

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. XIV  
N. 2

## DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1992

*Comunicata alla Presidenza  
il 26 giugno 1993*

VOLUME II  
LIBRO I

*(Seconda  
partizione ottica)*

11-CDG-RGS-0002-0

ROMA - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 1993

## Capitolo XVI

### MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

- Sommario: — 1. **Considerazioni di carattere generale.**  
2. **Aspetti finanziari della gestione.**  
3. **L'attività istituzionale:** 3.1 *La previdenza sociale;* 3.1.1 *I risultati di cassa del comparto previdenziale;* 3.1.2 *La gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali;* 3.1.3 *Le gestioni fuori bilancio riguardanti i patronati ed il fondo speciale infortuni;* 3.2 *La cooperazione;* 3.3 *L'azione del Ministero nel campo del lavoro;* 3.3.1 *Gli iscritti nelle liste di collocamento;* 3.3.2 *Gli interventi di politica del lavoro;* 3.3.3 *La Cassa integrazione guadagni;* 3.4 *L'orientamento e la formazione professionale;* 3.4.1 *Anomalie del sistema.*  
4. **L'organizzazione dei servizi:** 4.1 *Lo stato di attuazione della legge n. 56 del 1987: le Agenzie per l'impiego;* 4.2 *L'Osservatorio del mercato del lavoro;* 4.3 *Il progetto «Teleporto del lavoro»;* 4.4 *Personale;* 4.5 *Compensi accessori al personale;* 4.6 *Le assenze del personale;* 4.7 *Organi collegiali;* 4.8 *Attività di vigilanza;* 4.9 *Incarichi conferiti a terzi.*  
5. **Attività contrattuale:** 5.1 *Locazione di immobili;* 5.2 *Teleporto del lavoro;* 5.3 *Revisione prezzi;* 5.4 *Spese per liti;* 5.5 *Lavori di manutenzione locali, impianti ed automezzi;* 5.6 *Convenzioni in essere.*

#### 1. Considerazioni di carattere generale

Nel settore di competenza dell'Amministrazione del lavoro e previdenza sociale, l'anno 1992 potrà essere ricordato come l'anno della riforma previdenziale. Ciò per la serie di misure di carattere, sia congiunturale, che strutturale e di modifica della legislazione vigente, varate in tale periodo.

Invero, nella relazione sul rendiconto dell'esercizio 1991, e nel referto sul terzo quadrimestre 1992, la Corte dei Conti ha avvertito la necessità di richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo sulla gravità della situazione economico-finanziaria del sistema previdenziale in Italia e sulle preoccupanti prospettive poste dalla progressiva divaricazione tra gettito contributivo ed entità delle prestazioni e dal crescente squilibrio delle varie gestioni, destinato a riflettersi negativamente sulle risultanze del bilancio statale.

I fattori che hanno determinato una tale situazione sono stati individuati essenzialmente: a) nell'invecchiamento della popolazione dovuto all'allungamento della vita media, cui non ha fatto riscontro l'elevazione dell'età di pensionamento, la quale è in senso assoluto la più bassa tra quelle in vigore nei vari paesi della C.E.E.; b) nell'incremento dell'importo medio dei trattamenti pensionistici, dovuto, sia all'elevata percentuale riconosciuta per ciascun anno di contribuzione, sia al periodo di calcolo della base pensionabile, tra i più favorevoli fra quelli in essere negli altri paesi, sia ai criteri di rivalutazione delle pensioni in base alla doppia dinamica dei prezzi e dei salari, il tutto svincolato da una corrispondente elevazione della base contributiva; c) la diminuzione dell'occupazione, specie nel settore privato, per effetto dell'innovazione tecnologica e della flessione, avutasi negli ultimi anni, nel tasso di crescita dell'economia, il che ha comportato una sensibile contrazione della massa salariale e contributiva ed il peggioramento del rapporto attivi/pensionati; d) l'espansione di forme di intervento di natura socio-assistenziale; e) l'eccessiva larghezza nella concessione di pensioni d'invalidità; f) l'assenza di criteri selettivi in materia di reversibilità e di cumulabilità di più trattamenti pensionistici.

## XI LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Come posto in rilievo nella citata relazione sul rendiconto 1991, in mancanza di incisivi interventi legislativi, la situazione sarebbe divenuta insostenibile. Del resto, i documenti di programmazione economica e finanziaria da tempo vengono sottolineando l'esigenza di interventi strutturali nel settore previdenziale atti a ridurre le gravi incidenze negative di detto settore sui conti pubblici.

La spesa pubblica per pensioni aveva raggiunto nel 1991 l'imponente cifra di circa 200.000 miliardi, pari al 13,97% del P.I.L., con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 9,5 % in lire correnti e del 3,1% in termini reali.

Per contro, i contributi previdenziali riscossi sono ammontati a circa 143.000 miliardi, pari a circa il 37% del fabbisogno del settore pubblico in quell'anno.

Secondo stime dell'INPS, il rapporto tra spesa per pensioni - ivi compresa la componente assistenziale dei trattamenti, posta a carico dello Stato ai sensi della legge 9 marzo 1989, n. 88 di riordinamento del predetto Istituto - e massa salariale, sulla quale applicare l'aliquota di prelievo a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, per il solo Fondo pensioni lavoratori dipendenti, avrebbe raggiunto nell'anno 1992 un valore prossimo al 45%. Non dissimile sarebbe la situazione riguardante i lavoratori autonomi (artigiani e commercianti), mentre notevolmente più critico si rivela l'andamento della gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri, che, al 31 dicembre 1991, aveva accumulato deficit per 40.477 miliardi, per effetto di aliquote contributive insufficienti e di diverse agevolazioni in materia di determinazione e di rivalutazione delle pensioni, quasi sempre integrate ai trattamenti minimi con oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno delle gestioni previdenziali citate.

Anche il comparto delle gestioni pensionistiche per i dipendenti pubblici denota squilibri fra contributi e prestazioni, di entità di poco inferiore a quelle sopra esposte.

Le misure correttive del sistema previdenziale cui si è posto mano nel corso del 1992 con lo scopo di stabilizzare il rapporto tra spesa pensionistica e prodotto interno lordo, sono state, come si è detto, di due tipi. Quelle di carattere congiunturale risultano adottate mediante lo strumento della decretazione d'urgenza (D.L. 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, nella legge 14 novembre 1992, n. 438) e riguardano:

- la sospensione, salvo talune eccezioni, sino al 31 dicembre 1993, dei trattamenti pensionistici di anzianità a carico del regime generale obbligatorio - ivi comprese le gestioni dei lavoratori autonomi - nonché delle forme sostitutive, integrative ed esclusive del regime stesso, comprese quelle relative al personale degli istituti creditizi, nonché delle forme integrative a carico degli enti del settore pubblico allargato;

- la temporizzazione, a partire dal 1° gennaio 1994, al 1° maggio e al 1° novembre di ciascun anno, a seconda dell'età posseduta dai soggetti, della decorrenza delle pensioni di anzianità. Per gli iscritti a forme di previdenza che prevedano requisiti di anzianità contributiva inferiore a 35 anni la decorrenza del pensionamento anticipato è fissata al 1° settembre di ciascun anno; per i soggetti in possesso al 31 dicembre 1992 dei requisiti richiesti dai rispettivi ordinamenti per il pensionamento di anzianità, la decorrenza è, invece, fissata con decorrenza dal 1° gennaio 1994;

- la sospensione fino al 31 dicembre 1993 della perequazione automatica delle pensioni previdenziali ed assistenziali, ivi compresi i trattamenti integrativi a carico degli enti del settore pubblico allargato, nonché degli aumenti per rivalutazione delle rendite INAIL, salvo l'adeguamento al costo della vita, fissato in 1,8 e 1,7 punti percentuali a decorrere, rispettivamente, dal 1° giugno e dal 1° dicembre, ossia con un mese di ritardo rispetto ai termini previsti precedentemente. Un preludio, sul punto, si era in realtà avuto con il decreto legge 11 luglio 1992, n. 333 convertito in legge 8 agosto 1992, n. 359, con il quale è stato introdotto un meccanismo di verifica dell'incremento delle pensioni nel 1992, al fine di evitare che tale aumento potesse risultare superiore al tasso d'inflazione programmato;

- l'aumento di un punto percentuale delle aliquote contributive a carico dei dipendenti, se inferiori al 10%, da applicarsi sulla retribuzione eccedente il tetto dei 52 milioni, oltre l'aumento dello 0,6% di cui al D.L. 333 dal luglio 1992 e di un ulteriore 0,2% dal 1° gennaio 1994;

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- la commisurazione del contributo a carico di artigiani e commercianti alla totalità del reddito d'impresa e non già al solo reddito dante titolo all'iscrizione alle relative gestioni. Ciò in aggiunta agli aumenti recati dal citato decreto-legge n. 333/1992 che hanno elevato le aliquote contributive previdenziali a carico dei lavoratori autonomi nella misura dell'1% a decorrere dalla terza rata del 1992.

Le modifiche strutturali dell'ordinamento previdenziale sono state apportate dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, emanato in attuazione dell'art. 3 della legge di delega n. 421/92.

Esse concernono essenzialmente

- l'innalzamento graduale (un anno ogni due anni) dell'età di pensionamento fino a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne. Tali nuovi limiti obbligatori saranno perciò raggiunti nel 2002. Nel periodo transitorio, coloro che permarranno oltre il limite come sopra determinato beneficeranno di un incentivo pari alla maggiorazione di 1 punto (3% in luogo del 2% previsto dalla legislazione già in vigore), per ogni anno aggiuntivo. In ogni caso non potrà superarsi l'aliquota complessiva dell'80% della retribuzione;

- la subordinazione del conseguimento del diritto a pensione alla cessazione del rapporto di lavoro;

- la non cumulabilità dei trattamenti pensionistici d'invalidità vecchiaia e superstiti (I.V.S.) eccedenti quello minimo a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti con il reddito da lavoro dipendente o autonomo nella misura del 50%. Per le pensioni di anzianità è, invece, sancito il divieto di cumulo con redditi da lavoro dipendente nella loro interezza e con quelli da lavoro autonomo nella misura del 50%, fermo restando che il conseguimento del diritto a pensione è subordinato alla risoluzione del rapporto di lavoro o alla cessazione dell'attività autonoma;

- l'estensione graduale (da 15 a 20 anni) del periodo minimo di iscrizione e di contribuzione nel regime dell'assicurazione generale obbligatoria per il riconoscimento del diritto alla pensione di vecchiaia;

- l'allargamento graduale dagli attuali ultimi cinque anni agli ultimi dieci anni di attività lavorativa, del periodo di rilevazione della base pensionabile (media delle retribuzioni percepite ed assoggettate a contribuzione in tale periodo) sia per i lavoratori dipendenti iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, sia per i lavoratori autonomi iscritti alle gestioni. Anche per i dipendenti iscritti a forme sostitutive o esclusive della assicurazione generale obbligatoria (a.g.o.) e in particolare per i dipendenti pubblici, è prevista l'applicazione dello stesso criterio appena esposto. In base alla lett. e) del citato art. 3 della legge di delega 23 ottobre 1992, n. 421, apposite norme delegate, da emanare entro il 10 gennaio 1994, dovranno prevedere, per i lavoratori di nuova assunzione, privi di anzianità assicurativa, l'estensione del periodo per il calcolo della pensione per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti all'intera vita lavorativa. Analogo criterio varrà anche per i lavoratori autonomi e per gli iscritti a forme pensionistiche esclusive o sostitutive del regime generale obbligatorio. A regime, la normativa applicata ai dipendenti del settore pubblico sarà resa omogenea con quella del settore privato per ciò che attiene alla formula di liquidazione della pensione, l'età per il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia ed al periodo minimo contributivo per poter ottenere il trattamento di anzianità;

- la modifica del sistema di rivalutazione delle pensioni, limitata dal decreto in disamina alla sola variazione del costo della vita, con l'esclusione della indicizzazione ai salari reali, sia pure rapportati alle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria risultanti inferiori alla effettiva evoluzione dei salari;

- la revisione dei limiti reddituali per poter beneficiare dell'integrazione al trattamento minimo delle pensioni erogate con oneri a carico dello Stato.

Va aggiunto che con il decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, emanato in attuazione dei principi e criteri contenuti alla lett. v) del ripetuto art. 3, comma 1 della legge di delega n. 421/92, è stata introdotta la disciplina di forme pensionistiche complementari, atte a garantire più elevati livelli di copertura previdenziale, specie in connessione con la prevedibile riduzione del grado di copertura assicurato dal sistema pensionistico pubblico.

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La manovra complessiva sopra descritta comporterebbe una riduzione della spesa previdenziale, al netto del minor gettito IRPEF, per il periodo 1992-1995, del seguente ammontare (1):

(in miliardi di lire)

		1992	1993	1994	1995
1	Sospensione pensionamenti anticipati . . . . .	130	2.100	—	—
2	Modulazione temporale pensionamenti . . . . .	—	—	820	970
3	Perequazione automatica pensioni e rendite INAIL . . . . .	770	8.650	8.235	8.513
4	Allungamento periodo calcolo retribuzione pensionabile . . . . .	—	330	345	375
5	Elevazione età pensione vecchiaia . . . . .	—	—	1.050	2.100
6	Elevazione periodo contrib. pensionabile anticipato pubblico impiego . . . . .	—	—	50	150
7	Soppressione dinamica salariale . . . . .	—	—	3.040	6.307
8	Unificaz. al 1/11 perequaz. costo vita . . . . .	—	—	1.637	1.146
9	Modifiche concessione integraz. al minimo . . . . .	—	6	18	30
10	Altre misure (pensioni con regime internazionale, decadenza azione giudiziaria e nuova disciplina spese processuali) . . . . .	—	120	280	445
	Totale . . . . .	900	11.206	15.475	20.036
	Maggiori oneri per contribuzione figurativa periodi di maternità e diverse . . . . .	—	5	515	425
	Totale economie . . . . .	900	11.201	14.960	19.611

(1) Fonte: Senato della Repubblica - Servizio del bilancio « La manovra di correzione della finanza pubblica (luglio - dicembre 1992 - un'analisi ricostruttiva) »

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul versante dell'entrata, l'aumento, a partire dal 1993, dei contributi previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti e sui redditi degli autonomi nelle misure sopra dette comporta un maggior gettito contributivo, al netto della riduzione del gettito IRPEF, pari a 220 miliardi di lire, mentre l'adeguamento contributivo rapportato ai redditi d'impresa denunciati ai fini IRPEF per artigiani, commercianti e liberi professionisti dovrebbe assicurare maggiori entrate, in termini di cassa, pari a 1500 miliardi circa.

L'insieme delle modifiche apportate incide in misura significativa sull'evoluzione della spesa pensionistica nel breve-medio periodo, lasciando, tuttavia, pressochè irrisolto il problema fondamentale dell'equilibrio tra costi delle prestazioni ed entità delle contribuzioni, il cui ritocco è risultato scarsamente determinante ai fini anzidetti.

Infatti, sia gli effetti del contenimento della spesa prodotti dai provvedimenti accennati, sia quelli della espansione della base contributiva, operata dalla riforma, non appaiono decisivi, in contrasto con le esigenze poste dal riequilibrio dei conti pubblici.

Difatti, la riduzione di spesa derivante dal graduale innalzamento dell'età di pensionamento risulterà compensata, almeno in parte, dalla lievitazione degli importi medi dei trattamenti connessa con i più elevati periodi di contribuzione e con l'incidenza degli incentivi cui dianzi è stato fatto riferimento.

Certamente, la riduzione di spesa sarebbe stata ben più rilevante se si fosse inciso, sia pure gradualmente, sul periodo contributivo utile per conseguire la pensione di anzianità, portandolo a 40 anni.

Anche l'estensione del periodo di calcolo della base pensionabile produrrà a breve-medio termine effetti modesti. Essi diverranno assai più significativi solo nel lungo termine, specie allorquando tale intervento riguarderà gli assicurati con meno di 15 anni di contribuzioni e, ancor più, i nuovi assunti, per i quali il periodo preso in considerazione sarà esteso all'intera vita lavorativa.

La modifica del meccanismo di indicizzazione ed, in particolare, l'abolizione della rivalutazione delle pensioni alla dinamica salariale incide, invece, in modo sensibile nel senso della riduzione della spesa, valutabile, a regime, in circa il 22% rispetto all'attuale livello.

L'armonizzazione della normativa relativa ai dipendenti del settore pubblico con quella del settore privato, con riferimento sia al periodo minimo occorrente per il conseguimento del trattamento di anzianità, sia al metodo di calcolo del trattamento di pensione<sup>(2)</sup>, pur apprezzabile sul piano della maggiore coerenza ed equità del sistema, non comporterà effetti rilevanti sulla spesa previdenziale complessiva. In ogni caso, tali effetti si manifesteranno nel lungo periodo.

Occorre rilevare che la riforma ha trascurato del tutto la revisione delle pensioni di reversibilità (istituite quando le famiglie italiane fruivano del solo reddito del capo famiglia) oggi erogate senza limite di reddito e di età del superstite, diversamente da quanto avviene negli altri paesi. Inoltre, non ha considerato il problema del cumulo di più pensioni, al quale si dovrebbe porre un tetto massimo, tenuto conto, fra l'altro, degli altri eventuali redditi del nucleo familiare.

Quanto ai fondi integrativi di pensione, la cui operatività avrà inizio presumibilmente nel 1994, dovendosi attendere la pubblicazione del decreto (o dei decreti) per la regolamentazione della materia, ogni valutazione sulla reale portata delle implicazioni della nuova previdenza complementare sul sistema obbligatorio pubblico non può che essere prematura. Tuttavia, può fin d'ora rilevarsi che i piani a contribuzione definita, non essendo in grado di garantire prestazioni future determinate, mal si conciliano con la funzione di parziale sostituzione della previdenza pubblica con forme pensionistiche complementari. Sotto tale profilo potranno risultare più utili altre forme, che assicurino un tasso di rendimento finanziario garantito, alternativamente previsto dal decreto delegato. Per i lavoratori autonomi e liberi professionisti la legge di delega ammette, in aggiunta alle forme suddette previste per i lavoratori dipendenti, piani a prestazioni definite, con riferimento al livello di reddito o trattamento pensionistico obbligatorio.

(2) Per gli attuali assicurati il periodo di attività lavorativa viene distinto in due tronconi: per quello anteriore all'entrata in vigore del decreto delegato, la pensione è liquidata secondo la vecchia normativa; per quello successivo si applicano invece, le nuove disposizioni

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si osserva che, nella cornice disegnata dal decreto delegato, lo sviluppo dei fondi pensione è legato alle quote di contribuzione a carico del datore di lavoro (o del committente per i professionisti), nonché del lavoratore ed alla utilizzazione della quota accantonata per trattamento di fine rapporto (T.F.R.) a fini di contribuzione, quota che, in base alla delega, non potrà superare il limite del 10% della retribuzione spettante al lavoratore dipendente.

Per gli autonomi ed i professionisti la limitazione a 2.500.000 lire annue, posta dal suddetto decreto delegato per la concessione degli incentivi fiscali nel versamento dei contributi, costituisce una remora notevole che riduce la valenza della previdenza integrativa.

In via conclusiva, può dirsi che il complesso delle misure suesposte ha avuto ed avrà ancor più in avvenire effetti di contenimento della spesa previdenziale e del disavanzo tendenziale. È, tuttavia, da escludere che esse siano sufficienti al raggiungimento del riequilibrio del sistema pensionistico. Tale obiettivo, pur dopo l'introduzione delle modifiche apportate dalle norme esaminate, rimane irraggiungibile, allo stato della normativa vigente. Né possono attendersi concreti risultati dalla norma di cui all'art. 17, comma 2 del decreto legislativo n. 503, secondo cui «al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle gestioni previdenziali, le misure delle rispettive aliquote contributive sono variate, in relazione alle risultanze e al fabbisogno delle gestioni, sulla base di bilanci elaborati per periodi non inferiori a 3 anni» con decreto del Ministro del lavoro, di concerto con quello del tesoro, su proposta degli organi di amministrazione delle gestioni interessate.

Infatti, considerato che per la spesa per pensioni, comprese quelle cosiddette assistenziali, si ipotizza per gli anni 1993-2000 il seguente andamento (3):

Anno	Spesa in miliardi di lire correnti	Rapporti rispetto al PIL
1993	242.320	13,38
1994	262.783	13,86
1995	278.707	13,95
1996	296.398	14,07
1997	316.495	14,26
1998	337.980	14,45
1999	361.551	14,67
2000	385.502	14,85

e che le proiezioni effettuate dalla Ragioneria Generale dello Stato fino al 2025 mostrano un ulteriore peggioramento, in linea con l'anzidetto andamento, sia del rapporto sul P.I.L., sia di quello sulla massa salariale, è da rilevare che l'aumento medio annuo delle aliquote contributive, per neutralizzare l'incremento della spesa, non dovrebbe risultare inferiore al 12-15% e raggiungere, quindi, livelli globali così elevati, da risultare difficilmente sopportabile dal sistema economico, specie nell'attuale fase recessiva.

Tale prospettiva postula perciò l'esigenza di iniziative in senso riduttivo sul versante della spesa che valgano a riportare le diverse prestazioni in limiti più contenuti in corrispondenza con quanto adottato dalla maggior parte dei paesi della Comunità europea.

(3) Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

Si tratta della riconsiderazione dei tempi di realizzazione delle misure in tema di elevazione dell'età pensionabile e di estensione del periodo di rilevazione della base pensionabile, nonché del periodo minimo per poter fruire della pensione di anzianità, della riduzione dei coefficienti di rivalutazione e di razionalizzazione degli istituti della reversibilità e del cumulo delle pensioni, cui sopra è stato fatto cenno.

Senza ulteriori manovre correttive nei sensi su indicati, il debito accumulato e di prossima accumulazione sarà tale da non consentire il pagamento delle pensioni future in maniera equa, il che comporta il trasferimento a carico delle generazioni successive di oneri derivanti da una non avveduta politica previdenziale protrattasi, purtroppo, per qualche decennio.

Giova in proposito, considerare che nel 1992 i trasferimenti dal settore statale agli enti previdenziali sono ammontati a 75.915 miliardi (4), di cui 47.140 miliardi accreditati dal bilancio dello Stato, 445 miliardi dalle aziende autonome e 28.330 miliardi erogati dalla tesoreria a titolo di anticipazioni.

L'importo di 75.915 miliardi è stato attribuito per 66.536 miliardi all'INPS, di cui 19.904 miliardi per anticipazioni di tesorerie e per 9.379 rappresentano deflussi di tesorerie verso l'INAIL. Nel complesso, i trasferimenti dal settore statale agli enti previdenziali sono aumentati, rispetto al 1991, del 12%.

## 2. Aspetti finanziari della gestione

Gli stanziamenti definitivi, in termini di competenza, per l'esercizio 1992, sono stati pari a 46.571,1 miliardi, con un incremento, rispetto al 1991, nel quale le assegnazioni definitive di bilancio sono ammontate a 39.024,7 miliardi, del 19,33%.

La ripartizione per titoli dell'anzidetto importo complessivo risulta la seguente:

	In miliardi di lire
Spese correnti . . . . .	46.268,4
Spese in conto capitale . . . . .	302,7
Totale . . . . .	46.571,4

Essa mostra un consistente aumento, rispetto all'esercizio 1991, delle spese correnti (19,54%), mentre quelle in conto capitale si riducono del 6,02%, scendendo da 322,4 miliardi al suddetto importo di 302,7 miliardi.

Nell'ambito dei singoli titoli, le spese si suddividono nelle seguenti categorie di bilancio, articolate in base alla classificazione economica delle spese stesse, ed i cui importi vengono opportunamente comparati con quelli del 1991:

(in miliardi di lire)

Categorie	Spese correnti	1992	1991	Differenze percentuali
II	Personale in attività . . . . .	732,5	758,6	- 3,44
III	Personale in quiescenza . . . . .	0,8	0,8	—
IV	Acquisto beni e servizi . . . . .	174,3	147,3	+ 18,33
V	Trasferimenti . . . . .	45.360,6	37.795,4	+ 20,01
IX	Spese non classificabili . . . . .	0,2	0,2	—
	TOTALE . . . . .	46.268,4	38.702,3	+ 19,54

(4) Fonte: Relazione trimestrale di cassa del Ministro del tesoro al 31 marzo 1993.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in miliardi di lire)

Categorie	Spese in conto capitale	1992	1991	Differenze percentuali
XI	Mobili, macchine, ecc. . . . .	42,6	46,0	- 7,39
XII	Trasferimenti . . . . .	260,1	276,1	- 5,80
	TOTALE . . . . .	302,7	322,1	- 6,02

Resta, pertanto, confermato il pressoché totale assorbimento delle risorse di bilancio (99,35%) da parte delle spese correnti, il che è una costante caratteristica dello stato di previsione del Ministero di cui si tratta.

Merita d'essere sottolineato il fatto dell'assoluta prevalenza che la categoria V «trasferimenti» assume rispetto ad ogni altra voce di bilancio. Infatti, su un totale di spese correnti previste, come detto, in 46.268,4 miliardi, ben 45.360,6 (pari al 98,04%) rappresentano sovvenzioni, contributi, concorsi ecc. pressoché integralmente in favore degli enti previdenziali.

Per quel che attiene alle spese in conto capitale, è da notare che la maggior parte degli stanziamenti previsti si riferiscono al settore dell'orientamento ed addestramento professionale, che, con i 260,1 miliardi di lire, assorbe l'85,92% del totale del titolo II.

Gli stanziamenti totali di competenza risultano impegnati per 46.467,8 miliardi, di cui 46.165,1 per spese correnti e 302,7 per spese in conto capitale. Di tali somme impegnate risultano pagate nell'esercizio, rispettivamente, 43.885,5 e 253,2 miliardi, mentre sono passati a residui, rispettivamente, 2.279,6 e 49,5 miliardi. Le economie accertate in conto competenza sono state di 103,4 miliardi, tutte riguardanti il titolo I.

In termini di cassa, le autorizzazioni definitive sono ammontate complessivamente a 49.023,5 miliardi, di cui 48.424,8 per il titolo I e 598,7 per il titolo II, con una variazione in più di miliardi 6.039,7 (+ 14,05%) rispetto al 1991, in cui le autorizzazioni di cassa furono pari a 42.983,8 miliardi.

A fronte delle suddette autorizzazioni di cassa, le somme effettivamente esitate sono ascese a 47.181,3 miliardi (di cui 46.751 riguardanti spese correnti e 430 riferiti a spese in conto capitale). Di esse 44.138,7 miliardi attengono alla competenza e 3.042,6 miliardi riguardano la gestione dei residui.

Rispetto alle dotazioni apprestate, l'assorbimento è risultato, quindi, nel complesso, pari al 96,24%. Più in particolare, la percentuale concernente la competenza è stata del 94,8%, laddove quella relativa al conto dei residui è stata pari all'85,38%.

I residui, che, all'inizio dell'esercizio, ammontavano a 3.563,7 miliardi, si riducono al 31 dicembre 1992 a 2.760,1 miliardi, per effetto del saldo algebrico tra pagamenti eseguiti (-3.042,6 miliardi) ed economie registrate nel corso dell'esercizio (-90,1 miliardi) e somme rimaste da pagare in conto della competenza (+2.329,1 miliardi) (5). I restanti 431,1 miliardi (2.760,1 - 2.329,0 miliardi) provengono, invece, dagli esercizi precedenti.

La tendenza, pertanto, alla contrazione della massa dei residui ha avuto un'ulteriore conferma nel 1992.

Giova sottolineare che, dei 2.760,1 miliardi di residui al 31 dicembre 1992, circa 303 costituiscono residui di stanziamento, tutti allocati, ovviamente, nella parte del conto capitale, posto che solo nei confronti di tale tipo di spese può trovare applicazione la norma di cui all'art. 6, comma 5, della legge 6 aprile 1989, n. 155.

(5) La formazione di tali residui si è verificata, in parte, a causa dell'assestamento di bilancio intervenuto ad ottobre 1992 ed, in parte, per il ritardo con cui nell'approssimarsi della chiusura dell'esercizio una notevole massa di titoli di spesa è pervenuta alla Corte dei conti senza possibilità di essere ammessa a «visto» per la ristrettezza dei tempi posta all'esercizio del controllo.

### 3. L'attività istituzionale

Dopo i brevi cenni di carattere generale sul quadro normativo e sugli accadimenti più significativi intervenuti sul piano legislativo durante il 1992 - specie per quanto attiene al sistema previdenziale - e dopo l'esposizione, necessariamente sommaria, della gestione finanziaria del predetto esercizio, giova soffermarsi, in rapida rassegna, sui settori maggiormente rappresentativi dell'attività istituzionale dell'Amministrazione al fine precipuo di valutare la rispondenza dell'azione amministrativa svolta dai diversi comparti ai principi di regolarità ed agli obiettivi stabiliti dalla legge e di porre in rilievo le principali problematiche che sono emerse in sede di esercizio del controllo preventivo o che comunque si connettono all'attività in disamina.

#### 3.1 La previdenza sociale

I compiti che la legge attribuisce alla Direzione generale denominata dell'assistenza e previdenza sociale consistono, essenzialmente, nella definizione del quadro normativo in materia e nell'esercizio di poteri di vigilanza sugli enti che operano in questo settore, assai numerosi e contraddistinti da una varietà di discipline e di moduli organizzatori non giustificata dalla sostanziale tipicità delle funzioni.

La maggior parte degli enti previdenziali - tutti dotati di autonomia giuridica, amministrativa, patrimoniale e funzionale - sono assoggettati alla vigilanza del Ministero del lavoro.

Solo taluni enti della specie risultano, invece, soggetti alla vigilanza di altri Ministeri per ragioni storiche la cui validità più non sussiste.

Per tali enti si pone l'esigenza di una unitarietà di indirizzo politico-amministrativo.

Nella generalità dei casi, la gestione economico-finanziaria degli enti previdenziali è basata sui mezzi provenienti dalle contribuzioni degli assicurati e dei datori di lavoro (per gli enti di previdenza a favore delle categorie professionali vigono sistemi particolari di riscossione a carico dei committenti) ed in misura minore dalle altre entrate proprie, ivi comprese le rendite patrimoniali.

In altri casi, invece, le gestioni previdenziali si giovano di contributi a carico del bilancio dello Stato, in relazione al rilievo che talune prestazioni pensionistiche o infortunistiche assumono per la salvaguardia di un determinato livello di vita alle classi meno abbienti.

Per la conoscenza dei dati relativi all'intervento dello Stato a titolo di concorso negli oneri di previdenza e assistenza sociale per il 1992 si fa rinvio alla tabella P. 39 della Relazione generale sulla situazione economica del Paese, nella quale si da conto degli impegni della competenza e dei pagamenti occorsi per competenza e residui, comparati con le risultanze dell'esercizio 1991, distintamente per tipo d'intervento e per ente destinatario.

Come è stato già accennato, la parte di gran lunga prevalente del bilancio del Ministero del lavoro è assorbita dai trasferimenti a sostegno delle prestazioni erogate da talune gestioni dell'INPS, tra cui riveste particolare importanza quella relativa agli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, istituita a seguito dell'emanazione della legge di riordino dell'INPS 9 marzo 1989, n. 88 (art. 37) cui è assegnato precisamente il compito di erogare prestazioni, a carattere assistenziale, dirette a sollevare dallo stato di bisogno le fasce più deboli della popolazione, a corrispondere trattamenti di sostegno sociale per il mantenimento del salario ai lavoratori occupati in aziende che sospendono l'attività per crisi settoriali o per processi di ristrutturazione o riconversione produttiva, nonché aiuti alle imprese per la riduzione del costo del lavoro per sgravi e fiscalizzazioni degli oneri sociali.

Prima di procedere all'analisi dei flussi finanziari dal bilancio statale alla gestione di cui si tratta, per la copertura degli oneri di cui sopra, posti a carico dello Stato, preme porre l'accento sull'esigenza, dettata, non soltanto dalla imponenza di tali flussi, ma anche dall'importanza che gli andamenti del sistema previdenziale hanno sugli equilibri complessivi della finanza pubblica, del potenziamento della funzione di coordinamento ministeriale da accentrare - come detto - in un'unica sede, ai fini di una compiuta omogeneizzazione degli indirizzi di politica previdenziale, nel rispetto delle autonomie degli enti.

L'adozione di un moderno sistema informativo, opportunamente integrato con quelli esistenti presso i singoli organismi vigilati, permetterebbe la cognizione in tempo reale dell'evoluzione economica, finanzia-

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ria e patrimoniale delle singole gestioni e, di conseguenza, dell'intero sistema previdenziale con un monitoraggio degli andamenti gestionali generali, indispensabile per un ordinato ed efficace governo del sistema stesso, purtroppo eccessivamente frastagliato e disomogeneo.

Le istanze, provenienti da varie sedi, non ultima quella parlamentare e legislativa (v. legge n. 70/1975) per un riordinamento degli enti pubblici secondo criteri di omogeneità, economicità ed efficienza, i quali avrebbero dovuto portare ad un'azione di accorpamento e di giusto dimensionamento delle nuove realtà gestionali, atta ad eliminare pletoricità di organismi, difformità dei regimi previdenziali e diversità degli assetti organizzativi degli enti, non hanno trovato seguito ed anzi in questi ultimi anni si sono avute spinte volte a sottrarre all'uniformità della disciplina del rapporto di lavoro e dell'ordinamento contabile sancita dalla citata legge n. 70 del 1975 alcuni enti, anche previdenziali.

Invero, un significativo passo verso il compattamento di enti previdenziali similari è stato di recente compiuto dal Governo, mediante la creazione dell'Istituto nazionale per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP) avvenuta con D.L. 16 febbraio 1993, n. 34, reiterato con D.L. 15 maggio 1993, n. 145 - nel quale sono confluiti l'ENPAS, l'INADEL, l'ENPDEP e le quattro Casse pensioni amministrate dalla Direzione Generale degli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro.

La via intrapresa può costituire una componente, tutt'altro che secondaria, del risanamento del settore previdenziale, a condizione che si tratti, non di un mero episodio, bensì della prima fase di un piano organico che andrà scandito nelle sue sequenze.

### 3.1.1 I risultati di cassa del comparto previdenziale

L'intero comparto previdenziale ha fatto registrare nel 1992 i seguenti flussi finanziari (6):

Incaassi (in miliardi di lire)	INPS	Altri Enti	Totale generale
Contributi sociali . . . . .	144.400	26.415	170.815
Trasferimenti . . . . .	67.336	9.582	76.918
Partite finanziarie ed altre entrate . . . . .	13.681	22.859	36.541
TOTALE . . . . .	225.417	58.856	284.273

Pagamenti (in miliardi di lire)	INPS	Altri Enti	Totale generale
Personale . . . . .	2.900	1.669	4.569
Acquisto beni e servizi . . . . .	1.560	910	2.470
Trasferimenti . . . . .			
- al bilancio statale . . . . .	43.205	666	43.871
- alla tesoreria . . . . .	850	9.051	9.901
- a famiglie . . . . .	162.759	23.041	185.800
- a imprese . . . . .	25	—	25
- a enti pubblici . . . . .	323	206	529
partite finanziarie e pagamenti diversi . . . . .	13.432	21.305	34.737
Costituzione capitali fissi . . . . .	363	2.526	2.889
Totale . . . . .	225.417	59.374	284.791
Fabbisogno . . . . .	—	518	518

Rispetto al 1991 la crescita globale delle riscossioni, al netto dei trasferimenti dal settore statale, è stata dell'8,6%, mentre quella dei pagamenti è stata del 9,7%.

Limitatamente ai contributi, la crescita è stata soltanto del 7,1% poichè influenzata negativamente dalla recessione, che ha comportato, con la diminuzione dell'occupazione, perdita di gettito contributivo, in parte neutralizzata dagli aumenti delle aliquote disposti nel 1992 e di cui sopra è stato fatto cenno.

(6) Fonte. Relazione trimestrale di cassa del Ministro del tesoro citata.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul versante delle prestazioni, i pagamenti complessivi sono cresciuti dell'11,2% passando da 165.688 miliardi a 185.800 miliardi.

Per quanto, in particolare, concerne l'INPS, il suindicato fabbisogno di 64,442 miliardi, finanziato, come detto, per 44,538 miliardi con trasferimenti dal bilancio dello Stato (al netto di 2.094 miliardi per fiscalizzazione dei contributi di malattia) e per 19.904 miliardi con anticipazioni della Tesoreria (7), risulta superiore al limite di 60.500 miliardi fissato dall'art. 6 della legge finanziaria. Tale superamento è stato, peraltro, determinato essenzialmente dalla modifica delle modalità di versamento dei contributi sanitari e Gescal, disposta con decreto interministeriale (Tesoro-lavoro) dell'11 dicembre 1992 in base al quale l'INPS ha dovuto anticipare al bilancio dello Stato 3.764 miliardi, il cui versamento avrebbe dovuto avvenire nel 1993. Ove si prescindere da tale esborso straordinario, il fabbisogno dell'INPS sarebbe stato di 60.678 miliardi, superiore per 178 miliardi all'anzidetto limite. Detto sfioramento, cui si contrappone un aumento dei depositi bancari per 342 miliardi, pone il problema della inderogabilità della norma della legge finanziaria, nel senso della invalicabilità del limite posto al tiraggio dalla Tesoreria statale.

È da notare che il fabbisogno dell'INPS era stato indicato nella relazione previsionale e programmatica presentata il 30 settembre 1992 in 59.410 miliardi, tenuto conto delle manovre aggiuntive varate nel corso dell'anno.

Di fatto, l'effetto della manovra è stato vanificato dal peggioramento del quadro macro-economico di riferimento che, oltre ad influire, come sopraddetto, sul monte retributivo imponibile e, conseguentemente, sulle entrate contributive, cresciute soltanto del 7% rispetto al 1991, nonostante gli aumenti di aliquota disposti con i provvedimenti già citati, ha influito anche sulle spese per le prestazioni, specie quelle temporanee (Cassa integrazione guadagni, indennità di disoccupazione, ecc.), aumentate del 17% per il calo dell'occupazione dipendente.

Purtroppo, il peggioramento del quadro macro-economico avrà effetti ancor più pesanti nel 1993 per la prevista ulteriore contrazione delle basi imponibili e l'espansione degli ammortizzatori sociali a tutto l'anno, anziché a pochi mesi, come è accaduto nel 1992.

### 3.1.2 La gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

Degli stanziamenti definitivi (45.252,7 miliardi) iscritti nello stato di previsione del Ministero del lavoro per il 1992 oggetto di trasferimenti, miliardi 43.346,3 hanno avuto come destinatario l'INPS.

Le somme pagate a detto ente in competenza sono ammontate a 43.080,5 miliardi.

In termini di cassa, su un totale di 45.643,8 miliardi di dotazioni del bilancio del predetto Dicastero aventi per scopo le seguenti causali:

a) rimborso all'INAIL di prestazioni erogate a particolari categorie di lavoratori (capp. 3577 e 3608)	mlrd	66,8
b) oneri per la fiscalizzazione di contributi di malattia e sgravio degli oneri di assistenza sanitaria (capp. 3614 e 3638)	mlrd	2 094,-
c) provvidenze e sgravi contributivi a seguito di calamità naturali, nonché a favore di imprese operanti in particolari territori o settori produttivi (capp. 3666, 3667, 3668 e 3670)	mlrd	7 750,-
d) quote di mensilità di pensioni a carico della gestione «interventi assistenziali, ecc. (cap. 3660)	mlrd	21 536,8
e) oneri derivanti dalle pensioni liquidate dalla gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni (cap. 3661)	mlrd	5 106,3
f) oneri contributivi per pensionamenti anticipati (cap. 3662)	mlrd	2 157,9
g) trattamento di famiglia (cap. 3663)	mlrd	851,4
h) oneri per il mantenimento del salario (cap. 3664)	mlrd	1 245,-
i) oneri per le pensioni sociali (ultrasessantacinquenni) (cap. 3665)	mlrd	4 817,6
l) oneri diversi (capp. 3669)	mlrd	19,1
TOTALE	mlrd	45 643,8

(7) Al 31 dicembre 1992 il debito dell'INPS verso lo Stato per anticipazioni di Tesoreria ascendeva a 142.575 miliardi (v. Bilancio di previsione per il 1993).

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

45.577 miliardi hanno riguardato l'INPS e segnatamente la gestione interventi assistenziali e di sostegno di talune gestioni previdenziali.

L'analisi dei dati del bilancio economico della predetta gestione, assestati in relazione alle variazioni di bilancio intervenute, (i dati definitivi saranno disponibili solo a luglio prossimo in sede di approvazione del rendiconto, prevista dall'art. 20, comma 4 della richiamata legge n. 88/1989 entro il 31 luglio di ciascun anno) consente di rilevare che:

- il deficit patrimoniale all'inizio dell'esercizio 1992 è stato accertato in . . . . .	mld	-29.231,6
- le entrate per il 1992 ammontano a . . . . .	mld	+ 56.704,2
come appresso:		
contributi a carico dei datori di lavoro e quote di partecipazione dei lavoratori per divieto di cumulo di pensione-retributiva . . . . .	mld	4.711,8
trasferimenti dal bilancio dello Stato comprese le gestioni fuori bilancio . . . . .	mld	49.460,-
trasferimenti da altri enti . . . . .	mld	526,1
trasferimenti da altre gestioni INPS . . . . .	mld	100,1
prelevamenti da riserve tecniche . . . . .	mld	177,1
entrate diverse . . . . .	mld	168,5
ratei e risconti . . . . .	mld	1.559,2
- le uscite sono pari a . . . . .	mld	-68.240,-
così distinte:		
spese per prestazioni istituz. . . . .	mld	43.298,6
trasferimenti ad altre gestioni INPS . . . . .	mld	12.913,7
spese di amministrazione . . . . .	mld	230,6
poste correttive dell'entrata . . . . .	mld	9.588,-
oneri diversi . . . . .	mld	38,3
assegnazione a riserve tecniche . . . . .	mld	598,-
ratei e risconti . . . . .	mld	1.573,3
<b>DISAVANZO D'ESERCIZIO . . . . .</b>	mld	<b>-11.536,3</b>

che, sommato a quello esistente all'inizio dell'esercizio, determina un deficit patrimoniale al 31 dicembre 1992 pari a 40.767,9 miliardi.

Il suddetto importo di 49.460 miliardi di trasferimenti a carico del bilancio dello Stato - che ingloba anche somme provenienti da altri Ministeri e da gestioni fuori bilancio - comprende i seguenti tipi di assegnazione per la copertura di specifici oneri della gestione di cui trattasi:

a) per la copertura di oneri relativi ad erogazioni pensionistiche . . . . .	mld	34.746,2
b) per il mantenimento del salario . . . . .	mld	1.509,7
c) per il trattamento di famiglia . . . . .	mld	3.230,2
d) per sgravi di oneri sociali ed altre agevolazioni . . . . .	mld	9.408,1
e) per interventi diversi . . . . .	mld	565,7
<b>TOTALE . . . . .</b>	mld	<b>49.460,-</b>

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In allegato vengono riportati i prospetti relativi ai diversi tipi di destinazione dei trasferimenti statali, con indicazione dei provvedimenti legislativi da cui i singoli trasferimenti traggono origine.

Quanto alle spese per prestazioni istituzionali, le stesse comprendono:

oneri per prestazioni pensionistiche . . . . .	mld	36 353,9
oneri per il mantenimento del salario . . . . .	mld	3 754,5
oneri per i trattamenti di famiglia . . . . .	mld	3 190,7
oneri diversi . . . . .	mld	1,5
TOTALE . . . . .	mld	43 298,6

L'analisi dettagliata dei singoli tipi di prestazioni, come sopra raggruppate, risulta anch'essa riportata in allegato.

Per ciò che concerne i trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS, va chiarito che essi si riferiscono per miliardi 8.826,1 all'onere per la copertura del mancato gettito contributivo derivante alle gestioni previdenziali per effetto di agevolazioni contributive disposte per legge a favore di determinate categorie di lavoratori, di particolari settori produttivi o di determinati territori; per miliardi 1929,9 agli oneri per la copertura della maggiore anzianità riconosciuta per pensionamenti anticipati; per miliardi 1.274,8 ad oneri per la copertura assicurativa al Fondo pensioni lavoratori dipendenti (F.P.L.D.) dei periodi di trattamenti per il mantenimento del salario; per miliardi 254,4 alla copertura dei disavanzi di esercizio delle gestioni degli addetti alle abolite imposte di consumo e del personale del consorzio autonomo del porto di Genova e di Trieste, per miliardi 382,5 ad oneri per la copertura: a) delle minori entrate delle gestioni previdenziali derivanti dalla riduzione della retribuzione imponibile a fini contributivi; b) per la cessazione dell'obbligo del contributo per le integrazioni salariali ordinarie a carico delle imprese esercenti pubblici servizi di trasporto; c) per l'esclusione dall'imponibile contributivo degli emolumenti per carichi di famiglia; per miliardi 246 ad oneri per la copertura assicurativa degli apprendisti, del personale addetto a pubblici servizi di trasporto, dell'anzianità assicurativa dei periodi di servizio militare, degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Le spese di amministrazione, come chiarito nelle relazioni di accompagnamento ai bilanci preventivo e consuntivo della gestione, «rappresentano la quota parte dei costi amministrativi sostenuti dall'INPS per lo svolgimento dei compiti istituzionali della gestione stessa. Trattasi, in sostanza delle spese necessarie per la riscossione dei contributi dei datori di lavoro di pertinenza della gestione stessa, per l'erogazione delle diverse forme d'intervento, per le operazioni di natura contabile e per la definizione dei rapporti con lo Stato». Esse attengono per 109,2 miliardi ai costi di funzionamento per le erogazioni pensionistiche, per 56,3 miliardi a quelli per l'erogazione degli interventi per il mantenimento del salario, per 0,6 miliardi a quelli per l'erogazione dei trattamenti di famiglia, mentre 64,6 miliardi si riferiscono ai costi di funzionamento per la concessione degli sgravi dei contributi sociali.

Le poste correttive attengono agli sgravi degli oneri sociali nel Mezzogiorno e si contrappongono alla voce di entrata inserita tra i trasferimenti a carico del bilancio dello Stato (9.409,1 mld).

L'esposizione che precede mette in evidenza la persistenza del fenomeno di un vistoso distacco tra spese effettivamente sostenute dalla gestione ed apporti statali stabiliti dalla legge finanziaria.

Di fatto, l'atteggiamento dell'INPS nel provvedere all'erogazione dei vari interventi presuppone una gestione per conto dello Stato nella quale gli importi previsti dalla legge finanziaria e dagli stessi trasferimenti a carico del bilancio non hanno in nessun caso una funzione di limite alla spesa. Sotto tale profilo quanto si dirà a proposito dell'assegno al nucleo familiare assume un valore emblematico.

Anche per ciò che riguarda le spese di amministrazione, addossate alla gestione in ragione di oltre 230 miliardi nel 1992, va rilevato che la loro entità non può che risultare dall'applicazione di criteri di carattere generale, obiettivi e razionali, validi per tutte le gestioni amministrative, deliberati dal consiglio di amministrazione ed approvati dell'autorità di vigilanza.

Lo squilibrio tra entrate e uscite della gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali si attesta, come sopra evidenziato, intorno agli 11.500 miliardi.

Esso è tra i risultati negativi più rilevanti, insieme a quello della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, che farà registrare per il predetto esercizio un disavanzo di 7.697 miliardi, e prescindendo dal disavanzo della gestione fondo pensioni lavoratori dipendenti, che è valutato in ben 14.736 miliardi, ma al quale si contrappone l'avanzo della gestione prestazioni temporanee, stimato in 21.711, così che il comparto lavoratori dipendenti, nella rappresentazione di bilancio operata dall'INPS, chiude con un avanzo previsto di 6.975 miliardi.

In proposito, però, devesi un'altra volta ribadire che l'evoluzione verificatasi nel panorama delle prestazioni di natura previdenziale rende ormai superata ed anacronistica la distinzione tra fondo pensioni e gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti, nella quale sono stati unificati, per effetto dell'art. 24 della legge n. 88/1989 citata i vari trattamenti previdenziali a favore dei lavoratori dipendenti, in precedenza evidenziati nelle seguenti separate gestioni: cassa unica per gli assegni familiari; cassa per l'integrazione guadagni ai lavoratori dell'industria, con esclusione dei trattamenti straordinari; C.I.G. lavoratori agricoli; fondo per il rimpatrio dei lavoratori extracomunitari; assicurazione contro la disoccupazione involontaria, fatta eccezione per i trattamenti speciali per l'industria e l'edilizia; fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto; gestione prestazioni economiche di malattia e maternità (esclusi gli autonomi); cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati ed operai privati.

È da notare che gli oneri connessi ad interventi assistenziali, sociali e di sostegno alle imprese, in precedenza a carico delle forme assicurative sopra elencate, sono, in relazione all'art. 37 della legge n. 88/1989 più volte ripetuto, posti a carico della Gestione interventi assistenziali e quindi del bilancio dello Stato. Più in particolare, quest'ultima gestione provvede ad attribuire alla gestione delle prestazioni temporanee il corrispettivo del mancato gettito contributivo per effetto di esoneri o riduzioni di aliquote previsti in favore di particolari settori o categorie produttive (apprendisti, addetti ai servizi domestici e familiari, lavoratori assunti con contratti di formazione e lavoro, ecc.), nonché ad assumere a proprio carico la quota parte dell'assegno per il nucleo familiare, di cui al decreto-legge n. 69/1988 convertito con legge n. 153/1988, corrispondente alla differenza tra l'onere a tale titolo accertato nell'anno e l'importo già a carico della Cassa unica assegni familiari. Siffatta impostazione in merito alla quantificazione dell'onere per assegni per il nucleo familiare o trattamento di famiglia si appalesa discutibile ed è stata contestata dai Ministeri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro, senza che, tuttavia, siano state finora assunte le conseguenziali determinazioni in ordine alle competenti appostazioni di bilancio.

A giudizio dei predetti Dicasteri, l'onere a carico dello Stato non può superare i 1.100 miliardi annui, posto che il beneficio in questione non può farsi rientrare tra le prestazioni a carattere assistenziale, facendo esso parte delle prestazioni previdenziali a carattere temporaneo a carico della Cassa unica per gli assegni familiari.

L'onere differenziale posto a carico della gestione interventi assistenziali per il periodo 1989-1992 ascende a circa 12.400 miliardi. A tale aggravio corrisponde il surretto solievo per il medesimo importo della gestione prestazioni temporanee, il cui risultato patrimoniale al 31 dicembre 1992 supera i 123.000 miliardi di avanzo.

### 3.1.3 Le gestioni fuori bilancio riguardanti i patronati e il fondo speciale infortuni

La Direzione generale di previdenza ed assistenza sociale ha provveduto nell'esercizio 1992, per effetto della proroga al 30 giugno 1993 concessa dalla legge 12 marzo 1993 n. 68 per tutti gli organismi della specie, alle gestioni fuori bilancio per il finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale e del fondo speciale infortuni, sulle quali di seguito si riferisce partitamente.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## a) Fondo per il finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

Si premette che detti istituti, i quali hanno come finalità istituzionale quella di provvedere gratuitamente alla tutela dei diritti previdenziali dei lavoratori, sono sottoposti alla disciplina di cui al Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561.

Al loro finanziamento si provvede mediante l'emaneazione, alla fine di ciascun anno, di un decreto interministeriale (Lavoro-Tesoro) con il quale viene stabilita l'aliquota percentuale di prelievo sul gettito dei contributi incassati dagli enti che gestiscono forme di previdenza sociale, la cui misura non può annualmente superare lo 0,50%. La ripartizione dell'ammontare complessivo di tale prelievo risultante per ciascun esercizio è effettuato sulla base di criteri che tengono conto, oltre che dell'estensione e dell'efficienza dell'organizzazione, della specifica attività di patrocinio espletata da ciascun istituto e valutata in rapporto, sia all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi svolti, statisticamente rilevati ed assoggettati al controllo degli Ispettorati provinciali del lavoro, sia all'entità delle prestazioni previdenziali conseguite.

La ripartizione definitiva delle somme affluite, per ciascun esercizio, al Fondo di cui trattasi, tra gli istituti di patronato, può essere attuata solo dopo che sono pervenuti, per il tramite dei suddetti ispettorati provinciali del lavoro, i prospetti statistici riguardanti l'attività svolta.

Nel corso dell'esercizio possono essere erogate anticipazioni fino ad un massimo di sette decimi dell'ammontare complessivo affluito alla data in cui si effettua detta anticipazione. In sede di ripartizione definitiva, si provvede ai necessari conguagli.

Le entrate del Fondo sono, pertanto, costituite dalla aliquota sul gettito dei contributi incassati, a termini di legge o di contratto collettivo, dagli enti previdenziali. Le uscite riguardano l'erogazione dell'intera disponibilità relativa a ciascun esercizio agli istituti di patronato, su presentazione degli anzidetti prospetti, corredati da apposite relazioni.

L'organo di gestione del Fondo è indicato nella figura del Ministro pro-tempore ed il tipo di resoconto attiene al bilancio di cassa. Riscossioni e pagamenti sono imputati al conto tenuto dalla Tesoreria dello Stato.

Nel 1992 le entrate sono state pari a miliardi 395,9 e le spese sono state di miliardi 478,5.

La giacenza di cassa al 31 dicembre 1992 risultava pari a 128,9 miliardi di lire. Essa corrisponde essenzialmente al residuo da erogare in conto degli anni precedenti per effetto dei ritardi nell'invio da parte degli istituti di patronato agli Ispettorati provinciali del lavoro delle tabelle riepilogative dell'attività svolta in Italia e all'estero.

A partire dall'esercizio 1992 risulta soppressa l'altra omologa gestione fuori bilancio denominata «Fondo per il finanziamento degli Uffici di patronato e di assistenza sociale operanti nella provincia di Trieste per effetto del Decreto legge 29 marzo 1991, n. 103, convertito, con modificazioni, nella legge 1° giugno 1991, n. 166, che ha disposto che l'attività, la vigilanza e l'erogazione del contributo al finanziamento dei predetti Uffici di patronato sono disciplinati dalla disposizioni in vigore per tutto il territorio nazionale.

L'entità delle erogazioni in favore dei patronati induce la Corte a segnalare l'esigenza di una riconsiderazione del problema della pluralità degli enti di patronato e del loro finanziamento a carico dei dissestati bilanci degli enti previdenziali. Detto finanziamento dovrebbe avere solo funzione di concorso negli oneri di funzionamento. Gli enti di patronato dovrebbero, poi, in ragione di tale concorso, essere tenuti a rendere il conto della loro gestione, dopo essere stati autorizzati in via preventiva a fare affidamento su un determinato plafond da calcolarsi in base a specifici parametri.

## c) Fondo speciale infortuni.

È stato costituito ai sensi dell'art. 37 del T.U. per gli infortuni degli operai sul lavoro, approvato con R.D. n. 51 del 1904. Esso continua ad essere disciplinato dal T.U. delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con D.P.R. n. 1124 del 1965, modificato dalla legge n. 248 del 1976. Le entrate del Fondo sono costituite dalle somme riscosse per contravvenzioni alle norme riguardanti le assicurazioni obbligatorie in cui incorrono i datori di lavoro e dalle rendite patrimoniali (in specie interessi su depositi in Tesoreria e su Titoli).



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le uscite sono costituite da contribuzioni agli Enti aventi per scopo il mantenimento degli orfani di caduti per infortuni sul lavoro, dall'assistenza prestata agli infortunati e ai loro eredi e da contributi per studi in materia di infortunistica sul lavoro e di malattie professionali.

Nel 1992, a fronte di incassi per 5,6 miliardi di lire, si sono registrati pagamenti per 7,3 miliardi, così che il disavanzo di cassa dell'esercizio è stato di 1,7 miliardi. Ciò ha determinato una corrispondente riduzione delle disponibilità, che, da 30,3 miliardi all'inizio dell'anno si sono ridotte al 31 dicembre 1992 a 28,6 miliardi.

Del predetto importo, 17,9 miliardi risultano accantonati per l'erogazione delle quote di contributo a ricerche già finanziate ed in corso di svolgimento.

Le modalità di accesso ed i criteri per l'ammissibilità alla contribuzione del Fondo, nonché le procedure inerenti all'erogazione dei contributi risultano stabilite con apposita circolare (n. 145 del 15 dicembre 1992).

L'Amministrazione intende altresì emanare appositi bandi di concorso nei quali indicare i settori di ricerca che si intendono promuovere, utilizzando a tale scopo l'apporto scientifico del Comitato, ricostituito con D.M. 23 febbraio 1993. A giudizio del Ministero, l'attività di ricerca del Fondo nel campo degli studi sulle discipline infortunistiche e di medicina sociale assume rilievo per effetto dell'esigenza, propria del Ministero stesso, di coordinare detta attività secondo progetti finalizzati a livello nazionale, che evitino iniziative dispersive da parte di altri enti interessati alle predette discipline e consentano unitarietà di indirizzo anche nelle problematiche di prevenzione. L'anzidetta attività non può, pertanto, considerarsi alternativa a quella eventualmente svolta da altre istituzioni, in quanto le finalità istituzionali proprie dell'Amministrazione, di propulsione, indirizzo e vigilanza sui settori di assicurazione sociale, conferiscono alla stessa rilevanza generale travalicante le competenze specifiche di dette istituzioni.

Al riguardo deve rilevarsi che, a seguito della riforma sanitaria di cui alla legge n. 833/1978 ed al trasferimento alle regioni delle funzioni di carattere assistenziale già assegnate al Fondo, le risorse di natura pubblica che confluiscono a detto Fondo risultano convogliate verso l'unica finalità residua, in ordine alla quale permane, in ogni caso, l'esigenza di evitare possibili sovrapposizioni o duplicazioni e dispersione di mezzi derivanti dalla finanza pubblica.

### 3.2 La cooperazione

Gli stanziamenti complessivamente previsti nel 1992 a favore della cooperazione sono assommati, sia in termini di competenza, che di cassa, a 42,9 miliardi di cui: a) 14,5 miliardi relativi agli oneri per l'attuazione di iniziative intese a favorire lo sviluppo della cooperazione, la diffusione dei principi cooperativi (art. 19 legge 17 febbraio 1971, n. 127); b) 16,5 miliardi riferiti a spese, comprese quelle per il funzionamento delle commissioni provinciali, per l'esercizio della vigilanza sulle cooperative; c) 10 miliardi per iniziative a favore del movimento cooperativo, comprese le attività di promozione e sviluppo (art. 11 della legge n. 59/1992); d) 1,9 miliardi relativi a spese per la tenuta dell'albo nazionale delle società cooperative edilizie.

Le somme impegnate in conto competenza sono state pari a 15,6 miliardi, di cui 11 miliardi per spese di cui alla lett. a) e 4,6 miliardi per spese di cui alla lett. b). Il restante importo di 27,3 miliardi è andato in economia.

È appena da ricordare che nell'ambito della Direzione generale della cooperazione ha operato fino al 1991 la gestione fuori bilancio denominata «Fondo per le ispezioni ordinarie alle cooperative», alimentato dai contributi biennali versati dalle cooperative non aderenti alle associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo.

La legge 31 gennaio 1992, n. 59 citata, nell'abolire detta gestione fuori bilancio, ha imputato all'Amministrazione i compiti ad essa gestione precedentemente affidati. Per il finanziamento degli oneri relativi sono stati istituiti in bilancio appositi capitoli. Le somme costituenti la giacenza di cassa della soppressa gestione (L. 30.830.474.685 depositate presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Roma sulla contabilità speciale n. 13768/3), sono state versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate con decreto del Ministro del tesoro ai predetti capitoli di nuova istituzione.

Anche le risorse confluite su tale capitolo formeranno oggetto di riassegnazione ai nuovi capitoli numeri 4033 «spese relative alla vigilanza», 4034 «spese relative alla tenuta dell'albo nazionale delle società cooperative edilizie e loro consorzi e per il funzionamento del relativo comitato», e 4101 «spese per le iniziative a favore del movimento cooperativo, comprese le attività di formazione e sviluppo, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 59/1992».

Le cooperative in essere al 30 settembre 1992 risultavano n. 160185 (8) Di esse n. 105.322 figuravano iscritte nello schedario generale della cooperazione così distribuite: n. 34.124 nell'Italia Settentrionale; n. 25.056 nell'Italia centrale; n. 28.753 nell'Italia meridionale e n. 17.389 nell'Italia insulare.

Tra i provvedimenti legislativi di recente intervenuti nel settore della cooperazione, vanno ricordati, oltre alla già citata legge n. 59, che ha introdotto novità di rilievo in materia di maggiore trasparenza nell'attività di gestione delle società cooperative (diritto di accesso ai libri sociali e obbligo, in taluni casi, della certificazione dei bilanci) e di finanziamento di nuove imprese ed iniziative di sviluppo, con preferenza per i programmi diretti all'innovazione tecnologica ed all'incremento dell'occupazione nel Mezzogiorno, la legge 28 febbraio 1990, n. 39 che ha previsto la possibilità per i cittadini extracomunitari di costituire società cooperative e di far parte di quelle già esistenti, nonché la legge 8 novembre 1991, n. 381 che ha previsto che lo scopo sociale delle cooperative possa attuarsi anche a favore dei non soci e di soggetti svantaggiati.

Nell'ambito della cooperazione continua a sussistere il fenomeno dell'affidamento di compiti propri dell'Amministrazione a soggetti esterni, costituiti dalle quattro associazioni delle cooperative, cui viene riconosciuto titolo di rappresentatività sul piano nazionale e che in conseguenza accedono ai contributi della legge n. 127/1971 concernente la diffusione dei principi cooperativi e la qualificazione professionale dei dirigenti delle cooperative. Unica condizione per la concessione e la graduazione dei contributi è la riconosciuta validità ed opportunità delle iniziative programmate e proposte.

Nel corso del 1992, nell'esercizio dell'attività di controllo, sono state rilevate le varie patologie collegate al quadro operativo descritto, prospettando ancora una volta l'esigenza di una riconsiderazione del problema se il Ministero del lavoro possa commettere alle Associazioni le funzioni di cui al citato art. 19 e se, nell'affermativa, esso non sia tenuto ad adottare necessariamente lo strumento della convenzione. È stato, altresì, sollevata questione in ordine alla legittimità dell'anticipazione di somme nella misura del 40%, a prescindere da qualsiasi dimostrazione dello stato di avanzamento delle iniziative e dell'esonero dall'obbligo della rendicontazione per il 10% delle spese complessivamente affrontate da ciascuna associazione.

Questioni non diverse da quelle sopra esaminate solleva l'affidamento a terzi, mediante convenzione, di studi e ricerche nelle materie contemplate dalla legge.

### 3.3 *L'azione del Ministero nel campo del lavoro*

L'attività svolta nel corso dell'anno 1992 è stata in larga parte rivolta all'attuazione delle disposizioni normative introdotte dalla legge 23 luglio 1991, n. 223 che, com'è noto, ha riformato sostanzialmente le procedure di avviamento al lavoro e del mercato del lavoro, nonché delle disposizioni recate dal decreto-legge 29 settembre 1992, n. 393 convertito in legge 26 novembre 1992, n. 460 e del decreto-legge 11 dicembre 1992, n. 478 in materia di sostegno per l'occupazione, più volte reiterato (D.D.LL. nn. 26, 57 e 148 del 1993) ed attualmente all'esame della Camera dei Deputati.

#### 3.3.1 *Gli iscritti nelle liste di collocamento*

Durante il 1992 gli iscritti alle predette liste sono risultati n. 4.475.273 unità. Essi hanno registrato, in confronto al 1991, un aumento complessivo pari a 48.572 unità, passando da 4.426.701 a 4.475.273 (9).

(8) Fonte: Relazione sulla situazione economica del Paese, 1992.

(9) Fonte: osservatorio mercato del lavoro.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

La loro ripartizione per classi, comparata con il 1991, risulta la seguente:

	1991	1992	Variazioni
I) Classe			
A) Lavoratori iscritti già occupati . . . . .	2.327.009	2.398.866	+ 71.857
B) Lavoratori in cerca di occupazione . . . . .	2.099.692	2.076.407	- 23.285
Totale . . . . .	4.426.701	4.475.273	+ 48.572

L'anzidetta crescita (+ 71.857) ha interessato, sia la componente dei lavoratori che hanno perduto una precedente occupazione, sia quella composta da coloro che aspirano ad altra occupazione. In flessione sono al contrario risultati i lavoratori iscritti in cerca di prima occupazione (-23.285 unità).

La distribuzione degli iscritti per sesso indica che la crescita complessiva è da attribuire esclusivamente alla componente femminile, specie per quanto attiene alla classe I<sup>a</sup>/A relativa a coloro che hanno perso una precedente occupazione. Nell'altra classe I<sup>a</sup>/B di iscrizione, la crescita ha, invece, parimenti interessato sia la componente femminile, che la componente maschile.

La distribuzione degli iscritti alla prima classe, per grandi ripartizioni geografiche, evidenzia come la modesta espansione abbia riguardato principalmente le regioni settentrionali e centrali, interessando essenzialmente la categoria degli impiegati.

Quanto agli iscritti nelle apposite liste dei lavoratori aventi titolo alle assunzioni obbligatorie, ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 che tutela i cittadini in particolare situazione di difficoltà aiutandoli nel loro inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, al 31 dicembre 1992 essi ammontavano a circa 425.000 (10).

Alla stessa data risultavano occupati presso aziende private ed enti pubblici circa 320.000 lavoratori, senza contare i non vedenti (centralinisti e massaggiatori), per i quali la situazione è di piena occupazione.

Il permanere di una così consistente massa di iscritti nelle liste di collocamento dimostra come la normativa sul collocamento obbligatorio si riveli ormai da tempo insufficiente a soddisfare le esigenze normative dei soggetti interessati, in gran parte invalidi civili, che tale dichiarazione ricercano ai fini dell'iscrizione nelle liste di cui si tratta.

### 3.3.2 Gli interventi di politica del lavoro

Nel corso del 1992 hanno continuato a manifestarsi gli effetti della legge 223/1991, con la quale si è operata una complessa riforma dei principali istituti in materia di trattamento di integrazione salariale, di mobilità della manodopera, di procedure per la riduzione del personale e di nuove assunzioni.

Sono state, infatti, emanate le direttive necessarie all'omogenea attuazione di tale normativa al fine di programmare gli interventi di sostegno a favore di lavoratori appartenenti a categorie più svantaggiate. Sono state, inoltre, definite le procedure per la costituzione e l'approvazione delle liste di mobilità previste dall'art. 67 della citata legge; adempimento questo di notevole importanza, poiché i lavoratori collocati in mobilità hanno diritto ad una indennità pari al trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria percepito o che sarebbe spettato prima della risoluzione del rapporto di lavoro. Detta indennità è commisurata al 100% della Cassa integrazione anzidetta, per i primi 12 mesi ed è, invece, ridotta all'80% nei successivi 36 mesi.

La durata dell'integrazione è graduata in relazione all'età del lavoratore (12 mesi per chi ha meno di 40 anni; 24 mesi per coloro che sono compresi fra i 40 e i 50 anni; 36 mesi per gli ultracinquantenni).

L'indennità è prorogata di ulteriori 12 mesi per i lavoratori di aziende situate nel meridione o in aree in crisi.

(10) Fonte: Dati relazione economica del Paese al 9 giugno 1992, aggiornati al 31 dicembre 1992.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al 31 dicembre 1992 la consistenza degli iscritti nelle liste di mobilità era la seguente:

REGIONI	F	M	TOTALI
VAL D'AOSTA .....	176	379	55
PIEMONTE .....	9.471	3.898	13.369
LOMBARDIA .....	7.659	0	7.659
TRENTO .....	412	322	734
BOLZANO .....	45	101	146
VENETO .....	2.366	1.658	4.024
FRIULI V. G. ....	923	639	1.562
LIGURIA .....	1.165	1.146	2.411
EMILIA ROMAGNA .....	2.531	2.206	4.737
TOSCANA .....	2.088	1.891	3.979
UMBRIA .....	2.004	1.512	3.516
MARCHE .....	2.306	977	3.283
LAZIO .....	7.112	2.038	9.150
MOLISE .....	143	167	310
ABRUZZO .....	1.542	1.059	2.601
CAMPANIA .....	8.860	17.860	26.729
PUGLIA .....	10.024	5.580	15.604
BASILICATA .....	322	1.516	1.838
CALABRIA .....	129	737	866
SICILIA .....	437	1.264	1.701
SARDEGNA .....	247	737	984
TERRITORIO NAZIONALE .....	59.962	45.796	105.758

Fonte: Osservatorio del mercato del lavoro

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il totale degli avviamenti al 31 dicembre 1992 è stato pari a 11.874 unità come di seguito ripartiti:

REGIONI	TEMPO IND	TEMPO DETER	TOTALI AVVIAMENTI
ABRUZZO	145	102	247
BASILICATA	57	12	69
CALABRIA	20	13	33
CAMPANIA	263	26	289
EMILIA ROMAGNA	796	208	1.004
FRIULI VENEZIA GIULIA	230	171	401
LAZIO	226	37	263
LIGURIA	162	68	230
LOMBARDIA	1.579	775	2.354
MARCHE	818	247	1.065
PIEMONTE	546	750	1.296
PUGLIA	155	62	217
SARDEGNA	51	36	87
UMBRIA	214	225	439
VENETO	1.444	321	2.204
TRENTINO ALTO ADIGE	65	15	80
TOSCANA	1.092	383	1.475
VALLE D'AOSTA	94	27	121
TOTALI GENERALI	7.957	3.478	11.874

Nel medesimo anno ha visto la luce il regolamento di cui all'art. 25 della ripetuta legge n. 223/1991 con il quale sono state definite le procedure relative all'estensione della facoltà di assunzione mediante richiesta nominativa ed alla determinazione dell'aliquota delle nuove assunzioni da destinare alle categorie più svantaggiate, tra cui rientrano i lavoratori iscritti da più di due anni nella prima classe delle liste di collocamento, quelli iscritti nelle liste di mobilità ed altre categorie individuate specificamente dalle Commissioni regionali per l'impiego.

Tra gli interventi di politica dell'impiego sono da annoverare quelli rivolti a favorire l'occupazione femminile e a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro (legge 10. aprile 1991, n. 125). A partire dal 1991, infatti, è stato previsto il finanziamento di progetti per dare attuazione ai principi stabiliti dalla richiamata legge, per una spesa complessiva di nove miliardi annui.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Premesso che possono beneficiare dei contributi per l'attuazione dei predetti progetti le imprese, anche in forma cooperativa, i consorzi, gli enti pubblici, le associazioni sindacali dei lavoratori ed i centri di formazione professionale, si pone in rilievo che i progetti presentati nel '92 sono stati 350. La relativa richiesta di contributi è stata di circa 200 miliardi. Su di essi l'apposito Comitato ha espresso parere favorevole per 74 progetti, di cui 34 nell'Italia settentrionale, 24 nell'Italia centrale e 19 nell'Italia meridionale, per i quali si procederà all'approvazione ed ammissione a rimborso totale o parziale con decreto del Ministro del lavoro.

Sono, altresì, da ricordare tra gli interventi che, avviati negli anni precedenti, hanno avuto effetti significativi nel corso del 1992, anche quelli previsti dall'art. 15 della legge n. 67/1988 e relativi alla concessione di un contributo per cinque anni, a decorrere dal 1988, alle imprese industriali, artigiane, e cooperative, situate nel Mezzogiorno e che non occupino più di 100 dipendenti, per ogni nuova assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato. I contributi a tal fine previsti per il 1992 sono stati pari a L. 2.160.000, aumentabili di 360.000 lire ove le assunzioni riguardino donne o disoccupati da più di dodici mesi, di età compresa fra i 25 e i 40 anni. Il contributo è, inoltre, proporzionato alla durata del rapporto di lavoro.

Lo stanziamento di competenza per il predetto anno è stato pari a 80 miliardi di lire. Le richieste insoddisfatte per mancanza di fondi sono ammontate a 71 miliardi.

Per quanto attiene ai contratti di formazione e lavoro e a quelli a tempo parziale (legge 19 dicembre 1984, n. 863) risulta che le imprese anche nel '92 vi hanno fatto ricorso, seppure in misura minore in confronto agli anni precedenti, probabilmente a causa dell'entrata in vigore della legge 223/1991 che ha, tra l'altro, generalizzato l'assunzione con richiesta nominativa.

I progetti di contratti di formazione approvati nell'anno sono stati, comunque, 101.771 ed hanno interessato 245.539 lavoratori. Quelli avviati sono stati 236.426, di cui 141.750 uomini e 94.676 donne.

I contratti a tempo parziale sono stati nel '92 n. 70.583 ed hanno interessato 219.898 persone, di cui 56.019 uomini e 163.879 donne. Nello stesso periodo sono stati trasformati da tempo pieno a tempo parziale n. 10.562 contratti interessanti 53.546 lavoratori, di cui 9.810 uomini e 43.736 donne.

In materia di formazione e lavoro è da ricordare, con riferimento alla legge 113/1986 per l'avvio di un piano straordinario per l'occupazione giovanile finalizzato all'assunzione di 40.000 giovani - di cui 20 mila nel Mezzogiorno - che nel 1992 si è proceduto alla definitiva approvazione di quindici progetti, presentati entro il 31 dicembre 1989, ma per i quali erano stati richiesti integrazioni e chiarimenti, che hanno consentito l'avviamento di 366 giovani.

Al 31 dicembre 1992 risultano, infine, presentati al Comitato per lo sviluppo della nuova imprenditorialità (legge n. 44/1986 modificata con legge n. 275/91) n. 3.707 progetti, di cui 826 giudicati positivamente, per un totale di 17.184 addetti.

Si sottolinea, poi, che i progetti per il reinserimento in attività lavorative di ex tossicodipendenti (art. 34 D.P.R. n. 309/1990) presentati nell'anno di cui si tratta sono stati 377 per un importo di 134 miliardi.

Ne sono stati approvati 169 per un importo di 19,9 miliardi.

Di essi, 95 (per circa 18 miliardi) riguardano l'inserimento nel mondo del lavoro di 815 ex tossicodipendenti e 74 (per circa 2 miliardi) riguardano la formazione di 1.975 tossicodipendenti.

Risultano, altresì, concesse, ai sensi della legge n. 943/1986 n. 6683 autorizzazioni al lavoro subordinato nei confronti di cittadini extracomunitari residenti all'estero.

A conclusione della rassegna degli interventi connessi a provvedimenti in corso di attuazione, va fatto un breve cenno all'attuazione avuta nell'anno in esame dall'art. 23 della legge 67/88 (finanziamenti nei territori del Mezzogiorno di utilità collettiva mediante l'impiego di giovani disoccupati di età compresa tra i 18 e 29 anni).

La legge prevedeva l'impiego a tempo parziale, per un orario non superiore alle 80 ore mensili e della durata di un anno, con un trattamento di 6.000 lire all'ora, senza, peraltro, l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I giovani selezionati sono stati complessivamente 222.366, di cui circa un terzo nel periodo 1991-1992, a causa di uno slittamento nei tempi di realizzazione dei progetti dovuto a difficoltà operative.

*L'intervento ha permesso di far fare a tali giovani una prima, ma precaria, esperienza di lavoro con scarsa qualificazione in termini di formazione professionale e con prospettive nulle per il futuro.*

### 3.3.3 La Cassa integrazione guadagni (C.I.G.)

Il ricorso alla C.I.G. ha registrato nel 1992 un sensibile incremento rispetto all'anno precedente, facendo elevare da 412.876.000 del 1991 a 461.363.000 le ore di integrazione salariale complessivamente autorizzate (+ 11,17%).

Il maggior utilizzo si è avuto nell'industria manifatturiera, mentre l'edilizia ha mostrato una lieve flessione rispetto all'anno precedente (- 10,7%).

La crescita è stata più accentuata per gli interventi ordinari rispetto a quelli straordinari, passando dalle 143.645.000 ore del 1991, alle 182.984.000 del 1992 (+ 27,4%). Ciò per effetto dell'estensione di tale tipo di intervento agli impiegati disposto dalla legge 223/91 citata.

Gli interventi straordinari hanno, invece, registrato un aumento più contenuto (dalle 217.536.000 del 1991 alle 232.213.000 ore del 1992 (+ 6,7%).

Il tasso più alto ha peraltro riguardato gli impiegati (22%), mentre quello degli operai è stato del 4,7%.

Il numero dei lavoratori che hanno fruito del trattamento di Cassa integrazione guadagni a zero ore è stato nel 1992 pari a circa 65.000 unità, di cui 59.600 circa operai (91,7%) e 5.370 impiegati (8,3%).

### 3.4 L'orientamento e la formazione professionale

In tema di formazione professionale, l'attività dominante nell'anno 1992 è stata costituita dalle iniziative intraprese per portare ad effetto l'analisi delle problematiche della formazione in vista di realizzare una sintesi politico-legislativa suscettibile di costituire la base per la riforma del sistema della formazione professionale.

L'evoluzione del quadro di riferimento normativo relativo alle modalità di partecipazione e di co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo, ha imposto la revisione critica dell'assetto del sistema giuridico-amministrativo ordinato per la formazione professionale, sia pure nel più rigoroso rispetto delle prerogative costituzionalmente riconosciute alle Regioni.

In tale prospettiva, condizionata dall'incertezza del riferimento e degli strumenti finanziari che alimentano gli interventi per la formazione professionale, sono stati promossi dall'Amministrazione in successione sequenziale tre seminari aventi per tema rispettivamente: domanda e offerta formativa; il ruolo degli operatori; certificazione e valutazione dell'attività formativa; finanziamento della formazione, nonché una Conferenza nazionale sulla formazione professionale.

Come si è già avuto modo di rilevare nella precedente relazione, per l'aspetto del finanziamento, risultano istituiti tre Fondi configurati sotto forma di gestioni fuori bilancio, la cui sorte è risultata condizionata dalla previsione di soppressione generale di cui alla legge 155/89 successivamente prorogata con vari decreti legge fino al 30.06.1993.

Tale situazione si è riflessa, sia sulla impostazione delle previsioni di medio - lungo periodo, sia sulla gestione d'esercizio. Entrambi, previsione e gestione, hanno risentito della indeterminatezza dei riferimenti, in termini che concretamente si sono tradotti in rallentamenti e vischiosità procedurali.

Nello stesso senso ha contribuito l'ulteriore circostanza del ritardo con il quale il CIPE - ai sensi dell'art. 24 della legge 845/78 - ha provveduto alla deliberazione della ripartizione delle risorse del Fondo di Rotazione dalla stessa legge istituito per assicurare il co-finanziamento nazionale delle attività formative regionali co-finanziate dal Fondo Sociale Europeo.

Tutto ciò, in uno con il permanere di gravi problemi organizzativi interni, ha avuto riflessi fortemente negativi sulla utilizzazione delle risorse.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il superamento di detti Fondi appare oggettivamente legato alla riconsiderazione complessiva dell'assetto del sistema giuridico-amministrativo, nonché dei ruoli e delle funzioni che i differenti soggetti istituzionali a livello centrale, regionale e sub-regionale dovranno essere chiamati ad assolvere. In questa direzione convergono le proposte emerse nella sede della Conferenza nazionale sopra ricordata. In particolare va meglio delineato il ruolo del Ministero del Lavoro nel campo della pianificazione, coerentemente con le esigenze della programmazione economica nazionale e del coordinamento dell'azione degli Enti esponenti della programmazione formativa a livello territoriale.

Per quanto riguarda la peculiare problematica del finanziamento, le indicazioni emerse, e trasposte sostanzialmente nel decreto legge 398/92, più volte reiterato per ultimo con decreto legge 148/93 vanno nella direzione dell'accorpamento in unico fondo delle risorse articolate nei tre fondi esistenti.

Ciò consentirebbe la creazione di una massa critica per fronteggiare le varie emergenze nel campo della politica attiva del lavoro e permetterebbe di programmare l'utilizzo delle risorse in modo più flessibile rispetto al passato, eliminando elementi di rigidità presenti nell'attuale sistema.

La possibilità di conseguire una migliore utilizzazione delle risorse richiede che, nell'ipotesi della mancata utilizzazione in tutto o in parte delle risorse assegnate ad una o più Regioni o PP.AA., possa operarsi uno spostamento delle risorse stesse ad altre Regioni o Amministrazioni che siano in grado di provvedere con immediatezza all'utilizzo delle stesse. Tale possibilità presuppone un sistema di monitoraggio. Una iniziativa in tal senso è in fase di realizzazione con l'ausilio della Comunità europea e dovrebbe avvalersi di adeguati supporti informatici.

I risultati finanziari delle tre gestioni fuori bilancio facenti capo all'Ufficio centrale per l'orientamento e la formazione dei lavoratori (Fondo di Rotazione; Integrazione del finanziamento dei progetti speciali e Fondo di mobilità per la manodopera) vengono di seguito indicati, rapportandoli, in termini di variazioni percentuali, con gli stessi dati del precedente esercizio.

## FONDO DI ROTAZIONE

DESCRIZIONE		Variazioni % in . . . o in ww rispetto al '91
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE . . . . .	2,7	
ENTRATE ESERCIZIO 1992 . . . . .	575,1	+ 9,5
USCITE ESERCIZIO 1992 . . . . .	183,6	- 51,6
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 1992 . . . . .	14,7	--
RESIDUI PASSIVI AL 1 gennaio 1992 . . . . .	1.134,5	+ 15,9
RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 1992 . . . . .	1.514,2	+ 33,5
DISPONIBILITÀ al 31 dicembre 1992 . . . . .	1.528,9	+ 34,5



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## GESTIONE PER L'INTEGRAZIONE DEI PROGETTI SPECIALI

DESCRIZIONE		Variazioni % in + o in ww rispetto al '91
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 1991	740,9	—
ENTRATE ESERCIZIO 1992	258,3	+ 11,2
USCITE ESERCIZIO 1992 (1)	415,2	+ 75,8
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 1992	723,0	-2,3
RESIDUI PASSIVI AL 1 gennaio 1992	887,8	+ 42,1
RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 1992	744,4	- 15,2
DISPONIBILITÀ al 31 dicembre 1992	1.467,4	- 1,6

(1) Nel 1992 sono stati effettuati trasferimenti di fondi, prescritti da specifiche norme di legge, ad altre amministrazioni per finalità non attinenti la formazione professionale per circa 309 miliardi come segue

a) Legge 49/1986 - CIGS lavoratori INSAR	120
b) Legge 34/1991 Profughi italiani	2,2
c) Legge 22/1992 Contrattati Ministero lavoro	54
d) Legge 22/1992 Agenzie di lavoro	20
e) Legge 22/1992 Lavori socialmente utili Palermo	90
f) Legge 436/1991 Trasferimenti E I S S	3
g) legge 143/1992 Stalle al merito	0,6
h) legge 22/1992 CIGS - GEPI	9,4
	309,2

## FONDO PER LA MOBILITÀ DELLA MANODOPERA

DESCRIZIONE		Variazioni % in + o in ww rispetto al '91
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 1991	6,1	—
ENTRATE ESERCIZIO 1992	24,4	- 9,7
USCITE ESERCIZIO 1992	21,0	- 34,4
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 1992	11,7	+ 91,8
RESIDUI PASSIVI AL 1° gennaio 1992	32,7	- 7,9
RESIDUI PASSIVI AL 31 dicembre 1992	30,4	- 7,1
DISPONIBILITÀ al 31 dicembre 1992	42,2	+ 8,7

I dati di sintesi sopra riportati inglobano quelli relativi alle attività residuali attribuite dalla legge 845/78 (ex artt. 18 e 22), quelli relativi alle attività di cui alla legge 113/86 (Piano straordinario per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno), alla legge 492/88 (Finanziamento piani innovazione dei sistemi innovativi regionali) e i dati degli interventi di cui alla legge 40/87 (contributi agli Enti di formazione e per le attività riconosciute di coordinamento nazionale).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'esigenza, da tutti riconosciuta, di accrescere l'azione di vigilanza nei confronti delle attività formative ha portato alla definizione tra il Ministro del Lavoro ed il coordinamento delle Regioni di un protocollo d'intesa a mezzo del quale sono stabilite le modalità e le forme di collaborazione da realizzarsi a livello regionale per accrescere la potenzialità complessiva per l'esercizio di detta attività di vigilanza.

In parallelo alle attività di vigilanza, per poter effettuare in modo sistematico le pertinenti valutazioni ex ante ed ex post, anche per corrispondere alle prescrizioni specifiche contenute in senso analogo nei regolamenti comunitari che disciplinano ruolo e funzionamento del Fondo sociale europeo (F.S.E.) che cofinanzia generalmente le attività formative in questione, il Ministero del Lavoro ha predisposto una guida operativa, diretta appunto alla valutazione degli interventi formativi sotto forma progettuale, pubblicata e divulgata con il notiziario n. 4 del giugno '92. Gli indicatori fisici, organizzativi e didattici, contenuti nella guida predetta consentono, sia pure progressivamente, l'allestimento di un sistema di valutazione a livello nazionale, senza che ciò possa pregiudicare le ulteriori esigenze che le singole Regioni o PP.AA. possono avvertire per l'approfondimento di alcuni aspetti specifici connessi alla rispettiva programmazione. L'iniziativa si inquadra anche nell'ottica del rilievo crescente che la Comunità intende attribuire agli esiti della valutazione ai fini della definizione delle priorità e dei finanziamenti in vista di un nuovo ciclo di programmazione previsto per il sessennio che va dal 1994 al 1999 incluso.

Le attività strumentali e di assistenza tecnica svolte durante il 1992 sono state indirizzate in modo preminente:

- alla promozione della partecipazione nazionale ai programmi comunitari, tra i quali, di interesse più diretto sono risultati PETRA (orientamento e iniziative a favore dei giovani); LINGUA (formazione linguistica); EUROTENET (innovazione formativa); FORCE (formazione continua); EUROFORM (nuove opportunità di impiego e nuove qualifiche e profili professionali); NOW (inserimento e reinserimento donne); HORIZON (categoria svantaggiati e handicappati).

Questi ultimi tre programmi hanno richiesto un impegno particolare, dato il carattere transnazionale che i progetti ammissibili devono comportare.

Sono proseguite poi le attività riguardanti la definizione degli standards strutturali organizzativi delle strutture formative, nonché quelli riguardanti la standardizzazione delle qualifiche e relative certificazioni.

#### 3.4.1 Anomalie del sistema

Le criticità dell'attuale contesto delle attività nel settore dell'orientamento e della formazione professionale possono essere così individuate:

- permanenza di fattori strutturali, la cui rimozione potrà essere conseguita in sede di riforma del sistema della formazione professionale, con la contestuale revisione di ruoli e funzioni assegnati ai diversi soggetti esponenziali;

- presenza di disfunzioni nella gestione del sistema, con particolare riferimento ai rapporti che su questo piano si stabiliscono tra Amministrazioni centrali (Ministero del Lavoro, Bilancio, Tesoro, Dipartimento Politiche comunitarie) e Regioni e PP.AA. e, all'interno di quest'ultime, anche tra Assessorati e Servizi;

- esistenza di fattori intrinseci all'assetto organizzativo delle varie strutture chiamate ad assolvere, da un lato, compiti di promozione, coordinamento ed assistenza e, dall'altro, a provvedere alla gestione delle attività di formazione professionale.

## 4. L'organizzazione dei servizi

### 4.1 Stato di attuazione della legge n. 56 del 1987: le Agenzie per l'impiego

L'Amministrazione del lavoro ha continuato nel corso del 1992 con ritmo rallentato l'attuazione del disegno normativo posto dalla legge sopra citata, che, nell'intento del legislatore, avrebbe dovuto comportare un profondo rinnovamento degli assetti strutturali ed organizzativi, specie delle articolazioni periferiche, alle quali, nel settore dell'organizzazione del mercato del lavoro, è stato assegnato un ruolo nuovo ed attivo diverso da quello rivestito dall'ex servizio del collocamento.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il cardine del nuovo sistema dovrebbe essere costituito dalle agenzie per l'impiego.

Detti organismi, le cui funzioni tecnico-progettuali consistono nell'incentivare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, promuovere iniziative volte ad incrementare l'occupazione ed a facilitare l'impiego dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro, risultano ormai istituiti in ogni regione.

Nel corso del 1992 non tutte le agenzie hanno, tuttavia, funzionato a pieno regime. La tabella di seguito riprodotta, fornisce la situazione aggiornata del personale assunto con contratto di diritto privato alla data del 31 dicembre 1992.

REGIONI	Diret	Esp t pieno	Esp t parz	VI liv	V liv	IV liv	III liv	Totale
PIEMONTE	1	10	2	4	7	3	4	31
LOMBARDIA	1	18	3	6	9	4	2	43
LIGURIA	1	15	1	4	7	3	3	34
VENETO	1	8	1	3	5	3	2	23
EMILIA ROMAGNA	1	—	—	—	—	—	—	1
TOSCANA	1	12	2	4	7	3	3	32
MARCHE	1	8	2	4	6	3	3	27
UMBRIA	1	8	2	3	6	2	3	25
LAZIO	1	3	1	2	7	3	3	30
ABRUZZO	1	6	2	3	6	3	3	24
MOLISE	1	4	1	3	5	1	2	17
CAMPANIA	1	25	4	2	8	2	4	46
PUGLIA	15	16	3	4	8	3	4	38
BASILICATA	1	8	1	4	7	3	3	27
CALABRIA	1	13	—	2	7	2	2	27
TOTALE	15	164	25	48	95	38	41	425

Inoltre, sono stati disposti, ai sensi dell'art. 24, comma 5, della ripetuta legge n. 56, provvedimenti di comando per 9 unità di personale.

La legge 223/1991 ha assegnato compiti specifici alle Agenzie regionali per l'impiego con riferimento alla formazione delle liste dei lavoratori in mobilità ed alle iniziative mirate a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. In questo quadro, le Agenzie per l'Impiego, oltre allo studio sull'andamento del mercato del lavoro locale, dovrebbero promuovere il reimpiego e l'occupazione delle «fasce deboli», realizzare forme di collaborazione fra strutture pubbliche, sindacati dei lavoratori e organizzazioni im-

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prenditoriali, intraprese con la collaborazione degli Uffici del Lavoro. A tale scopo, alcune agenzie hanno posto in essere servizi di consulenza sugli sbocchi occupazionali e attivato corsi di autoimpiego e di rimotivazione al lavoro.

Per il pagamento degli assegni fissi e degli oneri assistenziali e previdenziali al personale a contratto, ammontante - come detto - a 425 unità, sono stati erogati fondi per 2181,5 milioni di lire.

Per le spese di funzionamento sono stati, invece, accreditati 1578,6 milioni di lire. L'onere per fitti passivi dovuti per contratti di locazione, regolarmente stipulati ed approvati con decreti ministeriali registrati, è stato di 217,4 milioni di lire, cui vanno aggiunti milioni 1620,2 per atti di riconoscimento di debito per l'uso di locali in assenza di titolo legale, nelle more del perfezionamento dell'iter contrattuale (Agenzie di: Abruzzo, Piemonte, Liguria, Umbria, Calabria, Lombardia, Toscana e Veneto).

Il personale utilizzato dalle Agenzie è regolato per legge da contratti di diritto privato, in luogo del consueto rapporto di pubblico impiego.

Il ricorso a tale tipo di contratto è stato introdotto con l'intento di conferire maggiore incisività e dinamicità all'azione delle strutture in argomento. Mancano, in ordine agli effettivi risultati raggiunti, concreti elementi di valutazione.

Va ricordato che, in virtù della legge n. 160/1988 sono state assunte 2000 unità con contratti di diritto privato, peraltro, destinate agli uffici periferici ordinari dell'Amministrazione. La relativa spesa per il 1992 è stata pari a 63,3 miliardi.

Le nuove articolazioni, nate dalla sostituzione degli uffici comunali di collocamento con la rete delle sezioni circoscrizionali e dall'introduzione delle Agenzie per l'impiego, come detto non tutte ancora a pieno regime, chiamate a svolgere un ruolo di supporto tecnico-informativo nella politica del lavoro, costituiscono solo una tappa del complesso processo di riorganizzazione voluto dal legislatore della legge n. 56/1987, la cui completa realizzazione, a distanza di oltre cinque anni, è però ancora lontana dall'essere conseguita.

Risulta che sia stata predisposta una rilevazione quantitativa e qualitativa dell'attività svolta dalle Agenzie regionali per l'impiego, con specifico riferimento all'attività tecnico-progettuale inerente al mercato del lavoro a livello regionale, alle rilevazioni statistiche, ed agli studi su mobilità, CIG, contratto di formazione lavoro; all'attività inerente alla formazione professionale, alle politiche del lavoro ed alle iniziative a favore delle fasce deboli.

Mancano elementi sui risultati delle relative elaborazioni che sarebbe invece opportuno avessero la più ampia pubblicità, atteso l'interesse che essi suscitano nelle varie sedi.

Sta di fatto che, anche per il 1992, in campi interessanti funzioni istituzionali delle nuove realtà operative, il Ministero ha fatto ricorso all'esterno per l'elaborazione di studi e di rilevazioni cui ragionevolmente avrebbero dovuto attendere gli esperti in servizio.

In via conclusiva, può dirsi che la richiamata legge n. 56 del 1987, nata dal dichiarato intento di operare un' incisiva riforma della disciplina del collocamento della manodopera ed una sostanziale riorganizzazione dei servizi del Ministero del lavoro «presupposto indispensabile per una diversa impostazione della politica dell'impiego» (11), sul piano concreto si è rivelata povera di risultati. È, infatti, mancata, principalmente a causa delle gravi difficoltà e carenze nella realizzazione del previsto sistema informativo, una reale programmazione della politica dell'occupazione e di orientamento del mercato del lavoro in ambito nazionale e comunitario.

Alla luce dell'esperienza di questi cinque anni di attuazione della predetta legge, il giudizio non può che essere critico. In particolare, le Agenzie per l'impiego, la cui istituzione ha comportato oneri finanziari non indifferenti per il bilancio dello Stato, lungi dal costituire momento per un riordinamento dell'apparato burocratico esistente, rimasto invariato a livello regionale e provinciale, ha finito col rappresentare una struttura aggiuntiva e parallela non adeguatamente coordinata con gli organi centrali e periferici dell'Amministrazione.

(11) Relazione di accompagnamento al disegno di legge di iniziativa governativa (Atto Camera dei Deputati, n. 665 IX legislatura)

#### 4.2 *L'Osservatorio del mercato del lavoro*

Il compito principale previsto per tale struttura dall'art. 8 della legge n. 56/1987 è, come precedentemente riferito, quello di programmare ed organizzare le rilevazioni generali sullo stato dell'occupazione, sui flussi e sui fabbisogni qualitativi e quantitativi, sulle previsioni occupazionali, sulle dinamiche e sugli orientamenti della popolazione scolastica ed universitaria, anche in rapporto alle analoghe rilevazioni promosse nell'ambito della CEE. Spetta, altresì, all'osservatorio il compito di coordinare le indagini e le rilevazioni specifiche effettuate ai vari livelli territoriali ed elaborare stime, proiezioni e previsioni sull'andamento del mercato del lavoro, provvedendo a pubblicare e diffondere le informazioni sulle predette materie.

Di fatto, lo svolgimento di tali compiti è fortemente limitato da una serie di ostacoli e vincoli oggettivi, tra cui risalta la carenza di un sistema informativo ad hoc o di un canale privilegiato di comunicazione con il Centro di elaborazione, non soltanto per l'accesso ai dati ed alle procedure informatiche, ma anche e principalmente per influire sulla gestione del processo informatico, nei suoi vari momenti di ideazione dei questionari, di predisposizione delle procedure amministrative e statistiche per l'acquisizione dei dati, per la formazione del personale dedicato all'acquisizione dell'informazione ed alla sua elaborazione statistica.

A questi fini non può soccorrere il progetto «Teleporto del lavoro» - del quale si dirà nel prossimo paragrafo della relazione - la cui concezione è risultata alquanto avulsa dalle problematiche tipiche di alcuni comparti dell'Amministrazione, tra cui quello in esame, il cui coinvolgimento si appalesa, invece, necessario per le ovvie implicazioni che dalla rilevanza dei compiti per legge ad essi assegnati derivano sull'organizzazione delle strutture informatiche e soprattutto sulla definizione delle macro analisi che devono costituire il fondamento di un sistema per l'orientamento del mercato del lavoro, il quale richiede l'integrazione con altri sistemi che consenta la costituzione di una base informativa diffusa e coordinata in grado di eliminare inutili duplicazioni, ridondanze ed inefficienze, i cui costi sociali non possono essere sottovalutati.

A fronte dell'ampio disegno tratteggiato dalla legge, l'impianto organizzativo a livello centrale e periferico si rivela ancora insufficiente. Fra l'altro, devono ancora essere istituiti in molte Regioni gli Osservatori regionali e, là dove esistono, sono espressione di realtà locali, cui la direzione generale si collega mediante convenzioni.

Il protrarsi di una situazione di ridotto ed insufficiente funzionamento, la quale induce la Direzione generale a servirsi di strutture esterne per l'effettuazione di studi e ricerche di competenza dell'Osservatorio (in termini di cassa le erogazioni nel '92 a carico del cap. 4602 sono state pari a 1299,4 milioni, mentre restano da pagare in conto residui 1.029,1 milioni) impedisce quella conoscenza del mercato del lavoro - che ebbe a motivare l'istituzione della nuova Direzione generale - e che esige la prefigurazione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi di occupazione, le previsioni delle esigenze formative dell'offerta di lavoro, in relazione agli andamenti congiunturali e strutturali dei settori produttivi e di servizi, specie nelle singole aree territoriali, nonché la conoscenza dell'evoluzione delle professionalità.

Secondo il dettato legislativo, l'Osservatorio dovrebbe essere in grado di fornire adeguate informazioni ai lavoratori disoccupati ed ai giovani in cerca di prima sistemazione capaci di orientare la formazione, riqualificazione o riconversione professionale, per una proficua collocazione o ricollocazione, favorendo il pieno impiego della manodopera, o, comunque, il suo maggiore e migliore utilizzo nei processi produttivi.

L'incontro tra domanda ed offerta di lavoro potrà essere favorito principalmente a livello circoscrizionale, posto che più stretto può rivelarsi qui il rapporto con le imprese, finalizzato alla conoscenza delle figure professionali specifiche richieste. Peraltro, si rende necessario un accordo con le strutture dell'Osservatorio onde permettere, in alternativa all'immediato avviamento al lavoro, la valutazione di corsi di formazione professionale opportunamente mirati e consentire la circolazione dei dati riguardanti la disponibilità dei posti in ambito ultracircoscrizionale, assicurando una sufficiente mobilità territoriale.

Questo raccordo richiede, da un lato, il potenziamento degli Uffici periferici e, dall'altro, l'attuazione di un progetto di informatizzazione che aiuti a conoscere le tendenze della domanda di lavoro in generale, in modo d'adeguare l'offerta, attraverso l'orientamento scolastico e professionale e la formazione in senso lato.

#### 4.3 Il progetto "Teleporto del lavoro"

Con il progetto così denominato il Ministero del Lavoro ha inteso realizzare un assetto organizzativo dei suoi uffici basato su di un sistema informativo in grado di conseguire la totale integrazione sul piano informatico fra centro e periferia e tra uffici periferici di vario livello e di colloquiare con altri sistemi in funzione presso le Regioni, l'INPS, e gli altri enti ed amministrazioni pubbliche in possesso di banche-dati e/o di elementi conoscitivi in materia di occupazione e di mercato del lavoro. Ciò per meglio corrispondere alle esigenze poste dalla legge 28 febbraio 1987, n. 56 che ha notevolmente innovato in tema di organizzazione del suddetto mercato.

All'individuazione degli obiettivi generali assegnati al progetto e delle linee-guida per un disegno del sistema ha fatto seguito l'acquisizione delle inerenti risorse, cioè la stipula dei contratti con i fornitori attuata secondo la procedura della trattativa privata in base al disposto di cui all'art. 9 della legge n. 160/1988 che ha consentito di derogare alle norme di contabilità generale dello Stato.

I contratti, in numero di undici, di durata triennale, con decorrenza aprile 1990, vennero stipulati con otto distinti contraenti. L'importo complessivo dei contratti è di 97,8 miliardi.

L'apposita commissione istituita con d.m. 4 ottobre 1991, con il compito di effettuare la ricognizione dell'assetto organizzativo e contrattuale del progetto e lo stato di avanzamento dello stesso, ha rilevato che al 30 settembre 1991 risultavano corrisposte, a fronte del predetto importo di 97,8 miliardi, somme per 51,7 miliardi, distribuite in percentuale diversa tra i vari fornitori.

Ha, altresì, rilevato che, relativamente alla fornitura dell'hardware, la maggior parte delle apparecchiature sono rimaste inutilizzate o destinate a funzioni diverse da quelle inizialmente previste.

Quanto alla fornitura del software, la percentuale della spesa sarebbe risultata, alla predetta data del 30 settembre 1991, maggiore della percentuale del prodotto corrispondente. Ciò in relazione alla natura dei contratti stipulati, basati sulla fornitura di risorse-uomo e non già o non anche su prodotti definiti.

La mancanza di puntuali specifiche dei requisiti di un disegno di sistema, nonché del conseguente progetto esecutivo, non ha consentito di individuare il criterio con cui vennero a suo tempo definite le aree di intervento e fissata la ripartizione delle attività ed il necessario raccordo tra di esse.

In tale situazione, le soluzioni tecniche adottate sono risultate inadeguate.

Allo stato attuale, il progetto «Teleporto del lavoro» è fermo. Il suo eventuale sviluppo richiede la rigorosa identificazione delle esigenze, l'individuazione dei requisiti da porre al sistema, la revisione, sulla base dei requisiti così definiti, delle scelte architettoniche (disegno di sistema), la messa a punto del relativo progetto esecutivo e la verifica dell'utilizzabilità di quanto già realizzato, compatibilmente con il nuovo progetto esecutivo.

La commissione ha raccomandato che: le risorse finanziarie di software disponibili vengano indirizzate per completare le macroanalisi mancanti; si addivenga alla realizzazione di una struttura tecnico-programmatica stabile in grado di recepire le esigenze operative e di apprestare soluzioni tecnicamente ed economicamente valide; sia individuato un responsabile ministeriale, ad alto livello, anche esterno all'Amministrazione, che costituisca punto di orientamento e di coordinamento delle attività svolte dalle società fornitrici; proseguano, con il progredire della realizzazione del progetto, le attività collaterali di natura formativa e di sviluppo organizzativo; siano stabiliti contatti con gli altri centri di elaborazione dati per assicurare al progetto carattere intersettoriale; si giunga alla definizione di una più efficace e garantista tipologia contrattuale, pienamente rispondente alle esigenze della P.A. dal punto di vista funzionale e prestazionale e tendente a consentire l'acquisizione di un prodotto finito e funzionante, realizzato sotto la responsabilità di un unico contraente o capo-commessa.

Per le carenze e le disfunzioni di base sopra accennate, i risultati ottenuti sono stati limitati alla automazione di alcune funzioni, in precedenza gestite manualmente, secondo interventi parziali e scoordinati, «estremamente riduttivi rispetto alle finalità primarie da conseguire, le quali, si ricorda, erano orientate alla costituzione ed alla gestione di un sistema informativo globale che interagisse con le diverse componenti ministeriali, integrandosi, altresì, con i sistemi esterni omogenei per materia, a livello nazionale e CEE. È mancato, dunque, il raggiungimento dell'obiettivo prioritario incentrato nel passaggio da una

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gestione di tipo puramente amministrativo ad una gestione di riqualificazione delle funzioni intese a realizzare una presenza attiva nel mercato del lavoro (12)».

Pur in tale situazione, nel corso del 1992, nell'ambito del titolo I «Spese correnti» risultano impegnati a carico del cap. 1106 «spese di funzionamento centro elaborazione dati ecc.», sul conto della competenza, 6,8 miliardi di lire, quasi interamente rimasti da pagare, mentre in conto resti sono stati pagati 2,4 miliardi ed a carico del cap. 1113 «Spese di funzionamento per la realizzazione ed il potenziamento del sistema informativo sull'intero territorio nazionale, in relazione all'attuazione delle norme in materia di collocamento, ecc.» risulta uno stanziamento di 12,5 miliardi impegnato per 9,6 miliardi, mentre in conto residui, ammontanti a 15,5 miliardi, sono stati pagati 5,1 miliardi.

Nell'ambito, poi, del titolo secondo «spese in c/capitali» cap. 8021 risultano stanziati ulteriori 37,6 miliardi, interamente passati a residui, mentre su un totale di residui, pari a 115,7 miliardi, ne risultano pagati 21,5. Il rischio concreto che a fronte di una criticità del sistema informativo, che non consente neppure un parziale avviamento delle previste procedure, si continui in una così massiccia dispersione di risorse, anche a livello amministrativo, impone che siano adottate con urgenza drastiche decisioni al fine di evitare che incertezze ed inerzie determinino ulteriori danni per l'Erario.

#### 4.4 Personale

##### a) Consistenza al 31 dicembre 1992

Il personale in servizio presso l'Amministrazione del lavoro alla data del 31 dicembre 1992 ammontava complessivamente a 16.675 unità, di cui 1977 assunte con contratto di diritto privato. Rispetto al 1991 si rileva una diminuzione di 1.209 unità, pari al 6,76%. Delle predette cessazioni, solo 249 sono dovute a collocamento a riposo per raggiunti limiti di età; le altre (n.960) sono state determinate da dimissioni volontarie dettate dal timore di un peggioramento della disciplina pensionistica.

La maggior parte del personale di ruolo risulta collocato fra la V e la VII qualifica. Rimane quindi una non equilibrata distribuzione del personale stesso per qualifiche funzionali, sia negli uffici centrali che in quelli periferici.

Proprio al fine di supplire a tale situazione l'Amministrazione del lavoro venne, come sopra accennato, autorizzata, per effetto dell'art. 9 della legge n. 160/1988, modificato dall'art. 7 del decreto-legge n. 259 del 15 settembre 1990, reiterato nel decreto-legge n. 334 del 24 novembre 1990 convertito in legge 22 gennaio 1991, n. 21, ad assumere con contratto di diritto privato 2.000 unità di personale da adibire a mansioni impiegate. La durata di tali contratti, dapprima prevista in un anno, è stata successivamente elevata a 2 anni e, quindi, prorogata per un altro biennio ai sensi della legge n. 22/1992.

Nel corso del 1992 non è stata effettuata alcuna assunzione mediante concorso.

La spesa complessiva per le retribuzioni al personale di ruolo in servizio, con esclusione, quindi del personale a contratto di cui si dirà dopo, è stato nel 1992 pari a 509,4 miliardi di lire.

Essa è distinta come segue:

(in miliardi di lire)

	Assegni fissi	Rit prev e ass	Rit pass	Totale
Amministrazione centrale . . . . .	13,4	4,1	3,6	21,1
Uffici del lavoro . . . . .	147,2	45,5	29,6	222,3
Ispettorato del lavoro . . . . .	83,1	28,7	17,6	129,4
Collocatori . . . . .	85,1	27,4	18,1	130,6
<b>Totale . . . . .</b>	<b>328,8</b>	<b>105,7</b>	<b>68,9</b>	<b>503,4</b>

(12) Relazione finale Commissione Dadda 26 maggio 1991, pag. 9

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) mobilità da altre Amministrazioni. Detta mobilità è stata definita nel 1991 con soli 48 soggetti che effettivamente hanno assunto servizio a fronte di 1.016 posti messi a disposizione del personale in esubero e di 2.000 domande pervenute.

c) assunzioni di appartenenti a categorie protette. L'avvio al lavoro fra gli iscritti al collocamento obbligatorio ha riguardato nel 1992 n. 10 unità, in prevalenza invalidi del lavoro.

d) personale assunto con contratto di diritto privato. Oltre a riguardare le 2.000 unità assunte in base alla legge n. 160/1988 di cui si è detto sopra, rapporti di diritto privato si applicano anche al personale assunto ai sensi dell'art. 24 della legge n. 56/1987 con contratti di durata triennale, rinnovabili, per le esigenze delle Agenzie per l'impiego. Le assunzioni disposte nel 1992 sono state complessivamente 70 e comprendono le diverse funzioni: direttive, di esperti a tempo pieno e parziale ed amministrative.

È da segnalare che assunzioni per complessive n. 110 unità sono state disposte anche per la copertura dei posti lasciati vacanti dal personale assunto ex lege n. 160/1988 che ha rinunciato nel corso del biennio di proroga disposto dalla suddetta legge n. 22/1992.

e) costituzione di rapporti part-time. L'istituto del part-time introdotto dall'art. 7 della legge n. 554/88 ha interessato nel corso dell'anno '92 n. 45 unità. Trattasi, per la totalità dei casi, della trasformazione del preesistente rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

f) personale comandato. Il numero dei comandati presso il Ministero del lavoro al 31 dicembre 1992 ammonta a 343 unità, di cui 211 provenienti dal Ministero dei beni culturali. Tra detti comandati continuano a permanere, specie per le esigenze dell'Osservatorio del lavoro, 12 dipendenti da enti vigilati dal Ministero.

g) trasferimenti di ruolo, ex art. 200 del T.U. n. 3/1957. Il ricorso alla norma anzidetta è risultato particolarmente rilevante nel 1992. Ciò fa ritenere che, più che per esigenze dell'Amministrazione, i trasferimenti di ruolo siano stati adottati nell'interesse dei dipendenti, per conseguire trasferimenti di sede altrimenti non facilmente realizzabili in via ordinaria.

h) corsi di formazione ed aggiornamento professionale. Nell'anno 1992 sono stati effettuati n. 9 corsi di aggiornamento presso istituti specializzati esterni autorizzati dalla Scuola superiore della P.A.: 6 in materia di igiene del lavoro e 3 in materia di amministrazione e contabilità. La spesa sostenuta per tali corsi è ammontata complessivamente a 36,7 milioni di lire.

#### 4.5 *Compensi accessori al personale*

a) premio incentivante la produttività. La spesa per tale compenso, istituito con D.P.R. n. 344/83, è ammontata complessivamente, in termini di competenza, a 1.391,6 milioni di lire, cui si aggiungono 896,4 milioni di lire pagate in conto residui.

I capitoli su cui grava detto premio sono i seguenti: cap. 1025 riguardante tutto il personale dell'Amministrazione centrale, compreso il personale addetto al Gabinetto del Ministro: somme impegnate 400 milioni, di cui 234,9 pagati, oltre a 68,8 pagati in conto residui; cap. 1508 concernente il personale degli uffici del lavoro e della massima occupazione: somme impegnate 425,5 milioni, di cui 361,4 pagati, oltre a 261,9 pagati in conto residui; cap. 2507 riguardante il personale dell'Ispettorato del lavoro: spesa impegnata nell'anno pari a 566,1 milioni, di cui 469,5 pagati (oltre a 62,8 milioni pagati in conto residui). Il cap. 2005 già riguardante il personale delle sezioni circoscrizionali per l'impiego non è più operante nella competenza, poiché il relativo stanziamento è confluito nel cap. 1028 concernente il fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi. I pagamenti in conto residui sono ammontati a 502,9 milioni.

b) fondo per l'incentivazione dell'efficienza dei servizi.

Detto fondo risulta istituito nel 1990 per effetto del D.P.R. 44/1990. Il relativo capitolo unico di spesa è il n. 1028 sopra citato, la cui dotazione per il 1992 è stata di 24.256 milioni in conto della competenza e di 39.657 milioni in termini di cassa. Le somme impegnate sono state pari a 24.094,3 milioni ed i pagamenti complessivamente eseguiti nell'anno sono ammontati a 19.609,6 milioni. I residui al 31 dicembre 1992 ascendono a 24.726,9 milioni. Risultano accertate economie per 1.630 milioni.

c) Fondo di incentivazione per la piena attuazione della politica attiva dell'impiego di cui alla legge n. 56/1987.



È stato istituito dall'art. 9, comma 4, della legge 20 maggio 1988 n. 160 e concerne il personale comunque in servizio presso il Ministero (spesa annua prevista: 50 miliardi).

I criteri per la ripartizione del fondo nel 1992 sono contenuti nel d.m. 28 ottobre 1992. Essi prevedono, come negli anni precedenti, una quota base ed una quota denominata fondo di sede. La prima è determinata in lire 3.325 giornaliera, da moltiplicarsi per un coefficiente di professionalità distinto per livelli.

Quanto al fondo di sede, sono state individuate le attività per le quali può attribuirsi un incremento della suddetta quota-base: potenziamento servizi all'utenza, situazioni di lavoro disagiato e a rischio (informatica, conduzione autoveicoli, riproduzione e stampa, ecc.), coordinamento gruppi di lavoro e attività di ricerca, servizi di vigilanza e attività di supporto amministrativo.

I compensi corrisposti sono proporzionali alla qualità e quantità dei servizi resi. Sono salvaguardate talune posizioni di responsabilità, da compensare in relazione alle giornate di effettiva presenza. La spesa totale per il 1993 è risultata di 50.899 miliardi (cap. 1026). I pagamenti complessivamente eseguiti sono stati pari a 51,4 miliardi, di cui 45,6 miliardi in conto residui.

d) lavoro straordinario. Il numero di ore di lavoro straordinario autorizzabili è diverso a seconda che trattasi del personale addetto agli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro ed alle segreterie particolari dei Sottosegretari di Stato, ovvero del personale in servizio presso i diversi comparti in cui si articola l'amministrazione. Il primo può effettuare fino a 480 ore annue elevabili ad un massimo di 660 ore per un contingente del 30% delle unità di personale complessivamente considerato.

La spesa sostenuta per l'esercizio 1992 è risultata di 1.034 milioni, dei quali pagati 695,5 (oltre a 309,8 milioni in conto residui).

Per tutto il restante personale, contingenti per singoli ruoli e limiti individuali mensili sono stabiliti con apposito D.P.C.M.

La spesa sostenuta nell'esercizio è risultata di 9.053 milioni in conto competenza. In conto resti sono stati pagati 1.599 milioni.

#### 4.6 Le assenze del personale

Il numero delle giornate di assenza del personale, al netto dei giorni festivi, è risultato nel 1992 di 512.084, di cui 176.369 relative agli uomini e 335.715 alle donne.

L'indice annuale di assenza è stato pari a 10,97 % e la media delle giornate di assenza pro-capite è stata di 29,53 (21,26 per gli uomini e 37,36 per le donne). Le principali cause di assenza sono dovute: a malattia, sia per aspettativa (n. assenze: 137.492) sia per congedo straordinario (n. assenze: 175.935) con un'incidenza complessiva del 61 per cento; a maternità, sia per assenza obbligatoria (n. giornate: 62.969), che facoltativa (n. giornate 45.035) con un'incidenza complessiva del 21 per cento; a permessi sindacali (n. 27.312) con un'incidenza del 5,33 per cento; a matrimonio ed altri motivi di famiglia (n. giornate: 15.983) con un'incidenza pari al 3,12 per cento, cure idrotermali (48.460) con un'incidenza dell'1,65 per cento.

#### 4.7 Organi collegiali

Nell'anno 1992 hanno continuato ad operare:

- la Commissione di esperti per l'individuazione del personale dell'Ispettorato del lavoro cui compete l'indennità di rischio da radiazioni ionizzanti, istituita con d.m. 2485 del 10 maggio 1991 e composta da 6 membri appartenenti all'amministrazione;

- il comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento nel lavoro e di uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici, istituita con D.M. 4823 del 23 ottobre 1991 e composta di 24 membri, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, delle associazioni e movimenti femminili, ecc;

- la commissione di sorveglianza sugli archivi;

- la segreteria tecnica del predetto comitato nazionale per le pari opportunità previste dall'art. 7 della legge n. 125 del 10. aprile 1991 ed istituita con d.m. 5750 del 2 dicembre 1991;

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- le commissioni di esami per l'abilitazione alla conduzione di generatori di vapore con sede in ogni capoluogo di regione (R.D. 12 maggio 1927 n. 824).

È stata inoltre costituita la commissione per l'accertamento di titoli di benemeranza dei lavoratori designati per il conferimento della stella al merito del lavoro (legge n. 143 del 5 febbraio 1992).

#### 4.8 Attività di vigilanza

L'attività di vigilanza svolta dal Ministero del lavoro tramite l'Ispettorato del lavoro e che si concretizza nei sopralluoghi presso le aziende ai fini del controllo sull'applicazione della normativa in materia di lavoro è risultata nell'anno pari a n. 159.902 interventi od accertamenti ispettivi con una lieve flessione rispetto all'anno precedente, nel quale essi ammontarono a n. 163.255.

I recuperi di premi e contributi previdenziali sono stati nel predetto periodo pari a complessivi 626,3 miliardi di lire, di cui 306,4 concernenti contribuzioni omesse, 287 miliardi relativi a premi e contributi versati in ritardo, mentre le somme recuperate a favore dei lavoratori per differenze salariali, cambi di qualifica, cottimi non riconosciuti, lavoro straordinario non compensato, indennità accessorie non corrisposte, ecc. sono ammontate a 25,5 miliardi e quelle recuperate a favore degli enti previdenziali per indebite prestazioni sono state pari a 7,4 miliardi.

Risultano, inoltre, eseguiti n. 198.897 accertamenti di violazioni amministrative in materia previdenziale e del collocamento ordinario e in agricoltura.

Gli importi delle sanzioni amministrative accertate sono state 20.046,9 milioni, su un totale di somme ingiunte pari a 23.350 milioni di lire.

Le ordinanze ingiunzioni emesse sono state n. 20.950, mentre 30.356 sono stati i rapporti trasmessi agli enti previdenziali e n. 2.636 quelli trasmessi all'Autorità giudiziaria per violazioni delle leggi di previdenza sociale, ai sensi degli artt. 24 e 37 della legge n. 680/1991.

#### 4.9 Incarichi conferiti a terzi

Durante il 1992 è stato conferito, a carico del cap. 1102, un solo incarico di studio per l'importo di 35 milioni di lire.

### 5. Attività contrattuale

I settori in cui l'Amministrazione del lavoro interviene con attività negoziale restano quelli della locazione di immobili per le esigenze di servizio, della informatizzazione - in particolare per la realizzazione del sistema informativo denominato «teleporto del lavoro» sul quale si è avuto modo di soffermare l'attenzione nell'apposito paragrafo 4.3, della manutenzione e riparazione di locali, impianti ed automezzi.

#### 5.1 Locazione di immobili

I contratti in essere per l'uso di immobili adibiti ad uffici dell'Amministrazione centrale sono 6 per una spesa per canoni di 4.215,6 milioni annui. Altri due contratti sono in fase di perfezionamento amministrativo. In relazione all'occupazione in atto dei relativi immobili, è stato riconosciuto agli enti proprietari, nel 1992, l'importo di 2.214,1 milioni di lire. Gli immobili adibiti a centri elaborazione dati regionali sono sette, per un onere complessivo di 271,7 milioni e quelli utilizzati dalle Agenzie regionali per l'impiego sono 10.

Per due di essi esiste regolare contratto di locazione (onere annuo 277,4 milioni), mentre per gli altri otto sono tuttora in corso le procedure per il perfezionamento dei relativi contratti. La spesa per riconoscimento di debito ammonta a 1.620,2 milioni.

Il riconoscimento di debito si collega all'uso di fatto di immobili, in assenza di titolo contrattuale. Come evidenziato nella relazione per il 1991, l'ipotesi ricorre:

- allorquando, nelle more degli adempimenti per il perfezionamento contrattuale del rapporto, l'amministrazione liquida periodicamente con riconoscimento di debito a favore del proprietario, un'indennità di occupazione, dell'ammontare corrispondente al valore locativo dell'immobile stimato congruo dall'U.T.E. competente;

- laddove il contratto di locazione, scaduto, non sia stato rinnovato, stante il diniego della controparte;

- nei casi in cui, pur avendo avviato a tempo debito la trattativa per il rinnovo, non sia possibile stipulare il nuovo contratto a causa del divario esistente tra il prezzo della locazione, richiesto dalla proprietà dei locali, ed il prezzo ritenuto congruo dal competente U.T.E.;

- ove alla scadenza delle proroghe legali, il locatore abbia preteso il rilascio dell'immobile, intimando sfratto per finita locazione. In tali casi, al fine di vanificare pretese risarcitorie connesse con il ritardo nella consegna degli immobili locati, l'Amministrazione provvede a corrispondere periodici riconoscimenti di debito, rapportati al valore locativo di mercato degli immobili stessi stimato congruo dall'U.T.E.

In sede di controllo preventivo è stato sottolineato l'uso eccessivo e talvolta improprio dell'istituto del riconoscimento di debito.

I casi di riconoscimento di debito nel 1992 sono stati 88 ed hanno comportato i seguenti oneri: cap. 1096 lire 2.754.672.670; cap. 1117 lire 1.243.889.120; cap. 1531 lire 2.814.697.505; cap. 2532 lire 2.461.370.730 per un totale di lire 9.274.630.025.

### 5.2 Teleporto del lavoro

L'ulteriore spesa a carico del cap. 8021 per fornitura di apparecchiature richiesta in esercizio della facoltà di aumento in misura del quinto dell'importo previsto dal contratto, è ammontata a 19.506 milioni, compresa IVA.

### 5.3 Revisione prezzi

Con due decreti adottati il 4 gennaio 1993 è stata liquidata alla Soc. SIPE OPTIMATION la complessiva cifra di 117.733.415 a titolo di revisione prezzi a valere su impegni 1992. Altri provvedimenti sono stati restituiti all'Amministrazione dall'Ufficio di controllo, in quanto sono risultati in contrasto con l'art. 33, comma 3 della legge n. 41/1986 che prevede l'esclusione della clausola revisionale per i lavori e forniture eseguiti nel primo anno di validità del contratto, nonché l'esclusione dal conteggio della franchigia, pari al 10%.

### 5.4 Spese per liti

Nel corso dell'esercizio finanziario 1992 per la gestione del capitolo di spesa n. 1191, relativo alle «Spese per liti», dotato di una disponibilità iniziale di lire 50.000.000, l'Amministrazione del lavoro, a causa dell'elevato numero di controversie in cui è stata coinvolta, ha chiesto ed ottenuto n. 2 integrazioni:

- la prima di L. 55.592.155 datata 6 maggio 1992;

- la seconda di L. 81.732.400 datata 28 luglio 1992 fino al raggiungimento di una disponibilità totale pari a L. 187.324.555.

I motivi principali delle controversie sorte nei confronti del Ministero del lavoro possono essere così riassunti:

1. ricorsi per annullamento di ordinanze-ingiunzioni emesse dai capi degli ispettorati del lavoro;
2. violazioni delle norme riguardanti l'avviamento al lavoro delle categorie protette;
3. ricorsi contro l'illegittimità della normativa disciplinante il versamento dei contributi di malattia a carico dei professionisti (tassa sulla salute);
4. ricorsi contro l'annullamento dei provvedimenti di collocamento a livelli retributivi funzionali inferiori;
5. ricorsi per ingiunzioni di pagamento degli oneri derivanti dalla stipula di contratti di locazione, nonché dei relativi interessi di mora.

### 5.5 Lavori di manutenzione locali impianti ed automezzi

La spesa complessivamente sostenuta per la manutenzione dei locali e degli impianti è stata pari a 1.826,66 milioni, di cui mil. 416,7 a carico del cap. 1097 e mil. 385,9 a carico del cap. 2533.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto concerne i lavori di manutenzione degli automezzi non è stato possibile scervere la cifra ad essi relativa, in quanto i capp. 1099, 1535 e 2535 comprendono anche le altre spese di esercizio (carburanti, lubrificanti, ecc.). In totale la spesa per il 1992 ascende a 477 milioni.

#### 5.6 *Convenzioni in essere*

Tra le convenzioni che l'amministrazione ha posto in essere con soggetti esterni meritano d'essere ricordate:

- quella con la società di navigazione «Tirrenia» per il trasporto marittimo degli emigranti e loro familiari sulle linee di navigazione Civitavecchia-Olbia, Civitavecchia-Cagliari, Cagliari-Napoli, Porto Torres Genova e viceversa, stipulati il 12 dicembre 1986 e tacitamente prorogata di anno in anno. La proroga per il 1992 è contenuta nel d.m. 30 dicembre 1991. La spesa è stata di lire 2.380.000, IVA inclusa. Essa grava sul cap. 4533;

- quella con la soc. SIP che regola i rapporti relativi all'installazione ed all'esercizio degli impianti di trasmissione dati e di segnaletica utilizzando circuiti telefonici commutati o circuiti diretti della rete pubblica stipulata il 2 gennaio 1992 e rinnovata per il 1992 con D.M. 5025 del 24 marzo 1992 registrato il 31.7.92. La spesa relativa, gravante sul cap. 1106, è stata, per l'esercizio 1992, di lire 3.923.614.000, IVA inclusa.

- quella con l'Organizzazione internazionale per la migrazioni per lo svolgimento di corsi di insegnamento di lingue straniere a favore di lavoratori e loro familiari che intendono trasferirsi all'estero per motivi di lavoro, stipulata per l'anno 1991/1992 ed approvata con d. m. del 23 ottobre 1991 registrato il 2 dicembre 1991. La spesa per il 1992 è stata di lire 97.500.000 gravante sul cap. 4533;

- quella con la soc. Schiano, proprietaria dell'Hotel Luzzatti di Roma, approvata con d.m. 31 dicembre 1991 registrato il 4 maggio 1992 e riguardante l'assistenza alloggiativa e vittuaria ai lavoratori emigranti e loro familiari in transito per Roma, stazione Termini.

La spesa per il 1992 è stata di 60 milioni, IVA inclusa, gravante sul cap. 4533.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

## Per erogazioni pensionistiche

(in miliardi)

1. - <i>Pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni:</i>	
- Rate di pensione .....	3.487,8
- Rimborso spese farmaceutiche .....	5,6
TOTALE .....	<u>3.493,4</u>
2. - <i>Quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata:</i>	
- del Fondo pensioni lavoratori dipendenti .....	15.509
- della Gestione CDCM. ....	2.986
- della Gestione Artigiani .....	1.098
- della Gestione Commercianti .....	1.061
- della Gestione Minatori .....	3
TOTALE .....	<u>20.657</u>
3. - <i>Quota parte delle pensioni liquidate nella gestione CD-CM con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989</i> .....	
	796
4. - <i>Rate di pensione connesse a pensionati anticipati:</i>	
- del Fondo pensioni lavoratori dipendenti .....	3.488,9
- della Gestione Minatori .....	6,6
- del Fondo speciale delle Esattorie e imposte dirette .....	0,9
TOTALE .....	<u>3.490,5</u>
5. - <i>Quota parte delle prestazioni pensionistiche - art. 11, legge n 54/1982:</i>	
- del Fondo pensioni lavoratori dipendenti .....	1.101
- del Fondo di previdenza del clero .....	2
- della Gestione CDCM .....	1.324,3
TOTALE .....	<u>2.427,3</u>

---

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI
 

---

6. - <i>Quota parte delle prestazioni pensionistiche del fondo di previdenza del clero - art. 21, legge n. 903/1973</i> . . . . .	8,8
7. - <i>Quote di pensioni afferenti alla maggiore anzianità di servizio attribuita al personale dimissionario iscritto al fondo di previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo - art. 23, D.P.R. n. 649/1972</i> . . . . .	7,7
8. - <i>Integrazioni al trattamento minimo dell'assegno ordinario di invalidità art. 1, legge n. 222/1984, quote di integrazione a favore dei pensionati:</i>	
- del F.P.L.D. . . . . .	221,3
- della Gestione CDCM. . . . .	258,2
- della Gestione Artigiani . . . . .	87,6
- della Gestione Commercianti . . . . .	63,8
TOTALE . . . . .	630,9
9. - <i>Maggiorazione sociale dei trattamenti minimi di pensione - art. 1, legge n. 140/1985 e successive modificazioni e integrazioni, a favore dei pensionati:</i>	
- del F.P.L.D. . . . . .	457,3
- della Gestione CDCM. . . . .	210
- della Gestione Artigiani . . . . .	80
- della Gestione Commercianti . . . . .	35
- della Gestione Minatori . . . . .	—
TOTALE . . . . .	782,4
10. - <i>Miglioramenti delle pensioni superiori al trattamento minimo - art. 3, legge n. 544/1988:</i>	
- del F.P.L.D. . . . . .	649,7
- della Gestione Minatori . . . . .	0,3
TOTALE . . . . .	650

---

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI
 

---

11 - Assegni vitalizi a ex dipendenti dello Stato e di altre amministrazioni autonome - art. 11, legge n. 75/1980 . . . . .	78,9
12 - Quote di pensioni alle dipendenti del soppresso Enpao - legge n. 249/1990. . . . .	12,8
13 - integrazione al trattamento minimo delle pensioni a carico del F.P.L.D. ex INAS Libico - art. 15, D.L. n. 622/1970 . . . . .	0,8
14 - Assegni temporanei ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia - art. 18, D.L. n. 622/1970:	
- del Fondo pensioni lavoratori dipendenti . . . . .	6,9
- della Gestione CDCM. . . . .	0,7
- della Gestione Artigiani . . . . .	1,6
- della Gestione Commercianti . . . . .	1
- del soppresso Fondo sociale . . . . .	—
TOTALE . . . . .	<u>10,2</u>
15 - Quote di pensione afferenti ai periodi lavorativi prestati presso le forze armate alleate e Unrra - D.L. n. 505/1944:	
- del Fondo pensioni lavoratori dipendenti . . . . .	5,4
- della Gestione CDCM. . . . .	0,1
- della Gestione Artigiani . . . . .	0,1
- della Gestione Commercianti . . . . .	—
TOTALE . . . . .	<u>5,6</u>
16 - Quote parte delle prestazioni pensionistiche erogate in regime di convenzione con il Venezuela:	
- del Fondo pensioni lavoratori dipendenti . . . . .	21,9
- della Gestione CDCM. . . . .	1
- della Gestione Artigiani . . . . .	0,8
- della Gestione Commercianti . . . . .	0,8
TOTALE . . . . .	<u>24,5</u>

---

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI
 

---

17. — <i>Quota parte delle prestazioni pensionistiche n. 59/1990:</i>	
— del Fondo pensioni lavoratori dipendenti . . . . .	1.742,2
— della Gestione Minatori . . . . .	3,8
— del Fondo di previdenza per il personale già dipendente delle Esattorie delle Imposte Dirette . . . . .	3
— del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende del Gas . . . . .	1
— del Fondo Dazieri . . . . .	2,2
— del Fondo Elettrici . . . . .	16,9
— del Fondo Trasporti . . . . .	19,5
	1.788,7
	1.788,7
18. — <i>Maggiorazione della pensione agli ex combattenti - art. 6, legge n. 140/1985 e art. 6, legge n. 455/1988:</i>	
— del F.P.L.D. . . . .	702,1
— della Gestione CDCM . . . . .	132,9
— della Gestione Artigiani . . . . .	55,1
— della Gestione Commercianti . . . . .	42,9
— della Gestione Minatori . . . . .	1,1
— del Fondo Trasporti . . . . .	3
— del Fondo Telefonici . . . . .	1,8
— del Fondo Dazieri . . . . .	0,6
— del Fondo Elettrici . . . . .	0,7
— del Fondo Volo . . . . .	0,1
	940,2
	940,2
Saldo ratei e riscontri (– 612,6 + 64,7 + 63,7–64,9). . . . .	549
	549
	36 353,9
	36 353,9



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

## Oneri per il mantenimento del salario

(in miliardi di lire)

1. - Trattamenti speciali di disoccupazione ai lavoratori dipendenti da aziende industriali . . . . .	266,6
2. - Trattamenti speciali di disoccupazione ai lavoratori dipendenti da aziende edili . . . . .	474,1
3. - Indennità di mobilità - legge n. 223/1991 . . . . .	1.243,4
4. - Indennità di mobilità - art. 7, comma 5, della legge n. 223/1991 . . . . .	—
5. - Trattamenti di integrazione salariale straordinaria - liquidati con procedura D.M. . . . .	730,8
6. - Trattamenti di integrazione salariale straordinaria - liquidati direttamente . . . . .	1.067,3
7. - Trattamenti di integrazione salariale straordinaria ai lavoratori portuali - art. 8, legge n. 26/1987 e art. 3, legge n. 58/1990, liquidati con procedura D.M. . . . .	24,5
8. - Trattamenti di integrazione salariale straordinaria ai lavoratori portuali - art. 8, legge n. 26/1987 e legge n. 58/1990 - liquidati direttamente . . . . .	1,5
9. - Trattamenti di integrazione salariale straordinaria ai lavoratori del cantiere Enel di Gioia Tauro - art. 10, comma 4, D.L. n. 1/1992 . . . . .	2
10. - Trattamenti di integrazione salariale straordinaria ai dipendenti degli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno - art. 2, comma 10, legge n. 169/1991. . . . .	4,2
11. - Trattamenti di integrazione salariale straordinaria ai lavoratori delle imprese colpite dagli effetti della crisi jugoslava - legge n. 17/1992 . . . . .	6,9
12. - Trattamenti di integrazione salariale straordinaria ai lavoratori delle aree di crisi della regione siciliana - art. 4, comma 4, legge n. 169/1991 . . . . .	12
13. - Trattamenti di integrazione salariale straordinaria agli impiegati e operai agricoli - art. 21, comma 5, legge n. 223/1991 . . . . .	0,8
14. - Indennità di fine rapporto ai lavoratori delle aree di crisi della regione siciliana - art. 4, legge n. 169/1991 . . . . .	2
15. - Indennità «Una tantum» pari a 36/42 mensilità del trattamento massimo di cassa integrazione salari - art. 2, commi 10 e 11, D.L. n. 120/1989, convertito nella legge n. 181/1989. . . . .	15
16. - Rimborso alle aziende della quota di indennità di anzianità - art. 2, legge n. 464/1972 liquidate con procedura D.M. . . . .	10,2
17. - Rimborso alle aziende della quota di indennità di anzianità - art. 2, legge n. 464/1972 liquidate direttamente . . . . .	31,5
18. - Rimborso alle aziende della quota di indennità di anzianità a carico del fondo per la mobilità della manodopera - art. 21, legge n. 675/1977 liquidate con procedura D.M. . . . .	24,3
19. - Rimborso alle aziende della quota di indennità di anzianità a carico del fondo per la mobilità della manodopera - art. 21, legge n. 675/1977 liquidate direttamente . . . . .	15,7
20. - Quota parte dei trattamenti antitubercolari - legge n. 88/1987 . . . . .	37
Saldo ratei (-750,2 + 529,7) . . . . .	220,5
TOTALE . . . . .	3.752,5

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

## Oneri per i trattamenti di famiglia

(in miliardi di lire)

1 - Quota parte dell'assegno per il nucleo familiare - D.L. n. 69/1988, convertito nella legge n. 153/1988 e art. 4, comma 14, legge n. 389/1989:	
- ai lavoratori dipendenti tramite D.M. . . . . .	1.354,7
- ai lavoratori dipendenti non agricoli - pagamenti diretti . . . . .	38,2
- ai lavoratori dipendenti agricoli . . . . .	295,2
- ai lavoratori domestici . . . . .	4,4
- ai lavoratori disoccupati agricoli . . . . .	37,1
- ai lavoratori disoccupati non agricoli . . . . .	107,4
- ai pensionati . . . . .	1.293,8
- ai pensionati dell'ENPALS . . . . .	5,4
	3.136,2
	3.136,2
2 - Quota parte dell'assegno per il nucleo familiare ai lavoratori dipendenti agricoli - legge n. 1038/1961 . . . . .	11,4
3 - Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni - legge n. 509/1971 . . . . .	40
4 - Assegni per il nucleo familiare ai lavoratori portuali - art. 8, D.L. n. 873/1986, convertito nella legge n. 26/1987 e legge n. 58/1990 - liquidate con procedura D.M. . . . .	1,9
5 - Assegni per il nucleo familiare ai lavoratori portuali - art. 8, D.L. n. 873/1986, convertito nella legge n. 26/1987 e legge n. 58/1990 - liquidate direttamente . . . . .	0,1
6 - Assegni per il nucleo familiare ai lavoratori del cantiere ENEL di Gioia Tauro - art. 10, comma 4, D.L. n. 1/1992 . . . . .	0,1
7 - Assegni per il nucleo familiare ai lavoratori delle imprese colpite dagli effetti della crisi jugoslava - Legge n. 17/1992 . . . . .	0,5
8 - Assegni per il nucleo familiare ai lavoratori delle aree di crisi della regione siciliana - art. 4, comma 4, legge n. 169/1991 . . . . .	0,5
	3.190,7
	3.190,7
ONERI DIVERSI	
1 - Oneri derivanti dal trattamento di fine rapporto ai dipendenti di imprese in amministrazione straordinaria (art. 5, D.L. n. 103/1991, convertito in legge n. 166/1991) . . . . .	1,5
	1,5

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO A

## TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO

*(in miliardi di lire)*

## A) PER LA COPERTURA DI ONERI RELATIVI A EROGAZIONI PENSIONISTICHE

Contributo dello Stato a copertura dell'onere per pensioni sociali agli ultra 65.enni sprovvisti di reddito e per altri oneri pensionistici già a carico del soppresso Fondo Sociale - art. 1 legge 153/1969	4.770
Contributo dello Stato per la copertura di oneri pensionistici del Fondo di previdenza del Clero secolare e dei ministri di culto non cattolici - art. 21, comma 2, legge n. 903/1973	8,8
Contributo dello Stato a copertura dei maggiori oneri derivanti dalla conferma di miglioramenti pensionistici - art. 11 D.L. n. 791/1981 convertito nella legge n. 54/1982	2.427,3
Rimborso dello Stato di prestazioni a favore di ex dipendenti delle Forze armate alleate e UNRRA - art. 4 D.L. n. 505/1944 e D.L. n. 79/1945	5,7
Rimborso dello Stato di provvidenze ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia - art. 23-bis, legge n. 485/1972	9,7
Rimborso dello Stato per la maggiore anzianità di servizio attribuita al personale dimissionario iscritto al Fondo di previdenza agli addetti alle abolite imposte di consumo - art. 23 D.P.R. n. 649/1972	7,7
Rimborso dello Stato per la copertura dei valori tecnici di cui all'art. 3, comma settimo, della legge n. 270/1988 derivanti al Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	200
Rimborso dello Stato delle maggiorazioni del trattamento pensionistico per ex combattenti - art. 6, legge n. 140/1985 e art. 6, legge n. 544/1988	946,6
Rimborso dello Stato per gli oneri derivanti dal riconoscimento della maggiore anzianità assicurativa e dalle rate di pensionamento anticipato ai lavoratori del gruppo Finmare - art. 3, comma nono, legge n. 856/1986	7,9
Contributo dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dalla proroga, modifica ed estensione ad altri settori delle disposizioni sul pensionamento anticipato di cui all'art. 1, legge n. 193/1984 - art. 5, comma quinto e decimo, del D.L. n. 536/1987 convertito nella legge n. 48/1988	220
Rimborso dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dal riconoscimento della maggiore anzianità contributiva e dalle rate di pensionamento anticipato ai lavoratori portuali - art. 9, comma settimo, D.L. n. 873 del 1986 convertito nella legge n. 26/1987 e successive proroghe	129,9

*(segue)*

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue ALLEGATO A

Contributo straordinario dello Stato per la copertura di quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti, dalla Gestione degli artigiani, degli esercenti attività commerciali, dei coltivatori diretti coloni e mezzadri e dalla Gestione minatori ai sensi dell'art. 4, comma secondo, della legge n. 541/1988 . . . . .	20.657
Contributo dello Stato per la copertura del disavanzo di gestione del Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste - art. 13, comma secondo, lett. b) del D.L. n. 873/1986 convertito nella legge n. 26/1987 . . . . .	78,7
Contributo dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dal pensionamento erogato in regime di convenzione internazionale con il Venezuela . . . . .	24,5
Contributo dello Stato per la copertura degli oneri per pensionamenti anticipati di cui all'art. 19 della legge n. 223/1991 con requisiti ridotti di cui all'art. 1, comma quinto, D.L. 398/1992 - art. 4, comma primo, lett. c) del D.L. n. 398/1992 . . . . .	—
Contributo dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dal pensionamento anticipato relativamente a rapporti di lavoro cessati dal 1° marzo 1989 - art. 5, comma sesto, del D.L. n. 108/1991 convertito nella legge n. 169/1991 . . . . .	35
Rimborso dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dal pensionamento anticipato del personale già dipendente delle Esattorie delle imposte dirette - art. 124, comma settimo del D P R n. 43/1988 . . . . .	19,1
Rimborso dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dal pensionamento anticipato dei dipendenti delle aziende dei bacini minerari - art. 13, comma secondo, della legge n. 221/1990. . . . .	2,6
Contributo dello Stato degli oneri derivanti dai trattamenti pensionistici a favore delle ostetriche - art. 5, comma primo, della legge n. 249/1990 . . . . .	12
Contributo dello Stato per la copertura dei miglioramenti pensionistici di cui agli artt. 1, 2 e 2-bis del D L n. 409/1990 convertito nella legge n. 59 del 1991 . . . . .	1.956
Contributo dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dal pensionamento anticipato dei lavoratori dipendenti da imprese industriali - art. 1, comma quarto, del D.L. n. 364/1992 convertito nella legge n. 406/1992. . . . .	184
Contributo dello Stato per la copertura progressiva degli oneri derivanti dai pensionamenti anticipati ai sensi dell'art. 37, comma quinto, della legge n. 88/1989 . . . . .	1.000
Contributo dello Stato per la copertura dei miglioramenti delle pensioni superiori al trattamento minimo di cui all'art. 3, primo comma, della legge n. 544/1988 . . . . .	650
Rimborso dello Stato degli oneri per pensionamenti anticipati di cui all'art. 2, comma 18°, del D L n. 120/1989 convertito nella legge n. 181/1989 . . . . .	141,8

(segue)

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue ALLEGATO A

Contributo dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dalla proroga dei pensionamenti anticipati di cui agli artt. 16 e 18 della legge n. 155/1981 - art. 5, comma settimo, del D.L. n. 108/1991, convertito nella legge n. 169/1991 . . . . .	45
Rimborso dello Stato degli oneri per pensionamenti anticipati ai sensi dell'art. 1 bis, comma secondo, del D.L. 120/1989 convertito nella legge 181/1989 . . . . .	8
Rimborso dello Stato per gli oneri derivanti dal riconoscimento della maggiore anzianità contributiva e delle rate di pensionamento anticipato ai lavoratori del gruppo Finmare - art. 9, comma ottavo, del D.L. n. 77/1989 convertito nella legge n. 160/1989 . . . . .	22
Contributo dello Stato a copertura degli oneri per pensioni erogate dalla Gestione speciale dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni di cui all'art. 37, comma sesto, della legge n. 88/1989 . . . . .	796
Contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dal pensionamento anticipato e dalla rivalutazione dei periodi di contribuzione obbligatoria dei lavoratori dell'amianto - art. 13, comma 12°, della legge n. 257/1992 . . . . .	6
Rimborso da parte dello Stato degli oneri derivanti dai benefici pensionistici a favore dei non vedenti di cui all'art. 9 della legge n. 113/1985 e all'art. 2 della legge n. 120/1991 . . . . .	—
Ratei attivi . . . . .	375
TOTALE . . . . .	<u>34 746,2</u>

ALLEGATO B

## TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO

(in miliardi di lire)

## PER IL MANTENIMENTO DEL SALARIO

Contributo dello Stato a copertura dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria - legge n. 1115/1968, legge n. 464/1972, legge n. 164/1975 . . . . .	20
Contributo dello Stato per la copertura degli oneri concessi ai trattamenti di integrazione salariale in favore dei lavoratori portuali - art. 8, D.L. 873/1986 convertito in legge 26/1987 e legge 58/1990 . . . . .	38,3
Contributo dello Stato per la copertura degli oneri concessi ai trattamenti di integrazione salariale straordinaria previsto per gli anni 1986 e successivi dall'art. 19, legge 41/1986 e dall'art. 8, legge 910/1986 . . . . .	1 200
Contributo dello Stato a copertura degli oneri relativi a prestazioni economiche a favore dei tubercolotici - art. 9, legge n. 88/1987 . . . . .	37
Contributo dello Stato a copertura degli oneri connessi ai trattamenti di integrazione salariale straordinaria e all'indennità di mobilità di cui all'art. 1, comma secondo, D.L. n. 398/1992 - art. 4, comma primo, lettera a), D.L. n. 398/1992 . . . . .	20
Contributo dello Stato a copertura degli oneri per le indennità a favore dei dipendenti degli Enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno - art. 2, comma 13, D.L. n. 108/1991, convertito nella legge n. 169/1991 . . . . .	6,1

(segue)

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue ALLEGATO B

Contributo dello Stato per la copertura degli oneri di cui all'art. 2, comma 14, del D.L. n. 108/1991, convertito in legge n. 169/1991 . . . . .	9,8
Contributo dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dalle prestazioni a favore dei lavoratori del cantiere Enel di Gioia Tauro - art. 10, comma quarto, D.L. n. 1/1992 . . . . .	3
Rimborso dello Stato per provvidenze a favore delle popolazioni della Campania, Basilicata e della Puglia colpiti dal terremoto del novembre 1980 - art. 11, D.L. 776 del 1980 convertito nella legge n. 874/1980 . . . . .	100
Contributo dello Stato a copertura degli oneri per i trattamenti di integrazione salariale straordinaria ai lavoratori delle imprese colpite dagli effetti della crisi jugoslava - art. 9, D.L. 369/1991 convertito nella legge n. 17/1992 . . . . .	10,5
Contributo dello Stato a copertura degli oneri per i trattamenti di integrazione salariale di cui all'art. 22, comma sesto, della legge n. 223/1991 - art. 3, comma quinto, legge n. 22/1992 . . . . .	9,4
Rimborso dello Stato a copertura delle somme «una tantum» di cui all'art. 2, del D.L. 120/1989, convertito nella legge 181/1989 . . . . .	15,1
TOTALE . . . . .	<u>1 469,3</u>

## ALLEGATO C

## TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO

(in miliardi di lire)

## PER I TRATTAMENTI DI FAMIGLIA

Contributo dello Stato a parziale copertura dell'assegno per il nucleo familiare ai lavoratori agricoli dipendenti - art. 23 della legge n. 1038/1961 . . . . .	11,4
Contributo dello Stato a copertura degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni - art. 2, legge n. 509/1971 - art. 14-bis, legge n. 114/1984 . . . . .	80
Contributo dello Stato per assegni familiari sui trattamenti di integrazione salariale in favore dei lavoratori portuali - art. 8, D.L. 873/1986 convertito nella legge n. 26 e legge n. 58/1990 . . . . .	2
Contributo dello Stato a copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni sull'assegno per il nucleo familiare - art. 2 del D.L. n. 69/1988 . . . . .	3 136,2
Contributo dello Stato per assegni per il nucleo familiare ai lavoratori del cantiere Enel di Gioia Tauro - art. 10, comma quarto, D.L. n. 1/1992 . . . . .	0,1
Contributo dello Stato per assegni per il nucleo familiare ai lavoratori delle imprese colpite dagli effetti della crisi jugoslava - legge n. 17/1992 . . . . .	0,5
TOTALE . . . . .	<u>3 230,2</u>

---

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI
 

---

ALLEGATO D

## TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO

*(in miliardi di lire)*

## PER SGRAVI DEGLI ONERI SOCIALI ED ALTRE AGEVOLAZIONI

Rimborso dello Stato per sgravi di oneri contributivi nel Mezzogiorno - art. 19 D.L. n. 918/1968 convertito nella legge n. 1089/1968 . . . . .	6.182,3
Rimborso dello Stato per sgravi di oneri contributivi nel Mezzogiorno - art. 22, comma quinto, lett. b), legge n. 183/1976 . . . . .	2.747,6
Rimborso dello Stato per sgravi di oneri contributivi a favore dei datori di lavoro italiani operanti all'estero nei Paesi extra comunitari art. 4, comma 2, lett. a), del D.L. n. 317/1987 convertito nella legge n. 398/1987 . . . . .	60
Rimborso dello Stato per contributi agli armatori di navi mercantili nazionali che imbarcano allievi ufficiali di coperto e di macchina con contratto di formazione e lavoro - art. 6 legge 856/1986 . . . . .	2
Rimborso dello Stato per sgravi di oneri contributivi nel Mezzogiorno - a favore dell'armatoria pubblica - art. 5, della legge n. 426/1991 . . . . .	17,9
Rimborso dello Stato per sgravi di oneri contributivi nel Mezzogiorno di cui all'art. 1, comma secondo, del D.L. n. 383/1992 - art. 1, comma quinto, del D.L. n. 383/1992 . . . . .	75
Rimborso dello Stato per sgravi di contributi per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale di cui all'art. 1, comma 2, 3, 4, 6 e 7, D.L. n. 536/1987 convertito in legge 48/1988 e successive modifiche . . . . .	—
Contributo dello Stato a copertura degli oneri per sgravi di contributi previdenziali a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni di cui all'art. 6, comma 4, 5 e 6 della legge n. 415/1991 . . . . .	300
TOTALE . . . . .	<u>9.385,2</u>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E

## TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO

*(in miliardi di lire)*

## PER INTERVENTI DIVERSI

Contributo dello Stato per il riconoscimento dei periodi di servizio militare e di navigazione mercantile ai sensi dell'art. 22, comma 2, della legge 658/1967 . . . . .	2
Contributo dello Stato per la copertura del disavanzo di gestione del Fondo di previdenza degli addetti delle abolite imposte di consumo - art. 17, D.P.R. n. 649/1972 . . . . .	175,6
Contributo dello Stato per la copertura assicurativa degli apprendisti artigiani occupati nei territori delle Regioni a statuto speciale - art. 22, lett. a), legge n. 845/1978 . . . . .	4,5
Contributo dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dall'esenzione della retribuzione imponibile ai fini contributivi degli emolumenti per carichi di famiglia - art. 3, legge n. 876/1986 . . . . .	20
Contributo dello Stato a copertura delle minori entrate derivanti alla Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti per cessazione obbligo contributivo per trattamento integrazione salariale ordinaria imprese pubblici servizi trasporto - art. 4, legge n. 270/1988 . . . . .	8
Contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dalla riduzione del minimale contributivo - art. 1, comma 2, e art. 9 D.L. n. 338/1989 convertito in legge n. 389/1989 . . . . .	360
Saldo ratei e risconti (-26,3 + 21,8) . . . . .	-4,5
TOTALE . . . . .	<u>565,7</u>



## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ANALISI DELLA GESTIONE 1992

Tavola 1

## Ministero del lavoro e della previdenza sociale

## GESTIONE DI COMPETENZA

(in milioni)

	TITOLO 1 Parte corrente	TITOLO 2 Conto capitale	SPESA FINALE
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1.1.1992	-	325 991
2	Stanzamenti definitivi	46 268 436	302 700
3	Masse impegnabile (1+2)	46 268 436	628 691
4	Impegni effettivi su competenze	46 161 958	261 200
5	Economie su competenza	103 354	0
6	Residui di stanziamento prov. da competenza (2-(4+5))	3 125	41 500
7	Impegni su residui di stanzi. (1-6)	-	325 991
8	Residui di stanziamento prov. da esercizi precedenti (11-6)	-	-
9	Impegni totali su masse impegnabile (4+7)	46 161 958	587 191
10	Economie su competenza	103 354	0
11	Residui totali di stanziamento "F" al 31.12.1992 (6+8)	3 125	41 500

## GESTIONE DI CASSA (COMP.+RES.)

12	Residui iniziali "F+C" al 1.1.1992	3 129 429	434 296	3 563 725
13	Stanzamenti definitivi	46 268 436	302 700	46 571 136
14	Masse spendibile (12+13)	49 397 865	736 996	50 134 861
15	Pagamenti su competenza	43 885 492	253 232	44 138 724
16	Economie su competenza	103 354	0	103 354
17	Residui propri su competenza "C" (4-15)	2 276 466	7 968	2 284 434
18	Residui totali provenienti da competenze (6+17)	2 279 591	49 468	2 329 059
19	Pagamenti su residui	2 865 830	176 770	3 042 600
20	Pagamenti totali (15+19)	46 751 321	430 002	47 181 323
21	Economie totali	146 032	67 373	193 405
22	Residui totali "F+C" al 31.12.1992 (14-(20+21))	2 500 512	259 620	2 760 132

C E D - Servizio Relazioni al Parlamento

Le eventuali differenze con i dati contenuti nel capitolo, sono dovute all'epoca di elaborazione degli stessi

XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPIGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPIGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		AL 31 DICEMBRE		STANZ AL 31 DIC					
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1980	4.536	100	9.767	100	4.787	100	9.987	100	9.751	100	6.546	100	5.486	100	0	100	-	-		
1981	6.764	149	13.566	139	6.872	144	9.195	92	13.545	139	8.312	127	10.507	192	0	0	91,5*	176,3*		
1982	6.813	150	13.783	136	13.036	272	21.540	216	13.274	136	21.240	324	2.142	39	0	0	25,7*	92*		
1983	18.181	401	19.279	197	18.684	390	21.320	213	19.182	197	16.649	254	4.083	74	0	0	166,6*	435,9*		
1984	10.129	223	21.469	220	10.143	212	24.598	246	21.437	220	22.632	346	2.898	53	0	0	99,4*	116,4*		
1985	11.823	261	22.947	235	12.291	257	24.880	249	22.860	234	22.754	348	2.971	54	0	0	30,3	39,1		
1986	20.141	444	26.764	274	18.687	390	27.503	275	26.718	274	24.801	379	4.640	85	0	0	24,9*	28,8*		
1987	28.215	644	37.907	368	28.184	589	39.728	398	37.854	388	38.364	586	4.014	73	0	0	13,5*	11,1*		
1988	39.268	866	41.792	428	39.550	826	43.163	432	40.686	417	37.926	579	6.728	123	64	64	67,6*	512,4*		
1989	33.847	746	41.671	427	34.814	727	46.472	465	41.206	423	31.244	477	15.457	282	0	0	129,7*	100,0*		
1990	37.612	829	41.640	426	38.944	813	55.498	556	41.505	426	51.039	780	5.145	94	0	0	66,7*	-		
1991	36.276	800	38.702	396	36.941	772	41.888	419	38.594	396	40.450	618	3.129	57	0	0	39,2*	-		
1992	43.015	948	46.268	474	43.550	910	48.425	485	46.165	473	46.751	714	2.501	46	3	3	15,6*	-		

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	30	100	95	100	30	100	111	100	95	100	94	100	17	100	4	100	-	-
1981	30	100	103	108	30	100	106	96	103	108	99	105	71	178	11	276	176,3*	-
1982	32	107	132	138	32	107	143	129	122	138	85	91	27	160	12	302	25,7*	92*
1983	30	100	163	171	35	117	148	134	163	171	126	133	72	428	65	1618	166,6*	435,9*
1984	30	100	195	204	44	147	268	242	195	204	236	251	98	594	85	2131	99,4*	116,4*
1985	30	100	362	380	94	312	398	360	362	380	324	345	98	594	85	2131	30,3	39,1
1986	30	100	304	319	108	360	365	330	304	319	267	285	133	797	106	2638	24,9*	28,8*
1987	30	100	656	697	180	600	496	448	656	697	296	316	771	4307	136	3398	332,6*	413,6*
1988	72	240	191	200	543	1809	688	627	191	200	173	184	737	4406	699	-	2,3*	10,0*
1989	92	307	625	655	241	802	531	480	625	655	332	354	1004	6001	884	-	36,2*	40,7*
1990	80	267	322	338	593	1977	1096	991	322	338	290	298	404	2395	306	8144	56,8*	63,1*
1991	66	220	303	317	186	627	599	541	303	317	430	458	260	1551	47	1037	40,2*	87,3*

(1) INDICE PROGRI DI INCREMENTO SULL ANNO BASE ANNO BASE COMP 1980 ANNO BASE CASSA 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
**SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI**

in Mil. Lire, Di Lire

Anni	PREVISIONI DI CASSA						IMPIEGNI						PAGAMENTI (COMP. RES.)						RESIDUI					
	INDIZI		DEFINITIVE		INDIZI		DEFINITIVE		IMPIEGNI		DEFINITIVE		PAGAMENTI (COMP. RES.)		DEFINITIVE		A. 31 DICEMBRE		STANZ. A. 31 DIC.					
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>																								
1980	4.566	100	9.863	100	4.817	100	10.097	100	9.846	100	10.097	100	6.640	100	5.502	100	5.502	100	4	100	4	100	176,3*	
1981	6.794	149	13.670	139	6.902	143	9.301	92	13.648	139	9.301	92	8.410	127	10.529	191	10.529	191	11	276	11	276	156,3*	
1982	6.845	150	13.383	136	13.062	272	21.657	214	13.374	136	21.657	214	21.331	321	2.169	39	2.169	39	12	302	12	302	82,7*	
1983	18.213	399	19.411	197	18.716	388	21.463	213	19.314	196	21.463	213	16.734	252	4.154	75	4.154	75	65	1618	65	1618	435,9*	
1984	10.159	223	21.631	219	10.178	211	24.746	245	21.600	219	24.746	245	22.990	346	3.041	55	3.041	55	140	3500	140	3500	116,4*	
1985	11.853	260	23.142	235	12.335	256	25.148	249	23.055	234	25.148	249	22.990	346	3.041	55	3.041	55	140	3500	140	3500	116,4*	
1986	20.171	442	27.126	275	18.781	390	27.901	276	27.080	275	27.901	276	25.125	378	4.773	87	4.773	87	106	2638	106	2638	23,8*	
1987	29.305	642	38.271	387	28.292	587	40.092	397	38.158	388	40.092	397	36.222	576	7.448	135	7.448	135	147	3660	147	3660	38,8*	
1988	39.417	863	42.647	432	39.730	825	43.659	432	41.541	422	43.659	432	31.416	473	16.194	294	16.194	294	117,4*	629	117,4*	629	17,6*	
1989	33.919	743	41.861	424	35.357	734	47.180	467	41.397	420	47.180	467	51.371	774	6.149	112	6.149	112	62,0*	884	62,0*	884	40,7*	
1990	37.705	826	42.266	429	39.185	813	42.984	426	38.916	395	42.984	426	40.730	613	3.564	65	3.564	65	42,0*	326	42,0*	326	63,1*	
1991	36.356	796	38.025	386	37.534	779	42.984	426	38.916	395	42.984	426	47.181	711	2.760	50	2.760	50	22,5*	45	22,5*	45	111,5*	
1992	43.087	944	46.571	472	43.736	908	49.023	486	46.468	472	49.023	486												

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

## TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1987 - 1992

DATI AL 31 DICEMBRE 1992

ELABORAZIONE DEL 22 GIU 1993

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali:						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1987	1988	1989	1990	1991	1992	Importo	%	Importo	%	Importo	%
								Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN.</b>													
1987	36.210.864	91,45	3,03	1,92	0,00	0,00	0,00	36.636.361	96,40	17.206	0,05	1.357.298	3,55
1988	42.647.391	84,80	3,67	69,50	0,00	0,00	0,00	37.729.993	88,47	2.801.264	6,57	2.116.135	4,96
1989	41.861.380		32,27		0,02	0,00	0,00	42.612.214	101,79	- 1.723.694	- 4,12	972.860	2,32
1990	42.263.616		89,58		9,00	0,85	0,00	42.024.983	99,43	89.975	0,21	150.658	0,36
1991	39.024.655		6,87		94,60	6,87	0,00	39.601.051	101,48	- 669.231	- 1,77	112.835	0,29
1992	46.571.136		94,76			94,76		44.138.724	94,76	2.353.641	5,05	78.571	0,17
<b>TITOLO 1</b>													
1987	37.906.674	91,70	2,93	1,93	0,00	0,00	0,00	36.603.659	96,56	- 405	0,00	1.303.419	3,44
1988	41.791.863		85,98		3,63	0,00	0,00	37.449.107	89,61	2.235.313	5,35	2.107.443	5,04
1989	41.670.761		69,55		32,25	0,02	0,00	42.431.280	101,83	- 1.733.192	- 4,16	972.673	2,33
1990	41.640.326		90,29		90,29	0,58	0,00	41.608.925	99,92	- 117.884	- 0,28	149.285	0,36
1991	38.702.297		94,75		6,78	94,75	0,00	39.286.484	101,54	- 703.140	- 1,82	106.954	0,28
1992	46.268.436		94,85			94,85		43.885.492	94,85	2.304.374	4,98	78.571	0,17
<b>TITOLO 2</b>													
1987	304.191	59,99	16,42	0,09	0,00	0,00	0,00	232.701	76,50	17.611	5,79	53.878	17,71
1988	655.528		27,13	5,70	0,00	0,00	0,00	260.886	32,83	565.952	66,15	8.691	1,02
1989	190.620		35,66	59,26	0,00	0,00	0,00	180.934	94,92	9.498	4,98	187	0,10
1990	625.290		42,21		5,14	19,19	0,00	416.058	66,54	207.659	33,24	1.373	0,22
1991	322.358		17,67		76,87	17,67	0,00	304.566	94,48	13.910	4,31	3.682	1,20
1992	302.700		83,66			83,66		253.232	83,66	49.468	16,34	0	0,00

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDENZE DI SPESA

## Capitolo XVII

### MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

- Sommario:
1. **Premessa.**
  2. **Aspetti generali della gestione 1992 e riferimenti al quadriennio precedente:** 2.1 *Dati di sintesi*; 2.2 *Impegni, pagamenti, residui*; 2.3 *Gestioni fuori bilancio*; 2.4 *Attività gestionale sottoposta a controllo consuntivo.*
  3. **Profili di attività istituzionale:** 3.1 *Capitanerie di Porto*; 3.2 *Lavoro portuale*; 3.3 *Porti*; 3.4 *Difesa del mare*; 3.5 *Demanio marittimo*; 3.6 *Navigazione sovvenzionata*; 3.7 *Armamento*; 3.8 *Pesca.*
  4. **Organizzazione dei servizi:** 4.1 *considerazioni generali*; 4.2 *Informatizzazione*; 4.3 *Legge 7 agosto 1990, n. 241.*
  5. **Personale:** 5.1 *Organici e spesa.*

#### 1. Premessa

Le attività istituzionali del Ministero della Marina Mercantile si muovono in due direzioni: l'una mercantile, l'altra proiettata verso i grandi temi della salvaguardia ambientale. La prima riguarda le attività di indirizzo, coordinamento, regolamentazione più generale, rivolta verso gli operatori del settore, attraverso incentivi o divieti o, comunque, regole specifiche: tale attività dovrebbe inserirsi in un sistema di prezzi di mercato orientato verso il rispetto della concorrenza anche internazionale, e non costituire forme di aiuto per imprese o sistemi posti al di fuori della logica del mercato.

L'altra orientata, invece, verso la salvaguardia dell'ambiente marino e del demanio marittimo.

L'importanza che la tutela dell'ambiente marino riveste nell'economia del nostro Paese è di tutta evidenza ove si consideri l'estensione delle coste italiane. Le esigenze di salvaguardia della fascia costiera e del territorio limitrofo, che costituisce il demanio marittimo, hanno da tempo formato oggetto di organica normativa, (legge n. 979/82) che peraltro risulta tuttora attuata in modo parziale.

Infatti, sotto entrambi i profili l'attività dell'Amministrazione registra ritardi, omissioni, incongruenze, conflittualità.

L'inerzia più grave è quella relativa alla mancata adozione del Piano generale di difesa del mare e delle coste ad oltre 10 anni di distanza dalla sua previsione (legge n. 979/82).

Si vedrà più diffusamente in seguito quali sembrano le cause che hanno procrastinato l'adozione del Piano, già peraltro abbozzato nelle sue grandi linee dal 1989. A tale data risale, infatti, la pubblicazione degli studi propedeutici alla predisposizione del Piano, che costituisce lo strumento programmatico nel quale inserire gli interventi concreti, diretti alla attuazione delle misure di salvaguardia e regolamentazione dell'ambiente marino e del territorio ad esso adiacente.

L'assenza di tale strumento priva di un quadro di riferimento l'utilizzazione razionale delle risorse legata ad obiettivi di medio e lungo periodo, lasciando uno spazio quasi esclusivo a interventi di emergenza. Quanto all'attività di regolamentazione del mercato marittimo sotto i diversi profili della cantieristica, della navigazione, della pesca e dell'utilizzazione della forza-lavoro all'interno del sistema portuale italiano, dalla legislazione di settore e dalle scelte finora effettuate dall'Amministrazione emerge l'assenza di un disegno coerente di inserimento della politica mercantile italiana nel più ampio contesto del mercato europeo ed internazionale e la frammentarietà ed occasionalità degli incentivi e degli interventi realizzati.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prevale la logica degli interventi legati all'«emergenza», che implicano, spesso, il mancato rispetto di programmi e procedure; si ricorre in modo troppo ampio a strutture private in funzione di supplenza; mancano adeguati controlli anche nei confronti dei soggetti privati.

La legislazione anche recente non sembra in grado di ridurre le disfunzioni descritte. Un maggior rigore nel rispetto delle competenze istituzionali o il coraggio di compiere scelte definitive diverse modificando eventualmente gli assetti istituzionali — darebbe all'Amministrazione e agli operatori un quadro di riferimento certo e chiaro, nel quale inserire responsabilmente le proprie scelte.

L'affidamento ad un unico responsabile della titolarità del Ministero della Marina Mercantile con il Ministero dei Trasporti, realizzato nel corso del 1992, si ispira ad un disegno organizzativo già ipotizzato in passato e non privo di una giustificazione funzionale e operativa alla luce dell'esigenza di un più stretto coordinamento, nel settore dei trasporti, tra quelli terrestri e quelli marittimi.

## 2. Aspetti generali della gestione 1992 e riferimenti al quadriennio precedente

### 2.1 Dati di sintesi

Il consuntivo del Ministero della Marina Mercantile per l'anno 1992 evidenzia i seguenti dati di sintesi:

Stanziamenti definitivi	2.391
Impegni effettivi	1.746,8
Pagamenti (competenze + residui)	2.054,4
Residui complessivi	2.282,4
Residui di stanziamento	588,4
Economie	105,8

Lo stanziamento per 1992, inizialmente previsto in 1.697,3 miliardi (di cui 760,3 miliardi di parte corrente e 936,8 miliardi in conto capitale) per effetto di variazioni intervenute nel corso dell'esercizio è ammontato a 2.391 miliardi, con una diminuzione dell' 8,6% rispetto al precedente esercizio.

1.002 miliardi si riferiscono alle spese correnti e 1.389 miliardi riguardano le spese in conto capitale, con variazioni percentuali, rispetto al 1991, del 3% in più nel comparto delle spese correnti e del 15,5% in meno in quello delle spese in conto capitale.

Aggiungendo allo stanziamento definitivo i residui provenienti dai precedenti esercizi si ottiene una massa spendibile di 4.679,9 miliardi (+ 10% circa rispetto alla massa spendibile 1991) che, per effetto delle limitazioni alle autorizzazioni di cassa, è stata ridotta a 3.509,6 miliardi.

Anche nel quadriennio precedente la massa spendibile ha superato i 4.000 miliardi l'anno, e malgrado il trend dei pagamenti sia andato leggermente crescendo, la percentuale di utilizzazione delle disponibilità finanziarie non ha mai superato la quota del 50% , ad eccezione dell'esercizio 1991 in cui il rapporto è stato vicino al 52%.

### 2.2 Impegni, pagamenti, residui

Al 31 dicembre 1992 il rapporto impegni — stanziamenti di competenza è stato dell'89,1% nel titolo I delle spese correnti e del 61,5% sul titolo II delle spese in conto capitale; tuttavia, tenuto conto che i pagamenti sulla competenza sono ammontati al 67,1 % dello stanziamento sul titolo I e solo al 28,1% nel titolo II, le restanti risorse impegnate sono andate ad aumentare la massa dei residui che, nel titolo II, evidenzia un aumento di mezzo punto rispetto al precedente esercizio a fronte della riduzione del 4,6% della massa dei residui, verificatasi nel 1991.

Il rapporto autorizzazioni di cassa — impegni complessivi è diminuito dell'1,7% nel titolo I e del 16% nel titolo II a fronte degli aumenti, registrati nel 1991, rispettivamente, del 9,5% e del 19%.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I pagamenti (sulla competenza + residui) hanno evidenziato una flessione del 16,4% rispetto al dato del 1991 e rappresentano il 58,5% delle risorse spendibili e neppure il 44% dell'intera massa disponibile, essendosi attestati al 44,4% dello stanziamento definitivo.

Tale flessione è comunque in buona parte da attribuire alle note restrizioni apportate nel corso del 1992 alla gestione del bilancio, ma mentre nel comparto delle spese correnti i pagamenti effettuati corrispondono al 46,5% della dotazione di competenza + i residui e a quasi il 61% dell'autorizzazione di cassa (ivi compresa la categoria IV, relativa all'acquisto di beni e servizi ed esclusa la V categoria dei trasferimenti, che evidenzia una diminuzione nei pagamenti del 14%), nel titolo II tale rapporto si abbassa notevolmente: infatti, i pagamenti scendono al 42,5% della dotazione di competenza + i residui e al 57,4% dell'autorizzazione di cassa.

In stretta correlazione con la diminuzione degli impegni i residui di stanziamento di cui 538,4 miliardi provengono dalla competenza '92 sono aumentati di circa il 116% rispetto allo scorso esercizio (in cui erano diminuiti del 5,1% rispetto al 1990) con una pressoché esclusiva concentrazione (562,8 miliardi su 588,5) nel titolo II delle spese in conto capitale e, in questo ambito, in misura predominante (495 miliardi) sulla categoria XII dei trasferimenti. In tale categoria i settori maggiormente penalizzati sono stati quello del lavoro marittimo e della cantieristica (rubrica 2), con residui complessivi per 1.084,5 miliardi, pari a quasi la metà dell'intero ammontare dei residui passivi; della difesa del mare (rubrica 4) con residui complessivi per 219 miliardi e il settore della pesca (rubrica 6) che ha evidenziato residui complessivi per 210,3 miliardi su un'autorizzazione di spesa di 248,9 miliardi.

Un'analisi più dettagliata all'interno delle singole Rubriche, corrispondenti ai settori di intervento dell'Amministrazione, ha dato i seguenti risultati.

Sulla Rubrica 2 del lavoro marittimo e portuale e del naviglio, a fronte di autorizzazioni di spesa sul titolo I delle spese correnti pari a 25,6 miliardi, risultano pagamenti per 10,5 miliardi (pari al 41%) e residui complessivi per 5,5 miliardi; nel titolo II delle spese in conto capitale, su un'autorizzazione di spesa di 1.614,4 miliardi risultano pagamenti per 1.058 miliardi e residui complessivi, di cui si è già detto, per 1.084,5 miliardi. Nel settore è da tenere presente che sui circa 1.000 miliardi di pagamenti effettuati sul titolo II gravano per 755,2 miliardi le erogazioni disposte a carico del cap. 7541, relativo al pagamento dei contributi negli interessi sulle operazioni di credito navale.

Sulla Rubrica 3 delle Capitanerie di Porto, su autorizzazioni di cassa, nel titolo I, per 208,4 miliardi, risultano pagamenti per 186,3 miliardi (pari all'89,4% della somma disponibile) e residui per 15,8 miliardi, mentre nel titolo II, su un'autorizzazione di cassa di 130,3 miliardi le erogazioni sono state pari al 65,6% della somma disponibile (85,4 miliardi), con residui passivi per ben 107,6 miliardi; di questi, quasi 85 miliardi sono allocati sul cap. 7581, riguardante le spese per l'attuazione del programma quadriennale di potenziamento delle infrastrutture logistiche ed operative delle Capitanerie di Porto.

La Rubrica 4, riguardante il settore della difesa del mare e la gestione del demanio marittimo, nel titolo I delle spese correnti evidenzia, a fronte di autorizzazioni di cassa per 204,7 miliardi, pagamenti per soli 54,3 miliardi (il 26,5%); nel comparto, infatti, non risultano utilizzati i residui del cap. 2555 (pari a 139,2 miliardi) riguardante spese per fronteggiare i casi di inquinamento, o pericolo di inquinamento, delle acque marine.

Risultano, invece, interamente erogati i contributi a favore degli enti autonomi portuali dei maggiori porti nazionali, di cui alla categoria V dei trasferimenti (21,1 miliardi). I residui passivi ammontano a 208,1 miliardi, superiori alle dotazioni di cassa. Sul titolo II, a fronte di autorizzazioni di spesa per 228,7 miliardi, risultano pagamenti per 78,5 miliardi (il 34,3%). I residui complessivi hanno raggiunto i 219 miliardi, 130 dei quali conseguono alla mancata utilizzazione delle somme stanziare sui capitoli 7803 (destinato a finanziare il VTS sullo stretto di Messina), 8022 (riguardante la costruzione, l'acquisto ecc. di mezzi nautici ...) e 8051 (destinato all'erogazione di contributi per la costruzione e gestione di impianti di trattamento delle morchie e delle acque di zavorra ecc.).

L'attività svolta dai Servizi marittimi (Rubrica 5) è tutta compresa nel titolo I delle spese correnti: a fronte di autorizzazioni di cassa per 668,1 miliardi, i pagamenti sono ammontati a 426 miliardi circa (pari

al 63,8% delle disponibilità di cassa) e i residui complessivi a 354,5 miliardi, concentrati per la quasi totalità sulla categoria V dei trasferimenti ed in particolare sui capitoli da 3069 a 3071, riguardanti l'erogazione dei contributi spettanti all'INPS e alle Società di navigazione.

Anche nel settore della Pesca (Rubrica 6) a fronte di autorizzazioni di spesa sul titolo I per 116 miliardi stanno pagamenti per 56,7 miliardi (pari al 48,9% della disponibilità di spesa) e residui complessivi per 64,7 miliardi a valere soprattutto sulle dotazioni dei capitoli 3572 (relativo all'erogazione dei premi per il fermo temporaneo della pesca) e 3575 (riguardante i conferimenti al fondo di solidarietà nazionale per la pesca) la cui intera disponibilità sulla competenza 1992 pari a 24,5 miliardi è andata totalmente a residui. Ancora inferiore è la percentuale di smaltimento delle risorse disponibili sul titolo II; infatti, su autorizzazioni di cassa per complessivi 248,9 miliardi, stanno pagamenti per poco meno di 53 miliardi (pari al 21,3%) e residui per 210,3 miliardi da attribuire soprattutto alla mancata erogazione, sul cap. 3559, della somma da corrispondere al fondo centrale per il credito peschereccio (pari a 115,7 miliardi) e alle modeste erogazioni sui capitoli 8558 e 8560, che prevedono la concessione di contributi per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima o da erogare a fondo perduto.

### 2.3 Gestioni fuori bilancio

L'art. 8 del D.L. 2 marzo 1989, n. 65, convertito nella legge 26 aprile 1989, n. 155, ha disposto la soppressione delle gestioni fuori bilancio ad eccezione dei fondi di rotazione; l'operatività di tali gestioni, tuttavia, è stata ulteriormente prorogata al 30 giugno 1993 e, pertanto, malgrado l'Amministrazione abbia dichiarato di non ravvisare particolari conseguenze negative dalla predetta soppressione, operano ancora nell'ambito del Ministero della Marina Mercantile numerose gestioni fuori bilancio.

Si forniscono brevi cenni sulla situazione delle più significative.

#### 1) Fondo centrale per il credito peschereccio.

Si tratta della più importante delle gestioni fuori bilancio, operante nell'ambito del Ministero. Istituito ai sensi dell'art. 10 della legge 17 febbraio 1982, n. 41, il fondo eroga contributi agevolati per investimenti nel settore della pesca.

Nel corso del 1992, i mutui concessi, per un ammontare complessivo di oltre 5 miliardi, hanno consentito la costruzione di 6 motopescherecci, l'ammodernamento di due scafi con sostituzione di motori, l'acquisto di attrezzature di bordo e riparazioni varie; la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di due impianti a terra; l'acquisto di un furgone isoteramico, ed, infine, un prestito di credito peschereccio di esercizio per l'approvvigionamento per campagne di pesca oceanica.

La gestione, che si avvale anche di entrate costituite da versamenti disposti a carico del cap. 8559 del bilancio del Ministero della marina mercantile (con una dotazione per il 1992 di 64,3 miliardi più 59 miliardi circa di residui), al 31.12.92 ha evidenziato un avanzo di 130,8 milioni che, aggiunto al saldo finale dell'esercizio precedente, ha dato un saldo di cassa di 158,4 miliardi.

#### 2) Fondo di collocamento della gente di mare e movimento ufficiali.

Il collocamento della gente di mare e il movimento ufficiali nell'ambito delle giurisdizioni portuali sono disciplinati ai sensi R.D.L. 24 maggio 1925 n. 1031, convertito nella legge 18 marzo 1926 n. 562, e dalla legge 16 dicembre 1928 n. 3042.

A fronte di entrate per 230,8 milioni le uscite sono ammontate a 208,4 milioni. L'avanzo di gestione, sommato alla giacenza di cassa, ammonta complessivamente a 106,2 milioni.

Sono stati esaminati 6 rendiconti di altrettante Capitanerie di porto, relativi al 1989.

#### 3) Depositi di terzi per spese di istruttoria delle concessioni sul demanio marittimo nonché ispezioni e collaudi a stabilimenti e depositi costieri.

La gestione, disciplinata dagli artt. 11, 17 e 51 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (approvato con D.P.R. 15.2.1952 n. 238) si svolge, in regime di cassa, con le norme previste dal Regolamento per i servizi di cassa e contabilità delle Capitanerie di porto (R.D. 6.2.1933 n. 391).



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le entrate della gestione sono costituite dai depositi per sopperire a spese di istruttoria (art. 11 Regolamento Codice della Navigazione); dai depositi a garanzia degli obblighi assunti con licenza (art. 17 Regol. Codice Navig.) ed, infine, dai depositi per ispezioni e collaudi a stabilimenti e depositi costieri (art. 51 Regol. Codice Navigazione).

Per ogni versamento risulta acceso un conto corrente intestato al depositante mentre le uscite riguardano spese di bollo, registrazione, liquidazioni di missioni per sopralluoghi ecc.

A fronte di entrate per 603,8 milioni le uscite sono ammontate a 427 milioni. L'avanzo di gestione, sommato alla giacenza iniziale, ammonta a 8,7 miliardi.

Nel corso del 1992 sono stati esaminati un rendiconto relativo al 1988 e 22 riguardanti l'esercizio 1989.

#### 4) Depositi per controversie gente di mare.

La gestione, di assai modesta rilevanza, è disciplinata dall'art. 350 del Codice della Navigazione, secondo il quale il Comandante di una nave può ottenere dall'Autorità Marittima l'autorizzazione a sbarcare un arruolato pagandogli la somma non contestata e depositando quella in contestazione. Per dette somme la Capitaneria costituisce depositi provvisori presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, competente per territorio, in attesa della restituzione a pratica definita.

A fronte di entrate per 3,6 milioni le uscite sono ammontate a 3,2 milioni. L'avanzo di gestione, sommato alla giacenza iniziale ha dato un totale di 8,7 milioni.

Sono stati esaminati tre rendiconti relativi al 1989.

#### 5) Depositi cauzionali per danni causati da navi ad impianti ed opere portuali.

La gestione, disciplinata dall'art. 75 del Codice della Navigazione, provvede ad incamerare le cauzioni dovute a titolo di garanzia per il pagamento delle spese di riparazioni nei casi in cui una nave danneggi opere portuali e impianti annessi.

Il procedimento di deposito è analogo a quello della gestione precedente.

Nel corso del 1992 a fronte di entrate per 25,1 milioni le spese sono ammontate a 4,1 milioni. L'avanzo di gestione sommato alla giacenza iniziale dà un totale di 164,2 milioni.

Sono stati esaminati 1 rendiconto del 1988 e 3 relativi all'esercizio 1989.

#### 6) Ricavato dalla gestione di recuperi e vendite di oggetti ritrovati.

La gestione è disciplinata dagli artt. 508 e 511 del Codice della Navigazione e riguarda l'attività amministrativa inerente al recupero e al ritrovamento di relitti in mare o sul demanio marittimo.

Le somme derivanti dalla vendita degli oggetti ritrovati e non reclamati, sono introitate dalla gestione, al netto delle spese, e vengono trattenute in cassa per il periodo di due anni. Se dopo i due anni non sono richieste dagli aventi diritto, vengono devolute alla Cassa Nazionale per la Previdenza Marinara.

Nel corso del 1992, a fronte di entrate per 3,9 milioni le uscite sono ammontate a 8,2 milioni; poiché la giacenza iniziale superava gli 80 milioni, la rimanenza alla fine del 1992 è ammontata a 76,5 milioni.

Sono stati esaminati 13 rendiconti relativi al 1989.

#### 7) Depositi di terzi per spese relative ad inchieste formali sulle cause e responsabilità di sinistri.

La gestione è disciplinata dagli artt. 578 e segg. del Codice della Navigazione e 465 e segg. del relativo Regolamento di esecuzione e riguarda i depositi versati da terzi per la conduzione di inchieste sulle cause e le modalità dei sinistri marittimi. È destinata a far fronte ad erogazioni di somme a favore dei membri delle Commissioni di inchiesta e a fronteggiare le spese relative all'assunzione di ogni opportuno mezzo di ricerca.

Nel corso del 1992 la gestione non è stata movimentata per cui è rimasta invariata la giacenza di 1,3 milioni.

#### 2.4 Attività gestionale sottoposta a controllo consuntivo

L'attività gestionale dell'Amministrazione si svolge per buona parte attraverso gli uffici periferici, soprattutto attraverso le Capitanerie di porto, per cui l'ammontare dei fondi gestiti tramite ordini di accreditamento è notevole.

Nel corso del 1992 sono stati emessi ordini di accreditamento per un ammontare complessivo di 245,8 miliardi, con pagamenti per 214,5 miliardi.

È, pertanto, di notevole rilievo l'esame effettuato sulla rendicontazione che, al 31 dicembre 1992, si è concretizzata nel riscontro di 79 rendiconti (su 103 pervenuti e relativi al 1989) per un ammontare di 6,8 miliardi; per il 1990 su 460 rendiconti pervenuti ne sono stati esaminati 344 per un importo di 53,8 miliardi; ed infine, per l'anno 1991 su 211 rendiconti pervenuti, per un ammontare complessivo di 18,7 miliardi, ne sono stati esaminati 171 per un ammontare di 17,1 miliardi.

I capitoli interessati si riferiscono sia a spese di parte corrente che a spese in conto capitale, con assoluta preponderanza dei capitoli di parte corrente. Il riscontro, oltre a un'alta percentuale dei capitoli di parte corrente ha riguardato tutti i rendiconti dei capitoli in conto capitale pervenuti.

### 3. Profili di attività istituzionale

#### 3.1 Capitanerie di Porto

Come già accennato nella Relazione dello scorso anno, per fronteggiare le accresciute esigenze del settore, la legge 6 agosto 1991, n. 255 ha disposto un rilevante potenziamento degli organici militari del corpo delle Capitanerie, a partire dal 1991 fino al 2001, per un ammontare di 6.000 unità, secondo cadenze numeriche e di qualifica varianti di anno in anno.

Si è anche accennato alle perplessità sorte circa il sistema di copertura dei costi derivanti da tale aumento, condizionato com'è, a partire dal 1994, dall'acquisizione dei fondi necessari al pagamento delle unità man mano assunte solo nel limite di capienza della tassa indicata dal IV comma dell'art. 8 (1).

Hanno assunto particolare rilievo in conseguenza dell'emanazione della legge 31 dicembre 1982, n. 979, le funzioni di tutela ecologica.

A distanza di oltre dieci anni dall'emanazione della legge n. 979/82, sulla tutela dell'ambiente marino, permangono gravissime carenze non solo legate alla limitatezza finanziaria delle risorse ma anche a deficienze di strutture tra loro non coordinate e spesso in posizione conflittuale.

Come si dirà anche a proposito della struttura amministrativa preposta alla difesa del mare (Cfr. par. 3.4.) l'organizzazione delle Capitanerie di Porto, che fa capo a livello centrale all'Ispettorato Generale delle Capitanerie di Porto, svolge sia compiti operativi attinenti alla gestione dell'organizzazione portuale e del demanio marittimo sia compiti che attengono piuttosto a profili più generali di tutela dell'ecosistema marino.

Per questi ultimi la legge 979/82 aveva preordinato un'apposita struttura dipendente dall'Ispettorato Centrale per la difesa del mare (art. 34) mai entrata in funzione. I due Ispettorati, che a livello centrale hanno ambiti di competenza abbastanza definiti, a livello periferico per l'attribuzione alle Capitanerie di Porto dei compiti istituzionali riconducibili all'Ispettorato Centrale per la difesa del mare fanno entrambi capo alle Capitanerie di Porto e ai Compartimenti Marittimi con commistione di ruoli che non consente una corretta individuazione delle responsabilità.

Oltre al potere di predisporre programmi di intervento generali e particolari e di coordinamento dell'azione per realizzarli, all'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare spetta la facoltà di verificare presso le strutture periferiche il rispetto dell'indirizzo generale al fine del razionale perseguimento delle finalità di istituto.

Tale funzione di coordinamento fa, tuttavia, salve le competenze dell'Ispettorato Generale delle Capitanerie di Porto cui compete l'obbligo del reclutamento, della formazione e della sicurezza del personale. Per una maggiore chiarezza dei rispettivi ruoli, a fronte di funzioni di programmazione e ispet-

1) Ved. Relazione sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativamente alle leggi approvate dal Parlamento nel periodo maggio-agosto 1991.

## XI LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

tive sull'attuazione degli interventi, spettanti all'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare, dovrebbe essere riconosciuta all'Ispettorato Generale delle Capitanerie di Porto piena competenza nella gestione concreta del personale, dei mezzi e delle attrezzature necessarie per l'espletamento di tutti i compiti comunque demandati alle Capitanerie.

Ne dovrebbe derivare una revisione dell'attuale struttura dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione che presenta capitoli che, pur riferiti ad attività concretamente effettuate dalle Capitanerie di Porto, risultano duplicati, per le stesse categorie di intervento, nella Rubrica 4, riguardante l'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare.

Nel concreto, il capitolo 2554 della Rubrica 4 categoria IV di parte corrente istituito a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 979/82, finanzia, tra l'altro, spese per la manutenzione dei mezzi terrestri, navali ed aerei, destinati alla difesa del mare, benché si tratti di mezzi assegnati in concreto al corpo delle Capitanerie di Porto. Ove si esamini la Rubrica 3 stessa categoria relativa alle Capitanerie di Porto, si riscontra il medesimo oggetto nel capitolo 2067. Lo stesso accade nelle Rubriche 3 e 4 del titolo II delle spese in conto capitale ove si raffrontino i capitoli 7601 e 7602 della Rubrica 3 con i capitoli 8022 e 8023 della Rubrica 4. La frammentazione delle dotazioni finanziarie in capo a due organi, entrambi avvalentisi della stessa struttura periferica, in assenza di precise delimitazioni di ambiti di operatività concreta, concorre a determinare una marcata disorganicità nell'utilizzazione delle risorse con impropria attribuzione della responsabilità di gestione a soggetti diversi, con scarso riguardo alla collocazione istituzionale e alla sfera di attribuzione degli stessi.

La soluzione potrebbe trovarsi concentrando nella Rubrica 3 delle Capitanerie di Porto, sia di parte corrente che in conto capitale, le spese relative alla costruzione, all'acquisto, alla gestione e alla manutenzione dei mezzi aerei, navali e terrestri, da utilizzare per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione e attribuendo all'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare Rubrica 4 le risorse in materia di disinquinamento, di protezione dell'ambiente marino e le riserve marine, da realizzare comunque per il tramite della struttura organizzativa delle Capitanerie di Porto e dei suoi mezzi operativi.

In virtù delle attribuzioni istituzionali di cui si è fatto cenno, l'attività svolta dalle Capitanerie procura introiti all'Esercizio che, nel corso del 1992, sono ammontati a poco più di 160 miliardi.

Non essendo finalizzata alla produzione di entrate fiscali, ma allo svolgimento di servizi e attività corrispondenti a preminenti esigenze di interesse pubblico, l'ammontare delle entrate non incide sulla funzionalità dei servizi se non nella misura e nelle forme già evidenziate a proposito dell'aumento delle dotazioni organiche militari di cui alla legge n. 255/91.

Circa le disponibilità finanziarie assegnate alle Capitanerie di Porto sulla Rubrica 3 risultano finanziamenti per spese correnti di 200,6 miliardi e di 65 miliardi per spese in conto capitale, cui vanno aggiunti i residui derivanti dal precedente esercizio; per il 1992, la massa spendibile, limitatamente alle autorizzazioni di cassa, è ammontata rispettivamente a 208,4 miliardi per le spese correnti e a 130,3 miliardi per quelle in conto capitale. I pagamenti complessivamente effettuati ammontano a 186,3 miliardi (di cui 178,1 sulla competenza) per le spese correnti, e a 85,4 miliardi (di cui solo 6,3 miliardi sulla competenza) per le spese in conto capitale.

Mentre sul titolo I° delle spese correnti le erogazioni a favore del personale delle Capitanerie di Porto hanno assorbito oltre la metà dello stanziamento (133,4 miliardi a fronte della massa spendibile complessiva di 208,4 miliardi pari al 64%), nel comparto delle spese in conto capitale la più alta percentuale di investimenti si è realizzata nella categoria X dei beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato, cui fa carico il capitolo 7581 riguardante l'attuazione del programma quadriennale di potenziamento delle infrastrutture logistiche e operative delle Capitanerie di Porto: a carico di tale capitolo sono stati, infatti, erogati pagamenti per 68,7 miliardi pari al 73,6% della dotazione di cassa del capitolo, ivi compresi i residui. Per contro, sul capitolo 7602 relativo a spese per l'acquisizione di elicotteri (spesa già deliberata

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e consegne in corso) nonché per la costituzione l'equipaggiamento e l'addestramento di reparti operativi mobili per la sorveglianza delle coste e il soccorso in mare, le erogazioni nel corso del 1992 (3 miliardi) non hanno neppure raggiunto il 25% della dotazione del capitolo, costituito solo da residui (2).

Circa lo stato di attuazione complessivo delle leggi pluriennali di spesa che interessano il settore, si rileva che la più significativa riguarda il programma di potenziamento delle infrastrutture logistiche e operative delle Capitanerie di Porto, previsto dall'art. 39 della legge n. 979/82.

Il programma si sviluppa secondo piani quadriennali ed è stato da ultimo, finanziato con la legge 30 gennaio 1991 n. 34 che, per il triennio 1991 - 1993, ha disposto un ulteriore finanziamento di 120 miliardi. Complessivamente, tenendo conto dei precedenti finanziamenti disposti con le leggi n. 41/86 e n. 67/88, l'ammontare globale ha raggiunto i 365 miliardi. Sull'intero finanziamento risultano complessivamente impegnati 286 miliardi e i pagamenti finora erogati ammontano a 195,2 miliardi (3).

Per la prosecuzione del programma, da realizzare nel triennio 1993 - 1995, la legge finanziaria 1993 (legge 23.12.1992 n. 500) in tabella «F» ha però ridotto il finanziamento a 85 miliardi nel triennio (15 miliardi per l'esercizio 1993 - 20 per il 1994 e 50 miliardi per il 1995), cui vanno aggiunti i fondi non utilizzati in conseguenza delle misure contenitive delle spese, (disposte dall'art. 4 del D.L. n. 333/92 convertito nella legge n. 359/92) e detratte le somme già impegnate per una disponibilità di investimenti per ancora 75 miliardi circa.

Per l'attuazione del programma è stato adottato il regime della concessione, espressamente previsto dal II comma dell'art. 39 della legge 979/82.

In data 3.11.1987 (rep. 13/87) è stata stipulata la concessione con la Società ITABO S.p.A. del gruppo IRI - IRITECNA (già ITALSTAT), secondo le procedure di affidamento indicate dall'art. 7 della legge n. 15/74 in conformità ai principi di cui alla legge n. 1137/29.

La durata del rapporto è novennale, salvo la possibilità di proroghe in relazione allo stato d'attuazione del programma (4).

L'Amministrazione, con D.M. 23.7.1985, ha istituito una Commissione di Alta vigilanza con compiti di controllo dell'attività delle concessionarie. Composta da tecnici del Genio Civile, dell'UTE, da rappresentanti del Ministero del Tesoro e dell'Amministrazione, è presieduta da un magistrato, funge da organo tecnico e, oltre a dare pareri sulla fattibilità degli interventi, esprime pareri di congruità sia in fase di progetto di massima che esecutivo; si riunisce, in media, una volta al mese. Sui compensi spettanti ai componenti di analoghe Commissioni si è espressa la Corte, in Sezione di controllo, con deliberazione n. 23 del 18 marzo 1992, secondo la quale per i funzionari chiamati a far parte della predetta Commissione devono trovare applicazione le vigenti disposizioni previste per gli impiegati civili dello Stato.

Nell'ambito della concessione, particolare rilevanza ha assunto la realizzazione della nuova sede della Capitaneria di Porto di Roma-Fiumicino, già consegnata.

L'opera, sulla quale si sono espressi favorevolmente la III Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e la Commissione di Alta Vigilanza (oggetto di un disciplinare di concessione e di n. 4 atti aggiuntivi, conseguenti a modifiche progettuali in relazione a nuove esigenze manifestate in corso d'opera dall'Amministrazione e che hanno comportato la redazione di due perizie di variante e suppletive)

2) Su un finanziamento complessivo, disposto dall'art. 24 comma 23 della legge n. 67/88, di 30 miliardi nel triennio 1988 - 1990 risultano al 31 dicembre 1992 residui per 15,8 miliardi. Per l'acquisto di tre elicotteri sono stati impegnati nel triennio circa 28 miliardi, di cui pagati 9,7 miliardi.

3) Gli uffici marittimi finora finanziati sono i seguenti. Roma - Fiumicino (consegnato), Venezia (consegnato), Cagliari - Bari - Catania - Vibo Valentia - Marina - Savona - Mondragone - Acciaroli - Santa Maria di Castellabate - Palmuro - Agropoli - Marina di Camerota - Baia - Torre - Gaveta - Genova - Trapani - Reggio Calabria - Mazara del Vallo - Sciacca - Civitanova - Marche - Soverato - Monfalcone - San Benedetto del Tronto - Sarzana - Luni - Caorle - Trieste - Savelletri - Cetraro - Maratea.

4) Peraltro, le nuove convenzioni dovranno essere riesaminate alla luce della normativa comunitaria in materia di aggiudicazione di lavori pubblici, recepita con decreto legislativo n. 406/91.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ha comportato un costo complessivo di quasi 19 miliardi, a fronte dei 17,7 miliardi previsti nel progetto esecutivo, con uno scostamento del 7% in più delle previsioni. Rispetto al progetto di massima, indicato in concessione in L. 14.406.623 lo scostamento è stato, invece, del 24% circa.

L'Amministrazione, ha fatto ricorso all'istituto del prezzo chiuso ai sensi dell'art. 33 - IV comma della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

Si segnalano le più salienti attività svolte in concreto dal personale della Capitaneria di Porto sia nel settore della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare sia negli altri servizi di istituto.

Nel settore delle concessioni di demanio marittimo, nel corso del 1992 sono state assentite 18.066 concessioni, di cui 16 con atto formale. Resta, tuttavia, ancora irrisolto il concreto adeguamento economico del regime delle concessioni (5). Analogamente, permane il fenomeno dell'occupazione abusiva del demanio marittimo: sono state, infatti, accertate n. 348 occupazioni abusive e sono state emesse 3.522 ingiunzioni di sgombero; di queste 246 sono state eseguite a cura dell'Amministrazione e 128 a cura dei Comuni. Sono state, inoltre, rilasciate 427 autorizzazioni per costruire nella fascia dei 30 metri dal confine del demanio marittimo (6).

Per un maggiore adeguamento dei servizi alle mutate realtà dei traffici portuali, sono state apportate, nel corso del 1992, modifiche all'organizzazione sul territorio degli uffici periferici.

Pertanto, sono stati elevati al rango di Capitanerie di Porto gli Uffici Circondariali Marittimi di Pesaro e Termoli; sono stati elevati a rango di Ufficio Circondariale Marittimo 21 Uffici minori (7); sono state istituite due nuove Delegazioni di Spiaggia a Portorosa (ME) e a Giannutri; ed, infine, sono stati soppressi gli Uffici Locali Marittimi di Ponte Fornaci (Chioggia) e Fiumicino (8).

Al personale delle Capitanerie di Porto è stata, infine, affidata, dal Dipartimento della Protezione Civile a cui carico sono devolute le spese di impianto e di funzionamento, la gestione della Stazione terrestre italiana del sistema satellitare internazionale Cospas-Sarsat, con sede nell'area aeroportuale di Bari-Palese, la cui finalità consiste nel segnalare tempestivamente agli organi di soccorso la posizione dei vettori marittimi, aerei e terrestri in pericolo.

### 3.2 Lavoro portuale

Nell'ambito dell'attività portuale da tempo esiste una marcata conflittualità tra gli operatori marittimi (soprattutto privati e stranieri) e le compagnie di lavoro portuali che, in dipendenza della legislazione nazionale vigente fino al 1992, reclamavano l'esclusiva delle operazioni portuali di carico e scarico, di trasbordo, deposito e movimento.

Il regime di monopolio realizzato dalle compagnie portuali e la non concorrenzialità dei costi delle operazioni suindicate, oltre alla inadeguatezza delle strutture portuali (9), hanno indotto molti operatori, in particolare stranieri, ad abbandonare gli scali marittimi nazionali, e, da parte italiana, a denunciare alla Corte di Giustizia della Comunità Europea la violazione dei principi sul libero mercato.

5) Vedi paragrafo 3.5 sul demanio marittimo.

6) Su un totale di 343.730 navi arrivate nei porti nazionali, sono state sbarcate circa 163 mila tonnellate di prodotti petroliferi e 92 mila tonnellate di altre merci. Sono state effettuate oltre 10.500 visite per la sicurezza sulle navi e il controllo di abitabilità e igiene degli alloggi degli equipaggi e sono state emanate oltre 4.500 ordinanze concernenti la sicurezza sulle navi. Sono state soccorse 3.429 persone e 1.469 unità mercantili da diporto e da pesca. Per reati commessi a terra sono state inviate 9.650 comunicazioni e 10.904 verbali di accertamento di illeciti amministrativi; sono state promosse 224 inchieste per sinistri marittimi e 45 inchieste per infortunio a bordo di navi mercantili. Inoltre, la Guardia Costiera ha effettuato 1.781 comunicazioni giudiziarie e rilevato 4.945 illeciti amministrativi. L'attività antinquinamento ha comportato interventi di prevenzione (364) e 313 comunicazioni giudiziarie.

7) Si tratta degli Uffici di Agropoli - Alassio - Caorle - Cetraro - Civitanova Marche - Fano - Gioia Tauro - Giulianova - Golfo Aranci - Maratea - Monopoli - Otranto - Palmiuro - Porticello - Porto Garibaldi - Pozzallo - Sciacca - Sibari - Terracina - Vasto - Vieste.

8) Nel corso del 1992 si è, inoltre, data attuazione all'operazione «Spiaggia libera e sicura» con la realizzazione di 61 punti di pronto intervento costituiti da attrezzature di pronto soccorso, di assistenza ai bagnanti e ai mezzi nautici, e di polizia marittima nelle località marine più interessate dai flussi turistici.

L'operazione, effettuata con mezzi nautici elementari (gommoni) e personale di leva specificamente addestrato, ha consentito di rispondere con immediatezza e con mezzi già sul posto a richieste di soccorso.

9) Il «sistema portuale» inserito nel Piano generale dei trasporti quale elemento infrastrutturale necessario per un corretto sviluppo degli insediamenti produttivi e delle strutture commerciali funzionalmente collegati agli scali marittimi, è ancora in fase di studio.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In conseguenza della decisione di condanna emessa dalla predetta Corte nel settembre 1991 e del termine fissato per l'adeguamento della legislazione italiana a quella comunitaria (30 settembre 1992), è stato emanato il decreto-legge n. 409/92 con il quale veniva abolita in via d'urgenza la riserva, a favore delle compagnie di lavoro, delle attività portuali mediante l'abrogazione degli artt. 110 e 111 del Codice della Navigazione, che tale riserva avevano codificato.

La mancata conversione del decreto-legge n. 409/92 ha portato alla reiterazione, nel corso del 1992 e del 1993, di analoghi provvedimenti di urgenza, l'ultimo dei quali (D.L. 19 aprile 1993, n. 111) è in corso di conversione in un testo unificato che comprende vari disegni di legge (S. 749 S. 578 S. 652 S. 665 C. 2524), tendenti tutti alla revisione globale delle disposizioni dettate in materia di lavoro portuale.

### 3.3 Porti

Nel settore l'Amministrazione tende a conseguire l'obiettivo del rinnovamento degli impianti e dei mezzi. A tal fine prosegue l'attuazione del programma di spese per l'installazione di nuovi impianti e mezzi meccanici fissi e mobili e la costruzione di nuovi manufatti per le Aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini nei porti di Ancona, Cagliari, Livorno, La Spezia e Messina. La complessità dell'iter procedimentale (e le limitazioni alla spesa di cui alla legge n. 359/92) hanno fatto sì che nel corso del 1992, su una disponibilità di cassa pari a 5,9 miliardi (di cui 2,5 miliardi sulla competenza) sul capitolo 8021 risultano pagamenti per soli 1,5 miliardi, tutti sui residui, erogati in relazione a ratei contrattuali già maturati.

Le stesse difficoltà, con l'aggravante della formazione di residui di stanziamento per l'intero ammontare dell'assegnazione di bilancio relativa all'esercizio 1991, pari a 3 miliardi, e nessun pagamento si è verificato a carico del capitolo 8052, che prevede la concessione di contributi straordinari al Provveditorato al Porto di Venezia, per la realizzazione delle opere di trasferimento del porto franco, nonché per l'acquisizione e l'attrezzatura delle relative aree funzionali (10).

In occasione delle verifiche amministrativo-contabili, effettuate dall'IGF presso alcune Capitanerie di Porto, sono emerse irregolarità a carico dell'esercizio 1991: se ne segnalano le più rilevanti.

In tutte le Capitanerie di Porto sottoposte a verifica (Napoli Castellammare di Stabia Vibo Valentia Reggio Calabria e Olbia) e presso la Direzione Marittima di Napoli le visite ispettive hanno evidenziato l'inadeguatezza delle quote poste a carico dei privati per servizi resi dalle Capitanerie; delle condizioni a tutela degli oneri posti a carico dei concessionari, e dei canoni di concessione delle aree demaniali, non aggiornati da almeno un quinquennio; sono state, inoltre, evidenziate carenze nella tenuta dei registri di repertorio degli atti. È stato disposto il recupero delle somme dovute per gli anni pregressi e accertamenti sulle opere erette ai fini dell'acquisizione delle medesime allo Stato.

Sono state, inoltre, formulate altre osservazioni, accorpate per Uffici.

Presso le Capitanerie di Porto di Reggio Calabria e Olbia sono state riscontrate carenze ed omissioni nell'esercizio dell'azione di vigilanza e di controllo sull'esatto adempimento degli obblighi contrattuali posti a carico dei concessionari; inesistenza o carenze nella documentazione relativa all'assicurazione degli immobili contro i danni provocati dai fulmini, da incendi e per responsabilità civile; inesistenza agli atti del prescritto collaudo del Genio Civile, relativo ad opere realizzate su aree demaniali; mancata regolarizzazione, con stipula di atti formali, delle concessioni demaniali, disciplinate invece con semplici atti di sottomissione; mancata attuazione di un'effettiva azione di vigilanza sul demanio marittimo e omesso accertamento delle situazioni di perdurante abusivismo.

Nei confronti della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia sono state riscontrate irregolarità nella gestione degli alloggi in uso a dipendenti della Capitaneria, con particolare riferimento al mancato recupero delle somme da questi dovute per canoni pregressi e mancata formalizzazione delle concessioni

10) Nel corso del 1992 sono stati erogati agli Enti Autonomi portuali i seguenti contributi: all'Ente Autonomo del Porto di Trieste 4,6 miliardi (capitolo 2572); al Consorzio Autonomo del Porto di Napoli 6,5 miliardi (cap. 2574), all'Ente Autonomo del Porto di Savona 2 miliardi (cap. 2576); al Provveditorato al Porto di Venezia 3,5 miliardi (cap. 2581); all'Ente Autonomo del Porto di Palermo 1,5 miliardi (cap. 2582) ed, infine, al Consorzio Autonomo del Porto di Civitavecchia 500 milioni (cap. 2583).

in uso degli alloggi; ritardi e omissioni nella corresponsione degli assegni fissi al personale civile e illegittimo utilizzo del personale stesso in mansioni inferiori alla qualifica; inadeguatezza del sistema di rilevazione delle presenze del personale, dei permessi brevi e delle uscite di Servizio; gravi irregolarità nella gestione dei fondi accreditati al funzionario delegato.

Infine, nei confronti della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia sono state espresse censure sull'irregolare distacco, presso «Enti» dipendenti dal comando militare marittimo della Sicilia, di personale assegnato alla giurisdizione del Comando del Basso Tirreno; sull'irregolare soppressione di fatto di alcune Delegazioni di spiaggia; sulla realizzazione di strutture di accasermamento notevolmente sovradimensionate rispetto alle effettive esigenze, con grave dispendio di ingenti risorse. Sono stati inoltre evidenziati errori e irregolarità nella liquidazione delle competenze al personale militare e ritardi nel versamento all'erario dei proventi e dei canoni di locazione riscossi; irregolarità nella gestione dei fondi da parte del funzionario delegato e mancata esazione di canoni e indennizzi per un importo di oltre 2,2 miliardi; disordine nella tenuta e nell'archiviazione degli atti con impossibilità di effettuare correttamente le verifiche ispettive. L'IGF ha determinato, infine, il rischio di ingenti danni all'Erario per l'intervenuta prescrizione quinquennale dei crediti erariali non contestati nei termini e nei modi rituali agli occupanti delle aree di cui alla legge n. 81/1973, e per l'eventuale intervenuta usucapione delle suddette aree.

### 3.4 Difesa del mare

Il compito della difesa del mare dagli inquinamenti, attribuito in via principale all'Amministrazione della Marina Mercantile dalla legge 979/82 e in coordinamento con questa alle Regioni e agli Enti locali non ha ancora trovato concreta attuazione in assenza del Piano generale di difesa del mare e delle coste.

La Corte da tempo ha sottolineato la necessità che l'Amministrazione si attivi, eventualmente sostituendosi agli altri organismi inadempienti, e si munisca dello strumento indispensabile per conseguire proficui risultati diretti alla salvaguardia dell'ambiente marino. Deve, invece rilevarsi come, malgrado le assicurazioni fornite circa la definizione del Piano, anche il 1992 è trascorso senza nessuna definitiva determinazione al riguardo.

Intanto le emergenze incalzano e l'Amministrazione continua a ricorrere a convenzioni con organismi privati per fronteggiarle, affrontando pesanti oneri finanziari senza evidenti vantaggi per la collettività. Anche gli studi e le ricerche, affidati ad organismi estranei (ENEA - Consorzio Pelagos), miranti alla predisposizione del Piano da sottoporre all'approvazione degli altri Enti territoriali interessati, non ha fatto constatare positivi riscontri in termini di conseguimento di obiettivi concreti. L'Amministrazione così si è fatta carico di interventi che, qualora fosse stato approvato il Piano, sarebbero stati più correttamente distribuiti tra lo Stato e le Amministrazioni regionali, sia in termini di costi che di responsabilità.

Sul punto vale richiamare le osservazioni che la Corte in Sezione di controllo (deliberazione n. 65/93 del 18 marzo 1993) ha formulato in occasione dell'esame del rinnovo del contratto stipulato dall'Amministrazione con la Società Castalia Ecolmar S.p.A. per il triennio 1992-1994 riguardante la fornitura in noleggio di unità navali e costiere da adibire in funzione di sorveglianza antinquinamento e in attività di monitoraggio e campionamento delle acque, per un periodo non inferiore a 28 mesi e per un importo complessivo di 150 miliardi (11).

La Corte ha rilevato che l'art. 4 III comma della legge 979/82 consente l'affidamento in appalto dei servizi di disinquinamento e monitoraggio del mare solo «in via temporanea», in attesa della costruzione o dell'acquisto dei mezzi navali necessari; a distanza di dieci anni dall'entrata in vigore della legge e con

11) Per il Servizio antinquinamento e per la realizzazione di impianti di trattamento di morchie e acque di zavorra, nonché per l'avviamento di strutture già realizzate, la legge n. 220/92 ha stanziato a favore dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del mare 80 miliardi nel triennio 1992-94, prorogati al 1995. I titolari di impianti armatoriali e petroliferi, tenuti a corrispondere contributi proporzionali all'utilizzazione degli impianti a terra per il trattamento di morchie, acque di zavorra e lavaggio, hanno rappresentato l'esigenza di una revisione delle norme dettate dalla legge n. 220/92 per difficoltà derivanti soprattutto dall'applicazione dell'art. 3, che prevede l'istituzione di un Consorzio obbligatorio per la gestione degli impianti a terra

## XI LEGISLATURA --- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

una disponibilità di fondi, dal 1985, di 360 miliardi, non solo è contro la «ratio» della norma ma ne viola anche il dettato testuale il delegare a privati attività che ricadono nell'esercizio di funzioni tipiche dell'Amministrazione pubblica e che possono essere svolte sia pure con personale militare. La Corte, pertanto, anche in relazione ad altri profili di illegittimità risultanti dal contratto, ha ricusato il visto e la conseguente registrazione (12).

Tra il 1976 e il 1981 sono stati acquistati 20 battelli dis inquinanti. La quasi totalità iscritta nel Naviglio Militare dello Stato, è stata affidata al corpo delle Capitanerie di Porto che li gestisce e li arma con proprio personale. Le restanti unità (4) sono attualmente assegnate in concessione annuale rinnovabile a Società operanti in ambito portuale e per conto delle autorità marittime, in attesa di venir anch'esse assegnate alle Capitanerie di Porto, non appena ci sia personale militare disponibile.

Sul punto vale solo aggiungere che è sorta questione circa la definizione della dipendenza organica della Centrale Operativa, istituita con decreto ministeriale 26 marzo 1985 per i compiti assegnati dalla citata legge n. 979/82 sulla difesa del mare.

Detta Centrale è l'elemento organico di coordinamento dei Centri Operativi Periferici istituiti per legge (art. 3 della legge n. 979/82) nelle attività di ricerca e soccorso e in quelle antinquinamento (art. 34 legge n. 972/82).

Ancora in tema di concessioni aventi ad oggetto compiti istituzionali dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del mare, si segnala la concessione affidata alla SO.PRO.MAR. SpA a sostegno del Centro Pilota Difesa Mare di Fiumara Grande (Fiumicino) per l'individuazione, nell'area tra le isole di Giannutri e Zannone, di parametri significativi sullo stato di salute del mare e l'approntamento di strumentazioni di verifica adeguate al miglior controllo del mare e delle attività marittime. La ricerca ha avuto termine nel 1992.

Sul capitolo 2554 di parte corrente relativo a spese per il Servizio di «protezione dell'ambiente marino.... nonché per la manutenzione dei mezzi terrestri, navali e aerei....» con una dotazione di cassa di 37,5 miliardi (di cui 20,2 sulla competenza) sono stati disposti pagamenti per 20,6 miliardi (di cui circa 5 miliardi sulla competenza).

In ordine all'attività contrattuale posta in essere dall'Ispettorato Centrale si rinvia all'unità tabella A.

L'Amministrazione, con riferimento al contratto stipulato nell'aprile 1992 con la Soc. ATI ALENIA SpA per la realizzazione di una prima tratta di VTS nello Stretto di Messina, per un importo di 22,4 miliardi, ha fatto presente che, trattandosi di materia coperta dal vincolo di segretezza, non era tenuta a conformarsi alla disciplina comunitaria in materia di appalti di pubbliche forniture, recepita dalla legge n. 48/92.

In conseguenza di attività di emergenza inerenti alla difesa del mare, con particolare riferimento alle conseguenze derivanti dagli incidenti verificatisi nel corso del 1991 (m/c «Alessandro Primo»; la collisione tra m/t «Moby Prince» e m/c «Agip Abruzzo», nonché per l'esplosione, l'incendio e il naufragio della m/c Haven) l'Ispettorato Centrale per la Difesa sul mare ha dovuto ricorrere alla procedura del riconoscimento di debito per un ammontare complessivo di 8,3 milioni. L'Ispettorato rileva che, per quanto possa essere contenuta intervenendo con tempestività in caso di eventi dannosi all'ambiente marino, tale procedura non può essere del tutto esclusa, soprattutto di fronte a fenomeni improvvisi e devastanti come nel caso della m/c Haven.

Affini ai compiti istituzionali spettanti all'Ispettorato Centrale per la Difesa del mare sono quelli che la legge 19 marzo 1990 n. 57 ha demandato all'Autorità per l'Adriatico, limitatamente agli interventi urgenti a tutela della balneabilità di quel mare (13).

12) L'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare ha dato avviso al Ministro su presunte irregolarità nella gestione della forza aerea, peraltro acquisita con fondi del Ministero della Difesa, da utilizzare per il Servizio ecologico marittimo e per attività coordinate di ricerca e soccorso. L'Ispettorato ha fatto presente che, a seguito di una direttiva non comunicatagli, «gli aerei sono stati impiegati quasi esclusivamente in funzioni di polizia e di vigilanza contro le immigrazioni clandestine, comportando rilevanti oneri per necessarie e successive revisioni dei motori», con trasferimento delle conseguenti spese «sui capitoli della difesa del mare».

13) Nel corso del 1991 ha continuato ad operare, in qualità di Commissario «ad acta» per la gestione di tutti i procedimenti contabili, il Prof. Paolo Arata. Nel corso del 1992 è stato, invece, nominato Commissario «ad acta» il dott. Gianfranco Merli.



Come già accennato nella Relazione dello scorso anno, oltre ai 73 miliardi stanziati dalla legge 3 luglio 1991 n. 195 per il triennio 1991-1993, (di cui 13 miliardi a carico del 1991) la legge finanziaria 1991 ha stanziato 24 miliardi, erogati all'Autorità per l'Adriatico nel corso del 1992 (capitolo 7802).

L'Autorità per l'Adriatico, con deliberazioni n. 5 e 6 del 1992, ha quantificato in 25 miliardi complessivi l'onere massimo di spesa, che è stato destinato per 11 miliardi alla raccolta di macroalghe nel mare Adriatico e per attivare un sistema integrato di monitoraggio dell'insorgenza e dell'evoluzione dei fenomeni algali e/o mugilluginosi, comprensivo di segnalazioni di allerta (delibera n. 5); i restanti 14 miliardi sono stati, invece, distribuiti alle regioni rivierasche per fronteggiare i fenomeni di spiaggiamento di materiale organico (delibera n. 6).

Con D.M. 19 novembre 1992 n. 4295 il Ministero della Marina Mercantile ha effettuato la suddetta ripartizione destinando alle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto 2,5 miliardi ciascuna; alla Regione Emilia-Romagna 4,25 miliardi; alle Marche 3 miliardi; all'Abruzzo 1,25 miliardi ed, infine, 500 milioni alla Regione Molise.

Le attività oggetto della deliberazione n. 5 sono state, invece, affidate in concessione dal Commissario «ad acta»: per la raccolta e lo smaltimento delle macroalghe importo 1,3 miliardi, all'Associazione temporanea di Imprese di cui fanno parte le Soc. Castalia Acquater Ecolmare Coedman Ecolroma e L.O.GE.CO; per il monitoraggio integrato delle mucillagini importo 2,7 miliardi all'Associazione temporanea di Imprese costituita da Telespazio SpA e Castalia SpA; ed, infine, per il monitoraggio litoraneo del fenomeno delle mucillagini importo 926 milioni circa al consorzio di studi, ricerche e interventi sulle risorse marine di Cesenatico.

Alla luce delle censure formulate dalla Corte nella citata deliberazione n. 65/93 è in corso l'istruttoria nella sede del controllo.

### 3.5 Demanio marittimo

Nel corso del 1992 va segnalata la convenzione, tra l'Amministrazione ed il consorzio CO.GI per la realizzazione di una banca dati in grado di consentire una migliore gestione del demanio marittimo mediante la rilevazione ed informatizzazione del catasto demaniale (14).

Infatti, propedeutica a qualunque corretta attività di gestione del demanio marittimo è la precisa ed aggiornata conoscenza e delimitazione del medesimo, il cui territorio risulta influenzato e modificato dall'azione del mare e dalla crescente pressione antropica.

L'affidamento della concessione in un settore istituzionale dell'Amministrazione è però da concepire come strumento transitorio e temporaneo; sotto questo profilo è essenziale la funzione assegnata al consorzio di addestrare «il personale dell'Amministrazione all'utilizzo delle apparecchiature e alla gestione del sistema».

Il Consorzio concessionario si è, inoltre, impegnato, in conformità alla legge n. 160/88, ad assumere definitivamente il personale utilizzato nell'attuazione del progetto. Per il futuro nel settore incideranno le disposizioni dettate dal decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 39 sull'informatizzazione delle Pubbliche Amministrazioni.

Sul cap. 2558, appositamente istituito per l'attuazione del programma straordinario di aggiornamento del catasto del demanio marittimo, risultano assegnati, per il 1992, 20 miliardi (oltre a 86,4 miliardi di residui) con una autorizzazione di cassa pari a 40,4 miliardi. Complessivamente, nel corso del 1992, risultano impegnati 39 miliardi (di cui 19 sulla competenza) ma non risulta effettuato nessun pagamento.

Già nelle Relazioni precedenti si è fatto cenno alla mancata ripartizione tra lo Stato e le Regioni della gestione del demanio marittimo che, limitatamente alle aree demaniali di interesse turistico-ricreativo, dovrebbe passare alle Regioni.

14) Le leggi che interessano il settore sono la legge n. 160/88 e n. 165/90

Infatti, l'art. 59 del DPR 24 luglio 1977 n. 616 ha previsto tale trasferimento, condizionato però all'avvenuta approvazione, da parte del Ministero della Marina Mercantile, degli elenchi del demanio marittimo di interesse nazionale. In assenza del provvedimento ministeriale e tenuto conto del disposto dell'articolo 41 della legge n. 979/82 - che prevede il rilascio o il rinnovo delle concessioni di aree di interesse turistico-ricreativo per periodi di tempo non superiori all'anno, salvo alcune deroghe - si è anche espressa la giurisprudenza amministrativa che, in qualche caso, ha ritenuto la norma dell'art. 59 immediatamente operativa. La realizzazione del catasto del demanio marittimo, di cui si è detto, dovrebbe finalmente portare alla definitiva determinazione delle rispettive competenze tra l'Amministrazione statale e le Regioni.

Connessa con la regolamentazione del demanio marittimo è anche la disciplina sugli approdi turistici, la cui localizzazione dovrebbe essere effettuata dalle Regioni o, in sostituzione di queste, dal Ministero della Marina Mercantile. In tal senso, in data 23 aprile 1993 è stato presentato un apposito disegno di legge (atto S. n. 1178).

Per la determinazione dei nuovi canoni demaniali afferenti ad aree del demanio marittimo date in concessione, con decreto interministeriale 18 ottobre 1990, emanato ai sensi dell'art. 12 VI comma della legge 26 giugno 1990 n. 165, sono stati fissati nuovi ammontari contestati per eccessiva onerosità. Il provvedimento, oggetto di impugnativa, è stato annullato dal TAR del Lazio con decisione del 12 novembre 1992 n. 1456.

In tale contesto, con l'intento di assicurare l'occorrente regolamentazione amministrativa delle attività svolte sul demanio marittimo, sono state impartite direttive alle Capitanerie di Porto ai fini del rinnovo, per il 1991 e per il 1992, delle licenze di concessione con il versamento, salvo conguaglio, degli stessi canoni, corrisposti in misura ridotta e in via provvisoria per il 1990, aumentati degli importi risultanti dal tasso di inflazione programmato per il 1991 e per il 1992 e di un ulteriore 20% da devolvere ai Comuni interessati, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 165/90.

Il settore è stato anche oggetto di numerose circolari dirette agli Uffici periferici le più importanti delle quali hanno riguardato misure di vigilanza sulla liberalizzazione dei prezzi nel settore turistico, precedentemente regolati da tariffe sottoposte ad approvazione delle autorità marittime, e, in caso di eventuali eccessivi inasprimenti tariffari, prospettando la possibilità di una più estesa destinazione degli arenili ad uso libero; istruzioni per una più efficace tutela del demanio marittimo rispetto agli abusi perpetrabili sia da parte dei concessionari che da parte di terzi; sulla corretta applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 23 della legge n. 107/92 in ordine all'accessibilità degli impianti balneari da parte dei portatori di handicap; sulla intensificazione della vigilanza sulle coste ad evitare situazioni di pericolo a cose o a persone o di eventi dannosi sul demanio marittimo.

### 3.6 Navigazione sovvenzionata

Nelle passate Relazioni la Corte ha più volte posto l'accento sulle distorsioni provocate nel settore dagli aiuti statali all'armamento e alla Flotta pubblica, facenti capo a Società a partecipazione statale.

La discriminazione esistente nei due comparti della flotta nazionale, quello pubblico e quello privato, con assunzione a favore delle Società a partecipazione statale della capitalizzazione e dei costi della gestione a carico del bilancio dello Stato è stata storicamente motivata dall'esigenza di realizzare un sistema di trasporti verso aree geografiche di rilevanza nazionale, i cui oneri non trovavano copertura a causa della ridotta consistenza dei traffici.

Tuttavia, la scelta delle aree ritenute meritevoli del sostegno finanziario pubblico, tenendo ovviamente in disparte i collegamenti con le isole, non risulta sia mai stata supportata da una seria programmazione: le scelte sono risultate episodiche e settoriali, carenti di una corretta ponderazione degli elementi costituenti i costi e i benefici, questi ultimi comprensivi dei vantaggi sociali «dato sensu».

Le sperequazioni all'interno e le censure più volte formulate dalla Comunità Europea circa le distorsioni sul mercato anche internazionale derivanti dall'intervento statale nel settore hanno provocato, nel corso del 1992, una pronuncia dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, attivata da socie-

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tà private di armamento che, in data 20 maggio e 22 giugno 1992, hanno avanzato altrettanti ricorsi, diretti, in particolare, a contestare la legittimità della concessione degli aiuti finanziari pubblici a due Società a partecipazione statale: Lloyd Triestino e Italia, del gruppo Finmare.

Detta pronuncia, segnalata ai sensi dell'art. 21 della legge 10 ottobre 1990 n. 287 agli Organi Parlamentari e a quelli governativi competenti, sostanzialmente ammette che gli aiuti finanziari, erogati alle imprese armatoriali in base agli stanziamenti fissati nell'art. 3 della legge 17 dicembre 1990 n. 383 sono distortivi della concorrenza, secondo i principi dell'economia di mercato.

L'Autorità garante ha osservato in proposito che l'erogazione dei fondi di che trattasi, da devolvere nel quinquennio 1991-1995 a favore dei servizi di linea internazionali di trasporto merci, svolti dalle due società del Gruppo Finmare, si fonda su due presupposti: da un lato l'impossibilità di conseguire l'equilibrio economico della gestione a causa degli alti costi e, dall'altro, l'indispensabilità del servizio per l'economia nazionale.

L'analisi effettuata dall'Autorità dimostra l'insussistenza di entrambi i presupposti. Infatti, circa il mancato equilibrio della gestione per l'insostenibilità dei costi si fa osservare la compresenza sul mercato di operatori privati la cui gestione è evidentemente in grado di confrontarsi con quella di altri operatori in regime di concorrenza. Circa l'indispensabilità del servizio, la presenza sul mercato dei medesimi operatori privati assicurerebbe comunque lo svolgimento di servizi regolari di linea sulle medesime rotte.

I collegamenti con le isole, invece, soggiacciono a una logica diversa nella quale l'irrinunciabilità del servizio pubblico è derivata dall'andamento non costante, ma stagionale, della concorrenza privata. Premesso che il collegamento con le isole è un vero e proprio servizio pubblico irrinunciabile, finalizzato com'è all'interscambio e all'inserimento delle realtà isolate più arretrate nel contesto del più sviluppato territorio nazionale, è ampiamente dimostrato che nei mesi invernali i collegamenti con le isole, soprattutto con quelle minori, sono garantiti esclusivamente dalle compagnie regionali pubbliche, con oneri ingenti non compensati dal volume dei traffici né compensabili dai recuperi effettuati, grazie al maggior carico, nei mesi estivi, tenuto conto della programmazione annuale dei collegamenti fissati nell'ottica dell'offerta di un pubblico servizio, che non può essere condizionato da valutazioni di bassa o alta stagione.

Nel contesto così delineato, pur condividendo le riserve mosse sulla corretta gestione del trasporto marittimo, è necessario tener conto dei rilevanti investimenti pubblici effettuati nel settore per la costruzione di navi da impiegare nelle varie linee e trovare soluzioni idonee ad evitare che vada disperso un così ingente patrimonio.

Modifiche migliorative sono state apportate alla dotazione dei mezzi addetti ai servizi di linea interni e di collegamento con l'Albania e la Grecia, gestiti dalle società Tirrenia, Siremar, Saremar e Adriatica con particolare riguardo ai collegamenti con la Sardegna.

Per ovviare al sovradimensionamento delle Società di navigazione marittima e alleggerirne il deficit finanziario (15) è stato fatto ricorso al prepensionamento del personale in esubero, sia amministrativo che navigante, previsto dall'art. 3 della legge n. 856/1986, e dalla legge 5 maggio 1989 n. 160, con onere a carico del bilancio dello Stato e agevolazioni al personale; tali agevolazioni consistono nell'attribuzione di un'anzianità figurativa nella misura necessaria al raggiungimento della normale età pensionabile e nell'immediata corresponsione dei ratei di pensione.

I contributi assicurativi per l'aumento dell'anzianità contributiva che vengono versati all'INPS e l'ammontare dei ratei mensili di pensione, corrisposti anticipatamente, fino al raggiungimento dell'età normale per il pensionamento, restano a carico del bilancio statale. Sui capitoli 3064 e 3069 del bilancio del Ministero nel corso del 1992 risultano, rispettivamente, erogati 21 e 18,8 miliardi.

15) La gestione deficitaria delle Società di navigazione, oltre che dal personale in esubero dipende dall'irrazionale sistema portuale italiano, attualmente fonte di pesanti oneri per tutte le società di navigazione, a causa delle gravi deficienze strutturali dei porti, dell'arretratezza organizzativa e funzionale del lavoro portuale e dell'eccessiva onerosità delle tariffe.

L'ammontare complessivo delle sovvenzioni erogate alle Società di navigazione dal 1988 al 1991 è il seguente: Soc. Tirrenia 413,5 miliardi; Soc. Adriatica 213,1 miliardi; Soc. Toremar 70 miliardi; Soc. Caremar 1269,7 miliardi; Soc. Siremar 233 miliardi; Soc. Saremar 103,3 miliardi.

## XI LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

I fondi erogati sul capitolo 3064 si riferiscono ai prepensionamenti in corso nei servizi merci di linea, gestiti dalle Soc. Italia, Lloyd Triestino e Adriatica; quelli erogati sul capitolo 3069 interessano, invece, il personale del settore dei collegamenti marittimi sovvenzionati, gestiti dalle Soc. Tirrenia, Caremar e Saremar.

### 3.7 Armamento

I contributi complessivamente erogati nel corso del 1992 per l'attuazione della prima fase del programma di ristrutturazione della flotta pubblica, adibita a servizi merci di linea (capitoli 3063 e 3070) sono ammontati, rispettivamente, a 75,8 miliardi (di cui 56,3 sulla competenza) e a 52,7 miliardi, tutti sulla competenza.

Il programma di ristrutturazione è stato completato nel 1991 con l'entrata in esercizio dell'ultima unità (m/n Sebastiano Caboto della Società Italia) (16).

La seconda fase del programma di ristrutturazione dei servizi merci internazionali è stata predisposta nel corso del 1992, secondo la nuova normativa di settore di cui alla legge 17 dicembre 1990 n. 383.

Difficoltà interpretative, emerse sulla natura, decorrenza ed ammontare dei contributi erogabili, hanno indotto l'Amministrazione a formulare apposito quesito al Consiglio di Stato ed a bloccare l'erogazione dei contributi relativi all'attività svolta dalle Società nel corso del 1991.

Circa l'erogazione di contributi straordinari agli armatori privati, sul capitolo 3068 risultano pagamenti per circa 842 milioni, 226 dei quali sulla competenza '92 per rate residuali relative agli anni 1987/1988 per contributi ex art. 8 della legge n. 856/86; sul capitolo 7558, relativo all'erogazione di rate semestrali di contributo per l'acquisto di 39 navi battenti bandiera estera, ammesse a beneficiare delle provvidenze ex art. 27 della legge n. 234/89, risultano pagamenti per complessivi 44 miliardi, di cui 15,5 sulla competenza.

Nel corso del 1992 l'attività dell'Amministrazione ha avuto anche riguardo alla disciplina comunitaria non solo nel settore degli aiuti all'armamento ma pure con riferimento alla liberalizzazione del cabotaggio e alla sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare.

Sulla liberalizzazione del cabotaggio, da realizzare a partire dal 1° gennaio 1993, è in corso di definizione, in sede CEE, un apposito regolamento, nel quale viene distinto il cabotaggio continentale da quello con le isole, la cui liberalizzazione entrerà in vigore solo nel 1999.

Circa, invece, l'attività armatoriale oggetto, come si è più volte accennato, di ripetute censure della CEE è in corso anche con il contributo dell'Italia, l'adozione di «misure positive» dirette ad armonizzare le normative nazionali e ad allineare i costi di gestione, tenuto conto che a fronte dei contributi finanziari erogati alle imprese italiane stanno, ad esempio, cospicui benefici fiscali di cui godono gli armatori del Nord Europa e della Grecia.

In ogni caso, le misure di sostegno alle costruzioni navali, sulla base della VII direttiva CEE approvata nel dicembre del 1990, avrebbero potuto essere mantenute ancora per tre anni con l'intesa che il principio di regressività dell'aiuto è un obiettivo tendenziale e non inderogabile.

Gli aiuti alle costruzioni navali in programma dal 1° gennaio 1991 e impostate secondo i criteri fissati nella VII direttiva CEE non hanno però avuto seguito per l'impossibilità, anche durante l'esercizio 1992, di reperire le necessarie risorse finanziarie.

Già la legge 14 giugno 1989 n. 234 emanata in attuazione della VI direttiva CEE (n. 87/167) sugli aiuti alla costruzione navale e orientata a conseguire gli obiettivi fissati dalla politica comunitaria di settore nel senso dell'adeguamento delle potenzialità competitive dell'industria europea nei confronti della concor-

16) Complessivamente, dal 1987 al 1991, sono state ristrutturate le seguenti linee a contributo: linea Nord Atlantico (m/n C. Colombo e A. Vespucci) e linea Sud Atlantico (m/n S. Caboto) della Società Italia; linea Australia (m/n Nuova Lloydiana) della Società Lloyd Triestino; linea Sud Africa (m/n Nuova Africa e Nuova Europa) della Società Adriatica. L'altra linea a contributo, in servizio nel Mediterraneo Orientale gestita dalla Società Adriatica è stata dall'1.1.92 sospesa e dall'1.10.92 definitivamente soppressa.

In dettaglio sul cap. 3063 alla Società Italia sono stati erogati contributi per 38,5 miliardi e al Lloyd Triestino 35,6 miliardi, sul cap. 3070, invece, sono stati erogati 30 miliardi alla Società Italia e 24 miliardi al Lloyd Triestino.

renza extracomunitaria - in sede attuativa aveva evidenziato - come già accennato lo scorso anno - una copertura del tutto inadeguata rispetto ai fabbisogni. Tale legge è stata, pertanto, rifinanziata con le leggi n. 107/91 e 431/91 che, emanate a seguito di più precise valutazioni delle indicazioni di mercato, consentono tuttavia la copertura di circa la metà dei fabbisogni reali, nonché la definitiva attuazione degli interventi a suo tempo finanziati con la legge n. 111/85.

In considerazione delle difficoltà in cui versa la finanza pubblica, il sistema di erogazione dei contributi al settore navalmecanico ed armatoriale è stato profondamente innovato dalla legge n. 431/91, che consente alle imprese di rivolgersi ad istituti di credito per ottenere l'anticipazione dei contributi, salvo il rimborso dello Stato, da erogare direttamente ai predetti Istituti, nell'arco di 10 anni.

Il rimborso dei contributi in annualità differite da parte dello Stato, se da un lato consente l'immediata attuazione dei programmi, non realizzabili direttamente dall'Amministrazione, dall'altro scarica sugli esercizi futuri oneri non indifferenti per i quali mancano indicazioni sulla copertura che, dal 1994 al 2000, è di 325 miliardi l'anno, difficilmente sostenibili nella situazione attuale di grave deficit pubblico.

Il sistema, già sperimentato con buoni risultati nell'immediato dopoguerra nel settore della ricostruzione edilizia, verrebbe infatti realizzato in un contesto socio economico profondamente diverso e con una finanza pubblica in grave dissesto non in dipendenza di fattori esterni, quali gli eventi bellici, ma per cause soprattutto interne e riconducibili in buona parte a irresponsabile e clientelare dispersione di risorse. Alla presumibile crescita economica conseguente alla raggiunta pacificazione fa, oggi, riscontro una sicura recessione che non fa prevedere la crescita del PIL oltre il 2% l'anno: in tali condizioni, un ulteriore lungo indebitamento non può che rendere ancora più aleatorio il raggiungimento dell'equilibrio tendenziale della gestione tenuto anche conto del carattere inderogabile della spesa, come tale non modulabile dalle future leggi finanziarie.

Pertanto, le misure di contenimento della spesa pubblica, adottate nel corso del 1992 (17), e l'eccezione di incostituzionalità della legge n. 431/91, per violazione dell'art. 81 della Costituzione sollevata dalla Corte dei conti (Sezione Controllo Stato) nel settembre 1992, non hanno consentito l'operatività della legge entro il 1992.

Solo nei primi mesi del 1993, l'Amministrazione ha emanato 92 provvedimenti per il riconoscimento alle imprese interessate dei contributi loro spettanti, per un importo complessivo di 544,7 miliardi di cui 121,2 miliardi riguardano contributi spettanti alla Soc. Fincantieri ai sensi dell'art. 6 della legge n. 111/85; 420,8 miliardi riguardano contributi per trasformazioni e nuove costruzioni; ed, infine, 2,7 miliardi riguardano contributi da corrispondere ad imprese di demolizione, tutti ai sensi della legge n. 431/91.

Nel corso del 1992 è, infine, divenuta operativa la normativa riguardante gli Albi Speciali delle imprese navalmecaniche di cui all'art. 19 della legge n. 234/89, con l'emanazione, in data 18 febbraio 1992, del Regolamento n. 280 e del Decreto ministeriale 10 agosto 1992.

### 3.8 Pesca

Con decreto ministeriale del 15 gennaio 1991 è stato approvato il III piano triennale della pesca per il periodo dal 1991 al 1993 e la ripartizione dei relativi fondi è stata effettuata con decreto ministeriale del 18 marzo 1992. L'analisi della pianificazione del settore evidenzia carenze sotto il profilo di una corretta gestione delle risorse che tenga conto non solo della salvaguardia del prodotto ittico, perseguita mediante il fermo della pesca, ma anche della tutela del mare e delle coste.

Le più volte denunciate difficoltà di coordinamento tra i vari settori dell'Amministrazione hanno impedito che nella predisposizione dei piani triennali per la pesca oltre ai fattori assistenziali rivolti agli operatori fossero perseguiti anche obiettivi capaci di incidere sulla struttura organizzativa del settore, orientandola verso produzioni compatibili con le finalità di difesa del mare e delle coste.

L'autorizzazione, concessa dall'Amministrazione, alla pesca con reti da posta derivante, a ciò costretta dalla normativa CEE che ha ammesso, a partire dal 1992, tale tipo di pesca, è uno dei risultati dell'assenza

17) Direttiva Presidenza del Consiglio Ministri del 29.5.1992 e D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito nella legge 8.8.1992 n. 359.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di valide alternative in un mercato fondamentale per il nostro Paese e che ha dimostrato un incremento occupazionale superiore a qualunque altro, e una domanda sempre crescente. Anche gli incentivi corrisposti a carico del Fondo Centrale per il Credito Peschereccio non sono riusciti a costituire una forma di orientamento allo sviluppo della pesca compatibile, almeno nel medio-lungo periodo, con la tutela ambientale e con forme di investimento non episodiche.

Il piano dovrebbe, quindi, individuare modalità di investimento che facciano leva sulla capacità degli operatori di realizzare nuovi investimenti in tecnologie innovative o alternative, anche mediante forme associative degli addetti in modo da esprimere appieno la funzione sociale degli incentivi e non limitarsi al semplice aiuto alla sopravvivenza.

Le risorse globali disponibili nel 1992 per le attività comprese nel III piano triennale della pesca marittima (capitoli 3572-8558-8559-8560-8563) sono ammontate complessivamente a 177,5 miliardi, cui vanno aggiunti 119,5 miliardi di residui. Sui medesimi capitoli risultano erogazioni per 72,2 miliardi comprensivi dei residui.

Nel corso del 1992 la normativa nel settore ha avuto riguardo alla disciplina del fermo temporaneo obbligatorio delle unità di pesca (legge n. 71/1992) per quei sistemi devastanti nei confronti della fauna e del fondo marino (pesca a strascico, del traino pelagico e della turbosoffiante); all'attività rivolta all'acquacoltura (legge 5.2.1992 n. 102) che è stata definita attività imprenditoriale vera e propria quando i redditi che ne derivano sono prevalenti rispetto a quelli realizzati dallo stesso soggetto con altre attività economiche; ai sensi della legge in oggetto il titolare dell'impresa di acquacoltura viene equiparato all'imprenditore agricolo (ex art. 2135 del codice civile).

Con legge 5.2.1992, n. 72 è stato istituito il «Fondo di solidarietà nazionale della pesca» in relazione al quale, con decreto ministeriale 3 marzo 1992, sono stati stabiliti le modalità tecniche e i criteri per la corresponsione delle relative provvidenze. Per il 1992 sul capitolo 3575 sono stati assegnati 24,45 miliardi. Un'inversione di tendenza rispetto agli inconvenienti addebitati al III piano triennale della pesca emerge dalla legge 10.2.1992 n. 165 per le modifiche ed integrazioni apportate alla legge 17 febbraio 1982 n. 41, recante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima.

Le modifiche più significative hanno riguardato il settore dell'acquacoltura, il cui sviluppo può contribuire alla salvaguardia biologica delle specie ittiche, e l'incentivazione dell'associazionismo mediante una politica di contributi, determinati per quote riservate, a favore delle cooperative della pesca e loro consorzi, soprattutto quando gli investimenti sono destinati al controllo e all'accrescimento delle risorse biologiche.

In quest'ultimo caso, nella quota di spese ammissibili sono compresi i costi dell'assistenza tecnica, di organizzazione e di impianto delle relative iniziative e i mutui erogabili a carico del Fondo centrale per il credito peschereccio coprono fino all'85% della spesa. Un'ulteriore innovazione riguarda la concessione di aree demaniali marittime e loro pertinenze, nonché di zone di mare territoriale, a cooperative di pescatori, acquacoltori e loro consorzi a canoni ridotti, purchè si tratti d'iniziative dirette al ripopolamento attivo e passivo, alla protezione della fascia costiera e di zone acquee, alla piscicoltura e, quindi, ad attività compatibili con la salvaguardia, la conservazione o l'aumento del patrimonio ittico.

Il nuovo orientamento espresso dalla legge n. 165/92 attraverso una politica selettiva degli incentivi mira a privilegiare i settori della pesca biologicamente compatibili, con l'intento di perseguire due obiettivi fondamentali per l'economia nazionale, da tempo dipendente dai mercati esteri: da un lato l'arricchimento e la salvaguardia della fauna ittica e dall'altro il potenziamento del settore della pesca (che, come già detto, presenta un'alta redditività in termini di occupazione) per contribuire al riequilibrio della bilancia dei pagamenti.

Questa duplice azione, per risultare sinergica e significativa richiede, però, un'attenzione costante al rispetto effettivo delle condizioni imposte dalla legge. Sono quindi indispensabili le ispezioni e le verifiche previste dall'art. 16 Il comma della citata legge n. 165/92 ai fini della corretta utilizzazione dei finanziamenti concessi.

Anche la Comunità Europea, mediante il cofinanziamento di iniziative in linea con i regolamenti comunitari, è da tempo presente nei settori della pesca e dell'acquacoltura, soprattutto attraverso le erogazioni a carico del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie, istituito dalla legge 16 aprile 1987 n. 183, nell'ambito del Ministero del Tesoro, con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio.

#### 4. Organizzazione dei servizi

##### 4.1 Considerazioni generali

Pur non incidendo direttamente nella struttura funzionale — attesi i distinti ambiti di competenza — l'accorpamento tra il Ministero della marina mercantile e quello dei trasporti è destinato, se definitivo, a produrre modificazioni nell'organizzazione dei servizi per evitare duplicazioni di competenze soprattutto riguardo ai profili di gestione del personale. È necessario superare la generale sensazione di precarietà, avvertita all'interno dell'Amministrazione, che si è manifestata attraverso l'accentuarsi di cronici ritardi e l'esasperazione delle conflittualità interne, esistenti in particolare tra la struttura facente capo alle Capitanerie di porto e quella preposta alla Difesa del Mare.

La divaricazione tra intenti programmatici e risultati concreti è anche frutto della scarsa attività di vigilanza e controllo sull'effettiva destinazione delle provvidenze erogate, che l'Amministrazione giustifica con l'esiguità del personale a fronte dell'ampiezza delle aree e della consistenza numerica degli addetti e degli impianti da controllare.

Sul punto è opportuno richiamare le disposizioni della legge n. 165/92, già contenute nella legge, 41/82, sulla metodologia dei controlli interni ai fini della corretta utilizzazione delle risorse. La mancata o insufficiente vigilanza sulla rispondenza degli investimenti ai requisiti richiesti dalla legge costituisce violazione di legge e dei principi di buona amministrazione da parte dei responsabili, come tali suscettibili di doverne rispondere.

Nel corso del 1992 (D.M. 7 agosto 1992) è stata prevista, a titolo sperimentale, una nuova articolazione (su 5 reparti e 4 uffici) dell'Ispettorato Generale delle Capitanerie di Porto; sono state, inoltre, emanate le norme per l'effettuazione dei collaudi e voli di prova dei velivoli in dotazione dell'Amministrazione e le Direttive di impiego per l'organizzazione e il funzionamento del Servizio aereo della Guardia Costiera delle Capitanerie.

Inoltre, per una maggiore razionalizzazione dei procedimenti di spesa — estremamente frazionati nel settore — presso l'Ispettorato Generale delle Capitanerie di Porto è allo studio una diversa procedura, da sperimentare a partire dall'esercizio 1994, che prevederà soltanto 13 centri di spesa primari, a fronte degli attuali 85 funzionari delegati, accentrati nelle Direzioni Marittime, e 46 centri di spesa secondari che avranno il compito di effettuare semplici impegni, previa autorizzazione dei centri primari. Per le altre modifiche apportate negli Uffici dipendenti dal suddetto Ispettorato si rinvia al paragrafo 3.1.

##### 4.2 Informatizzazione

Il Ministero della Marina Mercantile utilizza apparecchiature informatiche in misura trascurabile tant'è che dei due capitoli di bilancio destinati a fronteggiarne le spese, uno (cap. 1561 della Rubrica 2 — lavoro marittimo e portuale) nel 1991 ha mandato in economia l'intera dotazione (1 miliardo) e nel 1992 è stato soppresso, l'altro (cap. 1.113 — della Rubrica 1 dei Servizi Generali -) su una autorizzazione di cassa di 3,2 miliardi (di cui 2,5 miliardi sulla competenza) evidenzia erogazioni per soli 479,3 milioni, di cui 289,5 milioni sulla competenza (18).

18) Si tratta dello studio di fattibilità per l'informatizzazione dell'Amministrazione. Il contratto è stato stipulato con l'EFIM-DATA, per un importo complessivo di 530,1 milioni.

La realizzazione di una struttura informatica a livello nazionale, necessaria in particolare per i procedimenti di rilascio e registrazioni delle patenti nautiche, per la gestione dei registri di immatricolazione e di iscrizione delle navi e delle unità da diporto e, soprattutto, per la corretta gestione del demanio marittimo, è da tempo allo studio degli organi dell'Amministrazione ed il finanziamento assentito nello scorso esercizio sul capitolo 1561 era finalizzato alla definizione del relativo procedimento contrattuale. La non tempestiva disponibilità dei fondi, assegnati solo alla fine dell'esercizio 1991, ha portato al rinvio, almeno nell'immediato, dell'operazione programmata (19).

Frattanto, le disposizioni dettate dalla legge-delega 23 ottobre 1992 n. 421 per l'informatizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e quelle attuative della suddetta delega, contenute nella legge 12 febbraio 1993 n. 39, hanno profondamente innovato la materia e, soprattutto, l'assetto delle competenze, attribuendo all'Autorità per l'informatica compiti di programmazione, indirizzo e coordinamento in tutto il settore.

L'Amministrazione dovrà, pertanto, alla luce della nuova normativa, riconsiderare e ricalibrare l'informatizzazione programmata.

#### 4.3 Legge 7 agosto 1990 n. 241

Una evidente conferma dei ritardi che caratterizzano l'Amministrazione è data dallo stadio in cui si trova, a distanza di quasi tre anni dall'entrata in vigore della legge, la regolamentazione dei procedimenti amministrativi di competenza del Ministero della Marina Mercantile da realizzare anche ai fini del diritto di accesso ai documenti da parte dei cittadini.

Tale regolamentazione, infatti, è ancora in fase di predisposizione dello schema di attuazione degli artt. 2 e 4 della legge, che è stato sottoposto all'esame e parere del Consiglio di Stato.

### 5. Personale

#### 5.1 Organici e spesa

Con una dotazione organica immo modificata rispetto allo scorso esercizio, il personale in servizio è ulteriormente diminuito a 1.040 unità (1057 nel 1991) di cui 57 dirigenti e qualifiche equiparate e 983 impiegati, inquadrati nei profili professionali.

Le erogazioni complessive sono aumentate nel corso del 1992 di 468 milioni (39,4 miliardi nel 1992 contro i 38,9 miliardi del 1991) ed hanno raggiunto, per il personale soggetto a contrattazione, 33,4 miliardi (33,3 miliardi nel 1991) e 5,9 miliardi (5,6 miliardi nel 1991) per il personale dirigente. Più specificamente, la spesa per il personale dei profili professionali, distinta per singoli voci, ha assorbito 30,5 miliardi per il pagamento degli stipendi, 1,5 miliardi per il compenso incentivante e 1,4 miliardi per il pagamento degli straordinari. Rispetto al 1991 l'aumento degli stipendi è stato dello 0,5%, il compenso incentivante è diminuito dell'1,5%, e l'ammontare dello straordinario si è mantenuto costante.

Rispetto al quadriennio precedente, il più alto ammontare (46 miliardi complessivi) si riscontra a carico dell'esercizio 1990 in conseguenza del pagamento, effettuato in quell'anno, degli aumenti stipendiali ed arretrati dovuti in applicazione del D.P.R. n. 44/90 per il personale inquadrato nei profili professionali e del D.P.R. n. 123/90 per il personale dirigente.

In relazione all'entrata in vigore della legge n. 29/93 sul pubblico impiego è già stata avviata dal Ministero un'indagine presso gli Uffici centrali e periferici diretta ad accertare le effettive esigenze dei singoli uffici ai fini della rideterminazione delle «piante organiche» del personale civile.

---

19) Nell'ambito dell'Ispettorato per la Difesa del Mare opera il S.I.D.I. MAR, la cui Banca Dati è finalizzata ad assicurare l'archiviazione e diffusione di dati ambientali marini. La concessione del servizio, affidata alla SIP (mandataria della E.I.S. S.p.A.) per il triennio 1990-92 ha comportato una spesa di 5,2 miliardi



In tale sede potrebbe trovare adeguata soluzione la lamentata carenza di professionalità tecniche specifiche (statistici, ricercatori, biologi, chimici, analisti, programmatori ecc.) più volte denunciata dall'Amministrazione, con riferimento soprattutto ai nuovi compiti istituzionali demandati al Ministero a partire dagli anni 1980 in materia di salvaguardia dell'ambiente. Attualmente, infatti, a tali compiti l'Amministrazione ha tentato di fare fronte mediante l'affidamento a terzi di studi e ricerche finalizzati ad acquisire dati sullo stato dell'ambiente marino e delle coste, ma l'esigenza che tali compiti siano svolti direttamente dall'Amministrazione impone il tempestivo adeguamento della struttura pubblica sotto il profilo professionale specifico.

L'esigenza di una più generale rideterminazione dei ruoli e delle professionalità diretti a conseguire un miglioramento in termini di efficienza e produttività dei servizi dovrebbe, inoltre, far riconsiderare, anche alla luce della nuova normativa di cui alla legge delega n. 29/93, l'impostazione del rapporto di lavoro, attualmente teso quasi esclusivamente ad assicurare la stabilità del posto e la dinamica retributiva per scatti di anzianità, senza alcuna reale distinzione di apporti e capacità.

Per colmare le persistenti carenze di personale in servizio sono in corso le procedure concorsuali per la copertura di 6 posti nel ruolo amministrativo e un posto nel ruolo tecnico nella qualifica di primo dirigente; un ulteriore posto di primo dirigente nel ruolo tecnico è già stato attribuito a seguito di un concorso definito. Dei due posti di dirigente superiore, vacanti al 1.1.1992, uno è stato coperto con promozione secondo il turno di anzianità; per l'altro è in corso la procedura concorsuale.

Per le carenze dei ruoli delle qualifiche funzionali i concorsi banditi nel 1991, per 272 posti, sono in parte conclusi e in parte ancora in corso, mentre nel 1992 sono stati banditi, previa apposita autorizzazione, ulteriori concorsi per 38 posti di varie qualifiche; non risulta ancora concluso il procedimento applicativo dell'Istituto della mobilità, che nel 1992 ha consentito l'assunzione di 12 unità (tra cui 1 biologo direttore, 1 chimico direttore e 4 assistenti statistici).

Inoltre, nel corso del 1992 si è concluso il concorso a 78 posti di Delegato di spiaggia; l'effettiva assunzione avrà luogo entro il 1993.

Delle 181 unità in posizione di comando, 55 hanno assunto servizio nel 1992.

Per il collocamento del personale nel settore del lavoro marittimo e portuale sono in vigore norme specifiche.

Nel corso del 1992 l'Amministrazione ha provveduto alla revisione della normativa riguardante i titoli professionali marittimi, per adeguarli alle norme internazionali (in particolare alla Convenzione di Londra del 1978), e all'approvazione del Regolamento per il funzionamento degli uffici di collocamento della Gente di Mare.

Il collocamento dei marittimi è demandato infatti ad appositi Uffici di collocamento della gente di mare (per l'imbarco di Sottufficiali e marittimi comuni) e agli Uffici movimento Ufficiali (per l'imbarco degli Ufficiali) istituiti ai sensi, rispettivamente, del R.D.L. n. 1031/1925 della legge n. 3042/1928.

Sul pensionamento anticipato del personale addetto ai servizi marittimi e al lavoro portuale si rinvia al paragrafo 3.6.

Qui vale aggiungere che dei 21.000 lavoratori portuali presenti alla data di entrata in vigore della legge n. 230/1983, che ha dato inizio al prepensionamento delle unità in eccedenza, si è passati alle attuali 6.670 unità.

Per quanto riguarda il 1992, sulla base delle disposizioni dettate dalla legge n. 58/90 e dei criteri e modalità individuati con il decreto interministeriale 9 febbraio 1990, sono stati collocati in prepensionamento 1.400 lavoratori e dipendenti delle compagnie portuali, nell'ambito delle rispettive eccedenze, individuate per ciascuna compagnia portuale con decreti interministeriali.

Nell'occasione, la Corte (Sezione Enti, in sede di Relazioni sulla gestione finanziaria degli Enti Autonomi portuali nelle forme previste dall'articolo 12 della legge 21.3.1958 n. 259) ha richiamato l'attenzione degli organi gestori degli Enti portuali sull'esigenza del contenimento delle spese, soprattutto di personale, in particolare relativamente a tentativi di sviluppi di carriera indiscriminati a favore dei dipendenti rimasti in attività.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre, con decreto-legge 1 marzo 1992 n. 195, più volte reiterato ed infine convertito nella legge 5 novembre 1992 n. 428, è stato disposto, tra l'altro, il collocamento in cassa integrazione guadagni per l'anno 1992 di 1.500 unità.

Nel corso del 1992, l'Ispettorato ha stipulato i seguenti contratti sulla base di quanto previsto agli artt. 8 e 13 della Legge 31.12.1982 n. 979:

**CONTRATTO NOTARBARTOLO DI SCIARA DOC. SAS**

Stipulato il 16.3.1992

Oggetto: duplicazione videocassetta riserve marine per fini didattici.

Data di approvazione: 16.4.1992

Importo di lire 4.712.400

Fondi impegnati sul Cap. 2556

**CONTRATTO EUROCONSULT SAS**

Stipulato il 26.3.1992

Oggetto: Fornitura di uno studio per un programma coordinato di razionalizzazione dell'impiego degli aeromobili della Marina Mercantile

Data di approvazione: 27.4.1992

Importo di lire 49.051.800

Fondi impegnati sul Cap. 2554 E.F. 1992

**CONTRATTO ATI ALENIA SPA**

Stipulato il 16.4.1992 n. 68 di Rep.

Oggetto: Progettazione specifica di dettaglio (20) e realizzazione di un sistema di controllo, sorveglianza e gestione da terra della navigazione marittima, con registrazione sigillata di ogni manovra nautica, unitamente a un sistema di controllo dei traffici terrestri nelle reti di accesso ai terminali marittimi nell'area dello Stretto di Messina

Data di approvazione: 22.10.1992

Importo di lire 22.414.364.800

Fondi impegnati sul Cap. 7803 E.F. 1991

**CONVENZIONE POLIGRAFICO DELLO STATO**

Stipulata il 19.5.1992

Oggetto:

Stampa bollettino «lo stato del mare»

Data di approvazione: 20.6.1992

Importo di lire 99.840.800

Fondi impegnati sul Cap. 2554

---

20) Il precedente contratto, concernente la progettazione esecutiva di un sistema nazionale di controllo del traffico navale (VTS), stipulato con la Selenia SpA in data 8.4.1988, per un importo di 4,4 miliardi già prorogato, è oggetto di un'ulteriore proroga motivata dalla inagibilità, dichiarata nel marzo 1991, dell'edificio sede della Capitaneria di Porto di Napoli, sul cui tetto la Soc. Selenia aveva già sistemato le apparecchiature radar e radiofoniometriche necessarie per effettuare la verifica sperimentale prevista dalla fase «F» del contratto. La Società ha pertanto, in corso indagini per individuare un'altra adeguata sistemazione delle predette apparecchiature che non comporti eccessivi aggravii sotto il profilo tecnico ed economico

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ATTO AGGIUNTIVO CONTRATTO AGUSTA SPA DEL 7.12.1988

Stipulato il 13.10.1992

Oggetto: Fornitura lettore cartografico RG10 e sistema pompe idraulico Ridefinizione corsi di addestramento

Data di approvazione: 13.11.1992

Importo di lire 390.758.685

Fondi impegnati sul Cap. 8022 - 7601

## RINNOVO CONTRATTO SIP (C.O.P.) (stipulato il 17.10.1990)

Rinnovo 1.11.1992 - 31.10.1993

Oggetto: Affidamento servizio di supporto tecnico specialistico per la conduzione dei Centri Operativi Periferici da parte del personale dell'Amministrazione

Data di approvazione: 22.12.1992

Importo di lire 1.065.880.620

Fondi impegnati sul Cap. 2554

## CONTRATTO SELEDA DATA Snc

Stipulato il 29.12.1992

Oggetto: Fornitura aggiornamento procedura CAIMAN, modulo di gestione dell'aeromobile AB412, servizio di manutenzione programmata, corso di istruzione per il personale

Data di approvazione: 30.12.1992

Importo di lire 216.580.000

Fondi impegnati sul Cap. 2554 E.F. 1992.

## RINNOVO CONVENZIONE REGIONE SICILIA

Stipulata il 19.12.1990

Rinnovo il 29.12.1992

Oggetto: Monitoraggio relativo al controllo qualitativo delle acque marine costiere prospicienti la Regione stessa

Data di approvazione D.M. 30.12.1992

Importo di lire 1.737.000.000

Fondi impegnati sul Cap. 2554 E.F. 1992

## RINNOVO CONTRATTO SIP (conduzione tecnica)

Stipulato il 3.11.1989

Rinnovo il 29.12.1992

Oggetto: Conduzione tecnica del Centro del Sistema di raccolta ed elaborazione dati nonché di telecomunicazioni dell'Ispettorato Centrale per la difesa del Mare (SI.DI.MAR.)

Data di approvazione: D.M. 30.12.1992

Importo di lire 5.212.676.000

Fondi impegnati sul Cap. 2554

CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI PAVIA

Stipulato il 29.12.1992

Rinnovo il 29.12.1992

Oggetto: Prosecuzione delle attività della Sezione di Bioacustica Marina

Data di approvazione:

Importo di lire 1.313.760.000

Fondi impegnati sul Cap. 2556 E.F. 1992.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ANALISI DELLA GESTIONE 1992

## Tavola 1

## Ministero della marina mercantile

## GESTIONE DI COMPETENZA

(in milioni)

	TITOLO 1 Parte corrente	TITOLO 2 Conto capitale	SPESA FINALE
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1 1 1992	-	258 044
2	Stanzianti definitivi	1 001 995	1 388 956
3	Massa impegnabile (1+2)	1 001 995	1 647 000
4	Impegni effettivi su competenza	893 751	853 767
5	Economie su competenza	82 569	22 447
6	Residui di stanziamento prov. da competenza (2-(4+5))	25 675	512 742
7	Impegni su residui di stanzi. (1-8)	-	207 942
8	Residui di stanziamento prov. da esercizi precedenti (11-6)	-	50 102
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	893 751	1 061 709
10	Economie su competenza	82 569	22 447
11	Residui totali di stanziamento "F" al 31 12 1992 (6+8)	25 675	562 843

## GESTIONE DI CASSA (COMP.+RES.)

12	Residui iniziali "F+C" al 1 1 1992	675 574	1 615 328	2 288 902
13	Stanzianti definitivi	1 001 995	1 388 956	2 390 951
14	Massa spendibile (12+13)	1 677 570	3 002 284	4 679 853
15	Pagamenti su competenza	673 335	390 145	1 063 480
16	Economie su competenza	82 569	22 447	105 016
17	Residui propri su competenza "C" (4-15)	220 415	465 622	684 038
18	Residui totali provenienti da competenza (6+17)	246 091	976 364	1 222 455
19	Pagamenti su residui	106 970	884 719	991 689
20	Pagamenti totali (15+19)	780 305	1 274 864	2 055 170
21	Economie totali	256 319	105 948	342 267
22	Residui totali "F+C" al 31 12 1992 (14-(20+21))	660 945	1 621 472	2 282 416

C E D - Servizio Relazioni al Parlamento

Le eventuali differenze con i dati contenuti nel capitolo sono dovute all'epoca di elaborazione degli stessi.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIONI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anno	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPIGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RE SIDUI									
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPIGNI		PAGAMENTI (COMP. RES.)		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.											
	Importo	Indice	%	Indice	Importo	Indice	%	Indice	Importo	Indice	Importo	%	Indice	Importo	%	Indice	%									
1980	366.502	100	-	417.083	100	-	395.061	100	16,9	442.651	100	8,7	416.051	100	10,7	363.542	100	207.809	100	9,6	1.961	100	0	0	100,0	
1981	424.523	116	15,8*	455.238	109	9,1*	461.880	117	39,7	426.374	97	3,2	452.360	109	8,7	402.535	111	10,7	227.667	110	20,5	227.667	110	0	0	0
1982	547.238	148	28,9*	785.495	68	37,3	278.711	71	39,7	329.476	74	23,1	784.179	68	37,2	319.917	88	20,5	124.569	60	45,3	124.569	60	0	0	0
1983	658.062	180	26,3*	864.442	207	202,8*	674.632	171	142,1*	811.936	183	146,4*	858.810	206	202,3*	764.807	210	193,1*	163.667	79	31,4*	163.667	79	0	0	0
1984	886.039	242	34,6*	1.021.766	245	18,2*	805.914	204	19,5*	942.971	213	16,1*	1.020.070	245	18,8*	902.440	248	18,0*	243.997	117	49,1*	243.997	117	0	0	0
1985	647.898	177	28,9*	701.802	168	31,3*	665.588	168	17,4	752.728	170	20,2	675.575	149	39,7	549.955	151	39,2	706.600	138	17,5*	706.600	138	0	0	0
1986	651.648	178	0,6*	939.328	225	33,8*	782.638	193	14,6*	845.779	191	17,4*	874.397	210	42,0*	682.481	186	24,3*	471.078	227	64,4*	471.078	227	0	0	0
1987	548.507	150	15,7	810.025	194	13,8	627.261	159	17,8*	1.144.713	259	35,3*	779.799	187	10,8	834.058	229	22,2*	413.028	189	12,3	413.028	189	0	0	0
1988	824.971	225	50,1*	921.501	221	13,8*	897.572	227	43,1*	1.181.708	267	32*	914.433	220	17,3*	861.191	237	3,3*	413.202	199	0,0*	413.202	199	0	0	0
1989	716.834	196	13,1*	694.407	166	13,1*	724.005	183	19,3	877.589	198	25,7*	588.495	165	24,7	554.782	161	32,2	440.497	212	6,6*	440.497	212	0	0	0
1990	704.199	192	1,8*	863.307	207	24,3*	735.450	192	4,6*	972.656	220	10,6*	833.212	205	23,9*	580.706	160	0,6	578.962	279	31,4*	578.962	279	0	0	0
1991	743.432	203	3,6*	972.645	233	12,7*	875.834	222	15,6*	1.208.975	273	24,3*	934.675	225	9,5*	756.577	208	30,3*	675.574	325	16,7*	675.574	325	0	0	0
1992	760.532	208	2,3*	1.001.995	240	3,0*	908.674	230	3,7*	1.287.363	291	6,5*	919.426	221	1,6	780.305	215	3,1*	660.945	318	2,2	660.945	318	25,675	1316	2,2

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	138.744	100	-	223.785	100	-	146.805	100	-	219.591	100	-	218.040	100	-	177.083	100	-	384.536	100	-	236.438	100	-	236.438	100	-
1981	209.772	151	51,2*	213.266	95	4,7*	172.984	118	17,6*	190.337	87	13,3	207.256	95	4,9	136.390	79	20,7*	444.802	116	15,7*	149.775	63	36,7	149.775	63	36,7
1982	196.293	144	5,0*	569.901	255	167,2*	183.239	125	6,2*	365.610	166	92,1*	564.317	259	172,3*	320.505	186	135,0*	660.670	172	48,5*	343.539	145	129,4*	343.539	145	129,4*
1983	237.742	171	19,3*	1.101.528	482	93,3*	195.024	133	6,4*	674.411	307	84,5*	1.098.126	504	94,6*	520.761	303	62,5*	1.234.643	321	86,9*	758.780	321	120,9*	758.780	321	120,9*
1984	244.422	176	2,6*	407.390	167	63,0*	782.774	533	301,3*	720.951	328	6,9*	402.774	185	63,3*	378.981	270	27,2*	1.244.633	323	0,6*	744.636	315	1,9*	744.636	315	1,9*
1985	227.063	164	7,1	963.471	431	136,5*	405.673	276	48,2	1.282.561	564	77,9*	958.539	440	138,0*	708.196	412	86,9*	1.480.078	385	19,2*	763.680	323	2,5*	763.680	323	2,5*
1986	1.097.090	791	383,2*	1.119.160	500	16,2*	1.447.266	986	256,8*	1.480.120	674	15,4*	1.115.685	512	16,4*	880.330	512	24,3*	1.707.001	444	15,3*	618.797	262	19,0	618.797	262	19,0
1987	1.185.971	855	6,1*	1.215.164	543	8,6*	1.688.910	1.150	16,7*	1.742.949	794	17,8*	1.213.959	537	8,8*	1.220.368	709	38,6*	1.680.706	437	1,5	526.627	223	14,9	526.627	223	14,9
1988	1.382.007	996	16,5*	1.414.054	632	16,4*	1.777.235	1.211	5,2*	1.931.415	880	10,8*	1.408.619	645	16,0*	1.319.540	767	8,1*	1.704.710	443	1,4*	506.462	214	3,8	506.462	214	3,8
1989	938.419	676	32,1*	1.361.918	609	37,7*	1.370.685	934	22,9	2.069.888	952	8,2*	1.357.268	622	3,6	1.346.084	702	2,0*	1.624.629	427	4,7*	355.557	150	29,8	355.557	150	29,8
1990	1.170.913	844	24,8*	1.376.937	615	11,1*	1.645.967	1.121	20,1*	1.722.291	784	17,6	1.367.329	627	0,7*	1.206.581	701	10,4	1.691.049	440	4,1*	395.098	167	11,1*	395.098	167	11,1*
1991	1.321.614	953	12,9*	1.642.909	734	19,3*	1.867.553	1.272	13,5*	1.995.039	909	15,8*	1.627.682	747	19,0*	1.600.906	930	32,7*	1.613.328	420	4,6	758.044	109	34,7	758.044	109	34,7
1992	936.783	675	29,1*	1.388.966	621	15,5*	1.616.329	1.101	13,5	2.222.280	1.012	11,4*	1.366.509	627	16,0	1.274.864	741	20,4	1.627.472	422	0,5*	567.843	238	118,1*	567.843	238	118,1*

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL ANNO BASE ANNO COMP. '80. ANNO BASE CASSA '80.

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIONI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP. RES.)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC			
	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %		
1980	505.246	100	640.868	100	541.866	100	662.242	100	634.091	100	535.645	100	592.368	100	238.389	100	238.389	100		
1981	634.295	126	668.504	104	634.474	117	618.711	93	659.618	104	538.925	101	672.469	114	148.775	63	148.775	63		
1982	746.532	148	855.396	133	461.940	85	690.085	105	848.446	134	640.322	120	785.258	133	343.538	144	343.538	144		
1983	895.824	177	1.065.971	307	869.656	160	1.486.347	224	1.956.936	309	1.285.568	240	1.398.310	236	758.760	318	758.760	318		
1984	1.130.462	224	1.479.156	273	1.588.639	293	1.663.923	251	1.422.845	224	1.281.421	239	1.485.829	251	744.696	312	744.696	312		
1985	874.961	173	1.665.273	260	1.071.211	196	2.035.789	307	1.574.114	248	1.257.151	235	1.766.676	298	763.680	320	763.680	320		
1986	1.148.739	346	2.058.485	321	2.209.905	408	2.325.899	351	1.990.062	314	1.562.812	292	2.178.079	368	618.797	260	618.797	260		
1987	1.735.478	343	2.025.188	316	2.209.905	408	2.325.899	351	1.990.062	314	1.562.812	292	2.178.079	368	506.622	221	506.622	221		
1988	2.206.978	437	2.335.556	364	2.614.806	494	2.887.662	436	1.983.758	314	2.054.426	384	2.093.725	353	355.557	149	355.557	149		
1989	1.855.253	328	2.058.326	321	2.094.690	387	2.967.477	448	2.323.052	366	2.180.731	407	2.117.911	358	506.462	212	506.462	212		
1990	1.875.112	371	2.240.203	350	2.403.417	444	2.694.946	407	2.220.541	350	1.930.366	360	2.270.011	383	395.098	166	395.098	166		
1991	2.065.066	409	2.615.554	408	2.743.387	506	3.204.014	484	2.562.361	404	2.357.483	440	2.788.902	386	258.044	108	258.044	108		
1992	1.697.315	336	2.390.951	373	2.525.003	466	3.509.643	530	2.285.935	361	2.055.170	384	2.282.416	385	568.519	247	568.519	247		

TOTALE COMPLESSIVO

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL ANNO BASE ANNO BASE COMP. 1980 ANNO BASE CASSA 1986

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL ANNO PRECEDENTE

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 04

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
RELATIVI AL PERIODO 1987 - 1992

DATI AL 31 DICEMBRE 1992

ELABORAZIONE DEL 22 GIU 1993

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali					Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1987	1988	1989	1990	1991	1992	importo	%	importo	%	importo
<b>TOTALE GEN</b>												
1987	2 025 188	45,60	26,25	8,46	0,02	0,00	1 626 751	80,33	166 594	8,23	231 843	11,46
1988	2 335 556	50,87	50,87	21,47	0,00	0,00	1 689 833	72,34	401 569	21,05	154 353	6,61
1989	2 056 326			52,87	38,91	0,02	1 887 841	91,80	39 193	1,91	129 492	6,30
1990	2 240 203			44,05	48,49	2,85	2 136 927	95,39	- 66 342	- 2,96	169 619	7,57
1991	2 615 554			48,59	35,46	35,46	2 198 161	84,04	310 701	11,88	106 691	4,06
1992	2 410 951				44,08	44,08	1 062 670	44,08	1 253 152	51,98	95 129	3,95
<b>TITOLO 1</b>												
1987	810 025	61,54	12,54	1,71	0,04	0,00	614 996	75,92	13 690	1,69	181 339	22,39
1988	921 501		75,94	8,71	0,00	0,00	774 523	84,05	37 010	4,02	109 968	11,93
1989	694 407			70,86	17,32	0,07	612 821	88,25	- 21 463	- 3,09	103 049	14,84
1990	863 307			53,30	25,26	1,87	694 286	80,42	17 886	2,07	151 134	17,51
1991	972 645			55,32	9,28	9,28	628 377	64,60	304 139	31,27	40 129	4,13
1992	1 001 985				67,12	67,12	672 525	67,12	256 732	25,62	72 738	7,26
<b>TITOLO 2</b>												
1987	1 215 164	34,91	35,39	12,97	0,00	0,00	1 011 755	83,26	152 904	12,58	50 505	4,16
1988	1 414 054		34,54	30,18	0,00	0,00	915 109	64,72	464 559	32,15	44 386	3,14
1989	1 361 916			43,69	49,91	0,00	1 274 820	93,60	60 656	4,45	26 442	1,94
1990	1 376 897			38,26	63,05	3,46	1 442 640	104,77	- 84 228	- 6,12	18 485	1,34
1991	1 642 909			44,60	50,95	50,95	1 569 784	95,55	6 563	0,40	66 562	4,05
1992	1 408 956				27,69	27,69	390 145	27,69	996 420	70,72	22 391	1,59

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE ECONOMIE RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA



## Capitolo XVIII

### MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Sommario: 1. **Il sistema delle partecipazioni statali:** 1.1 *Riordino delle partecipazioni e riassetto delle competenze ministeriali;* 1.2 *Gli andamenti gestionali complessivi del sistema nei riflessi del bilancio statale.*  
2. **Il Ministero delle partecipazioni statali:** 2.1 *Aspetti finanziari della gestione;* 2.2 *Attività istituzionale;* 2.3 *Organizzazione dei servizi e personale.*

#### 1. Il sistema delle partecipazioni statali

##### 1.1 *Riordino delle partecipazioni e riassetto delle competenze ministeriali*

Le forti innovazioni apportate nel 1992 dalla normativa sulle privatizzazioni hanno determinato profondi e radicali mutamenti nell'intero quadro istituzionale delle partecipazioni statali, con effetti di rilievo anche nell'esercizio in corso.

La trasformazione in società per azioni dell'IRI e dell'ENI (1), il conseguenziale assoggettamento delle nuove società al regime ordinario del diritto civile, la soppressione e messa in liquidazione dell'EFIM (2), con lo scioglimento dei suoi organi statutari, hanno reso subito manifesta l'esigenza di una nuova distribuzione delle competenze ministeriali.

Al nuovo quadro, infatti, non si attagliavano più i compiti affidati al Ministero delle partecipazioni statali, disegnati per un assetto del sistema in cui assumevano rilievo particolare gli aspetti pubblicistici della vigilanza e della direzione.

Lo schema organizzativo per la realizzazione del programma di riordino ha così trovato, tra le sue prime puntuali definizioni, la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali, disposta dapprima con il decreto legge 22 febbraio 1993, n. 41, (art. 1, comma 1), sancita poi dal referendum abrogativo indetto con decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1993 (3), e confermata infine dal decreto legge 23 aprile 1992, n. 118, (convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 1993, n. 202) che, all'art. 1, comma 1, ha reiterato la disposizione del precedente decreto decaduto.

Meno agevole è parsa invece la ricerca in positivo di una razionale redistribuzione delle competenze ministeriali del soppresso Dicastero e di una più puntuale definizione della nuova organizzazione, dei compiti e delle procedure per attuare il processo di privatizzazione.

Com'è noto, l'articolo 15, comma 3, del decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, aveva attribuito l'esercizio dei diritti dell'azionista al Ministro del tesoro, d'intesa con i Ministri del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle partecipazioni statali.

Con il successivo decreto legge 22 febbraio 1993, n. 41, (art. 1, comma 2), mediante il quale veniva disposta la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali, il Presidente del Consiglio dei Ministri subentrava nelle residue attribuzioni del Ministro e del soppresso Ministero. Il decreto stesso prevedeva, inoltre, la figura di un Ministro senza portafoglio cui potevano essere delegate dal Presidente del Consiglio l'esercizio delle funzioni di cui è cenno. L'esercizio dei diritti dell'azionista da parte del Ministro del tesoro doveva avvenire d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri o con il Ministro da lui delegato e con il Ministro del bilancio e della programmazione economica, ma non più con quello dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

(1) Disposta in via immediata dall'art. 15 del decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1992, n. 359.

(2) La soppressione e messa in liquidazione dell'EFIM è stata disposta con il decreto legge 18 luglio 1992, n. 340, non convertito nei termini, reiterato dal decreto legge 14 agosto 1992, n. 362, pure non convertito e reiterato dal decreto legge 20 ottobre 1992, n. 414, e quindi dal decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito nella legge 17 febbraio 1993, n. 33. L'articolo 1 di detta legge ha fissato gli effetti della soppressione dell'Ente al 18 luglio 1992 (data di inizio della vigenza del primo decreto legge).

(3) L'abrogazione, in virtù del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1993, n. 174, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 dello stesso giorno, ha avuto effetto dal giorno successivo.

In seguito, il decreto legge 23 aprile 1993, n. 118, concernente disposizioni urgenti per la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali e per il riordino di IRI, ENI, ENEL, IMI, BNL, INA, nel riammettere il Ministro dell'industria nell'intesa con quello del Tesoro per l'esercizio dei diritti dell'azionista Stato, attribuiva al Presidente del Consiglio dei Ministri la facoltà di delegare le residue attribuzioni della soppressa amministrazione ad un Ministro senza portafoglio, ovvero ad uno dei Ministri di cui all'articolo 2, comma 1, dello stesso decreto (Ministro del tesoro, Ministro del bilancio e della programmazione economica, Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato).

Con decreto in data 29 aprile 1993, il Presidente del Consiglio dei Ministri conferiva al Ministro dell'industria "le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali".

La legge 23 giugno 1993, n. 202, nel convertire con modificazioni il richiamato decreto legge n. 118, ha infine direttamente trasferito al Ministro dell'industria le attribuzioni del Ministro e del soppresso Ministero delle partecipazioni statali.

Le rilevate incertezze nel riassetto delle competenze ministeriali costituiscono indubbiamente anche un riflesso della complessità dei problemi di fondo ancora da risolvere, non soltanto nell'ambito delle dimissioni, ma anche in quello di una ridefinizione del ruolo dello Stato e delle modalità del suo intervento in un settore in cui è particolarmente sentita l'esigenza di un sensibile miglioramento dei livelli di efficienza e trasparenza dell'azione pubblica, nel pieno rispetto delle regole del mercato e della concorrenza.

Per l'avvio di una analisi di tali impegnative problemati che, si rinvia alle considerazioni svolte nell'apposito paragrafo dedicato al riordino delle partecipazioni pubbliche ed allo stato delle privatizzazioni.

### *1.2 Gli andamenti gestionali complessivi del sistema nei riflessi del bilancio statale*

In sede di referto sul rendiconto generale, la Corte si è avvalsa sinora delle risultanze del riscontro esercitato dalla Sezione del controllo sugli Enti sovvenzionati, nonché di specifici elementi istruttori da questa forniti, per esprimere autonomamente valutazioni globali sull'andamento complessivo della gestione degli enti del sistema, sotto il profilo della incidenza sul versante del bilancio dello Stato. Per l'esercizio 1992, poi, il carico degli oneri su tale versante presenta un interesse ancora più accentuato, atteso che, come dimostra l'analisi condotta al successivo paragrafo 2.1 dedicato agli aspetti finanziari della gestione, le previsioni definitive sullo stato di previsione del Ministero del tesoro, concernenti l'accollo di quote di capitale e di interessi relativi a mutui ed obbligazioni contratte dagli enti del sistema, ammontanti ad oltre 2.000 miliardi, con fermano ampiamente la tendenza rilevata dalla Corte verso una progressiva, pesante lievitazione di tali partite.

L'interruzione del controllo esterno sulle società succedute agli enti pubblici economici (IRI, ENI, INA e ENEL) ha, per tanto, inciso negativamente anche sotto il profilo del referto annuale sul rendiconto generale dello Stato.

Al riguardo, si rammenta che con determinazione n. 23/92 del 18 giugno 1992 la Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, ha comunicato al Parlamento un'apposita relazione sulla trasformazione degli enti pubblici economici e delle aziende autonome statali in società per azioni, con la quale, tra l'altro, è stato interpretato il disposto dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958 nel senso che il controllo della Corte debba continuare ad essere svolto anche nei confronti delle figure societarie derivate dagli enti al controllo stesso assoggettati. Con determinazione n. 29/92 del 3 ottobre 1992, la stessa Sezione, poi, nel rilevare che l'interruzione del rapporto di controllo della Corte dei conti sulle Società per azioni succedute agli Enti pubblici economici ha dato luogo ad uno "stato di fatto contrastante con la legislazione vigente, a sua volta attuativa dell'art. 100 della Costituzione", ha dichiarato conseguentemente l'obbligo del Governo di adottare i provvedimenti di assoggettamento al controllo della Corte dei conti delle società medesime ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259. La Sezione, infine, con determinazione n. 45/92 in data 16 dicembre 1992, ha deliberato di proporre dinanzi alla Corte costituzionale conflitto di attribuzione nei confronti del Governo, chiedendo alla Corte stessa di: 1) dichiarare che spetta alla Corte dei conti, nella composizione della Sezione di controllo sugli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, l'esercizio del controllo previsto dalla legge 21 marzo 1958, n. 259, sulle società per azioni succedute agli enti pubblici economici, nei confronti delle quali lo Stato esercita influenza dominante; 2) di dichiarare il conseguente obbligo del Governo di adottare i necessari provvedimenti.

La Corte costituzionale, con ordinanza n. 242 del 13 maggio 1993 ha dichiarato l'ammissibilità del ricorso (4).

La Sezione controllo enti della Corte dei conti ha comunque potuto proseguire, senza interruzioni, la sua attività di controllo sulla gestione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM), soppresso e posto in liquidazione con effetto dalla data del 18 luglio 1992 ai sensi della legge 17 febbraio 1993, n. 33.

Sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'EFIM per l'esercizio 1991 la Sezione controllo enti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 5 in data 23 febbraio 1993. Con detto referto che contiene valutazioni su profili generali che in diversa misura possono interessare la gestione degli altri enti del sistema trasformati la Corte si è soffermata anche su alcune situazioni e su documenti che sono intervenuti nel 1992.

La gestione dell'Ente per l'esercizio 1991 espone una perdita di esercizio di 660,3 miliardi, notevolmente superiore rispetto a quella già molto elevata dell'esercizio 1990 (238,4 miliardi).

Su tale negativo esito ha inciso il gravissimo peggioramento della gestione partecipazioni (miliardi 443,3 in luogo di 3,7 del 1990), essenzialmente legato ai risultati del settore alluminio (424,3), nonché nel settore impiantistico, oltre ai minori dividendi percepiti nella generalità, ed ai relativi crediti d'imposta. Elevate perdite si sono registrate nella gestione finanziaria (miliardi 182,8), dovute in gran parte ai pesanti oneri nei confronti delle banche.

Al 31 dicembre 1991 l'ammontare delle perdite registrate dal tempo della costituzione dell'Ente è salito a miliardi 4.493,3, con misura quindi superiore all'ammontare del fondo di dotazione (miliardi 4.112,7).

Anche il bilancio consolidato di gruppo ha avuto risultati notevolmente peggiori di quelli del 1990: la perdita di esercizio viene esposta in miliardi 1.176,7, cioè in misura di gran lunga più pesante di quella del 1990, pari a 374,3 miliardi.

A detto esito hanno contribuito diversi elementi, quali i ricavi più limitati, (-9,7%) rispetto a quelli del precedente esercizio, il meno elevato valore della produzione (-9%) ed il più ristretto risultato operativo (-110,5%), sul quale hanno gravato oneri finanziari di maggiore entità.

Problema di portata assai rilevante è quello che riguarda la situazione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo, che alla fine del 1991 ha raggiunto 7.634,3 miliardi, con un incremento dell'11% sul consuntivo dell'esercizio precedente.

Tale situazione gestoria è ancora peggiorata nei primi sette mesi del 1992, così che l'indebitamento contabile netto di Gruppo ha raggiunto nel luglio 1992 la cifra di 8.254,7 miliardi.

Anche sotto lo specifico profilo della problematica conseguente al recupero della situazione debitoria pregressa dei Gruppi a partecipazione statale si fa rinvio alle considerazioni svolte nel capitolo dedicato alle privatizzazioni.

Per quel che concerne gli investimenti operati dai Gruppi dell'intero sistema, gli elementi sinora disponibili fanno registrare, nel territorio nazionale, una sostanziale stazionarietà degli investimenti stessi, i quali passano da 23.984 miliardi nel 1991 a 24.200 miliardi nel 1992 (5).

In particolare, il gruppo IRI ha effettuato investimenti in Italia per 16.888 miliardi. Nell'ambito dei servizi e delle infrastrutture, gli investimenti prevalenti hanno riguardato il settore delle telecomunicazioni, che hanno raggiunto 9.818 miliardi (2.566 nel Mezzogiorno). La SIP ha impiegato le maggiori risorse nelle reti e nelle centrali, consentendo oltre un milione di nuovi abbonati (750.000 alla telefonia di base e 270.000 al servizio radiomobile). Nel settore radiotelevisivo sono stati effettuati investimenti per immobilizzazioni materiali per oltre 300 miliardi. Nel settore dei trasporti marittimi gli investimenti dell'IRI ammontano a circa 500 miliardi. Nei trasporti aerei l'Alitalia, pur avendo adottato una politica di contenimento, ha realizzato investimenti per 891 miliardi, con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente. Nel settore delle autostrade e costruzioni il Gruppo ha realizzato investimenti per 2.140 miliardi, con un incremento di circa il 20% rispetto all'anno precedente. Gli interventi riguardano nella quasi totalità il comparto autostradale (2.030 miliardi). Nelle attività manifatturiere, gli investimenti di maggior

(4) Pubblicata nella G.U. 1ª serie spec. n. 21 del 19 maggio 1993.

(5) Cfr. la "Relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 1992".

rilievo effettuati dall'IRI nel 1992 riguardano il Gruppo ILVA che ha investito circa 907 miliardi. Nel settore meccanico ed in quello elettronico gli interventi ammontano a 885 miliardi. Nei comparti dei sistemi civili, militari ed aerospaziali il Gruppo ha realizzato 414 miliardi di investimenti.

Il gruppo ENI ha effettuato investimenti in territorio nazionale per 7.100 miliardi. Nel settore della metallurgia non ferrosa l'Ente ha investito 141 miliardi (di cui 110 miliardi nel Mezzogiorno) per migliorare le infrastrutture, la sicurezza e le attrezzature antinquinamento del comparto piombo-zinco. Nel settore delle fonti di energia l'ENI ha effettuato investimenti per 5.758 miliardi, di cui 2.106 nel Mezzogiorno. Nel comparto della chimica gli investimenti hanno raggiunto circa 1.100 miliardi (528 nel Mezzogiorno).

Per quel che concerne gli investimenti effettuati dall'EFIM, sui quali ha influito la messa in liquidazione dell'Ente a seguito del decreto-legge 18 luglio 1992, n. 340, questi hanno riguardato essenzialmente, per un totale di quasi 200 miliardi, i comparti della metallurgia non ferrosa per 51 miliardi (45 di essi hanno interessato le aree meridionali ed in particolare la Sardegna), il settore meccanico, con interventi per 55 miliardi, di cui 22 nel Mezzogiorno, ed il settore del vetro (90 miliardi, per la quasi totalità nell'area del Mezzogiorno).

La convalida economica in termini di rendimenti di tali investimenti è peraltro ancora da verificare, anche alla luce dei profondi mutamenti intervenuti nel sistema.

Anche se in atto si dispone di dati solo parziali e provvisori sull'andamento delle aziende a partecipazione statale nel 1992 (6), gli elementi complessivi concernenti la gestione dell'IRI per lo stesso anno, che evidenziano una perdita di circa 4.400 miliardi, con un forte peggioramento rispetto alla perdita registrata nel 1991, ammontante a 343 miliardi, la sostanziale invarianza delle principali voci dello stato patrimoniale dell'ENI rispetto all'esercizio precedente, che lascia irrisolti i problemi di risanamento di alcuni settori della "holding" che scontano forti perdite (chimica, tessile, meccano-tessile, tipografico editoriale, turistico alberghiero e miniero metallurgico), nonché le gravi discrasie gestionali dell'EFIM, che hanno portato il Gruppo, nel luglio del 1992, ad un indebitamento contabile di oltre 8.200 miliardi, sembrano confermare un andamento critico di parte rilevante del sistema - dovuto, oltre che ad una non favorevole congiuntura, a forti carenze strutturali e ad una politica gestionale e degli investimenti non sempre oculata e mirata al requisito della redditività - tale da determinare in numerosi comparti un pesante squilibrio patrimoniale finanziario, un incremento notevole dell'indebitamento finanziario ed un aumento progressivo delle perdite.

1.2.1 Nell'ottica delle sue attribuzioni, e, in particolar modo, nell'ultimo decennio, la Corte, ha ritenuto di poter autonomamente fornire elementi di giudizio in relazione a taluni profili di rilievo ai fini del controllo di economicità e di efficienza sulla gestione delle risorse pubbliche affidate al sistema.

Nell'ambito della annuale attività di referto al Parlamento sono stati pertanto svolti approfondimenti in ordine a tematiche di carattere generale connesse all'evoluzione normativa, gestionale ed operativa del sistema delle partecipazioni statali, muovendo dalle risultanze del controllo esercitato sull'attività degli ex enti di gestione da parte della Sezione di controllo sugli enti sovvenzionati. Particolare utilità ha presentato, sotto il profilo considerato, la soluzione innovativa adottata dalla predetta Sezione, che ha presentato al Parlamento una relazione unitaria sull'attività degli Enti di gestione per il triennio 1986-1988 (determinazione n. 14 del 19 marzo 1990), al fine di illustrare congiuntamente gli aspetti strutturali ed operativi comuni ai singoli enti per una valutazione d'insieme dei problemi del comparto.

Tra le osservazioni che la Corte ha man mano formulato in relazione alle problematiche più significative del sistema, alcune sembrano rivestire interesse ai fini del riordino delle partecipazioni pubbliche. Si rinvia, pertanto, per ulteriori specifici approfondimenti - in specie per le tematiche della concorrenza, della trasparenza, dell'indebitamento, delle nomine - all'apposito capitolo dedicato alle dimissioni.

---

(6) I dati concernenti la situazione patrimoniale di IRI e di ENI per il 1992 sono stati tratti dal Documento sul riordino delle partecipazioni pubbliche e sullo stato delle privatizzazioni presentato al Parlamento dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 14 aprile 1993. Per un'analisi di tali elementi e per la problematica concernente l'indebitamento si rinvia al capitolo della presente relazione dedicato alle privatizzazioni.

Pare utile esporre in questa sede, nell'ambito del quadro complessivo, normativo e gestionale, della evoluzione del sistema, alcuni profili che hanno concorso a generare una situazione finanziariamente sempre meno governabile.

In tale ottica, tra le tappe più importanti della evoluzione del sistema possono porsi in estrema sintesi gli eventi e le circostanze che seguono: la nascita dei primi gruppi pubblici, in connessione con le note operazioni di salvataggio (il riferimento riguarda essenzialmente la costituzione dell'IRI, effettuata con regio decreto 23 gennaio 1933, n. 5, e la legge 10 febbraio 1953, n. 136, istitutiva dell'ENI); l'elevazione a sistema delle partecipazioni statali, operata dalla legge n. 1589 del 1956, con la quale fu istituito l'apposito ministero e posta per la prima volta una disciplina organica, ma non senza incertezze e lacune, degli interventi dello Stato nella materia; l'istituzione dell'Ente partecipazioni e finanziamento dell'industria manifatturiera (EFIM), avvenuta con il D.P.R. 27 gennaio 1962, n. 38; l'approvazione, con la legge 27 luglio 1967, n. 685, del "Programma economico nazionale per il quinquennio 1966-70", ritenuto all'epoca l'unico strumento idoneo per dirigere il settore pubblico; il processo di riconversione industriale, disciplinato dalla legge n. 675 del 1977, che ha accresciuto il potere parlamentare, in ragione anche delle difficoltà di bilancio e delle preoccupazioni di ordine finanziario, che hanno posto in modo sempre più pressante l'esigenza che l'impresa a prevalente capitale pubblico evitasse di consumare ricchezza, invece di produrla; il passaggio dalla riedificazione materiale degli impianti alla erogazione di servizi pubblici e alla realizzazione di grandi opere e infrastrutture, spesso in regime di privilegio; il processo di forte innovazione a tecnologie avanzate avviato dalla seconda metà degli anni '80, con forti incrementi del fabbisogno di spesa per investimenti a grande rischio economico e redditività e produttività differite; il dibattito e la riconsiderazione, con gli anni '90, del ruolo dell'impresa pubblica per l'emergere di costi in crescita progressiva e per l'accertata esistenza di limiti, sia nella utilizzazione della stessa come efficiente strumento di politica economica per correggere il mercato, sia nella qualità dei servizi pubblici offerti; l'avvio del processo di privatizzazione attraverso la trasformazione degli enti pubblici economici e la dismissione delle partecipazioni, disposto prima dalla legge 29 gennaio 1992, n. 35, che ha convertito senza modifiche il decreto legge 5 dicembre 1991, n. 386, e poi dall'articolo 15 del decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1992, n. 359.

Un momento decisivo nello sviluppo e nella disciplina dell'intervento pubblico nel settore è rappresentato dalla legge n. 1589 del 1956, soprattutto perchè con essa si tentò una sistemazione razionale e definitiva della materia.

Si rivelarono subito, però, alcune incertezze e lacune, che portarono a revisioni, non solo formali.

Ma in disparte ciò, all'impianto della legge n. 1589 è mancata una visione organica della materia tale da consentire il superamento di quell'impostazione troppo pragmatica sino ad allora seguita e, cioè, la definizione di un vero e proprio sistema delle partecipazioni statali "quale insieme coordinato di mezzi per perseguire coerentemente un insieme coordinato di fini" (Cfr. il Rapporto della Commissione per il riassetto del patrimonio mobiliare pubblico e per le privatizzazioni, nominata con il decreto del Ministro del tesoro in data 9 marzo 1990).

Del resto non è mancato chi ha sostenuto che l'impostazione ispirata al pragmatismo, propria delle partecipazioni statali italiane, ha rappresentato un punto di forza del sistema; sul punto si veda il "Rapporto sulle partecipazioni statali", pubblicato nell'ottobre del 1985, pag. 28 (la realizzazione del documento fu promossa dal Ministro delle partecipazioni statali pro tempore con la collaborazione dei principali responsabili del sistema delle imprese a partecipazione statale).

I comparti di intervento del sistema hanno abbracciato per ciò un ambito vastissimo, che va dalle reti infrastrutturali, alla ricerca ed all'approvvigionamento energetico, allo sviluppo di prodotti a tecnologia avanzata ed ha investito quasi tutti i settori portanti dell'economia.

Sotto tale profilo, è utile rammentare come la legge 22 dicembre 1956, n. 1589, istitutiva dell'ordinamento delle partecipazioni statali, abbia evitato definizioni o indicazioni delle finalità pubbliche da conseguire con l'intervento statale attraverso il sistema. La carenza, quasi sistematica anche in tutta la precedente normativa, è verosimilmente dovuta all'intento di lasciare al Governo la decisione di soddisfare specifiche esigenze in determinate circostanze.

Premesso ciò, se si vuol tentare una sorta di ricostruzione "a posteriori" del come si sia concretamente svolta l'azione delle imprese, può dirsi che questa si è andata articolando: a) in interventi diretti nei settori di base (siderurgia, energia, chimica); b) in finanziamenti indiretti di gruppi industriali privati, me-

dianete assunzione dell'onere della acquisizione e del risanamento di attività in perdita; c) attraverso interventi in settori a tecnologia avanzata e redditività differita, con il fine di migliorare il tessuto produttivo del Paese.

I macro-obiettivi di cui è cenno, ai quali appaiono in linea di massima orientati i programmi delle partecipazioni statali, sono stati tradotti, in una sorta di «razionalizzazione ex post» delle funzioni di politica economica attribuite al sistema (la ricostruzione è contenuta nella *Rapporto al Ministro del tesoro della Commissione per il riassetto del patrimonio mobiliare pubblico e per le privatizzazioni*, nominata con il decreto 9 marzo 1990), nei compiti che seguono:

- lotta nei confronti di posizioni monopolistiche;
- mantenimento di livelli adeguati di investimento in settori "capital intensive" a costi di produzione particolarmente rigidi;
- creazione di «imprese pilota» in aree nelle quali le condizioni della domanda o dei costi sono apparse tali da non richiamare l'investimento privato;
- sviluppo delle aree depresse del Paese;
- creazione e/o sostegno dei livelli occupazionali.

La preoccupazione di integrare detta disciplina con ulteriori garanzie, ha portato poi ad accorpate all'originario modello una serie complessa di sub-procedimenti, senza una chiara e razionale formulazione di passaggi e compiti, che, al contrario, ha di fatto facilitato la prassi del non compiuto, carente e ritardato adempimento di punti chiave della disciplina dettata. Tali inconvenienti sono stati ripetutamente segnalati dalla Corte nelle relazioni annuali sul rendiconto generale dello Stato.

Così, ad esempio, il coordinamento dell'attività di gestione del sistema delle partecipazioni statali al livello interministeriale era stato disegnato, fin dall'inizio, attraverso l'istituzione di un Comitato di ministri (Cfr. articolo 4 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589, istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali). Ad esso è poi subentrato il CIPE [Cfr. articolo 18 della legge 27 febbraio 1967, n. 48, concernente "attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica (C.I.P.E)"]. Si è aggiunta in un secondo tempo la competenza del CIPI (Cfr. articoli 1 e 12 della legge 12 agosto 1977, n. 675, concernente provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore). Circa il ruolo del Parlamento, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali (Commissione bicamerale) fu affidato il duplice compito dell'esame a preventivo (prima dell'approvazione del CIPI) dei programmi pluriennali di intervento delle imprese a partecipazione statale e del controllo a consuntivo sull'attuazione dei programmi approvati e delle decisioni di indirizzo (Cfr. articoli 12 e 13 della citata legge n. 675/1977).

La progressiva attrazione in sede collegiale delle funzioni in precedenza assegnate al Ministro ed al Comitato portò: a) ad affidare al CIPE la verifica di conformità dei programmi degli enti di gestione al piano economico nazionale, l'esame della loro attuazione, la emanazione di direttive generali di attuazione dei programmi con indicazione delle priorità, l'approvazione della relazione programmatica delle partecipazioni statali; b) a commettere al CIPI la delibera di approvazione dei programmi delle imprese a partecipazione statale e l'esame della relazione del Ministro delle partecipazioni statali sullo stato di attuazione dei programmi approvati.

La partecipazione al procedimento degli Organi di cui è cenno — e specialmente del binomio Commissione bicamerale — CIPI — sembrava pertanto assicurare in astratto, sul piano delle garanzie obiettive e del coordinamento, i due momenti essenziali della preordinazione dei programmi e della verifica della loro attuazione.

La serie degli adempimenti procedurali, invece, per il modo con cui fu posta, si presentava complicata e poco chiara. Il procedimento di programmazione, poi, non si esauriva nel tratto disciplinato dalla legge (momento del suo svolgimento in sede parlamentare e degli organi di governo), ma proseguiva nell'ambito degli enti di gestione e delle società controllate, dove per correva un lungo iter, solo in parte regolabile da direttive.

Il meccanismo di programmazione delle partecipazioni statali non poteva, pertanto, trovare idonei raccordi con il processo di formazione del bilancio statale, anche per l'eccessivo protrarsi dei tempi previsti per ciascuna fase procedimentale. L'esperienza degli ultimi anni ha evidenziato gravi disfunzioni e ri-

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tardi rispetto alla complessa fattispecie sopra sintetizzata. Il momento della programmazione, che avrebbe dovuto concludersi con l'approvazione da parte del CIPI dei programmi degli enti di gestione - approvazione mai intervenuta - non veniva così portato a compimento.

Il solo documento esistente era dato, in tal modo, dalla relazione programmatica delle partecipazioni statali, approvata dal CIPE in settembre ed allegata alla "Relazione previsionale e programmatica" dei Ministeri del bilancio e del tesoro. Tale documento, peraltro, per la sua generalità, in quanto necessariamente riassuntivo delle linee di intervento di tutte le imprese appartenenti al sistema, non poteva essere idoneo a fornire un parametro sempre sicuro per assumere consapevoli decisioni a livello politico, quali quelle, che per altro verso hanno presentato aspetti di difficoltà e delicatezza, come acquisizioni e smobilizzi.

Tutto ciò ha comportato anche difficoltà per un soddisfacente monitoraggio dei programmi. Come osservato dalla Corte nelle precedenti relazioni annuali ed in quelle concernenti la gestione degli enti, il processo programmatico della gestione delle partecipazioni statali, per la sua complicatezza, non sempre ha consentito la tempestiva creazione di parametri chiari ed univoci, necessari sia per valutare con sufficiente approssimazione la conformità dei risultati alle previsioni, sia per esprimere sicuri giudizi sulle ragioni degli eventuali scostamenti. A ciò deve aggiungersi che la realizzazione di molti obiettivi affidati al sistema, non essendo facilmente "cifrabile", avrebbe potuto rilevarsi solo con vari misuratori ed indicatori economico finanziari a misura della specialità dell'apparato, che non risultano realizzati.

La genericità delle relazioni programmatiche del Ministero, riguardante solo le grandi linee di ampi settori di attività, neutralizzava, così, anche ogni tentativo di rafforzamento dei poteri di indirizzo, di coordinamento e di controllo governativo: il D.P.R. 31 marzo 1971, n. 282, concernente la revisione dei ruoli organici del personale del Ministero delle partecipazioni statali e della relativa struttura, aveva conferito alla Direzione generale per gli affari economici del Ministero compiti di verifica dell'andamento economico produttivo e di accertamento dell'esecuzione delle direttive governative in ordine alla realizzazione dei programmi; le circolari ministeriali (n. 01646 del 25 ottobre 1980, n. 0784 del 28 aprile 1983 e n. 33131 del 19 ottobre 1984) avevano progressivamente introdotto un regime autorizzatorio, previa verifica preventiva della rispondenza delle fondamentali operazioni degli Enti e delle società controllate ai programmi governativi. Ma tutto ciò, a causa di una programmazione inadeguata, non serviva a potenziare i controlli.

Nè a fronteggiare tale situazione, in cui venivano ad instaurarsi lacune e vuoti nei controlli, sia governativi, sia di mercato, poteva valere l'opera del Ministero, privo di adeguati strumenti di istruttoria tecnica e mai idoneamente attrezzato per esercitare le funzioni di vigilanza, l'elaborazione programmatica e l'analisi economica (7).

Malgrado le incertezze della formula, le esperienze del primo periodo furono tese ad assicurare nella loro globalità un rilevante apporto dell'impresa pubblica allo sviluppo economico del Paese, attraverso il filtro dell'ente di gestione, che provvedeva a trasformare gli indirizzi politici in direttive di carattere economico alle società operative. Veniva avviata così la realizzazione di grandi reti infrastrutturali (come quelle autostradali, aeree, telefoniche) e di grandi risorse energetiche, nonché di iniziative strategiche nei più diversi settori.

La crisi finanziaria degli anni settanta mutò radicalmente la situazione. L'accrescersi progressivo e continuo della dipendenza finanziaria delle imprese a partecipazione statale dal bilancio dello Stato per il trasferimento di cospicue risorse da destinare all'aumento dei fondi di dotazione aveva iniziato un processo di erosione dell'autonomia degli enti, riducendo al tempo stesso il senso dell'imprenditorialità delle società operative.

Tra gli anni '60 e '70, gli enti di gestione avevano compiuto scelte di investimento che si sarebbero rivelate onerosissime: su oltre 8.000 miliardi annui di investimenti programmati dall'IRI in tale periodo, ad esempio, più di un quarto erano destinati alla siderurgia, ai cantieri navali ed al settore dell'auto e venivano finanziati con prevalente ricorso all'indebitamento a breve ed a tassi elevatissimi. Se a tali scelte, determinate non solo da valutazioni autonome, ma anche per pressioni sociali e politiche, si aggiunge quella

(7) Cfr. la relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1987, capitolo XX, sul Ministero delle partecipazioni statali

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei salvataggi, ritenuta necessaria per attenuare tensioni sociali ed opportuna per tentare un recupero di patrimoni industriali, tecnici e manageriali, si ha il quadro di una situazione onerosissima ed insostenibile per gli enti di gestione.

Inizia così, favorito da un quadro di ripresa del sistema economico italiano che si avvia nel 1984, un tentativo di recupero della situazione debitoria pregressa degli enti. Miglioramenti complessivi vengono conseguiti non solo per effetto di una politica più attenta sul piano gestionale (compressione dei costi, incrementi produttivi, riduzione di spese generali), ma anche per lo smobilizzo di attività non strategiche e di partecipazioni eccedenti le necessità di controllo. L'avvio delle azioni tese al riequilibrio economico e finanziario presenta ovviamente connotazioni e peculiarità differenti per ciascun ente di gestione.

Nel Gruppo IRI si registra nel 1984, rispetto all'anno precedente, una notevole riduzione delle perdite (da 3200 a 2700 miliardi).

Il conto consolidato dell'ENI nel 1984 presenta una perdita di 64 miliardi, a fronte di un dato negativo del precedente esercizio di 1.449 miliardi.

Anche l'EFIM fa registrare con il consuntivo 1984 una diminuzione delle perdite (da 784 a 581 miliardi). Tuttavia, mentre il rapporto tra mezzi propri e capitale investito si porta a livelli accettabili per l'IRI e l'ENI, l'EFIM mostra una struttura patrimoniale finanziaria assolutamente inadeguata, tanto da rendere problematica la stessa normale attività gestionale del Gruppo.

Il triennio successivo al 1985 viene prospettato nei programmi delle partecipazioni statali come un passaggio cruciale per il sistema economico italiano: in quegli anni, infatti, si dovevano impostare le condizioni di fondo per gestire la transizione da un sistema produttivo prevalentemente manifatturiero ad un altro che privilegiasse il settore terziario avanzato. Occorreva, a tal fine, adattare le strutture, orientate ancora al risanamento, a nuovi schemi finalizzati allo sviluppo ed all'innovazione. Si dovevano infine preparare le singole società dei gruppi, solo in pochi casi ai primi posti delle graduatorie internazionali, alla globalizzazione dei mercati ed alla conseguente, dura selezione.

I programmi impostano così una serie di richieste di apporto ai fondi di dotazione.

Nel contempo muta anche il quadro evolutivo del modello di pubblico intervento nel settore, ove accanto ai fondi di dotazione è in progressivo aumento l'assunzione a carico dello Stato di altri consistenti oneri, sia per il servizio relativo a mutui stipulati dagli enti di gestione (rimborso di capitale ed interessi), sia per la remunerazione e l'ammortamento delle obbligazioni emesse dagli enti stessi. Il rilevato profilo innovativo riflette più in generale l'esigenza, in una situazione di scarsità di risorse, di una maggiore autonomia sul mercato per provvedere alle esigenze finanziarie delle aziende a partecipazione statale.

L'intervento complessivo dello Stato, che viene a gravare sempre più sullo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, anziché su quello del Ministero delle partecipazioni statali, si mantiene dunque a livelli elevatissimi, con pesanti riflessi negativi sul bilancio statale.

Per l'andamento dei relativi oneri, si rinvia al successivo paragrafo 2.1.

## 2. Il Ministero delle partecipazioni statali

### 2.1 Aspetti finanziari della gestione

2.1.1 L'esame della gestione di competenza pone in evidenza come le previsioni di spesa, inizialmente fissate in 123,7 miliardi (110 miliardi destinati alla parte in conto capitale e 13,7 miliardi alla parte corrente), per effetto delle variazioni disposte nel corso della gestione, siano venute a modificarsi, nella competenza, dando luogo ad una previsione definitiva di spesa pari a 571,7 miliardi, con una riduzione di 2 miliardi per la parte in conto corrente ed un incremento di 450 miliardi per la parte in conto capitale, e nelle autorizzazioni di cassa, che sono passate da 542 miliardi a 957,2 miliardi.

L'aumento della competenza ha interessato il capitolo 7562, destinato ai conferimenti all'EFIM, all'ENI ed all'IRI per l'aumento del capitale della GEPI, le cui previsioni si sono assestate da 50 miliardi a 100 miliardi.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

In sede di variazione, poi, sono stati istituiti due nuovi capitoli nella categoria XIII — partecipazioni azionarie e conferimenti (capitoli 7558 7560) per conferimenti ai fondi di dotazione dell'EFIM e dell'IRI, per l'ammontare complessivo di 400 miliardi (190 miliardi all'EFIM e 210 miliardi all'IRI), che hanno dato luogo a pagamenti complessivi di pari importo.

Si rammenta, al riguardo, che con il decreto legge 2 gennaio 1992, n. 2, non convertito nei termini, reiterato con il decreto legge 28 febbraio 1992, n. 192, pure non convertito nei termini, reiterato con il decreto legge 30 aprile 1992, n. 271, egualmente non convertito e reiterato da ultimo con il decreto legge 1 luglio 1992 n. 322, ma respinto dal Parlamento, erano stati disposti stanziamenti per complessivi 400 miliardi a favore dell'IRI e dell'EFIM. In particolare si era autorizzato l'aumento di 210 miliardi del fondo di dotazione dell'IRI, 100 miliardi dei quali da destinare alla RAI, e di 190 miliardi del fondo di dotazione dell'EFIM.

Nella relazione al disegno di legge di conversione del secondo dei richiamati decreti legge (n. 192/1992) si rappresentava l'esigenza — in relazione alla nota pronuncia della Corte Costituzionale n. 384 del 1991 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 2, commi 2 e 3, e 7, comma 2, della citata legge n. 42/1991 di integrare i finanziamenti stabiliti con la stessa legge e la necessità e l'urgenza di un provvedimento legislativo a favore dell'IRI e dell'EFIM. L'indifferibilità veniva così motivata:

a) per i 210 miliardi destinati al fondo di dotazione dell'IRI per la necessità di:

1) interventi per 100 miliardi per il riequilibrio della struttura finanziaria e patrimoniale della RAI;  
2) interventi per 110 miliardi per oneri finanziari sopportati dall'IRI, (60 in relazione al recupero degli interessi semestrali sul prestito di 3.000 miliardi emesso dall'Ente nel 1991);

b) per l'EFIM in relazione alla pesantissima sottocapitalizzazione dell'Ente, la cui struttura patrimoniale aveva risentito della gravissima crisi dell'alluminio.

In attuazione del primo dei decreti legge soprarichiamati con provvedimento di variazione in data 18 gennaio 1992 è stata disposta l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali, dei due nuovi capitoli (7558 e 7560). Entro i termini di decadenza di detto decreto legge si è poi provveduto ai relativi pagamenti.

Resta, però, il fatto che per effetto della mancata conversione dei richiamati decreti legge, i cennati pagamenti, in origine correttamente disposti, sono rimasti privi del necessario titolo giuridico.

Le risultanze finali della gestione del bilancio 1992 evidenziano, complessivamente, sulla competenza e sui residui, erogazioni per 715,9 miliardi (a fronte di 867,8 miliardi nel 1991, 521,3 miliardi nel 1990, 279,1 miliardi nel 1989 e 483,5 miliardi nel 1988).

Passando ad un'analisi più particolare dello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali, l'andamento delle previsioni definitive concernenti i trasferimenti e le partecipazioni azionarie è espresso, per il periodo 1980 1992, dalle cifre esposte nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

Anno	Categoria XII	Categoria XIII
	Trasferimenti	Partecipaz azionarie
	Prev. def.	Prev. def.
1980	3.218,13	
1981	234,00	4.279,00
1982	320,00	4.368,50
1983	211,00	4.203,50
1984	180,00	5.201,35
1985	240,00	3.692,00
1986	25,00	1.495,00
1987	25,00	274,00
1988	65,00	256,50
1989	362,50	1.232,00
1990	377,00	120,00
1991	30,00	200,00
1992	60,00	500,00

Le somme stanziare sui capitoli compresi nella categoria XII (trasferimenti), che, come la Corte ha da tempo rilevato, recano disponibilità anche per oneri impropri, ammontano per il 1992 a 60 miliardi, a fronte di 30 miliardi per il 1991, ma segnano comunque una netta diminuzione rispetto ai 362,5 miliardi nel 1989 ed ai 377 miliardi nel 1990.

La forte riduzione percentuale rispetto a detti esercizi è in gran parte dovuta alla cessazione del finanziamento relativo al fondo speciale di reindustrializzazione, iscritto al capitolo di spesa 7549 ed ammontante a 660 miliardi. Detto fondo, com'è noto, ha riguardato le misure di sostegno sociale e di reindustrializzazione disposte dal decreto legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, nella legge 15 maggio 1989, n. 181, per far fronte ai problemi sociali, occupazionali ed economici derivanti dall'attuazione, a decorrere dal 1 gennaio 1989, del piano di risanamento della siderurgia nazionale; per l'attuazione delle misure affidate al sistema delle partecipazioni statali, è stato istituito nello stato di previsione del Ministero un apposito capitolo, denominato "fondo speciale di reindustrializzazione", con dotazione complessiva di 660 miliardi, in ragione di 330 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990. Secondo quanto riferito nella precedente relazione, di detto fondo restavano ancora da erogare 480 miliardi alla fine del 1990 (166,8 sui residui al 1 gennaio 1990 e 313,2 a chiusura dell'esercizio 1990). La gestione del 1991 ha ridotto i residui a 265,4 miliardi.

Per il 1992, la legge 31 dicembre 1991, n. 415, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1992), ha disposto il rifinanziamento delle misure di sostegno sociale e di reindustrializzazione disposte dal soprarichiamato decreto legge 1 aprile 1989, n. 120, per 50 miliardi di lire (tabella D). Tra le voci da includere nel fondo speciale di conto capitale (tabella B) la stessa legge finanziaria prevede inoltre il rifinanziamento delle stesse misure per 50 miliardi per ciascuno degli esercizi 1993 e 1994.

La gestione del 1992, non essendo stato effettuato alcun pagamento sulla competenza, ha portato i residui complessivi a fine esercizio a 273,9 miliardi.

Tra i trasferimenti per rifinanziamento di norme recanti interventi di sostegno dell'economia previsti nella tabella D al legata alla legge finanziaria 1992, va, infine, menzionata la determinazione, per l'anno 1992, della quota del contributo stabilito dall'articolo 11, comma 10, della legge n. 41 del 1986 (finanziaria 1986), nella misura di 10 miliardi, per far fronte alle necessità finanziarie derivanti dalla liquidazione e gestione delle aziende termali e dal ripiano delle relative perdite. Detto importo risulta tutto erogato.

Tra gli interventi di salvataggio affidati alle partecipazioni statali rientra, infine, l'impegno dei tre maggiori enti di gestione nella GEPI. L'articolo 15, comma 1, della legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria 1988), ha disposto conferimenti ai fondi di dotazione dell'IRI, dell'ENI e dell'EFIM di complessivi 105 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990, per concorrere, con le modalità e le proporzioni di cui all'articolo 14, comma 10, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, all'ulteriore aumento, per 210 miliardi, del capitale sociale della GEPI s.p.a., costituita ai sensi dell'articolo 5 della legge 22 marzo 1971, n. 184. Per l'esercizio 1991 non erano stati previsti stanziamenti. Un ulteriore aumento dei fondi di dotazione dell'IRI, dell'ENI e dell'EFIM per complessivi 50 miliardi finalizzato alla ricapitalizzazione della GEPI è stato disposto per l'esercizio 1992 dalla legge finanziaria 1992 (tabella D), che ha rifinanziato l'art. 15, comma 1, della legge finanziaria 1988 (legge 11 marzo 1988, n. 67). In applicazione dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1991, n. 421, concernente il rifinanziamento di interventi in campo economico, lo stanziamento relativo alle predette finalità è passato a 100 miliardi, che risultano tutti erogati.

Nell'esercizio 1992 gli apporti ai fondi di dotazione degli Enti di gestione sono stati i seguenti:

E.A.G.A.T.: 10 miliardi ai sensi della legge finanziaria 1992;

I.R.I., E.N.I. ed E.F.I.M.: 33,3 miliardi ciascuno per l'aumento del capitale della G.E.P.I.;

I.R.I.: 150 miliardi ai sensi dell'art. 1 della legge 22 dicembre 1989, n. 408, concernente la realizzazione di programmi di investimenti nel Mezzogiorno aggiuntivi rispetto ai programmi 1988-1991;

I.R.I.: 210 miliardi, 100 miliardi dei quali da destinare alla RAI, ai sensi del decreto legge 2 gennaio 1992, n. 2, art. 1, lettera a; E.F.I.M.: 190 miliardi ai sensi del decreto legge 2 gennaio 1992, n. 2, art. 1, lettera b.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.1.2 L'analisi di struttura dello stato di previsione della spesa del Ministero, per una completa comprensione dell'andamento gestionale della spesa a favore del sistema delle partecipazioni statali, va integrata con la aggregazione di altre voci - di preponderante rilievo - contenute nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Si tratta, in particolare, degli oneri per il servizio relativo ai mutui stipulati dagli enti di gestione (rimborso di capitale ed interessi), nonché per la remunerazione e l'ammortamento delle obbligazioni emesse dagli enti stessi.

La Corte nelle ultime relazioni annuali ha sottolineato la crescente importanza di tale ultimo aggregato. La spesa sullo stato di previsione del Ministero del tesoro per erogazioni in favore degli Enti di gestione del sistema delle partecipazioni statali a titolo di rimborso di quote capitale ed interessi relativi a mutui e prestiti obbligazionari, secondo una proiezione di spesa formulata dalla Corte in occasione della precedente relazione al Parlamento, avrebbe dovuto raggiungere circa 2.500 miliardi per il 1992.

In particolare, l'analisi della spesa dal 1988 al 1991 condotta nella relazione dello scorso anno e, specialmente, le proiezioni triennali, avevano posto in luce una forte tendenza alla lievitazione delle previsioni di spesa, che andavano da 1.345 miliardi nel 1988 a oltre 2.945 miliardi, secondo la stima fatta per il 1994.

Su tale versante, com'è noto, l'articolo 2 della legge n. 42 del 1991, dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale con la pronuncia n. 384 del 1991, relativamente alle disposizioni contenute nel secondo e terzo comma, che disponevano l'accollo di oneri allo Stato in mancanza di una adeguata copertura della spesa, autorizzava l'IRI e l'ENI a finanziarsi sul mercato mediante contrazione di mutui con istituti speciali di credito o emissione di obbligazioni di durata sino a dodici anni, ovvero ad emettere obbligazioni convertibili in azioni di società appartenenti agli enti o a loro finanziarie, fino alla concorrenza complessiva di lire 10.000 miliardi. L'onere per l'ammortamento della quota capitale e, nella misura del 4%, per il pagamento degli interessi, doveva essere assunto a carico del bilancio dello Stato.

Per sopperire alle necessità finanziarie degli enti di gestione è successivamente intervenuto l'art. 7 del decreto legge 21 gennaio 1992, n. 14, non convertito nei termini. Analogo contenuto portava l'art. 7 del decreto legge 20 marzo 1992, n. 237, pure non convertito nei termini e reiterato, da ultimo, con l'art. 7 del decreto legge 20 maggio 1992, n. 293, pure non convertito.

Rispetto alla normativa della legge 42/1991 si operava una sostanziale modifica, autorizzandosi l'EFIM in sostituzione dell'ENI a ricorrere ai prestiti.

Nella relazione al disegno di legge di conversione la sostituzione veniva giustificata con la gravissima situazione economico finanziaria dell'EFIM, caratterizzata da "pesantissima sottocapitalizzazione".

Le previsioni definitive di spesa per il 1992, come si evince dal prospetto allegato sub 1), hanno superato 2.000 miliardi.

Trovano, così conferma le preoccupazioni manifestate nelle precedenti relazioni sulla lievitazione delle partite concernenti l'assunzione a carico dello Stato degli oneri per il servizio relativo a mutui stipulati dagli enti di gestione (rimborso di capitale ed interessi) e per la remunerazione e l'ammortamento delle obbligazioni emesse dagli enti stessi.

Tale forma di intervento, se presenta il vantaggio di conferire maggiore tempestività nell'acquisizione delle risorse ed un più stretto controllo sul mercato delle operazioni, ha ripetutamente osservato la Corte rischia, però, di creare una falsa rappresentazione dell'onere reale delle forme di capitalizzazione indiretta rispetto all'aumento dei fondi di dotazione. Cio' in quanto il peso dell'operazione non grava tanto sull'esercizio in corso, ma viene a scaricarsi, e con progressione crescente, su quelli futuri. Il rilevante ammontare degli oneri in conto capitale introdotti ed il loro carattere continuativo hanno posto, infatti, le premesse per forti condizionamenti dei bilanci futuri, iscrivendo una "ipoteca" sui bilanci a venire che va ben oltre le usuali prenotazioni esattamente determinate a legislazione vigente.

La Corte, al riguardo, al fine di determinare l'ammontare della spesa che andrà a tale titolo a gravare sugli esercizi futuri ha in corso accertamenti istruttori nella sede del controllo, anche ai fini di stabilire il credito complessivo degli ex enti a partecipazione statale nei confronti dello Stato.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.2 *Attività istituzionale*

Relativamente all'attività conseguente all'applicazione della legge 15.5.1989, n. 181, concernente misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia, nel 1992 sono stati riconosciuti contributi per 25 miliardi per interventi di reindustrializzazione proposti dalla Ilva s.p.a. e dall'Alenia s.p.a. riguardanti le seguenti iniziative:

Centro di ricerca sulla tecnologia delle gondole a motori (Alenia);

Centro per sabbiatura e verniciatura lamiera treno/navali (Ilva);

Pezzi speciali curvi e calandrati per off shore e pipelines (Ilva);

Nuova gamma di tubi per off shore (Ilva);

Nuovi rivestimenti per tubi e pezzi ausiliari per acquedotti (Ilva);

Sidercad sud (Ilva);

Incremento della capacità di produzione di strutture aeronautiche chiuse per velivoli commerciale e incremento di progettazione, sviluppo e messa in volo di sistemi velivolo (Alenia);

A seguito del riconoscimento dei suddetti contributi, la gestione al 31.12.1992 dei 460 miliardi destinati dalla legge 181/89 agli interventi di reindustrializzazione, può riepilogarsi come segue:

(in milioni di lire)

Per le iniziative proposte dalla Società Alenia . . . . .	238.100
Per le iniziative proposte dalla Società Ati-Alitalia . . . . .	11.500
Per le iniziative proposte dalla Società Stet-Telesoft . . . . .	5.000
Per le iniziative proposte dalla Società Sofin-Sovis . . . . .	3.900
Per le iniziative proposte dalla Società Iritech . . . . .	15.500
Per le iniziative proposte dalla Società Italimpianti . . . . .	46.700
Per le iniziative proposte dalla Società Finsiel . . . . .	1.000
Per le iniziative proposte dalla Società Ilva . . . . .	138.300
Totale . . . . .	460.000

A valere sui contributi riconosciuti per la realizzazione del programma speciale di reindustrializzazione, al 31.12.1992, risulta erogata la somma di lire 330.798.250.000, di cui lire 41.465.000.000 nel corso del 1992.

Tra le iniziative ammesse a fruire del contributo di cui alla legge n. 181/89, è inclusa quella denominata Monitech, che avrebbe dovuto essere realizzata dalla "Monitech s.r.l."

Tale società, costituita il 26 gennaio 1989 con sede in Genova e con capitale sociale di 1.220.000.000 tra "Limongelli s.r.l." (51%) e Iritech (49%), avrebbe dovuto realizzare l'iniziativa diretta alla produzione di analizzatori chimico-fisici delle acque di raffreddamento delle centrali elettriche ed avrebbe dovuto dare occupazione a 51 addetti con investimenti per 2,7 miliardi.

Sulla base dei dati forniti dall'I.R.I., l'Amministrazione controllata con decreto ministeriale prot. n. 16159/75 del 16.11.90 ha riconosciuto a favore dell'iniziativa contributi in conto capitale per 500 milioni

di lire a valere sul menzionato fondo speciale per la reindustrializzazione.

In data 19.11.90, in esecuzione del suddetto decreto ministeriale, l'Amministrazione ha erogato all'IRI, per la realizzazione della suddetta iniziativa, la somma di lire 250 milioni, quale anticipazione del 50% del contributo riconosciuto.

Successivamente, con ordinanza emessa in data 11.7.92, il Tribunale di Genova in accoglimento dell'istanza formulata dal Collegio sindacale della Monitech s.r.l., ai sensi dell'art. 2448, comma 3, del cod. civ. ha decretato la liquidazione della suddetta Società.

A seguito di tale ordinanza, l'Amministrazione rilevata la inadempienza dell'obbligo di realizzazione dell'iniziativa, contratto dalle parti con la richiesta ed il ricevimento del contributo statale ha chiesto la restituzione del contributo erogato alla parti stesse, le quali peraltro hanno declinato qualsiasi responsabilità in ordine all'obbligo di restituzione.

L'amministrazione ha chiesto pertanto all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Genova di inserire il credito nella procedura del fallimento della Monitech s.r.l.

Sull'ammontare di 200 miliardi impegnato a valere sui residui di stanziamento del 1990 per gli interventi di promozione industriale, nel corso del 1992 non risulta erogata alcuna somma.

Resta confermato, pertanto, in lire 105.227.000.000 il volume delle erogazioni effettuate nel corso del 1991.

Nel 1992 la sopra richiamata legge n. 181 del 1989 è stata rifinanziata con iscrizione in bilancio della somma di 50 miliardi lire.

Circa lo stato di attuazione della legge n. 67 del 1988, la quale ha stanziato la somma di 100 miliardi per il triennio 1988/1990 per la realizzazione di un programma relativo all'installazione nel Mezzogiorno di centri di sviluppo per l'imprenditorialità, in attuazione di apposite convenzioni, sono state erogate nel complesso lire 13.922.606.820, di cui 4.681.806.820 nel corso del 1992.

Per quel che concerne l'attività dell'Ispettorato Generale per i Servizi Ispettivi, l'Ufficio ha verificato l'andamento gestionale dei gruppi operanti nell'area delle partecipazioni statali; ha effettuato l'esame dei verbali delle riunioni degli Organi di Amministrazione e di controllo degli Enti di gestione delle partecipazioni statali; ha eseguito, su incarico specifico del Ministro pro tempore, cui ha rassegnato apposita relazione in data 27.5.1992, una verifica relativa alla realizzazione, da parte dell'Enichem Anic, dell'etileno-dotto Ferrara Ravenna.

### 2.3 Organizzazione dei servizi e personale

La soppressione del Ministero delle partecipazioni statali e della relativa Ragioneria centrale, ha avuto effetto, in forza dell'art. 1 del decreto legge 23 aprile 1993, n. 118, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 1993, n. 202, dalla data del 22 febbraio 1993. Da tale data, nelle residue attribuzioni del Ministero è subentrato il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato (art. 1, comma 2, nel testo sostituito dalla richiamata legge di conversione).

Nella vigenza del precedente decreto 22 febbraio 1993, n. 41, concernente la soppressione del Ministero, il Ministro senza portafoglio per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali, con decreto in data 8 aprile 1993 del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato delegato ad esercitare le funzioni di coordinamento, di indirizzo, di promozione di iniziative, anche normative, di verifica, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei Ministri, relative: alle intese con il Ministro del tesoro e con il Ministro del bilancio e della programmazione economica, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del decreto legge 11 luglio 1992, n. 333; all'attuazione del programma di riordino delle partecipazioni pubbliche; alla sovrintendenza del Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione istituito con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 settembre 1992; alla definizione, d'intesa con gli altri organi di Governo competenti, delle attività inerenti i rapporti con gli Organismi della Comunità europea per quanto attiene le partecipazioni statali; alla predisposizione, unitamente al Ministro dell'industria, di un programma per la ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria chimica nazionale; alla costituzione di commissioni di studio e consulenza e gruppi di lavoro in particolare nella materia tariffaria, secondo le linee guida indicate nel programma di riordino.

Minore ampiezza ha invece avuto la delega conferita con decreto in data 28 maggio 1993 del Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali, in quanto le relative funzioni di coordinamento, di indirizzo erano da ritenersi implicite nello stesso conferimento dell'incarico ministeriale (8).

La richiamata normativa introdotta dal decreto legge n. 118 del 1993 prevedeva il trasferimento del personale dipendente dal soppresso Ministero delle partecipazioni statali presso il Ministero del tesoro e presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed il collocamento, ivi compreso

(8) In particolare, il Ministro per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali è stato delegato ad esercitare, a decorrere dal 29 aprile 1993, le attribuzioni spettanti al Ministro delle partecipazioni statali alla data del 22 febbraio 1993, e, inoltre:

a) le intese di cui all'art. 15, comma 3, del decreto legge 11 luglio 1992, n. 333,

b) la sovrintendenza del Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione istituito con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 settembre 1992;

c) la costituzione di commissioni di studio e consulenza e gruppi di lavoro nella materie oggetto di delega;

d) l'espletamento di ogni altra funzione prevista da norme di legge o di regolamento.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

il personale in posizione di soprannumero, in appositi ruoli aggiunti istituiti presso ciascun Ministero, secondo modalità stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del tesoro e della funzione pubblica.

In sede di conversione, è stato disposto il trasferimento di tutto il personale del disciolto Dicastero presso il Ministero dell'industria (art. 3, commi 1 e 2, nel testo sostituito dalla citata legge n. 202).

Resta, però, da risolvere il problema della qualificazione di tale personale e della organizzazione degli uffici per lo svolgimento delle funzioni connesse al riordino delle partecipazioni pubbliche che dovranno recepire le unità del disciolto ministero.

Presso il Ministero, all'atto della soppressione, su un organico di 173 unità, erano in servizio 113 dipendenti e 60 posti risultavano vacanti.

Dei posti vacanti, due erano relativi alla funzione di primo dirigente e sedici a quella di VIII qualifica funzionale. Per l'attribuzione di tali funzioni erano in via di espletamento i relativi concorsi. Peraltro, in previsione della soppressione del Ministero, l'Amministrazione aveva provveduto in data 15.2.1993 a revocare i posti di VIII qualifica funzionale messi a concorso. Quindici posti di VI qualifica funzionale erano, invece, tenuti a disposizione per la mobilità verticale ai sensi dell'art. 4, comma 10 e seguenti della legge 312/80, in attesa della emanazione del relativo D.P.C.M.

Per i restanti 27 posti di organico, l'Amministrazione non ha ottenuto dal Dipartimento della funzione pubblica la necessaria autorizzazione per procedere alla loro copertura.

L'evoluzione della spesa complessiva per il personale nel quadriennio 1989-1992, sia per quanto riguarda il personale soggetto a contrattazione collettiva, sia per quanto riguarda quello non soggetto a contrattazione, risulta essere la seguente:

## PAGAMENTI (COMP. + RES.)

Anno	Totale	A contr. coll.	Non sogg. a contr.	base 100
1989	4.200.139.200	2.596.213.418	1.603.925.782	100
1990	5.702.421.572	3.446.928.332	2.255.493.240	141
1991	5.987.695.346	3.560.739.001	2.426.956.345	151
1992	6.242.251.875	3.757.122.491	2.485.129.384	155

Come risulta dal prospetto, nel quadriennio esaminato, la spesa per le due categorie di personale è aumentata di oltre il 50%

I dati suesposti sono stati forniti direttamente dall'Amministrazione controllata previa elaborazione manuale, in quanto né il Sistema informativo della Ragioneria centrale, né la divisione competente tengono una contabilità diretta a disaggregare le spese sostenute distintamente per il personale soggetto a contrattazione e per il personale non soggetto a contrattazione.

Il prospetto non comprende i compensi accessori liquidati al personale dipendente dell'Amministrazione ed addetto al Gabinetto ed alle Segreterie Particolari, che per l'anno 1992 ammontano a L.312.982.595, di cui L.72.859.466 erogate al personale non soggetto a contrattazione.

In presenza del nuovo quadro normativo posto in materia di personale dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che ha escluso, com'è noto, dal controllo di legittimità della Corte dei Conti e degli altri Organi di controllo esterno gli atti relativi ai rapporti individuali di lavoro privatizzato, la Sezione del controllo, con deliberazione n. 44 assunta nella adunanza del 22 febbraio 1993 in sede di esame di un provvedimento dell'Amministrazione delle partecipazioni statali, emanato nella vigenza della precedente disciplina, con il quale, previo annullamento di un precedente inquadramento, si era provveduto a collocare nella qualifica superiore di direttore aggiunto di divisione r.e. un dipendente proveniente dai soppressi enti pubblici ha dichiarato non esser luogo a deliberare in ordine al predetto provvedimento. La Sezione, infatti, non ha ravvisato la sussistenza della propria legittimazione a conoscere e giudicare, ancorché l'atto fosse stato adottato ed avviato al controllo della Corte nella vigenza della precedente disciplina, nel presupposto che la fase integrativa dell'efficacia del relativo procedimento si pone, nell'ordinamento vigente, secondo "connotazioni di assoluta autonomia così da non confondersi, a guisa di atto complesso, col provvedimento al quale afferisce".

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro  
Previsioni def. e pagamenti sulla competenza

(in miliardi di lire)

## Capitolo «7819» - Rimborso rate prestiti obbligazioni IRI - ENI - EFIM

Esercizio	Previsioni	Incremento es pr	Pagamenti	% Pag su previsioni
1988	500,00	—	226,40	45,28
1989	500,00	—	219,00	43,80
1990	1.050,00	110,00	191,80	18,27
1991	179,20	- 82,93	61,40	34,26
1992	878,00	389,96	227,83	25,95
<b>Totale</b>	<b>3 107,00</b>		<b>926,43</b>	<b>29,82</b>

## Capitolo «7805» - Concorso pagamento interessi obbligazioni EFIM

Esercizio	Previsioni	Incremento es pr	Pagamenti	% Pag su previsioni
1988	40,00	—	39,50	98,75
1989	40,00	—	29,60	74,00
1990	40,00	—	19,70	49,25
1991	—	- 100,00	—	—
1992	—	- 100,00	—	—
<b>Totale</b>	<b>120,00</b>		<b>88,80</b>	<b>74,00</b>

## Capitolo «7834» - Rimborso capitale ed interessi mutui BEI per nuovi investimenti

Esercizio	Previsioni	Incremento es pr	Pagamenti	% Pag su previsioni
1988	450,00	—	374,70	83,27
1989	605,00	34,44	532,90	88,08
1990	630,00	4,13	576,00	91,43
1991	105,20	- 83,30	10,00	9,51
1992	966,00	818,25	966,00	100,00
<b>Totale</b>	<b>2.756,20</b>		<b>2 459,60</b>	<b>89,24</b>

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue Allegato 2

## Capitolo -7807- - Concorso interessi obbligazioni IRI per esigenze siderurgia

(in miliardi di lire)

Esercizio	Previsioni	Incremento es pr	Pagamenti	% Pag su previsioni
1988	195,00	—	80,20	41,13
1989	110,00	- 43,59	26,70	24,27
1990	125,00	13,64	—	—
1991	—	—	—	—
1992	—	- 100,00	—	—
<b>Totale</b>	<b>430,00</b>		<b>106,90</b>	<b>24,86</b>

## Capitolo -4696- - Quote interessi su mutui BEI agli Enti di gestione per nuove iniziative

Esercizio	Previsioni	Incremento es pr	Pagamenti	% Pag su previsioni
1988	90,00	—	56,30	62,56
1989	95,00	5,56	85,60	90,11
1990	85,00	- 10,53	74,00	87,06
1991	80,00	- 5,88	67,60	84,50
1992	80,00	—	54,67	68,34
<b>Totale</b>	<b>430,00</b>		<b>338,17</b>	<b>78,64</b>

## Capitolo -9542- - Quote capitale su mutui BEI agli Enti di gestione

Esercizio	Previsioni	Incremento es pr	Pagamenti	% Pag su previsioni
1988	70,00	—	28,00	40,00
1989	100,00	42,86	89,90	89,90
1990	150,00	50,00	96,50	64,33
1991	200,00	33,33	109,40	54,75
1992	100,00	- 50,00	86,93	—
<b>Totale</b>	<b>620,00</b>		<b>410,83</b>	<b>66,26</b>

## Capitolo -9542- - Quote capitale su mutui BEI agli Enti di gestione

Esercizio	Previsioni	Incremento es pr	Pagamenti	% Pag su previsioni
1988	1.345,00	—	805,10	59,86
1989	1.450,00	7,81	983,70	67,84
1990	2.080,00	43,45	958,00	46,06
1991	564,40	- 72,87	248,40	44,03
1992	2.024,00	258,61	1.335,43	65,98
<b>Totale generale</b>	<b>400,00</b>		<b>4.330,73</b>	<b>1.082,68</b>



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ANALISI DELLA GESTIONE 1992

Tavola 1

## Ministero delle partecipazioni statali

## GESTIONE DI COMPETENZA

(in milioni)

	TITOLO 1 Parte corrente	TITOLO 2 Conto capitale	SPESA FINALE
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1.1.1992	-	200 000
2	Stanziamenti definitivi	11 786	560 000
3	Masse impegnabile (1+2)	11 786	760 000
4	Impegni effettivi su competenza	9 702	510 000
5	Economie su competenza	2 084	0
6	Residui di stanziamento prov. da competenze (2-(4+5))	-	50 000
7	Impegni su residui di stanzi. (1-6)	-	200 000
8	Residui di stanziamento prov. da esercizi precedenti (11-6)	-	-
9	Impegni totali su masse impegnabile (4+7)	9 702	710 000
10	Economie su competenza	2 084	0
11	Residui totali di stanziamento "F" al 31.12.1992 (6+8)	-	50 000

## GESTIONE DI CASSA (COMP.+RES.)

12	Residui iniziali "F+C" al 1.1.1992	1 424	706 182	707 606
13	Stanziamenti definitivi	11 786	560 000	571 786
14	Masse spendibile (12+13)	13 210	1 266 182	1 279 392
15	Pagamenti su competenza	8 727	310 000	518 727
16	Economie su competenza	2 084	0	2 084
17	Residui propri su competenza "C" (4-15)	975	-	975
18	Residui totali provenienti da competenze (6+17)	975	50 000	50 975
19	Pagamenti su residui	1 072	196 147	197 219
20	Pagamenti totali (15+19)	9 799	706 147	715 946
21	Economie totali	2 317	200 000	202 317
22	Residui totali "F+C" al 31.12.1992 (14-(20+21))	1 093	360 035	361 128

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

Le eventuali differenze con i dati contenuti nel capitolo, sono dovute all'epoca di elaborazione degli stessi

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIONI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP.-RES.)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%

TITOLO I SPESE CORRENTI

1980	2.438	100	3.453	100	2.387	100	4.017	100	3.152	100	2.630	100	1.626	100	1.626	100	0	0	0	100
1981	2.844	117	16,6*	3,63*	3.106	130	4,296	107	3.783	120	3.008	114	1.837	113	1.837	113	0	0	0	0
1982	3.606	148	28,8*	4,83*	3.978	167	5,963	146	4.748	151	4.603	175	2.599	96	2.599	96	0	0	0	0
1983	4.302	176	18,3*	5,29*	4.304	181	8,3*	2,0*	4.903	156	4.845	184	3.279	82	3.279	82	0	0	0	0
1984	5.106	209	18,7*	6,29*	5.279	222	22,6*	16,7*	5.576	177	5.238	199	3.564	96	3.564	96	0	0	0	0
1985	5.424	222	6,2*	8,0*	5.589	234	5,5*	7,0*	6.086	180	5.963	215	3.858	53	3.858	53	0	0	0	0
1986	6.599	271	21,7*	8,0*	7.125	299	27,9*	22,2*	6.845	217	6.845	231	4.586	96	4.586	96	0	0	0	0
1987	7.125	292	8,0*	7,8*	7.153	301	0,4*	3,7*	6.558	208	7.310	278	5.037	51	5.037	51	0	0	0	0
1988	12.105	496	68,9*	18,1*	12.179	517	70,3*	45,1*	12.541	368	12.541	469	7.872	67	7.872	67	0	0	0	0
1989	11.867	478	3,5*	9,58*	11.713	482	3,8*	9,4*	8.288	263	7.170	273	2.379	144	2.379	144	0	0	0	0
1990	11.582	475	0,8*	11,69*	11.727	483	0,1*	13,23*	10.195	323	9.890	376	2.385	147	2.385	147	0	0	0	0
1991	13.051	535	12,6*	11,80*	13.278	558	13,2*	3,0*	10.098	320	10.510	400	1.424	88	1.424	88	0	0	0	0
1992	13.710	562	5,0*	13,96*	13.960	587	5,1*	12,16*	9.702	308	9.799	373	1.093	67	1.093	67	0	0	0	0

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	252.000	100	-	3,268.130	100	100	3,555.283	100	3.268.130	100	3.372.067	100	183.216	100	183.216	100	8.232	100	-	-
1981	256.000	102	1,6*	4,553.000	139	2,3*	4,176.816	117	4.553.000	139	2.435.134	72	2.291.782	1251	2.291.782	1251	2.287.782	-	3,4*	-
1982	4.166.500	1653	12,5*	4.688.500	143	3,0*	4.541.282	128	4.688.500	143	4.381.282	130	2.599.000	1419	2.599.000	1419	2.365.000	-	13,4*	-
1983	180.000	71	95,7*	5.381.500	166	21,9*	6.061.500	193	5.381.500	166	6.029.500	203	184.000	100	184.000	100	184.000	2235	92,2*	-
1984	3.750.000	1491	58,5*	3.932.000	120	26,9*	3.950.171	111	3.932.000	120	3.970.171	116	65.652	36	65.652	36	65.652	555	75,2*	-
1985	1.560.000	618	58,5*	1.520.000	47	61,3*	1.597.480	45	1.520.000	47	1.554.483	46	30.000	16	30.000	16	30.000	219	68,7*	-
1986	235.000	93	84,9*	299.000	9	80,3*	329.000	9	299.000	9	317.000	9	12.000	7	12.000	7	12.000	0	100,0*	-
1987	290.000	115	9,8*	1.594.500	49	396,0*	644.500	18	1.594.500	49	272.000	8	25.000	14	25.000	14	25.000	304	-	-
1988	407.500	197	71,6*	497.500	15	68,8*	1.372.500	39	497.500	15	511.400	15	1.333.500	728	1.333.500	728	1.333.500	1995	87,7*	-
1989	30.000	12	94,0*	230.000	7	53,8*	1.145.000	32	229.983	7	857.321	25	706.182	385	706.182	385	706.182	2430	21,8*	-
1990	110.000	44	266,7*	560.000	17	143,5*	945.687	27	560.000	17	706.147	21	360.035	197	360.035	197	360.035	607	75,0*	-

(1) INDICE PRIGOR DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI  
**SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI**  
(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	DEFINITIVE		IMIZIALI		DEFINITIVE		IMIZIALI		DEFINITIVE		IMIZIALI		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.	
	Importo	Indice % (1) (2)	Importo	Indice % (1) (2)	Importo	Indice % (1) (2)	Importo	Indice % (1) (2)	Importo	Indice % (1) (2)	Importo	Indice % (1) (2)	Importo	Indice % (1) (2)	Importo	Indice % (1) (2)
1980	254.438	100	264.380	100	3.559.300	100	3.271.282	100	3.374.637	100	104.642	100	8.232	100	2.200.619	1241
1981	258.844	102	279.106	98	4.181.211	117	4.558.783	139	2.438.142	72	2.778	27,8	2.267.782	27,8	2.267.782	100
1982	227.605	89	33.976	13	4.547.145	128	4.693.248	143	4.385.885	130	2.600.599	1407	2.365.000	27,8	2.365.000	100
1983	4.170.802	1639	6.609.804	2500	6.667.264	193	4.419.403	135	6.854.545	203	185.329	100	184.000	13,4	184.000	2225
1984	185.106	73	335.279	127	5.538.397	156	5.386.926	165	5.504.636	163	67.215	36	45.632	55,5	45.632	75,2
1985	3.783.424	1479	3.797.219	1436	3.867.339	111	3.937.686	120	3.925.835	116	78.338	42	77.480	941	77.480	68,7
1986	1.568.599	616	1.614.605	611	1.606.239	45	1.526.845	47	1.560.965	46	31.596	17	18.000	219	18.000	78,8
1987	242.125	95	242.153	92	3.308.084	9	306.558	9	324.310	10	12.837	7	0	0	100,0	100,0
1988	333.605	131	333.679	126	5.148.227	14	500.041	15	474.512	14	26.326	14	25.000	304	25.000	304
1989	301.687	119	301.713	114	654.535	18	1.602.788	49	279.170	8	1.349.839	730	1.334.050	159	1.334.050	159
1990	509.092	200	509.277	193	1.385.723	39	507.695	16	521.370	15	1.335.905	723	1.335.905	159	1.335.905	159
1991	43.051	17	503.278	190	1.158.265	33	240.061	7	867.831	26	707.606	383	707.606	84,7	707.606	2430
1992	123.710	49	542.017	205	967.221	27	569.702	17	715.946	21	361.128	195	50.000	607	50.000	75,0

TOTALE COMPLESSIVO

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. '80 / ANNO BASE CASSA '80

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
RELATIVI AL PERIODO 1987 - 1992

DATI AL 31 DICEMBRE 1992

ELABORAZIONE DEL 22 GIU 1993

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1987	1988	1989	1990	1991	1992	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1987	306 874	96,33	0,21	0,00	0,00	0,00	0,00	305 453	99,54	- 5	0,00	1 427	0,47
1988	502 484	94,30	94,30	0,71	0,00	0,00	0,00	474 386	94,41	25 292	5,03	2 806	0,56
1989	1 604 088		17,37	17,37	22,83	0,00	0,00	644 802	40,20	957 276	59,68	2 009	0,13
1990	509 198				30,47	165,68	27,78	1 145 410	224,94	- 637 603	- 125,22	1 390	0,27
1991	241 809				7,88	23,06	90,72	74 811	30,94	165 269	68,35	1 728	0,71
1992	571 786							518 727	90,72	53 059	9,28	0	0,00
<b>TITOLO 1</b>													
1987	7 874	73,82	8,12	0,01	0,00	0,00	0,00	6 453	81,95	- 5	- 0,07	1 427	18,12
1988	180 964		97,98	0,31	0,00	0,00	0,00	177 886	98,29	292	0,16	2 806	1,55
1989	9 588			68,88	15,32	0,00	0,00	8 072	84,19	- 494	- 5,15	2 009	20,86
1990	11 628				71,99	12,42	0,00	9 875	84,41	433	3,70	1 390	11,89
1991	11 809					76,70	9,08	10 129	85,78	- 32	- 0,27	1 711	14,49
1992	11 786							8 727	74,05	3 059	25,95	0	0,00
<b>TITOLO 2</b>													
1987	298 000	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	298 000	100,00	0	0,00	0	0,00
1988	321 500		92,22	0,00	0,00	0,00	0,00	296 500	92,22	25 000	7,78	0	0,00
1989	1 594 500			17,06	23,87	0,00	0,00	636 730	39,93	957 770	60,07	0	0,00
1990	497 500				29,50	170,32	28,44	1 135 536	228,25	- 638 036	- 128,25	0	0,00
1991	230 000					4,35	23,77	64 862	28,12	165 301	71,87	17	0,01
1992	560 000							510 000	91,07	50 000	8,93	0	0,00

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCELENZE DI SPESA

## Capitolo XIX

### MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

- Sommario: ---
- 1. Considerazioni generali e sintesi del capitolo.**
  - 2. Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e le funzioni di regolazione:** 2.1 *Indirizzo, programmazione e controllo con riguardo alla necessaria «separazione» dalla gestione;* 2.2 *Monopolio e concorrenza, assetti proprietari pubblici e privati nei servizi di pubblica utilità;* 2.3 *Finanza pubblica, servizi e prezzi pubblici.*
  - 3. La riforma del Ministero.**
  - 4. La gestione delle spese.**

#### 1. Considerazioni generali e sintesi del capitolo

Nella seduta 24 febbraio 1993, l'8° commissione del Senato ha approvato un ordine del giorno, con il quale - considerata l'urgenza imposta dal crescente disservizio ed inefficienza del settore - si è impegnato il Governo:

- a presentare entro breve tempo un disegno di legge di riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;
- a dare tempestiva attuazione alla trasformazione dell'amministrazione postale in s.p.a.;
- a stabilire, d'intesa con le organizzazioni sindacali, procedure e modalità per il passaggio del personale al nuovo ordinamento societario.

Tale ordine del giorno [n. 9.960.1], presentato all'Assemblea, è stato approvato il 17 marzo 1993, con il parere favorevole del Governo.

Contemporanea e di analogo contenuto, la risoluzione approvata dalla Camera, 9° commissione [24 febbraio 1993] con la quale è stato invitato il Governo a trasmettere alle competenti sedi parlamentari i progetti elaborati dalla commissione ministeriale incaricata di formulare ipotesi di riforma del Ministero e dell'amministrazione postale (1).

In ottemperanza alla predetta risoluzione il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, con lettera 14 aprile 1993, ha trasmesso alle Camere gli schemi dei provvedimenti intesi a disciplinare la ristrutturazione del settore.

Nei successivi capitoli, rispettivamente dedicati alla gestione finanziaria e ai principali problemi strutturali e organizzativi delle aziende postale e dei servizi telefonici [quest'ultima ormai trasformata in s.p.a. e assorbita nelle telecomunicazioni], si darà conto dei particolari aspetti connessi con le peculiarità delle relative gestioni. Resta il fatto che tale processo di ristrutturazione, al di là delle specificità proprie, esige innanzitutto di essere ricomposto in un complesso di coordinate che per molti versi sono comuni a tutti i servizi di pubblica utilità, mentre d'altro canto coinvolgono, per più di un profilo, un ripensamento strutturale su modi, forme e regole di «fare amministrazione e gestione» nella consonanza di una nuova dimensione sempre più comunitaria.

---

(1) Nel quadro della prevista trasformazione in società per azioni degli enti di gestione delle partecipazioni statali, nonché degli altri enti pubblici economici e delle aziende autonome (del 5 dicembre 1991 n. 386 conv. nella legge 29 gennaio 1992 n. 35), si è ravvisata l'opportunità di porre allo studio - sulla base di una nuova e diversa prospettiva rispetto a quella che aveva improntato i precedenti disegni di riforma del settore - la riorganizzazione del Ministero e dell'azienda postale. Con decreto 28 ottobre 1992 è stata perciò costituita la commissione incaricata di elaborare uno schema di proposte; ne sono stati chiamati a far parte, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, dirigenti dell'amministrazione, un rappresentante della Corte dei conti e del ministero del Tesoro, quattro docenti universitari.

La riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni è, perciò, occasione per riassumere in uno sguardo di insieme la pluralità delle questioni che hanno assunto un ruolo progressivamente convergente nella direzione di un rinnovamento strutturale che non solo include la riforma e la riqualificazione dei servizi pubblici, ma coinvolge e si inserisce nel tema più ampio della riforma della pubblica amministrazione.

In questo capitolo pertanto, oltre al consueto riscontro sugli andamenti della spesa del ministero, saranno in primo luogo esposti i punti di arrivo di un processo di cambiamento che seppure non ancora definito offre alcune chiavi di lettura di previsa congruente evoluzione.

## 2. Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e le funzioni di regolazione

### 2.1 Indirizzo, programmazione e controllo con riguardo alla necessaria «separazione» dalla gestione

La separazione delle funzioni di regolazione da quelle di gestione costituisce il presupposto della realizzazione della politica comunitaria in materia di servizi di pubblica utilità. Per il servizio postale e per quelli di telecomunicazione tale principio è espressamente enunciato nelle direttive e negli atti ufficiali della Comunità (2); esso trova spiegazione e fondamento in due ordini di motivi che seppure collegati sono tuttavia destinati ad operare su piani distinti.

Il primo, assume rilievo nell'ambito della totalità del settore, sia esso quello postale o quello delle telecomunicazioni; la delimitazione di aree di attività riservate o riservabili a favore di una missione di servizio pubblico implica l'esigenza di assicurare che l'attività degli operatori, pubblici e privati, si svolga nel rispetto delle regole della concorrenza nonché in ossequio alle norme fissate in materia di monopolio; il che vuol dire, da un lato, garantire una verifica obiettiva affinché la portata dei diritti riservati concessi all'operatore pubblico sia effettivamente commisurata all'esigenza di una fornitura di «servizio universale» - entro cui si iscrive la deroga al principio generale della concorrenza - per altro verso sorvegliare, con altrettanta neutralità, che non si verifichino violazioni dei diritti esclusivi accordati, con il superamento del limite e perciò l'elusione del principio medesimo.

Poi - e questo è l'altro aspetto che fonda la postulazione del principio di separazione - vi sono gli obblighi di servizio da rispettare. Per quanto il monopolio sottrae l'operatore pubblico al controllo del mercato, di altrettanto si dilata l'esigenza di una sede indipendente cui affidare disciplina e verifica su qualità del servizio, rispetto delle condizioni di accesso, misura delle tariffe; affinché esse siano assicurate coerenti con le regole e gli indirizzi fissati a livello comunitario.

Ciò posto, gli indirizzi e le direttive comunitarie individuano nella «neutralità» e «imparzialità» le caratteristiche irrinunciabili di un sistema di regolazione la cui effettiva e netta separazione dalla attività di gestione va perseguita perché coesistente sia al corretto funzionamento dei relativi mercati, sia alla garanzia degli utenti.

È in questo quadro di esigenze e principi che occorre calibrare la disciplina del potere di regolazione, dei suoi confini e della misura di quanto vi possa essere ricompreso con riguardo ad una influenza che rispetto all'attività di gestione deve essere assicurata obiettivamente neutrale. Nell'intestazione di poteri di programmazione, indirizzo e controllo dei settori ove operano servizi di pubblica utilità si pone, perciò, la questione di trovare una formula organizzativo-istituzionale che per natura, dimensione e/o conformazione sia idonea a garantire relazioni fra operatori e rapporti con gli utenti improntati a razionalità economica e coerenti con l'autonomia imprenditoriale.

(2) Si vedano, fra le altre, per le telecomunicazioni, le direttive 88/301 e 90/388, ancor più esplicito il Libro Verde sullo sviluppo del mercato dei servizi postali, documento 11 giugno 1992, pag. 222, ove si legge che «per raggiungere [questa] imparzialità, è necessario che l'organismo di regolamentazione sia separato da qualsiasi funzione operativa» e debba essere «rappresentato da un'istituzione completamente separata dal fornitore del servizio riservato».

## 2.2 Monopolio e concorrenza, assetti proprietari pubblici e privati nei servizi di pubblica utilità

L'attuazione del mercato unico ha posto più di un problema in termini di armonizzazione del nostro ordinamento a quello comunitario. Per i servizi di pubblica utilità, la disciplina sulla concorrenza nel suo coniugarsi ad una interpretazione restrittiva delle aree di protezione consentite sembra giocare un ruolo anche sulla questione dell'assetto proprietario da privilegiare.

Il fatto è che proprio la gestione dei servizi di pubblica utilità è stata occasione fertile ad un intreccio di interessi ove, se per un verso la tutela dei consumatori e degli utenti ha finito per essere inevitabilmente sacrificata, altrettanto cedevole è risultata quell'istanza imprenditoriale alla cui opzione era coesistente un criterio di gestione fondato sull'efficienza e la funzionalità delle relative prestazioni.

Ora, a voler individuare quanto, nella scelta dell'assetto proprietario, vi incida la disciplina comunitaria, la prima constatazione è che tale influenza, in realtà, è solo indiretta. Le esigenze di riallineamento istituzionale coinvolgono modi e regole della gestione; perciò, l'organizzazione strutturale non assume, di per sé, rilievo in termini di attuazione e applicazione di principi comunitari, sia che riguardino modalità e obblighi nella prestazione dei servizi, sia per quel che attiene al rispetto delle regole sulla concorrenza, fra le quali pure quelle da osservarsi nell'ambito del mercato degli appalti pubblici. Ed invero, la direttiva comunitaria sui settori esclusi (enti erogatori di acqua e energia, di servizi di trasporto e telecomunicazioni) (3), nel dettare i criteri da seguire negli appalti di lavori e forniture, estende la sua applicazione non solo alle imprese pubbliche ma, più in generale, ad ogni figura soggettiva - sia essa pubblica o privata - che operi in virtù di diritti speciali o esclusivi. Il che, se è in linea con i più generali principi del trattato (artt. 85-94), d'altro canto immette una regola nuova nel nostro ordinamento, in ragione della quale la sottrazione al regime della concorrenza e la conseguente «riserva» fondano la sostanziale parificazione fra pubblico e privato, entro la quale sfuma la rilevanza del momento soggettivo, totalmente assorbito nel «modo di esercizio» dell'attività.

A ben vedere, il «quanto» e il «come» di pubblico o privato nella titolarità dei servizi pubblici finisce per essere una scelta legata ad opportunità che si iscrivono nella misura di compatibilità, maggiore o minore, delle nuove discipline e dei nuovi assetti con l'invarianza o meno dei comportamenti; nel senso di rendere o no più facile e scorrevole il percorso alla volta di una cultura imprenditoriale più autonoma e meno condizionata da antiche prassi di interlocuzione privilegiata. A fronte delle quali, va pur detto che non è indifferente il ruolo giocato dai principi comunitari, dal momento che l'inevitabile tendenza all'omogeneizzazione degli ordinamenti passa innanzitutto attraverso la rilettura dei principi vigenti, non esclusi quelli costituzionali. Se le imprese e gli organismi titolari di diritti esclusivi o speciali, per essere funzionalizzati alla missione, sono chiamati a gravitare in un'area di garanzia che è quella propria delle pubbliche amministrazioni, anche il principio di imparzialità e con esso quello di buon andamento si completano e specificano nel senso di tutela e garanzia di «razionalità economica»; ad assicurare la quale, non priva di significato è la scelta del modello di struttura e ancor più il grado di separazione dall'ente regolatore.

Questione diversa, ma alla prima in certo modo legata, è quella del vincolo per costituzione imposto alla titolarità del monopolio [art. 43 cost.]. Un profilo, che coinvolge aspetti delicati perchè destinato ad influire su modi e diffusione di un azionariato da conciliare con la permanenza di un controllo idoneo a garantire la preminenza all'azionista pubblico. Da questo punto di vista, la individuazione e separazione di ciò che è «riservato e riservabile» da quel che invece è esposto alla concorrenza diviene presupposto per altrettante decisioni su cui fondare la misura di possibili ingressi ad investitori privati. Resta invece da stabilire quanto una società, che per costituzione deve appartenere allo Stato o essere assicurata al suo controllo, possa ritenersi autenticamente e sostanzialmente separata qualora partecipazione e regolazione vengano a coincidere, per essere attribuiti alla medesima autorità o comunque ad autorità solo teoricamente separabili per essere tutte riconducibili ad unico assetto politico amministrativo.

(3) Direttiva CEE, Cons. 17 settembre 1990, n. 90/531 in GUCE 29.10.1990, L. 297/1 ss.

Infine - e lo si dice per il servizio postale - l'opzione per la privatizzazione include l'esigenza di definire modi e forme più opportune per affrontare il mutamento strutturale. Il punto non è quello dei limiti di delegificazione connessi con la disciplina tracciata dalla legge 29 gennaio 1992 n. 35. Quel che preme sottolineare è che la trasformazione dell'azienda postale si intreccia, in realtà ed esige altrettanta riflessione in ordine alla ristrutturazione dello stesso apparato ministeriale entro il quale e a servizio del quale l'attività si è sin qui svolta. Il che significa dover dare risposta a «se», «come» e «quanto» conservare all'amministrazione di un potere di regolazione, il quale - nell'evoluzione delle discipline di settore e nella salvaguardia di principi costituzionali e comunitari - postula viceversa soluzioni ispirate a maggior grado di indipendenza. Del resto - lo si è sottolineato nel referto dello scorso anno - va pure ribadito come poco margine di coerenza trovino, nelle attuali difficoltà di finanza pubblica, soluzioni che in nome della funzione di regolazione istituiscano apparati destinati ad innescare nuovi, ulteriori meccanismi di spesa pubblica, senza poi garantire quell'indipendenza e tecnicità di regolazione nella quale si iscrive la possibilità di assicurare la necessaria produttività all'esercizio di servizi di pubblica utilità, in particolare di quelli gestiti sotto la protezione del monopolio.

### 2.3 Finanza pubblica, servizi e prezzi pubblici

Nella relazione dello scorso anno, hanno trovato esposizione gli esiti di una indagine speciale sulla gestione dei servizi pubblici destinabili alla vendita: fra questi, le telecomunicazioni e il servizio postale. Alcune conclusioni cui è pervenuta tale indagine sono utile punto di partenza per ulteriori riflessioni.

La prima è che la disciplina delle tariffe, allorché si riferisca a settori non esposti, è poco efficace se non è accompagnata da meccanismi capaci di incidere sull'andamento dei costi e sulla produttività; senza i quali, l'inevitabile divaricazione fra costo e prezzo tende a tradursi in una situazione di squilibrio il cui onere, in definitiva, è destinato a pesare sul bilancio dello Stato, sotto forma di altrettanti trasferimenti a pareggio, anticipazioni, sovvenzioni oppure - come del resto avvenuto (4) - sul settore statale, mediante contrazione di mutui con la cassa dd.pp. con conseguente alimentazione di fabbisogno e debito.

La seconda è che la disciplina delle tariffe non costituisce momento isolato, ma esige di essere ricomposta nel quadro generale entro il quale gli stessi servizi pubblici sono chiamati ad operare; in altri termini, l'efficacia di una politica dei prezzi, se esclusivamente legata ad obiettivi antinflazionistici, rischia di fallire il vero obiettivo della tenuta degli equilibri generali di finanza pubblica, allorché il loro contenimento non sia capace di coniugarsi con analoga flessione nella dinamica dei costi.

Sono considerazioni delle quali si è tenuto conto nel documento di programmazione economico-finanziaria del luglio scorso che, impostando la manovra sul contenimento dell'inflazione e la politica dei redditi, non ha mancato di porre la questione dell'incremento di produttività dei servizi pubblici, ad evitare che l'invarianza a fini antinflazionistici delle tariffe pubbliche fosse al contempo insidiata dal formarsi di oneri finanziari e dall'aggravarsi di situazioni di indebitamento, compromettendo la tenuta dei saldi e l'esito stesso della manovra.

In conclusione, almeno su un punto esiste generale consenso: una regolazione dei prezzi che non sia in grado di essere stimolo all'efficienza non può produrre nessun effetto «permanente» di moderazione alla crescita tariffaria, il cui andamento più che influire sul tasso di inflazione ne sarà viceversa inevitabilmente influenzato.

Gli stessi dati offerti nella relazione licenziata lo scorso anno sono dimostrazione del fondamento di tale tesi, laddove i riscontrati «blocchi tariffari» (5) nel servizio postale, coniugandosi con un tasso cre-

(4) Il riferimento più recente è alla gestione 1991 dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni; la divaricazione fra costi e livelli tariffari si è tradotta a consuntivo nel travalicamento del disavanzo previsto e stanziato (1810 mld) per 1266 miliardi a cui si è fatto fronte mediante contrazione di un mutuo ventennale di pari importo con la Cassa dd pp. Si veda a riguardo il capitolo seguente relativo all'amministrazione p.t.

(5) Si vedano, in particolare, per il servizio postale gli effetti prodotti dallo slittamento nell'incremento tariffario sulle stampe periodiche, disposto con decorrenza 1° gennaio 1991 da d.m. 20 dicembre 1990 e, prima sospeso, poi annullato dal T.A.R. Lazio (relazione sul rendiconto generale 1991, Vol.II, cap.XXXIII, pag. 75).



scente nell'evoluzione delle principali voci di costo, si sono tradotti nel maggiore disavanzo registrato a consuntivo.

Il sistema di determinazione delle tariffe dei servizi pubblici, sia postali che per le telecomunicazioni, va pertanto rivisto ad evitare il rischio di pesare sull'andamento dei prezzi senza sollievo per i saldi aziendali e/o societari dei gestori. Nel farlo, sono da tener presenti alcuni essenziali aspetti.

In primo luogo, va definitivamente chiarito che servizi riservati e servizi esposti alla concorrenza non possono avere medesime regole. Questi ultimi sono soggetti al controllo del mercato e nella competizione trovano l'equilibrio tra costi e prezzi. Non così, per quelli gestiti in regime di monopolio, per i quali, se da un lato vanno rafforzati controlli interni ed esterni, per altro verso vi è l'esigenza di un meccanismo tariffario capace di bilanciare la mancanza di quella sollecitazione che trae alimento dalla competizione e dalla ricerca del profitto.

Del resto - e questo è il secondo aspetto - non va trascurato il principio comunitario espressamente ribadito sia per il servizio postale che telefonico: le tariffe, anche nei servizi riservati, devono tendere ad allineare costi medi e prezzi (6). Per essere attuato il principio postula la necessaria separazione ed esclusione degli oneri impropri: questi se richiesti vanno compensati a parte secondo il criterio della controprestazione.

Nel cambiamento delle regole occorre tener conto dei suaccennati aspetti: perciò incentivazione alla produttività, perciò controllo; ma pure una regolazione che sia coerente per forme e modi.

Se quelle delineate possono dirsi le linee-guida attorno alle quali costruire il sistema dei prezzi e prestazioni dei servizi postali e di telecomunicazione, va pure tenuto conto di quanto vi si è intrecciato e tutt'ora condiziona il percorso di ricomposizione strutturale; nel senso che la realizzazione dei predetti obiettivi, mentre, per un verso postula un diverso assetto strutturale, esige d'altra parte una disciplina rispettosa dell'autonomia tecnico gestionale che allo stesso tempo assicuri indipendenza e separazione fra poteri di programmazione e indirizzo e regolazione attuativa in materia tariffaria.

Intanto, sul piano dei passi compiuti, nel senso della necessaria rimodulazione ordinamentale, una considerazione va fatta: per notare come troppo lentamente proceda la definizione delle nuove regole, la cui urgenza è tanto più avvertita, per quanto i servizi pubblici - perciò anche e specialmente poste e telecomunicazioni - chiamano in causa, da un lato il coinvolgimento di risorse pubbliche e perciò incidenza sul fabbisogno complessivo, dall'altro l'evoluzione dei relativi mercati, perciò contributo allo sviluppo e traino per economia, occupazione, crescita del reddito e del valore aggiunto.

Sin dal 18 dicembre 1991 il CIP ha deliberato criteri e obiettivi per la nuova regolamentazione tariffaria delle aziende di pubblici servizi. Il tema si è coniugato con quello, in certo senso collegato, della riforma istituzionale e strutturale dei relativi settori, assumendo maggiore complessità per la mole degli interessi implicati. Tuttavia, a oltre due anni di distanza, il sistema di disciplina delle tariffe non è ancora definito, dal momento che alcuni nodi essenziali sembrano tuttora dipendere dal prevalere o meno della stessa logica globale che ha ispirato le ragioni del cambiamento.

A giudicare dai punti di arrivo, il percorso attuativo sembra deporre per una progressiva evoluzione intesa ad attrarre attorno al problema delle tariffe ampi squarci di componenti istituzionali in qualche modo connesse e implicate; di modo che, allargatosi l'orizzonte all'ambito più vasto di una ricomposizione di coerenze strutturali e dimensionali dei settori interessati, quello delle tariffe sempre meno appare problema distinto e separabile dal più vasto coinvolgimento cui inerisce. Così, ogni successiva tappa aggiunge ulteriori tessere ad un tracciato che a giudicare dal punto di arrivo sembra avere ormai maturato sufficiente chiarezza sull'aspetto più delicato, quello della configurazione delle funzioni di regolazione e del grado di indipendenza richiesto a garanzia di una imparzialità che, in questi ambiti e settori, sempre più presuppone coincidenza con la razionalità economica. E invero, se facendo seguito alla deliberazione 17 dicembre 1992 il Comitato Interministeriale dei Prezzi approva in data 30 dicembre 1992 il piano per la ristrutturazione delle tariffe dei servizi di telecomunicazioni, predisposto dal Ministro pp.tt., a pochi

(6) Per il servizio postale si veda: Libro verde sullo sviluppo del mercato unico dei servizi postali, approvato il 13 maggio 1992, pag 228 e 229, per le telecomunicazioni: direttiva Commissione, 28 giugno 1990 n. 388 in GUCE L. 192 del 24 luglio 1990 e, per gli orientamenti più recenti: risoluzione del Consiglio 17 dicembre 1992 in GUCE, C, 6 gennaio 1993.

mesi di distanza (2 aprile 1993) il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica coniuga inscindibilmente il problema dei criteri e metodi di determinazione delle tariffe con quello di «una nuova definizione» da dare «al soggetto regolatore del sistema delle telecomunicazioni», «in armonia con quanto verificatosi negli altri paesi europei».

A stare all'oggi e in attesa che il Ministro del tesoro, in qualità di azionista dell'IRI s.p.a., presenti entro il 30 giugno un suo piano di riassetto secondo le direttive stabilite dal CIPE e contenute nella predetta deliberazione del 2 aprile scorso, il Ministro delle poste ha comunque disposto con suo decreto 23 aprile 1993 un adeguamento delle tariffe telefoniche nazionali, richiamandosi alla deliberazione del Comitato prezzi del dicembre 1992, senza tener conto cioè di quanto stabilito dalle nuove e prevalenti direttive diramate dal CIPE solo venti giorni prima. Ancora una volta, il problema delle tariffe, attorno al quale si intrecciano i più delicati problemi di buon andamento e funzionalità di tutto il sistema, ha finito per degradarsi nell'ottica angusta dell'ordinaria sopravvivenza rinunciando al più ampio respiro di una razionalità strategicamente mirata a restituire dinamicità e efficienza al servizio di utilità pubblica.

Alcuni aspetti vanno sottolineati ad evitare che decisioni isolate e parziali offuschino il senso di un disegno che ha una sua logica; essa va condivisa o respinta, ma il guasto maggiore si annida sempre in soluzioni nelle quali permane l'incertezza in ordine al margine di conservazione da assicurare ad antiche strategie, rese ormai deboli dalla necessità di doverle comunque conciliare con regole di comportamento imposte da logiche nuove.

La disciplina tariffaria voluta dal Ministro delle poste dà in realtà avvio di attuazione ad alcuni principi fissati in sede comunitaria:

- diminuzione delle tariffe internazionali per adeguarle a quelle degli altri paesi europei nel quadro della armonizzazione richiesta;
- ravvicinamento dei prezzi nel traffico a lunga distanza e per quello urbano, con conseguente maggiore allineamento, nel rapporto ricavi/costi, di quest'ultimo;
- così pure per il canone di abbonamento «abitazioni» a quello «affari», nella logica più ristretta da riservare alla «fascia sociale» ;
- ritocchi nell'articolazione delle fasce orarie di tariffa in funzione del carico della rete nell'arco della giornata.

L'amministrazione delle poste e telecomunicazioni stima in 260 miliardi il maggior costo per gli utenti; di 1000 miliardi è la stima dell'associazione nazionali degli utenti (ANUIT).

Resta il fatto che tale aggravio di tariffe, destinato a premere sul livello dei prezzi, non viene per altro verso a coniugarsi con quel meccanismo di incentivazione della produttività cui, non solo il CIPE, ma anche il CIP avevano ravvisato di ancorare la determinazione delle tariffe; la stipulazione, cioè, di un contratto di programma entro il quale definire una formula di *price-cap* valevole ad evitare gli effetti deteriori legati alla situazione di monopolio. Il rischio è che tali incrementi tariffari finiscano o per pesare in termini di traslazione di costi sugli utenti, o si risolvano nella minore qualità del servizio, o - quel che è peggio - si traducano in una pressione sui prezzi mettendo a rischio l'andamento del tasso di inflazione.

### 3. La riforma del Ministero

Il d.d.l. 3085 A.C.- decaduto per la fine della scorsa legislatura aveva tracciato le linee di riforma del ministero; fra queste, le norme necessarie a definire una diversa e nuova disciplina per l'azienda postale, per la quale - sulla base del testo recentemente rielaborato dalla I commissione - era prevista la trasformazione in ente pubblico economico. Senonchè - lo si è detto nel paragrafo introduttivo - in data 24 febbraio 1993 la IX commissione della Camera e l' VIII del Senato con proprie risoluzioni hanno impegnato il Governo a sottoporre all'esame uno schema di provvedimento per la disciplina della ristrutturazione dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni. Il che è puntualmente avvenuto il 14 aprile scorso con

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la trasmissione alle Camere della relazione predisposta per conto del ministro dalla commissione nominata nell'ottobre 1992. L'ipotesi prevista e la relativa proposta sono nel senso della trasformazione in tempi brevi dell'azienda postale in società per azioni, cui dovrà corrispondere la ristrutturazione dello stesso ministero, sulla base di un disegno di legge del quale è preannunciata la prossima presentazione. Sulle ipotesi di trasformazione dell'azienda postale, un commento è nel successivo capitolo. Quanto alla prevista ristrutturazione del ministero - poichè non si dispone del nuovo testo del d.d.l. - ci si limita qui a sottolineare alcuni aspetti, nei quali sono altrettante esigenze di adeguamento e allineamento con i principi comunitari e/o con risultati qualitativi e di funzionalità raggiunti dagli altri paesi europei.

La prima questione da definire è connessa a quanto esposto nel paragrafo precedente sulla funzione di regolazione: la sua ampiezza incide sull'organizzazione dei relativi apparati ed è perciò pregiudiziale. Va chiarito tuttavia che nell'ambito di tale funzione si articolano in varia guisa poteri di programmazione, indirizzo, coordinamento, vigilanza e controllo; proprio con riguardo a ciascuno di essi, la delimitazione dei relativi compiti assume aspetti delicati, nel senso che - proprio in questa fase - si impone la coerenza con i principi di diritto comunitario (7). Così, per stare al vecchio testo di ddl n. 3805, seppure su programmazione, indirizzo e coordinamento non sembrino esservi - in astratto - controindicazioni per una intestazione al ministero delle PP.TT., è altrettanto vero che da tale funzioni devono restar fuori quei compiti e attribuzioni più direttamente influenti in settori ove, accanto a quelle riservate e/o riservabili, coesistono attività aperte alla concorrenza, per quanto in tali condizioni l'indipendenza è, di per sè, coesistente a neutralità tecnica e obiettiva non complicità. Per altro verso, dall'indirizzo e coordinamento, ma pure dalla vigilanza e dal controllo dovrebbero restar fuori gli stessi poteri di definizione di price-cap e standards di qualità, allorchè il perdurare dell'intreccio fra gestione e oneri impropri, come pure fra servizi esclusivi e in concorrenza, non consenta di realizzare e configurare quella «netta» separazione fra regolazione e gestione che è principio imposto dalle norme comunitarie.

Certo, nell'individuare la misura di separazione, molto dipende dalla valutazione in ordine al rapporto di partecipazione societaria da parte dello Stato. Ma, se a suo favore deve operare la riserva, se la titolarità del diritto esclusivo non può spettare alla società concessionaria, che anzi, per star dentro al precetto dell'art. 43 cost., sarà assoggettata al suo controllo, assai ardua diviene la praticabilità di una soluzione che intenda far leva sulla distinzione giuridica dei due soggetti senza prevedere quanto meno l'intermediazione di un'autorità neutrale cui affidare compiti di attuazione delle regole e discipline di settore.

---

(7) Il principio della «netta» separazione fra funzione di regolazione e attività di gestione trova la sua prima enunciazione nel «Libro Verde sullo sviluppo di un mercato comune dei servizi e degli apparati di telecomunicazioni», presentato dalla Commissione al Consiglio nel giugno 1987. Le ipotesi cui fa riferimento il Libro Verde per sottolineare la necessità di una intestazione ad organo nettamente separato e indipendente da quello di gestione sono le seguenti: a) il controllo dell'omologazione e delle specifiche vincolanti, b) la concessione di frequenze; c) la concessione di autorizzazioni di esercizio.

A tali proposte, hanno fatto seguito altrettante disposizioni precettive:

- direttiva 88/301 del 16.5.1988, in materia di concorrenza sul mercato dei terminali di tlc: all'art. 4 dispone che a partire dal luglio 1989 la formulazione delle specifiche, il controllo della loro applicazione come pure l'omologazione siano svolti da un ente indipendente dalle imprese, pubbliche e private, che offrono beni e/o servizi nel settore;

- risoluzione del Consiglio 28.6.1990 presuppone la necessaria separazione fra regolamentazione e gestione in materia di assegnazioni di frequenze radio,

- direttiva 90/388 del 28.6.1990 dispone che, a partire dal 1 luglio 1991 il rilascio di autorizzazioni, il controllo delle omologazioni e delle regole tecniche, l'allocatione delle frequenze e la sorveglianza delle condizioni d'uso siano affidati ad un ente indipendente dalla gestione (art. 7).

Per quanto riguarda l'attuazione, la linea sin qui seguita, peraltro con ritardo rispetto ai termini fissati, si è risolta in una diversa distribuzione di competenze intestate ad organismi che, in quanto inquadrati nella medesima amministrazione, non assolvono certamente ai criteri della separazione. Ciò dicasi per l'Ispettorato generale delle telecomunicazioni, cui sono stati affidati (D.M. 23 maggio 1992 n. 314 in GU 16 giugno 1992, suppl. ord. n. 87) compiti di omologazione e di controllo, ma al tempo stesso così poco estraneo e separato dall'apparato burocratico che i relativi provvedimenti sono impugnabili con ricorso gerarchico al Ministro delle PP.TT. (art. 12).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altra questione, è quella che si iscrive nell'ordine della pregiudizialità; nel senso che potenziamento o riduzione degli apparati sono conseguenza necessaria della soluzione degli anzidetti problemi. Un rischio va evitato: di costruire una nuova e costosa burocrazia le cui funzioni si dispongano, già sul nascere, in contrasto con i principi di diritto comunitario.

#### 4. La gestione della spesa

Le spese del ministero - lo si è detto nei precedenti referti - riguardano esclusivamente funzionamento e organizzazione dell'apparato. Spesa corrente, quindi, nella cui composizione assume un peso determinante quella relativa a stipendi, assegni e retribuzioni.

Nella seguente tabella sono esposti i dati relativi alla sua composizione, con riguardo a previsioni assestate e risultati di consuntivo, distintamente per residui, impegni e pagamenti di cassa. Una precisazione tuttavia va fatta per notare come nel rendiconto della spesa del ministero le erogazioni all'amministrazione delle poste e telecomunicazioni a titolo di rimborso per stipendi, retribuzioni altri assegni corrisposti al personale addetto al Gabinetto e alle segreterie particolari del Ministro e dei Sottosegretari di Stato figurino contabilizzate nella categoria IV (acquisto di beni e servizi) del titolo I, malgrado si tratti di spesa funzionalmente riconducibile alla categoria II (personale in attività di servizio). Perciò, l'importo impegnato sul relativo capitolo viene conteggiato fra le spese di personale, non senza avvisare peraltro come l'irregolare sistema di classificazione sia suscettibile di inesatte valutazioni, tanto più da correggere per quanto trasparenza e visibilità si impongono a seguito delle disposizioni e dei controlli introdotti con il d.lgv. 13 febbraio 1993 n. 29. Se ne dovrà, pertanto, tener conto in sede di predisposizione ed elaborazione dei modelli previsti dall'art. 65 per la rilevazione del costo del personale delle pubbliche amministrazioni.

Spesa del ministero pp.tt - Composizione - Competenza (milioni)				
	Prev. iniz.	Assestate *	Consuntivo	
			imp.	pagam.
Personale **	1544	1657	1537	765
Rimb. all'amministrazione	830	830	830	-
A) Totale personale	2374	2487	2367	765
B) Acquisto B & S	153	151	139	19
C) Totale ministero	2527	2639	2506	784
A) / C) %	93,9	94,2	94,4	97,5

\* Le previsioni definitive coincidono con le assestate  
 \*\* Totale di cat. II e III personale in servizio e in quiescenza

I suesposti dati evidenziano come la spesa del ministero sia quasi totalmente assorbita da retribuzioni e compensi al personale; per altro verso, dimostrano come la suindicata errata contabilizzazione dei rimborsi all'amministrazione pp.tt., per le retribuzioni corrisposte al personale addetto al Gabinetto del Ministro e alle segreterie particolari, influisca in misura non indifferente nella percentuale della relativa classificazione funzionale (le corrispondenti percentuali, al netto di tale posta, risulterebbero: 61,1%, 62,8%, 61,3%). Va notato poi come nello stanziamento predetto non siano intervenuti pagamenti; considerazione che non manca di destare preoccupazione. La gestione dell'amministrazione pp.tt. è caratte-

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rizzata da un disavanzo finanziario che si traduce annualmente nell'esigenza di far ricorso ad anticipazioni del Tesoro. Il mancato recupero dei propri crediti aggrava tale situazione, quanto meno sul versante della cassa incidendo sul fabbisogno e sul livello di indebitamento del settore statale. Di ciò, non può non tener conto lo stesso ministero cui sono tuttora demandati compiti di vigilanza su buon andamento e funzionalità dell'azienda.

Ugualmente preoccupante è l'andamento delle erogazioni di cassa, se poste a raffronto con l'evoluzione dei residui. La seguente tabella ne dà conto:

Spesa del ministero - Personale - Residui e Cassa (milioni)				
		Prev. iniz.	Assestate	Consuntivo
Personale in serv	RS	10	1557	1518 (1224 + 295) *
	CS	1544	3102	1971
Rimb. amm. p. t.	RS	700	1439	1373 (790 + 830) *
	CS	1500	2269	790
* somme pagate + somme rimaste da pagare				

e mostra il marcato scostamento dei residui in sede di assestamento (1557 mld + 739 mld = 2296 mld) con conseguente lievitazione dello stanziamento di cassa per corrispondente importo. Il confronto con la precedente tabella evidenzia come gran parte dei pagamenti per spese di personale avvenga sui residui (2014/765 mld), la maggior parte dei quali risultano introdotti in sede di assestamento per un importo tale da dubitare della coerenza contabile del relativo accertamento. Ed invero, trattandosi di spesa di personale, ricorrente e prevedibile, poco trovano giustificazione scostamenti e lievitazioni non congruenti rispetto al quadro delle necessità originariamente programmato.

Resta infine da considerare come dai capitoli di consuntivo risultino corrisposte indennità, quali il premio industriale e il premio di produzione, la cui applicazione al personale del ministero non sembra riconducibile ad una corretta interpretazione della relativa normativa.

Una valutazione complessiva sugli esiti della gestione finanziaria si riassume sinteticamente nell'osservazione di una spesa di personale che, nel corso dell'esercizio, si è quasi raddoppiata passando da una previsione iniziale di 3084 milioni, per competenza e residui, ad un risultato di consuntivo di 5257 milioni (+ 70,4%).

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ANALISI DELLA GESTIONE 1992

Tavola 1

## Ministero delle poste e delle telecomunicazioni

## GESTIONE DI COMPETENZA

(in milioni)

	TITOLO 1 Parte corrente	TITOLO 2 Conto capitale	SPESA FINALE
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1 1 1992	-	-
2	Stanziamenti definitivi	2 641	2 641
3	Massa impegnabile (1+2)	2 641	2 641
4	Impegni effettivi su competenze	2 507	2 507
5	Economie su competenze	134	134
6	Residui di stanziamento prov. da competenza [2-(4+5)]	-	-
7	Impegni su residui di stanzi. (1-6)	-	-
8	Residui di stanziamento prov. da esercizi precedenti (11-6)	-	-
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	2 507	2 507
10	Economie su competenze	134	134
11	Residui totali di stanziamento "F" al 31 12 1992 (6+8)	-	-

## GESTIONE DI CASSA (COMP.+RES.)

12	Residui iniziali "F+C" al 1 1 1992	3 119	-	3 119
13	Stanziamenti definitivi	2 641	-	2 641
14	Massa spendibile (12+13)	5 760	-	5 760
15	Pagamenti su competenza	784	-	784
16	Economie su competenza	134	-	134
17	Residui propri su competenza "C" (4-15)	1 723	-	1 723
18	Residui totali provenienti da competenza (6+17)	1 723	-	1 723
19	Pagamenti su residui	2 113	-	2 113
20	Pagamenti totali (15+19)	2 896	-	2 896
21	Economie totali	245	-	245
22	Residui totali "F+C" al 31 12 1992 (14-(20+21))	2 619	-	2 619

C E D - Servizio Relazioni al Parlamento

Le eventuali differenze con i dati contenuti nel capitolo, sono dovute all'epoca di elaborazione degli stessi.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI  
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

CC-11-88-SS00

(MILIONI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI D. CASSA						IMPEGNI						PAGAMENTI (COMP. RES.)						RESIDUI					
	INIZIALI			DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			COMP. RES.			AL 31 DICEMBRE			STANZ. AL 31 DIC.					
	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%			
1980	594	100		967	100		613	100		1.508	100		901	100		552	100		1.383	100		0	100	
1981	865	146	45,6*	1.306	141	41,3*	824	134	34,3*	1.833	121	14,7*	1.266	141	40,5*	628	114	13,7*	1.951	141	41,1*	0	0	
1982	926	156	70*	1.524	158	11,6*	1.060	205	57,9*	2.468	154	34,7*	1.474	164	16,4*	1.365	247	117,6*	1.965	142	0,7*	0	0	
1983	591	100	36,1*	1.023	106	32,9*	1.227	200	2,6*	2.803	175	13,6*	887	98	39,8*	1.487	269	8,9*	1.261	91	35,8*	0	0	
1984	1.095	184	85,2*	1.673	173	63,5*	1.095	178	10,8*	2.843	178	1,4*	1.619	180	82,5*	1.471	267	11	1.369	99	8,6*	0	0	
1985	1.259	212	150*	1.959	203	171*	1.279	208	16,8*	3.190	199	11,9*	1.748	194	7,9*	1.603	290	90*	1.447	105	5,7*	0	0	
1986	1.987	334	57,8*	2.169	224	107*	1.867	324	55,4*	3.576	224	12,4*	1.809	201	3,5*	1.678	304	4,7*	1.477	107	2,1*	0	0	
1987	2.047	345	3,0*	2.273	235	4,8*	2.047	334	3,0*	3.732	234	4,4*	1.966	218	8,7*	1.496	271	10,8*	1.731	125	17,2*	0	0	
1988	2.192	369	7,1*	2.334	241	7,1*	2.200	359	7,5*	3.859	241	3,4*	2.247	249	14,3*	1.845	334	23,3*	2.032	147	17,4*	0	0	
1989	2.199	370	0,3*	2.368	245	1,4*	2.199	358	0,0*	4.121	258	6,6*	2.113	234	6,0*	1.752	317	5,1*	2.170	157	6,8*	0	0	
1990	2.225	374	1,2*	2.459	254	3,9*	2.225	363	1,2*	3.518	220	14,6*	2.345	260	11,0*	1.191	216	32,0*	2.884	209	32,9*	0	0	
1991	2.247	378	1,0*	2.906	301	18,2*	2.247	366	1,0*	5.036	315	43,2*	2.857	317	21,8*	2.390	433	100,7*	3.119	226	8,2*	0	0	
1992	2.528	425	12,5*	2.641	273	9,1*	2.528	425	42,3*	5.727	358	13,7*	2.507	278	12,3*	2.896	525	21,2*	2.619	189	16,0*	0	0	

TITOLO I SPESE CORRENTI

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. '80 ANNO BASE CASSA '80

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI  
**SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI**  
(IN MILIONI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI DI CASSA						IMPIGNI			PAGAMENTI (COMP. RES.)			RESIDUI				
	INIZIALI			DEFINITIVE			DEFINITIVE			AL 31 DICEMBRE			SINALE AL 31 DIC				
	Importo	Indice (1)	% (2)	Importo	Indice (1)	% (2)	Importo	Indice (1)	% (2)	Importo	Indice (1)	% (2)	Importo	Indice (1)	% (2)		
1980	594	100	-	613	100	100	1.596	100	147*	901	100	552	100	1363	100	0	100
1981	865	146	45,6*	824	134	34,3*	1.833	115	147*	1.766	141	628	114	1.951	141	1.951	411*
1982	826	136	7,0*	1.260	205	52,9*	2.468	154	34,7*	1.474	164	1.365	247	1.965	142	1.965	0,7*
1983	591	100	36,1*	1.227	200	2,6*	2.803	175	13,6*	887	98	1.487	269	1.261	91	1.261	35,8*
1984	1.095	184	85,2*	1.095	178	10,8*	2.843	178	14*	1.619	180	1.471	267	1.369	99	1.369	8,6*
1985	1.258	212	15,0*	1.278	208	16,8*	3.180	199	11,9*	1.748	194	1.603	290	1.447	105	1.447	5,7*
1986	1.967	334	57,8*	1.967	324	55,4*	3.576	224	12,4*	1.809	201	1.678	304	1.477	107	1.477	2,1*
1987	2.047	345	3,0*	2.047	334	3,0*	3.732	234	4,4*	1.966	218	1.496	271	1.731	125	1.731	17,2*
1988	2.192	369	7,1*	2.200	359	7,5*	3.859	241	3,4*	2.247	249	1.845	334	2.032	147	2.032	17,4*
1989	2.199	370	0,3*	2.199	358	0,0*	4.121	258	6,8*	2.113	234	1.752	317	2.170	157	2.170	6,8*
1990	2.225	374	1,2*	2.225	363	1,2*	5.018	315	14,6*	2.345	260	1.191	216	2.884	209	2.884	32,9*
1991	2.247	378	1,0*	2.247	366	1,0*	5.006	315	43,2*	2.857	317	2.390	433	3.119	226	3.119	8,2*
1992	2.528	425	12,5*	3.198	571	42,3*	5.727	358	13,7*	2.507	278	2.696	525	2.619	189	2.619	16,0*

TOTALE COMPLESSIVO

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL ANNO BASE ANNO BASE COMP. 1980 - ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL ANNO PRECEDENTE



XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1987 - 1992

DATI AL 31 DICEMBRE 1992

ELABORAZIONE DEL 22 GIU 1993

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economia	
		1987	1988	1989	1990	1991	1992	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1987	2 273	20,76	52,02	3,64	0,00	0,00	0,00	1 737	76,42	0	0,01	536	23,57
1988	2 334	22,30	51,95	51,95	0,00	0,00	0,00	1 733	74,25	73	3,14	528	22,60
1989	2 368	19,29	26,86	26,86	0,00	0,00	0,00	1 093	46,15	788	33,29	487	20,56
1990	2 459		22,56	22,56	78,16	0,00	0,00	2 477	100,72	-236	-9,59	218	8,86
1991	2 906				16,08	72,71		2 580	88,80	279	9,61	46	1,59
1992	2 641				29,66	29,66		784	29,66	1 858	70,34	0	0,00
<b>TITOLO 1</b>													
1987	2 273	20,76	52,02	3,64	0,00	0,00	0,00	1 737	76,42	0	0,01	536	23,57
1988	2 334	22,30	51,95	51,95	0,00	0,00	0,00	1 733	74,25	73	3,14	528	22,60
1989	2 368	19,29	26,86	26,86	0,00	0,00	0,00	1 093	46,15	788	33,29	487	20,56
1990	2 459		22,56	22,56	78,16	0,00	0,00	2 477	100,72	-236	-9,59	218	8,86
1991	2 906				16,08	72,71		2 580	88,80	279	9,61	46	1,59
1992	2 641				29,66	29,66		784	29,66	1 858	70,34	0	0,00

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE ECONOMIE RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCELENZE DI SPESA

## Capitolo XX

### AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

- Sommario: --
- 1. Premessa: proposte di risanamento finanziario e riorganizzazione strutturale dell'azienda p.t.**
  - 2. La gestione finanziaria:** 2.1 *I disavanzi degli esercizi 1991 e 1992.*
  - 3. L'andamento degli ultimi sei anni: 1987-1992:** 3.1 *La gestione del personale;* 3.1.1. *Segue: A) la consistenza numerica del personale;* 3.1.2 *Segue: B) composizione del costo del personale e influenza sulla produttività.*
  - 4. I risultati dell'anno 1992.**
  - 5. L'attuazione dei programmi di investimento.**
  - 6. L'attività contrattuale.**

#### **1. Premessa: proposte di risanamento finanziario e riorganizzazione strutturale dell'azienda p.t.**

Nella relazione trasmessa alle Camere per corrispondere alle richieste formulate con le risoluzioni 24 febbraio 1992, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni non ha mancato di offrire una sintesi dei principali problemi che sono all'origine della grave situazione di squilibrio nella quale si trova ad operare l'azienda p.t.:

- un debito nei confronti del Tesoro di oltre 40.000 miliardi;
- una lievitazione del disavanzo prevista in oltre 4.000 miliardi per il 1994;
- flessione dei ricavi aziendali, dovuta alla scarsa qualità del servizio, del resto inferiore a quella degli altri paesi europei;
- evoluzione crescente dei costi, a causa dell'eccedenza di personale e dei numerosi vincoli per oneri impropri di cui è gravata l'azienda.

Queste e altre considerazioni, nonché la preoccupazione del loro progressivo aggravarsi hanno consigliato la costituzione di una commissione con il compito di elaborare un progetto di trasformazione dell'azienda; progetto che è stato elaborato con la collaborazione della società Coopers Lybrand e che il Ministro ha trasmesso al Parlamento in allegato alla propria relazione.

Presupposto del piano operativo è il risanamento economico finanziario, per consentire alla nuova struttura aziendale, da riorganizzare in forma societaria, di agire svincolata dall'onere pregresso. La situazione debitoria al 1993, da trasferire ad un ufficio stralcio viene così ricostruita:

Debiti verso Cassa dd.pp.	Stralcio (miliardi)
disavanzi gestionali . . . . .	39.505
quota capitale debito residuo per investimenti 92/93 . . . . .	987
	40.492

Inoltre, dovrebbero far carico al bilancio dello Stato gli oneri impropri per le tariffe agevolate: circa 900 miliardi; nonché il costo del personale comandato presso altri ministeri: circa 100 miliardi. Lo stato patrimoniale della nuova società depurato delle voci stralciate è valutato al netto in 23.613 miliardi, a fronte del quale tuttavia si stima necessario un ulteriore apporto di capitale per l'attuazione del piano di investimenti programmati per il periodo 1992-1995: rispettivamente, 1.038 miliardi per il '94 e 1.043 mi-

liardi per il '95. Pari a 12.000 miliardi è la stima degli oneri di ristrutturazione legati agli ammortizzatori sociali per il personale eccedente, cui ne vanno aggiunti altri 70 per far fronte alla necessità di personale tecnico e di esperti.

A queste condizioni, l'ipotesi è il pareggio del conto economico per il 1997. Due incognite tuttavia permangono e in ciò è l'avviso di questa Corte; invero tutta l'operazione e gli attesi risultati sono fondati su una duplice premessa: a) la tenuta dei ricavi aziendali ad un livello per lo meno pari a 10.000 miliardi; b) la diminuzione del costo del personale, stimato per il 1997 al 70% dei costi totali. Quanto al primo punto, il confronto fra previsioni e risultati della gestione 1992 (v. par. 4) mostra una consistente flessione dei ricavi che a consuntivo si collocano già al di sotto degli auspicati 10.000 miliardi. Sul secondo aspetto va poi considerato che il costo del personale è molto legato al sistema e alla disciplina delle indennità e dei compensi speciali oltre che alla sua consistenza numerica (si veda per questo aspetto il paragrafo 3.1.); perciò, sono piuttosto diritti quesiti e garanzia dei maturati, con riguardo a riassorbimenti e passaggi ad altre amministrazioni, che svolgono un ruolo prevalente per stabilire situazioni di effettivo vantaggio per la finanza pubblica.

Non priva di rilievo è, poi, l'ipotesi prospettata di un diverso utilizzo della giacenza di tesoreria da parte della istituenda società; a questo proposito, vi è l'esigenza di valutarne significati e effetti in termini di fabbisogno del settore statale, nei limiti in cui tale eventualità includa altresì il rischio di allentare il sostegno che le risorse di cassa offrono al fabbisogno e nelle quali è un argine all'alternativa del ricorso al mercato finanziario.

In definitiva, nell'ipotesi prevista dal parere della Coopers Lybrand, quel che non risulta pienamente esauriente è il profilo di quanto sia destinato a pesare sui conti pubblici. Ciò, di per sé, non toglie validità all'ipotesi di un diverso modello organizzativo, costituito in forma di società per azioni; se sollecitata ad operare secondo logiche di razionalità economica, tale formula può costituire utile strumento nel senso di un cambiamento ispirato a funzionalità e produttività; un cambiamento, tuttavia, che dovrebbe innanzitutto iscriversi nella trasparenza di un'attività, entro la quale non vi sia spazio per interferenze capaci di stravolgere la razionalità di impresa, chiamata in primo luogo ad essere «a servizio» della collettività e degli utenti; ma che, proprio per ciò, può trarre la maggior parte di utilità e vantaggio mediante quella «netta» separazione fra regolazione e gestione che è preconditione per il buon funzionamento dello stesso modello societario. Anche per le poste al pari di quanto si dirà per le telecomunicazioni è nel modello e nella disciplina dei poteri di regolazione la soluzione a gran parte dei problemi di non funzionalità del servizio.

## 2. La gestione finanziaria

L'azienda p.t., in quanto destinata alla produzione di servizi vendibili e dotata di autonomia finanziaria, espone i risultati della gestione mediante contabilità conformata per l'esplicitazione di saldi fra entrate e spese e perciò con avanzi o disavanzi di gestione. Questi ultimi — che del resto hanno sempre caratterizzato il risultato aziendale di esercizio — pesano sul bilancio dello Stato per il corrispondente ripiano cui fa fronte il Tesoro con annuali anticipazioni sulla base di appostazione al capitolo 8316 dello stato di previsione della spesa. I rispettivi andamenti di entrate e spese assumono perciò rilevanza sotto un duplice profilo. In primo luogo, in termini di efficienza gestionale; per quanto qualità e quantità di servizi resi consentono di assicurare, in rapporto a costi e prezzi, un volume di entrate economicamente coerente con i trends di spesa. In secondo luogo, per l'aspetto finanziario che vi si riconnette; dal momento che il reciproco bilanciamento annuale produce il saldo consegnato al bilancio dello Stato a fronte della corrispondente autorizzazione. Proprio per ciò, pregiudiziale all'esame degli andamenti gestionali sono le valutazioni che più direttamente si riferiscono alle implicazioni finanziarie del relativo risultato che del resto è chiamato a star dentro agli equilibri di bilancio e di finanza pubblica.

### 2.1 I disavanzi degli esercizi 1991 e 1992

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1992 [legge 31.12.1991 n. 416] Tab. II, iscrive in competenza, al cap. 601 dell'entrata, l'anticipazione del Tesoro a ripiano del disavanzo autorizzato in 1.667 miliardi, cui corrisponde analogo stanziamento in uscita nello stato di previsione del ministero del Tesoro [cap. 8316].

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A riguardo va innanzitutto considerato che, a partire dall'anno 1989, l'evoluzione del disavanzo dell'amministrazione p.t. soggiace al vincolo fissato nella disposizione dell'art. 13 della legge 11 marzo 1988 n. 67 [finanziaria '88], cui corrisponde analogo limite ai trasferimenti statali: riduzione del 15% annuo rispetto alla somma iscritta a tale titolo nell'anno precedente, al netto degli oneri impropri per servizi a tariffa agevolata. Sulla base degli obiettivi legislativamente fissati e delle valutazioni aziendali in ordine all'evoluzione degli oneri impropri [v. relazione sulla riorganizzazione dei servizi allegata al d.p.c.f. 1993/95], il limite al disavanzo è rimasto fissato, a partire dal 1992, nelle seguenti misure: 1.667, 1.357, 907, 522 miliardi, con traguardo di definitivo equilibrio da raggiungere nel 1996 o, al più tardi, nel 1997.

A fronte di tali previsioni e obiettivi, i risultati dell'esercizio 1992 espongono un disavanzo di 3.065 miliardi a fronte di quello previsto e autorizzato di 1.667, con conseguente travalicamento di oltre 1.390 miliardi rispetto al limite segnato.

Viene pertanto a riprodursi la medesima situazione già riscontrata per l'esercizio 1991, il cui consuntivo ha chiuso con un maggior disavanzo di 1.266 miliardi rispetto all'importo consentito dalla legge di bilancio e dal successivo assestamento.

Due aspetti vanno segnalati.

Il primo è per notare la duplice irregolarità attraverso la quale - a chiusura dell'esercizio 1991 - si è inteso dare sanatoria allo squilibrio contabile e finanziario in quell'anno realizzato. Il secondo per ulteriormente segnalare il grave rischio che si annida nella rottura degli equilibri di bilancio, i quali non solo si risolvono nell'esito negativo di un esercizio, ma tendono ad innescare meccanismi destinati a propagarsi alle gestioni successive, ponendo fuori controllo l'evoluzione della spesa pubblica. La Corte ne ha dato avviso in più di una occasione; a) innanzitutto, in sede di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio 1991, allorché il rendiconto dell'amministrazione p.t. è stato approvato previo stralcio della partita a credito di 1266 miliardi iscritta al capitolo 610 dell'entrata; b) poi, nella relazione sul bilancio a legislazione vigente 1993, licenziata nell'ottobre 1992; questa volta per evidenziare come il previsto meccanismo di sanatoria - mediante autorizzazione alla contrazione di un mutuo di pari importo con la cassa d.p. - si risolvesse in un aggiramento delle regole di copertura pregiudicando irrimediabilmente gli equilibri di bilancio fissati nella manovra 1991; c) infine, nella relazione quadrimestrale sulla copertura delle leggi di spesa pubblicate nel terzo trimestre del 1992, perciò anche la finanziaria 1993; a proposito della quale, con riguardo al suo collegarsi al bilancio a l.v., è stato osservato come lo squilibrio nei conti dell'azienda postale e la sua copertura fossero condizionati da una legislazione che imponeva il vincolo di un disavanzo di misura inferiore rispetto a quello che si intendeva iscrivere a tale titolo nello stato di previsione del ministero del tesoro [3.842 anziché 1.357 miliardi]; il maggiore importo iscritto in bilancio implicava perciò la rottura dell'equilibrio che per costituzione non può essere alterato rispetto alla legislazione sostanziale se non tramite la ricomposizione del quadro normativo, da attuarsi mediante apposito provvedimento collegato alla manovra e recante specifica copertura (1). In conclusione, due diversi modi, altrettanto anomali e irregolari, per sovvenire il travalicamento dai limiti fissati di un disavanzo che evolve al di fuori di regole coerenti con il suo controllo. Nel primo caso, la via percorsa è stata quella del trasporto a residui di un'imposta [1.266 mld.] per la quale non esisteva il titolo giuridico dell'accertamento, né ricorrevano le condizioni per la sua copertura attraverso il ricorso ad indebitamento. Nel secondo caso (previsione 1993), l'irregolare inclusione nella legislazione vigente di una posta che ne era fuori, perciò rimasta priva di copertura e il cui peso di altrettanto aggravava i saldi di bilancio e per suo tramite del settore statale, alimentando così la formazione di ulteriore fabbisogno e debito.

Fra questi due momenti, l'esercizio 1992 e i suoi risultati: cioè, un maggiore disavanzo di 1398 miliardi.

1) Né può ritenersi idonea a tale scopo la prevista alienazione di alloggi di servizio costruiti o acquistati ai sensi della legge n. 227 del 1975 e della legge n. 39 del 1982 e degli altri previsti dalla legge 23 dicembre n. 498 (art. 7) e il cui ricavo è destinato alla riduzione del disavanzo di bilancio dell'amministrazione p.t.. Va considerato a riguardo che la relazione tecnica che accompagna il d.d. stima in 100 miliardi l'anno il gettito derivante dalle suddette vendite, mentre, d'altra parte la norma non istituisce un vincolo di copertura in relazione ai disavanzi già prodotti, ma destina tali somme ad un generico alleggerimento degli squilibri futuri.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A voler ricomporre, in termini di aggravio complessivo, la situazione finanziaria venutasi a creare a seguito delle reiterate infrazioni a regole e precetti anche di livello costituzionale, il seguente prospetto ne dà conto:

	1991	1992	1993 (previsioni)
Disavanzo previsione	1.810	1.667	3.842
Residui attivi per maggiore dis	1.266	1.398	—
<b>Somma</b>	<b>3.076</b>	<b>3.065</b>	<b>3.842</b>

Sulla base dei suesposti dati, resta confermato quanto avvisato nel referto dello scorso anno. Irregolarità e anomalie di copertura sono suscettibili di innescare meccanismi, i quali, tutti giocati nelle pieghe dei documenti contabili, consegnano esiti suscettibili di incorporarsi definitivamente negli andamenti, estraniando il Parlamento le cui decisioni sono sostanzialmente sopraffatte e disapplicate.

L'andamento del disavanzo dell'amministrazione delle p.t. è stato nuovamente reimpostato, con una «messa a regime» nella quale è il sostanziale superamento di regole e limiti dallo stesso Parlamento voluti per la tenuta degli equilibri di finanza pubblica. Se la forza dei fatti è più forte dello stesso ordinamento vigente, il punto è capire perchè si sia consentito al venir meno della necessaria trasparenza; nel farlo, va notato come il guasto si sia definitivamente innescato in un momento preciso: quando irregolarmente è stato consentito il trasporto a residui della posta di 1.266 miliardi corrispondente al maggior disavanzo dell'esercizio 1991. Quel che è seguito ne costituisce l'automatismo del «fuori controllo» contabile.

La successiva analisi gestionale su entrate e spese — o meglio su costi e ricavi — di una azienda, che è chiamata ad esercitare un ruolo imprenditoriale ispirato e regolato in termini di funzionalità, può offrire ulteriori spunti per quelle valutazioni che, tuttavia, smettono di iscriversi nella ritualità della sede referente, per diversamente coinvolgere aspetti e profili che appartengono invece alla configurazione di fattispecie più legate alle «doverosità» comportamentali e che rientrano nelle attribuzioni proprie del Procuratore generale.

### 3. L'andamento degli ultimi sei anni: 1987-1992

Si espongono, di seguito, i principali dati di gestione relativi agli esercizi 1987-92:

#### Entrate e spese dell'amministrazione p.t.

(in miliardi)

(Impegni)	1987	1988	1989	1990	1991	1992
<b>ENTRATE</b>	116.670	12.534	13.044	14.658	15.454	15.716
Correnti	8.490	8.935	9.738	11.240	10.765	11.645
- vendita B & S	7.031	7.870	8.484	9.215	9.067	9.800
- altre	—	—	—	—	—	—
C/capitale	631	683	665	704	814	807
Accensione prestiti	2.540	2.916	2.641	2.714	3.876	3.264
di cui						
per disavanzo	1.736	1.945	1.910	1.952	3.076*	3.065*
<b>SPESE</b>	11.670	12.534	13.044	14.658	15.454	15.716
Correnti	10.265	10.898	11.700	13.179	13.864	14.768
C/capitale	1.258	1.457	1.146	1.273	1.353	707
<b>Totale finali</b>	<b>11.523</b>	<b>12.355</b>	<b>12.846</b>	<b>14.452</b>	<b>15.217</b>	<b>15.475</b>
Rimborso prestiti	147	179	198	206	237	241

Fonte: rendiconti amministrazione p.t. (esercizi vari)

\* 1266 e 1398 miliardi per maggiore disavanzo es. 1991 e es. 1992 in più rispetto a previsioni iniziali e definitive

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

i quali consentono di osservare:

- le entrate correnti, crescenti all'inizio del periodo, flettono negli ultimi due anni a causa dei minori introiti per la vendita di beni e servizi;

- a scapito di quelle per investimenti, aumentano le spese correnti composte in gran parte da retribuzioni al personale;

nella composizione delle spese finali, elevato è il peso percentuale di quelle correnti che, pari all'89% nel 1987, erodono ulteriore margine a scapito di quelle in conto capitale sino a rappresentare nel 1992 il 95,4%;

i disavanzi di gestione evolvono in senso deteriore e gli ultimi due anni espongono preoccupanti travalimenti rispetto ai limiti segnati: ne è prova l'iscrizione nei consuntivi 1991 e 1992 di anticipazioni a ripiano del disavanzo dell'esercizio, rispettivamente, per 1.266 e 1.398 miliardi in più rispetto a quelle autorizzate con la legge di bilancio e confermate in sede di assestamento e di previsioni definitive; la predetta posta di 1.398 miliardi, al pari di quanto avvenuto per l'esercizio 1991, non è stata ricompresa nella pronuncia di approvazione del rendiconto dell'amministrazione p.t. assunta in sede di parificazione del rendiconto generale dello Stato, e anche quest'anno si è provveduto allo stralcio della relativa posta.

Detto ciò, l'analisi che segue - sulla gestione del personale - è intesa a far luce su una delle principali cause che ha sin qui compromesso l'equilibrio dei conti aziendali; il riscontro dei risultati 1992 è utile, poi, ad offrire ulteriore contributo alla valutazione degli andamenti.

### 3.1 La gestione del personale

Nella composizione della spesa corrente, la voce di maggior peso è costituita dalle retribuzioni e indennità per il personale, che negli anni considerati ha avuto il seguente andamento in rapporto alla spesa corrente:

#### Spesa del personale/spese correnti e/spese finali \*

(in miliardi)

	1987	1988	1989	1990	1991	1992
<b>Personale</b>						
- in servizio . . . . .	6.376	6.828	7.320	8.529	9.026	8.997
- in quiescenza . . . . .	913	1.029	1.064	1.285	1.302	1.675
<b>A) Totale . . . . .</b>	<b>7.289</b>	<b>7.857</b>	<b>8.384</b>	<b>9.714</b>	<b>10.328</b>	<b>10.672</b>
<b>B) Spese correnti . . . . .</b>	<b>10.265</b>	<b>10.898</b>	<b>11.700</b>	<b>13.179</b>	<b>13.864</b>	<b>14.768</b>
<b>C) Spese finali . . . . .</b>	<b>11.523</b>	<b>12.355</b>	<b>12.846</b>	<b>14.452</b>	<b>15.217</b>	<b>15.475</b>
<b>A/B% . . . . .</b>	<b>71%</b>	<b>72,0%</b>	<b>71,6%</b>	<b>73,7%</b>	<b>74,4%</b>	<b>72,2%</b>
<b>A/C% . . . . .</b>	<b>63,2%</b>	<b>63,5%</b>	<b>65,2%</b>	<b>67,2%</b>	<b>67,9%</b>	<b>68,9%</b>

Fonte: rendiconti amministrazione p.t. (esercizi vari).

\* competenza impegni.

I susposti dati mostrano come la spesa sostenuta per il personale abbia nel periodo considerato un andamento percentualmente crescente in rapporto a quella corrente e a quella finale, salvo una modesta flessione nell'ultimo anno.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'indicata evoluzione va posta in relazione a due principali fattori, da entrambi i quali trae alimento il tasso percentuale di crescita: *a)* il numero dei dipendenti in servizio ivi compreso il personale straordinario; *b)* la composizione delle voci retributive e la disciplina di determinazione delle indennità e dei compensi speciali.

### 3.1.1 Segue: A) la consistenza numerica del personale

A riguardo, sono indicativi i seguenti dati:

#### Situazione numerica del personale al 31 dicembre (anni vari)

	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Uffici principali	128.491	130.891	127.411	129.758	126.636	n d
Uffici locali	105.088	106.197	103.204	107.401	103.692	n d
Totale	233.579	237.088	230.215	237.259	230.638	232.000*

Fonte: rendiconti amministrazione p.t. - relazione finanziaria (anni vari)

\* Fonte: relazione 14 aprile 1993 del Ministro delle p.t.

che dimostrano come il numero dei dipendenti dell'amministrazione postale, seppure in leggera flessione negli ultimi due anni, conserva sostanzialmente i livelli raggiunti nell'87, a seguito della sostenuta crescita del quinquennio precedente (24.480 unità).

Tale situazione, se di per sé influisce negativamente sui costi di esercizio per il peso delle retribuzioni, è resa ancor più grave da un duplice ordine di disfunzioni. La prima sta nell'elevata percentuale di personale in servizio presso uffici e strutture non operative (21,7%) (2), il cui onere retributivo non trova sollievo nella logica corrispettiva degli incrementi di produttività.

La seconda dipende dalla non coerente distribuzione del personale rispetto ai volumi di traffico dei relativi uffici. Ed invero, se da un lato va notato il rapporto non omogeneo addetti-trafficco, il cui indice fra l'altro diviene inferiore all'unità per le regioni meridionali (ma pure per Liguria e Lazio), d'altro canto ulteriore fattore di improduttività sta nell'elevato numero di uffici a basso traffico (6.811), gran parte dei quali (circa 1.000) impegna i propri dipendenti per il 50% del tempo contrattuale.

I predetti dati vanno, poi, integrati per tener conto del personale straordinario assunto a fronte di esigenze di servizio, le quali — pur definite straordinarie — sono tuttavia ricorrenti in ogni esercizio:

#### Personale straordinario (assunzioni)\*

	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Unità lavorative	4.452	5.331	6.680	7.514	6.440	7.991
Stipendi (impegni-mld)	105	134	173	220	208	257
Indennità e strord (impegni-mld)	5,7	7,8	10	2,4	13,2	21,3
Totale spesa	110,7	141,8	183	232,3	220,2	278,3

Fonte: amministrazione p.t.

\* Giorni di servizio sommati e rapportati a presenze annue

2) Direzione generale, direzioni centrali, compartimentali e provinciali.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella medesima ottica assume altresì rilevanza l'incidenza annuale delle assenze dal servizio (escluse quelle per congedo ordinario). Nella tabella che segue i giorni di assenza del personale di ruolo, complessivamente registrati negli esercizi 1987-1991, sono posti in relazione alla media delle presenze in ciascuno degli anni considerati.

## Assenze dal servizio in rapporto a presenza media annua (migliaia)

	1987	1988	1989	1990	1991
a) giorni lavorativi *	63.642	63.596	62.168	63.130	63.049
b) giorni assenza	6.068	6.619	6.848	6.956	7.226
b/a % **	9,53	10,41	11,02	11,02	11,46

\* determinati moltiplicando il numero dei dipendenti di ruolo medianti presenti nell'anno per 270 (giornate annue di lavoro dipendente).

\*\* il dato percentuale del 1986 era pari a 8,99

e mostrano l'elevato tasso percentuale di assenteismo, superiore a quello registrato nei vari anni presso le altre amministrazioni. Va altresì considerato che al fenomeno si collega un duplice effetto negativo; ed invero, oltre a pesare sulla «forza lavoro» disponibile, esso alimenta il meccanismo di commisurazione del compenso incentivante, strutturato sulla base del numero delle presenze.

I dati esposti consentono di osservare:

il personale in servizio è numericamente eccessivo, mal distribuito, quanto a traffico e uffici, nonché squilibrato nella composizione, per l'eccedenza di personale addetto a servizi non operativi;

le assenze dal servizio crescono nel periodo e si collocano al di sopra dei valori medi delle pubbliche amministrazioni, alimentando la crescita delle indennità speciali corrisposte al personale e il relativo costo;

ugualmente crescente è la spesa sostenuta per far fronte al personale straordinario non coerente per una amministrazione che utilizza personale in eccedenza e lo compensa con un sistema di indennità privilegiato rispetto agli altri dipendenti pubblici.

## 3.1.2 Segue: B) composizione del costo del personale e influenza sulla produttività.

Gli andamenti descritti si sono altresì ripercossi sugli indici di produttività dell'azienda che, nell'ultimo triennio, evolvono in senso decrescente. I dati che seguono ne danno conto; va detto a riguardo che essi sono elaborati dall'amministrazione sulla base di un calcolo che si fonda sul traffico omogeneizzato (3) in rapporto al numero delle unità di personale in servizio.

## Traffico omogeneizzato / personale - Indici: 1982 = 100

1989	1990	1991
123,1	115,0	114,6

Fonte: Relazione al Ministro delle P.T., giugno 1992

Tra le cause influenti sul deteriorato andamento dell'indice di produttività, la direzione aziendale (4) segnala in primo luogo il sistema di determinazione del fabbisogno di personale degli uffici: amministrativi, operativi, principali e locali. Ed invero, l'organico di ciascun ufficio - cosiddetto «assegno numerico» -

3) È rappresentato dalla somma delle unità di prodotto rese omogenee mediante l'adozione di parametri di equiparazione.

4) Relazione per il Ministro P.T. del giugno 1992, pag. 16 ss.



## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

è stabilito con riguardo all'intensità di traffico in rapporto ad indici parametrici che riflettono il tempo occorrente per l'esecuzione di ogni operazione elementare del «ciclo operativo». In tal modo, poiché l'incremento di traffico tende a coniugarsi con equivalente aumento di dotazione organica e di consistenza numerica di personale, anche l'indice di produttività tende ad azzerarsi.

Ulteriori meccanismi influenti sull'indice negativo di produttività si riscontrano: *a)* nel sistema di determinazione del compenso di incentivazione la cui evoluzione in rapporto alle assenze del personale ne accentua sensibilmente il fenomeno; *b)* nel largo ricorso all'attribuzione di funzioni superiori, del quale - da parte della stessa direzione dell'azienda - viene auspicato un più rigoroso rispetto del criterio legato alle effettive esigenze di servizio (5); *c)* nell'evoluzione della spesa per corresponsione di indennità e compensi di vario tipo che, sommandosi fra loro, finiscono per costituire una percentuale assai elevata del costo del personale.

Sono considerazioni che destano allarme, per quanto il loro combinarsi ha negativamente influito sulla gestione aziendale e sullo squilibrio finanziario ripianato a carico e in danno della finanza pubblica. Del resto i meccanismi perversi nell'individuazione di piante organiche e compensi incentivanti, ma più ancora la valutazione dei limiti nel ricorso all'attribuzione di funzioni superiori chiamano in causa valutazioni che - lo si è detto nel paragrafo precedente - smettono di appartenere a questa sede referente per iscriversi nelle funzioni proprie del Procuratore generale.

In termini di spesa, il quadro delineato si traduce nei seguenti dati finanziari:

## Costo del personale disaggregato - Impegni di spesa (miliardi)

Personale in servizio	1987	1988	1989	1990	1991	1992
<b>A) Personale di ruolo</b>	6156	6645	7024	8168	8642	8564
<i>a)</i> stipendi (lordi)	4992	5220	5447	6564	6693	6757
<i>b)</i> indennità	1042	1255	1348	1345	1642	1479
premio industriale	296	171	290	312	372	547
mansioni superiori	22	24,7	32	30	50	34
conduzione veicoli	62	68	76	75	91	92
propaganda servizi	6,5	11	15	17	18	17
indennità direzione	0,6	0,6	2	1,4	1,7	1,6
comp. orario intensif	84	150	205	183	246,7	157
premio di produzione	261	263	266	265	271,7	71
comp. abbinamento	19	22	41	37	75	3,4
comp. incentivazione	291	301	374	377	463	502
fondo incentivazione *	—	44	47	48	53	53
<i>c)</i> compenso lavoro straordinario	122	190	229	259	308	328
<b>B) Pers. straordinario non di ruolo</b>	110,7	141,8	183	232,3	220,2	278,3
<i>a)</i> stipendi	105	134	173	220	208	257
<i>b)</i> indennità	4,7	6	7	11	8,5	19
<i>c)</i> compenso lav. straord.	1	1,8	3	1,3	4,7	2,3
<b>C) Altre indennità a pers. ruolo e non di ruolo</b>	109	41	123	127	164	155
<b>TOTALE . . .</b>	<b>6376</b>	<b>6828</b>	<b>7330</b>	<b>8529</b>	<b>9026</b>	<b>8997</b>

Fonte: rendiconti amministrazione p.l. (esercizi vari)  
\* art. 14 d.p.r. 1 febbraio 1986 n. 13

5) In questo senso l'accordo sottoscritto nel luglio 1991 con le organizzazioni sindacali di categoria (Relazione cit. pag. 17)

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che consentono di notare che:

nella composizione del costo complessivo del personale le indennità pesano nella misura percentuale media del 19%, con una evoluzione annuale che a partire dall'87 è pari a: 18,1%, 19%, 20,1%, 17,3%, 20,0%, 18,3%;

i compensi per lavoro straordinario espongono un tasso medio di crescita che nei sei anni è del 33,5%;

le indennità corrisposte al personale di ruolo crescono, nel periodo, in misura percentualmente superiore all'evoluzione delle retribuzioni stipendiali (41,9%, rispetto al 35,3% di crescita degli stipendi), pari ad un tasso medio annuo dell'8,4% nel primo caso, del 7% nel secondo;

nell'ambito di tali indennità, particolare rilevanza per ammontare e per percentuale di crescita assumono:

a) il compenso di incentivazione: 502 miliardi nel 1992, cui vanno aggiunti i 53 miliardi del fondo incentivazione istituito nel 1986 (art. 14 d.p.r. 1 febbraio); complessivamente, 264 miliardi in più rispetto all'87; una crescita nel periodo del 90,7%;

b) il premio industriale: 547 miliardi nel 1992; 251 miliardi in più rispetto al 1987; una crescita nel periodo dell'84,7%.

le indennità di cui alle lettere a) e b), all'inizio del periodo, rappresentavano complessivamente il 9,6% del costo del personale di ruolo ed una maggiore erogazione rispetto all'importo stipendiale dell'11%; nel 1992, tali compensi costituiscono il 12,8% del costo del personale di ruolo ed una maggiorazione stipendiale del 16,3%.

Qualora si confrontino gli andamenti dell'esercizio 1991 con quelli del 1992, va notato che il costo del personale di ruolo flette anche se di poco (- 78 mld); crescono tuttavia gli stipendi (+ 64 mld) e i compensi per lavoro straordinario (+ 20 mld), ma diminuiscono di 163 miliardi le erogazioni a titolo di indennità. Nella diminuzione delle indennità va perciò individuato il migliore risultato rispetto all'anno precedente, a determinare il quale influenza positiva hanno senza dubbio esercitato le disposizioni contenute all'art. 2 del dl 11 luglio 1992 n. 333 convertito nella legge 8 agosto 1992 n. 359.

A riguardo è importante altresì osservare come la marcata crescita che l'esercizio 1991 ha registrato nel costo del personale di ruolo, è in buona parte dipesa dall'incremento degli stanziamenti nei capitoli destinati alla corresponsione di indennità al personale e ai compensi per lavoro straordinario, quasi tutti incrementati in sede di assestamento di bilancio e successive variazioni (capitoli: 102, 109, 121, 124, 136, 138, 149, 151, 152, 112, 113, 103, 110, 122, 127). Il che conferma quanto riferito lo scorso anno: nel senso che all'andamento negativo della gestione e al maggior disavanzo di 1.266 miliardi, registratosi a fine esercizio '91, ha contribuito in misura consistente la maggiore spesa per il personale (impegni a consuntivo rispetto a previsioni iniziali), con l'ulteriore precisazione che determinante peso vi hanno avuto le variazioni in aumento per la corresponsione di indennità.

Da ultimo, sempre con riguardo al costo del personale, va pure accennato alle particolari condizioni di favore, alle quali l'amministrazione p.t. dà in locazione ai propri dipendenti locali di abitazione appartenenti al proprio patrimonio immobiliare. In particolare, gli alloggi di servizio - realizzati tramite la concessionaria Italposte con i finanziamenti previsti dalle leggi 227 del 1975 e 39 del 1982 - sono concessi in locazione ai dipendenti ad un canone determinato sulla base del regolamento adottato con d.m. 19 luglio 1984 (in applicazione dell'art. 8 della legge 10 febbraio 1982 n. 39). La determinazione dei corrispettivi assume, a parametro base, l'equo canone di cui alla legge 392 del 1978, cui sono poi applicate riduzioni del 40%, 60% e 80%, a seconda del reddito convenzionale del dipendente, calcolato ai sensi dell'art. 2 della legge n. 94 del 1982. Ulteriore riduzione del 20% è applicata nelle ipotesi di incarichi particolari rivestiti da dipendenti presso uffici e stabilimenti dell'azienda.

Due considerazioni. La prima, per notare come, a fronte di attività lavorative costose e improduttive da iscriversi fra le principali cause di disavanzo aziendale, particolarmente contraddittoria e priva di razionale motivazione appaia l'elargizione di un canone locativo «di favore» che si risolve - con grave

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

danno per l'azienda - in un ulteriore «speciale» beneficio per i dipendenti delle p.t., privilegiati senza ragione e con conseguente ingiusta sperequazione rispetto ai lavoratori delle altre amministrazioni. La seconda, per avvisare come - a fronte di un disavanzo «fuori controllo» destinato a pesare sul fabbisogno pubblico e sul peggioramento dei saldi - le disposizioni predette appaiano non coerenti e non razionali in termini di buon andamento; esse chiamano altresì in causa la «buona amministrazione» con riguardo ai limiti di corretto esercizio del potere discrezionale i quali, per costante orientamento giurisprudenziale di questa Corte, si misurano e si risolvono nella razionalità capace di coniugare fini istituzionali e risorse disponibili; fuori della quale, assumono i connotati di quella riprovevolezza che fonda la configurazione dell'illecito amministrativo. Valutazione, questa, che resta tuttavia riservata alle valutazioni e iniziative proprie del Procuratore generale.

## 4. I risultati dell'anno 1992

Si espongono di seguito gli scostamenti fra previsioni iniziali, assestate, definitive e dati di consuntivo (accertamenti e impegni), con riguardo alle principali voci di competenza per l'entrata e la spesa.

## Entrata: competenza

Miliardi	Prev iniz	Assestate	Scostamento v.a.	Definitive	Scostamento v.a.	Consuntivo*	Scostamento v.a.
Corrente	12917	12915	- 2	12920	+ 5	11645	- 1275
Conto capitale	959	961	+ 1	961	—	807	- 154
Accensione prestiti	1867	1866	- 1	1866	—	3264	+ 1398
<b>TOTALE . . .</b>	<b>15743</b>	<b>15742</b>	<b>- 1</b>	<b>15747</b>	<b>+ 5</b>	<b>15716</b>	<b>- 31</b>

Fonte: rendiconto esercizio 1992  
\* accertamenti

## Spesa: competenza

Miliardi	Prev iniz	Assestate	Scostamento v.a.	Definitive	Scostamento v.a.	Consuntivo*	Scostamento v.a.
Correnti	14795	14794	- 1	14799	+ 5	14768	- 31
Conto capitale	706	707	+ 1	707	—	707	—
Rimborso prestiti	241	241	—	241	—	241	—
<b>TOTALE . . .</b>	<b>15742</b>	<b>15742</b>	<b>—</b>	<b>15747</b>	<b>+ 5</b>	<b>15716</b>	<b>- 31</b>

Fonte: rendiconto esercizio 1992  
\* impegni

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I suesposti dati mostrano una sovrastima delle entrate correnti che, a consuntivo, flettono rispetto alle previsioni iniziali, assestate e definitive, per 1.275 miliardi; lo squilibrio viene compensato a pareggio mediante il trasporto a residui di una maggiore entrata per accensione di prestiti pari a 1.398 miliardi.

Anche per l'esercizio 1992 viene a riprodursi la medesima situazione contabile già registrata nell'esercizio precedente. Il maggiore accertamento di entrata, corrispondente alla «mera prospettiva» di un'accensione di prestiti di pari importo, non trova titolo in alcun provvedimento di legge: né può ritenersi regolare la previsione di una sanatoria in sede di approvazione del rendiconto generale. Lo si è detto nel precedente paragrafo 2, il travalicamento dal disavanzo non costituisce titolo contabilmente e giuridicamente valido ai fini di corrispondente accertamento di entrata. Occorre che l'amministrazione provveda alla rettifica del conto con eliminazione, dal capitolo 610, della posta relativa all'accertamento di entrata per 1.398 miliardi; senza che, vi provvederà di ufficio questa Corte, mediante specifica procedura incidentale nell'ambito del giudizio di parificazione e che costituirà momento e sede per le iniziative che il Procuratore generale vorrà assumere a riguardo.

Le considerazioni esposte vogliono avvisare che lo squilibrio contabile non può essere rimediato artificialmente mediante accorgimenti contabili adottati in spregio della vigente normativa e dei consolidati principi che sono garanzia di trasparenza e di regolarità-legittimità nella formazione dei conti; il problema, in realtà, è quello della copertura del maggior disavanzo e va risolto e ricomposto nella sede parlamentare «propria»; non quindi - come pure avvenuto per l'esercizio 1991 - in occasione di approvazione di rendiconto generale; il momento è quello proceduralmente fissato per la definizione della manovra di finanza pubblica, alla quale spetta di darsi carico della ricomposizione degli equilibri allorchè - e così è il caso di specie - la relativa evoluzione risulti alterata rispetto al quadro normativo vigente.

Con riferimento alla gestione di parte corrente e al relativo saldo negativo di oltre 1.200 miliardi, le seguenti tabelle espongono le principali voci di entrata e di spesa corrente, nel confronto fra previsioni iniziali, assestate, definitive e accertamenti/impegni a consuntivo:

## Entrate correnti: principali voci

Miliardi	Prev. iniz.	Assestate	Scostamento v a	Definitive	Scostamento v a	Consuntivo*	Scostamento	
							v a	%
Vendita B & S	11555	11553	- 2	11553		9800	- 1753	- 15,1
Servizi postali	6902	6892	- 10	6892		5758	- 1134	- 16,4
Bancoposta	3811	3811	--	3811		3311	- 500	- 13,1
Telecomunicazioni	809	809		809		676	- 133	- 16,4
Poste e telecomunicazioni	33	41	+ 8	41		55	+ 12	
Altre entrate	1362	1362	-	1367	+ 5	1845	+ 478	--
<b>TOTALE . . .</b>	<b>12917</b>	<b>12915</b>	<b>- 2</b>	<b>12920</b>	<b>+ 5</b>	<b>11645</b>	<b>- 1275</b>	<b>- 9,8</b>

Fonte: rendiconto esercizio 1992.  
\* accertamenti

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Spese correnti: principali voci

Miliardi	Prev iniz	Assestate	Scostamento v a	Definitive	Scostamento v a	Consumivo*	Scostamento	
							v a	%
Personale	10905	10783	- 122	10783	—	10672	- 111	- 1,0
- in servizio	9222	9107	- 115	9107	—	8997	- 110	- 1,2
- in quiescenza	1683	1676	- 7	1676	—	1675	- 1	- 0,05
Acquisto B & S	2175	2293	+ 118	2293	—	2155	- 138	- 6,0
Altre	1716	1718	+ 2	1723	+ 5	1941	+ 218	+ 12,6
<b>TOTALE . . .</b>	<b>14796</b>	<b>14794</b>	<b>- 2</b>	<b>14799</b>	<b>+ 5</b>	<b>14768</b>	<b>- 31</b>	<b>- 0,2</b>

\* impegni

I predetti dati consentono di notare che:

- l'esito negativo dei risultati di gestione è riferibile alla marcata flessione delle entrate per vendita di beni e servizi (- 1.753 mld) a fronte della quale pressochè invariata è rimasta la spesa di parte corrente;
- nell'ambito del servizio postale, la diminuzione di introiti va attribuita principalmente al servizio corrispondenza e pacchi;
- nel bancoposta, sono i conti correnti postali a registrare la maggior flessione.

Conclusivamente, gli esiti dell'anno confermano che, per un recupero di produttività, occorre agire sul duplice fronte della diminuzione del costo del personale e della riqualificazione qualitativa dei servizi, per lucrare quelle potenzialità che sono offerte da una domanda sempre più attenta alla funzionalità del servizio.

### 5. L'attuazione dei programmi di investimento

Il riferimento è alla legge n. 39 del 1992, che è seguita alla n. 43 del 1991; entrambe hanno rifinanziato la prosecuzione e il completamento dei programmi tracciati e finanziati con le leggi 23 gennaio 1974 n. 15 e 7 giugno 1975 n. 227: a) potenziamento e riassetto dei servizi, nonché costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico; b) recupero della qualità dei servizi di posta, bancoposta e telematica pubblica.

In particolare, il programma delle realizzazioni è stato finalizzato ai seguenti obiettivi progettuali:

- a) completamento degli impianti di meccanizzazione della rete del movimento postale;
- b) automazione dei servizi amministrativo-contabili e potenziamento dei servizi di bancoposta;
- c) adeguamento dei sistemi di telecomunicazioni;
- d) completamento degli edifici destinati a sede degli impianti per lavorazione meccanizzata della corrispondenza e dei pacchi, nonché costruzione di edifici per i servizi operativi del movimento postale;
- e) costruzione di edifici da adibire a uffici di quartiere nelle grandi città;
- f) realizzazione di alloggi di servizio;
- g) sedi di uffici locali non ubicati in capoluoghi di provincia;
- h) acquisto dei mezzi occorrenti per il potenziamento dei trasporti postali urbani e interurbani su strada e relative infrastrutture.

Alla realizzazione di questo piano sono stati inizialmente destinati 5.474 miliardi, comprensivi dei 2.750 autorizzati con la legge n. 39 del 1982 per interventi da eseguire nel periodo 1982-1987. Poi, con le finanziarie 1984, 1986, 1987, 1988, 1989, l'importo iniziale di 2.750 miliardi è stato elevato progressivamente a 6.351 miliardi per interventi da realizzare entro il 1991.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va richiamato a riguardo quanto puntualizzato nel referto dello scorso anno in ordine alla ridefinizione - operata con la legge n. 43 del 1991 - degli stanziamenti fra i vari settori di intervento, con conseguente mancata coincidenza rispetto a quelli originari e slittamento dei relativi stanziamenti e formazione di residui impropri negli esercizi 1990 e 1991.

Ciò premesso, il quadro delle disponibilità come ridefinito in attuazione della predetta legge n. 43 risulta dalla seguente tabella, ove sono altresì riportati i dati relativi all'evoluzione dei correlativi impegni di spesa:

Settori	Disponibilità*			Totale*	Impegni*				Totale*
	82/89	1990	1991		82/89	1990	1991	1992	
A) Impianti	1305	190	220	1715	1187,3	15,7	17,6	8,8	1229,5
meccaniz corr e pacchi	652	120	140	912	634,4	6,9	10,7	6,9	658,9
automazione servizi	218	70	80	368	216,0	1,8	0,2	1,9	219,9
rete telex	380	—	—	380	291,0	0,1	5,0	—	296,1
centri radio	55	—	—	55	45,9	6,9	1,7	—	54,5
B) Edilizia operativa	2810	130	160	3100	2611,5	105,6	45,1	56,6	2818,8
meccanizzazione	966	90	100	1186	904,3	40,0	36,7	18,3	999,3
uffici di settore	460	—	—	460	359,8	60,1	8,2	7,4	435,5
uffici postali	1354	40	60	1454	1347,4	5,5	0,2	30,9	1384,0
C) Edilizia abitativa	710	—	—	710	629,0	11,3	31,8	16,9	689,0
D) Trasporti	196	10	15	221	172,0	9,5	11,5	—	193,0
E) Attività scientifica	68	12	5	85	65,4	3,2	6,4	1,9	76,9
F) Risanamento uffici postali	100**	70	20	190	58,0**	43,8	3,1	2,1	107,0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5190</b>	<b>582</b>	<b>420</b>	<b>6351</b>	<b>4723,2</b>	<b>189,1</b>	<b>90,9</b>	<b>110,9</b>	<b>5114,2</b>

\* miliardi.

\*\* periodo di riferimento 1989/89

Fonte: consuntivi azienda p.t.

In ordine ai dati esposti va osservato:

- gli importi relativi agli impegni 1992 corrispondono alla situazione riscontrata dall'azienda con riferimento al primo semestre dell'esercizio 1992; salvo, poi, che i risultati di consuntivo, a differenza dei dati sopra riportati, non registrano in competenza alcun impegno di spesa sui relativi capitoli (cap. 519-530); i pagamenti, solo sui residui, sono risultati pari a 406 miliardi: importo, questo, inferiore a quello dell'anno precedente (494 mld);

- aumenta, rispetto al 1991, la divaricazione fra somme autorizzate ed impegni di spesa;

- le difficoltà e gli ostacoli nella realizzazione degli investimenti rischiano di offrire ulteriore margine alla già grave situazione di non funzionalità dei servizi.

A tale ultimo riguardo, va in specie registrata la mancata realizzazione degli obiettivi fissati nel parere Cipe del 31 gennaio 1992, ove gli interventi rifinanziati con la legge n. 43 del 1991 erano stati collegati, da un lato, alle esigenze di razionalizzazione del sistema postale in coerenza a quanto previsto dall'art. 17 della legge 30 dicembre 1991 n. 412, per altro verso, con i riflessi positivi attesi dai relativi progetti di investimento in termini di occupazione e nel quadro di un contributo al superamento del particolare momento congiunturale.

## 6. L'attività contrattuale

L'amministrazione p.t. ha stipulato, nel corso dell'esercizio 1992, 1.224 contratti passivi per un importo globale di 1.203 miliardi. Il sistema cui, in prevalenza, si è fatto ricorso è la trattativa privata, motivata di volta in volta o con la natura delle prestazioni oppure con ragioni di urgenza; a proposito di questa, vanno segnalate le numerose osservazioni formulate dal competente ufficio di controllo in ordine alla insufficienza delle giustificazioni addotte a suo fondamento. Quanto ai rapporti attivi, sono state assentite 1490 concessioni di ponti radio, mentre in numero di 460 sono i rinnovi.

Nell'ambito del programma pluriennale di ammodernamento e potenziamento dei servizi p.t. e per la realizzazione della meccanizzazione dei servizi di movimento postale, nonché del piano di costruzione degli alloggi di servizio il ricorso al sistema della concessione è tuttora previsto dalle leggi n. 227 del 1975 e n. 39 del 1982. Alla «convenzione-quadro» approvata con d.m. 25 marzo 1991, di durata novennale, sono seguiti 113 atti di concessione alla società Elsag-Bailey per l'importo complessivo di 432 miliardi. In attuazione della convenzione con la società Italtel, approvata con d.m. 9 settembre 1977 e alla quale sono seguiti quattro atti aggiuntivi, le opere realizzate nel 1992 hanno comportato un impegno di spesa pari a 10 miliardi. Di 33 miliardi è l'ammontare delle opere eseguite, sempre dall'Italtel nel '92, in relazione alla convenzione approvata con d.m. 18 agosto 1975 e successivi atti aggiuntivi, per la realizzazione di edifici da destinare a sede di uffici locali non ubicati in capoluoghi di provincia.

Con riferimento alle predette concessioni, sono da fare due considerazioni. La prima, per avvisare dell'anomalia, riscontrata in sede di controllo, in ordine al sistema del cosiddetto «allineamento prezzi» negli affidamenti in concessione: essa comporta l'automatico allineamento dei prezzi di progettazione per i quali il riferimento è a tariffe risalenti ad epoca di molto anteriore; la conseguente automatica lievitazione toglie veridicità alla programmazione degli interventi, il cui costo effettivo rimane escluso dalle necessarie ponderazioni di sostenibilità finanziaria e di efficace allocazione delle risorse rispetto ai risultati attesi: la sezione del controllo, nell'adunanza 18 marzo 1993, ha ricusato la registrazione del relativo provvedimento. La seconda, è per richiamare valutazioni e avvisi già espressi da questa Corte nel referto sull'attività contrattuale delle pubbliche amministrazioni, licenziato per le Camere nel maggio scorso. L'evoluzione del quadro normativo, ivi compresa la diretta applicabilità di principi comunitari, non si concilia con il mantenimento di regimi di privilegio o di riserva a favore di società pubbliche suscettibili di derogare nell'affidamento di lavori e forniture alle regole di trasparenza e pari condizioni nell'accesso al mercato degli appalti pubblici. Va aggiunto altresì come, in relazione alla disposta parificazione di organismi privati e pubblici, operata con la direttiva sui settori esclusi, l'eventuale mantenimento della disciplina speciale con Elsag e Italtel comporta l'obbligo dei predetti concessionari di puntuale osservanza dei principi comunitari e della disciplina vigente in tema di libera concorrenza negli appalti; considerazione, questa, confermata dalla giurisprudenza (6), recente e meno recente, in ordine alla natura delle attività esercitate dai concessionari e del loro rapporto con l'autorità a servizio della quale sono chiamati ad operare. Sotto questo profilo va segnalata e rimarcata la specifica doverosità che fa capo all'amministrazione p.t. in ordine alla vigilanza e controllo cui è tenuta a garanzia del relativo rispetto da parte delle concessionarie delle regole dettate in materia di concorrenza negli appalti e forniture; le conseguenze pregiudizievoli, che finanza o amministrazione dovessero risentire a causa dell'omissione di controllo, sono elementi le cui valutazioni restano riservate alla competenza del Procuratore generale.

6) Si veda, per tutte, Cassazione civile, sezioni unite, 29 dicembre n. 12221, in *Giuris. Ital.* 1992, Parte I, sez. I, pag. 322 ss. Gli atti posti in essere dal concessionario in funzione della concessione - questo il principio affermato - non sono attività di diritto privato. Tali attività non sono privatizzate per il fatto che sono poste in essere da soggetti privati, conservano la natura di attività amministrativa in senso obiettivo. Il concessionario nell'affidamento di lavori in appalto è perciò «obbligato, sullo stesso piano della pubblica amministrazione in senso stretto, a seguire le [medesime] regole nell'interesse pubblico della buona amministrazione».

## Capitolo XXI

### AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

- Sommario: 1. **Considerazioni generali. Soppressione dell'ASST e riassetto del settore delle telecomunicazioni:** 1.1 *Influenza dei principi comunitari con riguardo ai più recenti indirizzi;* 1.2 *Ristrutturazione tariffaria dei servizi di telecomunicazione.*
2. **Successione nei rapporti e trasferimento delle attività all'Iritel.**
3. **La gestione ASST:** A) *l'andamento degli ultimi sei anni;* 3.1 *Segue: B) i risultati del 1992;* 3.2 *Segue: C) investimenti e rapporti contrattuali.*
4. **Il gruppo STET:** 4.1 *Segue: la gestione dell'ultimo triennio; risultati e prospettive.*

#### 1. Considerazioni generali. Soppressione dell'ASST e riassetto del settore delle telecomunicazioni

Il 30 gennaio 1992 è stato registrato alla Corte dei conti il decreto del Ministro delle Poste e delle telecomunicazioni di concessione in esclusiva alla società Iritel dei servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e di approvazione della relativa convenzione. A far data dal 1 gennaio 1993, in coincidenza con l'entrata in vigore della convenzione, l'azienda di Stato per i servizi telefoni è stata soppressa (art. 1, 3° comma, legge 29 gennaio 1992, n. 58).

Una tappa ulteriore nel processo di riorganizzazione del settore che sembra, così, avviarsi ad una prossima definizione.

Lo scorso aprile il CIPE ha fissato i criteri generali per il riassetto delle telecomunicazioni, in attuazione a quanto disposto dall'art. 1 della legge 29 gennaio 1992, n. 58:

- unificazione della società concessionarie, appartenenti al gruppo IRI, in un gestore unico;
- conduzione della gestione sulla base di un'organizzazione che assicuri trasparenza e consenta di distinguere le attività svolte in regime di concessione esclusiva da quelle esercitate in regime di autorizzazione o concorrenza;
- ristrutturazione delle tariffe mediante la riduzione delle difformità rispetto agli altri paesi CEE e da applicarsi secondo il metodo «price-cap» inserito in un contratto di programma;
- separazione tra società esercenti servizi di telecomunicazione e società manifatturiere e di impiantistica;
- graduale riduzione della presenza dello Stato, diretta e indiretta, quale azionista di controllo del gestore unico, con il traguardo finale di una partecipazione minoritaria, seppure significativa.

Poi, la richiesta di puntuali adempimenti:

al Ministro del tesoro, quale azionista dell'IRI, per la presentazione del piano di riassetto da predisporre, sulla base dei suindicati principi, entro il 30 giugno 1993 (1);

al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni per la proroga, non oltre il 31 dicembre 1994, della concessione all'Iritel altrimenti in scadenza alla fine di quest'anno.

---

1) Nel frattempo, nel maggio scorso il Ministro del tesoro ha trasmesso alle commissioni riunite V, VI e X ddi Camera e Senato un proprio documento sul riordino delle partecipazioni pubbliche e sullo stato delle privatizzazioni; per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità viene sottolineata l'urgenza del riassetto dei meccanismi di regolazione, riguardato come determinante fondamentale del valore di collocamento in Borsa delle società che gestiscono i relativi servizi: valore - questa la tesi espressa nel documento - che sarebbe inferiore a quello potenziale qualora la regolazione (in particolare in campo tariffario) rimanesse affidata alla discrezionalità dell'esecutivo. Perciò la richiesta al Parlamento di una delega per l'emanazione di decreti legislativi istitutivi di distinte autorità cui preporre un Garante, per la regolazione della produzione e dell'offerta dei servizi nei settori, delle telecomunicazioni, dei trasporti, dell'energia e dell'acqua.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Se questo è il punto di arrivo, coerenze e prospettive si colgono poi nella ricomposizione di criteri, regole e proposte attraverso le quali si va conformando e precisando il quadro complessivo della riorganizzazione del settore.

È la stessa legge n. 58 che detta le principali coordinate destinate a fungere da assi portanti del futuro riassetto: *a)* organizzazione dell'attività delle concessionarie sulla base dell'omogeneità delle funzioni, di efficienza ed economicità di gestione; *b)* trasparenza nell'articolazione tra servizi in monopolio e in concorrenza nel rispetto dei principi comunitari. Poi, le tariffe dei singoli servizi: in stretta correlazione al costo delle relative prestazioni e allo scopo di armonizzarle a quelle in vigore nei principali paesi della Comunità, paragonabili all'Italia per sviluppo del servizio ed estensione territoriale.

Ciò posto, una prima considerazione è per notare come la traccia legislativa, sulla quale si sono mosse e si stanno tutt'ora muovendo le ipotesi di attuazione, sia stata in realtà disegnata per tener conto principalmente di una normativa comunitaria cui, a partire dall'anno '93, occorreva obbligatoriamente conformarsi guardando altresì alla sua previsiva evoluzione.

Proprio per ciò, nelle pagine che seguono viene offerta una sintesi dei principi che maggiormente hanno condizionato e tutt'ora incidono nel ripensamento del settore soprattutto con riguardo a prezzi, regolazione e assetti proprietari.

### 1.1 *Influenza dei principi comunitari con riguardo ai più recenti indirizzi*

Il Libro verde «sullo sviluppo di un mercato comune dei servizi ed apparati di telecomunicazioni» (2) ha rappresentato il punto di partenza per le riforme poi disposte con le direttive che vi hanno fatto seguito. Gli obiettivi sono stati realizzati in rapida successione con l'emanazione di varie direttive: liberalizzazione del mercato dei terminali (3); abolizione dei diritti esclusivi o speciali e perciò libera concorrenza nella prestazione di servizi di telecomunicazione, ad esclusione della telefonia vocale e della gestione delle reti di base (4); libero accesso alle reti mediante, interoperatività e interconnessione (Open Network Provision - ONP) (5); separazione delle funzioni di regolazione da quelle di gestione (6); tariffe correlate al costo dei servizi (7).

Il tema delle tariffe, più degli altri, si è posto di recente al centro dell'attenzione delle autorità comunitarie. Alla fine dello scorso anno, la Commissione ha riconsiderato la situazione del settore; le opzioni prospettate sono state condivise dal Consiglio e in gran parte trasfuse nella risoluzione 17 dicembre 1992 (8). Premessa essenziale è la valutazione positiva dei traguardi raggiunti mediante la liberalizzazione; l'opzione è di proseguire su tale linea con parziale apertura alla concorrenza della «telefonia vocale intracomunitaria». In tale prospettiva si colloca l'esigenza tanto più marcata di un'armonizzazione dei sistemi tariffari con riguardo al loro raccordo con i costi, ma pure la necessità di meccanismi capaci di incentivare la produttività per favorire la crescita di un mercato europeo più competitivo.

A questi recenti indirizzi, nei quali è la linea di prossima evoluzione di disciplina comunitaria, occorre guardare con attenzione.

2) Commissione 87/290 del 18.11.1987.

3) Commissione, 16 maggio 1988 n. 301, GUCE, L 131, 27.5.1988, pag. 73.

4) Commissione, 28.6.1990 n. 388, GUCE, L 192, 24.7.1990, pag. 10.

5) Consiglio 28.6.90 n. 387, GUCE, L 192, 24.7.1990, pag. 1.

6) Direttive 88/301 e 90/388, *cit.*

7) Direttiva 388/90 *cit.* Ampio spazio al tema delle tariffe e all'esigenza di una armonizzazione a livello comunitario è data nella Relazione 1992 sulle telecomunicazioni predisposta dalla Commissione le cui opzioni sono state confermate dal Consiglio delle Comunità con la risoluzione 17 dicembre 1992 (GUCE, n. C del 6.1.93).

8) Risoluzione del Consiglio delle Comunità europee del 17 dicembre 1992, concernente la valutazione della situazione del settore delle telecomunicazioni nella Comunità, in GUCE, n. C del 6.1.1993. Con tale relazione il Consiglio fa il punto sulla situazione del settore delle telecomunicazioni e individua gli interventi necessari a favorirne l'ulteriore sviluppo; in particolare è rivolto invito agli enti operanti nel settore a ridurre le tariffe dei servizi avvicinandole ai costi e agli Stati membri affinché provvedano a quanto di competenza per incoraggiare tale orientamento. Altro invito è rivolto alla Commissione perché sviluppi concretamente le opzioni tracciate nella sua relazione sulla situazione delle telecomunicazioni esistente nel 1992.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Documenti ufficiali (9) e le stesse analisi effettuate da parte della Commissione CEE confermano che le tariffe applicate in Italia alle comunicazioni con i principali paesi europei sono più elevate in confronto a quelle applicate negli Stati della Comunità ad economia avanzata. Del resto, non diversa è la situazione relativa alle comunicazioni con i paesi extraeuropei. Il che pone seri problemi, sia con riguardo agli obblighi di allineamento nel mercato «interno», sia per il necessario recupero di competitività imposto dal progressivo ampliarsi degli spazi di concorrenza. A proposito della quale, va altresì considerato il mutato sistema sul quale occorre ora impostare i programmi di una attività che non potrà essere sostenuta da trasferimenti dal bilancio dello Stato, nè potrà far conto su sostanziali apporti di capitale da parte dell'azionista pubblico.

Anche per ciò, il sistema tariffario diviene momento centrale nella ristrutturazione di un settore che, sempre più, deve puntare su margini di autofinanziamento.

### 1.2 Ristrutturazione tariffaria dei servizi di telecomunicazione

È la stessa legge n. 58 ad occuparsene: all'art. 2 fissa il termine di sei mesi per la predisposizione di un piano di ristrutturazione delle tariffe di telecomunicazioni da realizzare entro il '92 e inteso a stabilire una stretta correlazione tra tariffe e costi. Nel dicembre dello stesso anno, le «conclusioni e proposte» della commissione interministeriale nominata dal Ministro delle p.t. offrono al CIP il quadro complessivo del programma di ristrutturazione. In data 30 dicembre 1992, l'approvazione (CIP, provvedimento n. 20). Infine le nuove tariffe, determinate, ai sensi dell'art. 2, l. 58, con decreti ministeriali 23 aprile 1993 (10). La relativa disciplina - lo si è detto nel precedente capitolo sul ministero delle p.t. (cap. XIX, par. 2.3) - solo in parte dà attuazione ai principi comunitari, senza tuttavia tener conto degli indirizzi nel frattempo deliberati dal CIPE (2 aprile 1993) in tema di «nuova definizione del soggetto regolatore» e di un metodo di determinazione, quello del *price-cap*, da inserire in un contratto di programma. In sostanza, con i dd.mm. del 23 aprile scorso non può dirsi realizzata quella ristrutturazione delle tariffe di cui la stessa legge n. 58 aveva previsto l'attuazione entro il 1992. Il fatto è che il vero nodo da sciogliere per restituire coerenza a prezzi, costi, modo di loro determinazione e, poi, standards, produttività e controlli, si iscrive pregiudizialmente nella soluzione della questione del modo di «regolazione» del settore o meglio del grado di separazione richiesto per l'esercizio di una tale attribuzione e perciò dell'autorità cui affidarla. Sul punto, in realtà, è mancato un adeguato approfondimento da parte della stessa commissione incaricata della predisposizione del piano di ristrutturazione (documento del dicembre 1992); si dà per scontato che tutti i poteri debbano essere di esclusiva pertinenza del Ministero delle p.t., senza tener conto che, proprio per corrispondere alle direttive comunitarie, si è resa fra l'altro necessaria una ridefinizione delle competenze dell'Ispettorato generale delle telecomunicazioni (dm 31.12.1990) con l'idea che ciò potesse bastare a configurare quell'autorità regolatrice «nettamente separata» voluta dalla disciplina CEE.

La questione, invero, merita maggiore attenzione. Il principio della separazione «netta», in quanto enunciato a livello di disciplina comunitaria, postula una corrispondenza con il significato istituzionale proprio di ciascuna normativa nazionale. Quello che non è consentito, perchè si risolve in violazione del principio, è l'ambivalenza dei piani di efficacia; quasi che tale valore non sia da garantire innanzitutto nella coerenza sistematica degli ordinamenti interni. In realtà, il senso delle direttive sta nell'affermazione di un'esigenza di tutela, quella della obiettività non complicità, la quale deve trovare contenuto precettivo e normativo sulla base dei diritti positivi. In un sistema, come il nostro, nel quale tutt'ora permane la funzionalizzazione delle attività pubbliche, la conflittualità fra autorità-potere e libertà-iniziativa economica non è conciliabile se non con la mediazione di una discrezionalità che si iscrive sempre nella ponderazione dell'interesse pubblico e che, proprio per ciò, esclude la possibilità di configurare quella separazione che è voluta dai principi comunitari. A voler dare attuazione, in senso non formale, al valore

9) Ministero delle p.t. - ASST - Sviluppo e potenziamento dei servizi statali di telecomunicazione. Programma 1992, pag. 10

10) L'art 2 della legge n. 58 del 1992 dispone che a decorrere dalla data di approvazione del piano di ristrutturazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1992, le tariffe sono approvate con decreto del Ministro delle poste e telecomunicazioni, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro, con abrogazione degli articoli 304 e 306, 1<sup>a</sup> comma, del codice postale e delle telecomunicazioni e con disapplicazione dell'art. 17 della legge 28 febbraio 1986 n. 41 (legge finanziaria per l'anno '86). Di conseguenza, alla determinazione delle tariffe si provvederà d'ora in poi prescindendo dal parere del CIP.

comunitario, la soluzione potrebbe essere quella di un livello di intermediazione istituzionale che separi «l'interesse del potere» dal diretto coinvolgimento in attività regolate da autonomia negoziale. Occorre pensare a formule nuove, come le autorità indipendenti, capaci di innestare nella tradizione ordinamentale «a diritto amministrativo» componenti suscettibili di disarticolare il binomio potere-funzione, immettendovi un momento intermedio: un'attività neutra che sia a garanzia non di corretta «funzione», ma di funzionalità (performance) del «servizio» con riguardo ad esigenze e preferenze degli utenti in obiettivo rapporto con le prospettive legate alle regole di mercato.

## 2. Successione nei rapporti e trasferimento delle attività all'Iritel

La successione dell'Iritel nei rapporti e nelle attività facenti capo all'ASST è disciplinata nella legge n. 58 del 1992. Vi ha dato poi attuazione la convenzione approvata con decreto del Ministro delle p.t. 29 dicembre 1992. In sintesi, questi i principali aspetti:

### a) patrimonio aziendale:

trasferimento in proprietà all'Iritel di beni mobili, immobili, impianti utilizzati per l'espletamento dei servizi in concessione, nonché dei beni in corso di realizzazione o per i quali esista ordine di acquisto (11);

successione nei rapporti attivi e passivi inerenti all'attività di gestione, ivi compresi mutui e anticipazioni;

### b) il personale:

per tutta la durata della concessione l'Iritel è impegnata ad avvalersi con onere a proprio carico e conseguenti rimborsi al Ministero p.t. del personale applicato ai servizi in concessione, ad eccezione di quello indicato al 1° comma dell'art. 4 della legge n. 58;

il personale conserva il trattamento giuridico, economico e pensionistico;

### c) rapporti attivi:

trasferimento all'Iritel dei: crediti IVA, crediti nei confronti dei cogestori per il traffico di telecomunicazioni maturati nel periodo 1 settembre-31 dicembre 1992, mutui della Cassa dd.pp. già contratti dall'ASST e perfezionati alla data della convenzione (12); non spetta invece all'Iritel l'avanzo di gestione aziendale dell'esercizio 1992 da prelevare perciò dal relativo conto infruttifero a cura del Ministro del tesoro;

d) rapporti passivi: la società concessionaria subentra nei rapporti obbligatori relativi a opere e impianti in corso di realizzazione, per le quali è previsto il rimborso solo nei limiti delle disponibilità esistenti nel conto infruttifero intestato all'ASST; perciò l'Iritel resta esposta alle relative obbligazioni per la differenza.

A quest'ultimo riguardo, va osservato come fra le opere in corso di realizzazione figurino quelle comprese nel piano di edilizia abitativa; un piano, le cui razionalità di integrazione sociale a favore dei dipendenti dell'ASST hanno ormai perso - a fronte del diverso quadro di articolazione strutturale - l'originaria giustificazione; a prescindere, perciò, dai diversi e ulteriori rilievi relativi al sistema di affidamento concessorio come pure alla sostanziale integrazione retributiva in cui si convertono, va comunque registrata la necessità di riconsiderare il proseguimento di tale piano a fronte della mutata strategia nella quale vengono oggi a collocarsi i servizi di telecomunicazione.

11) A seguito della ristrutturazione del settore, i beni mobili e immobili saranno ceduti alle concessionarie, dapprima, in uso verso corrispettivo di un canone annuo; successivamente, entro dieci anni, in proprietà. Intanto, per i primi tre anni, l'Iritel è tenuta ad un anticipo sul totale corrispettivo dei beni e attività trasferite, con conguaglio definitivo all'atto di determinazione finale dei valori trasferiti.

12) I predetti mutui concorrono al finanziamento degli interventi di completamento delle opere e degli impianti in corso di realizzazione e per i quali siano stati emessi i relativi ordinativi. I relativi oneri sono rimborsati dal Tesoro mediante prelievo dalle disponibilità esistenti nel conto corrente infruttifero ASST, alla data di entrata in vigore della convenzione.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 3. La gestione ASST: A) l'andamento degli ultimi sei anni

Prima di passare all'esame dei dati della gestione 1992 è opportuno offrire un quadro sintetico dei risultati relativi al periodo 1987-1992; a fronte dei relativi andamenti acquistano maggiore significatività gli esiti dell'ultimo anno.

## Avanzo: esercizi vari - accertamenti e impegni

(in miliardi)

	1987	1988	1989	1990	1991	1992
a) Entrate	3 270	3 806	4 552	5 111	5 421	6 034
b) Spese *	2 927	3 429	3 985	4 632	4 991	5 313
c) Avanzo	343	377	567	479	430	721
b) + c)	3 270	3 806	4 552	5 111	5 421	6 034

Fonte: rendiconto azienda (esercizi vari)

\* Al netto del cap. 253, avanzo da versare al Tesoro

## Entrate: accertamenti - esercizi vari

(in miliardi)

	1987	1988	1989	1990	1991	1992
a) Correnti	1 904	2 093	2 405	2 768	2 976	3 442
% tot entr	58,2	54,9	52	54	54,8	57,0
b) Conto capit	1.226	1 373	1 446	1 743	1 945	2 093
% tot entr	37,4	36	31,8	34	35,8	34,6
c) Accens prest *	140	340	700	600	500	500

Fonte: rendiconto azienda (esercizi vari)

\* Ricavo anticip. Cassa del pp. piano di sviluppo e potenziamento servizi

## Spese: impegni - esercizi vari

(in miliardi)

	1987	1988	1989	1990	1991	1992
a) Correnti *	754	816	883	1 055	1 144	1 220
% tot	44,2	39,4	34,7	36,3	37,5	37,7
b) Conto capit	916	1 213	1 596	1 765	1 795	1 887
% tot	53,8	58,5	62,8	60,7	58,9	58,3
c) Rimb prestiti	33	41	60	84	108	129
Totale	1 703	2 070	2 538	2 904	3 046	3 236

Fonte: rendiconto azienda (esercizi vari)

\* Al netto dei capitoli 253, 331, 332 (avanzo, ammortamenti e proventi da rversare in entrata)

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Spese per il personale: - esercizi vari - impegni

(in miliardi)

	1987	1988	1989	1990	1991	1992
a) In servizio . . . . .	430	472	484	584	601	568
% variaz. annua . . . . .		9,7	2,5	20,5	2,9	5,4
% spesa corr. * . . . . .	57	57,8	54,8	55,3	52,5	46,5
b) In quiescenza . . . . .	88	92	100	108	130	161
Totale . . . . .	518	564	584	692	731	729

Fonte: rendiconto azienda (esercizi vari).

\* Al netto capitali: 253, 331, 332

L'esame di tali dati consente alcune valutazioni globali:

la gestione espone un avanzo in tutti gli esercizi considerati;

le entrate, complessivamente, hanno andamento crescente ed una composizione percentuale in prevalenza di parte corrente (sempre superiore al 50% e nel '92 al 57%);

fra le entrate correnti, prevalgono i proventi del traffico telefonico, mentre assai minori sono le entrate per i canoni delle concessioni;

nella composizione delle uscite hanno una incidenza percentualmente maggiore quelle in conto capitale (59,9% in media nei cinque anni), con un andamento che, rispetto al totale della spesa, si mantiene abbastanza costante;

- la spesa per il personale in servizio, crescente in valore assoluto sino al '91, con un punta considerevole nel 1990, flette tuttavia nel '92 (- 5,4%) e, se riferita al totale della spesa corrente, presenta un rapporto che è decrescente nel periodo.

Va altresì evidenziata la seguente situazione numerica del personale in servizio riferita alle date: 1° luglio 1987, 1° agosto 1988, 1° agosto 1989, 1° settembre 1990, dicembre 1992:

	totale generale	personale di esercizio
1987 . . . . .	12.892	12.448
1988 . . . . .	13.204	12.772
1989 . . . . .	13.041	12.621
1990 . . . . .	12.704	12.311
1991 . . . . .	12.016	n. d.
1992 . . . . .	11.637	n. d.

Fonte: amministrazione p.t.

che espone una flessione nel numero del personale di 1255 unità, pari ad una percentuale di presenze inferiore del 9,7% rispetto a quelle del 1987.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati esposti consentono le seguenti osservazioni: i risultati di gestione apparentemente positivi riguardo ad avanzo, spese correnti/conto capitale e personale, vanno tuttavia posti in relazione con una gestione che ha usufruito di tariffe più elevate rispetto a quelle praticate da altri paesi europei e i cui servizi, per qualità, sono altrettanto distanti (13).

3.1 *Segue. B) i risultati del 1992*

Si espongono di seguito gli scostamenti fra previsioni iniziali, assestate, definitive e dati di consuntivo con riguardo alle principali voci di entrata e spesa di competenza.

## Avanzo dell'esercizio 1992

(in miliardi)

	Prev inziali	Assestate e definitive *	Scostamento v a	Consuntivo ** v a	Scostamento
a) Entrate	5 693	5 773	+ 80	6 034	+ 261
b) Spese ***	5 350	5 430	+ 80	5 313	- 117
c) Avanzo	343	343		721	+ 378
b) + c)	5 693	5 773	+ 80	6 034	+ 261

Fonte: rendiconto azienda

\* prev. assestate e definitive consolidato

\*\* accertamenti impegni

\*\*\* al netto del cap. 253 avanzo da versare al Tesoro

I dati mostrano entrate in crescita rispetto a previsioni iniziali, assestate e definitive, mentre le spese, assestate in aumento (+ 80 mld), flettono a consuntivo (- 117 mld).

Il confronto fra i due andamenti è positivo e consente il miglioramento dell'avanzo nella misura di 261 miliardi (721:343).

L'evoluzione dei risultati della gestione è più significativa attraverso l'analisi delle singole voci di entrata e spesa.

A riguardo, prima di passare in rassegna i dati relativi all'entrata, è opportuno ricordare come, fra i proventi per vendita di beni e servizi, figurino i ricavi per traffico telefonico, la cui ripartizione fra ASST, SIP e ITALCABLE è sin qui avvenuta sulla base delle clausole delle convenzioni approvate con il d.p.r. 13 agosto 1984 n. 523. In particolare, il servizio telefonico ad uso pubblico in ambito nazionale viene espletato mediante un'unica rete costituita e, sino al 1992, gestita con l'apporto di ASST e SIP, così che i proventi del traffico interurbano sono stati ripartiti secondo le seguenti aliquote: 18,5% all'ASST, 81,4% alla SIP. Per il servizio internazionale continentale, di competenza dell'ASST, è tuttavia riconosciuta una aliquota alla SIP, come compenso per l'utilizzazione degli impianti della società, analogamente a quanto previsto nei confronti della concessionaria ITALCABLE, che per il servizio internazionale intercontinentale utilizza gli impianti ASST e SIP e per ciò versa loro una percentuale a titolo di compenso. I proventi del traffico internazionale «uscite» dall'Italia sono così ripartiti: a) continentale: ASST 78,3%, SIP 21,6%; b) intercontinentale: ASST 15,3%, SIP 8,5%, ITALCABLE 76%. Nel traffico internazionale «entrante» i proventi sono ripartiti fra ASST e ITALCABLE in ragione della natura continentale o intercontinentale. Quanto sopra si è ritenuto di dover richiamare in quanto le medesime percentuali di ripartizione sono state mantenute con riguardo all'Iritel, sulla base dell'allegato D) della convenzione approvata con d.m. 29 dicembre 1992.

13) Si veda a riguardo: Stet, *Le telecomunicazioni italiane nell'Europa comunitaria* - giugno 1992

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tanto precisato, si espongono di seguito i dati relativi all'evoluzione delle principali voci di entrata:

## Entrate: competenza 1992

(in miliardi)

	Prev iniz.	Asse- state	Scostamento v.a.	Defini- tive	Scostamento v.a.	Consun- tivo *	Scostamento v.a.
Correnti	3.115	3.184	+ 69	3.184		3.442	+ 258
vend. B & S	2.690	2.725	+ 35	2.725		2.977	+ 252
trasferimenti	234	234		234		233	+ 1
altre	191	225	+ 34	225		232	+ 7
c capitale	2.079	2.988	+ 9	2.089	+ 1	2.093	+ 4
accen. prest.	500	1.000	+ 500	500	500	500	

Fonte: rendiconto azienda.  
\* accertamenti

che consentono di notare come le maggiori entrate, rispetto a quelle previste, siano da attribuire alla parte corrente e, nell'ambito di questa, soprattutto ai proventi per vendita di beni e servizi.

Sul versante della spesa, prima di esporre i dati relativi all'evoluzione che ha caratterizzato l'esercizio, va precisato come i capitoli della cat. VII della spesa costituiscano, in realtà, movimenti contabili figurativi con i quali l'azienda provvede all'autofinanziamento dei propri investimenti. Gli importi relativi sono riversati in entrata: il cap. 331 è a sostegno degli ammortamenti, mentre il cap. 332 finanzia la spesa in conto capitale. Per tale ragione, la spesa corrente viene di seguito esposta depurata degli importi di questi due capitoli, oltrechè dell'importo dell'avanzo di amministrazione, anch'esso iscritto in uscita per essere versato al Tesoro (cap. 253). Con queste precisazioni, i dati sono i seguenti:

## Spese: competenza esercizio 1992

(in miliardi)

	Prev iniziali	Assestate e definitive *	Scostamento v.a.	Consuntivo **	Scostamento v.a.
a) correnti ***	1.267	1.326	+ 59	1.220	106
b) c capitale	1.877	1.887	+ 10	1.887	
c) rimborso prest.	129	129		129	
Totale	3.273	3.342	41	3.236	106
d) cap. 253 ***	343	343		721	+ 378
cap. 331 ***	700	700		700	
cap. 332 ***	1.377	1.387	+ 10	1.377	10
Somma capitoli ***	2.420	2.430	+ 10	2.420	10
Totale generale	5.693	5.772	+ 79	6.034	+ 261

Fonte: consuntivo azienda.  
\* prev. assestate e definitive sostanzialmente coincidenti.  
\*\* impegni di competenza.  
\*\*\* al netto del cap. 253: avanzo; cap. 331 e 332: somme riversate in entrata.

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e mostrano come la spesa (impegni) per investimenti non esponga scostamenti rispetto alle previsioni iniziali e assestate. La spesa corrente, d'altra parte, annulla, in sede consuntiva, l'aumento registrato in sede di assestamento.

Tali andamenti depongono nel senso che è il traffico telefonico, da collegare alla fertilità del mercato e coniugatosi con il livello delle tariffe, ad aver assicurato sin qui l'annuale situazione di avanzo.

### 3.2 Segue: C) investimenti e rapporti contrattuali

Si espongono di seguito i dati relativi alle spese di investimento relative al triennio 1990-1992:

	1990		1991		1992	
	pagam.	impegni	pagam.	impegni	pagam.	impegni
Potenziamento RNT (cap. 351 e 550)	487	1.626	775	1.601	656	1.715
Manutenz. straord. (cap. 352)	12	92	9	99	15	100
Acquisto strumenti ne (cap. 539)	5	45	6	43	10	70
Acquisto automezzi (cap. 540)	1	2		2		2
Costruz. alloggi serv. (cap. 548)	20*		11*		5*	
Totale **	505	1.785	790	1.745	681	1.887

Fonte: rendiconti azienda - esercizi vari.

\* pagamenti di cassa, nei tre esercizi non figurano stanziamenti in competenza e i relativi pagamenti avvengono sui residui, al 31/12/1992 restano residui per 42 miliardi.

\*\* pagamenti e impegni di competenza.

I suesposti dati mostrano che la parte maggiore delle spese per investimenti è finalizzata allo sviluppo della rete nazionale di telecomunicazioni; i pagamenti sugli stanziamenti di competenza hanno rappresentato rispettivamente il: 28,2%, 45,2%, 36%.

Per quanto riguarda il programma di costruzione di alloggi di servizio i relativi stanziamenti sono stati completamente utilizzati. Con riferimento a quanto a suo tempo disposto con la legge n. 227 del 1975 (art. 8), per la realizzazione di tali interventi si è fatto ricorso al sistema della concessione e la relativa convenzione stipulata nel 1977 con la società ITALPOSTE è tutt'ora operante, seppure aggiornata con successivi atti aggiuntivi; gli ultimi in ordine di tempo sono stati stipulati nel 1991 per l'importo di 7.62, 18 miliardi. Va ribadito, a riguardo, quanto più diffusamente osservato da questa Corte nel referto reso nello scorso mese di maggio sull'attività contrattuale delle pubbliche amministrazioni: l'affidamento di lavori e forniture sulla base di leggi speciali non può consentire deroghe alla disciplina comunitaria sulla trasparenza e la pubblicità degli appalti pubblici.

## 4. Il gruppo STET

Lo si è detto in precedenza: il settore delle telecomunicazioni è stato interessato, a partire dallo scorso anno, da importanti interventi legislativi riguardanti, oltre la disciplina tariffaria, anche l'assetto istituzionale. Questi ultimi hanno comportato il trasferimento delle competenze dell'ASST e di parte di quel-



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le dell'amministrazione delle p.t. ad una società dell'Iri appositamente costituita (Iritel). A decorrere dal 1° gennaio 1993, l'ASST è stata soppressa; la concessione - decorrente dalla medesima data - è prevista per la durata massima di un anno (art. 1, legge n. 58 del 1992 e art. 2 decreto del Ministro p.t. 29 dicembre 1992), tuttavia il CIPE con la delibera 2 aprile 1993 ha invitato il Ministro delle p.t. a prorogare la scadenza a data successiva in coerenza con l'attuazione del riassetto, ma non oltre il 31 dicembre 1994. Oltre all'adeguamento della relativa convenzione, occorrerà comunque darsi carico della scadenza annuale che è tutt'ora fissata dall'art. 1 della legge n. 58.

Attualmente, operano nel settore le concessionarie Sip, Italcable e Telespazio che a loro volta fanno capo alla Stet per il 57%, 46%, 43%. Il capitale sociale della Stet (4.600 miliardi) è posseduto dall'Iri per il 58,45%.

La Stet è presente perciò nei servizi di telecomunicazione tramite:

la Sip, concessionaria in esclusiva dell'installazione e l'esercizio degli impianti di telecomunicazione in ambito nazionale;

l'Italcable, concessionaria in esclusiva per i servizi di telecomunicazione intercontinentale;

Telespazio, concessionaria in esclusiva per la gestione dell'impianto e dell'esercizio dei sistemi di telecomunicazione via satellite.

Un vasto sistema di integrazione verticale consente poi alla Stet la presenza anche nei settori:

manifatturiero, tramite: l'Italtel, la maggiore società italiana di apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche per telecomunicazioni, partecipata per l'80%; la Sirti, società di progettazione ed esecuzione di collegamenti telefonici urbani e interurbani sia in Italia che all'estero:

editoria, stampa e servizi telematici: Stet-Divisione Seat, con attività nella vendita di pubblicità su elenchi ed annuari; Ilte, operativa nella stampa degli elenchi telefonici, per conto della Stet; Saritel per la telematica;

attività di supporto: Cselte, per attività di ricerca; Telesoft, che opera nel software per le reti nazionali di telecomunicazioni.

Dalla fine dello scorso anno, la Stet è poi presente nel settore dell'informatica attraverso la Finsiel, la cui attività è principalmente orientata verso la pubblica amministrazione, nei cui confronti realizza circa il 70% del fatturato consolidato; risale all'ottobre 1992 l'operazione di vendita da parte dell'Iri alla sua partecipata del pacchetto azionario posseduto (83,3%).

Una breve considerazione per notare:

le autorità comunitarie hanno recentemente ribadito indirizzi e criteri in tema di equilibrio fra concorrenza e cooperazione (14); essi costituiscono applicazione di quanto già precisato in tema di concorrenza nel settore specifico delle telecomunicazioni (15): che, cioè, il margine di libertà nell'ambito della cooperazione-integrazione è in funzione della maggiore o minore liberalizzazione dei mercati, dal momento che - questo il principio comunitario - gli accordi di cooperazione e, tanto più le intergrazioni verticali o orizzontali, si risolvono, nei mercati chiusi, in un ostacolo alla concorrenza;

in questa medesima linea si è mosso il CIPE con la delibera 2 aprile 1993, allorché, nel fissare gli indirizzi di riorganizzazione del settore, ha indicato la necessità, «analogamente a quanto richiesto in sede comunitaria», «di realizzare una netta separazione tra le società che gestiscono servizi di telecomunicazione e quelle esercenti attività manifatturiere e impiantistiche nello stesso settore».

Su queste basi non del tutto coerente appare allora la predetta operazione di vendita. Ed invero, seppure ufficialmente finalizzata a realizzare una positiva sinergia tra telecomunicazioni e informatica, l'operazione resta di corto respiro nel quadro di un riassetto ove prioritariamente occorrerà semmai procedere ad una più «netta separazione» delle attività integrate; con il rischio di dover disfare a breve quel che per altro verso ha significato una non irrilevante diminuzione di risorse, tanto più necessarie a fronte di esigenze più stringenti di autofinanziamento per lo sviluppo tecnologico delle reti.

14) Si veda Comunicazione della Commissione CEE: relazione 1992 sulle telecomunicazioni, cit.

15) Linee direttrici sull'applicazione delle regole di concorrenza della CEE nel settore delle telecomunicazioni, Commissione, 6 settembre 1991, in GUCE C 233, 6.9.1991, pag. 2.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.1 *Segue: la gestione dell'ultimo triennio; risultati e prospettive*

Si espongono di seguito i dati consolidati della gestione del gruppo Stet, con riferimento al triennio 1990-1992:

## Dati consolidati

(in miliardi)

ANNI	Ricavi vendita	(A) M O L.	(B) Amm.li	(C) Oneri fin. netti	(D) A - B + C	Risult. netto	Indebitam finanz. netto
1990	19 964	9.822	6.013	1.389	2 420	1 367	17 521
1991	22 964	11.672	7.223	1.609	2.840	1.413	19 506
1992	27 167	13.505	8.034	2 049	3 412	1.425	22 916

Fonte: Stet

che consentono le seguenti osservazioni:

*crescono i ricavi ed evolve positivamente il fatturato;*

*cresce, peraltro, anche la spesa per ammortamenti che depono per una esposizione ad investimenti più costosi sul piano dell'innovazione tecnologica, del resto imposta nella prospettiva di un mercato più competitivo;*

*il maggior ricorso all'indebitamento si riflette nella crescita degli oneri finanziari;*

*le due ultime voci di costo erodono gran parte del margine operativo lordo, con un risultato che, nei tre esercizi, si mantiene tuttavia in lieve crescita.*

*A fronte di tali esiti, occorre valutare la fattibilità e attuabilità del Programma quadriennale Stet 1992-1995, il quale recepisce nella loro complessità le attività afferenti ai servizi di telecomunicazione (Sip, Italcable e Telespazio), ai servizi editoriali (Seat e altre) alle industrie manifatturiere (Italtel, Sirti e altre).*

*Obiettivi prioritari (16), per la parte servizi, sono: a) riduzione della divaricazione esistente in termini di diffusione, rispetto ai paesi europei più avanzati; b) miglioramento della qualità dei servizi; c) adeguamento della rete nazionale, mediante un accelerato processo di conversione degli impianti esistenti alla tecnica numerica; per tale impegno progettuale è previsto un investimento globale di 44000 miliardi a prezzi costanti.*

Quanto alle linee di tendenza, una valutazione la si può trarre dal confronto dei risultati 1990 e 1991 (17):

*contrazione della domanda totale afflitta netta, specialmente di nuovo impianto ( - 8,8%), ma pure per l'utenza affari ( - 4%);*

*marcata riduzione rispetto al '90 dell'incremento «abbonati fissi» ( - 33,6%), dovuta principalmente all'utenza «abitazioni»;*

*incremento rilevante per il radiomobile di conversazione (+ 50,9% rispetto all'incremento del 1990);*

*rilevanti tassi di crescita del traffico nazionale in termini di conversazioni (+ 6,7% l'urbano, + 13,1% l'extraurbano), mentre per l'internazionale e l'intercontinentale uscente la pur notevole crescita (+ 14,9% e + 21,5%) non ha consentito di compensare, in termini di introiti, le riduzioni tariffarie dell'anno;*

*decremento del traffico telegrafico, seppure più contenuto ( - 5,6%) e costante andamento in flessione del traffico telex ( - 19,7%).*

16) Il riferimento è a notizie e dati riportati in: Stet, *Le telecomunicazioni italiane*, cit.

17) Fonte: vedi nota precedente.

Tale quadro complessivo, sia pure in estrema sintesi, consente allora l'individuazione di alcune essenziali priorità in direzione delle quali occorre muovere rapidamente:

*maggior governabilità del settore per sfruttare a pieno le potenzialità di un mercato più esposto alla concorrenza: perciò, al più presto la riorganizzazione strutturale e soprattutto una più appropriata disciplina dei poteri di regolazione;*

*politica tariffaria orientata ai costi e incentivante la produttività: perciò, pianificazione delle tariffe mediante definizione di price-cap da inserire in contratti di programma e la cui vigilanza sia rimessa ad una autorità indipendente;*

*politica degli investimenti funzionale allo sviluppo tecnologico della rete nazionale per adeguarla ai livelli degli altri paesi più avanzati della Comunità;*

*stimolo ad ogni potenzialità di autofinanziamento, mantenendo poi al settore tutte le risorse che è capace di generare.*

## Capitolo XXII

### MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

#### Sommario: --- **Premessa**

1. **Considerazioni generali e aspetti finanziari della gestione:** 1.1 *Lo stato di previsione del Ministero e l'andamento della gestione;* 1.2 *Le innovazioni strutturali del 1992;* 1.3 *Il piano pluriennale del rapporto allievi-classi;* 1.4 *Le modifiche normative intervenute;* 1.5 *Le gestioni fuori bilancio.*
2. **Attività istituzionali:** 2.1 *Il servizio scolastico;* 2.2 *Il reclutamento del personale docente;* 2.3 *L'integrazione comunitaria;* 2.4 *Formazione ed aggiornamento del personale docente.*
3. **Organizzazione dei servizi:** 3.1 *Amministrazione centrale;* 3.2 *Le strutture periferiche;* 3.3 *Enti ed istituti vigilati dal Ministero;* 3.3.1 *Gli IRRSAE;* 3.3.2 *Altri enti ed istituti vigilati;* 3.4 *Istituti dotati di personalità giuridica;* 3.5 *La funzione ispettiva;* 3.6 *Il sistema informatico.*
4. **Personale:** 4.1 *Le procedure concorsuali del personale docente;* 4.2 *Il personale precario;* 4.3 *Il personale di ruolo e non di ruolo;* 4.4 *Personale dell'Amministrazione.*
5. **Attività contrattuale:** 5.1 *La tipologia dei contratti stipulati nel 1992;* 5.2 *Incarichi di studio e di ricerca.*

#### **Premessa**

Il sistema scolastico nella sua complessità necessita da tempo di un intervento legislativo riformatore in una prospettiva ampia in grado di rendere operativo e funzionale il ruolo specifico e sempre più articolato che la scuola stessa svolge nella società pluralistica, anche tenendo conto del processo di integrazione europea.

Per una profonda riforma della cultura della scuola sono necessari cambiamenti dell'assetto organizzativo, semplificazione di alcune procedure, realizzazione di iniziative per progetti e diffusione capillare dei contenuti innovativi frutto di iniziative all'interno dello stesso sistema scolastico.

Per un miglioramento dei risultati scolastici non sono sufficienti interventi limitati, pur importanti, quali la razionalizzazione del numero degli alunni per classe o la modifica nel processo di formazione del personale docente.

In materia di istruzione pubblica il contenimento della spesa, legato ad esigenze connesse all'equilibrio generale del bilancio, sembra richiedere scelte di ripartizione della spesa interne al settore tali da ridurre i costi e da concorrere ad un migliore equilibrio tra spesa corrente ed investimenti qualitativi.

Nel corso del 1992 è stato elaborato il «piano pluriennale» di aggiornamento redatto ai sensi dell'art. 5 comma 6 della legge 31 dicembre 1991 n. 412, diretto a determinare, per ciascuna provincia e a livello nazionale, i parametri per definire il rapporto alunni classi e razionalizzare la turnazione del personale della scuola.

Al «piano», presentato dal Ministro della pubblica istruzione al Senato il 28 ottobre 1992, è stato affidato, rispetto al più generale intento di contenimento della spesa pubblica, l'obiettivo particolare di consentire una progressiva riduzione del fenomeno delle supplenze e degli indici di sostituzione del personale che cessa dal servizio nonché l'utilizzazione del personale in soprannumero.

Il piano destinato ad incidere sulla consistenza degli organici e sugli impieghi del personale eventualmente soprannumerario e sui reclutamenti di nuovo personale è stato presentato alle Camere oltre il termine previsto dalla legge n. 412 del 1991 (30 aprile 1992).

Ne è derivata una determinazione degli organici per l'anno scolastico 1992-93 sulla base delle preesistenti disposizioni, al di fuori quindi dello specifico obiettivo di contenimento previsto dalla stessa legge n. 412 del 1991.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Una soluzione per ridurre l'entità del fenomeno supplenze, per il quale reiterati ed infruttuosi sono stati nel corso degli anni gli interventi legislativi diretti al contenimento della spesa, è stata ravvisata dalla stessa Amministrazione, in sede di « piano », nella possibilità di incentivazione normativa di forme di mobilità del personale in eccedenza nella scuola media verso la scuola secondaria superiore.

Nel 1992 sono stati pubblicati gli atti della Conferenza Nazionale della scuola del 1990.

Nessuna delle soluzioni di riordino del sistema scolastico formulate in quella sede si sono tradotte in disegni di legge avviati all'esame parlamentare nell'undicesima legislatura, ivi compresa la riforma dell'ordinamento della scuola secondaria superiore, mentre solo per il riordinamento degli esami di maturità e per l'abolizione degli esami di riparazione risulta appena avviato l'iter di esame delle Camere.

Una delle proposte di maggior rilievo scaturenti dalla Conferenza che non ha avuto ancora applicazione riguardava l'organizzazione di un servizio permanente di valutazione del sistema scolastico in termini di efficienza e di efficacia.

Tale servizio, secondo le linee guida indicate nella citata proposta, dovrebbe tenere sotto osservazione i processi e gli esiti del sistema scolastico ed essere di supporto informativo alle decisioni a livello centrale e di azioni a livello locale.

Inoltre, potrebbe svolgere compiti di monitoraggio degli esiti delle iniziative legislative, anche al fine di consentire la predisposizione delle opportune modifiche normative.

Per la concreta attuazione di quanto previsto nella riforma della scuola elementare, prevista dalla legge n. 148 del 1990, con la legge n. 114 del 9 aprile 1993 sono state emanate disposizioni per la piena attuazione dell'insegnamento della lingua straniera nella medesima scuola.

Sui profili finanziari connessi all'applicazione del nuovo ordinamento della scuola elementare, con riferimento al secondo anno di vigenza della legge cioè all'anno scolastico 1991-92, la Corte riferisce in apposita sezione della presente relazione (art. 15, dodicesimo comma).

Il prossimo anno il Ministro, allo scadere del quadriennio dall'inizio della riforma, dovrà riferire al Parlamento sui risultati raggiunti anche al fine di apportare eventuali modifiche all'ordinamento stesso.

Le retribuzioni del personale costituiscono, come nei precedenti esercizi, la parte preponderante della spesa gestita dal Ministero (43.992 miliardi in termini di impegni, pari al 97,53%; i pagamenti complessivi ammontano a 42.148 miliardi).

Anche nel 1992 si sono verificate difficoltà gestionali nel settore scolastico, caratterizzato da una struttura ormai superata rispetto all'assetto originario per il trasferimento progressivo negli anni di competenze rilevanti (come bilanci, gestione di personale, concorsi) ai Provveditorati agli studi ed alle istituzioni scolastiche.

## 1. Considerazioni generali e aspetti finanziari della gestione

### 1.1 Lo stato di previsione del Ministero e l'andamento della gestione

Gli stanziamenti complessivi, inizialmente fissati in 45.374 miliardi, quasi tutti (45.373 miliardi) di parte corrente, sono diminuiti con l'assettamento a complessivi 45.507 miliardi; 43.966 miliardi nel 1991 e 40.593 miliardi nel 1990. I raffronti sull'andamento della gestione vengono effettuati con riferimento agli ultimi due esercizi, in quanto dall'esercizio 1990 sono state scorporate le spese confluite nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

Le variazioni sono dovute quasi esclusivamente a spese relative al personale: a fronte della diminuzione di 450 miliardi per retribuzioni del personale amministrativo e docente delle scuole vi è stato un incremento di 337 miliardi delle spese per supplenze, di 11,6 miliardi per il funzionamento delle scuole ed istituti, di 24 miliardi per il fondo di incentivazione per il personale della scuola e di 18,8 miliardi per indennità e compensi per esami nelle scuole.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli impegni assunti sono stati pari a 45.102 miliardi, con eccedenze, rispetto alle autorizzazioni di cassa per oneri relativi alle retribuzioni per il personale docente della scuola materna (13 miliardi) e della scuola secondaria di primo grado (181 miliardi); tali eccedenze si verificano ormai da anni nella gestione del Ministero e sono ricollegabili alle note carenze di collegamento funzionale ed operativo tra Amministrazione centrale ed organi periferici.

Altra questione ha riguardato il verificarsi, ricorrente negli esercizi, di sottostime del fabbisogno finanziario per le spese riguardanti il personale docente; tra le cause di tale fenomeno possono essere indicati gli effetti del contratto del personale della scuola e difficoltà nel contenimento del numero delle classi in alcuni ordini e gradi di scuole.

I pagamenti complessivi sono ammontati a 45.616 miliardi (42.911 miliardi nel 1991 e 40.911 miliardi nel 1990) con 42.882 miliardi sulla competenza e 2.734 miliardi sui residui (41.487 e 1.430 nel 1991, 38.592 e 2.319 nel 1990).

Anche nel 1992 si è verificato il fenomeno delle riduzioni degli ordini di accreditamento effettuati in chiusura di esercizio pari a 1.443 miliardi (1.490 nel 1991 e 5.092 nel 1990), dei quali 868 milioni per oneri di personale in servizio.

Il dato è indicativo di accreditamenti non connessi ad effettivi fabbisogni e pone ancora una volta in rilievo carenze di coordinamento operativo, particolarmente significative nel settore scolastico dove il sistema dell'ordine di accreditamento è largamente diffuso (16.940 miliardi nel 1992), soprattutto per quanto riguarda la gestione del personale docente e non docente (16.105 miliardi nel 1992).

Per quanto riguarda i residui nell'esercizio la loro consistenza è diminuita rispetto al 1991: complessivamente si sono avuti 2.698 miliardi (3.123 nel 1991) dei quali 2.220 provenienti dalla competenza (2.346 nel 1991) e 478 miliardi per residui di precedenti esercizi. L'intera consistenza è costituita da residui propri.

Le poste più importanti dei residui di competenza sono costituite da 430 miliardi di spese per supplenze e 335 miliardi per oneri ed assegni fissi al personale docente di ruolo della scuola secondaria di primo grado.

Si è registrato nel 1992 un cospicuo smaltimento dei residui provenienti da esercizi precedenti che, pari a 3.122 miliardi alla data del 1 gennaio 1992, risultano ridotti a 478 miliardi (780,6 nel 1991 e 258,6 nel 1990) a fine esercizio.

Per una più completa valutazione della consistenza dei residui occorre considerare gli importi di somme che il Ministero ha assunto l'obbligo di pagare e che risultano perenti: si segnalano per la loro consistenza 7,8 miliardi previsti per il fondo di incentivazione per il personale della scuola e 6,5 miliardi per spese di formazione ed aggiornamento del personale dipendente.

### 1.2 *Le innovazioni strutturali del 1992*

Nelle precedenti relazioni la Corte ha sostenuto la opportunità della istituzione di appositi capitoli ove allocare le spese sostenute per la sperimentazione al fine di consentire una migliore controllabilità della copertura delle spese riguardanti la sperimentazione, la dimostrazione del rapporto oneri benefici con le sperimentazioni svolte durante l'esercizio.

Nello stato di previsione del Ministero sono stati istituiti alcuni capitoli di spesa (1146 1147 1148 1149 1150 1151 1152) riguardanti anche attività connesse a forme di sperimentazione: le attività riguardano corsi di formazione di docenti in materia di tossicodipendenze, educazione alla salute e prevenzione di tossicodipendenze, corsi di formazione dei genitori di alunni di scuole ed istituti di ogni ordine e grado, ausilio tecnico per l'integrazione scolastica di handicappati, sperimentazione didattica e metodologica in classi con alunni handicappati, formazione di docenti specializzati in attività di sostegno, gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica.

Tale istituzione costituisce un primo passo verso una migliore leggibilità di tali spese e potrà consentire di orientare le scelte legislative, specialmente di carattere finanziario, in materia; rimangono ancora allocate in diversi capitoli spese, comunque connesse ad attività di sperimentazione, relative ad oneri di personale e quelle per i sussidi didattici e le attrezzature di tipo specialistico.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese per supplenze continuano ad essere ripartite per contabilità erariale (pagamenti diretti a scuole ed istituti non dotati di personalità giuridica), finanziamento di istituti (dotati di personalità giuridica) e contabilità speciale (scuole elementari).

In proposito, secondo la Corte, sarebbe necessaria la creazione di appositi capitoli per supplenze del personale docente per ogni ordine e grado di scuola, distintamente per ciascuno dei tre gruppi di scuole ed istituti. *L'istituzione di appositi capitoli per ciascuna categoria di spesa potrebbe essere utilizzata, oltre che per una migliore leggibilità e controllabilità di tali spese anche alla luce delle disposizioni contenute negli artt. 63 e successivi del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, per la valutazione degli oneri finanziari conseguenti alla riforma dell'ordinamento della scuola elementare.*

### 1.3 Il piano pluriennale del rapporto allievi classi

Il piano, presentato dal Ministro della pubblica istruzione al Senato il 28 ottobre 1992, ha previsto la rideterminazione del rapporto allievi classi nei diversi gradi di istruzione statali a livello nazionale e provinciale ed ha prefissato, in stretta connessione con le linee generali di politica del personale delle amministrazioni statali, il passaggio, nell'arco del triennio 1993-1995, da 19,1 a 20 del rapporto alunni classi.

Obiettivo prioritario del piano è la progressiva riduzione del ricorso alle supplenze e della sostituzione del personale di ruolo che cessa dal servizio (rallentamento del turn over), con la razionalizzazione dell'impiego dello stesso personale e delle risorse strutturali e strumentali a disposizione del sistema scolastico.

Nel piano sono fissati i rapporti medi provinciali tendenziali per i diversi gradi di scuole, determinati secondo criteri che tengono conto del grado di densità demografica, della distribuzione della popolazione tra i comuni di ogni circoscrizione, dell'ampiezza demografica media e delle caratteristiche geo morfologiche del territorio delle singole province.

Ai Provveditori agli studi è attribuita a partire dall'anno scolastico 1993-94 la scelta delle modalità di applicazione degli standard di riferimento nella costituzione delle sezioni di scuole ed istituti di ogni ordine e grado, fermo restando l'obbligo di commisurare ai rapporti provinciali medi tendenziali fissati il numero delle classi e sezioni ai fini della determinazione degli organici di diritto del personale.

È comunque consentito ai Provveditori di costituire, entro i limiti consentiti dai rapporti medi provinciali per i diversi gradi di scuole, classi con un numero di alunni inferiore ai valori stabiliti, tenendo conto di particolari situazioni connesse alle particolari finalità formative o a localizzazioni in zone disagiate.

Come effetto ulteriore è fatto obbligo ai Provveditori di riesaminare ed aggiornare i piani provinciali di attuazione della legge 5 giugno 1990 n. 148 di riforma dell'ordinamento della scuola elementare.

Sulla concreta possibilità di contenimento del ricorso a supplenze successivamente all'adozione del piano stesso pesano negativamente le riserve formulate nello stesso piano, quali le esigenze di ulteriori assunzioni in ruolo per alcune materie in particolari aree geografiche, le carenze di organico in materie che presentano difficoltà di reclutamento negli insegnamenti scientifici e tecnici.

Come rimedio al ricorso alle supplenze nello stesso piano sono stati proposti interventi sul piano normativo diretti ad incentivare forme di mobilità del personale in eccedenza verso la scuola secondaria superiore.

Gli obiettivi di contenimento delle spese di personale comunque connesse al ridimensionamento delle supplenze non hanno dato nel passato risultati concreti; le economie previste nella relazione tecnica inerente alla legge n. 426 del 1988 non si sono realizzate nei precedenti esercizi.

Anche nel 1992 nessuna economia risulta realizzata nei capitoli di spesa riguardanti i supplenti: per il capitolo 1034 relativo alle supplenze annuali lo stanziamento iniziale di 1.650 miliardi è stato incrementato in corso di esercizio per 200 miliardi in sede di legge di assestamento del bilancio e per 15 miliardi per provvedimento amministrativo di variazione; su di esso sono stati assunti impegni per la quasi totalità dello stanziamento (1.865 miliardi) e pagamenti per 1.639 miliardi in conto competenza e 401 miliardi in conto residui.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va ricordato che tra le economie previste nella relazione tecnica inerente alla legge 6 ottobre 1988 n. 426, di conversione del D.L. 6 agosto 1988 n. 323, recante il finanziamento del contratto del personale della scuola per il triennio 1988-1990, erano previste anche economie di spesa per risparmi sulle spese per supplenze.

Tale previsione nei fatti non si è realizzata; il tema è stato ampiamente affrontato nelle relazioni degli esercizi 1990 e 1991 alle quali si rinvia per maggiori approfondimenti.

#### 1.4 *Le modifiche normative intervenute*

Anche nel 1992 gli interventi legislativi sono stati diretti quasi esclusivamente alla soluzione di problemi occupazionali senza alcuna modifica delle strutture organizzative centrali e periferiche.

È rimasta immutata e si conferma la tradizionale struttura del Ministero caratterizzata da un apparato destinato non ad attività operative bensì a compiti programmatori e di promozione nei singoli settori scolastici, *nonchè all'applicazione uniforme di norme legislative e regolamentari spesso di complessa interpretazione.*

Con legge 9 aprile 1993 n. 114 sono state emanate disposizioni per la piena attuazione dell'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare, che costituisce uno dei contenuti innovatori della riforma dell'ordinamento della scuola elementare.

Inoltre, con il decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 35, in attuazione della delega conferita con la legge 23 ottobre 1992 n. 421, sono state emanate disposizioni dirette a modificare il sistema di reclutamento del personale docente.

Sono inoltre intervenute: la legge 23 dicembre 1992, di conversione con modificazioni del decreto legge 30 ottobre 1992 n. 423 recante disposizioni per il conferimento delle supplenze nelle accademie e nei conservatori di musica per l'anno scolastico 1992-1993; il decreto legge 20 maggio 1993 n. 154, ultimo in ordine di tempo di altri provvedimenti di analogo contenuto reiterati e non convertiti, concernente misure urgenti per la finanza pubblica, nel quale è stato previsto il divieto di procedere ad assunzioni in ruolo di personale nelle scuole di ogni ordine e grado, è stata prorogata la validità delle graduatorie dei concorsi, è stata prevista l'utilizzazione per l'anno scolastico 1993-94 del personale delle dotazioni organiche aggiuntive per la copertura di cattedre e posti di insegnamento disponibili o vacanti.

Con legge 26 aprile 1993 n. 126 è stato fissato il termine del 30 aprile 1994 per l'emanazione da parte del Governo di un testo unico, già previsto con legge n. 121 del 10 aprile 1991, delle leggi concernenti le norme per tutti gli ordini e grado di scuole, diretto ad una migliore chiarezza applicativa di un mosaico di disposizioni oggi difficilmente raccordabili.

#### 1.5 *Le gestioni fuori bilancio*

Per quanto riguarda le gestioni fuori bilancio (depositi provvisori, presso ciascun Provveditorato agli studi, dei fondi versati da enti e privati per il pagamento di indennità o compensi dovuti per ispezioni ed esami in istituti di istruzione non governativi e per qualsiasi altro titolo: art. 22 del R.D. 23 giugno 1938 n. 1224), dall'esame delle risultanze di fine esercizio emergono giacenze di cassa complessivamente pari a 1,3 miliardi, con riscossioni per 953,6 milioni e pagamenti per 828,3 milioni.

Non risultano presentati alla Corte i rendiconti relativi ad alcuni Provveditorati, tra i quali Roma, Milano, Napoli e Palermo.

La Corte ha più volte richiamato l'attenzione dell'Amministrazione sulla non conformità alle vigenti disposizioni del mantenimento, a chiusura di esercizio, di rilevanti giacenze connesse sia a pagamenti non effettuati e rinviati all'esercizio successivo, sia a rimanenze attive dei depositi trattenuti in conto quali anticipazioni dei versamenti da effettuare nell'anno successivo dai medesimi enti o privati.

La soppressione di tale gestione non dovrebbe comportare difficoltà, sia per la modestia degli importi che per la possibilità di rinvenire nell'ordinamento altre modalità per soddisfare l'esigenza del rimborso delle spese effettuate dalla pubblica amministrazione per conto di terzi.



## 2. Attività istituzionali

### 2.1 Il servizio scolastico

Nel 1992 hanno avuto conferma, secondo le elaborazioni dell'ISTAT su dati forniti dal Ministero, le dinamiche relative all'andamento della popolazione scolastica, con una progressiva diminuzione delle iscrizioni nella scuola dell'obbligo, in diretta connessione con la perdurante contrazione del numero delle nascite, particolarmente avvertita nel settore della scuola media ove si è avuto un decremento rispetto al 1991 di 116.549 alunni iscritti.

Nell'allegato prospetto I sono posti in evidenza i dati relativi alle unità scolastiche e, parallelamente, degli alunni delle scuole statali per il triennio 1990-1992.

Il dato complessivo dimostra una diminuzione della popolazione scolastica, passata da 8.394.966 unità nel 1991 a 8.209.783 unità nel 1992. Le unità scolastiche sono anch'esse diminuite nel 1992, passando da 50.775 a 48.942.

Per quanto riguarda gli alunni, dall'analisi più in dettaglio del dato complessivo si può osservare che, rispetto al 1991, si è avuta, oltre alla già indicata diminuzione degli alunni della scuola media inferiore, una forte contrazione nella scuola elementare (-67.593 unità), in stretta connessione con la redistribuzione territoriale del servizio seguita alla riforma dell'ordinamento della scuola elementare.

Rispetto all'andamento dello scorso anno, le variazioni più marcate hanno riguardato, in diminuzione, il settore dell'istruzione tecnica (18.362) e, in aumento, l'istruzione scientifica (13.367).

Le unità scolastiche hanno subito variazioni numeriche generalmente dello stesso segno e prevalentemente della stessa ampiezza (in aumento: istruzione classica, scientifica, licei artistici, istituti d'arte; in diminuzione istruzione elementare, secondaria di primo grado, magistrale, professionale).

Non mancano peraltro casi con caratteristiche più complesse quali i settori dell'istruzione tecnica ove si è registrata una diminuzione del numero degli alunni (18.362) a fronte di un aumento delle unità scolastiche (19), ovvero il caso inverso della scuola materna che presenta un aumento del numero degli alunni (4.680) a fronte di una diminuzione delle unità scolastiche.

La predetta diminuzione ove raccordata con scelte strategiche di politica scolastica, potrebbe contribuire ad avviare una decongestione delle strutture scolastiche e una trasformazione in senso qualitativo dell'intero settore dell'istruzione.

L'attuale insufficienza produttiva del sistema scolastico è anche riconducibile a difficoltà di adeguamento dell'apparato scolastico alle crescenti esigenze scaturenti dallo sviluppo della società.

Fenomeni di dispersione scolastica, mancanza di stimoli migliorativi nei docenti, inadeguatezza di metodi di insegnamento specie nella scuola secondaria superiore sono tra le cause di inefficienza più volte segnalate nei vari settori scolastici.

Uno degli orientamenti, emersi durante il dibattito svolto in sede di Conferenza Nazionale della scuola ed esposto dal Ministro in sede di conclusioni, ha riguardato l'esigenza di avviare processi di autonomia in ambito scolastico, in un quadro unitario di riferimento e in conformità alle indicazioni emergenti in campo internazionale, che richiedono altresì profonde modifiche delle strutture dell'amministrazione centrale e periferica.

La modifica dell'apparato impone un radicale ripensamento dell'attuale sistema scolastico caratterizzato da procedure centralizzate, affidamento alle strutture periferiche della amministrazione diretta del personale e limitate connessioni con i vari settori produttivi.

Andrebbero definiti obiettivi chiari in termini di utilizzazione delle risorse, demandando agli organi periferici compiti decisionali e di ripartizione delle risorse.

In questo senso una delle soluzioni presentate alla conclusione della Conferenza nazionale della scuola, non ancora avviata all'esame parlamentare, prevede l'adozione di un modello organizzativo scolastico flessibile al quale affidare autonome decisioni sull'impiego delle risorse e la revisione delle metodologie educative, demandando all'apparato centrale compiti di contrattazione di settore, con riferimento agli aspetti retributivi e di carriera del personale, all'interno di un quadro di vincoli finanziari generali e di compatibilità di bilancio.

Sarebbe necessario affiancare a tale struttura un organismo in grado di analizzare l'evoluzione reale del sistema scolastico nelle sue varie articolazioni e di costituire punto di riferimento per tutte le iniziative del settore, con particolare attenzione agli interventi di formazione di tutto il personale; tale organismo dovrebbe altresì coordinare le scelte programmatiche a livello centrale ed a livello periferico ed elaborare attendibili previsioni complessive di spesa, che tengano altresì conto degli effetti dell'applicazione dei miglioramenti economici e normativi.

Sul piano organizzativo ancora nel 1992 non hanno avuto applicazione concreta le disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 322 del 1989 (istitutivo del Sistema Statistico Nazionale SISTAN) e nel DPCM n. 285 del 6 agosto 1990 secondo le quali gli uffici statistici avrebbero dovuto agire quali «uffici di staff» a diretto supporto della attività imputata all'organo di vertice dell'Amministrazione di appartenenza.

Con il 1993 anche il Ministero della Pubblica istruzione entra nel Programma statistico nazionale per gli anni 1993-1995, approvato con DPCM del 12 febbraio 1993, con la previsione di numerose rilevazioni ed elaborazioni sui risultati riportati negli esami e negli scrutini delle scuole statali di ogni ordine e grado nonché sull'affluenza alle urne nelle elezioni degli organi collegiali della scuola. Per lo sviluppo ulteriore dell'attività statistica del Ministero, sempre per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Programma, è necessario un migliore raccordo con l'organizzazione scolastica periferica.

## 2.2 Il reclutamento del personale docente

Con decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 35, emanato dal Governo su delega conferita con legge 23 ottobre 1992 n. 421 sono state apportate significative modifiche al sistema di reclutamento del personale docente.

L'indizione dei concorsi per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola materna, elementare e secondaria, dei licei artistici e degli istituti d'arte è stata subordinata alla previsione del verificarsi, nel triennio di riferimento, di una effettiva disponibilità di posti o di cattedre.

È inoltre previsto che i concorsi possano svolgersi, secondo le domande presentate o su esplicita indicazione del Ministro in chiave regionale, sub regionale o provinciale.

Entro un anno dalla data del decreto il Ministro, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, dovrà provvedere a ridefinire la tipologia delle classi di concorso, in modo da corrispondere ad aree disciplinari più ampie di quelle attuali, pur nel rispetto dell'esigenza di assicurare una adeguata specializzazione.

Tali modifiche sono dirette al contenimento dei meccanismi che caratterizzano il settore scolastico e che prevedevano la possibilità di indire concorsi pur in carenza di posti in organico, comportando quindi oneri finanziari che poco si conciliavano con gli intendimenti di contenimento della spesa pubblica.

Già nelle precedenti relazioni la Corte aveva osservato che, a fronte delle limitate possibilità di assunzioni conseguenza della pressochè completa saturazione dei posti disponibili, la cadenza periodica dei concorsi si poneva, anche in prospettiva, in modo largamente eccedente le prevedibili necessità di reclutamento.

Tali forme di razionalizzazione della spesa scolastica vanno tuttavia accompagnate da misure complessive di intervento nel settore scolastico dirette ad una riqualificazione professionale degli insegnanti; in questa prospettiva resta ormai indilazionabile il varo della riforma dell'ordinamento della scuola secondaria superiore.

Nel 1992 sono proseguite le procedure concorsuali in applicazione delle disposizioni previste dal D.L. 10 luglio 1989 n. 357 convertito nella legge 27 dicembre 1989 n. 417 (concorsi per titoli) e dalla legge n. 426 del 1988, per l'inclusione in graduatorie permanenti, prima a carattere nazionale (legge n. 246 e n. 426 del 1988) e poi a carattere provinciale (legge n. 417 del 1989).

Con l'art. 5 del decreto legge 22 maggio 1993 n. 155, reiterativo di precedenti decreti non convertiti alla scadenza e di contenuto analogo, contenente disposizioni urgenti per la finanza pubblica, è stato posto il divieto di procedere ad assunzioni di personale in ruolo di personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado per posti disponibili per collocamenti a riposo dal 1 settembre 1993.

Con la medesima disposizione è stata prorogata per un anno scolastico la validità delle graduatorie dei concorsi per titoli ed esami, graduatorie già prorogate dall'art. 4 comma 3 della legge 23 dicembre 1992 n. 498.

Anche nel 1992 sono stati numerosi i ricorsi giurisdizionali conseguenti all'applicazione delle procedure concorsuali; il Consiglio di Stato con diverse sentenze emesse nel 1992 (nn. 547, 548, 550, 551, 552) ha riconosciuto il diritto di inquadramento nel ruolo di docenti laureati degli insegnanti di stenografia e dattilografia inclusi in speciali graduatorie ad esaurimento.

Negli ultimi esercizi è stato elevato il numero delle pronunce alle quali è stata chiamata la Corte costituzionale su tematiche di particolare rilievo (sistema pensionistico e insegnamento della religione).

Con sentenza n. 1 dell'8-9 gennaio 1991 sono stati riconosciuti dalla Corte servizi utili a fini pensionistici e sono in corso le procedure per la riliquidazione delle pensioni; nel corso del 1992 sono stati disposti 900 provvedimenti di liquidazione, con un onere complessivo di rilevante importo, riguardanti dirigenti e qualifiche equiparate.

Inoltre, la Corte costituzionale con sentenza n. 290 del 1992 ha fornito indicazioni in ordine alla collocazione dell'insegnamento della religione cattolica nell'ambito dell'orario scolastico delle lezioni.

Va tenuto presente che le problematiche connesse a tale materia hanno comportato un notevole contenzioso, anche da parte di varie confessioni religiose, con inevitabili riflessi, nell'ambito della riforma dell'istruzione elementare, sull'organizzazione modulare e sulla conseguente articolazione delle singole discipline.

### 2.3 *L'integrazione comunitaria*

Gli interventi di cooperazione comunitaria previsti nel Trattato di Roma hanno riguardato esclusivamente la formazione professionale e non quelli dell'istruzione in senso proprio, quale strumento di politica sociale a supporto di altre misure previste per il miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori dipendenti.

Con il Trattato di Maastricht sono stati introdotti alcuni contenuti innovativi diretti allo sviluppo qualitativo dell'istruzione, incentivando la cooperazione tra Stati membri.

I contenuti essenziali si riferiscono all'apprendimento ed alla diffusione delle lingue degli Stati membri, a favorire forme di mobilità di studenti ed insegnanti, a promuovere la cooperazione tra istituti di insegnamento, allo sviluppo degli scambi di esperienze in campo socio educativo, allo sviluppo dell'istruzione a distanza.

Per quanto riguarda il rapporto tra la normativa comunitaria e quella interna va osservato che anzitutto è stato previsto, per il reclutamento del personale docente non di ruolo e in attuazione dell'art. 48 del trattato istitutivo, l'accesso di candidati di paesi membri della CEE alle apposite graduatorie provinciali.

In applicazione delle disposizioni previste dal d.l.vo n. 115 del 27 gennaio 1992 sono state avviate iniziative, anche mediante la costituzione di apposito gruppo di lavoro, per l'individuazione dei tempi e delle modalità di presentazione delle domande di riconoscimento di titoli di studio prodotte da cittadini comunitari.

In applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento CEE n. 4255 del 19 dicembre 1988, relativo alla riforma dei fondi strutturali, anche nel 1992 alcuni istituti professionali, collocati in aree territoriali in ritardo di sviluppo, hanno usufruito di finanziamenti per l'attuazione di progetti formativi innovativi; sono stati approvati in particolare 396 progetti, a valere sul Fondo sociale europeo.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Qualche difficoltà nella gestione delle risorse finanziarie destinate allo svolgimento dei diversi programmi della Comunità consegue all'assenza di uno specifico capitolo di spesa ed ai ritardi connessi alla farraginosità delle procedure di prelievo dei fondi stanziati dalla CEE per il finanziamento dei vari programmi di lavoro.

Per quanto riguarda il Fondo sociale europeo sono stati approvati dagli organi comunitari finanziamenti per 75 miliardi nel quadriennio 1990-1993; i contenuti dei programmi finanziati hanno avuto anzitutto come riferimento l'introduzione dell'informatica nel primo biennio, forme di collaborazione con imprese per la formazione dei docenti e la partecipazione degli studenti a stages.

Nel 1992 i progetti finanziati hanno riguardato 403 istituti, 1097 classi, 22.780 alunni e 112.060 ore di lezione.

#### 2.4 *Formazione ed aggiornamento del personale docente*

L'obiettivo di contenimento della spesa del personale della scuola con il blocco delle assunzioni e dei rinnovi contrattuali va raccordato con l'esigenza di garantire, nel più generale interesse di sviluppo sociale del Paese, un miglioramento della qualità della spesa dell'istruzione.

Si presenta così necessaria e di insostituibile portata per un concreto miglioramento della qualità professionale degli insegnanti l'attività di aggiornamento che, oltre a costituire un preciso obbligo dei docenti con riflessi a livello contrattuale, consente l'adeguamento dei contenuti e delle metodologie didattiche al rapido mutamento sociale ed all'evoluzione organizzativa e tecnologica della società civile.

L'attività di aggiornamento viene svolta per il personale appartenente alle aree del comparto scuola secondo le indicazioni contenute in piano nazionale, definito ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.P.R. 23 agosto 1988 n. 399; tale piano individua annualmente, per ciascun settore di istruzione, gli obiettivi perseguiti con le iniziative formative assunte a livello centrale, in aderenza allo sviluppo nell'azione educativo didattica in corso.

L'attivazione di aggiornamento viene svolta dalle diverse direzioni generali e le relative spese gravano sul capitolo 1121 e, in parte, sul cap. 1019 concernente le missioni.

Il piano per l'esercizio 1992 ha ripartito le risorse di 86,5 miliardi (99,3 miliardi nel 1991) disponibili sul capitolo 1121 tra:

    direzioni generali ed uffici centrali: lire 65,5 miliardi;

    piani provinciali: lire 18,5 miliardi;

    aggiornamento personale ausiliario tecnico amministrativo (A.T.A.): lire 2,5 miliardi.

Va tenuto presente che sul capitolo 1121 sono stati accantonati 18 miliardi per gli oneri conseguenti all'applicazione della convenzione stipulata con la RAI e 12,3 miliardi per acquisto pubblicazioni e riviste.

Per spese di missione sono stati ripartiti complessivamente 9,7 miliardi (10,8 miliardi).

Le attività di aggiornamento previste nel Piano sono diversificate per tutte le aree di istruzione, in quanto riconducibili a fenomeni, problematiche, esigenze educative comuni che interessano le scuole, anche in risposta a bisogni emergenti dal tessuto sociale.

A) Scuola materna: è prevista, oltre al completamento delle attività già avviate nel 1991, la realizzazione di 15 corsi regionali per direttori didattici, la formazione, a mezzo degli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativi - IRRSAE, di esperti da impiegare nella realizzazione di corsi riservati ai docenti; spesa di 3 miliardi sul cap. 1121 e 300 milioni sul cap. 1019;

B) Istruzione elementare: viene data priorità all'attuazione del programma straordinario di aggiornamento previsto dalla legge n. 148 del 1990, con particolare attenzione ai corsi per l'avvio dell'insegnamento della lingua straniera, oltre ad interventi per educazione motoria ed altri per il personale direttivo ed ispettivo diretti ad una valutazione dell'attuazione della riforma; spesa di 29 miliardi sul cap. 1121 e 2,2 miliardi sul cap. 1019;

C) Istruzione secondaria di primo grado: gli interventi sono diretti a rendere più funzionali i raccordi con la scuola elementare e quella secondaria superiore, con particolare attenzione a tematiche dell'ambiente, all'introduzione dell'informatica nella didattica, all'orientamento ed allo studio delle lingue straniere; spesa di 2,4 miliardi sul cap. 1121 e 700 milioni sul cap. 1019;

D) Istruzione classica, scientifica e magistrale: sono di carattere prioritario i compiti di sostegno delle iniziative coordinate a livello nazionale, o previste per legge e di quelle veicolate attraverso la sperimentazione; spesa di 6,4 miliardi sul cap. 1121;

E) Istruzione tecnica: in considerazione della dimensione comunitaria della progettazione sono finanziati in particolare alcuni programmi come l'Eurotecn, Petra ed Euroform al fine di rinforzare la cooperazione tra gli stati membri nel trasferimento di metodologie ed inoltre è posta particolare attenzione ai profili connessi con la dimensione relazionale della scuola; spesa di 5 miliardi sul cap. 1121;

F) Istruzione professionale: tra gli obiettivi il supporto all'innovazione nei settori della formazione giovanile e, per alcuni aspetti, degli adulti, con particolare attenzione alla sperimentazione assistita «Progetto 92»; spesa di 4,1 miliardi sul cap. 1121;

G) Iniziative interdirezionali: alcune rientranti nell'ambito di protocolli di intesa con Confindustria ed ENEA, altre relative all'estensione dell'informatica agli insegnamenti linguistici ed a sostegno dei piani di studio «Brocca» ed infine a forme di organizzazione aziendale; spesa di 6,6 miliardi sul cap. 1121;

H) Istruzione artistica: corsi di aggiornamento e convegni specializzati; spesa di 1 miliardo sul cap. 1121 e 410 milioni sul cap. 1019;

I) Educazione fisica e sportiva: corsi a livello provinciale per le scuole medie, corsi di aggiornamento a livello nazionale per le scuole secondarie di secondo grado, corsi per coordinatori per l'educazione fisica, iniziative di qualificazione tecnico sportiva; spesa di 350 milioni sul cap. 1121 e di 280 milioni sul cap. 1019;

L) Scambi culturali: progetti sperimentali relativi all'educazione multiculturale, piano nazionale dell'informatica; spesa di 800 milioni sul cap. 1121 e di 60 milioni sul cap. 1019;

M) Ufficio studi, bilancio e programmazione: progetto speciale lingue straniere; spesa di 10,6 miliardi sul cap. 1121 e di 2,8 miliardi sul cap. 1019;

N) Direzione del personale: corsi di lingue, convegno di studio, aggiornamento su sistema scuola; spesa di 1,2 miliardi sul cap. 1121 e 250 milioni sul cap. 1019.

### 3. Organizzazione dei servizi

#### 3.1 Amministrazione centrale

Neanche nel 1992 si sono realizzati gli interventi di riorganizzazione, periodicamente annunciati e mai portati ad un grado di credibile concretezza; sostanzialmente immutata è rimasta pertanto la struttura amministrativa del Ministero che quindi ha riproposto le disfunzioni operative, già segnalate nelle precedenti relazioni, derivanti dal fatto che il Ministero costituisce un organismo di dimensioni notevoli strutturato con una netta separazione tra le diverse aree scolastiche.

Tale modello è stato da tempo posto in discussione da esigenze di una scolarizzazione di massa, di una più accentuata programmazione, della progressiva omogeneizzazione dello stato giuridico ed economico del personale e del sistema contrattuale del personale della scuola, dell'amministrazione in sede periferica *del personale docente e non docente della scuola*.

È stata così, avanzata, in sede di conclusioni della Conferenza Nazionale della scuola, l'adozione di un modello organizzativo che riserva alla struttura centrale compiti di coordinamento e di programmazione, e che demanda a livello periferico quelli di concreta attuazione dei principi e delle direttive di carattere generale; tutto ciò in un contesto che sia compatibile con i processi di integrazione comunitaria e raccordabile con le specifiche esigenze territoriali.

Ad una maggiore chiarezza applicativa delle disposizioni o direttive emanate dalle diverse direzioni generali spesso contraddittorie può conseguire all'emanazione del testo unico delle leggi concernenti l'istruzione previsto dalle leggi n. 121 del 10 aprile 1992 e n. 126 del 26 aprile 1993.

Nel corso del 1992 l'attuale quadro organizzativo per aree è stato reso più complesso con l'adozione di alcuni provvedimenti diretti a ristrutturare alcune Direzioni generali e servizi; in particolare, nei provvedimenti di ristrutturazione della Direzione generale dell'istruzione tecnica e del Servizio per la scuola materna è stato previsto l'affidamento a dirigenti superiori di funzioni di coordinamento di servizi e divisioni.

Da segnalare, inoltre, che nel provvedimento di ristrutturazione della Direzione generale dell'istruzione elementare è stata prevista una specifica attribuzione organizzativa diretta alla attività di monitoraggio per la riforma di cui alla legge n. 148 del 1990, ivi compresi compiti ispettivi e di documentazione statistica.

È stata infine disposta nel 1992 una riarticolazione dei compiti affidati al Servizio statistico, prevedendone, sia pure secondo una limitata visione del medesimo Servizio, una serie di rapporti con il servizio informatico e con l'ufficio studi e bilancio.

### 3.2 Le strutture periferiche

Va anzitutto rilevata la ricorrente cronicità dei ritardi nella emanazione dei provvedimenti da parte dei competenti uffici decentrati (1), per una parte riconducibili a carenze o lentezze nell'emanazione di istruzioni applicative da parte della Amministrazione centrale.

Presso i Provveditorati agli studi sono in corso di svolgimento le procedure concorsuali per il reclutamento del personale docente e non docente della scuola, oltre che per l'attribuzione al medesimo personale dei benefici previsti per il riconoscimento del servizio pre ruolo e per accordi sindacali, i provvedimenti attinenti allo stato giuridico ed economico del personale dipendente, il computo e la ricongiunzione di servizi ai fini pensionistici, le liquidazioni dei trattamenti di quiescenza del personale docente e non docente.

Sono proseguite presso i Provveditorati le procedure applicative di cui al D.L. del 3 maggio 1988 convertito nella legge 4 luglio 1988 n. 246 (misure urgenti per il personale della scuola) relative all'immissione in ruolo del personale precario secondo graduatorie provinciali successivamente trasformate in graduatorie nazionali ai sensi del D.L. n. 323 del 6 agosto 1988 convertito nella legge 6 ottobre 1988 n. 426 (finanziamento del contratto del personale della scuola per il triennio 1988-1990 e norme per la razionalizzazione e la riqualificazione della spesa nel settore della pubblica istruzione).

Nel corso del 1992 sono state predisposte le graduatorie provinciali permanenti per il conferimento delle nomine annuali ai sensi del D.L. n. 357 del 6 novembre 1989 convertito nella legge 27 dicembre 1989 n. 417 (norme in materia di reclutamento del personale della scuola) oltre che del D.L. 6 giugno 1991 n. 172 convertito nella legge 6 agosto 1991 n. 244.

Tali disposizioni hanno comportato il coinvolgimento dei Provveditorati agli studi nel piano di razionalizzazione della rete scolastica, tendente ad un graduale ridimensionamento del numero delle unità scolastiche di ogni ordine e grado, nella riorganizzazione delle cattedre di educazione tecnica e di educazione fisica.

1) I ritardi più frequenti si sono verificati anche nel 1992 nell'espletamento delle procedure di reclutamento; emblematico il caso del Provveditorato agli studi di Lecce che solo nel corso del 1992 ha concluso le procedure relative al concorso per la scuola materna bandito nel 1979. Per i provvedimenti di liquidazione della pensione definitiva i ritardi sono appena inferiori, basti ricordare che nel Provveditorato agli studi di Torino i tempi di liquidazione sfiorano i dodici anni.

È inoltre proseguita l'attività degli stessi uffici nella gestione delle procedure dell'inclusione in ruoli provinciali del personale docente degli istituti di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte ed infine nell'applicazione delle norme in materia di reclutamento del personale della scuola con concorsi per titoli ed esami e per soli titoli.

Nella concreta attuazione di tali gravosi compiti va tenuta presente l'insufficienza di strutture e di personale già segnalata nelle precedenti relazioni che caratterizza gli uffici scolastici provinciali per ovviare alla quale sarebbe necessaria l'adozione di forme di mobilità del personale anche nel quadro delle disposizioni previste nel decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29. A tale insufficienza spesso si accompagnano difficoltà applicative e slittamenti dei termini previsti nell'emanazione di atti riguardanti una molteplicità di docenti (ad esempio è slittato di circa due mesi il termine di pubblicazione dei trasferimenti dei docenti per l'anno scolastico 1993-1994).

Per le spese di ufficio dei Provveditorati e delle Sovrintendenze scolastiche regionali sono state erogate nel 1992 complessivamente 21,3 miliardi, secondo la ripartizione di cui all'allegato prospetto 2; da rilevare che la parte più cospicua della spesa ha riguardato i Provveditorati di Milano (1,5 miliardi), Roma (990 milioni), Napoli (700 milioni).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate verifiche amministrativo-contabili presso i Provveditorati agli studi di Cagliari e La Spezia; sono emerse una serie di irregolarità nella gestione del personale docente, di alcuni capitoli di spesa e nella approvazione dei conti consuntivi degli istituti scolastici.

### 3.3 *Enti ed istituti vigilati dal Ministero*

#### 3.3.1 *Gli IRRSAE*

Sono 16 gli IRRSAE, uno per ogni regione, con esclusione della Sicilia, della Valle d'Aosta, del Trentino e delle Province autonome di Trento e Bolzano, soggette ad un diverso regime disciplinato in relazione a specifiche esigenze di autonomia.

Sono inoltre sottoposte alla medesima disciplina il Centro Europeo dell'educazione con sede in Frascati e la Biblioteca di documentazione pedagogica con sede in Firenze.

A tali istituti sono stati affidati in via prioritaria compiti di ricerca educativa e di aggiornamento in tema di istruzione scolastica.

La loro istituzione già diretta a creare un sistema diverso di svolgimento dell'attività di ricerca e di aggiornamento scolastici, ha avuto particolare impulso nel 1992 per l'avvio di progetti e programmi straordinari di aggiornamento previsti dalla legge di riforma dell'ordinamento della scuola elementare.

Con l'approvazione dello statuto dell'IRRSAE del Molise, avvenuto con decreto interministeriale 24 giugno 1992, si è completato il quadro normativo di riferimento per l'attività degli IRRSAE.

Il Ministero ha trasmesso, su richiesta della Corte, copie dei conti consuntivi relativi agli istituti regionali di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativi, del Centro europeo dell'educazione e della Biblioteca di documentazione pedagogica.

Tali conti, sui quali non si è ancora conclusa la procedura di approvazione da parte del Ministero vigilante, si riferiscono, in linea di massima, all'esercizio 1991, ad eccezione dell'IRRSAE Sardegna (1987), Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze (1988), IRRSAE Lazio (1989), IRRSAE Molise, IRRSAE Calabria e Centro europeo dell'educazione (1990).

Da una analisi dei dati contenuti nei conti emerge una situazione complessiva di difficoltà organizzativa sul piano amministrativo-contabile, caratterizzato da lentezze nelle procedure di erogazione, cospicue spese di funzionamento, ritardi nell'aggiornamento delle scritture patrimoniali.

Tali difficoltà gestionali, anche in considerazione dell'ampiezza dei compiti attribuiti agli istituti, pur nella prosecuzione della prassi, sulla quale si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, di utilizzazione sovrapposta da parte di diverse strutture ed uffici dell'Amministrazione al di fuori di un quadro organico programmatico, impongono una attenta verifica della compatibilità del concreto svolgimento di tali compiti con la attuale situazione amministrativo-contabile degli istituti.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I risultati complessivi della gestione (prospetto 3) possono essere riassunti come segue:

a) le entrate accertate sono state complessivamente, al netto delle partite di giro e contabilità speciali, pari a 38,1 miliardi e le spese, anch'esse al netto, pari a 35,9 miliardi.

Tra gli IRSSAE che hanno conseguito entrate più cospicue: Lombardia (6,6 miliardi), Toscana (6,4 miliardi), Puglia (3,4 miliardi) e Liguria (3,4 miliardi).

Per quanto riguarda le spese, gli importi più rilevanti negli IRSSAE: Lombardia (6,7 miliardi), Toscana (6,5 miliardi), Puglia (3,6 miliardi) e Liguria (3,4 miliardi).

b) le entrate correnti sono state complessivamente pari a 38,1 miliardi e le spese correnti pari a 35 miliardi.

Le maggiori entrate correnti negli IRSSAE: Lombardia (6,6 miliardi), Toscana (6,1 miliardi), Puglia (3,4 miliardi) e Liguria (3,4 miliardi).

Per quanto riguarda le spese correnti gli importi maggiori negli IRSSAE: Lombardia (6,6 miliardi), Toscana (6,1 miliardi), Puglia (3,6 miliardi) e Liguria (3,4 miliardi).

Le entrate in conto capitale sono state complessivamente pari a 378 milioni e le spese in conto capitale pari a 908 milioni.

Le entrate in conto capitale più consistenti nell'IRSSAE Toscana (285 milioni); si segnala inoltre che nel Centro europeo dell'educazione di Frascati sono state accertate entrate per 300 milioni, riferite all'esercizio 1990.

Per le spese in conto capitale gli importi più cospicui nell'IRSSAE Toscana (361 milioni) e Marche (108 milioni); inoltre sono state impegnate cospicue spese nell'IRSSAE Sardegna (941 milioni) riferite all'esercizio 1987 e nel Centro europeo dell'educazione (366 milioni) riferite all'esercizio 1990.

c) il fondo cassa complessivo degli IRSSAE (prospetto 4), determinato dalla somma di tutte le giacenze, è stato pari a 28,4 miliardi.

Le consistenze più cospicue presso gli IRSSAE: Lombardia (6,8 miliardi), Puglia (4,1 miliardi), Campania (2,8 miliardi) e Liguria (2,4 miliardi); inoltre, altra giacenza di cassa di rilevante importo è stata registrata nell'IRSSAE Lazio (2,9 miliardi) riferita all'esercizio 1989.

Tali giacenze risultano depositate presso apposito conto corrente di tesoreria, essendo gli istituti stessi sottoposti alla disciplina della Tesoreria unica emanata nel corso del 1989; non incluse perchè anteriori le giacenze degli IRSSAE Sardegna e Lazio, essendo riferiti i dati esposti ai conti consuntivi rispettivamente del 1987 e 1989, oltre che della Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze i cui dati sono riferiti all'esercizio 1988.

d) i residui attivi (prospetto 5A) sono stati complessivamente pari a 14,7 miliardi e quelli passivi pari a 29,5 miliardi; dati questi comprensivi anche delle partite di giro e delle contabilità speciali.

Maggiori consistenze dei residui attivi negli IRSSAE: Toscana (3,2 miliardi), Campania (2,3 miliardi), Piemonte (2,3 miliardi).

Per quanto riguarda i residui passivi gli importi più consistenti si sono avuti negli IRSSAE: Lombardia (8,1 miliardi), Toscana (4,5 miliardi), Puglia (4,1 miliardi) e Piemonte (3,3 miliardi).

I residui di nuova formazione, attivi e passivi, riferiti all'esercizio 1991, più cospicui sono stati registrati nei seguenti IRSSAE:

residui attivi: Toscana (2,6 miliardi), Piemonte (1,7 miliardi), Campania (1,2 miliardi).

residui passivi: Lombardia (5,7 miliardi), Toscana (4,5 miliardi), Puglia (3,1 miliardi).

Nell'allegato prospetto 5B l'entità dei residui attivi e passivi è stata posta a raffronto con il totale delle entrate e delle spese di competenza; dalla misura di tale incidenza sono stati individuati profili sintomatici di difficoltà e lentezze procedurali nella riscossione e nei pagamenti.

Con riferimento ai residui attivi le percentuali più elevate di incidenza si sono avute negli IRSSAE: Piemonte (61%); Emilia Romagna (44,6%); Campania (44,5%); si segnalano inoltre le situazioni degli IRSSAE Calabria (65%) e Molise (45,75%) sia pure riferite all'esercizio 1990.

Per quanto riguarda i residui passivi vi sono stati alcuni IRSSAE nei quali l'incidenza è stata particolarmente cospicua.



## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Così negli IRRSAE Lombardia (85,6%); Puglia (83,9%); Campania (83,4%).

I residui attivi di parte corrente sono stati pari a 9,1 miliardi.

I residui passivi di parte corrente sono stati pari a 23,1 miliardi. La consistenza maggiore dei residui passivi di parte corrente si è avuta negli IRRSAE: Toscana (4,5 miliardi); Puglia (3 miliardi); Liguria (2,1 miliardi). Lentezze e difficoltà nel procedimento di erogazione, connesse a disfunzioni sul piano organizzativo e su quello amministrativo contabile possono aver causato tale accumulo di residui passivi nel corso dell'esercizio in questione.

e) i trasferimenti statali a favore degli IRRSAE (prospetto 6) sono stati complessivamente pari a 37,5 miliardi, dei quali 7,5 miliardi come contributo ordinario e 30 miliardi a titolo di finanziamenti per iniziative di aggiornamento.

Gli IRRSAE che hanno avuto i trasferimenti più cospicui a carico dello Stato sono stati: Lombardia (6,4 miliardi), Toscana (6 miliardi), Puglia (3,4 miliardi) e Liguria (3,3 miliardi).

Alcuni IRRSAE hanno avuto trasferimenti a carico di enti locali; tra di essi gli importi più cospicui, oltre al Centro europeo dell'educazione (267 milioni) i cui dati si riferiscono al 1990, sono stati a favore di: Lombardia (160 milioni), Friuli (100 milioni).

Per iniziative di aggiornamento a specifico finanziamento gli importi maggiori negli IRRSAE: Toscana (5,4 miliardi), Lombardia (5,3 miliardi), Liguria (2,8 miliardi) e Puglia (2,7 miliardi).

f) tra le spese correnti, le spese per attività istituzionali (cat.2), (comprendente le spese per la diffusione e valorizzazione della documentazione pedagogico didattica, pubblicazione di riviste e bollettini; spese per la formazione ed aggiornamento del personale; spese per studi e ricerche in campo educativo; assistenza e promozione delle attività di sperimentazione; svolgimento di particolari mansioni tecniche e scientifiche a mezzo incarichi a tempo determinato; organizzazione convegni; iniziative di aggiornamento, ricerca e sperimentazione a finanziamento specifico) (prospetto 7) sono state pari a 31,5 miliardi: gli importi più cospicui per gli IRRSAE: Lombardia (6,2 miliardi), Toscana (5,9 miliardi), Puglia (3,3 miliardi) e Liguria (2,9 miliardi).

Le spese destinate all'acquisto di beni e servizi (cat.3) (comprendenti, tra l'altro, libri, riviste, materiali di consumo, manutenzione locali, spese di trasporto, canoni acqua e luce, spese di noleggio, fitto locali) (prospetto 8) sono state complessivamente di 2,3 miliardi; sono stati registrati cospicui importi per la Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze (1 miliardo e 40 milioni) riferiti all'esercizio 1988, Centro europeo dell'educazione (404 milioni) riferiti all'esercizio 1990, e l'IRRSAE Lazio (348 milioni), riferiti all'esercizio 1989.

g) le spese in conto capitale (prospetto 8) si riferiscono esclusivamente all'acquisto di beni immobili e di arredi ed attrezzature tecniche (cat. 6) e sono state pari a 908 milioni; cospicue spese sono state registrate inoltre negli IRRSAE: Sardegna (941 milioni) (esercizio 1987), Centro europeo dell'educazione (367 milioni), (esercizio 1990).

h) la consistenza patrimoniale degli IRRSAE (prospetto 9) alla data del 31 dicembre 1991 è stata di 30,8 miliardi, determinata da attività per 64,8 miliardi e passività per 34 miliardi, con un miglioramento nel corso dell'esercizio di 3,5 miliardi.

Le consistenze maggiori negli IRRSAE: Piemonte (4,8 miliardi), Campania (4 miliardi), Veneto (3,5 miliardi) e Basilicata (3,2 miliardi).

Le attività patrimoniali complessive più consistenti negli IRRSAE: Lombardia (9,7 miliardi), Piemonte (8,4 miliardi), Toscana (7,3 miliardi), Campania (6,8 miliardi), Puglia (6,7 miliardi).

Le passività patrimoniali complessive più consistenti sono state registrate negli IRRSAE: Lombardia (8,1 miliardi), Toscana (4,8 miliardi), Puglia (4,6 miliardi), Piemonte (3,5 miliardi), Liguria (3,4 miliardi).

i) sempre nel conto del patrimonio, le attività finanziarie (prospetto 10) sono state pari a 43,1 miliardi e le passività finanziarie a 29,6 miliardi. Il saldo finanziario complessivo è pari a 13,5 miliardi.

La consistenza dei beni mobili ed attività diverse è stata pari a 9,2 miliardi; gli IRRSAE che hanno presentato valori più cospicui sono stati: Campania (1,7 miliardi), Piemonte (1,6 miliardi), Lombardia (1,2 miliardi).

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Entità rilevanti anche nella Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze (2,3 miliardi) (esercizio 1988) e nel Centro Europeo dell'educazione di Frascati (1,5 miliardi) (esercizio 1990).

Le passività patrimoniali sono state complessivamente pari a 4,4 miliardi; hanno presentato situazioni di maggiori passività gli IRSSAE Abruzzo (1,4 miliardi), Campania (524 milioni), Puglia (500 milioni) e Liguria (423,3 milioni).

La consistenza dei beni immobili è stata pari a 13,9 miliardi; i valori più cospicui negli IRSSAE: Piemonte (2,7 miliardi) e Basilicata (2,2 miliardi).

Da segnalare che i seguenti IRSSAE sono sprovvisti di titolarità di beni immobili: Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Lombardia; ed inoltre anche gli IRSSAE Lazio, Molise oltre che la Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze, e il Centro europeo dell'educazione di Frascati.

Va rilevata, in proposito, l'entità delle spese per fitto locali (prospetto 11) 668 milioni; tra gli importi più cospicui gli IRSSAE: Lombardia (159 milioni) e Liguria (155,8 milioni); inoltre, nell'IRSSAE Lazio, secondo dati riferiti all'esercizio 1989 le spese per fitto locali sono state di 228 milioni.

Dal prospetto 12 si rilevano gravi ritardi rispetto alla scadenza prevista (15 marzo) per la deliberazione, da parte dei competenti consigli direttivi, dei conti consuntivi degli IRSSAE.

I maggiori ritardi nella deliberazione dei conti consuntivi si riscontrano per l'IRSSAE Sardegna per il quale è stato deliberato solo il 16 luglio 1991 il consuntivo relativo all'esercizio 1987, per la Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze il consuntivo dell'esercizio 1988 è stato deliberato il 22 novembre 1991 e per l'IRSSAE Molise per il quale la deliberazione relativa al consuntivo dell'esercizio 1990 è avvenuta solo il 9 aprile 1992.

Rispetto alla generalizzata inosservanza dei termini previsti per l'approvazione dei conti consuntivi, va osservato che solo gli IRSSAE del Piemonte e della Basilicata hanno rispettato il termine per la deliberazione del consuntivo 1991 (rispettivamente 26 febbraio e 7 marzo 1992).

In proposito, va osservato che la deliberazione del conto consuntivo costituisce atto essenziale sul piano gestionale, che determina con certezza il quadro finanziario degli istituti, necessario ai fini dei successivi finanziamenti da parte della stessa Amministrazione vigilante.

Per quanto concerne le risultanze gestionali, desumibili dai conti consuntivi, dall'allegato prospetto 13 si desumono situazioni di disavanzo finanziario limitate all'esercizio di competenza per alcuni IRSSAE: Puglia (214 milioni), Toscana (89,7 milioni), Lombardia (82,3 milioni) e Liguria (38,3 milioni), situazioni riequilibrare utilizzando avanzi di amministrazione di precedenti esercizi.

Peculiare la situazione dell'IRSSAE Sardegna, riferita all'esercizio 1987, ove si è registrato un disavanzo di amministrazione di 841 milioni.

L'attività di vigilanza del Ministero nel corso del 1992 si è espressa con l'emanazione di direttive gestionali, anche mediante l'invio di un questionario conoscitivo, con particolare riguardo all'organizzazione delle attività diverse svolte dagli istituti, sulla base delle convenzioni stipulate con Provveditorati e Sovrintendenze scolastiche. Non risultano attivate iniziative dirette a richiamare l'attenzione degli organi degli Istituti nei quali si sono verificati i maggiori ritardi nella deliberazione dei conti consuntivi, sulla gravità di tale inadempienza.

### 3.3.2 Altri enti ed istituti vigilati

Sono soggetti alla vigilanza del Ministero il Museo della Scienza e della tecnica di Milano, l'ente scuole materne della Sardegna (ESMAS) sottoposto anche al controllo della Corte ai sensi della legge 21 marzo 1958 n. 259, (vedasi al riguardo il DOC XV n. 231, concernente gli esercizi finanziari dell'ESMAS dal 1985 al 1990).

Per quanto riguarda l'ente scuole materne della Sardegna nel rinviare a quanto riferito dalla apposita Sezione della Corte, si osserva che nel 1992 sono state erogati a suo favore 24,5 miliardi.

Per il Museo della scienza e della tecnica di Milano sono stati erogati nel 1992 2,7 miliardi; tali erogazioni non si sono rivelate sufficienti a risanare la precaria situazione organizzativa ed amministrativa del Museo, la cui attività appare di difficile prosecuzione nel futuro e che allo stato della gestione sembra destinata alla completa paralisi.

L'Ente, difatti, presenta nel 1992 una situazione di disavanzo di amministrazione di 1,2 miliardi, con un disavanzo di competenza al termine dell'esercizio 1992 di 464 milioni.

Da ultimo va fatto cenno all'esistenza di altro ente che, pur non essendo sottoposto alla vigilanza del Ministero, ha ricevuto una contribuzione a carico di docenti della scuola, anche utilizzando le strutture dell'Amministrazione.

Con convenzione stipulata tra il Ministero e l'associazione nazionale «Giuseppe Kirner» il 25 febbraio 1988 è stato previsto un meccanismo diretto a consentire il versamento a favore della Associazione da parte dei titolari di partita di stipendio o di pensione per contributo associativo con riscossioni mediante trattenuta sugli assegni mensili.

L'Associazione si è obbligata a versare in conto entrate eventuali e diverse del Ministero (cap. 3550 dell'entrata) per le prestazioni previste dalla convenzione un corrispettivo determinato nella misura del 3% dell'importo globale dei contributi trattenuti sugli stipendi e sulle pensioni.

Nel 1992 sono pervenuti all'Associazione 150,3 milioni, di essi sono stati versati in entrata dello Stato 4,5 milioni.

### 3.4 Istituti dotati di personalità giuridica

Nel 1992 sono stati assegnati dal Ministero per il funzionamento degli istituti tecnici 150 miliardi in termini di impegni e 144,9 miliardi come pagamenti complessivi, degli istituti professionali 99,9 miliardi in termini di impegni e 106, 1 miliardi come pagamenti complessivi, degli istituti d'arte rispettivamente 40 e 38,3 miliardi.

Sono crescenti le funzioni amministrative e le risorse finanziarie gestite direttamente dagli istituti, secondo le previsioni dei decreti delegati del 1974.

Sono rimasti inadeguati i controlli interni sulle gestioni delle istituzioni scolastiche con personalità giuridica, come già rilevato nelle precedenti relazioni della Corte. Andrebbero studiate forme di controllo interno secondo soluzioni e sistemi già utilmente praticati, come quello previsto dall'art. 57 della legge n. 142 del 1990, anche con procedure di formazione e di specializzazione del personale alle quali affidare il controllo contabile, anche in attuazione del decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 88 e della direttiva comunitaria n. 84/253/CEE.

Al problema della rendicontazione e del controllo esterno su tali istituti hanno approntato una soluzione le recenti disposizioni contenute nell'art. 7 del D.L. n. 143 del 1993, in materia di affidamento alla Corte dei conti del controllo sulle gestioni di tutte le amministrazioni pubbliche.

La Corte ha proseguito nel 1992 una analisi delle gestioni degli istituti dotati di personalità giuridica sulla base delle risultanze dei verbali dei revisori dei conti.

I dati raccolti hanno riguardato gli istituti tecnici, professionali e d'arte e sono stati riferiti a:  
situazione finanziaria di competenza (avanzo o disavanzo);  
eventuale disavanzo di amministrazione;  
fondo cassa al termine dell'esercizio;  
consistenza patrimoniale.

Secondo le risultanze dei dati esposti negli allegati prospetti 14, 15 e 16 vi sono state situazioni finanziarie ed amministrative deficitarie; ad esempio disavanzi di amministrazione in alcuni istituti professionali (2); ovvero situazioni di deficit di cassa con ricorso ad anticipazioni da parte degli istituti di cre-

2) «G. Marconi» di Favara e «E. Rosa» di S. Severino Marche.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

dito gestori dei servizi di tesoreria, che hanno riguardato alcuni istituti tecnici (3) e diversi istituti professionali (4); analoghe situazioni di deficit di cassa si sono verificate in alcuni istituti d'arte. Da segnalare la situazione negli istituti professionali della provincia di Roma, con un deficit di cassa per 10 miliardi (5).

Va osservato che l'applicazione del contratto del personale della scuola ha creato situazioni di squilibrio nella gestione di alcuni istituti, delle quali sono indici sintomatici gli indicati deficit di cassa. La scarsità delle indicazioni contenute in proposito nelle relazioni dei revisori dei conti rende necessario un approfondimento al fine di valutare se altri fattori o cause abbiano contribuito alla determinazione delle indicate situazioni di squilibrio.

Le uniche segnalazioni di inefficienze e carenze nella gestione degli istituti sono quelle segnalate nelle relazioni predisposte a seguito di verifiche amministrativo-contabili disposte dal Ministero del tesoro quali quelle riscontrate in alcuni importanti istituti: tecnico commerciale Leonardo da Vinci di Roma, professionale di Stato «F. Ferrara» di Roma, liceo artistico di Cagliari, liceo artistico di Latina, liceo artistico di Cassino, accademia di belle arti di Urbino, Conservatorio di musica di Campobasso).

Sono stati accertati altresì ritardi nella rendicontazione da parte di diversi licei e di ginnasi di alcune province (Rieti, Ascoli Piceno, Firenze, Brindisi, Pavia, Trapani).

### 3.5 La funzione ispettiva

Nel corso del 1992 il Ministero della pubblica istruzione (decreto del 5 febbraio) ha apportato modifiche all'assetto strutturale e funzionale del servizio ispettivo tecnico già disciplinato con decreto del 12 settembre 1991; le modifiche hanno riguardato l'affidamento ad un dirigente generale di compiti di coordinamento del servizio ispettivo tecnico oltre che la partecipazione del corpo ispettivo alla scelta dei coordinatori centrali e regionali.

È inoltre prevista, nello stesso decreto, la ripartizione degli ispettori tecnici in servizio presso l'amministrazione centrale secondo aree di intervento di tipo operativo, di massima corrispondenti a ciascun ordine e grado di scuola.

Rimangono insoluti i problemi già segnalati nella precedente relazione circa la compatibilità per lo svolgimento dell'attività ispettiva di un assetto organizzativo del corpo ispettivo con dipendenza funzionale dal Ministro e gestione del rapporto di servizio e del trattamento economico dalla direzione generale del personale.

Stenta ad avviarsi sul piano della sistematicità l'attività ispettiva, di vitale essenzialità nella struttura e nell'organizzazione stessa del Ministero, riproposta sul piano normativo con la legge n. 417 del 1989.

Le ispezioni continuano ad essere effettuate al di fuori di un quadro programmatico generale e sono affidate esclusivamente in presenza di particolari situazioni patologiche sul piano organizzativo amministrativo e didattico.

Un apporto significativo potrebbe conseguire, nella valutazione delle modalità applicative della riforma, da un sistematico svolgimento della funzione ispettiva nel settore della scuola elementare, anche avvalendosi della peculiare professionalità del corpo ispettivo e di suggerimenti e proposte in tema di metodologie didattiche e sperimentazioni educative.

3) Tra di essi si segnalano per entità di importo: Roma (5 miliardi), Tivoli (1,2 miliardi), Brindisi (1,5 miliardi) Como (1,1 miliardi), Manfredonia (1,6 miliardi), Latina (1,2 miliardi), Nuoro (1,2 miliardi), Gubbio (1,1 miliardi), Verona (1,6 miliardi)

4) Bergamo (1,9 miliardi), Lucca (1 miliardo), Ottaviano Napoli (1,3 miliardi), Roma (10 miliardi)

5) «G. Pesenti» Bergamo (1.892), «M. Civitali» Lucca (1.092), «L. De Medici» Ottaviano (Na) (1.333), «Alocatelli» Roma (60), «A. Magarotto» Roma (481), «R. Rossellini» Roma (1.130), «Sisto V» Roma (572), «T. Confalonieri» Roma (604), «P. Della Valle» Roma (82), «F. Ferrara» Roma (1.367), «P.R. Giuliani» Roma (586), «C. Moneta» Roma (159), «Don G. Morosini» Roma (836), «G. Romano» Roma (584), «F. Delpino» Roma (656), «E. De Amicis» Roma (613), «P. Gobetti» Roma (92), «J. Prager» Roma (864), «Via dei Genovesi» Roma (497), «Via Rugantino» Roma (15).

### 3.6 Il sistema informatico

Nel settore informatico in generale e dei rapporti tra Amministrazioni statali e società a partecipazione statale nella gestione dei sistemi informativi la Corte ha precisato il suo avviso nella deliberazione della Sezione del controllo n. 79 dell'8 ottobre 1992 e si è diffusamente soffermata nel referto specifico reso al Parlamento il 13 maggio 1993 sulle società a partecipazione statale, con particolare riferimento alla tipologia ed ai caratteri dei rapporti contrattuali con le Amministrazioni dello Stato.

La gestione del sistema informativo del Ministero è affidata alla società ITALSIEL con un contratto stipulato nel febbraio 1991 per il periodo dal 1° marzo 1990 fino al 29 febbraio 1996, con una spesa complessiva di 854 miliardi.

Gli obiettivi del contratto sono la reimpostazione delle procedure di automazione e il loro ampliamento con la modifica dell'attuale sistema informativo in un contesto integrato e decentrato e con il coinvolgimento delle unità scolastiche presenti sul territorio.

È previsto nel nuovo contratto la realizzazione di un sistema informativo non più centralizzato ma distribuito, integrato con altri sistemi informativi e banche dati nazionali ed internazionali, che sia in grado di supportare decisioni e compiti gestionali degli uffici periferici e delle unità scolastiche.

Nella relazione del precedente esercizio è stato osservato che nella convenzione è previsto un organo collegiale cui sono demandati compiti di controllo e, in particolare, ad un Comitato esecutivo, del quale sono stati chiamati a far parte anche dirigenti e funzionari del Ministero, sono stati attribuiti compiti di collaudo delle prestazioni rese dalla società ITALSIEL.

È stata rilevata nella precedente relazione la contrarietà con il principio del buon andamento dell'Amministrazione della previsione dell'inserimento in un comitato di dirigenti e funzionari che dovrebbero garantire la corretta applicazione della convenzione nello svolgimento dei normali compiti di ufficio.

Le spese di funzionamento del Comitato stesso, incluse nel costo della Convenzione, sono state previste in 1 miliardo complessivo.

Circa la misura dei compensi è stato osservato nella precedente relazione che in ogni caso dovrebbero trovare applicazione per i funzionari chiamati a far parte del Comitato stesso le vigenti disposizioni previste per gli impiegati civili dello Stato.

Il Ministero con nota del 17 aprile 1993 ha fatto presente di aver disposto sulla base di apposito decreto del Ministro il rimborso di fatture presentate dalla società ITALSIEL per complessive lire 733.922.980, di cui lire 413.037.100 per l'anno 1991 e lire 320.885.880 per l'anno 1992; in tale decreto il Ministro ha determinato la misura dei compensi per i componenti del Comitato esecutivo nella misura dello 0,8% dell'importo delle opere da collaudare ed ha ritenuto di dover applicare tale misura anche per i componenti dipendenti dello stesso Ministero.

Ritiene la Corte che, ferma restando ogni iniziativa diretta al recupero delle somme non dovute, deve trovare applicazione, per tutte le successive liquidazioni relative ai compensi per il predetto Comitato, quanto previsto dalle vigenti disposizioni per gli impiegati civili dello Stato, di recente ribadito dalla Sezione di controllo di questa Corte con deliberazione n. 23 del 18 marzo 1992.

La Corte, inoltre, nella sede istruttoria del controllo in data 6 novembre 1992, con riferimento al rinnovo di una convenzione con analoghe problematiche, ha richiamato l'attenzione della Amministrazione sulla necessità di un puntuale adeguamento agli orientamenti espressi dalla Corte nella citata deliberazione n. 23 del 1992 circa la necessità di adeguamento alle disposizioni contenute nel D.P.R. 11 gennaio 1956 n. 5 in tema di compensi a comitati o commissioni comunque operanti nelle Amministrazioni dello Stato, anche nel caso in cui l'accollo dei relativi oneri sia posto a carico dell'impresa contraente.

Nel 1992 è proseguita l'analisi finalizzata al rifacimento delle procedure di contabilità speciale nel nuovo contesto integrato distribuito del sistema informativo; tale analisi potrebbe apportare utili elementi ai fini della valutazione degli effetti della riforma della scuola elementare.

Per quanto riguarda le procedure in esercizio l'Amministrazione ha già disposto il pagamento delle retribuzioni mensili ai maestri elementari di ruolo mediante contabilità speciale, delle retribuzioni mensili ai maestri elementari non di ruolo, oltre che la predisposizione degli adempimenti contabili di fine anno per il personale docente di ruolo e non di ruolo della scuola elementare.

La gestione informatizzata ha inoltre riguardato:

- a) la gestione giuridica del personale:
- ricostruzioni di carriera del personale docente ed ATA della scuola;
  - trattamento automatico delle pratiche di riscatto;
  - trattamento automatico delle pratiche di pensione provvisoria;
  - trattamento automatico delle pratiche di pensione definitiva, indennità una tantum, costituzione di posizione assicurativa presso l'INPS;
  - pratiche di ricongiunzione ai sensi della legge n. 29 del 1979;
  - reinquadramenti del personale dell'amministrazione;
  - trattamento di quiescenza del personale dell'amministrazione;
- b) procedure amministrative (anagrafi, organici, mobilità, immissioni):
- gestione delle anagrafi delle scuole;
  - formazione degli organici del personale docente, direttivo, amministrativo ed ausiliario;
  - determinazione e gestione delle disponibilità dei posti per le operazioni amministrative;
  - movimenti di trasferimento e di passaggio per il personale docente ed ATA e compilazione delle graduatorie per le assegnazioni provvisorie;
  - immissione in ruolo ed assegnazione definitiva di sede del personale docente, direttivo ed ATA;
  - gestione delle variazioni di stato giuridico per le diverse categorie di personale;
  - formazione e gestione delle graduatorie di supplenza esaurite per il personale ATA non di ruolo;
  - integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti di supplenza del personale docente non di ruolo ai fini della formazione delle graduatorie valide per il triennio 1992-95;
  - gestione della graduatoria nazionale per l'immissione in ruolo del personale docente;
  - formazione delle commissioni giudicatrici degli esami di maturità;
  - gestione dei concorsi ordinari per esami e titoli del personale direttivo e docente della scuola.

Non sono state ancora attivate procedure per la rilevazione sistematica del personale supplente, che potrebbero risultare utili anche ai fini di specifiche analisi per la quantificazione della relativa spesa.

Le spese sostenute a carico del cap. 1129 per la gestione e lo sviluppo del sistema informativo ammontano complessivamente a 161,5 miliardi (pagamenti per 176,6 miliardi; 118,6 in conto competenza e 58 miliardi in conto residui).

#### 4. Personale

Secondo i dati forniti dal Ministero del tesoro la consistenza del personale del Ministero della pubblica istruzione al 1 gennaio 1992 ammontava a 1.084.851 unità (dati non comprendenti il personale supplente temporaneo), con un aumento rispetto al 1 gennaio 1991 dell'1%, pari a 15.936 unità.

La categoria numericamente più rilevante nell'ambito della Amministrazione è ovviamente quella del personale docente, la cui consistenza al 1 gennaio 1992 risulta incrementata rispetto al 1991, di 16.099 unità (da 1.057.369 è passata a 1.073.468), pari all'1%.

##### 4.1 Le procedure concorsuali del personale docente

È continuata nel 1992 l'applicazione, da parte dei Provveditorati agli studi, delle disposizioni concernenti il reclutamento del personale docente previste dalla legge n. 426 del 1988 e n. 417 del 1989.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non sono mancati ritardi nella compilazione delle graduatorie definitive di alcuni concorsi, specie di quelli per soli titoli, con la conseguente necessità di far fronte alle carenze mediante il conferimento di supplenze annuali o temporanee.

Il reclutamento del personale di ruolo e le relative assunzioni sono avvenute nel rispetto dei tempi previsti, mentre più lunghe sono state le procedure di assunzione del personale precario, anche per difficoltà nel reperimento dei posti e per l'applicazione dei complessi meccanismi legislativi di reclutamento.

Nel 1992 sono stati espletati diversi concorsi, relativi agli insegnamenti dell'istruzione secondaria di primo grado, dei conservatori di musica e del personale educativo.

Particolare impegno per i Provveditorati ha comportato lo svolgimento dei concorsi a cattedre nei conservatori di musica; ciò per le notevoli difficoltà sul piano organizzativo conseguenti alla complessità delle procedure previste, al numero dei partecipanti, a problemi di reperimento di locali idonei, attrezzature adeguate, strumentisti e cori.

I meccanismi di revisione annuale per la determinazione delle cattedre a seguito del progressivo calo delle classi anche per la diminuzione della popolazione scolastica comportano ricorrenti trasferimenti del personale docente che finiscono per ripercuotersi negativamente su docenti ed alunni.

È frequente il fenomeno di personale docente, con anzianità di servizio, che, a seguito della contrazione del numero delle classi, viene a trovarsi in posizione soprannumeraria ed è quindi costretto a frequenti spostamenti tra sedi di servizio.

Ciò finisce per diffondere demotivazione e tendenza al prepensionamento, appena attenuato dalla rigidità dei meccanismi di determinazione del trattamento economico di fine rapporto, di docenti dotati di professionalità ed esperienza.

Sull'attenuazione del fenomeno delle richieste di utilizzazione per compiti diversi dall'insegnamento potrà influire l'applicazione delle disposizioni previste dal decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 35, che ha drasticamente ridotto le possibilità di impiego del personale della scuola in funzioni diverse da quelle direttamente connesse all'insegnamento, con priorità alle esigenze dell'integrazione degli alunni portatori di handicap, alla prevenzione delle tossicodipendenze ed alla educazione alla salute.

#### 4.2 Il personale precario

La riduzione nel conferimento delle supplenze continua a costituire un obiettivo di non facile conseguimento verso il quale numerosi sono stati negli anni gli interventi legislativi e gli sforzi dell'Amministrazione.

Da ultimo il Ministro, in sede di «piano pluriennale di fissazione dei criteri e degli standard di riferimento per stabilire il rapporto allievi classi autorizzato per i diversi organi della scuola», piano previsto dall'art. 5 comma 6 della legge 31 dicembre 1991 n. 412 e presentato al Senato il 28 ottobre 1992, ha previsto la riduzione delle supplenze nel settore della scuola media in una misura stimata in 9.300 unità, mentre ha ritenuto prevedibile il conferimento di supplenze nelle discipline scientifiche e tecnologiche dell'insegnamento delle scuole secondarie superiori.

La previsione è ricondotta dall'Amministrazione a difficoltà di reclutamento degli insegnanti di materie tecniche e di alcune discipline scientifiche, che potrebbero determinare la persistenza di notevoli carenze di posti in organico, in contrapposizione al prevedibile e consistente aumento delle eccedenze di personale per gli insegnamenti umanistico linguistici in concomitanza con la riduzione degli organici.

Una soluzione per ridurre l'entità del fenomeno delle supplenze, proposto dalla stessa Amministrazione in sede di piano, è stata ravvisata nell'incentivazione di forme di mobilità di personale in eccedenza dalla scuola media verso la scuola secondaria superiore.

Sulle cause di formazione del precariato la Corte si è già espressa nelle precedenti relazioni; tra di esse, anzitutto, la discrasia tra previsioni di organico, effettuate al 31 marzo di ogni anno sulla base delle prescrizioni degli alunni, ed organico effettivamente attivato ad inizio dell'anno scolastico, in base al numero degli alunni effettivamente frequentanti.

Tale discrasia si accentua per tutti i provvedimenti che vengono a modificare situazioni di personale operanti di fatto, quali le autorizzazioni di sperimentazioni ai sensi del D.P.R. n. 419 del 1974, che comportano incrementi di organico e quelle di posti di sostegno per alunni portatori di handicap.

La Corte, nell'ambito delle sue specifiche attribuzioni, ritiene necessario che venga modificato il meccanismo normativo che consente tale discrasia e che consente la proliferazione di personale precario.

Altri fatti sintomatici di una disorganica utilizzazione degli insegnanti, che generano altre assunzioni di personale supplente, sono gli esoneri dall'insegnamento, i comandi e i permessi per rappresentanti sindacali, i trasferimenti nelle località di provenienza del personale di prevalente estrazione geografica meridionale, le utilizzazioni di docenti non specializzati nel settore del sostegno.

La Corte ritiene che, pur nel rispetto del profilo pedagogico dell'insegnamento, le forme di utilizzazione del personale docente vadano rigorosamente ricondotte allo svolgimento di compiti strettamente connessi alla specifica professionalità dei docenti.

In tal senso sono state emanate disposizioni più rigorose con il decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 35.

Determinano la formazione di precariato anche i ritardi nelle procedure concorsuali di reclutamento del personale con impossibilità di nominare personale di ruolo su cattedre e posti disponibili sin dall'inizio dell'anno scolastico, con conseguente necessità di conferimento di supplenze annuali o temporanee: in proposito sono state emanate le leggi 11 febbraio 1992 n. 151 e 23 dicembre 1992 n. 498 che, prorogando transitoriamente la validità delle graduatorie di concorsi già espletati, dovrebbero consentire la immediata copertura di tali vacanze.

La spesa per supplenze (4.434 miliardi), anziché diminuire o comunque attestarsi su valori costanti è nel 1992 cresciuta di 351 miliardi (+8,6%) soprattutto in conseguenza dell'aumento di spesa per supplenze annuali, ove sono confluiti gli oneri per gli insegnanti di religione.

Nell'allegato prospetto 17 viene posto in evidenza l'andamento nell'ultimo quadriennio (1989-1992) nella gestione dei capitoli relativi alle supplenze (1032-1034-1035-1036), dagli stanziamenti iniziali alle variazioni, legislative e per decreto, nel corso degli esercizi, dagli impegni ai pagamenti, e infine ai residui.

Una rapida analisi di questi dati induce a ritenere che anche nel 1992 vi è stata sottostima iniziale della spesa per supplenze, per giungere ad elementi di consuntivo che registrano progressivi incrementi in termini finanziari.

In particolare, per il cap. 1034, relativo alle supplenze annuali, lo stanziamento iniziale di 1.650 miliardi (con un dato a consuntivo dell'esercizio precedente di 1.648 miliardi) è stato incrementato in corso di esercizio con variazione legislativa e per decreto, di 215 miliardi, e su di esso sono avvenuti impegni per 1.865 miliardi e pagamenti per 1.639 miliardi in termini di competenza e per 401 miliardi in conto residui. La spesa per supplenze, più in dettaglio, è stata ripartita (Prospetto 18) tra contabilità erariale (pagamenti diretti a scuole ed istituti non dotati di personalità giuridica), finanziamento di istituti (dotati di personalità giuridica) (Prospetto 18 bis) e contabilità speciale (scuole elementari).

Secondo le risultanze degli allegati prospetti la concentrazione massima di spesa per supplenze annuali sarebbe avvenuta negli istituti e nelle scuole, con esclusione delle scuole elementari, mentre la spesa per supplenze brevi si mantiene su livelli pressochè immutati negli istituti e nelle scuole non dotati di personalità giuridica, e si è accresciuta nel corso dell'ultimo esercizio nelle contabilità speciali.

Un significativo raffronto della spesa per supplenze è quello desumibile con le spese impegnate per retribuzione del personale insegnante distinto per tipo di istruzione (Prospetto 19).

L'esposizione mostra un generalizzato fenomeno di lieve crescita rispetto al 1991 nel quale la punta massima è rappresentata dai settori dell'istruzione tecnica e professionale e della scuola materna.

La spesa per supplenze, accresciuta in misura percentuale superiore rispetto agli altri settori (+8,5%), denota una incidenza di poco accresciuta (11,61%) rispetto a quella dello scorso esercizio (11,04%).



Di essa viene fornito il dettaglio, in termini di impegni, espresso in miliardi rispetto al 1991:

spese per supplenze brevi: 1.296,9  
spese per supplenze annuali: 1.865,6  
contributi prev. ed assist.: 904,4  
ritenute erariali: 392,8.

Nel prospetto 20 è riportata una analisi di tale spesa per gruppi di regioni, sulla base dei dati desunti dagli organi di accreditamento e dei titoli di pagamento emessi, relativi all'esercizio 1992, sulle contabilità speciali, relative ai pagamenti delle supplenze per il personale docente delle scuole elementari.

Secondo tali dati vi è concentrazione in senso assoluto della spesa nell'Italia settentrionale, e in particolare in Lombardia, seguita a distanza dal Piemonte e dal Veneto; nell'Italia meridionale la maggiore spesa per le supplenze è risultata in Campania e in Sicilia, e nell'Italia centrale, nel Lazio e in Toscana.

Analizzando questi dati si desume una conferma dell'assunto iniziale sulla formazione di nuovo precariato (supplenze brevi) soprattutto in Lombardia; in Campania e in Sicilia, seguite dal Lazio e dal Veneto; in linea di massima è preponderante la concentrazione della spesa per supplenze nei capoluoghi di regione, salvo che in alcune province non capoluoghi (in particolare Vicenza, Udine, Forlì, Chieti, Ascoli Piceno, Verona, Treviso, Teramo, Messina), nelle quali la detta concentrazione è altrettanto elevata.

Secondo una classificazione decrescente la spesa per supplenze è concentrata particolarmente nelle seguenti province: Milano, Napoli, Roma, Torino, Salerno, Palermo, Bari, e Caserta.

#### 4.3 Il personale di ruolo e non di ruolo

Al personale docente viene dedicato l'allegato prospetto 11 nel quale vengono indicate le unità di personale di ruolo e non di ruolo, nel loro andamento negli anni 1990, 1991 e 1992.

Nel 1992 si è avuta, in generale, una diminuzione di 3.053 docenti di ruolo e un aumento di 6.678 docenti non di ruolo.

In dettaglio le più consistenti diminuzioni del personale di ruolo sono avvenute nella scuola media di primo grado ( 14.454 unità) e, in misura minore, nella dotazione organica aggiuntiva ( 682 unità).

Di segno opposto sono gli aumenti del personale docente di ruolo e non di ruolo nella scuola elementare, nell'istruzione professionale e nei licei scientifici, classici e magistrali.

Va rilevato che tale incremento si è verificato malgrado la utilizzazione delle dotazioni organiche aggiuntive e dei supplenti inclusi nelle varie categorie e nonostante le norme restrittive contenute in diverse disposizioni legislative.

Un contenimento del fenomeno delle utilizzazioni del personale della scuola per compiti diversi da quelli di istituto può conseguire alla disciplina più rigorosa introdotta con il decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 35.

#### 4.4 Personale dell'Amministrazione

Anche nel 1992 si è protratta la situazione di carenza nei posti di primo dirigente (202 posti in servizio su 240 posti).

Risultano inoltre privi di un primo dirigente numerosi uffici scolastici provinciali, sia per mancanza di personale sia per soppressione del posto. Alcune soppressioni sembrano giustificate da scarsità di funzioni attribuite agli uffici, mentre per altre il Ministero ha proseguito in frequenti spostamenti di posti di funzione tra amministrazione centrale e periferia e tra diversi uffici scolastici periferici.

Sono stati così soppressi posti di funzione in alcuni importanti Provveditorati come Trieste e Genova; emblematico della rapida mutabilità delle situazioni poste a base degli spostamenti dei posti di funzione è il caso del Provveditorato di Salerno, ove a distanza di soli tre mesi è stato prima soppresso e poi nuovamente istituito il posto di funzione di primo dirigente.

È stato inoltre istituito presso l'Amministrazione centrale un posto di primo dirigente di ragioneria con compiti relativi alla formazione del bilancio ed alla verifica e valutazione dei flussi di spesa.

Si conferma la esigenza di rivedere la situazione organica del ruolo dei dirigenti, sia amministrativi che di ragioneria, per rendere maggiore stabilità ai posti di funzione presso gli uffici dei Provveditorati, specie per quanto riguarda i profili connessi alla gestione delle risorse.

Tutte le situazioni descritte andranno comunque richieste in relazione alle innovazioni introdotte con il recente decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993, che ha previsto tra l'altro forme di modalità nell'ambito del personale dirigenziale ed amministrativo dello Stato.

Immutati i problemi riguardanti il personale della Amministrazione; tra i pochi elementi di novità nel 1992 è stata l'istituzione di una Commissione mista incaricata di studiare la possibilità di individuare le attività che consentano una più ampia valorizzazione del personale in quiescenza fornito di particolare qualificazione.

Circa l'indicazione di parametri di efficacia della spesa per l'istruzione la legge 23 ottobre 1992 n. 421 ha previsto il riferimento ai risultati del sistema scolastico con particolare riferimento all'effettiva fruizione del diritto allo studio, agli abbandoni e al non adempimento dell'obbligo.

Sono stati attivati corsi di lingue negli uffici scolastici periferici, in linea con gli orientamenti per una maggiore attenzione alla cultura di tipo europeistico.

Il fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi, previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R., è stato oggetto di negoziazione decentrata a livello nazionale e a livello locale, secondo obiettivi prioritari individuati con decreto ministeriale del 28 marzo 1991. Uno di questi obiettivi, per tutti gli uffici centrali e periferici, è stato individuato nella realizzazione delle condizioni necessarie a dare adempimento alla legge n. 241 del 1990 concernente il procedimento amministrativo ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Gli incentivi di produttività per il 1992 sono stati ripartiti attraverso i seguenti canali di finanziamento:

lavoro straordinario per servizi particolari: lire 2,5 miliardi, ripartiti in ragione di 968 milioni per l'amministrazione centrale, 128 milioni per le sovrintendenze scolastiche e 1,4 miliardi per i Provveditorati agli studi;

interventi per il miglioramento dell'efficienza dei servizi: lire 6,9 miliardi, ripartiti in ragione di 1,3 miliardi per l'amministrazione centrale, 445 milioni per le Sovrintendenze scolastiche e di 5,2 miliardi per i Provveditorati agli studi;

compenso incentivante la produttività rigidamente attribuito in ragione delle presenze in servizio.

## 5. Attività contrattuale

### 5.1 La tipologia dei contratti stipulati nel 1992

Molto vario è stato il contenuto dei contratti stipulati dall'Amministrazione durante il 1992 (Prospetto 22). Quelli posti in essere dagli uffici centrali hanno comportato spese a carico di diversi capitoli e per la scelta del contraente è stata prevalentemente seguita la trattativa privata.

In ordine agli acquisti effettuati con il sistema del servizio in economia si riferiscono in particolare a:

a) abbonamenti a riviste (n. 680 contratti), con una spesa di 12,4 miliardi; tra di essi si segnalano per rilevanza di importo quelli stipulati per gli Annali della pubblica istruzione per un importo di 952 milioni;

b) contratti di fornitura, per la maggior parte riferiti a strumenti informatici; tra di essi si segnalano la concessione di licenze d'uso per programmi con una spesa a favore della società IBM di 3,8 miliardi e l'adeguamento del sistema informativo per una spesa a favore della società Olivetti di 3,2 miliardi;

c) seminari e corsi di formazione; alcuni come quello organizzato dall'ISFE- Istituto superiore per la formazione europea (spesa di lire 362 milioni) si riferiscono a corsi di lingua straniera; sempre riferito alla lingua straniera con riferimento alla progettazione e produzione di un pacchetto formativo per l'insegnamento è stato stipulato un contratto con il CUD Consorzio per l'università a distanza con una spesa di 290 milioni; con un altro contratto stipulato con il medesimo Consorzio CUD è stata prevista una attività di alfabetizzazione informatica avanzata.

Oltre al contratto con la società ITALSIEL del quale si è già in precedenza riferito, va segnalato per importanza dei contenuti l'atto aggiuntivo stipulato con la RAI per la realizzazione di iniziative di aggiornamento a distanza del personale della scuola nell'ambito del Piano Nazionale di Aggiornamento, a mezzo di un sistema integrato di trasmissioni televisive e radiofoniche (spesa del contratto originario stipulato il 27 novembre 1990 è prevista in lire 18 miliardi).

### 5.2 Incarichi di studio e di ricerca

Il Ministro della pubblica istruzione dinanzi alla VII commissione permanente della Camera nella seduta del 21 ottobre 1992 ha assunto l'impegno di presentare alle Commissioni parlamentari i risultati di ricerche e studi affidati nel corso degli esercizi.

A tale impegno risulta parziale adempimento avvenuto solo il 21 maggio 1993, con l'invio alla VII commissione dei risultati di alcune ricerche:

gli alunni, la valutazione e l'autovalutazione; ricerca svolta dal PAS Pontificio ateneo salesiano; aggiornamento di massa e nuove tecnologie dell'educazione; ricerca svolta dal CIRSEF Cooperativa insegnanti ricercatori società educazione formazione;

la legge sulle pari opportunità: implicazioni connesse con il sistema formativo; ricerca svolta dall'IRES Istituto di ricerche economiche e sociali.

Nello stesso ordine del giorno il Ministro si è impegnato ad utilizzare le risorse di cui al capitolo 1122 solo per ricerche funzionali all'attività ed agli interessi istituzionali della scuola.

Va osservato che nel 1992, nel rispetto della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 1992 non sono stati assunti impegni di spesa fino alla data del 30 settembre 1992.

Sono stati peraltro affidati incarichi di ricerca esclusivamente da parte della direzione generale per gli scambi culturali a valere sul cap. 5274.

Tra gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio si segnalano:

a) l'organizzazione, affidata alla Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze, di una conferenza sulla dimensione europea dell'insegnamento, con una spesa di 100 milioni;

b) un corso di aggiornamento in Sud America, organizzato dall'IRRSAE Toscana, con una spesa di 170 milioni;

c) l'affidamento al CINECA della produzione e della distribuzione dei plichi contenenti i temi per gli esami di maturità, con una spesa di 297, 5 milioni;

d) l'organizzazione da parte dell'Università per stranieri di Perugia di un seminario internazionale di studio per docenti francesi di lingua e letteratura italiana, con una spesa di 322,5 milioni e di uno stage nazionale di orientamento e preparazione per assistenti di lingua straniera, con una spesa di 158,8 milioni.

XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 1

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE  
UNITA' SCOLASTICHE ED ALUNNI - SCUOLE STATALI  
Anni scolastici 1990 - 1991 - 1992

TIPO D'ISTRUZIONE	19 90		19 91		19 92		Aumento e decremento '92 rispetto '91	
	Unita' scolastiche	Alunni	Unita' scolastiche	Alunni	Unita' scolastiche	Alunni	Unita' scolastiche	Alunni
Scuole materne	13.845	812.376	13.816	816.012	13.732	820.692	-84	4.680
Scuole elementare	22.817	2.887.015	22.075	2.809.412	20.366	2.741.819	-1.709	-67.593
Scuole medie I grado	9.089	2.281.228	9.062	2.170.090	9.008	2.053.541	-54	-116.549
Istruzione classica	532	200.800	531	202.654	534	204.061	3	1.407
Istruzione scientifica	822	412.976	833	425.949	837	439.316	4	13.367
Istruzione magistrale	337	133.960	333	132.467	330	130.780	-3	-1.687
Scuole magistrali	23	7.881	23	8.537	22	8.126	-1	-411
Istruzione tecnica	2.227	1.215.081	2.268	1.211.944	2.287	1.193.582	19	-18.362
Istruzione professionale	1.588	520.403	1.586	526.754	1.574	525.233	-12	-1.521
Licei artistici	89	31.071	96	31.964	97	32.067	1	103
Istituti d'arte	149	56.226	152	59.183	155	60.566	3	1.383
TOTALE	51.518	8.559.017	50.775	8.394.966	48.942	8.209.783	-1.833	-185.183

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 2

SPESE D'UFFICIO PER PROVVEDITORI E  
SOVRINTENDENZE SCOLASTICHE - CAPITOLO 1130

ESERCIZIO FINANZIARIO 1992

(importi in migliaia di lire)

Agrigento	85.000	Milano	1.567.000
Alessandria	240.000	Sovrintendenza di Milano	114.500
Ancona	255.000	Modena	200.000
Sovrintendenza di Ancona	60.000	Napoli	700.000
Arezzo	180.000	Sovrintendenza di Napoli	87.800
Ascoli Piceno	125.000	Novara	151.420
Asti	128.500	Nuoro	130.000
Avellino	180.000	Oriстано	85.000
Bari	320.000	Padova	340.000
Sovrintendenza di Bari	123.100	Palermo	210.000
Belluno	190.000	Sovrintendenza di Palermo	143.500
Benevento	170.000	Parma	140.000
Bergamo	340.000	Pavia	210.000
Bologna	340.000	Perugia	270.000
Sovrintendenza di Bologna	79.000	Sovrintendenza di Perugia	160.000
Bolzano - lingua italiana	---	Pesaro	150.000
Bolzano - lingua tedesca	---	Pescara	130.000
Bolzano - lingua ladina	---	Piacenza	99.000
Brescia	230.000	Pisa	110.000
Brindisi	125.000	Pistoia	320.000
Cagliari	178.500	Pordenone	110.000
Sovrintendenza di Cagliari	82.000	Potenza	153.000
Caltanissetta	110.000	Sovrintendenza di Potenza	90.000
Campobasso	110.000	Ragusa	100.000
Sovrintendenza di Campobasso	110.000	Ravenna	130.000
Caserta	189.000	Reggio Calabria	155.000
Catania	190.000	Reggio Emilia	135.000
Catanzaro	270.000	Rieti	125.000
Sovrintendenza di Catanzaro	78.200	Roma	990.000
Chieti	125.000	Sovrintendenza di Roma	131.000
Como	315.000	Rovigo	100.000
Cosenza	217.000	Salerno	180.000
Cremona	155.000	Sassari	325.000
Cuneo	255.000	Savona	158.000
Enna	88.000	Sienna	130.000
Ferrara	170.000	Siracusa	140.000
Firenze	290.000	Sondrio	211.000
Sovrintendenza di Firenze	83.850	Taranto	230.000
Foggia	280.000	Teramo	172.500
Forlì	155.000	Terni	149.500
Frosinone	115.000	Torino	485.000
Genova	340.000	Sovrintendenza di Torino	102.550
Sovrintendenza di Genova	60.000	Trapani	185.000
Gorizia	130.000	Trento	---
Grosseto	113.000	Treviso	215.000
Imperia	110.000	Trieste	135.000
Isernia	90.000	Sovrintendenza di Trieste	81.000
L'Aquila	165.000	Udine	210.000
Sovrintendenza di L'Aquila	85.000	Varese	330.000
La Spezia	140.000	Venezia	310.000
Latina	130.000	Sovrintendenza di Venezia	61.000
Lecce	175.000	Vercelli	175.000
Livorno	98.400	Verona	340.000
Lucca	75.000	Vicenza	190.000
Macerata	115.000	Viterbo	135.000
Mantova	170.000		
Massa Carrara	110.000		
Massa	130.000		
Massina	120.000		
		<b>TOTALE</b>	<b>21.281.320</b>

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## IRRSAE - Entrate e spese

Prospetto 3

(in milioni)

Istituto	Entrate accertate		Totale entrate	Spese impegnate		Totale spese
	correnti	c/capitale		correnti	c/capitale	
IRRSAE Abruzzo es. 1991	2.374,7	---	2.374,7	1.973,9	10,7	1.984,6
IRRSAE Basilicata es. 1991	830,0	50,0	880,0	709,4	50,0	759,4
IRRSAE Campania es. 1991	2.685,7	---	2.685,7	2.290,3	8,1	2.298,4
IRRSAE E. Romagna es. 1991	2.004,8	43,0	2.047,8	1.271,0	65,0	1.336,0
IRRSAE Friuli V. G. es. 1991	2.951,7	---	2.951,7	2.059,1	64,1	2.123,2
IRRSAE Liguria es. 1991	3.406,8	---	3.406,8	3.406,5	38,5	3.445,0
IRRSAE Lombardia es. 1991	6.596,9	---	6.596,9	6.660,4	18,9	6.679,3
IRRSAE Marche es. 1991	2.283,3	---	2.283,3	2.122,9	108,6	2.231,5
IRRSAE Piemonte es. 1991	2.730,0	---	2.730,0	2.536,6	95,9	2.632,5
IRRSAE Puglia es. 1991	3.445,2	---	3.445,2	3.629,9	29,3	3.659,2
IRRSAE Toscana es. 1991	6.107,9	285,0	6.392,9	6.121,4	361,2	6.482,6
IRRSAE Veneto es. 1991	2.742,2	---	2.742,2	2.295,1	58,2	2.353,3
<b>TOTALI</b>	<b>38.159,2</b>	<b>378,0</b>	<b>38.537,2</b>	<b>35.076,5</b>	<b>908,5</b>	<b>35.985,0</b>

## ALTRI DATI

Istituto	Entrate accertate		Totale entrate	Spese impegnate		Totale spese
	correnti	c/capitale		correnti	c/capitale	
IRRSAE Sardegna es. 1987	312,4	---	312,4	212,6	940,9	1.153,5
IRRSAE Molise es. 1990	770,7	---	770,7	615,5	23,4	638,9
BOP Firenze es. 1988	1.760,3	---	1.760,3	1.495,5	66,0	1.561,5
IRRSAE Lazio es. 1989	3.158,7	---	3.158,7	2.843,9	49,6	2.893,5
CEDE Frascati es. 1990	1.315,3	300,0	1.615,3	942,3	366,6	1.308,9
IRRSAE Calabria es. 1990	1.373,8	---	1.373,8	1.341,2	1,2	1.342,4

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## IRRSAE - Situazione di cassa

Prospetto 4

(in milioni)

Istituto	Consist. di cassa fine es. prec.	RISCOSSIONI		PAGAMENTI		Fondo cassa fine esercizio
		in c/competenza	in c/residui	in c/competenza	in c/residui	
IRRSAE Abruzzo es. 1991	942,5	2.281,4	183,5	1.731,9	499,7	1.175,8
IRRSAE Basilicata es. 1991	677,3	772,5	383,8	694,4	317,2	821,9
IRRSAE Campania es. 1991	2.374,0	1.574,4	283,1	463,8	912,9	2.854,7
IRRSAE E. Romagna es. 1991	1.883,1	1.409,4	470,0	1.409,8	1.146,3	1.206,5
IRRSAE Friuli V. G. es. 1991	215,3	2.645,4	1.031,7	1.556,4	273,1	2.062,9
IRRSAE Liguria es. 1991	36,2	3.267,6	1.185,0	1.452,9	639,7	2.396,3
IRRSAE Lombardia es. 1991	443,3	6.547,6	6.819,8	1.744,8	5.214,8	6.851,0
IRRSAE Marche es. 1991	1.256,2	2.055,6	258,2	698,0	1.105,1	1.766,8
IRRSAE Piemonte es. 1991	238,8	1.300,2	2.930,4	842,4	1.825,3	1.801,7
IRRSAE Puglia es. 1991	2.764,2	3.289,4	401,2	858,9	1.515,7	4.080,2
IRRSAE Toscana es. 1991	144,6	3.993,8	2.050,0	2.168,5	2.430,6	1.589,3
IRRSAE Veneto es. 1991	0,4	2.977,2	2.026,4	2.047,5	1.126,5	1.830,0
<b>TOTALI</b>	<b>10.975,9</b>	<b>32.114,5</b>	<b>18.023,1</b>	<b>15.669,3</b>	<b>17.006,9</b>	<b>28.437,1</b>

## ALTRI DATI

Istituto	Consist. di cassa fine es. prec.	RISCOSSIONI		PAGAMENTI		Fondo cassa fine esercizio
		in c/competenza	in c/residui	in c/competenza	in c/residui	
IRRSAE Sardegna es. 1987	985,4	317,4	163,8	901,9	28,9	535,9
IRRSAE Molise es. 1990	251,8	478,8	144,5	486,8	188,9	199,4
BDP Firenze es. 1988	824,5	1.526,9	371,0	1.113,4	153,9	1.455,1
IRRSAE Lazio es. 1989	122,6	2.368,9	2.440,9	1.315,1	752,4	2.885,4 (1)
CEDE Frascati es. 1990	480,8	1.215,0	220,9	994,2	413,1	509,5

(1) Nel fondo cassa presso la Tesoreria sono comprese: L. 347.380 (assegno non riscosso e rinfessato senza reverse) e L. 20.267.090 (differenza in più rispetto al giornale di cassa, non individuata).

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I R R S A E

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

Prospetto 5/A

ISTITUTO	Entità residui fine es. prec.	Residui rificussi	Residui cancellati	Residui della gest. di comp.	Totali residui fine esercizio	Entità residui fine es. prec.	Residui cancellati	Residui pagati	Residui della gest. di comp.	Totali residui fine esercizio	(in milioni)	
											Residui della gest. di comp.	Totali residui fine esercizio
IRRSAE Abruzzo es. 1991	611,9	183,5	129,4	248,4	547,5	762,1	499,7	407,9	407,9	539,0	131,3	407,9
IRRSAE Basilicata es. 1991	404,2	303,8	0,0	181,7	202,2	327,0	317,2	139,2	139,2	149,0	-	149,0
IRRSAE Campania es. 1991	1.349,5	283,1	0,0	1.195,8	2.282,3	1.302,6	912,9	1.919,2	1.919,2	2.307,9	1,0	2.307,9
IRRSAE E. Romagna es. 1991	1.030,7	470,0	0,1	913,2	1.473,8	1.256,6	1.146,3	281,1	281,1	311,4	-	311,4
IRRSAE Friuli V. G. es. 1991	1.404,4	1.031,7	-	471,2	643,8	295,4	273,1	731,7	731,7	753,9	-	753,9
IRRSAE Liguria es. 1991	1.491,8	1.105,0	16,3	385,8	646,1	1.378,7	439,7	2.208,9	2.208,9	2.943,8	0,0	2.943,8
IRRSAE Lombardia es. 1991	7.460,1	6.819,8	31,3	831,0	1.630,0	7.657,2	5.214,8	5.716,1	5.716,1	8.130,8	19,7	8.130,8
IRRSAE Marche es. 1991	404,7	258,2	138,5	361,9	456,1	1.266,6	90,1	1.467,7	1.467,7	1.799,1	90,1	1.799,1
IRRSAE Piemonte es. 1991	3.748,2	2.930,4	227,8	1.071,4	2.261,5	3.531,4	1.825,3	2.031,8	2.031,8	3.275,0	462,9	3.275,0
IRRSAE Puglia es. 1991	817,5	401,2	306,8	427,7	537,2	3.007,3	428,4	3.072,2	3.072,2	4.135,5	428,4	4.135,5
IRRSAE Toscana es. 1991	2.680,5	2.050,0	-	2.567,5	3.108,0	2.453,4	0,0	4.482,5	4.482,5	4.505,3	0,0	4.505,3
IRRSAE Veneto es. 1991	2.343,5	2.026,4	-	251,7	568,7	1.279,4	151,8	792,4	792,4	795,6	151,8	795,6
<b>TOTALE</b>	<b>24.117,0</b>	<b>18.023,1</b>	<b>850,1</b>	<b>9.477,5</b>	<b>16.721,3</b>	<b>24.513,7</b>	<b>17.006,9</b>	<b>23.370,7</b>	<b>23.370,7</b>	<b>29.592,3</b>	<b>1.285,2</b>	<b>29.592,3</b>

ALTRI DATI

ISTITUTO	Entità residui fine es. prec.	Residui rificussi	Residui cancellati	Residui della gest. di comp.	Totali residui fine esercizio	Entità residui fine es. prec.	Residui cancellati	Residui pagati	Residui della gest. di comp.	Totali residui fine esercizio	(in milioni)	
											Residui della gest. di comp.	Totali residui fine esercizio
IRRSAE Sardegna es. 1987	642,7	159,6	155,8	1,3	328,5	28,0	24,7	250,0	250,0	250,0	3,1	250,0
IRRSAE Sicilia es. 1990	254,4	144,5	53,0	352,6	409,5	193,9	188,9	212,8	212,8	217,8	-	217,8
IRRSAE Toscana es. 1988	707,5	371,0	42,8	286,3	580,0	750,6	47,9	500,9	500,9	1.057,7	47,9	1.057,7
IRRSAE Lazio es. 1989	2.937,9	2.440,9	65,6	932,6	1.384,1	1.040,0	51,7	1.721,1	1.721,1	1.957,0	51,7	1.957,0
IRRSAE Campania es. 1990	671,7	220,9	0,0	435,6	686,6	457,5	413,1	350,1	350,1	364,8	9,6	364,8
IRRSAE Calabria es. 1990	758,1	292,4	42,5	893,7	1.316,9	733,1	537,9	144,3	144,3	330,0	29,4	330,0

C.I.E.O. Servizio Relazioni al Parlamento



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I R R S A E

Prospetto 5/9  
(in milioni)

ISTITUTO	Residui attivi di competenza	Totale entrate *	% Res. attivi/ totale entrate	Residui passivi di competenza	Totale spese	% Res. passivi/ totale spese	Residui attivi correnti	Residui passivi correnti	Residui attivi C/capitale	Residui passivi C/capitale
IRISAE Abruzzo es. 1991	231,0	2.374,7	9,7	403,5	1.984,6	20,3	231,0	392,8	-	10,7
IRISAE Basilicata es. 1991	181,7	880,0	20,6	139,2	739,4	18,3	131,7	132,2	-	7,8
IRISAE Campania es. 1991	1.195,8	2.685,7	44,5	1.916,6	2.298,4	83,4	1.195,8	1.909,7	-	6,9
IRISAE E. Sardegna es. 1991	912,8	2.047,8	44,6	201,1	1.336,0	15,1	912,8	200,9	-	9,1
IRISAE Friuli V. G. es. 1991	468,2	2.951,7	15,9	717,9	2.123,2	33,8	448,2	717,9	-	-
IRISAE Liguria es. 1991	355,8	3.406,8	10,4	2.184,5	3.445,0	63,4	355,8	2.154,3	-	30,2
IRISAE Lombardia es. 1991	850,9	6.598,9	12,6	5.716,1	6.679,3	85,6	850,9	5.716,1	-	-
IRISAE Marche es. 1991	341,0	2.283,3	14,9	1.667,6	2.231,5	74,7	341,0	1.641,9	-	25,6
IRISAE Piemonte es. 1991	1.667,9	2.730,0	61,1	2.030,7	2.632,6	77,1	1.667,9	1.949,2	-	61,5
IRISAE Puglia es. 1991	427,7	3.445,2	12,4	3.068,6	3.659,2	83,9	427,7	3.043,9	-	26,7
IRISAE Toscana es. 1991	2.567,4	6.392,9	40,2	4.482,4	6.482,6	69,1	2.282,5	4.482,4	285,0	-
IRISAE Veneto es. 1991	250,8	2.742,2	9,1	791,4	2.353,3	33,6	250,8	791,4	-	-
TOTALI	9.451,9	38.537,2	24,5	23.319,6	35.985,1	64,8	9.117,0	23.152,7	435,0	533,2

ALTRI DATI

ISTITUTO	Residui attivi di competenza	Totale entrate *	% Res. attivi/ totale entrate	Residui passivi di competenza	Totale spese	% Res. passivi/ totale spese	Residui attivi correnti	Residui passivi correnti	Residui attivi C/capitale	Residui passivi C/capitale
IRISAE Sardegna es. 1987	-	312,4	-	257,90	1.133,50	22,36	-	111,20	-	146,80
IRISAE Sicilia es. 1990	352,6	770,7	45,8	207,1	636,9	32,4	352,7	193,4	-	13,7
IRISAE Firenze es. 1988	259,7	1.760,3	14,8	471,0	1.541,5	30,2	259,7	437,1	-	13,9
IRISAE Lazio es. 1989	884,3	3.158,7	28,0	1.721,1	2.893,5	59,5	884,3	1.719,6	-	1,3
IRISAE Umbria es. 1990	435,6	1.615,3	27,0	350,1	1.308,9	26,7	135,6	149,7	300,0	189,4
IRISAE Calabria es. 1990	893,7	1.373,8	65,1	160,4	1.342,4	11,9	893,7	199,2	-	1,2

\* M.B.: Al netto di partite di giro e contabilità speciali

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**I R R S A E**  
**CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI**

Prospetto 6  
(in milioni)

ISTITUTO	DA PARTE DELLO STATO			DA PARTE DI ENTI PUBBL. E PRIVATI	
	Contributo ordinario	Finanz. per iniziat. d'aggiornam. affidate dal Min. P. I.	Finanz. per iniziat. di ricerc. e sperim. affidate dal Min. P. I.	Erogaz. da parte degli Enti locali, Associaz. e organismi vari	Finanz. da parte degli Enti locali, Associaz. e organismi vari
IRRSAE Abruzzo es. 1991	526,1	1.819,9	-	-	-
IRRSAE Basilicata es. 1991	341,0	488,0	-	-	-
IRRSAE Campania es. 1991	700,4	1.985,0	-	-	-
IRRSAE E. Romagna es. 1991	580,3	1.418,5	-	-	-
IRRSAE Friuli V. G. es. 1991	419,4	2.429,8	-	100,0	-
IRRSAE Liguria es. 1991	596,6	2.799,7	-	10,5	-
IRRSAE Lombardia es. 1991	1.054,6	5.326,2	-	80,0	30,0
IRRSAE Marche es. 1991	560,1	1.721,7	-	-	-
IRRSAE Piemonte es. 1991	655,5	2.063,1	-	10,0	-
IRRSAE Puglia es. 1991	656,7	2.752,4	-	-	26,3
IRRSAE Toscana es. 1991	661,3	5.439,3	-	-	-
IRRSAE Veneto es. 1991	792,3	1.849,9	-	-	80,0
TOTALI	7.544,4	30.093,7	0,0	200,5	136,3

**ALTRI DATI**

ISTITUTO	DA PARTE DELLO STATO			DA PARTE DI ENTI PUBBL. E PRIVATI	
	Contributo ordinario	Finanz. per iniziat. d'aggiornam. affidate dal Min. P. I.	Finanz. per iniziat. di ricerc. e sperim. affidate dal Min. P. I.	Erogaz. da parte degli Enti locali, Associaz. e organismi vari	Finanz. da parte degli Enti locali, Associaz. e organismi vari
IRRSAE Sardegna es. 1987	224,8	15,0	-	-	-
IRRSAE Molise es. 1990	444,1	315,9	-	-	-
IRRSAE Firenze es. 1988	(*) 1.654,0	-	-	4,2	-
IRRSAE Lazio es. 1989	697,6	2.412,9	-	-	-
IRRSAE Frosinone es. 1990	937,4	80,0	15,5	-	267,3
IRRSAE Calabria es. 1990	558,2	815,0	-	-	-

\*di cui RIMBORSO SPESE COMUNI IRRSAE/CEDE L. 486.157.000 e VIDEOTEL (importo non indicato)

C.E.O. Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I R R S A E  
 SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI

ISTITUTO	Diffusione documentazione pedagogico-didattica.	Formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale.	Studi, ricerche e rilevazioni in campo educativo	Assistenza e promozione delle attività di sperimentazione	Particolari mansioni tecniche incarico a persone estranee	Organizzazione, partecipazione a convegni, congressi	Iniziativa aggiornamento, ricerca e sperimentazione a fini specifici.	Progetto 7 (in milioni)	
								Totale	Totale
IRISAE Abruzzo es. 1991	18,7	229,9	57,0	-	-	176,9	1.322,9	1.803,4	
IRISAE Basilicata es. 1991	0,1	5,2	4,2	-	-	56,3	516,4	580,2	
IRISAE Campania es. 1991	8,7	127,8	20,2	0,1	-	-	1.085,0	2.133,8	
IRISAE E. Romagna es. 1991	18,4	50,2	74,1	4,9	1,5	55,0	698,8	903,0	
IRISAE Friuli V. G. es. 1991	69,3	105,3	71,1	62,6	-	13,7	1.557,3	1.879,4	
IRISAE Liguria es. 1991	28,0	78,0	15,6	25,5	-	8,3	2.799,7	2.953,0	
IRISAE Lombardia es. 1991	288,0	122,0	260,0	97,0	2,0	33,6	5.436,2	6.238,8	
IRISAE Marche es. 1991	-	100,6	15,0	1,0	-	29,2	1.721,7	1.867,5	
IRISAE Piemonte es. 1991	41,6	265,5	53,8	87,2	7,1	14,8	1.679,8	2.169,8	
IRISAE Puglia es. 1991	66,4	175,9	95,3	19,0	-	18,8	2.946,7	3.322,1	
IRISAE Toscana es. 1991	70,0	190,1	126,5	19,0	22,8	17,1	5.439,3	5.886,9	
IRISAE Veneto es. 1991	80,0	140,3	125,4	77,2	-	1,6	1.423,1	1.867,7	
TOTALI	681,2	1.590,8	918,2	393,6	33,4	423,2	27.526,9	31.565,4	

ALTRI DATI

ISTITUTO	Diffusione documentazione pedagogico-didattica.	Formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale.	Studi, ricerche e rilevazioni in campo educativo	Assistenza e promozione delle attività di sperimentazione	Particolari mansioni tecniche incarico a persone estranee	Organizzazione, partecipazione a convegni, congressi	Iniziativa aggiornamento, ricerca e sperimentazione a fini specifici.	C.E.P. Servizio Relazioni al Parlamento	
								Totale	Totale
IRISAE Sardegna es. 1987	-	39,8	-	-	-	6,8	123,6	167,1	
IRISAE Molise es. 1990	4,0	106,5	41,0	10,0	-	3,0	237,7	402,2	
IRISAE Lazio es. 1988	77,4	11,2	97,3	-	122,3	38,5	-	346,8	
IRISAE Lazio es. 1989	19,8	169,5	0,7	4,4	2,0	4,6	2.216,6	2.417,5	
IRISAE Umbria es. 1990	36,3	1,2	249,7	11,4	6,8	10,7	163,4	475,5	
IRISAE Calabria es. 1990	16,6	39,1	-	14,7	-	-	1.077,3	1.167,6	

C.E.P. Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## I R R S A E

Prospetto 8

(in milioni)

ISTITUTO	Acquisto beni e servizi corrente	Acquisto beni e servizi c/capitale
IRRSAE Abruzzo es. 1991	84,8	10,7
IRRSAE Basilicata es. 1991	57,9	50,0
IRRSAE Campania es. 1991	74,3	8,1
IRRSAE E. Romagna es. 1991	284,6	65,0
IRRSAE Friuli V. G. es. 1991	95,4	64,1
IRRSAE Liguria es. 1991	376,9	38,5
IRRSAE Lombardia es. 1991	317,6	18,9
IRRSAE Marche es. 1991	134,0	108,6
IRRSAE Piemonte es. 1991	244,9	95,9
IRRSAE Puglia es. 1991	150,0	29,3
IRRSAE Toscana es. 1991	155,9	361,2
IRRSAE Veneto es. 1991	333,9	58,2
TOTALI	2.310,2	908,5

## ALTRI DATI

ISTITUTO	Acquisto beni e servizi corrente	Acquisto beni e servizi c/capitale
IRRSAE Sardegna es. 1987	15,8	940,9
IRRSAE Molise es. 1990	120,8	23,4
BDP Firenze es. 1988	1.040,4	66,0
IRRSAE Lazio es. 1989	347,7	49,6
CEDE Frascati es. 1990	403,8	366,6
IRRSAE Calabria es. 1990	120,6	1,2

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## I R R S A E

Prospetto 9

(in milioni)

ISTITUTO	Attività	Passività	Consistenza patrimoniale finale	Consistenza patrimoniale esercizio prec.	Variazione su esercizio prec.
IRRSAE Abruzzo es. 1991	3.589,4	1.961,6	1.627,7	1.728,1	-100,4
IRRSAE Basilicata es. 1991	3.587,2	326,8	3.260,4	3.186,3	+74,1
IRRSAE Campania es. 1991	6.837,1	2.831,7	4.005,4	3.703,2	+302,2
IRRSAE E. Romagna es. 1991	3.198,9	587,2	2.611,8	1.854,7	+757,1
IRRSAE Friuli V. G. es. 1991	3.327,9	1.034,5	2.293,4	1.411,2	+882,2
IRRSAE Liguria es. 1991	3.832,7	3.367,1	465,6	551,6	-86,0
IRRSAE Lombardia es. 1991	9.721,0	8.138,8	1.582,2	1.494,6	+87,6
IRRSAE Marche es. 1991	3.954,3	2.055,6	1.898,7	1.880,2	+18,5
IRRSAE Piemonte es. 1991	8.422,3	3.541,7	4.880,6	4.494,9	+385,7
IRRSAE Puglia es. 1991	6.728,7	4.636,1	2.092,6	2.203,8	-111,2
IRRSAE Toscana es. 1991	7.340,6	4.792,1	2.548,6	2.288,9	+259,7
IRRSAE Veneto es. 1991	4.347,9	793,6	3.554,3	2.520,5	+1.033,8
TOTALI	64.888,0	34.066,8	30.821,3	27.318,0	+3.503,3

## ALTRI DATI

ISTITUTO	Attività	Passività	Consistenza patrimoniale finale	Consistenza patrimoniale esercizio prec.	Variazione su esercizio prec.
IRRSAE Sardegna es. 1987	1.908,6	268,6	1.639,9	1.691,3	-51,4
IRRSAE Molise es. 1990	970,8	263,7	707,0	623,5	+83,5
BDP Firenze es. 1988	4.319,2	1.947,6	2.371,6	2.342,3	+29,3
IRRSAE Lazio es. 1989	4.735,5	2.035,8	2.699,8	2.331,6	+368,2
CEDE Frascati es. 1990	2.662,2	482,0	2.180,2	1.647,4	+532,8
IRRSAE Calabria es. 1990	2.788,6	509,0	2.279,6	2.287,4	-7,8

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I R R S A E

Prospetto 10  
(in milioni)

ISTITUTO	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Saldo finanziario	Beni immobili	Beni mobili attività diverse	Passività patrimoniali	Saldo patrimoniale
IRRSAE Abruzzo es. 1991	1.723,3	539,0	1.184,3	1.357,0	509,0	1.422,3	443,3
IRRSAE Basilicata es. 1991	1.104,1	149,0	955,1	2.230,3	252,6	177,7	2.305,2
IRRSAE Campania es. 1991	5.137,0	2.307,9	2.829,1	1.369,0	1.699,9	523,7	2.545,2
IRRSAE E. Romagna es. 1991	2.680,3	311,4	2.368,9	-	518,5	275,7	242,8
IRRSAE Friuli V. G. es. 1991	2.908,7	753,9	2.152,8	-	421,2	280,6	140,6
IRRSAE Liguria es. 1991	3.042,3	2.943,8	98,5	-	790,4	423,3	347,1
IRRSAE Lombardia es. 1991	8.481,0	8.138,8	342,2	-	1.239,9	-	1.239,9
IRRSAE Marche es. 1991	2.216,9	1.739,1	477,8	1.151,9	585,3	316,5	1.420,7
IRRSAE Piemonte es. 1991	4.063,2	3.275,0	788,2	2.730,3	1.628,7	266,6	4.092,4
IRRSAE Puglia es. 1991	4.617,3	4.135,5	481,8	1.711,0	400,4	500,5	1.610,9
IRRSAE Toscana es. 1991	4.787,2	4.505,3	281,9	2.033,9	519,3	286,7	2.266,5
IRRSAE Veneto es. 1991	2.398,6	793,6	1.605,0	1.310,0	639,2	-	1.949,2
TOTALI	43.157,9	29.592,3	13.565,6	13.893,4	9.204,4	4.673,8	18.624,0

ALTRI DATI

ISTITUTO	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Saldo finanziario	Beni immobili	Beni mobili attività diverse	Passività patrimoniali	Saldo patrimoniale
IRRSAE Sardegna es. 1987	864,3	258,0	606,3	799,2	244,8	10,5	1.033,5
IRRSAE Molise es. 1990	608,9	217,7	391,2	-	361,8	46,0	315,8
IRSA Firenze es. 1988	2.035,1	1.057,7	977,4	-	2.284,0	889,9	1.394,1
IRRSAE Lazio es. 1989	4.269,4	1.957,0	2.312,4	-	466,1	78,7	387,4
CEDE Frosinone es. 1990	1.195,8	384,8	811,0	-	1.466,3	97,2	1.369,1
IRRSAE Calabria es. 1990	2.534,7	330,0	2.204,7	-	253,8	179,0	74,8

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 11

## I R R S A E

(in milioni)

ISTITUTO	Fitto locali categoria IV
IRRSAE Abruzzo es. 1991	-
IRRSAE Basilicata es. 1991	1,4
IRRSAE Campania es. 1991	6,1
IRRSAE E. Romagna es. 1991	144,8
IRRSAE Friuli V. G. es. 1991	-
IRRSAE Liguria es. 1991	155,8
IRRSAE Lombardia es. 1991	159,6
IRRSAE Marche es. 1991	20,2
IRRSAE Piemonte es. 1991	33,1
IRRSAE Puglia es. 1991	11,7
IRRSAE Toscana es. 1991	21,6
IRRSAE Veneto es. 1991	114,0
<b>TOTALI</b>	<b>668,3</b>

## ALTRI DATI

ISTITUTO	Fitto locali categoria IV
IRRSAE Sardegna es. 1987	-
IRRSAE Molise es. 1990	49,3
BDP Firenze es. 1988	106,9
IRRSAE Lazio es. 1989	227,8
CEDE Frascati es. 1990	-
IRRSAE Calabria es. 1990	64,1

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## I R R S A E

Prospetto 12

ISTITUTO	Termine presentazione consuntivo	Data deliber. consuntivo Cons. dir.
IRRSAE Abruzzo es. 1991	"	22-dic-92
IRRSAE Basilicata es. 1991	"	7-mar-92
IRRSAE Campania es. 1991	"	24-apr-92
IRRSAE E. Romagna es. 1991	"	8-apr-92
IRRSAE Friuli V. G. es. 1991	"	4-apr-92
IRRSAE Liguria es. 1991	"	22-set-92
IRRSAE Lombardia es. 1991	"	25-mar-92
IRRSAE Marche es. 1991	"	5-ott-92
IRRSAE Piemonte es. 1991	"	26-feb-92
IRRSAE Puglia es. 1991	"	24-mar-92
IRRSAE Toscana es. 1991	"	13-apr-92
IRRSAE Veneto es. 1991	"	8-set-92

## ALTRI DATI

ISTITUTO	Termine presentazione consuntivo	Data deliber. consuntivo Cons. dir.
IRRSAE Sardegna es. 1987	15-mar-93	16-lug-91
IRRSAE Molise es. 1990	"	9-apr-92
BDP Firenze es. 1988	"	22-nov-91
IRRSAE Lazio es. 1989	"	1-ott-90
CEDE Frascati es. 1990	"	29-mag-91
IRRSAE Calabria es. 1990	"	6-lug-91

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I R R S A E  
SITUAZIONE FINANZIARIA e PATRIMONIALE

Prospetto 13

ISTITUTO	Totale accertamenti	Totale impegni	Avanzo di competenza	Disavanzo di competenza	Avanzo di amminist.	Disavanzo di amminist.	Consistenza patr. netta	Avanzo economico	Disavanzo economico	(in milioni)
IRRSAE Abruzzo es. 1991	2.529,8	2.139,8	390,0	-	1.104,2	-	1.627,7	-	-	100,4
IRRSAE Basilicata es. 1991	954,2	833,6	120,6	-	955,1	-	3.260,4	74,1	-	-
IRRSAE Campania es. 1991	2.770,2	2.383,0	387,2	-	2.829,1	-	4.005,4	302,2	-	-
IRRSAE E. Romagna es. 1991	2.322,6	1.610,9	711,8	-	2.368,9	-	2.611,8	737,1	-	-
IRRSAE Friuli V. G. es. 1991	3.116,6	2.288,1	828,5	-	2.152,8	-	2.293,4	435,9	-	-
IRRSAE Liguria es. 1991	3.623,4	3.661,7	-	38,3	98,6	-	445,7	-	-	85,9
IRRSAE Lombardia es. 1991	7.378,5	7.460,9	-	82,4	342,3	-	1.582,3	-	-	82,4
IRRSAE Marche es. 1991	2.417,5	2.365,7	51,8	-	477,9	-	1.898,7	18,3	-	-
IRRSAE Piemonte es. 1991	2.971,6	2.874,1	97,5	-	788,2	-	4.880,6	385,7	-	-
IRRSAE Puglia es. 1991	3.717,1	3.931,2	-	214,0	481,9	-	2.092,7	-	-	111,2
IRRSAE Toscana es. 1991	6.561,3	6.651,0	-	89,7	282,0	-	2.548,6	259,7	-	-
IRRSAE Veneto es. 1991	3.228,9	2.840,0	388,9	-	1.605,1	-	3.554,3	1.033,9	-	-
TOTALI	41.591,8	39.040,0	2.976,2	424,4	13.566,1	-	30.821,5	3.467,0	-	379,9

## ALTRI DATI

ISTITUTO	Totale accertamenti	Totale impegni	Avanzo di competenza	Disavanzo di competenza	Avanzo di amminist.	Disavanzo di amminist.	Consistenza patr. netta	Avanzo economico	Disavanzo economico	(in milioni)
IRRSAE Sardegna es. 1987	318,7	1.159,8	-	841,1	606,3	-	1.640,0	-	-	51,3
IRRSAE Molise es. 1990	831,4	699,6	131,8	-	391,2	-	707,0	83,6	-	-
BDF Firenze es. 1988	1.813,2	1.614,3	198,9	-	977,4	-	2.371,6	29,3	-	-
IRRSAE Lazio es. 1989	3.301,5	3.036,3	265,2	-	2.291,8	-	2.699,8	351,9	-	-
CEDE Frascati es. 1990	1.650,6	1.344,2	306,3	-	811,0	-	2.180,2	285,3	-	-
IRRSAE Calabria es. 1990	1.657,7	1.626,3	31,4	-	2.204,7	-	2.279,6	-	-	7,8

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 14

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Agrigento</i>							
Agrigento . . . . .	28	943	—	—	216	677	1.298
Bivona . . . . .	—	121	-110	—	—	—	507
Canicattì . . . . .	428	—	—	—	—	887	—
Licata . . . . .	—	166	-14	—	—	-47	2 157
<i>Provincia di Alessandria</i>							
Alessandria . . . . .	16	467	—	—	80	50	7.113
Casale Monferrato . . . . .	178	282	—	—	338	-117	3.972
Novi Ligure . . . . .	21	262	—	—	—	350	2.5243
Ovada . . . . .	—	166	-43	—	—	38	—
Tortona . . . . .	—	375	-58	—	202	226	2.834
Valenza . . . . .	—	111	-3	—	—	85	380
<i>Provincia di Arezzo</i>							
Arezzo . . . . .	629	1.402	—	—	—	1.255	6.502
Capozzine . . . . .	—	366	-7	—	—	377	1.439
Cortona . . . . .	—	212	—	—	155	271	—
Poppi . . . . .	155	230	—	—	—	36	657
S. Giovanni Valdarno . . . . .	—	407	-121	—	255	-570	2.884
Sansepolcro . . . . .	44	164	—	—	—	—	586
<i>Provincia di Ascoli Piceno</i>							
Amandola . . . . .	17	143	—	—	—	-52	815
Ascoli Piceno . . . . .	211	267	—	—	573	31	8.115
Fermo . . . . .	549	900	—	—	—	753	5.549
Grottammare . . . . .	13	41	—	—	—	-99	678
Porto S. Epidio . . . . .	7	7	—	—	—	84	—
<i>Provincia di Asti</i>							
Asti . . . . .	81	152	—	—	—	—	24
Nizza Monferrato . . . . .	10	251	—	—	—	70	—
<i>Provincia di Avellino</i>							
Ariano Irpino . . . . .	142	481	—	—	—	181	—
Avellino . . . . .	97	137	—	—	294	75	—

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion to	Fondo cassa	Consistenza patrim le
<i>Provincia di Bari</i>							
Acquaviva delle Fonti	164	—	—	—	—	—	—
Alberobello	—	126	-15	—	—	-34	851
Altamura	—	338	—	—	—	-285	840
Andria	38	841	—	—	62	607	4 281
Bari	—	2 798	-94	—	150	-337	9 124
Barletta	13	347	—	—	49	-494	955
Bisceglie	—	—	-18	—	167	-295	590
Bitonto	—	476	—	—	191	-249	2 445
Canosa di Puglia	6	166	—	—	—	346	477
Castellana Grotte	—	599	-172	—	226	-489	2 394
Gravina di Puglia	—	76	-61	—	97	-197	564
Gioia del Colle	—	100	-126	—	—	-25	1 790
Locorotondo	—	133	-143	—	—	286	1 391
Modugno	—	181	—	—	—	-690	698
Nola di Bari	—	76	-19	—	—	—	1 016
Molfetta	13	129	—	—	—	-35	1 909
Monopoli	—	52	-118	—	—	-217	960
Santeramo in Colle	—	133	-143	—	—	51	460
Trani	36	330	—	—	1	-9	923
Turi	—	—	-106	—	—	-499	990
Lorato	—	647	-26	—	—	-652	1 221
<i>Provincia di Belluno</i>							
Agordo	293	345	—	—	—	183	1 757
Belluno	606	1.458	—	—	543	57	4 288
Feltre	265	1 559	—	—	111	765	8 732
S. Vito Cadore	—	203	-13	—	—	32	761
<i>Provincia di Benevento</i>							
Benevento	212	911	—	—	—	505	5 934
Cerreto Sannita	81	246	—	—	—	-79	653

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Bergamo</i>							
Albino . . . . .	1	184	—	—	—	-170	558
Bergamo . . . . .	82	2.243	—	—	205	127	4.380
Clusone . . . . .	85	277	—	—	—	-175	948
Dalmine . . . . .	97	809	—	—	—	-452	971
Gazzaniga . . . . .	—	—	—	—	164	-184	1.560
Lovere . . . . .	—	654	-10	—	102	-131	2.098
Presezzo . . . . .	59	332	—	—	13	-189	819
Romano di Lombardia . . . . .	33	313	—	—	135	-170	1.249
Trescore Balneario . . . . .	67	—	—	—	—	-186	249
Treviglio . . . . .	1	703	—	—	265	-272	2.812
Zogno . . . . .	8	217	-31	—	—	—	—
<i>Provincia di Bologna</i>							
Bologna . . . . .	1.785	2.932	—	—	756	382	7.911
Casalecchio di Reno . . . . .	253	449	—	—	241	360	1.131
Castel Maggiore . . . . .	79	175	—	—	—	171	1.096
Castiglione dei Pepoli . . . . .	80	120	—	—	—	4	433
Imola . . . . .	527	1.007	—	—	132	306	4.346
Porretta . . . . .	216	301	—	—	—	27	2.366
S. Lazzaro di Savena . . . . .	51	234	—	—	—	24	866
S. Giovanni in Persiceto . . . . .	16	—	—	—	124	-80	531
Vergato . . . . .	31	85	—	—	—	4	476
<i>Provincia di Brescia</i>							
Brescia . . . . .	520	1.399	—	—	349	2.616	10.720
Chiarì . . . . .	—	334	-32	—	—	-630	1.151
Darfo Boario Terme . . . . .	—	178	-214	—	66	68	1.205
Desenzano del Garda . . . . .	—	—	—	-16	—	-48	562
Gardone Val Trompia . . . . .	5	58	—	—	435	87	1.640
Idro . . . . .	554	554	—	—	—	-203	5.207
Iseo . . . . .	—	74	-6	—	—	-5	—
Lonato . . . . .	7	—	—	—	182	-53	1.496
Montichiari . . . . .	182	43	—	—	—	124	851
Palazzolo sull'Oglio . . . . .	—	393	-8	—	—	-2	2.804
Orzi Nuovi . . . . .	132	444	—	—	—	4	1.419
Remedello . . . . .	—	543	-268	—	—	-16	2.112
Salò . . . . .	—	334	-163	—	—	208	1.016
Verola Nuova . . . . .	96	447	—	—	—	212	430

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di ammine (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di ammine (-)	Spese di funzionamento	Fondo cassa	Consistenza patrimoniale
<i>Provincia di Brindisi</i>							
Brindisi	—	679	-120	—	—	-1.527	4.361
Fasano	—	151	-159	—	—	-286	—
Francavilla	—	343	-115	—	—	-500	1.686
Mesagne	33	287	—	—	—	-62	721
Ostuni	84	360	—	—	—	375	2.242
S. Pietro Vernotico	—	—	-92	—	—	-34	373
<i>Provincia di Caltanissetta</i>							
Caltanissetta	300	2.638	—	—	120	2.544	7.321
Gela	535	395	—	—	—	511	5.333
Mazzerino	157	290	—	—	—	130	724
Mussomeli	131	254	—	—	—	129	606
<i>Provincia di Caserta</i>							
Aversa	265	245	—	—	—	-129	1.211
Capua	688	942	—	—	—	823	3.486
Caserta	1.248	19.11	—	—	—	-230	7.086
Marcianise	187	269	—	—	—	397	2.460
Mondragone	—	408	-417	—	—	669	588
Piedimonte Matese	31	82	—	—	102	65	2.107
S. Maria Capua Vetere	604	608	—	—	—	-240	—
Sessa Aurunca	123	141	—	—	—	60	707
Sparanise	93	226	—	—	—	270	754
Teano	152	378	—	—	58	215	919
<i>Provincia di Catania</i>							
Acireale	107	1.161	—	—	306	923	4.559
Bronte	60	104	—	—	53	101	483
Caltagirone	56	316	—	—	72	122	1.293
Catania	473	2.962	—	—	186	3.085	15.019
Giarre	18	186	—	—	—	-83	2.243
Randazzo	82	304	—	—	115	393	766
Riposto	19	117	—	—	132	272?	998
Vizzini	212	363	—	—	—	-67	954

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Catanzaro</i>							
Catanzaro .....	299	494	—	—	—	161	3.288
Chiaravalle .....	143	369	—	—	—	127	1.535
Crotone .....	245	596	—	—	—	177	2.910
Lamezia Terme .....	2.193	788	—	—	418	1.424	3.003
Nicotera .....	30	89	—	—	—	303	2.106
Pizzo .....	36	104	—	—	—	14	1.822
Serra S. Bruno .....	—	—	—	—	—	253	1.044
Soverato .....	393	837	—	—	—	10	2.680
Vibo Valentia .....	265	—	—	—	—	274	813
<i>Provincia di Chieti</i>							
Atessa .....	56	163	—	—	—	-25	—
Casoli .....	199	335	—	—	—	79	936
Chieti .....	143	745	—	—	—	-230	5.590
Gissi .....	6	137	—	—	—	15	586
Lanciano .....	113	613	—	—	—	231	1.091
Ortona .....	105	308	—	—	175	-115	3.122
San Salvo .....	12	93	—	—	—	-52	538
Scerni .....	61	71	—	—	72	-109	1.065
Vasto .....	—	—	-45	—	—	-83	2.462
<i>Provincia di Como</i>							
Cantù .....	17	56	—	—	—	54	823
Como .....	145	919	—	—	—	-1.105	2.483
Erba .....	18	165	—	—	—	70	769
Lecco .....	56	324	—	—	—	-193	1.968
Mariano Comense .....	26	62	—	—	—	-232	1.128
Merate .....	—	167	—	—	—	-108	600
Monticello .....	39	167	—	—	—	-247	2.048
Oggiono .....	—	152	—	—	—	92	602

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzio.n.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Cosenza</i>							
Castrolibero . . . . .	175	—	—	—	—	353	1.367
Castrovillari . . . . .	420	289	—	—	166	-173	463
Corigliano Calabro . . . . .	91	272	—	—	43	128	1.340
Cosenza . . . . .	706	2.815	—	—	198	-171	8.602
Diamante . . . . .	24	127	—	—	—	-474	694
Marina di Fuscaldo . . . . .	92	28	—	—	267	-124	3.399
Roges di Rende . . . . .	195	495	—	—	—	-361	917
Rossano . . . . .	98	192	—	—	160	-557	3.562
S. Giovanni in Fiore . . . . .	41	90	—	—	—	-172	—
Trebisacce . . . . .	43	181	—	—	—	-685	741
<i>Provincia di Cremona</i>							
Crema . . . . .	401	719	—	—	—	-212	4.576
Cremona . . . . .	—	703	-262	—	335	337	4.609
Soresina . . . . .	—	30	-16	—	94	-98	546
<i>Provincia di Cuneo</i>							
Alba . . . . .	185	514	—	—	—	-130	2.523
Bra . . . . .	140	190	—	—	84	5	690
Cuneo . . . . .	166	688	—	—	—	-149	5.888
Fossano . . . . .	244	798	—	—	21	980	6.638
Mondovì . . . . .	55	311	—	—	206	-321	4.710
Saluzzo . . . . .	104	183	—	—	—	—	937
Savigliano . . . . .	66	—	—	—	—	-131	—
<i>Provincia di Enna</i>							
Enna . . . . .	216	856	—	—	116	671	1.082
Piazza Armerina . . . . .	452	910	—	—	155	1.176	4.587
Regalbuto . . . . .	15	101	—	—	—	106	461
<i>Provincia di Ferrara</i>							
Cento . . . . .	150	197	—	—	—	214	4.285
Codigoro . . . . .	36	37	—	—	—	-288	683
Ferrara . . . . .	90	236	—	—	397	-65	4.703

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion to	Fondo cassa	Consistenza patrim le
<i>Provincia di Firenze</i>							
Empoli . . . . .	314	565	—	—	390	78	2.793
Figline Valdarno . . . . .	—	130	—	—	—	66	573
Firenze . . . . .	459	1.123	—	—	91	988	7.679
Prato . . . . .	343	1.061	—	—	243	1.247	3.700
Sesto Fiorentino . . . . .	17	17	—	—	147	341	871
<i>Provincia di Foggia</i>							
Cerignola . . . . .	591	1.806	—	—	183	-953	4.390
Foggia . . . . .	1.267	2.080	—	—	600	-929	4.016
Lucera . . . . .	137	398	—	—	121	-279	1.424
Manfredonia . . . . .	481	1.059	—	—	109	-1.626	389
S. Ferdinando di Puglia . . . . .	119	—	—	—	—	-250	—
S. Giovanni Rotondo . . . . .	13	506	—	—	—	-354	2.492
Sannicandro Garganico . . . . .	38	195	—	—	—	-262	—
S. Severo . . . . .	246	1.302	—	—	151	-252	4.737
Vieste . . . . .	—	242	—	—	—	—	—
<i>Provincia di Forlì</i>							
Cesena . . . . .	143	868	—	—	—	20	6.813
Forlì . . . . .	667	1.406	—	—	473	283	9.888
Morcinao di Romagna . . . . .	—	209	-107	—	—	-129	774
Rimini . . . . .	605	1.661	—	—	—	-485	5.364
<i>Provincia di Genova</i>							
Camogli . . . . .	388	437	—	—	—	161	1.209
Chiavari . . . . .	91	—	—	—	152	—	—
Genova . . . . .	671	1.468	—	—	728	-835	16.458
Rapallo . . . . .	4	81	—	—	155	-35	896
Sestri Levante . . . . .	93	124	—	—	—	145	2.146
<i>Provincia di Grosseto</i>							
Follonica . . . . .	4	—	—	—	—	-175	—
Grosseto . . . . .	—	407	-82	—	—	486	3.584
Pitigliano . . . . .	—	61	-113	—	—	-16	822
Porto S. Stefano . . . . .	—	103	-63	—	—	128	1.453



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion to	Fondo cassa	Consistenza patrim le
<i>Provincia di Imperia</i>							
Imperia . . . . .	133	326	—	—	131	383	4.003
Sanremo . . . . .	—	—	-42	—	—	—	—
Ventimiglia . . . . .	—	—	-36	—	—	—	1.070
<i>Provincia di Isernia</i>							
Agnone . . . . .	104	200	—	—	94	—	1.570
Isernia . . . . .	448	444	—	—	292	353	2.943
Venafro . . . . .	107	123	—	—	161	46	486
<i>Provincia di l'Aquila</i>							
Avezzano . . . . .	308	572	—	—	—	-383	1.333
Castel di Sangro . . . . .	5	113	—	—	141	-175	860
L'Aquila . . . . .	148	359	—	—	—	-105	1.261
Pratola Peligna . . . . .	78	—	—	—	159	245	1.712
Sulmona . . . . .	157	—	—	—	—	26	—
<i>Provincia di La Spezia</i>							
La Spezia . . . . .	625	1.978	—	—	148	641	9.588
Sarzana . . . . .	26	157	—	—	—	37	480
<i>Provincia di Latina</i>							
Aprilia . . . . .	—	85	-11	—	50	453	266
Cisterna . . . . .	13	117	—	—	—	22	660
Fondi . . . . .	—	104	-20	—	—	-260	1.902
Formia . . . . .	—	280	-179	—	—	-135	1.822
Gaeta . . . . .	—	55	—	—	145	8	1.304
Latina . . . . .	—	629	-247	—	—	-1.296	7.556
Sezze . . . . .	43	167	—	—	—	-186	705
<i>Provincia di Lecce</i>							
Alessano . . . . .	311	716	—	—	—	341	1.643
Casarano . . . . .	635	733	—	—	—	26	2.499
Galatina . . . . .	232	309	—	—	—	-365	795
Galatone . . . . .	117	232	—	—	—	-137	1.569
Gallipoli . . . . .	52	69	—	—	—	-98	2.190
Lecce . . . . .	408	1.345	—	—	315	-223	4.185
Maglie . . . . .	268	277	—	—	—	-437	2.924
Nardò . . . . .	259	—	—	—	140	336	807

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Lucca</i>							
Lucca	236	670	—	—	—	599	4 842
Mutigliano	5	73	—	—	52	-115	480
Pietrasanta	13	12	—	—	—	-264	—
Viareggio	3	4	—	—	165	-316	832
<i>Provincia di Macerata</i>							
Camerino	42	95	—	—	—	-9	1 828
Civitanova Marche	23	120	—	—	151	-187	671
Macerata	91	63	—	—	—	-305	1.579
Recanati	110	198	—	—	206	-124	2 107
S. Severino Marche	46	233	—	—	—	-580	2 745
Tolentino	—	104	-3	—	—	5	437
<i>Provincia di Massa Carrara</i>							
Carrara	21	313	—	—	223	229	1.257
Fivizzano	18	45	—	—	—	51	451
Massa	69	267	—	—	168	496	3 277
Pontremoli	31	80	—	—	—	27	1 025
<i>Provincia di Milano</i>							
Abbiategrosso	72	347	—	—	93	220	2 363
Besana Brianza	—	265	-28	—	—	145	775
Bollate	—	924	-975	—	781	1 583	2 564
Carate Brianza	213	478	—	—	—	-52	2 862
Casal Pusterlengo	11	—	—	—	—	119	1.953
Cernusco sul Naviglio	—	97	—	—	—	-690	1.855
Cesano Maderno	408	947	—	—	—	184	803
Cinisello Balsamo	—	475	-293	—	155	734	1 987
Codogno	275	342	—	—	209	114	1 014
Cologno Monzese	—	403	—	—	—	244	1 777
Corsico	144	925	—	—	—	1 020	3 365
Desio	63	—	—	—	—	-169	1 785
Gorgonzola	382	892	—	—	—	158	1.172
Legnano	113	925	—	—	318	1 013	3 584
Limbiate	156	406	—	—	—	114	1 066
Lissone	—	512	—	—	—	197	1 133
Lodi	—	421	—	—	651	-278	5 221

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
Magenta	106	260	—	—	209	122	896
Melegnano	237	379	—	—	—	17	705
Milano	5 126	9 759	—	—	1 251	5 858	48 574
Monza	81	1.074	—	—	281	436	6 505
Muggiò	106	334	—	—	—	-190	1 100
Paderno Dugnano	69	268	—	—	579	141	4 269
Parabiago	117	483	—	—	372	209	1.383
Rho	396	866	—	—	—	556	4 219
S. Donato Milanese	402	696	—	—	—	781	3 088
S. Angelo Lodigiano	608	700	—	—	—	-472	1.320
Seregno	395	965	—	—	137	759	2.410
Sesto S. Giovanni	262	572	—	—	275	650	4 807
Trezzo sull'Adda	—	76	-157	—	—	-208	726
Villa Cortese	—	225	-372	—	—	220	1.305
Vimercate	724	926	—	—	—	948	4 014
<i>Provincia di Modena</i>							
Carpi	116	572	—	—	191	574	3 171
Finale Emilia	115	—	—	—	142	153	1 035
Mirandola	99	183	—	—	—	9	640
Modena	242	3.735	—	—	311	5.193	15 919
Pavullo nel Frignano	204	255	—	—	—	—	908
Sassuolo	222	370	—	—	—	6	1 044
<i>Provincia di Napoli</i>							
Boscoreale	67	323	—	—	—	202	479
Casamicciola Terme	344	539	—	—	2	-129	1.307
Casoria	66	264	—	—	19	-380	1 054
Castellammare di Stabia	680	1 472	—	—	514	2 067	4.270
Frattamaggiore	260	395	—	—	134	-437	960
Giuliano in Campania	140	—	—	—	—	—	1 316
Marigliano	—	522	-38	—	27	-593	—
Napoli	2.069	7.402	—	—	861	-665	25 269
Nola	44	169	—	—	167	-322	1 118
Piano di Sorrento	68	—	—	—	—	105	105

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzio.n.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
Portici . . . . .	100	355	—	—	241	26	986
Pozzuoli . . . . .	161	974	—	—	—	43	1.446
Procida . . . . .	33	82	—	—	35	53	2.055
S. Giorgio a Cremano . . . . .	—	751	-28	—	144	-279	—
Somma Vesuviana . . . . .	—	292	-113	—	182	-233	2.285
Sorrento . . . . .	250	633	—	—	—	295	924
Sant'Antimo . . . . .	102	—	—	—	—	120	162
Torre Annunziata . . . . .	383	621	—	—	—	123	4.118
Torre del Greco . . . . .	90	519	—	—	—	414	1.074
<i>Provincia di Nuoro</i>							
Gavoi . . . . .	—	161	-19	—	68	-366	745
Macomer . . . . .	340	692	—	—	—	—	—
Nuoro . . . . .	232	921	—	—	329	-1.223	2.993
Siniscola . . . . .	—	353	—	—	—	3	—
Tortoli . . . . .	79	312	—	—	—	-263	911
<i>Provincia di Oristano</i>							
Oristano . . . . .	1.138	2.021	—	—	—	651	7.759
<i>Provincia di Padova</i>							
Abano Terme . . . . .	33	—	—	—	133	372	1.162
Campo Sanpiero . . . . .	—	—	-510	—	—	172	943
Cittadella . . . . .	—	718	588	—	—	474	4.389
Conselve . . . . .	—	152	-135	—	—	305	—
Este . . . . .	—	—	-293	—	—	—	1.529
Monselice . . . . .	—	319	-874	—	—	1.402	2.782
Montagnana . . . . .	60	480	—	—	—	379	1.022
Padova . . . . .	—	5.558	-2.093	—	440	8.190	17.753
Prove di Sacco . . . . .	—	725	-1.189	—	108	874	2.505
<i>Provincia di Palermo</i>							
Bagheria . . . . .	—	623	-73	—	—	1.274	1.193
Bisacchino . . . . .	250	—	—	—	—	—	1.120
Cefalù . . . . .	33	247	—	—	—	573	671
Gangi . . . . .	—	61	-82	—	—	138	221
Palermo . . . . .	3.373	9.596	—	—	1.008	12.315	21.803
Termini Imerese . . . . .	374	1.299	—	—	—	777	—

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion to	Fondo cassa	Consistenza patrim le
<i>Provincia di Parma</i>							
Borgo Val di Taro	95	102	—	—	—	-109	529
Fidenza	10	308	—	—	139	-34	3 138
Fornovo	43	280	—	—	—	-767	—
Parma	400	1.265	—	—	396	-959	9 900
<i>Provincia di Pavia</i>							
Mortara	133	212	—	—	—	-38	377
Pavia	361	1 402	—	—	562	-169	6 598
Stradella	49	31	—	—	—	71	648
Vigevano	56	421	—	—	185	-248	3 315
Voghera	253	68	—	—	509	-586	5 317
<i>Provincia di Perugia</i>							
Assisi	28	232	—	—	—	-277	832
Castiglione del Lago	23	35	—	—	170	-153	843
Città di Castello	52	241	—	—	—	-165	1.101
Foligno	—	219	-107	—	—	95	4 338
Gualdo Tadino	29	41	—	—	—	-159	1.092
Gubbio	74	9	—	—	—	-1 109	3 457
Norcia	—	343	-227	—	144	149	1 470
Perugia	458	1 341	—	—	567	629	6 152
Spoletto	90	135	—	—	50	-75	1.158
Todi	215	216	—	—	—	49	1 903
Deruta	—	—	-8	—	—	186	137
<i>Provincia di Pesaro</i>							
Fano	122	154	—	—	—	-17	820
Fossombrone	28	30	—	—	98	—	623
Novafeltria	10	293	—	—	—	—	—
Pesaro	411	734	—	—	315	69	3.395
Urbania	7	17	—	—	—	—	217
Urbino	310	674	—	—	—	71	3.998

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Pescara</i>							
Montesilvano . . . . .	52	448	—	—	178	351	793
Penne . . . . .	185	423	—	—	—	112	1.127
Pescara . . . . .	510	430	—	—	—	340	1.065
<i>Provincia di Piacenza</i>							
Borgonovo V. T. . . . .	69	82	—	—	—	-93	561
Fiorenzuola d'Arda . . . . .	13	76	—	—	—	29	462
Piacenza . . . . .	395	489	—	—	200	-268	6.102
<i>Provincia di Pisa</i>							
Cascina . . . . .	100	453	—	—	—	-625	971
Pisa . . . . .	142	1.755	—	—	215	336	9.622
Pomarance . . . . .	108	—	—	—	—	281	—
Pontedera . . . . .	41	804	—	—	—	71	3.781
San Miniato . . . . .	66	331	—	—	—	-154	791
Volterra . . . . .	176	222	—	—	—	17	797
<i>Provincia di Pistoia</i>							
Agliana . . . . .	—	84	—	—	—	—	597
Buggiano . . . . .	86	372	—	—	59	49	923
Pescia . . . . .	69	144	—	—	190	205	630
Pistoia . . . . .	173	535	—	—	—	419	1.493
<i>Provincia di Pordenone</i>							
Pordenone . . . . .	20	546	—	—	—	931	4.893
Sacile . . . . .	22	74	—	—	—	152	680
S. Vito al Tagliamento . . . . .	—	59	—	—	—	6	735
Spilimbergo . . . . .	91	135	—	—	2	216	1.465
<i>Provincia di Potenza</i>							
Lagonegro . . . . .	40	214	—	—	—	-10	—
Lavello . . . . .	116	461	—	—	—	-23	803
Melfi . . . . .	414	813	—	—	—	120	3.211
Moliterno . . . . .	281	478	—	—	—	76	1.384
Palazzo S. Gervasio . . . . .	267	947	—	—	130	-126	1.852
Potenza . . . . .	866	1.452	—	—	—	-95	3.423
Venosa . . . . .	30	406	—	—	—	61	773

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Ragusa</i>							
Modica . . . . .	376	1.064	—	—	157	1.042	2.973
Pozzallo . . . . .	44	232	—	—	—	375	2.327
Ragusa . . . . .	141	162	—	—	—	222	2.833
Vittoria . . . . .	67	487	—	—	189	424	1.327
<i>Provincia di Reggio Emilia</i>							
Castelnuovo ne' Monti . . . . .	94	134	—	—	—	-25	746
Correggio . . . . .	32	72	—	—	—	94	736
Guastalla . . . . .	—	390	-27	—	—	—	1.008
Montecchio . . . . .	—	43	—	—	—	212	498
Reggio Emilia . . . . .	460	2.652	—	—	497	3.143	10.665
Rivatta . . . . .	14	279	—	—	179	-30	795
Scandiano . . . . .	35	—	—	—	—	80	606
<i>Provincia di Rieti</i>							
Poggio Mirteto . . . . .	70	121	—	—	—	-55	652
Rieti . . . . .	106	324	—	—	169	316	2.953
<i>Provincia di Roma</i>							
Colleferro . . . . .	187	209	—	—	—	-607	2.839
Frascati . . . . .	56	73	—	—	—	-769	2.270
Guidonia . . . . .	53	163	—	—	—	—	819
Ladispoli . . . . .	—	55	-50	—	—	-719	1.420
Monterotondo . . . . .	29	74	—	—	—	-108	1.945
Nettuno . . . . .	87	140	—	—	436	-581	2.505
Palombara Sabina . . . . .	—	—	-38	—	—	—	—
Pomezia . . . . .	22	—	—	—	—	75	2.481
Rignano Flaminio . . . . .	—	320	-159	—	—	-323	855
Segni . . . . .	113	—	—	—	—	-860	1.158
Subiaco . . . . .	61	—	—	—	—	—	1.259
Tivoli . . . . .	87	—	—	—	—	-1.269	1.378
Roma . . . . .	2.220	9.826	—	—	2.787	-5.332	67.382
Velletri . . . . .	—	442	-44	—	—	-860	—

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion to	Fondo cassa	Consistenza patrim. le
<i>Provincia di Rovigo</i>							
Adria . . . . .	191	312	—	—	—	-121	1.131
Badia Polesine . . . . .	274	297	—	—	—	-456	1.740
Lendinara . . . . .	133	135	—	—	—	-123	623
Rovigo . . . . .	1.057	1.354	—	—	1.038	866	7.604
Sant'Apollinare . . . . .	102	329	—	—	—	120	1.827
<i>Provincia di Sassari</i>							
Olbia . . . . .	424	424	—	—	—	368	773
Palau . . . . .	134	356	—	—	—	9	—
Sassari . . . . .	108	1.178	—	—	90	-371	4.908
Tempio Pausania . . . . .	83	212	—	—	71	232	5.462
<i>Provincia di Savona</i>							
Albenga . . . . .	80	—	—	—	—	229	2.421
Cairo Montenotte . . . . .	—	274	-50	—	—	150	—
Savona . . . . .	384	1.506	—	—	280	374	4.905
Loano . . . . .	—	186	-139	—	—	-190	1.027
Varazze . . . . .	—	148	-9	—	—	162	648
<i>Provincia di Siena</i>							
Abbadia S. Salvatore . . . . .	16	51	—	—	—	-38	2.120
Chiusi . . . . .	27	58	—	—	—	-166	416
Montepulciano . . . . .	25	97	—	—	191	67	678
Poggibonsi . . . . .	19	38	—	—	—	5	1.080
Siena . . . . .	140	377	—	—	—	-316	6.530
<i>Provincia di Siracusa</i>							
Avola . . . . .	15	201	—	—	92	-131	849
Lentini . . . . .	59	147	—	—	95	-31	—
Noto . . . . .	59	321	—	—	—	137	614
Pachino . . . . .	287	422	—	—	104	75	—
Palazzolo Acreide . . . . .	79	—	—	—	61	—	1.195
Siracusa . . . . .	69	2.411	—	—	—	1.265	8.488
<i>Provincia di Sondrio</i>							
Chiavenna . . . . .	—	330	-49	—	73	273	746
Morbegno . . . . .	280	280	—	—	107	341	522
Sondrio . . . . .	—	437	-11	—	—	390	4.560



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Tranto</i>							
Martina Franca . . . . .	—	95	-625	—	—	-983	2.337
Sava . . . . .	—	437	—	—	—	381	—
Taranto . . . . .	—	1.652	-1.141	—	377	-510	10.316
<i>Provincia di Teramo</i>							
Atri . . . . .	7	44	—	—	41	—	314
Giulianova . . . . .	—	32	-13	—	141	-218	1.274
Nereto . . . . .	—	162	—	—	—	228	659
Roseto degli Abruzzi . . . . .	—	48	-14	—	—	-18	555
Teramo . . . . .	—	853	-2	—	282	-22	3.426
<i>Provincia di Terni</i>							
Narni . . . . .	32	80	—	—	—	159	792
Orvieto . . . . .	36	328	—	—	—	70	1.221
Terni . . . . .	158	936	—	—	—	-579	7.292
<i>Provincia di Torino</i>							
Avigliana . . . . .	—	275	-76	—	—	-101	785
Carmagnola . . . . .	—	199	-115	—	122	103	545
Chieri . . . . .	—	—	—	—	—	238	792
Chivasso . . . . .	—	304	-149	—	12	79	—
Cirié . . . . .	—	277	-176	—	—	10	957
Giaveno . . . . .	—	121	-23	—	—	60	562
Grugliasco . . . . .	—	853	-448	—	—	26	4.632
Ivrea . . . . .	—	659	-589	—	143	-80	3.934
Luserna S. Giovanni . . . . .	—	113	-43	—	—	-178	464
Montalieri . . . . .	—	292	-237	—	—	367	5.502
Nicolino . . . . .	—	88	-123	—	—	-134	525
Orbassano . . . . .	—	127	-42	—	140	-72	738
Pianezza . . . . .	95	600	—	—	—	193	1.890
Pinerolo . . . . .	—	749	-155	—	—	-363	1.148
Rivarolo Canadese . . . . .	—	257	-393	—	—	42	2.236
Rivoli . . . . .	—	278	-168	—	252	195	1.097
Settimo Torinese . . . . .	—	—	-118	—	—	-225	860
Susa . . . . .	—	—	-172	—	—	131	1.727
Torino . . . . .	—	5.128	-1.119	—	493	187	26.804

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 14

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI TECNICI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion to	Fondo cassa	Consistenza patrim le
<i>Provincia di Trapani</i>							
Campobello di Mazara . . . . .	68	479	—	—	102	—	—
Castellammare del Golfo . . . . .	—	255	—	—	—	466	641
Castelvetrano . . . . .	—	469	-173	—	—	123	—
Marsala . . . . .	405	1.382	—	—	—	1.516	3.530
Mazara del Vallo . . . . .	1.376	2.970	—	—	—	2.095	5.588
Trapani . . . . .	474	883	—	—	77	3.322	6.587
<i>Provincia di Treviso</i>							
Castelfranco Veneto . . . . .	369	816	—	—	—	-89	5.061
Conegliano Veneto . . . . .	482	2.066	—	—	811	356	8.152
Lancenigo . . . . .	373	—	—	—	644	928	5.113
Montebelluna . . . . .	252	132	—	—	—	-232	1.350
Oderzo . . . . .	132	456	—	—	—	-138	1.464
Treviso . . . . .	637	1.087	—	—	184	645	9.254
<i>Provincia di Trieste</i>							
Trieste . . . . .	303	2.464	—	—	420	273	5.935
<i>Provincia di Varese</i>							
Busto Arsizio . . . . .	21	641	—	—	—	-447	5.373
Gallarate . . . . .	—	662	-205	—	115	-1.301	4.521
Gazzada . . . . .	—	—	-28	—	—	—	1.214
Luino . . . . .	—	164	-43	—	—	—	—
Saronno . . . . .	—	551	-258	—	—	-381	4.857
Sesto Calende . . . . .	—	261	-67	—	113	-10	1.025
Tradate . . . . .	—	212	-63	—	—	-351	6.103
Varese . . . . .	70	837	—	—	—	-945	6.298
<i>Provincia di Venezia</i>							
Chioggia . . . . .	121	172	—	—	—	-217	666
Dolo . . . . .	52	120	—	—	—	-67	622
Mirano . . . . .	167	509	—	—	—	-45	3.866
Portogruaro . . . . .	97	363	—	—	605	96	3.788
S. Donà di Piave . . . . .	376	771	—	—	264	-85	3.958
Venezia . . . . .	1.443	2.909	—	—	642	2.174	16.271

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 15

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI PROFESSIONALI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Agrigento</i>							
Cammarata . . . . .	205	821	—	—	—	325	2.398
Favara . . . . .	39	—	—	43	—	614	—
Sciacca . . . . .	489	880	—	—	—	772	2.507
<i>Provincia di Alessandria</i>							
Acqui Terme . . . . .	—	562	82	—	—	18	791
Alessandria . . . . .	284	480	—	—	66	812	2.800
Casale Monferrato . . . . .	—	163	—	—	—	127	635
Novi Ligure . . . . .	—	—	12	—	—	23	597
Tortona . . . . .	—	226	47	—	—	124	579
<i>Provincia di Arezzo</i>							
Arezzo . . . . .	1.177	—	—	—	—	2.825	5.225
Bibbiena . . . . .	104	—	—	—	—	147	—
Cortona . . . . .	192	390	—	—	—	247	533
Montevarchi . . . . .	86	405	—	—	—	-83	961
Pieve S. Stefano . . . . .	—	1.584	93	—	242	291	2.601
S. Giovanni Valdarno . . . . .	24	700	—	—	—	284	3.028
<i>Provincia di Ascoli Piceno</i>							
Ascoli Piceno . . . . .	—	33	6	—	—	-477	4.512
Ferma . . . . .	70	1.220	—	—	—	401	2.686
S. Benedetto del Tronto . . . . .	12	887	—	—	—	876	5.988
S. Elpidio a Mare . . . . .	64	168	—	—	—	45	798
<i>Provincia di Asti</i>							
Asti . . . . .	14	610	—	—	61	106	2.398
Castelnuovo Don Bosco . . . . .	—	157	5	—	—	36	1.033
<i>Provincia di Avellino</i>							
Ariano Irpino . . . . .	—	774	145	—	—	670	1.855
Gesualdo . . . . .	—	175	54	—	—	209	420
Lioni . . . . .	79	106	—	—	—	5	902

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 15

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI PROFESSIONALI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Bari</i>							
Acquaviva delle Fonti	—	385	14	—	—	38	2.024
Allamura	—	458	55	—	—	226	614
Andria	—	18	119	—	108	49	1.204
Bartetta	—	358	255	—	—	-183	1.806
Bari	—	3.105	711	—	—	1.237	7.849
Canosa di Puglia	—	395	—	—	—	-280	1.349
Castellana Grotte	—	123	188	—	—	125	548
Corato	—	124	—	—	—	-32	539
Gravina in Puglia	—	72	44	—	—	107	1.468
Molfetta	—	528	147	—	—	569	2.700
Monopoli	—	146	133	—	109	-64	1.795
San Teramo in Colle	—	—	62	—	—	-80	—
Terlizzi	—	196	81	—	—	-379	-269
Trani	—	223	62	—	14	-67	1.226
<i>Provincia di Belluno</i>							
Belluno	594	2.199	—	—	—	2.198	5.492
Feltre	673	1.561	—	—	—	800	4.535
Longarone	177	772	—	—	—	311	2.882
<i>Provincia di Benevento</i>							
Benevento	—	421	109	—	—	178	1.981
Montesarchio	43	153	—	—	—	65	885
<i>Provincia di Bergamo</i>							
Bergamo	52	1.561	—	—	—	-1.935	8.297
Ponte S. Pietro	22	153	—	—	—	-110	649
S. Pellegrino Terme	—	452	125	—	—	-407	—
Treviglio	—	709	—	—	8	-70	2.386
<i>Provincia di Bologna</i>							
Bologna	339	1.939	—	—	—	1.020	7.028
Crevalcore	38	206	—	—	15	8	979
Imola	372	1.101	—	—	—	370	3.326

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 15

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI PROFESSIONALI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Brescia</i>							
Bargnano . . . . .	693	—	—	—	—	—	—
Breno . . . . .	372	1.283	—	—	—	27	4.613
Brescia . . . . .	3.782	4.536	—	—	318	2.250	13.465
Darfo Boario Terme . . . . .	—	665	168	—	—	468	1.377
Desenzano del Garda . . . . .	—	373	164	—	—	79	1.232
Edolo . . . . .	—	408	220	—	—	215	726
Gardone Riviera . . . . .	—	319	211	—	—	-8	1.389
Palazzolo sull'Oglio . . . . .	14	148	—	—	—	12	1.340
Rovato . . . . .	148	324	—	—	—	152	1.630
<i>Provincia di Brindisi</i>							
Brindisi . . . . .	153	685	—	—	—	-345	2.340
<i>Provincia di Caltanissetta</i>							
Caltanissetta . . . . .	550	872	—	—	—	711	2.044
Gela . . . . .	86	725	—	—	—	427	1.569
S. Cataldo . . . . .	—	—	—	—	—	133	1.476
<i>Provincia di Caserta</i>							
Alife . . . . .	—	383	—	—	—	137	—
Aversa . . . . .	15	453	—	—	—	35	4.781
Caserta . . . . .	341	953	—	—	—	-200	2.640
Piedimonte Matese . . . . .	381	1.000	—	—	201	54	—
Sessa Aurunca . . . . .	210	678	—	—	86	120	1.328
S. Maria a Vico . . . . .	—	619	165	—	—	95	1.317
S. Maria Capua Vetere . . . . .	269	1.048	—	—	—	568	5.453
Teano . . . . .	—	326	89	—	—	27	749
Vairano Scalo . . . . .	—	509	69	—	102	103	3.055
<i>Provincia di Catania</i>							
Caltagirone . . . . .	143	670	—	—	—	233	2.110
Catania . . . . .	360	3.883	—	—	83	1.232	8.611
Giarre . . . . .	—	1.647	1.780	—	106	1.139	4.876

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 15

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI PROFESSIONALI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Catanzaro</i>							
Coltronei	—	248	183	—	—	231	805
Crotone	108	1 234	—	—	—	994	3 114
Lamezia Terme	—	309	—	—	—	410	1 133
S. Maria di Catanzaro	156	331	—	—	—	880	2 080
Soveria Mannelli	26	67	—	—	54	350	385
Tropea	36	184	—	—	93	182	619
Vibo Valentia	—	365	11	—	191	166	2 458
<i>Provincia di Chieti</i>							
Chieti	102	300	—	—	—	230	1 866
Lanciano	—	640	4	—	—	41	3 425
Ortona	17	573	—	—	—	22	1 703
Villa S. Maria	—	47	—	—	—	-363	84
<i>Provincia di Cosenza</i>							
Amantea	35	260	—	—	—	-273	1 289
Cariati	3	118	—	—	—	198	1 329
Castrovillari	—	—	130	—	—	-171	1 026
Cetrano Marina	30	155	—	—	—	230	555
Cirella di Diamante	118	398	—	—	—	-367	1 116
Cosenza	3	251	—	—	209	-422	3 236
Marina di Fuscaldo	—	158	20	—	—	52	2 375
Paola	—	71	—	—	—	-75	607
S. Giovanni in Fiore	40	314	—	—	—	-521	1 234
Sibari	293	425	—	—	—	227	1 332
Trebisacce	117	731	—	—	—	723	1 317
<i>Provincia di Cremona</i>							
Crema	27	278	—	—	267	-369	1.255
Cremona	—	399	406	—	365	377	5.837

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 15

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI PROFESSIONALI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzionamento	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Cuneo</i>							
Alba . . . . .	26	143	—	—	—	-229	806
Bra . . . . .	71	—	—	—	—	—	—
Cuneo . . . . .	259	807	—	—	—	-107	2.822
Fossano . . . . .	—	606	445	—	269	260	1.296
Mondovì . . . . .	—	695	42	—	—	360	2.929
Saluzzo . . . . .	36	113	—	—	—	-155	743
Savigliano . . . . .	35	241	—	—	—	158	910
<i>Provincia di Enna</i>							
Enna . . . . .	13	249	—	—	—	425	1.093
Piazza Armerina . . . . .	84	859	—	—	—	289	1.423
Valguarnera . . . . .	110	216	—	—	46	110	395
<i>Provincia di Ferrara</i>							
Cento . . . . .	7	67	—	—	—	-243	1.490
Ferrara . . . . .	83	520	—	—	—	-300	5.208
Malborghetto di Boara . . . . .	—	72	—	—	—	-201	1.122
<i>Provincia di Firenze</i>							
Castelfiorentino . . . . .	87	490	—	—	—	563	968
Empoli . . . . .	113	583	—	—	—	18	1.126
Firenze . . . . .	—	1.468	102	—	85	1.747	2.040
Prato . . . . .	143	786	—	—	365	379	3.085
<i>Provincia di Foggia</i>							
Foggia . . . . .	28	1.892	—	—	—	890	6.122
Lucera . . . . .	3	446	—	—	236	-432	1.943
Ortanova . . . . .	18	492	—	—	—	54	813
S. Giovanni Rotondo . . . . .	29	—	—	—	49	-487	932
<i>Provincia di Forlì</i>							
Cesena . . . . .	3	857	—	—	—	359	4.055
Forlì . . . . .	—	571	10	—	—	68	2.657
Morciano di Romagna . . . . .	30	139	—	—	—	72	898
Riccione . . . . .	—	—	—	—	—	284	—
Rimini . . . . .	300	1.232	—	—	—	351	2.061
Villafranca . . . . .	—	188	26	—	—	166	827

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 15

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI PROFESSIONALI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Genova</i>							
Camogli . . . . .	68	263	—	—	—	47	529
Chiavari . . . . .	—	155	128	—	187	87	1.177
Genova . . . . .	14	2.368	—	—	—	178	6.767
Sestri Levante . . . . .	5	302	—	—	—	149	1.667
Sestri Ponente . . . . .	—	202	70	—	—	152	3.074
<i>Provincia di Grosseto</i>							
Orbetello . . . . .	—	118	11	—	59	6	464
<i>Provincia di Imperia</i>							
Arma di Taggia . . . . .	13	86	—	—	—	-20	369
BOrdighera . . . . .	15	92	—	—	—	-55	385
Imperia . . . . .	102	338	—	—	—	-506	581
Sanremo . . . . .	—	526	7	—	—	63	1.870
Ventimiglia . . . . .	13	—	—	—	—	-176	520
<i>Provincia di L'Aquila</i>							
L'Aquila . . . . .	—	152	105	—	—	71	441
<i>Provincia di La Spezia</i>							
La Spezia . . . . .	—	949	—	—	—	—	3.326
Lerici . . . . .	—	269	—	—	—	-101	730
<i>Provincia di Latina</i>							
Formia . . . . .	2	282	—	—	—	343	—
Gaeta . . . . .	63	269	—	—	54	211	670
Latina . . . . .	451	1.130	—	—	—	-165	2.841
Terracina . . . . .	68	375	—	—	65	220	666
<i>Provincia di Lecce</i>							
Carmiano . . . . .	171	598	—	—	—	-64	628
Casarano . . . . .	—	400	425	—	—	188	2.095
Galatina . . . . .	—	318	25	—	—	425	1.556
Galatone . . . . .	101	552	—	—	—	85	9.950
Gallipoli . . . . .	195	338	—	—	—	-340	2.165
Lecce . . . . .	—	1.058	23	—	226	899	2.809
Maglie . . . . .	36	281	—	—	258	-106	2.088
Nardò . . . . .	266	683	—	—	—	199	1.687
Otranto . . . . .	44	139	—	—	—	-21	5.116
S. Cesarea Terme . . . . .	99	391	—	—	—	139	1.202



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 15

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI PROFESSIONALI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion to	Fondo cassa	Consistenza patrim le
<i>Provincia di Lucca</i>							
Lucca . . . . .	—	1.151	111	—	86	-1.004	5.061
Viareggio . . . . .	—	215	38	—	—	112	88
<i>Provincia di Macerata</i>							
Corridonia . . . . .	3	43	—	—	—	-432	2.272
Macerata . . . . .	45	397	—	—	—	-482	—
Matelica . . . . .	—	84	59	—	—	—	—
S. Severino Marche . . . . .	83	—	—	285	—	314	1.451
<i>Provincia di Massa Carrara</i>							
Bagnone . . . . .	48	—	—	—	11	—	2.404
Carrara . . . . .	23	196	—	—	—	12	509
Marina di Carrara . . . . .	92	132	—	—	—	26	89
Marina di Massa . . . . .	23	—	—	—	180	—	1.443
Massa . . . . .	125	463	—	—	—	509	2.365
Soliera Apuana . . . . .	—	158	—	—	—	229	613
<i>Provincia di Messina</i>							
Barcellona P. G. . . . .	254	1.129	—	—	61	1.117	2.105
Furci Siculo . . . . .	14	346	—	—	—	400	1.540
Messina . . . . .	199	592	—	—	—	360	1.532
Patti . . . . .	—	473	189	—	—	515	1.300
Pace del Meia . . . . .	63	780	—	—	—	597	1.876
<i>Provincia di Milano</i>							
Cernusco sul Naviglio . . . . .	—	289	409	—	—	200	1.713
Codogno . . . . .	170	321	—	—	101	15	1.137
Legnano . . . . .	—	570	62	—	—	146	2.573
Lissone . . . . .	231	649	—	—	—	440	2.777
Lodi . . . . .	126	704	—	—	67	331	1.387
Magenta . . . . .	252	678	—	—	—	62	3.750
Meda . . . . .	93	419	—	—	—	-125	1.136
Milano . . . . .	—	7.346	85	—	698	7.567	30.556
Monza . . . . .	279	1.605	—	—	—	1.447	4.257
Rho . . . . .	—	1.240	39	—	—	395	10.783
Vimercate . . . . .	419	1.207	—	—	—	414	3.769

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 15

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI PROFESSIONALI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Modena</i>							
Carpi . . . . .	—	327	22	—	180	139	1.802
Castelfranco Emilia . . . . .	—	893	269	—	—	1.114	5.019
Maranello . . . . .	126	676	—	—	249	231	1.555
Modena . . . . .	114	2.552	—	—	58	1.514	7.550
Sassuolo . . . . .	355	574	—	—	205	158	1.512
<i>Provincia di Napoli</i>							
Afragola . . . . .	74	321	—	—	—	202	687
Anacapri . . . . .	226	396	—	—	164	-13	714
Giugliano in Campania . . . . .	—	178	46	—	—	410	1.828
Ischia . . . . .	586	1.060	—	—	177	57	1.501
Marigliano . . . . .	57	285	—	—	—	58	1.280
Miano . . . . .	164	823	—	—	—	-98	—
Napoli . . . . .	1.260	4.702	—	—	600	919	11.979
Nola . . . . .	47	389	—	—	—	155	—
Ottaviano . . . . .	—	810	39	—	903	-1.333	2.942
Portici . . . . .	108	430	—	—	181	137	1.876
Pozzuoli . . . . .	114	298	—	—	—	15	—
Torre Annunziata . . . . .	858	2.264	—	—	—	1.151	5.367
Torre del Greco . . . . .	33	498	—	—	—	374	2.454
<i>Provincia di Nuoro</i>							
Desulo . . . . .	47	233	—	—	—	-109	846
Macomer . . . . .	103	319	—	—	—	270	1.037
Nuoro . . . . .	461	796	—	—	127	-412	1.831
Perdasdefogli . . . . .	—	113	48	—	—	-14	1.152
<i>Provincia di Oristano</i>							
Chiarza . . . . .	41	269	—	—	—	10	1.203
Oristano . . . . .	—	831	436	—	280	211	2.806
<i>Provincia di Padova</i>							
Abano Terme . . . . .	—	429	911	—	456	31	1.517
Este . . . . .	—	1.241	1.209	—	—	1.179	4.004
Padova . . . . .	—	3.990	2.385	—	1.409	2.207	9.964

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 15

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI PROFESSIONALI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion to	Fondo cassa	Consistenza patrim le
<i>Provincia di Palermo</i>							
Bisaquino . . . . .	58	208	—	—	—	311	863
Palermo . . . . .	385	4.886	—	—	—	4.631	12.245
<i>Provincia di Parma</i>							
Fidenza . . . . .	222	546	—	—	—	110	—
Parma . . . . .	173	997	—	—	—	-768	3.143
Salsomaggiore . . . . .	265	665	—	—	—	16	1.198
<i>Provincia di Pavia</i>							
Pavia . . . . .	236	243	—	—	—	406	3.310
Vigevano . . . . .	204	392	—	—	—	-465	2.030
Voghera . . . . .	149	—	—	—	—	—	—
<i>Provincia di Perugia</i>							
Assisi . . . . .	—	21	68	—	—	-274	680
Città di Castello . . . . .	—	229	30	—	—	-416	3.702
Foligno . . . . .	—	275	282	—	—	205	4.076
Gubbio . . . . .	—	145	5	—	—	-200	1.522
Marsciano . . . . .	—	106	38	—	—	-30	561
Perugia . . . . .	305	748	—	—	933	814	8.281
Spoletto . . . . .	316	439	—	—	—	-305	2.127
<i>Provincia di Pesaro-Urbino</i>							
Fano . . . . .	—	639	87	—	133	-126	3.265
Pesaro . . . . .	—	1.734	29	—	—	—	—
<i>Provincia di Pescara</i>							
Pescara . . . . .	6	1.208	—	—	—	1.035	4.042
Popoli . . . . .	—	289	194	—	—	84	1.177
<i>Provincia di Piacenza</i>							
Piacenza . . . . .	291	1.482	—	—	131	2.181	4.719
<i>Provincia di Pisa</i>							
Pisa . . . . .	360	1.274	—	—	—	564	3.719
Pontedera . . . . .	52	456	—	—	240	251	1.618

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 15

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI PROFESSIONALI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Pistoia</i>							
Pescia . . . . .	—	257	—	—	178	90	901
Pistoia . . . . .	16	2.094	—	—	—	890	6.449
<i>Provincia di Pordenone</i>							
Pordenone . . . . .	49	701	—	—	394	239	1.476
Sacile . . . . .	56	258	—	—	264	129	1.821
S. Vito al Tagliamento . . . . .	—	106	4	—	110	81	—
<i>Provincia di Potenza</i>							
Lauria . . . . .	11	—	—	—	55	113	1.182
Maratea . . . . .	457	458	—	—	—	426	1.097
Melfi . . . . .	307	421	—	—	—	-497	1.465
Moliterno . . . . .	—	359	45	—	—	-18	1.162
Potenza . . . . .	1.061	1.722	—	—	226	887	4.068
Venosa . . . . .	—	249	33	—	—	140	—
<i>Provincia di Ragusa</i>							
Modica . . . . .	70	500	—	—	—	241	951
Ragusa . . . . .	170	—	—	—	—	—	1.881
Vittoria . . . . .	241	811	—	—	—	507	1.956
<i>Provincia di Reggio Emilia</i>							
Reggio Emilia . . . . .	438	2.528	—	—	252	2.099	11.760
<i>Provincia di Rieti</i>							
Rieti . . . . .	292	2.034	—	—	337	325	5.596
<i>Provincia di Roma</i>							
Acilia . . . . .	157	337	—	—	—	-124	1.201
Anzio . . . . .	97	369	—	—	—	-665	1.285
Cerveteri . . . . .	65	336	—	—	—	-250	780
Civitavecchia . . . . .	—	640	119	—	—	-50	4.436
Colleferro . . . . .	—	345	97	—	387	-475	2.130
Frascati . . . . .	119	831	—	—	—	-459	1.537
Guidonia . . . . .	—	93	77	—	47	-40	1.907
Monterotondo . . . . .	61	317	—	—	104	-510	783
Nettuno . . . . .	51	—	—	—	—	-252	1.020
Roma . . . . .	312	8.715	—	—	3.238	-10.436	39.766
Tivoli . . . . .	66	213	—	—	—	-453	—

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 15

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI PROFESSIONALI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Rovigo</i>							
Adria .....	—	845	104	—	—	527	1.933
Rovigo .....	210	836	—	—	713	296	4.881
Trecenta .....	141	158	—	—	121	173	1.323
<i>Provincia di Sassari</i>							
Arzachena .....	—	194	—	—	—	-489	747
Oschiri .....	86	—	—	—	—	572	—
<i>Provincia di Savona</i>							
Alassio .....	115	419	—	—	—	402	863
Finale Ligure .....	322	948	—	—	193	292	2.701
Savona .....	—	582	203	—	122	674	3.004
<i>Provincia di Siena</i>							
Chianciano Terme .....	—	157	252	—	—	1.193	602
Siena .....	—	498	231	—	—	104	3.384
<i>Provincia di Siracusa</i>							
Pachino .....	308	1.444	—	—	143	680	2.548
Siracusa .....	267	2.022	—	—	72	978	6.259
<i>Provincia di Sondrio</i>							
Bormio .....	—	287	179	—	—	188	1.157
Chiavenna .....	—	139	180	—	—	25	959
Morbegno .....	—	234	94	—	—	141	1.758
Sondrio .....	206	592	—	—	274	407	2.406
Tirano .....	—	169	128	—	—	190	3.381
<i>Provincia di Tranto</i>							
Castellaneta .....	—	449	184	—	—	399	1.041
Martina Franca .....	72	197	—	—	—	-32	415
Sava .....	—	107	156	—	—	451	564
Taranto .....	—	680	321	—	—	-848	3.721
<i>Provincia di Teramo</i>							
Giulianova .....	35	323	—	—	—	108	1.211
Teramo .....	22	906	—	—	—	425	2.887

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 15

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI PROFESSIONALI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Terni</i>							
Orvieto	16	234	—	—	230	-10	1.371
Terni	—	877	75	—	—	622	2.230
<i>Provincia di Torino</i>							
Caluso	—	417	142	—	—	-113	1.784
Ciriè	—	—	293	—	—	—	—
Ivrea	—	415	724	—	—	56	1.869
Pinerolo	—	238	37	—	—	66	1.391
Torino	—	3.626	2.112	—	717	467	19.394
<i>Provincia di Trapani</i>							
Alcamo	30	346	—	—	—	-134	1.371
Marsala	138	591	—	—	104	-225	1.369
Trapani	—	1.704	54	—	74	868	2.058
<i>Provincia di Treviso</i>							
Castelfranco Veneto	359	3.507	—	—	91	1.395	10.380
Colle Umberto	—	329	200	—	—	303	1.002
Conegliano	167	467	—	—	—	8	1.851
Treviso	235	1.037	—	—	—	637	9.943
Vittorio Veneto	59	409	—	—	—	12	1.755
<i>Provincia di Trieste</i>							
Trieste	—	622	28	—	—	218	1.166
<i>Provincia di Udine</i>							
Cividale	318	589	—	—	—	99	2.638
Gemona	116	—	—	—	264	—	2.809
Latisana	—	353	154	—	—	117	1.001
Pozzuolo	—	—	83	—	—	161	1.120
Tolmezzo	—	518	4	—	176	64	1.406
Udine	152	1.143	—	—	315	445	6.979
<i>Provincia di Varese</i>							
Busto Arsizio	133	352	—	—	231	-102	2.342
Gallarate	—	259	357	—	—	1.272	2.457
Saronno	2	483	—	—	350	467	2.311
Varese	137	1.112	—	—	—	212	3.812

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 15

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI PROFESSIONALI

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Venezia</i>							
Cavalzere . . . . .	68	154	—	—	—	-16	1.501
Dolo . . . . .	94	287	—	—	—	-146	712
Isola di San Giorgio Mag . . . . .	—	200	17	—	281	285	1.918
Jesolo Lido . . . . .	103	—	—	—	—	111	1.438
Marghera . . . . .	—	251	90	—	—	13	678
Mestre . . . . .	112	831	—	—	—	925	1.001
Mirano . . . . .	84	442	—	—	—	404	3.333
Portogruaro . . . . .	61	521	—	—	—	220	3.706
S. Provolo . . . . .	23	147	—	—	—	175	—
S. Stino di Livenza . . . . .	37	161	—	—	—	707	2.117
Venezia . . . . .	145	360	—	—	—	189	1.180
<i>Provincia di Vercelli</i>							
Biella . . . . .	—	275	23	—	—	-254	1.104
Borgosesia . . . . .	243	447	—	—	—	-106	1.456
Mosso S. Maria . . . . .	28	158	—	—	—	-424	659
Triverio . . . . .	10	67	—	—	—	-566	504
Varallo Sesia . . . . .	175	287	—	—	—	-83	431
Vercelli . . . . .	65	259	—	—	—	3	560
<i>Provincia di Verona</i>							
Bardolino . . . . .	—	492	309	—	—	-212	1.192
Isola della Spala . . . . .	39	872	—	—	—	883	—
Verona . . . . .	89	1.051	—	—	364	781	4.081
Villafranca di Verona . . . . .	—	263	136	—	—	19	789
<i>Provincia di Vicenza</i>							
Bassano del Grappa . . . . .	—	839	17	—	78	107	2.171
Bregante . . . . .	—	267	2	—	—	-58	—
Lonigo . . . . .	—	357	42	—	—	-51	1.051
Noventa Vicentina . . . . .	—	291	54	—	—	-73	1.083
Recoaro Terme . . . . .	—	358	251	—	—	7	1.112
Schio . . . . .	—	950	225	—	—	-102	3.150
Valdagno . . . . .	—	371	167	—	—	13	1.524
Vicenza . . . . .	—	2.040	1.088	—	—	262	7.684

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 16

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI D'ARTE

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion to	Fondo cassa	Consistenza patrim le
<i>Provincia di Alessandria</i>							
Valenza . . . . .	116	415	—	—	—	101	1.228
<i>Provincia di Arezzo</i>							
Anghiari . . . . .	—	131	33	—	—	-14	600
Arezzo . . . . .	332	1.287	—	—	—	673	1.988
San Sepolcro . . . . .	191	467	—	—	—	251	983
<i>Provincia di Ascoli Piceno</i>							
Ascoli Piceno . . . . .	66	—	—	—	—	-164	926
<i>Provincia di Asti</i>							
Asti . . . . .	17	185	—	—	—	-20	544
<i>Provincia di Avellino</i>							
Calitri . . . . .	—	203	18	—	—	-44	572
<i>Provincia di Bari</i>							
Bari . . . . .	17	416	—	—	—	-152	887
Corato . . . . .	158	168	—	—	—	-83	396
<i>Provincia di Belluno</i>							
Cortina . . . . .	132	260	—	—	—	25	940
<i>Provincia di Benevento</i>							
Cerreto Sannita . . . . .	5	129	—	—	—	-29	—
<i>Provincia di Brescia</i>							
Gargnano . . . . .	307	1.192	—	—	—	999	1.557
<i>Provincia di Caltanissetta</i>							
S. Cataldo . . . . .	—	321	—	—	56	236	820
<i>Provincia di Caserta</i>							
Sessa Aurunca . . . . .	—	715	101	—	—	563	3.452
S. Leucio . . . . .	42	210	—	—	—	208	1.637
<i>Provincia di Catania</i>							
Catania . . . . .	—	505	413	—	—	1.124	1.002
Giarre . . . . .	—	432	93	—	97	469	1.004



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 16

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI D'ARTE

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di ammine (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di ammine (-)	Spese di funzione	Fondo cassa	Consistenza patrimoniale
<i>Provincia di Catanzaro</i>							
Vibo Valentia	67	419	—	—	—	95	998
<i>Provincia di Chieti</i>							
Chieti	38	269	—	—	—	161	807
Lanciano	7	182	—	—	—	164	962
Vasto	25	191	—	—	—	76	819
<i>Provincia di Cuneo</i>							
Saluzzo	281	466	—	—	205	-3	1 152
<i>Provincia di Foggia</i>							
Cerignola	—	324	41	—	—	-12	717
<i>Provincia di Forlì</i>							
Forlì	—	298	46	—	—	-439	984
Riccione	260	260	—	—	—	-209	452
<i>Provincia di Genova</i>							
Chiavari	—	104	83	—	—	13	593
<i>Provincia di Imperia</i>							
Imperia	413	687	—	—	—	13	593
<i>Provincia di L'Aquila</i>							
Avezzano	40	668	—	—	—	184	1.600
L'Aquila	—	339	130	—	—	-100	1.125
Sulmona	63	562	—	—	—	-96	1.808
<i>Provincia di Latina</i>							
Priverno	40	93	—	—	—	-340	677
<i>Provincia di Lecce</i>							
Galatina	91	247	—	—	—	-49	1.054
Lecce	—	115	37	—	—	-108	544
Nardò	36	—	—	—	—	—	—
Parabita	396	4	—	—	—	127	—
Poggiardo	97	221	—	—	—	125	673

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 16

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI D'ARTE

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Lucca</i>							
Lucca . . . . .	—	198	14	—	—	-663	676
<i>Provincia di Macerata</i>							
Macerata . . . . .	—	227	6	—	—	-628	314
<i>Provincia di Massa-Carrara</i>							
Massa . . . . .	—	164	28	—	—	59	756
<i>Provincia di Messina</i>							
Messina . . . . .	50	1 033	—	—	—	346	1 820
<i>Provincia di Milano</i>							
Giussano . . . . .	—	214	74	—	—	64	836
Monza . . . . .	342	907	—	—	—	752	—
<i>Provincia di Modena</i>							
Modena . . . . .	525	619	—	—	—	295	1 770
<i>Provincia di Napoli</i>							
Sorrento . . . . .	34	—	—	358	107	-663	1 676
Torre Annunziata . . . . .	159	641	—	—	—	114	1 385
Torre del Greco . . . . .	—	505	27	—	—	52	976
<i>Provincia di Nuoro</i>							
Nuoro . . . . .	87	317	—	—	—	-248	1 302
<i>Provincia di Oristano</i>							
Oristano . . . . .	63	231	—	—	—	35	895
<i>Provincia di Padova</i>							
Cittadella . . . . .	—	193	743	—	—	305	1 046
Padova . . . . .	—	344	209	—	—	367	1 957
<i>Provincia di Palermo</i>							
Monreale . . . . .	116	346	—	—	—	352	182
Palermo . . . . .	254	1 017	—	—	—	526	278
<i>Provincia di Parma</i>							
Parma . . . . .	137	831	—	—	70	-602	2 480

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 16

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
ISTITUTI D'ARTE

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Perugia</i>							
Gubbio	—	76	50	—	—	-347	812
Spoletto	124	129	—	—	148	-107	868
<i>Provincia di Pesaro-Urbino</i>							
Cagli	—	36	91	—	—	92	501
Fano	—	—	217	—	—	—	—
Pesaro	—	101	93	—	—	274	3 903
<i>Provincia di Pescara</i>							
Penne	72	509	—	—	—	202	1.143
Pescara	114	513	—	—	—	-263	1 536
<i>Provincia di Pisa</i>							
Cascina	—	99	67	—	—	-31	582
Pisa	—	215	31	—	—	-258	717
Volterra	—	159	121	—	—	38	—
<i>Provincia di Pordenone</i>							
Cordenons	111	342	—	—	—	189	1 084
<i>Provincia di Potenza</i>							
Potenza	—	—	59	—	—	—	—
<i>Provincia di Ragusa</i>							
Comiso	—	74	—	—	87	272	630
<i>Provincia di Reggio Emilia</i>							
Reggio Emilia	161	392	—	—	—	-460	1 207
<i>Provincia di Rieti</i>							
Rieti	93	378	—	—	—	-104	1 022
<i>Provincia di Roma</i>							
Ciampino	7	372	—	—	—	-227	701
Pomezia	—	936	97	—	142	—	1 717
Roma	464	116	—	484	-313	1 915	—
Tivoli	—	311	6	—	—	-530	771
Velletri	—	530	67	—	—	-508	1 089

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 16

## SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992

## ISTITUTI D'ARTE

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Rovigo</i>							
Castelmassa . . . . .	72	180	—	—	—	-413	910
<i>Provincia di Sassari</i>							
Alghero . . . . .	—	220	35	—	—	181	670
<i>Provincia di Taranto</i>							
Grottaglie . . . . .	—	287	155	—	—	287	1.661
<i>Provincia di Teramo</i>							
Castello . . . . .	—	126	67	—	—	76	1.006
<i>Provincia di Terni</i>							
Orvieto . . . . .	27	243	—	—	121	-307	1.784
Terni . . . . .	72	206	—	—	—	-94	803
<i>Provincia di Torino</i>							
Castellamonte . . . . .	—	273	163	—	—	—	—
<i>Provincia di Treviso</i>							
Vittorio Veneto . . . . .	446	137	—	—	303	8	1.431
<i>Provincia di Trieste</i>							
Trieste . . . . .	—	453	60	—	—	384	952
<i>Provincia di Udine</i>							
Udine . . . . .	96	1.023	—	—	—	—	2.158
<i>Provincia di Verona</i>							
Verona . . . . .	24	127	—	—	—	-324	750
<i>Provincia di Vicenza</i>							
Nove . . . . .	—	170	82	—	—	86	1.328

PROSPETTO 16/a

**SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA 1992  
CONSERVATORI DI MUSICA**

(In milioni)

	Avanzo di competenza (+)	Avanzo di amm.ne (+)	Disavanzo di competenza (-)	Disavanzo di amm.ne (-)	Spese di funzion.to	Fondo cassa	Consistenza patrim.le
<i>Provincia di Bari</i>							
Bari	67	345	—	—	—	275	471
<i>Provincia di L'Aquila</i>							
L'Aquila	43	157	—	—	—	168	760
<i>Provincia di Rovigo</i>							
Rovigo	28	44	—	—	—	128	879
Adria	49	—	—	—	—	—	—
<i>Provincia di Piacenza</i>							
Piacenza	—	30	37	—	—	217	899

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE**  
**SPESE PER SUPPLENZE**  
**Cap. 1032**

Prospetto 17

(in milioni)

	1989	1990	1991	1992
<b>Previsioni iniziali</b>				
RS	158.396	270.863	226.209	347.508
CP	860.000	821.000	1.296.500	1.256.500
CS	860.000	821.000	1.296.500	1.256.500
<b>Leggi variazioni</b>				
RS	-	-	-	-
CP	40.000	-	-	13.361
CS	198.396	270.863	226.208	360.869
<b>Decreti variazioni</b>				
RS	-	-	-	-
CP	229.000	479.747	-	139
CS	229.000	479.747	-	139
<b>Stanziamenti definitivi</b>				
RS	158.396	270.863	226.209	347.508
CP	1.129.000	1.300.747	1.296.500	1.270.000
CS	1.287.396	1.571.610	1.522.708	1.617.508
<b>Impegni</b>				
RS	150.025	345.368	219.464	341.362
CP	1.121.370	1.229.975	1.296.500	1.269.972
CS	1.000.532	1.330.418	1.168.456	1.418.477
<b>Pagamenti</b>				
RS	37.820	245.057	60.792	308.140
CP	962.713	1.085.361	1.107.664	1.110.338
CS	1.000.533	1.330.418	1.168.456	1.418.477
<b>Residui al 31 dicembre</b>				
RS	112.205	10.823	158.672	33.222
CP	158.658	144.614	188.836	159.634
CS	270.863	155.437	347.507	192.856

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE**  
**SPESA PER SUPPLENZE**  
**Cap. 1034**

Prospetto 17/A

(in milioni)

	1989	1990	1991	1992
<b>Previsioni iniziali</b>				
RS	261.213	427.137	217.592	481.153
CP	1.322.000	1.322.000	1.150.000	1.650.000
CS	1.322.000	1.322.000	1.150.000	1.650.000
<b>Leggi variazioni</b>				
RS	-	-	-	-
CP	-	-134.000	500.000	200.000
CS	261.213	293.137	717.592	706.653
<b>Decreti variazioni</b>				
RS	-	-	-6.000	-
CP	261.000	450.197	-	15.733
CS	261.000	450.197	-	-9.767
<b>Stanziamenti definitivi</b>				
RS	261.213	427.137	217.593	481.153
CP	1.583.000	1.638.197	1.650.000	1.865.733
CS	1.844.213	2.065.334	1.861.592	2.346.866
<b>Impegni</b>				
RS	249.562	560.760	208.701	469.019
CP	1.571.428	1.571.077	1.648.872	1.865.669
CS	1.393.853	1.812.928	1.376.420	2.040.402
<b>Pagamenti</b>				
RS	102.870	364.984	73.451	401.152
CP	1.290.983	1.447.944	1.302.969	1.639.250
CS	1.393.853	1.812.928	1.376.420	2.040.402
<b>Residui al 31 dicembre</b>				
RS	146.692	40.339	135.251	67.867
CP	280.562	123.133	345.903	226.419
CS	427.137	163.472	481.153	294.286

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 17/B

**MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE**  
**SPESA PER SUPPLENZE**  
**Cap. 1035**

(in milioni)

	1989	1990	1991	1992
<b>Previsioni iniziali</b>				
RS	52.433	105.251	21.824	26.932
CP	796.000	780.000	776.300	776.300
CS	796.000	780.000	776.300	776.300
<b>Leggi variazioni</b>				
RS	-	-	-	-
CP	-	-136.000	-	123.700
CS	52.433	-30.749	21.824	150.632
<b>Decreti variazioni</b>				
RS	-	-	-	-
CP	156.000	137.829	-	4.385
CS	156.000	137.829	-	4.385
<b>Stanziam. definitivi</b>				
RS	52.433	105.521	21.824	26.932
CP	952.000	781.829	776.300	904.385
CS	1.004.433	887.080	798.124	931.317
<b>Impegni</b>				
RS	28.315	86.284	17.368	26.916
CP	937.422	764.893	774.005	904.385
CS	860.486	829.353	764.441	919.342
<b>Pagamenti</b>				
RS	9.348	81.005	1.123	26.755
CP	851.138	748.348	763.318	892.587
CS	860.486	829.353	764.441	919.342
<b>Residui al 31 dicembre</b>				
RS	18.967	5.279	16.245	162
CP	86.284	16.545	10.687	11.798
CS	105.251	21.824	26.932	11.960

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE**  
**SPESA PER SUPPLENZE**  
**Cap. 1036**

Prospetto 17/C

(in milioni)

	1989	1990	1991	1992
<b>Previsioni iniziali</b>				
RS	26.296	74.965	56.152	4.696
CP	382.000	341.380	390.200	390.200
CS	382.000	341.380	390.200	390.200
<b>Leggi variazioni</b>				
RS	-	-	-	-
CP	-30.000	-36.000	-	-
CS	-3.704	38.965	56.152	4.696
<b>Decreti variazioni</b>				
RS	-	-	-	-
CP	55.000	130.858	-	2.882
CS	55.000	130.858	-	2.882
<b>Stanziamenti definitivi</b>				
RS	26.296	74.965	56.152	4.696
CP	407.000	436.238	390.200	393.082
CS	433.296	511.203	446.352	397.778
<b>Impegni</b>				
RS	26.200	61.121	10.935	4.634
CP	393.936	383.247	364.485	392.775
CS	345.771	430.717	370.723	362.151
<b>Pagamenti</b>				
RS	12.356	57.563	10.433	3.029
CP	332.815	373.154	360.290	359.122
CS	345.171	430.717	370.723	362.151
<b>Residui al 31 dicembre</b>				
RS	13.844	3.558	502	1.605
CP	61.121	10.094	4.195	33.653
CS	74.965	13.652	4.696	35.258

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE  
RIPILOGO SPESA PER LE SUPPLENZE

Presempio 18

	1987	1988	1989	1990	1991	1992
<b>Cap. 1032</b>						
Stanziamiento :	937.969	1.080.154	1.129.000	1.300.747	1.296.500	1.270.000
Pagamenti diretti scuole	520.974	605.450	634.310	609.153	590.064	577.185
Finanz. II. A. con pers. giur.	149.856	182.518	197.929	325.522	250.007	267.075
Contabilità speciali	267.077	292.761	296.761	366.071	456.430	425.742
TOTALE	937.907	1.080.729	1.129.000	1.300.746	1.296.500	1.270.000
<b>Cap. 1034</b>						
Stanziamiento :	1.409.483	1.596.284	1.583.000	1.636.198	1.660.000	1.665.733
Pagamenti diretti scuole	696.533	811.130	902.484	814.393	771.333	763.066
Finanz. II. A. con pers. giur.	613.903	653.591	594.010	700.754	668.605	915.944
Contabilità speciali	75.561	83.822	83.720	121.450	208.954	170.989
TOTALE	1.385.998	1.548.543	1.580.214	1.636.598	1.648.872	1.850.000
<b>Cap. 1035</b>						
Stanziamiento :	1.090.471	823.360	952.200	781.829	776.300	904.385
Pagamenti diretti scuole	381.209	149.242	112.018	170.391	42.342	63.295
Finanz. II. A. con pers. giur.	323.431	282.251	244.863	240.879	189.640	358.867
Contabilità speciali	112.368	49.089	22.470	24.345	21.928	34.680
Ord. diretti A.C.	0	0	0	0	522.310	443.150
TOTALE	817.008	480.583	379.352	435.615	776.220	900.000
<b>Cap. 1036</b>						
Stanziamiento :	366.813	462.902	407.000	436.237	390.200	395.082
Pagamenti diretti scuole	166.293	152.895	181.091	172.948	149.211	140.613
Finanz. II. A. con pers. giur.	121.632	133.533	175.416	220.664	159.534	224.116
Contabilità speciali	31.482	33.328	38.134	42.605	70.930	25.470
TOTALE	319.408	319.756	394.641	436.237	379.675	390.193

(in milioni)

## Prospetto 18bis A

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE PIEMONTE

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
ALESSANDRIA	528	4.628	1.523	720	7.398
ASTI	592	1.978	902	770	4.242
CUNEO	2.884	8.418	4.461	3.600	19.364
NOVARA	1.538	5.902	3.835	1.670	12.945
SONDRIO	1.042	3.180	1.766	1.059	7.047
TORINO	6.126	16.054	13.950	6.500	42.631
VERCELLI	391	6.912	2.307	2.085	11.695

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE PIEMONTE

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
ALESSANDRIA	3.446	5.098	506	2.394	11.445
ASTI	1.596	3.069	183	580	5.427
CUNEO	3.899	8.827	850	2.280	15.856
NOVARA	4.667	9.250	503	900	15.320
SONDRIO	2.423	4.526	342	500	7.791
TORINO	24.933	31.700	3.000	15.000	74.633
VERCELLI	2.579	4.160	350	730	7.819

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 18bia B

FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

ESERCIZIO GESTIONE 1992

REGIONE LOMBARDIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
BERGAMO	2.433	15.762	4.280	5.750	28.225
BRESCIA	5.961	30.037	7.300	7.000	50.298
COMO	1.465	10.850	4.451	2.650	19.416
CREMONA	817	6.932	2.415	2.700	12.863
MILANO	15.000	53.657	31.399	28.600	128.656
MANTOVA	580	5.180	1.755	1.347	8.862
PAVIA	322	3.725	1.748	788	6.583
VARESE	5.987	16.636	7.200	3.600	33.422

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

ESERCIZIO GESTIONE 1992

REGIONE LOMBARDIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
BERGAMO	10.166	19.100	1.500	5.220	35.986
BRESCIA	12.666	18.000	1.190	1.965	33.821
COMO	8.835	12.000	1.363	3.770	25.968
CREMONA	2.424	3.960	385	750	7.519
MILANO	40.410	58.800	3.265	16.000	118.475
MANTOVA	2.570	4.690	387	830	8.477
PAVIA	3.153	4.341	320	150	7.964
VARESE	10.855	14.960	1.000	1.800	28.615

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto 18bis C

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE TRENINO ALTO ADIGE

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
BOLZANO		2.769			2.769
TRENTO	2.800	7.509	3.800	1.500	15.609

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE TRENINO ALTO ADIGE

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
BOLZANO	8.137	17.123	5.002	2.123	32.384
TRENTO	4.110	8.965	837	1.421	15.333

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 18bis D

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE VENETO

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
BELLUNO	436	6.154	1.998	1.080	9.668
PADOVA	3.200	7.982	4.500	2.300	17.982
ROVIGO	574	6.832	3.062	1.560	12.028
TREVISO	1.000	21.243	7.100	2.500	31.843
VENEZIA	1.850	20.455	8.150	6.000	36.455
VICENZA	5.443	23.594	11.200	4.000	44.237
VERONA	820	8.105	3.675	2.915	15.515

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE VENETO

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
BELLUNO	1.481	4.337	270	945	7.033
PADOVA	7.847	13.000	900	634	22.381
ROVIGO	2.680	4.025	262	185	7.152
TREVISO	7.188	13.135	720	2.000	23.043
VENEZIA	7.850	14.750	1.558	2.400	26.558
VICENZA	6.183	15.466	1.000	2.620	25.269
VERONA	7.500	12.100	1.030	800	21.430

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto 18bis E

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
GORIZIA	900	2.967	750	463	5.080
PORDENONE	1.524	4.938	2.153	500	9.115
TRIESTE	267	1.535	902	1.514	4.218
UDINE	1.333	10.124	4.030	3.400	18.888

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
GORIZIA	1.283	1.700	769	410	3.562
PORDENONE	2.593	4.429	503	536	8.061
TRIESTE	3.006	4.500	400	420	8.326
UDINE	4.850	12.470	1.300	1.350	19.970

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 18bis F

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE LIGURIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
GENOVA	2.143	5.195	3.200	1.800	12.338
IMPERIA	200	2.643	1.300	700	4.843
LA SPEZIA	353	1.388	658	250	2.650
SAVONA	636	2.390	1.800	900	5.726

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE LIGURIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
GENOVA	8.186	6.352	1.000	3.000	18.538
IMPERIA	2.024	2.485	265	700	5.474
LA SPEZIA	2.110	2.082	164	170	4.526
SAVONA	3.334	3.484	450	250	7.518

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto 18bis G

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

ESERCIZIO GESTIONE 1992

REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
BOLOGNA	1.050	6.670	2.600	2.250	12.570
FERRARA	1.495	6.621	2.250	1.020	11.386
FORLI'	800	7.455	3.341	700	12.296
MODENA	1.500	11.482	2.934	2.830	18.746
PIACENZA	294	2.032	1.403	1.070	4.800
PARMA	1.277	11.325	3.600	1.700	17.902
RAVENNA	486	5.090	950	790	7.316
REGGIO EMILIA	1.500	10.508	4.141	2.550	18.699

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

ESERCIZIO GESTIONE 1992

REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
BOLOGNA	5.500	7.050	500	1.700	14.750
FERRARA	1.763	2.923	260	810	5.756
FORLI'	5.661	6.442	478	950	13.531
MODENA	5.612	7.054	776	1.000	14.442
PIACENZA	2.025	2.450	250	160	4.885
PARMA	2.959	4.249	250	350	7.808
RAVENNA	2.083	4.400	200	255	6.938
REGGIO EMILIA	4.150	6.205	370	1.200	11.925

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto 18bis H

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE TOSCANA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
AREZZO	1.341	5.771	4.458	1.600	13.169
FIRENZE	5.397	10.800	3.300	1.900	21.397
GROSSETO	699	3.847	1.287	532	6.365
LIVORNO	2.228	8.026	1.448	980	12.682
LUCCA	1.250	3.647	1.476	920	7.293
MASSA	380	2.585	799	1.400	5.164
PISA	658	3.976	1.771	1.567	7.772
PISTOIA	1.850	9.260	3.700	1.710	16.520
SIENA	656	4.168	1.893	1.740	8.457

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE TOSCANA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
AREZZO	2.989	5.214	430	1.200	9.833
FIRENZE	9.211	11.400	1.300	2.450	24.361
GROSSETO	2.139	3.089	292	500	6.020
LIVORNO	3.256	3.820	313	750	8.139
LUCCA	3.766	4.000	500	1.200	9.466
MASSA	1.785	3.435	218	500	5.938
PISA	3.574	5.330	400	800	10.104
PISTOIA	1.922	3.311	320	820	6.373
SIENA	2.283	4.050	295	600	7.228

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto 18bis I

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE MARCHE

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
ANCONA	1.041	8.420	4.436	3.350	17.247
ASCOLI PICENO	800	5.308	1.080	1.670	8.858
MACERATA	1.003	3.750	2.000	905	7.658
PESARO	354	8.894	2.012	1.375	12.835

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE MARCHE

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
ANCONA	3.304	5.192	480	1.000	9.976
ASCOLI PICENO	2.984	4.392	370	490	8.236
MACERATA	2.971	4.300	270	100	7.641
PESARO	3.301	5.007	465	1.120	9.893

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 18bis J

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE UMBRIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
PERUGIA	800	7.576	2.865	1.050	12.291
TERNI	1.177	2.239	1.075	380	4.871

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE UMBRIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
PERUGIA	7.200	8.300	585	3.100	19.185
TERNI	2.332	2.395	157	243	5.127

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto 18bis K

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE LAZIO

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
FROSINONE	454	12.250	4.300	2.980	19.983
LATINA	700	7.103	3.100	1.600	12.503
RIETI	420	4.734	1.550	1.350	8.054
ROMA	3.131	32.000	28.000	3.500	66.631
VITERBO	496	4.950	1.680	1.370	8.496

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE LAZIO

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
FROSINONE	3.592	9.329	600	1.800	17.320
LATINA	6.786	10.200	663	1.200	18.849
RIETI	2.566	6.200	800	300	9.866
ROMA	52.900	54.800	5.700	5.500	118.900
VITERBO	3.416	4.900	328	600	9.244

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto 18bis L

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE ABRUZZO

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
L'AQUILA	860	3.516	1.794	890	7.060
CHIETI	1.100	6.700	2.400	800	11.000
PESCARA	352	1.637	634	330	2.952
TERAMO	250	1.658	600	400	2.908

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE ABRUZZO

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
L'AQUILA	4.133	7.800	430	500	12.863
CHIETI	4.113	3.920	360	750	9.143
PESCARA	3.483	4.970	226	800	9.479
TERAMO	3.832	5.085	339	360	9.616

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## Prospetto 18bis M

FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA  
ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE MOLISE

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
CAMPOBASSO	310	2.910	1.724	980	5.924
ISERNIA	100	667	200	50	1.017

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE MOLISE

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
CAMPOBASSO	2.543	3.150	255	570	6.518
ISERNIA	1.079	1.970	163	340	3.552

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 18bis N

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE PUGLIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
BARI		15.277	6.700	4.750	26.727
BRINDISI	1.082	6.728	2.321	1.200	11.331
FOGGIA	1.000	8.400	2.500	1.515	13.415
LECCE	1.090	9.238	4.456	1.850	16.634
TARANTO	1.968	8.560	3.600	1.315	15.443

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE PUGLIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
BARI	15.080	23.219	1.639	8.300	48.238
BRINDISI	5.400	10.000	500	520	16.420
FOGGIA	10.420	12.050	823	610	23.903
LECCE	11.200	11.260	1.000	1.500	24.960
TARANTO	8.300	10.200	1.250	1.300	21.050

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 18bis 0

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE BASILICATA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
MATERA	1.000	4.050	1.400	1.700	8.150
POTENZA	2.053	5.999	2.979	1.950	12.981

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE BASILICATA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
MATERA	4.773	6.350	550	400	12.073
POTENZA	8.287	8.040	860	2.245	19.432

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 18bis P

FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA  
ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE CAMPANIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
AVELLINO	600	4.377	1.100	1.800	7.877
BENEVENTO	270	1.720	475	450	2.915
CASERTA	2.000	7.980	2.848	1.810	14.638
NAPOLI	15.598	34.563	14.550	8.630	73.341
SALERNO	3.600	8.170	2.670	2.130	16.570

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE CAMPANIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
AVELLINO	6.616	7.350	500	400	14.866
BENEVENTO	4.525	4.074	368	800	9.767
CASERTA	14.793	20.445	1.108	2.215	38.561
NAPOLI	43.000	53.500	4.500	11.980	112.980
SALERNO	12.774	19.550	1.600	3.200	37.124

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto 18bis Q

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE CALABRIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
COSENZA	1.459	8.182	2.775	1.340	13.756
CATANZARO	950	2.000	3.300	1.460	7.710
REGGIO CALABRIA	5.000	4.550	3.400	3.500	16.450

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE CALABRIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
COSENZA	20.600	10.600	1.700	1.630	34.530
CATANZARO	22.900	15.000	1.600	2.000	41.500
REGGIO CALABRIA	12.366	8.300	816	1.000	22.682

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto 18bis R

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE SICILIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
AGRIGENTO	2.300	6.519	2.700	1.000	12.719
CALTANISSETTA	847	4.103	1.500	350	6.800
CATANIA	5.200	13.501	4.200	900	23.801
ENNA	1.150	5.037	1.200	300	7.687
MESSINA	500	5.205	1.470		7.175
PALERMO	3.514	13.000	4.000	1.500	22.014
RAGUSA	400	3.463	1.330	300	5.493
SIRACUSA	34	5.200	2.500	500	8.234
TRAPANI	600	6.750	2.150		9.500

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE SICILIA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
AGRIGENTO	6.250	5.576	1.000	1.665	14.491
CALTANISSETTA	4.750	3.079	305	450	8.584
CATANIA	11.000	14.300	1.780	5.300	32.380
ENNA	2.933	4.835	635	1.628	10.031
MESSINA	8.359	10.144	814	300	19.617
PALERMO	15.007	15.000	3.000	2.731	35.738
RAGUSA	3.450	4.000	310	1.120	8.880
SIRACUSA	4.708	4.300	350	870	10.228
TRAPANI	4.000	6.350	1.300	170	11.820

## Prospetto 18bis S

## FINANZIAMENTI AGLI ISTITUTI AUTONOMI CON PERSONALITA' GIURIDICA

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE SARDEGNA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
CAGLIARI	4.392	18.880	5.800	2.000	31.072
NUORO	1.287	13.115	4.074	2.450	20.926
ORISTANO	418	2.317	669	234	3.638
SASSARI	4.700	10.939	6.000	2.330	23.969

PAGAMENTI DIRETTI A SCUOLE MEDIE, LICEI SCIENTIFICI,  
GINNASI ED ISTITUTI MAGISTRALI

## ESERCIZIO GESTIONE 1992

## REGIONE SARDEGNA

(Importi in milioni)

PROVINCIA	CAPITOLO 1032	CAPITOLO 1034	CAPITOLO 1035	CAPITOLO 1036	TOTALE ACCREDITAMENTI
CAGLIARI	11.200	12.866	1.039	4.500	29.605
NUORO	5.700	7.500	608	1.600	15.408
ORISTANO	1.900	2.800	247	1.729	6.676
SASSARI	6.805	8.036	601	2.185	17.627

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 19

**MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE**

**SPESE IMPEGNATE PER RETRIBUZIONE PERSONALE DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO**

(in miliardi)

	1990	1991	% Incr.	1992	% Incr.
Scuole materne	2.121,9	2.660,6	25,4	2.807,2	5,5
Scuola elementare	9.162,4	10.215,0	11,5	10.452,7	2,3
Scuole medie	9.015,5	9.447,2	4,8	9.520,1	0,8
Istruz. classica, scient., mag.	1.899,5	2.296,7	20,9	2.319,0	1,0
Istruz. tecnica professionale	5.697,2	6.179,2	8,5	6.578,0	6,5
Istruz. artistica	648,0	715,0	10,3	730,6	2,2
Educazione fisica	1.170,8	1.359,6	16,1	1.312,6	-3,5
Istituti di educazione	35,4	41,3	16,7	41,8	1,2
Istituti sordomuti e ciechi	3,2	2,6	-18,8	2,2	-15,4
Supplenze scolastiche	4.116,6	4.083,9	-0,8	4.432,8	8,5
<b>TOTALI</b>	<b>33.870,5</b>	<b>37.001,1</b>	<b>9,2</b>	<b>38.197,0</b>	<b>3,2</b>
Incidenza delle supplenze sul totale	12,1	11,04	-	11,61	-

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA --- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 REGIONE PIEMONTE  
 Prospetto 20 A

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
ALESSANDRIA	2.859	2.149	3.038	2.277	432	292	247	236	6.577	4.993
ASTI	2.010	1.705	1.416	1.106	80	80	90	90	3.597	2.982
CUNEO	3.793	3.344	3.642	2.778	275	275	220	220	7.930	6.617
NOVARA	5.197	3.966	2.462	1.464	431	431	90	90	8.180	5.951
TORINO	20.472	483	16.970	374	4.459	161	8.017	180	49.918	857
VERCELLI	3.535	2.912	2.060	1.311	182	161	180	180	5.958	4.563

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 REGIONE LOMBARDIA  
 Prospetto 20 B

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
BERGAMO	11.437	9.248	2.037	1.302	513	513	150	150	14.137	11.213
BRESCIA	8.875	8.082	2.347	2.004	197	197	434	434	12.033	10.716
COMO	5.848	5.317	1.488	1.471	276	276	250	250	8.062	7.314
CREMONA	2.300	2.193	845	493	129	129	200	200	3.473	3.015
MILANO	43.263	33.384	10.747	7.901	2.061	1.807	1.800	1.800	37.874	45.092
MANTOVA	2.373	2.160	633	567	120	120	177	177	3.325	3.024
PAVIA	2.608	2.144	768	600	100	100	30	30	3.506	2.874
SONDRIO	1.727	1.481	575	440	144	102	150	150	2.596	2.173
VARESE	7.683	6.066	4.021	3.024	444	405	350	350	12.498	9.843

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 REGIONE TRENINO ALTO ADIGE  
 Prospetto 20 C

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
BOLZANO	1.549	1.180	794	794	90	75	200	200	2.633	2.106
TRENTO	6.845	5.309	3.111	1.660	700	524	644	393	11.300	7.887

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 REGIONE VENETO  
 Prospetto 20 D

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITULO 1032		CAPITULO 1034		CAPITULO 1035		CAPITULO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
BELLUNO	2.203	1.939	1.447	1.006	124	124	70	70	3.843	3.140
PADOVA	6.714	5.771	3.170	2.526	350	350	230	230	10.443	8.877
ROVIGO	2.022	1.749	1.416	1.220	124	124	245	245	3.337	3.337
TREVISO	6.924	5.499	3.869	2.974	275	275	350	350	11.419	9.097
VENEZIA	7.223	5.807	5.053	3.688	412	402	750	750	13.437	10.647
VICENZA	7.111	6.006	3.577	2.415	357	356	2.300	900	13.345	9.676
VERONA	9.242	7.150	2.326	1.696	563	563	420	420	12.551	9.829

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 Prospetto 20 E  
 REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
GORIZIA	686	546	1 048	912	104	82	40	40	1 878	1 540
PORDENONE	2 243	2 051	629	544	130	128	610	610	5 612	3 333
TRIESTE	2 356	1 698	1 158	879	170	156	180	180	3 864	2 913
UDINE	5 197	4 332	1 634	1 141	254	249	692	692	7 777	6 415

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDIMENTI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 REGIONE LIGURIA  
 Prospetto 20 F

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLLO 1032		CAPITOLLO 1034		CAPITOLLO 1035		CAPITOLLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
GENOVA	7.480	5.103	1.849	1.287	357	327	580	580	10.267	7.298
IMPERIA	1.976	1.691	821	678	165	165	180	180	3.142	2.714
LA SPEZIA	1.318	1.148	345	257	46	46	30	30	1.739	1.682
SAVONA	1.805	1.642	1.969	1.499	290	221	180	180	4.244	3.542

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
ESERCIZIO GESTIONE 1992  
REGIONE EMILIA ROMAGNA  
Prospecto 20 G

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
BOLOGNA	4.667	4.118	797	555	160	160	75	75	5.699	4.909
FERRARA	1.786	1.589	1.172	859	130	130	271	271	3.359	2.828
FORLI'	6.277	5.208	2.815	1.770	226	868	1.685	191	11.645	5.395
MODENA	5.046	6.075	3.996	2.910	351	351	180	180	9.593	7.516
PIACENZA	1.480	1.339	982	792	99	156	321	321	2.939	2.551
PARMA	3.260	1.885	1.539	852	216	216	130	130	5.145	3.051
RAVENNA	3.437	2.521	1.761	1.334	227	235	143	135	5.577	4.217
REGGIO EMILIA	4.734	5.090	2.587	1.305	131	131	100	100	7.532	6.422

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 REGIONE TOSCANA  
 Prospetto 20 H

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
AREZZO	1.577	1.378	760	541	93	93	80	80	2.511	2.092
FIRENZE	8.012	7.514	2.482	1.982	450	450	393	393	11.337	10.139
GROSSETO	2.526	1.789	1.522	1.053	132	129	150	150	4.330	3.121
LIVORNO	2.719	2.213	546	448	256	256	50	50	3.551	2.947
LUCCA	3.287	2.672	1.267	927	250	209	90	90	4.894	3.898
MASSA	2.123	1.387	1.248	1.139	142	104	77	77	3.590	2.708
PISA	2.751	2.439	2.131	1.709	127	127	180	180	5.189	4.455
PISTOIA	1.788	1.543	956	682	112	107	500	500	3.356	2.832
SIENA	1.668	1.473	1.151	926	101	101	50	50	2.970	2.350

C e d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 PROSPETTO 20 I  
 REGIONE MARCHE

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
ANCONA	3.036	2.546	1.976	1.453	200	200	230	230	5.441	4.429
ASCOLI PICENO	3.364	2.594	1.321	866	143	143	180	180	5.008	3.783
MACERATA	2.006	1.683	1.121	733	126	126	60	60	3.313	2.602
PESARO	3.178	2.622	864	740	160	146	180	180	4.383	3.688

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 PROSPETTO 20 J  
 REGIONE UMBRIA

( Importi in milioni )

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
PERUGIA	5.461	3.610	3.386	1.937	214	202	100	100	9.361	5.850
TERNI	1.662	1.499	491	479	117	110	40	40	2.310	2.128

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 REGIONE LAZIO  
 Prospetto 20 K

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
FROSINONE	2.517	2.251			138	138	100	100	3.302	2.937
LATINA	6.669	5.429			270	270	295	295	9.795	7.949
RIETI	2.653	1.995			150	122	150	150	3.783	2.895
ROMA	37.007	27.775			1.860	1.860	3.305	3.305	54.455	43.046
VITERBO	3.156	2.390			108	108	200	200	6.923	3.779

C.m.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 PROSPETTO 20 L  
 REGIONE ABRUZZO

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
L'AQUILA	3.419	2.841	968	763	152	132	130	130	4.648	3.886
CHIETI	2.704	2.452	1.563	1.255	190	190	150	150	4.407	4.047
PESCARA	2.397	1.837	565	400	320	306	109	109	3.391	2.651
TERAMO	3.123	2.357	717	659	326	165	232	232	4.400	3.193

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 REGIONE MOLISE  
 Prospetto 20 M

( Importi in milioni )

PROVINCE	CAPITOLIO 1012		CAPITOLIO 1034		CAPITOLIO 1035		CAPITOLIO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
CAMPOBASSO	1.508	1.254	703	548	85	82	40	40	2.416	1.924
ISERNIA	882	722	228	113	45	45	30	30	1.185	910

C. e. d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 PROSPETTO 20 N  
 REGIONE PUGLIA

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
BARI	13.650	11.259	6.430	4.560	800	800	500	500	21.380	17.119
BRINDISI	3.306	2.925	1.123	902	150	150	100	100	4.679	4.078
FOGGIA	9.429	6.916	4.148	2.760	400	400	100	100	13.077	10.177
LECCE	8.358	6.615	911	459	350	350	50	50	9.670	7.474
TARANTO	5.655	4.675	2.365	1.858	275	275	200	200	8.494	6.995

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 REGIONE BASILICATA  
 Prospetto 20 0

( Importi in milioni )

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
MATERA	1 870	1 652	463	372	103	103	40	40	2 476	2 167
POTENZA	5 611	4 652	2 136	1 464	306	306	320	320	8 373	6 742

C.a.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 REGIONE CAMPANIA  
 Prospetto 20 P

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
AVELLINO	5.297	3.730	2.193	1.162	308	289	268	239	8.066	5.440
BENEVENTO	4.413	2.972	1.602	637	262	246	40	40	6.317	3.916
CASERTA	12.264	9.329	4.112	3.398	801	593	894	371	18.071	13.690
NAPOLI	40.374	33.674	11.807	9.173	1.794	1.794	700	700	54.675	43.341
SALERNO	12.401	9.207	7.816	6.708	2.212	713	300	300	22.729	16.928

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 REGIONE CALABRIA  
 Prospetto 20 Q

( Importi in milioni )

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
COSENZA	12 239	10 128		509	503	400	400	400	13 168	11 231
CATANZARO	14 764	11 369	1 865	528	500	400	400	400	17 557	13 691
REGGIO CALABRIA	11 700	7 880	2 480	600	600	200	200	200	14 970	10 371

C e d - Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
ESERCIZIO GESTIONE 1992  
PROSPETTO 20 R  
REGIONE SICILIA

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
AGRIGENTO	5.234	4.540	1.803	1.078	671	342	180	180	7.908	6.180
CALTANISSETTA	4.993	3.904	2.345	1.911	270	244	618	594	8.225	6.653
CATANIA	9.751	7.466	1.854	964	400	400	300	300	12.306	9.130
ENNA	2.635	2.077	1.825	1.563	71	70	140	140	4.669	3.851
MESSINA	8.930	7.136	4.537	3.612	371	371	450	450	14.288	11.569
PALERMO	17.118	9.836	3.506	1.365	1.206	830	800	800	22.630	12.831
RAGUSA	1.748	1.544	261	232	80	80	45	45	2.134	1.901
SIRACUSA	4.163	3.206	959	785	199	193	190	190	5.511	4.374
TRAPANI	4.451	3.613	1.959	1.456	433	280	150	150	6.994	5.499

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 Prospetto 20 S  
 REGIONE SARDEGNA

(Importi in milioni)

PROVINCE	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
CAGLIARI	7.996	5.707	5.310	3.829	750	237	1.690	1.690	15.743	11.433
NUORO	4.018	3.327	2.341	1.763	206	238	558	621	7.124	5.949
ORISTANO	1.595	1.231	582	434	60	60	50	50	2.286	1.796
SASSARI	4.929	3.785	2.513	1.823	490	297	160	160	8.093	6.093

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDIMENTI AGLI STUDI  
ESERCIZIO GESTIONE 1992  
ANALISI PER REGIONE  
Prospetto 20T

(Importi in milioni)

REGIONI	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
ABRUZZO	11.644	9.486	3.613	2.877	989	793	621	621	16.866	13.778
BASILICATA	7.481	6.304	2.599	1.836	409	409	360	360	10.850	8.909
CALABRIA	38.722	29.597	4.345	3.093	1.637	1.603	1.000	1.000	45.704	35.294
CAMPANIA	74.750	58.912	27.529	21.099	5.377	3.634	2.202	1.070	109.858	85.315
EMILIA ROMAGNA	30.707	21.825	15.648	10.556	2.246	1.503	2.906	1.404	51.508	35.088
FRIULI VENEZIA GIULIA	10.481	8.627	4.669	3.476	658	615	1.322	1.322	17.131	14.240
LAZIO	52.001	39.839	17.654	14.221	2.552	2.497	4.050	4.050	76.257	60.606
LIGURIA	12.580	9.584	4.984	3.722	858	759	970	970	19.392	15.036
LOMBARDIA	86.118	70.276	23.881	17.802	3.984	3.649	3.341	3.341	117.524	95.266
MARCHE	11.584	9.446	5.282	3.792	629	615	650	650	18.145	14.502
MOLISE	2.470	1.976	931	662	130	127	70	70	3.602	2.835
PIEMONTE	37.867	14.559	29.589	9.310	5.860	1.240	8.844	816	62.159	25.925
PUGLIA	39.599	32.388	11.977	10.520	1.975	1.975	950	950	57.300	45.833
SARDEGNA	18.538	14.051	10.746	7.869	1.506	832	2.458	2.521	33.248	25.273
SICILIA	59.042	43.322	19.050	12.964	3.700	2.852	2.873	2.849	84.665	61.987
TOSCANA	26.452	22.208	12.063	9.407	1.643	1.558	1.569	1.569	41.727	34.742
TRENTINO ALTO ADIGE	8.394	6.690	3.904	2.311	790	599	844	593	13.933	9.993
UMBRIA	7.123	5.109	4.077	2.416	331	313	140	140	11.671	7.977
VENETO	41.438	33.921	20.858	15.525	2.204	2.193	4.365	2.965	68.865	54.604

C e d - Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
ESERCIZIO GESTIONE 1992  
ITALIA SETTENTRIONALE

Prospetto 20 U

(Importi in milioni)

REGIONI	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
EMILIA ROMAGNA	30 707	21 823	15 648	10 356	2 246	1 503	2 906	1 404	51 508	35 088
FRIULI VENEZIA GIULIA	10 481	8 627	4 469	3 476	638	615	1 522	1 322	17 131	14 240
LIGURIA	12 580	9 584	4 984	3 722	858	759	970	970	19 392	15 056
LOMBARDIA	86 118	70 276	23 881	17 802	3 984	3 649	3 541	3 541	117 524	95 266
PIEMONTE	37 867	14 559	29 589	9 310	5 860	1 240	8 844	816	82 159	25 925
TRENTINO ALTO ADIGE	8 394	6 490	3 904	2 311	790	599	844	595	13 933	9 993
VENETO	61 438	33 921	20 858	15 525	2 204	2 193	4 365	2 965	68 865	54 604

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 ITALIA CENTRALE  
 Prospetto 20 V

(Importi in milioni)

REGIONI	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
ABRUZZO	11.044	9.486	3.613	2.877	989	793	621	621	16.866	13.778
LAZIO	52.001	39.839	17.654	14.221	2.552	2.497	4.050	4.050	76.257	60.606
MARCHE	11.584	9.446	5.282	3.792	629	615	650	650	18.145	14.502
MOGLISE	2.470	1.976	931	662	130	127	70	70	3.602	2.835
TOSCANA	26.452	22.208	12.063	9.407	1.643	1.558	1.569	1.569	41.727	34.742
UMBRIA	7.123	5.109	4.077	2.416	331	313	140	140	11.671	7.977

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTABILITA' SPECIALE DEI PROVVEDITORI AGLI STUDI  
 ESERCIZIO GESTIONE 1992  
 ITALIA MERIDIONALE  
 Prospetto 20 Z

(Importi in milioni)

REGIONI	CAPITOLO 1032		CAPITOLO 1034		CAPITOLO 1035		CAPITOLO 1036		TOTALE ACCERTAMENTI	TOTALE PAGAMENTI
	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.	ACC. COMPL.	PAG. COMPL.		
BASILICATA	7.481	6.304	2.599	1.836	409	409	360	360	10.850	8.909
CALABRIA	38.722	29.597	4.345	3.093	1.603	1.603	1.000	1.000	45.704	35.294
CAMPANIA	74.750	58.912	27.529	21.099	5.377	3.634	2.202	1.670	109.854	85.315
PUGLIA	39.399	32.388	14.977	10.320	1.975	1.975	950	950	57.300	45.833
SARDEGNA	18.538	14.051	10.746	7.869	1.506	832	2.458	2.521	33.248	25.275
SICILIA	59.042	43.322	19.050	12.964	3.700	2.852	2.875	2.849	84.665	61.987

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 21

## MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE

## DOCENTI DI RUOLO E NON DI RUOLO - SCUOLE STATALI

Anni scolastici 1990 - 1991- 1992

TIPO D'ISTRUZIONE	19 90		19 91		19 92		Aumento o decremento '92 rispetto '91	
	Docente di ruolo	Docente non di ruolo	Docente di ruolo	Docente non di ruolo	Docente di ruolo	Docente non di ruolo	Docente di ruolo	Docente non di ruolo
Scuole materne	74.665	1.694	73.839	2.131	75.735	2.410	1.896	279
Scuola elementare	259.875	11.195	244.953	16.180	261.528	14.135	16.575	-2.045
Scuole medie I grado	249.774	22.315	241.327	22.692	235.320	21.544	-6.007	-1.148
Istruzione classica, scientifica, magistrale e scuole magistrali	50.613	10.846	51.382	11.797	54.100	11.815	2.718	18
Convitti	875	112	856	112	856	136		24
Educazzndati	205	10	199	14	187	30	-12	16
Istruzione tecnica	103.681	21.459	102.567	24.331	106.579	21.266	4.012	-3.065
Istruzione professionale	46.633	15.306	46.456	18.191	49.066	17.348	2.610	-843
Licei artistici	3.163	421	3.267	891	3.372	767	105	-124
Istituti d'arte	6.134	1.527	6.288	1.761	6.546	1.728	258	-33
Accademia belle arti, conservatori di musica e accademie nazionali	5.517	372	5.545	649	5.475	756	-70	107
Dotazione organica aggiuntiva	5.503	-	5.146	-	4.821	-	-325	
Supplenti annuali	-	102.692	-	115.716	-	104.111	-	-11.605
Insegnanti religione cattolica	-	26.827	-	15.101	-	25.554	-	10.453
TOTALE	806.638	214.776	781.825	229.566	803.585	221.600	21.760	-7.966

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

## Prospetto 22

## Abbonamenti a riviste

Risultano stipulati 678 contratti per un importo di L. 11.218.423.531. Si indicano qui di seguito alcuni tra i contratti più rilevanti in relazione alla spesa e al numero degli abbonamenti.

Casa editrice	N. abb.nti	Rivista	Spesa
Le Scuole	10.200	Scuola materna	442.170.000
Opera naz. Montessori	10.200	Vita dell'infanzia	358.020.000
Fabbri	5.000	L'educatore	225.000.000
Tuttoscuola	5.000	Tuttoscuola	212.146.875
Le Monnier	6.500	Le scienze, la matematica e il loro insegnamento	180.757.570
SERAC	3.830	I diritti della scuola	171.057.375
Tuttoscuola	3.323	Tuttoscuola	140.992.810
Opera naz. Montessori	4.000	Vita dell'infanzia	139.367.000
Rinnovarsi	2.300	Rinnovarsi	120.985.750
Sciascia	2.500	Continuità e scuola	111.656.250
Nuova Italia	3.068	Infanzia	100.992.424

Risultano inoltre stipulati:

Le Monnier	20.500	Annali della P.I.	
"	8.200	Studi e documenti degli annali della P.I.	952.479.200
Ricci	11.000	Poiein	290.000.000

Totale n. contratti: 680 per una spesa totale di L.12.460.902.731.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue prospetto 22 - pag. 2

## Acquisto pubblicazioni

Casa editrice	Spesa	Titolo
Le Monnier	214.659.000	9.000 copie del fascicolo doppio n. 59 e 60 della rivista "Studi e documenti degli annali della P.I.".
"	13.100.000	G. Oli: Grammatica italiana 1.200 copie.
La Nuova Italia	15.677.925	Levinio: Teoria e didattica dei testi. Lo Cascio: Grammatica dell'argomentare. Mujacic: Avviamento dello studio dell'italiano. Scavetta: Metamorfosi della scrittura. Corno-Pozzo: Apporto delle scienze nell'educazione. Levinio: Cultura nell'insegnamento linguistico.
B. M. Italiana	5.413.095	Palozzi: Nuovo sistema scolastico culturale italiano all'estero.
AMICIA	3.698.945	AA.VV.: Formazione e educazione allo sviluppo. Ortoleva: Società dell'informazione.
I.T.E.R.	3.899.652	Rapporto nazionale sull'educazione interculturale.
"	3.943.004	Bisogni di formazione delle nuove minoranze in Italia.
"	3.922.360	L'insegnamento dell'italiano nel Regno Unito.
"	3.950.150	Programma comunitario "Lingua".
"	3.509.480	Bollettino "Regioni di scambio".
De Rubéis	18.133.865	Tardiola: Atlante fantastico del medioevo. Gigliucci: Oxiomon amoris. Benedettucci: Il libro di Antonio Billi. Del Corazza: Diario fiorentino. Lanza: Firenze contro Milano.
Il Veltro	14.114.140	Pullan: Ebrei d'Europa e inquisizione a Venezia. Von Stryk: Assicurazione marittima a Venezia nel XV secolo. Cowan: Venezia e Lubeca.
Bonacci	13.262.080	Argulioi: Leopardi arte e verità. Stella: Intelligenze della poesia. Muscetta: Il giudizio di valore. Volpe: Il popolo italiano. Sofia e Toscano: Stato nazionale e emancipazione ebraica.
Sciaccia	16.149.065	Contarino: Leon Battista Alberti moralista. Luti: Viaggio della chimera. Roaso di San Secondo: Ignazio Trappe maestro di cuoio. " : La festa delle rose. " : La donna che può capire, capisce. D'Intino: L'antro della bestia.
Il Mulino	15.958.605	Lepschy: Linguistica del novecento. Poggi: Lo Stato: natura, sviluppo e prospettive. Boitani: L'ombra di Ulisse. Pradi: Il sacramento del potere. Paci: Mutamento della struttura sociale in Italia. Voghera: Sintassi e intonazione nell'italiano parlato.
Signorelli	9.639.000	Lionello e Vinci: "1993: Noi Europei". 470 copie.
De Agostini	22.842.060	Strumenti per l'italiano. 420 copie.
CEDAM	17.865.000	Le scuole: diritto, problematiche, prospettive.
Editelle	3.017.200	Schiava: Karol Wojtyla.
Carra	3.215.700	Molinari: La professione docente.
Vallacchi	1.729.430	Iadanza: Nel segno del lupo.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Marzorati	7.384.200	Rainero e Serra: Italia-Egitto (1882-1922). Mercuri: 18-4-1943 la grande svolta elettorale. Stefani: 8 settembre 43: gli armistizi dell'Italia.
Abete	13.398.750	La pubblica istruzione in Italia dal 1962 al 1968.
L'Informascuola	5.091.525	AA.VV.: Regolamentazione dei docenti non di ruolo.
Giuffrè	11.741.275	Rattazzo e Pietrella: Gestione collegiale della scuola.
Armando	5.050.435	Melillo: Riflessioni sulla scuola.

Non è specificata la spesa per l'acquisto di altre pubblicazioni presso le seguenti case editrici:

La Tribuna di Piacenza	Alibrandi - Corso: "I nuovi quattro codici commentati".
Cedam di Padova	Manuali giuridici vari.
Edizione delle Autonomie di Roma	Caponi-Sajja: "Nuovo procedimento amministrativo".
Istituto Poligrafico dello Stato	Romani: "Contabilità di Stato".
Giuffrè di Roma	Manuali vari di diritto amministrativo.
Jovene di Napoli	Bernati: "Contabilità di Stato".
Maggioli di Roma	Scarciglia: "Nuovo procedimento amministrativo".
Cedam di Padova	Bronzetti: "La responsabilità nella P.A.".

Convenzioni per il funzionamento di scuole magistrali.

Ente	Denominazione della scuola
Provincia italiana dell'Istituto delle Suore di carità di nostra Signora del buono e perpetuo soccorso	"Santa Maria del perpetuo soccorso" in Cerreto Sannita Benevento
Casa dell'Istituto delle Figlie della carità canossiana	"Maddalena di Canossa" in Venezia Mestre
A.N.S.I. - Associazione nazionale per la scuola italiana	"Rosa Agezzi" di Eboli
Istituto Apostola del Santo Rosario	"Apostole del Santo Rosario" in Meta di Sorrento NA
Opera pia - Scuola professionale femminile	"Laura Solera Mantegazza" in Milano
Pia unione delle ancelle di Maria Immacolata al servizio della Chiesa	"Regina dei gigli" in San Giorgio a Cremano NA
Istituto Suore degli Angeli	"Santa Maria del Bambin Gesù" in San Marcellino CE

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue prospetto 22 - pag. 4

## Contratti di fornitura

Ditta	Oggetto	Spesa
Maggioletti s.r.l.	12 sistemi di videoscrittura Olivetti.	48.309.240
Lanier Italia S.p.A.	8 apparecchiature in fac-simile Lanier.	20.468.000
Mita Italia S.p.A.	3 fotocopiatrici Mita.	16.068.420
Olivetti S.p.A.	364 PC e stampanti.	56.199.297
"	Mecchine per elaborazione dati.	995.623.053
"	Adeguamento sistema informativo. Durata: 15.12.92 - 15.10.93	3.326.427.944
"	Assistenza HW e SW. Durata: gennaio-dicembre 93	161.205.549
Selesta Gestioni Centri S.p.A.	Manutenzione prodotti VAM/DS, VSAM e DB2 Spaceman. Durata: 1 anno dal giorno successivo alla comunicazione dell'avvenuta registrazione alla C.d.C. del decreto approvativo.	15.550.920
Technologies Italia S.p.A.	Manutenzione prodotti per MVS e CICS. Durata: c.s.	17.802.270
Memorex Telex Italia S.p.A.	Manutenzione nastro Memorex.	24.801.980
Tektronix S.p.A.	Manutenzione apparecchiature Tektronix. Durata: 1.9.92 - 31.8.93	5.817.458
Siemens Italia S.p.A.	Locazione e manutenzione di macchine per elaborazione dati. Durata: 1.8.92 - 31.7.93	239.322.090
Storage Technology Italia S.p.A.	Manutenzione unità stampanti. Durata: 1.8.92 - 31.7.93	17.457.300
IBM Sama S.p.A.	Concessione di licenze d'uso per programmi. Durata: 1.1.92 - 31.12.94	3.875.603.186
"	Locazione e manutenzione apparecchiature IBM. Durata: 1.8.92 - 30.4.93	61.586.693
"	C. S. (durata 1.8.92 - 31.7.93)	54.733.563
"	C. S. (durata gennaio - dicembre 93)	21.477.358
Ass. It. alberghi per la gioventù	Fornitura di biglietti aerei e ferroviari.	16.784.725
Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze	Gestione servizi dell'unità italiana della rete comunitaria Eurymica.	200.000.920
"	Compilazione di schede informative relative a progetti di ricerca educativa.	15.470.000
Comunità europee	Saldo competenze per traduzione simultanea.	1.318.000
"	"	1.682.400
Comune di La Spezia	Convenzione per l'istituzione ed il funzionamento del Conservatorio di musica di La Spezia.	La spesa non è precisata.
Società d'arti e mestieri	Convenzione di subconcessione di locali.	Nessun canone è previsto.
I.S.F.E. - Istituto superiore per la formazione europea	Corsi di lingua straniera.	362.043.000
CINECA - Consorzio interuniversitario gestione centro di calcolo elettronico dell'Italia nord-orientale	Produzione e distribuzione di plichi contenenti i temi delle prove scritte per gli esami di maturità dell'a.s. 91/92.	297.500.000

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue prospetto 22 - pag. 5

RAI	Atto aggiuntivo alla convenzione in data 27.11.90 per la realizzazione di iniziative di aggiornamento a distanza del personale delle scuole.	L'atto non comporta ulteriori oneri per l'erario oltre i 18 miliardi previsti per il '93.
C.E.E.P. s.r.l. - Centro studi di politica economica	Progettazione e produzione di un pacchetto formativo multimediale sul tema: dal fenomeno al modello. Durata: 12 mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione alla C.d.C. del decreto approvativo.	290.000.000
C.E.D.U.I.C. - Centro elaborazione dati universitario per l'Italia centrale	Studio di fattibilità per la creazione di reti territoriali per ciascuno dei progetti coordinati a livello nazionale dalla Diraz. Gen. dell'istruzione tecnica. Durata: c.s.	170.000.000
"	Pacchetto "tecnologia, disegno, progettazione e sistemi automatici" per docenti ITI settore elettrico ed elettronico	300.000.000
Ce.R.S.I. - Centro ricerche sociali e istituzionali	Progetto per la realizzazione di un pacchetto formativo multimediale destinato a docenti di diritto e economia. Durata: c.s.	245.000.000
C.U.D. - Consorzio per l'università a distanza	Progettazione e produzione di un pacchetto formativo per l'insegnamento della lingua straniera. Durata: c.s.	290.000.000
"	Pacchetto "Trattamento automatico dei testi" per docenti dattilografia degli istituti tecnici	300.000.000
"	Assistenza tecnico scientifica erogazione a 450 ITP di 6 province di 2 pacchetti "Alfabetizzazione informatica avanzata" "Progettazione didattica e valutazione"	300.000.000
"	Progettazione e produzione di un pacchetto formativo per l'insegnamento dell'italiano. Durata: c.s.	290.000.000
SOGESTA S.p.A. - Società di gestione, studi e tecnologie avanzate	Progettazione e produzione di un pacchetto formativo sul tema dei "nuovi modelli comunicativi per il governo delle risorse umane". Durata: 12 mesi dalla comunicazione della registrazione alla C.d.C. del decreto approvativo.	298.000.000
"	PNII - Seminari per presidi	300.000.000
"	Pacchetto Matematica nel triennio logica Geometrie non euclidee, probabilità"	250.000.000
"	Pacchetto Fisica nel biennio "Il laboratorio della didattica fisica"	88.000.000
Associazione servizi e ricerche IUI	Le lingue straniere: dove apprendere le lingue straniere in Italia e all'estero. Dove studiare l'italiano.	38.975.475
CEDE - Centro europeo dell'educazione	Strategie e risorse per una politica di diversificazione nell'insegnamento delle lingue comunitarie.	34.723.605
"	Assistenza tecnico-scientifico-metodologica progetto su estensione informatica insegnamenti linguistici	200.000.000

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue prospetto 22 - pag. 6

CIRSES - Centro di iniziative e di ricerca sul sistema educativo	I problemi dell'insegnamento delle lingue straniere con particolare attenzione alla formazione iniziale dei docenti di lingue nella CEE.		59.644.285
CMITE	Pacchetto "Uso dei giochi di simulazione nelle attività curricolari scolastiche con particolare riferimento alle problematiche ambientali"		200.000.000
Cultura e professionalità - società cooperative	Progetto di definizione standard competenze linguistiche nel biennio delle scuole superiori. II parte.		66.376.415
Scuole Normali di Pisa	Selezione e preparazione degli studenti partecipanti alle Olimpiadi della matematica		64.512.500
Ass.ne per l'insegnamento della fisica	Olimpiade della fisica per il 1992.		48.148.160
Promozione attività e servizi - SCI s.r.l.	Olimpiade della chimica per il 1992.		90.317.500
Università italiana per stranieri - Perugia	Seminario internazionale di studio per docenti francesi di lingua e letteratura italiana.	Unica	54.587.500
"	Seminario per docenti di lingua italiana all'estero.	convenzione	322.562.500
"	Stage nazionale di orientamento e preparazione destinato agli assistenti di lingua italiana.		158.800.000
Università per stranieri - Siena	Seminario di studi per docenti di lingua italiana negli U.S.A.		103.220.000
Università di Udine	Seminario per docenti austriaci.		33.546.500
" Venezia	Pacchetto formativo aree glottodidattico-metodologica, metodologie formative e informatica ed erogazione a 35 docenti		229.000.000
Provveditore di Siena	Seminario sull'insegnamento della lingua francese in Italia e della lingua italiana in Francia.		30.780.000
" Perugia	Seminario su "Immagini della società, della natura, della scienza attraverso l'educazione ambientale".		17.750.000
" Benevento	Seminario pedagogico per docenti francesi di italiano e per docenti italiani di francese.		33.150.000
" Palermo	Seminario di studio per presidi e docenti delle regioni meridionali.		4.537.884
" Grosseto	Seminario di studio per presidi, ispettori e rappresentanti dell'IRRSAE.		15.540.000
Ass. It. siberiani per la gioventù	Seminario bilaterale italo-tedesco.		401.450
Sovrintendente scolastico regionale del Lazio	Convegno internazionale su: sistemi scolastici della CEE a confronto.		10.000.000
Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze	Convegno su: dimensione europea nell'insegnamento.		100.118.500
IRRSAE - Istituto reg. di ricerca e sperimentazione e aggiorn. educativi - Toscana	Organizzazione di un corso di aggiornamento in Sud America.		170.000.000
IRRSAE - Lombardia	Corso di aggiornamento in Svizzera e area germanofona.		100.000.000
" Abruzzo	Corso di aggiornamento in Germania.		74.950.000
" Liguria	" " in Francia.		82.050.000
" Veneto	" " in Benelux.		100.000.000

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue prospetto 22 - pag. 7

" Emilia Romagna	" in New York.	50.000.000
" Piemonte	" in Torino.	47.200.000
C.I.S.S. - Comitato italiano servizio sociale	Quota di adesione del Ministero della pubblica istruzione.	500.000
Borse di studio	Per l'insegnamento dell'italiano nello stato di New York.	54.000.000

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ANALISI DELLA GESTIONE 1992

Tavola 1

Ministero della pubblica istruzione

## GESTIONE DI COMPETENZA

(in milioni)

	TITOLO 1 Parte corrente	TITOLO 2 Conto capitale	SPESA FINALE	
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1/1992			
2	Stanziamenti definitivi	45 506 047	1 748	45 507 795
3	Massa impegnabile (1+2)	45 506 047	1 748	45 507 795
4	Impegni effettivi su competenza	45 100 529	1 748	45 102 077
5	Economie su competenza	405 718	0	405 718
6	Residui di stanziamento prov. de competenza [2-(4+5)]			
7	Impegni su residui di stanzi. (1-6)			
8	Residui di stanziamento prov. de esercizi precedenti (11-6)			
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	45 100 529	1 748	45 102 077
10	Economie su competenza	405 718	0	405 718
11	Residui totali di stanziamento "F" al 31/12/1992 (6+8)			

## GESTIONE DI CASSA (COMP.+RES.)

12	Residui iniziali "F+C" al 1/1/1992	3 122 512	4 698	3 127 210
13	Stanziamenti definitivi	45 506 047	1 748	45 507 795
14	Massa spendibile (12+13)	48 628 559	6 446	48 635 005
15	Pagamenti su competenza	42 880 695	1 380	42 882 075
16	Economie su competenza	405 718	0	405 718
17	Residui propri su competenza "C" (4-15)	2 219 654	368	2 220 002
18	Residui totali provenienti da competenza (6+17)	2 219 654	368	2 220 002
19	Pagamenti su residui	2 752 721	1 317	2 754 038
20	Pagamenti totali (15+19)	45 633 416	2 697	45 636 113
21	Economie totali	520 266	426	520 692
22	Residui totali "F+C" al 31/12/1992 [14-(20+21)]	2 694 877	3 525	2 698 200

C E D - Servizio Relazioni al Parlamento

Le eventuali differenze con i dati contenuti nel capitolo sono dovute all'epoca di elaborazione degli stessi.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		AL 31 DICEMBRE		STAZI AL 31 DIC	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1980	10.948	100	14.154	100	11.095	100	15.084	100	14.107	100	12.794	100	3.807	100	0	100
1981	14.770	134	17.471	123	15.157	137	18.270	121	16.238	115	16.796	127	3.261	86	14,3-	-
1982	18.244	167	23,9-	18.510	138	11,7-	20.039	133	19.202	136	19.384	152	1.959	51	39,9-	0
1983	21.594	197	18,3+	23.587	167	20,9+	23.818	159	23.818	169	23.096	181	2.196	56	9,0+	0
1984	23.264	213	7,8+	25.972	183	10,1+	26.229	174	25.560	181	25.035	196	2.394	63	12,1+	0
1985	27.588	252	18,6+	28.459	201	9,6+	28.819	191	27.445	195	27.079	212	2.300	60	3,9-	0
1986	29.753	272	7,9+	30.346	214	6,6+	31.853	211	29.869	212	30.132	236	1.714	45	25,5-	0
1987	31.503	288	5,9+	34.299	242	13,0+	36.599	242	33.819	240	34.317	268	1.954	51	14,0+	0
1988	37.082	339	17,7+	38.937	275	13,5+	40.973	271	38.995	276	38.956	304	1.937	51	0,9-	0
1989	42.423	388	14,4+	43.088	304	10,7+	44.780	297	42.650	302	41.631	325	3.244	85	67,3+	284
1990	38.907	365	5,7-	40.589	287	5,8-	43.089	285	40.625	288	40.908	320	2.288	60	29,5-	0
1991	43.113	394	7,8+	43.864	311	8,3+	45.950	304	43.822	311	42.905	335	3.123	82	36,3+	0
1992	45.365	414	5,2+	45.508	322	3,3+	48.260	320	45.100	320	45.613	357	2.695	71	13,7-	0

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	143	100	-	248	100	-	298	100	-	248	100	-	156	100	-	13	100
1981	248	173	73,4+	265	107	6,8+	264	89	11,3-	265	107	6,8+	234	150	48,6+	75	576
1982	296	179	3,2+	121	49	54,2-	385	129	45,6+	121	49	54,2-	347	222	48,5-	18	135
1983	293	205	14,5+	309	124	15,8+	467	157	21,3+	309	124	15,8+	441	282	27,0+	35	76,6-
1984	276	193	5,8-	367	148	18,6+	506	170	8,5+	367	148	18,6+	403	258	8,5-	19	147
1985	327	229	18,3+	655	264	78,7+	782	263	54,5+	655	264	78,7+	696	445	72,4+	22	170
1986	967	696	165,2+	964	368	47,0+	1.147	365	46,7+	964	368	47,0+	943	603	35,6+	92	704
1987	992	694	14,4+	1.236	497	28,2+	1.540	517	34,3+	1.236	497	28,2+	1.176	752	24,7+	18	140
1988	1.239	867	24,9+	1.358	547	10,0+	1.502	505	2,5-	1.358	547	10,0+	1.040	666	11,5-	6	354
1989	915	640	26,2-	1.259	507	7,3-	1.877	630	24,9+	1.259	507	7,3-	1.528	978	45,9+	156	1187
1990	2	1	98,8-	4	2	98,7-	6	2	98,7-	4	2	98,7-	3	2	98,8-	2	16
1991	0	0	100,0-	12	5	178,6+	16	5	158,0+	12	5	178,6+	13	9	297,5+	5	0
1992	1	1	-	2	1	85,2-	5	2	66,9-	2	1	85,2-	3	2	79,9-	3	0

(1) INDICE PROG DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP-RES)		RESIDUI	
	INIZIALI		DEFINITIVE		Impegno	Indice %	Impegno	Indice %	Impegno	Indice %
	Impegno	Indice %	Impegno	Indice %						
(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	
1980	11.091	100	14.402	100	14.356	100	12.850	100	4.282	100
1981	14.968	135	17.736	123	16.504	115	16.500	128	3.756	88
1982	18.500	167	19.632	136	18.224	125	19.721	152	2.227	52
1983	21.877	197	23.896	166	24.128	168	23.537	182	2.304	54
1984	23.540	212	26.338	183	25.927	181	25.438	196	2.572	60
1985	27.815	252	29.114	202	28.100	196	27.775	214	2.560	60
1986	30.621	276	31.309	217	30.852	215	31.135	240	2.104	49
1987	32.486	293	35.535	247	35.055	244	35.482	274	2.451	57
1988	38.331	346	40.295	280	40.354	281	39.886	309	2.751	64
1989	43.338	391	44.347	308	43.909	306	43.159	333	4.098	96
1990	39.998	361	40.583	282	40.629	283	40.911	316	2.296	54
1991	43.113	389	43.966	305	43.834	305	42.919	331	3.127	73
1992	45.366	409	45.508	316	45.102	314	45.616	352	2.698	63

TOTALE COMPLESSIVO

Anni	PREVISIONI DI CASSA		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP-RES)		RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		Impegno	Indice %	Impegno	Indice %		
	Impegno	Indice %	Impegno	Indice %					AL 31 DICEMBRE	STANZI AL 31 DIC
(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)			
1980	11.091	100	14.402	100	14.356	100	12.850	100	4.282	100
1981	14.968	135	17.736	123	16.504	115	16.500	128	3.756	88
1982	18.500	167	19.632	136	18.224	125	19.721	152	2.227	52
1983	21.877	197	23.896	166	24.128	168	23.537	182	2.304	54
1984	23.540	212	26.338	183	25.927	181	25.438	196	2.572	60
1985	27.815	252	29.114	202	28.100	196	27.775	214	2.560	60
1986	30.621	276	31.309	217	30.852	215	31.135	240	2.104	49
1987	32.486	293	35.535	247	35.055	244	35.482	274	2.451	57
1988	38.331	346	40.295	280	40.354	281	39.886	309	2.751	64
1989	43.338	391	44.347	308	43.909	306	43.159	333	4.098	96
1990	39.998	361	40.583	282	40.629	283	40.911	316	2.296	54
1991	43.113	389	43.966	305	43.834	305	42.919	331	3.127	73
1992	45.366	409	45.508	316	45.102	314	45.616	352	2.698	63

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE



XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
RELATIVI AL PERIODO 1987 - 1992

DATI AL 31 DICEMBRE 1992

ELABORAZIONE DEL 22 GIU 1993

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1987	1988	1989	1990	1991	1992	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1987	35.534.807	91,71	4,72	0,82	0,00	0,00	34.556.299	97,25	66.277	0,19	912.231	2,57	
1988	40.285.222	94,00	94,00	4,04	0,08	0,00	39.538.345	98,12	326.084	0,81	430.792	1,07	
1989	44.347.007			91,69	5,00	0,03	42.891.556	96,72	1.171.992	2,64	283.458	0,64	
1990	40.593.121				94,82	3,28	39.901.093	98,30	368.062	0,91	323.966	0,80	
1991	43.968.322					5,58	43.900.874	99,85	-104.651	-0,24	170.099	0,39	
1992	45.507.795					94,23	42.882.075	94,23	2.625.659	5,77	61	0,00	
<b>TITOLO 1</b>													
1987	34.299.268	92,49	4,31	0,67	0,00	0,00	33.432.618	97,47	-45.120	-0,13	911.770	2,66	
1988	38.936.741		95,33	2,47	0,08	0,00	38.112.537	97,88	393.896	1,07	430.308	1,11	
1989	43.087.952			92,81	5,15	0,03	42.220.248	97,99	584.245	1,36	283.458	0,66	
1990	40.568.869				94,83	3,28	39.887.416	98,30	368.034	0,91	323.419	0,80	
1991	43.954.478					5,57	43.887.752	99,85	-103.374	-0,24	170.099	0,39	
1992	45.508.047					94,23	42.880.695	94,23	2.625.291	5,77	61	0,00	
<b>TITOLO 2</b>													
1987	1.235.538	70,15	15,89	4,90	0,00	0,00	1.123.680	90,85	111.397	9,02	460	0,04	
1988	1.359.481		55,88	49,08	0,00	0,00	1.425.809	104,96	-67.812	-4,99	484	0,04	
1989	1.259.055			53,22	0,10	0,00	671.308	53,32	587.747	46,68	0	0,00	
1990	4.252			48,81	0,00	0,00	3.677	86,47	28	0,67	547	12,86	
1991	11.845			98,66	11,12	110,78	13.122	110,78	-1.277	-10,78	0	0,00	
1992	1.748			78,94	78,94	78,94	1.380	78,94	368	21,06	0	0,00	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDENZE DI SPESA

## Capitolo XXIII

### MINISTERO DELLA SANITÀ

Sommario: **1. Considerazioni generali e aspetti finanziari della gestione:** 1.1 *Considerazioni generali*; 1.2 *Aspetti finanziari della gestione*; 1.2.1 *Le risorse di bilancio*; 1.2.2 *Gestioni fuori bilancio*.  
**2. Attività istituzionale:** 2.1 *La realizzazione di infrastrutture*; 2.2 *Attività contrattuale*; 2.3 *Gli organi collegiali e l'attività consultiva*; 2.4 *Attività ispettiva e di vigilanza*.  
**3. Organizzazione dei servizi:** 3.1.1 *L'attuale assetto*; 3.1.2 *Il Servizio centrale per la dipendenza da alcool e sostanze stupefacenti e psicotrope (SECEDAS)*; 3.2 *Personale*.  
**4. Istituto superiore di sanità:** 4.1 *Profili organizzativi*; 4.2 *Attività istituzionale*; 4.3 *Personale*.  
**5. Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro:** 5.1 *Profili organizzativi e di gestione del personale*; 5.2 *Attività istituzionale*.

#### 1. Considerazioni generali e aspetti finanziari della gestione

##### 1.1 *Considerazioni generali*

La riforma del Ministero, già prevista dall'art. 59 della legge n. 833 del 1978 e sinora inattuata, è stata demandata, in base alla lett. h) dell'art. 1 della legge n. 421 del 1992, a norme delegate da emanarsi entro il 30 giugno 1993, in maniera da assicurare la pienezza e la effettività delle funzioni trasferite alle Regioni ed alle Province autonome, salvaguardando le funzioni di indirizzo e di coordinamento, nonché le altre attribuite dalla legge all'apparato centrale.

La Corte, nelle precedenti relazioni, ha con insistenza segnalato l'urgenza di una riforma complessiva del Ministero, non solo per eliminare gli squilibri organizzativi derivanti da una disarmonica giustapposizione di competenze e strutture tradizionali con quelle richieste dalle nuove esigenze di politica sanitaria (1), ma soprattutto per consentire, da un lato, una efficace funzione di governo del S.S.N., pur nel rispetto dell'autonomia regionale, e dall'altro un momento di raccordo con le esigenze via via crescenti di adeguamento alla normativa comunitaria di settore (2).

La mancata riforma ha sicuramente compromesso la piena esplicazione delle funzioni assegnate per un reale governo del sistema, da attuarsi attraverso una rigorosa programmazione, un attento monitoraggio anche nella utilizzazione delle risorse e l'attivazione di adeguate misure correttive degli andamenti finanziari e gestionali non coerenti.

Sintomatica, al riguardo, è la mancata attuazione del fondamentale momento, normativamente prescritto, del piano sanitario nazionale, di cui all'art. 53 della legge n. 833 del 1978, modificato dall'art. 1 della legge n. 595; nonostante le semplificazioni procedurali apportate nel tempo, finora esso non è stato mai approvato dal Parlamento (3).

Non essendosi quindi concretata una articolata programmazione delle risorse e degli interventi, le manovre governative, rimaste sostanzialmente affidate alle leggi finanziarie (e provvedimenti collegati) e alla decretazione d'urgenza, non sono state sinora in grado di incidere sostanzialmente sulla dinamica della spesa sanitaria (4), né di qualificare realmente i servizi resi all'utenza.

1) Cfr. Relazioni al rendiconto generale dello Stato per gli esercizi 1989, 1990 e 1991.

2) Cfr. infra nel testo e nota 9.

3) Il piano sanitario nazionale per il triennio 1992-94, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 30.9.91 e trasmesso al Parlamento il successivo 4 ottobre non ha avuto ulteriore seguito.

Con risoluzioni in data 30.1.92 la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica hanno approvato il progetto obiettivo «tutela della salute degli anziani», a stralcio del piano sanitario nazionale, volto ad integrare l'assistenza geriatrica, privilegiando gli interventi di assistenza domiciliare integrata, la specializzazione domiciliare e i ricoveri nelle residenze sanitarie assistenziali.

4) Cfr. l'analisi speciale dedicata a «la spesa sanitaria» nella presente Relazione e in quelle per gli esercizi 1990 e 1991.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le misure di carattere programmatico, pur contenute, nell'assenza di complessivi documenti di piano, in talune norme, come l'art. 4 della legge n. 412 del 1991, che disponeva per il 1992 l'individuazione di livelli uniformi di assistenza sanitaria, sono rimaste inattuata (5) mentre l'efficacia delle decisioni adottate si è di fatto limitata a interventi restrittivi delle prestazioni e al connesso inasprimento del regime di compartecipazione dell'utenza.

In tale quadro, carente sotto il profilo programmatico, di coordinamento e monitoraggio delle risorse finanziarie, limitato è apparso anche in contributo del S.I.S.S.N. (sistema informativo del servizio sanitario nazionale), che ha assorbito, dal 1982 ad oggi, notevoli disponibilità e che, pur conseguendo taluni obiettivi parziali, non ha sinora consentito un efficace governo del sistema (6).

I principi enunciati nella delega di cui al citato art. 1 (lett. b) della legge n. 421 del 1992, prevedono che le norme delegate riservino al ministero «funzioni di indirizzo e di coordinamento» insieme a «tutte le funzioni attribuite dalle leggi dello Stato per la sanità pubblica». Peraltro le due proposizioni non appaiono agevolmente conciliabili, non sembrando univoca la scelta tra un modello ministeriale caratterizzato da funzioni di indirizzo, di coordinamento (e di vigilanza) nell'ambito di un sistema policentrico quale quello del S.S.N., ed un modello orientato anche alla erogazione di concreti servizi all'utenza.

Al riguardo desterebbe perplessità l'eventuale mantenimento di talune prestazioni di assistenza sanitaria, affidate dalla normativa delegata del 1980 (D.P.R. n. 618 e n. 620 del 1980) alla erogazione diretta da parte del Ministero (7). Sono attribuzioni, relativamente recenti in tale loro connotazione, per lo svolgimento delle quali il Ministero si avvale di strutture e soggetti esterni, non essendo nella possibilità di provvedere direttamente, per la parte operativa; pur nell'inevitabile rilievo sociale e finanziario, andrebbero riconsiderate da parte del legislatore, sia con riguardo ai nuovi criteri di maggiore economicità e rigore dettati, in materia di assistenza sanitaria, dalla legge n. 421 del 1992 e dagli altri atti normativi successivi, sia per le discrasie dell'attuale sistema organizzativo, che prevede la partecipazione di una molteplicità di organi (anche di amministrazioni diverse) alle procedure di rimborso ed il coinvolgimento oneroso di soggetti estranei alle prestazioni dirette dei servizi. Al riguardo l'art. 18, comma 7 del d.lgs n. 502 del 1992 prevede il mantenimento, sia pure con adattamenti, delle norme di cui ai citati D.P.R. e l'imputazione a partire dal 1° gennaio 1994 delle entrate e delle spese per l'assistenza sanitaria all'estero in base ai regolamenti della C.E. e delle Convenzioni bilaterali di sicurezza sociale, ai bilanci delle unità sanitarie locali di residenza degli assistiti.

È invece da rilevare che talune tradizionali, più antiche competenze del ministero, quali la tutela dell'igiene pubblica, l'igiene degli alimenti, il coordinamento dell'organizzazione ospedaliera nazionale, la promozione e la cura degli aspetti sociali della attività medica ospedaliera, l'assistenza e vigilanza in materia veterinaria, nonché il complesso di adempimenti connessi con la messa in commercio ed il controllo dei farmaci, hanno assunto nuovo rilievo anche alla luce della normativa comunitaria intervenuta copiosamente nel settore (8). Anche per consentire un tempestivo adeguamento alla normativa comuni-

5) Cfr. le analisi richiamate alla nota precedente

6) Cfr. Relazione al rendiconto generale per l'esercizio 1991, in particolare par. 2 l.

7) Si tratta dell'assistenza sanitaria garantita: 1) ai cittadini italiani all'estero (con l'accoglienza ed il rimborso, da parte del ministero delle varie spese sostenute dagli aventi diritto); 2) al personale navigante (oltre che con il rimborso delle spese sostenute, con le prestazioni offerte per il tramite dei medici fiduciari ed ambulatoriali); 3) con il servizio di pronto-soccorso aeroportuale offerto nei Centri appositamente costituiti e gestiti su tutto il territorio nazionale (attualmente per il tramite della Croce Rossa Italiana).

8) Cfr. i decreti legislativi pubblicati sui supplementi ordinari alle G.U. n. 39 del 17.2.1992 e n. 41 del 19 stesso mese, nella G.U. n. 305 del 30.12.1992, nel supplemento ordinario n. 66 del 19.3.92. Sempre con riferimento alle fonti comunitarie meritano di essere ricordati i 14 decreti legislativi emanati in adempimento di quanto disposto dalla legge 19.12.1992 n. 489. Tra le fonti normative di diritto interno vanno menzionate le leggi 5.2.92 n. 175, 25.2.92 n. 220 e 27.3.92 n. 257. La produzione normativa a livello primario, intervenuta nel corso del 1992 ha notevolmente incrementato quella copiosa già esistente nel settore: ne è derivata l'esigenza di adottare discipline minuziose mediante 15 regolamenti e 33 atti non normativi a carattere generale, due atti d'indirizzo alle Regioni e 9 circolari. Gli atti amministrativi emanati in adempimento dei regolamenti o di direttive e decisioni comunitarie sono i seguenti: 1) D.M. 13 dicembre 1991 (G.U. n. 3 del 4.1.92); 2) Regolamento approvato con D.M. 18 ottobre 91 n. 427 (G.U. n. 5 dell'8.1.92); 3) D.M. 29 gennaio 1992 (G.U. n. 32 dell'8 febbraio 1992); 4) D.M. 3 febbraio 1992 (G.U. n. 43 del 23.2.1992); 5) ordinanza 7 febbraio 1992 (G.U. n. 43 del 21.2.1992); 6) D.M. 28.1.1992 (suppl. ord. G.U. del 21.2.92); 7) ordinanza 29 febbraio 1992 (G.U. n. 54 del 5 marzo 1992); 8) ordinanza 7 marzo 92 (G.U. n. 59 dell'11.3.92); 9) D.M. 11.3.92 (G.U. n. 64 del 17.3.92); 10) D.M. 26.3.92 (suppl. ord. a.G.U. n. 90 del 16.4.92); 11) circolare 1.4.92 n. 15 (G.U. n. 94 del 22.4.92); 12) circolare 27.4.92 n. 21 (G.U. 5.5.92 n. 103); 13) regolamento approvato con D.M. 31.1.92 n. 286 (G.U. 19.5.92 n. 115); 14) circolare 14.5.92 n. 23 (G.U. 22.5.92 n. 118); 15) D.M. 22.5.92 (G.U. 3.6.92 n. 129); 16) D.M. 27.4.92 (suppl. ord. a.G.U. n. 139 del 15.6.92); 17) D.P.C.M. 12.6.92 (G.U. 7.7.92 n. 158); 18) D.M. 3.7.92 (G.U. 165 del 15.7.92); 19) D.M. 3.7.92 (G.U. 166 del 16.7.92); 20) regolamento approvato con D.M. 17.6.92 n. 351 (G.U. n. 176 del 28.7.92); 21) D.M. 10.8.92 (G.U. 187 del 10.8.92); 22) D.M. 28.10.92 (G.U. 266 dell'11.11.92); 23) regolamento approvato con D.M. 2.7.92 n. 453 (G.U. 23.11.92 n. 276); 24) D.M. 10.11.92 (G.U. 24.11.92 n. 277); 25) D.M. 23.12.92 (G.U. 30.12.92 n. 380).

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

taria ed un corretto raccordo con gli enti sub-statali è da ritenere quindi necessaria una riconsiderazione complessiva della struttura organizzativa e funzionale del Ministero.

Numerosi appaiono infatti i compiti, anche di ordine sostitutivo in caso di inadempienza dei soggetti prioritariamente investiti di specifiche funzioni, riconosciuti della normativa vigente e da ultimo dal decreto legislativo n. 502 del 1992.

In tale prospettiva, anche una riqualficazione delle funzioni di vigilanza ed ispettiva dovrebbe trovare adeguato riconoscimento, per consentire, pur nel nuovo quadro che vede la primaria responsabilità organizzativa, gestionale e di controllo delle Regioni, una sede anche centrale di monitoraggio degli andamenti gestionali e finanziari, della qualità dei servizi resi, delle disfunzioni rilevate.

Al riguardo le attuali strutture specificamente preordinate a funzioni centrali di vigilanza e ispettive appaiono sostanzialmente inoperanti: come già riferito nelle precedenti relazioni (9), mentre l'attività ispettiva, ai sensi del d.m. 8 novembre 1990 viene svolta dalle diverse direzioni generali competenti per materia, essendo rimaste attribuite al servizio ispettivo centrale le sole funzioni relative all'applicazione della legge n. 462 del 1986 nonché alla vigilanza ed alle ispezioni campo medico, ancora incompleta appare la costituzione dei nuclei S.A.R. (supporto analisi e revisione) previsti dalla legge n. 37 del 1989 e che pure hanno avviato nell'esercizio talune indagini conoscitive (10).

Nel settore della lotta all'A.I.D.S., mentre è proseguita, con l'indizione della quarta campagna pubblicitaria, l'attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica secondo le indicazioni programmatiche contenute nel documento redatto dalla Commissione nazionale in linea con gli indirizzi approvati dall'O.M.S., ritmi altrettanto solleciti non sembrano essere stati impressi nella costruzione di nuove strutture ospedaliere in adempimento del piano previsto dalla legge n. 135 del 1990. Con riferimento al primo tipo di interventi risulta, infatti, che sono stati stipulati a trattativa privata autorizzata dalla norma derogatoria contenuta nell'art. 5 del D.L. 8 febbraio 1988 n. 27, convertito, con modificazioni, nella legge 8 aprile 1989 n. 109 quattro contratti per la ideazione e la realizzazione di iniziative di carattere informativo educativo da svolgere in diversi settori della popolazione, comportanti una spesa complessiva di 37,5 miliardi (imputata al cap. 2547). Per quanto attiene, invece, alla costruzione e ristrutturazione dei reparti di ricovero per malattie infettive per le quali l'art. 2, lett. b) della citata legge n. 135 del 1990 ha previsto una spesa massima di 2.100 miliardi va rilevato che, a fronte di uno stanziamento di 313,3 miliardi in conto residui esistente sul cap. 8054, sono state impegnate 37,8 miliardi, mediante un'apertura di credito in favore di un funzionario delegato disposta in data 3 novembre 1991; integro è rimasto lo stanziamento in conto competenza di 350 miliardi per l'esercizio 1992 (11).

Ancora insoddisfacente appare lo stato di attuazione del programma di investimenti previsto dall'art. 20, comma 2, della legge n. 67 del 1988, anche per talune complesse scansioni procedurali, che vedono coinvolte le Regioni, il Ministero della sanità e quello del bilancio e della programmazione economica (12).

I pagamenti vanno effettuati sul cap. 7855 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Al riguardo da riconsiderare è la stessa collocazione nel bilancio dello stato delle risorse destinate al settore sanitario distribuite, come è noto, per la parte corrente sul cap. 5941 del ministero del tesoro e per la parte in conto capitale sul cap. 7082 del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Peraltro, come precisato al successivo par. 1.2.1 rilevanti risorse per investimenti in materia sanitaria sono direttamente attribuiti alla gestione del Ministero della sanità (cap. 8054).

Tale plurima dislocazione delle spese di parte corrente ed in conto capitale non contribuisce alla individuazione, nell'ambito governativo, di un unico centro responsabile della definizione delle linee e degli indirizzi di politica sanitaria e della relativa gestione.

9) Cfr. relazione al rendiconto generale per l'esercizio 1991, cap. XXIII, par. 2.4.

10) Cfr. successivo par. 2.4.

11) Cfr. *amplus* par. 2.1 e 2.2.

12) Cfr. par. 2.1

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sotto il profilo organizzativo coesistono, come già evidenziato dalla Corte, in un non armonico disegno, competenze e servizi nuovi insieme alla tradizionale articolazione per direzioni generali, mentre crescente appare il ricorso a strutture e ad organi collegiali per sopperire alle insufficienze dell'apparato (13).

Sintomatica è la rilevata tendenza ad utilizzare competenze e servizi esterni all'amministrazione: con deliberazione del 30 gennaio 1992 della Sezione del controllo è stato dichiarato non conforme a legge il provvedimento con cui veniva affidata ad un ente privato la ricognizione dello stato di attuazione delle direttive comunitarie in materia sanitaria.

Sensibili carenze si registrano anche per il personale ed accentuano le difficoltà operative dell'amministrazione, ancora priva di un assetto coerente con le rilevanti funzioni ad essa demandate per la tutela della salute pubblica.

## 1.2 Aspetti finanziari della gestione

### 1.2.1 Le risorse di bilancio

Gli stanziamenti definitivi di competenza per il ministero per il 1992 sono risultati pari a 1.439,8 miliardi (1.308,1 miliardi nel 1991; 879,1 miliardi nel 1990; 772,4 miliardi nel 1989). Di essi 1.025,6 afferiscono al titolo I e 414,2 al titolo II. Per le assegnazioni in conto capitale nel 1991 si era registrata una previsione definitiva di 403,7 miliardi (+ 550,2% in più rispetto al 1990, esercizio in cui pure si era registrato, con 62 miliardi, un incremento del 186,3% rispetto al 1989 (21,6 miliardi). Nel 1988 le assegnazioni in conto capitale erano risultate pari a 24,4 miliardi e a 23,5 miliardi nel 1987. Tale rilevante aumento delle dotazioni di competenza nel 1991 e nel 1992, rispetto agli esercizi precedenti, del Titolo II è riconducibile per larga parte alle assegnazioni disposte sul cap. 8054 (350 miliardi sulla competenza 1992), concernente interventi di costruzione, ristrutturazione e potenziamento di strutture e laboratori nell'ambito del programma di interventi per la lotta contro l'AIDS (legge n. 135 del 5 giugno 1990) (14).

È venuta dunque ad attenuarsi nel 1991 e nel 1992 la tradizionale caratterizzazione del bilancio del Ministero che vedeva una nettissima prevalenza delle spese di parte corrente rispetto a quelle in conto capitale: l'aumento delle dotazioni del Titolo II è dovuto, come si è detto, in particolare alla variazione in aumento sul cap. 8054 di recente istituzione: il dato appare significativo, oltre che per il profilo quantitativo, anche per l'accentuarsi, sotto l'aspetto qualitativo, dell'allocazione di spese di investimento in materia, mentre come è noto, tuttora gli stanziamenti del F.S.N. per la parte in conto capitale sono allocati nello stato di previsione del ministero del bilancio (cap. 7082) (15) ed altri stanziamenti fanno capo per oneri di ammortamento, al cap. 7855 del ministero del tesoro (16).

Sugli stanziamenti totali di competenza (1.439,8 miliardi) risultano impegnati 1.360,9 miliardi, di cui pagati nell'esercizio 684,3 miliardi (668,2 del Titolo I e 16,1 del Titolo II) e passati a residui 676,6 miliardi (di cui 278,5 relativi al Titolo I e 398,1 al Titolo II); sempre sulla competenza risultano a fine esercizio economie per 78,8 miliardi.

In termini di cassa le autorizzazioni definitive ascendono a 1.982,3 miliardi, rispetto ai 1.154,6 del 1991 ed ai 1.151,7 del 1990.

A consuntivo 1992 si registrano pagamenti complessivi per 1.059 miliardi di cui 684,3 pagati sulla competenza e 374,7 pagati sui residui degli anni precedenti, che al 1° gennaio 1991 erano pari a 911,4 miliardi.

13) Cfr. par. 3.1. Con riguardo alla insufficienza dell'apparato, anche per il 1992 ha continuato ad essere operante la convenzione approvata con D.M. 12 febbraio 1988, con la quale è stato affidato alla Croce Rossa Italiana il compito di provvedere al servizio di pronto soccorso sanitario negli aeroporti civili ed in quelli aperti al traffico aereo civile direttamente gestiti dallo Stato.

Altresì operanti risultano le convenzioni con i medici privati per assicurare l'assistenza sanitaria al personale navigante, marittimo e dell'aviazione civile, affidati ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 31 luglio 1980, n. 620, all'amministrazione sanitaria statale, e che potrebbero, come si è detto, trovare diversa collocazione nel quadro della prevista riforma.

14) Cfr. *amplus* par. 2.1

15) Cfr. peraltro quanto disposto dall'art. 4 comma 13 della legge n. 412 del 1991 (provvedimento collegato alla finanziaria 1992)

16) Cfr. par. 2.1

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I residui complessivi risultano pari al 31 dicembre 1992 a 1.191,2 miliardi, di cui 422,4 attengono al Titolo I e 768,7 al Titolo II, di cui la gran parte (744,9 miliardi) relativa alla categoria XII (trasferimenti). I residui del Titolo I provengono per 278,5 miliardi dalla competenza e per 143,9 da residui di esercizi precedenti.

I residui del Titolo II provengono per 398,1 miliardi dalla competenza e per 370,6 miliardi da residui di esercizi precedenti.

In particolare la maggior quota dei residui del Titolo II attiene al citato cap. 8054, ove si registrano al 31 dicembre 1992, 625,5 miliardi di residui propri, di cui 275,5 provenienti dagli esercizi precedenti e 350 dall'intero stanziamento 1992. Su una autorizzazione di cassa pari a 600,3 miliardi risultano pagati solo 37,8 miliardi in conto residui 1991. Una più analitica evidenziazione del fenomeno, anche sotto il versante procedurale è indicata nel successivo paragrafo 2.1.

I residui di stanziamento sono pari a 73,6 miliardi (40,6 del Titolo I e 32,9 del Titolo II), a fronte di 1.117,6 miliardi di residui propri (381,8 nel Titolo I e 735,8 del Titolo II). Dei residui di stanziamento 6,1 miliardi provengono da esercizi precedenti (4,4 del Titolo I e 1,7 del Titolo II), mentre 67,5 miliardi provengono dalla competenza 1992 (36,3 del Titolo I e 31,2 del Titolo II).

### 1.2.2 Gestioni fuori bilancio

La sola gestione operante nell'ambito dell'amministrazione sanitaria è quella prevista dall'art. 2 della legge n. 519 del 1973, secondo il quale l'Istituto superiore di sanità, nei rapporti di cooperazione con organizzazioni estere ed internazionali ed enti pubblici italiani, è autorizzato a ricevere contributi per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai propri compiti istituzionali.

Nel 1992 si è proceduto al discarico ed alla dichiarazione di regolarità del rendiconto finanziario dell'esercizio 1987 relativo alla gestione di cui trattasi, previa acquisizione dei chiarimenti e delle integrazioni documentali per i quali il competente ufficio aveva formulato rilievi istruttori in data 19 dicembre 1990 e 15 ottobre 1991.

Nel 1992 è stato esaminato il rendiconto finanziario dell'esercizio 1988, inoltrato dall'ufficio di ragioneria in data 21 novembre 1991. Per tale esercizio sono stati presentati 223 rendiconti riferiti a convenzioni con organizzazioni ed enti di ricerca. La gestione, che ha avuto un fondo disponibile di circa 29,6 miliardi, derivati per 10,9 miliardi da entrate e per 18,7 miliardi dall'avanzo di cassa dell'esercizio precedente, evidenzia spese per un totale di 7,9 miliardi, con un avanzo di esercizio (sempre in termini di cassa) di 21,7 miliardi, che viene riportato nel 1989 per l'espletamento di ricerche ancora in fase di svolgimento e per il pagamento di spese non contabilizzate nell'anno 1988 (17).

In data 20 febbraio 1993 sono stati inoltrati dall'ufficio di Ragioneria n. 255 rendiconti relativi alla gestione per l'anno 1989, dei quali è stato iniziato l'esame. Nel complesso la gestione 1989 ha avuto una disponibilità finanziaria di circa 55,9 miliardi, di cui 34,1 miliardi derivanti da entrate e 21,7 miliardi quale fondo cassa residuo dall'esercizio precedente. Le uscite sono state pari a circa 25,2 miliardi con un avanzo di esercizio di 30,6 miliardi.

Nel rinviare per altri utili elementi di valutazione al paragrafo dedicato all'Istituto superiore di sanità, si segnala l'entità dei risultati finanziari conseguiti con le convenzioni di cui all'art. 2 della legge 519 del 1973: i contributi introitati dall'Istituto ammontano infatti a circa 3 miliardi per l'es. 1985, ad 8 per il 1986, a 20 per il 1987 ed a 34 per il 1988.

Va ricordato che le gestioni relative agli esercizi 1988-89 riguardano anche i fondi diretti all'attuazione del programma cooperativo italo-americano sulla terapia dei tumori, di cui all'art. 5 del d.l. n. 433 del

17) Poiché dall'esame dei rendiconti relativi alla predetta gestione è emersa l'esigenza di chiarimenti e di integrazioni documentali, in data 16 giugno 1992 è stato formulato un rilievo istruttorio per il quale si è in attesa di risposta da parte dell'amministrazione.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1987, convertito nella legge n. 531 del 1987, nonché gli stanziamenti disposti per la sindrome da immuno deficienza acquisita (18).

## 2. Attività istituzionale

### 2.1 La realizzazione di infrastrutture

Rilievo crescente è stato dato dalla recente normativa alla promozione ed allo sviluppo delle infrastrutture in campo sanitario, attesa la necessità di provvedere alla creazione ed al rinnovo del patrimonio sanitario obsoleto e soprattutto di far fronte a nuove esigenze (lotta all'AIDS, residenze per anziani, etc.).

Al riguardo, mentre sostanzialmente sminuita sotto il profilo quantitativo ed anche qualitativo è apparsa la funzione delle risorse destinate all'apposito capitolo del F.S.N. di parte in conto capitale dello stato di previsione del ministero del bilancio e della programmazione economica (cap. 7082) (19), il bilancio del ministero della sanità, tradizionalmente caratterizzato da una netta prevalenza della spesa corrente, ha visto invece aumentare sensibilmente la quota di risorse per investimenti, con la istituzione di un nuovo capitolo (cap. 8054).

La legge 5 giugno 1990, n. 135, ha infatti previsto all'art. 1 primo comma, lettera b), la costruzione e la ristrutturazione dei reparti di ricovero per malattie infettive, comprese le attrezzature e gli arredi, la realizzazione di spazi per attività di ospedale diurno e l'istituzione o il potenziamento dei laboratori di virologia, microbiologia e immunologia negli ospedali, nonché nelle cliniche universitarie convenzionate per un ammontare complessivo massimo di 2.100 miliardi. Al riguardo il 3° comma dell'art. 2 dispone che il CIPE, su proposta del ministero della sanità e sentito il Consiglio sanitario nazionale approvi con apposita deliberazione resa esecutiva con decreto interministeriale, il programma degli interventi, individuando uno o più soggetti incaricati dell'espletamento, in concessione di servizi, dei compiti organizzativi afferenti l'esecuzione del programma. Le relative convenzioni sono stipulate dal Ministero della Sanità sentito quello dei lavori pubblici. È altresì prevista la sottoposizione dei progetti al nucleo di valutazione dei cui all'art. 20, secondo comma, della legge 11.3.1988 n. 67 e il successivo espletamento dei contratti di appalto ai sensi dell'art. 3 della legge 27.2.1987 n. 80 (20).

Il comma quinto del citato art. 2 autorizza operazioni di mutuo con la BEI e con altri enti abilitati secondo procedure da stabilire con decreto del Ministro del tesoro, al quale è altresì affidato il compito di iscrivere i conseguenti finanziamenti in apposito capitolo dello stato di previsione del ministero della sanità, da gestire in deroga alla vigente normativa, compresa quella contenuta nella legge e regolamento della contabilità generale dello Stato.

Con decreto del ministero del tesoro in data 27 ottobre 1990, sono state stabilite le modalità e le procedure per la stipula dei contratti di mutuo, mentre con decreto del ministero del bilancio e della programmazione economica di concerto con quello della sanità è stato reso esecutivo il piano di interventi di costruzione e ristrutturazione, suddiviso per regioni e province autonome, con l'indicazione delle localizzazioni e del dimensionamento delle strutture da realizzare, approvato dal CIPE nella seduta del 3 agosto 1990. Sono stati individuati, quali concessionari agli effetti dell'art. 2, comma terzo, della legge in argomento, i consorzi CON.SOMI, FIAT ENGINEERING-ISPREDIL-STI e MED-IN, rispettivamente per l'Italia settentrionale, centrale e meridionale.

18) Come è noto, il termine per la soppressione delle gestioni fuori bilancio, di cui all'art. 8, comma 4, del D.L. 2 marzo 1989 n. 65, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 1989, n. 155, già differito al 28 febbraio 1992 dall'art. 3 comma 1, del D.L. 1 ottobre 1991 n. 307, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 novembre 1991 n. 377, è stato ulteriormente differito, con D.L. 18 gennaio 1993 n. 8, pubblicato su G.U. n. 14 del 19 gennaio 1993, convertito nella legge 19.3.1993 n. 68 fino all'entrata in vigore della legge di riordino delle gestioni fuori bilancio e comunque non oltre il 30 giugno 1993 (cfr. art. 25 del citato decreto legge).

19) È da ricordare infatti, che il comma 13 dell'art. 4 della legge 30 dicembre 1991, n. 412, facente parte della manovra finanziaria per il 1992, ha autorizzato le regioni a statuto ordinario, per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete, ad assumere mutui decennali, per un importo complessivo di 1500 miliardi, gli oneri di ammortamento gravano su di una quota vincolata del F.S.N. di parte capitale.

20) In ordine ai dubbi di costituzionalità delle succitate disposizioni normative ha avuto modo di pronunciarsi, con sentenza n. 37 del 17-31 I 1991, la Corte costituzionale, la quale ha dichiarato non fondate le relative questioni.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con decreto del ministero del tesoro in data 27 aprile 1991 è stato istituito, per memoria, nel pertinente stato di previsione, il cap. 8054 sul quale, in seguito, è stata fatta affluire la somma di L. 345.000.000.000 di cui L. 313.320.177.000 hanno costituito residui per l'anno 1992, nel corso del quale è stato emesso un ordine di accreditamento per L. 37,8 miliardi a favore di un funzionario delegato, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 109 del 1988 (21).

Con D.P.R. del 20.10.1992 è stato adottato in materia un atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni.

Un'altra significativa quota di risorse, è stata, come è noto, destinata dall'art. 20 comma 2 della legge n. 67 del 1988 ad un programma pluriennale di investimenti in materia di edilizia sanitaria: alla data del 31 dicembre 1992 risultano presentate n. 1.882 proposte di intervento, delle quali n. 1710 hanno formato oggetto di esame da parte dell'apposito nucleo di valutazione (22) in 42 sedute con il seguente esito: proposte approvate n. 318, proposte approvate con prescrizioni n. 594; proposte in corso di istruttoria n. 754; proposte respinte n. 44. Il Ministro ha provveduto a trasmettere n. 92 progetti esecutivi al CIPE che ne ha approvati n. 51.

L'amministrazione ha reso noto che solo per alcune Regioni (Veneto, Toscana, Sicilia e Abruzzo) è stata ultimata la procedura di accesso al mutuo.

Gli stanziamenti previsti e gli impegni assunti sul cap. 7855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro alla data del 31.12.1992 sono i seguenti:

A) competenza: L. 1.045.000.000.000; ammesso : 0;

B) residui: L. 1.445.000.000.000; ammessi: L. 78.407.382.673.

In ordine agli interventi finanziari a carico del F.I.O., i capitoli di bilancio relativi ai finanziamenti in questione (cap. 8050, 8051, 8052 e 8053) vengono alimentati con decreti del ministero del tesoro che provvede ai trasferimenti dai capitoli del ministero del Bilancio.

Sinteticamente per ciascun capitolo si rappresenta quanto segue:

a) cap. 8050 Ristrutturazione della sede dell'istituto Rizzoli. Il finanziamento è del 1984; la residua differenza tra l'assegnazione CIPE di 23,7 miliardi e le somme già erogate per 19,995 miliardi è stata disposta con legge n. 367 del 1989, impegnata con provvedimento dell'11.12.1991 ed è ancora disponibile a seguito di contenzioso amministrativo, ormai risolto per l'aggiudicazione di appalti;

b) cap. 8051 Costruzione della nuova sede dell'Istituto Zooprofilattico di Padova. Il finanziamento è del 1986 con un'assegnazione CIPE di 34,999 miliardi; le somme già erogate ammontano a 30,971 miliardi; l'ultima integrazione del capitolo è stata disposta con decreto del 12.11.1991, e impegnata per il saldo di 4,028 miliardi con provvedimento del 30 dicembre 1992 ed è ancora disponibile;

c) cap. 8052 Realizzazione dell'ospedale nuovo S.Andrea. Il finanziamento è del 1986/88 e 1989 per complessivi 76,647 miliardi, di cui 57,857 già erogati e 3,658 impegnati e non erogati alla fine dell'anno 1992. L'opera dovrebbe essere completata entro ottobre 1993;

d) cap. 8053 realizzazione del centro di biotecnologie presso l'Istituto Tumori di Genova. Il finanziamento è del 1986/88 e 1989 per complessivi 61 miliardi di cui 45,3 già erogati e 4,8 impegnati e non erogati alla fine dell'anno 1992. L'opera dovrebbe essere completata entro l'anno 1993.

## 2.2 Attività contrattuale

Di rilievo quantitativo e qualitativo sono risultati nel corso dell'esercizio i 4 contratti di appalto di servizi con i quali è stata affidata, a trattativa privata, ad altrettante società la ideazione e la realizzazione del programma di iniziative di carattere informativo-educativo per la prevenzione della lotta all'AIDS.

21) Cfr. relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1991 - vol.2, pag. 653. A seguito di osservazioni mosse dal competente ufficio di controllo sui decreti approvativi delle convenzioni intercorse con le suindicate società, l'amministrazione aveva ritirato i provvedimenti riservandosi di sottoporli al riscontro successivo in adesione all'art. 5. Il funzionario delegato, al quale è stata accreditata l'anzidetta somma ha presentato in data 27.1.93 il mod. 27 cg., dal quale risulta l'avvenuta utilizzazione dei fondi accreditati, in ordine ai quali è stata trasmessa la pertinente documentazione contabile.

22) Il D.M. 10.3.92 con il quale si è proceduto alla ricostituzione del nucleo di valutazione ha formato oggetto di rilievo da parte del competente ufficio di controllo al quale l'amministrazione non ha ancora dato riscontro.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dubbi interpretativi sono sorti in merito all'ambito di operatività della deroga alle norme vigenti, contenuta nell'art. 5 del D.L. n. 27 dell'8.2.1988, convertito con modificazioni nella legge 8 aprile 1989 n. 109, in ordine alla possibilità di applicare a quelli dei predetti contratti che superavano l'importo di 5 milioni di ECU, la normativa CEE in materia di appalti di opere pubbliche. La questione è stata negativamente risolta, e quindi si è ritenuta la legittimità dei provvedimenti adottati in considerazione della diversa natura dell'appalto di opere pubbliche rispetto a quella dei servizi pubblici e della circostanza che, in questo ultimo settore, la direttiva 92/50 del Consiglio CEE in data 18 giugno 1992 che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti di pubblici servizi entrerà in vigore nel nostro stato a partire dal luglio 1993 (23).

La Sezione del controllo con deliberazione del 3.12.1992, non ha considerato legittimo far rientrare nella citata deroga di cui all'art. 5 del D.L. n. 27/1988 convertito nella legge n. 109/1989 il compenso, percentualmente rapportato all'entità dell'appalto, in favore dei componenti i comitati tecnico-consultivi incaricati di vigilare, anche in corso d'opera, sull'esatto adempimento delle prestazioni imposte ai privati contraenti.

Dall'esame degli atti in materia contrattuale è comunque emersa una tendenza dell'amministrazione ad evitare il ricorso a contratti che impongano l'osservanza delle direttive CEE, recepite dai decreti legislativi in materia di pubblici appalti e di pubbliche forniture, sia mantenendo i relativi importi al di sotto del controvalore di 5 milioni o rispettivamente di 130 mila ECU, sia adducendo a sostegno del proprio operato considerazioni comportanti l'applicazione di tassative disposizioni derogatorie dell'osservanza di procedure concorsuali previste dalla predetta normativa (24).

Anche in materia di forniture è frequente il ricorso alla trattativa privata preceduta da gare officiose, ad eccezione dei casi riconducibili sotto il disposto dell'art. 41 nn. 2 e 3 del R.D. n. 827/1924.

Per quanto attiene alla ricerca, gli studi da effettuare vengono di norma affidati a strutture universitarie e ad enti pubblici. Nei casi sporadici di stipula di convenzioni con associazioni private il provvedimento approvativo e la documentazione allegata hanno comprovato la legittimità della scelta operata. L'esame di una sola fattispecie è stato devoluto alla Sezione del controllo la quale, con delibera n. 51 in data 30 gennaio 1992, ne ha riacquisito il visto e la conseguente registrazione.

Nel campo degli studi e delle indagini commissionati a terzi, dopo la riduzione disposta anni addietro dei numerosi capitoli di bilancio che nello stato di previsione della spesa del ministero della sanità riguardavano tali interventi, nel 1992 si è registrata un'inversione di tendenza; si è infatti, rilevata una nuova proliferazione dei capitoli destinati alla spesa per studi e ricerche, che sono stati nell'esercizio di riferimento ben otto (4042, 4102, 4207, 4401, 4402, 4403, 4547, 6547), tra Ministero ed Istituti.

Si tratta di stanziamenti di rilievo: l'importo totale per il 1992 è di circa 6 miliardi e 500 milioni. La cui utilizzazione richiederebbe una programmazione coordinata degli interventi per evitare il rischio di frammentazioni e dispersioni dei finanziamenti ed un'esplicita e costante attenzione, da parte dell'amministrazione, riguardo alle finalità concrete da perseguire ed alle specifiche esigenze istituzionali da soddisfare.

Dal complesso degli atti esaminati dalla Corte nella sede del controllo, non sembra essere stata soddisfatta detta esigenza di programmazione, in quanto il programma annuale approvato dal ministero è una semplice elencazione dell'oggetto delle ricerche, senza che vengano compiutamente enunciati, con documento di più ampio respiro, i criteri delle scelte operate, i raccordi predisposti e le verifiche effettuate per un reale coordinamento della spesa erogata in materia, a livello nazionale, delle varie strutture pubbliche.

23) In subiecta materia si è, peraltro, pronunciata la Sezione del controllo con deliberazione 79/92 dell'8/10/1992 con la quale, affermata l'estraneità dell'istituto concessionario nel campo dell'affidamento dei servizi pubblici, ha ritenuto di poter ricondurre il rapporto stabilito con i terzi ai fini in parola nell'ambito dell'appalto di servizi con possibilità di ricorso alla trattativa privata in presenza di idonee e puntuali motivazioni che la giustificano.

24) Sintomatico è al riguardo il D.M. n. 392 del 30.12.91, registrato il successivo 6 febbraio con il quale è stato approvato il contratto a trattativa privata con l'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna mediante il quale si è proceduto all'acquisto di vaccino antaftoso monovalente per lire 1.499.971.890.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Analogamente non sempre traspare, dalla connessione che deve necessariamente esistere tra oggetto della ricerca e finalità istituzionali, quella che dovrebbe rappresentare la fase di concreta utilizzazione dei risultati; e ciò in quanto non è normativamente richiesta in tale materia, come forse, invece, sarebbe auspicabile, l'effettiva dimostrazione «ex post» dell'esigenza in concreto soddisfatta.

Il riscontro della Corte resta così sostanzialmente diretto ad accertare l'osservanza di quelli che sono i pur ampi limiti di discrezionalità per l'esercizio del potere e la sussistenza delle richieste condizioni di legittimità (idoneità ed affidabilità dell'ente prescelto, compatibilità della materia dell'incarico con i compiti statutari dell'ente affidatario, connessione tra l'oggetto della ricerca e le problematiche istituzionali, conformità dello studio effettuato ai requisiti contrattuali etc.).

Permane, pertanto, a livello istituzionale, la carenza di valutazioni sull'economicità della gestione della spesa in materia.

Con provvedimento del 27 dicembre 1991 è stato approvato l'atto aggiuntivo al contratto n. 3387 del 24 maggio 1990 stipulato con la SIP per l'utilizzazione su tutto il territorio nazionale del numero «118» per il servizio relativo all'emergenza sanitaria. Con l'atto aggiuntivo in questione l'importo originario di L. 4.988.000.000 è stato aumentato di L. 1.999.200.000, pari al prezzo d'installazione di altri 2800 traslatori nelle centrali distrettuali. Con un altro decreto, datato 23 dicembre 1991, è stato approvato per L. 498.610.000 il contratto stipulato il 19 dicembre 1991 sempre con la SIP, per la realizzazione di una campagna informativa sul «Media Telearca» nella Regione Friuli-Venezia Giulia, riguardante il menzionato servizio per l'emergenza sanitaria. Al 31 dicembre 1992 la situazione del capitolo 1539 era la seguente: A) Competenza: L. 2.600.000.000; ammesso: O; B) Residui: L. 10.470.917.100; ammesso: L. 4.455.360.000.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto al riconoscimento di debito, in 9 casi, per un importo complessivo di L. 1.188.000.000. Di essi, il più rilevante (L. 977.768.000) si riferisce alla occupazione di fatto da parte dell'amministrazione, per le esigenze di uffici centrali, di un immobile di proprietà dell'ENPAM nelle more della definizione del rapporto contrattuale.

Altre due fattispecie, per un importo complessivo di L. 55.000.000, riguardano l'avvenuto espletamento del servizio di pulizia e lavaggio degli automezzi in dotazione al ministero per il periodo gennaio 91-gennaio 92, mantenuto in affidamento, alle stesse condizioni, alla ditta che già svolgeva il servizio in attesa della formalizzazione del nuovo rapporto contrattuale, concretizzatasi con un contratto decorrente dal 1° febbraio 1992.

Un caso, infine, concerne l'avvenuta esecuzione di un contratto, stipulato a trattativa privata, per l'importo di lire 56.688.380, il cui decreto approvativo era stato ritenuto illegittimo dalla Sezione del controllo con deliberazione n. 5/92 del 24 ottobre 1991; di ciò è stata informata la Procura Generale presso questa Corte.

Con decreto in data 31 dicembre 1991, è stato approvato l'atto transattivo intervenuto tra l'amministrazione già condannata in 1° grado e la ditta SNAERC, per la definizione stragiudiziale della causa relativa al pagamento del corrispettivo dovuto alla predetta ditta per l'alaggio e la sosta di un natante.

Nell'attività di controllo non si sono rilevati casi di appalti a «prezzo chiuso», mentre in 7 casi di lavori il prezzo è stato determinato con la clausola chiavi in mano.

L'amministrazione ha osservato, in materia di anticipazioni, le norme introdotte dalla legge n. 155 del 1989. Dalla data di entrata in vigore del d.l. n. 333 del 1992, convertito nella legge 359 del 1992, non si è avuto occasione di esaminare contratti contenenti la clausola della rivedibilità dei prezzi, ormai abolita.

Non sono da segnalare casi di avvenuta corresponsione di interessi per ritardato pagamento di account o di rate di saldo (25).

25) È invece da segnalare che si è proceduto all'applicazione di una penale per lire 476.000 a fronte di ritardi intervenuti nella cauzione di apparecchiature scientifiche di qualità a carico di privati contraenti.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Oltre ai programmi infrastrutturali di cui si è detto, scarsamente rilevante è l'attività contrattuale concernente la realizzazione delle opere pubbliche: nei casi rassegnati al controllo risultano comunque osservate le disposizioni normative antimafia; mentre per quanto concerne gli aspetti procedurali si segnala che l'amministrazione ha seguito il sistema di affidamento dell'appalto concorso incaricando il privato della redazione del progetto esecutivo. Nei sei casi in cui sono stati stipulati atti aggiuntivi l'incidenza del maggior costo rispetto alla previsione originaria si aggira, mediamente, intorno al 21%. Non si sono, invece, verificate fattispecie di rescissione o risoluzione di contratti.

Non sono state stipulate concessioni, né di opere pubbliche né di servizi pubblici; mentre si è provveduto ad autorizzare spese per lire 25.088.529.000 imputabili al cap. 4201 in relazione agli obblighi derivanti dalla convenzione in corso con l'Italsiel intervenuta nel 1991.

Un altro provvedimento, relativo alla precedente convenzione stipulata con l'Italsiel nel 1986, comportante un impegno di spesa di 5 miliardi, ha formato oggetto di rilievo da parte del competente ufficio di controllo, cui non è stata fornita alcuna risposta dall'amministrazione.

Non è stata adottata a tutt'oggi da parte del ministero alcuna disposizione attuativa della legge n. 241/1990 nella materia contrattuale.

L'amministrazione non si è avvalsa di contratti atipici o misti. Per la diffusione di messaggi pubblicitari in tema di lotta all'AIDS la stessa, come già riferito, si è avvalsa di contratti di appalto di servizi.

### 2.3 Gli organi collegiali e l'attività consultiva

L'attività consultiva in materia sanitaria è in prevalenza espletata dal Consiglio superiore di sanità, previsto dal R.D. 27 Luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, e dal Consiglio Sanitario Nazionale, istituito dall'art. 8 della legge 833 del 1978.

La composizione del primo degli anzidetti organi è stata rinnovata per la durata di un quinquennio con D.P.R. n. 629 del 3.1.1991; mentre la rinnovazione del secondo, per il triennio 91-93, è stata disposta con D.P.R. n. 181 del 9.1.1991. Il Consiglio superiore di sanità nel corso del 1992, ha reso n. 888 pareri, alcuni concernenti specifiche questioni, altri di carattere generale, tra i quali meritano di essere segnalati i seguenti: a) recepimento della direttiva CEE n. 88/344 sulla legislazione dei solventi di estrazione impiegati nella preparazione di prodotti alimentari; b) organizzazione dei servizi di pronto soccorso ed accettazione ospedaliera; c) revisione del D.M. 18.2.82 sulla tutela sanitaria della attività sportiva agonistica e organizzazione dei relativi servizi; d) identificazione delle patologie che, ai sensi del quarto comma dell'art. 16 della legge 30.12.91 n. 412, possono trovare reale beneficio nelle cure termali; e) introduzione dell'obbligo di effettuare la ricerca simultanea degli anticorpi anti HIV 1 anti HIV 2 su ogni unità di sangue o plasma; g) variazioni alle tabelle di cui all'art. 13 del T.U. approvato con D.P.R. 9.10.90 n. 303, delle leggi in materia di sostanze stupefacenti o psicotrope soggette a controllo.

Il Consiglio sanitario nazionale in relazione al trasferimento di talune competenze alla Conferenza permanente per i rapporti Stato-regione e province autonome, ha subito una contrazione qualitativa e quantitativa della propria attività, la quale si è concretizzata in 3 risoluzioni e 14 pareri. Al riguardo si segnalano quelli concernenti: a) schema di decreto approvativo del regolamento previsto dall'art. 19, 4° comma della legge 4.5.90 n. 108; b) determinazione delle tariffe ospedaliere a carico dei cittadini stranieri; c) F.S.N. 1992-94 categoria dei soggetti assistiti da parte S.S.N.; d) aggiornamento della misura del compenso spettante ai medici delegati o coadiutori di cui all'art. 10 del D.P.R. 31 luglio 1980 n. 614, previsto dal decreto interministeriale 31.12.86; e) aggiornamento del nomenclatore tariffario delle protesi; f) piano di attività per il triennio 1992-94 dell'I.S.P.E.S.L.

Altra commissione, operante in seno al ministero, con i compiti consultivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 24 novembre 1981 n. 927, è quella istituita dall'art. 10 dello stesso decreto presidenziale per provvedere alla classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi, in esecuzione della direttiva del Consiglio CEE n. 79/831 del 18.9.79. Con d.m. n. 4769 del 1991 è stata rinnovata la composizione di detta commissione per la durata di un quadriennio.

Meritano menzione, infine, il Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga, di cui all'art. 1 della legge 22.12.1975 n. 685, nel testo sostituito dall'art. 1 della legge 26.6.90 n. 162, ed il nucleo di valutazione di cui al secondo comma dell'art. 20 della legge 11 marzo 1988 n. 67, istituito con D.M. 26.7.88. Nel corso dell'esercizio sono state istituite 4 nuove commissioni.

La prima, istituita con D.M. del 24.4.92, è stata incaricata di assicurare l'assistenza ed il coordinamento agli uffici competenti a dare attuazione alle norme contenute nel d. lgs. 27.1.92 n. 120 in materia di ispezioni e verifiche della buona pratica di laboratorio; la seconda, istituita con D.M. 1.7.92, ha il compito di valutare i problemi ambientali ed i rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto in esecuzione della legge 27.3.92 n. 257; la terza, istituita con D.M. 30.1.92, è stata incaricata di effettuare studi su problemi connessi agli aspetti di prevenzione della medicina veterinaria; la quarta, istituita in pari data, esplica attività di studio per la tutela della salute della donna.

#### 2.4 Attività ispettiva e di vigilanza

Al 31 dicembre 1992 il nucleo S.A.R. (supporto analisi e revisione, di cui all'art. 4, comma 2, della legge n. 37 del 1989) risultava composto di n. 27 unità, di cui 17 appartenenti al ruolo sanitario ed i rimanenti a quello amministrativo.

Nel corso dell'anno sono state iniziate n. 8 indagini conoscitive a carico di altrettante UU.SS.LL., delle quali n. 5 sono state ultimate.

Indagini specifiche, presso n. 14 UU.SS.LL., mirate alla verifica del funzionamento del sistema di lettura ottica delle prescrizioni farmaceutiche hanno fatto emergere nella regione Campania talune anomalie (difficoltà di acquisizione della documentazione identificativa dei medici prescrittori, compatibilità dei formulari con il sistema di lettura adottato) in relazione alle quali sono state disposte misure di intervento atte ad eliminarle.

Allo scopo di verificare l'attività svolta dagli amministratori straordinari delle UU.SS.LL., di cui alla legge 111 del 1991, l'amministrazione ha trasmesso ad esse un apposito questionario volto a conoscere le aree di attività in grado di consentire economie di spesa nonché quelle espressive di modificazioni significative di moduli procedurali e/o organizzativi finalizzati alla ottimizzazione del servizio. Soltanto il 50% delle richieste ha ottenuto riscontro.

Com'è noto (26), l'attività ispettiva del Ministero, ai sensi del D.M. 8.11.1990, viene svolta dalle diverse direzioni generali competenti per materia, essendo rimaste attribuite al servizio ispettivo centrale le sole funzioni relative alla applicazione della legge n. 462 del 1986 nonché alla vigilanza ed alle ispezioni in campo medico.

L'ampiezza dell'ambito di riferimento di queste ultime rende difficile definire una precisa linea di demarcazione tra i compiti specifici di detto servizio e quelli demandati alle altre strutture.

Il servizio, che in sede di riforma del Ministero dovrebbe avere più netta configurazione funzionale, ha avanzato, nel corso del 1992, diverse proposte di indagini che non risultano aver avuto seguito. Ad esso sono stati conferiti due incarichi ispettivi concernenti l'attività accertativa.

Sempre in materia ispettiva va segnalato che la direzione generale per l'igiene degli alimenti e la nutrizione ha effettuato o avviato n. 124 sopralluoghi presso diversi stabilimenti di prodotti alimentari e presso presidi sanitari, dei quali n. 92 sono riferibili ad accertamenti connessi al rilascio di «attestati di idoneità CEE o di autorizzazione all'esercizio»; gli altri concernono stabilimenti produttivi di beni esportati negli U.S.A.

La direzione generale dei servizi di igiene pubblica, ha reso noto di non aver ancora attivato, per mancanza della relativa attività istruttoria da parte dei competenti organi, le verifiche connesse alla materia della buona prassi di laboratorio, di cui al d.lgs. 27.1.92 n. 120, attuativo delle direttive CEE 88/320 e 90/118.

26) Cfr. relazione al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1991, vol. II, pag. 657.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

### 3. Organizzazione dei servizi

#### 3.1.1 *L'attuale assetto*

In attesa della riforma già prevista dalla legge n. 833 del 1978 e da ultimo dalla legge n. 421 del 1992 (27), emerge l'inadeguatezza delle strutture amministrative a far fronte al complesso dei compiti istituzionali affidati al ministero, il cui assetto necessita di una approfondita revisione anche alla luce delle disposizioni normative contenute nel decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria. Tale provvedimento, come è noto, da un lato attribuisce nuovi compiti alle Regioni e dall'altro prevede (art. 12), nello stato di previsione della spesa del ministero, l'istituzione di nuovi capitoli su cui affluirà una quota pari all'1% del fondo sanitario nazionale per l'attività di ricerca ed iniziative a livello centrale.

Nessuna modificazione della struttura è dunque intervenuta nel corso del 1992, nonostante le plurime competenze attribuite dai decreti legislativi che nello stesso periodo hanno dato attuazione alle numerose direttive CEE in materia sanitaria (28). L'assetto organizzativo continua ad essere quello delineato con il D.M. 8.11.90; l'unica modifica operata riguarda la direzione generale dei servizi veterinari, la quale, a seguito della entrata in vigore del decreto legislativo 29.5.91 n. 178, ha assorbito talune competenze già rientranti nella sfera di attribuzioni della direzione generale del servizio farmaceutico.

Come più volte rilevato nelle precedenti relazioni, sintomatico dell'insufficienza dell'apparato a far fronte ai numerosi compiti istituzionali, anche di carattere marcatamente operativo, è il ricorso a strutture ed a personale esterno all'amministrazione. Risultano infatti prorogati per tutto il 1992 in favore di veterinari liberi professionisti gli incarichi di veterinari coadiutori presso gli uffici veterinari di confine, porto, aeroporto e dogana interna, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 8 maggio 1985 n. 254 (29).

Continuano ad essere operanti le convenzioni approvate con D.M. in data 5.2.1985 e con decreto interministeriale in data 12.2.1988 con i medici fiduciari, specialistici e generici per l'assistenza sanitaria al personale navigante, marittimo e dell'aviazione civile di cui al D.P.R. 31.7.1980 n. 620 e, rispettivamente, con la C.R.I. per la gestione del servizio di pronto soccorso sanitario negli aeroporti civili ed in quelli aperti al traffico aereo civile a diretta gestione statale (30).

#### 3.1.2 *Il Servizio centrale per le dipendenze da alcool e sostanze stupefacenti e psicotrope (SECEDAS)*

Come più volte rilevato nelle precedenti Relazioni, nell'assetto del ministero coesistono strutture tradizionali con nuovi organi: una particolare attenzione viene riservata al servizio centrale di più recente istituzione: il servizio centrale per le dipendenze da alcool e sostanze stupefacenti e psicotrope (SECEDAS), previsto dall'art. 1 ter, I comma della legge 26 giugno 1990, e costituito con decreto del ministro della sanità in data 25 luglio 1990. Esso svolge, *previe analitiche e complesse attività istruttorie, compiti di indirizzo e di coordinamento per le politiche ed i programmi inerenti il trattamento delle suddette dipendenze, unitamente a funzioni consultive riguardanti il rilascio sia di autorizzazioni alla vendita delle sostanze in parola sia di licenza di importazione delle materie prime necessarie alla loro produzione ed al loro impiego.*

27) Cfr. considerazioni generali par. 1.1.

28) Cfr. nota 8.

29) La relativa spesa di L. 641.257.400 in conto competenza e di L. 184.083.300 in conto residui è stata determinata a norma del decreto interministeriale 7 ottobre 1987 pubblicato sulla G.U. n. 19 del 25 gennaio 1988.

30) Nel corso dell'esercizio 1992 sono stati ammessi al visto ed alla conseguente registrazione i provvedimenti qui appresso elencati:

D.M. 23 dicembre 1991, con il quale è stata autorizzata la spesa di L. 1.964.081.600 sul cap. 4303 da pagare a presentazione del rendiconto a titolo di saldo delle competenze spettanti al personale della C.R.I. nel 1991 (ammontanti a L. 7.592.081.600).

D.M. 30 dicembre 1991 con il quale è stata autorizzata la spesa di L. 1 miliardo sul cap. 4305 a titolo di rimborso forfettario previsto dall'art. 7, III comma della predetta convenzione degli oneri sostenuti dalla C.R.I. per la gestione del servizio affidatole;

D.M. 23 dicembre 1991, con il quale è stata autorizzata la spesa di L. 974.610.000, imputata al predetto cap. 4305, necessaria per l'acquisto, a cura della succursale di Roma dell'ente in parola, di 21 ambulanze. Nel 1992, secondo notizie fornite dall'amministrazione, la spesa sostenuta è di L. 17.775.000.000 per quanto concerne l'assistenza al personale navigante marittimo e della aviazione civile e di L. 7.000.000.000 per il servizio di pronto soccorso negli aeroporti.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il servizio è articolato in cinque settori, a ciascuno dei quali è stata attribuita la trattazione di questioni concernenti rispettivamente: a) l'organizzazione degli affari generali e la gestione del personale e del bilancio; b) le tossicodipendenze e la prevenzione delle patologie ad esse correlate, con particolare riguardo alle infezioni da HIV; c) l'alcolismo; d) il tabagismo; e) la statistica e l'epidemiologia.

Vi risultano attualmente assegnati — oltre al dirigente generale collocato al vertice, e ad un dirigente superiore medico con funzioni vicarie preposto al secondo settore — altri 19 dipendenti, ad uno dei quali è stata affidata la reggenza del primo settore.

Con decreti del Presidente del consiglio dei ministri in data 13 marzo 1991 furono approvati 13 progetti predisposti dal ministero della sanità ai sensi dell'art. 127, commi 4 e 5 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza per una spesa complessiva di L. 24.478.000.000, gravante per L. 13.716.400.000 sui residui dell'esercizio 1990 e per L. 10.762.000.000 sulla competenza dell'esercizio 1991. Non esistendo in bilancio il pertinente capitolo di spesa venne contestualmente stabilito che ai predetti finanziamenti dovesse provvedersi con decreti del ministero del tesoro mediante trasferimenti delle citate somme dal cap. 1273 (conto residui per il 1990 e conto competenza per il 1991) dello stato di previsione della Presidenza del consiglio dei ministri ad un nuovo capitolo da istituire in quello del ministero della sanità, a norma dell'art. 2 della legge 29 dicembre 1990 n. 406. Intervenuto in data 30 luglio 1991 il decreto ministeriale istitutivo del cap. 4403, sul medesimo sono affluite somme per complessive L. 25.147.300.000, delle quali alla data del 31 dicembre 1992 L. 22.888.400.000 costituiscono residui (31). Entrato in vigore il D.L. n. 333/1992 convertito, con modificazioni, nella legge n. 359/92, il Ministero del tesoro ha autorizzato spese sul capitolo in questione per L. 20 miliardi.

Per quanto attiene alla prevenzione ed alla lotta all'AIDS il servizio, unitamente alla direzione generale dei servizi di medicina sociale, ha provveduto a:

a) stipulare quattro contratti con altrettante agenzie pubblicitarie incaricate, dietro compenso di L. 37.468 milioni, dell'attuazione della quarta campagna informativo-educativa per le prevenzioni delle infezioni da HIV (32);

b) disporre, in favore di quattro comunità terapeutiche di particolare rilevanza sul piano nazionale, la concessione di contributi per la realizzazione di specifici progetti finalizzati all'assistenza di tossicodipendenti ammalati di AIDS; sulla base degli stati di avanzamento dei lavori nel 1992 sono stati pagati acconti per L. 4 miliardi;

c) avviare un'indagine da parte di quattro istituti universitari, tesa ad accertare lo stato di salute degli immigrati dai paesi extracomunitari, con particolare riferimento alle infezioni da HIV: la spesa relativa ammonta a L. 500 milioni;

d) affidare compiti di ricerca, consulenza e coordinamento nel campo delle infezioni da HIV a quattro istituzioni ospedaliere ed universitarie, con un costo complessivo di L. 22 miliardi e 290 milioni.

31) Il comma 3 dell'art. 1 del d.l. n. 9/1993 convertito nella legge n. 67/1993 prevede per le disponibilità restanti sul cap. 4403 l'applicabilità dell'art. 36, comma 2, del r.d. n. 2440/1923 e successive modificazioni. Delle tredici iniziative approvate, sono pervenute al competente ufficio di controllo solo quelle riguardanti i progetti indicati con i numeri 5/90 («istituzione di una clearinghouse per la selezione e raccolta a livello nazionale ed internazionale e la diffusione di documentazione relativa alla tossicodipendenza»), 5/91 («annualità della clearinghouse per la selezione e raccolta a livello nazionale ed internazionale e per la diffusione a livello nazionale della documentazione»), 1/90 («potenziamento dei laboratori di analisi cliniche ai fini della quantificazione delle sostanze stupefacenti detenute per uso personale mediante la fornitura di apparecchiature, il finanziamento di contratti di lavoro a termine ovvero di convenzioni per rapporti di consulenza, la realizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento»), 1/91 («completamento del programma di potenziamento dei laboratori ecc.») e 6/91 «progetto di associazione del centro di documentazione sulle farmacodipendenze all'osservatorio europeo sulla droga delle comunità europee».

I primi due progetti per una spesa complessiva di L. 890 milioni, sono stati ammessi al visto; i rimanenti sono stati restituiti da parte della Corte, non risultando la pertinenza della spesa al cap. 4403.

32) Cfr. par. 1.1 e 2.2.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

### 3.2 Personale

Nella gestione del personale, nel corso dell'esercizio, di rilievo sono stati i provvedimenti con i quali è stata data attuazione all'accordo collettivo approvato con D.P.R. 17 gennaio 1990 n. 44. L'unico problema emerso in sede di controllo ha riguardato il computo della maggiorazione della retribuzione individuale di anzianità nei confronti di coloro che, prima di assumere l'attuale servizio, avevano prestato la loro opera in altre pubbliche amministrazioni (33).

Significativa per le indubbe ripercussioni che ha avuto sulla gestione del personale dell'I.S.S. e dell'I.S.P.E.S.L. è la vicenda della attuazione del D.P.R. 171/91 (recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo per il triennio 1988-1990 concernente il personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui all'art. 9 della legge 9 maggio 1989, n. 168).

Tale decreto, al quale la Sezione del controllo della Corte aveva riacusato il visto (34) ritenendolo non conforme a legge nella quasi totalità del contenuto, è stato poi registrato con riserva.

L'I.S.S. e l'I.S.P.E.S.L. hanno pertanto proceduto a dare attuazione alla normativa dettata dal suddetto accordo ed hanno adottato gran parte dei provvedimenti di inquadramento del personale e di rideterminazione del relativo trattamento economico.

Per effetto della successiva decisione del TAR del Lazio Sez. I n. 1094, del 29.4.1992, che ha annullato, ritenendole illegittime, le disposizioni concernenti il trattamento normativo ed economico dei dirigenti e le altre disposizioni logicamente connesse, il competente ufficio di controllo ha restituito i provvedimenti che si ponevano in contrasto con la stessa.

È poi intervenuto l'art. 72, I comma II parte, del decreto legislativo 3.2.1993 n. 29, che, nel dare attuazione alla legge di delega n. 421/92, ha confermato nella sua integralità, per quanto non modificato dallo stesso provvedimento, la disciplina contenuta nel D.P.R. 171/91; a seguito dell'entrata in vigore della disposizione ora citata, le amministrazioni interessate potranno, dunque riprendere a dare esecuzione alle disposizioni del contratto giudicate illegittime dalla Corte e annullate dal TAR. Al riguardo si rileva che l'incompatibilità dichiarata di gran parte delle disposizioni del succitato D.P.R. 171 con la normativa vigente si sarebbe dovuta opportunamente superare con appropriate specifiche previsioni normative, che rendessero conforme a legge la disciplina della materia in questione, e non con una semplice disposizione di sanatoria che ha lasciato nell'ordinamento giuridico i dubbi e le contraddittorietà lamentate dai magistrati amministrativi e contabili.

## 4. Istituto superiore di sanità

### 4.1 Profili organizzativi

In attesa delle norme delegate di riordino di cui all'art. 1 lett. h) della legge n. 421 del 1992, l'attuale configurazione del I.S.S. è quella delineata dal D.M. 21.11.1987 n. 528 e successive modificazioni (DD.MM. 2 maggio 1990 n. 157, 27 dicembre 1990 n. 454 e 31 gennaio 1992 n. 286). In particolare con il D.M. n. 286/92 è stato istituito il «servizio qualità e sicurezza della sperimentazione animale dell'I.S.S.», con il compito di curare attività pertinenti alla ottimizzazione della qualità e del benessere degli animali da laboratorio.

Con D.M. 11 gennaio 1993 si è modificato l'art. 15 del D.M. 528/87, limitatamente alla parte relativa all'articolazione dei reparti del laboratorio di fisiopatologia di organo e di sistema.

Un aspetto significativo del sistema organizzativo dell'Istituto è quello correlato sia ai progetti di settore (ex art. 9, II comma, della legge n. 833 del 1978) che a quelli facenti capo a convenzioni stipulate con diversi organismi (ex art. 2, II comma della legge n. 519 del 1973).

33) Al riguardo la Sezione del controllo, con la deliberazione n. 63/92 del 9 novembre 1992, ha ritenuto che ai fini di cui si discute debba essere valutata unicamente l'anzianità maturata in uno stesso comparto.

34) Deliberazioni n. 88 del 1990 e n. 19 del 1991. Cfr. Relazione al rendiconto generale per il 1991, cap. XXIII, par. 4.1

I primi vengono realizzati da personale dell'Istituto, secondo le normali procedure e senza la devoluzione di specifici finanziamenti. Risultano attualmente in corso di esecuzione i progetti relativi a: «Malattie infettive», «Patologie non infettive», «Ambiente», «Farmaci», «Alimenti e salute», «Valutazione dei servizi sanitari».

Per l'esecuzione dei secondi l'I.S.S. si avvale di finanziamenti ad hoc, erogati dall'ente che si pone quale committente delle ricerche e ne stabilisce i fini (35).

Circa la provenienza dei contributi utilizzati, l'I.S.S. ha riferito che la quota più consistente di attività, sul totale dei fondi gestiti sia in termini reali che percentuali, è da attribuire al programma per la lotta all'AIDS. I fondi pervenuti a tal fine sulla contabilità speciale dell'I.S.S. ammontano a L. 40.550.000.000, cui devono aggiungersi L. 2.000.000.000 del programma italo-americano per la terapia dei tumori.

L'I.S.S. ha altresì ricevuto, nel dicembre 1992, in applicazione della legge 26.6.1992 n. 162, che ha modificato la precedente legge n. 685/75 in materia di tossicodipendenza, la somma di L. 1.590.000.000, trasferita a seguito di variazione compensativa di bilancio, dal fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sullo stato di previsione del Ministero della Sanità (cap. 4552) e quindi alla contabilità dell'I.S.S.: detti fondi, che saranno pertanto gestiti con modalità fuori bilancio, saranno utilizzati per sviluppare uno studio sulla diffusione dell'uso di oppiacei e di altre psicodroghe tra i giovani.

Sotto il profilo della gestione del personale, la vicenda più significativa che ha caratterizzato la vita dell'Istituto nel corso del 1992 e di cui si è riferito al par. 3 ha riguardato l'applicazione delle disposizioni contenute nel D.P.R. 12 febbraio 1991 n. 171, che ha reso esecutivo l'accordo per il triennio 1988-90 concernente il personale dipendente delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui all'art. 9 della legge 9 maggio 1989 n. 168, riferentisi al personale dirigenziale amministrativo e tecnico.

I provvedimenti relativi al trattamento economico dei sopra indicati livelli professionali sono stati nuovamente restituiti non registrati, in applicazione del combinato disposto degli artt. 2 e 4 del citato decreto legislativo.

Appare opportuno segnalare che, con D.M. 10 luglio 1992, l'Istituto, sul presupposto che il D.P.R. 171/91 concerne anche i dirigenti di ricerca, ha ritenuto di attribuire l'indennità di rischio a tale categoria di personale, ai sensi del D.P.R. 5.5.1975 n. 146, analogamente a quanto previsto per i ricercatori e primi ricercatori. La possibilità di tale estensione analogica è stata però contestata nella sede istruttoria del controllo.

Ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 del D.P.R. n. 568/87, ed in applicazione del punto 4 dell'art. 16 del D.P.R. n. 171/91, sono stati stipulati, nel corso del 1992, in sede di contrattazione decentrata, due accordi tra la delegazione di parte pubblica dell'I.S.S. e le organizzazioni sindacali, al fine di stabilire i criteri per l'attuazione, le modalità e la periodicità delle erogazioni di compensi al personale per la realizzazione di iniziative dirette ad ottenere il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi istituzionali.

Ai sensi dei citati articoli del D.P.R. n. 568/87 e dell'art. 13, IV comma, lett. d) del D.P.R. n. 171/91 è stato altresì stipulato, tra i soggetti dianzi menzionati, l'accordo concernente la proposta di rideterminazione delle dotazioni organiche dell'I.S.S., da cui è scaturito un decreto interministeriale ammesso al visto con esclusione, tuttavia delle disposizioni relative al decreto legge 20 maggio 1992 n. 291, non convertito in legge, per gli effetti incidenti sulle tabelle allegate al decreto stesso, nonché di quelle applicative dell'art. 14, comma 17, del D.P.R. 171/91 in quanto carenti dei presupposti da detta norma previsti.

#### 4.2 Attività istituzionale

Nel corso dell'esercizio finanziario 1992, sono stati adottati, su cap. 4550 («spese per la lotta e la prevenzione delle infezioni da HIV...») i provvedimenti di seguito elencati:

D.M. 31.12.1992 autorizzativo della spesa di L. 6.102.100.000 per lo sviluppo e l'allestimento di modelli animali; D.M. 5.3.1992, autorizzativo della spesa di L. 32 miliardi, per l'attuazione del VI Pro-

35) Cfr par 1.2.2



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

getto AIDS; D.M. 5.3.1992, autorizzativo della spesa di L. 4.500.000.000 per l'attuazione delle iniziative del piano nazionale di formazione per operatori socio-sanitari; D.M. 5.3.1992, autorizzativo della spesa di L. 2.500.000.000 per il finanziamento del centro operativo per la lotta all'AIDS.

Tutti i provvedimenti sopraindicati, presupponendo le modalità gestionali di cui all'art. 2 della legge n. 519/1973 richiamate dall'art. 5, comma IV del d.l. n. 433 del 30.10.1987, convertito nella legge 29.12.1987, n. 531, sono sottoposti al controllo in sede di rendiconto, in quanto le relative somme sono state versate sulla contabilità speciale n. 1279, intestata all'Istituto superiore di sanità presso la tesoreria provinciale dello Stato, sez. di Roma. Sul cap. 4550 l'I.S.S. ha, altresì, emesso i titoli di spesa per il rimborso delle indennità di missione spettanti ai membri della Commissione nazionale per la lotta contro l'AIDS: al riguardo nell'anno sono state liquidate missioni per un importo complessivo di L. 37.718.770.

Le gestioni fuori bilancio previste per l'I.S.S., dall'art. 2 della legge n. 519/73, sono condotte secondo il principio del bilancio di cassa. Esse hanno registrato, negli ultimi anni, un progressivo aumento in termini quantitativi: in particolare nel 1992 il movimento è stato pari a 62 miliardi per le entrate e pari a 60,140 miliardi per le uscite.

Nel 1992 sono stati trasmessi alla Ragioneria centrale, per il successivo inoltro alla Corte dei conti, n. 255 rendiconti relativi alla gestione fuori bilancio di cui al citato art. 2 per l'anno 1989, n. 322 per l'anno 1990 e n. 473 per l'anno 1991.

Atteso il carattere dei finanziamenti, provenienti da enti pubblici e da organizzazioni internazionali, e la conseguente funzione svolta dall'I.S.S., di coordinamento della ricerca scientifica, il sistema adottato della contabilità speciale ha permesso di impiegare subito i contributi ricevuti e di riportare all'esercizio successivo quelli non completamente utilizzati.

L'amministrazione segnala che l'eventuale soppressione di tale gestione fuori bilancio potrebbe comportare un notevole aumento dei tempi per l'espletamento dell'attività di ricerca e, a lungo termine, la contrazione della medesima, con negative ripercussioni nel confronto con le esigenze dell'ambiente scientifico anche internazionale.

Per quanto attiene alle specifiche attività di ricerca si è peraltro assistito al rilevante sviluppo dell'affidamento di parte dell'attività di studio e ricerca a soggetti estranei all'istituto.

Ciò, si verifica in due distinte ipotesi: l'una per lo svolgimento di attività del tutto particolari per le quali l'istituto non ha la struttura idonea (es. indagini epidemiologiche su categorie a rischio quali tossicodipendenti ed omosessuali) mediante contratti di servizio; l'altra per la distribuzione di quote di ricerca ad altri enti pubblici, essendo diventato l'istituto centro di riferimento e di coordinamento di specifici programmi di ricerca (lotta all'AIDS, programma cooperativo italo-americano sulla terapia dei tumori) mediante il trasferimento di fondi previsto dall'art. 5, comma II della legge n. 531/1987.

Questo complesso di attività risulta compreso nell'ambito delle linee di ricerca individuate dal comitato scientifico dell'I.S.S. ai sensi dell'art. 13 della legge n. 519/1983, tenuto conto degli obiettivi prioritari nell'ambito della programmazione della ricerca in campo nazionale ed internazionale.

Gli adempimenti previsti dalla legge 25.11.1971, n. 1041 e del relativo regolamento di esecuzione, emanato con D.P.R. 11.7.1977, n. 689, sono stati rispettati ed in particolare è stato recuperato il ritardo nella rendicontazione annuale.

Come si è detto, nel corso del 1992 parte dei fondi stanziati sul cap. 4550 («spese per l'attuazione di programmi e di interventi mirati per la lotta e la prevenzione delle infezioni da HIV...») sono stati trasferiti sulla contabilità speciale n. 1279 intestata all'I.S.S. e pertanto gestiti con le modalità proprie delle gestioni fuori bilancio.

In particolare si è provveduto al trasferimento delle somme di cui ai Dd.MM. 5.3.1992, 6.6.1992 e 31.12.1992 autorizzativi, rispettivamente di spese per l'attuazione del VI progetto AIDS, dell'attuazione del programma di ricerca «Progetto terapia antivirale» e di spese per lo sviluppo e l'allestimento di modelli animali.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto attiene all'impiego dei fondi suddetti il ministero della sanità ha avviato i diversi programmi di intervento per il controllo della malattia infettiva, a loro volta articolati in sottoprogetti e questi ultimi in linee di ricerca. La successione a cascata di tali progetti ha permesso di finanziare una diffusa serie di iniziative che hanno coinvolto gran parte del tessuto scientifico nazionale.

Il compito di coordinare questa ingente massa di proposte è stato affidato alla Commissione nazionale per la lotta all'AIDS.

Per quanto concerne l'attività contrattuale dell'istituto, nel 1992 sono stati ammessi al visto n. 111 decreti approvativi di contratti, per un importo complessivo di L. 27.933.000.000 ed in particolare: n. 70 per L. 13.295.000.000 imputate al cap. 4538; n. 4 per L. 8.662.000.000 imputate al cap. 4550; n. 37 per L. 5.976.000.000 imputata al cap. 8221 (36).

L'attività contrattuale dell'I.S.S. è stata significativamente innovata dal recepimento delle direttive CEE di cui al d.lgs. n. 406/91, in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti dei lavori pubblici ed al d.lgs. n. 358/92, in materia di appalti pubblici di forniture.

L'amministrazione ha riferito che l'adeguamento alle predette norme, ha reso necessario ed in tal senso si sta procedendo per il 1993 il ricorso ad una programmazione dell'attività contrattuale del I.S.S. accorpando gli acquisti per settori merceologicamente omogenei (37).

Nel corso del 1992 è stata altresì esperita una procedura ai sensi dell'allora vigente d.lgs n. 48/1992, per la fornitura quinquennale dei periodici pubblicati all'estero.

La gestione dell'autoparco, che dispone di n. 21 automezzi alla cui conduzione sono addette n. 9 unità di personale, ha comportato sul cap. 4536 (manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto) una spesa complessiva pari a L. 53.057.810, di cui L. 50.892.740 relative all'esercizio 92 e L. 2.165.070 relative a residui.

#### 4.3 Personale

Nel corso del 1992 n. 41 unità di personale sono cessate dal servizio per collocamento a riposto per raggiunti limiti di età, dimissioni dall'ufficio ed altre cause. Tuttavia il numero complessivo dei dipendenti dell'I.S.S. non si è ridotto in quanto, a seguito dell'autorizzazione ad assumere personale, per i vari pro-

36) In particolare sul cap. 4538 sono state impegnate le seguenti somme

L. 4.313.000.000 relative ai n. 18 contratti per affidamento lavori, dei quali n. 4 stipulati mediante appalto concorso, per un importo pari a L. 3.288.000.000 e n. 14 a trattativa privata per un importo pari a L. 1.025.000.000, L. 4.933.000.000 relative a n. 50 contratti per forniture, dei quali n. 6 stipulati a seguito di licitazione privata per un importo pari a L. 213.000.000, n. 36 a trattativa privata per un importo pari a L. 4.222.000.000 e n. 14 a seguito di appalto concorso per un importo pari a L. 558.000.000, L. 3.380.000.000 relativi a n. 10 contratti per affidamento di servizi dei quali n. 1 stipulato a seguito di licitazione privata per un importo pari a L. 2.321.000.000 e n. 9 mediante trattativa privata per un importo pari a L. 1.059.000.000, L. 609.000.000 relativi a n. 2 contratti per locazione di servizi mobiliari stipulati mediante trattativa privata.

Sul cap. 4550 sono state impegnate L. 8.662.000.000 relativi a n. 4 contratti per affidamento lavori, di cui n. 2 stipulati mediante trattativa privata per un importo pari a L. 243.000.000 e n. 2 stipulati mediante appalto concorso per un importo pari a L. 8.419.000.000

Sul cap. 4550 è stato altresì effettuato un riconoscimento di debito per un importo pari a L. 575.000.000 a favore della SIP per il pagamento di fatture relative all'ampliamento delle linee telefoniche attivate presso l'I.S.S., a partire dal mese di maggio del 1990, in occasione dell'organizzazione della VII Conferenza Internazionale sull'AIDS.

La somma di L. 5.976.000.000 impegnata sul cap. 8221 è stata così utilizzata

L. 5.595.000.000 per n. 36 contratti per forniture, di cui n. 33 stipulati a trattativa privata, per un importo pari a L. 5.027.000.000 e n. 3 stipulati mediante appalto concorso per un importo pari a L. 568.000.000, L. 381.000.000 per l'affidamento di servizi mediante n. 1 contratto stipulato a seguito di appalto concorso

Sui cap. 4538 e 8221 sono state rispettivamente utilizzate le somme di L. 4.678.000.000 e 24.000.000 per servizi e spese effettuate in economia, ai sensi del D.P.R. n. 520/75.

Ai sensi dell'art. 19 della legge n. 519/73 sono stati acquisiti i prescritti pareri dal Consiglio di Stato riguardanti: acquisto a trattativa privata di kit di espansione per sistema base ICP/MS ELAN 500, contratto di locazione e manutenzione fotocopiatrici Rank Xerox

37) Si segnalano, tra i contratti ammessi a visto e registrazione nel 1992, i seguenti:

decreto in data 19/12/1991 approvativo dell'atto aggiuntivo in data 22/11/1991 stipulato con la Edil costruzioni S.p.A. per appalto lavori rifacimento impianto luce e forza motrice edifici I.S.S. (importo di L. 156.000.000 cap. 4538 es. fin. 1991) decreto in data 1/2/1992 approvativo del contratto, stipulato a seguito di licitazione, la Mondial pulimento S.r.l. per lavori di pulizia (importo di L. 2.100.000.000 per il 1992 cap. 4538) decreto in data 11/9/1992 approvativo del contratto di locazione annuale di apparecchiature per fotoreproduzione stipulato mediante trattativa privata con la Lanier Italia S.p.A. (importo L. 331.000.000 cap. 4538 es. fin. 1992)

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fili professionali, per un totale di n. 76 unità, concessa con D.P.C.M. 12.2.1992, in applicazione del combinato disposto dell'art. 2, I comma, della legge n. 554/88 e dell'art. 5 della legge n. 442/91, l'Istituto ha proceduto all'assunzione in servizio dei vincitori e degli idonei dei numerosi concorsi espletati e terminati nell'anno.

In relazione al reclutamento del personale nel corso dell'esercizio l'I.S.S. ha indetto ed espletato 10 concorsi pubblici per la copertura di trentaquattro posti delle varie qualifiche e profili ed ha portato a compimento l'iter di cinque concorsi banditi nel 1991 per la copertura di ventitré posti.

Sono stati altresì indetti un concorso pubblico per la copertura di sei posti di funzionario di amministrazione, (V livello), attualmente in corso di espletamento, ed un concorso pubblico per il profilo di dirigente, non ancora espletato, in attesa della definizione del ricorso in appello avverso la già ricordata decisione del TAR Lazio sez. I del 29.2.1992 che ha annullato, tra gli altri, alcuni articoli del contratto del comparto degli enti di ricerca (D.P.R. n. 171/91) riguardanti l'accesso alla dirigenza amministrativa) (38).

Per quanto concerne i posti messi a concorso, l'I.S.S., in attesa della rideterminazione della nuova pianta organica prevista dall'art. 13, 4° comma, lett. b del D.P.R. n. 171/91, su conforme parere del Dipartimento della funzione pubblica, ha ritenuto di utilizzare le disponibilità nei ruoli di cui alla legge 519/73 oltre ai posti recati in aumento della legge n. 135/90, al fine di far fronte agli ulteriori gravosi compiti assegnati dalla predetta legge.

Sono stati, inoltre, indetti e portati a compimento pubblici concorsi per il conferimento di n. 22 borse di studio, previste e disciplinate dalla legge n. 1332/64, che sono state fruite, nel corso dell'anno, presso i laboratori dell'Istituto.

Con D.M. 18.11.92 l'Istituto superiore di sanità è stato autorizzato ad utilizzare la somma di L. 9.000.000.000 dello stanziamento iscritto sul cap. 4550 anno finanziario 1992 per il conferimento di borse di studio finalizzate alla ricerca sull'AIDS.

Con tale provvedimento la somma è stata così ripartita: L. 3.000.000.000 per il conferimento, mediante pubblico concorso, di centoventi borse di studio da fruire in Italia; L. 1.500.000.000 per il conferimento, mediante pubblico concorso, di cinquanta borse di studio da fruire all'estero; L. 4.500.000.000 per il rinnovo delle borse di studio assegnate con lo stanziamento iscritto sul cap. 4550, relativo all'anno finanziario 1990, di cui al D.M. 4.9.90.

Nel corso del 1992 si è, inoltre, provveduto alla gestione amministrativo-contabile delle borse bandite con D.M. 22.10.1988, curandone le relative procedure di rinnovo, autorizzato con D.M. 4.9.90; alla gestione delle borse di studio, autorizzate con il precitato D.M. 4.9.90 e conferite nel 1991, ed alla gestione, infine, delle borse di studio autorizzate con il D.M. 5.9.91.

Non sono state effettuate assunzioni per il tramite degli uffici di collocamento (D.L. 21.3.88 n. 86 convertito con legge n. 160/88) né di appartenenti a categorie protette; l'Istituto non può infatti procedere ad assunzioni a tale titolo fino alla rideterminazione, con le modalità di cui all'art. 13, IV comma del D.P.R. n. 171/91, delle dotazioni organiche.

Non sono state effettuate assunzioni con rapporto di lavoro di diritto privato.

Hanno presentato istanza per la trasformazione del proprio rapporto di lavoro in rapporto di lavoro a tempo parziale, istituito e regolamentato dalla legge n. 554/88 e dal D.P.C.M. n. 117/89, nel 1992 per il triennio 1993/1995, tre unità, rispetto alle due dei trienni 1992/94 e 1991/93 ed alle quattro del triennio 1990/92. L'I.S.S. ha proceduto, pur nelle more della definizione dei nuovi profili professionali di cui al D.P.R. 171/91, all'accoglimento delle suddette istanze che non superano comunque il limite del 20% della dotazione organica di personale previsto dall'art. 2 del D.P.C.M. n. 117/89.

38) Come già riferito al par. 3 il TAR Lazio, infatti, facendo proprie le osservazioni poste dalla Corte dei conti in sede di controllo del contratto degli enti del comparto ricerca, ha ritenuto illegittimo il D.P.R. n. 171/91 nella parte in cui assoggetta al regime contrattuale il personale dirigenziale delle istituzioni e degli enti di ricerca, in quanto la «contrattualizzazione» del personale anzidetto, già esclusa dall'art. 26, ultimo comma, della legge quadro sul pubblico impiego n. 93/83, non poteva essere derivata dalla disposizione dell'art. 9 della legge 9.5.1989, n. 168 che, come è noto, ha istituito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Detta materia dovrà, comunque, essere rivista alla luce delle sostanziali innovazioni apportate dal recentissimo decreto legislativo 3.2.1993, n. 29, che tra l'altro, ha abrogato il citato articolo 9 della legge n. 168/89.

## 5. Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro

### 5.1 Profili organizzativi e di gestione del personale

Come già riferito nella precedente relazione, con il decreto interministeriale 24 giugno 1991 n. 322 è stato approvato, previo parere favorevole del Consiglio di Stato, il nuovo ordinamento dei servizi dell'Istituto, deliberato dal Comitato amministrativo sin dal 21 luglio 1989.

L'adozione del provvedimento era stata determinata dall'esigenza di adeguare le strutture ai compiti demandati, oltre che dagli artt. 3 e 24 del D.P.R. 31 luglio 1980 n. 619 e dall'art. 2 della legge 30 giugno 1982 n. 597, dal D.P.R. n. 175 del 1988 attuativo della direttiva CEE n. 82/501 relativa ai rischi di incidenti rilevanti dipendenti dall'esercizio di talune attività industriali. Con esso è stata disciplinata la struttura dei 33 dipartimenti periferici (cui è da aggiungere quello di Treviso, non ancora funzionante) ed è stato istituito in sede centrale il dipartimento «documentazione e informazione», con il compito di divulgare i risultati conseguiti in esito alle ricerche intraprese, nonché le attività tecniche che rivestono interesse di carattere generale.

Le disposizioni sono state anche raccordate con le norme di cui al D.P.R. 12 febbraio 1991 n. 171 ed in particolare, con l'art. 13, ai sensi del quale è stata rideterminata la pianta organica, (decreto interministeriale del 21 novembre 1991) Peraltro un riordino complessivo anche dell'I.S.P.E.S.L. è previsto, come per il Ministero e l'I.S.S., dall'art. 1 lett. h della legge n. 421/1992.

Nell'Istituto operano 21 comitati tecnici, costituiti da personale del medesimo, per la predisposizione di specifiche tecniche relative ai diversi campi di attività (prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, determinazione dei limiti massimi di inquinanti fisici e chimici negli ambienti di lavoro, adeguamento della normativa statale alla direttiva EURATOM per la sorveglianza medica dei lavoratori esposti al rischio di radiazioni ionizzanti, ecc.).

Quanto all'operatività delle strutture periferiche dell'I.S.P.E.S.L. nell'ambito delle Province autonome, la Corte costituzionale ha riconosciuto che spettano allo «Stato e per esso all'I.S.P.E.S.L., i compiti enunciati negli artt. 2, 3, 4 e 5 del decreto del Ministro della sanità 24 giugno 1991 n. 322, recante «Regolamento dei servizi dell'ISPESL» con l'osservanza, quanto al Dipartimento periferico con sede di Bolzano, delle norme dello Statuto speciale per il Trentino Alto Adige e delle relative disposizioni di attuazione in materia di proporzionale etnica e di bilinguismo nei pubblici uffici» (39).

In materia di personale è significativa la vicenda dell'annullamento del D.P.R. 12 febbraio 1991 n. 171, decisa con sentenza del TAR Lazio n. 1094/92, contro la quale l'amministrazione ha proposto appello (deliberazione del Comitato amministrativo del 6 ottobre 1992), e di cui si è dato anche conto nel precedente par. 3.

Sempre in materia di personale si è proceduto con decreti ministeriali 19 dicembre 1991, alla indizione di concorsi per i profili di dirigente di ricerca (20); dirigente tecnologo (5); ricercatore (45); tecnologo (20); collaboratore tecnico (18); ausiliario di amministrazione (24); ausiliario tecnico (10) operatore di amministrazione (20); operatore tecnico (8); collaboratore di amministrazione (8) per la copertura di complessivi n. 178 posti.

L'amministrazione segnala carenze di personale, a tutti i livelli, in particolare, nel settore della omologazione, soprattutto nei dipartimenti periferici del Nord Italia.

Per sopperire a tali carenze di personale si sta portando a conclusione l'attuazione della legge 30.12.1991 n. 428, concernente l'istituzione di elenchi di professionisti abilitati all'effettuazione di servizi di omologazione e di verifiche periodiche, ai fini di sicurezza, di apparecchi, macchine, impianti e attrezzature. Al riguardo si è provveduto a fissare con decreto ministeriale le modalità per l'espletamento degli esami di abilitazione previsti dalla legge ed a nominare la Commissione esaminatrice per il rilascio dei titoli di abilitazione di cui trattasi. L'amministrazione informa che a seguito della pubblicazione sulla G.U. del 9.10.92 del decreto di cui sopra sono pervenute oltre 7.500 domande.

39) Sent n. 98 del 27 maggio 1992.

L'I.S.P.E.S.L., una volta espletati gli esami di abilitazione previsti, potrà avvalersi dell'opera dei liberi professionisti nell'effettuazione di verifiche e prove di omologazione nei settori indicati dalla legge (art. 2) sia al fine di eliminare l'arretrato in giacenza che di erogare servizi nel termine ivi previsto di 30gg.

Anche per quanto concerne il settore della ricerca, l'I.S.P.E.S.L. sta procedendo alle assunzioni, con contratto a termine, di personale presso i dipartimenti centrali e periferici, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 171/91.

### 5.2 Attività istituzionale

È proseguita nel corso dell'esercizio l'attività dell'Istituto relativa alla prevenzione ed alla sicurezza del lavoro, nei diversi settori dell'igiene del lavoro (agenti fisici e chimici, radiazioni, polveri e fibre, biochimica applicata al lavoro e tossicologia dei materiali); della medicina del lavoro (fisiologia ed ergonomia, psicologia e sociologia del lavoro, patologia del lavoro, tossicologia industriale, fisiopatologia, epidemiologia e statistica sanitaria occupazionale); delle tecnologie di sicurezza (apparecchi ed impianti di sollevamento e trasporto di persone, cose e materiali, apparecchi ed impianti a pressione, elettrici ed elettronici, macchine utensili ed operatrici, tecnologie chimiche, macchine, impianti e tecnologie dell'industria delle costruzioni e nelle attività agricole e forestali); degli insediamenti produttivi e del relativo impatto ambientale (insediamenti dell'economia e tecnologia di costruzione ed esercizio, emissioni chimiche, fisiche, sistemi di allarme ed intervento).

In ambito centrale l'attività svolta dai dipartimenti igiene del lavoro, medicina del lavoro, tecnologia di sicurezza ed insediamenti produttivi ed impatto ambientale, ha riguardato essenzialmente i settori della documentazione, normativa, formazione, consulenza e ricerca.

Per l'assolvimento dei suoi compiti nel settore delle omologazioni, l'I.S.P.E.S.L. si avvale dei dipartimenti periferici, che svolgono essenzialmente la fase operativa dell'omologazione direttamente nei luoghi di costruzione e installazione e del dipartimento centrale di omologazione, che svolge compiti di coordinamento e di omogeneizzazione dell'attività dei dipartimenti periferici e costituisce il punto di innesco di talune attività di ricerca.

L'attività di ricerca dell'Istituto per il 1992 si è concretizzata nell'attuazione di specifiche ricerche, incluse nelle linee progettuali programmate nel piano triennale 1992-1994. Parte di esse sono condotte in collaborazione con istituti di ricerca, università ed altri organismi di riconosciuto valore scientifico, parte sono condotte autonomamente dall'Istituto.

Le collaborazioni riguardano in particolare: il Centro comune di ricerche della CEE di Ispra; l'Università degli Studi «La Sapienza» di Roma; il Consiglio Nazionale delle Ricerche; il CSATA di Bari; l'ENI-TEMA; l'EUROBIT; l'ITAV Servizio Meteorologico dell'A.M.

Tra le amministrazioni dello Stato risulta coinvolto: il ministero dell'ambiente per un progetto, elaborato dall'Istituto, con finanziamento nell'ambito della delibera CIPE del 5.8.88, per il collegamento in tempi reali dell'I.S.P.E.S.L. con il Ministero ai fini dello studio e della elaborazione dei dati ambientali, e per un progetto sulla gestione dei rifiuti speciali sanitari elaborato dal centro «Lombardia Risorse». Il Ministero del lavoro progetto TELSAT elaborato dall'Istituto con finanziamento sui fondi della legge n. 160 del 20.5.88; la Presidenza del Consiglio dei Ministri progetto di informatizzazione dei sistemi di monitoraggio ambientale presentato dall'ANSALDO.

Merita, particolare menzione, la convenzione stipulata il 16 dicembre 1991 tra l'Istituto ed il consorzio «Sistema città e territorio», con sede in Roma, per la realizzazione del progetto denominato «TELSAT impiego del telerilevamento da satellite per la conoscenza e la tutela dell'ambiente nei dintorni delle installazioni ad alto rischio». La spesa conseguente di 20 miliardi e 892 milioni è stata imputata al cap. 8360.

L'atto adottato trae origine dall'art. 6 del D.L. 21 marzo 1988 n. 86, come modificato dall'art. 1 della legge di conversione 20 maggio 1988 n. 160, il quale nell'istituire nel bilancio del ministero del lavoro e della previdenza sociale il «fondo per il rientro della disoccupazione» con la finalità di promuovere la

## XI LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

creazione di occupazione mediante il finanziamento o la partecipazione al finanziamento di appositi piani o progetti ha demandato all'organo di vertice del suddetto dicastero sia di stabilire, di intesa con i ministri competenti e sentita la commissione centrale per l'impiego, i requisiti dei piani o progetti medesimi, sia di determinare, di concerto con il ministro del tesoro, le modalità di erogazione dei finanziamenti. A tali incombenze si è provveduto rispettivamente con il D.M. 31 gennaio 1989 e con il D.I. 14 giugno 1989.

Anteriormente all'emanazione di quest'ultimo l'ISPESL, con nota n. 2368 dell'8 marzo 1989 diretta al citato ministero, aveva richiesto il finanziamento del progetto d'investimento, denominato TELSAT, avente lo scopo di «impiegare e sviluppare le potenzialità del telerilevamento da satellite» e comportante due livelli occupazionali per complessivi 115 nuovi posti di lavoro.

Intervenuto il relativo finanziamento, assentito dalla delibera, del CIPE in data 20 dicembre 1990, l'amministrazione, con relazione in data 13 settembre 1991, ha sottoposto al parere del Consiglio di Stato lo schema di convenzione a trattativa privata da stipulare con il consorzio «Sistema città territorio» per la realizzazione del progetto in parola.

La sezione prima di quel Consesso nell'adunanza del 16 ottobre 1991, dopo aver affermato che nella menzionata relazione l'I.S.P.E.S.L. aveva «esposto tutti gli elementi conoscitivi valutabili a sostegno della ammissibilità della trattativa privata» non ravvisò, in sostanza, motivi che ostassero alla formulazione di un parere favorevole.

Ciò premesso, si illustrano sinteticamente le clausole più significative della convenzione che ha come parti l'I.S.P.E.S.L. ed il Ministero del lavoro e della previdenza sociale da un lato ed il consorzio «Sistema città e territorio» dall'altro.

A carico di quest'ultimo, dietro compenso onnicomprensivo di L. 20.892 milioni, è prevista l'obbligazione di eseguire e realizzare tutte le forniture, i servizi e le attività individuati nella convenzione stessa e nei relativi allegati. In particolare: a) la costituzione di una banca dati e l'ideazione delle procedure per l'aggiornamento e la manipolazione degli stessi, concernenti le zone dove insistono installazioni ad alto rischio nella regione Puglia, nella quale ha sede l'ufficio locale di rilevamento dati di campagna; b) l'assunzione, mediante contratto di formazione lavoro, di 115 dipendenti, distinti per qualifiche; c) l'acquisizione e la messa in opera di tutti gli apparati descritti e valutati nel computo metrico estimativo, previsti per la realizzazione del progetto. Al termine della convenzione — la cui durata è stabilita in 36 mesi, salvo proroga — ed entro 30 gg. dal collaudo finale (del quale è stata investita apposita commissione) i beni in questione saranno consegnati all'I.S.P.E.S.L..

Al 31 dicembre lo stato del capitolo 8360 era il seguente:

competenza	residui	20.892.000.000
ammesso	ammesso	2.089.200.000
disponibilità	disponibilità	18.802.800.000

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ANALISI DELLA GESTIONE 1992

## Tavola 1

## Ministero della sanità

## GESTIONE DI COMPETENZA

(in milioni)

	TITOLO 1 Parte corrente	TITOLO 2 Conto capitale	SPESA FINALE	
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1 1 1992	46 214	74 974	121 188
2	Stanziamenti definitivi	1 025 619	414 199	1 439 818
3	Massa impegnabile (1+2)	1 071 833	489 173	1 561 006
4	Impegni effettivi su competenza	910 496	382 979	1 293 475
5	Economie su competenza	78 872	1	78 873
6	Residui di stanziamento prov. de competenza [2-(4+5)]	36 251	31 219	67 470
7	Impegni su residui di stanz. (1-8)	41 848	73 233	115 082
8	Residui di stanziamento prov. de esercizi precedenti (11-6)	4 365	1 741	6 106
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	952 343	456 212	1 408 557
10	Economie su competenza	78 872	1	78 873
11	Residui totali di stanziamento "F" al 31 12 1992 (6+8)	40 616	32 960	73 576

## GESTIONE DI CASSA (COMP.+RES.)

12	Residui iniziali "F+C" al 1 1 1992	458 961	452 466	911 427
13	Stanziamenti definitivi	1 025 619	414 199	1 439 818
14	Massa spendibile (12+13)	1 484 580	866 666	2 351 246
15	Pagamenti su competenza	668 227	16 035	684 260
16	Economie su competenza	78 872	1	78 873
17	Residui propri su competenze "C" (4-15)	242 269	366 946	609 215
18	Residui totali provenienti da competenze (6+17)	278 520	398 165	676 685
19	Pagamenti su residui	295 817	78 921	374 738
20	Pagamenti totali (15+19)	964 045	94 954	1 058 998
21	Economie totali	98 084	2 916	101 000
22	Residui totali "F+C" al 31 12 1992 [14-(20+21)]	422 451	768 796	1 191 247

C E D - Servizio Relazioni al Parlamento

Le eventuali differenze con i dati contenuti nel capitolo, sono dovute all'epoca di elaborazione degli stessi.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA SANITA'

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIONI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anno	PREVISIONI						PREVISIONI DI CASSA						IMPEGNI						PAGAMENTI (COMP. RES.)						RESIDUI					
	INIZIALI			DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP. RES.)			RESIDUI			AL 31 DICEMBRE			STANZ. AL 31 DIC.					
	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%			
1980	176.946	100	-	241.936	100	-	199.568	100	2,9	264.241	100	14,8	230.092	100	100	221.362	100	106.752	100	100	106.752	100	100	9.814	100	-				
1981	190.964	108	7,9	284.626	118	17,6	205.260	103	31,4	304.734	103	3,5	264.241	115	14,8	279.920	104	127.792	120	19,7	36.531	372	272,2	36.531	372	272,2				
1982	256.876	145	34,3	429.215	177	50,8	269.762	135	31,4	487.300	165	59,9	416.919	181	57,8	429.205	194	102.260	96	20,0	15.646	159	63	60,3	15.646	159	63			
1983	339.720	192	32,3	499.542	189	4,6	353.857	177	31,2	414.759	141	14,9	367.219	183	14,8	325.977	147	125.493	118	22,7	6.214	63	60,3	6.214	63	60,3				
1984	410.917	232	21,0	457.109	189	11,6	456.835	229	29,1	527.010	179	27,1	421.543	183	14,8	389.289	176	144.611	135	15,2	500	5	91,9	500	5	91,9				
1985	468.681	265	14,1	499.470	206	9,3	486.570	244	6,5	535.365	182	1,6	480.604	209	14,0	463.683	209	156.359	146	8,1	9.000	92	92	9.000	92	92				
1986	743.699	420	54,7	861.986	356	72,5	780.415	381	56,3	890.528	302	66,3	747.767	325	55,6	656.709	297	240.477	225	53,8	14.089	144	56,5	14.089	144	56,5				
1987	820.090	469	21,3	781.431	323	9,3	753.898	378	0,9	943.106	320	5,9	743.582	323	0,6	751.290	340	223.774	210	6,9	45.000	459	219,4	45.000	459	219,4				
1988	922.348	510	8,7	750.803	310	20,2	869.329	436	15,3	1.029.007	349	9,0	901.623	392	21,3	755.965	342	335.131	314	49,8	45.346	462	0,8	45.346	462	0,8				
1989	919.688	520	1,9	817.037	338	8,8	956.960	490	10,1	1.042.520	354	10,8	750.050	327	3,1	663.584	300	397.991	373	18,8	17.254	196	158,6	17.254	196	158,6				
1990	919.688	520	1,9	817.037	338	8,8	1.020.233	511	6,6	1.042.520	354	10,8	750.050	327	3,1	749.459	339	381.116	357	42	13.800	141	88,2	13.800	141	88,2				
1991	1.020.619	582	12,0	904.357	374	10,7	1.105.195	554	8,3	1.111.096	377	6,6	877.992	381	16,5	795.889	360	458.961	430	20,4	46.214	471	234,9	46.214	471	234,9				
1992	868.318	491	15,6	1.025.619	424	13,4	935.462	469	15,4	1.245.153	423	12,1	946.747	411	7,9	964.045	436	422.451	396	8,0	40.616	414	12,1	40.616	414	12,1				

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	3.000	100	-	3.000	100	-	13.250	100	32,1	14.250	100	60,6	3.000	100	100	10.050	100	10.745	100	100	10.745	100	100	897,3	100	-
1981	5.000	167	66,7	4.500	150	50,0	9.000	68	53,3	5.000	39	60,6	4.500	150	50,0	4.436	44	5.905	54	46,0	3.964	43	56,9	3.964	43	56,9
1982	2.500	83	50,0	2.501	83	44,4	4.200	32	40,5	5.090	35	10,3	2.501	83	44,4	3.906	39	4.381	41	24,5	3.278	37	15,2	3.278	37	15,2
1983	3.000	100	20,0	3.001	100	20,0	2.500	19	40,5	3.098	22	38,4	3.001	100	20,0	2.807	28	4.569	43	43,3	2.031	23	38,1	2.031	23	38,1
1984	3.000	100	20,0	3.108	104	3,6	3.856	29	54,3	14.454	101	365,5	3.108	104	3,6	13.722	137	3.422	32	24,9	1.259	14	30,0	1.259	14	30,0
1985	3.000	100	0,0	5.500	183	77,0	4.250	32	10,2	7.930	56	45,1	5.500	183	77,0	5.715	57	13.690	127	298,6	11.243	125	792,9	11.243	125	792,9
1986	9.750	325	8,3	23.522	784	161,4	9.750	74	2,5	39.527	277	14,5	9.000	300	63,6	9.019	90	31.097	289	127,3	25.325	282	125,3	25.325	282	125,3
1987	18.500	650	100,0	24.497	817	41,1	24.500	185	351,3	38.574	271	2,4	23.522	784	161,4	10.589	105	44.006	410	41,5	31.722	354	25,3	31.722	354	25,3
1988	19.500	650	0,0	21.688	723	11,5	36.429	275	48,7	79.850	560	107,0	21.688	723	11,5	16.709	166	57.714	481	17,5	32.819	366	35,5	32.819	366	35,5
1989	19.500	650	0,0	62.093	2070	186,3	42.882	324	177,7	109.058	765	36,6	62.093	2070	186,3	42.744	425	112.597	1048	45,5	46.025	513	21,2	46.025	513	21,2
1990	44.500	1483	128,2	403.746	-	5502,7	97.492	736	127,4	443.482	3112	306,6	403.746	-	5502,7	83.001	826	452.668	4211	301,8	74.974	836	62,9	74.974	836	62,9
1991	45.500	1517	2,2	414.199	-	2,6	83.000	626	14,9	737.150	5173	66,2	414.199	-	2,6	94.944	945	768.796	7155	69,9	32.960	367	58,0	32.960	367	58,0

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1990

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA SANITA'  
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI  
(IN MILIONI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP. RES.)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.			
	Importo	(1) Indice	Importo	(2) %	Importo	(3) Indice	Importo	(4) %	Importo	(5) Indice	Importo	(6) %	Importo	(7) Indice	Importo	(8) %	Importo	(9) %		
1980	179.946	100	8,9*	244.906	100	212.818	100	308.759	100	233.082	100	231.411	100	117.497	100	18.786	100	-		
1981	195.984	109	18,0*	289.126	118	214.260	101	310.342	101	268.741	115	234.385	101	133.588	114	40.395	215	115,0*		
1982	259.376	144	32,4*	431.716	176	273.862	129	492.330	159	419.420	180	433.193	187	106.641	91	18.974	101	53,2*		
1983	342.220	190	31,9*	412.544	168	356.357	167	417.857	135	370.221	159	328.784	142	130.063	111	20,2*	101	53,2*		
1984	413.917	230	21,0*	460.217	188	460.653	216	541.464	175	424.651	182	403.011	174	148.043	126	24,1*	44	56,4*		
1985	471.681	262	14,0*	504.970	206	490.820	231	543.295	176	486.104	209	469.398	203	170.039	145	13,8*	1760	9		
1986	752.889	418	59,6*	879.986	356	770.415	362	925.045	300	756.767	325	665.728	288	271.569	231	14,9*	20.243	108		
1987	694.357	386	7,7*	804.952	329	763.638	359	982.634	318	767.103	329	763.869	330	267.782	228	1,4*	39.414	210		
1988	848.590	472	22,4*	965.686	384	893.029	420	1.066.581	345	926.121	387	772.673	334	386.846	329	44,5*	78.165	416		
1989	921.848	512	8,5*	772.491	315	983.408	467	1.029.420	330	751.737	323	697.699	301	475.383	405	22,9*	175.653	935		
1990	939.186	522	1,9*	879.131	359	1.063.115	500	1.151.678	373	814.993	350	792.203	342	493.713	420	3,9*	59.825	318		
1991	1.074.119	597	14,4*	1.308.102	534	1.202.687	565	1.554.578	503	1.281.138	550	878.690	380	911.427	776	84,8*	121.188	645		
1992	914.018	506	14,9*	1.439.818	568	1.018.462	479	1.992.303	642	1.360.945	584	1.058.998	458	1.191.247	1.014	30,7*	73.576	392		

TOTALE COMPLESSIVO

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL ANNO PRECEDENTE

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 04

MINISTERO DELLA SANITA'

## TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1987 - 1992

DATI AL 31 DICEMBRE 1992

ELABORAZIONE DEL 22 GIU 1993

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1987	1988	1989	1990	1991	1992	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1987	804.952	72,26	6,93	5,69	0,00	0,00	0,00	683.222	84,86	36.556	4,54	85.174	10,58
1988	965.686	71,76	14,30	14,30	0,00	0,00	831.968	86,15	74.661	7,73	58.058	6,12	
1989	772.481	61,72	35,90	35,90	0,09	0,00	754.768	97,71	-21.579	-2,79	39.302	5,09	
1990	879.131	58,57	62,36	62,36	29,44	0,30	819.276	93,19	-18.602	-2,12	78.456	8,92	
1991	1.308.102	45,20	61,33	61,33	32,44	65,15	948.581	72,52	338.784	25,90	20.737	1,59	
1992	1.439.818	6,87	73,14	73,14	8,31	0,00	684.260	47,52	737.968	51,26	17.590	1,22	
<b>TITOLO 1</b>													
1987	781.431	73,76	6,87	5,61	0,00	0,00	674.011	86,25	25.219	3,23	82.200	10,52	
1988	941.180	73,14	12,92	12,92	0,00	0,00	810.037	86,07	80.560	8,56	50.591	5,38	
1989	750.803	62,78	31,96	31,96	0,09	0,00	712.036	94,84	-405	-0,05	39.172	5,22	
1990	817.037	62,36	62,36	62,36	29,44	0,30	752.434	92,09	-12.106	-1,48	76.709	9,39	
1991	904.357	61,33	61,33	61,33	32,44	65,15	848.065	93,78	36.555	4,04	19.737	2,18	
1992	1.025.619	6,87	73,14	73,14	8,31	0,00	668.227	65,15	338.802	33,13	17.590	1,72	
<b>TITOLO 2</b>													
1987	23.522	21,94	8,90	8,31	0,00	0,00	9.211	39,16	11.337	48,20	2.973	12,64	
1988	24.487	18,56	70,96	70,96	0,00	0,00	21.900	89,52	-5.689	-24,08	8.467	34,56	
1989	21.688	25,01	25,01	25,01	0,00	0,00	42.731	197,03	-21.174	-97,63	130	0,60	
1990	62.083	8,76	74,69	74,69	24,21	24,21	66.842	107,65	-6.496	-10,46	1.747	2,81	
1991	403.746	9,07	15,82	15,82	9,07	3,87	100.516	24,90	302.230	74,86	1.000	0,25	
1992	414.199	3,87	16,033	16,033	3,87	0,00	16.033	3,87	388.166	96,13	0	0,00	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZENDE DI SPESA

## Capitolo XXIV

### MINISTERO DEL TESORO

- Sommario: - 1. **Considerazioni generali:** 1.1 *Il Tesoro e il governo della finanza pubblica*; 1.2 *Il consuntivo della gestione 1992*; 1.3 *La spesa per interessi e l'indebitamento*; 1.4 *Acquisto di beni e servizi*; 1.5 *Profili organizzativi generali*.
2. **Profili di attività istituzionale:** 2.1 *Interventi finanziari e trasferimenti*; 2.1.1 *Servizio sanitario nazionale. Parte corrente*; 2.1.2 *Ferrovie dello Stato S.p.A.*; 2.1.3 *Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e Azienda di Stato per i servizi telefonici*; 2.1.4 *Interventi finanziari per il Mezzogiorno*; 2.1.5 *Metanizzazione*; 2.1.6 *Interventi a sostegno dell'economia e delle esportazioni tramite il Mediocredito e la SACE*; 2.1.7 *Mutui e prestiti con onere di ammortamento a carico dello Stato*; 2.1.8 *Mutui garantiti dello Stato*; 2.1.9 *Garanzia statale per il rischio di cambio*; 2.1.10 *Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo*; 2.2 *Acquisto di beni e servizi strumentali per le amministrazioni dello Stato*; 2.3 *Liquidazione di enti soppressi*; 2.4 *Accertamenti relativi ad invalidi civili, ciechi e sordomuti*; 2.5 *Gestioni particolari e gestioni fuori bilancio*; 2.5.1 *Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL)*; 2.5.2 *Consiglio superiore della magistratura (CSM)*; 2.5.3 *Commissione nazionale per le società e la Borsa (CONSOB)*; 2.5.4 *Fondo di rotazione per le iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia e gestioni collegate*; 2.5.5 *Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie*; 2.5.6 *Gestione relativa alla concessione di contributi e di crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta*; 2.5.7 *Sezione di garanzia per il credito peschereccio*; 2.5.8 *Fondo speciale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane*.
3. **Organizzazione dei servizi e personale:** 3.1 *Organizzazione dei servizi*; 3.2 *Personale*.

#### 1. Considerazioni generali

##### 1.1 *Il Tesoro e il governo della finanza pubblica*

Si sono già esposti, negli appositi capitoli della presente relazione (1), i risultati della gestione della finanza pubblica nel 1992 ed i problemi che, nell'attuale fase di permanente squilibrio, continuano a frapporsi sulla via del risanamento.

In questo quadro, punti focali dell'attività di governo finanziario del Tesoro sono stati la gestione del debito e le attività connesse al processo di privatizzazione degli enti pubblici economici.

Un punto di contatto normativo tra questi due problemi è costituito dalla prevista istituzione di un fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, oggetto di un disegno di legge governativo (C. n. 1701), con lo scopo di ridurre la consistenza dei titoli in circolazione ed al quale dovrebbero affluire le entrate derivanti da alienazioni di immobili ed azioni.

Anche se il versamento di tali proventi al fondo o alla tesoreria appare equivalente ai fini degli effetti sostanziali sul debito, è indubbio l'importante effetto positivo costituito dalla scelta dei titoli da eliminare e dalla conseguente possibilità di razionalizzazione dello stock del debito, nonché, ancor più, l'elemento di trasparenza posto in luce dal direttore generale del tesoro nell'audizione del 3 marzo 1993 presso la Commissione Bilancio della Camera e connesso con «una più generale riforma del bilancio dello Stato che consenta la compilazione di uno stato patrimoniale accanto a quello economico». Premesso che quest'ul-

---

1) Cfr. in particolare, infra, i capitoli I, III e VI.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tima esigenza appare di carattere veramente prioritario, e considerato che l'importante obiettivo della razionalizzazione induce comunque ad una valutazione positiva del proposto fondo, si esprime soltanto la preoccupazione che l'effettiva presenza, anche se per il solo «stretto tempo necessario» al compimento delle procedure di acquisto, di disponibilità liquide, possa incoraggiare l'adozione di norme derogatorie volte a consentire il loro utilizzo.

In sostanza, tutto si riconduce alla questione chiave della omogeneità e della consequenzialità di comportamento in sede di legislazione di spesa (2), che anche nel 1992 è lontana dai criteri rigorosi richiesti dall'emergenza finanziaria che attraversa il Paese.

Un ulteriore recentissimo segnale negativo al riguardo è costituito dalla norma del D.L. n. 58 del 11 marzo 1993, reiterato con D.L. n. 149 del 20 maggio 1993 (art. 6 comma 10) che destina una parte delle entrate derivanti dalle dismissioni patrimoniali alla copertura di nuove spese, in deroga alla regola posta dall'art. 1 della legge finanziaria 1993.

In tema di dismissioni patrimoniali, la Corte ha condotto una serie di istruttorie, volte in particolare a chiarire gli atti presupposti nel processo di privatizzazione, quali l'attribuzione a titolo di concessione delle attività e dei diritti in precedenza esercitati dagli enti, l'accertamento del capitale iniziale, le modalità di contabilizzazione dei finanziamenti statali nel bilancio di ciascuna delle nuove società. Per quanto riguarda in particolare la legittimazione dei nuovi soggetti ad essere destinatari dei finanziamenti erogati a vario titolo dal tesoro e in precedenza destinati ai diversi enti, la Corte si è di recente pronunciata in senso positivo in occasione dell'esame dei pagamenti effettuati alla ferrovie (3).

Dopo l'attribuzione all'Istituto di emissione dell'esclusiva competenza a regolare il saggio di sconto e i tassi di interesse sul rifinanziamento (legge 7.2.1992 n. 82), la riproposizione, con modalità nuove, del disegno di legge (S. n. 1089) sulla disciplina del conto intrattenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria, unitamente al trasferimento all'istituto stesso di tutte le competenze in materia di riserva obbligatoria, rappresenta non soltanto un necessario adeguamento alle norme del trattato sull'unione europea — che espressamente vietano il finanziamento monetario del Tesoro e ogni forma di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie — ma altresì la conclusione di un processo, iniziato nel 1981, volto a conferire alla banca centrale l'autonoma gestione della politica monetaria.

Aumentano invece, per effetto di una serie di norme contenute nel d.lgs. n. 29 del 1993 (artt. 63 e seguenti), proprio quei compiti peculiari del Tesoro relativi al controllo della spesa: si tratta, in particolare, di competenze in tema di costo del lavoro dei pubblici dipendenti, che vanno dal monitoraggio dei flussi finanziari all'adozione di misure correttive idonee a ripristinare i limiti della spesa globale. La nuova normativa (4) si muove così in un coerente ambito di ripartizione delle competenze ed opera, sotto un profilo istituzionale ed organizzativo, per un rafforzamento dei controlli interni all'Amministrazione; essa incide inoltre, sotto un profilo finanziario, proprio sulla voce più rilevante delle spese di funzionamento dell'apparato — spese che rappresentano il più grave vincolo di bilancio — e tra quelle maggiormente «a rischio» per l'equilibrio dei conti pubblici.

Sempre in tema di attività di governo del sistema di finanza pubblica, va peraltro posto in rilievo che sono ancora presenti notevoli insufficienze nell'attività di controllo delle quantificazioni delle leggi di spesa elaborate dalle amministrazioni competenti, insufficienze indicate sia nelle relazioni quadrimestrali della Corte, sia nelle «verifiche» effettuate dai servizi del bilancio della Camera e del Senato.

### 1.2 Il consuntivo della gestione 1992

Nei più recenti esercizi, soprattutto per effetto del crescente peso della spesa per interessi sui titoli di Stato, ma anche per l'aumento dei grandi trasferimenti a centri di spesa autonomi, in primo luogo alle regioni per le esigenze del servizio sanitario nazionale, la quota della spesa finale del bilancio statale allo-

2) Cfr., al riguardo, le relazioni quadrimestrali della Corte sulle leggi di spesa e, infra, il cap. II della presente relazione

3) Per maggiori dettagli su tale questione, cfr., infra, punto 2.1.2.

4) Per l'applicazione della normativa stessa il Ministero ha tempestivamente emanato la circolare n. 33 del 24.4.1993 (suppl. ord. a G.U. n. 109 del 12.5.1993).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cata nello stato di previsione del tesoro tende a crescere: dai dati del rendiconto 1992 risulta infatti che sia gli impegni assunti sia i pagamenti effettuati rappresentano oltre il 59% dell'intera spesa finale stessa (57% nel 1991).

Come sempre, peraltro, una parte notevole delle voci di spesa si riferisce a settori operativi non gestiti direttamente dall'amministrazione stessa, come i capitoli-fondo e soprattutto i capitoli destinati ai trasferimenti ai grandi comparti della finanza del settore pubblico allargato, quali la sanità, i trasporti, le regioni, o a soggetti vari (attività produttive, commercio estero, aiuti allo sviluppo, ecc).

Al netto delle spese per rimborso di prestiti, le previsioni definitive di competenza sono ammontate complessivamente a 387.632,4 miliardi, con un aumento del 15% circa rispetto al precedente esercizio (+12,4% e +11,6% nei due precedenti esercizi); le autorizzazioni di cassa hanno raggiunto i 399.968,4 miliardi (+13% rispetto al 1991, dato analogo al precedente).

Gli impegni sono ammontati complessivamente a 371.794,6 miliardi, con un aumento del 12% circa rispetto al precedente esercizio (+14,2% nel 1991 e +12,4 nel 1990); il tasso di utilizzazione degli stanziamenti è così sceso dal 98,4% del 1991 al 95,9 del 1992.

Conseguentemente, si è avuto un notevole aumento delle economie, passate da 5.412 miliardi nel 1991 a 15.837,8 miliardi nell'anno su cui si riferisce e pertanto pressoché triplicate; la variazione in aumento si riferisce esclusivamente alle economie sulle spese correnti, in quanto quelle relative alle spese di investimento sono considerevolmente diminuite (6,9% dello stanziamento rispetto all'8,9% del 1991).

I pagamenti complessivi sono ammontati a 362.245,5 miliardi (+9,7% rispetto al 1991; nei precedenti esercizi l'incremento era stato del 15,9 e del 13,6%) con una mancata utilizzazione dell'autorizzazione di cassa pari al 9,4% (6,7 nel 1991).

I residui formati sulla competenza 32.376,4 miliardi risultano pari all'8,7% degli impegni, percentuale in linea con la media degli ultimi esercizi, ma superiore al 1991 (7% circa). La consistenza totale dei residui 37.298 miliardi risulta così notevolmente superiore (+30,4%) a quella registrata a fine 1991, pur essendosi accelerato il tasso di smaltimento dei residui provenienti dai precedenti esercizi. I residui di stanziamento pari a 4.811,7 miliardi, quasi quadruplicati rispetto al precedente esercizio, costituiscono ora quasi il 13% della massa dei residui (4% nel 1991).

Dall'esame dei più significativi dati di consuntivo della gestione di competenza si rileva ancora un aumento percentuale a due cifre degli oneri per pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (+13,9 dopo il +12,8 del 1991 ed il +20,1% del 1990); in valori assoluti, la spesa in argomento ha così raggiunto l'importo di 26.034,5 miliardi.

Al di là di sfasature nei tempi di contabilizzazione, che rendono meno significativi i confronti tra un esercizio e l'altro, si conferma perciò un trend incrementale assai rilevante di questa posta di bilancio.

Aumenti superiori alla media hanno fatto registrare le spese per gli organi costituzionali (1.610,9 miliardi; +20,4% rispetto al 1991) e soprattutto le spese per acquisto di beni e servizi (3.798 miliardi, oltre il 42% in più rispetto al 1991), in cui sono peraltro comprese poste eterogenee afferenti pagamenti per servizi attinenti al debito pubblico, somme corrisposte all'amministrazione delle poste, spese per forniture del Poligrafico dello Stato, nonché acquisti effettuati tramite il Provveditorato generale, su cui, trattandosi di poste di bilancio gestite direttamente dall'amministrazione, si riferisce ampiamente più avanti.

L'incremento delle spese per acquisto di beni e servizi, valutabile intorno al 6% circa al netto delle provvigioni alla Banca d'Italia per l'esecuzione delle operazioni di sottoscrizione dei BTP, che fa seguito ad un consistente aumento nel precedente esercizio (+15,8%) e che si è verificato nonostante le ripetute sollecitazioni al contenimento delle spese comprese in tale categoria, dimostra la rigidità dello stato di previsione del tesoro anche nei settori in cui sono maggiormente presenti voci di spesa per le quali potrebbe procedersi ad una valutazione discrezionale delle esigenze da soddisfare.

Come sempre, i due grandi comparti della spesa del Ministero sono costituiti dagli oneri per gli interessi sul debito pubblico e dai trasferimenti. Ai primi è dedicato il paragrafo che segue; per quanto riguarda i secondi, essi hanno comportato tra poste di parte corrente e poste del conto capitale presenti

queste ultime nella misura del 18,1% del totale contro il 14,2% del precedente esercizio (ma era il 21,4% nel 1990) la spesa complessiva in termini di impegni di 164.238,1 miliardi, con un aumento dell'11% circa rispetto al 1991.

L'incremento appare più moderato di quello del precedente esercizio (15,5%). Se però si tiene conto che l'aumento del fondo sanitario nel 1992 è stato soltanto del 4% a fronte del 24% del 1991 e che tale posta assorbe oltre la metà delle spese del settore, l'importo dei trasferimenti al netto della posta stessa evidenzia un incremento del 15,2% a fronte del 7,7% del 1991.

Non si sono pertanto realizzate riduzioni complessive di spesa nel settore dei trasferimenti, ad eccezione della posta relativa al servizio sanitario, che però, come risulta al successivo punto 2.1.1, continua a non essere sufficiente ad evitare la formazione di consistenti oneri aggiuntivi.

Per un'analisi più dettagliata della spesa in questione, si rinvia comunque alla parte speciale, in cui i trasferimenti più significativi e rilevanti, ordinati per settori omogenei, vengono, come di consueto, esaminati partitamente.

### 1.3 La spesa per interessi e l'indebitamento

Nonostante il raggiungimento di un sia pur modesto avanzo primario, la situazione dei conti pubblici ha continuato ad aggravarsi anche nel 1992, determinando un ulteriore peggioramento del rapporto tra debito e prodotto.

La spesa per interessi continua così a rappresentare il problema di base per il risanamento dei conti pubblici; essa inoltre, sospinta dall'aumento della consistenza del debito e dal rialzo dei tassi di interesse intervenuto nella seconda metà del 1992 sui mercati interno ed internazionale, è stata nel decorso esercizio la causa più rilevante dei consistenti sconfinamenti rispetto al fabbisogno programmato.

Nell'ambito dello stato di previsione del tesoro, la spesa stessa ha raggiunto in termini di impegni l'importo di 156.069,4 miliardi, con un aumento del 15,7% rispetto al precedente esercizio; nel 1991 si era avuto l'identico incremento percentuale, mentre nel 1990 e nel 1989 l'incremento medesimo era stato rispettivamente del 23,3 e del 21,4%, ma del solo 10% nel 1988. In termini di pagamenti (156.046,6 miliardi), l'aumento rispetto al precedente esercizio è stato del 16,3% (19,1% nel 1991, 24,5 nel 1990, 19,4 e 9,7 rispettivamente nel 1989 e nel 1988).

In termini di cassa, la spesa per interessi ha così rappresentato il 25,6% dell'intera spesa finale del bilancio dello Stato (oltre il 23% nel 1991 e meno del 21% nel 1990).

Per una compiuta valutazione del dato ed un corretto confronto tra i diversi esercizi, è peraltro necessario tener conto del fatto che una parte della spesa per interessi rifluisce in entrata per effetto della tassazione dei titoli di Stato, sempre più generalizzata ad aliquota piena: considerando che l'imposta versata a tale titolo nel 1992 è stata di 16.121 miliardi (11.837,5 nel 1991 e 10.922,8 nel 1990), la spesa netta si riduce a 139.926 miliardi.

Inoltre la crescita dell'onere per interessi è dovuta, in una sia pur piccola percentuale, al maggior ricorso che nell'esercizio 1992 si è fatto al finanziamento con BOT, i cui interessi sono contabilizzati anticipatamente all'atto dell'emissione.

Infine, da un punto di vista sostanziale, la spesa indicata non esaurisce gli oneri a carico del tesoro per interessi: va infatti tenuto conto della quota relativa agli interessi medesimi nell'ambito dei crescenti trasferimenti ad enti pubblici per l'ammortamento dei mutui contratti non solo in relazione a spese di investimento, ma anche a talune spese correnti, tra cui principalmente il ripiano di disavanzi delle unità sanitarie locali; tali trasferimenti, come più dettagliatamente esposto al successivo punto 2.1.7, sono aumentati nel 1992 del 40% in termini di impegni e del 30% in termini di pagamenti.

Nel 1992, per effetto della crisi manifestatasi nella seconda metà dell'anno, si è avuta una netta inversione di tendenza rispetto al precedente esercizio: la quota di copertura del fabbisogno del settore statale mediante titoli a medio e lungo termine è infatti diminuita dal 77,6 al 58,5%, mentre parallelamente si è avuto un rilevante incremento della quota degli strumenti a breve (la copertura con BOT e BTE è

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

passata dal 12,7 al 31,9%); la vita media residua del debito pubblico è rimasta pressoché inalterata solo grazie alle emissioni di titoli decennali avvenute nel primo semestre.

In totale, il valore nominale delle emissioni di titoli di Stato nel corso del 1992 è stato pari a circa 880.153 miliardi, con un aumento del 5,8 circa rispetto al precedente esercizio (832.261 miliardi). L'incidenza delle emissioni lorde rispetto al PIL si è così mantenuta intorno al 58%.

Esse hanno riguardato BOT delle varie scadenze per 675.064 miliardi (602.422 nel 1991) CTE e BTE per 10.841 miliardi (8.691 nel 1991) CCT per 83.426 miliardi (99.000 nel 1989), BTP per 95.432 miliardi (93.000 nel 1991); CTO per 14.500 (nessuna emissione nel 1991).

Le emissioni nette all'interno sono state pari a 136.163 miliardi (132.195 nel 1990), con una incidenza di BOT pari a poco meno del 33% a fronte del 10,5% del 1991 (44.730 miliardi contro 13.894); quelle all'estero sono state pari a soli 977 miliardi (4.948 nel 1991).

Il totale generale del nuovo indebitamento netto derivante dalle emissioni di titoli di Stato, secondo i dati della Corte, risulta così di 137.140 miliardi, pressoché identico a quello del precedente esercizio (137.143 miliardi).

Nel bimestre settembre-ottobre, a causa delle difficoltà di collocamento dei titoli, si è fatto un più intenso ricorso al conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale; a fine anno si è così registrato un notevole incremento nell'utilizzazione dello sbilancio del conto corrente stesso superiore a quello fatto registrare nel precedente esercizio (7.706 miliardi a fronte di 2.011, e 2.909 e 1.842 rispettivamente nel 1991, 1990 e 1989).

Peraltro, come già indicato, nel marzo di quest'anno il ministro del Tesoro ha riproposto all'approvazione del Parlamento un disegno di legge di riforma del conto corrente in questione, volto appunto ad eliminare una fonte di creazione di base monetaria esterna alla Banca centrale.

Nel 1992, il limite massimo di emissione netta di titoli pubblici, stabilito dalla legge di bilancio in 127.800 miliardi e successivamente elevato a 150.000 miliardi dalla legge di assestamento, risulta rispettato. Nel 1991, invece, come indicato nella precedente relazione, solo ad esercizio scaduto e con un provvedimento d'urgenza (art. 18 del D.L. 2.1.92 n. 1) il limite stesso era stato adeguato al livello delle effettive emissioni.

A tale riguardo, considerato che nessuno dei provvedimenti d'urgenza emanati nel 1992 e contenenti la sanatoria in argomento è stato convertito in legge (oltre al D.L. 1/1992 sopra richiamato, anche i successivi n. 195 del 1° marzo, n. 274 del 30 aprile e n. 325 del 1° luglio) e che il disegno di legge n. 624-bis presentato dal Governo il 18 settembre 1992 il cui art. 9 prevede la sanatoria stessa è ancora all'esame del Senato, la questione appare tuttora irrisolta. La Corte deve invece sottolineare la necessità di una sua rapida definizione, attesa l'importanza dell'atto cui la sanatoria stessa si riferisce, relativo ad una delle grandezze fondamentali su cui era stata impostata la politica di bilancio, strettamente correlato all'altra componente essenziale di tale politica costituita dal saldo netto da finanziare annualmente determinato con la legge finanziaria.

#### 1.4 *Acquisto di beni e servizi*

Permangono in tutta la loro gravità i problemi di base del settore, costituiti, com'è noto, dalla frammentarietà degli interventi e dalla lunghezza dei procedimenti di spesa.

Tra le varie conseguenze negative derivanti dalla loro interazione — suddivisione di forniture similari in più procedimenti acquisitivi con conseguente moltiplicazione dei procedimenti stessi, peggiori condizioni di acquisto per la minore rilevanza dei quantitativi richiesti — va rilevata la minore trasparenza dell'azione amministrativa, perché la dichiarata urgenza di provvedere condiziona sempre più la scelta dello strumento operativo.

Il ricorso ai servizi in economia, con particolare riguardo al cottimo fiduciario, si è così trasformato in pratica nel procedimento ordinario: nel 1992, infatti, a fronte di 23 gare comunitarie per l'importo di 33,8 miliardi e di 30 trattative private per l'importo di 62,5, si sono avute ben 2.386 applicazioni del sistema del cottimo fiduciario per una spesa complessiva di circa 145 miliardi.

## XI LEGISLATURA    DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La lunghezza dei procedimenti di spesa è poi comunque un dato costante, qualunque sia lo strumento utilizzato: ne è prova, nell'ambito del cap. 5032, il più rappresentativo dell'attività di acquisto di beni e servizi, il rilevante accumulo di residui passivi, la cui consistenza è di poco inferiore allo stanziamento dell'esercizio (nel 1992, 243 miliardi rispetto a 247), e lo scarso rilievo dei pagamenti in conto competenza, pari soltanto a poco più di un quarto degli impegni (66,6 miliardi su 231,9). In più, quasi il 30% dei residui risultanti a fine 1992 (61,5 miliardi su 226,8) provengono da esercizi anteriori al 1992 stesso.

In tale contesto, una novità di grande rilievo è costituita dall'emanazione del decr. legisl. 15.1.1992, n. 48, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 88/295/CEE del 22.9.1988, poi recepita nel testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture emanato con decr. legisl. 24.7.1992, n. 358.

Tale direttiva, emanata nell'ambito dell'obbiettivo di un mercato interno europeo, tende infatti a creare le condizioni per sviluppare la concorrenza e per accrescere la trasparenza delle procedure acquisitive, restringendo tra l'altro il campo di applicazione della procedura negoziata (trattativa privata); in particolare, essa prevede a carico delle amministrazioni committenti puntuali obblighi di pubblicizzazione annuale, il cui adempimento richiede un deciso recupero di programmazione.

Il recepimento della direttiva in questione ha anche comportato la riduzione a 130.000 unità di conto europee della soglia di valore per far luogo alla gara comunitaria. Peraltro, essendo continuato il ricorso al cottimo fiduciario anche per forniture eccedenti tale importo, la Corte, con deliberazione della sezione del controllo adottata nell'adunanza dell'8.4.1993, ha rifiutato il visto a tali provvedimenti ed ha censurato l'elusione della nuova normativa.

Sempre con riferimento al rispetto della normativa comunitaria, la Corte ha richiamato l'attenzione dell'amministrazione sul fatto che le ipotesi di trattativa privata di cui all'art. 9.6 del decreto legislativo n. 358/92 devono ritenersi di stretta interpretazione anche alla luce del principio, cui è informata la nuova normativa, del massimo ricorso alla procedura concorsuale.

In proposito, è stata anche sottolineata la necessità di predisporre, ai sensi dell'art. 9.8 del decreto legislativo n. 358/92, in caso di ricorso alla trattativa privata, il verbale da sottoporre alla Commissione delle C.E. in cui devono essere rese esplicite le ragioni del mancato ricorso alla procedura concorsuale.

È stata infine più volte posta in evidenza la necessità di una rigorosa motivazione sia delle situazioni d'urgenza, specie sotto i profili della non prevedibilità delle esigenze da soddisfare e della non imputabilità all'amministrazione, sia dell'esistenza degli altri presupposti indicati dal citato art. 9.6 per il ricorso alla procedura negoziata.

A tale proposito, la Corte ha chiesto chiarimenti in ordine ai criteri in base ai quali vengono da un lato individuate le esigenze delle amministrazioni costituenti il «fabbisogno» e vengono poi dall'altro prese in considerazione e soddisfatte le numerosissime richieste pervenute oltre i termini previsti per la ricognizione del fabbisogno medesimo (c.d. forniture extra fabbisogno).

Considerato anche che tra gli scopi del bando di gara indicativo di cui all'art. 5.1 del citato decr. legisl. 358/92 vi è quello di indicare il fabbisogno che si intende soddisfare nell'anno, si è invitato il Provveditorato a coordinare le procedure ricognitive del fabbisogno stesso, anche da un punto di vista procedimentale, con la pubblicazione del bando di cui sopra: così, dopo la conclusione della ricognizione del fabbisogno, potrebbero essere soddisfatte in corso d'anno le sole esigenze effettivamente sopravvenute ed imprevedibili.

La maggiore razionalizzazione del monitoraggio delle necessità dell'amministrazione anche in funzione dell'indizione di gare comunitarie potrebbe così contribuire proprio ad evitare che il ricorso al cottimo fiduciario, anziché strumento eccezionale, costituisca in concreto la regola di provvista.

Per quanto riguarda infine la facoltà del Ministro del tesoro di prelevare con propri decreti dagli stanziamenti contenuti negli stati di previsione delle singole Amministrazioni le somme necessarie per la realizzazione di programmi di acquisto formulati dalle Amministrazioni stesse - confermata anche per il 1992 (art. 27 C. 14 della legge 416/91) - non possono che ribadirsi le osservazioni critiche già formulate nella precedente relazione. Il bilancio dell'esperimento, in atto da quattro anni e che in astratto avrebbe dovuto evitare una proliferazione di interventi privi di coordinamento, aumentando nel contempo la forza



contrattuale dell'Amministrazione, appare infatti decisamente negativo: i provvedimenti adottati di incidenza sempre più marginale in rapporto agli stanziamenti direttamente gestiti dal Provveditorato sono connessi ad esigenze episodiche, spesso di scarso rilievo, e sembra mancare del tutto proprio quel filo conduttore, costituito da un'attività programmatica a largo respiro, che costituisce la ragion d'essere della centralizzazione delle procedure di acquisto.

L'ulteriore esperienza induce insomma a confermare le principali critiche rivolte al nuovo procedimento, e cioè che esso comporta taluni aspetti negativi della centralizzazione, come l'appesantimento delle procedure di spesa, senza consentire il conseguimento dei relativi vantaggi, quale in primo luogo un programma unitario e tempestivo di gestione dei fondi e le conseguenti economie di scala.

Si ripete pertanto che, qualora si dovesse ritenere opportuno mantenere il sistema in argomento, sarebbe forse preferibile stanziare direttamente sugli appositi capitoli dello stato di previsione del tesoro i fondi occorrenti per la realizzazione dei programmi di acquisto formulati dalle amministrazioni interessate o, quanto meno, rendere indisponibili gli stanziamenti di bilancio finché l'amministrazione non abbia adottato un programma per la loro utilizzazione.

Non può peraltro escludersi l'opportunità di un ripensamento dell'intera materia alla luce delle difficoltà di funzionamento del sistema di centralizzazione degli acquisti e della perdita di significatività della centralizzazione stessa per effetto delle sempre più numerose eccezioni a favore delle amministrazioni di maggior rilievo.

#### 1.5 *Profili organizzativi generali*

Sotto il profilo organizzativo, nel corso del 1992 le modificazioni più significative alla struttura ed alla organizzazione dell'amministrazione centrale del Tesoro sono intervenute per effetto dell'attuazione della legge 27 novembre 1991, n. 378, recante modifiche all'ordinamento del Ministero.

L'obiettivo fondamentale della riforma è quello di conferire organicità alle funzioni relative alla politica economica e finanziaria e alla gestione del debito pubblico, attraverso la loro concentrazione nella direzione generale del Tesoro, opportunamente potenziata e ristrutturata in cinque aree di funzione omogenea.

È venuto così tra l'altro a cessare il frazionamento di competenze, in materia di gestione del debito pubblico, tra la direzione generale del debito pubblico ora soppressa insieme alla direzione dei servizi speciali e del contenzioso e la direzione generale del Tesoro, che, oltre a non corrispondere più a reali esigenze, non teneva conto della sempre maggiore interdipendenza tra la gestione del debito, la politica monetaria e creditizia e i rapporti finanziari con l'estero.

La concreta ripartizione delle funzioni nei cinque servizi previsti dalla legge è stata operata con decreto interministeriale Tesoro - Funzione pubblica del 13 febbraio 1992.

Inoltre, fermo restando il numero complessivo delle divisioni dell'amministrazione centrale del tesoro, con decreto ministeriale del 18 maggio 1992 si è provveduto ad articolare ognuno dei servizi in divisioni.

A parte talune modifiche organizzative di non grande rilievo, la Ragioneria generale non è stata interessata da provvedimenti normativi che abbiano inciso sulle sue strutture, mentre per quanto riguarda i nuovi compiti in tema di costo del lavoro dei pubblici dipendenti si rinvia a quanto esposto nel paragrafo iniziale. In particolare, anche nel 1992 è rimasto sostanzialmente fermo il disegno di legge sulla riforma della struttura del bilancio (A.S. 1203 bis). L'Amministrazione ha comunque presentato anche nel decorso esercizio il nuovo bilancio sperimentale, ed ha anche provveduto a predisporre secondo i medesimi criteri il rendiconto relativo al 1991.

Per quanto riguarda i servizi ispettivi di finanza della ragioneria generale, nel 1992 si è registrato un certo aumento delle verifiche effettuate. Tuttavia, la consistenza effettiva degli addetti ha fatto segnare addirittura un peggioramento rispetto al precedente esercizio ed è risultata a fine 1992 di poco superiore alla metà dell'organico: continuano così a non realizzarsi gli obiettivi di potenziamento di tali servizi fissati nell'ormai lontano 1985 dalla legge n. 427.

A tale proposito, va invece ancora una volta sottolineata la grande importanza di tale potenziamento, specie in considerazione della rilevante aliquota di fondi pubblici che pervengono, attraverso trasferimenti dal bilancio statale, a numerosi centri di spesa, e la necessità di giungere - in particolare nei riguardi delle attività connesse all'erogazione di servizi - ad un controllo non soltanto della regolarità delle procedure di spesa, ma anche e soprattutto dell'efficacia dell'impiego della spesa stessa in relazione agli obbiettivi perseguiti.

Del resto, un indiretto riscontro della rilevanza sia finanziaria che gestionale delle patologie riscontrate è fornito dall'elevato numero (circa 100) di denunce alla Procura generale della Corte dei conti per ipotesi di danno erariale, nonché dalla sottoposizione in alcuni casi alla magistratura ordinaria di fatti ritenuti penalmente rilevanti.

Come risulta dai dati esposti al successivo paragrafo 3.1, nonostante il tempo trascorso dall'attuazione della riforma delle procedure di pagamento di pensioni, stipendi, ecc. da parte delle direzioni provinciali del Tesoro (legge 428 del 1985 e decreti delegati del 1986), i risultati ottenuti sono solo parzialmente soddisfacenti sia in termini di smaltimento dell'arretrato sia in termini di tempi tecnici per la definizione delle pratiche pensionistiche.

Le cause di formazione dei ritardi sono ovviamente molteplici e solo in parte imputabili agli uffici in argomento: in particolare, per quanto riguarda la liquidazione delle pensioni definitive, molto spesso il trattamento di attività, all'atto della cessazione del servizio, non è ancora definitivo per effetto del mancato inquadramento economico derivante dall'applicazione degli accordi triennali di settore.

I risultati conseguiti nello smaltimento dell'arretrato, specie tenuto conto della battuta d'arresto verificatasi nel 1992 (efr. al riguardo il successivo punto 3.1) non consentono di far ritenere prossima la definitiva soluzione del problema, nonostante i progressi dello sviluppo del sistema informativo centrale e periferico ed i miglioramenti attesi dalla riorganizzazione della direzione generale dei servizi periferici (D.P.R. 21 febbraio 1991, n. 70), nella quale si è tenuto conto della necessità di adeguare la struttura centrale alle dimensioni raggiunte dal sistema informativo stesso.

Va però tenuto conto sia della copiosa produzione normativa in materia di pensioni e stipendi che si registra ogni anno, la cui applicazione assorbe molte energie, sia, in particolare nella seconda metà del 1992, dello sforzo organizzativo richiesto dagli adempimenti relativi all'istituzione di centri d'assistenza fiscale (art. 78 della legge 413/91), la cui opera è stata richiesta da circa 85.000 amministrati.

La concreta attuazione del progetto di decentramento e decongestionamento degli uffici dei grandi centri urbani non ha fatto segnare grandi progressi: dopo l'ufficio di Roma nord-est, che risale all'inizio del 1991, è stato infatti istituito, con effetto dal 1° maggio 1992, un secondo ufficio circoscrizionale con competenza territoriale sulla zona sud-est di Roma.

I tempi di attuazione del progetto - che persegue la duplice finalità di decongestionare le sedi in cui si concentra la gran parte dell'arretrato e di offrire un migliore servizio anche logistico agli amministrati avvicinando gli uffici alle loro abitazioni - continuano ad essere peraltro estremamente lenti: la previsione dell'articolazione delle direzioni provinciali in circoscrizioni territoriali risale infatti alla legge n. 428 del 1985 e il conseguente regolamento di esecuzione concernente le direzioni provinciali di Roma, Milano, Napoli e Torino è stato emanato con D.P.R. del 20 gennaio 1988. Pur tenuto conto della complessità dell'operazione, i risultati concreti sono ancora scarsissimi: a fine 1992 sono stati istituiti soltanto due dei quattro uffici circoscrizionali previsti per Roma e si sono appena poste le premesse - attraverso l'individuazione, d'intesa con le organizzazioni sindacali, della relativa competenza territoriale - per l'istituzione degli uffici circoscrizionali di Napoli.

## 2. Profili di attività istituzionale

### 2.1 Interventi finanziari e trasferimenti

#### 2.1.1 Servizio sanitario nazionale. Parte corrente

Dopo l'incremento particolarmente rilevante fatto registrare nel 1991 (+ 24,4%), nel 1992 i trasferimenti per la spesa sanitaria di parte corrente hanno subito un notevole rallentamento: i pagamenti

complessivi (cap. 5941) sono stati infatti pari a 82.996,7 miliardi (di cui 82.311,6 sulla competenza e 685,1 in conto residui) con un aumento del 4% rispetto al 1991 (79.814,9 miliardi): il corrispondente aumento era stato nei tre esercizi precedenti il 1991 rispettivamente del 9,8%, del 10% e del 13,5%.

Le risorse poste a disposizione del settore, ancorchè ingenti in assoluto, non sono però state sufficienti ad impedire la formazione di ulteriori passività, analogamente del resto a quanto avvenuto in tutti gli esercizi precedenti: l'entità dello scostamento, sulla base dei dati provvisori del Tesoro, risulterebbe aggirarsi sui 10.000 miliardi, valore appena lievemente inferiore a quello dell'esercizio 1991 (11.296 miliardi) (5).

Una quota notevole di tali passività (6.130 miliardi) è stata presa in considerazione ai fini del ripiano dal D.L. del 18.1.1993, convertito con legge 18.3.1993, n.67, mediante il quale le regioni sono state autorizzate ad assumere mutui con onere a carico dello Stato, entro il suindicato limite, in ragione del 30% nel 1993 e del 70% nel 1994; l'onere di ammortamento dei mutui in questione, la cui durata è stabilita in 20 anni, è valutato in 610 miliardi per il 1994 e in 1.200 per ciascun anno a decorrere dal 1995.

Fra le cause del grave divario tra le risorse destinate al fondo sanitario nazionale di parte corrente e le spese effettive delle U.S.L. va posto in evidenza il sostanziale insuccesso delle misure di contenimento peraltro in larga parte indirette previste dall'art. 4 della legge 412.91; è mancata, tra l'altro, l'individuazione, d'intesa con la conferenza Stato-regioni, dei livelli uniformi di assistenza sanitaria sulla cui base operare il calcolo del parametro capitaro di finanziamento e la conseguente ripartizione del fondo sanitario nazionale e sono stati pertanto adottati criteri di ripartizione che non si discostano da quelli utilizzati negli esercizi precedenti.

In relazione agli ormai cronici scostamenti a consuntivo dagli stanziamenti di bilancio, la Corte non può che ribadire la necessità di procedere a quantificazioni più realistiche delle esigenze da soddisfare e a valutazioni prudentziali dell'efficacia delle misure di contenimento via via disposte: la formazione di oneri latenti, infatti, obbliga ad interventi di ripiano, che si susseguono ormai con cadenza annuale e che, essendo di norma attuati attraverso la contrazione di mutui, contribuiscono all'irrigidimento dei bilanci dei futuri esercizi, pregiudicando fin d'ora il loro equilibrio.

Per quanto riguarda l'utilizzazione dello stanziamento 1992, sulla base del parere della Conferenza permanente Stato-Regioni del 13.2.1992 e della proposta del ministro della sanità del 21 febbraio, il C.I.P.E., con delibera del 25 marzo 1992, ha determinato le quote annue provvisorie da assegnare alle regioni, alle province autonome e all'Associazione italiana della Croce Rossa.

In relazione a tale delibera ed alle successive delibere del 12 aprile e del 13 ottobre 1992, l'importo dello stanziamento 1992 (82.987,3 miliardi) è stato così ripartito: 81.388,4 miliardi (77.060,7 miliardi nel 1991, 59.788 nel 1990 e 57.520 nel 1989) sono stati assegnati alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano e, come di consueto, interamente pagati sulla competenza in quattro trimestralità; 148 miliardi (125 nel 1991, 110 nel 1990 e 105 nel 1989), anch'essi interamente pagati, alla Croce Rossa italiana, ancora in attesa dello scorporo dei servizi di assistenza sanitaria; 203,3 miliardi per il finanziamento delle rate 1992 del mutuo relativo al ripiano della maggiore spesa sanitaria per il 1990 e 13,6 miliardi per il finanziamento 1992 della rata di ammortamento dei mutui preriforma, importi entrambi interamente pagati sulla competenza. Inoltre, 253 miliardi per gli interventi contro l'AIDS e 112 miliardi per il finanziamento corrente degli istituti zooprofilattici (importi identici al 1991), nonché 2,3 miliardi per il finanziamento dell'assistenza sanitaria ai profughi jugoslavi di minoranza italiana sono stati interamente erogati alle regioni e alle province autonome interessate e 115,5 miliardi sono stati trasferiti ad istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico per il finanziamento delle attività di ricerca corrente 1992.

5) Per notizie più dettagliate, cfr. infra, l'analisi dedicata alla spesa sanitaria.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A fine anno, la somma non erogata (751,2 miliardi) è stata conservata nei residui per le seguenti finalità: 240 miliardi per il finanziamento dei servizi per i tossicodipendenti; 24 miliardi per il finanziamento delle convenzioni dei programmi di ricerca corrente degli istituti scientifici privati; 175 miliardi per il finanziamento delle borse di studio per la formazione dei medici specialisti di cui alla legge comunitaria 1990 per l'anno accademico 1992/93. Per il rimanente importo di 311,6 miliardi, il CIPE era ancora in attesa della formulazione da parte del Ministero della sanità delle proposte di riparto relativamente al finanziamento dell'assistenza agli hanseniani, della ricerca biomedica finalizzata dagli istituti scientifici e del saldo della ricerca corrente per gli stessi istituti, del saldo dei trasferimenti agli istituti zooprofilattici e della regolarizzazione delle posizioni previdenziali del personale degli stessi istituti, dell'indennità di abbattimento degli animali infetti da afta epizootica, ecc.

Per quanto riguarda il sopraindicato finanziamento del mutuo relativo al ripiano della maggiore spesa sanitaria per il 1990, la Corte ha compiuto una istruttoria su una delle rate di ammortamento, richiedendo alla Regione interessata di integrare la documentazione giustificativa con l'atto ricognitivo delle entrate e delle spese deliberate dai comitati di gestione delle U.S.L., munito degli atti previsti dalla legge 155/89 ed in particolare delle determinazioni della competente delegazione della Corte, ai fini del ripiano dei disavanzi di amministrazione.

La sezione del controllo, con deliberazione adottata nell'adunanza del 17 dicembre 1992, ha dato corso al pagamento, ribadendo il principio che la legittimità dell'atto è da rapportarsi all'avvenuto accertamento della sussistenza dei presupposti di legge per il ripiano, ma, trattandosi del pagamento di quote iniziali, ritenendo sufficiente l'intesa che gli atti relativi alla successiva rata di mutuo sarebbero stati corredati, da parte dell'amministrazione, della dimostrazione dell'intervenuto accertamento analitico dei presupposti, con acquisizione anche delle risultanze del controllo delle delegazioni periferiche della Corte.

In tale occasione, la Corte ha indicato i criteri di armonizzazione delle verifiche e dei controlli che ai vari livelli istituzionali si registrano nella materia in questione.

Tali criteri, ha affermato la Corte, vanno individuati con riferimento alle diverse normative intervenute in materia, le quali, tuttavia, hanno in comune due precise finalità: da un lato, quella di accertare l'effettività, la congruità, la giustificabilità e l'utilità delle maggiori spese e dei correlati disavanzi anche mediante analisi delle entrate e delle relative possibilità di realizzazione; dall'altro, quella di consentire che il ripiano rimanga a carico della finanza pubblica solo in caso di esito positivo del predetto accertamento e in caso contrario ne rimangano via via esenti i vari livelli, Stato, regione (o Provincia Autonoma) ed U.S.L., per essere definitivamente addossato ai comportamenti illeciti che ne siano stata causa attraverso l'azione di responsabilità.

A tali finalità, dunque, devono intendersi preordinati, in ultima analisi, tutti i livelli di verifica e di controllo, nei loro distinti ambiti certativi: quello della stessa U.S.L., inteso a determinare l'esposizione debitoria sulla cui consistenza e attendibilità interviene l'avviso dei revisori dei conti; quello della Regione, avente la duplice finalità di adempiere alle funzioni di controllo istituzionale (dapprima attraverso i Comitati regionali di controllo e poi, a decorrere dal 1991, direttamente attraverso i propri organi ex art. 4 legge 30 dicembre 1991, n. 412) e di assumere in nome proprio ed in nome dello Stato i relativi oneri finanziari, col supporto dello speciale controllo garantistico di pertinenza delle delegazioni regionali della Corte dei conti; ed infine, quello dello Stato, in particolare del Ministero del tesoro.

Proprio quest'ultimo livello, in quanto momento terminale dell'operazione di ripiano, costituisce la fase in cui la revisione dei risultati degli accertamenti effettuati in precedenza assume una rilevanza decisiva agli effetti della definitiva ammissibilità o meno delle spese al ripiano stesso.

Poiché lo Stato interviene quale principale erogatore delle quote di rimborso dei mutui a ripiano, è importante che da parte dei suoi organi si proceda a valutazioni e determinazioni in tempo utile per disporre eventuali interruzioni delle erogazioni e recuperi nei confronti delle regioni e per consentire a queste ultime analoghe operazioni a carico delle U.S.L. e degli eventuali responsabili.

Naturalmente, gli accertamenti a livello statale dovranno essere tanto più analitici e motivati quanto meno lo saranno stati nelle fasi antecedenti, ferma restando la possibilità di chiedere agli organi dei livelli istituzionali locali e regionali ulteriori elementi ed anche, se del caso, il riesame di determinati aspetti di irregolarità o incongruità della gestione.

Nel complesso, comprese ulteriori integrazioni, lo stanziamento definitivo del capitolo di spesa in argomento è stato di 83.116,2 miliardi (63.979,8 nel 1990 e 58.908 nel 1989); di tale somma, 82.311,6 miliardi sono stati pagati in conto competenza e 804,6 (1.044,9 nel 1991) sono stati impegnati e sono confluiti nel conto dei residui.

L'analisi della gestione di questi ultimi continua a evidenziare taluni ritardi nella effettuazione delle spese, peraltro nel complesso piuttosto contenuti almeno relativamente all'importo totale dei trasferimenti.

A fine 1991 risultavano infatti residui passivi per 1.211,8 miliardi: di essi, soltanto il 56,5%, pari a 685,1 miliardi, è stato pagato nel corso del 1992, mentre il 35%, pari a 424,6 miliardi, è stato ulteriormente conservato tra i resti.

I restanti 102,1 miliardi, pari al residuo 8,5%, sono risultati perenti agli effetti amministrativi (56,9 miliardi nel 1991). La presenza di rilevanti somme perente, pressoché totalmente destinate ad essere riassegnate nei prossimi esercizi, costituisce comunque un indicatore di massima di disfunzioni della spesa, trattandosi di pagamenti non ancora effettuati ad oltre tre anni dall'assunzione del relativo impegno.

I residui passivi a fine 1992 risultavano pertanto dell'importo di 1.229,2 miliardi, di cui 804,6 provenienti dalla competenza 1992 e 424,6 provenienti da esercizi precedenti. La situazione appare pertanto stazionaria rispetto all'esercizio 1991, in quanto il modesto aumento che ha interessato i residui stessi è in linea con l'aumento dello stanziamento.

#### 2.1.2 Ferrovie dello Stato S.p.A.

I trasferimenti alle Ferrovie S.p.A. (6), il cui processo di privatizzazione si è concluso alla fine del 1992 con la formazione degli atti conseguenti alla delibera C.I.P.E. del 12 agosto 1992, sono stati oggetto di un'attività istruttoria della Corte in relazione sia alla legittimazione del nuovo soggetto giuridico a ricevere i finanziamenti erogati a vario titolo dal Ministero, sia alle modalità di contabilizzazione dei finanziamenti stessi nel bilancio della nuova società.

L'istruttoria ha riguardato le erogazioni a titolo di compensazione per obblighi di servizio pubblico, l'apporto statale per oneri di infrastrutture successivi al 31 dicembre 1985, i rimborsi di oneri di ammortamento dei mutui contratti per nuovi investimenti ed estinzione di debiti, nonché le compensazioni a favore del Fondo pensioni.

Sulla legittimità di tali provvedimenti si è pronunciata, nell'adunanza del 15 aprile 1993, la sezione del controllo, che ha ammesso al visto e alla registrazione, con talune indicazioni circa le modalità di erogazione dei futuri analoghi finanziamenti, da rendere conformi alla normativa comunitaria, i provvedimenti stessi ed i relativi titoli di spesa, ad eccezione di quello concernente il fondo pensioni per mancanza di idonei elementi in ordine all'ammontare del disavanzo e agli oneri da compensare.

Per un corretto confronto tra il livello dei trasferimenti operati a favore delle Ferrovie nel 1992 e negli esercizi precedenti è pertanto necessario prendere in considerazione anche le erogazioni cui è stato dato corso a seguito della pronuncia sopra indicata e che si riferiscono al 1992 (complessivamente 2.883,3 miliardi).

Ciò premesso, e tenuto però conto che resta in sospeso l'importo di 462,5 miliardi afferente al 1992 relativo alla copertura del disavanzo del fondo pensioni, il livello dei trasferimenti «ordinari» si è ulteriormente ridotto, passando dagli 8.922,1 miliardi del 1991 ai 7.247,5 del 1992: in termini percentuali, la riduzione è del 18,7% circa a fronte di una diminuzione del 9,3% registrata nel 1991 rispetto al 1990,

6) Sull'ex Ente Ferrovie, la Corte ha riferito da ultimo con determinazione n. 65 assunta nell'adunanza del 17 dicembre 1991 e relativa agli esercizi 1989 e 1990. Cfr. inoltre, *infra*, il cap. ...., relativo al Ministero dei trasporti.

ed anche tenendo conto della somma in sospeso sopraindicata la riduzione supererebbe comunque il 13%. Il risultato è in gran parte dovuto alla scomparsa di due poste tradizionali, costituite dalla compensazione di mancati aumenti tariffari relativi ad esercizi pregressi e dalla sovvenzione straordinaria per l'equilibrio del bilancio di previsione, a cui titolo nel 1991 erano stati erogati oltre 1.168 miliardi.

La minore spesa per trasferimenti «ordinari» è però più che compensata dalla brusca impennata fatta registrare dalla ricaduta finanziaria sull'erario dell'ammortamento dei mutui via via stipulati nell'ambito del programma integrativo di interventi di cui alla legge 17/1981 e dei successivi piani previsti dalle leggi finanziarie 1986, 1987 e 1988 con oneri per capitale ed interessi a totale carico dello Stato.

I pagamenti in questione sono infatti assommati a 7.290,2 miliardi (4.223,2 nel 1991, 3.805,8 nel 1990 e 3.759,2 nel 1989), con un aumento del 72,6% rispetto all'esercizio precedente (10,9% nel 1991 rispetto al 1990 e 6,3% nel 1990 rispetto al 1989).

Complessivamente, pertanto, nel 1992 gli oneri a carico del tesoro relativi alle Ferrovie hanno fatto segnare un aumento del 10,6% rispetto al precedente esercizio (14.537,7 miliardi contro 13.145,3), a fronte della diminuzione del 3,6% registrata nel 1991. Il trend ascensionale dei rimborsi per oneri di ammortamenti mutui è inoltre destinato a manifestarsi anche nei prossimi esercizi, in quanto il relativo programma di investimenti in esecuzione del quale le Ferrovie a fine 1992 avevano realizzato finanziamenti per oltre 44.000 miliardi è tuttora in corso (cfr. al riguardo il successivo punto 2.1.7 lett. A).

In dettaglio, a parte il rimborso delle rate di ammortamento mutui, si è dato corso ai seguenti conferimenti:

4.300 miliardi, di cui 1.791,7 sulla competenza e 2.508,3 sui residui 1992 (4.493,3 nel 1991, 4.106,7 nel 1990 e 4.500 nel 1989) a titolo di compensazioni concernenti gli obblighi di servizio pubblico e la normalizzazione dei conti, in conformità e dei regolamenti CEE n. 1191 del 1969, n. 1192 del 1969 e n. 1107 del 1970, in relazione anche all'eventuale divario tra le tariffe approvate dal Ministero dei trasporti e quelle tecnico-economiche deliberate dal Consiglio di amministrazione (cap. 4634);

1.387,5 miliardi (1610 nel 1991, 1.061 nel 1990 e 1.289 nel 1989) a copertura del disavanzo del fondo pensioni (cap. 4630); la somma di 462,5 miliardi, come sopra indicato, non è stata erogata ed è conservata nei resti;

60 miliardi (150 nei tre esercizi precedenti) a titolo di sovvenzione straordinaria per l'attuazione di varie disposizioni legislative (cap. 7811);

1.500 miliardi, di cui 1.125 nella competenza e 375 sui residui 1992, (stesso importo nel 1991, 2.360 miliardi nel 1990 e nel 1989) quale apporto dello Stato per oneri di infrastrutture successivi al 31 dicembre 1985 (cap. 7829).

Complessivamente, pur tenuto conto che nell'ambito dei finanziamenti «ordinari» il rapporto tra trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale continua ad alterarsi in favore dei primi nel 1992 questi ultimi si sono infatti ridotti a meno del 22% rispetto al 35% del 1987 per effetto dell'incremento degli oneri per ammortamento mutui, destinati a finalità produttive, nel 1992 i trasferimenti in conto capitale hanno superato i trasferimenti correnti.

Per quanto riguarda i prestiti dell'ex Ente nel corso dell'esercizio 1992, si rinvia a quanto esposto al successivo punto 2.1.7.

### 2.1.3 Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e Azienda di Stato per i servizi telefonici

I trasferimenti in favore dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni hanno fatto segnare l'importo complessivo di 4.148,9 miliardi, con una lieve riduzione sul precedente esercizio (4.246,3 miliardi), nel quale peraltro i trasferimenti stessi avevano subito un aumento superiore al 30% rispetto al 1990.

In più, si è ancora ridotta la quota dei trasferimenti sulla competenza, pari a soltanto 400,5 miliardi rispetto ai 986 del 1991, e si è corrispondentemente accresciuta quella sui residui (3.748,4 miliardi rispetto a 3.260,3 nel 1991).

In particolare, risulta effettuato (a valere sui residui) il pagamento della somma di 1.936,9 miliardi quale anticipazione destinata alla copertura del disavanzo di gestione per l'anno finanziario 1991.

La rilevante formazione di residui -- che riduce la significatività del confronto tra i diversi esercizi --, anche se in parte notevole causata dal meccanismo di erogazione dell'anticipazione di cui sopra, va ricondotta anche alle persistenti difficoltà operative relative alle spese connesse al potenziamento e al riassetto dei servizi.

Permane sempre irrisolta, come più volte segnalato dalla Corte, la questione dei rimborsi delle anticipazioni, che anche in occasione dell'ultima convenzione non ha trovato soluzione: è stata infatti rinviata come di consueto ad una successiva convenzione la fissazione dei termini e delle modalità di rimborso dell'anticipazione in parola da parte dell'Amministrazione postale.

Considerato che nelle convenzioni finora stipulate è stata sempre differita la definizione del tema dei rimborsi delle anticipazioni, senza, peraltro, che la questione abbia mai avuto alcun seguito, e che il divario tra costi e ricavi costantemente presentato dal bilancio dell'azienda postale non consente una soluzione in via amministrativa del problema, si ribadisce l'opportunità di un intervento legislativo che assicuri una maggiore trasparenza dei rapporti tra Tesoro e Amministrazione postale, prendendo atto che le anticipazioni in parola, come ripetutamente osservato dalla Corte, rappresentano nella sostanza un vero e proprio finanziamento.

Continua l'incremento dei trasferimenti a favore dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, che sono ammontati a 212,4 miliardi (160,9 nel 1991; 177,6 nel 1990 e 57,9 nel 1989) di cui 27,9 in conto competenza (27,7 nel 1991) e 184,5 in conto residui (123,2 nel 1991). Anche qui la rilevante formazione di residui rende poco significativi i confronti tra i diversi esercizi; tuttavia, gli incrementi di spesa sono dovuti nella quasi totalità al peso degli oneri per l'ammortamento delle anticipazioni concesse dalla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazione (129 miliardi rispetto a 85,9 nel 1991) e in parte minore all'aumento dei trasferimenti con funzioni compensative di oneri extra aziendali (45,2 miliardi rispetto a 34,7 nel 1991).

#### 2.1.4 Interventi finanziari per il Mezzogiorno

Come di consueto, si fornisce una sintetica rassegna delle erogazioni del Tesoro nell'ambito degli interventi a favore del Mezzogiorno, con l'indicazione delle relative fonti normative.

A) Disciplina organica dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno (L. n. 64 del 1 marzo 1986).

Come intervento straordinario ed aggiuntivo nei territori meridionali di cui all'art. 1 del T.U. approvato con D.P.R. n. 218 del 6 marzo 1978, è stata erogata all'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno -- attraverso pagamenti effettuati sul cap. 7759 -- la somma di 5.282 miliardi.

Le corrispondenti erogazioni del triennio precedente erano state di 3.143,9 miliardi nel 1991, di 3.749,7 miliardi nel 1990 e di 5.412 nel 1989.

B) Fondo nazionale per il credito agevolato al settore industriale (art. 25 del D.P.R. n. 902 del 9 novembre 1976).

Complessivamente, i contributi in conto interessi erogati nel 1991 sono stati pari a 95 miliardi (cap. 7773).

Nell'esercizio 1991, i pagamenti erano stati pari a 57 miliardi; nel 1990, a 103 miliardi di cui 83 sui resti.

C) Interventi finanziari per i progetti speciali di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 218 del 6 marzo 1978 (realizzazione di interventi organici a carattere intersettoriale per lo sviluppo di attività economiche e sociali in specifici territori e settori produttivi).

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per gli interventi in parola (cap. 7736) risultano trasferiti all'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno in conto residui 5,5 miliardi (95,5 miliardi e 114,5 miliardi rispettivamente nel 1991 e 1990).

Trattandosi di pagamenti effettuati a notevole distanza di tempo dagli atti di impegno, le differenze tra i vari esercizi appaiono peraltro scarsamente significative.

D) Oneri derivanti da prestiti contratti all'estero dalla disciolta Cassa per il Mezzogiorno.

Lo stanziamento di 5 miliardi del cap. 7824, a suo tempo istituito in relazione al D.P.R. 6 agosto 1984, con il quale la gestione dei prestiti esteri della Cassa per il Mezzogiorno è stata attribuita al Ministero del tesoro, è rimasto inoperante e l'intera somma è confluita nelle economie; negli anni precedenti erano stati erogati 1,2 miliardi nel 1991 e 10,8 nel 1990.

Sono stati invece effettuati in conto competenza, a valere sul cap. 7767, pagamenti per 391,9 miliardi (395,1 e 378,9 rispettivamente nel 1991 e nel 1990) di rate di ammortamento per capitale ed interessi di mutui, a carico del bilancio dello Stato, che la Cassa per il Mezzogiorno, ai sensi dell'art. 31, comma 4, del D.P.R. n. 218 dell'8 marzo 1978, aveva contratto con la BEI, portandone il controvalore netto a scapito della assegnazione di cui all'art. 24 dello stesso D.P.R.

E) Ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981.

Per il completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della L. n. 219 del 14 maggio 1981, recante provvedimenti organici per le finalità suindicate, sono stati pagati, in conto residui sul cap. 7814, 90 miliardi (725 nel 1991 e 950 nel 1990) a favore della gestione stralcio per il comune di Napoli.

Complessivamente, le erogazioni per le finalità indicate nel presente paragrafo sono state pari a 5.864,4 miliardi (4.621,7 nel 1991 e 5.606,9 nel 1990).

#### 2.1.5 Metanizzazione

L'attuazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno sotto l'angolo visuale della erogazione dei contributi a saldo dopo il compimento delle opere e il loro collaudo ha subito nel 1992 un certo calo rispetto all'esercizio precedente, di pari passo con la diminuzione dei collaudi già segnalata nella precedente relazione: sono stati infatti effettuati pagamenti per 200,2 miliardi interamente sui resti a fronte di 280 nel 1990 (cap. 7802); considerato però che nel 1992 lo stanziamento sulla competenza è stato limitato a 100,2 miliardi, i residui si sono ulteriormente ridotti a 200 miliardi (580 a fine 1990 e 300 a fine 1991).

Nell'esercizio in corso, i pagamenti dovrebbero subire un ulteriore rallentamento per effetto dell'ulteriore diminuzione dei collaudi nell'anno testè decorso: nel 1992 sono stati infatti approvati 32 collaudi di opere di metanizzazione a fronte di 81 nel 1991, 30 delle quali (72 nel 1990) eseguite a cura di enti locali (importo complessivo dei lavori 111,4 miliardi) e soltanto 2 (9 nel 1991) dall'ENI (importo 27 miliardi) per un totale di 138,4 miliardi (307,1 nel 1991).

Anche nel 1992 sono state peraltro accordate numerose proroghe (45, come nel 1991, molte delle quali a prolungamento di proroghe precedenti) dei termini previsti per la realizzazione delle opere in relazione a difficoltà di varia natura insorte nel corso dei lavori.

Dopo il forte aumento del 1991, i dati relativi all'attività di autorizzazione di nuovi progetti mostrano un certo rallentamento, sia nel numero che nell'importo: nel 1992, sono stati infatti approvati 67 nuovi progetti a cura di enti locali (361 nel 1991 e 61 nel 1990) per l'importo di 154,1 miliardi (966,7 nel 1991 e 466,7 nel 1990) e 31 a cura dell'ENI (58 nel 1991 e 23 nel 1990) per l'importo di 113,3 miliardi (284 nel 1991 e 169,7 nel 1990); in totale, 98 progetti dell'importo complessivo di 267,4 miliardi (419 progetti per un totale di 1.250,7 miliardi nel 1991 e 84 progetti per 636 miliardi nel 1990).

Anche nel 1992, in 32 casi per un totale di 50,2 miliardi (267 casi per un totale di 329 miliardi nel 1991) si è avuta la concessione del contributo statale in sostituzione o integrazione del contributo previsto a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale, rispettivamente soppresso o ridotto per effetto dei regolamenti del Consiglio delle Comunità europee n. 2052 del 24 giugno 1988 e nn. 4253 e 4254 del 19 dicembre 1988 (art. 24 della legge 9.1.1991, n. 10).



## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Complessivamente, considerati anche i pagamenti effettuati alla Cassa depositi e prestiti sul cap. 7806 (192,6 miliardi a fronte di 189,9 nel 1991), la spesa sostenuta nel 1992 dal Tesoro per l'attuazione del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno ammonta a 392,8 miliardi; in termini di cassa, la spesa complessiva sostenuta a partire dal 1980 per l'attuazione del programma in questione ha così raggiunto 3.533 miliardi circa.

In tema di metanizzazione, la Corte ha svolto un duplice ordine di interventi.

In primo luogo, infatti, in relazione alla costante insufficienza della documentazione inviata a corredo dei procedimenti connessi alla erogazione dei contributi, sono stati richiesti una serie di atti, quali le deliberazioni comunali concernenti la concessione dei lavori alle imprese esecutrici, la certificazione dei Comuni sugli stati di avanzamento delle opere, la presentazione degli stati di avanzamento stessi da parte dei legali rappresentanti delle imprese e corredati dalle dichiarazioni di tecnici competenti iscritti negli appositi albi professionali, nonché le garanzie prestate ai Comuni per il completamento delle parti delle opere non coperte dai contributi.

In secondo luogo, in relazione al processo di privatizzazione dell'ENI, sono stati oggetto di istruttoria i contributi da erogare all'ENI stesso per la realizzazione degli adduttori secondari; in particolare, è stato richiesto il provvedimento di attribuzione alla nuova S.p.A., a titolo di concessione, delle attività in precedenza esercitate dall'Ente, al fine di valutare la compatibilità della concessione stessa con la normativa vigente sulla concorrenza e sul mercato, ed in particolare con l'art. 3 della legge 10.10.1990, n. 287, che vieta l'abuso da parte di una o più imprese di una posizione dominante all'interno del mercato nazionale o in una sua parte rilevante nonché con i principi dell'ordinamento comunitario sugli appalti di lavori pubblici (direttive CEE 440/89 e 531/90 e relative norme di attuazione).

#### 2.1.6 Interventi a sostegno dell'economia e delle esportazioni tramite il Mediocredito e la SACE (7)

A) Non è stata effettuata alcuna erogazione ad incremento del fondo di dotazione del Mediocredito Centrale, che nel 1991 era stato ulteriormente aumentato di 100 miliardi; lo stanziamento 1992, pari a 12 miliardi (cap. 8022) è stato così iscritto nel conto dei residui.

B) I trasferimenti al fondo di cui al comma 1 dell'art. 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, sono stati pari a 221,3 miliardi, ad esaurimento del relativo stanziamento, con una riduzione assai sensibile sugli esercizi precedenti (872,3 miliardi nel 1991, 980 nel 1990, 1.000 nel 1989 e 1.765 nel 1988 - cap. 7775). Tale fondo, com'è noto, è stato costituito presso il Mediocredito Centrale per la corresponsione di contributi in conto interessi sulle operazioni di finanziamento alle esportazioni a pagamento differito previste dalla legge 24 maggio 1977, n. 27, nonché per la corresponsione di contributi in conto interessi a favore degli istituti ed aziende di credito per operazioni ordinarie, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 30 aprile 1962, n. 265.

C) Il fondo di dotazione della SACE - sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione istituito con l'art. 13 della legge 24 maggio 1977, n. 277, è stato incrementato della somma di 1.700 miliardi (800 nel 1991 e nel 1990, 900 nel 1989 e 300 nel 1988). L'importo iscritto sul cap. 8033 è stato interamente erogato.

Inoltre il fondo rotativo della stessa SACE, istituito dall'art. 18, comma 2, della legge n. 730 del 1983 per far fronte agli indennizzi connessi a crediti coperti dalla garanzia assicurativa della SACE, e per i quali sia intervenuto un accordo di ristrutturazione a livello governativo, è stato incrementato di 430 miliardi interamente erogati (cap. 8186) dalla legge finanziaria 1992. Nel 1991 l'incremento era stato identico, mentre nel 1990 era stato di 330 miliardi e nel 1989 di 230.

---

7) Sul Mediocredito centrale la Corte ha riferito da ultimo con determinazione n. 2020 assunta nell'adunanza del 14 marzo 1989 e relativa agli esercizi dal 1984 al 1987; sulla SACE, con determinazione n. 63 assunta nell'adunanza del 10 dicembre 1991 e relativa all'esercizio 1990.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come è noto, la SACE è un ente di diritto pubblico istituito con distinta personalità giuridica «presso l'INA» (art. 2 legge 227/77). Pertanto, in relazione al processo di privatizzazione dell'INA e considerati i punti di contatto tra due strutture, sono stati chiesti chiarimenti sulle modalità di contabilizzazione del finanziamento statale nel bilancio della SACE, nonché sui programmi di attività di quest'ultima.

A tale riguardo, l'amministrazione ha fatto presente che le due strutture sono assoggettate a distinti regimi giuridici, con un unico elemento in comune, rappresentato dalla circostanza che il presidente dell'INA è anche presidente e legale rappresentante della SACE; inoltre, per quanto riguarda l'attività della SACE stessa, ha fatto riferimento alle necessità di finanziamento, occorrenti per il pagamento degli indennizzi.

#### 2.1.7 Mutui e prestiti con onere di ammortamento a carico dello Stato

Come più volte rilevato dalla Corte, gli oneri assunti a carico dello Stato per l'ammortamento di mutui contratti da amministrazioni ed enti pubblici costituiscono una voce che assorbe risorse sempre più cospicue per il frequente ricorso a tale forma di finanziamento da parte della legislazione di spesa e che contribuisce al processo di irrigidimento del bilancio per la non modulabilità degli oneri stessi, volti a soddisfare posizioni giuridiche perfette quali i diritti di credito degli enti mutuanti.

Nel 1992, tali oneri (8) si sono vistosamente incrementati, avendo complessivamente comportato impegni per 20.105,7 miliardi con un aumento di oltre il 40% rispetto all'esercizio precedente (14.290,9 miliardi) e pagamenti per 18.138,9 miliardi con un aumento del 30% circa rispetto al medesimo esercizio (13.958,2 miliardi).

Oltre all'ammortamento dei mutui contratti per il ripianamento dei disavanzi delle unità sanitarie locali per gli anni dal 1984 al 1988, per il quale sono stati effettuati pagamenti per complessivi 3.006 miliardi circa (cap. 4570, 4575 e 5957), i settori più rilevanti sono i seguenti:

A) ENTE FERROVIE DELLO STATO. Per una rassegna della normativa relativa ai prestiti in argomento e per una esposizione del quadro degli interventi si rinvia a quanto esposto nella relazione relativa all'esercizio 1988; basterà qui ricordare che i contratti di mutuo vengono stipulati nell'ambito del programma integrativo di interventi di cui alla legge 17/1981 e dei successivi piani previsti dalla legge 41/1986 (art. 10 comma 13), dalla legge 910/1986 (art. 2 comma 5) e dalla legge 67/1988 (art. 13 comma 3).

Il programma dei prestiti per il 1992 si è sviluppato sulla base dell'autorizzazione contenuta nel decreto interministeriale Trasporti-Tesoro n. 144/T del 25 ottobre 1991, decreto che ha previsto la realizzazione di finanziamenti per il settore degli investimenti per un importo di 10.375 miliardi, nonché rifinanziamenti e/o rinegoziazioni di prestiti esistenti per 2.500 miliardi (9).

Il ricavo netto di prestiti realizzati nel corso dell'esercizio ammonta a 7.188,9 miliardi a fronte di 3.913,1 miliardi nel 1991 e di 8.374,7 nel 1990.

Per quanto riguarda gli oneri che hanno fatto carico al Tesoro per l'ammortamento dei mutui contratti dall'Ente Ferrovie, si rinvia ai dati esposti al precedente punto 2.1.2.

8) Sono stati presi in considerazione i seguenti capitoli, tutti relativi alle cat. V e XII (ad eccezione pertanto degli interessi iscritti su capitoli relativi alla cat. VI): 4547, 4570, 4571, 4575, 4586, 4590, 4652, 4654, 5930, 5931, 5935, 5936, 5942, 5943, 5957, 7747, 7748, 7750, 7767, 7779, 7780, 7786, 7788, 7790, 7799, 7800, 7812, 7819, 7825, 7826, 7832, 7833, 7834, 7836, 7846, 7851, 7853, 7854, 7855, 7856, 7857, 7860, 7861, 7862, 7877, 7881, 8814.

9) I finanziamenti sopra indicati, da realizzare sul mercato interno ed internazionale alle migliori condizioni di mercato, sono così finalizzati:

lire 5.375 miliardi per i pagamenti quota 1990/91 del programma previsto dalla legge n. 385/90;

lire 2.000 miliardi per i pagamenti dei rinnovi e migliorie previsti dalla legge n. 407/89 all'art. 4, punto 3, lettera b);

lire 3.000 miliardi per i pagamenti previsti per l'attuazione del programma pluriennale degli investimenti di cui al decreto interministeriale Trasporti-Tesoro 5 marzo 1987, n. 48T bis (programma pluriennale di investimenti), richiamato all'art. 4, punto 3, lettera b) della citata legge n. 407/1989.

Un importo pari ad un controvalore non superiore a 1.000 miliardi deve essere assunto per il tramite della Società EUROFINA

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**B) ENEL.** A titolo di oneri per capitale ed interessi a carico dello Stato per l'ammortamento dei mutui contratti dall'ENEL per il finanziamento di nuovi investimenti, sono stati pagati 500 miliardi sulla competenza del cap. 7832; nei tre precedenti esercizi l'onere era stato rispettivamente di 23, 443 e 395 miliardi.

La Corte ha poi avviato un'attività istruttoria in relazione ad un ulteriore rimborso di oneri di prestiti obbligazionari intervenuto successivamente alla privatizzazione dell'ente in argomento. Oltre alle questioni di carattere generale, di cui è già fatto cenno nel paragrafo iniziale, sono stati prospettati dubbi sulla compatibilità del pagamento con il disposto dell'art. 2, comma 4 del d.l. 18.2.1993, n. 37, che estende la disposizione dell'art. 2362 cod. civ. (sulla responsabilità illimitata dell'unico azionista) alle obbligazioni delle S.p.A., derivanti dalla trasformazione degli enti, sorte anteriormente alla data della trasformazione stessa, con particolare riguardo alla circostanza che nel sistema della richiamata norma civilistica la responsabilità dell'unico azionista è subordinata all'accertamento dell'insolvenza della società.

**C) ENTI DI GESTIONE.** Per rate di ammortamento in conto capitale e interessi, relative a mutui contratti ed a prestiti obbligazionari emessi dagli enti di gestione delle partecipazioni statali, è stato sostenuto l'onere complessivo di 1.544,1 miliardi (1.170,5 nel 1991, 1.057,2 nel 1990 e 1.209,6 nel 1989).

Il quadro di dettaglio è il seguente:

341,4 miliardi (919,4 nel 1991, 260,7 nel 1990 e 438,9 nel 1989) sono stati corrisposti all'IRI, all'ENI e all'EFIM a titolo di rimborso delle rate di ammortamento relative all'emissione di prestiti obbligazionari, nonché delle somme necessarie per il pagamento degli interessi sulle eventuali operazioni di prefinanziamento (cap. 7819); le somme impegnate e non pagate sono peraltro aumentate da 119 a 492 miliardi;

1.061,1 miliardi (64 nel 1991, 594 nel 1990 e 538,7 nel 1989) per far fronte ad oneri per capitale ed interessi a carico dello Stato per l'ammortamento dei mutui contratti dagli Enti di gestione delle partecipazioni statali con la BEI da destinare al finanziamento di nuovi investimenti (cap. 7834);

54,7 miliardi per interessi (cap. 4696) e 96,9 miliardi per quote di capitale (cap. 9542) (rispettivamente 64,7 e 109,5 nel 1991, 74 e 96,6 nel 1990 e 85,6 e 89,9 nel 1989) compresi nelle rate di ammortamento sui prestiti contratti con la Banca europea per gli investimenti dagli enti di gestione delle partecipazioni statali per il finanziamento di nuove iniziative.

L'onere annuale per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sulle obbligazioni emesse dall'IRI per le esigenze della siderurgia (cap. 7807) si è invece pressoché esaurito; sono stati infatti effettuati pagamenti per soli 12 milioni; per tale finalità risulta peraltro ancora iscritta nei resti la somma di 125 miliardi circa.

**D) PRESTITI DELLA BEI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DEL FIO.** Per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonché per la tutela dei beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria (FIO) ai sensi della legge 26 aprile 1983 n. 130 (art. 21), le leggi finanziarie 1984 (art. 37), 1985 (art. 12), 1986 (art. 14) e 1988 (art. 17) hanno autorizzato il ricorso alla Banca Europea per gli investimenti per l'accensione di mutui fino alla concorrenza del controvalore di 1.200 miliardi per il 1984, di 1.500 miliardi per il 1985, di 2.500 miliardi per il 1986 e di 2.000 miliardi per il 1989.

L'onere dei suddetti mutui, per capitale ed interessi, è a carico del Tesoro.

Nel corso del 1992 sono stati emanati decreti concessivi di prestiti per un ammontare complessivo di 451,7 miliardi (550,8 nel 1991, 1.076,6 nel 1990 e 897,9 nel 1989), di cui 268 a valere sull'autorizzazione relativa al 1986 (delibera CIPE del 12 maggio 1988) e 183,7 su quella relativa al 1989 (delibera CIPE del 19 dicembre 1989) (10).

10) Destinatari dei prestiti sono stati: per il FIO 1986 (l. 41/86) le regioni Piemonte (45,5 mld.), Toscana (20 mld.), Lombardia (6,5 mld.), Emilia Romagna (8 mld.), Valle d'Aosta (12 mld.), Liguria (7,7 mld.), Veneto (42,5 mld.), Abruzzo (5 mld.), Calabria (8 mld.), Molise (6 mld.), Marche (10 mld.), Basilicata (33 mld.) e Lazio (13 mld.), nonché il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica (9,8 mld.) e il Ministero dei lavori pubblici (41 mld.); per il FIO 1989 (l. 67/88) le regioni Emilia Romagna (49 mld.), Marche (31 mld.), Toscana (29 mld.), Basilicata (5 mld.), Piemonte (28 mld.), Abruzzo (10 mld.), Calabria (6 mld.), Lombardia (20 mld.) e Lazio (8 mld.), nonché il Ministero della sanità (6,7 mld.).

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per interessi sui mutui già contratti sono stati pagati circa 359,5 miliardi (cap. 4694), a fronte di 301,1 nel 1991, 222,1 nel 1990 e 161,7 nel 1989.

Per il pagamento di rate di capitale sono stati inoltre erogati circa 119,1 miliardi a fronte di 74,3 nel 1991, 40,6 nel 1990 e 22,3 nel 1989 (cap.9536).

#### 2.1.8 Mutui garantiti dallo Stato

##### A) Prestiti obbligazionari emessi dall'ENEL.

La legge 6 dicembre 1962 n. 1643, ha autorizzato (art. 1) l'ENEL ad emettere obbligazioni entro i limiti e secondo le modalità approvate di volta in volta dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. È data facoltà (art. 10, comma 1, della stessa legge, come risulta modificato dall'art. 5 della legge 7 maggio 1973, n. 253) al Ministero del tesoro di accordare, determinandone le condizioni e le modalità, la garanzia dello Stato per il pagamento del capitale e degli interessi sulle obbligazioni emesse dell'ENEL.

Nel corso del 1992 la garanzia in questione è stata accordata per un unico prestito di importo nominale di 1.000 miliardi. Nei precedenti due esercizi, la garanzia statale aveva riguardato prestiti rispettivamente per 3.300, 3.967,5 e per 2.850 miliardi.

##### B) Prestiti contratti da istituti ed enti pubblici con la BEI.

Oltre che per il rischio di cambio, ai sensi dell'art. 3 della legge 27 dicembre 1973 n. 876, è accordata la garanzia dello Stato per rimborso del capitale e pagamenti degli interessi sui prestiti da contrarsi da istituti ed enti pubblici con la BEI per destinare il ricavo al finanziamento di iniziative da realizzare nel territorio di competenza della Cassa del Mezzogiorno nel settore industriale, nel settore delle infrastrutture e dei servizi e in quello dei progetti speciali di cui all'art. 2 della legge 6 ottobre 1971, n. 853.

Nel 1990 sono stati autorizzati 5 prestiti per un totale di 1.296 miliardi (gli analoghi importi erano stati di 3.189 miliardi nel 1991 2.359 nel 1990 e 2.169 nel 1989) assistiti dalla garanzia dello Stato per la restituzione del capitale e degli interessi; come indicato più avanti (11), relativamente a 49 miliardi è intervenuta anche la garanzia per i rischi di cambio.

I prestiti, relativi tutti al settore industriale, hanno riguardato l'ENEL (1.000 miliardi), l'ENI, il Mediocredito centrale e l'ISVEIMER.

#### 2.1.9 Garanzia statale per il rischio di cambio

L'art. 5 del d.l. 333/92, convertito con legge 359/92, ha abrogato tutte le disposizioni legislative che accordavano la garanzia dello Stato per il rischio di cambio su prestiti in valuta contratti da soggetti pubblici o privati direttamente oppure tramite istituzioni creditizie nazionali, su mercati o presso istituzioni finanziarie internazionali e comunitarie.

Si è conseguito così il duplice obiettivo di predeterminare la scomparsa dai futuri bilanci ad esaurimento cioè dei prestiti per i quali la garanzia è stata già concessa di una voce di spesa non modulabile e di evitare il possibile avvio della procedura di infrazione da parte degli organi comunitari per la dubbia compatibilità della garanzia stessa con l'art. 92 del trattato di Roma.

Comunque, la legge finanziaria 1992 aveva già drasticamente ridotto, fissandolo a 500 miliardi in luogo dei 4.000 dell'esercizio precedente, l'importo massimo delle garanzie per il rischio di cambio che il Ministro del tesoro è stato autorizzato ad accordare nell'anno 1992 sui prestiti esteri.

Le garanzie effettivamente concesse sono state complessivamente pari a 104 miliardi circa.

Le effettive erogazioni per differenza di cambio (cap. 4529) sono ammontate complessivamente a 474,2 miliardi (481,6 nel 1991, 727,6 nel 1990 e 647,2 nel 1989), sostanzialmente stazionarie rispetto all'esercizio precedente.

11) Cfr. al riguardo, il successivo punto 2.1.9.

Si riporta qui di seguito un quadro sintetico delle garanzie concesse per i singoli comparti:

**A) Prestiti della Banca europea per gli investimenti**

1) Ai sensi dell'art. 6 della legge del 9 dicembre 1977, n. 956, è accordata la garanzia dello Stato per il rischio di cambio rispetto a quello vigente al momento della stipula e dell'erogazione dei mutui, per la parte eccedente il 5% sui prestiti in valuta estera da contrarsi con la BEI per il raggiungimento delle finalità previste dall'art. 130 del Trattato istitutivo della CEE, esclusi i territori meridionali di cui alla legge 27 dicembre 1973, n. 877. I prestiti e le relative condizioni e modalità sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di leggi o di statuto, su domanda degli interessati, con decreto del Ministero per il tesoro, sentita la Banca d'Italia.

Nel 1992 la garanzia in argomento è stata concessa su un solo prestito per un ammontare di 8,5 miliardi contratto dall'AGIP e finalizzato al potenziamento della capacità di stoccaggio di alcuni stabilimenti.

Nei precedenti esercizi, la garanzia stessa era stata concessa su importi ben superiori (677,8 miliardi nel 1991, 1.155,5 nel 1990 e 1.529,5 nel 1989).

2) Per l'art. 3 della legge 27 dicembre 1973, n. 876, oltre che per rimborso del capitale e pagamenti degli interessi (12) è accordata la garanzia dello Stato anche per il rischio di cambio sui prestiti contratti da istituti ed enti pubblici con la BEI per destinarne il ricavo al finanziamento di iniziative da realizzare nel Mezzogiorno.

Nel 1992, l'ammontare dei prestiti per i quali è stata concessa tale garanzia è stato di 49 miliardi; anche qui, nei precedenti esercizi la garanzia era stata prestata per somme ben più rilevanti (1.003 nel 1991, 1.179,5 nel 1990 e 1.165 nel 1989).

**B) Prestiti di organismi europei vari.**

1) Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa.

Sono stati adottati 28 provvedimenti concessivi della garanzia per rischi di cambio su altrettanti prestiti accordati dal Fondo in argomento per un totale di 15,5 miliardi (237,7 nel 1991; 280,6 e 206,2 rispettivamente nel 1990 e nel 1989).

I prestiti sono stati destinati al finanziamento di iniziative nel campo dell'edilizia abitativa (9,9 miliardi), in favore dell'industria di piccole e medie dimensioni (0,7 miliardi), nonché alla realizzazione di opere nel settore alberghiero (4,9 miliardi).

2) Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

La CEECA ha erogato finanziamenti attraverso 4 prestiti, assistiti dalla garanzia statale per il rischio di cambio, per un totale di 31 miliardi circa (381,6 miliardi nel 1991, 171,1 nel 1990 e 153,8 nel 1989).

A differenza dei precedenti esercizi, nel 1992 non è stata concessa nessuna garanzia per i mutui contratti all'estero dalle società concessionarie d'autostrade e dal consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

**2.1.10 Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo**

Si indicano qui di seguito brevemente gli interventi a carico del Tesoro nel settore in argomento, che si aggiungono all'intervento organico di competenza del fondo gestito da apposita direzione generale del ministero degli affari esteri.

A) In favore del fondo rotativo costituito presso il Mediocredito centrale, ai sensi dell'art. 26, comma 1, della legge 24 maggio 1977, n. 227, modificato dall'art. 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, risultano effettuati sul cap. 8173 pagamenti per 600,1 miliardi di cui 487 in conto competenza (su uno stanziamento di 1.186) e 113,1 in conto residui. Negli ultimi tre esercizi erano stati erogati rispettivamente 1.221, 1.207 e 1.236 miliardi; il confronto deve tenere peraltro conto delle rilevanti formazioni di residui passivi oltre 699 miliardi verificatasi nell'esercizio testé decorso.

12) Cfr. al riguardo, il precedente punto 2.1.7

## XI LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B) In esecuzione di accordi internazionali in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica con i paesi in via di sviluppo, si è provveduto al pagamento - sul cap. 4499 - di complessivi 321,7 miliardi, pressoché interamente sulla competenza. Nei tre precedenti esercizi i pagamenti complessivi erano ammontati rispettivamente a 294,4 a 239,2 e a 235,1 miliardi.

C) Il fondo da ripartire per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo (5,8 miliardi; cap. 9005) è stato conservato tra i residui di stanziamento; nessun pagamento è stato effettuato sul capitolo medesimo, che recava peraltro una autorizzazione di cassa di oltre 961 miliardi.

D) Infine, a titolo di partecipazione dell'Italia alla quarta ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo (art. 1 legge 468/1988) sono stati effettuati pagamenti per 616,1 miliardi (cap. 8325).

## 2.2 *Acquisto di beni e servizi strumentali per le amministrazioni dello Stato*

Il Provveditorato generale ha effettuato acquisti di beni e servizi strumentali per le amministrazioni dello Stato per una spesa complessiva, in termini di impegni, di 426,7 miliardi (431,7 nel 1991), con un leggerissimo decremento rispetto all'esercizio precedente; tale decremento, anche se appena superiore all'1%, va peraltro posto in rilievo perché si pone in netta controtendenza con i costanti e talvolta notevoli incrementi fatti segnare dalla spesa in questione nei passati esercizi (nel triennio 89/91 rispettivamente + 25%, + 13% e + 8,2%).

Come risulta da quanto esposto nelle considerazioni generali, permangono i difetti di programmazione degli acquisti derivanti dall'imperfetto funzionamento del circuito Provveditorato - Amministrazioni destinatarie; come di consueto, infatti, gli acquisti stessi sono stati effettuati soltanto in piccola parte sulla base del programma redatto dal Provveditorato in relazione ai fabbisogni indicati all'inizio dell'anno delle varie amministrazioni, mentre in larga misura si è fatto ricorso ad appositi interventi in accoglimento di numerosissime richieste avanzate dalle amministrazioni stesse dopo la presentazione dei fabbisogni e motivate con l'urgenza di provvedere a specifiche esigenze.

Tra le vicende del 1992, particolare importanza riveste per il rilievo finanziario e operativo della convenzione - la ricusazione da parte della Corte (Sezione del controllo, deliberazione n. 79/92 dell'8.10.1992) del visto e della conseguente registrazione del provvedimento del ministro del Tesoro con cui veniva approvata la convenzione di concessione con la Soc. ITALSIEL per la conduzione e lo sviluppo del sistema informativo della ragioneria generale dello Stato.

In primo luogo, la Corte ha rilevato che lo schema della «concessione di servizi», inteso come l'attribuzione ad un soggetto estraneo alla pubblica amministrazione - individuato non a mezzo di procedura contrattuale, ma attraverso una investitura fiduciaria - di attività e funzioni connesse alla gestione dei servizi, è consentito dal nostro ordinamento solo in presenza di specifica previsione legislativa.

Essa ha inoltre affermato che il ricorso alla procedura negoziata - anche alla luce della direttiva comunitaria sugli appalti di servizi n. 92/50, non ancora pienamente operante, ma le cui disposizioni costituiscono un valido parametro per il corretto uso della facoltà di far ricorso a tale procedimento - deve essere opportunamente motivato a garanzia dei principi di imparzialità e trasparenza e che il contenuto contrattuale non può essere limitato ai soli profili normativi da integrarsi con successivi atti di esecuzione, atteso che la determinazione dei concreti contenuti negoziali è essenziale nei contratti sinallagmatici: non è pertanto ammissibile la mancata indicazione, nella convenzione, del prezzo complessivo, e in linea di massima neppure l'addebito all'amministrazione delle spese per prestazioni specialistiche esterne, perché si risolve in un onere non quantificabile.

Comunque, in considerazione della specializzazione del contraente prescelto, il ricorso a prestazioni rese da terzi deve essere subordinato al ricorso di eccezionali circostanze e ad uno specifico assenso dell'amministrazione committente, in modo da contenerne i casi ed i costi.

Per quanto riguarda infine gli ulteriori profili, non sono stati ritenuti ammissibili né una durata novennale del rapporto, per contrasto con l'art. 4, quinto comma, della legge 890/1987, né rinnovi taciti o automatici, né infine il ricorso a fattispecie di silenzio - assenso, in quanto occorre sempre l'assenso esplicito dell'amministrazione appaltante.

Nel corso dell'anno, la Corte ha anche avviato una serie di attività istruttorie per ottenere chiarimenti in ordine a vari profili della gestione del Provveditorato.

In particolare, la Corte ha chiesto di conoscere i criteri di sostituzione del mobilio e dei macchinari obsoleti, nonché i presupposti della conseguente dichiarazione di fuori uso da parte dell'ufficio tecnico erariale; i criteri di destinazione degli oggetti fuori uso; i criteri di valutazione delle necessità operative nonché l'eventuale correlazione di richieste aggiuntive con nuove assunzioni ovvero con mutate esigenze funzionali; i criteri di smaltimento e di ripristino di eventuali materiali custoditi nei magazzini.

La conduzione tecnica dei sistemi informativi integrati della Ragioneria generale dello Stato e della Corte dei conti e il loro sviluppo sono stati assicurati mediante l'esecuzione dei contratti a suo tempo (1987/88) stipulati con l'ITALSIEL, che hanno comportato la spesa di 163,9 miliardi (157,9 nel 1991 e 130,2 nel 1990), di cui 39 miliardi (39,2 nel 1991) per la conduzione e 124,9 per lo sviluppo (118,7 nel 1990).

Inoltre, per il potenziamento della struttura dei sistemi sono state effettuate spese per complessivi 21,2 miliardi (22,9 nel 1991).

Per quanto riguarda da ultimo i rapporti tra Tesoro e Istituto Poligrafico dello Stato, non possono ripetersi le positive considerazioni sopra svolte a proposito dell'inversione di tendenza registrata in tema di acquisti effettuati direttamente dal Provveditorato: infatti, nel decorso esercizio sono stati assunti impegni ed effettuati pagamenti per 640 miliardi circa (568 nel 1991 e 616 nel 1990), pari all'intero stanziamento, con un incremento del 13% circa rispetto al precedente esercizio.

In compenso, il fenomeno della richiesta da parte del Provveditorato, in relazione ad improrogabili necessità rappresentate dalle Amministrazioni, di lavori per importi notevolmente eccedenti gli stanziamenti dell'esercizio, ha continuato a far registrare il costante decremento già manifestatosi nel periodo più recente, con conseguente riduzione degli oneri latenti per il bilancio dello Stato già formatisi.

Il credito vantato del Poligrafico nei confronti del Tesoro, pari a 189,3 miliardi a fine 1988, si è così ulteriormente ridotto dai 59,2 miliardi a fine 1990 a 40,8 miliardi a fine 1991. Tale somma è costituita dalla differenza tra forniture espletate per conto delle diverse amministrazioni statali per importi superiori agli stanziamenti di bilancio (46,5 miliardi) e forniture eseguite per importi inferiori a quelli stanziati e anticipati all'Istituto ai sensi degli artt. 6 e 7 della legge n. 559/1966 (5,7 miliardi) (13).

### 2.3 Liquidazione di enti soppressi

I risultati conseguiti nel settore continuano ad apparire anche nel 1992 del tutto insufficienti rispetto alla consistenza della gestioni liquidatorie ancora in corso e al lungo tempo trascorso dalla assunzione della liquidazione delle gestioni stesse, assunzione avvenuta nella quasi totalità dei casi fra il 1978 e il 1981.

Il competente Ispettorato ha infatti definito le gestioni di ventidue enti (contro i trentadue del 1991) su un totale di oltre 500 gestioni ancora aperte - il cui elenco è stato allegato alla precedente relazione -, nella grande maggioranza relative ad enti mutualistici e casse soccorso soppressi con la legge n. 833 del 1978.

Nell'ambito delle ventidue gestioni sopra indicate, diciannove riguardano casse soccorso e casse mutue e soltanto tre enti vari, neppure di grande rilievo (Centro avicolo di Roma, Centro avicolo di Corticella di Bologna e Gestione speciale case popolari dell'ente zolfi). Ad essi vanno aggiunte altre tre gestioni, già definite nel 1991, sulle quali alla fine del precedente esercizio non si era ancora conclusa l'attività istruttoria della Corte, e cioè l'Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava», l'Ente INACP per ciechi e l'Ente autotrasporto merci (EAM), la cui gestione liquidatoria si è conclusa con un avanzo di 1,6 miliardi circa.

Nessuna delle cause che ritardano la definitiva chiusura delle gestioni liquidatorie appare così rimossa né sotto il profilo normativo né sotto quello operativo e non si sono neppure confermati quei segnali di maggiore attività che erano stati notati nel precedente esercizio.

13) Sui conti consuntivi dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato relativi agli esercizi dal 1989 al 1991 la Corte ha riferito con determinazione n. 42/92 adottata dalla Sezione controllo enti nell'adunanza del 17-11-1992.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Restano pertanto valide le indicazioni già fornite nelle precedenti relazioni su tali cause di ritardo, che sarebbero da attribuirsi, per quanto riguarda gli enti non mutualistici, a controversie giudiziarie tuttora in corso e al permanere di partite debitorie o creditorie non ancora definite; per quanto concerne invece gli enti mutualistici che, come si è visto, rappresentano la parte preponderante delle gestioni -, le cause stesse sarebbero da ricondursi sia ai numerosi adempimenti connessi con l'attuazione della legge 27 ottobre 1988, n. 482, relativa al trattamento di quiescenza e previdenza del personale degli enti soppressi, che a questo punto dovrebbero essersi però conclusi, sia soprattutto, secondo quanto fatto presente dall'amministrazione, a difficoltà di intesa con le regioni nei riguardi di numerosi provvedimenti già predisposti che sono rimasti così inoperanti. Ai sensi infatti dell'art. 65 della legge n. 833 del 1978, l'attribuzione dei beni già di pertinenza degli enti in parola va effettuata con decreto del Ministro del tesoro di concerto con quelli del lavoro e delle finanze e d'intesa con le regioni interessate, in quanto i beni mobili e immobili e le attrezzature destinate prevalentemente ai servizi sanitari sono trasferiti al patrimonio dei comuni con vincolo di destinazione alle U.S.L., mentre i rimanenti beni sono realizzati dalla gestione liquidatoria.

#### 2.4 Accertamenti relativi ad invalidi civili, ciechi e sordomuti

La legge 15.10.1990, n. 295 ha, com'è noto, ricondotto alle unità sanitarie locali la competenza assegnata nel 1988 al Ministero del Tesoro in materia di accertamenti sanitari relativi alle domande intese ad ottenere i vari benefici previsti dalla legge a favore degli invalidi civili.

La legge stessa ha peraltro stabilito che copia dei relativi verbali venga trasmessa all'esame delle competente commissione medica periferica per le pensioni di guerra e di invalidità civile. Inoltre, contro gli accertamenti sanitari è ammesso ricorso al Ministro del tesoro e soprattutto è stata confermata al la competenza del Tesoro stesso l'attività di verifica della permanenza nei soggetti beneficiari dei requisiti prescritti.

Secondo notizie fornite dall'amministrazione, a fine 1992 le Commissioni mediche U.S.L. avevano trasmesso alle competenti Commissioni mediche periferiche, per l'esame, 925.798 verbali di visita medica.

Le Commissioni mediche periferiche, esaminati tali verbali, avevano provveduto ad approvarne e restituirne 705.789 per l'ulteriore seguito della procedura alle Commissioni mediche U.S.L. e a sospendere la procedura per ulteriori accertamenti in 115.104 casi. Risultano, inoltre, approvati 78.080 verbali per decorso del termine di 60 giorni mentre restavano ancora da esaminare dalle Commissioni mediche periferiche stesse 26.825 verbali di visita (77.985 a fine 1991).

Per quanto riguarda i profili organizzativi e la provvista di personale, presso le 94 Commissioni mediche periferiche e la Commissione medica superiore a fine 1992 prestavano la loro opera complessivamente 736 medici, di cui 60 ufficiali medici richiamati in servizio, numero largamente inferiore al limite massimo stabilito dalla legge in 1000 medici per le Commissioni periferiche e 300 per la Commissione superiore.

Inoltre, a fine 1992 presso le Segreterie delle Commissioni mediche periferiche prestavano servizio complessivamente 422 impiegati (428 a fine 1991), la maggior parte dei quali (254) comandati da altre Amministrazioni, in attesa che vengano costituiti i rapporti di lavoro a tempo determinato per complessive 200 unità da utilizzare presso le segreterie stesse, come previsto dal D.P.C.M. del 10 giugno 1991. Peraltro, la Corte ha ricusato il visto al provvedimento di approvazione della graduatoria per la provvista di tale personale (cfr. infra, paragrafo 3.2).

Avverso gli accertamenti sanitari effettuati dalle Commissioni mediche delle U.S.L. e dalle Commissioni mediche periferiche sono pervenuti alla amministrazioni, nel corso dell'anno 1992, 130.423 ricorsi amministrativi (100.000 circa nel 1991). I pareri emessi al riguardo dalla Commissione medica superiore e di invalidità civile ammontano a 45.000 circa (13.000 nel 1991) ed i ricorsi decisi a 3.697 (1.639 nel 1991).



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come risulta evidente da tali cifre, nonostante i migliori risultati ottenuti nel 1992, il divario tra l'afflusso di atti e la risposta della struttura operativa appare di tali dimensioni da condurre in breve tempo alla *formazione di un urgente arretrato, con conseguenti tempi inaccettabili dell'azione amministrativa*. Si rendono pertanto urgenti adeguamenti organizzativi o anche normativi, tenendo peraltro presente che, come sopra indicato, l'organico massimo stabilito dalla legge in 1.300 medici è attualmente utilizzato soltanto per poco più della metà.

Per completare il quadro del settore, sempre sulla base di notizie fornite dall'amministrazione, si riferisce infine sull'attività relativa alle verifiche intese ad accertare la permanenza nei beneficiari dei requisiti sanitari e socio-economici per usufruire della pensione, dell'assegno o dell'indennità di invalidità civile, verifiche che costituiscono uno dei punti qualificanti della nuova normativa (art. 3, comma 10, della legge 26 luglio 1988, n. 291 — confermato dall'art. 1, comma 9, della legge 15 ottobre 1990, n. 295 — e relativo regolamento adottato con D.M. 20 luglio 1989 n. 293).

A tutto il 31 dicembre 1992, e pertanto in un triennio circa, le verifiche effettuate sono state complessivamente circa 5.460; esse hanno portato all'emanazione di 241 provvedimenti di revoca di provvidenze economiche (altri 1.000 circa sarebbero però in corso), 190 dei quali hanno riguardato assegni di invalidità, 44 pensioni di invalidità, 6 pensioni più indennità di accompagnamento e 1 indennità di accompagnamento. I benefici economici sono stati inoltre sospesi nei confronti di 184 invalidi che, senza giustificato motivo, non si sono presentati alla visita.

L'attività in questione mostra pertanto finora un andamento assolutamente non soddisfacente e sembra avviarsi ad assumere un carattere del tutto marginale rispetto alla trattazione della gran massa di atti correnti che, come si è visto, pervengono ogni anno alle Commissioni mettendone a dura prova la funzionalità.

Appare pertanto necessario contrastare decisamente tale tendenza al duplice fine di una riduzione della spesa — comunque significativa anche se non rilevante in termini percentuali, tanto più in quanto si tratta di oneri permanenti — e di una risposta ad esigenze di corretta amministrazione del settore ampiamente avvertite.

## 2.5 Gestioni particolari e gestioni fuori bilancio

### 2.5.1 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL)

Nel corso del 1992 è stato completato l'esame del rendiconto per l'esercizio 1990, dal quale risulta che le spese effettuate (15,1 miliardi a fronte di uno stanziamento finale di 15,4) hanno fatto registrare un aumento di oltre il 38% rispetto all'anno precedente; il corrispondente aumento nel 1989 era stato del 14% circa.

Le voci di spesa che hanno fatto segnare i maggiori aumenti sono quelle relative alle attrezzature, sistemazioni e manutenzione dei locali (4,3 miliardi) nonché a studi, indagini e incarichi temporanei ad esperti (2,2 miliardi). Tali aumenti sono connessi, secondo quanto rappresentato dal Consiglio, da un lato con l'esigenza di completare alcune strutture della sede e di incrementare l'informatizzazione dell'archivio dei contratti e della banca dati e dall'altro con quella di avere a disposizione i risultati di studi e ricerche per lo svolgimento dei nuovi compiti assegnati al Consiglio dalla legge n. 936/86.

Sul rendiconto in questione la Corte ha avviato un'attività istruttoria connessa alla presenza di voci di spesa non previste dalla normativa in vigore (come rimborsi per spese di noleggio auto o di taxi) o a mancanza di documentazione giustificativa delle spese, con particolare riguardo agli incarichi di studio e all'esecuzione di lavori per manutenzione di locali e macchinari.

Sono stati inoltre richiesti chiarimenti su alcuni più notevoli scostamenti dalla media delle spese delle amministrazioni statali per le medesime finalità, rilevati in particolare nelle spese per acquisti di giornali e pubblicazioni, nelle spese postali effettuate in favore di agenzie private e telefoniche, in quelle per sussidi al personale, ecc.

### 2.5.2 Consiglio superiore della magistratura (CSM)

La gestione 1990 il cui rendiconto è tuttora all'esame della Corte - ha comportato spese per circa 18,5 miliardi, con un aumento di quasi il 9% rispetto all'esercizio precedente (17 miliardi).

In particolare, le spese per assegni, indennità e compensi - tra cui spiccano i compensi per lavoro straordinario e per prestazioni di carattere eccezionale, pari a oltre 3,6 miliardi rispetto ai 2,9 del 1989 (+ 24% circa) - sono state di 10,6 miliardi, con un aumento del 31% circa rispetto al precedente esercizio; va peraltro rilevato che una parte dell'aumento (1,5 miliardi) si riferisce alla nuova voce di spesa istituita in relazione all'art. 3 della legge 74/1990 e concernente il funzionamento dell'ufficio studi e documentazione.

Le spese per acquisto di beni e servizi (7,9 miliardi) hanno invece subito un ulteriore ridimensionamento (-11,2%); tra queste ultime, la voce più rilevante si riferisce alla spesa per macchine da ufficio e apparecchiature elettroniche (2,5 miliardi).

Peraltro, alla fine dell'esercizio è stata accertata, sui residui degli anni precedenti, un'economia di 1,5 miliardi circa, che è stata versata in conto entrate nel bilancio statale.

### 2.5.3 Commissione nazionale per le società e la Borsa (CONSOB)

La Corte con deliberazione della Sezione del controllo del 17.12.1992, ha dichiarato non regolari talune parti, dei conti consuntivi relativi agli esercizi 1988 e 1989.

In particolare, per quanto concerne le spese di missione del presidente e dei membri della Commissione, la Corte ha ribadito che le relative note e parcelle devono indicare, anche per motivi di trasparenza dei rapporti tra componenti e Commissione, le ragioni di servizio che hanno determinato il viaggio e devono essere inoltre corredate da idonea documentazione della spesa.

In secondo luogo, la Corte ha ribadito che la spesa per polizze assicurative in favore dei componenti della Commissione costituisce un beneficio privo di supporto giuridico e non giustificabile sulla base del rapporto che lega i componenti della Commissione a quest'ultima, sostanzialmente diverso da quello dei dipendenti.

In ordine alle spese per consulenze e collaborazioni di esperti esterni, la Corte ha rilevato che la regolarità del conferimento dei relativi incarichi è subordinata alla dimostrazione della specifica necessità della collaborazione degli esperti stessi in rapporto anche all'inesistenza di personale adeguato presso la struttura dell'istituto.

Nei riguardi delle spese per contravvenzioni, la Corte ha fatto presente che le esigenze di servizio, di qualunque rilevanza o urgenza esse siano, non possono in alcun caso giustificare le infrazioni alle norme sulla circolazione stradale, che i conducenti di autovetture delle pubbliche amministrazioni sono tenuti ad osservare non diversamente da qualsiasi conducente, per cui le relative sanzioni pecuniarie non possono che essere poste a loro personale carico.

Infine, in relazione all'acquisto di immobili e relativi accessori, la Corte ha espresso l'avviso che la disciplina degli acquisti, di cui all'art. 17 Cost. cv. e all'art. 1 legge 5.6.1950 n. 1037, concerne qualsiasi persona giuridica, anche di diritto pubblico come la CONSOB, e che pertanto, mancando qualsiasi norma derogatrice, gli acquisti immobiliari effettuati senza autorizzazione governativa - come quello dell'immobile sede della commissione - non possono essere dichiarati regolari.

La Corte sta poi esaminando, anche alla luce dei principi sopra affermati, i rendiconti relativi agli esercizi 1990 e 1991. Il primo evidenzia spese per 38,6 miliardi: tra esse, le voci più significative sono costituite dalle indennità per i componenti (1,7 miliardi), dalle spese per il personale (26 miliardi rispetto a 17,3 nel 1989) e - tra quelle per l'acquisto di beni e servizi - dalle spese per il sistema informativo (3 miliardi circa). Il secondo reca spese - sempre in termini di impegni - per 46,5 miliardi; anche qui le voci più significative sono costituite, per la parte corrente, dalle spese per i componenti (2,1 miliardi; + 12,4%) dalle spese per il personale (28,9 miliardi; + 11,2%) e da quelle per l'acquisto di beni e servizi (11,4 miliardi). Le

spese di parte capitale assommano a 4,1 miliardi e sono per lo più destinate a manutenzione straordinaria di immobili (1,5 miliardi) e ad acquisti di macchinari relativi al sistema informativo (1,4 miliardi).

Per quanto riguarda la consistenza del personale, su un contingente di 215 unità di ruolo assegnato alla commissione (così aumentato con legge 23 giugno 1988, n. 230), risultavano in servizio a fine 1991 171 unità, come alla fine dell'esercizio precedente.

Oltre al personale di cui sopra, la CONSOB, in virtù della citata legge n. 230/88, può anche avvalersi di dipendenti assunti con contratto a tempo determinato disciplinato dalle norme di diritto privato: a fronte delle 75 unità autorizzate, risultavano in servizio, a fine 1991, 72 unità (67 a fine 1990).

Le spese di funzionamento della Commissione sono destinate ad aumentare considerevolmente nei prossimi anni per effetto della legge 6 febbraio 1992, n. 66 (art. 9 quater), che ha disposto un aumento dell'organico da 215 a 350 unità ed ha elevato da 75 a 125 unità il numero dei dipendenti che la Commissione stessa può assumere con contratti a tempo determinato.

#### 2.5.4 Fondo di rotazione per le iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia e gestioni collegate

Sono ancora all'esame della Corte i rendiconti relativi all'esercizio 1990 del fondo di rotazione sopra indicato (legge 18 ottobre 1955, n. 908) e delle gestioni collegate regolate da altre leggi (n. 198 del 30 aprile 1976; n. 336 del 25 maggio 1976; n. 828 dell'11 novembre 1982 e n. 26 del 29.1.1986). Si riproducono pertanto, qui di seguito, le notizie e i dati finanziari relativi a tale esercizio già contenuti nella precedente relazione.

Complessivamente risultano deliberati finanziamenti per circa 89,4 miliardi (contro 80,5 nel 1989, 72 nel 1988 e 37 nel 1987), per lo più destinati a iniziative industriali di medie e piccole imprese, specie di nuova costituzione. Durante l'esercizio, la dotazione del Fondo si è incrementata di 15 miliardi, in attuazione delle disposizioni dell'art. 25, comma 2, della legge n. 67/1988.

I principi relativi alla concessione dei finanziamenti enunciati dal Comitato non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio: così il Comitato ha ribadito la riduzione della durata delle varie operazioni — specialmente nel campo degli investimenti destinati a macchinari ed impianti — ed ha confermato gli indirizzi di massima da seguire nella scelta da operare tra le domande di mutuo in relazione ai mezzi disponibili (ricerca di mix per grossi investimenti; non finanziamento delle scorte per le iniziative di potenziamento con un massimo del 60% sugli investimenti fissi; non ammissibilità di domande non strettamente pertinenti ai precisi settori finanziabili; ecc.).

Alla fine dell'esercizio risultavano ancora in istruttoria presso gli Istituti o all'esame del Comitato numerose operazioni, e precisamente 49 ai sensi della legge 828/1982 per un totale di 48,5 miliardi; 10 ai sensi della legge 336/1976 per complessivi 1,6 miliardi; 11 ai sensi della legge 908/1955 per 29,3 miliardi e 2 infine ai sensi della legge 26/1986 per un totale di 9,8 miliardi.

Le spese di funzionamento del Comitato, poste a carico della gestione del fondo, hanno di poco superato i 287 milioni.

#### 2.5.5 Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie

Il fondo in oggetto è un organismo tecnico-finanziario istituito per l'utilizzazione dei fondi comunitari, operando i necessari raccordi con quelli nazionali ad essi collegati. Le disponibilità del fondo stesso sono costituite dalle erogazioni delle comunità europee per contributi e sovvenzioni a favore dell'Italia, dalle somme individuate annualmente in sede di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni del CIPE, nonché dalle ulteriori somme determinate annualmente con la legge di approvazione del bilancio.

Il Fondo eroga alle Amministrazioni pubbliche ed agli operatori pubblici e privati interessati la quota di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria e può, altresì, concedere anticipazioni ai soggetti compresi nei programmi medesimi, nonché anticipazioni a fronte dei contributi a carico del bilancio delle Comunità europee.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 1992, la Corte ha esaminato e dichiarato regolare il rendiconto della gestione 1991, che evidenzia entrate per 1.553,6 miliardi e uscite per 840,8.

Le entrate più rilevanti sono quelle affluite dal bilancio dello Stato (1.103, miliardi contro 620 nel 1990); in particolare, 620 miliardi provengono dal cap. 8816 e 483 dal cap. 8323: di questi ultimi, 250 si riferiscono ad interventi programmati in agricoltura, quale quota parte dell'assegnazione di cui alla legge 752/86 e 233 ad interventi determinati dal CIPE e relativi all'attuazione dei regolamenti comunitari in agricoltura di cui alla legge 201/91.

Le somme provenienti dalla CEE rappresentano in sostanza finanziamenti indiretti o cofinanziamenti e riguardano prevalentemente rimborsi di spese effettuate dall'Italia in anni precedenti il 1991 nel quadro degli interventi strutturali previsti dalla disciplina comunitaria. In particolare, 289,2 miliardi (169,8 nel 1990) provengono dal FEOGA sezione orientamento in materia agricola; 4,4 miliardi (2,2 nel 1990) dal FEOGA sezione orientamento pesca; 1,4 miliardi (1,3 nel 1990) provengono poi dal Fondo sociale europeo per spese sostenute dal Ministero degli affari esteri in altri Paesi comunitari per iniziative d'assistenza scolastica a favore di lavoratori italiani e loro congiunti, e 6,7 (6,9 nel 1990) dal FEOGA sezione orientamento per spese di miglioramento dell'agricoltura in alcune zone svantaggiate dell'Italia settentrionale.

Inoltre, circa 49,8 miliardi rappresentano i rimborsi da parte della CEE di somme anticipate dal fondo per la campagna di estirpazione dei vigneti negli anni 1990 e 1991 (reg. CEE 1442/88).

Le principali erogazioni hanno riguardato la prosecuzione di interventi in agricoltura programmati per il 1990 (355,8 miliardi); interventi in agricoltura per l'anno 1991 (30,4 miliardi); l'erogazione della quota nazionale relativa agli aiuti finanziari previsti dall'art. 56, paragrafo 2 lett. b) del trattato CECA (13,2 miliardi); il finanziamento dei programmi integrati mediterranei PIM (55,3 miliardi); il finanziamento dei programmi operativi di cui al reg. CEE 2052/88 relativo alla riforma dei fondi strutturali (20 miliardi); i versamenti al bilancio dello Stato della quota 1991 per il finanziamento dei corsi di formazione del personale medico specialistico (art. 6, comma 2 della legge comunitaria 1990) (57,5 miliardi); il trasferimento ai beneficiari di contributi comunitari relativi a specifici interventi (51,4 miliardi); il pagamento di premi per estirpazione vigneti di cui al reg. CEE 1442/88 relativi alla campagna 1990/91 (253 miliardi).

In conseguenza di tali operazioni le disponibilità del Fondo a fine 1991 assommano a 2.247,1 miliardi, risultanti dalle disponibilità al 1° gennaio (1.554,2 miliardi) incrementate dall'avanzo di esercizio (692,9 miliardi); l'avanzo dell'esercizio 1990 era stato di 474,4 miliardi).

#### 2.5.6 Gestione relativa alla concessione di contributi e di crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta (legge 23 agosto 1988, art. 3, comma 1, lettere b e c)

Il 1989 è stato il primo anno di operatività della gestione delle disponibilità di cui alla legge 23 agosto 1988, n. 384 di ratifica del protocollo firmato il 20.11.1986 a La Valletta tra il Governo maltese e quello italiano, con il quale quest'ultimo si è impegnato a fornire nell'arco di tempo dal 1987 al 1990 assistenza finanziaria, economica e tecnica, per un ammontare globale di 180 miliardi di lire, di cui 90 miliardi in beni e prodotti primari necessari per favorire il processo di crescita economica dell'isola (art. 3, comma 1, lett. a) ed altri 90 miliardi per finanziamenti di progetti e programmi di sviluppo mediante contributi a fondo perduto e crediti finanziari (ibidem, lett. b e c).

Ai sensi del comma 2, dell'art. 3, il Mediocredito centrale provvede alla gestione di quest'ultima somma in base ad apposita convenzione con il Ministero del tesoro, convenzione che è stata stipulata in data 1 marzo 1989.

Sul rendiconto 1989 i cui dati finanziari sono stati riportati nella relazione relativa all'esercizio 1990 è stata avviata dalla Corte fin dal marzo 1991 un'attività istruttoria che non si è ancora conclusa. Nel frattempo, l'Amministrazione stessa ha trasmesso le risultanze del rendiconto sulla gestione 1990 tuttora all'esame della Corte - che evidenzia entrate per 83,1 miliardi, costituite per 64,3 miliardi dalle disponibilità

a fine 1989, per 1,8 miliardi da interessi su conto correnti bancari e per 17 dallo stanziamento di bilancio relativo al 1990; le uscite, pari a 46,1 miliardi circa, sono imputabili a spese correnti per 724 milioni e a spese in conto capitale per 45,4 miliardi circa. Conseguentemente, il fondo di cassa al termine dell'esercizio presentava una disponibilità di circa 37,1 miliardi, di cui 35,7 giacenti presso la Tesoreria centrale dello Stato e 1,4 presso aziende di credito.

#### 2.5.7 Sezione di garanzia per il credito peschereccio

La Sezione, definita «gestione fuori bilancio» dall'art. 13 della legge istitutiva (legge 28.8.1989, n. 302), non ha in realtà nessuna delle caratteristiche peculiari delle gestioni di tal genere.

Essa è, infatti, dotata di propria personalità giuridica e di piena autonomia patrimoniale, non è soggetta alle norme sulla Tesoreria unica ed è amministrata da un comitato composto prevalentemente da persone estranee alla pubblica amministrazione.

Le sue dotazioni finanziarie, a parte un iniziale contributo «una tantum», stanziato sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina Mercantile per l'esercizio finanziario 1989, sono costituite da trattenute effettuate sulle operazioni di credito peschereccio di esercizio dalle aziende ed istituti di credito, che provvedono altresì a rimborsare, pro quota, le spese di gestione della Sezione e, da ultimo, dagli interessi maturati sui depositi bancari o derivanti dagli investimenti temporanei in titoli.

Tali dotazioni finanziarie costituiscono poi, ai fini fiscali, componenti del reddito di impresa e sono quindi assoggettate all'IRPEG e all'ILOR.

Infine, né il Fondo interbancario di garanzia, né alcuno degli altri fondi speciali, che svolgono in altri settori creditizi le identiche funzioni della Sezione, sono definiti gestioni fuori bilancio dalle rispettive leggi istitutive.

Proprio sulla base di tali considerazioni, il Ministero, cui compete la vigilanza sulla Sezione, si è già fatto promotore di una modifica legislativa tendente a sopprimere la definizione di «gestione fuori bilancio» dal contesto dell'articolo di legge sopracitato.

Nel frattempo, si è in attesa dell'invio, da parte del comitato di amministrazione, del rendiconto riguardante la gestione del primo esercizio, la cui chiusura con decreto interministeriale Tesoro e Marina mercantile del 15.1.1991 che ha anche approvato e reso esecutivo il regolamento per il funzionamento della sezione è stata fissata al 31 dicembre 1991.

#### 2.5.8 Fondo speciale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane (art. 6 legge 382/1968)

La Corte ha recentemente avviato un'attività istruttoria volta alla determinazione della natura del fondo in questione — che appare per molti aspetti da includere fra le gestioni fuori bilancio — invitando il Ministero, nella sua qualità di amministrazione vigilante, a trasmettere il rendiconto riguardante l'ultimo periodo di attività del fondo stesso; poichè però sussistono anche elementi — come una sia pur limitata autonomia gestoria — che potrebbero far ritenere che si tratti di un ente pubblico — da assoggettare pertanto al diverso regime di controllo previsto dalla legge 259/58 — l'amministrazione è stata altresì invitata a fornire eventuali ulteriori elementi di valutazione per una pronuncia in sede collegiale.

Contemporaneamente è stato peraltro fatto presente all'amministrazione che sussistono dubbi sia sulla compatibilità delle funzioni demandate al fondo con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, in quanto da concessione di garanzie o erogazione di contributi per far fronte a mutui sembrerebbero idonei ad integrare la fattispecie vietata dall'art. 92 del trattato di Roma, sia sulla compatibilità della legge istitutiva del fondo con l'attuale assetto della finanza locale ed in particolare con l'organica disciplina di cui all'art. 54 della legge 142/1990.

### 3. Organizzazione dei servizi e personale

#### 3.1 Organizzazione dei servizi

3.1.1 Nel rinviare a quanto brevemente esposto nelle considerazioni generali sull'organizzazione dell'amministrazione nel suo complesso, con particolare riguardo alla ristrutturazione su nuove basi della direzione generale del Tesoro, come di consueto si riferisce qui sinteticamente sui problemi organizzativi e di funzionalità operativa degli uffici periferici del Tesoro sia sotto il profilo normativo che sotto quelli della gestione del servizio informativo e del reclutamento del personale.

Il lento progresso nello smaltimento dell'ingente arretrato accumulato nel settore, smaltimento iniziato nel 1987 e proseguito, anche se in misura più ridotta e con alcune eccezioni, negli esercizi successivi, ha subito nel 1992 una battuta d'arresto: secondo le rilevazioni statistiche effettuate dall'amministrazione, risulterebbe infatti una diminuzione pressoché insignificante delle pratiche inevase (da 627.000 a 611.000).

Tale situazione, nonostante le difficoltà obiettive già indicate nel capitolo iniziale, appare estremamente negativa specie in considerazione del lungo tempo ormai trascorso dalla riforma del 1985, dalla quale ci si attendevano risultati molto più consistenti.

Anche la concreta attuazione del progetto di modificazione dell'assetto delle direzioni provinciali dei grandi centri (Milano, Napoli, Roma e Torino), progetto che trova il suo fondamento normativo nell'art. 4 comma 2 lett. e) della legge 428/85, relativo all'articolazione organizzativa delle direzioni stesse in circoscrizioni territoriali, sta richiedendo tempi assai lunghi.

Infatti, dopo l'istituzione fra il 1991 e l'inizio del 1992 di due dei quattro uffici circoscrizionali previsti per Roma, l'unica novità intervenuta è costituita solo da un primissimo passo verso l'istituzione di quelli previsti per Napoli: il 16 novembre 1992 è stato infatti firmato un protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali con il quale è stata stabilita la competenza territoriale dei futuri uffici circoscrizionali sulla base di una indagine svolta per individuare la consistenza dei bacini d'utenza.

L'intento perseguito è quello del recupero funzionale di tali uffici attraverso la distribuzione territoriale nelle zone più vicine ai luoghi di maggiore densità residenziale degli amministrati e validamente servite da mezzi di trasporto pubblico. Infatti, proprio nelle direzioni provinciali dei grandi centri permangono le situazioni operative più difficili e non si sono ancora fatti sentire che assai parzialmente i miglioramenti che sono invece intervenuti in molte sedi provinciali.

Per quanto riguarda il processo di potenziamento del sistema informativo, l'operatività a regime del nuovo assetto organizzativo disegnato dal D.P.R. 21.2.1991, n. 70, con il quale è stata ristrutturata l'intera Direzione generale dei servizi periferici, è stato aumentato da 9 a 12 il numero delle divisioni e sono stati in particolare ampliati i settori che si occupano dell'attività informatica e della gestione del personale, non sembra aver finora consentito di superare talune carenze organizzative della struttura centrale, già segnalate dall'amministrazione stessa: in particolare, anche se sono state adottate nuove linee operative, non appare ancora realizzato l'obiettivo della completa interattività — finora attuata solo in talune strutture periferiche — tra i sistemi periferici e il centro nazionale di calcolo e contabilità di Latina.

Comunque, ferma restando l'architettura complessiva del sistema informativo, sono state realizzate nel 1992 strutture informatiche a livello periferico attraverso le quali si è dato corso alla procedura relativa alla gestione dei dati per la rilevazione dei carichi di lavoro, nonché a quella per l'automazione del pagamento dei compensi accessori; si è inoltre provveduto alla progettazione della procedura per l'automazione degli adempimenti (art. 78 legge 413/91) inerenti l'assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati amministrati dalle direzioni provinciali del tesoro.

Come già nei precedenti esercizi, anche nel 1991 i centri di elaborazione non sono però riusciti a fronteggiare tutti gli ordinari servizi di acquisizione e verifica dati: taluni di essi — tra cui, come di consueto, quelli relativi al conguaglio fiscale e al rilascio dei mod. 101 — sono stati affidati a ditte private specializzate.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pur essendo stata assegnata ai servizi periferici del Tesoro, come già nell'esercizio precedente, più della metà dei nuovi assunti nell'anno dell'intera amministrazione (117 unità su 227), il tasso di copertura dell'organico ha fatto segnare un lieve peggioramento, limitato peraltro, in cifre assolute, a poche unità.

Un peggioramento proporzionalmente maggiore che per di più annulla il miglioramento conseguito nell'esercizio precedente ha fatto segnare nell'anno la situazione del personale dirigenziale: rispetto all'organico di 168, risultano infatti coperti 142 posti (più uno fuori ruolo), contro i 147 del precedente esercizio (121 nel 1988). A tali carenze continua perciò a farsi fronte anche se in dimensioni più ridotte del passato con il conferimento della reggenza ad impiegati con qualifica funzionale non inferiore all'ottava in base alla deroga alla norma generale prevista dall'art. 8 della legge 428/1985.

3.1.2 Per quanto concerne la struttura e i compiti della Ragioneria generale dello Stato, nel 1992, oltre a altre modifiche di minor rilievo, è stato istituito nell'ambito dell'ispettorato generale del bilancio un nuovo servizio «finanza pubblica» e sono state rideterminate le competenze dei due servizi già esistenti; si è inoltre proceduto al riordinamento del servizio ispettivo delle ragionerie provinciali mediante una nuova articolazione in circoscrizioni territoriali.

La Ragioneria Generale dello Stato risulta pertanto attualmente strutturata in 9 ispettorati generali, 15 servizi, 25 ragionerie centrali (di cui sei classificate di maggiore importanza), 5 uffici di ragioneria, 20 ragionerie regionali dello Stato, 239 divisioni e 95 ragionerie provinciali, di cui ventisette classificate di maggiore importanza.

L'ispettorato generale di Finanza comprende, inoltre, il servizio ispettivo delle ragionerie provinciali dello Stato articolato in un ufficio di coordinamento e in 10 circoscrizioni territoriali e 3 settori di coordinamento dell'attività ispettiva dei servizi ispettivi di finanza.

L'ispettorato generale per gli affari e la gestione del patrimonio degli enti disciolti è ripartito, oltre che in sei divisioni ed in un servizio per le attività amministrative, anche in 10 settori di attività liquidatoria.

Per la rilevanza delle materie di competenza, vanno poi ricordati l'ufficio organizzazione e contrattazione e l'ufficio studi, entrambi facenti capo all'I.G.A.G., l'ufficio per l'analisi, la quantificazione e la programmazione dei costi inerenti al trattamento economico dei dipendenti pubblici facente capo all'I.G.O.P. e l'ufficio «sicurezza sociale» facente capo all'I.G.A.E.

In merito allo stato di attuazione della legge 7 agosto 1985, n. 427 relativa al riordinamento della ragioneria generale, il notevole ampliamento di organico da essa previsto (2.300 unità complessive) continua a non avere riscontro concreto, in quanto la consistenza effettiva del personale è sostanzialmente ferma al vecchio organico ante 1985. Permane inoltre anche a fine 1992 una rilevante carenza di personale nella carriera dirigenziale degli uffici periferici (115 dirigenti più due fuori ruolo a fronte di una dotazione organica di 137, con una diminuzione di due unità rispetto all'esercizio precedente), cui si fa fronte con il conferimento della reggenza a impiegati con qualifica funzionale non inferiore all'ottava in virtù della deroga alla norma generale prevista dall'art. 7 della legge n. 427.

Nei riguardi dei servizi ispettivi di finanza della Ragioneria generale il cui rafforzamento attraverso un consistente aumento dell'organico degli ispettori è stato un altro obiettivo della legge n. 427 la consistenza effettiva degli addetti ha addirittura subito un certo peggioramento (79 ispettori addetti più 4 fuori ruolo con una diminuzione di otto unità di cui due fuori ruolo rispetto al 1991), restando ben lontana dal previsto organico di 150 unità.

È peraltro prossima, secondo notizie fornite dall'amministrazione, l'assunzione dei vincitori del concorso conclusosi nel 1992.

## XI LEGISLATURA    DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nonostante tali carenze, il numero delle verifiche amministrativo-contabili effettuate nell'anno presso uffici della pubblica amministrazione ed enti pubblici ha però fatto registrare un aumento rispetto all'esercizio precedente (206 a fronte di 178 nel 1991), ed anche le verifiche di cassa si sono incrementate rispetto al 1991 (2057 contro 1695), pur senza tornare ai livelli del 1990.

Anche nel 1992 l'attività ispettiva si è prevalentemente concentrata su settori programmati e definiti con criteri selettivi: in particolare, 44 verifiche, pari a poco meno di un quarto del totale, hanno riguardato unità sanitarie locali, dove sono state rilevate diffuse situazioni di irregolarità, specie in materia contrattuale e di trattamento giuridico ed economico del personale dipendente, nonché in taluni casi l'indebito accollo alla gestione sanitaria dei costi degli interventi socio-assistenziali.

Sono state poi condotte ispezioni ad alcuni importanti enti portuali, da cui sono risultate gravi irregolarità nella gestione, tra l'altro, dell'attività negoziale e del demanio marittimo, comportanti ipotesi di danno erariale. Inoltre, nel quadro delle verifiche agli enti previdenziali, già in corso di alcuni anni e mirate soprattutto al riscontro della gestione del personale e del patrimonio, sono state effettuate ulteriori ispezioni, tra cui particolarmente rilevante quella all'INAIL.

Di notevole interesse appaiono infine alcune novità introdotte nell'anno nelle metodologie seguite, che si sostanziano nell'arricchimento dei mezzi e dell'ottica stessa di indagine.

In particolare, essendo emerse dagli accertamenti eseguiti presso alcuni ispettorati provinciali del lavoro carenze nel procedimento sanzionatorio previsto dalla legge n. 689/81, al fine di accertare l'ampiezza del fenomeno e di acquisire elementi di conoscenza per interventi correttivi l'Ispettorato ha elaborato un programma di verifiche mirate da effettuarsi anche presso le locali sedi INPS e SCAU. Tale nuovo metodo, come posto in evidenza dallo stesso Ispettorato, consiste in verifiche volte ad accertare la correttezza degli adempimenti di vari uffici pubblici in relazione all'applicazione di una legge, configurando così una tipologia di verifiche «per singola legge» accanto a quella tradizionale «per singolo ente». È stata infine programmata e attuata attraverso accertamenti svolti in 14 uffici regionali una verifica mirata all'accertamento delle modalità di esercizio, da parte delle ragionerie regionali dello Stato, dell'attività di revisione dei rendiconti amministrativi dei funzionari delegati e di riscontro dei conti degli agenti contabili: è così emersa l'esigenza di automatizzare talune procedure relative alla gestione dei rendiconti amministrativi ed è stato elaborato un apposito programma, attualmente in corso di sperimentazione.

3.1.3 Per quanto riguarda l'attività dei numerosi organismi collegiali istituiti presso il Ministero, non vi sono novità di rilievo da segnalare.

La Commissione tecnica per la spesa pubblica ha, come di consueto, effettuato ricerche su temi di istituto ed ha formulato osservazioni e raccomandazioni (14).

---

14) La Commissione ha discusso e approvato ricerche su:  
«Esame e valutazione di proposte di riforme del sistema pensionistico». Sulla base delle ricerche effettuate, la Commissione ha formulato osservazioni e raccomandazioni in materia di:

- «Avvio di processi di privatizzazione delle imprese di pubblica utilità in Italia»;
- «Presupposti ed effetti di un programma di privatizzazione nel settore delle pubbliche utilità»;
- «Regole e procedure di bilancio»;
- «Metodi di determinazione del prezzo dei farmaci»;
- «Finanziamento del sistema universitario italiano». Sono stati portati a termine dalla Commissione tecnica i seguenti documenti

e note di sintesi:

- «Note sulla riforma del sistema pensionistico»;
- «Il contributo delle imprese di proprietà pubblica alla crescita del debito pubblico»;
- «Il finanziamento e la distribuzione delle risorse nel sistema universitario italiano»;
- «Su un'altra forma impropria di copertura delle legge di spesa».



3.1.4 Notevoli passi avanti sono stati compiuti in ordine ai profili organizzativi finalizzati all'attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241.

In particolare, con decreto del 23 marzo 1992 sono stati definiti i termini entro i quali debbono essere adottati i provvedimenti di competenza e sono state inoltre individuate le unità organizzative responsabili della relativa istruttoria ed emanazione (artt. 2 e 4 della legge).

Inoltre, in relazione all'art. 12 della legge 241 ed all'art. 22 della legge 30 dicembre 1991, n. 412, sono stati istituiti, riuniti in elenchi e resi disponibili all'accesso di chiunque vi abbia interesse, gli albi dei beneficiari di provvidenze economiche.

In relazione poi, all'art. 22, comma 3, concernente le misure organizzative per garantire il diritto di accesso ai documenti amministrativi, si è provveduto, in attuazione di quanto previsto dal relativo regolamento (D.P.R. 27 giugno 1992, n. 352) sia alla predisposizione di un apposito stampato per la compilazione delle richieste di accesso, sia alla realizzazione di un archivio automatizzato contenente i dati legislativi e normativi relativi ai procedimenti di competenza.

Quanto, infine, all'art. 24 comma 4, relativo ai casi di esclusione dal diritto di accesso in questione, è ancora in corso, con la collaborazione dei vari uffici dipendenti, una fase ricognitiva per l'individuazione delle categorie di documenti da sottrarre all'accesso stesso.

Da ultimo, in attuazione dell'art. 3 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e in relazione all'art. 18 della stessa legge 241 è stato emanato con decreto del 28 febbraio 1992 un «regolamento recante determinazione dei fatti, stati e qualità personali per i quali è ammessa la dichiarazione sostitutiva della prescritta documentazione». Per quanto concerne la materia dei carichi di lavoro, secondo notizie fornite dall'amministrazione, l'apposita commissione (ricostituita con D.M. 21 ottobre 1991), prevista dall'art. 2 comma 5 del D.P.R. n. 266/1987, nel corso del 1992 ha completato i lavori riguardanti l'Amministrazione periferica del tesoro ed ha esaminato le rilevazioni effettuate nelle direzioni generali degli Affari Generali e del Personale, degli Istituti di Previdenza, dei Servizi Vari e delle Pensioni di guerra e del Provveditorato generale dello Stato.

Per quanto riguarda l'amministrazione periferica del tesoro, tali indagini sono state effettuate nel periodo maggio-giugno 1992 in 12 Direzioni provinciali del Tesoro scelte in base alle dimensioni ed alla ubicazione nelle diverse aree del Paese.

I risultati, esaminati dalla commissione paritetica, hanno consentito di calcolare i tempi medi operativi di ciascuna attività e le percentuali medie di impegno di ciascuna professionalità; i dati, riassunti in apposite tabelle, sono stati inviati a tutte le Direzioni provinciali del tesoro, ai fini della determinazione dei tempi e dei carichi funzionali di lavoro dei singoli uffici.

In relazione ai predetti carichi di lavoro, ciascuna sede provinciale ha formulato, mediante accordi decentrati a livello locale, le proposte per la determinazione degli organici tenendo anche conto di situazioni specifiche e peculiari dei singoli uffici.

Tali proposte, che hanno evidenziato richieste di personale complessivamente superiori alle dotazioni organiche provvisorie determinate con D.P.C.M. 6 febbraio 1992, unitamente a quelle di altri uffici, tra cui i centri per l'informatica, sono state oggetto del protocollo d'intesa raggiunto con le organizzazioni sindacali il 22 gennaio 1993.

Relativamente allo stato degli accordi per la garanzia dei servizi pubblici essenziali, non vi sono nuovi risultati da segnalare: fin dal 1991 erano stati infatti recepiti gli accordi di cui ai protocolli di intesa sottoscritti dalla delegazione ministeriale della Ragioneria generale dello Stato per la contrattazione decentrata e dai rappresentanti delle OO.SS. relativi all'applicazione degli articoli 3 e 4 del D.P.R. 17 gennaio 1990, n. 44, nonché delle analoghe norme introdotte dalla legge 12 giugno 1990, n. 146.

Si allungano invece i tempi per le analoghe intese con l'Amministrazione centrale e periferica del Tesoro: non essendosi infatti potuta raggiungere una completa intesa con le organizzazioni sindacali in quanto queste ultime non hanno accettato di inserire tra le prestazioni indispensabili, da garantire in caso

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di sciopero, i servizi gestiti dalla ex Direzione generale del Debito pubblico e dalle direzioni provinciali del Tesoro relativamente all'esercizio di diritti sui titoli del debito pubblico, la questione è stata sottoposta fin dallo scorso anno alla Commissione di garanzia di cui all'art. 12 della legge 12 giugno 1990, n. 146.

La Commissione, non ritenendo certa l'appartenenza dei servizi sopra indicati a quelli la cui continuità deve essere garantita in caso di sciopero, ha proposto di integrare l'accordo con il richiamo a talune garanzie previste dal codice di autoregolamentazione allegato al D.P.R. 17.1.90, n. 44, quali in particolare quelle relative alla durata, alla proclamazione e alla comunicazione alle controparti degli scioperi.

A tale scopo, è stata interessata l'autorità preposta alla contrattazione decentrata a livello nazionale per la convocazione delle delegazioni delle due parti.

### 3.2 Personale

Nel 1992, il numero delle assunzioni, ivi comprese quelle in attuazione delle disposizioni sulla mobilità da altre amministrazioni (227 unità in totale) non è stato sufficiente a compensare le cessazioni dal servizio (526 unità): così, l'effettiva consistenza del personale si è ridotta a 17.459 unità (17.765 a fine 1991).

Le nuove assunzioni hanno peraltro prevalentemente interessato — come del resto negli ultimi anni — gli uffici periferici nei quali è maggiormente avvertita l'esigenza di potenziamento, con particolare riguardo, come già indicato, alle direzioni provinciali del Tesoro (117 unità assegnate rispetto a 227 assunti).

Per quanto riguarda il personale dirigenziale, si rinvia a quanto sopra esposto circa la situazione degli uffici periferici. Complessivamente, la consistenza di tale personale ha fatto segnare a fine 1992 una inversione della tendenza manifestatasi negli ultimi anni, con una netta riduzione dalle 975 unità in servizio a fine 1991 a 929 a fine 1992. Il personale stesso continua peraltro ad essere concentrato presso gli uffici centrali, dove prestano servizio 667 dirigenti, compresi 79 fuori ruolo, mentre soltanto 260, di cui tre fuori ruolo, prestano servizio negli uffici periferici; va però rilevato che la diminuzione intervenuta nell'esercizio ha riguardato in larga prevalenza gli uffici centrali (41 unità in meno rispetto a 7 negli uffici periferici).

Elevato resta il numero dei dirigenti fuori ruolo, pari complessivamente a 82, 61 dei quali appartenenti al ruolo centrale della Ragioneria generale. Particolarmente rilevante risulta il numero dei dirigenti generali della Ragioneria, pari a 44 rispetto ai 18 della dotazione organica; dei 27 dirigenti generali in posizione di fuori ruolo, 6 ricoprono incarichi per i quali è richiesta la qualifica di dirigente generale della Ragioneria generale dello Stato, mentre i restanti sono assegnati in massima parte ad uffici della Presidenza del consiglio.

Relativamente all'attuazione della mobilità di cui al D.P.C.M. 5 agosto 1988, n. 325, nel 1991 sono pervenuti alla Corte inquadramenti di personale proveniente da altre Amministrazioni per un totale di 122 unità (107 nell'esercizio precedente); di essi, 17 sono stati assegnati agli uffici centrali della Ragioneria generale, 27 all'Amministrazione centrale, mentre 48 e 30 sono stati inviati rispettivamente alle Direzioni provinciali del Tesoro e alle Ragionerie provinciali.

In linea generale, i risultati dell'operazione mobilità continuano a non apparire brillanti: buona parte dei posti messi a disposizione non sono stati infatti ricoperti, soprattutto perchè molti aspiranti provengono da aree funzionali o profili per i quali non esiste la corrispondenza con i profili del ministero secondo i criteri stabiliti dall'art. 6 del D.P.C.M. del 20 giugno 1989. Risulta, inoltre, che sovente le Amministrazioni interpellate non hanno confermato l'assenso definitivo al trasferimento o che gli interessati nel frattempo hanno perso interesse per il trasferimento stesso.

Per quanto concerne lo stato di attuazione della normativa sulle assunzioni per il tramite degli Uffici di collocamento, nel decorso esercizio sono state effettuate soltanto 13 assunzioni (77 nel 1991); inoltre, non sono ancora concluse le prove selettive per il reclutamento di circa 35 unità presso la Ragioneria generale dello Stato.

Per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato o parziale, con D.P.C.M. del 10 giugno 1991 erano stati dettati i criteri per il reclutamento di 200 unità di personale da assumere con rapporto di lavoro a tempo determinato presso la Direzione generale delle pensioni di guerra in relazione alla realizzazione del progetto finalizzato allo smaltimento delle domande intese a conseguire i benefici connessi con l'invalidità civile (cfr. al riguardo il precedente punto 2.4).

Nel corso del 1992 sono stati emanati i provvedimenti di approvazione delle graduatorie degli aspiranti; da tali provvedimenti è risultata anche la esclusione dal colloquio di un rilevante numero di candidati, le cui domande erano pervenute oltre il termine indicato nel bando, in quanto non si era tenuto conto della data di spedizione delle domande stesse ai fini del rispetto dei termini.

La Corte (delib. sez. contr. n. 19/93 del 17.9.92) ha ricusato il visto e la registrazione dei provvedimenti in questione, affermando che, in materia di concorsi presso le amministrazioni statali, la disposizione contenuta nell'art. 2 del D.P.R. n. 1077/70, secondo la quale «le domande di ammissione ai concorsi si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato», è di automatica applicazione, anche se non espressamente richiamata, in qualsiasi procedura di reclutamento del personale.

Al riguardo, la Corte ha rilevato che la citata disposizione è palesemente intesa ad una duplice finalità: da un lato, quella di assicurare la massima partecipazione di aspiranti ai pubblici uffici e quindi la più ampia base qualitativa di scelta e, dall'altro, quella di assicurare la «par condicio» tra gli aspiranti medesimi. Qualunque sia la procedura di reclutamento adottata, da tali finalità di evidente rilievo garantistico, correlato con esigenze di imparzialità, trasparenza ed efficienza fondamentali per il nostro ordinamento, non può dunque prescindere.

Permane il sostanziale disinteresse del personale nei confronti della trasformazione dei rapporti a tempo pieno in rapporti a tempo parziale; infatti, secondo notizie fornite dall'Amministrazione, durante l'anno soltanto 20 dipendenti hanno presentato domanda in tal senso a fronte di 28 nel 1991 e 25 nel 1990.

A fine 1992, risultavano in corso soltanto 44 rapporti di lavoro «part time», che rappresentano una percentuale irrisoria rispetto al totale dei rapporti di lavoro nell'ambito ministeriale.

In materia di trattamento economico del personale, la legge 29 dicembre 1989, n. 412 ha, com'è noto, istituito un fondo per la corresponsione al personale dei ministeri del tesoro e del bilancio di uno speciale compenso collegato con la professionalità e la produttività dei servizi: a tale titolo nel 1992 sono stati erogati compensi per 70,9 miliardi (66,8 nel 1991).

Inoltre, a decorrere dal 1° luglio 1990 è stato istituito, con l'art. 6 del D.P.R. n. 44/1990, un fondo annuo denominato «Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi» destinato all'erogazione di compensi incentivanti la produttività, le cui misure sono stabilite sulla base di accordi con le organizzazioni sindacali.

La costituzione di tale fondo ha comportato la contestuale abrogazione del precedente sistema di incentivazione della produttività attuato in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 50 del D.P.R. 266/87 fino al 30 giugno 1990.

Sul nuovo fondo sono state effettuate nel 1992 erogazioni per 16,2 miliardi (13,3 nel 1991).

Per quanto riguarda gli altri emolumenti diversi dagli assegni fissi, risulta che per prestazioni di lavoro straordinario sono stati erogati circa 55,4 miliardi (51,2 nel 1990), e per i programmi di incentivazione della produttività (art. 10 D.P.R. 344/83) 4,3 miliardi (2,1 nel 1991).

Infine, in relazione al progetto sperimentale presso la Ragioneria generale dello Stato (legge 11/3/1988 n. 67, art. 26; legge 12/12/1990, n. 377, art. 1, comma 4), sono stati erogati compensi per 5,2 miliardi.

Circa i criteri di erogazione dei compensi al personale, con particolare riferimento al compenso di cui alla sopraindicata legge 412/89, la Corte, avendo rilevato che gli accordi raggiunti in un primo tempo con le organizzazioni sindacali, anziché tenere conto, in conformità alle direttive della legge, della effettiva produttività anche individuale del personale, in buona sostanza si basavano soltanto sulle presenze in servizio, ha invitato l'amministrazione a redigere nuovi criteri che non costituiscano una uniforme ed indiscriminata integrazione di trattamenti ordinari, ma tengano conto della reale produttività del personale.

In adesione a tali osservazioni i criteri definitivi concordati con le organizzazioni sindacali hanno introdotto parametri per la valutazione della produttività dei servizi ed individuale.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ANALISI DELLA GESTIONE 1992

Tavola I

Ministero del tesoro

GESTIONE DI COMPETENZA

(in milioni)

	TITOLO 1 Parte corrente	TITOLO 2 Conto capitale	SPESA FINALE	
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1 1 1992	185 061	1 085 117	1 270 179
2	Stanziamenti definitivi	347 416 151	40 216 250	387 632 400
3	Resse impegnabile (1+2)	347 601 212	41 301 367	388 902 579
4	Impegni effettivi su competenza	334 148 657	32 832 755	366 981 412
5	Economie su competenza	13 072 103	2 765 709	15 837 812
6	Residui di stanziamento prov. da competenza (2-(4+5))	195 390	4 617 786	4 813 176
7	Impegni su residui di stanzi. (1-8)	176 582	1 085 117	1 261 699
8	Residui di stanziamento prov. da esercizi precedenti (11-6)	8 479	-	8 479
9	Impegni totali su resse impegnabile (4+7)	334 325 239	33 917 872	368 243 111
10	Economie su competenza	13 072 105	2 765 709	15 837 812
11	Residui totali di stanziamento "F" al 31 12 1992 (6+8)	203 870	4 617 786	4 821 656

## GESTIONE DI CASSA (COMP.+RES.)

12	Residui iniziali "F+C" al 1 1 1992	19 709 046	10 302 113	30 011 159
13	Stanziamenti definitivi	347 416 151	40 216 250	387 632 400
14	Resse spendibile (12+13)	367 125 196	50 518 363	417 643 559
15	Pagamenti su competenza	313 583 722	26 034 446	339 618 168
16	Economie su competenza	13 072 103	2 765 709	15 837 812
17	Residui propri su competenza "C" (4-15)	20 764 935	6 798 309	27 563 244
18	Residui totali provenienti da competenza (6+17)	20 960 325	11 416 095	32 376 421
19	Pagamenti su residui	16 738 478	6 088 895	22 827 373
20	Pagamenti totali (15+19)	330 122 200	32 123 341	362 245 541
21	Economie totali	14 495 735	3 604 349	18 100 084
22	Residui totali "F+C" al 31 12 1992 (14-(20+21))	22 507 262	14 790 673	37 297 934

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

Le cifre in differenzia con i dati contenuti nel capitolo sono dovute all'epoca di elaborazione dei dati.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP-RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP-RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC			
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice		
1980	84.573	100	69.051	100	62.623	100	73.194	100	63.242	100	57.304	100	12.620	100	539	100	10.900	100		
1981	99.805	118	72.142	104	93.298	113	71.924	98	69.149	109	70.041	122	10.190	86	136	25	10.481	74,8		
1982	100.951	119	87.711	127	100.966	122	75,3	123	85.742	137	85.299	149	10.481	83	29	0	13.010	100,0		
1983	115.504	137	107.965	156	111.521	135	103,9	149	107.432	170	103.114	180	20,9	20,9	202	37	11.729	107,1		
1984	146.196	173	129.627	188	144.671	175	29,7	183	130.940	206	139.901	226	21,5	93	1.650	306	15.985	144,8		
1985	185.564	220	168.929	245	163.033	222	26,3	235	163.193	256	153.965	268	25,0	98	3.271	606	18.524	169,6		
1986	229.482	272	203,7	293	228.246	276	24,7	280	192.478	304	178.406	311	15,9	255	10.06	192	32.211	293,0		
1987	240.850	285	202.082	293	239.367	290	4,9	311	198.122	313	212.077	370	18,9	229	4.18	78	16.522	152,9		
1988	271.171	321	236.281	342	271.868	329	13,6	336	231.526	366	230.029	401	8,5	127	14	451	18.028	165,2		
1989	260.120	308	229.805	333	259.969	315	4,4	324	225.145	355	218.893	381	4,8	147	16,1	54	18.606	170,4		
1990	287.652	340	260.643	377	289.477	350	11,4	367	254.412	402	251.198	438	14,8	149	13,3	64	18.841	172,4		
1991	341.059	404	306.655	444	342.635	415	18,4	431	303.938	480	302.032	526	20,2	156	46,8	185	19.715	180,6		
1992	373.865	442	347.416	503	374.110	453	9,1	485	334.344	528	330.122	575	9,3	178	14,2	204	22.507	205,7		

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	16.902	100	16.582	100	16.877	100	17.052	100	12.313	100	11.152	100	4.357	100	4.071	100	10.717	100
1981	27.725	164	21.999	133	20.657	122	22,4	92	18.397	149	11.977	107	7,4	246	9.119	227	15.724	146,0
1982	34.370	203	24.494	148	25.788	153	24,8	125	23.165	188	18.302	164	52,8	350	5.872	146	14.291	42,1
1983	30.426	180	29.145	176	30.429	180	18,0	181	27.864	226	28.500	256	55,7	328	1.105	27	14.291	6,2
1984	36.760	217	29.012	175	37.233	221	22,4	221	24.415	196	24.967	224	12,4	295	104	3	12.651	10,1
1985	38.748	229	36.570	221	38.292	227	2,8	221	32.917	267	31.843	286	27,6	314	254	6	13.662	6,3
1986	40.658	241	38.449	238	43.965	260	14,5	287	37.005	301	36.319	326	14,1	328	73	2	14.789	46,8
1987	47.295	280	41.931	253	46.987	278	7,1	267	37.110	301	37.058	332	20,1	278	27	1	12.130	15,1
1988	44.457	263	39.488	238	43.851	260	6,7	247	33.551	272	29.503	265	20,4	346	3.175	79	15.154	24,9
1989	44.116	261	38.824	234	46.483	275	6,0	258	33.066	269	31.949	286	8,3	377	2.427	60	16.415	37,7
1990	43.384	257	39.208	236	45.149	268	2,9	262	35.695	292	33.737	303	5,6	321	2.119	53	13.865	32,1
1991	38.903	230	30.305	183	40.301	239	10,7	228	27.610	224	28.218	253	16,4	235	1.065	27	10.238	26,7
1992	44.241	262	40.216	243	47.516	282	17,9	262	37.451	304	32.123	288	13,8	339	4.618	115	14.791	44,5

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL ANNO BASE ANNO BASE COMP. 1980 - ANNO BASE CASSA 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPIGNI		PAGAMENTI (COMP-RES)		RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)		
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1980	13.554	100	13.206	100	13.762	100	13.227	100	13.206	100	13.683	100	1.554	100	0	100
1981	11.876	88	7.906	60	11.315	82	9.441	69	7.901	60	9.024	69	31	2	98.0	0
1982	26.334	194	26.351	200	26.348	191	26.375	192	26.350	200	26.327	192	59	4	90.4	0
1983	19.015	140	19.016	144	19.017	138	19.018	139	19.016	144	18.967	139	109	7	83.3	0
1984	50.949	376	50.951	386	50.960	370	50.960	372	50.950	386	50.957	372	101	7	69	0
1985	33.125	244	36.325	275	33.126	241	36.313	265	33.498	269	35.506	259	94	6	7.5	0
1986	46.013	339	46.013	348	46.035	335	46.049	335	46.003	348	45.995	336	96	6	2.9	0
1987	22.453	166	22.428	170	22.477	163	22.469	164	22.415	170	22.429	164	82	5	14.5	0
1988	54.010	398	54.006	409	54.035	393	54.041	394	53.814	407	53.797	393	99	6	20.0	0
1989	27.798	205	28.285	214	27.818	202	28.313	202	28.165	213	27.975	204	289	19	192.4	0
1990	124.652	920	124.412	942	124.675	906	124.659	908	124.329	941	123.549	903	864	56	199.1	0
1991	109.196	806	109.263	820	109.273	794	108.326	791	107.971	818	107.728	787	475	31	45.0	0
1992	119.566	882	119.729	899	119.577	869	119.163	868	110.887	840	110.042	804	967	62	103.6	0

  

Anni	PREVISIONI DI CASSA		IMPIGNI		PAGAMENTI (COMP-RES)		RESIDUI	
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1980	101.426	100	99.499	100	90.247	100	88.945	100
1981	127.529	126	119.955	115	87.621	97	82.016	120
1982	135.321	133	126.374	127	111.489	124	103.601	151
1983	145.930	144	141.948	143	139.960	155	131.614	192
1984	182.958	180	181.905	183	164.305	187	154.956	226
1985	224.311	221	221.325	222	209.743	232	185.708	271
1986	270.151	266	272.189	273	254.289	282	214.725	313
1987	288.145	284	286.354	288	273.029	303	249.335	363
1988	315.628	311	315.699	317	288.427	320	259.532	379
1989	304.236	300	306.452	308	280.031	311	250.042	366
1990	331.036	326	334.626	336	313.604	347	284.835	416
1991	380.312	375	383.136	385	354.078	392	330.250	482
1992	418.105	412	421.626	424	399.968	443	362.246	528

TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PROGRI DI INCREMENTO SULL ANNO BASE ANNO BASE COMP 1980 ANNO BASE CASSA 1980

XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP. RES.)		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC					
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1980	114.979	100	58.840	100	112.281	100	103.974	100	68.061	100	82.278	100	18.530	100	4.560	100	21.539	116	16,2*	
1981	139.004	121	102.048	103	125.270	111	97.082	93	95.447	107	91.442	111	21.539	116	9.255	203	21.539	116	16,2*	
1982	161.655	141	138.555	140	152.722	135	137.864	133	136.217	153	129.923	156	21.539	116	5.872	129	21.539	116	16,2*	
1983	164.945	143	156.126	158	160.966	142	158.994	153	154.312	174	150.580	183	21.409	148	1.307	29	21.409	148	6,3*	
1984	233.907	203	209.590	212	232.865	206	215.305	207	205.908	232	205.821	250	21.409	148	1.754	38	21.409	148	6,3*	
1985	257.458	224	241.825	245	254.451	225	246.116	237	231.608	261	221.214	269	32.290	174	574	13	32.290	174	30,8*	
1986	316.164	275	290.144	283	318.145	281	300.339	289	275.486	310	260.720	317	46.597	251	1.110	24	46.597	251	44,4*	
1987	310.598	270	286.439	270	308.832	273	295.508	284	257.647	290	271.564	330	28.464	154	446	10	28.464	154	38,9	
1988	369.638	321	329.775	334	369.734	326	342.468	329	318.891	359	313.329	381	31.281	169	3.626	80	31.281	169	9,9*	
1989	332.034	289	296.914	300	334.270	295	309.144	297	286.417	322	278.817	339	35.309	191	5.952	131	35.309	191	12,9*	
1990	455.688	396	424.263	429	459.301	406	439.262	422	414.637	467	408.483	497	33.670	182	2.627	58	33.670	182	4,6	
1991	493.509	426	445.223	450	492.350	435	462.604	445	439.570	495	437.978	533	30.429	164	1.270	28	30.429	164	9,6	
1992	537.671	468	506.362	517	541.204	478	519.131	499	482.682	540	472.288	574	38.265	206	4.822	108	38.265	206	25,8*	

TOTALE COMPLESSIVO

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. '80 / ANNO BASE CASSA '80

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE



## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
RELATIVI AL PERIODO 1987 - 1992

DATI AL 31 DICEMBRE 1992

ELABORAZIONE DEL 22 GIU 1993

TOTALE GEN	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1987	1988	1989	1990	1991	1992	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1987	266.339.251	88,79	5,10	1,02	0,00	0,00	0,00	252.776.578	94,91	8.145.938	3,06	5.416.735	2,03
1988	329.774.567	90,46	4,00	0,01	0,00	0,00	311.535.089	94,47	13.139.699	3,98	5.099.779	1,55	
1989	296.913.809	88,36	7,01	88,36	0,00	0,00	283.474.699	95,47	8.035.158	2,71	5.403.952	1,82	
1990	424.262.736		91,06		0,06	0,06	408.396.570	96,26	8.575.367	2,02	7.290.799	1,72	
1991	445.223.335		93,15		5,08	5,08	437.356.285	98,23	5.439.462	1,22	2.427.589	0,55	
1992	506.361.607		88,75		88,75		449.414.955	88,75	53.303.720	10,53	3.642.932	0,72	
<b>TIT1 + TIT2</b>													
1987	243.912.810	87,77	5,57	1,11	0,00	0,00	230.375.387	94,45	8.132.037	3,33	5.405.387	2,22	
1988	279.768.909	88,58	4,78	0,01	0,00	0,00	257.754.885	92,47	13.106.254	4,75	4.907.770	1,78	
1989	268.628.341	87,26	7,74	0,11	0,00	0,00	255.513.972	95,12	8.036.100	2,99	5.078.270	1,89	
1990	299.850.432		87,64		0,08	0,08	284.728.820	94,96	8.545.195	2,85	6.576.417	2,19	
1991	336.960.720		91,15		6,70	6,70	329.718.827	97,85	5.105.720	1,52	2.136.173	0,63	
1992	387.632.403		87,56		87,56		339.415.842	87,56	44.573.839	11,50	3.642.722	0,94	
<b>TITOLO 1</b>													
1987	202.081.614	91,54	4,44	0,96	0,00	0,00	195.906.730	96,94	3.265.995	1,63	2.888.889	1,43	
1988	236.280.967	93,43	3,27	3,27	0,01	0,00	228.500.278	96,71	5.278.854	2,23	2.501.835	1,06	
1989	229.804.647		91,05		5,72	0,13	222.665.133	96,89	5.152.119	2,24	1.987.396	0,86	
1990	260.642.647		90,82		0,00	0,00	251.248.311	96,40	3.743.695	1,44	5.650.641	2,17	
1991	306.655.466		93,29		5,46	5,46	302.819.381	98,75	2.165.144	0,71	1.670.941	0,54	
1992	347.418.153		90,20		90,20		313.381.396	90,20	30.507.982	8,78	3.526.775	1,02	
<b>TITOLO 2</b>													
1987	41.831.196	69,52	11,02	1,86	0,00	0,00	34.468.657	82,40	4.846.041	11,58	2.516.498	6,02	
1988	39.487.941	60,23	13,86	13,86	0,00	0,00	29.254.607	74,08	7.827.400	19,82	2.405.934	6,09	
1989	39.823.694		64,87		19,74	0,00	32.848.839	84,61	2.883.981	7,43	3.090.875	7,96	
1990	39.207.785		66,50		0,61	0,00	33.480.509	85,39	4.801.500	12,25	995.776	2,36	
1991	30.305.254		69,46		19,30	0,00	26.899.445	88,76	2.940.577	9,70	465.231	1,54	
1992	40.216.250		64,74		64,74		26.034.446	64,74	14.065.857	34,96	115.947	0,29	
<b>TITOLO 3</b>													
1987	22.426.441	99,89	0,00	0,00	0,00	0,00	22.401.192	99,89	13.902	0,06	11.348	0,05	
1988	54.065.658	99,56	0,00	0,00	0,00	0,00	53.780.204	99,58	33.445	0,06	192.009	0,36	
1989	28.285.467		96,80		0,05	0,00	27.960.727	98,85	- 942	0,00	325.682	1,15	
1990	124.412.304		99,29		0,11	0,00	123.667.750	99,40	30.172	0,02	714.382	0,57	
1991	106.262.615		99,38		0,04	0,04	107.637.458	99,42	333.741	0,31	291.416	0,27	
1992	118.729.204		92,65		92,65		109.999.113	92,65	8.729.881	7,35	210	0,00	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

## Capitolo XXV

### MINISTERO DEI TRASPORTI

- Sommario: 1. **Considerazioni generali.**  
2. **Dati finanziari complessivi della gestione 1992 e raffronto con analoghi valori del quadriennio precedente (1988-1991):** 2.1. *La gestione di competenza;* 2.1.1 *Massa spendibile;* 2.1.2 *Impegni;* 2.1.3 *Pagamenti;* 2.1.4 *Analisi della spesa;* 2.2 *La gestione dei residui.*  
3. **Rapporti tra Stato e FF.SS. S.p.A.**  
4. **Analisi speciali:** 4.1 *Stato di attuazione di rilevanti leggi del settore:* 4.1.1 *Legge 22 agosto 1985, n. 449 (Interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano);* 4.1.2 *Legge 29 maggio 1989, n. 205 di conversione del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 121 (Interventi strutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990);* 4.1.3 *Legge 29 novembre 1990, n. 380 (Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano veneto);* 4.2 *Unità organizzativa: Direzione Generale Motorizzazione civile e trasporti in concessione (MCTC);* 4.2.1 *Personale;* 4.2.2 *Organizzazione.*  
5. **Attività di trasporto terrestre:** 5.1 *Gestioni commissariali governative;* 5.2 *Ferrovie in concessione;* 5.3 *Fondi F.I.O.;* 5.4 *Trasporto locale;* 5.5 *Autotrasporto;* 5.6 *Interventi nell'area dello stretto di Messina.*  
6. **Attività di trasporto aereo.**  
7. **Restanti unità organizzative:** 7.1 *Direzione Generale Aviazione civile;* 7.2 *Direzione Generale Programmazione, Organizzazione e Coordinamento (POC).*

Il rendiconto dell'esercizio 1992 per lo stato di previsione del Ministero riporta i seguenti dati di competenza:

Stanziamenti definitivi:	8.198 miliardi;
Impegni:	8.036 miliardi;
Pagamenti:	6.739 miliardi;
Residui:	1.297 miliardi;
Economie:	68 miliardi.

#### 1. Considerazioni generali

1.1 La costante crescita della mobilità sul territorio di persone e merci, tipica delle società avanzate, innesca continue trasformazioni del sistema del trasporto su vari piani (strutturale, organizzativo - gestionale, economico - finanziario, della ricerca applicata) che postulano una sempre più efficace politica di coordinamento degli interventi e dei criteri di gestione sia a livello nazionale che locale.

Secondo dati di fonte governativa nel corso degli anni '80 la domanda di trasporto delle merci è aumentata di quasi il 50% e quella di viaggiatori di oltre il 40%.

Il mercato del trasporto merci continua a crescere ad un ritmo del 3% circa l'anno e finora le ferrovie detengono una quota del mercato stesso pari a circa il 12% contro il 25-30% della media europea. Oltre il 62% del traffico merci è assicurato dall'autotrasporto (quasi il 20% circa dal cabotaggio); era del 57% nel 1980.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pure per il traffico viaggiatori prevale nettamente il trasporto su gomma fornito, secondo stime di fonte governativa, per il 71% da autovetture e per il 14% da autobus contro il 12%, circa assicurato dal mezzo ferroviario.

Il Piano generale dei trasporti, nel suo ultimo aggiornamento (D.P.R. 29 agosto 1991), ha previsto, per la fine del secolo, una ulteriore crescita del 30% della domanda viaggiatori e del 40% di quella merci.

Se continuasse, quindi, l'espansione dell'autotrasporto come avvenuta negli ultimi anni, l'impatto della nuova domanda aumenterebbe di molto le diseconomie e gli squilibri già presenti nel sistema.

A fronte di tale situazione appare pressante l'esigenza di garantire che gli obiettivi pubblici nel settore (1) siano conseguiti in condizioni di economicità limitando al massimo la concessione di sussidi a ripiano dei disavanzi e puntando su una programmazione accorta di politiche di investimento e di politiche di esercizio realmente corrispondenti alle risorse finanziarie disponibili.

Spetta, in primo luogo, al CIPET, (2) che è assistito da un apposito organismo tecnico (il Segretariato Generale) istituzionalizzare procedure unitarie di scelta degli investimenti e, quindi, di valutazione dei progetti che si basi su criteri e parametri di giudizio, definiti tempestivamente e rispondenti, di volta in volta, agli obiettivi economici.

Come in altri comparti, l'allungamento dei tempi di realizzazione delle opere dipende in gran misura dalla genericità progettuale su cui vengono determinati i fabbisogni finanziari che, spesso, sono parziali e comportano richieste di rifinanziamento sulla base dell'insufficienza delle risorse originariamente conferite e della revisione dei costi.

Occorre, quindi, non solo semplificare le procedure di spesa, ma garantire le effettive disponibilità delle risorse in rapporto ai progetti che devono essere, in genere, preparati in anticipo rispetto alle decisioni di spesa e devono farsi carico di tutte le operazioni, comprese quelle finanziarie.

1.2 Rileva, in definitiva, l'esigenza di far corrispondere all'impiego di rilevanti risorse pubbliche un livello di dotazioni equiparato a quello degli altri Paesi industrializzati sia per quantità che per qualità di infrastrutture e di servizi all'utenza.

In questo quadro vengono in particolare evidenza i progetti per «l'alta velocità» che le Ferrovie dello Stato S.p.A. dovranno attuare sotto il controllo dello Stato, che ne è in atto l'unico azionista (3), e il riordino del «trasporto pubblico locale», settore in cui si è accumulato un disavanzo di oltre 10.000 miliardi.

Quanto ai problemi della rete ferroviaria che ha una lunghezza di 19.632 Km (di cui circa 3.500 di ferrovie concesse ed in gestione governativa) vanno sottolineati, oltre quelli già evidenziati sub I.1., alcuni dati ripresi dal più recente aggiornamento del Piano generale dei trasporti che continua ad indicare come prioritario il trasporto su rotaie.

(1) Al riguardo va ricordato che il valore aggiunto ai prezzi di mercato del settore trasporti e comunicazioni nel 1992 corrisponde, percentualmente, al 6,03% del PIL ai prezzi di mercato.

(2) Per lo svolgimento delle funzioni del CIPET la relativa legge istitutiva, n. 186 del 1991, reca, all'art. 5, uno stanziamento di due miliardi annui, per il triennio 1991-1993, iscritto sul cap. 1099 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti.

Il riparto di tale stanziamento per l'anno 1992, su proposta del Segretariato, è stato approvato con delibera del CIPET del 31 marzo 1992, rettificato ed integrato con successiva delibera del 23 dicembre 1992, con la previsione dei compensi per trasferte e per prestazioni di lavoro straordinario effettuato dal personale con qualifica non dirigenziale.

(3) L'apposita società Treni Alta Velocità (TAV) è controllata per il 40% dalle F.S. e per il resto da Istituti bancari e assicurativi. Sulla base di convenzioni stipulate dalla TAV con alcuni general contractors per varie tratte (Roma-Napoli, Verona-Venezia, Milano-Bologna, Milano-Verona, Bologna-Firenze, Torino-Milano, Milano-Genova) avrebbero dovuto essere predisposti i progetti esecutivi e si sarebbero dovuti stipulare, entro il dicembre 1992, i veri e propri contratti indicanti prezzi, modi e tempi di realizzazione. Ciò non è ancora avvenuto e si attendono nuove decisioni per la ripresa dei programmi di investimento già delineati.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In relazione all'avvenuta trasformazione dell'Ente F.S. in Società per azioni va rappresentato il perdurare del rilevante onere gravante sul bilancio dello Stato a favore delle Ferrovie sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio, normalizzazione dei conti, oneri di infrastrutture e contribuzioni per il pagamento di quote capitali ed interessi maturati per fronteggiare i piani di investimento.

Il progressivo adeguamento delle Ferrovie alla disciplina comunitaria dovrebbe contribuire a realizzare condizioni di economicità del servizio ferroviario con conseguente riduzione dei trasferimenti dal bilancio statale.

Quanto al disavanzo del trasporto pubblico locale è da notare che, secondo recenti dati di fonte governativa, il suo ammontare, non coperto dai contributi del Fondo nazionale trasporti, può essere stimato in 7.700 miliardi per il periodo dal 1987 al 1991 e in 2.700 miliardi per il 1992. Di questi 10.400 miliardi circa 8.900 sarebbero imputabili agli enti locali ed il residuo di 1.500 ai servizi privati in concessione che fanno capo alle regioni.

In tale settore, che non ha mai avuto una pianificazione a livello nazionale, la legge n. 385 del 1990 prevede la costituzione in ogni regione di una o più società con l'amministrazione regionale, le FF.SS., gli enti locali e le società di trasporti allo scopo di integrare i vari mezzi di trasporto in un sistema razionale con il quale si possano ridurre i costi di esercizio ed il peso degli investimenti nonché razionalizzare i servizi rendendoli più diffusi e soprattutto integrati.

Più in generale occorre puntare su un efficiente sistema di traffico intermodale in una dimensione nazionale lungo le più importanti direttrici. È mancata finora una pianificazione al riguardo e solo le FF.SS. hanno cominciato a progettare iniziative per ristrutturazione scali e impianti abilitati al traffico merci perseguendo l'integrazione tra mezzo ferroviario e mezzo stradale, cui si dovrebbe correlare una adeguata rete di interporti.

A proposito di questa, va notato che con delibera del CIPET del 31 marzo 1992 è stato approvato un «piano quinquennale interporti» che precisa localizzazioni di 9 interporti, ed ipotizza individuazioni territoriali di massima per quelli di secondo livello. Il settore risulta in atto disciplinato dalla legge n. 240 del 1990 che prevede l'impiego di risorse finanziarie per 700 miliardi.

Problemi rilevanti riguardano anche il risanamento delle ferrovie concesse ed in gestione governativa che costituiscono un settore non regolato da una pianificazione specifica e che è interessato da continui interventi di ammodernamento di impianti e materiali, in parte coperti da mutui, garantiti dallo Stato, nel limite complessivo, fissato con la legge finanziaria per il 1987, di 5.000 miliardi. Su tale settore si tornerà nel prosieguo (4), ma è qui da notare che le 19 gestioni ferroviarie governative, esistenti al 1991 e amministrate a mezzo di commissari, sono state qualificate come gestioni fuori bilancio.

Anche il settore del trasporto aereo necessita di una riorganizzazione in rapporto al processo di liberalizzazione comunitario (5) e alla disponibilità di risorse che, come già rilevato nel già citato documento di «Aggiornamento del Piano generale dei trasporti» approvato con D.P.R. 29 agosto 1991, non vengono adeguatamente attivate «a causa dell'insufficienza dei meccanismi di spesa vigenti», rendendo evidenti i limiti dell'attuale assetto dal punto di vista sia degli impianti, sia della loro connessione con la complessiva rete dei trasporti, sia ancora della loro integrazione con le altre modalità e sia, infine, della loro accessibilità da parte dell'utenza.

Difetta nel comparto un'attività di indirizzo e pianificazione che curi il rapporto con le altre modalità di trasporto e che porti a migliorare ed uniformare il sistema di gestione degli scali che si presenta piuttosto frammentato, così come risulta affidato a diversificate gestioni (concessioni totali o parziali ovvero gestioni dirette dallo Stato).

(4) Vedasi infra par. 5.1 e 5.2

(5) Di particolare interesse risultano i regolamenti comunitari emanati il 23 luglio 1992 (dal n. 2407 al n. 2411) - con effetto dal 1 gennaio 1993 - sul rilascio delle licenze ai vettori aerei, sull'accesso alle rotte, sulle tariffe aeree, sulle regole di concorrenza. Vedasi infra par. 6

Si segnala anche l'approvazione, con due decreti del 16 aprile 1992, di nuove convenzioni per la concessione decennale all'ALITALIA s.p.a. e all'ATI s.p.a. di servizi di trasporto aereo di linea

Risale al maggio '91 l'ultimo piano quinquennale approvato dal CIPE che individua la localizzazione degli aeroporti italiani, esistenti e da costruire, internazionali, di secondo e di terzo livello. Per ciascuno di essi fu allora compiuta una valutazione di larga massima dei costi d'investimento necessari per un ammodernamento significativo ed un adeguamento degli standards di servizi.

Nel prosieguo della relazione si forniscono notizie sullo stato di attuazione degli interventi avviati con particolare riferimento a quelli attuati mediante concessioni per la realizzazione di opere.

A parte ciò è qui da notare che sul settore del trasporto aereo nazionale gravano anche problemi di competitività internazionale che, come già accennato, vieppiù si manifestano a partire da quest'anno in cui, in base ai nuovi regolamenti comunitari, tutte le compagnie aeree dei vari Paesi della CEE potranno farsi liberamente concorrenza tra loro senza più vincolo di tariffe nè di rotte.

## 2. Dati finanziari complessivi della gestione 1992 e raffronto con analoghi valori del quadriennio precedente (1988-1991)

### 2.1 La gestione di competenza

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti non si sono verificati nel 1992 fenomeni finanziari e strutturali sostanzialmente diversi da quelli dell'esercizio precedente (6).

Il livello della spesa ha subito un incremento in sede di previsioni definitive essendo passato da 7.146 miliardi a 8.198 miliardi con un aumento del 12,83%.

La spesa per i trasporti continua ad essere assorbita in misura preponderante dalle spese correnti nel quinquennio, percentualmente, corrispondenti all'87,27% della spesa complessiva (nel 1992, 86,50%) a svantaggio delle spese in conto capitale.

La spesa in conto capitale, decrescente nel 1990 e 1991, nello scorso anno ha subito, invece, un forte incremento (+ 14,2%) nei confronti degli anni immediatamente precedenti.

#### 2.1.1 Massa spendibile

Nel 1992 la massa spendibile (stanziamenti di competenza + residui iniziali) è ammontata a 11.687 miliardi con un aumento assoluto di 338 miliardi e percentuale del 2,89% rispetto al 1991 e, comunque, inferiore o uguale a quelli fatti registrare nel precedente quadriennio (1988, + 10,23%; 1989 + 2,08%; 1990 + 5,85%; 1991 + 3,23%).

I livelli degli stanziamenti di competenza nel periodo 1988- 1991 hanno subito oscillazioni minime per cui l'aumento della massa spendibile andava ascrivito, segnatamente, all'incremento costantemente subito dai residui iniziali, nel 1992 il rilevato incremento della massa spendibile è dovuto, in parte maggiore (61,53%) alla crescita degli stanziamenti definitivi di competenza (+ 208 miliardi, percentualmente + 2,53%) ed in parte minore (38,47%) all'aumento dei residui iniziali (+ 130 miliardi, percentualmente + 3,72%).

La disaggregazione secondo i titoli di spesa mostra che nel titolo I (spese correnti) l'entità della massa spendibile è rimasta pressoché costante, mentre nel 1992 ha subito un aumento dello 0,95% (+ 70 miliardi) rispetto all'anno precedente ed in termini assoluti ha raggiunto i 7.327 miliardi.

Nel titolo II (spese in conto capitale) la massa spendibile, nel 1992 ha subito un aumento rispetto al precedente anno pari a 137 miliardi (+ 3,14%); in termini assoluti è risultata pari a 4.360 miliardi.

(6) Come noto nell'ambito del Dicastero dei trasporti le Direzioni Generali Motorizzazione civile e trasporti in concessione e Aviazione civile hanno struttura verticale e, per ciascuna di esse, sono separatamente indicate le spese generali e quelle di personale.

Si soggiunge che la parte preponderante del bilancio è assorbita dalla rubrica 2 (Motorizzazione civile e trasporti in concessione) per cui i dati globali riportati sono massimamente influenzati da quelli relativi alla richiamata rubrica.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

### 2.1.2 Impegni

Nel 1992 il volume degli impegni è stato di 8.131 miliardi con un aumento rispetto al 1991 del 2,6%, (in termini assoluti +163 miliardi) che ha portato l'indice di aumento medio annuo nel quinquennio a 2,82%.

Anche nel 1992 la percentuale degli impegni sugli stanziamenti di competenza continua ad essere elevata e costante e si attesta sul 99,18%.

Per le spese in conto capitale il rapporto di impegnabilità registra un rilevante aumento (+14,2%) e si attesta sul 95,11%; in particolare la categoria X (beni ed opere immobiliari a carico dello Stato) ha fatto registrare il 100% mentre la categoria XII (trasferimenti) ha fatto registrare il 92,10% denotando un incremento dal 1991 del 15,2%.

### 2.1.3 Pagamenti

L'ammontare dei pagamenti complessivi (competenza + residui) è stato pari a 7.636 miliardi denotando una diminuzione rispetto al 1991 di 142 miliardi (-1,82%).

Il rapporto con la massa spendibile segue l'andamento decrescente degli anni precedenti e nel 1992 si attesta sul 65,33% che conferma la diminuzione della capacità di spesa dell'amministrazione dei trasporti.

Nel quinquennio, mentre nel titolo I si riscontra una rapporto con la massa spendibile elevato e costante con una diminuzione nel 1992 (91,48% rispetto al 96,% del 1991), nel titolo II il rapporto si mantiene basso ma crescente nel 1992 (21,39% rispetto al 1991, 19,4%).

Disaggregando i dati per titoli di spesa si osserva che la maggior parte delle somme erogate concerne le spese correnti che nel 1992 hanno costituito l'87,78% delle spese complessive. Nell'arco del quinquennio l'indicato rapporto non ha subito variazioni di rilievo e ha raggiunto il valore più elevato (89,77%) nel 1991.

### 2.1.4 Analisi della spesa

L'analisi economico-funzionale condotta su alcune categorie di spesa più rappresentative servirà a dare un quadro più significativo della evoluzione della spesa nei vari settori.

2.1.4.1. Tra la spese correnti particolare attenzione va dedicata alla spesa di personale (in attività di servizio e in quiescenza). Nel quinquennio di riferimento gli oneri complessivi hanno mostrato un aumento continuo e costante in assoluto ed in valore percentuale che si è ripetuto anche nel 1992. Nello scorso anno i costi di personale sono stati pari a 285,5 miliardi.

2.1.4.2. Le spese della categoria IV (acquisto di beni e servizi) denotano un andamento ascensionale elevato essendo passate da 98,8 miliardi nel 1988, a 117,3 miliardi nel 1989 (+15,73%), a 126,7 miliardi nel 1990 (+7,47%), a 120,1 miliardi nel 1991 (-5,2%) e a 130,1 miliardi nel 1992 (+7,68%).

Il rapporto con la massa spendibile nel 1992 è pari al 58,92% in aumento rispetto al 1991 (51,94%).

2.1.4.3. Le spese per trasferimenti (cat. V e XII) costituiscono la percentuale più elevata delle erogazioni del Ministero dei trasporti con valori annui medi del 90% (nel 1992 dell'87,21%).

In termini assoluti gli anzidetti oneri sono ammontati nel 1988 a 6.827 miliardi, nel 1989 a 6.481 miliardi (-5,06%), nel 1990 a 6.634 miliardi (+2,31%), nel 1991 a 6.953 miliardi (+4,58%) e nel 1992 a 6.660 miliardi (-4,21%).

Nel 1992 il rapporto con la massa spendibile pari al 74,50% ha confermato l'andamento descensionale già fatto registrare negli anni precedenti.

2.1.4.4. Nel 1992 i pagamenti della categoria X relativa a beni ed a opere immobiliari a carico dello Stato confermano l'andamento incrementale del quinquennio sia in valori assoluti 539 miliardi (419 nel 1991), sia in valori relativi +22,26% (+14,32% nel 1991).

Permane basso anche nel 1992 il rapporto con la massa spendibile (25,61%) pur rappresentando il valore più elevato del quinquennio.

Permane, invece, alta la formazione dei residui che nel 1992 ammontano a 1.502 miliardi con una flessione rispetto al 1991 (1.913 miliardi).

## 2.2 La gestione dei residui

Nel quinquennio di riferimento i residui passivi hanno fatto registrare un andamento crescente in termini assoluti passando da 2.549 miliardi nel 1988 (+ 29,73%), a 3.143 miliardi nel 1989 (+ 18,89%), a 3.359 miliardi nel 1990 (+ 6,4%), a 3.489 nel 1991 (+ 3,69%) e a 3.735 miliardi nel 1992 (+ 4,14%).

Le disaggregazioni per titoli di spesa mostra nel titolo I residui passivi per 560 miliardi e nel titolo II per 3.175 miliardi.

Nel 1992 i residui di nuova formazione sono ammontati a 1.297 miliardi, di cui 248 miliardi nel titolo I e 1.049 miliardi nel titolo II.

## 3. Rapporti tra Stato e FF.SS. S.p.A.

### a) Trasformazione dell'Ente Ferrovie dello Stato in S.p.A.

Il procedimento di trasformazione dell'Ente FF.SS. in Società per azioni è stato determinato dalla disciplina contenuta nel decreto-legge n. 333 del 1992, convertito nella legge n. 359 del 1992 (7).

L'Ente Ferrovie dello Stato è stato trasformato in Società per azioni con delibera CIPE 12 agosto 1992 (8). Con decreto del Ministro del tesoro 13 agosto 1992 è stato accertato il capitale iniziale (provvisorio) della S.p.A. medesima (9). La costituzione degli organi ha avuto luogo il 23 dicembre 1992 in occasione della prima seduta assembleare.

La Società è quindi subentrata in tutte le attività e in tutti i diritti attribuiti e riservati, per legge o con atti amministrativi, al cessato Ente FF.SS (10).

Riguardo il controllo della Corte ex art. 12 della legge n. 258 del 1959 la Sezione controllo Enti (11) ha ritenuto che «il controllo debba continuare ed essere svolto anche nei confronti delle figure societarie derivanti dagli enti al controllo stessi assoggettati ai sensi dell'art. 12 della legge n. 258 del 1959».

La stessa Sezione Controllo Enti, con determinazione n. 45/92 del 16 dicembre 1992, ha sollevato conflitto di attribuzioni nei confronti del Governo avanti la Corte Costituzionale nel rilievo che la riduzione dell'ambito di applicazione del controllo configura una lesione o una menomazione delle competenze costituzionalmente garantite alla Corte dei conti.

La Corte Costituzionale, nella Camera di consiglio del 21 aprile 1993, si è pronunciata a favore dell'ammissibilità del conflitto di attribuzioni (12).

(7) L'art. 18 della normativa in questione ha previsto che il CIPE possa procedere direttamente alla trasformazione in S.p.A. degli enti pubblici economici (e quindi anche dell'Ente F.S.) e che la delibera del CIPE produce gli stessi effetti previsti dall'art. 15 per la trasformazione in S.p.A. dell'IRI, dell'ENI, dell'INA e dell'ENEL (disposta direttamente dal decreto-legge n. 333).

(8) Pubblicata nella G.U. n. 202 del 28 agosto 1992.

(9) Tale accertamento, nella misura di 42.417,8 miliardi, è stato determinato sulla base delle risultanze degli ultimi bilanci dell'Ente F.S.

Con decreto-legge 21 aprile 1993, n. 116 sono state dettate norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del decreto-legge n. 333 del 1992, convertito nella legge n. 359 del 1992.

(10) In tal senso si è anche espressa la delibera CIPE del 23 dicembre 1992, pubblicata nella G.U. n. 16 del 21 gennaio 1993.

(11) Determinazione n. 23/92 del 18 giugno 1992.

(12) Ordinanza 3-13 maggio 1993, pubblicata nella G.U. del 19 maggio 1993.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*b) Trasferimenti dal bilancio dello Stato.*

Per quanto attiene, in particolare, ai rapporti tra la F.S. S.p.A. e lo Stato sul piano finanziario va precisato che l'avvenuta trasformazione dell'Ente pubblico in Società per azioni, con conseguente suo assoggettamento alla normativa civilistica, e la particolarità della posizione di unico azionista riservata allo Stato, non possono non aver comportato talune modificazioni tenuto anche conto della normativa comunitaria generale e di quella specifica in materia di trasporti pubblici ed in particolare di trasporti ferroviari (13).

La direttiva CEE n. 91/440 del 29 luglio 1991, relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie, agli artt. 7 e 9, prevede e ammette, ai fini del risanamento finanziario delle imprese ferroviarie pubbliche, l'istituzione, nella contabilità delle imprese stesse, di un servizio (o fondo) autonomo e distinto per l'ammortamento dei debiti con possibilità di finanziamenti statali di sostegno nel rispetto degli artt. 77, 92 e 93 del Trattato.

Tale fondo, ancorché previsto dalla delibera CIPE del 12 agosto 1992, non risulta ancora istituito.

Il Regolamento CEE n. 1893/91 del 20 giugno 1991 ha istituito, a decorrere dall'1 luglio 1992, il passaggio dal regime degli obblighi di servizio pubblico al regime dei contratti di servizio pubblico.

*c) Obblighi di servizio pubblico;*

Riguardo gli obblighi di servizio, come già anticipato, in data 1° luglio 1992 è entrato in vigore il regolamento CEE n. 1893/91 che, nel modificare il precedente regolamento n. 1191/69, ha soppresso gli obblighi di servizio pubblico e ha previsto la facoltà di stipulare «contratti di servizio pubblico» con imprese di trasporto.

A norma del richiamato regolamento gli obblighi di servizio pubblico possono essere mantenuti solo per i servizi urbani, extraurbani e regionali di trasporto passeggeri, nonché alle tariffe di particolari categorie sociali.

Al momento della promulgazione del regolamento CEE era già in essere il contratto di programma 1991-1992, stipulato tra lo Stato e l'Ente FF.SS. (14), nel quale l'Ente era impegnato ad assicurare gli obblighi di servizio pubblico contro corresponsione degli aiuti, compensazioni e contributi statali nelle misure previste dalle leggi finanziaria e di bilancio 1991. Ne consegue che, relativamente al secondo semestre 1992, il riferimento normativo per la corresponsione delle anzidette compensazioni è il richiamato contratto di servizio e non più la legge n. 210 del 1985. Per quanto riguarda il 1993, invece, occorrerà riferirsi al contratto di programma e al contratto di servizio successivamente stipulati.

L'adozione del regime contrattuale per la determinazione del compenso per tutti i servizi richiesti dai «Pubblici Poteri» consentirebbe, peraltro, di superare i criteri di forfettizzazione e i conseguenti svantaggi.

La forfettizzazione degli importi delle compensazioni, difatti, nel porre limiti finanziari, validi per ciascun anno, all'intervento dello Stato nel ripianamento dei costi di gestione dell'Ente stesso appare rispondere più ad esigenze di politica generale di contenimento della spesa pubblica che non all'esigenza di rendere trasparenti i conti dell'ente ferroviario, tant'è che, specie nel periodo 1986-1989, tali importi sono sempre risultati inferiori a quelli richiesti (prospetto 3.c).I.).

(13) La richiamata problematica si è evidenziata in tutta la sua importanza in occasione della registrazione dei mandati di pagamento del Tesoro a favore delle F.S. S.p.A. messi a carico dei capitoli 4632 (compensazione degli obblighi di servizio pubblico e normalizzazione dei conti in conformità dei regolamenti CEE), 7829 (contributo statale per oneri di infrastrutture ex lege n. 210 del 1985), 4630 (copertura disavanzo fondo pensioni delle FF.SS.) e 7750 (reintegro delle spese sostenute dalle FF.SS. per il pagamento delle quote capitale e degli interessi maturati per fronteggiare i loro piani di investimento).

La questione è stata deferita alla Sezione del controllo della Corte che, nella seduta del 15 aprile 1993, ha deliberato di ammettere a visto tre degli indicati mandati - quelli a carico dei capitoli 4634, 7829 e 7750 - e ha ricusato il visto per il mandato a carico del capitolo 4630.

(14) Tale contratto deve ritenersi formalmente riconosciuto dalle leggi nazionali n. 412 del 1991 (art. 25) e n. 415 del 1991 (art. 4, comma 5)



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anzi, può affermarsi, che il passaggio ad un regime di contratto di servizio, che appare il più adeguato a regolare i rapporti tra lo Stato che richiede il servizio e l'impresa ferroviaria che lo rende, implica una puntuale verifica degli oneri cui rapportare le compensazioni sulla base di parametri consensualmente convenuti.

L'importo degli oneri delle compensazioni per obblighi di servizio pubblico e normalizzazione dei conti stimati per l'anno 1992 risulta dal prospetto 3.c).II.).

Il totale delle compensazioni ammonta a 5.412 miliardi e tali oneri sono stati determinati, con procedura analoga a quella adottata sin dal 1989, senza tener conto dei conguagli degli anni precedenti. L'importo degli oneri così stimati per il 1992 supera di oltre 1.000 miliardi l'importo massimo delle compensazioni che il legislatore ha ritenuto di dover accordare alla azienda ferroviaria (15).

Nè il Ministero dei trasporti, come già in precedenza rappresentato dalla Corte (16), ha provveduto dopo l'anno 1990 alla rideterminazione degli obblighi di servizio. Più in particolare il predetto Dicastero si è limitato a rideterminare gli obblighi tariffari ma nessun provvedimento è stato emanato per i cosiddetti obblighi di esercizio (17) e neppure per quelli di cui all'art. 2, comma 1, della stessa legge n. 385 del 1990 (18). Nulla è stato modificato in materia di oneri soggetti alla normalizzazione dei conti (19).

d) Tariffa tecnico-economica.

Il concetto di tariffa tecnico-economica è stato introdotto e disciplinato dall'art. 16, commi da 1 a 4, della legge n. 210 del 1985 (20).

Allo stato tale tariffa, ancorché deliberata (21) come già in precedenza rappresentato dalla Corte (22), non risulta ancora approvata.

Rimane grave l'inadempimento relativo all'approvazione della tariffa tecnico-economica trattandosi di obbligo legislativamente previsto.

Come è stato più volte evidenziato questa tariffa potrebbe essere utile per la determinazione degli oneri derivanti da obblighi tariffari.

Riguardo gli oneri derivanti da obblighi di esercizio, che costituiscono la parte più consistente della tariffa, essa potrebbe consentire di rilevare che la non remuneratività dei servizi in questione non dipende dalla politica tariffaria in quanto il problema della mancata aderenza all'interesse commerciale non risiede nel livello delle tariffe bensì nell'obbligo di svolgere servizi che non possono essere redditizi perché fuori mercato.

La predetta tariffa potrebbe essere di utilità per la determinazione dell'importo dell'aiuto per mancati adeguamenti tariffari e per compiere analisi utili a valutare l'entità delle compensazioni in base ad una serie di elementi da essa forniti.

(15) Il decreto-legge n. 77 del 1989, convertito nella legge n. 160 del 1989, fissava un plafond di compensazioni di 4.500 miliardi a fronte di una richiesta dell'azienda ferroviaria di 5.300 miliardi. La legge n. 385 del 1990 riduceva ulteriormente l'importo massimo delle compensazioni portandolo a 4.300 miliardi.

(16) Vedasi Relazione della Corte dei conti al Parlamento per l'esercizio finanziario 1991, vol. II, tomo, I, p. 744.

(17) Linee a scarso traffico, servizio di navi traghetto con la Sardegna, impianti deficitari posti sulla rete fondamentale etc.

(18) Concernente la costituzione di Società per azioni a prevalente capitale pubblico per la gestione delle linee a scarso traffico dell'Ente F.S. Sull'argomento, più diffusamente, vedasi infra par. 5 I.

(19) Regime pensionistico, gestione dei passaggi a livello etc.

(20) La normativa in questione nei primi due commi sancisce lo scopo della tariffa tecnico-economica (assicurare l'equilibrio della gestione) e gli elementi da considerare per stabilire la stessa e, nel terzo comma, la procedura di imposizione delle tariffe e nel quarto viene stabilito che l'eventuale divario tra le tariffe approvate dal Ministro e quella tecnico-economica deliberata dal consiglio di amministrazione può dar luogo a rimborso nell'ambito del regolamento CEE n. 1191/1969.

(21) La tariffa deliberata e basata su una valutazione della domanda effettuata tramite un gran numero di interviste (circa 40.000) che fotografano la situazione al novembre 1987. Conseguentemente, ove la tariffa stessa fosse positivamente valutata, il suo attuale utilizzo richiederebbe un aggiornamento dei relativi parametri.

(22) Vedasi Relazione della Corte dei conti al Parlamento per l'esercizio finanziario 1991 cit, p. 745.

## XI LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ai fini del superamento del concetto di tariffa tecnico- economico va rappresentato che, è pur vero che le valutazioni di economicità del servizio potrebbero essere incluse nei contratti di servizio e di programma, ma, in tal caso, occorre stabilire, a livello di normazione secondaria (regolamentare o programmatoria), l'obbligo di indicare nei contratti medesimi i parametri ed i criteri attraverso cui risulta possibile la determinazione del costo economico del servizio ferroviario al netto degli oneri sociali e nel rispetto della normativa comunitaria.

*e) Oneri per infrastrutture.*

I trasferimenti per oneri di infrastrutture sono stati concessi per la prima volta nel 1982 sulla base di calcoli effettuati dall'Azienda FF.SS. che utilizzava una metodologia elaborata dalla Commissione CEE (23).

Nel 1990 a tale titolo sono stati accordati 2.360 miliardi e negli anni 1991 e 1992 sono stati accordati 1.500 per ogni singolo anno. Per il 1993 la legge finanziaria prevede l'importo di 1.500 miliardi in ciò confermando il carattere forfettario di tali aiuti.

Per il 1991 i costi di infrastrutture determinati conformemente alle disposizioni dei regolamenti CEE n. 1108/70 e 2598/70 ammontano a 7.105,4 miliardi, di cui l'importo di 1.500 miliardi ottenuto in quell'anno corrisponde al 21% degli oneri sostenuti (24) (Tab. 3.e).

*f) Disavanzo Fondo pensioni.*

Le pensioni corrisposte ai dipendenti delle FF.SS. sono state costantemente finanziate: *a)* dalle ritenute a carico del personale in servizio; *b)* da un contributo dell'azienda ferroviaria; *c)* da entrate varie; *d)* da un contributo dello Stato pari alla differenza tra le spese per pensioni e le altre entrate.

Sino al momento della costituzione delle FF.SS. in ente (1985) lo Stato ha versato all'azienda due contributi per oneri di pensione di cui uno a titolo di normalizzazione dei conti e l'altro a pareggio del disavanzo del Fondo pensioni.

Dopo la trasformazione in ente lo Stato ha continuato a corrispondere due contributi di cui uno relativo alla compensazione degli oneri di gestione e l'altro a copertura del disavanzo del Fondo pensioni.

A decorrere dal 1990 tutte le poste del Fondo pensioni appaiono incluse nello stato patrimoniale dell'Ente FF.SS.; conseguentemente il Fondo stesso è stato trattato come Fondo patrimoniale.

Lo stanziamento della legge finanziaria 1993 relativo al Fondo pensioni ammonta a 1.600 miliardi, nel 1992 ammontava a 1.850 miliardi.

Secondo stime fornite dalla F.S. S.p.A. tale importo è da considerarsi sufficiente per il 1992, mentre quello per il 1993 appare inidoneo a coprire l'intero fabbisogno per cui è da prevedere il formarsi di un disavanzo di 2.042 miliardi.

La Sezione del controllo della Corte, nel ricusare il visto ai mandati a carico del capitolo 4630 dello stato di previsione della spesa del Tesoro, ha manifestato dubbi circa la compatibilità di dette contribuzioni con la normativa CEE e circa la possibilità di far rientrare la gestione di un fondo previdenziale, quale funzione tipicamente pubblicistica, nell'ambito delle funzioni di una società per azioni in quanto estranea ai suoi fini statutari.

*g) Contributi statali per mutui.*

L'intervento dello Stato a favore della F.S. S.p.A. al fine di reintegrare le spese sostenute per il pagamento delle quote capitali e degli interessi maturati su prestiti assunti per fronteggiare i loro piani di investimento deve ritenersi subordinato a due condizioni.

La prima concerne la compatibilità di tale intervento statale con la normativa comunitaria in materia di aiuti dello Stato alle imprese. Al riguardo va detto che l'art. 9 della direttiva CEE n. 91/440, ai fini del risanamento finanziario delle imprese ferroviarie pubbliche, prevede la istituzione di un fondo auto-

(23) Trattasi di meri principi propositivi mai tradotti in norme.

(24) Dati forniti dalla F.S. s.p.a. e relativi all'anno 1991. Non sono disponibili quelli relativi all'anno 1992

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mo e distinto per l'ammortamento dei debiti con possibilità di finanziamenti statali di sostegno nel rispetto degli artt. 77, 92 e 93 del Trattato. Attualmente tale Fondo, ancorché previsto dalla delibera CIPE dell'agosto 1992, non risulta ancora istituito.

La seconda concerne la verifica dell'avvenuta contabilizzazione in attivo nel capitale iniziale dell'importo dei mutui. Trattandosi, infatti, di debiti della Società, derivanti dall'ex ente, gli stessi debbono essere indicati al passivo in corrispondenza dell'entrata patrimoniale per essere via via ridotti in relazione all'avvenuto pagamento delle rate di ammortamento da parte dello Stato.

*h) L'attività dell'Ufficio Commissariale.*

Riguardo il funzionamento dell'Ufficio Commissariale si rappresenta che nel corso del 1992 non sono stati effettuati trasferimenti di beni dall'ex Azienda all'ente FF.SS. da parte dell'indicato ufficio, in quanto non si è provveduto alla stima dei beni.

Con decreto-legge n. 298 del 1992 e successivi, l'ultimo dei quali in data 23 gennaio 1993, n. 261, convertito nella legge 24 marzo 1993, n. 75 le competenze dell'Ufficio Commissariale, soppresso con D.L. n. 557 dell'11 dicembre 1992, sono state assorbite dagli Uffici Tecnici Erariali e dalle Conservatorie dei registri immobiliari. Le attività residuali dell'ufficio sono state affidate al Gabinetto del Ministro dei Trasporti.

La tabella 3.h) mostra la situazione dei trasferimenti di immobili dall'ex Azienda all'Ente FF.SS. alla data del 30 dicembre 1992.

Va aggiunto che non risultano ancora effettuate le operazioni relative ai cosiddetti beni incognenti (25) e alle servitù di elettrodotto ed acquedotto (26).

Risultano, inoltre, non ancora definite le procedure per i beni sottoposti a regime tavolare nel Compartimento di Trieste.

Presso gli Uffici Tecnici Erariali sono in corso di completamento le volture dei beni immobili.

#### 4. Analisi speciali

##### 4.1 Stato di attuazione di rilevanti leggi del settore

##### 4.1.1 Legge 22 agosto 1985, n. 449 (Interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano)

Scopo della legge n. 449 del 1985 è la realizzazione delle opere di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione necessarie ad assicurare, a breve e medio termine, il funzionamento delle infrastrutture aeroportuali dei due massimi aeroporti italiani, Roma-Fiumicino e Milano-Malpensa, aeroporti nei quali la crescita del traffico era avvenuta fino ad allora senza un concomitante potenziamento delle strutture aeroportuali.

La spesa complessiva, compresi oneri per revisione prezzi, è di 1.115 miliardi.

La legge prevede snellimenti procedurali, quali l'esonero dei pareri preventivi per progetti e contratti fino a 1 miliardo, la sottoposizione di quelli di importo superiore ad uno speciale Comitato, nonché l'esercizio del controllo di legittimità in via successiva.

La realizzazione delle opere è stata affidata dalla Direzione generale Aviazione civile in concessione alle Società concessionarie delle gestioni aeroportuali alle quali compete, anche, la redazione dei piani regolatori e dei progetti.

(25) Trattasi, principalmente, di terreni non identificabili catastalmente o censiti in testa a ditte diverse.

(26) Relativamente a tali servitù sono sorte questioni in ordine alla necessità della trascrizione, attualmente, all'esame della Funzione Centrale Segreteria Generale e Affari Legali

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il fondo originariamente stanziato è stato rifinanziato dalla legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988) che ha previsto una maggiore autorizzazione di spesa di 1.200 miliardi.

Il finanziamento complessivo, pari a 2.315 miliardi, è stato ripartito tra i due sistemi aeroportuali nella misura, rispettivamente, di 1.320,6 miliardi per Roma-Fiumicino (in gestione alla Società Aeroporti di Roma) e di 934,4 miliardi per Milano-Malpensa (in gestione alla S.p.A. Esercizi Aeroportuali - S.E.A.) e tra l'Azienda di assistenza al volo nella misura di 60 miliardi.

Tenuto conto che il 9% dell'indicato stanziamento è destinato, a titolo di rimborso spese generali, alle società di gestione aeroportuale, gli importi disponibili per i lavori ammontano, rispettivamente, a 1.201,8 miliardi per Roma-Fiumicino e a 849,9 miliardi per Milano-Malpensa.

Sono stati presentati progetti esecutivi per l'importo complessivo di 685 miliardi per l'aeroporto di Roma e di 796 miliardi per quello di Milano e altri progetti sono in fase di redazione.

Il Ministero dei trasporti, nella sua qualità di concedente, con propri decreti, ha disposto impegni a favore della concessionaria SAR (Società aeroporti di Roma) pari a 723,9 miliardi (corrispondenti al 60,23% della assegnazione disponibile) e a favore della concessionaria SEA (S.P.A. esercizi aeroportuali) pari a 566,8 miliardi (corrispondenti al 66,69% dell'assegnazione disponibile).

Le tabelle 4.1.1.A. e 4.1.1.B. riportano, rispettivamente, per l'aeroporto di Roma Fiumicino e di Milano-Malpensa sia l'elenco dei progetti approvati, appaltati e in atto sia i progetti approvati ma in corso di appalto con i relativi importi.

#### 4.1.1.A. Aeroporto di Roma - Fiumicino

##### a) Progetti approvati con D.M. appaltati e in atto:

1 - Ampliamento e ristrutturazione dell'aerostazione nazionale e relative pertinenze (molo nazionale).

- Molo nazionale: importo dell'appalto L. 60 miliardi di cui pagate L. 42,59 miliardi.
- Opere di pertinenza: importo dell'appalto L. 13 miliardi di cui pagate L. 8,83 miliardi.
- Arredi: importo dell'appalto L. 2 miliardi.

2 - Ampliamento e adeguamento della rete elettrica M.T. importo dell'appalto L. 33 miliardi di cui pagate L. 7,24 miliardi.

3 - Ampliamento piazzale sosta aeromobili e riconfigurazione aerea SERAM est: importo dell'appalto L. 8,5 miliardi di cui pagate L. 6,95 miliardi.

4 - Ampliamento e ristrutturazione dell'aerostazione internazionale (molo internazionale): importo dell'appalto L. 93 miliardi di cui pagate L. 17,71 miliardi.

5 - Piano di acquisizione aree di espansione aeroportuale lato sud-est: importo L. 36 miliardi totalmente pagato.

6 - Viabilità di svincolo area tecnica est: importo dell'appalto L. 3,4 miliardi.

7 - Viabilità, gallerie e sottoservizi lotto fronte aerostazione: importo dell'appalto L. 15,8 miliardi di cui pagate L. 1,58 miliardi.

8 - Viabilità, galleria e sottoservizi lotto ovest: importo dell'appalto L. 14,5 miliardi.

##### b) Progetti approvati con D.M. di prossimo appalto:

1 - Edificio per centrali tecnologiche L. 14 miliardi.

2 - Fognature lotto sud-ovest L. 8 miliardi.

#### 4.1.1.B. Aeroporto di Milano Malpensa

##### a) Progetti approvati con D.M. appaltati e in atto:

1 - Aerostazione passeggeri 1ª fase - 1º lotto opere edili e movimento di terra: importo di appalto L. 147 miliardi di cui pagati L. 14,73 miliardi.

2 - Infrastrutture di volo piste e raccordi: importo di appalto L. 27 miliardi di cui pagati L. 18,61 miliardi. I lavori sono stati oggetto di n. 2 perizie di variante, ambedue approvate con D.M. che hanno elevato l'importo di appalto a L. 29 miliardi. Importo di appalto della canaletta L. 2,4 miliardi di cui pagate L. 2,32 miliardi.

3 - Recinzione aeroportuale: importo di appalto L. 1,8 miliardi di cui pagate L. 0,54 miliardi.

4 - Sistema fognario, idrico, potabile e antincendio: importo di appalto L. 8,5 miliardi di cui pagate L. 0,93 miliardi.

5 - Adeguamento dei sistemi luminosi di pista e di assistente al volo: a) importo di appalto opere edili L. 5,3 miliardi di cui pagati L. 2,97 miliardi; b) importo di appalto impianti elettrici L. 9,9 miliardi di cui pagate 0,99.

##### b) Progetti approvati con D.M. di prossimo appalto:

1 - Sistemazione ferroviaria L. 60 miliardi.

2 - Raccordo ferroviario L. 33 miliardi.

3 - Recapito fognario al Consorzio S. Antonio L. 9 miliardi.

4 - Impianti meccanici dell'aerostazione passeggeri L. 60 miliardi.

5 - Impianti elettrici dell'aerostazione passeggeri L. 35 miliardi.

Le tabelle 4.1.1.C., 4.1.1.D. e 4.1.1.E. riportano per singolo aeroporto la situazione dei lavori in corso con l'indicazione dei pagamenti effettuati a dicembre 1992 (per Roma-Fiumicino anche all'aprile 1993).

Dalla *tabella C* risulta che l'importo complessivo dei pagamenti per l'aeroporto di Roma è pari a 272 miliardi (aumentati a 308 miliardi nell'aprile 1993), corrispondenti al 37,56% degli impegni (ad aprile 1993 al 42,46%).

La *tabella D* indica, per l'aeroporto di Milano, la situazione delle varie opere ripartite secondo le singole ditte. Da essa risulta che gli impegni complessivi ammontano a 566 miliardi ed i pagamenti sono pari a 168 miliardi, percentualmente 29,68%.

A titolo di rimborso spese generali sono stati effettuati ulteriori pagamenti alle società concessionarie pari, rispettivamente, a 90,6 miliardi e 72,2 miliardi e sono stati rimborsati 35,9 miliardi a favore della SAR per l'acquisto di terreni effettuati da quest'ultima per conto dello Stato.

La *tabella E* riporta i progetti approvati dal Comitato per l'aeroporto di Milano il cui importo è pari a 417 miliardi.

Secondo le previsioni dell'art. 5 della legge n. 449 del 1985 gli interventi sui due aeroporti dovrebbero essere ultimati nel corso del 1993.

Contrariamente alla previsioni e sulla base della situazione quale in precedenza riportata è da ritenere che il termine predetto non possa essere rispettato.

Per quanto riguarda i programmi degli interventi le convenzioni stipulate in esecuzione della legge n. 449 del 1985 e gli atti aggiuntivi successivamente intervenuti in applicazione della legge n. 67 del 1988 individuavano esattamente l'elenco delle opere da eseguire a totale carico del finanziamento statale e quelle che le concessionarie avrebbero dovuto realizzare con mezzi propri, per completare il programma.

Allo stato attuale secondo notizie fornite dall'amministrazione dei trasporti risulta che gli stanziamenti assegnati sono risultati insufficienti a completare il programma di intervento affidato alle società concessionarie e che l'esecuzione dei lavori procede in modo insoddisfacente.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le stime effettuate mostrano che le opere prive di copertura finanziaria sul finanziamento statale sarebbero pari a 311 miliardi per l'aeroporto di Fiumicino e a 200 miliardi per quello della Malpensa.

Ne consegue che le concessionarie, in adempimento degli impegni assunti, saranno tenute ad assicurare l'integrale completamento dei programmi degli interventi facendo ricorso sia a propri mezzi finanziari sia a capitali privati.

A tal fine si renderà necessario procedere ad una revisione delle convenzioni che tenga conto del piano di investimenti a medio termine approvato dal CIPE nel maggio 1991 e delle direttive CEE nel frattempo intervenute.

*4.1.2 Legge 29 maggio 1989, n. 205 di conversione del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 121 (Interventi strutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990)*

Gli interventi infrastrutturali, di competenza dell'amministrazione dei trasporti, effettuati nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio in attuazione della legge n. 205 del 1989, sono stati portati a compimento nei termini e nei modi previsti dalla legge stessa.

La procedura seguita per l'affidamento della realizzazione delle opere previste dalla cennata legge è stata quella indicata dall'art. 5, comma 1, lettera d), trattativa privata, della legge 8 agosto 1977, n. 584 tenuto conto che i tempi necessari non hanno consentito l'esperibilità delle ordinarie procedure.

Nel corso dei lavori si sono rese necessarie perizie di variante e suppletive per situazioni di fatto venutesi a creare nei vari cantieri per cause non sempre prevedibili o previste al momento della progettazione (27). In particolare alcune modifiche appaiono strettamente connesse a esigenze di sicurezza evidenziate in tempi successivi.

Gli atti dei collaudi relativi alle indicate opere non sono ancora pervenuti all'esame della Corte (28).

Le opere in questione, in parte, sono state gestite direttamente dalla Direzione Generale Aviazione civile e, in parte, sono state date in concessione mediante la stipula di apposite convenzioni.

Il prospetto 4.1.2.A. contiene l'elenco delle opere del primo tipo suddivise per aeroporto con l'indicazione del tipo di lavori, lo stato di essi ed il relativo importo.

L'importo totale dei lavori eseguiti ammonta a 64,088 miliardi e le spese più elevate hanno riguardato la costruzione di parcheggi multipiano (29) e il prolungamento delle piste di rullaggio (30).

Il prospetto 4.1.2.B. riepiloga, per aree aeroportuali di intervento, la descrizione dei lavori, il decreto approvato, la ditta esecutrice, l'importo iniziale del contratto di appalto, nonché i decreti approvativi delle perizie aggiuntive e di variante.

Il prospetto 4.1.2.C. contiene l'elenco delle opere realizzate in concessione con l'indicazione del tipo dei lavori, lo stato degli stessi e l'importo.

Dal riportato prospetto emerge che l'importo totale delle opere è pari a 31,871 miliardi.

Ne deriva che il totale generale della spesa assomma a 95,959 miliardi.

Le seguenti opere:

Ampliamento piazzali e prolungamento pista di volo dell'aeroporto di Bari;

Realizzazione parcheggio multipiano dell'aeroporto di Cagliari-Elmas;

Adeguamento parcheggi e viabilità e realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'ex edificio postale da adibire a «Centro Italia '90» nell'aeroporto di Palermo Punta-Raisi;

(27) Esemplicativamente possono citarsi la particolare natura dei terreni o altri aspetti legati alla diversa realtà dei luoghi, ovvero l'urgenza di assicurare la perfetta funzionalità delle infrastrutture.

(28) Trattasi di atti soggetti a controllo successivo ai sensi dell'art. 1, comma 23, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, per il rinvio operato all'art. 5 della legge 22 agosto 1985, n. 449.

(29) Aeroporti di Bologna, 8,097 miliardi, Pisa, 8,289 miliardi, Cagliari, 10,900 miliardi.

(30) Aeroporto di Bergamo, 12,108 miliardi.

Sono state realizzate dalla Direzione Generale dell'Aviazione civile quale ente convenzionato dell'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno in attuazione della delibera CIPE del 3 agosto 1988, approvativa del secondo piano annuale di attuazione del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1988-1990.

L'Aviazione civile, al fine di completare le opere nel termine del 15 maggio 1990, nelle more del perfezionamento della convenzione per l'assegnazione del finanziamento, ha provveduto, in via provvisoria, ad anticipare le somme necessarie che saranno reintegrate dall'Agenzia per il Mezzogiorno.

#### 4.1.3 Legge 29 novembre 1990, n. 380 (*Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano veneto*)

In attuazione della legge n. 380 del 1990, riguardante interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto, il Ministero dei trasporti ha affidato in concessione (31) la costruzione e la gestione del sistema idroviario alla società «Idrovie» S.P.A. e ha assegnato gli stanziamenti previsti dall'art. 6, comma 2, al Ministero dei lavori pubblici per la realizzazione delle opere relative al Po e alle Regioni interessate per le altre opere.

Il richiamato stanziamento (32), ammontante per gli anni 1990 e 1991 a 70 miliardi, risulta ripartito secondo il *prospetto 4.1.3.A.*

Sul predetto stanziamento sono stati impegnati 58 miliardi di cui 30 miliardi in conto residui 1990 e 28 miliardi in conto residui 1991.

Per la realizzazione delle opere di propria competenza il Magistrato per il Po è stato delegato ad assumere impegni fino a 12 miliardi sulle somme assegnate al Ministero dei lavori pubblici sul cap. 7211 (33).

Le somme assegnate alle Regioni, entro il limite di 50 miliardi, ripartiti secondo il *prospetto 4.1.3.B.*, sono state costituite in deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato a favore del Ministero dei trasporti (34).

#### 4.2 Unità organizzativa: Direzione Generale Motorizzazione civile e trasporti in concessione (MCTC)

##### 4.2.1 Personale

###### a) Dotazione organica.

La dotazione dei ruoli organici del personale della MCTC, già determinata dalla legge n. 625 del 1978 in 4.518 unità, ha subito negli anni considerevoli aumenti per effetto della normativa successivamente intervenuta.

Così la legge 1° dicembre 1986, n. 870, recante misure urgenti per i servizi della MCTC, ha portato la consistenza dei ruoli a 7.266 unità (*Tab. 4.2.1.a).I.*).

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 312 del 1980 e degli inquadramenti previsti dalla legge stessa, nonché della legge n. 254 del 1988 sono state rideterminate le dotazioni organiche, suddividendole in nove qualifiche funzionali.

Dalla *Tab. 4.2.1.a).II.* emerge che la dotazione organica è costituita da 7.140 unità (di cui, alla data del 31 dicembre 1992, in servizio 5.372 unità) dei vari profili professionali così suddivise secondo le qualifiche: IX qualifica 453 (209), VIII qualifica 680 (281), VII qualifica 1.506 (1.570), VI qualifica 1.140 (1.065), V qualifica 2.014 (1.436), IV qualifica 750 (64), III qualifica 560 (747), II qualifica 37.

Dalla *Tab. 4.2.1.a).III.* risulta che le vacanze ammontano a 1.768 unità pari al 24,76% della dotazione organica; la percentuale più alta di vacanze si registra nella II qualifica funzionale (100%) e nella IV qualifica (91,46%), mentre le percentuali meno elevate si registrano nella VII qualifica (9,40%) e nella VI qualifica (6,57%).

(31) Tale concessione è accordata con decreto del Ministero dei trasporti di concerto con i Ministri dei lavori pubblici, del tesoro, della marina mercantile e dell'ambiente.

(32) Decreto ministeriale del 9 marzo 1992

(33) Decreti ministeriali 14 aprile 1992 e 2 dicembre 1992

(34) Decreto ministeriale 19 settembre 1992

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le unità in esubero ammontano a 1.797 corrispondenti al 25,15% della dotazione organica; le qualifiche funzionali che presentano esubero di personale sono, in ordine ascendente, la VII (26,67%), la VI (33,68%), la V (36,69%) e la III (48,39%).

Le assunzioni in base alla legge n. 201 del 1988 sono state pari a 51 unità, di cui 15 della VIII qualifica, 28 della VII qualifica, 3 della IV qualifica e 5 della III qualifica.

Le dotazioni organiche degli Uffici Centrali e Periferici della MCTC sono state stabilite dal Ministro dei trasporti (35) in 1.564 unità per la sede centrale (*Tab. 4.2.1.a) IV:*) e in 5.576 unità per quelle periferiche suddivise per qualifiche funzionali e per regioni secondo la *tabella 4.2.1.a) V*.

b) Assunzioni.

Sono stati banditi concorsi pubblici per il reclutamento di personale per un totale di 605 posti (36) e si è proceduto all'assunzione di otto unità da parte della Provincia autonoma di Bolzano (37).

Tali procedure, avendo avuto inizio in data successiva all'entrata in vigore del decreto-legge n. 333 del 1992, convertito nella legge n. 359 del 1992, secondo notizie fornite dall'Amministrazione, devono ritenersi, allo stato, sospese.

La dotazione organica dei Dirigenti Generali, ruolo tecnico, è pari a 6 unità di cui 3 in ruolo e 3 in posizione di fuori ruolo, mentre quella dei Dirigenti Generali, ruolo amministrativo, è pari a 10 unità di cui 3 in ruolo e 7 in posizione di fuori ruolo.

Al 31 dicembre 1992 nella dotazione organica di Dirigente Superiore, ruolo tecnico, pari a 10 unità ne risultano in servizio 3. Sono in corso di espletamento i concorsi, per titoli, per 5 posti, rispettivamente tre relativi agli anni 1989 e 1990 e due al 1991. I posti rimanenti sono attribuibili per anzianità.

Nel ruolo amministrativo la dotazione organica dei Dirigenti Superiori è pari a 9 unità di cui 5 in servizio ed 1 fuori ruolo.

Riguardo la qualifica di Primo Dirigente, ruolo tecnico, la dotazione organica è pari a 70 unità di cui 47 in servizio, 20 soggette a procedura concorsuale e 3 disponibili al dicembre 1992 i cui concorsi non sono ancora banditi.

La dotazione organica della qualifica di Primo Dirigente, ruolo amministrativo, è pari a 30 unità, di cui 23 in servizio e per le altre non sono ancora ultimate le procedure concorsuali.

I dati relativi alle unità di personale assunte nel corso del 1992 appartenenti alle categorie protette sono riportati nella *tabella 4.2.1.b)*. Da essa risulta che in totale le unità assunte sono state 29 di cui 18 della carriera esecutiva, 3 di quella operaia e 8 appartenenti al ruolo operai.

c) Accesso per il tramite degli uffici di collocamento.

Attraverso gli uffici di collocamento (38) nel corso del 1992 sono stati assunti 13 impiegati (39) di cui 5 nella ex carriera esecutiva, 2 nella ex carriera ausiliaria e 6 nell'ex ruolo operai.

In base al decreto-legge n. 201 del 1988, convertito nella legge n. 328 del 1988, sono state assunte, in via eccezionale, 200 unità di personale (40) da destinare agli Uffici della Lombardia, nella qualifica iniziale delle ex carriere direttiva e di concetto (tecnica ed amministrativa) (41), esecutiva, ausiliaria e ruolo operai (42), provenienti dalle liste di collocamento di cui all'art. 10 della legge n. 56 del 1987.

(35) DM 20 marzo 1992, n. 4 in applicazione dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 5 agosto 1988, n. 325.

(36) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 1992, registrato alla Corte dei conti il 20 novembre 1992, reg. 18, fg. 246.

(37) Legge 28 febbraio 1987, n. 56, art. 16.

(38) Tali assunzioni, limitate alle ex carriere esecutiva e ausiliaria e ruolo operai, sono regolamentate dalla legge n. 56 del 1987.

(39) Tali posti costituiscono un residuo dei posti portati in aumento dalla legge n. 870 del 1986. La nomina è stata resa possibile in quanto le relative selezioni hanno avuto luogo anteriormente al blocco delle assunzioni stabilito dal decreto-legge n. 333 del 1992, convertito nella legge n. 359 del 1992.

(40) Le 200 unità sono assunte in soprannumero rispetto alla dotazione organica e sono riassorbite annualmente con il 50% delle vacanze verificatesi nel corso di ogni anno nelle rispettive qualifiche.

(41) Il personale chiamato nelle ex carriere direttiva e di concetto è assunto con contratto di diritto privato non superiore a dodici mesi, entro la durata del quale è ammesso ad un concorso interno riservato ed i cui vincitori sono nominati in prova nei ruoli delle rispettive ex carriere dal giorno successivo alla scadenza dei dodici mesi.

(42) Il personale esecutivo, ausiliario ed operaio è assunto in prova nella qualifica iniziale delle rispettive ex carriere e sottoposto, entro sei mesi, ad esame di idoneità, il cui mancato superamento comporta la risoluzione del rapporto di impiego.



La tabella 4.2.1.c) evidenzia la situazione dell'indicato personale al 31 dicembre 1992; da essa emerge che il personale in servizio ammonta a 183 unità e quello da assumere a 17. In particolare delle 35 unità di personale destinato a svolgere mansioni proprie della ex carriera direttiva tecnica ne risultano in servizio solo 20 il che dimostra le difficoltà incontrate dall'Amministrazione nel reclutamento di personale di tal genere.

Nel corso del 1992 sono stati approvati 5 contratti per la ex carriera direttiva e 4 quattro per la ex carriera di concetto e nominato un operaio comune nell'ex ruolo operai.

Relativamente al riassorbimento in ruolo, non risulta che l'Amministrazione vi abbia ancora provveduto, nonostante le prime nomine in ruolo risalgano al 1990.

d) Spese per il personale.

La spesa complessiva per il personale si compone della retribuzione e degli istituti retributivi accessori. Il personale della Sede Centrale della MTCT è amministrato attraverso il sistema informativo dalla Ragioneria Generale e quello degli Uffici periferici dalle Direzioni provinciali del tesoro.

Nel periodo 1988-1992 l'andamento delle spese di personale della MCTC è crescente essendo il relativo ammontare passato da 125 miliardi nel 1988 a 159 miliardi nel 1989, a 204 miliardi nel 1990, a 218 miliardi nel 1991 e a 224 nel 1992; rispetto al totale degli oneri del personale, essi hanno costituito nel 1988 il 72,85%, nel 1989 il 78,42%, nel 1990 il 79,76%, nel 1991 il 72,39% e nel 1992 il 78,59%. Il rilevante aumento registrato nel 1990 è dovuto all'applicazione del nuovo contratto di lavoro.

Dal prospetto 4.2.1.d) emerge l'evoluzione della spesa nel periodo 1989-1992 per gli istituti retributivi accessori per il personale soggetto a contrattazione.

Da esso risulta che il compenso per lavoro straordinario (cap. 1503), pressoché costante nel triennio 1989-1991, ha subito un incremento nel 1992 del 21,32%, mentre i compensi per progetti pilota (cap. 1016 e 1018) sono sensibilmente cresciuti nel 1990 (+ 40,87%) e 1991 (+ 64,68%) e sono rimasti invariati nel 1992.

I progetti finalizzati 1992 sono stati 63 per la Sede Centrale, per un importo di 0,274 miliardi, e 364 per gli Uffici provinciali, per un importo di 1,688 miliardi.

La bozza di circolare per i progetti finalizzati 1993 è stata approvata in sede di Negoziazione decentrata a livello nazionale. Nella stessa sede è stata anche approvata una proposta presentata dall'Amministrazione finalizzata al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi istituzionali.

e) Corsi di formazione.

Nel corso del 1992 sono stati tenuti corsi (43) di qualificazione per l'abilitazione all'espletamento degli esami ed alle operazioni tecniche per il personale ex dipendente degli Uffici provinciali MCTC, transitato alla Regione Sicilia. I corsi hanno interessato 91 dipendenti per un numero di 150 ore ciascuno e con un costo totale pari a 15,15 milioni.

Si sono anche svolti corsi per l'abilitazione all'espletamento delle operazioni tecniche cui hanno partecipato 140 dipendenti per un numero di ore varianti tra le 40 e le 60 ciascuno con una spesa totale di 82,585 milioni.

f) Organi collegiali.

Nel corso del 1992 sono stati istituiti i seguenti organismi collegiali:

Commissione per la valutazione tecnica ed economica dell'opportunità di completamento dei laboratori di Isotermia;

Comitato di coordinamento per l'individuazione di sistemi integrati di trasporti.

Trattasi di organi non previsti da leggi o da regolamenti nei cui provvedimenti istitutivi (44) non sono indicate spese per il loro funzionamento.

(43) Art. 17 della legge n. 870 del 1986.

(44) D.D.G. 29 febbraio 1992 e D.M. 23 novembre 1992, n. 1597.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

#### 4.2.2 Organizzazione

a) La struttura organizzativa della Direzione Generale MCTC è costituita dalla Direzione Generale con sede in Roma organizzata in 5 Direzioni Centrali, suddivise in 35 divisioni (45), dal Servizio Navigazione Interna (S.A.N.I.T.) (46), da 86 Direzioni provinciali MCTC con sede nel capoluogo della singola provincia, da 12 Centri Prova Autoveicoli (C.P.A.) con competenza territoriale interregionale, da 15 Uffici Speciali per Trasporti ad Impianti Fissi (U.S.T.I.F.) con competenza territoriale interregionale e da 1 Centro Superiore Ricerche e Prove Veicoli a motore e Dispositivi (C.S.R.P.A.D.) con sede in Roma.

È in corso di attuazione il piano per la realizzazione in ogni provincia di Centri per la Motorizzazione (ufficio Provinciale con annesso stazione di controllo degli autoveicoli circolanti), nonché di Centri Prove per la omologazione dei prototipi degli autoveicoli nuovi di fabbrica al fine di migliorare i livelli di sicurezza della circolazione automobilistica in maniera tale da allinearsi ai livelli europei stabiliti dalla normativa CEE.

Le stazioni realizzate e funzionanti attualmente sono 67, mentre quelle la cui realizzazione ha avuto inizio nell'anno 1992 sono 24 e quelle di prossimo inizio 8.

b) Stato di attuazione della legge n. 241 del 1990.

In attuazione dell'art. 24, comma 2, della legge n. 241 del 1992 è stato emanato il D.P.R. 27 giugno 1992, n. 352 recante il regolamento per la disciplina delle modalità di esercizio e dei casi di esclusione del diritto di accesso ai documenti amministrativi (47).

Per quanto attiene alla fissazione dei termini dei procedimenti (art. 2) e all'individuazione del relativo responsabile (art. 4) la competente Commissione di studio sta predisponendo il necessario provvedimento sulla base del parere formulato dal Consiglio di Stato nell'aprile 1992.

(45) Direzione Centrale I, articolata in sei divisioni, ha competenza in materia di personale, trattamento giuridico ed economico dello stesso e sulle questioni generali e legislative riguardanti il medesimo, sugli organismi e l'organizzazione degli Uffici Centrali e Periferici, sull'addestramento del personale e sui corsi di abilitazione, sui rapporti con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Direzione Centrale II, articolata in cinque divisioni più l'Ufficio speciale per il personale delle Aziende Autoferrotramviarie in concessione e delle Gestioni Governative, ha competenza in materia di legislazione, programmazione, pianificazione e ricerche per finalità operative nel campo dei trasporti; redazione dello stato di previsione della spesa e variazioni di bilancio, conto consuntivo e conto patrimoniale, scarto di atti di archivio, affari economici ed interventi finanziari dello Stato nel settore di pubblici esercizi di trasporto ad impianti fissi, Gestioni governative di pubblici servizi di trasporto.

Direzione Centrale III, articolata in cinque divisioni, ha competenza in materia di interventi finanziari nel settore delle autolinee e del trasporto di cose, disciplina sull'autotrasporto interno di competenza statale ed internazionale di persone, trasporto nazionale di cose, trasporto in proprio ed in conto terzi, autorizzazioni ed accesso alla professione di trasportatore e servizi di piazza. Per il tramite di un'apposita divisione effettua la vigilanza sull'Albo e sulle tariffe dei trasporti di cose nazionali ed internazionali.

Direzione Centrale IV, articolata in dieci divisioni, è responsabile della normativa tecnica nazionale ed internazionale nel settore della motorizzazione, protezione dell'ambiente e problemi energetici, sicurezza stradale, coordinamento attività studi e ricerca nel settore della Motorizzazione e della circolazione stradale. Ha competenza in tema di omologazione ed approvazione di autoveicoli e rimorchi, motoveicoli, ciclomotori, di veicoli per il trasporto di merci deperibili, macchine agricole e carrelli, di veicoli a motore e rimorchi in circolazione, gestione larghe di immatricolazione, trasporto merci pericolose e recipienti per gas compressi. Apposita divisione, nella quale è inserito il CED, sistema per l'informatizzazione delle procedure del settore della Motorizzazione Civile, coordina l'attività relativa agli esami di guida, patenti di guida nazionali ed estere, scuole per i conducenti.

Divisione Centrale V, articolata in sette divisioni, cui sono affidati gli ammodernamenti delle ferrovie in concessione ed in Gestione Commissariale Governativa e l'attuazione dei programmi finalizzati dallo Stato nel settore dei trasporti a guida vincolata e delle infrastrutture fisse per trasporti intermodali, ha rapporti con la ex Segreteria Tecnica del Piano Generale dei Trasporti, ora trasformata in Segreteria del CIPET. Ha competenza sugli affari giuridico-amministrativi per i trasporti ad impianti fissi, sui sistemi di trasporto a guida vincolata, impianti elettrici e materiale rotabile, nonché trasporti rapidi di massa, impianti a fune e trasporti speciali.

(46) Tale servizio è articolato in due divisioni e tratta questioni generali riguardanti la navigazione interna ed il diporto, regola la sicurezza della navigazione e delle imbarcazioni, omologa natanti, imbarcazioni, motori e dispositivi, rilascia patenti nautiche e titoli professionali.

(47) Il D.P.R. in questione è stato pubblicato nella G.U. n. 177 del 29 luglio 1992.

Il regolamento rimanda alle Amministrazioni la definizione delle misure organizzative occorrenti per l'attuazione del diritto all'accesso (art. 22, comma 3) e l'individuazione dei casi di sottrazione dei documenti al diritto all'accesso (art. 24, comma 4). Il regolamento, inoltre, contiene direttive concernenti le misure organizzative da adottare da parte delle singole amministrazioni nel consentire l'accesso ai documenti.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il tema dell'autocertificazione (art. 18) ha costituito oggetto di numerose circolari emanate dalla Direzione Generale MCTC.

Con apposita circolare è stato regolato l'accesso alla documentazione amministrativa di cui al capo V della legge n. 241 del 1990.

Riguardo la concessione di sovvenzioni e contributi o altre forme di ausili finanziarie a favore di persone o enti pubblici e privati (art. 12), la stessa, ove non prevista da norme di legge, è stata regolata da criteri predeterminati e comunicati agli interessati in modo da soddisfare le esigenze di trasparenza e pubblicità.

c) Sistemi informatici.

Nell'aprile 1992 è stato completato il progetto esecutivo di sviluppo del Sistema informativo della Direzione Generale MCTC, con l'indicazione di un piano tecnico-economico da realizzare a breve-medio termine, nell'ambito di un «Piano generale» di interventi da attuare in un arco temporale di cinque anni.

Il progetto prevede interventi che si articolano in tre direttrici principali (48) ed una strategia di evoluzione del Sistema per la graduale introduzione e sperimentazione delle tecnologie corrispondenti agli standard dei Sistemi Esperti.

Per l'attuazione del programma di estensione delle procedure automatizzate, finalizzato al miglioramento dei servizi e allo svolgimento dei compiti istituzionali, nel corso del 1992 sono state avviate nuove procedure di automatizzazione (49) e sono state incrementate le applicazioni operative (50).

Sono, inoltre, aumentati i collegamenti e le transazioni tra sistema informativo MCTC e comuni in base alle convenzioni di cui al D.P.R. n. 156 del 1986.

È stata anche sviluppata la collaborazione tra le Prefetture e gli Uffici Provinciali della MCTC, nonché quella con la rete operativa della Polizia Stradale.

L'attuale rete di trasmissione dati via cavo utilizzata dalla MCTC è strutturata su due livelli (51) con diversa velocità di trasmissione.

---

(48) Interventi a supporto delle funzioni direzionali per realizzare una serie di basi informative di tipo conoscitivo che rendano possibile la piena funzione del patrimonio informativo esistente;

Interventi di adeguamento del Sistema Informativo alle modifiche di tipo organizzativo ed all'evoluzione della normativa. Tali interventi comprendono un esteso processo di evoluzione dell'organizzazione periferica del Sistema Informativo finalizzato alla maggiore distribuzione di autonomia e responsabilità ed una revisione delle procedure esistenti per poter attuare i nuovi adempimenti richiesti;

Interventi a supporto delle funzioni trasversali di servizio per la diffusione del processo di automazione all'interno delle Direzioni Centrali della MCTC. Tali interventi prevedono un complesso coordinato di azioni che, interessando le funzioni amministrativo-gestionali e le infrastrutture di comunicazione e di automazione di ufficio, possano fornire capillarmente a tutta la Direzione Generale migliori condizioni operative.

(49) Rilascio «Ecopunti» per autotrasporto merci ITALIA-AUSTRIA;

Misure antinquinamento «verdon».

(50) Vanno citati i seguenti interventi, con aumento notevole di istruzioni:

nel ramo conducenti, con l'adeguamento delle procedure alle normative comunitarie, con una più stretta cooperazione con il Ministero dell'interno, con una migliore intesa con il Ministero di grazia e giustizia;

nel ramo veicoli, con l'avvio in effettivo di procedure di input effettuabili direttamente dall'utente con l'adeguamento delle procedure attualmente in gestione, in relazione alle continue richieste di miglioramento inoltrate dagli Uffici Centrali e Periferici;

nel ramo autotrasporto di cose, con l'estrazione di statistiche particolarmente apprezzate dagli operatori del settore e degli Uffici Centrali dell'Amministrazione e con la predisposizione di una procedura operativa decisamente innovativa rispetto alla precedente;

nel ramo inerente alla gestione del personale con l'avvio di procedure di particolare complessità tese al controllo centralizzato del settore in collaborazione con gli Uffici Centrali;

nel ramo statistico, con l'avvio di alcuni progetti generali e con la progettazione di una indagine approfondita nel settore conducenti ed autoscuole;

nel ramo relativo alla gestione degli utenti estranei all'Amministrazione che utilizzano i servizi offerti dal S.I.M.C.T.C., con l'applicazione graduale degli obblighi previsti dal D.P.R. n. 156 del 1986 e con la predisposizione di uno strumento legislativo più aderente alle mutate esigenze del settore.

(51) Il primo livello assicura il collegamento del C.E.D. con nodi di concentrazione ed il secondo assicura il collegamento di ciascun nodo con gli Uffici Provinciali vicini.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È stata attivata una rete primaria di trasmissione dati via satellite tra il C.E.D. e gli Uffici provinciali ed esistono numerose linee che consentono il collegamento di utenti esterni con il sistema informatico.

Sono state potenziate le apparecchiature centrali attraverso interventi diretti ad aumentare la capacità di memoria di massa e la capacità di memoria centrale mediante la sostituzione dell'elaboratore centrale con un sistema OPS 9000 Titan e quelle periferiche attraverso interventi di rinnovamento e potenziamento delle apparecchiature periferiche (52).

*d) Servizi automobilistici.*

Riguardo i servizi automobilistici la Direzione Generale MCTC cura separatamente la gestione delle autovetture occorrenti per i propri servizi tecnici (S.T.) e la gestione dei mezzi destinati alle alte cariche dello Stato e dell'autodirigimento degli affari esteri (S.A.A.C.S.).

La consistenza dei servizi automobilistici S.T. nell'anno 1992, all'inizio dell'esercizio, è costituita da 217 veicoli (di cui 169 autovetture, 46 altri autoveicoli e 2 motoveicoli); a fine esercizio la consistenza risulta ridotta a 211 veicoli a seguito dell'avvenuta alienazione di 6 autovetture, 48 autovetture e 13 altri veicoli sono a disposizione degli Uffici centrali e 115 autovetture, 33 altri veicoli e 2 motoveicoli sono a disposizione di quelli periferici.

La consistenza dei servizi automobilistici S.A.A.C.S. nel 1992, all'inizio dell'esercizio, è costituita da 226 veicoli (di cui 224 autovetture, 1 altro veicolo e 1 motoveicolo); la consistenza a fine esercizio risulta ridotta a 208 unità a seguito dell'avvenuta alienazione di 18 autovetture, 170 autovetture e 1 altro veicolo sono a disposizione degli Uffici centrali, 36 autovetture e 1 motoveicolo sono a disposizione di quelli periferici.

Le spese relative gravano su due distinti capitoli: sul cap. 1559 quelle relative ai servizi tecnici (unitamente alle spese per la manutenzione degli automezzi in dotazione ai nuclei di polizia stradale in servizio presso gli Uffici periferici della MCTC) e sul cap. 1551 quelle relative ai secondi.

Le disponibilità sul cap. 1559, all'inizio dell'esercizio, ammontavano a 1.567,6 milioni, di cui 668,7 in conto residui; i relativi pagamenti sono assommati a 997,1 milioni.

Sul cap. 1551, all'inizio dell'esercizio, le disponibilità finanziarie ammontavano a 813,6 milioni, di cui 500 milioni in conto competenze e 313,6 milioni in conto residui; i relativi pagamenti assommano a 497 milioni.

*e) Nel prospetto 4.2.2.e)* sono riportati i contratti in corso stipulati tra la MCTC e Società a partecipazione statale. Di particolare rilievo è la prima convenzione, stipulata nel 1973 tra Ministero trasporti, Ministero finanze e Società Italedil S.p.A., avente ad oggetto la realizzazione di Stazioni di controllo autoveicoli per la Direzione generale MCTC. I contratti stipulati nel 1992 sono indicati nel richiamato prospetto; la spesa complessiva ammonta a 46,144 miliardi.

La seconda convenzione è stata stipulata tra il Ministero dei trasporti ed il Consorzio SIMT ed ha per oggetto lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione tecnica del Sistema informativo operativo della Direzione generale MCTC.

---

(52) Tali interventi sono consistiti nell'installazione di 140 PC Olivetti che possono essere utilizzati sia come terminali sia come workstation stand-alone e nella sostituzione delle stazioni di lavoro periferiche con altre più moderne. È anche in fase di completamento l'acquisizione di 400 PC, in configurazione come terminale di emulazione e sono in corso di installazione, presso le sedi degli Uffici Provinciali MCTC, le antenne paraboliche per la trasmissione dati via satellite.

## 5. Attività di trasporto terrestre

### 5.1 Gestioni commissariali governative

Le gestioni commissariali governative, qualificate dalla Corte come gestioni fuori bilancio (53) ancorché gestioni di carattere provvisorio o temporaneo, come, peraltro risulta dalla pluralità di disposizioni normative (54) e di atti amministrativi riguardanti le gestioni stesse, non sembrano ancora destinate a cessare malgrado il legislatore all'art. 2 della legge n. 385 del 1990 abbia previsto la liquidazione di tali gestioni, ai fini della costituzione di apposite Società per azioni a prevalente capitale pubblico con la partecipazione dell'Ente Ferrovie S.p.A. e degli enti locali.

Del resto la richiamata previsione legislativa, rimasta, allo stato inattuata, rende impraticabile la soppressione ex art. 8 della legge n. 155 del 1989 giacché le aziende commissariali, in quanto erogatrici di pubblici servizi, non potranno, certamente, cessare la propria attività al semplice scadere del termine di cui alla stessa legge n. 155 (55).

Riguardo lo stato di attuazione della legge n. 385 del 1990 permane lo stato di inadempienza già, in precedenza, segnalato dalla Corte.

L'Amministrazione ha riferito che sta procedendo ai necessari accertamenti tecnici, giuridici ed amministrativi al fine di addivenire alla costituzione delle Società per azioni. Per quanto concerne la regolamentazione dell'attività delle gestioni governative, di cui all'art. 3, comma 6, è stato predisposto uno schema di decreto interministeriale Trasporti-Tesoro, allo stato all'esame del Ministero del tesoro per il necessario concerto.

I ritardi riscontrati nell'attuazione della richiamata normativa sono connessi all'istituzione delle Società per azioni e all'interpretazione del nuovo regime dei beni immobili disciplinato dall'art. 3, commi 7 e 8.

#### a) Aspetti organizzativi.

Nel 1992 le gestioni governative in essere sono 17 (56).

(53) Vedasi deliberazione della Sezione del controllo n. 2123 del 25 maggio 1989 e Relazione della Corte al Parlamento per l'anno 1991, vol. II, p. 179.

(54) Il fondamento storico-giuridico delle gestioni governative commissariali è rinvenibile nell'art. 184 del testo unico approvato con R. D. 9 maggio 1912, n. 1447, così come modificato dal R. D. 4 giugno 1936, n. 1336, nonché nell'art. 18 della legge 2 agosto 1952, n. 1221. A tali norme si sono aggiunte altre disposizioni, per lo più come «jus» singolare, come quelle delle legge n. 1178 del 1954, n. 614 del 1957, n. 1855 del 1963, n. 526 del 1982, dell'art. 8 della legge finanziaria 1985 (legge 22 dicembre 1984, n. 887). Infine è intervenuta la legge 15 dicembre 1990, n. 385.

(55) Il termine di cessazione indicato dall'art. 8 della legge 1981 è stato successivamente e ripetutamente prorogato dalla legge n. 158 del 1991, dal decreto-legge n. 307 del 1991, convertito nella legge n. 377 del 1991, e, da ultimo, dall'art. 25 del decreto-legge n. 8 del 1993, convertito nella legge n. 68 del 1993, al 30 giugno 1993.

(56) Alifana-Benevento Napoli,  
Appulo Lucane,  
Bologna-Portomaggiore,  
Centrale Umbria,  
Circumetnea,  
Circumvesuviana,  
Ferrovie della Calabria,  
Ferrovie della Sardegna,  
Ferrovie venete,  
Genova-Caselle,  
Meridionali sarde,  
Navigazione laghi,  
Padane,  
Penne-Pescara,  
Sangrati,  
Sud-Est,  
Suzzara-Ferrara

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tema di organizzazione si segnala che al fine di migliorare il coordinamento delle attività delle gestioni governative e della loro sfera di competenza sono stati istituiti nell'ambito dell'amministrazione dei trasporti Gruppi di lavoro (57) per lo studio e la proposta di soluzioni per talune problematiche specifiche.

Sempre in tema di organizzazione la Corte, con decisione della Sezione del controllo n. 75 del 3 dicembre 1992, ha escluso che l'amministrazione dei trasporti, nell'esercizio del suo potere discrezionale, possa istituire vice commissari nelle gestioni governative dovendo tale istituzione essere prevista, esclusivamente, per legge (58).

Il commissariamento va, quindi, attuato solo mediante l'affidamento dell'incarico ad un unico gestore.

Le aziende commissariali sono soggette alla disciplina di cui alla Direttiva CEE n. 90/531 (in materia di procedure di appalti) il cui recepimento avrà luogo nel corso del 1993. È, peraltro, da ritenere che tali gestioni, ancorché aziende svolgenti pubblici servizi di trasporto e, quindi, rientranti nella cosiddetta categoria dei settori esclusi dalla disciplina della concorrenza comunitaria, non possano sottrarsi alla direttiva CEE n. 91/400 che ha dichiarato «libere» le imprese ferroviarie di disciplinare le modalità della fornitura e della commercializzazione dei servizi e stabilirne la tariffa».

*b) Aspetti contabili.*

Le gestioni governative hanno provveduto all'osservanza degli adempimenti previsti dalla legge n. 1041 del 1971 e del relativo regolamento (59).

L'amministrazione dei trasporti ha predisposto gli atti necessari all'approvazione dei consuntivi relativi all'esercizio 1988 e, al contempo, sta procedendo all'esame dei consuntivi 1989 e 1990.

Allo stato non sono stati, peraltro, ancora resi alla Corte i rendiconti di tali gestioni.

La mancanza di un adeguato livello di automazione in grado di abbreviare i tempi e le procedure amministrative in materia di controllo dei bilanci, preventivi e consuntivi, e l'applicazione delle norme di contabilità generale dello Stato a tali gestioni sono stati causa di ritardi nella verifica dei consuntivi.

Il prospetto 5.1.b), relativo ai dati desunti dai bilanci preventivi 1991 presentati dalle gestioni commissariali, evidenzia il totale delle spese ed entrate correnti, i disavanzi di esercizio per ogni singola gestione ed il totale delle sovvenzioni ministeriali erogate nel medesimo anno a copertura degli oneri di gestione.

*c) Aspetti finanziari.*

Le gestioni governative sono costantemente caratterizzate da una situazione deficitaria dovuta ad una netta differenza tra le spese di gestione ed i ricavi; i disavanzi sono, di regola coperti, a carico del bilancio dello Stato.

Nel corso dell'anno 1992 (60) si è provveduto all'integrale copertura dei disavanzi di esercizio per l'importo complessivo di 3,061 miliardi per la ferrovia Centrale-Umbra, per la Ferrovia Circumetnea e per la Ferrovia Circumvesuviana.

(57) I gruppi di lavoro sono quattro

*a) Gruppo di lavoro per il personale;*

*b) Gruppo di lavoro per le attività contrattuali;*

*c) Gruppo di lavoro per i sistemi informativi;*

*d) Gruppo di lavoro per l'organizzazione amministrativa e la contabilità*

(58) Allo stato la previsione normativa esiste per 3 gestioni governative.

(59) Il D.P.R. 11 luglio 1977, n. 689, attuativo dell'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041, ha stabilito l'obbligo per le gestioni fuori bilancio della redazione del bilancio consuntivo e del conseguente assoggettamento di questo al controllo della Ragioneria e della Corte. Poiché le gestioni commissariali sono tenute alla presentazione del bilancio consuntivo entro il 31 marzo dell'anno successivo rispetto a quello di esercizio, l'esame dei rendiconti ha luogo con ritardo.

(60) Decreto ministeriale n. 1986 del 16 settembre 1992.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Contestualmente è stata autorizzata la destinazione delle eccedenze di fondi assegnati, risultanti alla fine del 1987, a copertura delle spese di esercizio 1988 per le rimanenti 14 gestioni.

Rilevanti sono i finanziamenti a carico del bilancio dello Stato a copertura delle spese delle gestioni governative.

Riguardo le spese di parte corrente, a fronte di un disavanzo di puro esercizio pari a 1.332 miliardi, sul capitolo 1653 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti risultano effettuati pagamenti per 938 miliardi (61).

Quanto alle spese in conto capitale sul cap. 7206 (Fondo comune per il rinnovo impianti fissi e materiale rotabile) sono stati disposti pagamenti per 111,5 miliardi e sul cap. 7272 (Spese per gestioni dirette a cura dello Stato a carattere patrimoniale) sono stati disposti pagamenti per 26,6 miliardi (62).

Tra le cause principali di formazione dei disavanzi vanno annoverate le basse tariffe dei servizi offerti che non consentono di coprire i costi e la cui componente maggiore è costituita dalle spese di personale che, comunque, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 385 del 1990, devono essere contenute nella misura del 70% delle spese totali di esercizio da ammettere a sovvenzione (63).

Il *prospetto 5.1.c*) mostra, per ogni singola gestione, la ripartizione dei finanziamenti disposti a carico degli indicati capitoli del bilancio del Ministero dei trasporti.

*d) Personale.*

Nel corso del 1992 sono stati approvati gli accordi integrativi aziendali di otto gestioni governative (64) e gli accordi per il rinnovo dei contratti di assuntoria di cinque gestioni governative (65).

Sono stati esaminati gli accordi transattivi concernenti il computo dell'elemento distinto della retribuzione nel trattamento di fine rapporto della gestione governativa delle Ferrovie della Sardegna e la prosecuzione del rapporto di lavoro ex art. 6 della legge n. 407 del 1990 stipulati dalla gestione governativa della Circumvesuviana.

Sono stati approvati gli organici di tre gestioni governative (66).

(61) Sul cap. 1653 (Spese di esercizio per gestioni dirette a cura dello Stato di ferrovie e di servizi di navigazione lacuale. Anticipazione di spese per provvedimenti di ufficio) gravano gli impegni per la copertura dei disavanzi di esercizio, per l'acquisto di attrezzature e per la costituzione dei «Fondi di rinnovo» per l'acquisto di materiale rotabile su gomma. I ripianamenti, per far fronte alla copertura di disavanzi di esercizio, vengono effettuati in base alle necessità finanziarie occorrenti e risultanti dai bilanci preventivi delle rispettive gestioni, approvati dal Ministero dei trasporti all'inizio di ogni anno finanziario e conguagliati sia nel corso che alla fine dell'anno.

I pagamenti per la copertura dei disavanzi di esercizio e per la costituzione dei «Fondi di rinnovo» sono effettuati mediante ordini di accreditamento sulle contabilità speciali aperte presso la Sezione di tesoreria provinciale competente a favore delle singole gestioni commissariali.

(62) I relativi pagamenti vengono effettuati con ordinativi diretti emessi dal Ministero dei trasporti a favore dei singoli creditori, previo controllo della Corte sui rispettivi provvedimenti autorizzativi di spesa.

(63) Si riportano di seguito i dati delle spese di personale di due gestioni governative assunte come campione.

a) Ferrovie appulo-lucane — dati di preventivo: 1991 83,180 miliardi, 1992 89,135 miliardi (+ 5,955 miliardi, percentualmente + 6,68%), 1993 88,895 miliardi (+ 0,240 miliardi, percentualmente + 0,26%).

Sul totale delle spese quelle di personale hanno costituito nel 1991 il 64,88%, nel 1992 il 60,75% e nel 1993 il 60,35%.

b) Ferrovie del sud-est — dati di consuntivo: nel 1990 le spese di personale hanno costituito il 70,2% e nel 1991 il 69,9%. Al riguardo il Collegio dei revisori osserva che «le spese di personale risulterebbero di ammontare superiore se si includessero in tale categoria anche quelle di natura accessoria» e «se la Gestione avesse contabilizzato le spese di personale secondo criteri non restrittivi, queste avrebbero superato il 75%». Tuttavia va aggiunto che in termini assoluti dal 1990 al 1991 le spese di personale sono aumentate di 5,3 miliardi e ciò in contrasto con i principi di contenimento generale della spesa e nonostante che la stessa legge n. 385 del 1990 all'art. 14, comma 3, prevedesse, in conseguenza anche del contenimento delle spese di personale, una riduzione degli stanziamenti di bilancio in termini reali.

(64) Ferrovia Bologna Portomaggiore, Ferrovia Penne Pescara, Ferrovie Padane, Navigazione laghi «Maggiore-Garda-Como», Ferrovie Venete, Ferrovia Genova-Casella, Ferrovia Circumetnea, Ferrovia Centrale Umbra.

(65) Ferrovie del sud-est, Ferrovie Venete, Ferrovia Bologna Portomaggiore, Navigazione laghi «Maggiore, Garda, Como», Ferrovia Circumetnea.

(66) Ferrovie Padane, Ferrovia Circumvesuviana, Ferrovia Genova Casella.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*5.2 Ferrovie in concessione*

Anche le ferrovie in concessione, analogamente alle gestioni commissariali, presentano una situazione economica fortemente precaria giacché i prodotti del traffico sono insufficienti a coprire i costi del trasporto e le sovvenzioni dello Stato non consentono il completo risanamento dei bilanci tantè che risulta frequente il ricorso all'indebitamento con conseguente crescita degli interessi passivi.

L'impegno finanziario dello Stato è costituito dai sussidi integrativi, dalle sovvenzioni annue di esercizio e dalla revisione parametrica a favore delle ferrovie Nord-Milano, Circumvesiviana, Circumflegrea e Cumana.

I sussidi integrativi gravano sul cap. 1654 sul quale nel 1992, a fronte di una disponibilità di 160 miliardi, sono stati disposti pagamenti per 84 miliardi.

Il *prospetto 5.2.A* mostra la ripartizione delle erogazioni secondo le diverse gestioni.

Tutti gli altri interventi finanziari a carico del bilancio statale gravano sul cap. 1652 sul quale nello scorso anno, a fronte di una disponibilità di 436,4 miliardi, sono stati effettuati pagamenti per 400,8 miliardi.

Le sovvenzioni annue ordinarie, nel 1992, sono ammontate a 389,3 miliardi ripartiti secondo il *prospetto 5.2.B*.

Va, peraltro, precisato che per tutte le ferrovie esercitate in regime di concessione, la misura della sovvenzione annua relativa alle spese di esercizio, non coperte da introiti, è rimasta invariata dal 1991, non essendosi, ancora, provveduto alla fissazione dei nuovi criteri di cui all'art. 3 della legge n. 385 del 1990 (67).

Gli interventi dello Stato relativi all'ammodernamento e al potenziamento delle ferrovie in concessione hanno riguardato gli adempimenti tecnico-amministrativi previsti dalla legge n. 240 del 1990 concernenti, in particolare, i programmi diretti alla realizzazione di interporti finalizzati al trasporto di merci e in favore della intermodalità e le procedure per l'attuazione e potenziamento del sistema idroviario padano-veneto (68).

Più specificatamente sono stati approvati i progetti di intervento per l'ammodernamento ed il potenziamento delle aziende ferroviarie in concessione (69) e i progetti di carattere strutturale (70).

Sul cap. 7206, sulla base di una disponibilità di 115,9 miliardi, a favore delle ferrovie concesse risultano effettuati pagamenti per 47,6 miliardi ripartiti secondo il *prospetto 5.2.C*.

Riguardo le concessioni di esercizio nel 1992 è stata predisposta la convenzione per il rilascio alla società SEPSA della concessione di esercizio della Ferrovia Circumflegrea ed è in corso di proroga la concessione di esercizio della Ferrovia Roma-Viterbo.

Lo stato di attuazione delle leggi pluriennali di spesa del settore è il seguente:

legge 8 giugno 1978, n. 297 (cap. 7206): nel corso del 1992 sono state svincolate somme per il rinnovo degli impianti fissi e del materiale rotabile delle ferrovie in regime di concessione, pari ad un importo complessivo di 18,065 miliardi a fronte di uno stanziamento di competenza pari a 103 miliardi;

legge 14 maggio 1981, n. 219, art. 4 (cap. 7197); il fondo appositamente previsto dalla predetta normativa è stato ripartito dal CIPE tra le varie amministrazioni interessate per la realizzazione dei singoli interventi. Con delibera CIPE dell'8 aprile 1987 sono stati assegnati al Ministero dei trasporti

(67) Tale norma ha esteso a tutte le concessionarie i benefici previsti dalla legge n. 297 del 1978 (revisione parametrica)

Nel 1992 è stata riconosciuta la revisione, relativamente all'IVA, della sovvenzione di esercizio di cui fruisce la S.p.A. SATTI per l'esercizio della ferrovia Canavesana e la terza revisione della sovvenzione di esercizio di cui fruisce la soc. Ferrotramviaria per l'esercizio della ferrovia Bari-Barletta.

(68) Secondo quanto disposto dalla legge 29 novembre 1990, n. 380.

(69) Nell'ambito di tale interventi si è provveduto agli adempimenti concernenti gli incidenti e le inchieste e la raccolta di dati relativa all'esercizio

(70) Trattasi dei progetti relativi agli impianti di segnalamento, telecomando e telecomunicazione, alle linee di trazione e sottostazioni, agli impianti di protezione di passaggi a livello pubblico e agli impianti di sicurezza di tipo innovativo, alla soppressione di passaggi a livello



ti 41,031 miliardi. Nel corso del 1989 è stato impegnato il residuo stanziamento, con provenienza 1987, pari a 31,590 miliardi (71), di cui 5,606 miliardi per la Ferrovia Cumana e 16,020 miliardi per la Ferrovia Circumflegrea. Nel 1991 a favore della Ferrovia Cumana sono stati erogati 0,360 miliardi e a favore della Ferrovia Circumflegrea 2,622 miliardi per un totale di 2,982 miliardi. Nel 1992 le somme erogate sono state di 0,453 miliardi per la Ferrovia Circumflegrea e di 0,177 miliardi per la Ferrovia Cumana, per un totale di 0,630 miliardi;

legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987) (cap. 7304); nel corso del 1992 è stato disposto l'impegno pluriennale di 256 miliardi destinato all'ammortamento dei mutui per la realizzazione delle opere di ammodernamento e potenziamento delle singole linee ferroviarie. Nello stesso anno per il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti negli anni 1990 e 1991 sono stati erogati, complessivamente, 140 miliardi. Il residuo importo di 54 miliardi sarà utilizzato nell'anno 1993 per l'impegno di rate di ammortamento di mutui accesi nello stesso anno.

### 5.3 Fondi F.I.O.

Nel corso dell'anno 1992 è continuato il completamento di interventi di parziale ammodernamento di progetti precedentemente approvati in applicazione delle norme FIO riguardanti:

- 1) Ferrovia Circumvesuviana - FIO 82;
- 2) Ferrovia Cumana - FIO 83 e 84;
- 3) Ferrovia Roma-Lido - FIO 84;
- 4) Ferrovia Nord-Milano - FIO 84;
- 5) Ferrovia Circumetnea - FIO 85;
- 6) Ferrovia Torino-Ceres - FIO 85.

Riguardo la più generale utilizzazione del Fondo il prospetto 5.3.A mostra, in relazione ai diversi anni finanziari, i progetti approvati e gli stanziamenti concessi secondo i corrispondenti capitoli di bilancio.

I finanziamenti FIO relativi a progetti approvati dal CIPE e non ancora iscritti nei capitoli dello stato di previsione del Ministero dei trasporti risultano dall'elenco 5.3.B.

Per quanto riguarda gli impegni di spesa ed i pagamenti per interventi specifici relativi a lavori di ammodernamento e potenziamento effettuati a carico del FIO, per i quali esistono appositi capitoli di spesa, la situazione è riportata nel prospetto 5.3.C.

### 5.4 Trasporto locale

Nel rimandare, per una più completa trattazione delle problematiche connesse al trasporto locale, all'apposito capitolo della Relazione sulla finanza locale, si rappresenta che i pagamenti effettuati a favore delle Regioni nel corso dell'anno 1992, per ripianare i disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private, ammontano a 4.764 miliardi<sup>72</sup> ripartiti secondo il prospetto 5.4.A.

Procedendo ad una stima per l'anno 1992 degli ultimi dati noti relativi ai proventi, questi possono quantificarsi in circa 2.505 miliardi; ne consegue che il quadro riassuntivo concernente i servizi di trasporto pubblico locale di competenza delle regioni a statuto ordinario risulta così evidenziato nella tabella 5.4.B.

### 5.5 Autotrasporto

#### a) Trasporto di persone.

In campo nazionale attualmente esistono e sono operanti circa 150 autolinee ordinarie e 270 autolinee di Gran Turismo di competenza statale.

Con decreto ministeriale n. 448 del 1991, seguito da apposita circolare, è stata data attuazione alla Direttiva CEE 562/74, come modificata dalla Direttiva 438/89 relativa all'accesso alla professione di autotrasportatore viaggiatori su strada.

(71) Decreto ministeriale n. 2524 del 10 dicembre 1989.

(72) L'importo è stato interamente erogato con decreti ministeriali 18 febbraio 1992, n. 271, 10 agosto 1992, n. 1528 e 11 novembre 1992, n. 2137.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*In campo internazionale esistono e sono operanti circa 150 autoservizi regolari.*

Nel corso del 1992 sono entrati in vigore diversi regolamenti del Consiglio CEE e della Commissione CEE (73), concernenti il trasporto internazionale di persone, ai quali dovrà, sollecitamente, essere data attuazione.

*b) Trasporto di merci.*

I più rilevanti atti amministrativi generali emanati nel settore dell'autotrasporto nazionale di merci sono consistiti in sei decreti ministeriali (74) e in cinque circolari ministeriali (75).

In materia di autotrasporto internazionale di merci nel corso del 1992 è stata data attuazione al regolamento CEE n. 881/92 concernente il rilascio di licenze per effettuare trasporti nell'ambito comunitario dal 1° gennaio 1993.

Sono state rilasciate in totale n. 213.917 autorizzazioni bilaterali (76) sia per trasporti da effettuare nell'area CEE sia per quelli in area extra-CEE e medio-orientale, di cui n. 203.628 autorizzazioni bilaterali

(73) Regolamento del Consiglio CEE n. 684/92 relativo alla fissazione di norme comuni per i trasporti internazionali di viaggiatori effettuati con autobus; regolamento n. 1839/92 della Commissione CEE del 1 luglio 1992 recante modalità di esecuzione del regolamento CEE n. 684/92 del Consiglio in relazione ai documenti di trasporto internazionale di viaggiatori, regolamento n. 2452/92 del Consiglio CEE del 23 luglio 1992 che fissa le condizioni per l'ammissione dei vettori non residenti ai trasporti nazionali su strada di persone in uno stato membro.

(74) D.M. 30 gennaio 1992 recante proroga delle disposizioni in materia di rilascio di autorizzazioni al trasporto di merci per conto di terzi senza vincoli e limiti nonché di autorizzazioni speciali;

D.M. 11 febbraio 1992 recante proroga delle disposizioni transitorie in materia di rilascio di autorizzazioni al trasporto di merci per conto di terzi senza vincoli e limiti nonché di autorizzazioni speciali;

D.M. 27 febbraio 1992 concernente la trasformazione di autorizzazioni speciali per trasporto di cose per conto di terzi in autorizzazioni senza vincoli e limiti;

D.M. 28 febbraio 1992 recante determinazione dei criteri per la concessione di un credito di imposta a favore delle Imprese esercenti l'autotrasporto di merci per conto di terzi;

D.M. 7 marzo 1992 recante determinazione dei criteri per la concessione di un credito di imposta a favore delle Imprese esercenti l'autotrasporto di merci per conto di terzi;

D.M. 27 giugno 1992 concernente il rilascio di nuove autorizzazioni al trasporto di merci per conto di terzi (Circ. D.G. n. 30 del 16 marzo 1992 relativa al D.M. 27 febbraio 1992 cit.).

(75) Circ. D.G. n. 110 del 14 luglio 1992 relativa all'art. 1, punto 5, del D.M. 27 febbraio 1992 cit., concernente il trasferimento delle autorizzazioni ai sensi del D.M. n. 475 del 1984;

Circ. D.G. n. 169 del 13 ottobre 1992 relativa al D.M. 27 giugno 1992 cit.;

Circ. D.G. n. 171 del 13 ottobre 1992 relativa alla legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni ed integrazioni, recante ulteriori disposizioni in materia di certificazione antimafia in materia di autotrasporto;

Circ. D.G. n. 194 del 26 novembre 1992 concernente il ritiro di targhe relativo a veicoli industriali di portata utile superiore a 70 tonnellate o di peso complessivo superiore a 11,5 tonnellate temporaneamente privi di titolo autorizzativo.

(76) Le 213.917 autorizzazioni risultano così suddivise:

- 102.012 autorizzazioni per la Germania;
- 52.600 autorizzazioni per la Francia;
- 4.942 autorizzazioni per la Gran Bretagna;
- 16.837 autorizzazioni per la Spagna;
- 1.139 autorizzazioni per il Portogallo;
- 7.070 autorizzazioni per l'Austria;
- 968 autorizzazioni per la Danimarca;
- 28 autorizzazioni per l'Irlanda;
- 15.330 autorizzazioni per il Belgio;
- 165 autorizzazioni per Malta;
- 2 autorizzazioni per Cipro;
- 1.968 autorizzazioni per la Svezia;
- 314 autorizzazioni per la Norvegia;
- 136 autorizzazioni per la Finlandia;
- 36 nulla osta per la Tunisia;
- 5 autorizzazioni per l'Algeria;
- 9 autorizzazioni per gli U.S.A.;
- 4.450 licenze comunitarie;
- 2.575 autorizzazioni permanenti CEE;
- 590 autorizzazioni di breve durata CEE;
- 44 autorizzazioni permanenti CEMT;
- 156 autorizzazioni di breve durata CEMT;
- 122 autorizzazioni CEMT per traslochi;
- 2.342 autorizzazioni per il cabotaggio;
- 213.917 Totale

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ai vettori italiani sia per trasporti da effettuare nell'area CEE sia per quelli in area extra-CEE e medio-orientale, n. 4.450 licenze comunitarie, n. 2.575 autorizzazioni CEMT permanenti annuali, n. 156 autorizzazioni CEMT di breve durata, n. 122 autorizzazioni CEMT per i traslochi, n. 2.342 autorizzazioni per il cabotaggio in area CEE, n. 590 autorizzazioni CEE di breve durata e n. 54 autorizzazioni CEMT permanenti annuali.

c) Accesso alla professione di autotrasportatore di merci.

Con D.M. n. 198 del 16 maggio 1991 è stato emanato il regolamento di attuazione della Direttiva CEE 438/89 relativa all'accesso della professione di autotrasportatore di cose per conto terzi.

Nel corso del 1992 sono stati emanati i decreti ministeriali istitutivi delle Commissioni d'esame per l'accertamento del requisito della capacità professionale, il decreto con il quale sono stati individuati gli organismi, designati dagli Stati membri della Comunità, per il rilascio della documentazione necessaria per l'esercizio della detta professione e il decreto con il quale è stata data attuazione alla direttiva CEE n. 89/684/CEE del 21 dicembre 1989 riguardante la formazione professionale di taluni conducenti di veicoli che trasportano merci pericolose su strada (77).

Riguardo l'albo degli autotrasportatori merci in conto terzi sono state apportate variazioni in seno ai Comitati Centrale e Provinciale dell'albo stesso e con D.M. n. 2104 del 1992 è stata data attuazione alla decisione della Corte Costituzionale (78) con la quale è stata stabilita la spettanza allo Stato delle attribuzioni relative alla riscossione del contributo di iscrizione all'albo.

d) Stato di applicazione della normativa del settore.

Legge 30 luglio 1985, n. 440 (Provvedimenti urgenti per la ristrutturazione del mercato dell'autotrasporto).

La procedura relativa alla riassegnazione delle somme impegnate cadute in perenzione amministrativa ha reso possibile la erogazione di contributi ammontanti a 2,796 miliardi. Un'ulteriore somma, pari a 3,587 miliardi è in attesa di essere riassegnata da parte del Ministero del tesoro.

Permangono in fase circa 200 istanze in quanto non corredate dalla prevista documentazione.

legge 4 agosto 1990, n. 240 (Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci ed in funzione dell'intermodalità).

Risultano esaminate tutte le domande di contributi di cui all' art. 12, comma 2, della legge in questione.

A seguito di tale esame sono stati predisposti due decreti di pagamento per il contributo complessivo spettante a due società richiedenti, due decreti di impegno e pagamento per la sola rata 1990 (79) e cinque note di reiezione; per le restanti domande è stato disposto un supplemento di istruttoria.

Riguardo le domande presentate ai sensi dell'art. 12, comma 1, nonché art. 13, comma 1, della legge in esame, sono stati predisposti tre decreti di impegno e pagamento ed una nota di reiezione.

Al termine dell'esercizio finanziario 1992 è stata impegnato lo stanziamento residuo per l'anno 1991, pari a 4,383 miliardi.

legge 5 febbraio 1992, n. 68 (Ristrutturazione dell'autotrasporto di cose).

La legge prevede la concessione, nel triennio 1992-1994, di benefici economici per incentivare la fusione di imprese già strutturate, per favorire la cessazione dell'attività di trasportatore, la formazione professionale nonché l'assunzione di autotrasportatori monoveicolari alle dipendenze di altre imprese di autotrasporto.

(77) I primi due decreti ministeriali sono stati emanati in data 2 marzo 1992 e gli altri in data 29 maggio 1992 e 30 dicembre 1992

(78) Sentenza n. 39 del 22 gennaio-5 febbraio 1992.

(79) In applicazione del disposto dell'art. 4 del decreto-legge n. 333 del 1992, convertito nella legge n. 359 del 1992, che ha sospeso la facoltà di assumere impegni di spesa a carico del bilancio dello Stato per spese diverse da quelle espressamente previste dal comma 1 del medesimo articolo.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In attuazione di tale legge sono stati emanati il decreto previsto dall'art. 11, lett. a), che stabilisce i criteri per la concessione e la erogazione dei benefici nonché i tempi e le modalità per la presentazione delle relative domande e il decreto di cui all'art. 11, lett. c), relativo alla costituzione di un apposito Comitato tecnico.

Il decreto interministeriale trasporti-tesoro, previsto dall'art. 1, comma 10, della legge in questione, è stato emanato in data 3 dicembre 1992 (80).

Con decisione n. 382 del 19 luglio 1992 la Corte Costituzionale ha ritenute infondate le questioni di legittimità costituzionale degli artt. 3, commi 2 e 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, ed 11 della legge n. 68 del 1992 sollevate dalla Giunta della Provincia autonoma di Trento in riferimento agli artt. 8, n. 9 e n. 29, 9, n. 8, 15 e 16 dello Statuto speciale della Provincia autonoma di Trento.

Decreto-legge 29 marzo 1993, n. 82, convertito nella legge 27 maggio 1993, n. 162 (81), che, oltre recare disposizioni varie incidenti sui singoli aspetti del settore dell'autotrasporto di cose per conto terzi, prevede la concessione di crediti di imposta a favore delle imprese nazionali che esercitano l'autotrasporto a parziale copertura dell'incremento dei costi di trasporto.

Alla determinazione dei criteri per la concessione del credito di imposta nella misura di 90 miliardi (82), previsto dall'art. 13, ha provveduto il decreto del Ministro dei trasporti del 16 gennaio 1993.

Per la concessione di un credito di imposta a favore delle imprese nazionali che esercitano l'autotrasporto l'art. 15 del cennato decreto-legge ha disposto un'autorizzazione di spesa di 370 miliardi per il 1993.

La ripartizione dell'importo indicato è stata effettuata con decreto del Ministro dei trasporti 23 aprile 1993 e alla determinazione dei criteri per la concessione del credito ha provveduto il successivo decreto ministeriale 27 aprile 1993.

e) Per quanto concerne il concorso dello Stato nella copertura degli oneri derivanti dal C.C.N.L. degli autoferrottramvieri (cap. 1664), a fronte degli stanziamenti di 190 miliardi per l'anno 1990 (legge n. 226 del 1990) e di 730 miliardi per il 1991 (legge n. 97 del 1991) residuano 272 miliardi quale contributo destinato alle aziende esercenti autoservizi di competenza statale che non hanno presentato in tempo utile la prescritta documentazione (83).

#### 5.6 Interventi nell'area dello stretto di Messina

Lo studio, la progettazione e la realizzazione del collegamento stabile viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente sono stati affidati alla società Stretto di Messina mentre la vigilanza dei lavori è riservata all'ANAS e alle FF.SS.

La relativa spesa è posta, prevalentemente, a carico del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

L'amministrazione dei trasporti, da parte sua, ha contribuito per un ammontare di 10 miliardi (84). È anche prevista la realizzazione di nuovi approdi e di infrastrutture di collegamento per la razionalizzazione del traghettamento sullo stretto di Messina e per l'organizzazione di un sistema integrato di trasporto e di servizi.

A tal fine è intervenuto apposito accordo di programma tra i comuni interessati e l'ex ente F.S. (85).

La previsione complessiva di spesa è pari a 250 miliardi di cui, finora, impegnati 237 miliardi ed erogati 33,6 miliardi.

Il prospetto 5.6. riporta i vari tipi di intervento indicando, per ognuno, il soggetto e la relativa spesa.

(80) Pubblicato nella G.U. del 23 dicembre 1992.

(81) Reitero il precedente decreto-legge n. 19 del 1993 non convertito nei termini che, a sua volta, costituiva una reiterazione dei decreti-legge n. 463 del 1992 e n. 19 del 1993.

(82) Corrispondenti al completamento per l'anno 1992 degli interventi agevolativi in aggiunta a 655 miliardi, già programmati.

(83) Decreto-legge 27 novembre 1992, n. 463, decaduto e reiterato con decreto-legge 26 gennaio 1993, n. 19, a sua volta decaduto e reiterato con decreto-legge 29 marzo 1993, n. 82 convertito nella legge 27 maggio 1993, n. 162.

(84) In ragione di 5 miliardi per ciascuno degli anni 1988-1989.

(85) Decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77, convertito nella legge 5 maggio 1989, n. 16 e D.P.C.M. 26 gennaio 1990.

## 6. Attività di trasporto aereo

Il 1992 è stato caratterizzato dall'adozione di ulteriori norme sulla liberalizzazione del traffico aereo, approvate dai Ministri dei trasporti dei dodici Stati Membri della CEE.

La normativa in questione è costituita da tre regolamenti disciplinanti le licenze ai vettori (86) l'accesso al mercato (87) e le tariffe (88), due regolamenti sulla concorrenza integrativi di quelli adottati nel dicembre 1987 e alcuni regolamenti concernenti l'abolizione delle formalità doganali e dei controlli e delle formalità relative al bagaglio dei passeggeri dei voli intracomunitari; l'abolizione di detti controlli opererà dal 1° gennaio 1993.

Per la concessione dei servizi di trasporto aereo di linea sono state approvate e rese esecutive le relative Convenzioni stipulate tra il Ministero dei trasporti e le società Alitalia, ATI e Meridiana nell'aprile 1992 (89).

Per la erogazione di sovvenzioni di esercizio di linee interne esercitate nell'anno 1990, limitatamente alla somma complessiva di 4 miliardi stanziata nel cap. 2155 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'anno 1991, sono state approvate e rese esecutive le convenzioni stipulate tra il Ministero dei trasporti e le società Alitalia, ATI e Meridiana (90).

La gestione degli aeroporti è effettuata o da Enti pubblici (91) oppure è affidata in regime di concessione (92) e per i restanti aeroporti con il sistema della gestione diretta (93).

Gli oneri per la gestione diretta degli aeroporti, che gravano sui capp. 2068 e 2079 del bilancio del Ministero dei trasporti, assorbono gran parte delle risorse a disposizione della Direzione Generale.

In particolare sul cap. 2068 a fronte di una disponibilità di 10,3 miliardi sono stati effettuati pagamenti pari a 9,1 miliardi e sul cap. 2079, a fronte di una disponibilità di 53,9 miliardi, sono stati effettuati pagamenti pari a 22,7 miliardi.

Oltre difficoltà finanziarie la gestione degli aeroporti comporta per l'amministrazione dei trasporti difficoltà organizzatorie congiunte all'attuale frammentazione di responsabilità gestionali e direttive. Ciò ha dato luogo all'adozione di atti transattivi per risolvere vertenze con le ditte affidatarie di lavori, forniture e prestazioni di servizi nonché il frequente ricorso all'istituto del riconoscimento del debito.

Gli interventi dell'amministrazione hanno riguardato i seguenti settori:

a) Costruzione, ampliamento e ammodernamento degli aeroporti civili.

Nell'ambito dell'indicato settore gli interventi specifici adottati nel 1992 possono suddividersi in tre tipologie:

Potenziamento degli aeroporti di Roma-Fiumicino e Milano Malpensa disposto con legge 22 agosto 1985, n. 449 per la cui trattazione si rinvia allo specifico paragrafo contenente analisi speciale della predetta legge.

(86) Il regolamento in questione prevede che ogni impresa potrà liberamente stabilirsi nei Paesi della Comunità ed ottenere la licenza di operatore qualora soddisfi i requisiti necessari tra i quali la proprietà sostanziale ed il controllo effettivo a livello comunitario e non più nazionale.

(87) Il regolamento in questione stabilisce che tutti i vettori abbiano libero accesso alle rotte comunitarie con alcune restrizioni relative al cabotaggio, concernenti l'origine e destinazione per il Paese che concede la licenza ed una quota di offerta limitata al 50% della capacità su base nazionale.

(88) Il regolamento in questione prevede che le tariffe siano stabilite liberamente dai vettori rimanendo alle Autorità nazionali ed alla Commissione CEE la potestà di verificare la corrispondenza ai costi nei casi di tariffe eccessivamente alte o indebitamente basse.

(89) Decreti del Ministero dei trasporti di concerto con il Ministero del tesoro, delle finanze, della difesa, degli affari esteri, delle poste, del commercio con l'estero e delle partecipazioni statali, datati 16 aprile 1992 e pubblicati nella G.U. 23 ottobre 1992.

(90) D.P.R. nn. 5641, 5642 e 5643 del 1° settembre 1992.

(91) È il caso degli aeroporti di Roma-Fiumicino, di Milano-Linate-Malpensa, di Genova e di Venezia.

(92) È il caso degli aeroporti di Pisa, Verona e Torino.

(93) Riguardo questi ultimi va detto che le relative gestioni aeroportuali non sono formalizzate con apposita convenzione ma vengono affidate con semplici verbali di immissione nell'uso dei beni statali in via provvisoria e d'urgenza ai sensi del codice della navigazione.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Interventi sugli aeroporti intermedi finanziati con fondi FIO del 1984 e del 1988.

Sui fondi FIO 1988 nel corso del 1992 risultano effettuati pagamenti per un ammontare di 2,575 milioni per lavori riguardanti l'ampliamento della aerostazione di Bologna e di 7,709 milioni per lavori riguardanti l'ampliamento dell'aerostazione di Pisa.

Nello scorso anno non c'è stata assegnazione sui fondi FIO.

Interventi sugli altri aeroporti a gestione statale attuati con i fondi ordinari di bilancio per i quali è in fase di realizzazione un programma triennale sulla base delle previsioni di stanziamento relative al triennio 1985-1987 e gravante sul cap. 7501; sullo stesso capitolo gravano anche le spese relative al completamento delle opere ed alla revisione prezzi per i lavori previsti dalla legge n. 825 del 1973.

Sul cap. 7501 a fronte di una disponibilità iniziale di 248,6 miliardi risultano effettuati pagamenti per 65 miliardi.

Il *prospetto 6.a)* mostra la situazione dei lavori più importanti già appaltati gravanti sul cap. 7501 ripartiti secondo i singoli aeroporti, con la indicazione dei relativi importi contrattuali e dei pagamenti effettuati.

A proposito di tali opere aero-portuali è da notare che, con riferimento a decreti approvativi di convenzioni di concessione per la loro esecuzione - relative agli aeroporti di Verona, Bologna, Napoli, Bergamo e Genova - è stata proposta alla Sezione del controllo della Corte questione circa la legittimità dell'inclusione, tra le «spese generali» da rimborsare ai concessionari, di oneri relativi a compensi corrisposti ai funzionari della Direzione generale dell'Aviazione civile che, a norma delle stesse convenzioni, esercitano la vigilanza dell'amministrazione sull'esecuzione dei lavori svolgendo le cosiddette funzioni di «ingegnere capo».

In sede istruttoria si era osservato che le prestazioni di detti funzionari sono rese nell'interesse dell'amministrazione e non possono dar luogo ad un'autonoma prestazione professionale ed ai relativi compensi, integrando, invece, l'esclusivo assolvimento di obblighi di servizio, come tale, non retribuibile con distinto corrispettivo a carico del concessionario.

L'amministrazione ha invece sostenuto, anche sulla base di un parere reso dal Consiglio di Stato (Sez. II n. 588 del 4 luglio 1990), che l'attività dell'«ingegnere capo» deve considerarsi, almeno in parte, ricompresa nell'ambito della «direzione dei lavori» affidata al concessionario, sicché, per tale parte, non rientra nelle attribuzioni di ufficio del pubblico funzionario, ma nell'ambito di una funzione professionale svolta nell'interesse del concessionario, che legittima, come tale, la contestata corresponsione (pari, mediamente, allo 0,4% - 0,5% dell'intero importo contrattuale).

La questione, rimessa all'esame della Sezione del controllo convocata per il 24 maggio 1993, non è stata deliberata, perché nelle more del suo deferimento è entrato in vigore il D.L. 15 maggio 1993 n. 143 che, all'art. 7, reca innovative disposizioni in tema di controlli, preventivo e successivo, della Corte. In particolare la gestione contrattuale risulta ora soggetta ad un nuovo tipo di controllo successivo, incentrato non solo su verifiche di legittimità, ma anche su accertamenti e valutazioni riferiti ad attività e gestioni da riguardare, anche comparativamente, nel loro andamento e nei loro risultati ed implicanti varietà di parametri, non direttamente riconducibili a quelli di mera legittimità.

Gli atti rassegnati alla Sezione sono stati così restituiti al competente Consigliere delegato affinché il loro esame venga compiuto nei modi e nelle forme previsti dalle nuove norme.

In questa sede può notarsi che la proposta questione evidenzia con carattere di novità una specifica anomala posizione di pubblici funzionari, cui in definitiva si riconosce che possano svolgere, nello stesso contesto di tempo e di localizzazione, prestazioni, invero difficilmente scindibili, rese sia nell'interesse del soggetto pubblico «vigilante» che di quello privato «vigilato».

*b) Trasporto aereo e attività aeronautiche in genere.*

L'attività dell'amministrazione dei trasporti ha riguardato sia il rilascio di brevetti di pilotaggio, licenze, concessioni di aree e locali sia la promozione, sostegno e stimolo nel campo dell'Aviazione civile che si è concretata in erogazioni a favore di organizzazioni nazionali e internazionali che operano nel settore.

Riguardo queste ultime i destinatari dei benefici si distinguono in enti che svolgono attività complementari rispetto a quella dello Stato e, quindi, sottoposte alla sua vigilanza (94), in organismi la cui attività di carattere tecnico, culturale, scientifico ed assistenziale viene riconosciuta di interesse dell'Aviazione civile ai sensi della legge n. 612 del 1965 (95), e in società di navigazione aerea per l'esercizio di servizi aerei interni e a lungo raggio (96).

*c) Interventi previsti dalla legge 29 maggio 1989, n. 205.*

Per la relativa trattazione si rimanda allo specifico paragrafo contenente analisi speciale della legge n. 205 del 1989.

## 7. Restanti unità organizzative

### 7.1 Direzione Generale Aviazione civile

*a) Organizzazione.*

Permane ancora inattuata la deliberata riforma della Direzione generale Aviazione civile (97) con separazione delle funzioni centrali, di indirizzo e programmazione, da quelle di gestione degli aeroporti.

All'attualità la Direzione Generale continua ad essere articolata in quattro servizi suddivisi in uffici (98).

*b) Servizi.*

Nel corso del 1992 è stato redatto un progetto denominato «Mister Plan» diretto alla realizzazione del sistema informatico ormai improcrastinabile.

Il Servizio di Navigazione Aerea sta realizzando un sistema informativo in «funzione di servizio» che consentirà l'archiviazione e la gestione delle informazioni per la conservazione e il rilascio di licenze aeronautiche.

Riguardo l'attuazione della legge n. 241 del 1990 si segnala che non è stato ancora emanato il relativo regolamento applicativo.

*c) Personale.*

Le unità di personale, compreso quello comandato da altre amministrazioni, addetto alla Sede Centrale nel 1992 ammontano a 425 ripartite nei vari servizi secondo il *prospetto 7.1.c).I.*

(94) Tra tali enti va menzionato l'Aero Club d'Italia al quale sono stati erogati 956,6 milioni gravanti sul cap. 2154

(95) A tali organismi appartengono i seguenti enti ai quali sono stati erogati contributi gravanti sul cap. 2154

C.R.A.L. Aviazione Civile 481,8 milioni;

Istituto Italiano navigazione 12 milioni;

Università Roma 10 milioni.

(96) A tale gruppo appartengono i seguenti vettori, ai quali sono stati erogati i contributi a fianco di ciascuno indicati gravanti sul cap. 2155

Alitalia 0,992,692 miliardi;

Azi 2,513,409 miliardi;

Meridiana (già Alisarda) 0,493,899 miliardi

(97) D.P.R. 5 giugno 1964, n. 438.

(98) 1) Servizio degli affari generali e del personale (6 uffici);

2) Servizio aeroporti (4 uffici);

3) Servizio trasporti aerei (6 uffici);

4) Servizio della navigazione aerea (4 uffici).

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le unità di personale, compreso quello comandato da altre Amministrazioni, addetto alle Direzioni di Circostrizione Aeroportuale nel 1992 ammontano a 721 ripartite secondo il *prospetto 7.1.c).II*.

Le dotazioni organiche delle qualifiche dirigenziali, stabilite dal D.P.R. n. 748 del 1972, non hanno subito variazioni nel tempo mentre il ricorso al meccanismo del «fuori ruolo» è rimasto circoscritto entro limiti numerici estremamente contenuti (99).

Allo stato risulta inutilizzato il posto disponibile presso il Registro Aeronautico Italiano, ente sottoposto alla vigilanza del Ministero dei trasporti.

Sono in corso di espletamento le procedure concorsuali per la copertura delle vacanze di organico.

Nel corso del 1992, a seguito della proroga del blocco delle assunzioni (100) sino al 31 dicembre 1992, non sono stati banditi concorsi pubblici.

Nel 1992 risultano, comunque, assunte 49 unità di personale (101).

L'ammontare complessivo degli stanziamenti 1992 per la liquidazione del compenso per lavoro straordinario è stato pari a 3,708 miliardi, di cui 3,100 miliardi per il personale inquadrato nei livelli da I a IX e 0,608 miliardi per il personale con qualifica dirigenziale, direttiva del ruolo ad esaurimento e con quella di dirigente generale.

L'anzidetto ammontare nel quadriennio 1989-1992 è passato da 3,431 miliardi nel 1989, a 4,260 miliardi nel 1990 (+ 19,47%), a 4,437 miliardi nel 1991 (+ 3,99%) e a 3,708 miliardi nel 1992 (-16,44%). Il maggiore ammontare registrato nell'anno 1991 comprende 0,733 miliardi relativi a lavoro straordinario reso negli anni 1982-1989.

Con decreto interministeriale n. 472-T del 26 giugno 1992 è stato recepito l'accordo siglato con le Organizzazioni sindacali concernente i criteri, le misure e le modalità di erogazione del compenso incentivante previsto a favore del personale della Direzione Generale dell'Aviazione civile dalla legge n. 209 del 1992.

Nell'anno 1992 sono stati tenuti corsi di formazione e aggiornamento professionale cui hanno partecipato 78 dipendenti (102).

## 7.2 Direzione Generale Programmazione, Organizzazione e Coordinamento (POC)

### a) Organizzazione.

Con Decreto ministeriale n. 236-T del 9 aprile 1992 è stato conferito un nuovo assetto alla POC anche al fine di evitare sovrapposizioni con i compiti del CIPET, di recente istituzione.

(99) In base alla legge 30 gennaio 1963, n. 141, attualmente, risultano collocati «fuori ruolo» un Primo Dirigente presso l'Aero Club d'Italia e un Primo Dirigente presso il Ministero degli affari esteri.

(100) Il blocco delle assunzioni, disposto dalla legge 29 dicembre 1988, n. 554, attualmente, è stato prorogato al 31 dicembre 1992 dal decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359.

(101) 5 appartenenti a categorie riservatarie, ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482: 2 idonei di concorso pubblico, la cui graduatoria è stata approvata nel 1988, in base alla deroga al divieto di assunzione di cui all'art. 2, comma 1, della legge 29 dicembre 1988, n. 554; 12 dipendenti dell'Ente Ferrovie dello Stato, a seguito dell'espletamento delle procedure di mobilità di cui al D.P.C.M. 5 agosto 1988, n. 325; 30 unità di personale avventuzio non di ruolo, assegnato alla Direzione Generale dell'Aviazione civile con decreti del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con il Ministro del tesoro, in applicazione della legge 9 marzo 1971, n. 98, riguardante personale licenziato da organismi militari operanti in ambito NATO.

(102) Trattasi del corso di lingua inglese della durata di nove mesi cui hanno partecipato 50 dipendenti, del corso di analisi economico-finanziaria dei progetti di investimento della durata di quattro giorni cui hanno partecipato 9 dipendenti e del corso sull'ordinamento pensionistico dello Stato della durata di tre giorni cui hanno partecipato 19 dipendenti.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Con Decreto ministeriale 9 novembre 1992 la POC viene articolata in 5 divisioni con attribuzioni diverse (103).

In particolare i compiti svolti hanno riguardato attività di coordinamento, di studio e di collaborazione con altri organi (104).

Presso la POC è stato istituito l'Ufficio di statistica del Ministero dei trasporti (105) per la elaborazione delle informazioni di natura statistica utili per l'attività complessiva del Ministero, già svolte dalla Direzione Generale in raccordo con il Sistema statistico nazionale.

*b) Servizi.*

Le risorse informatiche disponibili presso la POC sono costituite da una unità centrale alla quale sono collegate in rete 16 stazioni di lavoro intelligenti distribuite presso tutte le Divisioni della Direzione Generale.

Tali apparecchiature vengono utilizzate per le elaborazioni necessarie alla redazione annuale del Conto nazionale dei trasporti e di altre pubblicazioni (106).

*c) Personale.*

Ai sensi della legge istitutiva 31 ottobre 1967, n. 1085 la POC utilizza personale proveniente dalle altre due Direzioni Generali del Ministero dei trasporti e dalle Ferrovie dello Stato S.p.A..

La consistenza del personale è pari a 63 unità (11 unità in meno rispetto all'anno precedente) e presenta la situazione di cui al prospetto 7.2.c).

Dal riportato prospetto emerge che la quasi totalità del personale proviene dalle Ferrovie dello Stato S.p.A.; le corrispondenti competenze sono anticipate dalla stessa S.p.A. alla quale vengono, successivamente, rimborsate con i fondi di cui al cap. 2551 (107) dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti.

La relativa spesa nel 1992 è ammontata a 5,5 miliardi mentre nel 1991 era stata pari a 4,5 miliardi. I dipendenti delle altre due Direzioni Generali del Ministero sono a completo carico di queste ultime.

(103) Divisione I cui compete l'amministrazione interna del personale e la predisposizione di proposte di stanziamenti di bilancio riguardanti la Direzione Generale.

Divisione II che procede al coordinamento del processo di formazione del bilancio annuale e pluriennale del Ministero dei trasporti e delle relative variazioni e controlla i flussi di spesa delle Direzioni Generali;

Divisione III che procede al coordinamento organizzativo del sistema informativo elettronico del Ministero, d'intesa con le Direzioni Generali.

Divisione IV che effettua ricerche sulla domanda/offerta del sistema dei trasporti, sui fattori produttivi, sui parametri di efficienza e coordina programmi operativi del settore con le altre Direzioni e CIPET;

Divisione V che acquisisce, studia ed organizza informazioni per seguire il settore in sede comunitaria ed internazionale.

(104) Per effetto del Decreto ministeriale n. 236-T del 1992 la POC ha svolto le seguenti principali funzioni:

- coordinamento interno e formazione dei piani di settore di competenza del Ministero dei trasporti,
- attività di collegamento con il CIPET al fine di realizzare una programmazione integrata del sistema dei trasporti,
- collaborazione e supporto tecnico all'Ufficio di vigilanza in ordine ai controlli attinenti agli enti sottoposti a vigilanza ministeriale.

- coordinamento del processo di formazione del bilancio annuale e pluriennale del Ministero dei trasporti ed elaborazione della «Nota preliminare» allo stato di previsione della spesa del Ministero;

- esame dell'andamento dei flussi di spesa di competenza delle Direzioni generali e formulazione di proposte per la migliore utilizzazione delle risorse finanziarie con particolare riguardo all'attuazione degli investimenti;

- formulazione e pubblicazione del Conto nazionale dei trasporti e di studi, monografie e rapporti inerenti a problemi di particolare interesse e attualità in materia di trasporti;

- formulazione e coordinamento di iniziative e proposte da sostenere in ambito comunitario ed internazionale per la definizione delle posizioni ministeriali rispetto a specifici argomenti e per l'elaborazione di strumenti normativi di fonte CEE o internazionale;

- attuazione dell'Accordo di programma per la realizzazione di nuovi approdi ed infrastrutture necessarie di collegamento per la razionalizzazione del traghettamento sullo Stretto di Messina e per l'organizzazione di un sistema integrato di trasporti e di servizi, approvato con D.P.C.M. del 26 gennaio 1990, e presidenza del comitato incaricato di coordinare e vigilare sull'esecuzione dell'Accordo stesso.

(105) Decreto ministeriale n. 549-T del 3 dicembre 1992 attuativo dell'art. 3, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 1992, n. 322.

(106) Radiografia delle Ferrovie dello Stato, Rapporto sulle Ferrovie concesse e in gestione commissariale governativa, Trasporto pubblico locale, Mercato dei trasporti negli scambi con l'estero.

(107) L'ammontare delle spese sostenute sul capitolo 2551 nel quadriennio 1989-1992 è stata la seguente:

1989 4 miliardi,  
1990 4 miliardi;  
1991 4,5 miliardi;  
1992 5,5 miliardi

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 3.c).l.

COMPENSAZIONI E AIUTI RICHIESTI E ACCORDATI AI SENSI  
DEI REGOLAMENTI CEE N. 1191/69 E N. 1192/69

	1986		1987		1988		1989	
	Somme richieste	Somme accordate	Somme richieste	Somme accordate	Somme richieste	Somme accordate	Somme richieste	Somme accordate
<b>Reg. 1191/69 - Obbl. servizio Pubblico</b>								
Esercizio linee a scarso traffico . . . .	984,7		658,5		1.408,5		1.642,8	
Esercizio di impianti passivi posti su linee non a scarso traffico . . . .	83,1		58,7		25,1		42,5	
Esercizio servizi di traghetto fra il Continente e la Sardegna . . . . .	99,4		115,8		122,6		115,5	
Esercizio di servizi automobilistici sostitutivi di quelli ferroviari . . . . .	0,0		—0,1		10,8		11,0	
Obblighi tariffari (tariffe gratuite e ridotte) . . . . .	222,3		32,8		139,5		165,9	
Tariffe di carattere sociale . . . . .	1.445,6		2.756,2		2.683,5		1.983,1	
<b>Totale obblighi di servizio pubblico</b>	<b>2.835,1</b>		<b>3.621,9</b>		<b>4.389,8</b>		<b>3.960,8</b>	
<b>Reg. 1192/69 - Normalizzazione dei conti</b>		> 3.438,0		> 3.455,3		> 3.708,0		> 4.500,0
Cat. II - Spese per assegni familiari . . . .	10,4		—5,2		4,8		0,0	
Cat. III - Spese per pensioni . . . . .	703,1		716,7		1.048,8		754,1	
Cat. IV - Spese per passaggi a livello . . . .	120,6		125,0		126,1		107,5	
Cat. IX - Personale in soprannumero . . . .	0,0		0,0		15,3		360,9	
Cat. X - «Benemerenze nazionali» . . . . .	—4,6		0,9		3,6		0,0	
Cat. XIV - Condizioni per pubblici contratti . . . . .	25,8		26,0		27,8		22,7	
Cat. XV - Oneri finanziari dovuti alla mancata normalizzazione nel passato . . . . .	199,8		206,7		154,7		97,1	
<b>Totale normalizzazione dei conti</b>	<b>1.055,1</b>		<b>1.070,1</b>		<b>1.381,1</b>		<b>1.342,3</b>	
<b>Obblighi di servizio pubb. e norm. dei conti</b>	<b>3.890,2</b>	<b>3.438,0</b>	<b>4.692,0</b>	<b>3.455,3</b>	<b>5.770,9</b>	<b>3.708,0</b>	<b>5.303,1</b>	<b>4.50xxx</b>
<b>Tagli operati</b>		<b>452,2</b>		<b>1.236,7</b>		<b>2.062,9</b>		<b>80xxxx</b>

Tabella 3.c).II

Stima delle compensazioni per obblighi di servizio pubblico  
e normalizzazione dei conti relativi all'anno 1992

Natura dell'onere da compensare	Importi (miliardi)
<b>A) Obblighi di servizio pubblico</b>	
Esercizio della rete non commerciale . . . . .	2.653
Tariffe sociali . . . . .	1.672
Servizio di navigazione con la Sardegna . . . . .	119
Tariffe gratuite e ridotte . . . . .	140
Impianti passivi posti sulla rete commerciale . . . . .	48
Autoservizi sostitutivi . . . . .	1
<b>Totale A)</b>	<b>4.633</b>
<b>B) Normalizzazione dei conti</b>	
Spese per pensioni . . . . .	594
Spese per passaggi a livello . . . . .	113
Condizioni per contratti pubblici . . . . .	20
Oneri finanziari . . . . .	52
<b>Totale B)</b>	<b>779</b>
<b>Totale compensazioni (A + B)</b>	<b>5.412</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 3.e)

Spese anno 1991		Infrastrutture	Circolazione
<b>PERSONALE ESERCIZIO</b>			
Stazioni	2.965.417	63,40%	1.880.074
Fermate e P.L.	269.094		269.094
Illum e carica acc	36.753		36.753
Dep. pers viaggiante	1.002.149		1.002.149
Incaricati e Assunti	24.144	27,70%	6.688
Condotta	1.896.063		1.896.063
Verifica	179.514		179.514
Sorv linea	104.081		104.081
Manut linea	502.385		502.385
Manut. I.E	726.750		726.750
<b>TOTALE</b>	<b>7.706.349</b>		<b>3.705.339</b>
P. Amm Compl.	1.709.396	22,18%	821.906
<b>Totale complessivo</b>	<b>9.415.745</b>		<b>4.527.244</b>
<b>FORNITURE</b>			
Servizi appaltati	747.450		
Polizia stazione			401.350
Polizia materiale rotabile			346.100
Altre	94.497		20.660
Linea e I.E.	115.696		115.696
Energia elettrica	142.795		142.795
Carburanti	39.551		39.551
Lubrificanti	6.315		6.315
<b>TOTALE</b>	<b>1.146.304</b>		<b>590.883</b>
Spese generali	305.649	26,66%	157.552
<b>Totale forniture</b>	<b>1.451.953</b>		<b>748.435</b>
<b>MANUTENZIONE</b>			
Materiale rotabile	1.372.876		1.372.876
Linea E I E	418.558		418.558
<b>TOTALE</b>	<b>1.791.434</b>		<b>1.372.876</b>
Spese generali	16.635	0,93%	3.887
<b>Totale manutenzione</b>	<b>1.808.069</b>		<b>1.385.624</b>
<b>AMMORTAMENTO</b>			
Materiale rotabile	831.060		831.060
Linea E I E	1.128.032		1.128.032
<b>TOTALE AMMORT</b>	<b>1.959.092</b>		<b>831.060</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>14.634.859</b>		<b>6.826.156</b>
Spese non ripartibili	598.762	4,09%	279.281
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>15.233.621</b>		<b>7.105.438</b>
<b>N T</b>			
Personale	364.479		163.735
Forniture manut e ammort			71.976
Spese generali			14.897
Ente porto e Ag Mar	43.449		8.594
C 351 (Int a carico Stato)	3.791.199		
Spese comp	1.298.732		
Pre Pens	991.203		
C 472 (Acc fondi rischi)	612.573		
Capit. Manutenzione	195.842		
<b>TOTALE</b>	<b>22.531.098</b>		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 3.h).

TRASFERIMENTO BENI IMMOBILI DALLA CESSATA AZIENDA ALL'ENTE F.S.  
ANNO 1992

Situazione al 31 dicembre 1992	SCHEDE							
	Tipo -A-		Tipo -B-		Tipo -C-		Tipo -D-	
	N	%	N	%	N	%	N	%
<i>Schede individuate</i> . . . . .	1.185	100,00	846	100,00	890	100,00	779	100,00
in lavorazione presso gli uffici F.S. . . . .	37	3,12	19	2,25	43	4,33	31	3,98
già inoltrate al Ministero delle finanze nel 1992 per le quali sono trascorsi 60 giorni «A» . . . . .	782	65,99	638	75,41	769	86,40	686	88,06
inoltrate al Ministero delle finanze nel 1992, per le quali non erano trascorsi 60 giorni . . . . .	31	2,62	34	4,02	20	2,35	31	2,70
trasferite ai sensi della precedente normativa articoli 1 e 27 della Legge n. 210/85 sino al 1991 (Decreti di concerto Trasporti/Finanze) . . . . .	321	27,09	145	17,14	49	5,51	25	3,21
trasferite ai sensi della precedente normativa articoli 1 e 27 della legge n. 210/85 nel 1992 (Decreti di concerto Trasporti/Finanze) «B» . . . . .	14	1,18	10	1,18	9	1,01	16	2,05
<i>Beni acquisiti dalle F.S. nel 1992 (A + B)</i> . . . . .	796	67,17	648	76,60	778	87,42	702	90,12

## Schede di tipo «A»:

Terreni utilizzati direttamente dalla cessata azienda F.S. alla data del 31 dicembre 1985 per l'esercizio ferroviario.

## Schede di tipo «B»:

Fabbricati utilizzati direttamente dalla cessata Azienda F.S. alla data del 31 dicembre 1985 per l'esercizio ferroviario.

## Schede di tipo «C»:

Terreni - esterni alle linee di corsa e dei piazzali utilizzati al 31 dicembre 1985 dalla cessata Azienda F.S. in via mediata o indiretta.

## Schede di tipo «D»:

Fabbricati - esterni alle linee di corsa e dei piazzali - utilizzati al 31 dicembre 1985 dalla cessata Azienda F.S. in via mediata o indiretta.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 4.1.1.C.

AEROPORTI DI ROMA  
SITUAZIONE AD APRILE 1993 — LAVORI IN CORSO

(lire/milioni)

Anno	Spese gen (a)	MOLO NAZIONALE					Piazze area serram	Media sensazione	Ano inter molo est ne int	Viab fronte ne int	Viab lotto ovest	Edificio centrale teclon	Viab area tecnica	Gallerie serv sud-ovest	Imp lum v hotte 11 s	Telecom 1 contr	TOTALE lavori (b)	Esprosi (c)	TOTALE utilizzo (a + b + c)
		Opere civili	Pontili	Arredi	Raggi x	Totale													
1986	14.287	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14.287	
1987	11.430	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12.069	—	11.430	
1988	11.430	12.069	—	—	—	3.087	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12.816	—	23.499	
1989	14.000	9.729	—	—	—	2.587	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.944	—	24.245	
1990	14.000	7.257	—	—	—	30.146	10.309	18.085	3.005	—	—	—	—	—	—	93.700	—	113.576	
1992	14.000	17.270	12.069	177	—	22.439	16.435	5.020	—	1.719	950	—	—	1.374	—	47.937	—	81.937	
31 dic 92	90.577	96.263	13.145	1.669	563	91.640	26.744	23.100	3.005	1.719	950	—	—	1.374	—	146.366	35.076	272.919	
Feb 1993	7.000	656	176	—	—	832	2.530	2.720	3.398	2.635	1.568	408	—	1.237	—	16.965	—	23.665	
Apr 1993	—	1.116	—	74	50	1.242	3.369	5.383	201	64	1.041	—	—	194	—	11.497	—	11.497	
26 apr 93	97.577	98.037	13.321	1.743	613	83.714	32.643	31.208	6.608	4.418	3.562	408	—	2.905	—	174.526	35.070	307.981	
Contrath D M	118.856 118.856	74.163 76.876	13.300 15.530	1.870 3.050	616 1.520	90.088 96.970	32.950 42.621	93.211 148.400	15.815 18.075	14.444 16.418	9.499 14.454	3.430 3.944	—	14.288 17.425	2.940 3.403	1.875 2.163	287.731 373.329	35.876 35.876	442.465 528.063

(lire/milioni)

M I partenze pontili	Centrale termica	Rete distrib acque	Disoleat ovest	Colletti est	Colletti ovest	Idrov pista 3	Centrali elett rete	Fognat sud-ovest molo est	Sistema bagagli	A1 corpo centrale	Vieblita 3 lotfi	Viab area tecnica	Gallerie a chiusura anello	TOTALE
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16.162	18.304	12.370	4.365	7.418	3.560	6.398	28.072	7.763	80.330	93.806	94.772	3.944	17.000	395.264
Contrath D M	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO 4.1.1.D.

MILANO MALPENSA CONV 4014 DEL 16 DICEMBRE 1986 S E A AA N 4270 DEL 29 NOVEMBRE 1990 L 934 350 000 000					
Data	DESCRIZIONE	C p	Fatt	Impegni	Pagamento
31-12-1986	DM n 541/13 Cap 7509 Part n 149501	85	N	45 000 000 000	
14-2-1987	Sp g 25% anno 1986		1/s		10 800 000 000
11-4-1987	Sp g 15% anno 1987		2/s		6 480 000 000
14-7-1988	Sp g 15% anno 1988		1/s		6 480 000 000
14-11-1989	Sp g 15%		145		6 480 000 000
28-3-1990	Anticip 20% SAEM		866		350 886 880
8-6-1990	Anticip 20% app PAVIMENTAL		5596		5 452 513 155
25-10-1990	Sp g 15% anno 1990		861		6 480 000 000
4-2-1992	Acc 4° S A L PAVIMENTAL riass a Capitolo		11236		2 476 599 965
	<i>Liquidato disponibilità</i>			0	45 000 000 000
6-2-1987	DM n 50/13 Cap 7509 Part n 149574	87	N	81 850 000 000	
23-11-1990	Acc 1° S A L SAEM-ITIN		15341		174 092 910
28-1-1991	Acc 1° S A L PAVIMENTAL C 69069		16510		852 254 720
19-2-1991	Antic 10% app PIZZAROTTI		932		14 726 269 450
20-2-1991	Acc 2° S A L SAEM-ITIN		19874		19 635 525
20-2-1991	Aut 60,1% delle Sp g Cong 1990 + comp I		1612		21 520 000 000
20-2-1991	Acc 2° S A L PAVIMENTAL C 69069		19873		2 154 100 750
25-5-1991	Antic 10% app MENZANZANICA		9955		850 428 245
29-5-1991	Acc 3° S A L PAVIMENTAL C 69069		9953		1 304 372 310
2-10-1991	Acc 10% app PAVIMENTAL 2° lotto.		11237		527 474 230
15-11-1991	Ant 10% app C E I		16006		966 709 765
15-11-1991	Acc 1° S A L PAVIMENTAL C 25674		16003		2 325 290 625
15-11-1991	Acc 2° S A L PAVIMENTAL C 10564		16001		2 446 247 200
15-11-1991	Acc 1° S A L app MENZANZANICA		16004		83 408 390
15-11-1991	Acc 5° S A L PAVIMENTAL C 69069		16002		5 898 251 800
4-2-1992	Acc 4° S A L PAVIMENTAL C 69069		11236		473 133 875
25-3-1992	Acc 2° S A L PAVIMENTAL C 10564		1476		811 523 815
25-3-1992	Acc 1° S A L app C E I		1479		118 157 865
8-4-1992	Acc 2° S A L app MENZANZANICA		2861		396 146 300
11-5-1992	Acc al 4° S A L app PIZZAROTTI fatt 1469		4630		10 284 152 600
29-5-1992	Acc 3° S A L PAVIMENTAL C 10564		5755		409 319 110
29-5-1992	Acc 3° S A L app MENZANZANICA		5756		72 132 840
29-5-1992	Acc 2° S A L app C E I		6038		799 796 350
9-7-1992	Aut 85,9% delle Sp g anno 1992		1480		14 000 000 000
3-7-1992	Acc 6° S A L PAVIMENTAL C 69069 fatt 7200 P Variante		7198		617 101 325
	<i>Liquidato disponibilità</i>			0	81 850 000 000
4-11-1988	DM n 332/13 Cap 7509 Part n 168311	88	N	129 000 000 000	
3-7-1992	Acc 6° S A L PAVIMENTAL C 69069 P Variante		7200		4 831 187 475
22-7-1992	Acc 5° S A L app PIZZAROTTI		8442		7 195 067 845
22-7-1992	Acc Suppletivo al 5° S A L PAVIMENTAL C 69069		8745		1 709 093 590
1-10-1992	Acc 3° S A L app C E I		13265		1 953 426 480
1-10-1992	Acc al 6° S A L app PIZZAROTTI		13267		9 437 381 300
25-11-1992	Acc 4° S A L app C E I		17644		3 525 599 730
25-11-1992	Acc 4° S A L app MENZANZANICA		17645		482 315 570
25-11-1992	Acc al 7° S A L app PIZZAROTTI		18776		12 059 965 660
8-3-1992	Acc 7° S A L SAEM-ITIN		21929		67 984 810
	<i>Liquidato disponibilità</i>			87 737 977 540	41 262 022 460
20-10-1990	DM n 327/13 Cap 7509 Part n 203032	88	N	80 000 000 000	
	<i>Liquidato disponibilità</i>			80 000 000 000	0
20-10-1990	DM n 327/13 Cap 7509 Part n 203023	89	N	185 625 000 000	
	<i>Liquidato disponibilità</i>			185 625 000 000	0
20-10-1990	DM n 327/13 Cap 7509 Part n 208397	90	N	45 375 000 000	
	<i>Liquidato disponibilità</i>			45 375 000 000	0
	<b>Totale impegnato . . .</b>			<b>566.850.000.000</b>	
	<b>Totale liquidato . . .</b>			<b>Vero</b>	<b>188.112.022.460</b>
	<b>TOTALE DISPONIBILE . . .</b>			<b>396.737.977.540</b>	

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: 4.1.1. D

Ditta Saem - Itm del 11/12/89 1 754 434 404	Ditta Pavimental n 069069/3P 29 176 636 109	Ditta Mezzanatica C n 08/10/90 8 504 262 488	Ditta Pizzarotti C n 31536 147 262 694 501	Ditta Pavimental C n 10564/3 5 274 742 344	Ditta Pavimental C n 25674/3 2 406 375 000	Ditta C.E.I. C n 12911 9 867 089 676	Sp. Generali A.A. n 42000 84 091 500 000
10 800 000 000							6 480.000.000 6 480.000.000 6 480.000.000
350.886.880	5.452.513.155 2.476.599.965						6 480.000.000
174 092 910	852 254 720		14.726.269.450				
19 635 525	2.154.100.750 1 304 372 310	650.426.245		527.474.230		986 709 765	21.520 000 000
				2 446 247 200	2.325.290.625		
	5 898 251 800 473 133 875	83 408 390		811 523 815		118 157 865	
		396.146.300	10 284.152.600	409.319.110		799.796.350	14 000 000 000
		72.132.840					
	617.101.325 4 831 187 475		7 195 067 845				
	1.709.093.590 9 437 381 300					1.953.426.480	
		482.315.570	12 059.965.660			3.525.599.730	
	67 984 810						
Ritenute 0,5% 8.772.172	Ritenute 0,5% 145.883.181	Ritenute 0,5% 42.521.412	Ritenute 0,5% 736.313.473	Ritenute 0,5% 26.373.712	Ritenute 0,5% 12.031.875	Ritenute 0,5% 49.335.448	
544.615.315	25.836.593.775	1.884.431.345	53.702.836.855	4.194.564.355	2.325.290.625	7.383.690.190	72.240.000
1.209 819 089	3.340.042.334	6.619.851.143	93.559.857.646	1.080.177.989	81.084.375	2.483.399.486	11.851.500



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO 4.1.1. E.

## MALPENSA 2000

Progetti	Importi in lire milioni	%	Appalto netto in lire milioni
<b>B Progetti approvati dal comitato ex lege 449</b>			
03 Aerostazione passeggeri . . . . . (completamento opere civili e automazione)	182.330,00		
03/A Collegamento FNM. . . . .	6.110,00		
16 Centrale tecnologica - opere civili . . . . .	48.400,00		
Centrale tecnologica - opere elettriche . . . . .	48.640,00		
Centrale tecnologica - opere elettromeccaniche . . . . .	55.214,00		
21 Deviazione e allacciamenti . . . . .	1.000,00		
02 Piazzale Aeromobili . . . . .	75.464,00		
<b>TOTALE B . . . . .</b>	<b>417.158,00</b>	<b>49,06</b>	
		<b>103,37</b>	<b>204.294,00</b>
<b>TOTALE A + B . . . . .</b>	<b>878.962,00</b>		

## PROSPETTO 4.1.2. A.

## Opere in Gestione Diretta

## Aeroporto di BERGAMO

Prolungamento via di rullaggio e ampliamento piazzali.

Importo netto finale di L. 12.108 milioni.

Lavori già collaudati (non ancora pervenuto)

## Aeroporto di VERONA

1° e 2° lotto ampliamento piazzali

Importo netto finale di L. 3.320 milioni.

Collaudo in corso.

## Aeroporto di MILANO-MALPENSA

Parcheggio Pullman.

Importo netto finale di L. 1.047 milioni.

Lavori già collaudati (DM. 054 del 28.4.1992)

*Segue: PROSPETTO 4.1.2. A.*

**Aeroporto di BOLOGNA**

Parcheggio multiplo.

Importo netto finale di L. 8.097 milioni.

Collaudo in corso.

**Aeroporto di VENEZIA-TESSERA**

Rifacimento parziale e ampliamento piazzali.

Importo complessivo netto di L. 5.257 milioni.

Lavori già collaudati (non ancora pervenuto)

**Aeroporto di PISA**

Parcheggio multipiano.

Importo netto finale di L. 8.289 milioni.

Collaudo in corso.

**Aeroporto di BARI**

Ampliamento piazzali e prolungamento pista di volo.

Importo netto finale dei lavori è di L. 4.300 milioni.

Collaudo in corso a cura della AGENSUD ex CASMEZ.

**Aeroporto di BARI**

Ampliamento aerostazione passeggeri.

Importo netto finale di L. 3.456 milioni.

Collaudo in corso.

**Aeroporto di CAGLIARI**

Ampliamento aerostazione passeggeri.

Importo netto finale di L. 1.721 milioni.

Collaudati in corso.

**Aeroporto di CAGLIARI**

Parcheggio multipiano.

Importo netto finale dei lavori è di L. 10.900 milioni.

Collaudo in corso a cura della AGENSUD ex CASMEZ.

Segue: PROSPETTO 4.1.2. A.

**Aeroporto di PALERMO**

Fabbricato ex PP.TT. da adibire a "Centro Italia '90".  
Importo netto finale dei lavori è di L. 2.338 milioni.  
Collaudo in corso a cura della AGENSUD ex CASMEZ.

**Aeroporto di PALERMO**

Viabilità e parcheggi.  
Importo netto finale dei lavori è di L. 3.255 milioni.  
Collaudo in corso a cura della AGENSUD ex CASMEZ.

PROSPETTO 4.1.2. B.

## Opere in concessione

**Aeroporto di TORINO**

Ristrutturazione dell'aerostazioni passeggeri.  
Importo netto finale di L. 2.386 milioni.  
Lavori già collaudati (non ancora pervenuto)

**Aeroporto di BERGAMO**

Ristrutturazione ed ampliamento dell'aerostazione passeggeri - 1° lotto.  
Importo netto finale di L. 10.522 milioni.  
Lavori già collaudati (non ancora pervenuto)

**Aeroporto di VERONA**

Ampliamento aerostazione passeggeri 1° lotto.  
Importo netto finale di L. 7.102 milioni.  
Collaudo in corso.

**Aeroporto di VERONA**

Ampliamento aerostazione passeggeri 2° lotto.  
Importo netto finale di L. 4.945 milioni.  
Collaudo in corso.

**Aeroporto di VERONA**

Viabilità esterna e piazzali.  
Importo netto finale di L. 5.491 milioni.  
Collaudo in corso.

**Aeroporto di RONCHI dei LEGIONARI**

Lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'aerostazione passeggeri.  
Importo netto finale di L. 1.425 milioni.  
Collaudo in corso.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 4.12/C

CAMPIONATI DI CALCIO 1990  
Legge n. 205 del 29 maggio 1989

Area di intervento	Lavori	Dati esecutive	Decreto Ministeriale approvativo	Importo lavori iniziale	Atti aggiuntivi decreti	Importo lavori perizie di variante	Costo totale presunto
TORINO	Ristrutt. aerost. passeg.	SAGAT - c/4151	DM 228/13 del 18-7-1989 R. 6 - Fg. 294 19-6-1991	2 156 092 374	DM 7777 del 18-5-1990	229 626 936	2 385 719 310
MILANO	Aeroporto Malpensa - Riord. viabil. aerost., ampliament. parch. pullman	Ass. temp. imp. Italtirade e TEDIL c/4165 del 4-8-1989	DM 343/13 del 18-11-1989 R. 3 - Fg. 15 10-4-1990	981 791 095	DM 203 del 18-5-1990 R. 4 - Fg. 151 del 10-4-1992	147 600 650	1 129 391 745
	Aeroporto Orio al Serio (Bergamo) - Nuova aerost. passeg. e ampli. piazz. sosta aerom.	SACBO - c/4142 del 7-4-1989	DM 154/13 del 12-5-1989 cc. 2833/89	8 864 298 040	—	—	—
	Ulteriore ampli. piazz. sosta e prolung. via rullaggio	Ass. temp. imp. Giroia e Savini - c/4159 del 1-8-1989	DM 346/13 del 18-11-1989 R. 3 - Fg. 31 10-4-1990	11 146 583 420	DM 202 del 18-5-1990 R. 2 - Fg. 167 14-2-1992	996 311 415	12 142 894 835
VERONA	Aeroporto di Villafranca - Ampliament. piazz. aeromob.	SECOL - AA 4190 del 19-10-1989	DM 399/13 del 18-11-1989 R. 2 - Fg. 299 12-3-1991	9 040 571 916	DM 75/T del 18-5-1990	278 488 361	3 319 360 277
	Riord. viabil. esterna e ampli. parch. auto e pullman	Soc. Aerop. Verona Villafranca AA 4180 del 4-10-1989	DM 351/13 del 21-11-1989 cc. 2408/90	3 500 000 000	—	—	3 500 000 000
	Realiz. strutture terminali di Venezia Tessera	Ass. temp. imp. Garboli e Mantelli c/4168 del 26-9-1989	DM 342/13 del 18-11-1989 R. 2 - Fg. 263 12-3-1991	4 365 519 240	DM 81/T del 18-5-1990 R. 2 - Fg. 300 12-3-1991	876 631 913	5 261 791 153
UDINE	Aerop. Ronchi dei Legionari - Ampli. e ristr. aerost. passeg., adeg. viabil. int. e est., adeg. parcheggi pullman	Consorz. Aerop. Friuli Venezia Giulia convenzione	—	1 424 367 629	—	—	—
BOLOGNA	Ampliament. piazzale sosta aeromobili	SAB - AA 4149 del 5-6-1989	DM 350/13 del 21-11-1989 cc. 4069/89	28 214 200 000	DM 166 del 29-10-1990	6 612 210 367	35 826 410 367
	Adeg. viabil. interna, adeg. parch. auto e pullman	Ass. temp. imp. Ediliter e Bonatti c/4161 del 1-8-1989	DM 344/13 del 18-11-1989 R. 8 - Fg. 345 7-11-1990	5 933 340 000	DM 264 del 3-11-1990 R. 5 - Fg. 122 15-5-1991	672 549 875	6 605 889 875

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: TABELLA 4.1 2/C

CAMPIONATI DI CALCIO 1990  
Legge n. 205 del 29 maggio 1989

Area di intervento	Lavori	Data esecuzione	Decreto Ministeriale approvativo	Importo lavori indicati	Altri aggiuntivi decreti	Importo lavori perizia di variante	Costo totale presunto
FIRENZE	Aerop di Pisa - Adeq parch auto e pulliman	Ass temp imp Gambogi e Coop Muratori - c/4160 dell'1-8-1989	DM 345/13 del 18-11-1989 R 3 - Fg 14 9-4-1990	5.612.016.000	DM 262/13 del 3-11-1990 R 2 - Fg 271 11-3-1991	2.613.128.594	8.225.144.594
ROMA	Aerop di Fiumicino - Riprist viab interne e ampli parch auto e pulliman	Convenzione con Soc Aeroporti Roma	---	---	---	---	---
BARI	Aeroporto di Palese - Adeq viab interna e ampli parch auto e pulliman, adeq attuale aerost	Ass temp imp Soc Italiana Condotte d'acqua e Rubino - c/4189 del 13-10-1989	DM 341/13 del 18-11-1989 R 1 - Fg 365 21-2-1990	2.758.693.195	DM 266 del 3-11-1990 R 3 - Fg 371 17-4-1991	647.058.117	3.405.751.312
	Adeq pista aerea sicurezza socie 07, ampli piazz sosta aeromobili	Ass temp imp C.E.R. e CO.PRO LA - c/4200 del 5-12-1989	DM 391/13 del 15-12-1989 R 8 - Fg 29 14-9-1990	2.924.823.400	---	---	---
PALERMO	Aeroporto di Punta Raisi - Adeq parch auto e pulliman, adeq viab esterna	Ass temp imp Cons Coop e Saggio - c/4195 del 21-11-1989	DM 390/13 del 15-12-1989 R 9 - Fg 41 17-11-1990	3.255.450.000	---	---	3.255.450.000
	Ristrutturaz locali ex PP TT centro - Italia '90-	Ass temp imp Cons Coop e Saggio - c/4168 del 22-9-1989	DM 340/13 del 18-11-1989 cc 296/90	1.935.835.670	---	107.882.050	2.043.717.720
CAGLIARI	Aeroporto di Elmas - Aerost passeg e viabil	Ass temp imp Pireddu e Parrini - c/4225 del 15-3-1990	DM 87 bis/13 del 23-4-1990 R 2 - Fg 73 25-2-1991	1.225.000.000	DM 263 del 3-11-1990 DM 115 del 31-7-1991	317.634.000 28.280.560	1.570.914.560
	Aerost parcheggio auto e pulliman	Ass temp imp Federici, De Lieto e Pirreddu - c/4184 del 20-11-1989	DM 369/13 del 15-12-1989 R 2 - Fg 206 26-3-1990	6.784.255.990	DM 265/13 del 3-11-1990 R 2 - Fg 135 11-2-1992	2.708.430.247	9.492.686.237

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

TABELLA 4.1.3/A

	L./mlrd	
Ministero dei LL.PP. . . . .	12	Opere sul fiume Po (tronco Cremona-Mantova);
Regione Emilia-Romagna . . . . .	17	Interventi su idrovia ferrarese e sistemazione porto di Pieve Saliceto;
Regione Lombardia . . . . .	18	Interventi sul canale Fissero-Tartaro, sistemazione porto di Mantova, manutenzione straordinaria porto di Cremona, fornitura di una draga;
Regione Veneto . . . . .	22	Armamento foce Po di levante, completamento canale Fissero, interventi sull'idrovia Padova-Venezia e sulla litoranea veneta (collegamento Chioggia-Volta Grimana);
Regione Friuli-Venezia Giulia . . . . .	1	Interventi sull'idrovia litoranea veneta e sulla conca di Bevazzana.
<b>Totale . . . . .</b>	<b>70</b>	

TABELLA 4.1.3/B

L. 17.000.000.000 . . . . . (lire diciassettemiliardi)	Alla Regione Emilia-Romagna per interventi su idrovia ferrarese e sistemazione porto di Pieve Saliceto sul c/c infruttifero n. 986/23341 «M. Trasporti Emilia-Romagna - Legge 380/90»;
L. 18.000.000.000 . . . . . (lire diciottomiliardi)	Alla Regione Lombardia per interventi sul canale Fissero-Tartaro, sistemazione porto di Mantova, manutenzione straordinaria porto di Cremona, fornitura di una draga sul c/c infruttifero n. 987/23342 «M. Trasporti Lombardia - Legge 380/90»;
L. 14.000.000.000 . . . . . (lire quattordicimiliardi)	Alla Regione Veneto per armamento foce Po di levante, completamento canale Fissero, interventi sull'idrovia Padova-Venezia e sulla litoranea veneta (collegamento Chioggia-Volta Grimana) sul c/c infruttifero n. 988/23343 «M. Trasporti Veneto - Legge 380/90»;
L. 1.000.000.000 . . . . . (lire un miliardo)	Alla Regione Friuli-Venezia Giulia per interventi sull'idrovia litoranea veneta e sulla conca di Bevazzana sul c/c infruttifero n. 989/23344 «M. Trasporti Friuli V.G. - Legge 380/90»;

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 4.2.1/A).I

	Legge 625/78	Legge 870/86
Direttore generale . . . . .	1	1
Dirigenti tecnici . . . . .	—	—
Dirigenti generali . . . . .	3	3
Dirigenti superiori . . . . .	10	10
Primi dirigenti . . . . .	27	70
Dirigenti amministrativi . . . . .	—	—
Dirigenti generali . . . . .	3	3
Dirigenti superiori . . . . .	9	9
Primi dirigenti . . . . .	20	30
	<u>73</u>	<u>126</u>
Carriera direttiva tecnica . . . . .	285	555
Carriera direttiva amministrativa . . . . .	189	306
Carriera di concetto . . . . .	1.151	1.878
Carriera esecutiva . . . . .	2.042	2.998
Personale meccanografia . . . . .	100	160
Carriera ausiliaria . . . . .	270	581
Ruolo operai . . . . .	408	662
	<u>4.445</u>	<u>7.140</u>
Totale . . . . .	4.445	7.140
Totali generali . . . . .	73	126
	<u>4.445</u>	<u>7.140</u>
	4.518	7.266



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 4.2.1/A).II

Legge 312/80 e Legge 254/88:

IX	453	
VIII	906	di cui 226 indisponibili per la IX q.f.
VII	1.173	di cui 227 indisponibili per la IX q.f.
VI	1.140	
V	2.014	
IV	750	
III	560	
II	37	
	<hr/>	
	7.593-	
	453	
	<hr/>	
	7.140	(Totale personale non dirigenziale)

A fronte di tali dati, al 31 dicembre 1992, il personale non dirigenziale in servizio presso la predetta Direzione generale è il seguente:

IX	q.f.	209
VIII	"	281
VII	"	1.570
VI	"	1.065
V	"	1.436
IV	"	64
III	"	747
		<hr/>
		5.372

di cui è da aggiungere il personale N.D.R. e «contrattista» e quello assunto con D.L. 201/88, in soprannumero e non ancora riassorbito in ruolo.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 4.2.1.A. III

Quali	Profilo professionale	Dotaz organica	presenze di ruolo	posti imp ruolo org Bottegino	Vacanze	Esuberanti	NDR	L. 201/88 I.S.	L. 201/86 contratt.
IX	Direttore Amministrativo	234	88	—	146	—	—	—	—
IX	Direttore Amministrativo contabile	19	3	—	16	—	—	—	—
IX	Direttore Statistico	2	—	—	2	—	—	—	—
IX	Ingegnere Direttore coordinatore	198	116	2	80	—	—	—	—
	<b>Totale . . .</b>	<b>453</b>	<b>207</b>	<b>2</b>	<b>244</b>	—	—	—	—
VIII	Ingegnere Direttore	284	200	3	81	—	—	8	}
VIII	Analista di sistema	4	—	—	4	—	—	—	
VIII	Analista di procedure	8	—	—	8	—	—	—	
VIII	Funzionario Amministrativo	355	81	2	274	—	—	7	
VIII	Funzionario Amministrativo contabile	20	—	—	20	—	—	—	
VIII	Analista economico finanziario	3	—	—	3	—	—	—	7
VIII	Analista di organizzazione	3	—	—	3	—	—	—	—
VIII	Funzionario statistico	3	—	—	3	—	—	—	—
	<b>Totale . . .</b>	<b>680</b>	<b>281</b>	<b>5</b>	<b>396</b>	—	—	<b>15</b>	<b>7</b>
VII	Ingegnere	102	—	3	99	—	—	—	}
VII	Analista	6	—	—	6	—	—	—	
VII	Collaboratore Amministrativo	845	666	3	176	—	—	—	
VII	Collaboratore Amministrativo contabile	95	65	—	30	—	—	—	
VII	Collaboratore Economico finanziario	10	—	—	10	—	—	—	
VII	Collaboratore Statistico	10	—	—	10	—	—	—	
VII	Traduttore e interprete	7	—	—	7	—	—	—	
VII	Capo tecnico	430	825	8	—	403	—	28	
VII	Programmatore di sistema	4	—	—	4	—	—	—	
VII	Capo Sala macchina	2	—	—	2	—	—	—	
	<b>Totale . . .</b>	<b>1.511</b>	<b>1.556</b>	<b>14</b>	<b>344</b>	<b>403</b>	<b>2</b>	<b>28</b>	<b>9</b>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 4.2.1.A. III

Quali	Profilo professionale	Dotaz. organica	presenze di ruolo	posti imp ruolo org Bozzano	Vacanze	Esuber.	N.D.R.	L. 20/78 I.S.	L. 20/78 contratt.
IV	Assistente Amministrativo . . . . .	655	1 029	10	—	384	—	—	—
IV	Regioniere . . . . .	115	—	—	115	—	—	—	—
IV	Assistente economico finanziario . . . . .	10	—	—	10	—	—	—	—
IV	Assistente statistico . . . . .	10	—	—	10	—	—	—	—
IV	Assistente linguistico . . . . .	7	—	—	7	—	—	—	—
IV	Assistente tecnico . . . . .	274	20	6	248	—	—	—	—
IV	Programmatore . . . . .	20	—	—	20	—	—	—	—
IV	Procedure di organizzazione . . . . .	10	—	—	10	—	—	—	—
IV	Programma di gestione operativa . . . . .	20	—	—	20	—	—	—	—
IV	Capo unità operativa . . . . .	8	—	—	8	—	—	—	—
IV	Consollista . . . . .	11	—	—	11	—	—	—	—
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>1.140</b>	<b>1.049</b>	<b>16</b>	<b>459</b>	<b>384</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
V	Operativo amministrativo . . . . .	235	888	53	—	706	—	—	—
V	Operatore amministrativo contabile . . . . .	100	44	—	56	—	—	—	—
V	Operatore statistico . . . . .	100	—	—	100	—	—	—	—
V	Registratore dati . . . . .	300	—	—	300	—	—	—	—
V	Operatore di sala macchina . . . . .	20	—	—	20	—	—	—	—
V	Addetto al personal computers . . . . .	1064	350	—	714	—	—	—	—
V	Coordinatore di rimessa . . . . .	5	—	—	5	—	—	—	—
V	Autista meccanico specializzato . . . . .	25	12	2	11	—	—	—	—
V	Capo addetto servizi vigilanza e custodia . . . . .	50	—	—	50	—	—	—	—
V	Collaudatore meccanico . . . . .	50	77	6	—	33	—	—	—
V	Telescr. centr. oper. radio special. . . . .	65	65	—	—	—	—	—	—
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>2.014</b>	<b>1.436</b>	<b>61</b>	<b>1.256</b>	<b>739</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 4.2.1 A. III

Quali	Profilo professionale	Dotaz. organica	presenze di ruolo	posti imp ruolo org Bolzano	Vacanze	Esuberi	N.D.R.	L. 201/86 I.S.	L. 201/86 contratti
III	Coadiutore	385	—	11	374	—	}	—	—
III	Conducente di automezzi speciali	10	4	2	4	—		—	—
III	Autista meccanico	40	13	—	27	—		—	—
III	Addetto servizio portierato e custode	70	—	3	67	—		3	—
III	Oper. lavoraz. motorist e mecc.	190	46	—	144	—		—	—
III	Aggiustatore meccanico	10	—	3	7	—		—	—
III	Telefon. telescr. operatore radio	45	—	—	45	—		—	—
	<b>Totale</b>	<b>750</b>	<b>63</b>	<b>19</b>	<b>668</b>	<b>—</b>		<b>3</b>	<b>—</b>
II	Conducente di automezzi	—	17	—	83	—	}	—	—
II	Addetto serv. ausil e anticamera	360	397	2	—	39		5	2
II	Addetto alle lavorazioni	100	332	—	—	232		—	—
	<b>Totale</b>	<b>560</b>	<b>746</b>	<b>2</b>	<b>83</b>	<b>271</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>—</b>
I	Addetto attrezzature e pulizie	37	—	—	37	—	—	—	—
	<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>37</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 4.2.1.A.IV.

SEDE CENTRALE

IX	VIII	VII	VI	V	IV	III	II	TOTALE
141	241	306	233	445	70	91	37	1.564

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 4.2.1.A.V.

REGIONE	IX qf	VIII qf	VII qf	VI qf	V qf	IV qf	III qf	II qf	Totale
Piemonte . . . . .	29	42	117	87	146	64	41	—	526
Valle d'Aosta . . . . .	2	2	4	4	4	2	3	—	21
Lombardia . . . . .	49	85	212	155	277	112	71	—	961
Veneto . . . . .	27	41	117	83	153	62	39	—	522
Trentino Alto Adige . . . . .	4	8	23	23	72	25	6	—	161
Friuli Venezia G. . . . .	9	10	29	22	33	15	15	—	133
Liguria . . . . .	10	12	35	26	47	20	17	—	167
Emilia Romagna . . . . .	25	37	102	76	138	60	37	—	475
Toscana . . . . .	27	32	86	67	107	45	41	—	405
Marche . . . . .	9	12	35	27	46	20	16	—	165
Umbria . . . . .	5	7	18	14	27	12	8	—	91
Lazio . . . . .	30	45	113	87	156	70	45	—	546
Abruzzo . . . . .	12	15	38	31	37	21	22	—	176
Molise . . . . .	4	4	9	7	10	5	7	—	46
Basilicata . . . . .	4	4	12	9	12	5	8	—	54
Campania . . . . .	26	33	101	74	120	53	33	—	440
Puglia . . . . .	19	26	81	62	99	47	28	—	362
Calabria . . . . .	9	12	32	25	48	22	12	—	160
Sardegna . . . . .	9	10	26	20	33	14	14	—	126
Sicilia . . . . .	3	2	10	8	4	6	6	—	39
<b>Totale Regionale . . . . .</b>	<b>312</b>	<b>439</b>	<b>1.200</b>	<b>907</b>	<b>1.569</b>	<b>680</b>	<b>469</b>	<b>—</b>	<b>5.576</b>
<b>Sede Centrale . . . . .</b>	<b>141</b>	<b>241</b>	<b>306</b>	<b>233</b>	<b>445</b>	<b>70</b>	<b>91</b>	<b>37</b>	<b>1.564</b>
<b>Totale Generale . . . . .</b>	<b>453</b>	<b>680</b>	<b>1.506</b>	<b>1.140</b>	<b>2.014</b>	<b>750</b>	<b>560</b>	<b>37</b>	<b>7140</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO 4.2.1.B.

EX CARRIERA	LEGGE 482/68	LEGGE 113/85	LEGGE 56/87	TOTALE
Esecutiva . . . . .	7	6	5	18
Ausiliaria . . . . .	1	—	2	3
Ruolo Operai . . . . .	2	—	6	8
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>29</b>

## PROSPETTO 4.2.1.C.

	Organico D.L. 201/88	Personale in servizio	Personale da assumere
Ex carriera direttiva tecnica (VII qf) . . . . .	35	20	15
Ex carriera direttiva amministrativa (VII qf) . . . . .	15	15	—
Ex carriera concetto tecnica (VI qf) . . . . .	50	49	1
Ex carriera amministrativa (VI qf) . . . . .	25	25	—
Ex carriera esecutiva (IV qf) . . . . .	45	45	—
Ex carriera ausiliaria (II qf) . . . . .	15	15	—
Ex carriera ruolo operai (II qf) . . . . .	15	14	1
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>200</b>	<b>183</b>	<b>17</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO 4.2.1.D.

## Personale soggetto a contrattazione:

evoluzione della spesa nel periodo 1989/1992 per istituti retributivi finanziati con fondi diversi da quelli stanziati per il rinnovo degli accordi collettivi (cap. 6868 Tesoro):

## 1) - compenso per lavoro straordinario:

CAP 1503		CAP 1560 (spesa autorizzata con DPCM)	
—		—	
1989	L. 4.627.586.000	L. 1.491.000.000	
1990	L. 4.469.000.000	L. 1.491.000.000	
1991	L. 4.509.000.000	L. 1.491.000.000	
1992	L. 5.731.000.000	—	

## 2 - progetti pilota:

CAP 1016		CAP 1018	
—		—	
1989	L. 965.151.000	—	
1990	L. 563.215.000	L. 1.069.131.000	
1991	—	L. 2.458.562.000	
1992	—	L. 2.458.562.000	

## 3 - spesa per compensi accessori a carattere retributivo:

CAP 1504(*)		CAP 1018	
—		—	
1989	L. 4.410.000.000	—	
1990	L. 2.035.000.000	L. 2.960.000.000	
1991	—	L. 5.035.000.000	
1992	—	L. 4.843.936.000	

## 4 - spesa per compensi accessori propri e peculiari di ciascun Ministero (non comuni alla generalità dei ministeri):

CAP 1502	
—	
1989	L. 24.000.000.000
1990	L. 24.000.000.000
1991	L. 24.000.000.000
1992	L. 24.000.000.000

(\*) per l'anno 1989 e 1° semestre 1990 il capitolo comprendeva anche le spese per il pagamento del compenso ai dirigenti.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO 4.2.2.E.

1) Convenzione Ministero Trasporti - Ministero Finanze - Società Italedil S.p.A. - rep. n. 987 del 19 febbraio 1973 avente per oggetto la realizzazione di Stazioni di controllo Autoveicoli per la Direzione Generale della Motorizzazione Civile e Trasporti in concessione: art. 14 1-22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985). Trattasi di convenzione quadro da cui discendono i singoli contratti d'appalto di volta in volta stipulati con la Società Italedil per la costruzione dei Centri M.C.T.C. su tutto il territorio nazionale. Nell'anno 1992 sono stati stipulati i contratti sotto indicati:

2° Atto aggiuntivo n. 1962 al contratto 1657/87 lavori di Costruzione SCA Catania - durata dei lavori complessivi 34 mesi, senza aumento di spesa.

2° Atto aggiuntivo n. 1963 al contratto 1745/88 lavori di costruzione SCA Cremona - durata dei lavori 730 giorni complessivi senza aumento di spesa.

1° Atto aggiuntivo n. 1942 al contratto 1803/89 lavori di costruzione SCA Cremona - durata complessivi 770 giorni importo 213 milioni.

1° Atto aggiuntivo n. 1943 al contratto rep. 1807/89 lavori di costruzione SCA DI Codroipo (Udine) - durata 830 giorni complessivi importo 1.309 milioni.

1° Atto aggiuntivo n. 1941 al contratto 1806/89 lavori di costruzione SCA di Sondrio - durata complessivi 603 giorni importo 648 milioni.

2) - Convenzione Ministero dei Trasporti - Consorzio SIMT (composto dalla Società Italsiel S.p.A., Fenit Trasporti S.p.A. Bull Italia S.p.A.) in data 19 luglio 1989 avente per oggetto lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione tecnica del Sistema Informativo Operativo della Direzione Generale M.C.T.C. Legge di riferimento: art. 8 D.L. 77/89 (legge di conversione 5 maggio 1989, n. 160).

Trattasi di convenzione quadro da cui discendono i vari atti esecutivi stipulati con il Consorzio stesso.

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 5.1 B.

N	GESTIONI GOVERNATIVE	Spese per le opere ed impianti		MANUTENZIONE impianti fissi Materiale rotabile Consumi		SPESA GENERALI		TOTALE Spese correnti		ENTRATE CORRENTI		TOTALE ENTRATE Correnti		Differenza di perdita esercizio	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
		Prev. 1982	Prev. 1981	Prev. 1982	Prev. 1981	Prev. 1982	Prev. 1981	Prev. 1982	Prev. 1981	Prodotti del Traffico	Altri Proventi	1982	1981	1982	1981
1	Alifana	—	14.597	—	5.337	—	823	—	20.757	—	—	—	—	—	—
A	Alifana-Benevento Napoli	33.241	—	14.815	—	1.390	—	49.446	—	5.080	6.530	11.610	—	37.836	—
3	Benevento Napoli	—	14.937	—	7.440	—	770	—	23.147	—	—	—	—	—	—
4	Appulo Lucane	89.135	83.180	32.657	28.120	27.927	16.895	149.719	128.195	7.250	200	7.450	—	142.269	—
4	Bologna Portomaggiore	9.959	8.586	3.676	3.280	1.436	1.836	15.071	13.702	1.901	2.140	4.041	—	11.030	—
5	Centrale Umbra	23.010	21.950	7.360	6.400	2.860	1.050	33.250	31.400	3.455	626	4.091	—	29.159	—
6	Circumetnea	38.288	36.014	8.586	6.500	2.184	1.950	49.058	44.464	5.280	1.223	6.483	—	42.575	—
7	Circumvesuviana	233.000	215.973	81.383	76.337	18.921	17.774	333.304	310.084	44.681	33.785	78.466	—	254.838	—
8	Ferrovie della Calabria	142.690	126.090	36.620	37.117	21.610	17.410	200.920	180.617	9.600	400	10.000	—	190.920	—
9	Ferrovie della Sardegna	145.741	132.510	19.910	28.259	4.769	3.346	170.420	164.115	11.998	1.269	13.267	—	157.153	—
10	Ferrovie Venete	15.890	14.444	5.884	4.924	1.881	2.816	23.655	22.184	2.394	787	3.181	—	20.474	—
11	Genova Casella	3.178	3.003	1.335	1.231	291	245	4.804	4.479	595	112	697	—	4.107	—
12	Meridionali Sarde	29.602	28.500	12.923	10.556	1.680	1.600	44.205	40.656	6.050	230	6.280	—	37.925	—
13	Navigazione Laghi	58.080	52.329	11.538	11.474	4.545	3.710	74.163	67.513	28.000	400	28.400	—	45.763	—
14	Padane	16.251	14.680	4.478	3.778	2.784	2.516	23.513	20.974	3.200	2.453	5.653	—	17.860	—
15	Penne Pescara	25.916	23.319	4.705	3.949	1.812	1.709	32.433	28.977	8.400	5.100	13.500	—	18.933	—
16	Sangritana	27.144	22.022	9.067	7.900	2.096	1.978	38.307	31.900	2.259	5.166	7.425	—	30.882	—
17	Sud Est	174.339	192.151	78.705	65.185	47.556	27.486	300.600	284.822	21.000	3.723	24.723	—	275.877	—
18	Suzzara Ferrara	13.278	11.590	5.557	5.815	1.724	1.090	20.559	18.495	1.900	4.164	6.064	—	14.495	—
<b>TOTALI</b>		<b>1.078.742</b>	<b>1.015.875</b>	<b>338.219</b>	<b>315.602</b>	<b>145.466</b>	<b>105.004</b>	<b>1.563.427</b>	—	<b>163.023</b>	<b>68.308</b>	<b>231.331</b>	<b>1.332.098</b>		

A-B-C % di incidenza su voce 7

A 89%

B - 21,7%

C - 9,3%

A - Le Gestioni governative per le ferrovie APPULO LUCANE e per la CALABRIA sono state rielite nel 1° gennaio 1981 a seguito della soppressione della Gest. F.C.L.

B - Le Gestioni governative per le ferrovie APPULO LUCANE e per la CALABRIA sono state rielite dal 1° gennaio 1981 a seguito della soppressione della Gest. F.C.L.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 5.1 B.

N	GESTIONI GOVERNATIVE	Disavanzo di puro esercizio		Disavanzo di puro esercizio rettificato		Produzione del 23,24%	Fondi erogabili CAP 1653	Sovvenzione di esercizio		Ulteriori disponibilità residue assegnate con D.M. n. 18/E/7022 del 3/11/1982	TOTALI
		1	2	3	4			5	6		
		Previsione 1982	Spese	Entrate Previsione	Disavanzo Ammissibile			1° semestre	2° semestre		
1	Alifana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Alifana-Benevento Napoli	37.836	44.800	11.610	33.190	7.714	25.476	11.000	14.476	590	26.066
2	Benevento Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	Appulo Lucane	142.269	130.453	7.450	131.003	30.446	100.555	42.000	58.555	2.320	102.875
4	Bologna Portomaggiore	11.030	13.805	4.041	9.844	7.208	7.556	4.500	3.056	180	7.736
5	Centrale Umbra	29.159	31.700	4.091	27.609	6.417	21.197	10.000	11.197	490	21.682
6	Circumetnea	42.575	43.234	6.403	36.751	8.547	28.209	13.000	15.209	650	28.859
7	Circumvesuviana	254.830	304.000	70.466	225.534	52.419	173.115	86.000	87.115	3.990	177.165
8	Ferrovie della Calabria	190.920	179.051	10.000	169.051	33.291	129.760	57.000	72.760	2.990	132.750
9	Ferrovie della Sardegna	157.153	141.264	13.287	120.007	29.751	98.256	47.000	51.256	2.260	100.514
10	Ferrovie Venete	20.474	20.292	3.181	17.111	3.977	13.134	6.000	7.134	300	13.434
11	Genova Casella	4.107	4.804	697	4.107	955	3.152	1.500	1.652	560	3.712
12	Meridionali Sarde	37.926	33.602	6.280	27.322	6.351	20.971	12.000	8.971	480	21.451
13	Navigazione Laghi	45.763	74.163	28.400	45.763	—	45.763	10.000	33.763	—	43.763
14	Padane	17.060	22.514	5.663	16.861	3.919	12.942	6.000	6.942	300	13.242
15	Penne Pescara	18.033	29.321	13.500	15.821	3.677	12.144	5.000	6.144	—	12.144
16	Sangritana	30.002	34.198	7.425	26.773	6.223	20.550	10.000	10.550	470	21.020
17	Sud Est	275.677	269.200	24.723	244.477	56.821	187.656	83.000	104.656	4.320	191.976
18	Suzzara Ferrara	14.495	19.574	6.064	13.460	3.176	10.337	5.000	5.337	240	10.572
19	Arezzo - Sita - Sinalunga	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.000
<b>TOTALI</b>		<b>1.332.096</b>	<b>1.404.015</b>	<b>231.331</b>	<b>1.177.601</b>	<b>761.921</b>	<b>910.763</b>	<b>410.000</b>	<b>500.763</b>	<b>20.140</b>	<b>931.903</b>

## XI LEGISLATURA --- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO 5.1.C.

Gestioni governative	Cap -4653*	Cap -4664*	Cap -2206*
Alifana e Benevento Napoli . . . . .	26.066.000	44.983	3.994.000
Appulo Lucane . . . . .	102.875.000	180.739	8.362.000
Bologna Portamaggiore . . . . .	7.736.000	12.089	1.966.000
Centrale Umbra . . . . .	21.682.000	54.261	5.227.000
Circumetnea . . . . .	28.859.000	64.241	3.217.000
Circumvesuviana . . . . .	177.102.000	336.389	5.138.000
Ferrovie della Calabria . . . . .	132.750.000	291.162	11.334.000
Ferrovie della Sardegna . . . . .	100.516.000	257.195	2.681.000
Ferrovie Venete . . . . .	13.434.000	28.676	4.455.000
Genova Casella . . . . .	3.712.000	7.591	2.993.000
Meridionali Sarde . . . . .	21.451.000	69.724	—
Navigazione Lagni . . . . .	43.763.000	111.193	—
Padane . . . . .	13.242.000	1.966.000	1.966.000
Penne Pescara . . . . .	12.144.000	13.214	—
Sangritana . . . . .	21.020.000	45.124	894.000
Sud Est . . . . .	191.976.000	403.442	7.327.000
Suzzara Ferrara . . . . .	10.572.000	28.536	1.787.000
Arezzo Stia Sinalunga . . . . .	3.000	12.511	—

(\*) importo per 1.000.

## PROSPETTO 5.2.A.

1° ACOTRAL (Roma-Viterbo) . . . . .	35.725.000.000
2° ACOTRAL (Roma-Fiuggi) . . . . .	25.800.000.000
3° Società per l'esercizio di pubblici servizi (SESPA) . . . . .	18.800.000.000
4° ATCM - Modena . . . . .	3.675.000.000
TOTALE . . . . .	84.000.000.000

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO 5.2.B.

1) Ferrovie Nord Milano Esercizio . . . . .	140.000.000.000
2) Ferrovie del Gargano . . . . .	37.376.404.000
3) Ferrovie del Renon . . . . .	2.471.000.000
4) ACOTRAL . . . . .	11.512.156.000
5) Satti Canavesana . . . . .	29.429.904.000
6) Satti Torino Ceres . . . . .	34.985.789.000
7) Ferrotranviaria . . . . .	38.464.685.000
8) Funiviaaria Alto Tirreno . . . . .	6.640.587.000
9) A.C.T. di Reggio Emilia . . . . .	12.173.000.000
10) A.T.C. di Bologna . . . . .	5.486.228.000
11) Ferrovia Trento Malè . . . . .	9.479.000.000
12) Ferrovia Trento Malè Dermulo F.M. . . . .	619.613.000
13) SEPSA . . . . .	25.450.000.000
14) Soc. Nazionale di Ferrovie e Tranvie . . . . .	21.022.567.760
15) Soc. Subalpina Impresa Ferroviaria . . . . .	7.260.000.000
16) La ferroviaria Italiana S.p.A. . . . .	7.007.937.000
TOTALE . . . . .	389.378.871.000

## PROSPETTO 5.2.C.

Cumana . . . . .	3.485.000.000
Circumflegrea . . . . .	2.591.000.000
A.C.T. (Reggiana) . . . . .	3.574.000.000
Ferrovie Gargano . . . . .	1.787.000.000
Ferrotranviaria (Bari-Barletta) . . . . .	5.808.000.000
C.P.T. (Casalecchio-Vignola) . . . . .	1.251.000.000
A.T.C. (Modena-Sassuolo) . . . . .	2.894.000.000
Acotral (Roma-Lido) . . . . .	4.021.000.000
Acotral (Roma-Prima Porta) . . . . .	3.664.000.000
Soc. Naz. Ferr. e Tranvie (Brescia-Iseo-Edolo) . . . . .	2.176.000.000
Nord Milano . . . . .	8.935.000.000
Soc. Subalpina-Domodossola . . . . .	894.000.000
Satti (Canavesana) . . . . .	2.144.000.000
Satti (Torino-Ceres) . . . . .	2.233.000.000
Acotral (Roma-Pantano) . . . . .	894.000.000
Soc. Funiviaria Alto Tirreno . . . . .	3.306.000.000
La Ferrovia Italiana (Arezzo-Stia) . . . . .	2.502.000.000
TOTALE . . . . .	47.657.000.000

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO 5.3.A.

FONDI FIO	Progetto e relativo ammontare	Capitolo di bilancio	Finanziamenti
1982 . . . . .	Ferr. Circunvesuviana 61.000	7298	Tesoro 61.000
1983 . . . . .	Ferr. Cumana 78.000	7299	Tesoro 31.200 BEI 46.800
1984 . . . . .	Ferr. Cumana 38.500	7300	Tesoro 38.500
1984 . . . . .	Ferr. Roma-Lido 48.891	7301	Tesoro 48.892
1984 . . . . .	Ferr. Nord-Milano 258.927	7302	Tesoro 258.927
1985 . . . . .	Ferr. Circunvesuviana 18.800	7303	Tesoro 9.219
1985 . . . . .	Ferr. Cumana 10.000	7303	Tesoro 9.900
1985 . . . . .	Ferr. Torino-Caselle 30.000	7303	Tesoro 29.900
1985 . . . . .	Ferr. Circumetnea 26.000	7303	Tesoro 25.990

## PROSPETTO 5.3.B.

*FIO 1986 - Progetto n. 300*  
 Ferrovia Milano-Malpensa  
 Delibera CIPE del 12/5/1988  
 L. 207.586  
 a valere sugli stanziamenti L. 910/86  
 Accensione mutuo c/o Cassa Depositi e Prestiti

*FIO 1986 - Progetto n. 301*  
 Ferrovia Circumetnea  
 delibera del 12/5/1988  
 L. 55.678  
 a valere sugli stanziamenti L. 910/86  
 D.M. 2871 del 23/11/1990  
 1° atto integrativo  
 Autorizzazione ad accendere mutui del 22/7/1991 per L. 29.262

*FIO 1989 - Progetto n. 186*  
 Delibera CIPE del 19/12/1989  
 Ferrovia Nord - Milano  
 Soppressione passaggi a livello a valere sulle anticipazioni di spesa di cui all'art. 2, comma 2, L. 910/86.  
 Importo L. 63.656

## PROSPETTO 5.3.C.

*Ferrovia CIRCUMFLEGREA*: gli stanziamenti concessi con la L. 493. sono stati tutti spesi e per mancanza di assegnazione fondi F.I.O. o fondi da leggi speciali, i pagamenti sono stati sospesi.

*Ferrovia CUMANA*: (Cap.7300): a tutto il 31.12.1992 risultano impegnate L. 116,5 miliardi e lavori eseguiti per circa 80 miliardi ed i pagamenti effettuati nel corso dell'anno ammontano a 283 milioni.

*Ferrovia ROMA-OSTIA LIDO*: (Cap.7301): dagli impegni effettuati con fondi F.I.O. 1984, per L. 48.891 miliardi, i lavori eseguiti ammontano a circa 20 miliardi e durante il 1992 sono stati effettuati pagamenti per 1,3 miliardi.

*Ferrovia NORD MILANO (quadruplicamento BOVISA-SARONNO)*: (Cap.7302): da impegni effettuati con fondi F.I.O. 1985, durante il 1992 sono stati pagati L.35,37 miliardi. Per lavori di ammodernamento e potenziamento della Ferrovia Nord Milano, finanziati con L. 493/75, durante il 1988, a carico del Cap.7292, sono stati effettuati pagamenti 5,5 miliardi.

*Ferrovia TORINO- CERES*: (Cap.7303): da impegni effettuati con fondi F.I.O. 1985 per L.14.5 miliardi, durante il 1992 sono state pagate L. 10,2 miliardi. Per parte dei pagamenti predetti, con le modalità previste dalla deliberazione n. 1812 del 9/7/1987 della Sezione di controllo della Corte dei Conti, nel 1988, è stata corrisposta la quota del prezzo chiuso.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO 5.4.A.

Regioni	Cap 1660	Cap 1664
1 — ABRUZZO .....	70.030.800	315.444
2 — BASILICATA .....	41.446.800	146.476
3 — CALABRIA .....	87.752.880	282.409
4 — CAMPANIA .....	656.622.120	2.239.736
5 — EMILIA ROMAGNA .....	273.453.600	939.443
6 — FRIULI V. GIULIA .....	—	300.122
7 — LAZIO .....	1.083.714.720	3.545.088
8 — LIGURIA .....	270.261.720	887.432
9 — LOMBARDIA .....	942.223.920	2.709.669
10 — MARCHE .....	85.656.720	276.787
11 — MOLISE .....	20.389.920	49.903
12 — PIEMONTE .....	378.118.680	1.119.938
13 — PUGLIA .....	203.851.560	665.188
14 — SARDEGNA .....	—	377.436
15 — SICILIA .....	—	1.053.728
16 — TOSCANA .....	288.555.480	982.037
17 — UMBRIA .....	54.595.440	184.993
18 — VALLE D'AOSTA .....	—	35.565
19 — VENETO .....	307.325.640	1.130.200
20 — TRENTO .....	—	142.540
21 — BOLZANO .....	—	94.183
	4.764.000.000	



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO 5.4.B.

F.N.T. erogazioni .....	L.	4.764.000.000.000
Introiti .....	»	2.505.000.000.000
Ulteriore disavanzo .....	»	2.259.000.000.000
Costo T.P.L. anno 1992 .....	L.	9.993.000.000.000

## PROSPETTO 5.6.

Tipo Intervento	Soggetto Interessato	Impegni	Pagamenti
1 Studio fattibilità per assetto sistema trasporti area metropolitana dello Stretto	Studio 80	2.000.000.000	171.000.000
2 Realizzazione sistema VTS	Marina Mercantile	23.000.000.000	23.000.000.000
3 Interventi inf. viarie e portuali	Comune di R. Calabria	43.000.000.000	2.150.000.000
4 Interventi inf. viarie	Comune di Messina	122.000.000.000	6.100.000.000
5 Interventi inf. viarie e portuali	Comune di Villa S. Giovanni	44.000.000.000	2.200.000.000
6 Studio di fattibilità per interventi vari	Comune di Messina, Villa S. Giovanni, R. Calabria	3.000.000.000 (ril. in corso)	
		237.000.000.000	33.621.000.000

## XI LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

PROSPETTO 6.a)

Aeroporti	Tipo intervento	Importo Contrattuale	Pagamenti Effettuati	Perc. Esec.
ALGHERO	Ampliamento parcheggio autovetture	370.000.000	35.000.000	10%
BOLOGNA	Riubicazione aree tecniche	662.000.000	588.000.000	8,8
	Riubicazione locali destinati al personale	740.000.000	—	—
	Ampliamento aerostazione	71.245.000.000	24.000.000.000	—
BERGAMO	Ampliamento aerostazione	25.000.000.000	12.536.000.000	50
CAGLIARI	Realizzazione nuova pista di volo	14.880.000.000	14.880.000.000	100
CATANIA	Ampliamento sosta velivoli	714.000.000	714.000.000	100
	Ristrutturazione aerostazione passeggeri	921.000.000	733.000.000	80
FIRENZE	Ampliamento aerostazione passeggeri	6.525.000.000	2.750.000.000	—
FORLI	Ampliamento aerostazione passeggeri	4.500.000.000	4.500.000.000	—
GENOVA	Adeguam. muri sponda e interventi diga	5.400.000.000	4.500.000.000	—
LAMEZIA TERME	Adeguamento infrastrutture	543.000.000	510.000.000	—
	Ricoveri automezzi	1.522.000.000	145.000.000	9,5
MILANO-LINATE	Lavori ristr. e ampliamento aerostazione	25.300.000.000	10.000.000.000	—
NAPOLI	Ampliamento e ristrutturazione infrastr.	25.000.000.000	—	—
	Fornitura sist. TV CC controllo sicurezza	427.000.000	42.700.000	100
	Agg. nlo ad apparecchiature	950.000.000	790.000.000	—
	Progettazione nuovo impianto aeroportuale	8.400.000.000	—	—
OLBIA	Ristrutturazione manufatti Olbia 2	1.000.000.000	1.000.000.000	100%
	Miglioramento aerostazione passeggeri	770.000.000	768.000.000	99%
	Ristrutturazione impianti trasporto-bagagli	420.000.000	42.000.000	—
PALERMO	Interventi urgenti aeroportuali	47.760.000.000	—	—
	Ripristino impianto depurazione	360.000.000	—	—
	Potenziamento impianto trasporto bagagli	470.000.000	—	—
PADOVA	Realizzazione impianto illuminazione arrivi	520.000.000	390.000.000	75
	Realizzazione manufatti per Aero-Club	700.000.000	—	—
	Potenziamento aerostazione	828.000.000	—	—
PESCARA	Lavori di completamento	11.350.000.000	—	—
	Forniture impianti radio-assistenza ILS	4.310.000.000	388.000.000	9
PERUGIA	Ampliamento infrastrutture	3.800.000.000	3.325.000.000	87,5
R. CALABRIA	Prolungamento pista di volo 15/33	7.000.000.000	6.500.000.000	93
RIMINI	Ristrutturazione aerostazione passeggeri	3.600.000.000	2.900.000.000	8%
	Ampliamenti infrastrutture	600.000.000	590.000.000	98
	Ripristino terrazze aerostazione passeggeri	436.000.000	228.000.000	52,3
RONCHI	Ampliamento ristrutturazione passeggeri	17.500.000.000	12.280.000.000	70
TORINO	Ampliamento ristrutturazione passeggeri	37.200.000.000	29.000.000.000	—
TREVISO	Ampliamento piazzale sosta aeromobile	5.602.000.000	—	—
VERONA	Ampliamento e ristrutturazione aerostazione	29.000.000.000	20.300.000.000	70
	Ampliamento piazzale aeromobili	6.825.500.000	6.500.000.000	—
VENEZIA	Lavori rifacimento piazzale sosta	3.000.000.000	2.970.000.000	—

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO 7.1.c) I.

1) Sede Centrale:	
— Segreteria del Direttore Generale e servizi comuni . . . . .	55
— Gabinetto sig. Ministro . . . . .	13
— Corte dei Conti - Sezione Controllo . . . . .	4
— Ragioneria Centrale . . . . .	2
— Direzione Generale Programmazione . . . . .	3
— Servizio 1° - AA. GG. e Personale . . . . .	116
— Servizio 2° - Aeroporti . . . . .	105
— Servizio 3° - Trasporti Aerei . . . . .	67
— Servizio 4° - Navigazione Aerea . . . . .	60
	425

## PROSPETTO 7.1 c) II

2) Direzioni di Circostrizione Aerospaziale:			
— Alghero . . . . .	18	— Napoli . . . . .	48
— Ancona . . . . .	13	— Olbia . . . . .	20
— Bari . . . . .	36	— Palermo . . . . .	68
— Brindisi . . . . .	26	— Pescara . . . . .	21
— Bologna . . . . .	23	— Pisa . . . . .	24
— Cagliari . . . . .	23	— Reggio Calabria . . . . .	25
— Catania . . . . .	34	— Rimini . . . . .	19
— Firenze . . . . .	12	— Roma Ciampino . . . . .	29
— Genova . . . . .	19	— Roma Fiumicino . . . . .	77
— Ronchi . . . . .	13	— Roma Urbe . . . . .	25
— Lamezia Terme . . . . .	31	— Torino . . . . .	23
— Milano Linate . . . . .	26	— Venezia . . . . .	21
— Milano Malpensa . . . . .	29	— Verona . . . . .	18
			721

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO 7.2.c).

— Direttore Generale . . . . .	1
— Dirigente F.S. . . . .	3
— IX Categoria Aviazione Civile . . . . .	2
— IX Categoria F.S. . . . .	13
— VIII Categoria Aviazione Civile . . . . .	1
— VIII Categoria F.S. . . . .	21
— VII Categoria F.S. . . . .	2
— VII Categoria M.C.T.C. . . . .	1
— VI Categoria F.S. . . . .	4
— V Categoria F.S. . . . .	9
— IV Categoria F.S. . . . .	4
— III Categoria F.S. . . . .	2
	<hr/>
	63

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ANALISI DELLA GESTIONE 1992

## Tavola 1

## Ministero dei trasporti

## GESTIONE DI COMPETENZA

(in milioni)

	TITOLO 1 Parte corrente	TITOLO 2 Conto capitale	SPESA FINALE
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1 1 1992		247 347
2	Stanzamenti definitivi	7 092 488	1 106 336
3	Messa impegnabile (1+2)	7 092 488	1 353 683
4	Impegni effettivi su competenza	7 078 533	732 897
5	Economie su competenza	13 955	54 121
6	Residui di stanziamento prov. de competenza (2-(4+5))		319 318
7	Impegni su residui di stanzi (1-8)		236 019
8	Residui di stanziamento prov. de esercizi precedenti (11-6)		11 329
9	Impegni totali su messa impegnabile (4+7)	7 078 533	968 916
10	Economie su competenza	13 955	54 121
11	Residui totali di stanziamento "F" al 31 12 1992 (6+8)		330 646

## GESTIONE DI CASSA (COMP.+RES.)

12	Residui iniziali "F+C" al 1 1 1992	234 915	3 254 237	3 489 153
13	Stanzamenti definitivi	7 092 488	1 106 336	8 198 824
14	Messa spendibile (12+13)	7 327 403	4 360 573	11 687 976
15	Pagamenti su competenza	6 543 583	196 432	6 739 815
16	Economie su competenza	13 955	54 121	68 076
17	Residui propri su competenza "C" (4-15)	535 150	536 465	1 071 615
18	Residui totali provenienti da competenza (6+17)	535 150	855 783	1 390 933
19	Pagamenti su residui	159 560	736 767	896 327
20	Pagamenti totali (13+19)	6 702 943	933 199	7 636 142
21	Economie totali	64 722	251 720	316 442
22	Residui totali "F+C" al 31 12 1992 (14-(20+21))	559 738	3 175 655	3 735 393

C E D - Servizio Relazioni al Parlamento

Le eventuali differenze con i dati contenuti nel capitolo, sono dovute all'epoca di elaborazione degli stessi.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-88-SS00 **MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE**  
**SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI**

(IN MILIONE DI LIRE)

Anno	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP. RES.)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1980	503.706	100	625.705	100	488.879	100	632.822	100	620.128	100	585.575	100	158.710	100	-	-	0	100		
1981	650.488	131	672.532	107	605.823	124	752.174	115	661.713	107	674.994	109	162.780	103	9,3	2,6	0	-		
1982	2.120.877	421	3.617.027	578	2.145.976	430	254,2	391,8	3.809.274	542	445,4	45,2	152.811	96	6,1	-	0	-		
1983	3.098.718	615	3.875.017	619	3.101.240	633	3.907.476	598	3.871.136	624	7,3	3,7	233.756	147	53,0	-	0	-		
1984	3.911.613	776	4.763.458	761	3.783.974	772	4.921.216	754	4.758.381	767	22,9	4,8	178.024	113	14,8	-	0	-		
1985	4.002.080	913	5.584.536	893	4.904.875	940	5.625.262	892	5.564.965	897	17,0	3,4	593.206	374	231,4	-	0	-		
1986	4.919.835	977	5.783.691	921	4.970.188	1015	5.754.894	912	5.751.855	927	3,4	0,6	170.024	113	14,8	-	0	-		
1987	5.178.195	1028	6.099.010	975	5.197.142	1061	6.591.340	1010	6.081.068	981	5,7	1,0	593.206	374	231,4	-	0	-		
1988	5.556.345	1103	6.238.145	997	5.665.186	1156	6.238.145	997	6.238.145	997	0,0	0,0	296.227	187	39,8	-	0	-		
1989	5.775.034	1146	6.421.175	1026	5.864.779	1201	6.323.817	998	6.421.175	1026	2,9	0,5	296.227	187	39,8	-	0	-		
1990	5.824.638	1156	7.021.019	1127	5.863.664	1197	7.148.938	1095	7.021.019	1127	9,4	1,6	234.915	148	7,2	-	0	-		
1991	6.118.661	1215	7.092.488	1134	6.175.280	1261	7.212.063	1105	7.078.533	1141	1,1	0,2	558.736	353	138,3	-	0	-		
1992																				

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	157.877	100	198.405	100	326.377	100	332.289	100	198.405	100	180.413	100	465.382	100	-	-	316.908	100
1981	178.682	113	298.055	150	298.055	91	294.336	89	683.983	345	11,4	1,6	940.215	194	93,7	-	319.215	101
1982	711.932	452	298.44	151	781.897	236	763.545	230	219.775	111	67,9	20,3	413.251	85	56,0	-	191.410	60
1983	801.899	509	841.983	424	754.023	231	974.130	293	841.983	424	283,1	84,8	536.177	110	8,0	-	286.468	90
1984	862.361	542	858.989	432	1.109.794	340	1.092.119	329	858.989	432	1,7	0,5	919.786	190	71,5	-	115.604	36
1985	862.361	510	997.820	503	861.751	264	1.125.006	339	997.820	503	16,5	4,9	919.786	190	71,5	-	289.233	91
1986	618.331	383	880.889	343	882.884	270	1.218.247	367	880.889	343	3,3	0,9	878.873	202	6,5	-	234.881	74
1987	1.317.686	837	1.398.530	705	1.569.024	480	1.745.037	525	1.398.530	705	105,6	30,8	1.296.517	268	32,5	-	311.378	98
1988	2.047.798	1300	2.095.298	1056	2.270.999	695	2.238.377	674	2.095.298	1056	49,8	14,5	2.253.057	464	73,5	-	728.800	230
1989	1.712.650	1086	1.545.651	779	1.731.263	530	1.772.651	533	1.528.151	770	27,1	7,8	2.880.789	594	27,9	-	1.063.448	336
1990	1.197.652	760	1.397.539	704	1.823.023	558	1.799.185	541	1.397.539	704	8,6	2,4	3.106.013	640	7,8	-	1.418.299	45
1991	837.802	532	999.169	488	2.178.488	667	1.748.638	526	964.728	486	31,0	9,1	3.254.237	670	4,8	-	247.347	78
1992	1.028.715	653	1.106.336	558	2.512.403	769	2.093.651	630	1.062.215	530	9,1	2,6	3.175.655	654	2,4	-	330.646	104

(1) INDICE PROGRI DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE  
ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-88-SS00  
 MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE  
**SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI**  
 (IN MILIONI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP. RES.)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC			
	Importo	%	Importo	Indice	Importo	%	Importo	Indice	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1980	661.275	100	824.110	100	816.655	100	984.911	100	816.533	100	775.988	100	644.072	100	316.908	100	316.908	100		
1981	838.169	127	1.356.525	165	903.678	111	1.046.510	106	1.345.705	164	867.328	112	1.102.975	171	1.192.975	171	1.192.975	171		
1982	2.832.808	428	3.606.805	438	2.927.873	359	4.387.238	445	3.829.047	468	4.276.107	551	5.665.062	68	5.665.062	68	5.665.062	68		
1983	3.900.617	590	4.716.980	572	3.855.263	472	4.881.605	498	4.713.003	576	4.618.395	585	816.609	127	816.609	127	816.609	127		
1984	4.765.173	721	5.620.057	682	4.893.768	599	6.013.335	611	5.614.747	686	5.713.606	736	692.161	107	692.161	107	692.161	107		
1985	5.404.641	817	6.582.456	799	5.466.026	670	6.444.560	782	6.431.994	802	6.270.807	808	1.098.809	171	1.098.809	171	1.098.809	171		
1986	5.539.466	838	6.444.560	782	5.852.882	717	6.973.141	708	6.562.449	802	6.000.142	773	1.570.179	244	1.570.179	244	1.570.179	244		
1987	6.496.892	982	7.497.540	910	6.786.166	829	8.336.377	846	7.479.598	914	7.227.008	931	2.549.265	396	2.549.265	396	2.549.265	396		
1988	7.630.427	1154	8.334.235	1011	7.836.158	972	8.728.360	886	8.309.252	1015	7.375.877	951	1.790.991	278	1.790.991	278	1.790.991	278		
1989	7.487.684	1132	7.783.796	945	7.616.042	933	8.096.468	827	7.760.876	948	7.090.868	914	3.143.069	488	3.143.069	488	3.143.069	488		
1990	6.753.406	1021	7.818.715	949	7.449.841	912	8.355.848	848	7.799.073	953	7.422.573	957	3.359.022	522	3.359.022	522	3.359.022	522		
1991	6.682.440	1008	7.990.187	970	8.042.152	985	8.897.578	907	7.960.496	974	7.778.095	1002	3.488.153	542	3.488.153	542	3.488.153	542		
1992	7.146.875	1081	8.198.024	995	8.687.683	1064	9.305.714	945	8.130.748	993	7.636.142	984	3.735.391	580	3.735.391	580	3.735.391	580		

TOTALE COMPLESSIVO

Indice	Importo	%	Indice	Importo	%	Indice	Importo	%	Indice	Importo	%	Indice	Importo	%	Indice	Importo	%	Indice	Importo	%
100	661.275	100	824.110	816.655	100	984.911	816.533	100	816.533	100	775.988	100	644.072	100	316.908	100	316.908	100	316.908	100
127	838.169	127	1.356.525	903.678	111	1.046.510	1.345.705	164	1.345.705	164	867.328	112	1.102.975	171	1.192.975	171	1.192.975	171	1.192.975	171
428	2.832.808	428	3.606.805	2.927.873	359	4.387.238	3.829.047	468	3.829.047	468	4.276.107	551	5.665.062	68	5.665.062	68	5.665.062	68	5.665.062	68
590	3.900.617	590	4.716.980	3.855.263	472	4.881.605	4.713.003	576	4.713.003	576	4.618.395	585	816.609	127	816.609	127	816.609	127	816.609	127
721	4.765.173	721	5.620.057	4.893.768	599	6.013.335	5.614.747	686	5.614.747	686	5.713.606	736	692.161	107	692.161	107	692.161	107	692.161	107
817	5.404.641	817	6.582.456	5.466.026	670	6.444.560	6.431.994	802	6.431.994	802	6.270.807	808	1.098.809	171	1.098.809	171	1.098.809	171	1.098.809	171
838	5.539.466	838	6.444.560	5.852.882	717	6.973.141	6.973.141	708	6.973.141	708	6.000.142	773	1.570.179	244	1.570.179	244	1.570.179	244	1.570.179	244
982	6.496.892	982	7.497.540	6.786.166	829	8.336.377	7.479.598	914	7.479.598	914	7.227.008	931	2.549.265	396	2.549.265	396	2.549.265	396	2.549.265	396
910	7.487.684	910	7.783.796	7.616.042	933	8.096.468	8.096.468	827	7.760.876	948	7.090.868	914	3.143.069	488	3.143.069	488	3.143.069	488	3.143.069	488
949	6.753.406	949	7.818.715	7.449.841	912	8.355.848	7.799.073	953	7.799.073	953	7.422.573	957	3.359.022	522	3.359.022	522	3.359.022	522	3.359.022	522
970	6.682.440	970	7.990.187	8.042.152	985	8.897.578	7.960.496	974	7.960.496	974	7.778.095	1002	3.488.153	542	3.488.153	542	3.488.153	542	3.488.153	542
1081	7.146.875	1081	8.198.024	8.687.683	1064	9.305.714	8.130.748	993	8.130.748	993	7.636.142	984	3.735.391	580	3.735.391	580	3.735.391	580	3.735.391	580

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 ANNO BASE CASSA - 1980  
 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 04  
 ELABORAZIONE DEL 22 GIU 1983  
 MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE  
**TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO**  
 RELATIVI AL PERIODO 1987 - 1992  
 DATI AL 31 DICEMBRE 1992

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali					Totale pagamenti		Residui		Economie		
		1987	1988	1989	1990	1991	1992	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1987	7.497.540	87,44	3,89	0,00	0,00	0,00	6.987.571	93,20	409.801	5,47	100.168	1,34	
1988	8.334.235	82,21	2,53	0,00	0,00	0,00	7.067.325	84,80	1.122.502	13,47	144.408	1,73	
1989	7.783.796	84,41	8,95	0,01	0,00	0,00	7.268.111	93,37	447.110	5,74	68.575	0,88	
1990	7.818.715		85,96	10,54	0,27	0,00	7.566.005	96,77	143.290	1,83	109.419	1,40	
1991	7.990.187		86,98	10,95	0,21	0,00	7.824.420	97,93	96.625	1,21	69.142	0,87	
1992	8.198.824			82,17			6.737.113	82,17	1.461.711	17,83	0	0,00	
<b>TITOLO 1</b>													
1987	6.088.010	94,71	3,98	0,00	0,00	0,00	6.047.278	99,15	2.547	0,04	49.185	0,81	
1988	6.238.947		96,51	0,00	0,00	0,00	6.167.528	98,86	26.809	0,43	44.610	0,72	
1989	6.238.145		96,58	3,13	0,01	0,00	6.221.261	99,73	- 25.640	- 0,41	42.525	0,68	
1990	6.421.175			96,52	2,60	0,00	6.364.750	99,12	18.733	0,29	37.692	0,59	
1991	7.021.019			97,02	2,26	0,00	6.970.471	99,28	35.876	0,51	14.672	0,21	
1992	7.092.488			92,22			6.540.681	92,22	551.607	7,78	0	0,00	
<b>TITOLO 2</b>													
1987	1.308.530	58,38	3,46	0,00	0,00	0,00	940.292	67,23	407.254	29,12	50.983	3,65	
1988	2.085.288		39,61	0,00	0,00	0,00	899.797	42,94	1.095.693	52,29	99.798	4,76	
1989	1.545.651		35,30	32,43	0,00	0,00	1.046.851	67,73	472.750	30,59	26.050	1,69	
1990	1.397.539			37,45	47,01	1,49	1.201.255	85,96	124.558	8,91	71.726	5,13	
1991	969.168			14,24	73,87	88,11	653.950	68,11	60.749	6,27	54.470	5,62	
1992	1.106.336			17,76			1.96.432	17,76	909.904	82,24	0	0,00	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA



## Capitolo XXVI

### MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

- Sommario:
1. **Premessa.**
  2. **Aspetti finanziari della gestione - dati complessivi.**
  3. **Profili di attività istituzionale:** 3.1 *Turismo*; 3.1.1 *Coordinamento degli Enti territoriali*; 3.1.2 *Promozione turistica e vigilanza sugli enti turistici*; 3.1.3 *Osservatorio del turismo*; 3.1.4 *Attività internazionali*; 3.1.5 *Attuazione di alcune leggi di spesa*; 3.2 *Sport*; 3.3 *Spettacolo*; 3.3.1 *Aspetti generali*; 3.3.2 *Gestione del FUS*; 3.3.3 *Attività di indirizzo e di disciplina amministrativa nel settore dello spettacolo.*
  4. **Gestioni fuori bilancio e profili contabili dell'entrata.**
  5. **Organizzazione dei servizi.**
  6. **Personale.**
  7. **Decisioni giurisprudenziali.**

#### 1. Premessa

Nel passaggio conclusivo del corrispondente paragrafo della relazione per l'esercizio 1991 si ricordava che ad iniziativa di alcuni Consigli Regionali il 22 gennaio 1992 era stata avanzata richiesta di indizione di referendum popolare, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, per l'abrogazione della legge 31 luglio 1959, n. 617 istitutiva del Ministero.

L'azione delle Regioni Trentino Alto Adige, Umbria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Marche, Basilicata, Toscana, Emilia-Romagna, Veneto (memoria 8 gennaio 1993) è fondata sul presupposto di una corretta attuazione dell'ordinamento regionale e del riordinamento dei ministeri quale imprescindibile momento realizzativo dello stesso.

Il 15 dicembre 1992 la Corte di Cassazione ha dichiarato la legittimità della richiesta di referendum essendo state ritualmente adottate le deliberazioni dei Consigli Regionali.

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 35 del 16 gennaio-4 febbraio 1993 ha dichiarato l'ammissibilità del referendum ai sensi dell'articolo 2, primo comma, della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, avendo ritenuto che, pur in presenza di un composito e stratificato quadro normativo che disciplinava le materie in ordine alle quali è previsto l'intervento del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo, il quesito referendario proponeva quale unica e puntuale alternativa quella di sopprimere ovvero mantenere l'organismo ministeriale. Ciò anche alla luce dell'ulteriore considerazione che il quesito investiva un organo la cui esistenza non è presupposta dalla Costituzione o che potesse dirsi coesistente alla struttura ed al funzionamento del Governo, ma unicamente il mantenimento ovvero la soppressione dell'apparato burocratico-amministrativo che il legislatore aveva discrezionalmente ritenuto di conformare come ministero, nell'esercizio della riserva legislativa di cui all'articolo 95, terzo comma della Costituzione.

Il referendum si è svolto il 18 aprile 1993 con la netta prevalenza dei voti favorevoli alla abrogazione della legge istitutiva del Ministero e quindi alla sua soppressione.

Una vicenda di tal genere indurrebbe ad una variegata serie di osservazioni concernenti sia profili di ordine generale, investenti l'attuazione dell'articolo 95, terzo comma della Costituzione: sia il ruolo che ha espresso nelle aree funzionali (nelle materie) ad esso assegnate il Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Circa i primi è del tutto non contestabile che in questi anni non è stato posto alcun organico disegno di assetto ministeriale. Organico disegno che di certo non doveva tradursi in un unico provvedimento legislativo come sembra esigere la norma costituzionale citata. È, infatti, ormai esperienza acquisita che le discipline generali non reggono all'urto delle molteplici esigenze che dovrebbero comporre e, ancorché fornire razionali soluzioni sistematizzanti, innescano vie di fuga.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Una efficace visione organica si sarebbe dovuta tradurre nella definizione di aree funzionali omogenee, cui preporre strutture con alto grado di responsabilità per i risultati e l'impiego delle risorse. A tali strutture si sarebbe dovuto riconoscere poteri di autorganizzazione entro ambiti meglio definiti di quelli alla fine individuati dal decreto legislativo n. 29 del 1993.

Al Ministero del Turismo e dello Spettacolo sono state affidate aree funzionali non coerenti - turismo - spettacolo - sport, la prima delle quali incisivamente segnata dall'attuazione dell'ordinamento regionale; la seconda con gravi problemi di ammissibilità di un'azione pubblica di sostegno all'attività culturale sia per possibili condizionamenti, sia per la possibilità di determinare situazioni clientelari corporative; la terza che non poteva trovare spazio neppure nell'intitolazione del Ministero a riconoscimento delle peculiarità dell'ordinamento sportivo che autonomamente esprime un proprio ente esponenziale di rilievo pubblico (CONI).

Di fronte al perdurante vuoto di proposta politica in tema di assetto delle pubbliche amministrazioni, è intervenuta l'iniziativa referendaria delle Regioni che ha imposto la soppressione del Ministero.

Essa decorrerà dal 5 agosto 1993 a seguito del differimento dell'effetto abrogativo del referendum disposto dal DPR 5 giugno 1993 n. 175 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di pari data al fine di consentire la disciplina dei rapporti e delle situazioni che risultano sospesi per effetto dell'abrogazione e la definizione di una complessiva riforma della materia.

Appena due giorni prima (16 aprile 1993) dello svolgimento del referendum il Governo aveva presentato al Senato un disegno di legge volto all'istituzione del Ministero delle attività artistiche e delle attività di tempo libero (AS. 1152).

Al nuovo Ministero vengono attribuite competenze nel campo delle manifestazioni delle attività culturali (musica, danza, teatro di prosa, cinema, audiovisivo, arti figurative, premi culturali, circo e spettacolo viaggiante) nonché quelle di indirizzo e coordinamento in materia di impiego del tempo libero.

L'elencazione delle materie e delle funzioni attribuite al nuovo Ministero evidenzia una serie di competenze concorrenti con altre amministrazioni (Poste e Telecomunicazioni, Beni Culturali e Ambientali, Pubblica Istruzione) e con la stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri, denunciano una non ancora ben assimilata consapevolezza delle esigenze operative e funzionali di una struttura centrale a livello ministeriale e della necessità di raccordi funzionali conseguenti ad una piena e corretta attuazione dell'ordinamento regionale.

Viene confermato sia pur con diversa terminologia il Fondo Unico per lo Spettacolo; vengono confermate le precedenti attribuzioni relativamente agli enti di promozione turistica e sportiva con prospettiva anzi di ampliamento relativamente alle accresciute competenze.

La stessa struttura organizzativa della nuova compagine ministeriale ricalca quelle del sopprimendo Ministero del Turismo e dello Spettacolo confermando nella sostanza l'inadeguatezza di una previsione normativa che sembra non contenere sufficienti elementi innovativi rispetto al passato o che comunque contiene proposizioni e soluzioni che globalmente non possono essere valutate positivamente in ordine alle esigenze emergenti dall'esito del quesito referendario.

Nelle dichiarazioni programmatiche del Governo il Presidente del Consiglio dei Ministri - (discorso di presentazione alle Camere tenuto il 6 maggio 1993) ha enunciato l'intendimento che i compiti statali per lo spettacolo siano attribuiti al Ministero per i beni culturali e le attività culturali. Le competenze statali in materia di turismo saranno trasferite alle Regioni. Il potere di indirizzo in materia di turismo nonché l'attuale controllo sugli enti sportivi saranno affidati ad un organismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri (cfr. resoconto sommario Camera dei Deputati 6 maggio 1993). Più recenti orientamenti sembrano preludere all'affidamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle stesse competenze sullo spettacolo.

La presente relazione sulla gestione dei servizi affidati al Ministero del Turismo e dello Spettacolo può comunque essere occasione per esporre alcune osservazioni di sintesi su quella che è stata l'esperienza amministrativa della struttura.

È difficile cogliere la valenza e l'efficacia di un'azione di coordinamento nel settore turistico, soprattutto dopo l'introduzione dell'ordinamento regionale. Appare ormai a questi fini strumento più rispondente la sede di confronto costituita dalla Conferenza Stato-Regioni.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il settore dello spettacolo è quello che ha espresso per l'entità delle risorse finanziarie avute a disposizione una più corposa attività gestoria. A parte i rilievi di carattere generale già accennati, l'esercizio del controllo durante gli anni ha consentito di individuare alcuni aspetti meritevoli di riflessione.

La distribuzione delle competenze tra Stato-Regioni-Enti locali nel settore delle attività culturali, cui possono riconnettersi alcune manifestazioni dello spettacolo (seminari, festival, convegni, mostre, spettacoli teatrali e musicali) può comportare una difficile se non impossibile distinzione tra spesa di intervento statale e locale, con la possibile conseguenza della concentrazione di sostegni finanziari sulla stessa manifestazione provenienti da diverse amministrazioni.

D'altronde sia pure sulla scorta delle disposizioni recate dagli articoli 44-45-46 del DPR n. 616 del 1978 risulta di difficile praticabilità una precisa distinzione di attività culturali di interesse locale e di rilievo nazionale.

Altrettanto deve dirsi circa i criteri utilizzati dai diversi enti per la concessione dei finanziamenti e dei comitati di selezione e di proposta. Un aspetto sul quale spesso si è richiamata l'attenzione è la composizione di tali comitati. In essi, la presenza quali esponenti delle categorie dello spettacolo di destinatari dei finanziamenti ha finito col determinare circuiti non virtuosi dell'erogazione del pubblico denaro. Si allude a pratiche di erogazioni parcellizzate con conseguente riduzione delle capacità selettive. Tanto da chiedersi se non sia necessaria la previsione di sedi unitarie di valutazione delle iniziative.

Una situazione ancora particolare è quella costituita dal ricorso alla pratica degli anticipi bancari in ordine a contributi pubblici, dei quali ritardi l'erogazione. Si rischiano situazioni abnormi. Può verificarsi infatti che buona parte dell'entità del contributo pubblico risulti assorbita dagli interessi bancari.

Infine un'azione di maggiore efficacia sarebbe necessario esplicitare nella promozione delle attività dello spettacolo all'estero, in particolare nel sostegno della distribuzione delle opere cinematografiche.

## 2. Aspetti finanziari della gestione - dati complessivi

Il rendiconto dell'esercizio 1992 per lo stato di previsione della spesa del Ministero riporta i seguenti dati di competenza, espressi in miliardi di lire:

- a) stanziamento definitivo L. 1.449,5 (iniziali 1.427,3 incremento 1,6%);
- b) impegni lordi L. 1.446,4 (99,8%/a);
- c) impegni effettivi L. 1.284 (88,6%/a);
- d) pagamenti L. 834,4 (57,6%/a);
- e) residui propri e di stanziamento L. 612 (42,2%/a);
- f) economie L. 3,012 (0,21%/a).

La massa spendibile al 31/12/92 è risultata pari a L. 2.641 (L. 1.191,1 residui da anni precedenti + L. 1.449,5 stanziamento di competenza), a fronte della quale i pagamenti complessivi al 31/12/92 ammontano a L. 1.250,3 esprimendo una percentuale del 47,4%.

Alla stessa data la massa impermeabile ammonta a L. 1.598,5 (149,0 residui di stanziamento di esercizi precedenti, + L. 1.449,5 stanziamento di competenza).

Gli stanziamenti definitivi di competenza (1.449,5 miliardi; 574,0 in conto capitale) superano di circa l'1,6% le previsioni iniziali (1.427,3 - 571,5 in conto capitale) e segnano un decremento del -2,7% rispetto alle dotazioni del 1991 (1.490, - 558, in conto capitale).

Nel quinquennio 1988-92, assunto quale periodo di riferimento per l'evoluzione della spesa del Ministero, l'entità complessiva delle dotazioni di bilancio evidenzia una riduzione del 2,7%. Ciò nonostante che rispetto al 1991 si sia registrato un incremento del 6,1% delle spese correnti (da 855,4 a 875,4) e del 2,9% (da 558 a 574) di quelle in conto capitale.

Circa il rapporto tra spese correnti e in conto capitale, le prime corrispondono al 60,4% degli stanziamenti definitivi; le seconde al 39,6%.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stanziamento finale relativo ai trasferimenti correnti (852,6; 900,8 nel 1991; 883,1 nel 1990; 845,5 e 835,8 negli esercizi precedenti) diminuiti del 5,4% nel quinquennio rappresentano il 96,1% delle omologhe disponibilità e mantengono una linea di continuità; i trasferimenti in conto capitale riguardano la totalità delle disponibilità del titolo II.

Gli impegni sono ammontanti nell'anno a 1.283,9 pari a circa il 88,6% dello stanziamento (il dato è in linea con quello degli esercizi precedenti, a partire dal 1991: 90%; 86,2%; 94,7%; 92,4%).

Anche gli impegni in conto capitale hanno riguardato la dotazione pressoché integralmente (573,8 su 574,1).

I pagamenti sulla competenza hanno raggiunto 834,4, pari al 65% degli impegni effettivi (148,5 in conto capitale) e registrano un'evoluzione negativa rispetto al 1991 sia in termini assoluti che percentuali; il 1991 aveva infatti registrato pagamenti per 948,2 miliardi e 70,7%.

I pagamenti sui residui pari a 415,9 (268 in conto capitale) rappresentano circa il 35% della disponibilità, pari a L. 1.191,1.

I residui di nuova formazione sono ammontati a 612, denunciando un incremento rispetto ai 541,4 del 1991.

I residui di stanziamento raggiungono 162,6 (1991: 149,1).

Le economie di competenza sono di 3,0 e, rispetto all'entità della gestione, non sono di particolare rilievo. Le somme eliminate sui residui ammontano a 58 miliardi.

L'indice di utilizzo delle autorizzazioni di cassa è stato nel 1992 del 74,5%, nel 1991 dell'86,4%; nel 1990, del 77,9%.

Il prospetto allegato riguardante i residui passivi a partire dal 1988 evidenzia una sensibile crescita dei medesimi.

La complessità dei procedimenti riguardanti la concessione di contributi, che comportano quasi sempre acquisizione di pareri tecnici, determina inevitabilmente un rilevante ammontare di residui passivi.

Una massa notevole di mezzi finanziari viene riportata negli esercizi successivi come residui di stanziamento, (per E.F. 1992 si veda l'art. 21 della legge di bilancio n. 416 del 31/12/91).

L'ulteriore prospetto espone un quadro di sintesi dei pagamenti disposti sia in conto competenza che in conto residui.

Circa la classificazione economica e l'aggregazione per titoli e categorie si constata che anche lo stato di previsione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo non va esente dalla frammentazione delle risorse finanziarie in un numero eccessivo di capitoli. Ciò rende estremamente difficile, se non impossibile, conoscere - entro quadri sistematici - quanto è stato assegnato per una determinata finalità e quali obiettivi ha consentito di raggiungere l'erogazione finanziaria che ne è seguita.

L'unica articolazione che nelle attuali classificazioni dei bilanci dei Ministeri consente significativi dati d'insieme è quella per rubriche. Nel bilancio del Ministero ne esistono quattro, da esse si ricavano i seguenti dati previsionali relativi al 1992. Dai dati esposti è possibile ricavare, oltre l'entità complessiva delle risorse che lo Stato assegna ai settori affidati alla cura del Ministero, anche la distribuzione delle disponibilità tra i settori e l'ordine di grandezza di ciascuna assegnazione. Quest'ultima esprime la valutazione politica circa la priorità degli interventi affidati al Ministero.

(miliardi di lire)

Rubrica	Spese correnti	Spese e capitale	Totale
1. Servizi Generali . . . . .	20,8		20,8
2. Turismo (*) . . . . .	145,6	384,6	530,2
3. Cinema . . . . .	0,0367	160,5	160,5
4. Teatro (**). . . . .	765,6	12,9	778,5
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>932,0</b>	<b>558,0</b>	<b>1.490,0</b>

(\*) La rubrica 2 comprende i capitoli relativi ai finanziamenti destinati a specifiche iniziative turistiche e agli impianti sportivi per i campionati mondiali di calcio del 1990

(\*\*) La rubrica 4 comprende i capitoli relativi ai finanziamenti degli enti lirici ed in genere delle attività musicali.

### 3. Profili di attività istituzionale

#### 3.1 Turismo

##### 3.1.1 Coordinamento degli Enti territoriali

Il Ministero ha esercitato l'attività di coordinamento tra lo Stato e gli Enti Pubblici territoriali (Regioni, Province, Comuni), tentando di superare le esigenze particolari dei diversi soggetti pubblici e privati, e di inquadrare i vari interventi, nel rispetto delle singole autonomie decisionali, in un piano organico di interesse non solo locale e regionale.

Ciò si è, ad esempio, concretato nella prosecuzione degli interventi di sostegno alle imprese turistiche nei Comuni costieri delle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise, interessati dal fenomeno delle mucillagini verificatosi nel 1989, con gravi contraccolpi sull'economia delle località rivierasche.

Come è noto, il D.L. n. 142/1991, convertito con modifiche nella L. 195/1991, ha stanziato 40 miliardi di lire per il 1992 per il conseguimento delle finalità indicate dalla L. 424/1989. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/11/1992 (in G.U. 21/12/1992) ha ripartito tra le Regioni interessate la somma suddetta.

Nell'individuare l'area territoriale di applicazione ed i parametri di ripartizione dei fondi, il predetto D.P.C.M. ha confermato i criteri determinati con il D.P.C.M. 14/2/1990, e che del resto erano stati seguiti anche in sede di assegnazione della seconda «tranche» di finanziamenti (concessi dalla legge finanziaria 1990 e dalla L. 234/1991) con il D.P.C.M. 14/10/1991. In particolare, il riparto della somma tra le Regioni è stata effettuata sulla base dei seguenti parametri:

- per il 40% in base alle presenze turistiche nei Comuni costieri;
- per il 30% in base al chilometraggio costiero di ciascuna Regione;
- per il 30% in base al numero dei posti letto esistenti nelle imprese ricettive dei Comuni interessati.

È stata poi curata l'istruttoria delle richieste relative agli svincoli alberghieri: al riguardo va rilevato che il meccanismo previsto dalle leggi statali di incentivazione finanziaria ha reso e rende tale settore di particolare gravosità, sia dal punto di vista della tenuta degli atti che da quello dell'iter amministrativo finalizzato alla tutela degli interessi patrimoniali dello Stato, in stretto collegamento con gli organi regionali, oggi investiti della competenza in materia di concessione dello svincolo alberghiero.

Sono stati attivati i meccanismi istituzionali previsti per la rendicontazione delle somme trasferite ai sensi della L. 217/1983 e relative al 1990 e si è provveduto a richiedere alle Regioni interessate informazioni dettagliate circa l'utilizzazione dei finanziamenti recati dalle L. 424/89 e 284/91 e lo stato di attuazione delle opere finanziate.

##### 3.1.2 Promozione turistica e vigilanza sugli enti turistici

Il Ministero ha proseguito nell'azione di coordinamento dei piani ed iniziative promozionali all'Estero elaborati dalle Regioni e dall'Enit.

Nel corso del 1992 dodici Regioni hanno presentato un piano promozionale all'estero per il settore del turismo, che è stato assentito dal Ministero. Si è ottenuta una migliore presentazione del prodotto turistico essendosi ridotto il fenomeno della parcellizzazione degli stands regionali e sub regionali.

La spesa complessiva indicata nei dodici piani promozionali regionali supera i 55 miliardi di lire. Ad essi si aggiunge il programma promozionale straordinario predisposto dal Ministero ai sensi della L. n. 281/90 e delegato per la realizzazione all'Enit.

Al fine del coordinamento delle iniziative promozionali delle Regioni e dell'Enit, presso l'Enit è costituito un apposito Comitato Tecnico Enit-Regioni. Ciò anche in considerazione del fatto che la L. n. 292/90 prevede nella redazione del Piano promozionale nazionale e nei piani esecutivi una riserva del 30% dei fondi disponibili per iniziative congiunte Enit-Regioni.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul capitolo di spesa 1538, (spese per la realizzazione di interventi urgenti per il sostegno dell'immagine del turismo italiano sui paesi generatori della domanda turistica) istituito in attuazione della legge 284/1991, sono stati utilizzati fondi per 5 miliardi; 4 miliardi per varie iniziative dell'Enit e 500 milioni ciascuno alle Regioni Basilicata e Puglia. Il capitolo nell'esercizio 1992 non ha avuto dotazione di competenza. La disponibilità pari a 8 miliardi proveniva dai residui ed è stata impegnata per 4 miliardi e sono stati effettuati pagamenti per 1 miliardo.

L'importo dello stanziamento per la concessione di contributi a favore di Enti Pubblici e di diritto pubblico per iniziative e manifestazioni di carattere regionale e pluriregionale che interessino il movimento turistico (legge 4 agosto 1955 n. 702) fissato per legge in lire 1,250 miliardi è stato ridotto nel 1992 a 800 milioni. Nell'anno trascorso le istanze prodotte sono state n. 201, di cui, 90 accolte.

Lo stanziamento di lire 900 milioni previsto dalla legge è stato ridotto nel 1992 a lire 600 milioni per i contributi di cui alla legge 174/1953 e successive modificazioni a favore di Enti di carattere nazionale e pluriregionale che svolgono, senza fine di lucro, attività dirette ad incrementare il movimento turistico sociale e/o giovanile.

Nel 1992 è poi proseguita l'attuazione amministrativa della legge 556/1988, che ha disposto una serie di misure urgenti e straordinarie per la realizzazione di strutture turistiche, ricettive e tecnologiche, connesse anche ai campionati mondiali di calcio. Di essa, come pure della legge 424/1989 (concernente gli interventi di sostegno in favore dell'attività turistiche delle regioni adriatiche colpite nel 1989 dai gravi fenomeni di eutrofizzazione), si dirà più diffusamente più avanti.

Il Ministero ha poi esercitato attività di vigilanza sugli enti turistici (ENIT, ACI, ACI provinciali e locali, CAI).

In particolare hanno costituito oggetto del controllo ministeriale le delibere di tali enti in materia di personale allo scopo di accertarne la legittimità amministrativa e contabile nonché i bilanci di previsione ed i conti consuntivi.

Gli Automobile Club (102) hanno continuato nell'opera di rideterminazione dei ruoli organici ai sensi del DPR 1-10-1988 n. 285. Novantasette Enti hanno rideterminato le piante organiche: 91 dei relativi provvedimenti hanno conseguito la prescritta approvazione in via definitiva, 6 sono stati respinti, mentre 5 Enti devono provvedere.

Nel corso del 1992 sono state poi esaminate anche le verifiche amministrativo-contabili disposte dall'Ispettorato di Finanza del Ministro del Tesoro presso numerosi Automobile Clubs Provinciali ed il Club Alpino Italiano. Particolare complessità ha presentato l'esame delle delibere adottate dalla quasi totalità degli enti vigilati in esecuzione della L. 274/1991 che ha consentito l'iscrizione del personale dipendente dai predetti Enti presso la Cassa Previdenza Dipendenti Enti Locali.

Per quanto riguarda il C.A.I., va notato che l'Ente fa fronte ai compiti ad esso assegnati dalla legge n. 776/1985, art. 2, nonché ai nuovi servizi ad esso demandati dalla legge n. 6/1989, con una struttura risalente a molti anni addietro e che appare tuttora corrispondere alle esigenze.

L'Enit ha approvato lo Statuto, il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, e ha adottato i provvedimenti di riassegnazione del personale alle sedi estere.

Circa gli atti di indirizzo va registrata la direttiva ministeriale sulla partecipazione dell'Enit alle iniziative promozionali in Italia.

Si segnala la delega, già ricordata, conferita all'Enit per la realizzazione del programma promozionale straordinario previsto dalla L. n. 281/90.

### 3.1.3 Osservatorio del turismo

Nel corso del 1992 è proseguita l'attività dell'Osservatorio del Turismo che ha reso disponibile, in tempo reale, il patrimonio conoscitivo del settore turismo, e ha curato le fasi propositive ed attuative dei progetti di automazione in un'attività coordinata con quella del Comitato per l'automazione dei servizi del Ministero.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Unitamente alla raccolta ed alla elaborazione dei dati statistici sul movimento turistico nel territorio nazionale, sono state effettuate, come negli anni precedenti, numerose indagini campionarie concernenti:

- a) il turismo nelle città d'arte;
- b) il turismo nelle località balneari e lacuali;
- c) il turismo invernale ed estivo nelle località montane.

La raccolta e la elaborazione dei dati necessari a tali indagini ha consentito, da un lato, di cogliere elementi importanti sull'evoluzione delle scelte delle correnti turistiche e sulle modificazioni nella distribuzione stagionale e territoriale dei flussi turistici e, dall'altro lato, di percepire alcuni importanti tratti di ordine qualitativo caratterizzanti la domanda di turismo nel nostro Paese.

Più in dettaglio sono stati forniti i seguenti dati previsionali relativi alla stagione turistica 1992. Escludendo il movimento nelle case non iscritte al registro esercizi commerciali (R.E.C.), flusso interno: 39.973.000 arrivi (+ 1,8%) e 174.441.000 presenze (-0,05%). Nel comparto alberghiero, 35.320.000 arrivi e 130.828.000 presenze, con un incremento pari rispettivamente a 2 ed a 0,08 punti percentuali. Nel comparto extra-alberghiero, incremento negli arrivi dello 0,03 e calo nelle presenze dello 0,47%. Arrivi 4.653.000 e presenze 43.613.000.

I dati riguardanti i turisti provenienti dall'estero prevedono un incremento di arrivi pari allo 0,9% ed una flessione delle presenze del 4,21%. I primi pertanto aumentano a 20.508.000 unità, mentre i soggiorni calano a 83.480.000. Nel comparto alberghiero, gli arrivi, in crescita del 2%, si attestano a 17.503.000, mentre le presenze, in flessione del 3,25% scendono a 63.794.000. Nel comparto delle strutture extra-alberghiere, invece, la situazione risulta in netto peggioramento con flessioni del 4,2% negli arrivi (pari quindi a 3.065.000) e del 7,2% nelle presenze (19.686.000).

In totale, quindi, si hanno, in tutto l'anno 1992, 60.541.000 arrivi (+ 1,47%) e 257.921.000 presenze (-1,44%). Il riepilogo dei dati 1992, raffrontati con quelli dell'anno precedente, è esposto nel seguente prospetto.

## MOVIMENTO TURISTICO NELLE STRUTTURE ALBERGHIERE ED EXTRA-ALBERGHIERE

	1991		1992		Variazioni %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>Alberghiero.</b>						
Italiani	34.627.100	130.724.000	35.320.000	130.828.000	2,00%	0,08%
Stranieri	17.163.200	65.936.600	17.503.000	63.794.000	1,99%	- 3,25%
Totale	51.790.300	196.660.600	52.823.000	194.622.000	1,99%	- 1,04%
<b>Extralberghiero.</b>						
Italiani	4.651.800	43.818.900	4.653.000	43.613.000	0,03%	- 0,47%
Stranieri	3.219.900	21.213.900	3.065.000	19.686.000	- 4,01%	7,26%
Totale	7.871.700	65.032.800	7.718.000	63.299.000	- 1,95%	- 2,67%
<b>Alberghiero + Extralberghiero.</b>						
Italiani	39.278.900	174.542.900	39.973.000	174.441.000	1,77%	- 0,25%
Stranieri	20.383.100	87.150.500	20.568.000	83.480.000	0,91%	- 4,21%
Totale	59.662.000	261.693.400	60.541.000	257.921.000	1,47%	- 1,44%

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le difficoltà di applicazione della normativa più recente riguardano soprattutto l'attività dell'Osservatorio nel settore del monitoraggio turistico, che continua ad essere complicata e talora ostacolata dal permanere delle disfunzioni esterne già ripetutamente segnalate, scaturite dall'attuazione della nuova organizzazione turistica periferica prevista dall'art. 4 della legge quadro. In particolare, il passaggio dalla preesistente alla attuale struttura organizzativa sub-regionale nel settore turistico, non uniformemente e talora poco chiaramente recepito nelle scelte legislative delle Regioni, ha determinato prolungati periodi di stasi e talvolta l'indeterminatezza dell'organo preposto alla cura delle rilevazioni statistiche dei movimenti turistici locali.

Per giunta anche dove gli organi legislativi regionali hanno correttamente individuato gli enti ai quali devono far capo i compiti statistici, si registrano spesso ritardi ed intralci nella raccolta e nella elaborazione dei dati attesi dal Ministero.

In sede di riforma della legge quadro sul turismo, pertanto, sarebbe utile giungere alla individuazione omogenea degli organi e degli uffici obbligati a curare la raccolta e la trasmissione dei dati statistici ed inoltre tornerebbe opportuno prevedere uno strumento di rilevazione del movimento turistico che interessi gli immobili non iscritti nel registro degli esercizi commerciali.

Risulterebbe poi opportuna e di estremo interesse la conoscenza degli elementi qualitativi della domanda, oggi solo genericamente ed indirettamente percepibili attraverso procedimenti di elaborazione o, più precisamente, valutari. A tale fine, occorrerebbe predisporre gli opportuni strumenti per ottenere dagli enti periferici le informazioni sul movimento turistico disaggregate in funzione dell'ottenimento di notizie utili ad individuare specificità qualitative della domanda.

#### 3.1.4 Attività internazionali

L'attività di relazioni turistiche internazionali nel 1992 si è concretizzata nelle procedure per il rinnovo dell'Accordo di collaborazione turistica con la Romania ed in quelle per la ratifica degli Accordi con il Brasile, il Messico e l'Albania.

La II Sessione della Commissione Mista Italo-argentina svoltasi nel luglio '92 ha delineato un programma di attività congiunte da avviare nel corso del 1993 a partire dalla organizzazione in Argentina di un seminario sulle prospettive di investimento per gli operatori italiani.

Nell'ambito della *Iniziativa* Centroeuropea (ex Esagonale) il Convegno tenutosi a Milano, in occasione della 12ª edizione della BIT, dal titolo «Cooperare attraverso il turismo per la solidarietà esterna», ha affrontato tutti gli aspetti inerenti la costruzione e lo sviluppo dell'economia turistica nella nuova realtà centroeuropea. In tale contesto l'Italia ha offerto la propria disponibilità a curare l'organizzazione di una Borsa del Turismo.

Quanto ai rapporti con gli Organismi Internazionali, nel corso del 1992 l'Amministrazione ha partecipato ai lavori dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (O.M.T.), in particolare alla 23ª Sessione della Commissione per l'Europa (Bruges, 5-6 maggio 92), alla 5ª Sessione del Comitato Ambiente (Madrid 23-24 aprile 92) ed alla 12ª Sessione del Comitato Facilitazioni e alla 43ª Sessione del Consiglio Esecutivo, svoltasi a Roma nel novembre.

Il Ministero ha poi partecipato alla 62ª Sessione del Comitato Turismo dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), che si è tenuta a Parigi il 22 e 23 giugno 1992. In questa Sessione sono state approfondite le problematiche dell'intervento dello Stato nella promozione del turismo e delle politiche del turismo per il 2000. Si segnala la proposta del Presidente del Comitato di organizzare un incontro dei Ministri del turismo dei Paesi membri dell'OCSE da tenersi nel corso del mese di novembre 1993.

La partecipazione del Ministero alle attività dell'UNESCO è proseguita nel 1992 nell'ambito del Comitato per la Comunicazione, costituito in seno alla Commissione Consultiva Nazionale. Si è proseguito in particolare nella linea, volta a sottolineare l'importanza della saldatura tra aspetti economici e culturali nella costruzione del prodotto turistico congiunto.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Ministero ha infine partecipato alle riunioni internazionali per la messa a punto del protocollo sul turismo che contiene una serie di indicazioni sulle politiche che dovrebbero essere messe in atto dai singoli Stati membri per garantire un armonioso sviluppo della montagna nel rispetto dei valori ambientali e delle identità culturali delle popolazioni. Il protocollo turismo dovrebbe essere approvato entro il giugno 1993.

### 3.1.5 Attuazione di alcune leggi di spesa

Legge 556/88: su circa 2000 domande di finanziamento, sono stati approvati 19 progetti a carattere nazionale (localizzati nelle aree in cui si sono disputati gli incontri dei campionati mondiali di calcio del 1990) e 198 progetti a carattere regionale. Quanto ai primi, allo stato attuale, quattro strutture risultano completate, mentre undici saranno presumibilmente terminate entro il 1993. Relativamente alle rimanenti quattro, per una in corso di perfezionamento il procedimento di revoca dei contributi, mentre per le altre tre si dovrà parimenti provvedere entro il corrente anno.

Quanto ai progetti a carattere regionale, nel corso dell'anno sono stati trasferiti alle Regioni, per le quali non si era già provveduto, i fondi relativi ai progetti da attuare, ad eccezione della Valle d'Aosta, che non ha ancora trasmesso la documentazione necessaria ai fini della liquidazione. Relativamente alle Province Autonome di Trento e Bolzano sono stati trasferiti i fondi di propria spettanza che la legge prevedeva fossero assegnati senza alcuna finalizzazione. Sono stati inoltre riassegnati i contributi derivanti da revoche di iniziative non andate a buon fine, mediante l'approvazione con decreti ministeriali di ulteriori diciannove progetti localizzati in diverse regioni.

A seguito di ciò i progetti che al momento risultano finanziati sono 195, localizzati nelle regioni, come segue: Abruzzo 5, Basilicata 2, Calabria 6, Campania 23, Emilia-Romagna 16, Friuli-Venezia Giulia 4, Lazio 18, Liguria 8, Lombardia 7, Marche 10, Molise 5, Piemonte 10, Puglia 10, Sardegna 12, Sicilia 15, Toscana 17, Umbria 4, Valle d'Aosta 2, Veneto 21.

Per completezza di informazione, relativamente alle tipologie degli interventi, sono stati finanziati in prevalenza progetti riguardanti costruzione o ristrutturazione di strutture alberghiere, alcune delle quali con annessi attrezzature sportive e centri congressi.

Quanto all'attuazione della legge n. 424/1989 e dei successivi provvedimenti di rifinanziamento (legge finanziaria 1990, legge 284/1991, decreto legge 192/1991) in favore delle regioni adriatiche colpite dai gravi fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nel 1989, va rilevato che tale attuazione è stata demandata alle stesse regioni interessate, alle quali il Ministero ha provveduto a trasferire i fondi relativi.

In particolare la legge n. 424 ha stabilito che:

- ciascuna regione predisponesse un programma per la riqualificazione delle attività turistiche, recante le condizioni di ammissibilità al finanziamento dei progetti;
- una Conferenza di servizi esaminasse e valutasse le istanze presentate alla Regione territorialmente competente;
- le iniziative da finanziare fossero approvate con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale.

Il Ministero ha richiesto alle regioni interessate informazioni dettagliate circa l'utilizzazione dei finanziamenti recati dalle predette leggi e lo stato di attuazione delle opere finanziate.

### 3.2 Sport

Nel 1992 si segnalano due provvedimenti legislativi.

Si tratta della legge 16 dicembre 1991 n. 398, recante «disposizioni tributarie relative alle associazioni sportive dilettantistiche» entrata in vigore l'1 gennaio 1992, e della legge 31 gennaio 1992 n. 138, recante «disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità del Comitato Olimpico Nazionale Italiano».

Del primo provvedimento da anni era stata avvertita la necessità, per salvaguardare l'esistenza stessa delle società sportive dilettantistiche minori, che costituiscono la base dello sport.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La legge, che prevede un regime fiscale di semplificazione contabile delle società sportive che abbiano un massimo di 100 milioni di proventi annui, intende rimuovere quegli adempimenti fiscali che, prescritti in linea generale dall'ordinamento tributario, appaiono eccessivamente onerosi rispetto alla potenzialità e alla capacità della struttura organizzativa delle piccole società dilettantistiche.

La legge riguardante la funzionalità del C.O.N.I., era altrettanto attesa in quanto con essa si restituiscono al C.O.N.I. quelle condizioni di snellezza operativa congeniali alle sue caratteristiche di Ente pubblico indipendente. In particolare la nuova normativa conferisce al C.O.N.I. il potere di autoregolamentazione, attribuendogli la facoltà di stabilire le norme relative al proprio funzionamento e alla propria organizzazione.

Si è tuttora in attesa di una soluzione, cui sarebbe opportuno pervenire attraverso una legge, all'annoso problema della ricerca di criteri discriminanti tra l'attività sportiva professionistica e quella dilettantistica che siano compatibili con la normativa internazionale vigente in materia e consentano la concreta applicazione della legge n. 91/1981.

Come già ricordato nella relazione dello scorso anno, detta legge disciplina il trattamento previdenziale degli sportivi professionisti ed i relativi obblighi contributivi, ma proprio per la mancata individuazione dei criteri discriminanti è rimasta tuttora inapplicata con il conseguente insorgere di una controversia tra l'ENPALS, creditore dei contributi, ed il C.O.N.I. cui fa carico l'individuazione dei criteri. Al momento, considerata l'incompatibilità tra la normativa del CIO e la legge 91/1981, sembrerebbe potersi raggiungere una soluzione praticabile solo attraverso un provvedimento legislativo che, senza pregiudizio per le situazioni delicate e complesse che sinora hanno ostacolato la soluzione del problema, individui idonei criteri discriminanti ai fini contributivi.

Quanto alla attuazione delle leggi sull'impiantistica sportiva, va rilevato che il 1992 è stato un anno di attesa in considerazione del perdurare delle note restrizioni agli investimenti degli Enti Locali cui avrebbe potuto porre in parte rimedio una più sollecita emanazione del decreto ministeriale Tesoro-Turismo previsto dall'art. 14 comma 4 della legge n. 202/1991 per consentire, in alternativa alla Cassa Depositi e Prestiti, l'accesso al mercato del credito mantenendo il beneficio del contributo dello Stato sulle rate di ammortamento.

Con tale provvedimento potrà avere finalmente concreta attuazione il terzo programma di finanziamenti a sostegno dell'impiantistica sportiva che, come è noto, è stato suo tempo approvato con Decreto Ministeriale 11/4/1991.

Circa lo stato di attuazione dei precedenti programmi di finanziamento, la disposizione dell'art. 20 della legge 3-12-1991 n. 412 ha consentito al Ministero di autorizzare, per gli impianti in corso di realizzazione, varianti nei limiti del finanziamento già concesso, superando la precedente immodificabilità dei progetti.

Nella stessa materia va ricordata anche l'art. 15 della legge 23 dicembre 1992 n. 498 recante «interventi urgenti in materia di finanza pubblica» che consente la riassegnazione dei finanziamenti concessi e non utilizzati nel corso di un triennio, da destinare esclusivamente al completamento degli impianti sportivi già finanziati e rimasti incompiuti.

Per rendere più incisivo il provvedimento in questione si è prevista una procedura notevolmente semplificata rispetto a quella introdotta dalla legge n. 65/1987 e successive modificazioni, che consentirà di limitare al massimo gli aggravii di costi derivanti dalla sospensione dei lavori.

Infine, per completare il quadro normativo maturatosi nell'ultimo scorcio dell'anno, è doveroso ricordare che l'art. 3 del D.L. 30 dicembre n. 512 ha prorogato al 31-12-1993 il termine per la definizione dei programmi di impiantistica sportiva relativi alla legge n. 289/89, consentendo così di attivare i 40 miliardi messi a disposizione dalla legge 30-12-1991 n. 412 (legge finanziaria 1991) all'Istituto per il Credito Sportivo, per la concessione di mutui, assistiti dal contributo dello Stato sia ad Enti locali che a società sportive.

Lo stato di attuazione delle leggi di finanziamento degli impianti sportivi è sintetizzato nel prospetto che, per quanto sopra ricordato, non può che limitarsi ai finanziamenti formalmente concessi con provvedimento definitivo. La situazione che ne risulta presenta notevoli scostamenti rispetto alle opere in concreto realizzate o attualmente in corso di realizzazione.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C'è stato un decremento sia in termini di films prodotti (136 nel 1991) che di investimento (376 miliardi nel 1991).

Va inoltre evidenziato che dei 125 films prodotti nel 1992, 59 riguardano films a basso costo prodotti con i fondi dell'art. 28 della legge 1213 del 1965.

Nella musica, ai 13 Enti Lirici, sono stati assegnati complessivamente 444.642.000.000 per la realizzazione di 738 recite di opere liriche (+3,7% in confronto alle 712 del 1991).

Il costo del personale degli Enti Lirici, per il 1992, si attesta sui 450 miliardi, cifra questa superiore al contributo ordinario.

## PROSPETTO RIASSUNTIVO GESTIONE FONDI IMPIANTISTICA SPORTIVA

Interventi tramite Cassa DD.PP. — 1) a totale carico dello Stato;

2) contribuzione annua posticipata al 7 per cento.

Interventi tramite I.C.S.

— assistiti da contribuzione statale nella misura del 5,50 per cento della rata annua.

DM	Tipologia impianto	Ente mutuante	Stanziam.ento	Investimento
22 dicembre 1987	lett. a) Mondiali	Cassa DD.PP.	43.014.899.000	392.640.000.000
30 marzo 1988 (1° prog naz e reg)	lett. b) e c) (agon. e dilett.) lett. b) e c) (agon. e dilett.)	Cassa DD.PP. I.C.S.	45.559.925.500 4.280.055.000	415.871.000.000 76.001.000.000
24 dicembre 1988 (2° prog nazionale)	lett. b) (agonismo) lett. b) (agonismo)	Cassa DD.PP. I.C.S.	66.503.943.900 4.499.165.000	607.048.000.000 61.603.000.000
27 dicembre 1988 (2° prog regionale)	lett. c) (dilettantis.) lett. c) (dilettantis.)	Cassa DD.PP. I.C.S.	35.260.523.500 755.260.000	322.040.619.000 13.732.000.000
11 aprile 1991 (3° prog nazionale)	lett. b) (agonismo) lett. b)	Cassa DD.PP. I.C.S.	53.643.974.084 3.613.995.000	568.305.000.000 65.709.000.000
10 gennaio 1990 (3° prog regionale)	lett. c) (dilettantis.)	Cassa DD.PP.	29.638.624.876	313.992.000.000
24 febbraio 1989 (servizi tecnolog)	Mondiali	Cassa DD.PP.	4.000.000.000	35.000.000.000

## INTERVENTI DIRETTI DELLO STATO

(Contributi in conto capitale)

DM	Tipologia impianto	Fondi stanziati	Fondi assegnati
20 giugno 1987	lett. a) mondiali	70.000.000.000	65.500.000.000
30 marzo 1989	lett. c) (dilettant.)	15.000.000.000	12.586.000.000

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al 31 dicembre risultano liquidate:

Cap. 7541	L. 47.331.822.575;
Cap. 7542	L. 11.600.996.500;
Cap. 7543	L. 4.650.035.915;
Cap. 7544 lett. a)	L. 162.339.545.309;
lett. b) e c)	L. 217.236.656.110;
Cap. 7547	L. 6.776.622.270.

### 3.3 Spettacolo

#### 3.3.1 Aspetti generali

Alla perdurante mancanza di un quadro legislativo aggiornato e moderno ha sopperito l'Amministrazione mediante l'emanazione di una serie di norme regolamentari o interne che hanno potuto solo scarsamente incidere sui processi imprenditoriali del mondo dello spettacolo, limitandosi per loro natura a puntualizzare procedure selettive e di contenimento.

Dalla relazione presentata dal Ministro per il Turismo e lo Spettacolo ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 aprile 1985 n. 163 è possibile desumere che i dati statistici dell'andamento dello spettacolo per il 1992 fanno registrare per il primo semestre 1992, una flessione di circa l'8% delle giornate di spettacolo e degli spettatori nei cinema, una sostanziale tenuta delle attività concertistiche, una contrazione nel numero delle rappresentazioni nella lirica e nel balletto (-8%), con un incremento tuttavia del 4% in termini di biglietti venduti e del 30% in termini di incassi e ciò anche in rapporto all'andamento medio del prezzo del biglietto (+ 25%).

Il teatro di prosa, nella stagione 1991/92, denuncia un generalizzato miglioramento sia per quanto riguarda le recite (+ 10,3% per 13.162.000 spettatori), che gli incassi (+ 19,7% per 212.108.000.000) con un aumento del prezzo medio del biglietto dell'8,5%.

Circa il settore del cinema i dati provvisori del secondo semestre 1992 sembrano riequilibrare i dati del primo semestre, facendo registrare un incremento del 4% negli incassi, con riferimento alle 12 città capozona e ad altre 86 piazze cinematografiche di maggiore spicco.

La crisi del mercato cinematografico è particolarmente acuta in provincia e ciò a prescindere da preoccupanti riflessioni sul complessivo sistema distributivo nazionale, che sembra produrre una sempre più accentuata concentrazione degli incassi su pochi films.

Basti, a tale proposito, considerare che l'incasso dei films italiani è notevolmente migliorato (+ 50% nel solo 1991) in rapporto a quelli di importazione, e questo miglioramento è da addebitare a non più di quattro films di altissimo incasso.

Lo Stato ha impegnato a sostegno del cinema, nel 1992, 180 miliardi per la produzione distribuzione sale cinematografiche, e 58 miliardi per le attività del cinema culturale, incluso il Centro Sperimentale di Cinematografia e la Biennale di Venezia.

I dati finanziari complessivi ora esposti si riferiscono alla gestione dei capitoli 8043 e 8044 (competenza, rispettivamente 116 e 61 miliardi). Sul primo risulta impegnata integralmente la disponibilità e pagati 56,5 miliardi. Sul secondo la disponibilità è stata interamente pagata.

A fronte di un complessivo investimento di 238 miliardi, il cinema italiano ha prodotto, nel 1992, 125 films, dei quali 14 di coproduzione, con un investimento di 353 miliardi.

C'è stato un decremento sia in termini di films prodotti (136 nel 1991) che di investimento (376 miliardi nel 1991).

Va inoltre evidenziato che dei 125 films prodotti nel 1992, 59 riguardano films a basso costo prodotti con i fondi dell'art. 28 della legge 1213 del 1965.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella musica, ai 13 Enti Lirici sono stati assegnati complessivamente circa 445 miliardi per la realizzazione di 738 recite di opere liriche (+3,7% in confronto alle 712 del 1991).

Il costo del personale degli Enti Lirici, per il 1992, si attesta sui 450 miliardi, cifra questa superiore al contributo ordinario.

Per le attività musicali in Italia e all'estero, sono stati assegnati complessivamente 124,031 miliardi dei quali 26,867 miliardi per le 12 Istituzioni concertistico-orchestrali, 28,375 miliardi per i 22 Teatri di Tradizione in attività, 4,822 miliardi per 4 Enti di promozione, 16,432 miliardi per 125 festivals e rassegne musicali, 19,393 miliardi per 226 associazioni concertistiche, 8,375 miliardi per 89 compagnie di danza.

Sul complesso degli enti lirici ed istituzioni concertistiche assimilate la Sezione Controllo Enti ha presentato l'apposita relazione (n. 10/1993) con la quale riferisce sul controllo effettuato. Ad essa si fa rinvio per più puntuali informazioni.

Nel teatro di prosa, sono state sovvenzionate 537 iniziative, a fronte delle 726 del 1987, per complessivi 156 miliardi. Fra queste sono stati sovvenzionati 7 Enti teatrali, dall'ETI alla SIAD, 24 fra teatri pubblici e privati, 27 centri di ricerca per ragazzi, 264 compagnie teatrali private, 14 circuiti territoriali, 23 compagnie specializzate nella ricerca e nel teatro per l'infanzia, 36 rassegne teatrali, 63 esercizi teatrali.

I teatri stabili pubblici hanno adottato nella loro grande maggioranza (11 su 14) lo statuto tipo previsto dalla normativa vigente.

Sono stati assegnati ai circhi e allo spettacolo viaggiante complessivamente 8,359 miliardi lire, per 100 iniziative circensi e 3,576 miliardi per interventi di innovazione tecnologica a 187 imprese del settore.

Per l'attività all'estero, infine, nel 1992 sono stati assegnati complessivamente circa 13 miliardi per 253 tournées, delle quali 132 musicali, 73 di prosa, 46 cinematografiche e 2 circensi.

E' stata definitivamente fissata l'aliquota di imposta spettacolo, pari al 9% per il cinema con annessi abboni, al 4% per le attività teatrali, eliminando così la spinosa questione delle proroghe annuali. Il disegno di legge sull'Ente Autonomo Gestione Cinema conferisce al Ministero un potere di vigilanza e di indirizzo, mentre il disegno di legge sulla Biennale di Venezia prevede una cogestione dei poteri di vigilanza con il Ministero per i Beni Culturali.

Anche nel 1992 non è stato attuato il progetto riformatore previsto dal legislatore con la legge 30 aprile 1985 n. 163 in conseguenza della mancata approvazione dei tre disegni di legge, d'iniziativa governativa, riguardanti i settori delle attività teatrali di prosa (Atto Camera 4244 del 6/10/89), cinematografiche (Atto Camera 4325 dell'8/11/89) e musicali (Atto Senato 1829 in data 28/6/89).

Il disegno di legge sulle attività cinematografiche è stato approvato dalla 7ª Commissione della Camera il 1º febbraio 1992, ma è decaduto per la fine della legislatura. È stato ripresentato alla Camera sia come disegno di legge d'iniziativa parlamentare, sia come disegno di legge governativo.

La legge n. 163/85 aveva prescritto che il Fondo Unico dello Spettacolo (F.U.S.) venisse triennialmente adeguato con legge finanziaria. In realtà la legge finanziaria per il 1989 ha ridotto lo sviluppo triennale del F.U.S.; riducendo di 100 miliardi il Fondo 1989 e il Fondo 1990, (843 miliardi nell'89 e 891 miliardi nel '90), ad un livello inferiore al F.U.S. 1988 (897 miliardi). La finanziaria del '90 ha ulteriormente diminuito il F.U.S. 1991 a 850 miliardi (-41 miliardi rispetto al 1990). Per il 1992 la relativa legge finanziaria ha determinato il F.U.S. in 930 miliardi con un incremento di 80 miliardi rispetto al 1991.

Anche nel '92 si è seguita la linea di azione imposta dalle riduzioni subite dal F.U.S. verificatesi a partire dall'anno '89. La legge 29/12/88 n. 555 (legge di accompagnamento alla legge finanziaria 1989) ha previsto la possibilità per il Ministro - sentito il Consiglio Nazionale dello Spettacolo - di modificare le aliquote di riparto degli stanziamenti per i singoli settori di attività già fissate dalla legge 163/85.

Nel 1992, non essendo intervenuto alcun provvedimento legislativo di fissazione dei criteri di riparto del F.U.S., l'Amministrazione avendo già dato attuazione al disposto di cui al 3º comma dell'art. 1 della menzionata legge n. 555/88 - che recita: «Qualora non vengono fissati, con provvedimento legisla-

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tivo, specifici criteri di riparto del Fondo Unico dello Spettacolo, il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, con proprio decreto, sentito il parere del Consiglio Nazionale dello Spettacolo, determinerà entro il 30 giugno 1990 nuovi criteri di riparto che saranno trasmessi per il parere alle competenti Commissioni Parlamentari» - ha confermato per il 1992 le aliquote determinate - con la procedura prevista dalla già citata legge n. 555/88 - con D.M. 28/6/90.

Nessuna aliquota è stata prevista per l'Osservatorio dello spettacolo stante la consistente esistenza di residui.

Nessuna aliquota è stata, altresì, prevista per le attività di cui al 2 comma lettere *b)* e *c)* dell'art. 13 della legge 163/85 in quanto le disponibilità in essere derivanti dalle giacenze presso la Banca Nazionale del Lavoro - Sezioni autonome per il Credito cinematografico e teatrale - consentono di far fronte, almeno fino al 1993, alle esigenze dei settori interessati.

Sul piano regolamentare-amministrativo, infine, si è ancora sopperito alla carenza dell'attuale vigente legislazione con la emanazione di circolari finalizzate ad imprimere maggiore organicità ai sistemi di intervento. Ciò nella consapevolezza della non più trascurabile entità delle erogazioni che impone, ormai, valutazioni programmatiche con privilegio dell'aspetto selettivo, a vantaggio della qualità delle attività di spettacolo particolarmente va segnalata la circolare n. 17 del 28 marzo 1991 «Interventi a favore delle attività teatrali di prosa» per la stagione 1991/92 che, nel ribadire il meccanismo di verifica a consuntivo dell'attività sovvenzionata, con la conseguente riduzione della sovvenzione nell'ipotesi di difformità del programma realizzato rispetto a quello preventivato, ha apportato alcune modifiche alle precedenti circolari per una migliore aderenza delle norme regolamentari alle realtà culturali.

Le sue disposizioni sono state adeguate dalla circolare 27 marzo 1992 n. 19 (G.U. n. 80 del 4-4-1992) e, successivamente, per la stagione 1993-1994 completamente sostituite dalla circolare 31 marzo 1993 n. 21 (G.U. n. 88 del 16 aprile 1993).

Nel 1992 è proseguito lo scambio di informazioni con tutti gli Enti locali territoriali, finalizzato alla reciproca conoscenza delle sovvenzioni e/o contributi concessi ad operatori pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo. La possibilità di duplicazione di interventi finanziari da parte di diverse amministrazioni pubbliche costituisce eventualità che merita particolare attenzione.

### 3.3.2 Gestione del Fondo Unico dello Spettacolo

Il Fondo, che ha cadenza triennale, è stato determinato per il primo triennio in:

- 1985 - L. 703.805.072.000 (+ 74,65%) in rapporto allo stanziamento complessivo di L. 402.989.000.000 del 1984;
- 1986 - L. 803.805.072.000 (+ 6,22%);
- 1987 - L. 853.805.072.000 (+ 5,6%).

Per il triennio 1988/90 lo stanziamento fu fissato dalla legge finanziaria 1988, ma successivamente è stato ridotto - per gli anni 1989 e 1990 - dalla legge finanziaria 1989 nella seguente misura:

- 1988 - L. 897.000.000.000 (+ 5,13%);
- 1989 - L. 843.000.000.000 (originariamente L. 943.000.000.000) (- 6,03%);
- 1990 - L. 891.000.000.000 (originariamente L. 991.000.000.000) (+ 5,70%);
- 1991 - L. 860.000.000.000 (- 3,47%);
- 1992 - L. 930.000.000.000 (+ 8,13%).

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Queste le aliquote per l'esercizio finanziario 1992.

Settori di intervento		Stanzamenti	Aliquote
Enti lirici . . . . .	L.	444.642.300.000	47,8110%
Attività cinematografiche . . . . .	L.	175.487.280.000	18,8696%
di cui:			
- per le finalità ex art. 2 della legge 14 agosto 1971, n. 819 . . . . .	L.	61.170.830.000	34,8577%
- per altre finalità cinematografiche . . . . .	L.	114.316.450.000	65,1423%
Attività teatrali di prosa . . . . .	L.	151.256.130.000	16,2641%
Attività musicali (titolo III legge 14 agosto 1967, n. 800) . . . . .	L.	130.363.680.000	14,0176%
Banca nazionale del lavoro (contributi c/interessi ex art. 13, lett. d) legge 163 del 1985) . . . . .	L.	5.013.630.000	0,5391%
Attività circensi e spettacolo viaggiante . . . . .	L.	14.104.380.000	1,5166%
Consiglio nazionale dello Spettacolo . . . . .	L.	99.510.000	0,0107%
Fondo integrativo per esigenze settori (ex secondo comma art. 2 legge 30 aprile 1985, n. 163) . . . . .	L.	9.033.090.000	0,9713%
Si è ripartito secondo il parere del Consiglio Nazionale in aggiunta agli stanziamenti ordinari nel modo seguente:			
Consiglio Nazionale dello Spettacolo . . . . .	L.	133.090.000	
Quota FUS per l'attività di cui al titolo III della legge 14/8/1967 n. 800 . . . . .	L.	3.000.000.000	
Quota FUS da erogare a favore delle attività teatrali di prosa . . . . .	L.	5.000.000.000	
Osservatorio dello Spettacolo . . . . .	L.	900.000.000	
TOTALE . . . . .	L.	930.000.000.000	

Il Ministero esercita come funzione predominante l'assegnazione di contributi e o sovvenzioni che sono dirette a sostegno delle attività di spettacolo. Un esame dei profili contabili della spesa del Ministero si concreta in un'analisi del Fondo Unico per lo Spettacolo, nel quale in sostanza confluiscono tutti i mezzi finanziari a disposizione dell'Amministrazione per la citata finalità.

L'ammontare del Fondo Unico per lo Spettacolo (F.U.S.), istituito con legge 30 aprile 1985, n. 163, è stato determinato, per l'esercizio finanziario 1992, dalla legge 31 dicembre 1991 n. 415 (legge finanziaria 1992) in Lire 930 miliardi.

Per effetto della legge 29 dicembre 1988 n. 555 di accompagnamento alla legge finanziaria n. 541 del 1988, sono state abolite le aliquote di riparto degli stanziamenti per i singoli settori di attività, già stabilite dalla legge n. 163-85, si da consentire una modulazione degli investimenti intesa ad una più aderente distribuzione delle ridotte disponibilità alle effettive esigenze dei settori (si veda quanto già esposto nella relazione dello scorso anno e al precedente paragrafo 3.3.1.).

Sulla scorta della delegificazione consentita dalla legge 29 dicembre 1988, n. 555, criteri ed aliquote, definite per l'es. fin. 1991, sono rimaste in vigore anche per il 1992.

### 3.3.3 Attività di indirizzo e di disciplina amministrativa nel settore dello spettacolo

Il Ministro ha dato adempimento alla prescrizione dell'articolo 6 della legge 30 aprile 1985 n. 763 che pone l'onere della presentazione di una relazione sulla utilizzazione del fondo unico dello spettacolo e sull'andamento complessivo dello spettacolo.

Appare utile richiamare i principali interventi che il Ministero ha svolto nel campo regolamentare e di indirizzo amministrativo.

Il decreto 13 gennaio 1992 n. 184 ha posto, in esecuzione della legge 4 novembre 1965 n. 1213, le disposizioni amministrative per la costruzione, trasformazione, adattamento di immobili da destinare a sale per spettacoli cinematografici.

Il decreto 30 aprile 1992 ha determinato per l'anno 1992 l'importo della quota a recita per le stagioni liriche.

Le circolari 27 marzo 1992 n. 19 e 30 aprile 1992 n. 20, come già ricordato, in mancanza della prevista disciplina legislativa, hanno emanato la disciplina per gli interventi di sostegno a favore delle attività teatrali di prosa.

Altrettanto hanno fatto le circolari 5 giugno 1992 n. 2413 per le attività circensi e 26 gennaio 1993 n. 4 per le attività musicali e di danza.

Il decreto 18 febbraio 1992 n. 491 ha dettato disposizioni per l'adeguamento delle strutture e per il rinnovo degli arredi delle sale teatrali e musicali.

In particolare le circolari citate, «Interventi a favore delle attività teatrali per le stagioni 1991-92 e 1992-93», ribadiscono sostanzialmente l'indirizzo che ha ispirato le precedenti circolari n. 11 e n. 12 relative alle stagioni 1988/89 e 1989/90, con le quali si è inteso avviare un processo di riorganizzazione delle strutture teatrali pubbliche e private attivando, nel contempo, una azione selettiva della spesa pubblica. A questa logica si ispira il decreto 30 dicembre 1992 che intende favorire il mantenimento di iniziative teatrali nelle stesse sedi.

Detti criteri - tra l'altro - confermano il meccanismo di verifica a consuntivo - già previsto per le precedenti stagioni - dell'attività sovvenzionata con riduzione eventuale della sovvenzione assegnata nell'ipotesi di difformità del programma realizzato rispetto a quello preventivato.

#### 4. Gestioni fuori bilancio e profili contabili dell'entrata

L'Amministrazione cura la gestione fuori bilancio riguardante il cessato «Fondo di rotazione» istituito con legge 4 agosto 1955 n. 691 e soppresso con l'art. 11 L. 15 febbraio 1962 n. 68.

A seguito di tale soppressione le disponibilità del fondo furono versate in un apposito conto corrente infruttifero istituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Conseguentemente fu stabilito che le somme, comunque di spettanza del mezionato fondo, dovessero affluire in appositi capitoli dello stato di previsione dell'entrata ed a tale scopo fu istituito il capo XXII dell'entrata con i capitoli 3631 e 4801.

In particolare lo stanziamento del Cap. 3631 doveva essere utilizzato per far fronte agli oneri derivanti dalla L. 15 febbraio 1962 n. 68, concernente l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero.

Quanto sopra dà luogo ad una gestione fuori bilancio che comporta annualmente la compilazione di un rendiconto e di una relazione sui movimenti contabili del conto corrente infruttifero citato in precedenza.

Infatti gli Istituti di credito autorizzati a concedere contributi in base alla L. 691/1955 versano semestralmente su detto conto corrente le rate relative ai finanziamenti a suo tempo concessi al Ministero, sulla base dei relativi atti amministrativi contabili. Dopo aver accertato la concordanza tra le proprie scritture e quelle tenute dalla Direzione Generale del Tesoro e della Ragioneria Centrale, il Ministero comunica all'Ispettorato Generale Servizio Cassa del Ministero del Tesoro l'ammontare dei fondi destinati ai capitoli 3631 e 4801 del bilancio di entrata e prelevati dal citato conto corrente infruttifero.

L'Amministrazione cura altresì la gestione fuori bilancio di cui all'art. 9 L. 15 maggio 1986 n. 192 (prorogata fino al 31-12-1991 dalla L. 30-12-88 n. 556), relativa alle agevolazioni a favore dei turisti stranieri motorizzati.

I decreti legge 2-1-92 n. 1, 1-3-92 n. 155, 30-4-92 n. 274 e da ultimo il decreto legge 1-7-92 n. 325 hanno prorogato di volta in volta le agevolazioni anzidette fino al 31-8-92.

Successivamente il Ministero (nota n. 3655 GA 6035/16 del 4-9-92) ha disposto affinché fosse possibile l'utilizzazione dei buoni benzina, venduti fino al 31-12-92 al fine di non creare turbative al sistema promozionale nel momento di maggior afflusso turistico.

Al relativo onere si è provveduto mediante l'utilizzo dei residui dello stanziamento triennale, di cui alla legge 18-7-89 n. 268, esistente sulla contabilità speciale intrattenuta presso la Tesoreria Provinciale di Roma.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esauriti i residui per consentire l'utilizzo dei buoni sino al 31-12-92 gli Enti preposti alla produzione (ACI ed ENIT) hanno anticipato i relativi oneri finanziari.

Per la copertura di tali spese, il Ministro (nota n. 6256 GA 60/35 del 31-12-92) ha provveduto a richiedere al Ministero del Tesoro la necessaria integrazione di 10 miliardi di lire.

Le operazioni relative alla gestione si sono svolte con regolarità; le risultanze contabili sono espone nel prospetto A.

## Amministrazione MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Gestione fuori bilancio: 1992

Regime di bilancio: Competenza  Cassa 

OGGETTO E NORME AUTORIZZATIVE	Giacenza di cassa inizio esercizio	Entrate	Uscite (1)	Giacenze di fine esercizio
Gestione fuori bilancio concernente il «fondo di rotazione legge 4-8-1955, n. 691. Provvidenze a favore della industria alberghiera». Legge 15-2-62, n. 68, articolo 11	66.324.583	149.478.567	132.000.000	83.843.155

(1) Versamento effettuato su apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata (capo 22, capitolo 4891)

## Amministrazione MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Gestione fuori bilancio autorizzata dall'art. 9 della legge 15-5-1986 n. 192 (contabilità speciale n. 1256/3)

Regime di bilancio: Competenza  Cassa 

OGGETTO E NORME AUTORIZZATIVE	ESERCIZIO 1991	ENTRATE		SPESE		Giacenza cassa fine eser 1992	Rendiconti pervenuti
		accertate	riscosse	impegnate	pagate		
Fondo speciale per le dilazioni e per i servizi a favore dei turisti stranieri motorizzati	Competenza	(1)	6.382.780	—	30.900.862.240	10.195.709	10
	Residui ('91)	—	30.904.675.169	—	—	—	—
	Totale	—	30.911.057.549	—	30.900.862.240	10.195.709	—
Legge 15 maggio 1986, n. 192	—	—	—	—	—	—	—
Art 5 decreto-legge 1988, n. 265, convertito, con modificazioni legge 30 dicembre 1988, n. 556 con il quale la legge del 1986, n. 192 è stata prorogata fino al 31 dicembre 1991	—	—	—	—	—	—	—
Art 1 decreto-legge 5 giugno 1989, n. 217, convertito, con modificazioni legge 18 luglio 1989, n. 258, con il quale è stata autorizzata la spesa di L. 225 miliardi per il triennio 89/90/91	—	—	—	—	—	—	—

(1) Somma restituita dalla Banca Nazionale del Lavoro per buoni autostradali utilizzati. I decreti legge 2 gennaio 1992, n. 1, 1° marzo 1992, n. 274 e 1° luglio 1992, n. 325 hanno prorogato il termine di cui alla legge 192/86 fino al 31 agosto 1992. Al relativo onere si è provveduto a carico dei residui dello stanziamento triennale di cui alla legge 18 luglio 1989, n. 258

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

4.3 *Profili contabili dell'entrata*

Si segnalano i capitoli relativi alle entrate extra tributarie del Ministero:

Categoria XI - recuperi rimborsi e contributi:

1) Cap. 3631 - quota parte della somma comunque di spettanza del cessato fondo di rotazione, non destinata ai recuperi delle anticipazioni effettuate dallo Stato a favore del cessato fondo di rotazione, per l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero;

2) Cap. 3632 - somme dovute dai contraenti con l'Amministrazione dello Stato per spese di copia, stampa, carta bollata e le altre spese inerenti ai relativi contratti;

3) Cap. 3640 - entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero del Turismo e Spettacolo.

Categoria XV - rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro:

4) Cap. 4801 - recupero delle anticipazioni effettuate dal cessato fondo di rotazione per l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero.

5. *Organizzazione dei servizi*

Il Ministero ha conservato nel 1992 l'assetto organizzativo e funzionale del precedente anno. Non risultano tuttora emanati regolamenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

In particolare la struttura ministeriale risulta costituita da due Direzioni Generali (Affari Generali, Turismo e Sport, Spettacolo), da un Servizio Ispettivo e da un Ufficio Studi e Programmazione.

È incrementato l'uso diretto di personal computers da parte di quasi tutte le unità organiche della D.G. dello Spettacolo. Ciò ha consentito una accelerazione nell'adozione dei provvedimenti amministrativi.

Nel settore dell'automazione dei servizi la suddetta Direzione Generale ha collaborato con il Provveditorato Generale dello Stato alla fase attuativa della gara per la fornitura «chiavi in mano» del sistema automatico di controllo degli accessi e di rilevazione delle presenze.

È stato poi predisposto e trasmesso al Provveditorato Generale un capitolato per l'acquisizione di un sistema informativo che deve sostituire l'attuale sistema, ormai obsoleto e privo della necessaria flessibilità, per il monitoraggio dei movimenti turistici.

È stato portato alla fase esecutiva il progetto relativo al sistema informativo per la produzione quotidiana e la gestione della rassegna stampa curata dall'Ufficio Stampa del Ministero.

È stata avviata un'indagine per l'automazione del protocollo e degli archivi in funzione delle esigenze di trasparenza ed informazione previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

I dati relativi al Capitolo 1101 per i mandati riguardanti acquisti di sistemi informativi, con incremento delle corrispondenti somme nelle schede patrimoniali, sono esposti nel seguente prospetto.

## ESERCIZIO DI GESTIONE 1992

## Capitolo 1101

<i>L'esercizio di provenienza</i>	<i>Beneficiario</i>	<i>Causale</i>	<i>Importo</i>
1990	Bull HN information sistem	Personal computer	17 671 500
1990	Bull HN information sistem	Automazione ufficio corrispondenza	36 134 350
1991	Bull HN information sistem	Apparecchi MIU	987 700
1991	Apple centre Stato	Un Macintosh e una stampante	1 962 310
1991	Ecostat S r l	Sistema informativo	29 988 000
1992	Ecostat S r l	Sistema informativo	29 988 000
TOTALE			118 185 680
rispetto ad un totale pagato sullo stesso capitolo pari a L. la dotazione di competenza era di 168 miliardi e la consistenza dei residui al 1° gennaio 1992 corrispondeva a 122,3 milioni			184 944 380

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 6. Personale

Il prospetto allegato espone i dati relativi alla situazione numerica dei dirigenti che non risulta sostanzialmente variata rispetto allo scorso anno.

La consistenza numerica degli impiegati di ruolo è di n. 407 unità, di cui 16 comandati presso altre Amministrazioni. A questa cifra devono aggiungersi n. 29 comandati da altre Amministrazioni. Non si registrano lievitazioni nella consistenza numerica del personale rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno 1992 sono state effettuate le seguenti assunzioni:

- assunzione di n. 2 idonei al concorso a 17 posti di segretario nel ruolo della ex carriera di concetto, bandito con D.M. 4.2.1986; assunzione di n. 1 idoneo al concorso a 15 posti di consigliere nel ruolo della ex carriera direttiva, bandito con D.M. 3.4.1986; assunzione di n. 1 idoneo al concorso a 5 posti di agente tecnico, nel ruolo della ex carriera ausiliaria, bandito con D.M. 2.4.1986;

- riammissione in servizio, ai sensi dell'art. 132 del D.P.R. 3/1957, di n. 1 collaboratore amministrativo, VII qualifica funzionale, e di n. 1 addetto ai servizi ausiliari e di anticamera, III qualifica funzionale.

Sono stati assunti per mobilità n. 3 ispettori di produzione tecnico-artistica, VIII qualifica funzionale, n. 2 assistenti linguistici, VI qualifica funzionale e n. 1 addetto alle attrezzature e pulizie, II qualifica funzionale.

Nel corso dell'anno 1992 non sono state effettuate assunzioni per il tramite degli uffici di collocamento, né di appartenenti a categorie protette, né con rapporto di lavoro privato e né attraverso altre modalità di assunzione.

Non sussistono e non sono mai stati finora costituiti rapporti di lavoro part-time all'interno dell'Amministrazione.

Il prospetto seguente espone i corsi di formazione e/o aggiornamento del personale.

## Amministrazione MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO - ANNO 1992

## Corsi di preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale

Indicazione del corso	Ente presso cui è stato effettuato	Autorizz della Pres del Cons	Numero degli impiegati partecipanti	Durata	Spesa
2 Corsi di «Introduzione all'informazione»	Amministrazione	SI	11 10	60 ore 60 ore	8.925.000 + I V A crasc.
Applicazione informatica negli uffici	Amministrazione	SI	10	40 ore	5.950.000 + I V A
Corso di contenzioso amministrativo	Amministrazione	SI	20	28 ore	2.100.000
Seminario sulle problematiche della legge n. 241/90	Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Roma	—	2	1 settimana	—
Corso post-universitario di studi Europei	Alcide De Gasperi	—	2	fino a maggio	—
Corso di formazione dirigenziale	S.S.P.A.	—	4	fino a maggio	—
Seminario del Corso di studi di diritto economia e politica delle comunità Europee	Collegio Europeo di Parma	—	2	1 giorno	238.000
Seminario sulle problematiche della legge n. 142/90	Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Reggio Calabria	—	1	1 settimana	—

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Amministrazione MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Unità di personale in servizio al 31 dicembre 1992

CARRIERA	Dotazione organica	NUMERO DIPENDENTI						Annotaz
		In organico	In soprannum	In eccedenza	Fuori ruolo	Altra posizione	Totale	
Dirigenti generali Totale ruolo	3	3	—	—	+ 1	—	4	—
Totale qualifica	—	—	—	—	—	—	—	—
Dirigenti Superiori Totale ruolo	6	6	—	—	—	—	6	—
Totale qualifica	—	—	—	—	—	—	—	—
Primi Dirigenti Totale ruolo	24	21	+ 4	—	—	—	25	—
Totale qualifica	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale carriera	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale ruolo	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale generale	33	30	4	0	1	0	35	—

## 7. Decisioni giurisprudenziali

Le sentenze della Corte Costituzionale emesse nel 1992 che hanno riguardato il Ministero sono le seguenti:

- 1) 22 aprile 1992, n. 188;
- 2) 27 luglio 1992, n. 370.

Con la prima pronuncia la Corte ha respinto tutti i ricorsi per illegittimità costituzionale proposti da alcune Regioni contro la L. 284 del 1991, ritenendo che la liberalizzazione dei prezzi del settore turistico, quale misura rientrante tra le riforme economico - sociali, non possa non essere di competenza statale e che quindi norme di tale tipo possano legittimamente incidere sulla sfera di competenza delle Regioni, anche con competenza esclusiva.

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 370 citata si è pronunciata sui ricorsi proposti da alcune Regioni contro il D.M. 16-10-91, di attuazione della predetta legge. Con tale sentenza, la Corte ha confermato la potestà statale in materia, pur avendo dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune norme, per altro marginali, del suddetto D.M. 16-10-91.

Con la sentenza del 24-2-91 la Corte di Giustizia delle Comunità Europee si è pronunciata a favore del ricorso C-180/89 presentato dalla Commissione delle Comunità Europee diretto a far dichiarare che la Repubblica Italiana, subordinando la prestazione dei servizi di guida turistica, che accompagna un gruppo di turisti provenienti da un altro Stato membro, quando si tratta di visite guidate in luoghi diversi da monumenti storici o musei di particolare valore artistico, al possesso di una licenza, è venuta meno agli obblighi derivanti dall'art. 59 del Trattato CEE.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La sentenza di condanna inflitta all'Italia parte dal presupposto che la condizione del possesso dell'abilitazione per l'esercizio della professione di guida turistica configuri uno ostacolo alla libertà di prestazione dei servizi.

Inoltre, la sentenza prende in considerazione una figura professionale (guida accompagnatrice) in Italia non prevista, mentre resta affidata ad una «guida specializzata» l'esclusività sull'esercizio della professione nei musei e monumenti storici.

La professione di guida è stata regolamentata in Italia dalla legge quadro sul turismo (legge 217/83) e dalle leggi regionali che si sono ad essa conformate; nel merito, quindi, la sentenza della Corte ha innovato profondamente il sistema legislativo in atto, stabilendo il diritto dei turisti che si recano in visita nel nostro Paese di ricorrere alle prestazioni di un guida al seguito, anche in assenza della prescritta autorizzazione regionale o comunale.

In assenza di diverse indicazioni da parte dell'apparato centrale, talune regioni hanno proposto soluzioni autonome al problema dovendo dare comunque esecuzione alla sentenza in questione.

L'Amministrazione ha pertanto previsto, all'interno dello schema di legge di riforma della legge quadro sul turismo, un apposito articolo sulla professione di «guida» che potrebbe, nel modificare la struttura della professione, dare implicita attuazione alla sentenza.

Si segnala il mancato recepimento della direttiva CEE 90/314 concernente i viaggi, le vacanze ed i circuiti «tutto compreso».

Tale direttiva che reca una nuova disciplina comunitaria sull'organizzazione e la vendita dei viaggi «tutto compreso» doveva essere applicata dal 1° gennaio 1993. A tale scopo il provvedimento era stato inserito nel disegno di legge comunitaria 1992; tuttavia, dovendo assicurare preliminarmente il recepimento delle direttive ancora in sospenso sul mercato interno, si è optato per l'inserimento nella legge comunitaria 1993.

L'Amministrazione ha provveduto alla elaborazione dei criteri generali per il successivo decreto legislativo, mentre sono in corso le consultazioni con l'Associazione di categoria e con la Commissione CEE per pervenire ad uno schema di articolato sufficientemente coerente sul piano comunitario.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ANALISI DELLA GESTIONE 1992

Tavola 1

## Ministero del turismo e dello spettacolo

## GESTIONE DI COMPETENZA

(in milioni)

	TITOLO 1 Parte corrente	TITOLO 2 Conto capitale	SPESA FINALE	
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1 1 1992	18 597	130 464	149 061
2	Stanziamenti definitivi	875 440	574 053	1 449 493
3	Resse impegnabile (1+2)	894 036	704 517	1 598 554
4	Impegni effettivi su competenza	849 829	434 086	1 283 915
5	Economie su competenza	2 798	214	3 012
6	Residui di stanziamento prov. da competenza [2-(4+5)]	22 812	139 753	162 565
7	Impegni su residui di stanzi. (1-8)	18 597	130 464	149 061
8	Residui di stanziamento prov. da esercizi precedenti (11-6)	-	-	-
9	Impegni totali su resse impegnabile (4+7)	868 426	564 551	1 432 977
10	Economie su competenza	2 798	214	3 012
11	Residui totali di stanziamento "F" al 31 12 1992 (6+8)	22 812	139 753	162 565

## GESTIONE DI CASSA (COMP.+RES.)

12	Residui iniziali "F+C" al 1 1 1992	267 219	923 886	1 191 105
13	Stanziamenti definitivi	875 440	574 053	1 449 493
14	Resse spendibile (12+13)	1 142 658	1 497 939	2 640 598
15	Pagamenti su competenza	685 915	148 522	834 437
16	Economie su competenza	2 798	214	3 012
17	Residui propri su competenza "C" (4-15)	163 914	285 564	449 478
18	Residui totali provenienti da competenza (6+17)	186 726	425 317	612 043
19	Pagamenti su residui	148 257	267 664	415 921
20	Pagamenti totali (15+19)	834 172	416 186	1 250 358
21	Economie totali	35 422	25 447	60 869
22	Residui totali "F+C" al 31 12 1992 [14-(20+21)]	275 064	1 056 306	1 329 370

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

Le eventuali differenze con i dati contenuti nel capitolo sono dovute all'epoca di elaborazione degli stessi.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIONI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI			DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA			DEFINITIVE			IMPOSTE			PAGAMENTI (COMP-RES)			RESIDUI		
	INDIZI		(2)	INDIZI		(2)	INDIZI		(2)	INDIZI		(2)	INDIZI		(2)	INDIZI		(2)	INDIZI		(2)
	Importo	Indice		Importo	Indice		Importo	Indice		Importo	Indice		Importo	Indice		Importo	Indice		Importo	Indice	
1980	81.548	100	-	114.527	100	280.403	100	221.099	100	245.161	100	53.710	100	892	100	-	-	-	-	-	-
1981	91.797	113	12,6*	109.502	96	44	319.837	145	44,7*	207.467	85	160.990	300	5	199,7*	15,4	160.990	300	1	99,4*	100,0*
1982	97.468	120	6,2*	106.848	93	24	411.638	147	19,3*	300.693	155	167.598	312	0	4,1*	83,5*	167.598	312	0	100,0*	-
1983	157.541	193	61,6*	158.679	139	48,5*	483.035	165	12,6*	418.751	171	157.209	293	6,2	5,9*	100*	157.209	293	6,2	100*	112
1984	370.763	455	135,3*	451.602	204	79*	508.668	181	9,3*	434.544	177	104.125	194	33,8*	7,7*	3,8*	104.125	194	33,8*	1.500	168
1985	132.805	163	64,2*	207.092	181	48,4*	665.862	237	31,4*	591.712	268	150.692	281	44,7*	32,0*	22,9*	150.692	281	44,7*	13.558	1521
1986	659.363	809	306,5*	701.112	612	238,6*	808.617	288	21,4*	745.796	337	135.004	251	10,4*	10,4*	40,8*	135.004	251	10,4*	6.700	752
1987	752.227	922	141,1*	792.040	692	133,0*	820.729	293	15*	756.044	342	148.150	278	10,5*	1,4*	15,7*	148.150	278	10,5*	3.943	442
1988	820.511	1006	91,1*	855.474	396	129*	865.571	316	7,9*	852.395	306	150.162	280	0,7*	12,7*	6,5*	150.162	280	0,7*	514	58
1989	709.714	870	13,5*	738.129	645	12,0*	804.529	323	2,1*	866.797	392	207.062	386	37,9*	1,7*	8,3*	207.062	386	37,9*	15.844	1777
1990	1.076.280	1320	51,7*	1.190.137	1039	61,0*	960.727	342	6,2*	895.602	365	267.219	498	5,3*	1,7*	5,5*	267.219	498	5,3*	18.940	2174
1991	1.033.431	1267	4,0*	1.194.207	1043	0,3*	943.694	337	1,7*	931.654	421	855.602	365	5,5*	6,3*	6,9	855.602	365	5,5*	18.597	2086
1992	855.748	1049	17,2*	887.771	775	25,7*	907.201	324	3,9	872.641	395	273.064	508	22,2*	22,2*	22,2*	273.064	508	22,2*	22.812	2559

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	21.943	100	-	34.275	100	49.911	100	35.583	100	35.200	100	52.071	100	31.536	100	-	-	-	-	-	-
1981	26.502	121	20,8*	33.812	96	14	30.759	62	38,4*	74.494	70	50.485	97	3,0*	102	2,4*	50.485	97	3,0*	32.784	102
1982	26.420	120	0,3*	31.222	91	7,7	57.861	116	87,5*	52.520	149	62.979	121	24,7*	154	50,1*	62.979	121	24,7*	49.491	154
1983	28.080	128	6,3*	49.121	143	57,3*	105.562	211	83,0*	65.027	185	94.442	181	50,0*	87	43,3*	65.027	181	50,0*	27.491	87
1984	166.922	761	494,5*	188.124	549	283,0*	245.453	497	132,7*	178.312	501	353.526	1004	14,8*	62,3*	20,8*	178.312	501	14,8*	20.983	67
1985	171.922	784	3,0*	175.715	513	6,6	348.163	698	41,8*	335.776	943	307.833	875	30,7*	74,0*	101,2*	307.833	875	30,7*	42.219	134
1986	360.732	1680	114,5*	378.255	1104	115,3*	300.103	762	5,2*	370.393	1041	424.916	1207	20,2*	180	34,4*	370.393	1041	20,2*	56.743	180
1987	446.182	2033	21,0*	479.299	1396	26,7*	576.025	1055	36,5*	491.361	1380	462.120	1313	8,8*	201	61,5*	491.361	1380	8,8*	91.632	201
1988	583.664	2660	30,8*	587.272	1713	22,5*	692.069	1388	31,6*	676.876	1902	359.151	676	149,3*	42,0*	65,5*	359.151	676	149,3*	130.100	473
1989	368.655	1680	36,8*	399.533	1136	33,7	367.020	735	47,0*	434.818	1222	585.052	1124	66,1*	167	59,5*	585.052	1124	66,1*	52.704	167
1990	504.454	2299	36,8*	790.345	2306	102,9*	1.204.649	2414	278,2*	1.147.408	3224	838.643	2383	319,5*	401,3*	60,3*	838.643	2383	319,5*	764.185	401,3*
1991	341.975	1559	32,2*	669.682	1954	15,3*	748.803	1500	37,8*	557.932	1568	566.648	1610	32,4*	414	50,8*	566.648	1610	32,4*	130.464	414
1992	571.568	2605	67,1*	964.545	2814	44,0*	771.813	1546	3,1*	573.839	1612	416.186	1182	26,6*	443	71,1*	416.186	1182	26,6*	139.753	443

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-88-SS00 **MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO**  
**SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI**  
(IN MILIONI DI LIRE)

Anno	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMPRESI)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	Importo	Indice (%)	Importo	Indice (%)	Importo	Indice (%)	Importo	Indice (%)	Importo	Indice (%)	Importo	Indice (%)	Importo	Indice (%)	Importo	Indice (%)	Importo	Indice (%)		
1980	103.490	100	257.163	100	148.803	100	330.314	100	756.693	100	290.360	100	105.781	100	32.427	100	32.427	100		
1981	118.296	114	358.066	140	143.314	96	375.748	114	347.974	136	231.962	83	211.475	200	32.299	100	32.299	100		
1982	123.897	120	473.123	184	138.070	93	469.799	142	462.426	180	433.212	155	230.378	216	48.451	149	48.451	149		
1983	185.821	179	517.424	201	207.800	140	568.906	172	514.146	200	483.779	173	251.651	238	28.491	88	28.491	88		
1984	537.664	500	630.806	245	586.630	396	752.121	228	626.533	244	670.000	239	139.722	132	22.483	69	22.483	69		
1985	304.726	294	931.386	362	382.807	257	1.014.025	307	927.488	361	841.834	300	212.626	201	55.778	172	55.778	172		
1986	1.028.115	993	1.119.612	435	1.079.367	725	1.168.720	360	1.116.190	433	1.105.581	394	211.963	200	63.443	196	63.443	196		
1987	1.196.408	1.158	1.248.943	486	1.271.339	854	1.347.154	408	1.247.405	486	1.149.046	410	290.393	275	95.576	295	95.576	295		
1988	1.404.174	1.357	1.532.899	596	1.427.650	959	1.578.190	478	1.529.271	596	1.300.281	464	502.312	475	1.006.14	403	1.006.14	403		
1989	1.078.369	1042	1.304.027	507	1.178.662	758	1.271.549	385	1.301.614	507	993.509	351	792.114	749	58.548	211	58.548	211		
1990	1.580.744	1527	2.065.462	803	1.980.482	1.331	2.164.926	655	2.063.513	804	1.687.154	602	1.196.298	1.131	283.125	873	283.125	873		
1991	1.375.405	1.329	1.490.056	579	1.663.889	1.253	1.692.497	512	1.489.587	590	1.462.250	522	1.191.105	1.126	149.061	460	149.061	460		
1992	1.627.316	1.579	1.449.493	564	1.832.316	1.245	1.679.015	508	1.446.481	564	1.250.358	446	1.329.370	1.257	182.565	501	182.565	501		

TOTALE COMPLESSIVO

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. '1980 / ANNO BASE CASSA '1980  
(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1987 - 1992

DATI AL 31 DICEMBRE 1992

ELABORAZIONE DEL 22 GIU 1993

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1987	1988	1989	1990	1991	1992	importo	%	importo	%	importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1987	1 240 943	82,94	8,46	2,70	0,01	0,02	0,02	1 176 806	94,15	22 089	1,77	51 048	4,08
1988	1 532 899	76,14	76,14	6,52	0,00	0,01	0,01	1 267 453	82,68	239 440	15,62	26 005	1,70
1989	1 304 027		64,15		26,03	0,00	0,01	1 202 232	92,19	71 439	5,48	30 357	2,33
1990	2 065 462				63,94	24,86	3,63	1 913 241	92,63	117 766	5,70	34 455	1,67
1991	1 490 056					63,63	22,56	1 284 343	86,19	203 081	13,63	2 631	0,18
1992	1 449 493						57,57	834 437	57,57	612 086	42,23	2 969	0,20
<b>TITOLO 1</b>													
1987	757 794	84,58	9,10	2,80	0,00	0,00	0,00	729 583	96,28	694	0,09	27 516	3,63
1988	855 474		87,53	5,52	0,00	0,00	0,00	796 007	93,05	35 086	4,10	24 362	2,85
1989	869 210			82,43	12,34	0,00	0,00	823 760	94,77	20 021	2,30	25 429	2,93
1990	918 025				80,74	15,80	0,07	886 952	96,62	194	0,02	30 870	3,36
1991	932 026					80,53	15,84	898 150	96,37	32 980	3,54	887	0,10
1992	875 440						76,35	685 915	78,35	188 769	21,33	2 756	0,31
<b>TITOLO 2</b>													
1987	492 149	80,42	7,47	2,85	0,03	0,04	0,06	447 223	90,87	21 395	4,35	23 532	4,78
1988	677 424		61,76	7,78	0,01	0,02	0,03	471 446	69,59	204 355	30,17	1 624	0,24
1989	434 818			27,60	59,39	0,01	0,04	378 472	87,04	51 417	11,83	4 928	1,13
1990	1 147 438				50,50	32,10	6,84	1 026 200	89,44	117 572	10,25	3 576	0,31
1991	558 029					33,79	69,21	386 193	69,21	170 102	30,48	1 734	0,31
1992	574 053					25,87	74,09	1 48 522	25,87	425 317	74,09	214	0,04

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDENZE DI SPESA

## Capitolo XXVII

### MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

- Sommario: **1. Considerazioni generali e aspetti metodologici: premessa.** 1.1 *Considerazioni generali;* 1.2 *Impostazione e metodologia del referto. Connessioni con il referto sulla gestione delle Università.*
- 2. Aspetti finanziari della gestione:** 2.1 *Lo stato di previsione del Ministero;* 2.2 *Il consuntivo della gestione;* 2.3 *Lo stato di attuazione della legge n. 168 del 1989.*
- 3. Attività istituzionale:** 3.1 *Università;* 3.2 *Ricerca Scientifica;* 3.2.1 *Considerazioni generali;* 3.2.2 *Il Fondo per la ricerca applicata;* 3.2.3 *Altri interventi.*
- 4. Organizzazione.**
- 5. Personale.**

Previsioni definitive	11.546 miliardi;
Impegni	11.520 miliardi;
Pagamenti	9.777,4 miliardi;
Residui	1.742,6 miliardi;
Economie e perenzioni	26 miliardi;

#### 1. Considerazioni generali e aspetti metodologici

##### Premessa

Nel 1992 la gestione finanziaria del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica si è espressa, a fronte di una previsione definitiva di spesa pari a 11.546 miliardi, in impegni per 11.520 miliardi, pagamenti complessivi per 10.583,2 miliardi (di cui 9.777,4 sulla competenza) e in un carico di residui di 4.530,7 miliardi (di cui 1.742,6 provenienti dalla competenza), con economie per 26 miliardi.

Gli stessi dati, per l'anno precedente, erano risultati corrispondenti, anche a causa di eccedenze di spesa per 44 miliardi successivamente sanate, a 10.794,3 miliardi di impegni, a 10.395,1 miliardi di pagamenti e a 4.781,1 miliardi di residui, a fronte di una previsione definitiva di 10.754,2 miliardi.

Un confronto tra i valori dei due esercizi esaminati disaggregatamente porta a concludere, in prima approssimazione, come pur in presenza del difficile momento attraversato dall'economia, si siano evitate drastiche riduzioni delle assegnazioni nei settori più qualificati della spesa ministeriale e si sia tentato, nell'ambito delle attività da svolgere, di limitare il contenimento della spesa riguardo a compiti comunemente considerati di rilevanza strumentale per lo sviluppo e per il futuro di un vitale settore di attività del Paese.

##### 1.1 Considerazioni generali

A) Alla gestione delle accennate risorse si è provveduto in un quadro organizzativo che, non pienamente conformato al disegno ordinamentale delineato per l'ancora di recente costituito Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica, non può considerarsi soddisfacente.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati è da ricondurre alla incompiuta attuazione della riforma (in primo luogo a causa della mancata approvazione della legge sulla autonomia universitaria) e a disfunzioni interne tuttora presenti nella attività amministrativa.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nemmeno nel 1992 si è completato il riordinamento normativo cui è legato il possibile decollo del sistema introdotto con la legge n. 168 del 1989.

I pur notevoli interventi che settorialmente hanno interessato l'amministrazione negli ultimi anni, in mancanza dello strumento essenziale, postulato da tale legge e rappresentato dalla attesa disciplina delle autonomie, non hanno sin qui avvicinato alla effettiva realizzazione del processo riformatore e hanno spesso finito per generare disfunzioni e situazioni di stallo.

Scarso significato — comunque diverso da quello voluto dal sistema che la legge n. 168 aveva inteso introdurre — assumono gli altri adempimenti nel frattempo adottati, che, anziché significare l'avanzamento in un processo autonomistico nettamente affermato dalla legge, continuano ad inquadarsi in una logica che non è più espressione del sistema superato, senza essere ancora significativa delle nuove regole di cui si attende l'attivazione.

Il risultato della prima applicazione della legge di riforma ministeriale è stato che il prolungarsi della fase di passaggio al nuovo sistema impedisce l'esercizio di un caratterizzato impulso da parte ministeriale, da assumere per la realizzazione di principi che gli Atenei ormai riconoscono come regole da tradurre con prontezza in una realtà che peraltro tarda ancora a definirsi.

B) D'altra parte lo stesso 1992 non ha nemmeno costituito l'occasione per rinforzare, sotto il piano organizzativo, una struttura sottoposta a un profondo processo di riconversione e che, a partire dalla nascita del Ministero, è stata più sollecitata ad assorbire i grandi mutamenti strutturali che in essa maturavano, che a procedere rapidamente al ricompattamento e riassetto richiesto dal processo centrifugo ormai inesorabilmente messo in moto.

In attesa di quei forti interventi di indirizzo e di coordinamento necessari proprio a favorire lo sviluppo della autonomia, sarebbe perciò stato necessario avviare più prontamente, (se non addirittura antependendola rispetto alla creazione del nuovo organismo), la fase di costituzione di uffici e servizi, approntando le necessarie risorse di personale da preporre ad essi.

L'uno e l'altro di tali adempimenti sono invece mancati, sottraendo per lungo tempo le differenti aree dell'amministrazione alla necessaria opera di organizzazione e di coordinamento che individuando responsabilità e competenze ripartisse ordinatamente il disimpegno delle molteplici funzioni da esercitare.

Si è da lì originato un quadro frammentario e confuso, aggravato dalla presenza di un personale dalle differenti provenienze, cui sono affidati compiti da concepire unitariamente per raggiungere una chiara individuazione degli obiettivi e del ruolo dei diversi centri di spesa nei momenti gestionali.

La mancata attuazione delle norme sulla autonomia ha riflesso i suoi effetti anche sulla azione della amministrazione centrale. Questa è spesso condizionata dalla applicazione di norme contabili, organizzative e di governo del personale proprie del vecchio sistema, cui contraddittoriamente talvolta si affianca il consenso su iniziative autonome degli Atenei, peraltro espresso in assenza di quei parametri che dovrebbero delimitarne il manifestarsi.

Ne è conseguito un disegno organizzativo tuttora più modellato sui criteri del decentramento amministrativo che non della autonomia; con la conseguenza che la Corte, in ripetute, recenti occasioni, rilevate le attuali, permanenti connotazioni del sistema organizzativo universitario, si è pronunciata nel senso della necessità di riaffermarne la vigenza alla luce della precedente disciplina, nella attesa di modifiche tuttora non intervenute (1).

Con molta lentezza, sul finire dell'anno, si è avviata a soluzione la vicenda riguardante la nomina dei titolari dei dipartimenti e l'attribuzione delle relative funzioni.

Avuto riguardo alle competenze istituzionali spettanti ai dirigenti, la Corte aveva rilevato il condizionamento sulla legittimità dell'azione amministrativa della inosservanza di tale precetto. Ma la intervenuta preposizione e, a quanto potuto apprendere, anche le conseguenziali nomine degli altri dirigenti, hanno avviato a definizione un problema che era divenuto di non facile superamento.

1) Deliberazione della Sezione del controllo del 12 novembre 1992 n. 46/93;

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si deve però constatare che i ritardi nella costituzione delle nuove strutture sono destinati a presentarsi ancor più negativamente in una fase nella quale l'amministrazione deve affrontare contemporaneamente nuovi compiti, assolvendo con tempestività i macchinosi adempimenti che ne richiederebbero la massima adeguatezza ed efficienza.

Basta riferirsi alle misure necessarie per l'attuazione del piano di sviluppo per il triennio 1991-1993 che, già approvato con D.P.R. 28 ottobre 1991, è stato poi modificato con D.P.R. 7 gennaio 1992, e che ha compreso, tra l'altro, misure di grande rilievo, come la istituzione della III Università di Roma.

Sotto altro aspetto l'avvio, attraverso l'emanazione di due bandi (2), avvenuta con decreto ministeriale, di un concorso a 1.952 posti di professore di prima fascia, ripartiti tra varie facoltà e discipline, è esempio di una procedura molto complessa nella quale confluisce l'azione combinata sia degli organi degli Atenei che di quelli ministeriali, tra cui il Consiglio Universitario Nazionale (CUN).

C) Un complesso di problemi grava attualmente l'amministrazione in attesa di una possibile soluzione.

Tenuto presente il divario spesso rilevato con altre nazioni, riguardo ai livelli di spesa destinati dall'Italia alla ricerca, ci sono su un piano generale difficoltà per il finanziamento di un settore strategico per lo sviluppo anche economico del Paese, cui appare problematico assicurare un flusso complessivamente consistente di risorse.

D) Nel settore universitario si rileva una stagnazione dei contributi di funzionamento nel momento in cui l'attuazione del secondo piano di sviluppo e la predisposizione del terzo sollecitano impegnativamente, in relazione agli obiettivi prefissati, numerosi interventi della Amministrazione.

Tra le nuove iniziative, di particolare rilievo per numero e frequenza si rileva la istituzione dei corsi di diploma, la cui attivazione determina utilizzazione di docenti e non indifferenti apporti di ordine materiale.

Sul piano strumentale una accentuatissima contrazione hanno subito le assegnazioni di fondi per l'edilizia universitaria, pur necessari all'apprestamento di un adeguato supporto materiale ad una platea di utenza sempre più ampia e diversificata.

C'è la necessità di rivedere, per razionalizzarne l'attribuzione, i procedimenti di assegnazione dei fondi per la ricerca, al fine di circoscriverne l'attribuzione, secondo i criteri definiti "a pioggia".

Per i compiti attinenti l'attuazione della legge sul diritto allo studio, le disponibilità sono risultate dimezzate rispetto al precedente anno.

Permangono altresì difficoltà nella gestione del personale specialmente docente, nell'attesa della definizione delle regole di status e di inquadramento della categoria.

Un settore infine in via di sviluppo, non sufficientemente assistito dal necessario supporto amministrativo che meglio regoli anche i connessi aspetti finanziari, appare quello della cooperazione interuniversitaria, che si è manifestata fin qui nella distribuzione alle università di limitate somme per una molteplicità di iniziative dalle più varie caratteristiche che, previste dal D.P.R. n. 382 del 1980, sono state meglio precisate dall'art. 12 della legge 9 dicembre 1985, n. 705.

Lo sviluppo di tale settore per il quale potrebbe ipotizzarsi l'intervento ed il finanziamento statale in misura più adeguata per una selezionata serie di iniziative, dipenderà ovviamente dal permanere della esigenza di acquisizione di una preventiva autorizzazione ministeriale sulla validità delle iniziative, in specie dirette alla stipulazione di convenzioni con università straniere.

E' stato invece constatato l'orientamento da parte dell'amministrazione di superare tale sistema attraverso la concessione di distinti contributi a ciascuna università, per l'assunzione di iniziative prevedenti solo in via successiva l'approvazione di convenzioni nel frattempo già stipulate.

E) In materia di ricerca scientifica la programmazione, anche a causa del mancato costituirsi delle strutture amministrative, deve ancora superare la separatezza ereditata dalla esperienza passata tra gestione fondamentalmente affidata al CNR e gestione della ricerca applicata.

2) Deliberazioni della Sezione del controllo 18 novembre 1992 n. 16 e 15 ottobre 1992 n. 29/93, decreti ministeriali 16 aprile 1992 e 6 agosto 1992.

Nella ripartizione delle risorse tra gli organismi interessati sembra necessario che tale programmazione tenga comunque conto della esigenza di distinguere gli oneri di natura strumentale dalle spese direttamente finalizzate alla effettuazione delle ricerche.

Anche per quanto riguarda i fondi attribuiti al solo Ministero sussistono problemi nei criteri di attribuzione.

Va anzitutto segnalata l'esigenza di un miglior coordinamento tra i differenti procedimenti di assegnazione, al fine di razionalizzare i processi di impegno.

Sotto questo profilo, a partire dall'anno considerato, si è peraltro notato un orientamento diretto anche a realizzare una impostazione di bilancio atta ad individuare più pertinentemente l'area di appartenenza di talune voci di spesa, introducendo le necessarie modifiche in sede di redazione del bilancio.

Esigenze di equilibrio, razionalità ed economicità si pongono nella individuazione di moduli per rendere compatibile la ricerca universitaria, con quella di base e quella industriale.

Per ciò che concerne la ricerca condotta nell'ambito delle università occorrerebbero azioni di coordinamento, non sembrando sufficienti gli interventi attuati dai comitati del CUN, che sono limitati alla ripartizione della quota del 40% dello stanziamento totale previsto per la ricerca universitaria per il funzionamento dei progetti pilota, ai sensi della norma dell'art. 65 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382; le ulteriori risorse mobilitate in direzione della ricerca applicata, continuano ad essere attribuite ad un apposito Fondo per il quale un complesso di leggi prevede meccanismi di funzionamento estremamente complessi, in seno ai quali andrebbero snelliti e meglio definiti i compiti dell'IMI, affidatario della gestione del Fondo.

Nella prospettiva della adozione di un più economico impiego delle risorse possono essere considerate le proposte per la modifica della legge n. 46 del 1982, riguardante il Fondo per la ricerca applicata, il cui funzionamento è caratterizzato da una ingente massa di residui e da una ancor più elevata quantità di somme perente, radiate dal bilancio e che costituiscono pur sempre un onere non derogabile per l'amministrazione.

Su tale problematica si innestano per di più ora le vicende conseguenti alla modificazione del suddetto Istituto da ente pubblico in società per azioni, che sembrano richiedere un intervento che in sede sia legislativa che amministrativa adegui la disciplina dei rapporti in atto ad un disegno legislativo ed amministrativo più consono alla presente realtà.

Rilevanti appaiono infine i compiti ministeriali nel quadro delle iniziative internazionali che hanno ad oggetto anche il coordinamento di attività, che pur attenendo alla ricerca, riguardano organismi facenti capo a varie amministrazioni, operanti anche al di fuori della competenza del MURST.

### *1.2 Impostazione e metodologia del referto. Connessioni con il referto sulla gestione delle Università*

La parziale contiguità delle materie interessate alla presente relazione con quelle oggetto del connesso referto annuale sulla attività delle Università, fa sì che, tenuta anche presente la natura delle attribuzioni della Amministrazione, tendenzialmente orientata verso compiti di indirizzo e coordinamento, spesso sfuggenti alla diretta collaborazione della Corte, ai fini della acquisizione degli elementi necessari si sia in questa occasione utilizzata la metodologia di indagine diretta prevista dall'ordinanza della Corte n. 141 dell'11 dicembre 1991.

A tal fine è stata rivolta alla Amministrazione una serie di quesiti sul cui esito si dà notizia riguardo ai diversi argomenti successivamente esaminati.

Quanto invece alla osservanza del disposto dell'art. 7, comma 10, della legge istitutiva del MURST, che ha previsto la redazione di un referto annuale avente ad oggetto l'insieme delle gestioni universitarie, la Corte ha fin qui corrisposto a tale prescrizione attraverso la redazione nel 1992 del primo di tali referti, riferentesi all'esercizio 1989. Per la predisposizione di quello successivo, approfondendo la metodologia di indagine nella prima occasione fondata sulle sole risultanze contabili e documentative ad essa disponibili, ha sollecitato, ai fini della composizione del quadro gestorio, la collaborazione sia degli Atenei, affinché esprimessero la valutazione sui dati da essi stessi resi, sia del Ministero, per la necessità di porre a confronto i dati e i criteri da questo riferiti con l'insieme delle risultanze universitarie.

I contributi forniti a questo modulo di indagine, che sono fino ad ora mancati da parte del Ministero, e la scarsità delle indicazioni critiche provenienti dagli Atenei, hanno fin qui rallentato l'elaborazione del previsto referto che subirà quindi qualche ritardo nella sua predisposizione.

Va in proposito però osservato come la stessa logica che è alla base della previsione del referto, sia legata alla realizzazione della autonomia universitaria, intendendosi evidentemente dal legislatore verificare attraverso di esso, una volta avviato anche il nuovo regime dell'autonomia finanziaria, secondo quali forme ed in quali misure esso si realizzi.

Il finanziamento delle Università, secondo il sistema previgente alla introduzione della legge n. 168, attenua infatti al momento, la richiesta in parte della sua significatività, risultando in base ad esso molto rigidamente determinata l'assegnazione e l'utilizzazione delle risorse da impiegare cui corrispondono, per gli Atenei, rigorosi vincoli ad un eventuale diverso impiego delle risorse ad essi destinate.

Quanto infine alla illustrazione delle risultanze che seguono, privilegiando quest'anno la trattazione di temi riguardanti la ricerca scientifica, ed in presenza di una situazione che nel comparto universitario non ha offerto manifestazioni di evolutivo interesse, nel riferire sui fatti del 1992, saranno compiuti approfondimenti sul quadro organizzativo di tale attività per la quale è in corso un necessario, profondo processo di inserimento nell'alveo dei compiti demandati al nuovo Ministero.

## 2. Aspetti finanziari della gestione

### 2.1 Lo stato di previsione della spesa del Ministero

Ormai definita nelle sue linee essenziali la struttura del bilancio ministeriale, - ove peraltro si escluda il trattamento economico di quel personale che non faceva parte del settore universitario e che viene ancora retribuito, in qualità di comandato, a carico delle amministrazioni di precedente appartenenza in dipendenza della sua posizione presso il MURST -, la spesa complessiva del Ministero risulta da alcuni esercizi, nella sostanza, assestata.

Con il 1992, lo stato di previsione è stato articolato in quattro rubriche, corrispondenti ai quattro dipartimenti operanti nell'ambito del Ministero.

La spesa prevista ha toccato nel suo insieme gli 11.546 miliardi rispetto ai 10.754 del 1991 - di cui 11.168,3 figurano nella sezione VII - Università e Ricerca scientifica - e 345,7 miliardi sono inclusi nella sezione VIII - Edilizia.

Se sotto questo aspetto il bilancio ha ormai raggiunto un ormai consolidato equilibrio, non di meno esso non risponde ancora ad altri principi che pur la legge aveva postulato, quali ad esempio l'accorpamento delle somme da attribuire alle Università su poche e ben precise voci di spesa.

Quanto agli effetti della pianificazione finanziaria per il triennio in corso, sullo stato di previsione per il 1992 la tabella A, allegata alla legge finanziaria per il 1992, ha incluso nelle voci del Fondo speciale di parte corrente 1,5 miliardi per l'autonomia delle Università e degli Enti di ricerca, ad integrazione di precedenti fondi e 25 miliardi per diritto allo studio, cui è peraltro riservata una somma dimezzata rispetto a quella autorizzata dalla legge finanziaria per il 1991.

La corrispondente elencazione contenuta nella tabella B, (Fondo speciale di conto capitale), include la concessione di un contributo di 3 miliardi per la celebrazione del VI centenario di fondazione dell'Università di Ferrara, poi iscritti sul capitolo 7319; 55 miliardi, che sono affluiti per 54,6 miliardi sul cap. 7505, per il nuovo programma di ricerca in Antartide.

Relativamente alla quantificazione effettuata in tabella C degli stanziamenti autorizzati, la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria, rimangono immutati gli stanziamenti per il program-

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica (cap. 7701 - 5,2 miliardi); sono aumentate a 18 miliardi, per ritornare negli anni successivi alla ricorrente, consueta somma di 13 miliardi, le assegnazioni alle Università per le spese inerenti l'attività sportiva universitaria ed i relativi impianti; rimane inalterato, dopo l'aumento dello scorso anno da 50 a 60 miliardi, lo stanziamento per i Policlinici Universitari (cap. 1518); non viene prevista alcuna assegnazione sul cap. 1526 che prevede contributi alle Università non statali legalmente riconosciute, (voce per la quale risultano iscritti in bilancio 127 miliardi), non vengono previste nuove assegnazioni per il riordinamento dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste (cap. 1520) (mentre sul corrispondente capitolo vengono poi iscritti 4.015 milioni). Per quanto riguarda invece i contributi previsti in favore del CNR (cap. 7502) e dell'Agenzia Spaziale Italiana (cap. 7504), la quantificazione rispettivamente prevista dalla legge finanziaria in 1.110 ed 800 miliardi, recupera, e per il CNR supera, le riduzioni che erano state disposte nel precedente esercizio. La stessa legge finanziaria, infine, per quanto concerne i fondi interessanti l'edilizia universitaria, prevede una riduzione degli stanziamenti da 300 a 100 miliardi. I relativi stanziamenti (cap. 7303), diminuiscono così in due anni da 607 a 100 miliardi.

Quanto agli importi da iscrivere in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali: per il Fondo speciale della ricerca applicata (cap. 7551) è prevista una diminuzione di assegnazioni, che sono fissate in 200 miliardi; si recuperano assegnazioni non effettuate in anni precedenti per il completamento della ricostruzione nelle zone terremotate della Venezia Giulia (cap. 7302) e per la ricostruzione ed il completamento dell'Università di Ancona; vengono infine previsti complessivamente 298 miliardi di stanziamenti per il piano triennale di sviluppo delle Università e per l'attuazione del precedente piano quadriennale.

Detti stanziamenti sono distribuiti su un complesso di capitoli, dei quali alcuni relativi a spese di personale, su cui non si è in grado di apprezzare quanto abbia inciso la relativa quantificazione avendo ad oggetto voci retributive di carattere generale quali gli stipendi per i docenti e i ricercatori.

Nel complesso, comunque, anche per il 1992 è da constatare come, specialmente per talune spese, sull'andamento delle assegnazioni abbiano inciso notevolmente le misure di contenimento adottate per il governo della finanza pubblica, anche se in considerazione delle caratteristiche che qualificano la spesa di settori considerati avanzati, quali quelli della ricerca, sembra essersi tentata una manovra di mantenimento, ed in qualche caso di espansione, dei livelli già in precedenti esercizi assicurati al comparto.

## 2.2 *Il consuntivo della gestione*

Il progetto iniziale di bilancio prevedeva per il 1992 stanziamenti per 11.037 miliardi, successivamente ridotti, in sede di emanazione della legge di approvazione dello stesso, a 10.669 miliardi, con un'incidenza dei contenimenti maggiore nell'ambito della spesa in conto capitale che in quella corrente.

La legge di assestamento del bilancio ha aumentato tale previsione di ulteriori 539 miliardi, esclusivamente nella parte corrente, lasciando inalterate le previsioni della parte in conto capitale.

In conseguenza poi di altre variazioni intervenute nel corso dell'anno, ivi comprese le riduzioni dei due fondi globali, dell'iscrizione di somme perente e dei prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, le suddette previsioni hanno subito complessivamente un aumento di 876,9 miliardi.

Le previsioni definitive di spesa per il Ministero dell'Università sono risultate perciò di 11.546 miliardi, con un aumento del 7% rispetto ai 10.754 miliardi del 1991, ma hanno registrato un aumento comunque inferiore ai 1.077,5 miliardi del precedente anno. Come già nei passati esercizi la parte prevalente di tale aumento, pari a 691 miliardi, è stata registrata nella rubrica della istruzione universitaria.

Corrispondentemente le previsioni di cassa contemplate originariamente in 10.962,8 miliardi, a seguito di incrementi per 1.722 miliardi, si sono definitivamente assestate in 12.684,9 miliardi.

Le relative variazioni hanno interessato prevalentemente la categoria II (personale in attività di servizio) per 548 miliardi, la categoria V (trasferimenti correnti) per 315 miliardi e la categoria XII (trasferimenti di parte in conto capitale) per 581,7 miliardi.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'utilizzazione delle disponibilità in competenza ha comportato l'assunzione di impegni per 11.520 miliardi, con una diminuzione di spesa, rispetto alle previsioni, di soli 26 miliardi; per la prima volta, dopo i due ultimi esercizi, non si sono registrate eccedenze di spesa da sottoporre a sanatoria.

Ha continuato ad accentuarsi la prevalenza, sul totale della spesa, degli impegni di parte corrente rispetto a quelli in conto capitale (i relativi valori si esprimono in 7.489 e 4.030 miliardi rispettivamente) con un incremento dei primi, nei confronti del precedente esercizio, di 680 miliardi e dei secondi di soli 45 miliardi, pari rispettivamente al 10 e al 1,1%. L'incidenza delle spese di investimento sul totale delle somme impegnate scende dal 36,9 al 35%.

Di 713 miliardi sono aumentati gli oneri per il personale in attività di servizio, pari a 6.138,6 miliardi, mentre il medesimo incremento nello scorso esercizio era stato soltanto di 154 miliardi. I trasferimenti di parte corrente, pari a 1.335,9 miliardi hanno segnato un aumento di soli 6 miliardi rispetto al dato del precedente anno.

Di 323 miliardi (da 3.155,7 a 3.478,4 miliardi) aumentano i trasferimenti in conto capitale (categoria XII) influenzati anche dalle assegnazioni effettuate in favore delle rubriche di nuova creazione "Programmazione e coordinamento generale" e "Relazioni internazionali" nelle quali sono stati comunque inclusi capitoli in gran parte provenienti dalle rubriche "Università" e "Ricerca Scientifica", ma soprattutto determinati da un incremento da 2.682 a 2.967 miliardi degli impegni, registrati in tale ultima rubrica.

I trasferimenti pari complessivamente, come detto, a 1.335,9 miliardi di impegni di parte corrente e a 3.525 miliardi in conto capitale, raggiungono un totale di 4.860,9 miliardi e costituiscono il 42,2% della spesa ministeriale, così caratterizzando spiccatamente i compiti che conseguentemente gravano sulla amministrazione.

Sia pure nella esiguità della spesa registrata in tale categoria, un decremento sensibile ancor più negli impegni che negli stanziamenti si registra per "acquisto di beni e servizi", per i quali le assegnazioni scendono da 20,8 a 16,3 miliardi, e gli impegni da 18,7 a 12,1, con una rilevante economia di spesa, sulla quale non vengono forniti chiarimenti.

Tra i trasferimenti correnti si mantengono grosso modo stazionari quelli per contributi di funzionamento alle Università (cap. 1501 passati da 575 a 585 miliardi) e stabili quelli per assegnazioni per il funzionamento delle scuole di ostetricia e degli istituti scientifici speciali, passati peraltro dalla rubrica "Università" a quella "Ricerca Scientifica".

Per quanto riguarda le Università, occorre rilevare come le somme di parte corrente, complessivamente oggetto di trasferimento, ammontino nell'insieme a 1.207 miliardi, quasi raddoppiando le assegnazioni per il funzionamento e ancora contraddicendo la regola introdotta quanto alla struttura dello stato di previsione dalla legge istitutiva del Ministero che ha previsto l'accorpamento in pochi fondamentali capitoli delle risorse da destinare agli Atenei. Tra le voci aggiuntive, vanno ricordati i 202 miliardi di spesa per le borse di studio (cap. 1515), i 100,4 miliardi di assegnazioni per l'attuazione dei piani di sviluppo e della programmazione universitaria (cap. 1521), i 127 miliardi (rispetto agli 87 del 1991) dei contributi alle Università e agli Istituti superiori non statali legalmente riconosciuti (cap. 1526). Dimezzati rispetto allo scorso anno, risultano il fondo di intervento integrativo da ripartire tra le Regioni per la concessione dei prestiti d'onore ed il fondo per l'erogazione delle borse di studio finalizzate all'incentivazione e alla razionalizzazione della frequenza universitaria (cap. 1527 e 1528, con una spesa di 12,5 ed 11 miliardi). Al riguardo di tale ultimo capitolo va però rilevato, anche in relazione alle notazioni spesso formulate sulla esiguità degli stanziamenti, il passaggio ad economia di 1,5 miliardi.

Nel comparto delle spese correnti per la ricerca scientifica, mentre permane stazionaria la spesa per iniziative intese a favorire la diffusione della cultura scientifica, aumenta secondo la programmazione prevista dalla legge finanziaria, il contributo dello Stato alla gestione del programma PRORA, e decresce da 101,3 a 42,6 miliardi la spesa per le istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione, (in attuazione del D.P.R. 12 febbraio 1991, n. 171 di recepimento delle norme risultanti dall'accordo concernente il personale degli enti di ricerca per il triennio 1988-1990).



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Come per gli scorsi anni i maggiori impegni di spesa in conto capitale attengono al comparto della ricerca scientifica.

E' da rilevare però che ad uno stabile stanziamento di 300 miliardi, genericamente appostato per la ricerca scientifica, corrisponde un aumento da 40 a 60 miliardi degli impegni per acquisto di attrezzature tecnico scientifiche di rilevante interesse, iscritti nella rubrica "Programmazione". Si è introdotta in tal modo, insieme ad una maggiore articolazione del bilancio, una frantumazione delle voci di spesa rispetto alla più precisa ripartizione in precedenza rinvenibile per l'attribuzione delle spese alle due grandi aree di operatività del Ministero.

Da 130 a 150 miliardi aumentano gli oneri in conto capitale, connessi con l'attuazione dei piani di sviluppo (cap. 7314) e da 250 a 375 miliardi si incrementano i contributi in conto interessi sui mutui stipulati dall'IMI per i progetti di ricerca applicata.

Parallelamente peraltro, come già previsto dalla precedente legge finanziaria, diminuiscono da 350 a 250 miliardi le somme versate in aumento del Fondo di rotazione per la ricerca applicata, circa le quali si riferisce più avanti in maniera particolareggiata.

Tra le voci oggetto di trasferimento una forte contrazione registra il cap. 7303 riguardante le assegnazioni alle Università e alle Istituzioni universitarie delle somme per il finanziamento delle opere di edilizia.

Su tale capitolo stanziamenti ed impegni si sono ridotti da 300 a 100 miliardi dal 1991 al 1992. Ad essi vanno aggiunte le spese del cap. 7309 riguardanti i contributi per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per la realizzazione di opere di edilizia universitaria, che nell'esercizio trascorso hanno interessato valori leggermente incrementati rispetto al precedente, con stanziamenti ed impegni passati infatti da 52,8 a 86,9 miliardi.

Come nei precedenti esercizi le maggiori assegnazioni riguardano tuttavia la corresponsione dei contributi al CNR, all'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che assorbono, rispettivamente, una spesa di 1.110, 800 e 400 miliardi, con un aumento complessivo di 240 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Anche tenuto conto della entità delle risorse interessate, e considerata l'attenzione che viene riservata alla strutturazione del bilancio, annualmente in più parti ritoccata ed oggetto di continue modificazioni, la Corte formula ancora una volta l'osservazione sulla opportunità di tenere distinta, possibilmente, per tali enti, la quota di spesa corrente da quella in conto capitale.

Il criterio attualmente seguito infatti, non trova riscontro da parte dello stesso Ministero in altri compiti ad esso devoluti, quali esemplificativamente il finanziamento dei piani di sviluppo, per i quali distintamente si provvede, in relazione alla natura degli oneri, a riferire la spesa al titolo pertinente. Ma rilevando la classificazione di bilancio anche ai fini della qualificazione della spesa, una più esatta individuazione degli oneri potrebbe anche servire ai fini della più precisa quantificazione delle risorse destinate ad ogni singola funzione. Non può infatti sembrare inesatto il rilievo che, ove gli oneri per i docenti che pur partecipano alla ricerca, vengano considerati inclusi nella spesa corrente, riesca difficile ricomprendere le spese riguardanti il personale di ricerca tra quelle in conto capitale, a meno di non rivedere la classificazione della spesa dello stesso personale universitario.

Dopo la flessione dello scorso anno i pagamenti complessivi sono aumentati da 10.395 a 10.583 miliardi (più 1%) e tale aumento è imputabile maggiormente ai pagamenti in competenza, cresciuti da 9.554,2 a 9.777,4 miliardi, che non a quelli in conto residui diminuiti da 840,9 a 805,7 miliardi.

Per quanto riguarda i residui sulla competenza essi sono aumentati da 1.240,1 a 1.742,5 miliardi e hanno interessato il 15,1% degli stanziamenti rispetto all'11,5% del 1991. Tali somme, unite ai residui dei precedenti esercizi esistenti al 31 dicembre 1992 per un insieme di 2.788,1 miliardi, hanno determinato, in chiusura di esercizio, un ammontare di residui rimasti da pagare per 4.530,7 miliardi, confermando la tendenza ad una apparente riduzione del fenomeno che già era stata segnalata nell'anno precedente.

Si deve però rilevare che nel solo 1992, e sul solo cap. 7551, risulta perentiva la somma di lire 1.200 miliardi che uniti agli 807 miliardi, radiati nel 1991, costituisce una posta di assai negativo rilievo gravante in misura latente sullo stato di previsione in esame.

Su tale somma i residui di stanziamento incidono peraltro in misura assai contenuta, per le ragioni che di seguito si esporranno, e sono concentrati per un ammontare di 250,3 miliardi, oltre che sul cap. 7505, riguardante il contributo concesso all'ENEA per il programma nazionale di ricerche in Antartide (54,6 miliardi), sulle somme da versare alle Università di Udine e Roma III, per il loro impianto, oltre che per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili.

Malgrado la drastica riduzione apportata con la dichiarazione di perenzione dei 1.200 miliardi relativi al Fondo della ricerca applicata, il 46% dei residui, pari a 2.089 miliardi, pertengono al cap. 7551, relativo all'aumento di detto Fondo, e su tale fenomeno, come preannunciato nella precedente relazione, la Corte ha soffermato la sua attenzione, analizzando cause, effetti e possibili rimedi di esso. Rispetto al precedente esercizio la situazione sembra essersi contabilmente ulteriormente involuta nel senso, sia di un dimezzamento dei pagamenti, scesi da 214 a 104 miliardi, sia per il fatto che nel 1992 non si è registrato in alcuna misura il peraltro ridotto pagamento di anche soltanto una parte dello stanziamento annuale, come si era già verificato nel 1991.

A tale somma vanno poi aggiunti 1.057,6 miliardi di residui, a titolo di contributi in conto interessi, sui mutui stipulati dall'IMI per progetti di ricerca.

Relativamente all'accertamento dei residui gravanti sui capitoli 1149, 1151, 1156, 1521, 2101 e 2801 sono in corso accertamenti istruttori nella competente sede del controllo.

### 2.3 Lo stato di attuazione della legge n. 168 del 1989

La Corte si è costantemente soffermata, in sede di considerazioni generali, sullo stato di attuazione della legge che ha creato il Ministero.

Trascorsi quattro anni dalla istituzione del Ministero, sarebbe stato da attendersi che la valutazione di quel provvedimento si svolgesse con riguardo agli effetti prodotti dal nuovo ordinamento e non alle modalità della sua introduzione.

Questo rilievo spinge perciò ancora una volta ad isolare ed anticipare la questione della legge n. 168, quasi per sottolinearne la non intervenuta attuazione quale causa, soprattutto nel settore universitario, del mancato avvio del nuovo sistema.

Nella relazione del 1990, passando in rassegna i problemi lasciati insoluti dai contenuti soltanto parziali della disciplina della legge n. 168, ed in attesa delle necessarie disposizioni di raccordo e di specificazione, la Corte aveva indicato, quali temi da definire, l'ambito dell'autonomia negoziale dell'Università e dei vari enti, la possibilità di partecipazione degli Atenei a consorzi e società private, le modalità di esercizio della libera ricerca da parte dei docenti, con le connesse garanzie di trasparenza di finanziamenti per commesse di ricerca da parte dei privati, la definizione delle sfere di intervento per i servizi complementari e quelli più propriamente istituzionali, la composizione degli organi direttivi a matrice elettiva.

La mancata adozione della legge sulla autonomia universitaria, che dovrebbe sancire i limiti entro i quali gli Atenei possono disciplinare in via propria ciascuna di queste materie, influenza negativamente lo sviluppo del processo di attuazione del nuovo ordinamento.

E' ben vero che la stessa legge n. 168 aveva previsto che, se entro l'anno dalla sua entrata in vigore, la normativa sulle autonomie non fosse intervenuta, gli Atenei avrebbero potuto adottare propri regolamenti di contabilità, mediante i quali provvedere per tutti quelli istituti dei quali ritenessero di dotarsi con apposita disciplina.

Tuttavia è evidente che l'incognita sull'ampiezza di un massiccio riconoscimento di singole facoltà di cui pur generalizzatamente è avvertita l'esigenza, non può non aver costituito un freno sia alla massima utilizzazione in linea teorica possibile delle forme di autonomia, sia alla sollecitudine di molti Atenei a provvedere, nell'attesa, alla predisposizione di propri regolamenti.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Molte delle esigenze spesso nel frattempo timidamente accolte nei regolamenti universitari, trovano soddisfazione in deroga a norme ancora vigenti ed oltrepassano i limiti da esse consentiti, mentre allo stesso tempo si va perdendo la possibilità che le autonomie si sviluppino in prefissate direzioni comuni, come la emanazione della normativa avrebbe consentito.

Tra i quesiti che la Corte ha posto al Ministero vi è stato quello volto ad acquisire notizie sul numero ed i contenuti dei regolamenti universitari fin qui presentati, con speciale riferimento a quelli adottati nell'ultimo anno, trattandosi di tipiche espressioni delle innovazioni introdotte dalla legge.

Al riguardo l'amministrazione ha comunicato che nel 1992 sono stati emanati 26 regolamenti di contabilità ed il regolamento didattico del Politecnico di Torino.

Si è inoltre limitata a precisare il contenuto della legge secondo la quale i regolamenti delle Università disciplinano i criteri gestionali e le procedure amministrative e finanziarie relative alla attività amministrativa, ivi comprendendo l'attività negoziale e le forme di controllo interno che evidenziano obiettivamente l'efficienza degli uffici e i sostanziali risultati della gestione.

Considerata tuttavia l'essenzialità di tali documenti e la ormai diffusa casistica dagli stessi presentata non è risultato possibile comprendere, anche in relazione agli effetti derivanti dalla prevista comunicazione al Ministero di tali regolamenti prima della loro prevista entrata in vigore, né se l'amministrazione abbia sollevato censure in ordine alla eventuale inclusione in essi di norme giudicate illegittime, né quale giudizio abbia maturato sulle direzioni che i regolamenti adottati hanno nel frattempo percorso, così originando una esperienza, sia pure tratta dalla realtà in atto, che dovrebbe ben essere presente agli stessi uffici ministeriali.

Nella sostanza sul punto è mancato, o non è stato partecipato, il risultato di un processo critico che sarà comunque indispensabile nel momento in cui, in forza della disciplina autonomistica, si renderà necessario misurare su tale norma ciascuna delle autonomie espresse.

Né dalla risposta si evincono elementi sulle tipologie contrattuali più comunemente seguite dai regolamenti, sul contenuto delle deroghe intervenute alla legge di contabilità dello Stato, sulla introduzione, e in quale misura, degli Uffici di valutazione, sugli apporti che essi possono dare a quelle attività, quali la più attenta determinazione dei finanziamenti, che comunque continueranno a far capo alla competenza ministeriale.

Su tali punti pertanto sembrano da attendersi più diffusi approfondimenti, essenziali alla natura stessa dei compiti ministeriali.

Riguardo al 1992, e con riferimento alla richiesta circa la direzione nella quale si sia sviluppato l'operato del Dipartimento dell'Università, le azioni svolte nei confronti degli Atenei, ed i criteri secondo i quali si sono estrinsecate le competenze previste nei confronti dei suddetti organismi, il Ministero ha dato notizia dell'avvio, di cui non viene però specificata la data, di un Osservatorio sul sistema dell'Istruzione Universitaria del quale "saranno chiamati a far parte anche il CUN e la Conferenza Permanente dei Rettori". A seguito di ciò, a giudizio dell'Amministrazione, sarà possibile il riequilibrio del sistema universitario e, in proiezione, la previsione futura dei piani di sviluppo.

E' altresì in corso l'esame coordinato di Statuti, di regolamenti didattici e di contabilità, dal cui esito sarà possibile dare indicazioni di carattere generale alle Università stesse.

Dal tenore di tale risposta sembra perciò evincersi che all'autonomo determinarsi, talvolta sollecitamente intervenuto, delle manifestazioni autonomistiche, solo con un certo ritardo, e comprensibilmente, ma non giustificatamente, per la mancata attribuzione delle responsabilità dirigenziali, il Ministero si proponga di affrontare compiti che lo avrebbero dovuto tanto più vedere attrezzato, quanto fosse da prevedersi la mancata adozione della legge sulle autonomie nei tempi previsti.

In assenza di più esaurienti elementi ritiene perciò la Corte l'esigenza di un sollecito recupero di quei poteri di iniziativa che spettano all'Amministrazione ai fini stessi dell'esercizio dei propri compiti, una volta entrato a regime un sistema che nell'arco di questi anni si è messo in moto, con una sua non regolata dinamica, nel momento stesso di avvio di una fase di crescita e di assestamento delle strutture deputate a governarlo.

L'art. 7 della legge n. 168 ha previsto l'attribuzione di una autonomia finanziaria da soddisfare con l'allocazione dei mezzi finanziari da destinare dallo Stato al comparto, in tre soli capitoli dello stato di previsione del Ministero.

Questa disposizione, che è da ritenere connessa alla conseguente attribuzione di un'autonomia gestionale come di fatto, attraverso una generalizzata politica di incremento dei contributi corrisposti dall'utenza, da parte degli Atenei, non è stata attuata nel 1992 e neppure nel 1993.

Ciononostante, pur nella permanenza dell'impianto contabile antecedente, l'esperienza va dimostrando come di fatto, attraverso una generalizzata politica di incremento dei contributi corrisposti dall'utenza, la cui determinazione spetta alla competenza degli stessi Atenei, questi tentino di far fronte ai crescenti costi amministrativi attraverso finanziamenti da ritenersi propri, in quanto non derivanti da risorse di attribuzione statale. Anche in tale settore, si colgono quindi i segni di un procedere del sistema in assenza della elaborazione di indirizzi che consentano di apprezzare se sussistano in materia esigenze di una uniformità di criteri.

Il Ministero peraltro, asseconda un processo che se per sua parte non può definirsi autonomistico, tuttavia evidenzia un orientamento a ricorrere più accentuatamente a forme di decentramento amministrativo delle proprie attività.

In tal senso sembra vada interpretata l'indicazione diretta agli Atenei in materia di edilizia universitaria, in base alla quale, per accordi intercorsi con il Ministero del Tesoro, nell'ottobre del 1992 è stato disposto che questi, a decorrere dall'esercizio 1993, inseriscano nei bilanci universitari i fondi delle contabilità speciali, *fin lì estranei alle gestioni universitarie, fondi in precedenza intestati ai Rettori quali funzionari delegati.*

Poiché tuttavia non risulta chiarito quali conseguenze tale diverso sistema di assegnazione dei fondi comporti ai fini dei connessi procedimenti di resa del conto sulle medesime contabilità, che implicano obblighi da parte dei Rettori suscettibili di essere modificati dal nuovo sistema, la Corte ha disposto nella materia in argomento accertamenti istruttori nella competente sede del controllo.

Si tratta comunque anche in questo caso di una ulteriore espressione, nelle forme attualmente ipotizzabili, di una misura indirettamente destinata, nelle intenzioni, a favorire l'avvio di una esperienza che, malgrado le misure fin qui adottate, non potrà completarsi se non con la legge sulla autonomia.

### 3. Attività istituzionale

#### 3.1 Università

Pur essendo stata ripartita nel 1992 in un maggior numero di rubriche, a seguito del trasferimento anche a carico di Dipartimenti diversi da quello dell'Università di oneri che a questo attengono, la prevalente spesa ministeriale è assorbita da tale comparto nel quale la sola rubrica Università ha disposto di stanziamenti elevatissimi da 7.554 a 8.168 miliardi, cui hanno corrisposto incrementi negli impegni da 7.746 a 8.148 miliardi e pagamenti complessivi per 7.698 miliardi, di cui 7.136 di competenza e 562 in conto residui. I pagamenti complessivi si erano fissati nel 1991 in una cifra quasi equivalente di 7.695 miliardi.

Prendendo a parametro per la qualificazione della spesa di tale comparto il complesso degli oneri di personale che di esso rappresenta la parte prevalente, si osserva che avendo raggiunto questi un ammontare di 6.131 miliardi rispetto a 5.429 miliardi nel 1991, l'incremento di tale genere di spese è stato pari al 13%, che rapportato all'aumento complessivo degli impegni di spesa della amministrazione, pari al 6,7%, dà ulteriore dimostrazione del deterioramento già registrato delle spese di investimento sul totale, malgrado il dichiarato proposito di assicurare un accettabile mantenimento dei livelli di tali ultime spese espresso in sede parlamentare.

Raffrontando poi la spesa di personale con gli altri oneri in cui si compendiano le spese delle Università, al 13% di aumento delle retribuzioni corrisponde un aumento medio del solo 5,2% dell'intera

spesa universitaria. Ciò consegue dalla circostanza che le risorse ad essa destinate sono diminuite in cifra assoluta da 2.329 a 2.017 miliardi, ponendo le premesse per un problematico mantenimento ai precedenti livelli dell'apparato di funzionamento delle attività universitarie nel loro complesso.

E' così da osservare che lo sbilanciamento in direzione della maggiore incidenza delle spese del personale è legato non solo alla dinamica dell'andamento di tali oneri, scarsamente soggetti ad una contrazione, ma altresì alla riduzione delle altre disponibilità assegnate al comparto.

Quanto alla consistenza del personale retribuito l'Amministrazione ha segnalato coperti nel periodo considerato 13.088 posti di professore di I fascia su un organico di 15.000, 18.151 posti di professore di II fascia su un organico di 23.000, incrementato peraltro di ulteriori 1.200 posti ancora da assegnare, e 15.880 posti di ricercatore su un organico di 20.000 unità. Lo scorso anno il numero dei professori, attualmente di 31.239, era risultato di 31.075 unità e si è pertanto registrato un aumento di 164 unità.

Come si è già altrove detto sono attualmente avviati concorsi per un insieme di 1.952 posti di professore di I fascia.

Per quanto riguarda il personale non docente di cui alla legge n. 23 del 1986, nell'attesa della definizione della posizione di esso, sussiste una dotazione organica di 61.000 posti nell'ambito della quale la stessa legge ha istituito un ruolo speciale di personale tecnico scientifico e delle biblioteche, articolato su due diverse qualifiche.

Alla data del 31 dicembre 1992 risultavano in servizio presso le varie istituzioni universitarie 54.211 dipendenti tra cui 29 direttori amministrativi con qualifica di Dirigente superiore, 7 Ispettori di analoga qualifica e 67 Direttori di divisione con qualifica di I Dirigente.

Il numero dei dipendenti in servizio diminuisce comunque rispetto a quello del precedente anno, pari a 54.451 unità e pertanto di 240 unità.

Nel corso dell'anno sono stati banditi 200 concorsi per il reclutamento di 366 dipendenti appartenenti alle qualifiche funzionali, mentre con altri 400 concorsi si sono avviate le operazioni di reclutamento nel ruolo speciale Tecnico Scientifico delle Biblioteche.

Non è stato possibile il perfezionamento in corso d'anno di parte delle operazioni di assunzione, concernenti anche procedure concorsuali per la copertura di altri diversi posti, in dipendenza delle disposizioni di blocco contenute nella legge finanziaria.

In ordine al personale non docente le gravi difficoltà interpretative determinate dalle perplessità insorte sulla possibilità di una sua sottrazione alle norme generali sul blocco delle assunzioni nell'ambito del pubblico impiego, sulle quali la Corte (3) si è ripetutamente pronunciata in senso negativo, sono state oggetto di un provvedimento legislativo in sanatoria (Legge 23 dicembre 1992, n. 498, art. 4, comma 6) che ha fatto salvo un numeroso gruppo di nomine circa le quali, negli anni più recenti erano stati avanzati, in sede di controllo, dubbi di legittimità.

Passando poi all'esame delle risorse di natura diversa disponibili nel settore universitario, nella irrilevanza quantitativa della voce "acquisto beni e servizi", si osserva che esse si sono concentrate in trasferimenti di parte corrente per 1.207 miliardi ed in conto capitale per 808 miliardi. I primi sono rimasti pressochè immutati rispetto allo scorso anno, i secondi diminuiscono ulteriormente dai 944 miliardi del 1991 del 14,4%, segnando una nuova contrazione dopo la precedente del 34,2%.

Scendendo all'analisi di specifiche voci salgono da 574 a 585 miliardi i contributi per il funzionamento ordinario degli Atenei (cap. 1501) e da 80 a 100 miliardi le somme (cap. 1521) da assegnare per l'attuazione dei piani di sviluppo universitari in corso di più accentuata realizzazione. Di circa 50% aumentano anche i contributi alle istituzioni superiori non statali legalmente riconosciute, che passano da 87 a 127 miliardi.

Infine un ulteriore aumento da 193,8 a 201,9 miliardi segue lo stanziamento del cap. 1515 previsto per il finanziamento delle borse di studio in favore di laureati per la formazione di corsi di dottorato di ricerca e di perfezionamento.

3) Vedi in particolare deliberazione della Sezione del controllo del 18 novembre 1991, n. 16.92 e 15 ottobre 1992, n. 29.93;

Relativamente invece alla concessione dei prestiti d'onore e delle borse finalizzate ad incentivare e razionalizzare la frequenza universitaria (cap. 1527 e 1528) gli stanziamenti, previsti per ciascun capitolo in 12,5 miliardi, risultano dimezzati rispetto al precedente anno e, quanto alle borse di studio, non sono stati nemmeno interamente utilizzati.

Nell'ambito dei trasferimenti in conto capitale, ferma la spesa per la ricerca scientifica (cap. 7301), una prima riduzione ha interessato il cap. 7303 su cui insistono i fondi dell'edilizia, sul quale si sono potuti impegnare soltanto 100 miliardi rispetto ai 300 del precedente anno, causa la intervenuta riduzione degli stanziamenti, parzialmente compensata dall'aumento da 58 a 86 miliardi della spesa sul cap. 7307 per contributi per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per opere di edilizia universitaria. Va comunque rilevato che il decremento di spesa registrato nell'insieme delle categoria è di 40 miliardi, che corrisponde allo stanziamento dello scorso anno riferibile al cap. 7308 che è stato trasferito nella rubrica "Programmazione" cap. 7101 con uno stanziamento e relativo impegno aumentato a 60 miliardi per il 1992.

Principale compito che la amministrazione ha affrontato con le risorse cui si è fatto cenno è di dare attuazione al piano di sviluppo triennale approvato alla fine del 1991 e che ha previsto un articolato insieme di interventi riguardanti, oltre che il completamento del piano di sviluppo relativo al precedente quadriennio, il decongestionamento dei megatenei, l'istituzione dei diplomi universitari, l'adozione di interventi intesi al potenziamento dei centri di tecnologie multimodali e di laboratori linguistici ed un insieme di altre iniziative, tra le quali spiccano l'istituzione di nuove facoltà "a costo zero" ed interventi in alcune regioni con particolare riferimento a quelle del Mezzogiorno.

Era già stata posta in luce nella precedente relazione la gravosità di un impegno che sottolineato dalla fissazione di nuovi obiettivi richiesta dalle esigenze di adeguamento del sistema alle sempre rinnovate sollecitazioni imposte dalla realtà culturale e territoriale, anche in vista della istituzione di più concreti avvicinati alle domande di professionalità espresse dalla evoluzione del mondo del lavoro, è ostacolato da ritardi delle precedenti programmazioni e dalla limitatezza delle risorse.

Era sembrato perciò necessario, nel sollecitare la ricostruzione di un quadro dai contorni tanto complessi, richiedere alla amministrazione, insieme alle notizie sulle misure in concreto assunte, anche l'illustrazione delle scelte operate e delle difficoltà che sono state rilevate nell'impatto di tali misure con un sistema nel frattempo indirizzato verso scelte caratterizzate da tratti di più sottolineata autonomia.

La risposta ricevuta dall'amministrazione si è dimostrata in parte non soddisfacente.

Sul primo degli aspetti indicati è stata data invero notizia dei più significativi interventi, comunicando l'istituzione di 37 corsi di laurea, di cui 13 per completamento delle Facoltà di Ingegneria ai sensi dell'art. 13 della legge n. 245 del 1990. Quanto alla istituzione della seconda Università di Napoli, le competenti autorità accademiche della Università di Napoli "Federico II" hanno provveduto ad istituire un complesso di corsi di laurea previsto dal decreto istitutivo di tale Ateneo nell'ambito delle Facoltà di Ingegneria, Economia e Commercio, Architettura e Giurisprudenza. Nel corso del 1992 si è inoltre provveduto (4) alla allocazione delle strutture amministrative e didattiche dell'Ateneo ed alla autorizzazione alla istituzione nell'ambito dello stesso di un corso di laurea in medicina e chirurgia.

In via di progressiva attivazione, con la istituzione di relativi corsi, appare anche il Politecnico di Bari, secondo un procedimento che ha visto inizialmente coinvolta in tale processo l'Università di quella città.

Quanto alle iniziative per il decongestionamento dei megatenei la amministrazione ha riferito dell'attivazione di misure in favore della Terza Università di Roma e dell'Università di Roma "Tor Vergata", presso la quale risultano istituiti corsi di laurea in chimica ed in lingue e letterature straniere.

Con decreto ministeriale (5) sono state individuate 76 tipologie di corsi di diploma universitario che potranno essere istituiti presso le Università nel periodo di attuazione del piano di sviluppo e per circa 480 sedi espressamente individuate.

4) D.M. 13 luglio 1992,

5) D.M. 31 gennaio 1992;

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul piano degli ordinamenti didattici sono state definite le tabelle didattiche di 39 diplomi universitari e, previa adozione delle procedure di modifica statutaria, a partire dall'anno accademico 1992-1993, sono stati istituiti 230 corsi di diploma.

Si tratta qui di una delle più avvertite innovazioni recate dalla legge di riforma, destinata ad ampliare e caratterizzare in misura sensibile la formazione culturale post-secondaria oltre che ad impegnare in misura notevole le risorse degli Atenei.

Ai sensi dell'art. 15 del Piano è stata prevista l'istituzione di nuove Facoltà e Corsi di laurea per i quali l'amministrazione segnala che i singoli Atenei hanno assicurato la copertura in termini di strutture e di risorse umane. Sono altresì state perfezionate le procedure di trasformazione di corsi di laurea in facoltà, ed altresì quelle per la trasformazione delle Facoltà di Magistero in Facoltà di Lettere.

Specifiche iniziative sono state previste per talune Università quali Camerino, Palermo, Pavia e della Basilicata per un complesso di finanziamenti per circa 24,5 miliardi. Come già annunciato nella precedente relazione, ma qui ribadito, trattandosi di interventi adottati nel 1992, è stata istituita a partire dall'anno accademico 1993-1994 l'Università di Teramo con le Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Medicina Veterinaria e con i corsi di laurea ivi attivati dall'Università di Chieti, mentre con altro provvedimento si è provveduto alla statizzazione dell'Università non statale di Bergamo.

Con la istituzione di corsi di laurea in varie discipline si è proceduto al potenziamento di Università non statali quali la "Bocconi di Milano", l'Università Cattolica in Piacenza, l'IULM e la Libera Università di Urbino, mentre con provvedimenti, pubblicati nel 1992, si è dato corso al riconoscimento di libere Università quali il Libero Istituto "C. Cattaneo" di Castellanza (VA) per il rilascio della laurea in Economia aziendale e al Libero Istituto "Campus Biomedico" di Roma per il rilascio della laurea in Medicina e del diploma in Scienze infermieristiche.

Ai sensi delle previsioni del piano (art. 16/bis) ed in attuazione delle disposizioni delle normative comunitarie in materia di formazione specializzata a tempo pieno, si è proceduto al riordinamento delle scuole di specializzazione.

È stato acquisito dal CUN il prescritto parere, da valere per la richiesta del successivo parere di merito delle Commissioni Parlamentari e sono state esaminate le proposte di istituzione di circa 129 scuole di specializzazione.

Quanto alle scuole di area medica si è provveduto con decreto ministeriale alla ripartizione dell'anno accademico 1992-1993 delle borse di studio alle scuole di specializzazione universitaria a carico del Fondo Sanitario Nazionale.

In riferimento al concorso a 4.505 borse destinate alla frequenza delle scuole di specializzazione sono state organizzate le prove di esame ed analoghe iniziative è stato comunicato essere state adottate per le 1.753 borse per l'estero, il cui concorso risulta peraltro indetto in data 23 dicembre 1988.

In ordine alla applicazione della legge sul diritto allo studio, soltanto nel febbraio 1993 è stato sottoposto alla Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato e Regioni lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sui criteri di merito e di reddito degli studenti per l'accesso ai servizi e alle provvidenze previste dalla legge n. 390 del 1991. È stato predisposto il regolamento della Consulta Nazionale chiamata ad esprimere pareri e proposte in materia di diritto agli studi universitari.

Anche per quanto riguarda i prestiti di onore sono ancora in corso le procedure relative alla definizione dei criteri che ne disciplinano la concessione mediante apposito decreto interministeriale.

Per l'anno 1992-1993 sono state comunque ripartite 2000 borse finalizzate all'incentivazione e alla razionalizzazione della frequenza universitaria, assicurando alle Università la copertura finanziaria di un primo ciclo triennale di borse. Previa intesa con il Ministero degli Affari Esteri sono state adottate le iniziative per garantire l'accesso ai servizi e alle provvidenze stabilite dalla legge anche agli studenti stranieri.

Infine risultano in corso le designazioni dei rappresentanti delle Commissioni paritetiche per l'accertamento della condizione giuridica dei beni destinati allo studio universitario da concedere in uso perpetuo e gratuito alle Regioni.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella precedente relazione la Corte, avvalendosi dei possibili strumenti conoscitivi, documentativi e di indagine a sua disposizione, si è sforzata di rappresentare sinteticamente le principali problematiche che operativamente si ponevano alla realizzazione del piano di sviluppo in cui sono in primo luogo coinvolte, specialmente sotto il profilo della spesa, le strutture ministeriali.

Già nella discussione avvenuta in occasione della approvazione del piano sono emerse tematiche di nuova prospettiva come ad esempio quelle sui processi di "gemmazione" o sulla realizzazione di iniziative conseguibili a "costo zero" la cui attuazione poteva prevedersi che meglio sarebbe stata favorita dalla insussistenza di oneri aggiuntivi.

Attraverso la esposizione di possibili alternative al conseguimento degli obiettivi ed il riferimento ai poteri spettanti nella propria discrezionalità all'Amministrazione, quale contributo alla realizzazione dei risultati da raggiungere, si era inteso sollecitare un chiarimento sulle caratteristiche di tale attività. E' stato anche successivamente richiesto esplicitamente di far conoscere il giudizio, anche ai fini dell'esercizio dei possibili interventi in via di indirizzo e di coordinamento, su aspetti che toccano la disponibilità di ampie risorse quali quelle di personale, tuttora amministrate dal centro.

Ciò vale ancora per le iniziative "a costo zero" di cui non si rinviene alcuna specificazione diversa dalle riferite assicurazioni fornite dagli Atenei che le abbiano adottate, in ordine alla loro attuazione, ma altresì per i corsi di diploma di cui nulla si fa conoscere sul successo o meno delle iniziative; ma vale anche per la possibilità, più di una volta emersa che le iniziative di un piano procedano su impulso delle istituzioni che maggiormente abbiano dimostrato di sollecitarle anziché di un centro che le orienti. Mancano in sostanza elementi per pervenire ad un positivo giudizio sul grado di governo e sul ruolo che in questo momento viene svolto dall'amministrazione centrale in una fase di difficile passaggio e di assestamento di tutte le strutture che nel comparto universitario sono attualmente interessate in un processo poco assistito dalla necessaria legislazione di supporto che chiarisca ruoli e competenze di ciascun soggetto coinvolto.

Tra le azioni dirette al supporto della funzione istituzionale, larga importanza assume l'appostamento di risorse specificamente destinate alle realizzazioni edilizie necessarie, sia all'apprestamento di nuove opere che all'adattamento continuo richiesto dalla evoluzione dei programmi di studio e di ricettività dell'utenza universitaria.

Immutato rimasto il quadro normativo di fondo, le negative evoluzioni da esso presentate, conseguono al particolare regime di rimodulazione cui sono sottoposti gli stanziamenti annualmente previsti, nonché alle misure di rallentamento o di blocco dei processi di spesa di somme pur già iscritte in bilancio.

Quanto alle norme speciali aventi come destinatarie specifiche università, l'Amministrazione riferisce che del complessivo importo di 684 miliardi, previsto per il periodo 1985-92, risultano accreditati, alla fine del 1992, 558 miliardi, di cui 65 nell'anno, nel quale peraltro non è stato possibile, a causa delle direttive di contenimento della spesa, assumere impegni su una molteplicità di capitoli (7302, 7304 e 7309).

Per la norma di portata generale prevista dall'art. 7, comma 8 della legge finanziaria n. 910 del 22 dicembre 1986, la legge finanziaria 1990 aveva previsto per gli anni del triennio 1990-1992 uno stanziamento di 550 miliardi annui. Attraverso le successive rimodulazioni annuali, la legge finanziaria per il 1993 ha fatto slittare l'applicazione del programma prevedendo il differimento della spesa di 700 dei 1.650 miliardi programmati a carico dei bilanci 1993 e 1994.

Una intesa di programma tra i Ministri dell'Università, del Bilancio, e del Mezzogiorno ha destinato a favore delle istituzioni del MURST 550 miliardi sul totale disponibile, di cui 106,9 risultano impegnati e 443 sono stati ripartiti nell'ambito delle procedure interministeriali previste dalle intese di programma, cui partecipano con propri finanziamenti per 650 miliardi anche le altre due amministrazioni interessate.

Dei rimanenti 1.100 miliardi da distribuire al centro Nord, 446,1 miliardi sono stati impiegati per finanziare progetti immediatamente realizzabili e 653,9 miliardi sono stati impegnati per la realizzazione di programmi di edilizia generale, dipartimentale e sportiva.

Dei 950 miliardi disponibili alla fine del 1992 sono stati accreditati 933 miliardi.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gravano inoltre sul bilancio del Ministero (cap. 7306) contributi di 15 miliardi nel 1992, per il pagamento degli interessi sui mutui con la Cassa Depositi Prestiti per la esecuzione delle opere di edilizia universitaria in attuazione alla data di entrata in vigore della legge n. 526 del 1982.

Relativamente ai finanziamenti FIO (cap. 7307) sono stati interamente assegnati ed erogati i fondi degli anni 1982, 1983, 1984 e 1985, mentre per il 1986 l'Amministrazione ha comunicato che al 31 dicembre 1992 risultavano accreditati importi complessivi di 433,3 miliardi di cui 77,7 accreditati nel 1992.

Sul FIO 1989 il CIPE ha approvato nel 1989, sulle disponibilità della legge n. 67 del 1988, il finanziamento di 24 progetti per opere di edilizia universitaria per un insieme di 945,4 miliardi, dei quali il Ministero del bilancio ha reso disponibili sempre sul cap. 7307, 53,3 miliardi nel 1991, nulla disponendo nel 1992.

Sulle disponibilità della legge n. 64 del 1986 il CIPE ha approvato 6 progetti per un importo complessivo di 258,4 miliardi, interamente erogati con un quota di 50,3 miliardi nel 1992.

Invece sulle disponibilità della citata legge n. 910 del 1986 sono stati approvati 16 progetti per 553 miliardi, che gravano però sui fondi del MURST (cap. 7303).

Sul capitolo 7307, nel corso del 1992, è stato ammesso sui fondi del Ministero del Bilancio il progetto relativo al Piano Parcheggi dell'Università La Sapienza di Roma, previsto in 21 miliardi, di cui sono stati erogati 12 miliardi.

A quanto è risultato, trovando attuazione la gestione dei fondi FIO attraverso l'assegnazione delle risorse alle istituzioni interessate, i conseguenti atti di esecuzione sono avvenuti da parte di queste ultime nel rispetto delle normative che prescrivono il ricorso ad appalti per licitazione privata e delle normative comunitarie in materia di aggiudicazione di lavori pubblici.

Mentre sarebbero stati osservati in linea generale i termini di consegna dei lavori, non risulterebbe analogo rispetto per quelli di ultimazione degli stessi, sia in relazione alla adozione di perizie di variante rese necessarie in corso d'opera, sia per ritardi talvolta verificatisi nella messa a disposizione dei fondi da parte del Ministero del Bilancio che hanno determinato rallentamenti nei lavori.

### 3.2 Ricerca Scientifica

#### 3.2.1 Considerazioni generali

Nel disegno della legge di riforma, ai problemi di riconversione sollecitati dalla realizzazione dei principi dell'autonomia nel mondo dell'Università, corrispondeva la necessità, in quello della Ricerca Scientifica, di procedere all'impianto di un sistema centrale e governativo di indirizzo, programmazione, coordinamento e finanziamento della ricerca pubblica.

Individuato nel MURST il fulcro di tale sistema, la legge n. 168 ha istituito presso il Ministero l'organo di alta consulenza anche del Consiglio dei Ministri, rappresentato dal Consiglio Nazionale della Scienza e della tecnologia, quale individuato canale di definizione degli indirizzi e delle linee generali della ricerca scientifica e tecnologica del Paese.

A tale organismo compete l'espressione di pareri e la formulazione di proposte in ordine alla relazione sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica, da presentarsi ogni tre anni dal Ministro al Parlamento.

Detta relazione è inoltre corredata da un programma pluriennale di sviluppo della ricerca, elaborato sulla base delle indicazioni espresse dal CNST e dagli indirizzi formulati in materia dal CIPE.

Va tenuto presente che il complesso di tali adempimenti, connotato da una percepibile complessità, discende dalla conseguenza che malgrado l'accentramento in un unico Ministero del coordinamento e della programmazione delle iniziative, il settore della ricerca era ed è caratterizzato dal permanere di competenze ed attività che oltre ad interessare importanti aspetti di attività, quali quelli che vedono impegnate le azioni del Ministero in rilevanti attribuzioni, sul piano internazionale, affidate al Dipartimento "relazioni internazionali", riguardano anche organismi di altri ministeri. E' presente una globale esigenza di rideterminazione dei processi di utilizzazione delle risorse.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non possono perciò essere sottovalutate le difficoltà di ricondurre ad una norma di definito indirizzo soggetti appartenenti ad un settore governato, anche sul piano delle discipline, da grandi diversità.

A fronte della presenza di questi fattori che possono motivare le difficoltà di avvio del sistema delineato, negli scorsi anni l'amministrazione non ha realizzato nessuno degli impegni affidatili.

Non è stata finora mai presentata la relazione triennale sullo stato della ricerca scientifica da presentarsi da parte del Consiglio Nazionale della Scienza e della Tecnologia (CNST), nel frattempo operante in regime di "prorogatio", essendo scaduto il biennio dall'insediamento (6).

Peraltro, avvalendosi anche di un rapporto sulla ricerca scientifica e tecnologica in Italia, già pubblicato a metà del 1992 quale base per la relazione sullo stato della ricerca, l'Amministrazione, nel marzo del 1993, ha infatti predisposto, sulla base delle indicazioni formulate nel dicembre 1992 dal CNST, e presentata al CIPE per la espressione degli indirizzi di competenza, una proposta di piano triennale per il 1992-1994, precisando le caratteristiche della futura programmazione.

Non può sottovalutarsi, nella lentezza di tali adempimenti, la negativa influenza della mancanza delle strutture di supporto, rappresentata nella materia dal non intervenuto avvio di operatività del Dipartimento della ricerca.

Ovviato ad essa, con la preposizione, al settore ed ai dipendenti servizi, della nuova dirigenza, che ha consentito per tematiche di nuova creazione la fissazione di referenti idonei ad interpretarle, sembra ora attivato un processo, che sia pure con un rilevato ritardo lascia prevedere di non lontana realizzazione la prima sperimentazione del nuovo modello cui vengono legate le attese per gli ulteriori sviluppi nel settore considerato.

E' altresì auspicabile che l'occasione della presentazione della relazione sulla ricerca possa costituire, per il Ministero, stimolo per l'assunzione di iniziative volte anche al rinvigorimento delle attività della Anagrafe Nazionale delle ricerche, sulla cui funzionalità, fin qui non realizzata, la legge richiede, tra l'altro, che vadano fondate le valutazioni da formulare.

Una valutazione complessiva delle risorse destinate alla ricerca scientifica, porta ad osservare come l'esposizione in bilancio non sia soddisfacente, nemmeno nell'ambito del solo stato di previsione della spesa del Ministero.

E' in primo luogo da conseguire una precisa definizione delle "spese attinenti alla ricerca", tenuto conto che dalla classificazione adottata derivano conseguenze rilevanti ai fini delle valutazioni d'assieme da trarre sia nei documenti concernenti la spesa, sia in sede di contabilità economica nazionale.

Non sembrerà inutile sottolineare, nella individuazione di un valido criterio cui riferirsi, come nello stesso stato di previsione del MURST, nella tabella allegata n. 2, si tenti una ricostruzione di tal genere, nella quale, attraverso una elencazione di capitoli afferenti alle diverse voci di spesa attinenti ai settori delle Università, degli enti di ricerca e di una categoria residuale di organismi diversi, si proceda ad un accorpamento di un insieme di risorse, non formante oggetto in sede di riepilogo di una specifica evidenza, ma nello stesso tempo più ampio di quello che ai sensi di un coerente criterio dovrebbe intendersi per spesa direttamente attinente alla ricerca.

Da tale insieme andrebbero infatti sottratte tutte le voci strumentali, solo mediamente rivolte a consentire l'utilizzazione dei fondi specificamente indirizzati alla funzione in esame, quali ad esempio, e solo una volta definitone il concetto, le retribuzioni del personale applicato in compiti relativi alla ricerca.

Premessa tale avvertenza, e per rimanere su un tradizionale raffronto con omogenei, precedenti dati, va ricordato che, facendo riferimento alla rubrica della ricerca scientifica, gli stanziamenti per il 1992, comprensivi di 125 miliardi di spese correnti, hanno toccato i 3.093 miliardi.

I corrispettivi impegni, gestiti sulla competenza dell'anno, sono stati pari a 3.092 miliardi (3.161 nel 1991; 2,2%), mentre i pagamenti sono sommati a 2.393 miliardi (nel 1991, 2.378 miliardi; +0,6%) cui vanno aggiunti 225 miliardi di pagamenti sui residui.

6) Avvenuto il 4 maggio 1990;

Disaggregando impegni e pagamenti, nella parte corrente ed in conto capitale risultano, rispettivamente, valori di 125,3 e 85,8 miliardi per il titolo I e di 2.967 e 2.307 miliardi per il titolo II.

Per tentare parallelamente a tale esposizione l'indicazione di qualche capitolo riguardante la ricerca, ma attinente amministrativamente al settore universitario di cui già si è detto, va ricordata tra le spese per l'investimento quella per la ricerca scientifica di base delle Università (cap. 7301), ammontante per impegni e pagamenti rispettivamente a 300 e 246 miliardi.

Tra le spese correnti si registra un aumento da 9,5 a 14,5 miliardi a titolo di contributo alle spese di gestione del programma di ricerche aereospaziali PRORA (cap. 2101) ed una assegnazione di 42,7 miliardi per attribuzione di fondi ad enti di ricerca e sperimentazione in attuazione del D.P.R. n. 171 del 12 febbraio 1991 (cap. 2105).

Nelle spese in conto capitale, a fronte di aumenti delle assegnazioni in favore dei grandi enti di ricerca, alla vistosa riduzione da 300 a 100 miliardi per le spese per l'edilizia (cap. 7301) si accoppia altresì la ulteriore riduzione da 350 a 200 miliardi dello stanziamento annuale in favore del Fondo di rotazione per la ricerca applicata (cap. 7551).

### 3.2.2 *Il Fondo per la ricerca applicata*

Tra gli strumenti diretti al potenziamento delle iniziative in materia di ricerca scientifica è da richiamare ancora una volta l'importante ruolo affidato al Fondo speciale per la ricerca applicata, costituito presso l'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) e finanziato sul bilancio ministeriale con le risorse del citato capitolo, in applicazione di un complesso normativo che traendo origine dall'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089 si è successivamente articolato in una serie di iniziative previste da spesso rilevanti importanti provvedimenti di modificazione.

Già in occasione della relazione riguardante il precedente esercizio la Corte, traendo lo spunto da una particolare situazione gestionale presente sul capitolo, ha tentato di offrire un primo chiarimento in una materia dai non evidenti contorni.

E' da premettere che la competenza sulle spese in questione è stata attribuita al Ministero dell'Università con l'approvazione della legge istitutiva di esso.

Pertanto l'attuazione delle nuove funzioni fa seguito ad una gestione attuata da lungo tempo presso amministrazioni diverse.

Parallelamente ad un andamento riflessivo della destinazione delle risorse, i nuovi stanziamenti sul cap. 7551, che erano stati ancora nel 1991 di 350 miliardi, si sono ridotti a 200 nel 1992 e risultano pari a 150 miliardi nella previsione per il 1993.

L'intero stanziamento è risultato nell'anno impegnato e, per quanto riguarda il pagamento di tale somma, risultano erogati 104,1 miliardi sul conto dei residui.

A fronte di un tale andamento sulla competenza, la reale dimensione della gestione, anche se soltanto in parte, emerge dalle risultanze contabili delle somme iscritte a residuo che in chiusura del 1991 risultavano pari a 3.193 miliardi, di cui 330 provenienti dalla competenza e 2863 dai residui già sussistenti, (cui erano da aggiungere 807 miliardi di somme perente, in quanto radiate dal bilancio per decorso dei termini di iscrivibilità).

La situazione contabile, in chiusura del 1992, assomma invece a 2089,2 miliardi, con una riduzione rispetto al precedente anno di circa il 32,5%, cui sono comunque da aggiungere somme perente corrispondenti a 1200 miliardi, nonchè il rimanente delle somme perente quali risulta dalla gestione dei precedenti esercizi.

La presenza di una tanto cospicua massa di somme figuranti a residuo, mentre testimonia di assegnazioni sul capitolo in precedenza più cospicue delle attuali, ha determinato una crescente attenzione sul formarsi, il mantenersi ed anzi il dilatarsi di un fenomeno che può preoccupare per una apparente immobilizzazione di risorse che potrebbero, in assenza di adeguate ragioni, ritenersi destinabili ad altri obiettivi in attesa del recupero di più solleciti ritmi di spesa.

Va ancora aggiunto che la reale dimensione della gestione, oltre che avvalersi delle risorse annualmente attinte dal bilancio dello Stato, si concretizza in ulteriori possibilità di assegnazione di fondi per iniziative di ricerca, nei limiti dei rientri presso la gestione dell'IMI, delle somme che i beneficiari delle provvidenze della legge sono tenuti annualmente a rimborsare per la parte che non sia costituita da erogazioni effettuate a fondo perduto.

La realtà sottostante alla scarsa evidenza in bilancio del fenomeno considerato, si manifesta così nelle risultanze della fattispecie gestoria costituita dal fondo rotativo sul quale, dietro richiesta della Corte, l'Amministrazione ha fornito elementi di chiarimento in ordine ai meccanismi di funzionamento e di ripartizione del fondo.

Va premesso che questo è stato istituito per lo sviluppo del sistema di ricerca e per l'adozione di tecnologie avanzate da parte dell'Industria Nazionale, favorita dalla previsione di un complesso di forme di agevolazione ed incentivazione.

L'originario disposto della legge n. 1089 del 1968 si dirigeva verso quel segmento della ricerca applicata immediatamente a monte della ricerca industriale dei "trovati".

L'originaria gestione del fondo a tal fine costituito, affidata all'IMI, era stata inizialmente regolata con una convenzione stipulata dal Ministero del tesoro in data 24 dicembre 1969 e rinnovata dal MURST il 22 gennaio 1991, a seguito della istituzione di tale Ministero.

Fino al 1982 la finalizzazione del fondo è stata diretta esclusivamente al finanziamento di progetti autonomamente presentati dalle imprese industriali. Le misure consistevano nella erogazione di un contributo a fondo perduto e in forme agevolative di credito, a medio e lungo termine, su una base dei costi ritenuti ammissibili.

Con la legge 17 febbraio 1982, n. 46 vennero introdotte, nell'ambito delle iniziative dirette al potenziamento della ricerca industriale, nuove forme di intervento costituite dalla previsione di "Programmi Nazionali di Ricerca". Con tali programmi, più strettamente dipendenti da una articolata individuazione di iniziative da parte dello Stato, si è teso ad incidere in misura mirata sullo sviluppo del sistema economico di ricerca industriale del Paese.

A tale nuovo ruolo ha corrisposto un più massiccio impegno finanziario statale consistente in un totale finanziamento dei contratti di ricerca assegnati, che costituendo così una pubblica commessa, comportano l'acquisizione alla proprietà dello Stato dei risultati acquisiti dalle ricerche.

Con l'approvazione della legge 13 febbraio 1987, n. 22 (Progetto EUREKA) la finanziabilità di progetti di ricerca applicata è stata estesa al campo della cooperazione internazionale e comunitaria, e con la successiva legge 11 marzo 1988, n. 67 è stata ulteriormente prevista la possibilità di finanziare anche attività di formazione di ricercatori e tecnici ad alta qualificazione professionale.

Il quadro previsto, allo stato, degli interventi a carico del Fondo Speciale per la ricerca applicata prevede pertanto interventi ricadenti nelle sottoindicate categorie:

Progetti di ricerca applicata definiti autonomamente dalle imprese e di formazione professionale (ricerca di prodotti e di processi fino alla realizzazione di prototipi e impianti pilota);

Attività di ricerca a carattere applicativo da svolgere presso laboratori pubblici e privati autorizzati, in apposito albo, dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

Iniziative per il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche;

Programmi Nazionali di Ricerca e Formazione finalizzati allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo;

Progetti di ricerca applicata nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria;

Partecipazione al capitale di società di ricerca.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le disponibilità complessive del Fondo, ivi compresi i rientri, sono annualmente determinate sulla base dei conferimenti delle relative leggi finanziarie nonché delle risorse proprie del Fondo stesso, derivanti da rinunce, minori utilizzi e interessi su giacenze, calcolate al termine di ciascun esercizio finanziario.

Ai sensi della legge n. 46 del 1982, il Ministero effettua il riparto delle risorse disponibili per le destinazioni sopra elencate.

In relazione alle diverse tipologie si differenziano anche i procedimenti e la natura dei contributi.

Progetti definiti autonomamente dalle imprese.

Riguardo ai progetti definiti autonomamente dalle imprese, l'iniziativa dei finanziamenti compete agli stessi soggetti aspiranti alle contribuzioni, che devono presentare all'IMI le domande corredate in via tecnica a dimostrazione degli obiettivi della ricerca da eseguire.

L'IMI predispose uno schema riepilogativo e informativo che viene sottoposto al MURST per la preselezione dei progetti da ammettere alla fase istruttoria completa. Sulla base di un parere tecnico scientifico espresso da un apposito Comitato previsto dalla legge, il Ministro autorizza, per i progetti ritenuti rispondenti, il passaggio alla fase istruttoria tecnico economica.

L'IMI sviluppa l'istruttoria completa e ne presenta le risultanze al Ministero per la deliberazione del finanziamento che avviene secondo forme di credito agevolato o di contributo alla spesa.

Dopo una ulteriore acquisizione di pareri di esperti nonché del Comitato Tecnico Scientifico, il Ministro ammette i progetti di finanziamento con propria delibera mentre l'IMI stipula i relativi contratti e ne cura la gestione.

Sembra rilevare anche in questo primo procedimento una fase deliberativa di competenza ministeriale, a fronte del seguito tecnico riservato alla competenza dell'IMI.

Sul piano della gestione i contratti, di cui è noto il completo ammontare, comportano erogazione di fondi secondo lo stato di avanzamento della ricerca, e ciò determina l'utilizzazione delle risorse impegnate in periodi temporali anche più ampi rispetto a quelli previsti dalle norme contabilistiche, e l'assunzione di impegni che non consentono per lungo tempo di ritenere le somme non ancora utilizzabili come disponibili per altre iniziative di possibile, più sollecita attuazione.

Con la legge 5 agosto 1988, n. 346 inoltre, per i progetti di importo superiore a 10 miliardi è stata prevista la possibilità della concessione di contributi in conto interessi sui mutui stipulati dall'IMI per un periodo di dieci anni, fondi che sono allocati sul cap. 7507 del MURST.

Per indicare il valore delle iniziative promosse dal 1982 il Ministero ha precisato di avere, alla fine del 1992, deliberato complessivamente finanziamenti per 5.100 miliardi, ripartiti nelle diverse forme previste, integrati da interventi ai sensi della legge n. 346 del 1988, attraverso la quale l'IMI ha concesso 2.471 miliardi di propri finanziamenti, assistiti da un contributo dello Stato pari a 307 miliardi.

Nel solo 1992 sono stati deliberati 40 interventi a favore di ricerca industriale per un ammontare di 182 miliardi per credito agevolato e contributo della spesa e interventi a favore di progetti di formazione professionale per ricercatori e tecnici, per un ammontare di 4,4 miliardi per contributo nella spesa.

Gli interventi disposti nel 1992 sarebbero stati ripartiti sulle disponibilità residue dei tre anni precedenti.

Nelle vie brevi l'amministrazione ha chiarito che ciò può dipendere dalla utilizzazione di parte degli stanziamenti non potuti impegnare nei rispettivi esercizi di competenza.

Quanto agli interventi ex lege n. 346 del 1988, a fronte di ammissioni da parte dell'IMI per 153 miliardi il MURST corrisponderà un contributo in conto interessi del valore di circa 23 miliardi.

Programmi nazionali di ricerca e formazione finalizzati allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo.

Gli artt. 8 e seguenti della stessa legge n. 46 del 1982, nel disporre l'attuazione dei Programmi Nazionali di Ricerca, ha conferito al Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e tecnologica il compito di definire i singoli programmi da sottoporre al CIPI per l'approvazione e di affidarne l'esecuzione, mediante contratti di ricerca da stipularsi dall'IMI, a soggetti prescelti con un certo grado di discrezionalità, una volta individuati gli oggetti specifici delle ricerche.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In questo procedimento rileva la spiccata autonomia del MURST nella scelta dei settori ritenuti prioritari per lo sviluppo dell'economia nazionale. A tal fine i programmi, prescelti da apposite Commissioni, sono rappresentati da un insieme organico e strutturato di tematiche singole o complesse, di cui vengono definiti l'oggetto della ricerca, i risultati, i tempi, le spese di esecuzione e le eventuali priorità di attuazione.

L'iniziativa ministeriale si registra altresì, dopo le approvazioni del CIPI, riguardo alla pubblicazione degli oggetti di ricerca, alla individuazione nell'ambito delle stesse delle singole tematiche, ai tempi e costi connessi e alle modalità per i termini per la presentazione delle offerte.

Ancora il Ministro, coadiuvato da alcuni esperti all'uopo nominati, cura l'istruttoria delle offerte presentate, le valuta in un confronto tra loro, ed in relazione al tema proposto, e sceglie infine il progetto ritenuto più idoneo, attraverso un proprio decreto.

Anche gli adempimenti minori e di natura tecnica quali l'elaborazione del capitolato tecnico scientifico e tutte le modalità prescrittive fino al regime dei risultati che si attendono, vengono effettuati dal Ministero.

Al termine di questa attività sempre il Ministero decide l'affidamento della esecuzione delle ricerche previste dal bando, con contratto di ricerca, al soggetto precedentemente prescelto.

Con il decreto di affidamento viene richiesto all'IMI di provvedere alla successiva stipula fissandone i tempi massimi.

Secondo l'avviso dell'amministrazione il decreto trasmesso all'IMI delinea i compiti che detto Istituto è chiamato a svolgere relativamente alla stipula e alla esecuzione del contratto.

E sempre su mandato del Ministro, l'IMI provvede alla stipula del contratto di ricerca utilizzando lo schema di una convenzione approvata con D.M. 27 luglio 1983, sentiti i Ministeri del Tesoro e dell'Industria.

Sul punto della individuazione delle responsabilità, il MURST ritiene di affermare che la gestione della intera procedura sia di competenza e responsabilità delle sue strutture con riferimento alle competenze decisorie sui provvedimenti, cui l'IMI coopera in veste di supporto sulla base di un mandato generale rappresentato dalla convenzione sulla gestione del Fondo, e di uno specifico mandato riferentesi ai singoli decreti di affidamento.

Il contratto di ricerca prevede lo sviluppo delle attività attraverso la fissazione di obiettivi intermedi e finali cui corrisponde la quantizzazione dei rispettivi impegni finanziari.

Nell'intervento qui considerato le erogazioni parziali sono effettuate al raggiungimento degli obiettivi ed alla acquisizione alla proprietà dello Stato, dei rispettivi risultati.

Spetta al contraente una opzione per l'acquisizione del diritto esclusivo di utilizzazione. La cessione di esso può essere effettuata con separato contratto alle condizioni economiche definite dal MURST, sempre sulla base delle indicazioni del Comitato tecnico scientifico.

Il Ministro riferisce annualmente al CIPI in merito alla gestione dei PNR con apposita relazione che per l'anno 1992 non risulta essere stata presentata, pur essendo in via di predisposizione.

Nel corso del decennio 1982-1992 sono stati prima definiti, e poi attivati, 17 programmi nazionali di ricerca per un investimento totale di 2.145 miliardi, concernenti differenziate aree di intervento, cui ha corrisposto, fino al 31 dicembre 1992, la stipulazione di 110 contratti di ricerca per un controvalore complessivo di 1.258,4 miliardi (sui dettagli circa l'attuazione di tali programmi si rinvia alle tabelle allegate alla presente relazione).

L'Amministrazione ha posto in luce che la evidenza contabile di un ingente ammontare di residui consegue alla circostanza che, nell'attuale sistema l'impegno delle risorse economiche avviene fin dal momento della definizione del Programma, e poiché la realizzazione di esso interviene mediamente in un arco di 6-7 anni, permane, per un corrispondente periodo, l'indisponibilità delle somme temporaneamente non utilizzate.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sia pure a titolo esemplificativo, proprio al fine di scandire i diversi piani sui quali si svolge l'elaborazione dell'attività amministrativa nel settore considerato, è necessario distinguere tra la definizione dei singoli Programmi Nazionali e la concreta attivazione degli stessi.

Per rimanere ai dati relativi alle più recenti tematiche, tra le ultime iniziative avviate va ricordata la presentazione ed approvazione da parte del CIPI, con delibere della fine del 1991, dei programmi per Telemedicina, Sistemi Neurobiologici, Tecnologie per la Costruzione e Salvaguardia delle strutture edilizie, per un importo complessivo di 360,1 miliardi di cui 34,1 destinati alla formazione.

Nell'ambito delle tematiche individuate per ogni singolo programma, nelle quali si scompone la realizzazione degli stessi, è da ricordare l'attenzione riservata a specifiche iniziative riguardanti il Mezzogiorno, circa le quali l'insieme della legislazione contempla specifiche riserve. Ciò è avvenuto in particolare per ciascuno dei tre programmi da ultimo citati.

Il contributo della amministrazione risulta costantemente assicurato attraverso la partecipazione ai lavori dei Comitati Nazionali istituiti per la definizione dei nuovi Programmi di Ricerca, assicurando il coordinamento delle attività conoscitive e la gestione degli aspetti giuridico amministrativi e di documentazione.

Parallelamente all'estendersi delle aree disciplinari oggetto di possibili inclusioni nelle attività programmate, vengono sviluppate le previste attività tecnico amministrative per la definizione e completamento di adempimenti quali l'adozione di specifici capitolati tecnici (Programma di Ricerca sulle Tecnologie per la Bioelettronica), l'affidamento di tematiche attinenti ai programmi ancora mancanti (Programma Chimica II), la integrazione di tematiche di previsto affidamento al Mezzogiorno (Programma Materiali innovativi avanzati), tali comunque da intervenire costantemente sui vari stati dei procedimenti essenziali alla attivazione dei contratti.

Per quanto riguarda l'aspetto più specificatamente funzionale, nel 1992 è intervenuta la stipulazione effettuata dall'IMI, su mandato del Ministero, di 14 contratti per un ammontare complessivo di 171 miliardi, così da assicurare, in quell'esercizio la gestione completa di 110 contratti per un controvalore complessivo di 1.258,4 miliardi.

Nell'ambito di tali contratti, ancora, l'Amministrazione evidenzia il conseguimento di 231 risultati per 118,1 miliardi, riferendo del conseguimento totale di 843 obiettivi per un insieme di 479,9 miliardi.

A fronte di essi, per lo stesso anno, vengono evidenziate le erogazioni pari nel 1992 a 130,2 miliardi, per un totale di 660,4 miliardi.

Altro elemento di interesse va riferito alle opzioni espresse dagli affidatari delle ricerche, per la utilizzazione dei risultati conseguiti, che realizzati nel numero di 30 nel 1992, per un controvalore di 29,3 miliardi, hanno portato il totale delle opzioni espresse a 166, per un controvalore totale di 210,9 miliardi.

L'Amministrazione ha fatto conoscere peraltro, che fino all'attuale momento, nessuna delle opzioni dichiarate si è concretizzata in un contratto di cessione; conseguentemente non si è ancora fin qui realizzato il previsto risultato economico di ritorno a parziale bilanciamento degli oneri sostenuti dallo Stato.

La normativa sulla ricerca applicata prevede inoltre interventi nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria.

Detto strumento viene attivato, per iniziativa industriale, da parte di partecipanti italiani e stranieri che convergono su obiettivi di comune interesse perseguiti, attraverso i rispettivi governi, in forza di un programma concordato dagli Stati partecipanti.

L'attività istruttoria italiana viene effettuata dal MURST che si avvale, sotto il profilo della idoneità tecnica, di progetti e di pareri espressi dalla Commissione per la ricerca industriale che si pronuncia sulla idoneità al conseguimento del marchio EUREKA.

Attraverso i meccanismi che prevedono la presenza dei rappresentanti italiani in sede comunitaria, viene autorizzata la partecipazione italiana al progetto che diviene "progetto EUREKA" attraverso l'intervento in ciascuna iniziativa di almeno due Paesi.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nelle more dell'istruttoria avviata in sede comunitaria, le istanze di finanziamento dei partecipanti italiani vengono sottoposte al MURST che le trasmette all'IMI, che, incaricato delle verifiche necessarie, dovrebbe espletare tale proprio incarico nel termine di tre mesi. Gli effettivi tempi di tale adempimento risultano invece di due anni, il che comporta non indifferenti inconvenienti per il ruolo svolto dalla presenza nazionale nella fase attuativa dei programmi.

Le condizioni finanziarie per la stipula del contratto vengono, relativamente a queste attività, deliberate dal Comitato esecutivo dell'IMI che le ritrasmette al MURST per la espressione di un parere consultivo da richiedere, ai sensi di legge, alla Commissione Tecnica Consultiva, sulla base del quale viene finalmente emanato un decreto di finanziamento che viene trasmesso nuovamente all'IMI e che comporta altresì la assunzione dell'effettivo impegno finanziario.

Nello stesso tempo il MURST notifica alla CEE l'intenzione di erogare "l'aiuto di Stato" alle iniziative in esame al verificarsi delle condizioni sulle dimensioni comunitarie delle iniziative.

Riferisce ancora l'Amministrazione che, nella fase di negoziazione con la CEE, l'IMI concorda con il contraente interessato la stesura dell'atto di finanziamento, che al verificarsi delle condizioni di legge consente l'erogazione di esso a fondo perduto, nella misura massima del 50%, sulla base degli stati di avanzamento del progetto.

Dei 539 programmi di collaborazione attivati dall'avvio dell'iniziativa EUREKA, che il Ministero riferisce avere mobilitato, nelle aree tecnologiche interessate, finanziamenti per 13.000 miliardi, l'Italia risulta partecipante a 168 progetti, per un impegno di circa 2.200 miliardi. Quanto ai contributi deliberati dal MURST, essi risultano pari a 408 miliardi, riferentisi a 92 progetti il cui costo complessivo somma a 815,9 miliardi.

Nella prima metà del 1992 hanno ottenuto lo status EUREKA 23 progetti, per un totale di 142 miliardi, con il 50% della spesa a carico del fondo per la ricerca applicata. Nella seconda metà dell'anno detta attività sembra essersi rallentata, comunque con un minor numero di progetti in attesa di ottenere lo status EUREKA, anche in ragione della limitatezza delle risorse disponibili per tale destinazione.

Sul piano procedimentale, al riguardo della partecipazione al progetto EUREKA, il MURST ha operato secondo i moduli, già emersi ed illustrati in occasione dello specifico referto in materia di interesse comunitario già in precedenza richiamato, attraverso la presenza di propri rappresentanti alle periodiche riunioni tenute dai Coordinatori nazionali e dagli Alti Rappresentanti di tali programmi.

Quanto alla lunghezza dei tempi di attuazione delle procedure, risultati notevolmente superiori a quelli medi degli altri paesi comunitari, a giudizio dell'Amministrazione la differenza tra i sei mesi di regola registrati e i due anni delle istruttorie italiane è riferibile alla fase preliminare istruttoria affidata all'IMI, che viene considerata svolgersi "in forma molto approfondita e puntuale".

Così definite le più rilevanti aree di intervento del Fondo, per completezza di illustrazione si fa cenno a misure di diversa natura facenti capo allo stesso Fondo, che tuttavia, o hanno avuto minore rilievo o non hanno ancora ricevuto pratica attuazione.

Per facilitare l'accesso della piccola e media impresa al Fondo, nonchè il trasferimento delle conoscenze ed innovazioni scientifiche alle stesse aziende, possono essere concessi contributi alle aziende singole o consorziate, a fronte di spese sostenute per lo svolgimento di ricerche di carattere applicativo fino ad un massimo del 50% dei costi sostenuti, nel limite dei 200 milioni per singolo richiedente per anno.

Le ricerche devono essere svolte presso laboratori pubblici e privati qualificati ed autorizzate dal MURST attraverso una fitta consultazione con altre amministrazioni.

L'IMI eroga i contributi su presentazione di fatture convenientemente documentate sui contenuti delle ricerche, di cui riferisce al Ministro.

L'andamento di questo intervento che ha coinvolto finora l'attività di circa 800 laboratori iscritti in un apposito albo, manifesta un crescente interesse delle imprese nella iniziativa, testimoniato, nel 1992, da erogazioni dell'IMI per 8,4 miliardi.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Mai attivate risultano invece le iniziative per il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche, riguardanti, sia la costituzione e l'ampliamento di strutture di trasferimento, sia l'attuazione di specifici programmi di trasferimento.

Pur essendo allo studio procedure mirate all'ampliamento della possibilità di accesso alle agevolazioni in questione, difficoltà di ordine tecnico ne hanno ritardato l'attivazione.

L'IMI infine, nella qualità di gestore del Fondo, può partecipare con una quota di maggioranza relativa al capitale di società di ricerca costituite con i mezzi del Fondo stesso, per attuare progetti diretti alla promozione o al trasferimento dei processi innovativi e della loro utilizzazione. Attualmente risultano costituite 9 società di tal genere, con capitale variante tra 5,8 miliardi e 1 miliardo.

La combinazione dei vari tipi di intervento cui si è accennato, che consente attraverso annuali ricalibrature dei programmi di spesa di perseguire una politica della ricerca attualizzata alle contingenti esigenze, tende, tra gli altri suoi obiettivi, alla integrazione delle tre reti di ricerca rappresentate da quella industriale, accademica e degli enti di ricerca.

Si è visto che tale disegno non viene però assistito da una costante mobilitazione di risorse, che anzi nei tempi più recenti si sono mostrate in progressiva contrazione.

Per quanto concerne gli aspetti gestionali, lo stesso Ministero rileva che la complessità delle procedure determina spesso ritardi nella attivazione dei finanziamenti e nella successiva fase di erogazione. A riprova di ciò va anzi segnalata la proposizione di una iniziativa legislativa per la revisione ed ottimizzazione dei meccanismi di finanziamento previsti dalla legge n. 46 del 1982.

Sempre a giudizio dell'Amministrazione è la peculiarità stessa dei previsti strumenti che è causa della più che cospicua evidenza contabile di 2089 miliardi di residui, oltre alla esistenza di circa 2.000 miliardi inclusi nelle scritture del Ministero a titolo di perenzione amministrativa. La giustificazione di essi viene rinvenuta nella già avvenuta destinazione delle somme non ancora potute pagare per le quali sussisterebbe comunque una precisa indicazione di utilizzazione, in quanto riferentesi ad impegni pluriennali assunti con provvedimenti formali. Ritiene l'Amministrazione che con la reiscrizione in bilancio delle somme perente e l'accelerazione nel 1993 della conclusione di numerosi contratti, potrà avviarsi un processo di drastico ridimensionamento del fenomeno più volte segnalato. Per il 1992 esso peraltro permane nei termini indicati.

Su di esso la Corte, che negli ultimi anni ha richiamato la necessità, accertatane l'origine, di eliminarne gli effetti, considera in primo luogo come un simile fenomeno gestorio, dalle dimensioni tanto ampie, venga evidenziato con difficoltà dalla esposizione in bilancio di risorse che all'origine provengono da fonte statale, per incrementare però successivamente la dotazione del Fondo cui sono destinate.

I meccanismi di questo, peraltro, comportando attraverso parziali restituzioni delle somme anticipate il ricostituirsi di una disponibilità che permette riutilizzazioni di risorse già a suo tempo assegnate, non sono adatti a far conoscere la reale consistenza dei movimenti verificatisi attraverso la sola esposizione in bilancio.

Le richieste di finanziamento da parte dell'IMI, con i conseguenti pagamenti a carico del bilancio dello Stato, intervengono a domanda dell'Istituto, non nel momento della determinazione dell'impegno, ma in quello in cui esso ritenga di disporre dei fondi in concomitanza con l'avanzare dei laboriosi procedimenti di sviluppo delle ricerche da realizzare.

La lentezza di maturazione di tali procedimenti e la possibilità di soddisfare le esigenze finanziarie di quelli attivabili con disponibilità già presenti nel Fondo di rotazione gestito dall'IMI, si pongono, perciò, insieme ad altre ragioni, a causa del formarsi e del graduale accrescersi, nel bilancio statale, di residui e somme perente che collegandosi a operazioni creditizie avviate, e quindi a posizioni giuridiche soggettive attive incomprimibili finiranno, anche se momentaneamente non figuranti in bilancio, per incidere su di esso al momento della richiesta reiscrizione.

Sul piano della chiarezza un contributo neppure proviene dal sistema di rendiconto introdotto dalla legge n. 1089 del 1968 e rimasto immutato anche in occasione della emanazione della legge n. 46 del 1982; esso ha previsto, come già si è detto, l'affidamento ad un Istituto di credito quale l'IMI di somme che

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pur provenienti dal bilancio statale si è inteso far gestire con modalità e riscontri previsti da disposizioni di legge richiamanti i sistemi disciplinati dalle norme di diritto privato, al fine di sottrarle al regime che per lo Stato medesimo è dettato dalla rispettiva legge di contabilità.

E poichè una fattispecie del tipo indicato — avente ad oggetto altra gestione affidata allo stesso IMI — è stata a suo tempo ritenuta (7), in sede di interpretazione della normativa della legge n. 1041 del 1971, sulla disciplina delle gestioni fuori bilancio e dei fondi di rotazione, esclusa dall'ambito di applicazione di tale legge, per il fatto di esistere ed operare al di fuori dell'Amministrazione statale e dalla gestione affidata ai suoi organi, si è fin qui verificato che la gestione dell'IMI, per essere affidata ad un soggetto estraneo all'Amministrazione, non si è potuta nemmeno includere tra quelle assoggettate agli organi di controllo e di rendicontazione dalla stessa previsti.

La presenza di una realtà dalle tanto rilevanti dimensioni, al momento peraltro sottratta alla disciplina delle gestioni fuori bilancio, che come è noto trova applicazione anche nei confronti dei fondi di rotazione, rende pertanto necessari, da parte della Corte, ulteriori approfondimenti da condursi in sede di valutazione delle risultanze gestorie del Fondo qui considerato.

Soffermandosi ancora sulla formazione di un elevatissimo carico di residui, per di più di non facile abbattimento, pur in presenza dei recenti più contenuti stanziamenti effettuati negli ultimi esercizi a favore del Fondo, va posto in rilievo come l'esposizione in bilancio delle risorse disponibili debba conciliarsi con le esigenze operative del Fondo, determinate dai tempi tecnici secondo i quali si sviluppano le attività di ricerca finanziate.

Queste, come si è visto, hanno per loro natura, dal momento iniziale dei procedimenti alla conclusione di essi attraverso le erogazioni da effettuare, una durata che supera anche i più ampi termini previsti dalle leggi contabilistiche per la conservazione delle somme non ancora utilizzabili, quali quelle stabilite per i fondi iscritti nella parte in conto capitale dello stato di previsione.

Alla stessa ragione si deve la presenza di ingenti somme considerate perente e momentaneamente radiate dal bilancio in attesa di reiscrizione.

La farraginosità dei procedimenti, come si è visto implicante alternati interventi dell'Amministrazione e dell'organismo gestore, intervallati dalla necessità di sottoporre ad adempimenti di natura consultiva ed autorizzatoria le iniziative da assumere, determina da parte sua il prolungarsi di fasi istruttorie i cui tempi si sommano a quelli strettamente tecnici, necessari per l'effettuazione delle ricerche.

Gli attuali meccanismi, inoltre, sviluppantisi dalla fase della individuazione e della ripartizione delle risorse da destinare alle singole iniziative fino alla assegnazione a ciascun beneficiario delle somme necessarie a realizzare queste ultime, prevedono la indisponibilità di quanto occorre ad ogni realizzazione, anche prima che sia individuato l'affidatario di essa, non potendosi allo stato attuale procedere alle successive fasi di ciascuna iniziativa ove non risultino con certezza disponibili le risorse da destinare per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Ciò comporta che le somme vengano ritenute essere impegnate spesso ancora prima che sia determinato un individuato affidatario cui tale impegno dovrebbe connettersi, e comunque ben prima che i procedimenti siano pervenuti a ciascuna delle fasi di cui è previsto il susseguirsi in ragione dello sviluppo dei risultati che danno effettivo titolo alla erogazione delle somme.

Di qui il formarsi e l'evidenza di un carico di residui che risultano tali, per esigenze procedimentali, più che per la applicazione dei principi che ne governano il regime alla luce delle tecniche contabilistiche.

D'altra parte, come appare da una lunga esperienza maturata anteriormente alla assunzione da parte della stessa Amministrazione delle nuove responsabilità oggi affidatele nelle attività in questione, ove venisse seguito il più conferente criterio dell'assunzione degli impegni all'atto della individuazione dei singoli contraenti ed al procedere dello sviluppo delle iniziative, andrebbe riaffrontato in termini nuovi il problema del finanziamento del settore, il cui andamento è attualmente condizionato da una prassi di troppo lungo consolidamento per poter essere ricondotta all'osservanza della ortodossia contabile, per di più eliminando l'ampio, anche se in parte apparente, fenomeno dei residui. Fenomeno che per di più desta

7) Corte dei conti — Sezione del controllo — Deliberazione 20 maggio 1976, n.692;

preoccupazione nell'area della ricerca, nella quale la scarsità dei fondi tanto più contrasta con un immobilizzo di essi che sollecita critiche a carico di un settore nel quale il pronto utilizzo delle risorse appare poter concorrere a un più dinamico andamento delle attività da incentivare e che si vorrebbero realizzate con la necessaria immediatezza.

Da tali constatazioni la Corte, sempre nella prospettiva di poter in prossime occasioni offrire ulteriori contributi al riguardo, trae al momento la conclusione che dove non possa realizzarsi, con i possibili accorgimenti, una accelerazione dei procedimenti in atto, debba provvedersi alla introduzione di modifiche tali che sul piano normativo consentano lo svolgimento dei programmi in un quadro operativo e contabile meglio orientato anche alla più attenta osservanza delle discipline di governo delle risorse da amministrare.

In presenza di un andamento che pone in luce una situazione dagli indubbi aspetti patologici, è maggiormente da sottolineare come già fatto in occasione della precedente relazione, il ritardo da parte dell'Amministrazione, giunto ormai al quinto anno, nella predisposizione della relazione ministeriale prevista dall'art. 11, comma 3 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 sull'andamento della gestione. Risulta da notizie ufficiosamente apprese che tale ritardo, che corrisponde alla fase intervenuta in occasione del trapasso delle competenze seguita alla costituzione del nuovo Ministero, starebbe per essere colmato con la elaborazione dell'atteso documento dell'Amministrazione, finalmente resa operante dall'inizio del 1993.

### 3.2.3 Altri interventi

Tra le attività che impegnano il Dipartimento per la Ricerca Scientifica in compiti che non necessariamente ed esclusivamente si traducono in impegni a carico del bilancio del MURST, vanno ricordate quelle con l'Ufficio del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per assicurare le diverse forme di incentivazione che si avvalgono dello strumento normativo della legge n. 64 del 1986, riguardanti attività per lo sviluppo della ricerca pubblica nel Mezzogiorno.

In questo ambito sono stati sviluppati rapporti operativi, oltre che con tale Ministro, anche con altre amministrazioni per l'attuazione di specifiche intese di programma atte a favorire il riequilibrio territoriale delle aree meridionali attraverso lo sviluppo della rete di ricerca.

Riguardo agli interventi previsti dalla legge n. 64 la Amministrazione ha partecipato alle attività riguardanti i Progetti di ricerca e di adeguamento e ammodernamento funzionale degli impianti e delle attrezzature presentati da Consorzi o Società consortili di ricerca, alla creazione e allo sviluppo dei centri di ricerca scientifica e tecnologica, ai progetti di formazione industriale inseriti in contratti di programma, ai Progetti universitari.

Nell'ambito degli interventi attivati per favorire le sinergie tra soggetti pubblici e privati, Università, enti pubblici di ricerca e di imprese, mediante l'utilizzo di risorse ordinarie e straordinarie sono state sviluppate le attività necessarie per dare attuazione alle intese di programma già sottoscritte.

Tenuto conto dell'aggiornamento del programma triennale 90/92 approvato dal CIPE, che prevedeva l'avvio del progetto strategico "Parchi Tecnologici", è stata stipulata un'intesa di programma tra MURST, Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno e Ministero del Bilancio. Le risorse nel triennio ammontano a 1.100 miliardi, di cui 600 a carico del Fondo speciale per la ricerca applicata, e quindi del MURST, 400 a valere sulla legge n. 64 del 1986 e 100 miliardi a carico del Ministero del Bilancio attraverso le disponibilità del FIO.

La Commissione Tecnico Scientifica a tal fine istituita ha provveduto alla elaborazione di un documento programmatico le cui principali indicazioni sono state recepite in un documento finale che ha portato alla successiva attuazione dell'intesa con un decreto (8) recante le direttive per la presentazione delle relative offerte da sottoporre ad una preliminare valutazione da parte delle tre amministrazioni competenti, in attesa di avviare gli opportuni raccordi operativi per lo sviluppo di una congiunta e coordinata attività istruttoria.

8) D.M. 3 febbraio 1992, pubblicato in G.U. del 27 aprile 1992.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sempre riguardo al Mezzogiorno è anche da citare l'intesa tra CNR e Ministro per il Mezzogiorno per il riequilibrio dell'incidenza scientifica del CNR nel Mezzogiorno, risalente al 1988, che aveva previsto l'istituzione di 36 nuovi organi e di 8 aree di ricerca, nonché l'attuazione di 7 progetti obiettivo, con una complessiva spesa prevista di 740 miliardi, di cui 222 a carico del bilancio CNR e 518 a carico della legge n. 64.

Avendo il CNR provveduto ai necessari finanziamenti in misura più larga di quella sostenuta dal Ministero per il Mezzogiorno, si sono verificate fasi di rallentamento e di ridefinizione delle spese da sostenere ai fini del perseguimento degli obiettivi che hanno comportato, nel 1992, l'ultimazione della assegnazione delle borse di studio per un totale di 1950, l'acquisizione della autorizzazione ministeriale all'ampliamento dell'organico per 1.307 posti, la predisposizione degli Statuti degli organi di nuova istituzione, la destinazione di 12 miliardi per l'edilizia sul bilancio 1992 del CNR.

I reciproci impegni delle due amministrazioni risultano sintetizzati nella seguente tabella di elaborazione ministeriale:

Progetti-obiettivo	Quota a carico MISM		Quota a carico CNR	
	quota iniz	quota resid	quota iniz	quota resid
Edilizia	213,0	213,0	74,0	40,0
Strumentazione	150,2	150,2	19,8	11,9*
Progetti Strategici	59,2	27,1	15,8	0
Borse di studio			64,0	0
Personale	30,9	30,9	44,1	0
Attività di ricerca	57,7	57,7	4,3	9,8*
Gestione, promozione e trasferimento	7,0	6,0		
<b>Totali</b>	<b>518,0</b>	<b>489,9</b>	<b>222,0</b>	<b>18,3</b>

*L'importo di 21.711 miliardi di lire, anticipato dal CNR nel 1990, su autorizzazione del Ministero del Mezzogiorno, non è stato ancora recuperato dall'Ente*

Riguardo all'attività di ricerca dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare riferisce l'Amministrazione del finanziamento dello stesso con uno stanziamento di 1800 miliardi per il quinquennio 1989-1993, con una quota di 400 miliardi riguardante il 1992 e della deliberazione da parte del CIPE, in sede di approvazione del programma, di una commissione composta da rappresentanti di varie amministrazioni per la valutazione dell'attuazione del Piano stesso.

Spetta al MURST, ai sensi della legge n. 366 del 1990, ai fini della promozione scientifica e ambientale dell'area su cui grava il laboratorio di Fisica Nucleare del Gran Sasso, la costituzione di un consorzio di ricerca tra l'INFN ed altri enti scientifici eventualmente interessati. Tra i compiti del Consorzio vi sono la realizzazione di programmi sperimentali e l'istituzione di centri di ricerca nella zona del Gran Sasso dedicati a tematiche ambientali, mentre a carico del MURST è prevista l'istituzione di un Museo della Fisica e dell'Astrofisica in Teramo, con un contributo di 4 miliardi.

Definita nel 1991 la proposta di uno statuto per il Consorzio questo è stato costituito nell'aprile del 1992, con la partecipazione dell'INFN, dell'Università dell'Aquila, del CNR e di Telespazio, cui si è aggiunta successivamente la Regione Abruzzo.

Ai sensi della legge 26 agosto 1991, n. 282 l'Enea è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Industria, sentito il MURST per quanto attiene l'impostazione dei programmi di ricerca e sviluppo, con il quale può anche concludere accordi di programma. Il MURST partecipa altresì, con suoi rappresentanti, ad una serie di adempimenti che riguardano la gestione dell'Ente.

La determinazione delle esigenze finanziarie dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana), è definita dal Piano Spaziale Nazionale, approvato dal CIPE, da ultimo reso operante per il periodo 1990-1994.

L'Amministrazione riferisce che lo stesso CIPE, pur avendo deliberato le linee del Piano per la sua realizzazione, ha rinnovato all'ASI il compito di individuare, sulla base delle risorse disponibili nel bilancio dello Stato, i criteri di distribuzione dei mezzi tra i diversi programmi di intervento, nazionali, internazionali e di competenza dell'ESA. Lo stesso ASI ha peraltro la facoltà di sopperire, nel quadro delle risorse assegnate, alle proprie necessità finanziarie attraverso il ricorso al mercato per acquisire con maggiore rapidità i mezzi necessari per realizzare gli interventi di propria competenza.

Con specifico riferimento all'attività di vigilanza sui numerosi ed importanti enti facenti capo al MURST, sembrano da formulare alcune considerazioni sulle evidenti difficoltà di funzionamento dello specifico Servizio oggi istituito per tale compito in ambito ministeriale.

Esso ha tratto origine da una struttura istituita negli anni passati presso la Presidenza del Consiglio ed ha ricevuto nuova fisionomia con il decreto ministeriale 9 gennaio 1992, di istituzione degli uffici ministeriali. In considerazione di allegate indisponibilità di adeguato personale, lo stesso Servizio ha denunciato la impossibilità di attuare nella completezza i compiti attribuitigli, al momento esercitati in forme e con strutture ridotte.

Anche a non considerare tale disfunzione, cui si farà cenno riguardo al generale quadro di assetto dell'amministrazione, risulta invece in atto lo svolgimento di compiti extraistituzionali, da cui la struttura sarebbe gravata aggiuntivamente.

Tenuta presente tale situazione circa la quale appare opportuno un richiamo, ove necessario, alla più opportuna distribuzione dei compiti tra gli uffici "ratione materiae", in ordine al funzionamento del Servizio si ricavano una serie di elementi che ragguagliano prevalentemente sulle condizioni di funzionamento della struttura e sulle esigenze della stessa. Risultano invece scarsi i contributi sul piano dei giudizi maturati in ordine al funzionamento degli enti vigilati, delle problematiche al riguardo presenti e degli interventi correttivi eventualmente da adottare al fine di rendere sempre più aderente l'azione ministeriale agli scopi per i quali sono ad essa commessi compiti riguardanti la gestione delle imponenti risorse trasferite agli enti soggetti al controllo.

Ciò mal traspare dalla descrizione dei compiti del Servizio che, pur necessaria, dovrebbe costituire soltanto la base per la elaborazione dei contenuti dell'attività svolta dall'amministrazione.

Emergono riguardo al funzionamento della struttura difficoltà ad adempiere pur essenziali compiti in dipendenza di difficoltà operative che sembrerebbero richiedere, previa attenta considerazione, una dotazione organica adeguata ad una soglia di operatività sufficiente alla elaborazione del necessario quadro critico, utile ai fini degli orientamenti e delle scelte da effettuare.

Non appaiono invece dal rapporto ricevuto gli esiti della vigilanza sul CNR, sull'Area di Ricerca di Trieste, sull'INFN, sullo sviluppo delle iniziative relative ai laboratori di luce di sincrotrone di Grenoble (ESRF) e di Trieste, nè tanto meno sull'ASI, che pure risulta attraversata da momenti meritevoli di attenzione.

Non emergono nemmeno i risultati dello sviluppo del programma PRORA e delle attività relative al Consorzio di Ricerca del Gran Sasso.

Non risultano infine i contenuti del supporto, sia pure definito parziale, offerto dal servizio su attività estremamente qualificanti quali gli apporti alla predisposizione dello stato di previsione del Ministero e delle connesse misure della legge finanziaria, attività determinanti ai fini della formulazione di giudizi non solo sulla congruità degli stanziamenti, ma sulla utilizzazione degli stessi in relazione alla commisurazione delle effettive esigenze di ciascuno degli enti finanziati.

E' perciò da auspicare, per il futuro, un potenziamento ed una più spinta qualificazione dell'attività qui considerata, anche alla luce di una logica che pone ormai gli uffici di vigilanza e riscontro in una posizione assolutamente avanzata nel processo di determinazione della adeguatezza e della congruità delle previsioni e degli esiti finanziari riferiti ai comparti che facciano capo ad amministrazioni, quali il MURST, caratterizzate ormai, soprattutto, da compiti di coordinamento e di indirizzo.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altro tema di particolare interesse per la ricerca è costituito dalle problematiche connesse alla salvaguardia ed al recupero dell'ambiente, cui è riservata una aliquota del 10% delle attività del settore e per le quali il MURST, di concerto con il Ministero dell'ambiente, è impegnato nella predisposizione di piani triennali.

Nel corso del 1992, tra le attività di tipo specifico svoltesi, è stata curata la gestione del Programma di Ricerca in materia di scarichi dei frantoi oleari, per la cui realizzazione l'art. 5 del D.L. 26 gennaio 1987, n. 10, convertito nella legge 24 marzo 1987, n. 119 ha concesso al MURST un finanziamento di 10 miliardi sulle disponibilità del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, istituito dalla legge n. 46 del 1982, del quale è titolare il Ministero dell'Industria.

Al termine di una procedura che ha visto coinvolto anche il Ministero dell'ambiente sono stati approvati e ammessi al finanziamento i progetti selezionati.

Con un concorso di 10 miliardi a carico del bilancio del Ministero dei lavori pubblici e mediante l'utilizzo di 20 miliardi, messi a disposizione del MURST dalla legge finanziaria 1988, è stato realizzato un programma di studi e ricerche sul "sistema lagunare veneziano", nell'ambito del quale sono state stipulate, per un insieme di 15 miliardi, quattro convenzioni tra il MURST e le Università di Padova, Venezia, il CNR e l'Unesco per l'attuazione delle linee di ricerca, e sono in via di conclusione altre intese per il valore dei restanti 5 miliardi assegnati al MURST, mentre non è stata possibile allo stesso Ministero l'utilizzazione dei fondi assegnati in suo favore sullo stato di previsione dei lavori pubblici.

Con la legge n. 57 del 1990 è stata istituita, nell'ambito della Conferenza Stato Regioni, l'Autorità dell'Adriatico che esercita le funzioni in precedenza attribuite al Comitato per la Difesa del Mare Adriatico in cui siede anche il Ministro per l'Università.

L'Autorità provvede in specie al coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione per la salvaguardia del mare Adriatico, avvalendosi di istituti universitari e pubblici di ricerca altamente specializzati.

Alla realizzazione delle attività di ricerca e sperimentazione sono destinate le risorse iscritte sul cap. 7403 del MURST in forza di normative di diversa origine succedutesi nel tempo. Un gruppo di lavoro ad hoc ha formulato una proposta compendiativa in un piano programma ed in un progetto operativo sulle attività di ricerca e sperimentazione per la salvaguardia del Mare Adriatico.

Mentre il "piano programma" identifica le problematiche di un programma di studi, avendo individuato sette temi di ricerca, il "progetto operativo" identifica le tre aree prioritarie riguardanti lo sviluppo dei sistemi conoscitivi per la ricerca scientifica, l'effettuazione di indagini particolari di laboratorio, ed il potenziamento della struttura di supporto della ricerca, area nelle quali l'ENEA si è posto quale organismo referente.

Superata favorevolmente la fase della proposta, e presentata quest'ultima alla Autorità dell'Adriatico, il Ministro ha sottoposto al Consiglio di Stato uno schema tipo di convenzione che ha portato all'inizio del 1992 alla stipula dei relativi atti con l'ICRAM e con l'ENEA per un valore complessivo di 3 miliardi, seguiti solo alla fine dell'anno, da quelli con il CNR e l'ISS per il sopravvenire di impedimenti amministrativi. Nel corso dello stesso 1992, peraltro, a valere su fondi iscritti in attesa di ripartizione tra i vari ministeri sullo stato di previsione della Presidenza del Consiglio, il MURST ha avanzato proposta di destinare 14,6 miliardi fino al 1993 in attività di ricerca cui dovranno ora corrispondere le ricerche e sperimentazioni concrete da sottoporre all'approvazione dell'Autorità dell'Adriatico.

Relativamente ai programmi nazionali di ricerca scientifica e tecnologica in Antartide, la legge n. 284, del 1985, aveva autorizzato la esecuzione di un primo programma pluriennale di ricerche in Antartide con un finanziamento di 230 miliardi, anche al fine di dare esecuzione alla partecipazione italiana al Trattato Antartico, ratificato dall'Italia il 29 novembre 1992.

Nella prosecuzione di tali attività, con la legge 27 novembre 1991, n. 380 sono stati riconosciuti immutati gli interessi scientifici e tecnologici riguardo alla attuazione del Programma ed è stato approvato

lo sviluppo delle attività nazionali di ricerca in quei territori, sulla base di programmi quinquennali approvati dal CIPE. Ad essi viene data attuazione sulla base di programmi esecutivi annuali per i quali è stato effettuato complessivamente uno stanziamento di 390 miliardi.

Per le finalità della legge n. 380 del 1991 le risorse apprestate per gli anni 1991, 1992 e 1993 sono state rispettivamente di 50,55 e 60 miliardi, con determinazione delle successive quote con rinvio alle annuali leggi finanziarie.

I fondi trasferiti all'ENEA, quale responsabile dei programmi nazionali, vengono amministrati secondo le norme previste dal regolamento per la gestione dell'Ente.

Nel quadro dell'iniziativa, al MURST spettano i compiti della formulazione del programma pluriennale avvalendosi della Commissione Scientifica Nazionale per l'Antartide, della successiva presentazione di esso al CIPE, dell'approvazione dei programmi esecutivi annuali predisposti dopo aver sentito organismi ed enti operanti nel settore. L'attuazione del programma fa capo invece all'ENEA, insieme a compiti di vigilanza ed a obblighi di presentazione di una relazione annuale al Parlamento ed al CIPE sull'avanzamento del programma stesso.

E' prevista la partecipazione di tre Atenei italiani che fruiscono di contributi annui per 300 milioni nell'attesa della istituzione di un Museo Nazionale dell'Antartide per la conservazione e lo studio dei reperti acquisiti nel corso delle spedizioni.

Nel 1992 sono state ricostituite la Commissione Scientifica Nazionale per l'Antartide ed il relativo Comitato Consultivo Interministeriale. Alla Commissione è stata affidata la elaborazione della proposta del programma quinquennale 1992-1996 che successivamente è stato trasmesso al CIPE per l'approvazione, intervenuta il 14 agosto 1992.

Essendo state peraltro adottate nel frattempo le misure del blocco della spesa pubblica, è stata attivata la procedura di deroga necessaria per la effettuazione delle campagne.

Nelle more di tale procedura gli enti responsabili della attuazione e la Commissione hanno avviato la programmazione esecutiva annuale, anche se a causa del blocco delle spese, protrattosi fino a dicembre, non è stato possibile effettuare in Antartide una campagna ordinaria. Tuttavia l'Amministrazione riferisce che con l'aiuto dei paesi operanti nell'area interessata alle attività italiane, l'ENEA ha effettuato un intervento necessario alla manutenzione degli impianti e ha dato seguito agli accordi avviati in campo internazionale.

Consentita infine l'utilizzazione dei fondi, il MURST ha approvato il programma di attività 1991-'92 per 9,8 miliardi, articolato anche nella utilizzazione dei fondi residui della legge n. 284 del 1985, in attuazione della norma transitoria di cui all'art. 4 della legge n. 380 del 1991 ed altresì il programma esecutivo annuale 1992-'93 finanziato con 30,8 miliardi e la proposta delle attività premuseali per 300 milioni affidate alle Università interessate al programma.

Sul piano della collaborazione interna ed internazionale, con un decreto di concerto con la Difesa, si è regolamentata rispettivamente la messa a disposizione dell'Aeronautica Militare di un velivolo per il trasporto di uomini e mezzi in territorio antartico a partire dalla Nuova Zelanda, con la quale sussistono accordi interessanti sia quel Paese che gli U.S.A.. Va ricordata altresì la negoziazione di due accordi a livello governativo con l'Argentina e l'Australia, oltre che di un accordo a livello operativo con la Francia, per la realizzazione di una base scientifica comune sul plateau antartico.

E' proseguita infine l'attuazione delle misure volte alla armonizzazione, al riequilibrio e alla qualificazione del sistema infrastrutturale della ricerca scientifica, compito per il quale la legge n. 67 del 1988 (finanziaria 1988) aveva stanziato 50 miliardi.

Nel programma seguitone, suddiviso in interventi per l'automazione ed il potenziamento delle infrastrutture informatiche, (fino a 65% dello stanziamento), per l'interconnessione del sistema infrastrutturale bibliotecario mediante collegamento delle reti informatizzate e la costituzione e completamento dei servizi di documentazione nei campi della ricerca giuridica, delle pubblicazioni periodiche e delle risorse umane fino all'11% dello stanziamento ed infine per lo sviluppo del sistema infrastrutturale concernente i servizi

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle aree di ricerca nell'ambito delle iniziative consortili tra Università e altre istituzioni di ricerca pubbliche e private, fino al limite del 24%, erano intervenuti fin dal 1989 un decreto di riparto delle disponibilità e la successiva approvazione dei singoli progetti preselezionati ai fini dell'ottenimento dei previsti contributi.

Dell'intervento, del quale è stata sottolineata la rilevanza nell'ambito della creazione di rapporti di collaborazione tra distinti settori della rete scientifica, viene segnalato l'inoltrato stato di avanzamento. Sulla base infatti delle verifiche sui singoli progetti è stata possibile, nella maggior parte dei casi, l'erogazione della seconda quota del contributo così da far prevedere, per la fine del 1993, il compimento dei progetti.

#### 4. *Organizzazione*

Il superamento delle difficoltà organizzative da tempo registrate nelle strutture dell'Amministrazione, ha risentito ancora nel 1992 della azione ritardatrice rappresentata negli anni precedenti dalla accentuazione del ruolo politico svolto dal Ministero che aveva trascurato in larga misura il parallelo impegno di procedere alla introduzione ed alla attivazione di stabili ed efficienti apparati.

La prima esigenza dell'Amministrazione, conseguente alla trasformazione del ruolo attribuitole dalla legge, avrebbe dovuto essere, onde favorire l'autonomo sviluppo delle Università e delle istituzioni di ricerca, di promuovere, nella misura più elevata, la propria capacità programmatica per far sempre meglio fronte alle istanze di formazione professionale, di educazione permanente, di adeguamento ai criteri comunitari e di indirizzo alla ricerca di base.

Di lì la necessità per il Ministero di modificare il suo assetto in direzione delle scelte da effettuare nei confronti di enti quali le Università, non ancora sufficienti, manifestando le proprie capacità di indirizzo e coordinamento, tanto più difficili da esercitare in vigenza di un quadro normativo mancante ancora di qualche fondamentale elemento.

Sul piano organizzativo, la legge n. 168 ha spostato i compiti di indirizzo e coordinamento dalla pur essenziale attività di vigilanza, come regolata da parte delle norme sulla istruzione superiore, verso l'attività di alta amministrazione nella quale va accentuata la formazione di risorse qualitative e programmatiche che l'amministrazione ancora non possiede completamente.

Sempre sullo stesso piano, il prolungato periodo di transizione che si sta attraversando è stato reso più incerto da taluni meccanismi della legge n. 168.

Lo stesso art. 16 di questa ha determinato in concreto l'esprimersi di forme spontanee di autonomia in mancanza della legge di attuazione di tali principi.

In sostanza, al rinvio della normazione primaria sull'autonomia, ha corrisposto una regolamentazione mediante delegificazione di tale funzione, della quale non è dato attualmente scorgere gli effetti e la portata.

D'altra parte lo stesso periodo di transizione può essere invocato per il mantenimento in forme immutate, a partire dalla entrata in vigore della legge n. 168, di competenze che nella logica di questa dovrebbero assicurare alle Università forme di autonomia anche riguardo a materie, come quella del personale non docente, che per il momento continuano ad essere affidate alla Amministrazione centrale, secondo moduli da tempo sperimentati.

Anzi, in questo settore, il Ministero, che avrebbe dovuto stabilire le piante organiche definitive di Ateneo in applicazione della legge n. 23 del 1986, non solo non ha proceduto a tale adempimento ma continua ad esercitare, quanto alla determinazione e alla distribuzione dei posti e dei contingenti necessari al funzionamento degli Atenei, le proprie competenze in forza di una normativa addirittura precedente alla stessa legge n. 168.

Di conseguenza il combinato effetto della mancata attuazione dei due provvedimenti previsti in via legislativa, che avrebbero dovuto accelerare, rispetto alla materia in esame, un più autonomo determinarsi degli Atenei, rende tuttora possibile alla Amministrazione centrale, alla luce della legge n. 808 del 1977 l'assunzione di provvedimenti nelle materie da questa non decentrate ai Rettori; e nello stesso tempo l'art. 16, comma 7 della stessa legge n. 168, che aveva devoluto alla competenza delle Università tutte



le attribuzioni già spettanti alla Amministrazione centrale della pubblica istruzione per il personale appartenente alle qualifiche funzionali VII e superiori alla VII, continua ad essere considerata norma di mero completamento delle forme di gestione decentrate dalla legge n. 808 citata.

Conseguentemente, come è anche dimostrato dalla circostanza che di esso viene data puntuale notizia, tale personale è tuttora amministrato dal MURST che al momento può legittimamente considerarlo appartenente alla propria struttura.

Quanto agli assetti più prettamente organizzativi è invece avvenuto che ai ritardi registrati nella produzione normativa, con gravi compromissioni della chiarezza delle funzioni da esercitare, sono seguite altrettanti lentezze anche nello svolgimento dei compiti amministrativi, che hanno causato il disimpegno dei compiti di recente introdotti con strutture inadeguate alla loro nuova fisionomia e in alcuni settori in assenza del minimo supporto organizzativo necessario all'avvio di attività in precedenza non proprie del nuovo Ministero.

Di tale realtà, che solo recentemente sembra denunciare i segni di un inizio di rientro in un ambito di ordinarietà, già lo scorso anno sono state esaminate le disfunzioni, sia per quanto riguarda i vistosi allontanamenti nell'esercizio delle attribuzioni dalle regole sulla ripartizione delle competenze tra autorità politica e dirigenza, sia per gli impropri moduli organizzativi nel frattempo instauratisi, circa la cui prontezza di eliminazione sono da nutrire dubbi sostenuti dalle ardue difficoltà di superare ogni prassi ormai consolidata nel tempo.

Le più gravi remore tuttora presenti nella organizzazione della Amministrazione sono così state per l'intero 1992 rappresentate dagli irragionevoli ritardi nella attribuzione delle funzioni al personale dirigente e nei non sempre ineccepibili strumenti utilizzati per l'esercizio di esse.

Permane inoltre l'area di non definitezza nell'organizzazione di taluni organismi. La legge sulla riforma degli ordinamenti didattici ha ad esempio introdotto modifiche normative a organi rappresentativi della autonomia universitaria quali il Consiglio Universitario Nazionale, il cui ruolo è stato ridisegnato ancor prima della legge attuativa prevista dall'art. 6 della legge n. 168 del 1989.

Altri organismi, come la Conferenza Permanente dei Rettori, dalle funzioni non ancora completamente definite, attendono un riconoscimento legato al ruolo gradualmente assunto nel tempo.

Quale esempio di profili organizzativi emergenti dalla attività programmatica può citarsi un problema in cui dette esigenze debbono correlarsi con problemi attuativi.

Il diverso regime di scelta del personale nei casi di "gemmazione" degli Atenei, mediante scorporo rispetto a quello realizzato nelle ipotesi di sdoppiamento, ha generato un contenzioso riguardante l'inamovibilità dei docenti universitari che, sia pure in parte nuovo, è stato risolto già dal Consiglio di Stato (9) secondo il quale "il potere di mutare l'ordinamento degli studi in relazione alle finalità didattiche e proprie dei corsi di studio e di adottare i relativi provvedimenti, ancorchè incidenti sull'interesse di alcuni docenti a mantenere il proprio insegnamento, rientra nella medesima competenza degli organi amministrativi dello Stato".

Già dal 1992 si è presentato come di incerta quantificazione e qualificazione il problema della determinazione delle piante organiche del personale docente nelle Università gemmate, che non trova corrispondenza quantitativa nella riduzione di esso nelle Università di provenienza e che rende difficile il quadro di ricomposizione del personale docente nelle Università di nuova istituzione.

Tale fenomeno, a quanto risulta, ha assunto aspetti di ancor maggior rilievo nella parte fin qui trascorsa del 1993.

Con riferimento a quanto concerne le piante organiche del personale non docente, il Ministero ha comunicato di avere a suo tempo avviato le procedure necessarie per pervenire alla loro predisposizione ma che a causa di non specificate, improvvise difficoltà non ha potuto portare a termine il lavoro inizialmente avviato.

9) Decisione Consiglio di Stato Sez. VI del 7 luglio 1986, n.525;

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A tale adempimento, divenuto prioritario ai sensi dell'art. 7 della legge 14 novembre 1992, n. 438 al fine di poter procedere al reclutamento del personale tecnico e amministrativo, si sarebbe peraltro ovviato di recente attraverso la costituzione di una Commissione incaricata di pervenire alla determinazione delle dotazioni per ciascun Ateneo.

Un elemento significativo ai fini di una migliore operatività organizzativa è da rilevare nel peraltro estremamente tardivo adempimento diretto a preporre i dirigenti disponibili ai Dipartimenti e Servizi nei quali è stato suddiviso il Ministero.

Si è già più volte insistito sui negativi effetti di tale ritardata operazione, scandita dalla emanazione del regolamento di organizzazione del Ministero di cui al D.P.R. n. 419 del 4 agosto 1990, dalla articolazione in uffici dei dipartimenti e dei servizi del MURST, effettuata con D.M. 9 gennaio 1992 ed infine dalla sola preposizione dei direttori generali ai singoli dipartimenti, disposta appena in data 4 novembre 1992. Risulta poi che con provvedimenti in data 31 dicembre 1992 l'Amministrazione abbia assegnato i rispettivi dirigenti ai singoli Servizi ed Uffici, attribuendo le corrispondenti funzioni e così portando a termine, a distanza di oltre tre anni dalla istituzione del Ministero, un adempimento essenziale ai fini della operatività di esso.

Sembrano pertanto ora poste le premesse per un funzionamento dell'Amministrazione più consono agli schemi operativi proposti dal nuovo organigramma che, in assenza dei responsabili dei diversi settori, è rimasto in effetti inattuato, avendo continuato il Ministero per lungo tempo a servirsi della precedente struttura senza poter disporre di quegli impulsi necessari a tradurre in organiche misure operative le esigenze richieste dalla nuova organizzazione introdotta. E' da attendere quindi che gli effetti dei provvedimenti adottati, connettendosi con l'attuazione della legge n. 421 del 1992 e del relativo decreto attuativo n. 29 del 1993, determinativo dei livelli di responsabilità ministeriale e dirigenziale, introducano nell'ambito del Ministero la puntuale individuazione dei rispettivi ruoli di intervento cui è legato un più coerente sviluppo della azione amministrativa.

Non sembra aver avuto significativi sviluppi la tematica della utilizzazione di soggetti privati quale personale immesso nella Amministrazione con la possibilità di esercitare compiti propri del Ministero.

Detta utilizzazione, nell'ambito dell'Amministrazione universitaria è consentita con una certa larghezza dalla normativa della legge n. 168, sia in via principale presso gli uffici operativi che "per sopperire ad ulteriori esigenze organizzative".

Tuttavia l'Amministrazione non risulta aver fatto ricorso ad essa se non in un numero limitato di casi.

Modulo organizzativo del quale l'Amministrazione si è continuata ad avvalere secondo indirizzi non sempre da ritenere perfettamente conformi alla normativa cui si richiamano, è quello dell'affidamento a terzi di compiti e servizi propri. In questo campo si segnala la collaborazione prestata dal CILEA (Consorzio Interuniversitario Lombardo Elaborazione Automatica) nel dare attuazione all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche che configura ipotesi di stabile inserimento di strutture esterne nel seno dell'Amministrazione.

Al riguardo di tale ultimo organismo sembra peraltro da rilevare come, malgrado i supporti esterni mobilitati per il suo funzionamento, i risultati raggiunti non corrispondano agli interventi per i quali ne era stata prevista l'introduzione. Ciò, a prescindere dalle modalità tecniche di conduzione, avviene piuttosto per una non raggiunta possibilità di determinare alla dovuta collaborazione i soggetti tenuti a prestarla. Su questo piano quindi, sembrerebbe dovuto dall'Amministrazione, come già detto in precedenti occasioni, uno sforzo per la utilizzazione di una struttura da giudicare di scarsa utilità, ove non operante con la necessaria incisività di interventi che aveva presupposto la sua introduzione.

Per altri diversi motivi l'utilizzo di competenze esterne di enti e privati sembra essere divenuto modulo di comune ricorrenza, anche dove l'amministrazione appare dotata di strumenti normativi e finanziari che le consentirebbero di provvedere direttamente alle proprie esigenze, quanto meno attraverso convenzioni con le Università, come nel caso della formazione permanente e dell'aggiornamento del personale affidata allo SHENKER INSTITUTE per i corsi di lingua inglese e per i corsi previsti nella convenzione quinquennale stipulata con la RUI.

Nell'ambito dei rapporti comunitari, infine, ad una collaborazione prestata dallo stesso CILEA per la parte di automazione, fa riscontro una convenzione tra il detto organismo ed altro, denominato CINEA, per la parte relativa alla consulenza sulla mobilità e titoli accademici. Per il supporto alla cooperazione universitaria e scientifica con i Paesi in via di sviluppo il Ministero si è avvalso di una convenzione stipulata con il CONICS.

La Corte ha altresì, nella competente sede del controllo, esaminato un provvedimento di assegnazione a carico dei fondi della ricerca (quota 60%) di un contributo di 8 miliardi al CINECA (Consorzio Interuniversitario per la gestione del centro di calcolo elettronico dell'Italia Nord orientale). Tale erogazione sul piano letterale non sembrerebbe propriamente attinente all'applicazione dell'art. 65 della legge n. 382 del 1980, cui si richiama, non risultando i consorzi compresi tra i destinatari dei suddetti fondi ripartiti dagli Atenei per le "richieste di finanziamento presentate da singoli o gruppi di docenti e ricercatori di istituti o dipartimenti delle Università".

Tuttavia essendo a suo tempo intervenuta la legge n. 705 del 1985 ad abilitare il Ministero della Pubblica Istruzione ad erogare ai consorzi contributi secondo le modalità previste dalle convenzioni di relativa costituzione, si è ritenuto che per tale via detti consorzi potessero accedere alla fruizione di fondi per la ricerca universitaria, da intendere diffusivamente assegnabili in direzione generalizzata nella sfera universitaria e pertanto oggetto di possibile destinazione anche oltre lo stesso ambito degli Atenei consorziati.

A giustificazione del proprio operato l'Amministrazione adduce una scarsità di mezzi e di personale inadeguati ai compiti affidatili, anche se, tenuto conto di talune prestazioni offerte, è da porsi l'interrogativo circa la eventuale economicità di una gestione affidata ai soli mezzi di cui essa dispone.

Va infine segnalata, seppure al di fuori del conferimento del formale provvedimento di incarico, la corresponsione da parte del Ministero di indennità di missione in favore di soggetti neppure facenti parte delle amministrazioni dello Stato.

Circa i compiti di natura informatica, riferisce l'Amministrazione che le attività del sistema, svolte nel 1992, hanno riguardato la rete locale del MURST, l'automazione d'ufficio, l'interconnessione con il mondo Accademico e della Ricerca, la diffusione delle informazioni e la costituzione di banche dati locali e remote.

Considerata la loro separata dislocazione urbana i più importanti Dipartimenti risultano collegati al fine di uno scambio di dati e di messaggistica tra le due diverse sedi interessate.

Il collegamento con il mondo Accademico e della Ricerca è assicurato attraverso la connessione dei sistemi del MURST con la rete del GARR (Gruppo Armonizzazione Reti per la Ricerca). E' previsto inoltre un sistema di diffusione delle informazioni interessanti le attività del Ministero, dell'Università, degli Enti di ricerca e dei progetti di ricerca nazionali e internazionali.

In ordine all'attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241 sul procedimento amministrativo, il Ministero ha, ancora da ultimo, istituito un apposito gruppo di lavoro con il compito di elaborare lo schema del testo del regolamento di attuazione degli artt. 2 e 4 nonché per l'attuazione dell'art. 12 in relazione del disposto della legge n. 412 del 1991.

L'Amministrazione non ha fin qui effettuato analisi per la rilevazione dei carichi di lavoro.

Pur tuttavia l'attivazione di tali iniziative sembrerebbe tanto più necessaria ed urgente proprio per una Amministrazione al momento gravata da pressanti esigenze di valutazione dei compiti da svolgere e di distribuzione del personale da potervi destinare.

A tal fine, un particolare contributo dovrà attendersi dalla attivazione del Dipartimento "Programmazione e coordinamento" del quale nella presente occasione è stata preannunciata soltanto la costituzione degli Uffici dall'inizio del 1993 e di cui non sono quindi riferibili attività per l'esercizio considerato.

Impegnativi sembrano i compiti che nell'immediato si prospettano per tale nuova struttura. Alle incombenze di rilievo esterno, involgenti il vasto ambito degli enti destinatari dei vari interventi previsti a carico dell'Amministrazione, sembrano accoppiarsi infatti esigenze di carattere interno, dirette a rendere più compatibili strutture che la lontana provenienza richiede di avvicinare, al fine di operare più convergentemente in ambiti di comune interesse, quale soprattutto quello della ricerca.

E' risultata dalla seppure incompleta rassegna effettuata la presenza di una serie di carenze, segnalate dagli stessi uffici dell'Amministrazione, che palesano come talune attività di vigilanza, controllo e coordinamento elettivamente destinate al MURST dal legislatore, attendano una compiuta attuazione.

Individuare le effettive esigenze, previa la necessaria verifica dei carichi funzionali, attivare compiutamente le procedure di inquadramento del personale in servizio nelle varie posizioni di sua assegnazione presso il Ministero, ovviare alla mancata osservanza o al ritardo di adempimenti essenziali, esercitare anche nell'ambito dell'amministrazione quel coordinamento fin qui mancato al fine di distribuire equibratamente fra Dipartimenti e Servizi le risorse umane disponibili, potrà consentire di attivare quelle funzioni da cui sono da attendere più attivi contributi eliminando l'equivoco di affermate insufficienze operative nelle quali, senza un opportuno intervento, non è possibile scorgere la prevalenza di fattori esogeni all'Amministrazione o di mancanze organizzative riferibili alla stessa.

### 5. Personale

Dai contenuti della trattazione fin qui svolta è già emerso ripetutamente come l'avvio a regime delle attività del Ministero, quali prefigurate dalle linee del suo disegno organizzativo, sia per rilevante parte stato ostacolato dalla lentezza della costituzione degli uffici e dalle disponibilità di un personale per il quale, a causa delle diversità della sua origine, si sono posti problemi di omogeneizzazione e di assestamento, nel 1992 ancora in gran parte irrisolti.

Anche se formalmente il personale non docente delle Università continua a far capo, per molteplici aspetti della sua disciplina, alla Amministrazione centrale, dalla quale è in previsione comunque destinato a distaccarsi, in questa sede l'attenzione va riservata soltanto a quelle componenti della Amministrazione sulle quali dovrà esclusivamente fondarsi il funzionamento della struttura ministeriale, intesa quale organismo preposto ai compiti di governo del più ampio settore dell'istruzione superiore e della ricerca.

Era già stato partecipato nella relazione dello scorso anno, che solo all'inizio del 1992 l'Amministrazione aveva proceduto, di concerto con la Funzione Pubblica, alla individuazione dei profili professionali, operazione cui si era accompagnata, in relazione alle esigenze funzionali e nel rispetto del numero di 550 unità assegnate ai livelli, una variazione delle originarie dotazioni organiche di qualifica.

La dotazione delle qualifiche dirigenziali risulta invece fissata nell'originario numero di 55 unità.

In dipendenza di tale determinazione, nel corso del 1992, l'amministrazione ha fatto conoscere di avere gradualmente proceduto all'inquadramento di dirigenti generali, di primi dirigenti e di personale di III e VI qualifica, cui sono seguiti quelli delle rimanenti unità previste in ruolo.

Molto interessante risulta peraltro l'esame degli esiti degli inquadramenti effettuati, perchè a parte le unità in possesso di qualifica di dirigente generale, per le quali sussiste la corrispondenza tra organico ed inquadramenti effettuati, l'Amministrazione ha potuto provvedere alla attribuzione di solo 10 posti di dirigente superiore su 16, di 14 posti di primo dirigente su 32, e, per quanto concerne le qualifiche funzionali, a 339 inquadramenti, su un totale di 550 posti con un numero di vacanze pari a 211 unità di personale che essa ha comunicato di avere accertato, tenuto conto della indisponibilità di 28 posti della cui sussistenza non è stata chiarita l'origine.

E' evidente pertanto l'esiguità del personale inquadrato rispetto alle previste dotazioni organiche di qualifica.

Fino all'attuale momento, comunque, non essendo state esaurite le operazioni di inquadramento, circa le modalità delle quali non sono stati illustrati i criteri seguiti e gli ostacoli intervenuti per il completamento di tali adempimenti, i compiti della amministrazione hanno continuato ad essere espletati anche da contingenti di personale proveniente da varie amministrazioni e collocato, in posizione di comando, presso il MURST.

A fronte della esigenza di chiarire la posizione di tale personale, evidentemente partendo dalla indicazione della sua consistenza numerica data la essenziale rilevanza del descritto fenomeno in seno al MURST, da cui pur erano da attendere informazioni circa la provenienza dei comandati e la possibilità di

un loro inserimento nei ruoli ministeriali, l'Amministrazione si è limitata a segnalare che, in considerazione della esiguità del numero degli appartenenti al MURST, era ricorso alla utilizzazione di personale collocato nella posizione di comando, ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. 28 dicembre 1970, n. 1077. Ha soggiunto che " non appena concluse le previste procedure di inquadramento del personale posto in posizione di comando di diritto ai sensi dell'art. 19 della legge n. 168, il Ministro dovrà provvedere alla emanazione dei bandi per i concorsi interni di avanzamento ed infine alla copertura delle vacanze che residueranno secondo le disposizioni previste dalla normazione ordinaria".

In proposito ritiene la Corte che gli elementi forniti non consentono di ritenere chiarita la situazione; attraverso di essi infatti non si è potuto accertare:

1) se gli inquadramenti effettuati abbiano o meno esaurito per ciascuna categoria di personale la sfera dei potenziali aventi diritto e se, comunque, tutti gli inquadrati, come presumibile, provengano da una posizione di comando di diritto;

2) di quanto personale inquadrato e comandato complessivamente fruisca il MURST;

3) quanto personale comandato sia ancora presso di esso in servizio, con prospettive di inquadramento nei ruoli dell'Amministrazione;

4) quali difficoltà sussistono all'eventuale transito di detto personale nella Amministrazione in una posizione di stabilità, che renda affidabile la presenza di esso ai fini di un organico inserimento nelle dotazioni previste per l'Amministrazione stessa;

5) quale altro personale presti attività in posizione di comando diversa da quella di diritto;

6) quali ragioni e per quali categorie di personale, tenuto conto della presumibile differente provenienza di esso da un complesso di varie amministrazioni, si siano fin qui frapposte all'inquadramento di tutto il personale;

7) se infine, tenuto conto della non prescritta cogenza e conseguente permanenza nella posizione di comando, sia prevedibile che il mancato passaggio di aliquote di comandati nell'Amministrazione possa ulteriormente lasciar prevedere aggravamenti nella rilevata situazione di inadeguatezza del personale di cui viene affermata, anche se non quantificata, l'esiguità e la carenza.

La illustrazione di tali elementi meglio porrebbe in grado di valutare la possibilità di un auspicabile, generale recupero di operatività che la situazione sembra richiedere e che invece sembra contraddetto da anche recentissimi provvedimenti, quali il D.L. n. 61 del 16 marzo 1993, convertito nella legge 14 maggio 1993, n. 138.

Con essi, tra l'altro, proprio il personale comandato ex lege n. 168, appartenente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, viene mantenuto nella medesima posizione fino alla copertura delle dotazioni organiche previste, e comunque prorogabilmente fino al 31 dicembre 1994, salvo motivata richiesta di revoca degli interessati, e si provvede inoltre all'inquadramento a domanda, nel ruolo del Ministero, anche nei confronti di personale in servizio presso il MURST con provvedimenti disposti successivamente alla legge che ha sancito la sua costituzione.

Dal contenuto di tali ultime disposizioni, in parte introdotte solo in sede di conversione, traspare quindi una realtà ancora più articolata di quella fin qui conosciuta, che lascia comunque intravedere difficoltà nella costituzione degli organi della amministrazione, proprio nell'ormai prolungato periodo in cui esse avrebbero dovuto essere superate, nella prospettiva di più vigorosi impulsi organizzativi richiesti dalla fase di impegno in atto per la costituzione degli uffici.

In linea generale va osservato peraltro, che la necessità di assumere provvedimenti come quelli da ultimo emanati pone il rischio di prolungare quella separatezza e quella difficoltà alla formazione di una comune "cultura" che lo stesso Ministero aveva a suo tempo segnalato quali ostacoli nella prospettiva della sua definitiva organizzazione.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' fin d'ora presente l'esigenza, anche in occasione della prossima relazione sull'andamento della Amministrazione, di particolari approfondimenti al riguardo, ulteriormente osservandosi al momento, che l'intervenuta proroga del provvedimento di comando è stata assunta in vigenza di un regime in cui la privatizzazione del rapporto di impiego degli appartenenti alle amministrazioni pubbliche potrebbe richiedere precisazioni sul permanere di tale istituto nei termini in cui esso si è fin configurato.

I ritardi negli inquadramenti, oltre a costituire in sé evidente causa di ostacolo all'esercizio dei compiti primari dell'amministrazione, precludono anche, in aspetti di ulteriore non secondaria importanza, la qualificazione del personale alle nuove funzioni.

Ne è testimonianza l'impossibilità di provvedere alla costituzione degli organi previsti dal decreto (10) concernente le modalità per l'organizzazione dei corsi e per gli interventi didattici per la formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento del personale, in attuazione della disposizione della legge n. 168 che ha previsto tale attività. Il Ministero ha giustificato infatti ancora una volta la mancata attuazione della norma con la esiguità del personale disponibile e con la complessità delle operazioni di inquadramento da effettuare.

Con proprio intervento la Corte (11) ha ritenuto illegittimi titoli di spesa relativi alla assegnazione di fondi alle Università per spese di formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale, in quanto non considerati trasferibili agli Atenei attraverso la procedura di accreditamento prevista dalla legge solo per ben precise voci retributive e non già per ogni spesa che rappresenti espressione di un auspicabile decentramento amministrativo.

Per quanto riguarda le assunzioni i principali interventi della Corte hanno avuto occasione di precisare in una serie di deliberazioni (12) che le disposizioni dell'art. 1 della legge 29 dicembre 1988, n. 554 "concorrono con quelle del successivo art. 3 e con le successive proroghe di tale normativa, a disciplinare il divieto di assunzione da parte delle predette istituzioni". La Corte ha poi altresì ritenuto che il blocco delle assunzioni si estende non solo ai posti resisi liberi, ma anche a quelli costituenti nuovo aumento di organico.

Con due altre deliberazioni infine la Corte (13) ha riconosciuto illegittimi provvedimenti che, nel computo del tempo utile alla maturazione di progressioni nella carriera, includono periodi di mancato effettivo esercizio delle funzioni svolte nelle precedenti qualifiche, dovendosi effettuare tale calcolo esclusivamente sulla base della decorrenza giuridica dei provvedimenti riferiti all'epoca del conferimento delle nomine.

Per quanto attiene la spesa per le retribuzioni inerenti al personale del MURST collocato provvisoriamente in posizione di comando, questa continua ad essere erogata a carico degli stati di previsione delle amministrazioni di provenienza, in attesa, a quanto dichiarato dall'Amministrazione, della definizione dei provvedimenti di inquadramento. Al riguardo non può peraltro sfuggire, che malgrado l'Amministrazione abbia segnalato per il 1992 la effettuazione di quasi 350 inquadramenti, i relativi oneri non risultano essere stati trasferiti a carico del MURST nemmeno per tale personale.

In ordine alla liquidazione di compensi, la Corte ha formulato osservazioni, senza ricevere risposta, riguardanti la liquidazione di indennità per turno, invitando altresì a dare dimostrazione delle modalità di calcolo di essi.

Nel corso del 1992 sono stati corrisposti i compensi previsti per la utilizzazione del "Fondo per il miglioramento dei servizi" per il 1991, mentre non sarebbe stata suddivisa la somma disponibile in competenza. Non risultano chiariti i motivi della mancata coincidenza temporale nella utilizzazione di risorse, che pure dovrebbero assistere, "in effettività temporale", la realizzazione di compiti la cui essenzialità, nella previsione legislativa, sembra rivestire carattere di evidente attualità.

10) D.M. 20 maggio 1991;

11) Deliberazione della Sezione del controllo 12 novembre 1992 n.46;

12) Si tratta delle deliberazioni della Sezione del controllo n.67/92, 74/92 e 29/93 tutte in data 15 ottobre 1992.

13) Deliberazioni della Sezione del controllo n.62 del 18 giugno 1992 e n.68 del 24 settembre 1992

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In dipendenza della anomala vicenda organizzativa che presso la Amministrazione si protrae relativamente al personale, si è riprodotta, nel 1992, la situazione del precedente anno. Infatti, ad una erogazione per stipendi pari a 331 milioni, (265 nel 1991), si contrappone una spesa per missioni di 307 milioni e di 1,1 miliardi per la corresponsione di straordinari. Sul fondo di incentivazione attivato presso il Ministero, sono stati erogati 2,6 miliardi, con un lieve decremento rispetto alla spesa dello scorso anno pari 2,7 miliardi. Opposta è invece la regola per il personale non docente, relativamente al quale, mentre i rispettivi oneri sia pure a titolo di trasferimento, gravano sul bilancio ministeriale, non indifferenti aspetti gestionali, sia sul piano prettamente giuridico che contabile, faranno direttamente capo alle Università, cui tale personale è assegnato.

Quanto infine alla amministrazione del personale dei ruoli degli Osservatori astronomici, il Ministero, invitato a fornire elementi, ha fatto conoscere di procedere in sede centralizzata alla gestione di un insieme di 950 unità, distinte tra i vari Osservatori.

La relativa disciplina, connotata a suo giudizio da una spiccata caratterizzazione di mobilità verticale introdotta dalle leggi n. 63 del 1988 e 21 del 1991, non sarebbe però soddisfacentemente rispondente, in termini di chiarezza delle modalità e dei criteri previsti di cui va fatta applicazione.

Sempre a giudizio dell'Amministrazione, gli Osservatori astronomici dispongono attualmente in via generale, di un'adeguata struttura amministrativa, assicurata da reclutamenti per concorso e passaggi di ruolo da altre amministrazioni; ciò potrebbe consentire l'adozione di iniziative legislative per l'estensione anche ad essi del regime di decentramento previsto per le Università dalla legge n. 808 del 1977, dal quale potrebbe derivare il superamento di croniche lentezze operative, peraltro lamentate anche a causa di divergenti valutazioni interpretative insorte in ordine alla legittimità dei provvedimenti adottati.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE GENERALE  
DEI PROGRAMMI NAZIONALI DI RICERCA E FORMAZIONE (1)

Tabella A - Programmi presentati ed approvati dal CIPI

PROGRAMMA	Importo mil	Delibera CIPI	Importo (2) da attivare mil
Microelettronica . . . . .	167.400	8- 6-1983	104.335
Tecnologia Biomedica . . . . .	41.200	8- 6-1983	29.770
Siderurgia . . . . .	160.900	8- 6-1983	85.200
Chimica . . . . .	364.900	8- 6-1983	183.600
Edilizia . . . . .	61.500	19-10-1983	35.995
Tecnologie in Oncologia . . . . .	150.000	2- 5-1985	47.000
Farmaci . . . . .	276.000	2- 5-1985	78.000
Bioteologie Avanzate . . . . .	400.000	28- 5-1987	209.000
Bioteologie Avanzate Formazione . . . . .	—	15- 3-1990	14.800
Tecnologie in Cardiologia . . . . .	105.000	2-12-1987	45.000
Microelettronica II . . . . .	—	14- 6-1988	61.900
Tecnologie Bioelettronica . . . . .	355.200	27- 6-1989	99.700
Chimica II . . . . .	198.800	15- 3-1990	176.600
Materiali Innov. Avanzati . . . . .	725.000	15- 3-1990	441.800
Ambiente . . . . .	229.453	4-12-1990	229.453
Telemedicina . . . . .	94.400	26-11-1991	94.400
Tecnologie costruzione e salvaguardia strutt. edil. . . . .	158.000	26-11-1991	158.000
Sistemi Neurobiologici-Tecnol. Trasduzione Segnale . . . . .	107.700	26-11-1991	107.700
<b>Totali . . . . .</b>	<b>3.595.453</b>		<b>2.202.253</b>

(1) Tabella di elaborazione ministeriale

(2) Il CIPI ha approvato tutti i programmi presentati nella loro interezza, ma, in considerazione dei fondi al momento disponibili ne ha talora prevista l'attivazione limitatamente ad alcune tematiche, proposte dal Ministro come prioritarie, e per gli importi specificati in delibera



## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella B - Programmi pubblicati e contratti deliberati (1)

PROGRAMMA	Pubblicazione	Contratti assegnati (2) (N e importo mil.)	
Microelettronica	d m 16-12-1983	2 per 96 353	d m 26- 9-85
Microelettronica II	d m 28- 9-1988	1 per 61 900	d m 16- 3-89
Tecnologia biomedica	d m 16-12-1983	8 per 29 293	d m 16-12-85
Siderurgia	d m 16-12-1983	7 per 71 718	d m 19-12-85
	d m 16-12-1983	2 per 8 800	d m 19- 3-86
Chimica	d m 16-12-1983	11 per 170 513,1	d m 8- 3-86
Chimica II	d m 29- 5-1990	6 per 59 579	d m 1- 2-91
		9 per 92 825,5	d m 11-11-91
		1 per 13 798,391	d m 14- 4-92
Edilizia	d m 1-12-1984	16 per 34 719,39	d m 19-12-86
Tecnologie costruzione e salvaguardia strutt. edil.	d m 21- 5-1992		
Tecnologie in oncologia	d m 9- 5-1986	5 per 44 699	d m 4- 6-87
Farmaci	d m 4- 6-1986	7 per 72 720	d m 4- 6-87
Biotecnologie avanzate	d m 10- 7-1987	19 per 189 696,32	d m 23-12-88
			d m 8- 7-89
		1 per 14 800	d m 29-10-91
Tecnologie in Cardiologia	d m 23-12-1987	6 per 42 863	d m 16- 3-89
			d m 11- 7-89
Tecnologie Bioelettronica	d m 19- 9-1989	10 per 99 700	d m 31-10-90
Materiali innov. avanzati	d m 29- 5-1990	7 per 218 000	d m 1- 2-91
		7 per 72 760	d m 9- 1-92
		14 per 138 849,8	d m 14- 4-92
Ambiente	d m 5- 2-1991		
Telemedicina	d m 21- 5-1992		
Sistemi neurobiologici	d m 12- 3-1992		
Tec. trasduzione segnale			
Totali	N 139 per 1 533 587,571		

(1) Tabella di elaborazione ministeriale

(2) Per i contratti considerati sono in corso le attività contrattuali o pre-contrattuali

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ANALISI DELLA GESTIONE 1992

Tavola 1

Ministero dell'università e della ricerca scientifica etc.

## GESTIONE DI COMPETENZA

(in milioni)

	TITOLO 1 Parte corrente	TITOLO 2 Conto capitale	SPESA FINALE
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1.1.1992	-	52.915
2	Stanziamenti definitivi	7.514.591	4.031.373
3	Masse impegnabile (1+2)	7.514.591	4.084.288
4	Impegni effettivi su competenza	7.487.877	3.781.753
5	Economie su competenza	24.714	1.275
6	Residui di stanziamento prov. da competenza (2-(4+5))	2.000	248.345
7	Impegni su residui di stanzi. (1-6)	-	42.115
8	Residui di stanziamento prov. da esercizi precedenti (11-6)	-	10.800
9	Impegni totali su masse impegnabile (4+7)	7.487.877	3.823.869
10	Economie su competenza	24.714	1.275
11	Residui totali di stanziamento "F" al 31.12.1992 (6+8)	2.000	259.145

## GESTIONE DI CASSA (COMP.+RES.)

12	Residui iniziali "F+C" al 1.1.1992	289.199	4.512.907	4.802.106
13	Stanziamenti definitivi	7.514.591	4.031.373	11.545.964
14	Masse spendibile (12+13)	7.803.790	8.544.280	16.348.070
15	Pagamenti su competenza	6.762.176	3.015.247	9.777.423
16	Economie su competenza	24.714	1.275	25.988
17	Residui propri su competenza "C" (4-15)	725.701	766.506	1.492.207
18	Residui totali provenienti da competenza (6+17)	727.701	1.014.851	1.742.552
19	Pagamenti su residui	245.049	560.685	805.733
20	Pagamenti totali (15+19)	7.007.225	3.575.932	10.583.156
21	Economie totali	29.409	1.204.819	1.234.228
22	Residui totali "F+C" al 31.12.1992 (14-(20+21))	767.156	3.763.529	4.530.685

C. E. D. - Servizio Relazioni al Parlamento

Le eventuali differenze con i dati contenuti nel capitolo sono dovute all'epoca di elaborazione degli stessi

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-88-SS00 **MINISTERO DELL' UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**  
**SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI**  
(IN MILIONI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	INDICIALE		DEFINITIVE		INDICIALE		DEFINITIVE		INDICIALE		DEFINITIVE		INDICIALE		DEFINITIVE		AL 31 DICEMBRE		AL 31 DIC	
	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (2)

TITOLO I SPESE CORRENTI

1990																				
1991																				
1992																				
1993																				
1994																				
1995																				
1996																				
1997																				
1998																				
1999																				
2000	5.260.336		6.139.362	10,7*	5.251.613	6.527.763	10,7*	6.341.460	9,8*	6.341.460	6.527.763	10,3*	6.464.890	7,4*	6.464.890	453.336	0			
1991	5.811.133		6.706.705	10,7*	5.811.255	7.159.928	10,7*	6.809.285	9,8*	6.809.285	7.159.928	10,7*	6.706.719	7,4*	6.706.719	289.199	0			
1992	6.857.441		7.514.591	10,9*	6.858.957	7.737.090	10,9*	7.489.877	8,1*	7.489.877	7.737.090	10,0*	7.007.225	10,0*	7.007.225	767.156	2.000			

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1990																				
1991																				
1992																				
1993																				
1994																				
1995																				
1996																				
1997																				
1998																				
1999																				
2000	3.860.409		4.201.596	0,1*	4.077.909	5.068.678	2,9*	4.291.590	9,0	4.291.590	5.068.678	1,1*	4.408.013	7,1	4.408.013	4.986.267	306.116			
1991	3.865.594		3.985.534	0,1*	4.144.594	4.612.652	2,9*	3.985.022	9,0	3.985.022	4.612.652	1,1*	3.696.364	16,4	3.696.364	4.491.907	52.915			
1992	3.811.594		4.001.373	1,4*	4.103.896	4.947.798	1,0*	4.030.098	7,3*	4.030.098	4.947.798	1,2*	3.515.932	11,1	3.515.932	3.763.529	259.145			

(1) INDICE PROGRI DI INCREMENTO SULL ANNO BASE ANNO BASE COMP. '1990 / ANNO BASE CASSA '1990

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-88-SS00

**MINISTERO DELL' UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**  
**SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI**  
(IN MILIONI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	Importo	%	Indice	Importo	%	Indice	Importo	%	Indice	Importo	%	Indice	Importo	%	Indice	Importo	%	Indice		

TOTALE COMPLESSIVO

1980																			
1981																			
1982																			
1983																			
1984																			
1985																			
1986																			
1987																			
1988																			
1989	9 110 745			430 959		1 591 641	633 050			872 902			5 439 602		308 116				
1990	9 676 727	6,2*	31*	754 238	7,3*	1 772 590	794 307	15*		395 083	44*		4 781 106	121*	52 915			82,7*	
1991	9 676 727	10,3*	74*	1 545 964	10,1*	2 694 887	1 519 975	6,7*		563 156	18*		4 530 685	5,2*	261 145			393,5*	
1992	699 035																		


(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. 1980 - ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA

**TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO**  
RELATIVI AL PERIODO 1987 - 1992

DATI AL 31 DICEMBRE 1992

ELABORAZIONE DEL 22 GIU' 1993

	Stanziamen- to di competenze	Pagamenti in termini percentuali:					Totale pagamenti		Residui		Economie		
		1987	1988	1989	1990	1991	1992	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN.</b>													
1987													
1988													
1989	10.430.959			89,84	6,17	0,20	10.035.633	96,21	396.532	3,71	8.793	0,08	
1990	10.754.238			88,43	7,30	7,30	10.294.966	95,73	454.646	4,23	4.626	0,04	
1991	11.545.964				84,68		9.777.423	84,68	1.760.946	15,25	7.595	0,07	
1992													
<b>TITOLO 1</b>													
1987													
1988													
1989	6.139.362			97,03	2,78	0,00	6.127.364	99,80	3.311	0,05	8.688	0,14	
1990	6.768.705			95,89	3,62	3,62	6.735.694	99,51	28.911	0,43	4.059	0,06	
1991	7.514.591				89,99		6.762.176	89,99	746.095	9,93	6.320	0,08	
1992													
<b>TITOLO 2</b>													
1987													
1988													
1989	4.291.596			79,57	11,03	0,47	3.908.270	91,07	383.221	8,93	106	0,00	
1990	3.985.534			75,75	13,56	13,56	3.559.271	89,30	425.735	10,68	527	0,01	
1991	4.031.373				74,79		3.015.247	74,79	1.014.651	25,17	1.275	0,03	
1992													

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDEXENZE DI SPESA



## ANALISI SPECIALI





## Capitolo XXVIII

### L'INTERVENTO NEL MEZZOGIORNO

Sommario: — **1. Il quadro normativo, finanziario e di supporto operativo:** 1.1 *La evoluzione del quadro istituzionale*; 1.2 *Le risorse finanziarie e le procedure*; 1.3 *La struttura di supporto al ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*.  
**2. La spesa per investimenti nel Mezzogiorno:** 2.1 *La riserva del 40%*; 2.2 *Le altre risorse a destinazione vincolata*.  
**3. Profili dell'intervento straordinario:** 3.1 *Premessa e quadro d'insieme*; 3.2 *Gestione separata art. 5*; 3.3 *Interventi di carattere infrastrutturale*; 3.3.1 *Azioni organiche*; 3.3.2 *Ricerca scientifica ed innovazione tecnologica*; 3.3.3 *Accordi di programma e progetti strategici*; 3.4 *Incentivi alle attività produttive*; 3.5 *Coordinamento con le risorse comunitarie*; 3.6 *Gestione speciale per il terremoto*.

#### **1. Il quadro normativo, finanziario e di supporto operativo**

##### *1.1. La evoluzione del quadro istituzionale*

L'ampio dibattito svoltosi nelle sedi istituzionali e culturali sulla necessità e sulla idoneità delle procedure di intervento «straordinario» in favore delle regioni del Mezzogiorno, di cui la richiesta referendaria tendente alla abrogazione della legge n. 64 del 1° marzo 1986 (1) rappresentava certamente il più sensibile momento di rottura, ha condotto, al termine dell'esercizio, alla emanazione della legge n. 488 del 19 dicembre 1992, di conversione del d.l. n. 415 del 22 ottobre 1992 (2). Con tale legge è stata disposta, a decorrere dal 1° maggio 1993, la soppressione degli organi dell'intervento straordinario (Dipartimento ed Agenzia) ed il passaggio dei compiti, già da essi svolti, ad amministrazioni ordinarie dello Stato, attraverso l'adozione di uno o più decreti legislativi delegati. Il nuovo assetto normativo ha trovato poi compiuta definizione con la emanazione del d.lgs n. 96 del 3 aprile 1993, a seguito del quale non ha avuto più corso la ricordata procedura referendaria. Il nuovo sistema, ove non sono più previste, a regime, strutture e procedure specificamente deputate allo sviluppo del Mezzogiorno, si caratterizza per la previsione di una azione di intervento pubblico nelle aree economicamente depresse dell'intero territorio nazionale, da perseguirsi in raccordo con la politica regionale, strutturale e di coesione economica e sociale della C.F.E.

Al ministro del bilancio è attribuito il coordinamento, la programmazione anche finanziaria e la vigilanza sul complesso dell'azione di intervento pubblico; allo stesso ministro viene anche demandata (art. 3) la presentazione, sentita la conferenza Stato-Regioni, di una relazione sulle linee della politica economica per lo sviluppo delle aree territoriali, ai fini della presentazione al Parlamento del documento di programmazione economico-finanziaria di cui all'art. 3 della legge n. 362 del 1988, nonché la proposta al CIPE delle direttive generali di promozione e coordinamento.

---

1) L'annuncio della richiesta è stato pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18.9.1991. Cfr. per l'ammissibilità la sent. n. 31 del 1993 della Corte costituzionale.

2) Il citato provvedimento d'urgenza, che seguiva cronologicamente ad altri analoghi, già adottati nel corso dell'esercizio, ma non convertiti in legge (nn. 14/1992, 237/1992, 293/1992, 363/1992), mirava sostanzialmente ad assicurare la continuità dell'intervento di sostegno in favore delle aree del Mezzogiorno, in considerazione della già completa intervenuta programmazione delle risorse assegnate dalla legge n. 64 del 1986. Peraltro, rispetto ai precedenti provvedimenti ispirati ad un mero rifinanziamento delle risorse della legge n. 64, il d.l. n. 415 sviluppava particolarmente l'esigenza, con forza ribadita anche dalla Corte nelle precedenti relazioni di uno stretto raccordo con le risorse comunitarie destinate alle aree meno sviluppate, ponendosi come momento di collegamento e continuità «in attesa della trasformazione dell'intervento straordinario attraverso un graduale passaggio ad una gestione degli interventi per le aree depresse del territorio nazionale» (art. 1, comma 1).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul piano più propriamente operativo il ministro del bilancio, oltre a svolgere rilevanti funzioni attinenti al regime transitorio, in cui emergono la figura e l'opera del commissario liquidatore (artt. 8 e 19), provvede alla stipula di contratti di programma, di impresa, di intese di programma, predisposti di intesa con il ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato ed approvati del CIPI (art. 3 comma 4).

A tale ultimo ministero competono, nel nuovo disegno normativo (art. 5) gli adempimenti tecnici, amministrativi e di controllo per la concessione delle agevolazioni produttive, ivi comprese quelle svolte nell'ambito della gestione speciale per il terremoto (art. 12), sulla base delle direttive CIPE e CIPI, mentre quelle specificamente finalizzate alle attività di ricerca sono demandate (art. 6) al ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

La realizzazione delle nuove infrastrutture a carattere nazionale e interregionale e dei progetti strategici è attribuita (art. 7) alle amministrazioni competenti per materia ed alle regioni, che provvedono attraverso la stipula di appositi accordi di programma.

In campo infrastrutturale una rilevante area di competenze è affidata al ministero dei lavori pubblici sia in ordine alla gestione separata di cui all'art. 5 della legge n. 64 del 1986 ed alla delibera CIPE n. 157 dell'8 aprile 1987, che alla gestione speciale per il terremoto (3) per quanto attiene al settore residenziale e delle opere pubbliche.

Sempre in ordine al settore delle infrastrutture, per la gestione delle acque, è prevista (art. 10) la costituzione di una o più società per azioni, mentre l'attività istruttoria di cui all'art. 11 della legge n. 784 del 1980 (interventi per la metanizzazione) è demandata al ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (4).

Al ministero del tesoro sono invece affidate (art. 11) le partecipazioni finanziarie già detenute dall'Agenzia per il Mezzogiorno e le competenze in materia di enti di promozione di cui all'art. 6 della legge n. 64 del 1986, per i quali sono sancite esigenze di riordino, ristrutturazione, privatizzazione o liquidazione secondo criteri di razionalità ed efficienza gestionale (5).

Sotto il profilo più specificamente organizzativo rileva la istituzione (art. 4) di un «osservatorio delle politiche regionali» presso il ministero del bilancio e della programmazione economica, con il compito di verificare l'andamento e l'efficacia delle politiche in favore delle aree depresse, attraverso il monitoraggio degli interventi di agevolazione, infrastrutturali e di formazione, anche in relazione al rispetto delle normative internazionali e comunitarie e la proposizione delle opportune misure amministrative, legislative o regolamentari necessarie per il miglioramento degli interventi e la qualità dei servizi pubblici nelle aree depresse.

Alla qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione viene riservata una particolare attenzione anche dall'art. 16 del decreto delegato, che prescrive alle amministrazioni statali di «svolgere la propria attività nelle aree depresse del territorio nazionale in modo da garantire alle popolazioni residenti livelli di servizi paragonabili a quelli fruiti nel resto del Paese e della Comunità europea» e di riferire anche al riguardo attraverso una relazione, da predisporre entro il 31 gennaio di ogni anno e da trasmettere, per il tramite del ministro del bilancio, al Parlamento.

Per quanto attiene, infine, agli interventi in corso di esecuzione, il provvedimento delegato prevede (art. 8) rilevanti compiti del commissario liquidatore e della Cassa depositi e prestiti, che subentra in tutti i rapporti attivi e passivi già intercorrenti tra la soppressa Agenzia ed i soggetti attuatori in base alle convenzioni in atto, e che è autorizzata ad avvalersi, per le attività di verifica e di controllo, del nucleo ispettivo per la verifica dell'attuazione dei programmi degli investimenti pubblici.

3) Cfr. *infra*, par. 3 e 3.6.

4) Cfr. *infra* par. 3.2.

5) Disposizioni specifiche sono dettate per il Centro di formazione e studi - FORMEZ e per l'Istituto di assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno, per i quali è previsto un riassetto e la vigilanza, rispettivamente, del Dipartimento per la funzione pubblica e del Ministero dell'industria.

Richiamati, sia pur sinteticamente i profili qualificanti il nuovo intervento, che si estende dal Mezzogiorno alle aree economicamente depresse dell'intero territorio nazionale, la Corte rileva l'ampiezza delle risorse finanziarie ancora destinate al Mezzogiorno sulla base delle procedure di cui alla legge n. 64 del 1986 (interventi in corso di esecuzione - art. 8 d.lgs n. 93; agevolazioni alle attività produttive di cui all'art. 1, comma 3 d.l. n. 415/1992 convertito nella legge n. 488/1992), per le quali è da evitare una prolungata gestione di carattere transitorio, così come accaduto nel passaggio dalla ex Cassa al sistema delineato dalla legge n. 64.

Come più dettagliatamente riferito al successivo par. 3.2, suscita, infatti, preoccupazione l'esistenza di rilevanti problematiche finanziarie e operative del sistema previgente alla legge n. 64, nel momento in cui, a distanza di circa sette anni, lo stesso viene integralmente sostituito da una nuova normativa.

Una sollecita definizione, pur nel rispetto delle esigenze di continuità normativamente sancite, appare dunque necessaria anche in ordine agli interventi propri del regime della legge n. 64 nonché a quelli afferenti alla «gestione speciale per il terremoto».

Verrebbe altrimenti a sovrapporsi ad una gestione «separata», già disciplinata dall'art. 5 della cessata legge n. 64/1986, e non ancora completamente definita, un analogo possibile protrarsi degli interventi e delle procedure proprie del cessato quadro istituzionale e normativo.

La esigenza di procedere ad una rapida ed efficace gestione transitoria ricade nella responsabilità del Commissario liquidatore, cui sono demandati il trasferimento alle amministrazioni competenti delle attività, delle funzioni e dei beni strumentali dei soppressi organismi, la ricognizione e la definizione degli interventi in caso di esecuzione, nonché i necessari adempimenti in materia di personale.

L'insoddisfacente esperienza, sotto i profili programmatici e di coordinamento, del disegno delineato dalla legge n. 64 del 1986 (6), sollecita altresì una particolare attenzione alla concreta esplicazione delle funzioni ora demandate al ministro del bilancio.

Anche in relazione all'assenza di un unico organismo attuatore (ex Cassa) o comunque di raccordo operativo (ex Agenzia) ed alla attribuzione delle competenze, già unitariamente affidate al Dipartimento per il Mezzogiorno, alle diverse amministrazioni dello Stato, occorre infatti sottolineare l'esigenza che in sede attuativa, venga data adeguata risposta alle esigenze programmatiche e di coordinamento, ulteriormente qualificate, come si è detto, dalla prospettiva di raccordo comunitario.

In tal senso cruciale appare, sotto il versante delle strutture amministrative, la prevista (art. 18) ridefinizione del quadro organizzativo e funzionale del ministero del bilancio e della programmazione economica, in particolare per la «definizione della politica economica e di bilancio», per il «coordinamento delle politiche settoriali e sociali» e per le «politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse».

Per consentire al ministero una soddisfacente esplicazione dei nuovi rilevanti compiti affidati dalla recente normativa non appare invero sufficiente la semplice creazione di un ufficio dirigenziale (art. 18, comma 2) che raccolga le funzioni già svolte dal soppresso Dipartimento, integrandole con le competenze, soprattutto di raccordo con la CEE, evidenziate nel nuovo sistema.

La stretta interazione tra le politiche di programmazione in favore delle aree depresse e i più generali disegni di programmazione economica generale, di bilancio e di settore, così come l'attività di supporto ai comitati interministeriali e le stesse funzioni valutative e di monitoraggio, sembrano infatti richiedere una più ampia prospettiva di riordinamento del ministero, le cui tradizionali funzioni in materia di programmazione e di politica degli investimenti pubblici, come riferito anche dalla Corte nelle precedenti Relazioni (7), registrano una fase di stagnazione.

6) Cfr. quanto riferito dalla Corte nelle precedenti analisi sulla spesa statale nel Mezzogiorno, contenute nelle Relazioni ai rendiconti generali dello Stato per gli esercizi 1990 e 1991.

7) Cfr. Relazione al rendiconto generale per l'esercizio 1990 (cap 6) e per l'esercizio 1991 (cap 6)

Nel disegno delineato dalla nuova normativa il ministero verrebbe infatti a caratterizzarsi come centro programmatico e di coordinamento delle politiche di programmazione delle aree svantaggiate, in stretto raccordo con la politica economica generale e di bilancio e le politiche territoriali di coesione economica e sociale della CEE.

A tal fine appare quindi necessario, sviluppando i principi peraltro già presenti nell'art. 18, comma 1, del d.lgs. n. 93/1993, *procedere non ad una semplice traslazione o accorpamento di strutture o di funzioni*, ma ad una rilettura di quelle già svolte dal soppresso Dipartimento, pervenendo ad una ridefinizione complessiva coerente con le peculiari funzioni assegnate dalla nuova normativa.

La riconduzione dell'intervento straordinario nell'alveo di amministrazioni e procedure «ordinarie», non può peraltro valere a considerare in maniera indifferenziata la realtà economica e strutturale del Mezzogiorno al pari di quella di altre regioni: pur rilevando indici di sviluppo differenziati all'interno delle regioni meridionali, permane infatti un sostanziale divario infrastrutturale riguardo al complesso delle regioni del centro-nord e delle altre aree più sviluppate della Comunità (8).

Tale sensibile divario continua a sollecitare una peculiare considerazione delle specificità dei problemi di tale area, esplicitamente menzionata anche dall'art. 119 della Costituzione, rispetto ad altre esigenze di sviluppo del territorio, in maniera non dissimile, peraltro, anche da quanto riscontrabile in altri Stati comunitari (Germania, Regno Unito, etc...).

Tale peculiarità, anche a fronte di un bilancio complessivamente non positivo dell'intervento straordinario, nella recente esperienza della legge n. 64, rende quindi ancora evidente il carattere tendenzialmente unitario, *sia pure, come si è detto, non più indifferenziato, di una ancora irrisolta problematica territoriale*.

Peraltro la stessa recente qualificazione normativa di «aree economicamente depresse» non sembra pienamente coerente con le politiche regionali della CEE, che operano una precisa distinzione, di risorse e di procedure, per le aree in ritardo, rispetto a quelle caratterizzate da declino industriale.

Nella attuazione del nuovo disegno normativo particolare riguardo va dato al coinvolgimento ed al raccordo con le regioni, cui già erano riservati rilevanti compiti di programmazione e gestione delle risorse: anche con riguardo agli interventi cofinanziati con la CEE (9), è necessario operare per rimuovere gli ostacoli burocratici e procedurali riscontrati nella esperienza della legge n. 64, valorizzando opportunamente anche i profili di raccordo con le politiche territoriali e di coesione economica e sociale della CEE, in cui emerge con maggiore rilievo che nel passato l'esigenza di un «dialogo», non solo con gli Stati nazionali, ma anche con le realtà territoriali substatuali.

Il rispetto dei vincoli posti dal processo di integrazione comunitaria, soprattutto in materia di regime della concorrenza e degli aiuti, e lo stretto raccordo con le risorse provenienti dalla Comunità postulano infatti una nuova considerazione anche del ruolo delle autonomie regionali.

Per altro verso, il progressivo accentuarsi del ruolo delle Regioni nell'ordinamento (10) sembra, altresì richiedere una attenzione verso modelli, individuabili nell'esperienza straniera, caratterizzati dalla compresenza, sostanzialmente paritetica, dello Stato e delle autonomie territoriali per la definizione di problemi di aree regionali in ritardo di sviluppo.

In tale ottica un ruolo ulteriore di dialogo e di compensazione può essere riconosciuto anche alla sede della Conferenza Stato-Regioni, già chiamata, in base all'art. 3, comma 2, del d.lgs. n. 93/1993, ad esprimere il proprio parere in ordine alla relazione sulle linee della politica economica per lo sviluppo delle aree territoriali, che il Ministro per il bilancio deve presentare ai fini del documento di programmazione economico-finanziaria.

8) Cfr. Rapporti SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno, Il Mulino, Bologna, vari anni.

9) Cfr. par. 3.5.

10) Cfr. i lavori della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali (XI legislatura, atti parlamentari, seduta del 5 novembre 1992).

Altra forma di raccordo esplicitamente prevista dalla nuova normativa, questa volta tra le regioni stesse e di carattere operativo, è la stipula di appositi accordi di programma destinati alla realizzazione di infrastrutture regionali (art. 7, comma 2 del d.lgs. n. 93). Nel complesso, a fronte di un precedente articolato disegno sistematico, quale quello delineato dalla legge n. 64 del 1986, che pure aveva rivelato, come riferito nelle precedenti relazioni della Corte, sostanziali insufficienze (11), il quadro normativo appare ancora richiedere, soprattutto in ordine alla concreta definizione dell'apparato centrale preposto al coordinamento ed alla programmazione (art. 18 d.lgs. n. 96) una ulteriore definizione, necessaria per consentire il passaggio dal cessato ordinamento al nuovo assetto di intervento nelle aree territoriali economicamente depresse.

### 1.2 Le risorse finanziarie e le procedure

Esauritesi completamente, sotto il profilo della programmazione, le risorse della legge n. 64 del 1986 (12), il Governo, nel corso dell'esercizio ne disponeva il rifinanziamento con una serie di decreti-legge, decaduti per il decorso dei termini costituzionali per la conversione in legge e successivamente reiterati (13).

Con il d.l. n. 415 del 22 ottobre 1992, convertito nella legge n. 488 del 19 dicembre 1992, risultano autorizzate risorse per complessivi 24.000 miliardi, destinati alle agevolazioni alle attività produttive (13.800 miliardi) all'imprenditorialità giovanil e nel Mezzogiorno (200 miliardi), alla realizzazione di rilevanti progetti a carattere nazionale o interregionali nei settori delle risorse idriche, dei sistemi territoriali, delle aree urbane, dell'ambiente, del turismo, dei beni culturali, dell'agroalimentare, della ricerca scientifica e tecnologica (10.000 miliardi).

Negli obiettivi del rifinanziamento è presente anche una più incisiva utilizzazione delle risorse comunitarie, con la previsione di attivare ulteriori risorse finanziarie per 9.000 miliardi.

Nel dettaglio, i 13.800 miliardi destinati agli incentivi per le attività produttive, già previsti dalla legge n. 64 del 1986 sono così ripartiti: 2.125 miliardi per il 1992; 2.350 per il 1993; 3.075 per il 1994; alla ripartizione di 6.250 miliardi per gli anni successivi si provvederà mediante le leggi finanziarie; la legge dispone che gli impegni di spesa possano essere assunti anche in eccedenza alle riferite quote annuali. Nel successivo par. 3.1 viene riferito anche sulla utilizzazione, negli ultimi mesi dell'esercizio, della quota assegnata al 1992.

Per favorire l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (d.l. n. 786/1985 conv. nella legge n. 44/1986), sono assegnati 200 miliardi: al riguardo la legge finanziaria 1993 prevede alla tabella F una rimodulazione degli stanziamenti, dotando il cap. 7830 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro di 200 miliardi nel 1993 e nel 1994 e di 100 miliardi nel 1995, con uno slittamento di 100 miliardi dal 1993 al 1995.

11) Cfr. infra, par. 3.1

12) Cfr. Corte dei conti - Relazione al rendiconto generale per l'esercizio 1991. Cfr. infra par. 3.1.

È peraltro da ricordare che le leggi finanziarie hanno rimodulato, negli anni scorsi, le quote annuali destinate al finanziamento del programma di investimenti nel Mezzogiorno di cui alla legge n. 64, con manovre volte ad alleggerire gli stanziamenti disponibili nel primo degli anni del periodo pluriennale di riferimento ed a spostare negli anni a venire la maggiore quantità delle risorse previste.

In tal modo, mentre i programmi triennali previsti dalla legge arrivano fino al 1993, gli stanziamenti di competenza sono stati distribuiti negli anni e successivamente rimodulati fino a coprire dapprima il 1994 (con la legge finanziaria 1991) e poi il 1995 (con la finanziaria 1992).

La legge n. 500/1992 (legge finanziaria 1993) ha rimodulato la spesa pluriennale prevista dalla legge 64/1986, determinando in 5.950 miliardi la dotazione per il 1993, in 5.560 miliardi quella per il 1994, in 6.575 miliardi quella per il 1995 e in 34.570 miliardi quella per il 1996 e anni successivi (globalmente 52.655 miliardi).

Rispetto al bilancio a legislazione vigente 1992-1994, la legge finanziaria 1993, oltre a stabilire in tab. F un definanziamento di 50 miliardi per il 1993 e di 100 sia per il 1994 che per il 1995, effettua, nella tab. F, una riduzione della dotazione pari a 5.100 miliardi per il 1993, a 6.240 per il 1994 ed a 5.325 per il 1995, con un corrispondente slittamento di 16.675 miliardi al 1996 ed anni successivi.

13) dd. nn. 14/1992; 2371/1992; 2931/1992; 363/1992

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto alle procedure, la nuova normativa dispone che il CIPE ed il CIPI provvedano alla definizione, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione e previa determinazione di indirizzo del Consiglio dei Ministri, delle disposizioni per la concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 64/1986, sulla base dei seguenti specifici criteri: a) determinazione delle agevolazioni in base al metodo di calcolo del valore c.d. «dell'equivalente sovvenzione netta (ESN)», adottato ufficialmente dalla Comunità europea per valutare il valore attualizzato degli aiuti pubblici che possono essere concessi da ciascuno Stato membro. Tali agevolazioni potranno essere concesse solo in base ai criteri ed ai limiti massimi definiti dalla normativa CEE in materia di concorrenza e di aiuti regionali; b) graduazione dei livelli di sovvenzione in base ad un'articolazione territoriale e settoriale e per tipologie di iniziative, effettuata in modo da concentrare l'intervento straordinario non più nelle sole zone meridionali, ma in tutte le aree economicamente depresse del territorio nazionale, nei settori a maggiore redditività anche sociale identificati dai Comitati interministeriali; c) erogazione delle agevolazioni in base ai meccanismi che garantiscano la valutazione della redditività delle iniziative, selezionandole ed evitando duplicazioni, e ne assicurino la massima trasparenza, con il rispetto dell'ordine cronologico di presentazione nell'esame delle domande e con il ricorso a sistemi di monitoraggio, e la massima efficienza, anche mediante forme di tutoraggio di domande; d) divieto di aumento successivo degli stanziamenti deliberati dal CIPI, con provvedimento di concessione provvisoria, per la realizzazione dei singoli contratti di programma e per le agevolazioni industriali.

Le procedure proprie della abrogata legge n. 64 del 1986 vengono invece fatte salve per gli interventi di agevolazioni che alla data del 21 agosto 1992 (data di entrata in vigore del d.l. n. 363/1992) risultavano:

a) inseriti nei contratti di programma già approvati dal CIPI o negli accordi di programma previsti dall'art. 7 della medesima legge n. 64;

b) deliberati in linea tecnica dall'Agensud;

c) relativi ai centri di ricerca e ai progetti di ricerca, non inclusi nei contratti di programma, e già dichiarati ammissibili;

d) deliberati dalle regioni meridionali o dagli istituti di credito convenzionati con le regioni stesse ai sensi dell'art. 9, comma 14 della legge n. 64 fino alla concorrenza massima di 200 miliardi;

e) richiesti con domanda acquisita dagli enti abilitati anteriormente al 21 agosto 1992. Tra le domande in questione sono ricomprese quelle relative ad iniziative indotte dalla realizzazione dei contratti e degli accordi di programma, purché: a) siano stati avviati a realizzazione i relativi investimenti; b) oppure riguardino investimenti per i quali risulta stipulato il contratto di locazione finanziaria con le società finanziarie.

Per gli interventi di cui all'ultimo punto (lettera e), viene stabilito il limite temporale di 24 mesi per la durata del relativo provvedimento di concessione, prevedendo il completamento entro tale termine dell'intero programma di investimento, salva proroga non eccedente i 6 mesi disposta in via eccezionale e solo per cause di forza maggiore.

Come si è detto, particolare attenzione viene data, nella legge n. 488/1992, di conversione del d.l. n. 415/1992, alla utilizzazione delle risorse comunitarie, prevedendo una priorità nella disponibilità delle risorse di cassa, nonché una apposita ricognizione da parte del CIPE, entro il 31 gennaio di ogni anno, delle risorse destinate agli interventi cofinanziati (art. 1, comma 5), con il versamento nel fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge n. 183/1987, ai fini del successivo trasferimento alle regioni secondo le norme in vigore.

È altresì previsto l'utilizzo dell'autorizzazione di spesa disposta dal provvedimento anche per la copertura dello stanziamento di 1.200 miliardi destinato dalla delibera CIPE del 3 agosto 1988 al finanziamento della quota nazionale degli interventi cofinanziati dalla CEE, ai sensi dell'art. 13 della legge 64/1986; tale stanziamento è iscritto, in ragione di 300 miliardi per il 1992 e 450 miliardi per ciascuno degli anni 1993 e 1994, sul capitolo 8816 dello stato di previsione del Ministero del tesoro (14).

14) Cfr. al riguardo quanto esposto nel capitolo della Relazione dedicato alla Comunità economica europea. Cfr. altresì gli elementi forniti sull'utilizzo da parte dell'Italia delle risorse finanziarie comunitarie dall'ispettore generale per l'amministrazione del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (I.S.F.O.R.) nell'audizione presso la Commissione speciale per le politiche comunitarie della Camera dei deputati (seduta del 23 febbraio 1993).

Sempre allo scopo di migliorare il livello di utilizzazione delle risorse comunitarie, è previsto che le quote di fondi CEE programmate per gli esercizi dal 1989 al 1992 e non impegnate al 31 dicembre 1992 siano proposte per la revoca alla Commissione CEE, al fine di essere destinate al cofinanziamento di altri interventi, con priorità per i territori nei quali era prevista inizialmente l'effettuazione degli interventi revocati. Analogamente, sono proposte per la revoca le risorse comunitarie impegnate al 31 dicembre 1991, ma non spese almeno nella misura del 40% entro il 31 dicembre 1992; tali risorse possono essere successivamente riprogrammate per la parte corrispondente alla percentuale non spesa.

In materia di revocche il comma 9 dell'art. 1 del provvedimento prevede che entro il 20 gennaio 1993 il C.I.P.E., sentite le regioni interessate e su proposta del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, provveda alla revoca di finanziamenti compresi nei piani annuali e che non risultino avviati nei termini previsti, con la possibilità di riutilizzare le relative risorse, con priorità per gli interventi localizzati nei territori in cui ricadono i finanziamenti revocati.

Al riguardo non sembrano ancora rilevarsi consistenti risultati (15).

Infine, con riguardo al finanziamento degli interventi strategici (oltre che per la concessione delle ricordate agevolazioni, nei limiti delle somme assegnate dal C.I.P.E.) è autorizzata la contrazione di mutui con onere a carico totale dello Stato (art. 1, comma 8).

L'importo complessivo di tali mutui, da contrarsi con primari istituti di credito identificati dal Ministro del tesoro di concerto con quello del bilancio, assomma a 10.000 miliardi, in ragione di 3.000 miliardi per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994 e di 1.000 miliardi per il 1995; i prestiti sono contratti nel secondo semestre di ciascun anno, anche per quanto riguarda la quota non impegnata nell'anno precedente. Nel caso di concorso, con risorse proprie, di una pluralità di amministrazioni statali interessate, è prevista la stipulazione di appositi accordi di programma, in base alla disciplina dettata dalla delibera C.I.P.E. del 29 dicembre 1986. Ugualmente al C.I.P.E., previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, è demandata la programmazione dei progetti strategici nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

### 1.3 *La struttura di supporto al ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*

La Corte aveva nelle precedenti relazioni sottolineato l'esigenza di un riordino della struttura operativa posta alle dipendenze del Ministro per gli interventi straordinari del Mezzogiorno, così come previsto dall'art. 21 della legge n. 400 del 1988 (16), ponendola anche in relazione ad un complessivo ridisegno del sistema.

Disposta la soppressione del Dipartimento per il Mezzogiorno, la legge n. 488/1992 ed il decreto legislativo n. 96/1993 (artt. 14 e 15) prevedono forme di utilizzo del personale già in servizio, mentre, come riferito al par. 1, viene disposta la istituzione di un nuovo ufficio nell'ambito del Ministero del bilancio e della programmazione economica ed una ridefinizione complessiva del disegno organizzativo dello stesso Ministero (art. 18 d.lgs. n. 93/1993).

Per l'esercizio delle funzioni attribuitegli a norma di legge e di quelle delegategli ai sensi dell'art. 2 della legge n. 64/1986, il Ministro per gli interventi straordinari si è avvalso anche per il 1992 di due strutture poste alle sue dirette dipendenze:

a) il Gabinetto, articolato, ai sensi del D.P.C.M. 5 marzo 1988, in ufficio affari generali e riservati, ufficio legislativo e ufficio stampa;

b) il Dipartimento, istituito dalla legge n. 64/1986 e disciplinato dal D.P.R. 19 gennaio 1987, n. 12, successivamente modificato dal D.P.R. 1° aprile 1992, n. 321 (17).

15) Cfr. par. 3.1

16) Cfr. anche il parere del Consiglio di Stato del 16 maggio 1989 ed il dibattito parlamentare di cui ai resoconti della Commissione parlamentare per il controllo degli interventi nel Mezzogiorno del 10 aprile, 7 e 8 maggio 1991

17) Il Dipartimento è articolato, ai sensi del D.P.C.M. 12/12/1987 nei seguenti servizi: 1. Affari legislativi e generali, contenzioso e stampa; 2. Attività di coordinamento; 3. Valutazione economica; 4. Programmazione e accordi di programma; 5. Attività promozionali e innovazione; 6. Programmi comunitari. Nell'ambito del Dipartimento opera anche un'apposito ispettorato competente in materia di amministrazione e personale cui è preposto, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del citato D.P.R. n. 321/1992, un dirigente con la qualifica di dirigente generale dello Stato o altra qualifica equiparata o da equiparare. Di conseguenza la Tab. A - quadro 1 allegata al D.P.R. n. 12/1987 è stata integrata di un posto di dirigente generale di livello B o C o qualifica equiparate o equiparabili

La consistenza di personale utilizzata sia nella posizione di comando che in quella di fuori ruolo è passata da n. 334 a n. 316 unità e nella stessa è mutata la posizione giuridica di n. 66 dipendenti per effetto del loro inquadramento nei ruoli organici della Presidenza del Consiglio dei Ministri in applicazione dell'art. 38 della legge n. 400 del 1988.

Al 31 dicembre 1992 le unità presenti nelle varie strutture erano così suddivise:

a) dipendenti provenienti da amministrazioni dello Stato, compreso il personale di cui alla dotazione prevista dal decreto legislativo n. 1100 del 1924 n. 157;

b) dipendenti provenienti dall'agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno n. 98,

c) dipendenti provenienti da enti pubblici vari n. 12;

d) dipendenti provenienti da organismi dell'intervento straordinario n. 49.

Oltre che del personale sopra descritto, l'amministrazione si è avvalsa anche degli esperti di cui all'art. 3 della legge 64/86, il cui contingente è fissato in numero di 40 dal D.P.R. 19 gennaio 1987, n. 12. Gli esperti venivano scelti, tenuti presenti i requisiti e le professionalità richieste dal D.M. 24 novembre 1987, di concerto con il Ministro del Tesoro, per soddisfare le esigenze particolari sia dell'ufficio del Ministro che dei servizi del Dipartimento. Nel 1992 il numero di esperti utilizzati è stato di 31 unità.

Per far fronte al fabbisogno finanziario delle riferite strutture sono inserite nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio (tab. 1/A) due rubriche:

a) la rubrica 4, intestata al Dipartimento per il Mezzogiorno, sulla quale a fronte di uno stanziamento definitivo per il 1992 pari a 12,3 miliardi, risultano impegnati 9,1 miliardi, di cui 0,9 erogati e 8,2 rimasti da pagare

b) la rubrica 5, intestata all'Ufficio del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, sulla quale, a fronte di uno stanziamento per il 1992 pari a 2,7 miliardi, risultano impegnati 2,3 miliardi, di cui 2,1 erogati e 0,2 rimasti da pagare.

## 2. La spesa per investimenti nel Mezzogiorno

### 2.1 La riserva del 40%

L'art. 2, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, nel testo modificato dalla legge 23 agosto 1988, prescriveva che il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, nell'esercizio dell'attività di coordinamento prevista dall'art. 2 della legge 1° marzo 1986, n. 64, presenti al Parlamento, nella stessa data di presentazione del disegno di legge finanziaria, un'apposito documento allegato al disegno di legge di approvazione del bilancio, sulla ripartizione, tra il Mezzogiorno e resto del Paese, delle spese di investimento iscritte negli stati di previsione dei singoli ministeri per gli interventi di rispettiva competenza.

Tale previsione, unitamente a quelle già contenute della legge n. 64 del 1986, che assegnavano allo stesso ministro rilevanti compiti di programmazione e coordinamento delle risorse dell'intervento straordinario con quelle ordinariamente gestite dalle diverse amministrazioni, mirava a realizzare momenti e procedure di raccordo istituzionale nelle politiche di bilancio e degli investimenti pubblici.

Il disegno così delineato, come evidenziato anche nelle precedenti Relazioni della Corte, non ha dato gli auspicati risultati, anche per l'insoddisfacente dialogo con le amministrazioni dello Stato e ancor più con gli altri enti interessati, sia nella fase programmatica di allocazione delle risorse, che di coordinamento decisionale e di monitoraggio.

Lungi dall'innestarsi in un coordinato disegno programmatico e gestionale, gli investimenti assunti con l'intervento straordinario hanno quindi sovente denotato un carattere sostitutivo e non realmente aggiuntivo rispetto agli obiettivi e alle risorse proprie delle gestioni «ordinarie».



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tale quadro anche la norma già contenuta nell'art. 107 del T.U. n. 218 del 1987 e ribadita dall'art. 17, della legge n. 64 del 1986, (riserva non inferiore al 40% delle somme stanziare per spese di investimento) non ha trovato soddisfacente attuazione, sia per le interpretazioni restrittive concretamente seguite in sede operativa, che ne hanno di fatto limitato la portata quantitativa, sia, come si è detto, per l'assenza di un coerente quadro programmatico e di coordinamento.

La Corte nelle precedenti Relazioni (18) ha diffusamente analizzato le ragioni del mancato pieno decollo di tale meccanismo, rilevandone anche la problematicità alla luce delle politiche comunitarie e nazionali di riequilibrio territoriale e le tendenze, che già affioravano in specifici testi normativi, ad un progressiva deroga al sistema (19).

Rinviano alle riferite Relazioni per una compiuta analisi della esperienza storica relativa al meccanismo della riserva, si riportano qui i dati relativi all'esercizio 1992, in cui lo stesso ha ancora trovato applicazione, prima della abrogazione disposta, con decorrenza 1° maggio 1993, dall'art. 4 della legge n. 488 del 19 dicembre 1992, di conversione del d.l. n. 415 del 22 ottobre 1992.

Per il decorso esercizio, su una spesa complessiva in conto capitale di 73.626,3 miliardi, il Ministro del tesoro, con d.m. 10 giugno 1992, ha quantificato in 9.011,6 miliardi le somme assoggettabili a riserva (3.596 miliardi per i Ministeri e 5.415,6 miliardi per le aziende autonome).

La somma riservata ad interventi nel Mezzogiorno risulta pari a 3.027,3 miliardi (33,6% del totale di 9.011,6 miliardi) ed è ripartita fra ministeri (1.436,2 miliardi) ed aziende autonome (1.591,1 miliardi).

Più specificamente, la quota relativa ai ministeri assoggettata a riserva, pari come si è detto a 3.596 miliardi, è riferita per 1.098,9 miliardi al ministero del bilancio e della programmazione economica (515,2 miliardi di riserva - 46,9%); per 822,6 miliardi al ministero dei lavori pubblici (riserva di 266,2 miliardi - 32,4%); per 659,8 miliardi al ministero dei trasporti (riserva 248 miliardi - 37,6%); Per 21,2 miliardi al ministero della difesa (riserva 12,2 miliardi - 57,5%); per 1,5 miliardi al ministero dell'agricoltura e delle foreste (riserva 0,3 miliardi - 20%); per 335 miliardi al ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (riserva 156,5 miliardi - 46,7%); per 31 miliardi al ministero del lavoro e della previdenza sociale (12,4 miliardi di riserva - 40%); per 336 miliardi al ministero del turismo e dello spettacolo (114,5 miliardi di riserva - 34,1%); per 190 miliardi al ministero per i beni culturali (70,7 miliardi di riserva - 37,2%); per 100 miliardi al ministero dell'ambiente (40 miliardi di riserva - 40%). La percentuale media per i ministeri risulta quindi pari al 39,9% (1.436,2 miliardi su 3.596 miliardi ritenuti assoggettabili).

Per le aziende autonome, su un totale di 5.415,6 miliardi ritenuti assoggettabili, la riserva operata, di 1.591,1 miliardi, è pari al 29,4%.

In dettaglio, la quota maggiore è riferita all'ANAS (2.926,6 miliardi di quota assoggettata, 1.170,6 miliardi di riserva, pari al 40%), seguita dall'Azienda per i servizi telefonici (1.715 miliardi, con una riserva di 255 miliardi, pari al 14,9%), dalle Poste e telecomunicazioni (691,2 miliardi con una riserva di 143,2 miliardi, pari al 20,7%) e dai Monopoli di Stato (82,8 miliardi, con una riserva di 22,3 miliardi, pari al 27%).

Per quanto attiene alla devoluzione, ai sensi dell'art. 17, comma 7 della legge n. 64 del 1986, a favore dell'intervento straordinario delle somme già sottoposte a riserva e non utilizzate, con d.m. 30 dicembre 1992 il Ministro del tesoro, ha rilevato, con riferimento all'esercizio finanziario 1987, disponibilità residue nel conto dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (93,4 milioni) e dell'ANAS (29 milioni), per un totale di 122,4 milioni, considerati in entrata sul cap. 3430 e per la spesa sul cap. 7736.

Con lo stesso provvedimento e con riferimento all'esercizio 1991 sono state riscontrate disponibilità sui residui passivi del ministero delle finanze (cap. 7901 «acquisto di stabili e terreni costruzioni di

18) Cfr. quanto estesamente riferito nelle precedenti analisi della Corte: referto n. 1/1990 e Relazioni al rendiconto gen dello Stato per gli esercizi 1990 e 1991.

19) Cfr. ad es., l'art. 16 della legge n. 317 del 1991, recante «Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese», che prevede, in casi di mancato impegno delle somme riservate ex art. 107 D.P.R. 218/1978, la riassegnazione al fondo speciale previsto dalla legge stessa e non la devoluzione all'intervento straordinario.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

immobili per i centri di servizio» 63,2 miliardi); del ministero della difesa (cap. 8152 - 3,4 milioni); del ministero dell'agricoltura e delle foreste (cap. 8221 - 189,9 milioni); del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (cap. 7031 - spese per la ricerca scientifica - 7,6 milioni e cap. 8045 Fondo nazionale di promozione e sviluppo del commercio - 33,8 milioni).

La somma totale riassegnata al cap. 7736 per la devoluzione all'intervento straordinario è stata quindi pari a 63,5 miliardi.

## 2.2 Le altre risorse a destinazione vincolata

Per delineare un quadro complessivo delle risorse di bilancio comunque canalizzate a spese d'investimento nel Mezzogiorno, il documento predisposto dal Ministro per gli interventi straordinari in base al citato art. 2, comma 5 della legge n. 468/1978 nel testo modificato dalla legge n. 362/1988, considera, oltre alla quota riservata della spesa di investimento dei ministeri (1.436,2 miliardi), e delle aziende autonome, anche altri stanziamenti.

In base a tale analisi, si rilevano infatti 4.349,7 miliardi vincolati per la realizzazione nei territori meridionali di progetti economici, culturali ed infrastrutturali di sicura allocazione nel territorio del Mezzogiorno e 1.672,2 miliardi quale stima attribuibile al Mezzogiorno delle risorse destinate ad interventi su tutto il territorio nazionale.

La quota complessiva degli interventi «ordinari» risulta così pari, per il 1992, a 7.458,1 miliardi, cui vanno aggiunti gli 8.386,5 miliardi calcolati a titolo di intervento straordinario, comprensivi dei mezzi finanziari trasferiti all'Agenzia per il Mezzogiorno per l'espletamento dei compiti d'istituto (5.556,4 miliardi) e per il rimborso e/o ammortamento di pregressi prestiti esteri (605,1 miliardi), delle somme accantonate nel fondo speciale (2.125 miliardi) e utilizzate del d.l. n. 415/1992 convertito nella legge n. 488/1992, nonché di 100 miliardi per lo sviluppo della imprenditoria giovanile (legge n. 44/1986).

A tale importo vanno altresì aggiunti 1.167,3 miliardi qualificabili tra gli «interventi speciali», che riguardano programmi e progetti di ricostruzione e risanamento di zone colpite da eventi calamitosi.

In base al citato documento si perviene quindi ad un complesso di somme del bilancio statale stanziate a diverso titolo per investimenti nel Mezzogiorno pari a 17.011,9 miliardi (23,1% dello stanziamento di 73.626,3).

Tale quota complessiva, a prescindere dal carattere prevalentemente sostitutivo svolto dall'intervento straordinario, non è quindi sembrata adeguata per rimuovere il gap strutturale, che sia pure in maniera non più indifferenziata, continua a persistere nelle regioni meridionali (20).

A completamento del quadro delle risorse pubbliche destinate a spese d'investimento nel Mezzogiorno, il documento citato considera anche i programmi di investimento degli ex-enti di gestione delle partecipazioni, quantificati in 8.020 miliardi per il 1992 (33% del totale 29.903); dell'ente Ferrovie dello Stato (3.156 miliardi, di cui 2.629 miliardi per interventi di potenziamento e 527 miliardi per rinnovi e soppressioni); dell'ENEL (4.778,7 miliardi 42,6% di 11.215 miliardi).

Cessato il regime della riserva del 40% per il bilancio dello Stato e considerato anche il possibile impatto dei mutamenti soggettivi degli ex enti di gestione sui relativi programmi di investimento, permane il problema di una ridefinizione adeguata delle risorse da destinare alle aree meno sviluppate in coerenza con la normativa comunitaria e con i principi di coesione economica e sociale che, sanciti dalla Costituzione, trovano nuova rappresentazione anche nel disegno delineato, in favore delle aree depresse dell'intero territorio nazionale, dalla recente legge n. 488 del 1992.

A consuntivo, si riportano i seguenti dati relativi al bilancio dello Stato: in favore dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, risultano effettuati sul cap. 7759, pagamenti per 5.282 miliardi.

20) Cfr. Rapporto SVIMEZ 1992

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le corrispondenti erogazioni del triennio precedente erano state di 3.143,9 miliardi nel 1991, di 3.749,7 miliardi nel 1990 e di 5.412 nel 1989.

Per gli interventi finanziari per i progetti speciali di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 218 del 6 marzo 1978 (realizzazione di interventi organici a carattere intersettoriale per lo sviluppo di attività economiche e sociali in specifici territori e settori produttivi (cap. 7736) risultano trasferiti all'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno in conto residui 5,5 miliardi (95,5 miliardi e 114,5 miliardi rispettivamente nel 1991 e 1990).

Per quanto attiene agli oneri derivanti da prestiti contratti all'estero dalla disciolta Cassa per il Mezzogiorno, lo stanziamento di 5 miliardi del cap. 7824, a suo tempo istituito in relazione al D.P.R. 6 agosto 1984, con il quale la gestione dei prestiti esteri della Cassa per il Mezzogiorno è stata attribuita al ministero del tesoro, è rimasto inoperante e l'intera somma è confluita nelle economie; negli anni precedenti erano stati erogati 1,2 miliardi nel 1991 e 10,8 nel 1990.

Sono stati invece effettuati in conto competenza, a valere sul cap. 7767, pagamenti per 391,9 miliardi (395,1 e 378,9 rispettivamente nel 1991 e nel 1990) di rate di ammortamento per capitale ed interessi di mutui, a carico del bilancio dello Stato, che la Cassa per il Mezzogiorno, ai sensi dell'art. 31, comma 4, del D.P.R. n. 218 dell'8 marzo 1978, aveva contratto con la BEI, portandone il controvalore netto a scomputo della assegnazione di cui all'art. 24 dello stesso D.P.R.

### 3. Profili dell'intervento straordinario

#### 3.1 Premessa e quadro d'insieme

Con il passaggio disposto dalla legge n. 488 del 1992 dal precedente sistema dell'intervento straordinario alle formule e strumentazioni «ordinarie» in favore delle aree depresse del Paese, appare opportuno delineare un primo, sia pure provvisorio, bilancio della esperienza maturata in base alla legge n. 64 del 1986.

Rinviano, per una più approfondita e specifica valutazione, alla apposita relazione deliberata dalla Sezione di controllo sugli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, verranno qui di seguito enucleati taluni aspetti più significativi, sotto il versante finanziario e procedurale, attinti in larga parte da atti e documenti trasmessi dall'amministrazione, ritenuti utili per completare il quadro dell'intervento statale nel Mezzogiorno.

Sotto il primo profilo, concernente gli organi e le procedure disegnati dalla legge n. 64 del 1986, è da rilevarne la tardiva costituzione ed attivazione.

Per la struttura di supporto al Ministro degli interventi straordinari (Dipartimento) l'esigenza di riordino normativamente prevista dall'art. 21 della legge n. 400 del 1988 non ha infatti trovato attuazione, pur registrandosi un pronuncia del Consiglio di Stato (21) ed un vivace dibattito parlamentare (22).

Anche per le strutture dell'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno si è rilevato un notevole ritardo d'avvio: l'insediamento del comitato di gestione nella sua completezza è avvenuto solo nel dicembre 1987, a 22 mesi di distanza dall'entrata in vigore della legge n. 64, mentre al 16 novembre 1990 è datata la definizione della sua pianta organica.

Il primo piano annuale di attuazione del programma triennale, approvato nel 1986, è stato reso operante con un gruppo iniziale di autorizzazioni ministeriali a partire dal luglio del 1987.

Il secondo piano è stato deliberato nell'agosto del 1988 a 20 mesi di distanza dal primo ed il terzo piano dopo altri 19 mesi, nel marzo del 1990.

Sul versante delle procedure, le attività di programmazione e coordinamento, in particolare con le Regioni e gli enti locali, hanno evidenziato ritardi e insufficienze: il dialogo con gli enti territoriali, finaliz-

21) Parere del 16 maggio 1989.

22) C'fr. resoconti della Commissione parlamentare per il controllo degli interventi nel Mezzogiorno del 10 aprile, 7 e 8 maggio 1991

zato ad assicurare la «coerenza della politica finanziaria dello Stato e delle regioni meridionali con gli interventi straordinari nel Mezzogiorno» è apparso insoddisfacente sia sotto il profilo della programmazione finanziaria e di bilancio, che delle analisi a consuntivo.

Lo scarso flusso informativo tra diversi livelli centrali e periferici non ha infatti consentito, attraverso l'acquisizione tempestiva di elementi utili sui programmi e sull'andamento delle erogazioni, una reale funzione partecipativa nella predisposizione dei documenti finanziari di bilancio, in relazione alla *allocazione annuale delle risorse*.

Ancora meno soddisfacente è apparsa l'attività di vigilanza «a valle» sullo stato e sui tempi di realizzazione degli interventi contenuti nei documenti programmatici, nei piani di settore e nelle leggi pluriennali (23).

Di conseguenza la stessa funzione di coordinamento attribuita al CIPE e quella del Ministro per gli interventi straordinari di verifica della puntuale applicazione delle deliberazioni dell'organo interministeriale, con l'adozione, in caso di inadempienze o ritardi delle amministrazioni pubbliche interessate, di misure integrative o sostitutive, (art. 2, comma 5 legge n. 64/1986) non hanno trovato soddisfacente applicazione.

Per quanto riguarda più specificamente la gestione delle risorse (120.000 miliardi) (24) attribuite dalla legge n. 64 del 1986 e già completamente programmate prima della scadenza prevista (1993) è da rilevare la parziale riconducibilità agli obiettivi propri dell'intervento straordinario definiti attraverso gli strumenti programmatici (infrastrutturazione, incentivazione e formazione).

Oltre ai 30.000 miliardi già destinati dalla legge al finanziamento della fiscalizzazione degli oneri sociali, rilevante è apparsa la quota delle risorse destinate al completamento delle opere della cessata Cassa per il Mezzogiorno (oltre 20.000 miliardi), ad interventi di competenza delle regioni o di altre amministrazioni.

Appare quindi utile offrire un quadro sintetico della gestione delle risorse amministrare dal principale soggetto tributario delle stesse (Agenzia per il Mezzogiorno), sulla base di dati provvisori presso la stessa acquisiti.

Sulla base di dati non definitivi, contenuti nel rapporto di cui all'art. 2 comma 2 della legge n. 488 del 1992, risultano amministrare dall'Agenzia al 31 dicembre 1992 risorse, sui fondi della legge n. 64 del 1986 ed integrazioni successive, pari ad 85.859,4 miliardi, a fronte dei quali gli impegni programmatici sono pari ad 87.534 miliardi, con un deficit di 1.674,6 miliardi.

A valere sulla somma di 85.859,4 miliardi gli impegni effettivi, assunti al 31 dicembre 1992, risultano pari a 71.295,3 miliardi; i pagamenti risultano pari a 36.946,6 miliardi.

L'amministrazione segnala, sotto il profilo dei pagamenti, che per mancanza di liquidità sono rimasti *inevasi al 31 dicembre 1992 mandati per 3.618 miliardi, di cui 2.645 per interventi propri e 973 per trasferimenti*, con i quali si sarebbero raggiunti 40.564,6 miliardi di spesa.

L'ammontare delle risorse programmate (87.534 miliardi) è riferito per 48.150,6 miliardi ad interventi propri dell'Agenzia, per 20.061,8 miliardi al piano di completamento della ex Cassa, per 19.321,6 miliardi ad interventi di competenza delle Regioni ed altre amministrazioni.

Nell'ambito delle risorse programmate per interventi propri dell'Agenzia 21.066,4 miliardi sono riferiti ad azioni organiche e FIO, 13.243,5 miliardi ad incentivi industriali, 5.974,7 miliardi a contratti, intese e accordi di programma, 1.606,7 miliardi per partecipazioni, conferimenti e fondi di rotazione, 3.415,5 miliardi per progetti strategici, 622 miliardi per l'occupazione giovanile (legge n. 113 del 1986), 120 miliardi per agevolazioni tariffarie, 2.101,8 miliardi per spese di funzionamento dell'Agenzia.

Sempre in termini di risorse programmate la quota relativa ad interventi di competenza delle Regioni e di altre amministrazioni (19.321,6 miliardi) riguarda gli incentivi agricoli (500 miliardi), le agevolazioni fiscali e contributive (1.249,6 miliardi), il finanziamento dei progetti CEE ed i progetti di cooperazione giovanile (1.400 miliardi), il Centro italiano di ricerche aerospaziali (565 miliardi); i programmi regionali di sviluppo, le azioni organiche affidate alle Regioni e le ordinanze della Protezione civile (15.607 miliardi).

23) Cfr. Relazione al rendiconto generale dello Stato per il 1991.

24) Ai 119.922 miliardi previsti dalla legge n. 64 vanno aggiunti i 950 miliardi di integrazione disposta dalla legge finanziaria 1991. Per la definizione complessiva delle risorse canalizzate all'intervento straordinario, vanno considerata anche 959,9 miliardi di risorse comunitarie utilizzabili per dare attuazione ai programmi triennali e 1.693 miliardi provenienti da altre fonti.

Lo stato degli impegni e dei pagamenti, secondo dati provvisori comunicati dall'Agenzia, al 31 dicembre 1992 emerge dalla tabella 1 (fonte AGENSUD).

Sulla base di tale quadro riassuntivo, gli impegni effettivi a valere sulle risorse amministrate dall'Agenzia per interventi propri sono pari a 38.814,1 miliardi ed i pagamenti a 18.402,6 miliardi.

Appare quindi significativo lo scarto tra risorse programmate (48.150,6 miliardi), impegnate effettivamente (38.814,1 miliardi) ed erogate (18.402,6 miliardi).

Lo scarto più sensibile concerne i progetti strategici (3.415,5 miliardi di risorse programmate; 5,9 miliardi di impegni effettivi; 3,9 miliardi di pagamenti). In termini di gestione delle risorse anche gli interventi per l'occupazione giovanile non denunciano un andamento soddisfacente (144,9 miliardi di impegni e 111,9 di pagamenti su 622 miliardi di risorse programmate). Un sensibile scarto tra il dato degli impegni effettivi (2.930,3 miliardi) e quello delle risorse programmate (5.974,7 miliardi) emerge anche in ordine ai contratti, intese ed accordi di programma, per i quali i pagamenti risultano pari a soli 768,6 miliardi.

Meno sensibile in termini di impegni sulle risorse programmate appare lo scarto relativo alle azioni organiche e FIO (21.066,4 miliardi - 19.298,3 miliardi) ed agli incentivi industriali (13.243,5 miliardi - 12.824,9 miliardi), per i quali si evidenziano rispettivamente pagamenti per 7.847 miliardi e 6.398,1 miliardi.

Per quanto attiene al piano dei completamenti, su 20.061,8 miliardi di risorse programmate, emergono impegni per 19.175,5 miliardi e pagamenti per 12.846,7 miliardi, relativi però anche ad impegni pregressi.

Sulle risorse destinate ad interventi di competenza delle Regioni ed altre Amministrazioni (19.321,6 miliardi) risultano al 31 dicembre 1992 impegni per 13.305,7 miliardi e pagamenti per 5.697,3 miliardi.

Lo scarto più sensibile in termini di pagamenti riguarda il cofinanziamento dei programmi comunitari e la cooperazione giovanile (10,4 miliardi di impegni).

Per il Centro italiano ricerche aerospaziali, su 565 miliardi di risorse programmate ed integralmente impegnate, risultano pagamenti per 42,8 miliardi.

Per la voce più consistente (Programmi regionali di sviluppo, Azioni organiche affidate alle Regioni ed ordinanze della Protezione civile) su 15.607 miliardi di risorse programmate, emergono impegni per 10.352,8 miliardi e pagamenti per soli 4.464 miliardi.

In termini percentuali i trasferimenti hanno riguardato i programmi regionali di sviluppo (21%), le azioni organiche affidate alle Regioni (15%), l'attuazione delle ordinanze del Ministero della protezione civile (37%) e della legge n. 99/1988 (5%), le poste a favore dell'INPS e dell'INAIL per la riduzione dei contributi agricoli (17%), i progetti di cooperazione giovanile (4%), il Centro italiano di ricerche aerospaziali (1%).

Sempre in termini percentuali, sul totale destinato ad interventi propri risultano prevalenti le spese destinate ad azioni organiche a carattere pubblico (48%), ed agli incentivi industriali a domanda (39%); seguono quelle per partecipazioni e conferimenti (7%), quelle prodotte nell'ambito dei contratti, intese ed accordi di programma (5%) e le altre riguardanti l'occupazione giovanile, le agevolazioni tariffarie ed i progetti strategici (1%).

Al quadro generale, così delineato, dell'andamento delle risorse della legge 64 amministrate dall'Agenzia, vanno aggiunti gli impegni assunti sui fondi attribuiti dal d.l. n. 415 del 22 ottobre 1992, convertito nella legge n. 488 del 19 dicembre 1992: al 31 dicembre 1992 risultano impegni per 4.432 miliardi per incentivi industriali ed all'artigianato e 43 miliardi per la sottoscrizione dell'aumento di capitale del Credito Italiano Sardo, per la quota di spettanza dell'Agenzia, in ordine ai quali risultano anche erogazioni per 10,7 miliardi.

### 3.2 Gestione separata art. 5

Nel passaggio dal regime di intervento straordinario a quello «ordinario» delineato dalla legge n. 488 del 1992 e dal decreto legislativo n. 96 del 3 aprile 1993, ancora non esaurita, ma comportante notevoli problematiche di ordine finanziario, amministrativo e gestionale, appare la attività relativa al completamento e trasferimento agli enti competenti delle opere della ex Cassa del Mezzogiorno, che, come si è visto nel precedente paragrafo, ha assorbito notevoli risorse.

Rilevando l'evidente discrasia di un processo che avrebbe dovuto rappresentare una semplice «coda» del sistema dell'intervento straordinario antecedente alla legge 64 del 1986 e che continua, invece, a rappresentare una consistente area di irrisolte problematiche finanziarie ed operative, ora rimesse in base all'art. 9 del d.lgs. n. 96, alla competenza del Ministro dei lavori pubblici, che «provvede mediante uno o più commissari ad acta e riferisce ogni tre mesi al CIPE», appare opportuno riportare dati ed elementi specifici tratti dal già citato rapporto trasmesso dall'Agenzia per il Mezzogiorno ai sensi dell'art. 2, comma 2 legge n. 488/1992.

La gestione separata per il completamento, trasferimento e liquidazione delle attività della ex Cassa per il Mezzogiorno è stata istituita dal comitato di gestione dell'Agenzia con delibera n. 3398 del 20 maggio 1987, sulla base dell'art. 5 della legge n. 64/1986 e della disciplina formulata dal CIPE con delibera n. 157 dell'8 aprile 1987 (25).

La situazione complessiva delle attività relative alle opere pubbliche si sintetizza nei seguenti dati, forniti dall'Agensud:

I trasferimenti di opere in corso di esecuzione o da appaltare, approvate dal giugno 1987 fino al 31 ottobre 1992, sono 2.466, per un importo complessivo di 12.415 miliardi di lire. Alla stessa data risultano stipulate con gli enti destinatari dei trasferimenti n. 2326 convenzioni per un importo di 11.333 miliardi, pari al 94% di quanto approvato, con una erogazione alla stessa data di 5.178 miliardi (46%). Tuttavia le convenzioni chiuse sono appena 34 e rappresentano meno del 2 per mille di quanto trasferito.

Le opere in concessione o in gestione diretta che risultano chiuse (o dichiarate unilateralmente chiuse in quanto l'oggetto della concessione risulta ultimato salvo la rendicontazione finale) sono, al 31 ottobre 1992, n. 27.479, mentre quelle con lavori ultimati ma non ancora chiuse (o dichiarate chiuse), in quanto non è stata predisposta od istruita la rendicontazione finale, ammontano a n. 8.850.

Le residue opere con lavori tuttora in corso e per le quali l'erogazione risulta all'80% dell'importo complessivamente impegnato sono, al 31 ottobre 1992, n. 202. Quelle, invece, con erogazione inferiore all'80% raggiungono, alla stessa data, il numero di 122.

Risultavano ancora giacenti, al 31 ottobre 1992, presso il Dipartimento del Mezzogiorno, n. 70 richieste di nulla osta per perizie suppletive e/o di variante e di estendimenti funzionali afferenti opere in corso di esecuzione, per un importo di 376 miliardi.

Alla data del 28 febbraio 1987, risultavano approvati dalla cessata Cassa 587 progetti, per i quali non era stata bandita la gara di appalto. Per 404 di questi progetti è stato possibile procedere all'aggiornamento tecnico-economico ed amministrativo, tanto da poter effettuare, ai fini del loro appalto, il trasferimento agli enti destinatari per legge. Per i restanti progetti, risultati non più validi o fattibili, si è richiesto il disimpegno dei fondi e l'annullamento delle poste programmatiche.

In ordine all'aggiornamento tecnico-economico di 482 progetti, previsti nel Piano dei completamenti, già approvato con delibera CIPE del 20 dicembre 1984, ai sensi della legge n. 775/1984, e per i quali non era intervenuta delibera di approvazione o impegno di spesa da parte dell'Agenzia o dei soggetti cui essa era subentrata, ne risultano approvati e trasferiti 298. Per 136 è stata presentata richiesta motivata di cancellazione della posta programmatica, mentre i restanti non sono più da considerarsi attuali, per mancanza di presupposti tecnici, economici e finanziari.

---

25) Con tale delibera era stato disposto l'immediato trasferimento agli enti competenti per legge delle opere che, alla data del 28 febbraio 1987, risultassero già ultimate e/o collaudate dalla cessata CASMEZ e dalla successiva gestione commissariale e non ancora trasferite, in corso di esecuzione (in concessione, affidamento o gestione diretta) per le quali risultasse anticipato od erogato non più dell'80% dell'importo, a qualsiasi titolo complessivamente impegnato; approvate, ma con lavori in corso di appalto ovvero con gara ancora da bandire, oggetto di finanziamenti integrativi già disposti per estendimenti funzionali, qualunque fosse la percentuale di realizzazione dei lavori di cui al progetto base, previste nel Piano dei completamenti (a suo tempo approvato con delibera CIPE del 20 dicembre 1984, ai sensi della legge n. 775/1984) ma per le quali non fosse intervenuta delibera di approvazione da parte dell'Agenzia o dei soggetti cui essa era subentrata.

A far data dal 28 febbraio 1987, il Ministro per il Mezzogiorno, in deroga alla delibera CIPE n. 157/1987, ha autorizzato la Gestione separata ad approvare e finanziare n. 61 estendimenti funzionali relativi a progetti in corso di esecuzione per un importo di 483,7 miliardi.

Come rilevato anche dall'Agenzia, oltre al numero insignificante delle convenzioni di trasferimento definitivamente chiuse (34 su 2.326), è da segnalare il numero di convenzioni il cui tempo è scaduto (malgrado il largo uso della proroga) senza che il loro oggetto sia stato fisicamente e funzionalmente ultimato, con conseguenze negative sul rendimento della spesa e sulla efficacia delle procedure adottate.

I ritardi, come risulta dai controlli effettuati dall'Agenzia, sono dovuti prevalentemente al protrarsi dei procedimenti di appalto e di affidamento, anche per l'adozione di sistemi non sempre ottimali; alla forte incidenza di varianti; alla riduzione della consistenza delle opere appaltate a seguito della successiva rilevata insufficienza delle somme stanziare a causa di varianti, perizie suppletive e deprezzamento del valore della moneta.

Difficoltà sorgono in sede di trasferimento di opere tecnologicamente complesse, che debbono essere successivamente gestite per fornire un pubblico servizio, per le quali viene spesso in rilievo la mancanza di capacità tecnica, finanziaria ed organizzativa da parte del destinatario (impianti di depurazione).

Anche per grandi opere, come ad esempio le dighe, si manifestano problemi di natura tecnica e finanziaria, i quali dovrebbero essere attentamente considerati per non vanificare investimenti di notevole entità, con forti diseconomie e consistenti danni per l'erario.

Per le attività attinenti ad opere pubbliche non comprese nel piano dei completamenti, ma ancora oggetto di azione dell'intervento straordinario, la già citata delibera CIPE n. 157/1987 assegnava fondi al fine di consentire la conclusione di quelle concernenti le leggi speciali per la Calabria, per Napoli e per Palermo, nonché le attività promozionali e creditizie.

In relazione alla legge speciale Calabria sono state liquidate dall'Agenzia n. 462 pratiche riguardanti saldi di lavori, revisione prezzi maturata, rimborsi IVA, espropriazioni, riserve ed altri esiti di contenzioso, per un importo di 23,4 miliardi.

Residuano ancora circa 2.550 pratiche, per le quali si è interessata la Regione Calabria, al fine di dar corso al loro trasferimento.

Per quanto attiene alla legge speciale per Napoli è stata utilizzata la somma di 5 miliardi per il pagamento di riserve avanzate dalle imprese esecutrici dei lavori e per oneri derivanti da esiti di giudicati amministrativi.

Sono tuttora in corso, parte in regime di convenzione e parte in gestione diretta a cura dell'Agenzia, le opere previste dal programma integrativo della città di Palermo, per il quale la delibera del CIPE n. 157/1987 aveva stanziato 120 miliardi.

Due interventi risultano ancora in fase di progettazione: riguardano la ristrutturazione e sistemazione esterna del Teatro Massimo ed il collettore fognario Porta Felice - emissario Sud.

Alla Gestione separata sono state altresì affidate le attività derivanti dai progetti speciali «Zootecnia», «Agrumicoltura», «Forestazione», «Mezzogiorno interno».

Per il progetto «Zootecnia», le pratiche complessivamente approvate sono state 2.906 con investimento globale di 523,8 miliardi. Di queste, circa 765 sono ancora in itinere per la loro conclusione e liquidazione.

Per il progetto speciale «Agrumicoltura» risultano 13.400 progetti presentati dai soggetti interessati, con un impegno di spesa di 342 miliardi. Sono ancora in itinere circa 2.000 pratiche.

L'Agenzia segnala che il settore ha subito una integrale revisione dei progetti finanziati, che ha comportato il disimpegno di circa 30 miliardi, relativo alle agevolazioni già assentite per 133 pratiche risultate difformi dalla normativa.

Per il progetto speciale «Forestazione», risultano 874 pratiche con investimento globale di circa 250 miliardi. L'Agenzia informa che sono state definite 15 pratiche, per un nuovo impegno di 0,48 miliardi e sono in istruttoria 31 pratiche con un impegno presunto di 2,49 miliardi; si prevede per il biennio 1993-94 una ulteriore richiesta di adeguamento dei contributi riferibile a 133 progetti in corso di esecuzione; è prevista invece la revoca di circa il 20% delle pratiche approvate per difficoltà da parte delle ditte concessionarie.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per le opere private del progetto speciale «Mezzogiorno interno» (n. 495 iniziative approvate con un impegno di 293 miliardi), sono in itinere 175 pratiche, con un impegno di 128 miliardi. Residuano infine, in carico alla Gestione separata 62 progetti, pervenuti antecedentemente alla delibera CIPE n. 157/1987 e quindi in istruttoria ai fini del relativo finanziamento, previsto in circa 102 miliardi.

La già ricordata delibera CIPE n. 157/1987 ha previsto, per il credito agrario e turistico alberghiero, l'esecuzione di attività di chiusura per i rientri del fondo interventi creditizi relativo a mutui a tasso agevolato.

Al riguardo, l'Agenzia informa che le somme ancora da erogare per mutui già stipulati o comunque per impegni assunti ammontano a 87 miliardi e quelle da restituire da parte dei mutuatari a 395 miliardi.

I programmi di intervento relativi al credito agrario risultano completati. I relativi adempimenti hanno riguardato 20.453 mutui a medio e lungo termine, per 636 miliardi, e 3.327 prestiti a breve termine per 346 miliardi.

Il credito alberghiero ha un carico di 1.680 mutui già stipulati.

Sempre in tema di interventi, già gestiti dalla Cassa per il Mezzogiorno, è da ricordare che le norme della legge n. 1462/1962, poi riprese dall'art. 163 del T.U. n. 218/1978, e successive specifiche delibere di attuazione del CIPE, hanno autorizzato e disciplinato la concessione di contributi per la costruzione di case con caratteristiche popolari, destinate all'alloggio dei lavoratori addetti alle industrie situate nelle aree e nei nuclei di sviluppo industriale.

Per tale intervento, erano stati stanziati 113,2 miliardi destinati a contributi da concedersi fino alla concorrenza dell'80% del costo dei progetti approvati. Il programma è stato attuato mediante 80 concessioni base, per 4.835 alloggi.

Ancora non definito è il recupero delle somme già anticipate dalla Cassa per il Mezzogiorno per la gestione di acquedotti, riferito sia alle anticipazioni straordinarie corrisposte a suo tempo per la gestione degli acquedotti costruiti e trasferiti alle Regioni (pari a 361,9 miliardi) che alla gestione provvisoria degli acquedotti costruiti in gestione diretta dalla stessa Cassa (325 miliardi).

Nel settore l'Agenzia informa di resistenze dei destinatari ad accettare i trasferimenti ed a proseguire la gestione, in particolare per quanto riguarda gli impianti di depurazione, con conseguenti negative ripercussioni sull'equilibrio ecologico delle zone servite.

È ora da rilevare, in materia di gestione delle acque, la nuova disciplina prevista dall'art. 10 del decreto legislativo n. 96 del 3 aprile 1993, con la previsione della costituzione di società per azioni per la gestione degli impianti idrici e l'affidamento di specifiche competenze al Ministero dei lavori pubblici e a quello dell'agricoltura e delle foreste.

Pur non essendo ricompreso nell'art. 5 della legge n. 64 del 1986, era stato affidato alla gestione separata anche il settore della metanizzazione, ora di competenza, in base all'art. 13 del decreto legislativo n. 96 del 3 aprile 1993, del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Nell'ambito dei programmi previsti dall'art. 11 della legge n. 784 del 1980 e dalle successive delibere CIPE, risultano approvati 433 progetti relativi alla realizzazione di reti urbane (per un investimento di 1.846,2 miliardi) e 52 adduttori secondari (per l'importo di 252,1 miliardi). I collaudi delle opere realizzate hanno finora interessato 355 Comuni e 50 adduttori secondari.

Con delibera CIPE dell'11 febbraio 1988, è stato approvato l'intervento operativo relativo al triennio 1987-1989. In base a detto programma, alla data di scadenza del 30 settembre 1989 per la presentazione delle domande di contributo, sono pervenuti all'Agenzia n. 1.170 progetti di reti urbane, dei quali 112 relativi ad ampliamenti, 158 per la realizzazione di nuove reti ed estensioni e 900 per iniziative incluse nei bacini di utenza.

Per la realizzazione del programma, oltre ai contributi nazionali, è previsto un intervento comunitario: la Commissione CEE, con decisione del 30 ottobre 1989, ha approvato il quadro di sostegno 1989-1993 per l'Italia, asse prioritario energia metano, assegnando un contributo pari a circa 1.170 miliardi per il programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno e riportandolo al 35% dell'ammontare delle opere da approvare.



Con una nuova delibera, adottata dal CIPE il 21 dicembre 1989, è stato, quindi, disposto il riparto regionale dei contributi nazionali disponibili e sono stati stabiliti criteri ai fini della ripresa dell'istruttoria delle domande di finanziamento pervenute.

### 3.3 *Interventi di carattere infrastrutturale*

#### 3.3.1 *Azioni organiche*

Nell'ambito delle azioni organiche nel settore delle infrastrutture, si sono sovente riscontrate carenze di elaborazioni progettuali, di pareri propedeutici all'affidamento di lavori, di autorizzazioni, con il ricorso frequente a varianti rispetto ai progetti iniziali, con conseguenti sensibili ritardi nella realizzazione.

Lo stato di attuazione degli interventi, accertato dall'Agenzia, mediante le verifiche effettuate, si sintetizza nei seguenti dati, riguardanti il settore opere.

Per il primo piano annuale, su 402 convenzioni risultano consegnati i lavori per 367, pari circa il 91% del totale; detti lavori sono in avanzata fase di esecuzione, ad eccezione di quelli relativi a 58 convenzioni, i quali risultano sospesi.

Per il secondo piano annuale, sono state stipulate 259 convenzioni e per 206 i lavori sono in corso, eccettuati 22 che risultano sospesi.

Per il terzo piano annuale, infine, sono state stipulate 196 convenzioni, di cui 127 con consegna avvenuta.

I lavori ultimati, afferenti ai primi due piani annuali, si riferiscono a 140 convenzioni. Quelli collaudati sono 40 e le convenzioni chiuse ammontano a 15.

Nel campo degli studi e progettazioni, su 560 convenzioni, previste dai tre piani annuali, 112 risultano chiuse.

Di rilievo, in questo ambito, sono le 165 convenzioni cofinanziate con fondi strutturali della CEE, riguardanti i programmi operativi per aree attrezzate, risorse idriche, turismo, ricerca e sviluppo tecnologico.

Con riferimento alla tipologia degli interventi convenzionati si osserva che le iniziative più numerose interessano le opere idriche; lo stato di avanzamento più accentuato si riscontra per gli impianti irrigui e per quelli sportivi, i maggiori ritardi interessano le infrastrutture, urbane e la viabilità. Complessivamente l'avanzamento delle erogazioni è pari al 60% per il primo piano, al 36% per il secondo ed all'11% per il terzo.

Da ricordare, in tema di infrastrutture, è anche l'incarico, conferito a partire dal 1987 all'Agenzia con varie ordinanze del Ministro per il coordinamento della protezione civile, per la attuazione di una serie di interventi riguardanti l'emergenza idrica nella Regione Campania, nonché le funzioni svolte per il finanziamento e la realizzazione dell'accordo di programma per l'attuazione del progetto concernente la reindustrializzazione e la realizzazione di un parco tecnologico nell'area della Val Basento.

Come già si è detto al par. 1, con il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, concernente il trasferimento delle competenze dei soppressi Agenzia e Dipartimento per il Mezzogiorno, si prevede che la realizzazione delle nuove infrastrutture a carattere nazionale o interregionale, nonché dei progetti strategici di cui all'art. 1, comma 8 del d.l. n. 415/92 nelle aree economicamente depresse del territorio nazionale, sia attribuita alle amministrazioni competenti per materia, sulla base di programmi da approvare dal CIPE, tenuto conto dei finanziamenti originari di settore.

#### 3.3.2 *Ricerca scientifica ed innovazione tecnologica*

Tale attività si è caratterizzata sia per un rilevante programma di interventi pubblici a totale carico dello Stato (azione organica n. 2), sia attraverso forme di incentivazione contributiva (art. 12, comma 143 della legge n. 64/1986) per la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sia attraverso contratti di programma e contratti di impresa con gruppi industriali, nonché mediante intese di programma con istituzioni pubbliche (CNR ed ENEA).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Complessivamente gli investimenti approvati, articolati in 231 convenzioni e provvedimenti di concessione, (di cui 180 in corso) ammontano a circa 3.492 miliardi (26), gli impegni assunti raggiungono i 3.310 miliardi e le spese effettuate i 1.786 miliardi. Sono inoltre in fase di approvazione, essendo ultimata l'istruttoria, investimenti per 853 miliardi riguardanti opere infrastrutturali di ricerca (centri formazione di personale) e progetti di ricerca.

L'intervento ha interessato, oltre alle aree territoriali già tradizionalmente caratterizzate da strutture universitarie, quali Puglia e Campania, anche aree divenute di recente sede di atenei, come l'Abruzzo e la Calabria, ed aree in precedenza solo utenti di ricerca, come il Molise e la Basilicata.

Per una accelerazione di tale sviluppo, oltre agli interventi strutturali, riguardanti la costituzione di 23 poli scientifici, sono state realizzate iniziative di specializzazione del personale, con la messa in formazione di 2.032 unità di ricercatori.

I settori in espansione sono quelli della ricerca di avanguardia (in particolare, informatico-telematica, biotecnologica e biomedica), i quali hanno sostituito settori più tradizionali (ricerca agricola, irrigua, manifatturiera), legati ad una politica di infrastrutturazione preindustriale.

Rilevante nel processo di promozione e di incentivazione di attività scientifiche e tecnologiche nel Mezzogiorno è l'apporto della Comunità economica europea: in questo settore sono stati attivati gli strumenti comunitari per l'utilizzo delle agevolazioni conseguite con il programma STAR (accesso ai servizi avanzati di telecomunicazioni), con il programma operativo ricerca e sviluppo tecnologico, con i programmi STRIDE e TELEMATIQUE, con una compartecipazione finanziaria complessiva della CEE di oltre 945 miliardi.

Per la realizzazione degli interventi formativi previsti dalla azione organica n. 2 per il sostegno all'innovazione, sono state stipulate, tra l'Agenzia ed il FORMEZ, cinque convenzioni fra il 1988 e il 1991, riguardanti complessivamente 49 progetti, di cui successivamente 37 sono stati attivati, 10 sospesi e 2 revocati.

Gli impegni di spesa assunti per i 37 progetti attivati ammontano complessivamente ad oltre 579 miliardi.

A fronte di tali impegni le erogazioni effettuate sono pari ad oltre 118 miliardi, i mandati giacenti in attesa di fondi per il pagamento superano i 30 miliardi, mentre le istruttorie completate con relative richieste di mandato assommano globalmente a circa 149 miliardi.

Con riferimento ai contratti di programma, al 31 dicembre 1992 risultano avviati progetti di formazione riguardanti la OLIVETTI, per 354 addetti in forza e 577 neo assunti, la FIAT-AUTO primo contratto (Cassino, Termoli, Sulmona) per 2.385 addetti in forza a 387 neo assunti, la TEXAS Instruments per 345 neo assunti, la OP.TI.MES per 167 addetti in forza.

Di rilievo è anche il progetto RIPAM, relativo alla riqualificazione della Pubblica Amministrazione locale meridionale, per il quale è stato impegnato l'importo di 79 miliardi.

L'Agenzia ha stipulato con lo IASM tre convenzioni per il finanziamento di 6 interventi dell'azione organica n. 2, per un impegno di spesa pari complessivamente a 340,2 miliardi (27).

26) Comprensivi della quota del 20% a carico degli operatori per i progetti di ricerca finanziati ex art. 12 comma 13 della legge n. 64/1986., gli impegni assunti raggiungono i 3.310 miliardi e le spese effettuate i 1.786 miliardi. Sono inoltre in fase di approvazione, essendo ultimata l'istruttoria, investimenti per 853 miliardi riguardanti opere infrastrutturali di ricerca (centri formazione di personale) e progetti di ricerca.

27) Tali interventi riguardano forniture di servizi informatici all'industria e al terziario in Val Vibrata; Poli Modello informativo per servizi pubblici; Tecnologie Elaborazione - Rilevamento - Risorse Agrometeoambientali del Sud (T.E.R.R.A. del Sud); Rete servizi specialistici per il settore abbigliamento, Sistema di telerilevamento aereo avanzato per la gestione integrata del territorio (TELAER), Realizzazione di un osservatorio sui mercati locali del lavoro nel Mezzogiorno.

### 3.3.3 *Accordi di programma e progetti strategici*

L'aggiornamento del Programma triennale 1990/92 (delibera CIPE del 29 marzo 1990) ha individuato i progetti strategici da avviare prioritariamente, destinando loro una prima tranche di 4.200 miliardi, in aggiunta ai 100 miliardi già stanziati per la predisposizione di studi e progettazioni (aggiornamento programma triennale 1988/90).

Per la loro realizzazione è previsto il ricorso all'intesa di programma tra le diverse amministrazioni interessate, anche per poter incrementare le risorse straordinarie con quelle ordinarie. Attualmente parte dei 4.200 miliardi risulta vincolata all'attuazione dei seguenti progetti già in fase operativa:

1) «Difesa e valorizzazione dell'ambiente».

Sulla base dell'intesa sottoscritta nell'aprile 1990 tra i ministri per gli interventi straordinari, dell'ambiente e del bilancio e programmazione economica, il progetto prevedeva interventi regionali e interregionali. L'onere a carico della legge n. 64/86 sarebbe dovuto essere pari a 400 miliardi, ma il CIPE non ha ratificato l'intesa.

2) «Università».

In base all'intesa sottoscritta nel dicembre 1989 tra i ministri per gli interventi straordinari, per l'università, e del bilancio e programmazione economica, il progetto ha per finalità lo sviluppo nel Mezzogiorno della ricerca scientifica e dell'offerta di istruzione, attraverso il potenziamento delle strutture edilizie e delle attrezzature del sistema universitario meridionale. L'onere a carico della legge n. 64/86 è di 450 miliardi, di cui 258,4 rientrano tra le risorse assegnate con i fondi del FIO 1989.

3) «Parchi tecnologici».

Nel dicembre 1990 i ministri per gli interventi straordinari, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e del bilancio e programmazione economica, hanno siglato un'intesa di programma per lo sviluppo dei parchi scientifici e tecnologici nel Mezzogiorno. Per l'attuazione dell'intesa sono state determinate risorse finanziarie per 1.100 miliardi per il triennio 1990-92, di cui 400 a carico della legge 64/86.

Per effetto dell'intesa è stata istituita una Commissione tecnico-scientifica che ha elaborato un quadro generale di modalità e standards informativi per l'ammissibilità delle proposte di finanziamento e per la realizzazione degli interventi. Le direttive necessarie per la formulazione e la presentazione delle proposte sono state definite con decreto interministeriale del 3 febbraio 1992; risultano pervenute al Dipartimento 28 proposte.

4) «Riassetto territoriale delle zone interne della Sardegna centrale».

Nel marzo 1991 il ministro per gli interventi straordinari e il presidente della Regione Sardegna hanno sottoscritto un'intesa con una previsione di spesa di 500 miliardi, di cui 150 a carico della Regione. Il 25 marzo 1992, il CIPE ha deliberato di far gravare l'onere a carico dell'intervento straordinario sulle risorse attribuite ai progetti strategici. Per attivare i previsti interventi, su richiesta della Regione è stato autorizzato l'accredito di 45 miliardi quale anticipazione, pari al 15% dello stanziamento previsto.

Con riferimento ai progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggior ritardo di sviluppo, di cui al comma 8, art. 1, legge n. 488/1992, sono in fase di analisi i seguenti progetti territoriali: «Sud Salento», «Sulcis», «Emergenza Calabria», e «Taranto».

Da segnalare infine che nell'ambito del progetto strategico «Trasporti» il CIPE, nel marzo 1992, ha approvato il finanziamento degli interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa in una serie di aree urbane considerate prioritarie, per un investimento complessivo nel Mezzogiorno pari a 2.530 miliardi.

### 3.4 *Incentivi alle attività produttive*

Con il passaggio dal regime «straordinario» a quello «ordinario», la competenza in materia di adempimenti tecnici, amministrativi e di controllo per la concessione delle agevolazioni alle attività produttive, salvo quelle che formano oggetto dei contratti di programma o di impresa o di intesa di programma,

è attribuita (art. 5 d.lgs. n. 96/1993) al ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, che provvede sulla base delle direttive del CIPE e del CIPI. Anche in ordine a tale specifica funzione sono qui sinteticamente enucleati i dati più significativi tratti dal già citato rapporto elaborato a consuntivo dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

In attuazione della normativa di cui alla legge n. 64/1986, e delle specificazioni contenute nei documenti di piano e nelle delibere CIPE e CIPI, dal 1° gennaio 1987 al 31 dicembre 1992 sono state definite 15.986 agevolazioni per 14.177,5 miliardi di contributo in conto capitale e 5.872 miliardi di contributo sugli interessi, a fronte di finanziamenti decisi dagli istituti di credito per 10.639,6 miliardi.

Con riferimento alla dimensione dei soggetti beneficiari è da rilevare una canalizzazione delle risorse verso la media e grande industria, mentre dal punto di vista quantitativo è stata la piccola industria a rappresentare il 77% circa di tutti gli interventi.

Sotto il profilo della tipologia gli ampliamenti rappresentano il 68% di tutte le iniziative deliberate nel periodo considerato, seguiti dai nuovi impianti e dagli ammodernamenti, mentre di rilevanza marginale sono le riattivazioni, le ristrutturazioni e le riconversioni.

Tra i servizi incentivati, i più rappresentati risultano quelli riguardanti il settore informatico, la consulenza tecnico-economica e la consulenza ed organizzazione aziendale; lo strumento del leasing, è risultato prevalentemente utilizzato per macchinari ed attrezzature piuttosto che per gli impianti.

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle iniziative, il Lazio è la regione che ha assorbito la maggior quantità di incentivi. Seguono la Campania e la Puglia e, con sensibile distacco percentuale, l'Abruzzo, la Sicilia, la Calabria, la Sardegna, le Marche, la Basilicata, il Molise e le aree della Toscana.

Nella ripartizione per settore emerge una prevalenza delle industrie meccaniche, seguita da quelle alimentari e da quelle dei materiali da costruzione, vetro e ceramica.

Per i centri di ricerca si è registrato, nel periodo considerato, un notevole incremento numerico delle iniziative rispetto agli anni precedenti: complessivamente si tratta di 65 centri con 4.274 addetti (28).

Le agevolazioni alle società fornitrici di servizi reali hanno preso avvio operativamente nel 1988: le iniziative finanziate sono state 242 con un incremento di 732 addetti. Per quanto riguarda l'acquisto di servizi reali, dal 1° gennaio 1987 al 31 dicembre 1992 sono state incentivate 348 iniziative, per un costo di servizi pari a 63,4 miliardi ed un contributo concesso di 38,9 miliardi.

Le agevolazioni deliberate per leasing in agricoltura sono state nel periodo considerato 618, per un investimento di 63,5 miliardi ed un contributo in conto canoni di 31,4 miliardi.

L'amministrazione informa che al 31 dicembre 1992 risultavano in corso di istruttoria presso l'Agenzia n. 7.740 domande relative ad agevolazioni alle attività produttive, di cui 1.628 già esaminate e sospese con varie motivazioni.

Prevalgono gli ampliamenti, che rappresentano da soli il 71% dell'intero carico. Seguono i nuovi impianti e, con rilievo modestissimo, gli ammodernamenti, le riattivazioni, le ristrutturazioni e le riconversioni. L'investimento corrispondente ammonta a 18.210,7 miliardi e l'occupazione prevista a 60.561 unità.

Le istruttorie presso gli istituti di credito e le società di leasing riguardano 5.264 domande di agevolazione, per complessivi 29.243,7 miliardi di investimento.

Le iniziative di leasing in agricoltura in istruttoria presso l'Agenzia alla stessa data sono 4.921 per un investimento di 372,6 miliardi, mentre quelle riguardanti l'acquisto di servizi reali sono 773 per 133,5 miliardi di costo dei servizi stessi.

Per il settore del leasing agricolo risultano presso le società di leasing 681 domande per 80 miliardi di investimento, mentre per l'acquisto di servizi reali sono in corso di istruttoria presso gli istituti 1.033 domande di agevolazione per un costo di servizi di 205 miliardi.

Sotto il profilo dell'impatto occupazionale, nel periodo 1° gennaio 1987 - 31 dicembre 1992 i posti di lavoro creati dalle iniziative incentivate dall'Agenzia sono stati complessivamente 112.570, mentre quelli mantenuti per ampliamenti, ammodernamenti, ristrutturazioni e riattivazioni sono circa 111.000.

28) Cfr. *amplus*, per la ricerca e l'innovazione il precedente par. 3.3.2.

Dall'analisi per tipologia di iniziative, risultano prevalenti i posti di lavoro creati con nuovi impianti, i quali ammontano al 59,5% dell'occupazione complessiva determinata.

Gli altri posti di lavoro creati dagli ampliamenti sono stati, invece, il 32,4%, a fronte di oltre 42.000 posti di lavoro mantenuti.

Modesta è la quota di nuova occupazione conseguente ad ammodernamenti, ristrutturazioni o riattivazioni, pari all'8,1% del totale, mentre più alta è l'entità dei posti di lavoro mantenuti con tali iniziative, pari a circa 69.000.

Significativa è anche l'analisi dell'incremento della occupazione industriale per fasce territoriali, nelle quali le misure del contributo in conto capitale alle attività produttive sono differenziate

Il maggior numero di posti di lavoro creati (circa 48.000) e mantenuti (62.000) riguarda impianti ubicati nelle fasce delle province a sviluppo intermedio, definite dal CIPE di fascia B.

Consistente è anche il contributo del Lazio (Rieti, Latina e Frosinone) e dell'Abruzzo, con altri 34.000 posti di lavoro creati e altri, (circa 30.000) mantenuti, nonché quello delle due province di Roma e Ascoli Piceno per le quali i posti di lavoro creati sono oltre 19.000 e quelli mantenuti ammontano a oltre 11.000 (province di fascia C).

Risulta, invece, contenuto in termini di posti di lavoro l'apporto degli impianti ubicati nella fascia A delle province in ritardo. I posti di lavoro creati sono circa 10.200 e quelli mantenuti di poco superiori a 8.200.

Per quanto riguarda le domande di agevolazione già istruite dagli istituti di credito e trasmesse all'Agenzia, l'incremento occupazionale previsto è pari a 51.512 unità. Ai nuovi impianti industriali interessanti, come numero e valore degli investimenti, rispettivamente, il 23,4% e 54,9% del totale sono attribuiti n. 43.734 nuovi posti di lavoro e, cioè, il 71,8% dell'incremento totale di posti di lavoro.

Per quanto attiene alla contrattazione programmata, com'è noto non espressamente contemplata dalla legge 64/1986, l'applicazione più consistente ha riguardato gruppi privati e pubblici, italiani e stranieri e, più limitatamente singole imprese (contratto di impresa). Non vi sono stati contratti con consorzi di piccole e medie imprese.

Nel complesso, i contratti deliberati dal CIPI comportano 20.405 miliardi di investimenti, a fronte dei quali sono state previste agevolazioni per 10.642 miliardi, pari al 52%. L'Agenzia ha assunto, alla data del 31 dicembre 1992, impegni per 1.560,4 miliardi per agevolazioni ad impianti produttivi (56,6%), a centri di ricerca (17,5%), a programmi di ricerca (25,7%) e a programmi di formazione (9,2%). Le agevolazioni hanno riguardato i gruppi FIAT, OLIVETTI, IRI, TEXAS, BULL.

### 3.5 *Coordinamento con le risorse comunitarie*

Particolare risalto viene dato nel nuovo ordinamento a favore delle aree depresse del territorio nazionale al raccordo con le risorse e le procedure della Comunità europea: l'art. 2 del d.lgs. n. 96 del 3 aprile 1993 prevede infatti in via prioritaria il completamento dei programmi cofinanziati con i fondi strutturali della CEE ed il successivo art. 3, nell'attribuire al Ministro del bilancio e della programmazione economica le funzioni di coordinamento, programmazione e sviluppo delle aree depresse, ne sancisce lo stretto raccordo con la politica regionale, strutturale e di coesione economica e sociale della CEE.

La stessa prevista ridefinizione (art. 18) del «quadro organizzativo e funzionale del ministero del bilancio e della programmazione economica» deve avvenire «in connessione con il processo di integrazione economica europea».

L'esigenza di uno stretto coordinamento tra risorse finanziarie e procedure nazionali e comunitarie era stata più volte evidenziata dalla Corte nelle precedenti relazioni, costituendo un presupposto necessario per una corretta utilizzazione dei fondi canalizzati verso le aree meno sviluppate o in declino.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Particolare attenzione dovrà quindi essere riservata nella prevista ridefinizione delle strutture del ministero del bilancio (art. 18, d.lgs n. 96) in guisa da consentire un reale coordinamento a livello programmatico, di allocazione e di monitoraggio delle risorse interne e comunitarie.

Nel corso del 1992, il Dipartimento per il Mezzogiorno ha seguito l'attuazione dei programmi operativi previsti dai nuovi regolamenti comunitari a finalità strutturale (Reg. CEE 2052/88 e seguenti), sia comunitari che di interesse multiregionale, o di competenza delle singole Regioni.

Nel corso dell'anno, la Commissione CEE ha esaminato le proposte di aggiornamento e di ampliamento della base finanziaria dei programmi già formulati con la seguente «indicizzazione». Programmi nazionali: «programma aiuti all'industria ed ai servizi» nelle regioni italiane interessate all'obiettivo 1, del costo totale di MECU 664,797.

Programmi regionali: programma operativo plurifondo della Regione Puglia del costo totale di 792,6 MECU.

Programmi operativi di iniziativa comunitaria: programma ENVIREG, per un costo complessivo di 322 MECU, di cui 257,964 per interventi da realizzare nelle regioni dell'obiettivo 1; programma TELEMATIQUE, che prevede interventi per un costo totale di 139,458 MECU; programma PRISMA, che prevede interventi con costo totale di 53,207 MECU, rispetto ai 50 MECU del 1991.

Altri programmi «indicizzati» al 1992, sono: «Aree attrezzate», per un costo complessivo di 305,120 MECU; «Risorse Idriche», per un costo complessivo di 762,909 MECU; «Telefonia», per un costo complessivo di 239,528 MECU; «Metanizzazione», per un costo complessivo di 2.080,973 MECU; «Ricerca e Sviluppo» per un costo totale di 375,449 MECU; «Turismo», per un costo complessivo di 258,470 MECU; «Star», per un costo complessivo di 565,624 MECU; «Valoren», per un costo complessivo di 249,500 MECU.

Il costo del programma STRIDE inizialmente previsto di 182 MECU, è stato ridotto a 158 MECU.

Nel corso dell'anno si sono riuniti a Roma, in data 9 luglio 1992 e 11 dicembre 1992, i comitati di sorveglianza del quadro comunitario di sostegno Ob.1 per la verifica dello stato di attuazione dei programmi multiregionali e regionali rispettivamente al 31 dicembre 1991 ed al 30 giugno 1992.

Inoltre, d'intesa con la Commissione CEE, sono stati effettuati, nel mese di luglio 1992, incontri bilaterali con le regioni, al fine di verificare che il livello di attuazione dei programmi e degli interventi relativi al quadro comunitario di sostegno fosse in linea con gli scadenziari previsti e che ciascuna regione fosse in grado di impegnare nel 1993 tutte le risorse comunitarie a disposizione.

I programmi cofinanziati con i fondi strutturali CEE ammontano a circa 31.000 miliardi e sono assistiti per circa 15.000 miliardi da contributi comunitari. Nella tabella 3 sono indicati, con riferimento ai diversi fondi (FESR, FSE, FEAGS) la situazione degli interventi programmati e della spesa effettuata al 31 dicembre 1992.

Con specifico riferimento al FESR, che copre la quota maggiore di risorse nella tabella 4 si dà il quadro dell'avanzamento complessivo, suddiviso tra programmi multiregionali (gestiti dalle amministrazioni centrali e dalla Agenzia per il Mezzogiorno) e regionali (gestiti dalle otto regioni italiane dell'obiettivo 1 (29)).

Dalla stessa emerge una capacità di spesa molto ridotta, soprattutto per i programmi direttamente gestiti dalle Regioni. Ciò ha sollecitato, come si è detto, nel corso dell'anno l'attenzione della Commissione CEE, che ha richiesto la verifica delle reali possibilità delle regioni di spendere entro i termini di validità del quadro comunitario di sostegno le risorse assegnate. Secondo quanto comunicato dall'amministrazione sarebbe stata concordata una prima riduzione degli stanziamenti assegnati alle regioni Abruzzo (40 MECU), Campania (80 MECU), Puglia (80 MECU) e Sardegna (21 MECU) con una riprogrammazione a favore degli incentivi alle iniziative industriali localizzate nelle medesime regioni (30).

29) L'importo dei singoli programmi, approvato dalla CEE in ECU costanti dell'anno di approvazione, è stato aggiornato a prezzi 1993 con l'applicazione dei tassi di indicizzazione dell'ECU comunicati dalla Commissione CEE.

30) Per una analisi complessiva delle risorse comunitarie e delle relative problematiche cfr. anche l'apposito capitolo della Relazione dedicato alla CEE.

### 3.6 Gestione speciale per il terremoto

Pur non appartenendo all'intervento straordinario in senso proprio, ma essendo stata gestita, a partire dal 1989 con le procedure e dal 1991 dalle strutture della legge n. 64, appare opportuno, per completezza di consuntivo, riprodurre i dati più significativi della «Gestione speciale per il terremoto», rinviando per un'analisi più dettagliata alla specifica trattazione contenuta nel capitolo della Relazione dedicato alla legge n. 219 del 1991.

In base all'art. 12 del d.lgs. n. 96 del 3 aprile 1986, le competenze in materia sono ora trasferite al ministero dei lavori pubblici, per il settore residenziale e delle opere pubbliche, ed al ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per il settore delle attività produttive.

La legge 10 febbraio 1989, n. 48 aveva infatti previsto che, a partire del 1° luglio 1991, l'istruttoria delle pratiche relative alla industrializzazione delle aree colpite dal terremoto, seguisse l'iter e le modalità previste dalla legge 1° marzo 1986, n. 64 ed aveva disposto, a decorrere dal 1° marzo 1991, il subentro dell'Agenzia in tutti i rapporti attivi e passivi relativi alle stesse.

Costituita con delibera n. 5838 del 17 ottobre 1990, presso l'Agenzia, la Gestione separata terremoto, con autonomia organizzativa e contabile, veniva autorizzato il proseguimento delle attività di supporto, fornite dalla soc. ITALTECNASUD, e di quelle per la gestione delle infrastrutture, assicurate dalla soc. CASTALIA.

Le attività di supporto, regolate da apposita convenzione con la soc. ITALTECNASUD, sono state via via ridotte, con graduale assorbimento dei compiti da parte della gestione separata terremoto e sono cessate con il 30 ottobre 1992 per il mancato rinnovo della convenzione stessa.

La convenzione, riguardante la soc. CASTALIA, del gruppo IRI è stata approvata con delibera del 20 marzo 1991, n. 1610.

Con la stessa delibera è stata prevista la promozione di intese con gli enti istituzionalmente competenti, volte alla costituzione di apposite società, a capitale misto pubblico e privato, cui assegnare il compito di provvedere ad una più razionale ed economica gestione delle infrastrutture. Si è pertanto pervenuti alla stipula, con delibera n. 6948 del 13 novembre 1991, di apposite convenzioni con i consorzi industriali di Avellino, Salerno e Potenza.

Nel passaggio da una gestione speciale, operante sulla scorta di ordinanze ministeriali emesse in deroga alla normativa vigente, alla gestione disciplinata dalla legge n. 64/1986, sono stati affrontati numerosi problemi, tra i quali estremamente complesso è stato quello della redazione dello stato patrimoniale della «Gestione separata terremoto» predisposto dall'Ufficio speciale per consentire il subentro senza soluzioni di continuità, fornendo il quadro dettagliato delle disponibilità finanziarie, degli impegni, delle erogazioni e dei residui alla data del 28 febbraio 1991.

Sulla base dei dati trasmessi dall'Agenzia si registra la seguente situazione delle iniziative agevolate ai sensi della legge n. 219/1981, ricadenti nelle 20 aree attrezzate realizzate nelle Provincie di Avellino, Salerno e Potenza.

Gli insediamenti di nuove industrie sono complessivamente 232, per un investimento di 4.749 miliardi ed una previsione di incremento di manodopera di 13.289 addetti. I contributi concessi ammontano a 2.572 miliardi e le erogazioni effettuate a 2.017 miliardi.

Per la ricostruzione di impianti industriali esistenti, danneggiati dal sisma, ai sensi dell'art. 21 della stessa legge n. 219/1981, 492 domande sono state istruite, ma non ammesse a contributo, o revocate. Tra le iniziative ammesse, 31 non hanno ancora dato luogo ad erogazioni, 223 presentano lavori in corso, 95 sono ultimate e da collaudare, 93 con lavori collaudati e contributo definito.

I progetti approvati relativi ad opere infrastrutturali sono in totale 75. Di essi presentano uno stato di avanzamento pari al 100% gli acquedotti, gli impianti di depurazione, le condotte reflui e gli svincoli ferroviari, seguiti dalle attrezzature di nuclei industriali (98%), dalle elettrificazioni e spostamenti (90%) e dalle strade (80%).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per la Gestione Separata terremoto il quadro finanziario al 31.10.1992 è il seguente:

	(miliardi di lire)
Risorse attribuite per interventi ex artt. 27 e 39 T.U. n. 761/90 (Tab. 1) . . . . .	8.052,7
Proventi 1/3 31.12.1991 . . . . .	3,3
Totale risorse . . . . .	8.056,0
Impegni assunti al 31.12.1991 di cui:	
impegni assunti dall'Ufficio Speciale Zone terremotate al 28.2.1991 . . . . .	7.773,6
Impegni assunti dall'AgM dall'1.3. al 31.12.1991 . . . . .	305,0
Eccedenza impegni assunti rispetto alle risorse . . . . .	-22,0
Disimpegni 1992 . . . . .	22,4
Contributi FESR da revocare nel 1992 (accertamento provvisorio) . . . . .	5,2

Per quanto riguarda le spese sono stati effettuati pagamenti al 30.10.1992 per 6.510,0 miliardi di cui:

Pagamenti effettuati dall'Ufficio Speciale Zone terremotate al 28.2.1991 . . . . .	5.632,0
Pagamenti effettuati dall'Agensud dall'1.3 al 31.10.1992 . . . . .	878,0



## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1

Q.C.S. Italia obiettivo 1

**QUADRO DELL'AVANZAMENTO FINANZIARIO**  
 Valori in miliardi di lire al 31 dicembre 1992 (1 MECU = 1,8 mld)

	Totale fondi	FERS	FSE	FEAOG	L. 551
Investimento totale	31.403	22.285	5.213	3.207	697
di cui contributi CEE	14.772	9.669	3.255	1.535	315
Spesa rilevata al 31-12-1992	10.287	8.012	1.507	581	188
Spesa residua per il completamento dei programmi	21.115	14.273	3.706	2.626	509
Di cui Contributi comunitari	9.993	6.193	2.314	1.256	230
Quota nazionale	11.122	8.081	1.393	1.369	279

Gli importi deliberati dalla CEE in ECU sono stati tradotti in lire applicando i seguenti cambi:  
 per gli importi già spesi: il cambio medio dell'anno in cui si è attuata la spesa;  
 per gli importi da spendere alla data del 1° gennaio 1993: il cambio di 1.800 lire per ECU

TABELLA 2

Q.C.S. Italia obiettivo 1  
Interventi cofinanziati dal FESR

**QUADRO DELL'AVANZAMENTO FINANZIARIO**  
Valori in miliardi di lire al 31 dicembre 1992 (1 MECU = 1,8 mlrd)

	<i>Totale programmi</i>	<i>Multiregionali</i>	<i>Regionali</i>
Investimento totale	22 285	11 652	10 633
di cui contributi CEE	9 669	4 994	4 675
Spesa rilevata al 31-12-1992	8.012	5 511	2 501
Spesa residua per il completamento dei programmi	14 273	6 141	8 132
Di cui Contributi comunitari	6 193	2.632	3 575
di cui a valere sulla Legge n. 64/86	3 354	1 059	2 296
Quota nazionale	8 082	3 509	4 557
di cui a valere sulla Legge n. 64/86	4 017	1 258	2 759

Gli importi deliberati dalla CEE in ECU sono stati tradotti in lire applicando i seguenti cambi:  
per gli importi già spesi: il cambio medio dell'anno in cui si è attuata la spesa;  
per gli importi da spendere alla data del 1° novembre 1992: il cambio di 1.800 lire per ECU.

## Capitolo XXIX

### LEGGE N. 219 DEL 1981

Sommario:

**Premessa.**

**1. Interventi volti al recupero e alla ricostruzione del patrimonio edilizio privato e delle opere pubbliche di interesse locale affidate ai Comuni dalla legge n. 219 del 1981:** 1.1 *Prime valutazioni dei risultati*; 1.2 *Ricognizione dello stato della ricostruzione*; 1.2.1 *Opere pubbliche già finanziate*; 1.2.2 *Opere di edilizia abitativa privata già finanziate*; 1.2.2.1 *Situazione delle domande di contributo per «opere private»*; 1.2.3 *Residuo danno da finanziare*; 1.2.4 *Fondi non utilizzati*.

**2. La legge n. 32 del 1992:** 2.1 *Il Comitato di esperti ex art. 2*; 2.2 *Finanziamenti*; 2.3 *Il nesso di causalità*.

**3. Interventi affidati alle Regioni dalla legge n. 219 del 1981:** 3.1 *Analisi della situazione degli interventi per singole Regioni*; 3.1.1 *Regione Campania*; 3.1.2 *Regione Basilicata*; 3.1.3 *Regione Puglia*.

**4. Profili contabili.**

**5. Gestioni fuori bilancio ex lege n. 219 del 1981:** 5.1 *Gestioni fuori bilancio ex titolo VIII della legge n. 219 del 1981*; 5.2 *Gestioni fuori bilancio ex artt. 21 e 32 della legge n. 219 del 1981*; 5.2.1 *Gestione fuori bilancio ex art. 21 della legge n. 219 del 1981*; 5.2.2 *Gestione fuori bilancio ex art. 32 della legge n. 219 del 1981*; 5.3 *Conti consuntivi*.

#### **Premessa**

La ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 non è riconducibile, esclusivamente, agli interventi realizzati dalla gestione statale (1) ed, in particolare, dalle gestioni fuori bilancio statali - artt. 21 e 32 e titolo VIII della legge n. 219 del 1981 -, ma anche a quelli attuati da gestioni estranee all'apparato statale, cioè i comuni per la ricostruzione abitativa (2) e le regioni per gli interventi in favore di imprese artigiane e commerciali (3) (4).

---

1) Ministeri dell'agricoltura, dei beni culturali, della difesa, delle finanze, dei lavori pubblici (edilizia demaniale e patrimonio culturale), delle poste e telecomunicazioni, della pubblica istruzione, dei trasporti - Direzione generale della motorizzazione civile, del turismo, del mezzogiorno - Ufficio speciale per il terremoto, della protezione civile, del bilancio e ANAS. Per gli interventi di loro competenza le indicate amministrazioni utilizzano somme iscritte negli appositi capitoli degli stati di previsione di ciascuna amministrazione previo storno dal capitolo fondo di cui all'art. 3, comma 3, della legge n. 219 del 1981.

2) Vedasi legge n. 219 del 1981, art. 8, lett. da a) ad f), e artt. 28 e 55.

3) Vedasi legge n. 219 del 1981, artt. 7, 18, 22 e 24.

4) Le somme destinate alle regioni e ai comuni vengono stornate dal fondo di cui all'art. 3, comma 3, della legge n. 219 del 1981 e, per le regioni, sono versate in appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la tesoreria centrale e per i comuni in apposite contabilità speciali aperte presso la Sezione di tesoreria provinciale (art. 3, comma 4, legge n. 219 del 1981)

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le risorse assegnate a queste ultime due categorie di enti costituiscono trasferimenti dal bilancio statale a quelli comunali e regionali a valere sugli stanziamenti attribuiti dalle diverse leggi emanate successivamente al 1981 sul fondo di cui all'art. 3 della legge n. 219 del 1981 (5).

Pertanto, giacchè i comuni e le regioni, quali destinatari di contribuzioni statali, sono assoggettabili agli accertamenti diretti della Corte dei conti, la Corte stessa, in sede di referto, ritiene di dover procedere ad un'analisi ed ad una valutazione delle risultanze della gestione dei fondi rispettivamente assegnati a comuni e regioni.

La ricognizione dell'attività gestoria compiuta ai fini del referto si basa sulle risultanze dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta (6), sui dati acquisiti dall'Ufficio speciale per la ricostruzione presso il Ministero del Mezzogiorno e provenienti dalla Banca dati dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno (7) e sulle conclusioni del Comitato di esperti ex lege n. 32 del 1992 (8).

La Corte non si esprime sul merito delle valutazioni compiute dalla Commissione parlamentare di inchiesta e dal Comitato di esperti ma tiene conto delle indagini e delle analisi eseguite in quelle sedi facendo proprie talune delle proposte e degli indirizzi formulati e dei suggerimenti riportati nelle conclusioni della relazione resa dal Comitato stesso con particolare riguardo alla necessità di ulteriori e specifici accertamenti demandati agli organi tecnici competenti (9) e alla introduzione di un sistema di controlli sulla gestione dei fondi trasferiti dallo Stato ai comuni (10).

---

5) Su tale fondo, istituito dal Ministero del bilancio e della programmazione economica sul cap. 7500 dello stato di previsione della spesa, alla data del 31 luglio 1991 risultavano disposti stanziamenti per un totale di 29.450 miliardi, di cui ripartiti a cura del CIPE 29.148 miliardi.

Tenuto conto delle rimodulazioni disposte negli anni dalle leggi finanziarie, per anno gli stanziamenti risultano così suddivisi:

2.000 miliardi per l'anno finanziario 1981;  
2.000 miliardi per l'anno finanziario 1982;  
2.000 miliardi per l'anno finanziario 1983;  
2.000 miliardi per l'anno finanziario 1984;  
1.950 miliardi per l'anno finanziario 1985;  
2.250 miliardi per l'anno finanziario 1986;  
3.750 miliardi per l'anno finanziario 1987;  
4.800 miliardi per l'anno finanziario 1988;  
2.265 miliardi per l'anno finanziario 1989;  
2.535 miliardi per l'anno finanziario 1990;  
2.500 miliardi per l'anno finanziario 1991;  
1.400 miliardi per l'anno finanziario 1992;  
Totale 29.450 miliardi

L'art. 3, comma 9, del Testo Unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982 (Decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76) prevedeva, a favore del fondo anzidetto, stanziamenti pari a 1.000 miliardi per il 1987, a 2.300 miliardi per il 1988, a 2.300 miliardi per il 1990, a 2.000 miliardi per il 1991 e a 1.400 miliardi per il 1992 rimodulati dalle successive leggi finanziarie (art. 6, comma 1, della legge n. 910 del 1986, art. 17, comma 3, della legge n. 67 del 1988; legge n. 541 del 1988; legge n. 407 del 1989; legge n. 405 del 1990; legge n. 415 del 1991, legge n. 500 del 1992), in particolare la legge finanziaria per il 1993 ha previsto 500 miliardi per il 1993, 200 miliardi per il 1994 e 100 miliardi per il 1995.

6) Vedasi Relazione conclusiva e propositiva della Commissione parlamentare di inchiesta del 19 gennaio 1991, doc. XXIII, n. 27.

7) L'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno, sin dai giorni immediatamente successivi al sisma, ha sempre svolto una accurata indagine dei danni subiti dai singoli comuni e, a cura dell'ufficio Speciale per la ricostruzione presso il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, con cadenza semestrale, viene predisposta una relazione sullo stato di attuazione della legge n. 219 del 1981.

8) Vedasi Relazione del Comitato di esperti di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 32 del 1992 presentata in data 17 dicembre 1992 al Presidente del Consiglio dei Ministri.

9) Vedasi Relazione del Comitato di esperti cit., p. 41 e 42.

10) Vedasi Relazione del Comitato di esperti cit. p. 47.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella trattazione che segue verrà dedicata una specifica analisi delle gestioni degli interventi di ricostruzione dei comuni e delle regioni e, poi, come di consueto, saranno riportate le risultanze contabili e finanziarie delle gestioni fuori bilancio di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981 e delle gestioni fuori bilancio disciplinate dagli artt. 21 e 32 della stessa legge n. 219 del 1981.

Ai fini specifici del referto sulle gestioni fuori bilancio di cui agli artt. 21 e 32 della legge n. 219 del 1981 si è ritenuto di assumere iniziative istruttorie ai sensi dell'art. 16 del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 concernenti:

a) i singoli casi di revoca dei contributi concessi ai sensi degli artt. 21 e 32 della legge n. 219 del 1981, specificandone i motivi e le azioni intraprese per il recupero delle somme erogate;

b) la occupazione di manodopera realizzata da ciascuna impresa, con riferimento alle date del 31 dicembre 1991 e 31 dicembre 1992, raffrontandola con quella prevista nei progetti finanziati ai sensi dell'art. 32 della legge n. 219 del 1981 ed evidenziando i casi delle imprese non ancora «a regime» o che abbiano cessato, per qualsiasi motivo, l'attività;

c) gli eventuali casi accertati di mutamento qualitativo e quantitativo della produzione rispetto a quella posta a base della concessione di contributo ai sensi dell'art. 32 della legge n. 219 del 1981;

d) lo stato di realizzazione delle opere nelle singole aree industriali di cui all'art. 32 della legge n. 219 del 1981, nonché lo stato di realizzazione dei progetti delle imprese beneficiarie dei contributi di cui agli artt. 21 e 32 della legge n. 219 del 1981.

## 1. Interventi volti al recupero e alla ricostruzione del patrimonio edilizio privato e delle opere pubbliche di interesse locale affidati ai Comuni dalla legge n. 219 del 1981

### 1.1 Prima valutazione dei risultati

Sulla base delle indicate risultanze la Corte ritiene di dover dare rilievo ad alcuni fenomeni gestori strettamente connessi alla cospicua normativa costantemente applicata in materia sin dal 1980 (11).

La disciplina degli interventi post-terremoto, infatti, è risultata informata, non solo, alla riparazione dei danni, ma anche, al risanamento e allo sviluppo socio-economico delle aree colpite dagli eventi sismici. In tal modo si è assistito ad un progressivo ampliamento dell'ambito degli interventi con conseguente estensione quantitativa ad opera di successivi periodici rifinanziamenti (12).

È stata consentita un'opera di ristrutturazione delle unità immobiliari, anche se lievemente danneggiate, mediante adeguamenti sia sismici, sia rispondenti ad esigenze familiari, igieniche e sociali. È stata prevista la possibilità anche per i comuni dichiarati disastri e gravemente danneggiati di elaborare piani di recupero (13) realizzando opere ed infrastrutture in nessun rapporto con gli eventi sismici. Infine sono stati previsti anche interventi diretti allo sviluppo industriale ed un programma straordinario di edilizia abitativa volti a risolvere antichi problemi estranei al sisma.

11) In proposito vanno menzionati il decreto-legge n. 776 del 1980, convertito nella legge n. 874 del 1980, principalmente finalizzato al soccorso e all'assistenza delle popolazioni colpite dagli eventi sismici, la legge n. 219 del 1981 che prevedeva l'opera di ricostruzione e sviluppo delle zone terremotate ed ogni altro intervento diretto alla ricostruzione, alla rinascita e allo sviluppo di aree disabitate, il decreto legislativo 30 marzo 1990 n. 76 (T.U. delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981 e marzo 1982) e la legge 23 gennaio 1992, n. 32 diretta al completamento dell'opera di ricostruzione abitativa nei settori pubblici e privati colpiti dagli eventi sismici di cui al T.U. n. 76 del 1990.

12) Ai rifinanziamenti previsti dalle precedenti leggi finanziarie e già citati va aggiunta l'autorizzazione complessiva di spesa disposta dalla legge n. 32 del 1992 pari a 4.300 miliardi di cui 1.400 miliardi per il 1992, 1.500 miliardi per il 1993 e 1.400 miliardi per il 1994. La tabella F della legge finanziaria 1993 (legge 23 dicembre 1992, n. 500) ha così indicato gli importi da scrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa della cennata legge n. 32 del 1992: 260 miliardi per il 1993, 780 miliardi per il 1994 e 780 miliardi per il 1995 (importi costituenti prima annualità di un limite di impegno decennale).

13) Va aggiunto che l'aver anche consentito di apportare varianti ai piani di recupero ovvero di rimodularli ha contribuito a ritardare l'opera di ricostruzione in ciò favorito dalla successiva normativa che incentivava i proprietari e attribuiva crescente potere ai sindaci.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

È stato posto in rilievo che molti comuni hanno privilegiato la realizzazione di opere pubbliche a scapito della ricostruzione del patrimonio edilizio abitativo (14) e ciò in contrasto con quanto raccomandato dalla Commissione parlamentare di inchiesta (15) e con quanto disposto dalla normativa recata dalla legge n. 32 del 1992 (16).

Anche il sistema di finanziamento degli interventi non è esente da critiche; così è risultato ampio il divario tra entità delle risorse trasferite ai comuni e le effettive capacità di spesa di questi.

È stato difatti registrato il fenomeno di comuni che espongono giacenze di fondi assai consistenti che, per motivi vari, non riescono ad impegnare (17).

In tali casi le somme non utilizzate dovrebbero essere restituite, maggiorate degli interessi, per essere riattribuite ai comuni sulla base dei progetti approvati (18).

In altre numerose ipotesi si registra il fenomeno, in sostanza di segno opposto, di comuni che, per carenza di fondi, hanno dovuto sospendere l'opera di ricostruzione.

Al riguardo appare opportuna la istituzione di un nuovo sistema di ripartizione dei fondi (19) improntato a criteri estremamente rigorosi che tenga conto delle effettive esigenze risultanti dai progetti già approvati con conseguente ridimensionamento dei contributi e riduzione dei finanziamenti per il completamento degli interventi di ricostruzione ancora da ultimare.

Sono emersi anche fattori di ridotta efficienza degli interventi da ricondurre alla progressiva dilatazione dei tempi di realizzazione, al continuo aumento dei costi conseguente all'applicazione dell'istituto della revisione prezzi e alla lievitazione delle spese dovuta all'evoluzione della normativa (20) e delle prov-

14) Vedasi Relazione conclusiva e propositiva della Commissione parlamentare di inchiesta cit. che, alle pp. 174 e 175, segnala l'eccesso di risorse assorbite dalle opere pubbliche la cui incidenza maggiore si registra nella regione Campania ed, in particolare, nella provincia di Salerno e Relazione del Comitato di esperti cit., p. 41.

Al riguardo va detto che le risorse ai comuni sono assegnate globalmente sia per le opere private sia per le opere pubbliche di competenza comunale ed è demandata ai comuni stessi la ripartizione dei fondi in relazione alle rispettive necessità senza che per tale ripartizione siano stati fissati criteri da seguire.

15) Vedasi Relazione conclusiva e propositiva della Commissione parlamentare di inchiesta cit., vol I, tomo I, p. 760 e Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1991, vol II, pp. 892 e 893.

16) Vedasi art. 3 della legge n. 32 del 1992 che finalizza, prioritariamente, le disponibilità finanziarie alle esigenze abitative.

17) Secondo i dati forniti dall'Ufficio per la ricostruzione alla data del 30 giugno 1991 i fondi non utilizzati dai Comuni nelle singole province raggiungevano le seguenti percentuali:

Avellino 8,03%; Benevento 22,75%; Caserta 16,93%; Napoli 46,20%; Salerno 13,89%; Foggia 3,62%; Matera 24,81%; Potenza 30,64%.

Alla data di rilevamento semestrale condotto dall'Agenzia per lo sviluppo per il Mezzogiorno al 31 marzo 1992 le risorse ancora non impegnate dai comuni erano pari a 2.408 miliardi.

Secondo le risultanze fornite dalla Relazione del Comitato di esperti cit., p. 33 ss., su un campione di 37 comuni, alla data del 7 luglio 1992, la disponibilità non impegnata variava da un minimo di 5,5 miliardi per il comune di Marzano di Nola ad un massimo di 399 miliardi per il comune di Napoli.

Vedasi infra par. 1.2.5.

18) In tal senso si esprime la Relazione del Comitato di esperti cit., p. 45.

19) Il T.U. n. 76 del 1990, all'art. 4, prevede che le risorse destinate agli interventi post-terremoto affluiscano ad un apposito fondo istituito presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica e siano ripartite dal CIPE su proposta del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno; la successiva legge n. 32 del 1992, all'art. 2, comma 2, prevede anche il concerto del Ministro per i problemi delle aree urbane. Come si vede le quote di fondi, così ripartite, non risultano né parametricate ai danni né riconducibili a cause obiettive.

20) In particolare vanno segnalate le seguenti possibilità di ulteriori interventi previsti dalla normativa in materia di ricostruzione post-terremoto:

interventi volti all'adeguamento degli immobili alle effettive necessità abitative (legge n. 219 del 1981);

interventi ricostruttivi fuori sito di unità abitative danneggiate (decreto-legge n. 57 del 1982, convertito nella legge n. 187 del 1982 e decreto-legge n. 19 del 1984, convertito nella legge n. 80 del 1984);

interventi di restauro di immobili compresi nei piani di recupero (decreto-legge n. 19 del 1984, convertito nella legge n. 80 del 1984);

interventi diretti ad assicurare l'ordinaria rinascita urbanistica dei comuni disastriati attraverso l'approntamento di strumenti urbanistici e il recupero e la preservazione del patrimonio artistico, storico ed ambientale (decreto-legge n. 19 del 1984, convertito nella legge n. 80 del 1984 e decreto-legge n. 474 del 1988, convertito nella legge n. 12 del 1988).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

videnze consistenti in maggiorazioni, cumulabilità e innovazioni nella determinazione dei contributi (21) e, soprattutto, all'estensione dell'area dei beneficiari dei contributi (22) favorita dalla riapertura dei termini di presentazione delle relative domande (23).

L'attuale stato delle opere di ricostruzione ultimate fa registrare il 55,9% dei progetti eseguiti (in totale n. 53.065 progetti) ed il 42,93% dei progetti complessivamente finanziati (5.151 miliardi) (24) e, addirittura, si registrano progetti non iniziati, ancorchè finanziati, per un importo di 1.083 miliardi, corrispondenti, mediamente all'8% del totale (25).

Al riguardo occorre accertare le cause dei ritardi adottando, se del caso, provvedimenti di revoca dei finanziamenti accordati.

Vanno, inoltre, citati i casi di affidamenti e deleghe conferite ai Comuni che non si sono ancora tramutati in progetti cantierabili per un importo di spesa di 2.347 miliardi corrispondente all' 11,24% del danno complessivamente dichiarato (26).

Ciò introduce un ulteriore elemento di incertezza sui tempi e sui costi della ricostruzione ove si consideri che tali richieste ancora non si sono concretate in progetti esecutivi, peraltro, soggetti all'approvazione delle competenti Commissioni comunali e che, di conseguenza, non risulta quantificabile l'eventuale incremento di spesa rispetto all'attuale consistenza.

Secondo le risultanze della Commissione parlamentare di inchiesta le domande di contributi per «opere private» presentate ammontavano nel 1985 a 236.928, nel 1988 a 412.714, nel 1989 a 473.525 e nel 1990 a 476.541. Alla data del 31 marzo 1992, secondo le rilevazioni effettuate dall'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno, il numero totale delle domande ammonta a 487.132.

---

21) In tal senso vedasi decreto-legge n. 331 del 1981, convertito nella legge n. 456 del 1981, decreto-legge n. 57 del 1982, convertito nella legge n. 187 del 1982, decreto-legge n. 19 del 1984, convertito nella legge n. 80 del 1984 e decreto-legge n. 474 del 1987, convertito nella legge n. 12 del 1988.

22) Ai proprietari e titolari di diritti reali parziali in immobili danneggiati si sono aggiunti, successivamente alla emanazione della legge n. 219 del 1981, i possessori (decreto-legge n. 333 del 1981), i soggetti diversi dal proprietario o congiunti che occupavano l'immobile (decreto-legge n. 19 del 1984, convertito nella legge n. 80 del 1984), gli imprenditori non operanti nel settore agricolo (decreto-legge n. 474 del 1987, convertito nella legge n. 12 del 1988), gli acquirenti degli immobili danneggiati in comuni dichiarati disastri (decreto-legge n. 474 del 1987, convertito nella legge n. 12 del 1988), gli emigrati all'estero anche non occupanti stabilmente l'immobile danneggiato (decreto-legge n. 474 del 1987, convertito nella legge n. 12 del 1988).

23) Determinazione al 31 dicembre 1982 (decreto-legge n. 57 del 1982, convertito nella legge n. 187 del 1982) del termine delle domande di contributo per acquisto alloggi; al 31 marzo 1984 (decreto-legge n. 19 del 1984, convertito nella legge n. 80 del 1984) del termine delle domande di contributo per ricostruzioni e riparazioni nel settore privato, già terminante il 30 giugno 1982 (decreto-legge n. 333 del 1981, convertito nella legge n. 456 del 1981) e prorogato al 30 giugno 1983 (decreto-legge n. 57 del 1982, convertito nella legge n. 187 del 1982) e al 31 marzo 1984 (decreto-legge n. 19 del 1984, convertito nella legge n. 80 del 1984); al 30 giugno 1988 (decreto-legge n. 474 del 1987, convertito nella legge n. 12 del 1988) del termine delle domande di contributo a favore degli emigrati, inizialmente determinato al 30 giugno 1982 (decreto-legge n. 333 del 1981, convertito nella legge n. 456 del 1981), prorogato al 30 giugno 1983 (decreto-legge n. 57 del 1982, convertito nella legge n. 187 del 1982) e al 31 marzo 1984 (decreto-legge n. 19 del 1984, convertito nella legge n. 80 del 1984); al 30 giugno 1988 (decreto-legge n. 474 del 1987, convertito nella legge n. 12 del 1988) del termine delle domande di contributo da parte di proprietari di immobili condotti da affittuari, coloni e mezzadri; al 30 giugno 1988 (decreto-legge n. 474 del 1987, convertito nella legge n. 12 del 1988) del termine delle domande di contributo da parte di coloni, mezzadri ed affittuari, inizialmente determinato al 31 marzo 1984 (decreto-legge n. 19 del 1984, convertito nella legge n. 80 del 1984); al 30 giugno 1988 (decreto-legge n. 474 del 1987, convertito nella legge n. 12 del 1988) delle domande di contributo da parte di coltivatori diretti proprietari, inizialmente determinato al 30 giugno 1982 (decreto-legge n. 333 del 1981, convertito nella legge n. 456 del 1981) e prorogato al 30 giugno 1983 (decreto-legge n. 57 del 1982, convertito nella legge n. 187 del 1982) e al 31 marzo 1984 (decreto-legge n. 19 del 1984, convertito nella legge n. 80 del 1984), al 30 giugno 1989 (legge n. 48 del 1989) del termine di presentazione di elaborati integrativi di domande presentate entro il 31 marzo 1984, inizialmente determinato al 31 dicembre 1984 (decreto-legge n. 19 del 1984, convertito nella legge n. 80 del 1984) e prorogato al 31 dicembre 1985 (decreto-legge n. 159 del 1984, convertito nella legge n. 363 del 1984) e al 30 giugno 1988 (decreto-legge n. 474 del 1987, convertito nella legge n. 12 del 1988), al 31 marzo 1989 (legge n. 48 del 1989) del termine delle domande di contributo da parte di proprietari di immobili adibiti a strutture pubbliche, inizialmente determinato al 20 aprile 1988 (decreto-legge n. 474 del 1987, convertito nella legge n. 12 del 1988), al 31 dicembre 1990 (legge n. 128 del 1990) del termine di presentazione dei progetti da allegare alle domande per la popolazione di Napoli.

24) Situazione al 31 marzo 1992 secondo i dati forniti dall'Ufficio per la ricostruzione del terremoto su elaborazioni dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

25) Situazione al 31 marzo 1992 secondo i dati forniti dall'Ufficio per la ricostruzione del terremoto su elaborazioni dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

26) Situazione al 31 marzo 1992 secondo i dati forniti dall'Ufficio per la ricostruzione del terremoto su elaborazioni dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Osservando la dinamica temporale delle domande si comprende la progressiva dilatazione del danno da collegarsi all'ingiustificato allargamento delle aree interessate dal sisma e al conseguente ampliamento del campo degli interventi e della gamma dei beneficiari nonché la tendenziale estraneità al sisma dei danni per i quali si richiedono contributi.

A fronte della delineata situazione della ricostruzione post-terremoto, quale risulta ad oltre 12 anni di distanza dal verificarsi degli eventi sismici, e a fronte delle riscontrate disfunzioni la Corte, anche al fine di migliorare la situazione e favorire il completamento dell'opera di ricostruzione secondo le priorità indicate dal legislatore, ritiene di dover formulare, fin d'ora, i seguenti suggerimenti e raccomandazioni:

la necessità di un pregiudiziale accertamento ricognitivo della esatta situazione finanziaria dei singoli comuni nella definizione di ulteriori finanziamenti dinanzi agli accantonamenti di risorse disposti dalla legge n. 32 del 1992 e della finalizzazione delle risorse esclusivamente alla ricostruzione abitativa e alle connesse infrastrutture;

la necessità di ripartire i finanziamenti sulla base dei progetti approvati e non già su criteri astratti;

la necessità di accertare la connessione causale tra danno e diritto al contributo sulla base di taluni criteri ed indirizzi che sembrano non essere stati sufficientemente seguiti nella precedente esperienza;

la necessità di predisporre ulteriori controlli diretti ad accertare la conformità dei progetti alle finalità della legge 219 del 1981 e la corrispondenza con unità abitative effettivamente danneggiate dal terremoto;

la necessità di predisporre effettivi controlli sulla gestione dei trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti locali utilizzati per la ricostruzione post-terremoto.

### 1.2 Ricognizione dello stato della ricostruzione

Alla data del 31 marzo 1992 la situazione degli interventi di ricostruzione post-terremoto affidati ai comuni ai sensi della normativa recata dalla legge n. 219 del 1981 e successive modificazioni ed integrazioni risulta dalla tabella 1.2.:

TABELLA 1.2.

	(in miliardi)
Danno dichiarato totale . . . . .	39.095
Opere pubbliche . . . . .	6.233
Opere private . . . . .	32.872
Risorse già ripartite dal CIPE . . . . .	18.173
Opere pubbliche . . . . .	3.767
Opere private . . . . .	11.998
Da impegnare . . . . .	2.408
Progetti privi di copertura . . . . .	23.330
Opere pubbliche . . . . .	2.456
Opere private . . . . .	20.874
Risorse da impegnare . . . . .	2.408
Residuo danno da finanziare . . . . .	20.922
Opere pubbliche . . . . .	2.456
Opere private . . . . .	18.466



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da essa si rileva che l'entità del danno dichiarato ammonta a 39.095 miliardi di cui 32.872 miliardi per opere private (27) (percentualmente 84,08%) e 6.223 miliardi per opere pubbliche (percentualmente 15,92%).

I finanziamenti complessivamente assegnati dal CIPE sono ammontati a 18.173 miliardi di cui 11.998 miliardi (pari al 66,02%) per opere di edilizia privata, 3.767 miliardi (pari al 20,73%) per opere di infrastrutturazione del territorio e 2.408 miliardi (pari al 13,25%) ancora da impegnare. 15.184 miliardi si riferiscono al periodo 1981-1990 durante il quale, secondo i dati acquisiti dalla Commissione parlamentare di inchiesta, sono stati effettivamente erogati ai comuni 14.245 miliardi e sono stati assunti impegni per 13.200 miliardi.

L'incidenza del 66,02% delle risorse destinate dai comuni agli interventi di ripristino, riedificazione e nuova edificazione del patrimonio edilizio privato si eleva al 79,27% qualora al settore delle opere private vengano destinate anche le risorse risultanti non ancora impegnate (2.408 miliardi).

Disaggregando l'importo dei finanziamenti complessivi per singole regioni si osserva che la percentuale maggiore è stata attribuita alla Campania (80,68%, pari a 14.662 miliardi) mentre alla Basilicata e alla Puglia sono stati attribuiti, rispettivamente, il 17,66% (pari a 3.211 miliardi) e l'1,66% (pari a 300 miliardi).

La disaggregazione per categorie di comuni mostra che l'importo maggiore è stato assegnato ai comuni gravemente danneggiati (10.832 miliardi, percentualmente 59,60%) mentre a quelli disastriati sono stati assegnati 4.854 miliardi (percentualmente 26,70%) e a quelli danneggiati 2.487 miliardi (percentualmente 13,70%).

#### 1.2.1 Opere pubbliche già finanziate

La tabella 1.2.1.A mostra il numero (e il corrispondente importo) delle domande e dei progetti, questi ultimi distinti in presentati, approvati e finanziati (28).

TABELLA 1.2.1. A

	Domande	Presentati	Progetti Approvati	Finanziati
Numero	22.428	19.399	19.399	19.399
Importo	6.265	3.743	3.743	3.743

Come si vede i progetti finanziati, rispetto alle richieste di contributo, hanno raggiunto per le opere pubbliche il 60,53% in termini economici e l'86,49% in termini numerici.

Lo stato di attuazione degli interventi risulta dalla tabella 1.2.1.B. (29).

27) Secondo i dati riportati nella Relazione conclusiva e propositiva della Commissione parlamentare di inchiesta cit. p. 65, al 30 settembre 1985 tale danno era quantificato in 13.315 miliardi, al 15 dicembre 1988 in 24.252 miliardi, al 31 dicembre 1989 in 30.681 miliardi e al 30 giugno 1990 in 31.139 miliardi.

28) Situazione al 31 dicembre 1991 secondo i dati forniti dall'Ufficio per la ricostruzione del terremoto su elaborazioni dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

29) Situazione al 31 dicembre 1991 secondo i dati forniti dall'Ufficio per la ricostruzione del terremoto su elaborazioni dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1.2.1. B

## OPERE PUBBLICHE

Regioni	Non iniziate		In corso		Sospese		Ultimate		Totale	
	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo
Campania	2.213	899.759	3.381	1.399.431	101	51.277	10.103	879.976	15.858	3.230.443
Puglia	34	3.504	90	21.684	5	770	150	548	279	52.444
Basilicata	475	110.461	576	174.702	23	4.829	2.188	197.578	3.262	460.570
Totale	2.722 (14,04%)	1.013.724 (27,08%)	4.047 (20,86%)	1.595.817 (42,62%)	129 (0,66%)	56.876 (1,51%)	12.501 (64,44%)	1.078.102 (28,79%)	19.399	3.743.457

Da essa si rileva che, in riferimento alle tre regioni colpite dagli eventi sismici, il totale dei progetti non iniziati è pari a 2.722 (percentualmente 14,04%) per un importo di 1.014 miliardi (percentualmente 27,08%), il totale dei progetti in corso è pari a 4.047 (percentualmente 20,86%) per un importo di 1.596 miliardi (percentualmente 42,62%), il totale dei progetti sospesi è pari a 129 (percentualmente 0,66%) per un importo di 0,57 miliardi (percentualmente 1,51%) e il totale dei progetti ultimati è pari a 12.501 (percentualmente 64,44%) per un importo di 1.078 miliardi (percentualmente 28,79%).

Dato particolarmente significativo è quello relativo ai progetti non iniziati, ancorchè finanziati, che rappresentano il 14,04% del totale dei progetti e denotano una carenza di efficienza dei comuni e della relativa capacità di progettazione e di esecuzione.

Le tabelle 1.2.1.C, 1.2.1.D e 1.2.1.E (30) riportano lo stato di attuazione degli interventi suddiviso secondo le tre Regioni interessate e le relative province e, nell'ambito di queste ultime, i dati sono ripartiti in base alla tipologia dei comuni.

TABELLA 1.2.1. C

## REGIONE CAMPANIA

## Provincia di Avellino

Comuni (Opere pubbliche)	Non iniziate		In corso		Sospese		Ultimate		Totale	
	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo
Disastrati	301	239.160	312	356.972	23	12.804	1.087	195.663	1.723	804.599
Grav. danneg.	627	237.044	823	265.047	16	9.162	2.476	144.890	3.942	656.143
Danneggiati	2	90	2	106	0	0	17	439	21	635
Totale opere pubbl	930	476.294	1.137	622.125	39	21.966	3.580	340.992	5.686	1.461.377
Totale generale	6.647	864.799	34.287	3.359.658	392	39.247	32.886	1.760.854	74.212	6.024.558

30) Dati forniti dall'Ufficio per la ricostruzione del terremoto su elaborazioni dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Provincia di Caserta

Comuni (Opere pubbliche)	Non iniziate		In corso		Sospese		Ultimate		Totale	
	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo
Disastrati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grav. danneg.	28	3.641	27	9.956	1	200	107	52.975	163	66.772
Danneggiati	108	9.558	222	22.149	3	759	751	34.171	1.084	66.637
<b>Totale opere pubbl.</b>	<b>136</b>	<b>13.199</b>	<b>249</b>	<b>32.105</b>	<b>4</b>	<b>959</b>	<b>858</b>	<b>87.146</b>	<b>1.247</b>	<b>133.409</b>
<b>Totale generale</b>	<b>2.183</b>	<b>72.371</b>	<b>4.726</b>	<b>253.778</b>	<b>72</b>	<b>4.299</b>	<b>12.058</b>	<b>373.925</b>	<b>19.039</b>	<b>704.373</b>

## Provincia di Benevento

Comuni (Opere pubbliche)	Non iniziate		In corso		Sospese		Ultimate		Totale	
	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo
Disastrati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grav. danneg.	307	45.375	485	142.193	7	626	1.605	97.476	2.404	285.670
Danneggiati	55	5.343	108	10.536	1	34	258	18.907	422	34.820
<b>Totale opere pubbl.</b>	<b>362</b>	<b>50.718</b>	<b>593</b>	<b>152.729</b>	<b>8</b>	<b>660</b>	<b>1.863</b>	<b>116.383</b>	<b>2.826</b>	<b>320.490</b>
<b>Totale generale</b>	<b>1.455</b>	<b>114.165</b>	<b>5.829</b>	<b>586.866</b>	<b>48</b>	<b>4.247</b>	<b>11.390</b>	<b>493.311</b>	<b>18.722</b>	<b>1.198.589</b>

## Provincia di Napoli

Comuni (Opere pubbliche)	Non iniziate		In corso		Sospese		Ultimate		Totale	
	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo
Disastrati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grav. danneg.	174	113.996	139	75.201	14	13.041	771	71.962	1.098	274.200
Danneggiati	53	13.988	55	15.316	0	0	469	40.576	577	69.880
<b>Totale opere pubbl.</b>	<b>227</b>	<b>127.984</b>	<b>194</b>	<b>90.517</b>	<b>14</b>	<b>13.041</b>	<b>1.240</b>	<b>112.538</b>	<b>1.675</b>	<b>344.080</b>
<b>Totale generale</b>	<b>3.399</b>	<b>297.509</b>	<b>7.719</b>	<b>496.414</b>	<b>262</b>	<b>27.197</b>	<b>20.261</b>	<b>669.088</b>	<b>31.641</b>	<b>1.490.208</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Provincia di Salerno

Comuni (Opere pubbliche)	Non iniziate		In corso		Sospese		Ultimate		Totale	
	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo
Disastrati	160	133.915	358	280.506	13	4.297	686	81.272	1.217	499.990
Grav. danneg. Danneggiati	295	93.943	641	207.961	18	9.762	1.384	117.928	2.338	429.594
	103	3.706	209	13.488	5	592	552	23.717	869	41.503
<b>Totale opere pubbl.</b>	<b>558</b>	<b>231.564</b>	<b>1.208</b>	<b>501.955</b>	<b>36</b>	<b>14.651</b>	<b>2.622</b>	<b>222.917</b>	<b>4.424</b>	<b>971.087</b>
<b>Totale generale</b>	<b>7.003</b>	<b>467.750</b>	<b>19.037</b>	<b>1.643.289</b>	<b>432</b>	<b>39.689</b>	<b>25.718</b>	<b>997.794</b>	<b>52.181</b>	<b>3.148.522</b>

TABELLA 1.2.1. D

## REGIONE PUGLIA

## Provincia di Foggia

Comuni (Opere pubbliche)	Non iniziate		In corso		Sospese		Ultimate		Totale	
	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo
Disastrati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grav. danneg. Danneggiati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	34	3.504	90	21.684	5	770	150	26.486	279	52.444
<b>Totale opere pubbl.</b>	<b>34</b>	<b>3.504</b>	<b>90</b>	<b>21.684</b>	<b>5</b>	<b>770</b>	<b>150</b>	<b>26.486</b>	<b>279</b>	<b>52.444</b>
<b>Totale generale</b>	<b>132</b>	<b>9.275</b>	<b>970</b>	<b>82.955</b>	<b>12</b>	<b>1.264</b>	<b>3.563</b>	<b>197.548</b>	<b>4.677</b>	<b>291.042</b>

TABELLA 1.2.1. E

## REGIONE BASILICATA

## Provincia di Matera

Comuni (Opere pubbliche)	Non iniziate		In corso		Sospese		Ultimate		Totale	
	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo
Disastrati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grav. danneg. Danneggiati	42	9.825	69	13.529	5	895	393	19.801	509	44.050
	15	329	48	8.303	2	506	163	10.044	228	19.182
<b>Totale opere pubbl.</b>	<b>57</b>	<b>10.154</b>	<b>117</b>	<b>21.832</b>	<b>7</b>	<b>1.401</b>	<b>556</b>	<b>29.845</b>	<b>737</b>	<b>63.232</b>
<b>Totale generale</b>	<b>761</b>	<b>46.603</b>	<b>1.446</b>	<b>102.213</b>	<b>72</b>	<b>4.817</b>	<b>5.158</b>	<b>182.052</b>	<b>7.437</b>	<b>335.685</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Provincia di Potenza

Comuni (Opere pubbliche)	Non iniziate		In corso		Sospese		Ultimate		Totale	
	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo	N progetti	Importo
Disastrati	125	46.746	78	39.413	4	285	365	54.467	572	140.911
Grav. danneg.	212	39.004	279	63.548	9	2.451	999	89.363	1.499	194.366
Danneggiati	81	14.557	102	22.909	3	692	268	23.903	454	62.061
<b>Totale opere pubbl</b>	<b>418</b>	<b>100.307</b>	<b>459</b>	<b>125.870</b>	<b>16</b>	<b>3.428</b>	<b>1.632</b>	<b>167.733</b>	<b>2.525</b>	<b>397.338</b>
<b>Totale generale</b>	<b>3.563</b>	<b>200.753</b>	<b>15.870</b>	<b>880.166</b>	<b>436</b>	<b>21.871</b>	<b>27.145</b>	<b>1.025.910</b>	<b>47.014</b>	<b>2.128.700</b>

## 1.2.2 Opere di edilizia abitativa privata già finanziate

La tabella 1.2.2.A evidenzia per tipologia di comune lo stato di attuazione dei progetti di opere di edilizia privata finanziati e la ripartizione dei finanziamenti rispetto al danno dichiarato:

TABELLA 1.2.2 A

**OPERE DI EDILIZIA PRIVATA GIÀ FINANZIATE**  
(per categorie)

COMUNI	Numero domande	%	Importi in miliardi	%
Disastrati . . . . .	46.622	19,36	2.835	23,63
Grav. dannegg. . . . .	145.828	60,56	7.390	61,59
Danneggiati . . . . .	48.363	20,08	1.773	14,78
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>240.813</b>	<b>100,00</b>	<b>11.998</b>	<b>100,00</b>

Da esse si rileva, da un lato, la prevalenza del danno dichiarato da parte dei Comuni qualificati gravemente danneggiati e quindi la necessità di aver incanalato il maggior sforzo finanziario in tale direzione e, dall'altro, la più elevata percentuale di ricostruzione finanziata (progetti ed importi, rispettivamente, 59,43% e 54,69%) a favore dei comuni disastrati.

Rispetto al danno complessivo dichiarato e secondo la diversa tipologia dei Comuni interessati risultano assegnate le seguenti percentuali di finanziamenti:

comuni disastrati: 54,69% del danno complessivo (pari a 2.835 miliardi sul totale di 5.183 miliardi);

comuni gravemente danneggiati: 34,43% del danno complessivo (pari a 7.390 miliardi sul totale di 21.465 miliardi);

comuni danneggiati: 28,49% del danno complessivo (pari a 1.773 miliardi sul totale di 6.224 miliardi).

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rispetto alla diversa tipologia dei comuni interessati risultano finanziate le seguenti percentuali di progetti sul totale:

- comuni disastri: 59,43%;
- comuni gravemente danneggiati: 48,52%;
- comuni danneggiati: 44,68%.

Lo stato di attuazione degli interventi finanziati alla data del 31 marzo 1992 risulta dalle tabelle 1.2.2.B e 1.2.2.C (31) che riportano, rispettivamente, la situazione in riferimento alle singole regioni interessate e in riferimento alla tipologia di comuni colpiti dagli eventi sismici.

TABELLA 1.2.2. B

## (Situazione per Regione)

VOCI	CAMPANIA		PUGLIA		BASILICATA		Totale	
	N	M di	N	M di	N	M di	N	M di
Ultimate . . . . .	97.797	3.779	3.604	184	33.102	1.188	134.503	5.151
In corso . . . . .	66.813	4.856	703	51	15.687	794	83.203	5.701
Sospese . . . . .	1.199	68	9	783	38	1.991	107	2.842
Non iniziate . . . . .	17.535	905	88	5	3.493	128	21.116	1.038
<b>Totale . . . . .</b>	<b>183.344</b>	<b>9.608</b>	<b>4.404</b>	<b>240</b>	<b>53.065</b>	<b>2.148</b>	<b>240.813</b>	<b>11.997</b>

TABELLA 1.2.2. C

## (Situazione per tipologia comunale)

VOCI	COMUNI DISASTRATI		COMUNI GRAV DANNEGGI		COMUNI DANNEGGIATI		Totale	
	N	M di	N	M di	N	M di	N	M di
Ultimate . . . . .	15.616	729	85.397	13.423	33.530,1	999	134.503	5.151
In corso . . . . .	24.615	1.759	48.041	3.344	10.547	598	83.203	5.701
Sospese . . . . .	605	32	994	55	39.211	20	1.991	107
Non iniziate . . . . .	5.786	315	11.436	567	38.941	156	21.116	1.038
<b>Totale . . . . .</b>	<b>46.622</b>	<b>112.835</b>	<b>145.828</b>	<b>1.117.389</b>	<b>48.363</b>	<b>1.773</b>	<b>240.813</b>	<b>11.998</b>

Il giudizio al quale si perviene dopo dodici anni dagli eventi sismici sull'andamento degli interventi ricostruttivi non è certamente positivo ove si tenga conto, rispettivamente, del numero dei progetti eseguiti (n. 53.065 progetti, percentualmente 55,9%) e delle corrispondenti risorse impiegate (5.151 miliardi).

Esaminando i dati contenuti nelle surriportate tabelle si osserva che l'entità delle opere ultimate (n. 134.503, percentualmente 55,85%) è superiore all'entità di quelle in corso (n. 83.203, percentualmente 34,55%). La percentuale delle opere non iniziate è pari all'8,77% (in totale n. 21.116) e la maggior parte di esse è localizzata nella regione Campania (n. 17.535, percentualmente 83,04%).

31) Dati forniti dall'Ufficio per la ricostruzione del terremoto su elaborazioni dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I comuni che fanno registrare la maggior incidenza di progetti ultimati, sia per numero che per il relativo importo rispetto alle opere finanziate, sono quelli della Regione Basilicata che raggiungono rispettivamente il 62,38% (33.102 progetti) ed il 55,31% (1.188 miliardi attribuiti) rispetto al totale danno regionale finanziato.

Riguardo la tipologia di comune si osserva che il rapporto percentuale tra gli interventi ultimati e quelli complessivi è più basso per i comuni disastriati, tenuto conto delle dimensioni e gravità del danno, delle maggiori difficoltà connesse all'organizzazione dell'azione di riparazione e ricostruzione anche delocalizzata e della necessità dell'attivazione degli strumenti urbanistici.

Per i comuni gravemente danneggiati o danneggiati gli individuati valori percentuali sono più soddisfacenti e si attestano tra il 50% e il 77%.

Per quanto concerne le opere in corso si rileva che l'importo complessivo dei relativi progetti finanziati è pari al 47,5% del totale delle risorse destinate dai comuni all'edilizia abitativa.

Complessivamente il numero dei progetti cantierati (opere ultimate ed opere in corso di esecuzione) ammonta a 218.006 (percentualmente pari al 90,% del totale) e il finanziamento assentito ammonta a 10.853 miliardi (percentualmente pari al 90,4% del totale dei finanziamenti).

Il fabbisogno finanziario per opere private (cioè il danno dichiarato) è quantificato in 13.315 miliardi al 30 settembre 1985, in 24.252 miliardi al 15 dicembre 1988, in 30.681 miliardi al 31 dicembre 1989, in 31.139 miliardi al 30 giugno 1990 e in 32.755 miliardi al 31 marzo 1992 (32).

#### 1.2.2.1 *Situazione delle domande di contributo per «opere private»*

Nel 1985 (33) le domande presentate ammontavano a 236.928 (di cui 154.890 nella regione Campania e 59.812 nella regione Basilicata): di esse 99.142 (percentualmente 46,17%) sono state finanziate (di cui 76.916 nella regione Campania, 49,7%, e 22.226 nella regione Basilicata, 37,2%) e 115.560 rimangono da finanziare.

Nel 1989 (34) le domande presentate ammontavano a 473.525 (di cui 352.016 nella regione Campania, 112.606 nella regione Basilicata e 8.903 nella regione Puglia): di esse 207.732 sono state finanziate (percentualmente 43,86%) (di cui 156.654 nella regione Campania, 44,5%, 47.020 nella regione Basilicata, 41,8%) e 4.058 nella regione Puglia, 45,29%) e 265.793 rimangono da finanziare.

Alla data del 31 marzo 1992 (35) le domande presentate, in totale, erano pari a 487.132 (di cui 78.437 per i comuni disastriati, 30.154 per i comuni gravemente danneggiati e 108.221 per i comuni danneggiati): di esse 240.813 (percentualmente 49,43%) sono state finanziate per un importo di 11.988 miliardi e 246.319 rimangono ancora da finanziare per un importo di 20.874 miliardi.

#### 1.2.3 *Residuo danno da finanziare*

Il residuo danno da finanziare secondo le richieste ammonta a 20.922 miliardi (36) di cui 2.456 miliardi per opere pubbliche e 18.466 miliardi per opere private.

Le tabelle 1.2.4.A e 1.2.4.B. (37) riportano l'entità del danno residuo per opere private ancora da finanziare sotto l'aspetto della classificazione funzionale dei comuni interessati.

32) Dati riportati nella Relazione conclusiva e propositiva della Commissione parlamentare di inchiesta cit., p. 165 fino al 1990 e per il 1992 dati tratti dalla elaborazione semestrale dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

33) Dati riportati nella Relazione conclusiva e propositiva della Commissione parlamentare di inchiesta cit., p. 162.

34) Dati riportati nella Relazione conclusiva e propositiva della Commissione parlamentare di inchiesta cit., p. 163.

35) Dati forniti dall'Ufficio speciale per il terremoto secondo le elaborazioni dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

36) Tale importo è stato calcolato sulla base di una situazione di invarianza dei prezzi.

37) Dati forniti dall'Ufficio speciale per il terremoto su elaborazioni dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1.2.4. A

PROGETTI PER OPERE DI EDILIZIA PRIVATA DA FINANZIARE  
(secondo le richieste)

COMUNI	Numero	%	Miliardi di lire	%
Disastrati . . . . .	31.775	12,90	2.348	11,25
Gravem. dannegg. . . . .	154.686	62,80	14.075	67,43
Danneggiati . . . . .	59.858	29,30	4.451	21,32
<b>Totale . . . . .</b>	<b>246.319</b>	<b>100,00</b>	<b>20.874</b>	<b>100,00</b>

TABELLA 1.2.4. B

## TOTALE DANNO RESIDUO

	RESIDUO RICHIESTO (A)		-DOMANDE E DELEGHE- (B)		DANNO RICHIESTO C A B	
	N progetti	M di	N domande	M di	N progetti	M di
Comuni disastrati . . . . .	31.775	2.348	6.457	490	25.318	1.858
Comuni grav. dann. . . . .	154.686	14.075	18.401	1.439	126.285	12.636
<b>Totale . . . . .</b>	<b>186.461</b>	<b>16.423</b>	<b>24.858</b>	<b>1.929</b>	<b>161.603</b>	<b>14.494</b>
Comuni danneggiati . . . . .	59.858	4.451	6.329	418	53.529	4.033
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>246.319</b>	<b>20.874</b>	<b>31.187</b>	<b>2.347</b>	<b>215.132</b>	<b>18.527</b>

L'importo pari a 20.874 miliardi di danno ancora da finanziare è comprensivo anche della voce «domande e/o deleghe» relative ad affidamenti conferiti ai comuni per la ricostruzione in generale che non si sono ancora tramutate in progetti cantierabili per una previsione di spesa pari a 2.347 miliardi (percentualmente 11,25%).

La maggiore concentrazione di tale voce si riscontra nei comuni gravemente danneggiati per un importo di 1.439 miliardi con una incidenza del 10,22% sul relativo danno dichiarato. Pertanto il danno residuo ancora da finanziare, secondo le richieste avanzate, ammonta a 18.527 miliardi, di cui 13.113 miliardi (percentualmente 70,77%) relativi ai progetti già esaminati dalle Commissioni comunali ma privi di copertura finanziaria e 5.354 miliardi (percentualmente 29,23%) relativi ai progetti in carico alle medesime ed ancora da esaminare.

Tale importo va, infine, depurato della somma di 2.408 miliardi corrispondente alle risorse ripartite ma non ancora impegnate alla data del 31 marzo 1992 per cui il danno residuo va calcolato in 16.119 miliardi (38).

## 1.2.4 Fondi non utilizzati

Secondo i dati riportati dalla Commissione parlamentare di inchiesta (39) alla fine del 1990 i fondi disponibili, ma non ancora assegnati ai comuni, ammontavano a 1.000 miliardi; al giugno dello stesso

38) Secondo i dati forniti nella Relazione conclusiva e propositiva della Commissione parlamentare di inchiesta cit., per concludere la ricostruzione, comprendente sia i finanziamenti per ulteriori 50.000 unità abitative, sia i finanziamenti per unità abitative per le quali risultano già presentate le domande, occorrerebbero 28.000 miliardi (ai costi 1990) per le domande-progetto già presentate e 5.350-6.420 miliardi (sempre ai costi 1990) per le domande ancora da presentare.

39) Cfr. Relazione conclusiva e propositiva della Commissione parlamentare di inchiesta cit., p. 189 ss.



anno risultavano somme non impegnate da parte dei comuni pari a 1.000 miliardi. Alla riportata cifra di 2.000 miliardi vanno aggiunti 2.500 miliardi corrispondenti a somme attribuibili a opere non ancora iniziate.

Al gennaio 1990 le giacenze di fondi in tesoreria ammontavano a 5.000 miliardi, scese nel settembre dello stesso anno a 4.000 miliardi.

Alla data del 31 marzo 1992 (40) i fondi non ancora impegnati dai comuni erano pari a 2.525 miliardi.

Secondo i dati acquisiti dal Comitato di esperti su un campione di comuni interessati dagli eventi sismici (41), alla data del 7 luglio 1992, risultava una disponibilità non impegnata variabile da un minimo di 5,5 miliardi per il comune di Marzano di Nola ad un massimo di 399 miliardi per il comune di Napoli (42).

Riguardo la specifica richiesta di chiarimenti in merito alla mancata assunzione di impegni solo un ridotto numero di comuni (43) si è pronunciato assicurando, per di più, di avere impegnato integralmente i fondi a suo tempo concessi.

Una più precisa ricognizione dell'entità dei fondi non assegnati sarà, comunque, possibile a seguito delle comunicazioni che i sindaci dovranno inviare tramite la scheda di rilevazione allegata alla delibera CIPE del 30 dicembre 1992 concernente la ripartizione dell'importo di 3.440 miliardi, di cui alla legge n. 32 del 1992, per il triennio 1992-1994 da destinare alle esigenze abitative nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria per gli interventi nei comuni classificati disastri, gravemente danneggiati e danneggiati.

Tra le cause che hanno determinato le giacenze di tesoreria possono annoverarsi quelle connesse all'utilizzo di fondi per opere pubbliche di interesse locale dovute a difficoltà conseguenti alla produzione normativa che ha, progressivamente, ampliato l'ambito degli interventi e quelle connesse alla redazione dei piani di recupero originate dall'estensione dei contributi anche a soggetti che non hanno presentato domanda e dalla previsione di delocalizzazioni di edifici anche in mancanza di danni subiti dai proprietari.

La richiamata delibera CIPE ha poi stabilito che i fondi giacenti, dopo la rilevazione, siano computati nell'importo delle assegnazioni da effettuarsi sugli stanziamenti della legge n. 32 del 1992 per essere utilizzati in coerenza con le finalità previste dalla legge stessa.

Riguardo, infine, le problematiche relative agli interessi attivi, evidenziate anche dalla Commissione parlamentare di inchiesta (44), la stessa delibera CIPE al punto 8 ha stabilito che i comuni ne comunichino l'ammontare tramite le schede di rilevazione.

## 2. La legge n. 32 del 1992

### 2.1 Il Comitato di esperti ex art. 2

In attuazione della legge n. 32 del 1992 recante disposizioni in ordine alla ricostruzione nei territori di cui al testo unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982, approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato istituito

40) Dati provenienti dalle elaborazioni dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

41) I comuni in questione sono i seguenti: Torre del Greco, Laviano, Salvitelle, Cava dei Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte, Salerno, Sassano, Scafati, Frassano, Brienza, Muro Lucano, Potenza, Ruvo del Monte, Melfi, Rionero in Vulture, Tito, Baragiano, Avellino, Morra de Sanctis, Ariano irpino, Cerviano, Greci, Marzano di Nola, Montecalvo Irpino, Montoro Superiore, Rotondi, Taurasi, Benevento, Montesarchio, Caserta, Acerra, Frattamaggiore, Marigliano, Napoli, Palma Campania, Portici, Torre Annunziata.

42) Cfr. Relazione del Comitato di esperti cit., pp. 33 e 34, ove è anche specificato che tutti i comuni capoluoghi di provincia avevano cospicui importi non impegnati: Avellino 68 miliardi, Caserta 21 miliardi, Benevento 84 miliardi, Salerno 74 miliardi, Potenza 282 miliardi.

43) Gli enti locali che si sono pronunciati sono i seguenti: Brienza, Baragiano, Montecalvo Irpino, Salvitelle, Torre Annunziata, Frassano, Palma Campania, Morra de Sanctis, Avellino, Portici, Laviano, Tito, Benevento, Greci, Cervinara, Scafati, Ruvo del Monte, Acerra, Rionero in Vulture, Cava dei tirreni.

44) Vedasi Relazione conclusiva e propositiva della Commissione parlamentare di inchiesta cit., p. 191.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

to il Comitato di esperti di cui all'art. 2, comma 1 (45), al fine di effettuare una ricognizione dello stato della ricostruzione nei singoli comuni e presso le amministrazioni statali e per stabilire l'entità delle opere ancora da eseguire, la spesa prevedibile in relazione alle domande presentate dagli interessati e lo stato della relativa istruttoria, il nesso di causalità con il sisma, la rispondenza di ciascuna posizione ancora pendente rispetto alle finalità della legge n. 219 del 1981 e successive modificazioni.

Per adempiere agli indicati compiti il Comitato ha fatto propria la richiesta dell'Ufficio Speciale per il terremoto, in data 18 marzo 1992, rivolta ai Sindaci dei comuni interessati diretta ad ottenere informazioni in merito al numero dei proprietari di unica abitazione, ancora costretti in sistemazioni precarie o provvisorie, il numero dei proprietari di unica abitazione (non costretti in alloggio precario, nè soggetti ad ordinanza sindacale di sgombero) che abbiano prodotto la prescritta domanda entro il 31 marzo 1984 e il numero dei proprietari di immobili inclusi nei piani di recupero dei centri storici dei comuni classificati come disastri o gravemente danneggiati.

Il Comitato ha anche interessato i Prefetti delle province colpite dal sisma (Napoli, Caserta, Avellino, Benevento, Salerno, Potenza, Matera, Foggia, Cosenza, Catanzaro) (46) al fine di conoscere, per ciascun comune, il numero delle domande di contributo di riparazione e ricostruzione di unità abitative, presentate da privati o enti pubblici, ancora in istruttoria (47).

Nella relazione conclusiva, elaborata sulla base dei dati così ottenuti, sono stati proposti criteri per la prosecuzione degli interventi e sono stati formulati indirizzi per modifiche legislative al fine di circoscrivere gli interventi, limitare la spesa, accrescere i controlli e chiudere ogni spazio ai portatori di interessi meramente speculativi (48).

In particolare nella relazione sono state previste la possibilità di un riesame delle domande e dei progetti ancora in istruttoria e la introduzione di un sistema di norme di ripartizione dei fondi che consenta di ancorare i finanziamenti ai progetti approvati.

È stata anche raccomandata la introduzione nel sistema di una griglia di controlli volti ad accertare che il progetto presentato concerna un'unità abitativa effettivamente danneggiata dal terremoto e sia conforme alle finalità della legge n. 219 del 1981 e successive modificazioni ed integrazioni.

Infine è stata auspicata la modifica delle norme concernenti i piani di recupero e sono stati indicati i criteri da seguire per modificare le norme relative alle procedure per conseguire i benefici di cui alla legge n. 219 del 1981.

---

45) Il Comitato di esperti composto da un Presidente e da dieci membri si è insediato il 30 marzo, si è riunito 22 volte ed ha concluso i propri lavori il 17 dicembre 1992 rassegnando una relazione presentata in pari data al Presidente del Consiglio dei Ministri.

46) Vedasi nota 4 maggio 1992, n. 002, con la quale il Comitato ha espressamente richiesto alle Prefetture di comunicare per ciascun comune il numero delle domande di contributo di riparazione e ricostruzione di unità abitative con l'importo del contributo richiesto e di confermare se il danno denunciato sia derivato dall'evento sismico.

47) In risposta alle richieste del Comitato la Prefettura di Napoli, con nota n. 488 del 15 giugno 1992, ha inoltrato ai Sindaci e Commissari Straordinari della provincia di Napoli una circolare analitica contenente le richieste del Comitato stesso e il successivo 11 novembre ha trasmesso la documentazione relativa ai comuni di Ercolano, Castellammare di Stabia, Marano, Barano d'Ischia e Pomigliano d'Arco, la Prefettura di Benevento, con nota n. 3857 del 10 agosto 1992, ha trasmesso un elenco di 78 comuni della provincia con a fianco l'indicazione dell'importo del contributo richiesto, la Prefettura di Avellino, con nota n. 41532 del 28 agosto 1992, ha trasmesso un elenco contenente il numero delle domande ancora in istruttoria per n. 40.513 situazioni a fronte di un contributo ancora da finanziare per 4.358 miliardi, la Prefettura di Salerno, con telefax del 15 settembre 1992, ha comunicato la impossibilità di trasmettere i dati richiesti in considerazione del fatto che alcuni comuni non hanno fornito l'esito degli accertamenti disposti, la Prefettura di Matera, con nota n. 3866 del 18 settembre 1992, ha inoltrato un elenco per comune relativo al numero delle domande di contributo di riparazione non finanziate con l'indicazione del relativo importo da finanziare, la Prefettura di Catanzaro, con nota del 17 ottobre 1992, ha precisato che non risulta che siano state presentate domande di contributi relativi a danni connessi agli eventi sismici, la Prefettura di Potenza, con nota n. 608 del 16 novembre 1992, ha trasmesso un elenco riferito a 100 comuni contenente i dati relativi alle situazioni delle varie domande e le Prefetture di Caserta, Foggia e Potenza non risultano avere riscontrato le richiamate richieste del Comitato.

48) Vedasi Relazione del Comitato di esperti cit., p. 43 e ss.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 2.2 Finanziamenti

L'art. 1, comma 2, della legge n. 32 del 1992 ha previsto, per il completamento dell'opera di ricostruzione abitativa dei comuni colpiti dagli eventi sismici degli anni 1980, 1981 e 1982, finanziamenti pari a 4.300 miliardi di cui 1.400 per il 1992, 1.500 miliardi per il 1993 e 1.400 miliardi per il 1994.

In data 20 novembre 1992 la somma anzidetta era stata attribuita dal CIPE per 3.450 miliardi ai comuni delle province di Avellino, Benevento, Potenza e Salerno e per il resto all'area napoletana.

La richiamata ripartizione, in evidente contrasto con i principi sanciti dalla stessa legge n. 32 del 1992 e dalla Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta secondo i quali le disponibilità finanziarie dovevano, prioritariamente, essere finalizzate alle esigenze abitative, ha dato luogo ad un intervento del Presidente della Repubblica che, con lettera inviata al Presidente del Consiglio (49), chiese di far chiarezza sull'intera vicenda della ricostruzione dell'Irpinia.

La definitiva ripartizione dei fondi previsti dalla legge n. 32 del 1992 è stata effettuata dal CIPE con la deliberazione 30 dicembre 1992 (50) con la quale sono stati destinati 3.440 miliardi per il triennio 1992-1994, pari all'80% della disponibilità complessiva di cui alla richiamata legge n. 32 del 1992, alle esigenze abitative nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria di cui 300 per gli interventi nei comuni classificati danneggiati e 3.140 miliardi per quelli classificati disastri e gravemente disastri.

La determinazione delle quote di risorse da assegnare ai singoli comuni dalla stessa delibera CIPE è subordinata all'acquisizione di una pluralità di dati e di informazioni da effettuarsi tramite apposite schede di rilevazione.

Con decreto dei Ministri del bilancio e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, di concerto con il Ministro del tesoro, in data 25 gennaio 1993, è stato costituito un Comitato per il coordinamento delle attività di accertamento, raccolta ed elaborazione dei risultati connessi all'attuazione della richiamata delibera CIPE.

La legge 23 dicembre 1992, n. 500 (legge finanziaria 1993), alla tabella F, ha così rimodulato gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alla autorizzazione di spesa recata dalla legge n. 32 del 1992: 260 miliardi per il 1993, 780 miliardi per il 1994 (importi costituenti la prima annualità di un limite di impegno decennale) e 780 miliardi per il 1995.

## 2.3 Il nesso di causalità

La legge n. 32 del 1992, all'art. 2, comma 1, e all'art. 3 ribadisce la necessità di destinare gli ulteriori finanziamenti per il completamento della ricostruzione post-terremoto ai soggetti che abbiano subito danni in conseguenza degli eventi sismici specificando «che la dichiarazione del nesso di causalità del danno dal terremoto deve essere verificata con dichiarazione del sindaco, integrativa delle formalità già previste dalla legislazione vigente» (51).

I criteri e le modalità di accertamento del nesso di causalità sono contenuti in apposite ordinanze emanate dal Commissario Straordinario di Governo per le zone terremotate che prevedevano, in conformità alla normativa vigente, la predisposizione di perizia tecnica contenente la dichiarazione giurata di cau-

49) In data 4 dicembre 1992.

50) G.U. n. 25 del 1° febbraio 1993.

51) La necessaria connessione tra i danni e gli eventi sismici è stata sempre affermata anche dalla normativa precedente: l'art. 55, comma 2, della legge n. 219 del 1981, infatti, escludeva dai benefici previsti dalla legge stessa gli immobili, ancorché, inclusi nei piani di recupero, la cui ricostruzione, in tutto o in parte, non sia ricollegabile con il sisma e l'art. 3 della legge n. 80 del 1984 stabiliva che la domanda di contributo deve essere corredata da perizia giurata redatta dal tecnico incaricato, contenente, tra l'altro, la dichiarazione di causalità del danno dal terremoto del novembre 1980 o del febbraio 1981, ovvero da interventi per il riassetto del territorio connessi al sisma.

salità del danno dal terremoto e la redazione di una scheda tecnica contenente le risultanze degli accertamenti eseguiti (52).

È pur vero che in astratto i richiamati provvedimenti appaiono idonei a rendere possibile un processo di ricognizione e di accertamento del nesso di causalità tra i danni determinatisi e gli eventi sismici, tuttavia resta la carenza della attivazione di puntuali verifiche sull'operato dei tecnici rilevatori.

Allo stato, pertanto, la possibilità e la fattibilità di un accertamento del nesso di causalità, quale, peraltro, richiesto dalla legge n. 32 del 1992, appare di difficile, se non di impossibile realizzazione, ove si consideri il lungo intervallo di tempo trascorso dal verificarsi degli eventi sismici, la pratica impossibilità di esaminare, o far riesaminare, le circa 250.000 domande di contributo e la impossibilità tecnica di effettuare accertamenti verifiche o controlli nei confronti di edifici ormai riadattati o ricostruiti.

Al riguardo è da osservare che gli accertatori si sono trovati di fronte, nella maggior parte dei casi, ad edifici realizzati alcuni secoli fa e come tali talvolta di già fatiscenti e ad un cattivo o pessimo stato di manutenzione e quindi maggiormente vulnerabili rispetto ad edifici di più recente costruzione.

Inoltre, una volta accertata la possibilità di riattazione dell'edificio, la riattazione stessa non poteva più essere eseguita nel puro e semplice ripristino, ma doveva essere presa in esame anche la possibilità di effettuare una ristrutturazione antisismica ed avere riguardo alla attuale impiantistica igienico-sanitaria certamente diversa da quella prima esistente.

### 3. Interventi affidati alle Regioni dalla legge n. 219 del 1981

La legge n. 219 del 1981 e le successive leggi n. 119 e 730 del 1986 hanno conferito alle Regioni una pluralità di compiti nell'ambito degli interventi a favore delle zone colpite dagli eventi sismici del 1980 e del 1981, molti dei quali di raccordo e coordinamento tra l'autorità centrale e gli enti locali (53).

52) Ci si riferisce, in particolare, alla ordinanza 28 novembre 1980 con la quale venivano incaricati i sindaci di procedere, utilizzando professionisti tecnici, all'accertamento delle condizioni di staticità per l'agibilità degli edifici tali perizie hanno valore di perizie giudiziali e costituiscono titolo, in favore degli aventi diritto, a fruire delle provvidenze della legislazione speciale emanata per il terremoto del novembre 1980, alla ordinanza 3 dicembre 1980 con la quale è stato disposto che gli accertamenti eseguiti dovevano essere riportati su apposita scheda tecnica e alla ordinanza 25 marzo 1987 che, nel disciplinare gli interventi di riparazione e ricostruzione per le zone terremotate, richiama il nesso di causalità specificando che la domanda di contributo doveva essere corredata da perizia redatta dal tecnico incaricato contenente, tra l'altro, la dichiarazione giurata di causalità del danno dal terremoto.

53) Legge n. 219 del 1981:

art. 7, lett. a) coordinamento dei piani di assetto territoriale ed emanazione degli indirizzi per i piani comunali,  
art. 7, lett. b) assistenza tecnica ai comuni, alle comunità montane e agli enti pubblici nell'attuazione dell'opera di ricostruzione,  
art. 7, lett. c), coordinamento dei programmi costruttivi;  
art. 7, lett. d), promozione di appositi accordi fra enti locali,  
art. 7, lett. f) approvazione e trasmissione al CIPE del programma annuale di interventi che comprende i programmi dei comuni, delle comunità montane, delle province e degli altri enti pubblici,  
art. 7, lett. e) e art. 8, lett. g): formazione dei programmi annuali per la realizzazione degli interventi di consolidamento e difesa degli abitati ed opere pubbliche da frane, smottamenti e bradisismi,  
artt. 18 e 22 interventi nei settori produttivi,  
art. 31 sistemazione idrogeologica  
art. 24 della legge n. 219 del 1981 e art. 1 bis del decreto-legge n. 48 del 1986, convertito nella legge n. 119 del 1986: interventi a favore della cooperazione,  
art. 8, comma 9, della legge n. 730 del 1986: concessione di contributi alle piccole imprese con un numero di addetti non superiore a 30.

Per la realizzazione degli indicati interventi le somme stanziare sul fondo di cui all'art. 3 della legge n. 219 del 1981 ed assegnate dal CIPE alle Regioni sono ammontate, sino al 1990, a 1.951 miliardi a cui vanno aggiunti 182,5 miliardi per gli anni 1991 e 1992 (54). Alla data del 31 luglio 1991 le risorse assegnate ammontano a 2.051 miliardi (55).

### 3.1 Analisi della situazione degli interventi per singole Regioni

#### 3.1.1 Regione Campania

Gli elementi conoscitivi e i dati relativi agli interventi ex lege n. 219 del 1981 di competenza della Regione Campania e degli Enti sub-regionali sono stati forniti dall'Ufficio speciale per la ricostruzione e sono aggiornati al 31 dicembre 1991.

3.1.1.1. Si riportano qui di seguito gli interventi direttamente programmati dalla Regione, lo stato di attuazione degli stessi e l'ammontare degli importi erogati:

a) per l'espletamento dei compiti tecnici attinenti alla ricostruzione per i quali sono stati istituiti appositi uffici geologici regionali (56) è stata erogata per il personale convenzionato nel periodo dal 1982 al 1990 la somma complessiva di 31,737 miliardi così suddivisa per anni di incidenza (57):

Anno 1982 cap. 69	0,256
Anno 1983 cap. 428	1,370
Anno 1984 cap. 426	3,127
Anno 1985 cap. 426	5,434
Anno 1986 cap. 426	4,512
Anno 1987 cap. 426	5,978
Anno 1988 cap. 426	5,041
Anno 1989 cap. 426	5,566
Anno 1990 cap. 426/R89	0,449

Per l'onere relativo alla differenza a titolo di IVA non erogata sui compensi convenzionali sono stati assunti impegni per 15,732 miliardi nell'anno 1991 e per 113,960 miliardi nell'anno 1992;

b) per gli interventi a difesa del suolo e sistemazione idrogeologica (58) i programmi relativi agli anni 1981/82 risultano realizzati con una spesa complessiva di 56.400 miliardi, quelli relativi al 1983 (per 17.418 miliardi) risultano ultimati all'85%, mentre gli interventi relativi all'anno 1984, dell'importo di 15 miliardi, sono stati affidati in concessione ai comuni interessati, che non hanno provveduto ancora a trasmettere gli atti di ultimazione e collaudo dei lavori.

Nell'avvio degli interventi relativi al programma dell'anno 1985 si sono verificati notevoli ritardi dovuti al fatto che le risorse, ammontanti a 64,205 miliardi, sono state erroneamente accreditate direttamente ai comuni interessati. Di conseguenza il CIPE ha dovuto adottare una deliberazione di rettifica con cui tale fondo è stato poi assegnato alla Regione, che soltanto alla fine dell'anno 1987 ha potuto procedere all'appalto dei lavori.

54) Dati provenienti dalla Relazione conclusiva e propositiva della Commissione parlamentare di inchiesta cit. , p. 61

55) Dati forniti dall'Ufficio speciale per la ricostruzione del terremoto su elaborazioni dell'Agenzia per il Mezzogiorno. L'importo di 2.051 miliardi risulta così ripartito per Regioni: Basilicata: 0,520 miliardi; Campania 1.477 miliardi; Puglia 0,054 miliardi

56) Ai sensi dell'art. 60 della legge n. 219 del 1981 gli Uffici geologici hanno il compito di svolgere analisi sistematiche finalizzate alla individuazione di norme ed indirizzi per la salvaguardia e la disciplina d'uso del territorio regionale e di coordinare l'attività svolta dagli enti locali sub regionali in materia.

57) Dati forniti dal Servizio Ragioneria Generale della Regione Campania.

58) Art. 8, lett. g) della legge n. 219 del 1981.

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attualmente lo stato di attuazione delle opere può essere calcolato al 60% circa e nei limiti di tale percentuale sono stati effettuati i pagamenti delle rate di acconto.

Sul fondo di 59,993 miliardi, assegnato per l'anno 1986, risultano appaltati lavori per 36,943 miliardi; lo stato di avanzamento dei lavori è, attualmente, pari al 60% circa ed entro tale limite sono state corrisposte agli appaltatori le rate di acconto.

Riguardo l'impiego delle rimanenti risorse, pari a 19,050 miliardi, sono in corso le procedure per l'approvazione dei progetti del 2° lotto.

Per quanto attiene agli interventi relativi all'anno 1987 sul fondo di 40 miliardi assegnato alla Regione sono stati appaltati lavori per 28,622 miliardi con uno stato di avanzamento del 10%, sono stati assentiti ai comuni interessati lavori per l'importo di 4 miliardi e 10 miliardi sono stati utilizzati direttamente dalla Presidenza della Giunta Regionale, con un impegno di una maggiore spesa di 2,622 miliardi rispetto all'assegnazione;

c) Interventi a favore delle imprese artigiane, commerciali e turistiche (59).

Lo stato di attuazione degli interventi diviso per settori è riportato nella tabella 3.1.1.1.c) (60) dalla quale risultano le iniziative assunte, gli impegni e le erogazioni effettuate nelle singole province della regione Campania.

TABELLA 3.1.1.1. C

(In miliardi)

*Importi impegnati*

— Settore Artigianato . . . . .	53,485
— Settore Commercio . . . . .	85,869
— Settore Turismo . . . . .	69,105
Settore Industria (art. 8 c.9 L. 730/86) . . . . .	5,142
	<hr/>
	213,601

*Importi erogati:*

— Settore Artigianato . . . . .	24,854
— Settore Commercio . . . . .	43,052
Settore Turismo . . . . .	56,589
Settore Industria (art. 8 c.9 L. 730/86) . . . . .	—
	<hr/>
	124,495

*Disponibilità residua*

— CAP. 4146 (Artigianato) . . . . .	40,983
— CAP. 4316 (Commercio) . . . . .	15,612
— CAP. 4532 (Turismo) . . . . .	24,940
— CAP. 4150 (Industria) . . . . .	33,505
	<hr/>
	115,041

59) Trattasi degli interventi previsti dall'art. 22 della legge n. 219 del 1981 e consistenti nella concessione di contributi, pari al 75% della spesa necessaria per la ricostruzione o riparazione degli edifici, a favore delle imprese artigiane, commerciali e turistiche. Successivamente, con legge n. 730 del 1986, art. 8, comma 9, sono state fatte rientrare nella previsione dell'art. 22 anche le piccole imprese che, inizialmente, erano afferenti all'art. 21 della legge n. 219 del 1981.

60) Dati forniti dalla regione Campania alla data del 31 dicembre 1991.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Importo contributo pratiche in istruttoria*

— Settore Artigianato . . . . .	100,429
— Settore Commercio . . . . .	102,551
— Settore Turismo . . . . .	65,240
Settore Industria (art. 8, c. 9, l. 730/86) . . . . .	<u>193,607</u>

461,828

*Ulteriore fabbisogno*

461,828

115,041

346,786

3.1.1.2 Nella allegata tabella 3.1.1.2. sono riportati gli interventi programmati dalle singole province e da altri enti (IACP e Comunità montane), lo stato di attuazione degli stessi e l'ammontare degli importi già erogati.

TABELLA 3 1.1.2.

## a) Provincia di Benevento:

ANNO 1982 Importo L. 3.000.000.000

## Interventi programmati ed attuati:

a) su n. 4 immobili di proprietà dell'Amm.ne Prov.le per	L. 300.000.000
Somme erogate	L. 271.988.519
b) su n. 28 strade prov.li	L. 2.700.000.000
Somme erogate	L. 2.658.335.589

ANNO 1983 Importo L. 2.325.000.000

## Interventi programmati ed attuati

a) su n. 5 immobili di proprietà dell'Amm.ne Prov.le per	L. 558.035.695
Somme erogate	L. 432.028.758
b) su n. 12 strade prov.li	L. 1.766.964.305
Somme erogate	L. 1.697.836.073

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNO 1984		Importo L. 2.000.000.000
Interventi programmati ed attuati		
a) su n. 8 immobili di proprietà dell'Amm.ne Prov.le per il recupero di Edifici Scolastici ed altri immobili per		L. 2.000.000.000
Somme erogate		L. 893.167.750
ANNI 1985-1986		Importo L. 3.000.000.000
Interventi programmati ed attuati		
a) su n. 26 strade prov.li per		L. 3.000.000.000
Somme erogate		L. 2.562.014.185
ANNO 1987		Importo L. 900.000.000
Interventi programmati		
a) su n 2 Immobili prov.li		L. 900.000.000
Somme erogate		L. —
ANNO 1988		Importo L. 1.500.000.000
Interventi programmati ed attuati		
a) su n 27 strade prov.li		L. 1.500.000.000
Somme erogate		L. 1.286.246.688
b) Provinciale di Avellino		
ANNO 1981		
Finanziamenti		L. 11.397.000.000
Impegni		L. 11.327.369.063
Pagamenti		L. 10.438.809.370
Residuale c/o Tesoreria		L. 958.190.630
ANNO 1982		
Finanziamenti		L. 1.750.000.000
Impegni		L. 1.750.000.000
Residuale c/o Tesoreria		L. 1.750.000.000
ANNO 1983		
Finanziamenti		L. 10.850.000.000
Impegni		L. 10.849.999.516
Pagamenti		L. 9.880.864.400
Residuale c/o Tesoreria		L. 969.135.600



## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ANNO 1984

Finanziamenti	L. 4.000.000.000
Impegni	L. 4.000.000.000
Pagamenti	L. 2.880.457.535
Residuale c/o Tesoreria	L. 1.119.542.465

## ANNO 1985

Finanziamenti	L. 3.500.000.000
Impegni	L. 3.500.000.000
Pagamenti	L. 769.948.020
Residuale c/o Tesoreria	L. 2.730.051.980

## ANNO 1986

Finanziamenti	L. 2.100.000.000
Impegni	L. 2.081.645.785
Pagamenti	L. 1.797.228.195
Residuale c/o Tesoreria	L. 302.771.805

## ANNO 1987

Finanziamenti	L. 3.500.000.000
Impegni	L. 1.219.424.690
Pagamenti	L. 2.280.575.310
Residuale c/o Tesoreria	L. 2.280.575.310

## ANNO 1988

Finanziamenti	L. 2.500.000.000
Impegni	L. 2.500.000.000
Pagamenti	L. 2.474.318.250
Residuale c/o Tesoreria	L. 25.681.750

## ANNO 1989

Finanziamenti	L. 5.000.000.000
Impegni	L. 5.000.000.000
Residuale c/o Tesoreria	L. 5.000.000.000

## c) Istituti Autonomi Case Popolari

IACP di Avellino erogati 16.000.000.000 da erogare 2.000.000.000;  
 IACP di Benevento erogati 6.000.000.000 da erogare 1.000.000.000;  
 IACP di Caserta erogati 4.000.000.000 da erogare 1.000.000.000;  
 IACP di Napoli erogati 4.000.000.000 da erogare 1.000.000.000;  
 IACP di Salerno erogati 10.000.000.000 da erogare 2.000.000.000.

---

 XI LEGISLATURA --- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI
 

---

## d) Comunità Montana «Alto e Medio Sele»

## Risorse Legge n. 219/81 art. 31

- Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 5983 del 13.9.83;
- Decreto del Presidente della Regione Campania n. 12111 del 9.11.84.

Finanziamento	L. 5.100.000.000
Somme impegnate	L. 5.100.000.000
Opere realizzate	L. 5.099.425.097
Stato di attuazione delle opere 100%	

- Decreto del Presidente della Regione Campania n. 151 del 14.1.86

Finanziamento	L. 91.000.000
Somme impegnate	L. 91.000.000
Opere realizzate	L. 91.000.000
Stato di attuazione delle opere 100%	

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1565 del 15.2.88

Finanziamento	L. 1.055.000.000
Somme impegnate	L. 1.055.000.000
Opere realizzate	L. 1.055.000.000
Stato di attuazione delle opere 100%	

## Risorse Legge n. 219/81 art. 3

Erogazione CIPE anno 1981	L. 1.000.000.000
Erogazione CIPE anno 1983	L. 398.575.000
	<b>Totale</b>
Somme impegnate	L. 1.398.575.000
Stato di attuazione opere 100%	

Erogazione CIPE anno 1984	L. 500.000.000
Erogazione CIPE anno 1985	L. 400.000.000
Erogazione CIPE anno 1986	L. 400.000.000
Erogazione CIPE anno 1987	L. 400.000.000
	<b>Totale</b>
Somme impegnate	L. 1.700.000.000
Stato di attuazione 30%	

## e) Comunità Montana «Valle dell'Irno» - Solofra

Le somme erogate dal CIPE ai sensi della legge n. 219/81 nel periodo dal 1981 al 1988 ammontano a 3,098 miliardi e sono state impegnate per i seguenti interventi:

- Lavori sistemazione strada Solofra-Aiello (lavori già ultimati 1 lotto);
- Lavori sistemazione strada Solofra-Aiello (lavori già ultimati 2 lotto);
- Lavori sistemazione strada Giffoni Calvanico Monteforte (lavori definitivi);
- Acquisto apparecchiature sismiche (fornitura affidata);
- Risanamento idrogeologico Via Don Minzoni-Forino (AV) (lavori in corso);
- Consolidamento idrogeologico Via Campi Scorza Solofra (AV) (lavori in corso);
- Completamento Vallone Formicoso Montoro Sup.(AV) (lavori ultimati);
- Completamento Strada Vicinale Madonnelle e nuovo Vallone Arenara Montoro Inf. (AV) (lavori ultimati);
- Sistemazione idrogeologica Via Ripitella Calvanico (SA) (lavori in corso);
- Completamento Strada S. Eustachio Cerreta S. Cipriano picentino (SA) (lavori in corso);
- Completamento Strada Indipendenza alla Frazione Aiello Baronissi (SA) (progettazione in itinere);
- Completamento e sistemazione Piazzale Mastocampo Castiglione dei Genovesi (SA) (lavori in corso);
- Sistemazione Strada Grosseto Marzano - Battincollo Monteforte Irpino (AV) (lavori in corso);
- Sistemazione Strada Solofra-Aiello (3 lotto lavori in corso).

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**3.1.2 Regione Basilicata**

Per gli interventi di competenza regionale risultano complessivamente assegnati 523,512 miliardi di cui impegnati 481,219 miliardi e pagati 403,139 miliardi.

Fanno parte di tali fondi quelli assegnati alle amministrazioni provinciali di Potenza (13,306 miliardi) e di Matera (5,103 miliardi), agli IACP di Potenza (20,806 miliardi) e di Matera (8,106 miliardi), alle USL del Vulture (27,765 miliardi), del Potentino (32,605 miliardi) e della Val d'Agri (1,000 miliardi), all'Università della Basilicata (5 miliardi), alla regione Basilicata per gli interventi nei settori del consolidamento (99,232 miliardi) e per le convenzioni del personale tecnico (16,520 miliardi).

In essi rientrano anche i fondi, attribuiti alla regione Basilicata, e da essa ripartiti ai Comuni sulla base di esigenze documentate nel settore delle opere di urbanizzazione (19,000 miliardi), della redazione degli strumenti urbanistici (9,500 miliardi) e della manutenzione degli insediamenti provvisori (7,136 miliardi).

Nei predetti fondi sono compresi, inoltre, quelli assegnati in base all'art. 31 della legge n. 219 del 1981 per sistemazioni idrogeologiche (15,828 miliardi) e quelli assegnati in base all' art. 60 della legge n. 219 del 1981 per assistenza tecnica (4,200 miliardi) interamente impegnati e spesi.

Gli interventi nel settore agricolo (edilizia rurale abitativa ed annessi agricoli (61) sono stati delegati alle Comunità Montane. I fondi disponibili ammontano a 145 miliardi a fronte di richieste di contributi pari a 650 miliardi.

**3.1.3 Regione Puglia**

La situazione degli interventi nella regione Puglia risulta dalla tabella 3.1.3. nella quale sono riportati i vari programmi con l'indicazione degli importi determinati sulla base delle assegnazioni effettuate dal CIPE.

TABELLA 3.1.3.

Programmi	Art. 8 lett. g)	Art. 18	Art. 22	TOTALI
1985/87	7.797,168	—	2.026,832	9.824.000
1986/88	—	—	3.060,000	3.060.000
1987/89	4.692,000	—	—	4.692.000
TOTALE	13.989,168	—	5.086,832	17.576.000

**4. Profili contabili**

Le risultanze contabili degli ultimi cinque anni (1988-1992) relative al cap. 7500 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica evidenziano, sul fondo di cui all'art. 3 della legge n. 219 del 1981, complessivi stanziamenti per 9.057,381 miliardi (4.242 miliardi nel 1988, 1.999 miliardi nel 1989, 0,881 miliardi nel 1990, 2.500 miliardi nel 1991 e 315,5 miliardi nel 1992); tutti gli stanziamenti sono stati impegnati.

I pagamenti totali sono ammontati a 9.652,5 miliardi (3.461 miliardi nel 1988, 2.237 miliardi nel 1989, 1.139 miliardi nel 1990, 2.500 miliardi nel 1991 e 315,5 miliardi nel 1992). I pagamenti sulla competenza sono pari a 8.014,381 miliardi (3.448 miliardi nel 1988, 1.750 miliardi nel 1989, 881 miliardi nel 1990, 2.500 miliardi nel 1991 e 315,5 miliardi nel 1992).

61) Art. 18 della legge n. 219 del 1981

Dai dati riportati emerge che negli anni 1989 e 1990 si è fatto luogo a pagamenti anche sui residui (487 miliardi nel 1989 e 258 miliardi nel 1990) con conseguente smaltimento e successivo azzeramento degli stessi e ciò denota una crescita dei trasferimenti dal fondo alle amministrazioni beneficiarie dei contributi.

## 5. Gestioni fuori bilancio ex lege n. 219 del 1981

### 5.1 Gestioni fuori bilancio ex titolo VIII della legge n. 219 del 1981

Nell'esercizio 1992 non sono state destinate alle gestioni in argomento ulteriori risorse, per cui queste risultano complessivamente ammontanti a 10.650 miliardi, ripartiti in 5.520 miliardi per gli interventi nella città Napoli e 5.130 miliardi per gli interventi nelle aree esterne.

Ai predetti stanziamenti di bilancio vanno aggiunte le risorse provenienti da finanziamenti comunitari (rispettivamente, in termini di competenza, pari a 630,5 miliardi ed a 650 miliardi), da canoni ed affitti (rispettivamente, pari a 30,4 miliardi e 16,3 miliardi) dal FIO e da altre fonti (rispettivamente 210 miliardi e 129,8 miliardi) che hanno portato, al 31 dicembre 1992 le entrate accertate, rispettivamente, a 7.640 miliardi (comprensive dell'importo di 1.250 miliardi quale prestito acceso a favore della gestione aree esterne) ed a 7.176 miliardi e quelle riscosse a 6.050 miliardi e a 6.837 miliardi.

Per quanto concerne le spese, risultano rispettivamente impegnate 5.441 miliardi e 6.482 miliardi (dati depurati dal prestito intervenuto tra le due gestioni). (Tab. 5.1.A. e 5.1.B.).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5 1. A

I = impegnate  
P = pagateA = accettate  
R = riscosse

ENTRATE (importi espressi in migliaia di lire)		SPESE (importi espressi in migliaia di lire)									
Esercizi	Bilancio dello Stato	Finanziamenti comunitari	Canoni e fitti	Altre	Totale	Per lo svolgimento della funzione	Di organizzazione	Totale			
1990-1991	A	5.520.000.000	630.480.000	29.313.321	210.008.636	6.389.801.957	I	4.958.643.165	164.978.652	5.123.621.817	
	R	5.470.000.000	398.485.088	29.313.321	135.070.561	6.032.868.970	P	4.435.771.339	158.398.224	4.594.169.568	
1992	A	—	—	1.100.213	—	1.100.213	I	298.035.630	18.781.318	316.816.948	
	R	—	15.629.761	1.100.213	380.186	17.110.160	P	362.888.384	21.903.236	384.791.620	
Totale	A	5.520.000.000	630.480.000	30.413.534	210.008.636	6.390.902.170	I	5.256.678.795	183.759.970	5.440.438.765	
	R	5.470.000.000	414.114.849	30.413.534	135.450.747	6.049.979.130	P	4.798.656.723	180.301.460	4.978.061.188	
1990-1992	A	Prestito ex commissariato regionale							1.250.000.000	I	1.250.000.000
	R								361.512.433	P	1.250.000.000
Totale	A								7.640.902.170	I	6.690.438.765
	R								6.411.491.563	P	6.228.961.183

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5.1 B

A = accettate  
R = riscosse

I = impegnate  
P = pagate

## ENTRATE (importi espressi in migliaia di lire)

## SPESE (importi espressi in migliaia di lire)

Esercizi	Bilancio dello Stato	Finanziamenti comunitari	Canoni, e liti	Altre Art. 5-ter	Totale	Per lo svolgimento della funzione		D. organizzazione	Totale
						I	P		
1991-1991	A 5 130 000 000 000	650 000 000 000	10 884 908 220	129 782 500 000	5 920 667 406 220	I	5 773 379 349 988	188 317 611 220	5 961 690 961 208
	R 4 879 361 668 000	471 561 833 050	10 884 900 220	129 782 500 000	5 491 590 909 270	P	5 427 953 561 693	175 729 039 157	5 603 682 600 850
1992	A —	—	5 447 763 831	—	5 447 763 831	I	500 000 000 000	20 000 000 000	520 000 000 000
	R 90 000 000 000	—	5 447 763 831	—	95 447 753 831	P	461 430 327 016	16 412 462 000	477 842 789 016
Totale	A 5 130 000 000 000	650 000 000 000	16 332 672 051	129 782 500 000	5 926 115 172 051	I	6 273 379 349 988	208 317 611 200	6 481 696 961 188
	R 4 969 361 668 000	471 561 833 050	16 332 672 051	129 782 500 000	5 587 038 673 101	P	5 899 383 888 709	192 141 501 157	6 081 525 389 866
Prestito	1 250 000 000 000	—	—	—	1 250 000 000 000	P	361 512 433 050	—	361 512 433 050
Totale	6 219 361 668 000	471 561 833 050	16 332 872 051	129 782 500 000	6 837 038 673 101	TOT	6 250 896 321 759	192 141 501 157	6 443 037 822 916
						P			

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si rappresenta di seguito lo stato di realizzazione degli interventi nella città di Napoli e nelle aree esterne alla città di Napoli.

*a) Città di Napoli.*

Il prospetto 5.1.a).I. (62) riporta la situazione complessiva degli alloggi e delle occupazioni abusive.

Da esso emerge che su un totale di 13.332 alloggi 10.135 sono stati consegnati (76,02%), 462 sono stati collaudati, 966 sono stati ultimati, 776 sono in fase di ultimazione e 993 sono in corso di costruzione. In totale sono stati assegnati 11.126 alloggi (percentualmente 81,85%) e ne rimangono da assegnare 2.466. Gli alloggi abusivamente occupati ammontano a 2.182 di cui 528 ultimati e 1.654 in corso di ultimazione.

---

62) La situazione distinta per singole località è contenuta negli allegati tabulati.





## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5 1 a).II

STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA  
Riepilogo generale - Convenzioni 1981

COMPARTI	Lavori approvati	Lavori eseguiti	Revisione prezzi	N° eseguito su approvato	P I N A L I					Interessi per ritardo pagamento
					per progetto	per ritardo ultimazione	per andamento	per art. 25	per ritardo pagamento	
Socavo . . . . .	46.517.175	46.024.603	22.637.785	98,94	46.066	0	653	0	0	0
Pianura . . . . .	108.598.960	85.413.103	42.036.731	78,65	244.836	531.385	930.010	30.000	0	0
Chianio . . . . .	14.040.103	14.029.347	5.278.362	99,92	21.600	41	7.398	0	0	0
Piscinola Marianella . . . . .	119.183.705	92.681.885	48.212.093	77,76	1.138.348	2.237.017	801.442	172.789	0	0
Miano . . . . .	68.620.317	67.960.413	35.199.190	99,04	325.039	2.731.731	43.869	0	0	0
Secundigliano . . . . .	92.277.512	84.408.669	43.464.089	91,47	128.937	890.953	1.531.440	0	0	0
S. Pietro a Paterno . . . . .	79.665.846	63.223.490	32.145.522	79,36	62.882	365.799	280.086	100.780	0	0
S. Arpino . . . . .	78.885.435	71.719.809	36.117.336	90,92	53.205	185.905	84.821	29.126	0	0
Ponticelli . . . . .	83.655.206	75.324.002	46.030.801	90,04	19.695	143.560	302.826	32.250	41.575	41.575
Barra S. Giovanni . . . . .	224.283.994	203.762.748	119.233.759	90,85	1.000.450	1.292.308	630.787	199.409	0	0
Ponticelli 167 (1) . . . . .	230.738.218	225.895.617	132.516.267	97,90	0	39.658	2.056	104.022	0	0
Ponticelli 167 (2) . . . . .	272.433.370	237.149.401	153.954.479	87,05	0	168	8.042	180.489	0	0
Ponticelli 167 (3) . . . . .	130.491.415	120.417.602	75.059.599	92,28	28.882	239.028	506.705	212.423	0	0
Secundigliano 167 . . . . .	110.547.653	100.213.874	55.578.242	90,65	50.200	34.744	92.158	1.222.520	143.263	143.263
Centro Urbano . . . . .	163.386.284	151.974.383	88.649.102	93,02	126	82.886	258.380	0	313.521	313.521
Totali comparti	1.823.325.193	1.640.198.946	936.313.357	89,96	3.120.266	8.775.183	5.480.673	2.283.808	498.359	498.359

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto 5.1.a).II. (63) è contenuto il riepilogo dello stato di attuazione degli interventi dal quale risultano lavori approvati per 1.823 miliardi ed eseguiti per 1.640 miliardi (percentualmente 89,96%, con minimo del 77,76% a Piscinola - Marianella e massimo del 99,04% a Miano).

Gli allegati prospetti 5.1.a).III.A. e 5.1.a).III.B. riportano la situazione delle opere di urbanizzazione primaria, aggiornata all'1 marzo 1993, e di quelle di urbanizzazione secondaria, aggiornata all'8 marzo 1993.

L'allegato prospetto 5.1.a).IV. contiene lo schema delle infrastrutture viarie, acquedottistiche e fognarie e riporta, per ogni singola opera, la denominazione dell'opera stessa, il nome del concessionario, lo stato dei lavori ed il relativo importo.

Una analisi più dettagliata viene dedicata agli interventi nel comune di Napoli, riferentesi al comprensorio Ponticelli, quale risulta dagli allegati prospetti 5.1.a).V., 5.1.a).VI. e 5.1.a).VII.

Il primo riporta lo stato di realizzazione delle opere, distinte per concessionari, alla data del 15 marzo 1993, il secondo il riepilogo stralci al 31 dicembre 1992 concernenti opere residenziali e di urbanizzazione primaria e secondaria ripartite secondo i concessionari ed il terzo la situazione delle assegnazioni degli alloggi e delle occupazioni abusive.

Dal prospetto V emerge che su un totale di tre concessionari la percentuale di realizzazione delle opere è pari all'87,41%, con un minimo del 67,05% relativo al concessionario Condotte Acque S.p.A. ed altre ed un massimo del 97,90% relativo al concessionario Edinsud.

Il prospetto VI riporta per ogni singola opera la data di ultimazione dei lavori, del collaudo e della consegna.

Il prospetto VII mostra la situazione delle assegnazioni degli alloggi e delle occupazioni abusive suddivise per concessionari (64).

Riguardo il concessionario Edinsud risultano 404 alloggi assegnati, 394 da assegnare, 540 occupati abusivamente, 40 sgomberati e 500 da sgomberare.

Quanto al concessionario Condotte risultano 766 alloggi assegnati, 834 non assegnati, 852 occupati abusivamente e altrettanti da sgomberare.

In ordine al concessionario Conaco risultano 1.526 alloggi assegnati, 14 da assegnare, 598 occupati abusivamente, 560 sgomberati e 38 da sgomberare.

b) Arce esterne alla città di Napoli.

L'allegato prospetto 5.1.b).I. riporta lo stato di realizzazione degli interventi con separata indicazione dei dati relativi agli alloggi, alle urbanizzazioni primarie e alle urbanizzazioni secondarie.

Lo stato di attuazione degli interventi «grandi infrastrutture», con i relativi dati specifici, emerge dall'allegato prospetto 5.1.b).II.

### 5.2 Gestioni fuori bilancio ex artt. 21 e 32 della legge n. 219 del 1981

Alla data del 30 giugno 1989, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della legge 10 febbraio 1989 n. 48, è venuta meno la competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri all'attuazione degli interventi di cui agli artt. 21 e 32 della legge n. 219 del 1981. Dal 1 luglio 1989 la gestione delle indicate attività, difatti, è stata trasferita al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno che, con decreto del 25 settembre 1989 (65), ha provveduto ad indicare le modalità per la prosecuzione di tali interventi.

A decorrere dall'1 marzo 1991 l'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno è subentrata all'Ufficio Speciale per la ricostruzione per il terremoto in tutti i rapporti attivi e passivi (art. 39, commi 12 e 13 del T.U. n. 76 del 1990).

Pertanto, a far tempo dalla predetta data, l'attività a favore delle aree terremotate è rientrata nell'ordinamento dell'Agenzia che provvede alla predisposizione dei bilanci annuali (66).

63) La situazione delle opere relative ai singoli concessionari e distinta per località è contenuta negli allegati tabulati

64) I dati relativi agli alloggi assegnati sono aggiornati al settembre 1992, gli altri al novembre 1992

65) Pubblicato nella G.U. n. 228 del 25 settembre 1989.

66) Il bilancio per l'anno 1992 è stato deliberato dal Comitato di gestione dell'Agenzia il 14 aprile 1993

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo strumento operativo di tale attività è costituito da una «gestione separata terremoto», istituita con deliberazione del Comitato di gestione (67).

Le disponibilità provenienti dalle contabilità speciali in precedenza esistenti, a seguito della prevista chiusura, vengono fatte affluire in apposito conto corrente aperto dall'Agenzia presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Sino all'ottobre 1992 l'Agenzia si è avvalsa del supporto tecnico-amministrativo del Consorzio Italtecnasud utilizzato sulla base di precedente convenzione.

La delibera CIPE 30 dicembre 1992 ha disposto che l'Agenzia fornisca, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della delibera stessa, elementi idonei per la formulazione di norme necessarie per l'attivazione della somma di 430 miliardi destinata alle finalità di cui agli artt. 21 e 32 della legge n. 219 del 1981.

Allo stato l'attribuzione della cifra anzidetta non è ancora operativa non essendo state emanate le relative disposizioni.

Conseguentemente l'Agenzia nel 1992 non ha potuto contare su alcuna disponibilità aggiuntiva, mentre la disponibilità esistente si è ridotta di 5,114 miliardi corrispondenti ai contributi FESR revocati dalla CEE nel 1992.

I proventi accertati al dicembre 1992 ammontano, quindi, a 4,563 miliardi.

Il perdurare della mancanza di disponibilità per la prosecuzione degli interventi relativi agli artt. 21 e 32 della legge n. 219 del 1981, ha reso grave la situazione rischiando di compromettere la funzionalità delle opere già realizzate (68).

Nel corso del 1992 l'Agenzia non ha assunto impegni ma ha provveduto esclusivamente ad effettuare disimpegni conseguenti alla revoca di interventi non più realizzabili e all'accertamento di economie. Al dicembre 1992 risultano ancora eccedenze di impegni pari a 4,142 miliardi, dovuti alla differenza tra l'attivo della situazione patrimoniale ammontante a 1.508 miliardi ed al passivo ammontante a 1.512 miliardi. (Tab. 5.2.A.).

67) Deliberazione 7 maggio 1991, n. 2804

68) È questo il caso delle infrastrutture ancora da completare e dei contributi alle iniziative produttive che richiedono adeguamenti

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5.2. A

## GESTIONE SEPARATA TERREMOTO

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1992

## Attivo

1. Fondi disponibili		
- Banche . . . . .	63.141.459.280	
- Tesoreria dello Stato . . . . .	530.672.024.120	593.813.483.400
2 Crediti		
- crediti verso Tesoro per assegnazioni da incassare . . . . .	596.000.000.000	
- crediti verso Enti e Organismi nazionali ed esteri per finanziamenti da inoltrare . . . . .	306.943.555.781	
- crediti verso istituti di credito per interessi maturati da riscuotere . . . . .	4.189.883.051	
- crediti per anticipazioni straordinarie in c/contributi industriali . . . . .	7.691.824.978	914.825.263.810
Totale a pareggio . . . . .		1.508.638.747.210

## Passivo

1. Debiti verso terzi per impegni di spesa assunti . . . . .	1.510.418.917.614	
2 Debiti diversi . . . . .	2.362.766.755	1.512.781.684.369
3. Accantonamenti . . . . .		- 4.142.937.159
Totale a pareggio . . . . .		1.508.638.747.210

Il Dirigente della Divisione Ragioneria  
Dott. Antonio Pistonesi

IL PRESIDENTE f.f.  
(Prof. Antonio Mario Mazzarino)

I Revisori dei Conti  
Prof. Luigi Schiavello  
Dott. Mario De Martino  
Rag. Artidoro D'Auria

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione della variazione degli impegni nel corso dell'esercizio 1992 è indicata nella tabella 5.2.B.

TABELLA 5.2. B

## GESTIONE SEPARATA TERREMOTO

Variazione degli impegni per formazione di capitale nel corso dell'esercizio 1992

TITOLO	Impegni e inizio esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti effettuati nell'esercizio	Impegni a fine esercizio
Infrastrutture per lo sviluppo industriale . . . . .	507.030.637.411	—	72.963.798.789	434.066.838.622
Contributi in conto capitale alle iniziative industriali . . . . .	1.460.270.291.070	- 18.987.580.046	369.139.204.757	1.072.143.506.267
Spese di gestione . . . . .	24.708.291.817	—	20.499.719.092	4.208.572.725
TOTALE . . . . .	1.992.009.220.298	- 18.987.580.046	462.602.722.638	1.510.418.917.614

La spesa per interventi nelle zone terremotate nel 1992 è stata di 462 miliardi ripartita secondo la tabella 5.2.C.

TABELLA 5.2. C

La spesa per interventi nelle zone terremotate a cura dell'Agenzia è stata nell'esercizio 1992 di L. 462.602.722.638 così composta:

- Infrastrutture per lo sviluppo industriale. . . . .	L. 72.963.798.759
- Contributi in conto capitale alle iniziative industriali. . . . .	L. 369.139.204.757
- Spese di gestione . . . . .	L. 20.499.719.092
Totale . . . . .	L. <u>462.602.722.638</u>

Le disponibilità per pagamenti al dicembre 1992 sono state accertate in 593 miliardi.

Va infine rappresentato che il decreto legislativo n. 96 del 3 marzo 1993, all'art. 12 (69), ha previsto il trasferimento delle competenze e delle funzioni svolte dal Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dai soppressi organismi per l'intervento straordinario e dall'Ufficio Speciale per il terremoto al Ministero dei lavori pubblici per il settore residenziale e delle opere pubbliche e al Ministero dell'industria, commercio e artigianato per il settore delle attività produttive.

#### 5.2.1 Gestione fuori bilancio ex art. 21 della legge n. 219 del 1981

La materia è, attualmente, regolata dall'art. 27 del T.U. 30 marzo 1990, n. 76 (già art. 21 della legge n. 219 del 1981) e prevede finanziamenti ad industrie preesistenti al sisma finalizzati:

- a) alla riparazione e ricostruzione in sito o delocalizzata degli stabilimenti produttivi;
- b) all'adeguamento funzionale degli stessi.

La situazione contabile al 31 dicembre 1991 (70) mostra impegni pari a 1.503 miliardi ed erogazioni pari a 1.047 miliardi.

Dal conto riassuntivo del tesoro alla data del 31 dicembre 1992 non risulta effettuato alcun pagamento.

#### 5.2.2 Gestione fuori bilancio ex art. 32 della legge n. 219 del 1981

La materia è, attualmente, regolata dal 39 del T.U. 30 marzo 1990, n. 76 (già art. 32 della Legge n. 219 del 1981) e prevede:

- a) Opere di infrastrutturazione;
- a1) Opere di infrastrutturazione interna.

Le opere di infrastrutturazione interna comprendono la realizzazione di 21 aree industriali, 8 in Basilicata e 13 in Campania, di cui una, Morra de Sanctis bis, ampliamento della esistente area.

Al 31 dicembre 1991 (71):

- le somme impegnate ammontano a 957 miliardi;
- le erogazioni ammontano a 918 miliardi;
- a2) Opere di infrastrutturazione esterna.

Le opere di infrastrutturazione esterna comprendono la realizzazione di assi viari - con esclusione di quelli di cui alla legge n. 120 del 1987 - di opere acquedottistiche e di elettrificazione.

Al 31 dicembre 1991:

le somme impegnate per la esecuzione delle opere di infrastrutturazione esterna ammontano a 2.430 miliardi;

- le somme erogate ammontano a 1.960 miliardi.
- b) Nuove iniziative industriali e di servizi.

Le nuove iniziative industriali ammesse a contributo sono state n. 232 rientranti nelle provvidenze dell'art. 32.

69) Con nota 26 aprile 1993 la Corte, Ufficio di controllo sulle gestioni fuori bilancio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha rappresentato al Presidente del Consiglio dei Ministri i dubbi interpretativi recati dalla norma in questione.

70) Dati forniti dall'Agenzia per il Mezzogiorno in ordine ad impegni ed uscite verificatesi nel periodo 1 marzo - 31 dicembre 1991.

71) Dati forniti dall'Agenzia per il Mezzogiorno in ordine agli impegni ed uscite verificatesi nel periodo 1 marzo - 31 dicembre 1991.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le industrie localizzate nelle varie aree industriali sono riportate nella tabella 5.2.2.b):

TABELLA 5.2.2. B

CAMPANIA: Avellino				
Nucleo industriale	Numero insediam.	Addetti previsti	Addetti occupati	Previsione investim. (in miliardi)
San Marco . . . . .	9	463	340	255
Calaggio . . . . .	1	520	247	213
Porrara . . . . .	5	313	385	105
Lioni . . . . .	19	1.233	643	487
Conza . . . . .	3	92	72	20
Morra . . . . .	5	568	76	187
Calitri . . . . .	12	645	322	277
Calabritto . . . . .	8	333	92	116
	72	4.167	2.177	1.660
CAMPANIA: Salerno				
Nucleo industriale	Numero insediam.	Addetti previsti	Addetti occupati	Previsione investim. (in miliardi)
Oliveto Citra . . . . .	15	584	487	198
Contursi . . . . .	7	280	151	97
Palomonte . . . . .	9	438	8	260
Buccino . . . . .	30	1.944	434	759
	61	3.246	1.080	1.314
Totale CAMPANIA . . . . .	133	7.413	3.257	2.974
BASILICATA: Potenza				
Nucleo industriale	Numero insediam.	Addetti previsti	Addetti occupati	Previsione investim. (in miliardi)
Nerico . . . . .	4	296	16	97
Melfi . . . . .	15	1.006	800	334
Vitalba . . . . .	16	945	439	277
Baragiano . . . . .	20	1.429	365	338
Bavano . . . . .	5	445	537	148
Tito . . . . .	23	1.091	936	311
Isca Pantanelle . . . . .	6	275	81	120
Viggiano . . . . .	10	389	206	142
Totale BASILICATA . . . . .	99	5.876	3.380	1.775
Totale GENERALE . . . . .	232	13.289	6.637	4.749



## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli impegni complessivi di spesa ammontano a 2.786 miliardi e i pagamenti sono pari a 2.003 miliardi.

Nel settore dei servizi (art. 8, comma 3, legge n. 120 del 1987) le iniziative sono state 27; gli impegni sono stati pari a 64 miliardi e i pagamenti sono ammontati a 22 miliardi.

Per quanto riguarda le spese generali gli impegni sono ammontati a 111 miliardi e i pagamenti a 99 miliardi.

Il riepilogo della situazione finanziaria al 31 dicembre 1991 risulta dal prospetto che segue:

Impegni .....	6.348 miliardi
Erogazioni .....	5.002 miliardi

### 5.3 Conti consuntivi

Si riporta di seguito la situazione dei rendiconti delle gestioni fuori bilancio ex lege n. 219 del 1981 (72).

a) Gestioni fuori bilancio ex titolo VIII della legge n. 219 del 1981.

I rendiconti relativi all'esercizio 1985 sono stati dichiarati irregolari dalla Sezione del controllo della Corte nella seduta dell'11 marzo 1993; in particolare sono state eccepite le modalità applicative della revisione prezzi, la quantificazione di talune indennità di espropriazione, gli atti transattivi convenuti con i concessionari senza la previa acquisizione degli ordinari pareri e la intervenuta stipula di atti aggiuntivi non supportati dagli ordinari pareri.

Inoltre sono pervenuti alla Corte i rendiconti relativi agli esercizi 1986, 1987, 1988 e 1989, attualmente in corso di esame.

b) Gestione fuori bilancio ex art. 21 della legge n. 219 del 1981.

Il rendiconto relativo all'esercizio 1984 è stato dichiarato irregolare dalla Sezione del controllo della Corte, quelli relativi agli esercizi 1985 e 1986 sono oggetto di rilievo da parte del competente Ufficio di controllo, quelli relativi agli esercizi 1987 e 1988 sono pervenuti alla Corte e quello 1989 si trova presso la Ragioneria.

La Procura Generale della Corte, con atto di citazione del 29 marzo 1993, ha chiamato a rispondere per danno erariale e per la relativa responsabilità l'allora Ministro «*pro tempore*» per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno in relazione a somme erogate a titolo di acconto con ordinativi di pagamento concernenti interventi ex art. 21 della legge n. 219 del 1981 che hanno costituito motivo della dichiarazione di irregolarità del rendiconto relativo all'esercizio 1983 (73)

c) Gestione fuori bilancio ex art. 32 della legge n. 219 del 1981.

Il rendiconto relativo all'esercizio 1984 è stato dichiarato irregolare dalla Sezione del controllo della Corte nella seduta dell'11 marzo 1993, quelli relativi agli esercizi 1985, 1986, 1987, 1988 sono in corso di esame da parte della Corte, e quello relativo al 1989 si trova presso la Ragioneria.

72) Situazione aggiornata all'aprile 1993 sulla base dei dati forniti dal competente Ufficio di controllo.

73) Vedasi deliberazione della Sezione del Controllo della Corte n. 40 del 1991 di cui all'adunanza del 27 novembre 1990. Vedasi anche Relazione della Corte al Parlamento per l'esercizio finanziario 1990, vol. I, tomo II, p. 71.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA S 1 A) II

STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionario: 12 Consorzio EDINA  
Comprendorio: 014 Centro Urbano

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv. (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz.	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per ex art. 25	
100	22 Via Stadera 86 (99 alloggi)	6.101.956	6.101.956	1.407.146	100,00	—	—	—	—	—
020	14 Via M.R. di Torrepadula im. spnt. cisc.	3.938.753	3.938.753	1.690.571	100,00	—	—	—	—	—
040	43 Via Guadagno 17 (10 all. più es. com.)	904.914	904.914	287.956	100,00	—	—	—	—	—
050	Via Euriato 18 (9 all. più servizi)	704.645	704.645	227.792	100,00	—	—	—	—	—
060	9 Via Canzanella Vecchia 14 (imp. sport.)	2.747.873	2.747.873	1.182.330	100,00	—	—	—	—	289
070	23 Via Montalcone 60 (piscina)	2.592.596	2.590.650	1.173.064	99,93	—	—	—	—	225
080	21 Via Nuovo Tempio 27 (9 alloggi più verde)	1.199.589	1.195.307	370.227	99,64	—	—	—	—	—
090	10 Via Leopardi 53 (21 all. più es. comm.)	2.048.515	2.017.692	859.636	98,50	—	—	—	—	—
100	39 Vico VIII Duchessa (attr. collettive)	1.045.598	1.045.598	444.353	100,00	—	—	—	—	—
110	20 Masseria Luce 20 cons. (centro cult.)	1.317.165	1.297.041	655.156	98,47	—	—	—	—	1.177
120	46 Vico Conc. Montecal. cons/sost. (24 all.)	1.001.039	1.001.039	479.812	100,00	—	—	—	—	—
130	1 Via Pozzuoli 110 cons. (centro assist.)	1.203.497	1.203.497	659.179	100,00	—	—	—	—	3.482
140	44 Via N.S. Rocco cons. (biblioteca)	1.577.758	1.577.758	724.856	100,00	—	—	—	—	—
150	52 Sal. Trin. degli Spagnoli cons. (10 all.)	1.098.378	1.098.378	471.611	100,00	—	—	—	—	—
160	17 Vico Fiorentino 18 (verde attrezzato)	348.685	348.685	172.621	100,00	—	—	—	—	607
170	28 Via Stadera 60/B (impianto sportivo)	4.161.875	4.158.882	2.715.758	99,93	—	—	20.921	—	47.802
190	41 S.M. Antesaecula cons. (c. igiene ment.)	1.964.750	1.964.750	962.359	100,00	—	—	—	—	—
200	53 C.so V. Emanuele (scuola media)	7.661.600	7.661.600	3.630.767	100,00	—	—	—	—	—
210	9B-9c-9d urb. secon. e uff. circoscriz	1.149.273	1.131.417	691.886	98,45	—	—	—	—	—
220	13 Via M.R. di Torrepadula (v. attr.)	200.046	200.046	107.393	100,00	—	—	—	—	—
230	16 C.so Secondigliano 143 (verde attr.)	216.711	216.711	109.299	100,00	—	—	—	—	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5.1 A) II

(Importi in migliaia di lire)

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per ex art. 25	
240	18 C. Secondigliano 292 (compi sporti- vo)	4.387.336	4.377.650	3.345.418	99,78	—	—	—	—	29.155
250	34 Via S. Sofia cons. (5 all. più attr. coll.)	893.632	893.632	377.400	100,00	—	—	—	—	—
2600	48 Via Pergolella (ex Sirardi) compl scol.	3.608.316	3.608.316	2.010.414	100,00	—	—	—	—	—
1270	36 Via S. Paolo 42 (attrezzature)	952.748	952.748	385.372	100,00	—	—	—	—	—
280	27 Via Montalcone 42-cons. (str psych.)	1.138.378	1.134.323	611.755	99,64	—	—	—	—	—
290	50 Via S. Antonio ai Monti (verde)	3.209.585	3.209.585	2.592.145	100,00	—	—	—	—	—
300	40 Vico Carrette e Supportico cons. (USL)	655.512	607.842	286.169	92,73	—	—	—	—	—
310	11 Via Marghen 84 Centro circoscrizio- nali	3.740.430	3.740.430	1.976.778	100,00	—	—	—	—	4.624
330	4 Via Miseno 21 e via Plinio (giardino)	141.234	141.234	56.601	100,00	—	—	—	—	—
340	47a Avellino a Tarsi (consolid. costo- ne)	647.818	647.654	320.738	99,97	—	—	—	—	—
350	15 Via Milano Agnano (44 all. e asilo nido)	11.258.172	10.580.331	5.797.409	93,98	—	—	—	—	6.691
360	37 S.G. in Porto (ludoteca) S. Petrillo (verde)	84.922	78.642	10.990	92,60	—	—	—	—	—
370	2 Via Pozzuoli 14 ex Dazio (imp. fogne)	1.847.032	1.841.939	997.538	99,72	—	—	—	—	4.015
380	22b Via Stadera 86 (scuola materna)	805.063	805.063	341.032	100,00	—	—	—	—	—
390	34a Via S.M. ad Agnone cons. 8 all. più attrezz.	2.424.254	2.405.244	1.410.487	99,22	126	—	—	—	2.382
400	44 Via N.S. Rocco (centro anziani) cons.	802.123	802.123	401.699	100,00	—	—	3.696	—	—
410	25 Via Aquilea (scuola materna)	1.581.755	1.581.755	757.065	100,00	—	—	—	—	—
420	42 SS. Giovanni e Paolo N.E. 160 all e attr.	21.506.348	20.963.048	12.818.426	97,47	—	—	—	—	66.085
440	13b Via M.R. di torrepad. cons. (centro anz. cult.)	930.743	930.129	460.987	99,93	—	—	—	—	—
460	Via Pigna (verde)	244.920	244.920	130.671	100,00	—	—	—	—	—
470	Via Brn (autosilos)	21.401.955	21.305.752	14.501.744	99,55	—	—	—	—	89.015
480	13a Via M.R. di Torrepadula (parco)	398.608	398.608	239.611	100,00	—	—	—	—	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5 1 A) II

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	% Eseguiti su approv. (C)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento	
						Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per ex art. 25	Per progettaz.		
490	42 SS. Giov e Paolo (82 cons/c soc./piazza)	9.494.334	449.000	534.759	4,73	—	—	—	—	—	—
300	Via Acate (Uffici circoscrizionali)	2.203.714	2.203.714	1.227.967	100,00	—	—	—	—	—	8.103
510	9a V. Canzanella/Ginestre (16 alloggi)	1.471.568	1.471.568	815.720	100,00	—	—	—	—	—	9.763
520	44a Via Nuova S. Rocco (Parco attrezzato)	1.982.144	1.963.375	1.386.994	99,05	—	1.377	—	—	—	897
540	15b Via Miano Agnano (attrezz. sportive)	300.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—
550	47 Recupero chiesa Vico Sottomonte	113.805	113.805	81.709	100,00	—	280	—	—	—	597
560	35 De Nicola 166 (verde attrezzato)	85.258	85.258	95.047	100,00	—	—	—	—	—	—
570	45 Cerriglio Casa dello studente cons.	2.220.319	2.217.696	1.772.151	99,88	—	—	—	—	—	8.376
590	44c Via N.S. Rocco (asilo nido)	559.673	557.324	290.155	99,58	—	17.135	—	—	—	—
600	47 Recupero alloggi Sal. Ventaglieri 33	1.220.600	1.220.600	863.699	100,00	—	—	379	—	—	12.230
610	47 Avellino a Tarsia (compl. polifunz.)	4.570.943	4.570.943	4.464.436	100,00	—	—	—	—	—	—
630	47 Via Sottomonte 10 cons./ artig./ commerc.	1.043.389	1.043.389	704.691	100,00	—	310	—	—	—	9.562
640	47 Recupero attrezz. Vico Avellino a Tarsia	436.920	436.920	304.362	100,00	—	—	17.910	—	—	3.663
630	47a (Consolidamento costone) Il stralcio	3.532.816	3.532.806	2.136.134	100,00	—	—	—	—	—	4.781
660	C.so Secondigliano 143 Il stralcio	154.979	148.314	96.054	95,70	—	—	—	—	—	—
670	47 Avellino a Trasia (parco imp. risaltata)	4.001.521	3.453.300	3.864.979	86,30	—	—	240.091	—	—	—
<b>Totali . . .</b>		<b>163.366.284</b>	<b>151.974.383</b>	<b>88.849.102</b>	<b>93,02</b>	<b>126</b>	<b>82.886</b>	<b>258.380</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>313.521</b>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5 1 A) II

STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionario. 07 Consorzio EDIFAR  
Comprossorio 012 Secondigliano 167

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv (V)	PENALI				interessi per ritardo pagamento
						Per ritard. ultimazione	Per es art 25	Per esondamento	Per progettaz	
010	Stralcio 1° lotto P. 270 alloggi	18.340.524	18.317.417	6.360.967	99,87	—	—	—	—	—
020	Lotti R e 3N 148 alloggi	9.839.828	9.823.565	3.357.132	99,83	—	—	—	—	—
030	Lotto 6W asilo nido e scuola materna	1.172.930	1.022.462	469.840	87,17	—	—	—	—	—
040	Lotto 8V asilo nido e scuola materna	1.002.341	1.002.341	465.553	100,00	—	—	39.585	—	—
050	Lotto 190/11K/LOH (6 scuole)	12.598.768	12.449.310	5.793.688	98,81	—	—	—	—	—
060	Lotto P (asilo nido)	472.985	472.009	214.865	99,79	—	—	—	—	—
070	Lotto R (asilo nido)	513.123	512.952	233.775	99,97	—	—	—	—	—
080	Lotto in (3 scuole: mat., elem., media)	7.068.058	7.033.732	3.429.194	99,51	—	—	—	—	25.977
090	Scuola sedia (lotto 3P)	2.941.723	2.929.410	1.379.569	99,58	—	—	—	—	7.105
100	Scuola media sup. palestra (lotto 2G)	11.204.051	11.204.051	6.072.237	100,00	—	—	—	—	50.000
110	Mercatino Lotto R	2.626.276	2.626.276	1.883.292	100,00	—	—	—	—	50.000
120	Centrale smistamento SIP	719.523	719.523	369.795	100,00	—	—	—	—	—
130	Piscina coperta e loc. comm. lotto 26	3.484.856	3.398.398	2.087.053	97,52	—	—	—	—	4.186
140	Caserna VV FF. lotto 2G	1.285.421	1.383.523	771.285	99,86	—	—	—	—	—
150	Parco	15.435.022	14.651.996	12.158.350	94,93	—	—	—	—	—
160	Centro culturale e NU (lotto 26)	1.474.819	1.474.766	876.934	100,00	—	—	—	—	—
170	Ufficio postale lotto 5P	449.945	449.945	277.264	100,00	—	—	—	—	—
180	Chiesa, piazza e primarie lotto 5P	4.326.060	4.323.916	2.450.875	99,95	—	—	—	—	—
190	Completamento opere a verde lotto P	397.439	397.439	254.671	100,00	—	—	—	—	—
200	Lotto 13C campo di calcio	1.756.452	1.741.585	1.610.802	99,15	—	—	—	—	—
220	Attrezzature pubbliche parco	13.073.236	4.168.199	4.975.325	31,88	—	—	—	—	—
230	Area a verde Lotto 16X	264.273	111.059	85.776	42,02	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>		<b>110.547.653</b>	<b>100.213.874</b>	<b>55.578.242</b>	<b>90,85</b>	<b>50.200</b>	<b>34.744</b>	<b>92.156</b>	<b>122.520</b>	<b>143.263</b>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 51 A) II

STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionario: 08 Consorzio NAPOLI 10  
Comprovisorio: 010 BARRA - S GIOVANNI

(Importi in migliaia di lire)

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv (V)	PENALI			Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz	Per ritard ultimazione	Per andamento	
010	AR1 C.so Mastellone I stralcio 80 alloggi	4.442.603	4.412.269	1.269.963	99,32	—	—	—	—
020	AR4 Pazzigno I stralcio 48 alloggi	2.868.029	2.847.672	1.044.652	99,29	—	—	—	—
030	AR3 Taverna del ferro 524 alloggi	38.887.043	38.345.880	14.338.555	98,61	—	—	—	—
040	AR4 Pazzigno II stralcio 180 alloggi	12.305.118	12.160.147	6.416.626	98,82	—	52.276	—	—
050	C.so Mastellone II stralcio 80 alloggi	4.724.272	4.698.834	2.023.753	99,46	—	—	—	—
060	AR1 C.so Mastellone III stralcio 144 alloggi	8.684.179	8.684.179	3.991.848	100,00	—	—	—	—
070	AR1 as. nido (60 bambini) e sc. mat. (3 sez.)	1.332.839	1.292.885	568.632	97,00	—	7.466	—	—
080	AR2 Sett. A cons. 20 - sostit. 28 alloggi	4.295.292	4.222.417	2.126.744	98,30	76.410	181.308	—	—
090	AR1 (urb. prim.) I-II-III stralcio	4.667.990	4.554.847	2.933.893	97,58	—	32.161	—	—
100	AR1 Barra I str. (32 cons/4 sos/69 comp.)	8.641.406	8.634.954	4.058.657	99,93	—	—	14.224	—
110	AR1 Scuola media (15 aule)	2.370.804	2.206.833	989.809	93,08	—	—	52.992	—
120	AR4 (urbanizzazioni primarie)	2.764.384	1.408.988	828.257	50,97	165.863	—	—	—
130	AR1 II str. Settore C 6 sost/2 compl/30	4.166.635	4.067.503	2.269.274	97,62	960	—	6.207	—
140	AR1 III Settore D-71 all. (67 sost/4 cons.)	5.789.981	5.719.514	4.393.692	98,78	—	—	—	—
150	AR1 Viabilità di accesso (Barra nord)	3.303.563	2.264.037	1.266.861	68,53	—	198.214	—	—
160	AR1 Villa Letizia Barra (restauro monum.)	2.889.464	2.803.962	1.527.810	97,04	—	—	—	—
170	AR1 Centro sportivo e piscina	10.943.185	10.805.87	7.833.291	98,75	110.280	—	—	16.000
200	AR3 Taverna del Ferro parco	8.084.425	8.084.425	4.940.101	100,00	—	219.281	—	20.000
210	AR3 Scuola materna (6 sezioni)	1.229.973	1.211.660	623.435	98,51	8.400	—	—	—
220	AR4 Sc. mat. (3 sez.) e nido (60 bambini)	1.250.085	1.226.287	615.813	98,10	32.526	42.479	—	—
230	AR4 Pazzigno scuola media (12 aule)	2.070.090	1.994.179	975.183	96,33	—	124.205	—	—

XI LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 51 A) II

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	% Eseguiti su approv (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						per progettaz	Per ritardo ultimazione	per andamento	Per es. art 25	
240	AR3 Urb primarie (Taverna del ferro)	4 044 560	3 687 931	1 969 494	91,18	—	—	39 938	—	—
250	AR2 Villa asilo nido (60 bambini)	808 863	789 071	469 143	97,55	19 125	4 145	—	—	5 402
260	AR3 Sc media (9 aule) sc elem (20 aule)	4 631 352	4 594 784	2 545 142	99,21	9 000	—	—	17 909	—
270	AR3 C.C. Circoscr., Pretura, C Cultura-le	5 776 280	5 716 938	3 748 371	99,01	103 230	—	—	—	—
280	AR3 Commissariato P.S. e circolo N.U.	1 724 527	1 715 969	927 992	99,50	18 600	—	—	—	—
290	AR4 Chiesa.	1 751 422	1 706 819	1 810 495	97,45	105 085	—	—	—	—
310	AR3 distretto sanit. e staz Carabinieri	2 724 981	2 672 245	1 631 020	98,06	—	—	—	—	—
320	AR3 Edif. Ponte Centro Soc Polifunzionale	1 568 823	1 564 223	1 148 545	99,71	94 129	—	—	—	—
330	AR1 P zza Bisignano (altr comm e urb p)	4 245 202	2 255 920	2 618 712	53,14	169 840	—	—	—	—
340	AR1 Viabilità Barra (zona sud)	464 832	457 594	352 955	98,44	27 890	—	—	—	—
350	AR1 Urb prim. riqualificazione Barra	2 268 734	1 733 127	1 135 767	76,39	—	—	—	—	—
360	AR2 Urb. prim. rs. urb. a Villa	2 139 248	2 113 861	1 634 533	96,81	—	971	—	—	15 303
370	AR1 Stecca attività artigiani	984 138	952 443	501 047	96,78	—	—	—	—	—
380	AR4 Parco Pazzigno I.	1 569 354	349 080	183 503	22,24	—	—	55 415	—	—
390	AR4 Risir. urb 26 cons./46 sost / C Cult.	7 559 834	4 524 746	4 830 208	59,85	—	—	192 600	—	—
400	AR1 Centrale Sip	1 632 858	1 607 043	1 269 522	98,42	—	—	—	—	—
410	AR5 Raddoppia Via B. Quaranta	2 093 815	2 069 783	1 166 332	98,85	—	19 422	—	—	50 000
420	AR4 Pazzigno III (area ex deposito A-tan)	2 534 037	527 718	255 516	20,83	—	—	—	—	—
430	AR1 Barra Day Hospital (conservazione)	12 263 153	10 484 908	9 170 841	85,50	—	—	306 398	—	50 000
440	AR1 IV Settore E-58 all. (49 cons /9 sost)	6 943 801	6 520 675	6 296 386	93,91	—	—	13 301	—	—
460	AR2 Settore B 43 all (16 cons./27 sost)	3 306 120	3 052 383	1 585 807	92,33	—	3 621	—	—	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5 1 A) II

(Importi in migliaia di lire)

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per ritard ultimazione	Per andamento	Per es art 25	Per progettaz	
470	AR2 Settore C 76 all. (2 cons /74 sost )	5 781.477	5 656 859	3 455 611	97,84	346 889	—	—	—	—
480	AR2 Settore D 50 all. (28 cons./22 sost )	5 453 620	5 313 285	3 221 587	97,43	—	—	—	—	—
490	AR4 Il Stralcio 46 alloggi (6)	4 158.267	272 747	322.830	6,56	—	—	—	—	—
510	AR1 13/12 Prolungamento via Buozzi	803.129	674 348	730.197	83,97	31.260	16.928	—	—	—
520	AR1 13/13 Villa Letizia Ponticelli	221.911	—	—	—	—	—	—	—	—
530	AR1 13/14 Prolungamento corso Sire- na. . . . .	1 118.196	1 098 889	1.212 354	98,27	6.878	—	—	—	—
<b>Totali . . . . .</b>		<b>224.283.994</b>	<b>203.762.748</b>	<b>119.233.759</b>	<b>90,85</b>	<b>1.292.308</b>	<b>630.787</b>	<b>1.000.450</b>	<b>199.409</b>	<b>—</b>



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5 1 A) II

## STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionario: 07 Consorzio EDIFAR  
Comprendorio: 009 PONTICELLI

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approvazione (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz.	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per es. art. 25	
010	NER stralcio «A» F. Apostolico 200 all. log. . . . .	13.108.068	12.571.479	4.664.039	95,91	—	—	—	—	—
020	Via Crisconio 51/59/71-78 alloggi sostit. . . . .	6.142.226	5.965.820	2.882.729	97,13	3.600	18.593	—	—	—
030	NER II stralcio (Fondo Apostolico) 88 all. . . . .	5.222.531	5.109.791	2.285.143	97,84	—	121.358	—	—	—
040	Parco 1° stralcio Via Toscano . . . . .	1.248.576	1.233.580	609.183	98,80	—	—	—	—	—
050	Urbanizzazioni primarie NER . . . . .	1.612.843	1.612.843	783.037	100,00	—	—	—	—	—
060	Edilizia sost. str. 2-AT1 Via Toscano . . . . .	1.413.685	1.412.086	689.716	99,89	—	—	—	—	—
070	Edilizia sost. str. 1-AT2 Via Napoli . . . . .	3.289.331	2.974.820	1.814.273	90,44	13.545	—	—	—	1.822
080	C.so Ferrovia III str. 12 sost./25 cons. . . . .	4.091.618	3.749.878	3.131.374	91,65	2.550	—	2.027	—	—
090	Sostit. AT9/10/11 77 sost./7 cons./30 negoz. . . . .	7.645.934	6.596.999	6.541.378	86,28	—	—	—	—	—
100	Urb. prim. rec. V. Crisconio V. Napoli SUB B . . . . .	1.101.356	364.192	301.430	33,07	—	—	—	—	—
110	Scuola materna (3 sezioni) nel Parco . . . . .	792.588	790.653	390.361	99,76	—	—	—	—	—
120	Piscina Via Toscano a.t.1 . . . . .	3.116.091	3.116.091	1.804.395	100,00	—	—	—	—	23.482
130	Presidio sanitario N.E.R. . . . .	2.006.259	2.005.050	1.024.460	99,94	—	3.609	—	—	—
140	Sede municipale (ampliamento) . . . . .	1.771.878	989.479	1.079.198	55,84	—	—	55.334	—	—
150	Termin. ATAN e parcheggio pub. Via Argine . . . . .	1.603.864	1.600.916	835.906	99,82	—	—	—	—	—
160	Vico Santillo biblioteca 5 all. cons. . . . .	1.907.801	1.863.467	1.717.519	97,68	—	—	1.596	—	—
170	Centro documentaz. circoscrizion. F.A. cons. . . . .	663.065	567.835	340.15991	85,64	—	—	—	—	8.099
180	Via Napoli I str. rec. 33 all. cons. . . . .	4.449.423	3.937.770	2.198.884	88,50	—	—	—	—	—
190	Urbanizzazioni primarie SUB A . . . . .	3.047.682	3.014.695	1.582.180	98,92	—	—	—	—	—
200	Urb. prim. NER (racc. C.so Ponticelli) . . . . .	1.023.678	1.023.678	538.324	100,00	—	—	—	—	—
210	Via Napoli II str. 14 sost./54 conservaz. . . . .	6.426.323	6.385.532	4.021.678	99,37	—	—	—	—	8.172

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 5.1 A).II

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	% Eseguiti su approv. (V)	PENALI				Interessi, per ritardo pagamento
						Per progettaz.	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per ex art. 25	
220	Via Napoli/C. Ferrovia IV str. 36 all. cons. . . . .	4.602.240	2.922.039	2.625.719	63,49	—	—	127.453	—	—
230	Via Napoli/C. Ferrovia V str. 11 all cons. . . . .	1.595.912	1.595.912	1.286.535	100,00	—	—	—	—	—
240	Asilo nido AT1 Via Toscano . . . . .	599.058	598.919	376.906	99,98	—	—	—	—	—
250	Viabilità Via Argine . . . . .	30.760	30.760	15.178	100,00	—	—	2.435	—	—
260	Parco 2° Stralcio. . . . .	1.280.264	1.279.763	1.183.768	99,96	—	—	57.180	—	—
270	Parco 3° Stralcio. . . . .	562.880	561.258	320.312	99,71	—	—	—	—	—
280	Sistem. e allarg. di via Cupa Oliva . . . . .	563.285	563.285	288.332	100,00	—	—	—	—	—
290	Urbanizzazioni Primarie AT2 . . . . .	280.507	279.659	306.652	99,70	—	—	—	—	—
300	NER stralcio «B» F. Apostolico 38 al- loggi . . . . .	2.455.480	605.753	412.033	24,67	—	—	56.801	—	—
<b>Totali . . . . .</b>		<b>83.655.206</b>	<b>75.324.002</b>	<b>46.030.801</b>	<b>90,04</b>	<b>19.695</b>	<b>143.560</b>	<b>302.826</b>	<b>32.250</b>	<b>41.575</b>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5 1 A) II

STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionario: 06 Consorzio C R 8  
Comprossorio. 008 S. ARPINO

Num. Cod.	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv. (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per ritard. ultimazione	Per accandimento	Per ex art. 25	Per progettaz.	
010	NE 1° stralcio 59 alloggi	3.252.415	3.218.736	1.398.648	98,96	27.740	—	—	—	—
020	NE 2° (blocchi 1 e 2) 255 alloggi	12.439.541	12.439.541	4.102.208	100,00	—	—	—	—	—
030	NE 3° (blocco 3) 201 alloggi	9.192.905	9.192.905	3.311.098	100,00	—	—	—	—	—
040	NE 4° str. (blocco 4) 151 alloggi	7.207.276	7.207.276	2.540.666	100,00	—	—	—	—	—
050	NE urbanizzazioni primarie	5.313.176	5.313.176	2.388.604	100,00	—	—	—	—	—
060	NE (scuola mat. 3 sez./elem. 20 aule)	3.061.728	3.061.728	1.333.770	100,00	6.395	—	—	—	—
070	C2 Verde/gioco attrezzato/sport	282.074	196.804	87.291	69,77	3.822	—	—	—	—
080	Sottopasso F.S.	3.438.778	3.438.599	2.153.101	99,99	—	—	—	—	—
090	Scuola media 15 aule	2.083.710	2.083.710	989.447	100,00	—	—	—	—	—
100	R1 (blocchi 6 e 7 riq.) 216 alloggi	12.047.607	11.926.445	6.235.531	98,99	57.193	—	—	—	—
110	R2 (blocco 8) 32 all. r.u./attr./Can. Bolla	2.491.376	—	—	—	—	—	—	—	—
120	C3 Verde/gioco attrezzato/sport	235.434	205.979	91.056	87,49	4.895	—	—	—	—
130	Via Stadera viab. di coll. e fogne (in NE)	2.492.873	1.572.177	1.136.463	63,07	—	—	—	—	—
140	Muro di sostegno	267.902	258.879	304.954	96,63	—	—	—	—	—
170	R5 Uff. post./c. civico chiesa box artig.	3.695.705	3.197.769	2.317.241	86,53	46.810	75.332	—	—	—
180	Capannone arte per fal.ria Ambito N.E.	349.295	345.805	324.746	99,00	—	—	—	—	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 5.1.A) II

(Importi in migliaia di lire)

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv. (V)	PENALI					Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz.	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per ex art. 25	Per ritardo pagamento	
190	R3 (blocchi 9 e 10) 14 all. r.u. e cons. USL. . . . .	1.547.050	1.502.419	1.289.329	97,12	—	75	—	—	—	—
200	Urb. prim. per la riqualificazione . . . . .	4.052.694	2.654.483	1.926.406	65,50	92.255	—	—	29.126	—	—
210	Alloggio custode scuola media N.E. . . . .	87.298	86.556	103.261	99,15	—	—	—	—	—	—
220	Verde ed attrezzature sport. in riq. . . . .	182.688	—	—	—	—	—	—	—	—	—
230	R4 (blocchi 11 e 12) 64 alloggi, 17 neg. Civico Via Stadera attr. comm. sostit. . . . .	4.574.441	3.816.822	4.082.706	83,44	—	9.414	—	—	—	—
250		589.469	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale . . . . .</b>		<b>78.885.435</b>	<b>71.719.809</b>	<b>36.117.366</b>	<b>90,92</b>	<b>185.905</b>	<b>84.821</b>	<b>53.205</b>	<b>29.126</b>	<b>84.821</b>	<b>—</b>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5 1 A) II

STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionario: 05 Consorzio C.P.R. 2  
 Comprendente: 007 S. PIETRO A PATIERNO

(Importi in migliaia di lire)

Num. Cod.	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	% Eseguiti su approv. (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz.	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per ex art. 25	
010	Via Casoria 1° (N1 + N2) 210 alloggi	13 129 871	12 722 922	3 225 464	96,90	—	—	—	—	—
020	2 Str. Agg. D/E/F 55 al. (30c. 25s. 12loc. cm)	5 572 319	1 509 824	1 431 829	27,10	—	278 618	—	71 500	—
030	Via Acquedotto stralcio n. 3 136 alloggi	7 790 477	7 531 476	2 299 718	96,68	—	—	—	—	—
040	Via Casoria Scuola materna (3 sezioni)	772 240	772 240	296 212	100,00	—	—	—	—	—
050	Strada circumvallazione	2 109 404	1 928 597	2 227 333	91,43	—	—	126 564	—	—
060	Via Casoria NE2 CIPE 24 alloggi	1 436 027	1 388 223	637 071	96,67	—	—	—	—	—
070	Int. 924 (10 all. + 2 negozi) ris. urb.	872 822	872 822	380 233	100,00	—	—	10 032	—	—
080	NR1B (36 alloggi)	2 158 427	2 110 753	904 516	97,79	—	—	—	—	—
090	Collettore fognario	1 317 879	1 317 879	593 351	100,00	—	—	13 037	—	—
100	Aggregazione B 35 sost/2 conser.	3 251 461	3 248 605	1 664 810	99,91	—	—	—	—	—
110	Parco IV Aprile	1 950 046	1 949 571	1 030 439	99,98	—	—	—	—	—
120	Asilo nido e scuola materna	1 506 066	1 505 832	961 322	99,98	—	—	—	—	—
130	Centro sanitario e piazzetta IV Aprile	1 020 121	1 015 325	539 706	99,53	—	—	—	—	—
140	Chiesa	1 374 877	1 241 297	723 930	90,28	26 550	—	—	—	—
150	2 str. riq. ag. C 154 all. (33 cons./121 sos)	12 752 397	11 827 622	6 170 207	92,75	13 573	—	197 062	—	—
160	3° str. riq. ag. D/E/F 24 all. (5 s. 19 c.)	2 855 351	2 732 062	1 800 330	95,68	—	1 468	—	—	29 280

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue. TABELLA 5 1 A) II

(Importi in migliaia di lire)

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv. (V)	PENALI				Innessi per ritardo pagamento
						Per progettaz.	Per ritardo ultrastrone	Per andamenti	Per es art 25	
180	Complesso polisport Via Aquino e parco	2.689.401	2.609.342	1.764.372	97,02	22.759	—	—	—	—
190	P.zza Centr. 5cons/40 sost. Parco, U.P.	7.239.690	243.799	255.163	3,37	—	—	—	—	—
200	Biblioteca e centro culturale V. Casoria	1.053.233	950.560	631.762	90,25	—	—	—	—	—
210	Attrezzature commerciali (9 negozi)	699.524	699.524	341.650	100,00	—	—	—	—	—
220	Scuola media 12 aule (area containers)	2.293.894	2.283.318	1.490.012	99,54	—	—	—	—	—
230	NR7 24 alloggi r.u. 12 negozi	1.973.061	—	—	—	—	—	—	—	—
240	P.zza Centrale II str 10 all. sost	986.360	—	—	—	—	—	—	—	—
250	Nuovo Collettore	1.012.307	1.003.756	1.125.984	99,16	—	—	—	—	—
260	S15/S16	1.848.591	1.758.141	1.650.108	95,11	19.104	—	—	—	—
<b>Totali . . . .</b>		<b>79.665.846</b>	<b>63.223.490</b>	<b>32.145.522</b>	<b>79,36</b>	<b>62.882</b>	<b>365.799</b>	<b>280.096</b>	<b>100.780</b>	<b>—</b>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5 1 A) II

STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionario: 04 Consorzio CONSECOR  
Comprossorio: 006 Secondigliano

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti e approvati (N)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per es art 25	
010	Nuova edificazione 292 alloggi.	19.566.599	19.467.680	6.493.691	99,49	—	21.243	—	—	—
020	Via Camposanto 292 alloggi	20.337.591	20.092.748	8.166.712	98,30	—	94.899	—	—	—
030	Censi I stralcio 34 alloggi (sostituz.)	2.790.311	2.731.812	1.229.542	97,90	—	113.795	—	—	—
040	Scuola materna ed elementare	2.821.099	2.582.685	1.329.139	91,55	—	—	164.990	—	—
050	Circoscriz. / polimbui. / piazza / autori messa . . . . .	10.726.323	6.300.056	4.942.121	58,73	—	393.193	—	—	—
060	Parco . . . . .	2.988.627	2.927.956	1.549.544	97,97	—	—	149.697	—	—
070	Censi II stralcio 131 all. sost / 41 cons.	15.427.264	14.580.919	8.386.870	94,51	19.392	—	838.931	—	—
080	Urbanizzazioni primarie Censi . . . . .	4.463.714	4.001.930	2.804.681	89,65	—	267.823	—	—	—
090	Chiesa parrocchiale . . . . .	2.273.619	1.988.710	1.290.256	87,47	24.450	—	50.062	—	—
100	Capannoni attività artigianali . . . . .	1.297.068	1.167.594	571.282	90,02	—	—	—	—	—
110	Censi III 27 sost. / mat. 6 sez. / nido 40 bambini . . . . .	4.566.359	4.437.350	2.868.903	97,17	21.600	—	220.350	—	—
120	Censi IV 45 all. sost. / biblioteca cons	4.292.342	3.870.309	3.522.066	90,17	63.495	—	107.410	—	—
130	Opere di completamento urbanizzazio- ne primarie . . . . .	726.596	258.920	309.282	35,63	—	—	—	—	—
<b>Totale . . . . .</b>		<b>92.277.512</b>	<b>84.408.669</b>	<b>43.464.089</b>	<b>91,47</b>	<b>128.937</b>	<b>890.953</b>	<b>1.531.440</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

## XI LEGISLATURA --- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5 1 A) II

## STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionaria: 02 Consorzio CO RI  
Comprendio: 005 MIANO

Num. Cod.	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv. (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz.	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per es.art 25	
010	Sub area 4 I (edificio a corte) 54 all.	3.670.037	3.668.705	1.054.146	99,96	—	—	—	—	—
020	Sub area 4 II (edificio in linea) 156 all	9.762.232	9.762.232	3.457.364	100,00	—	—	—	—	—
030	Sub area 4 III (40 alloggi)	2.600.511	2.600.487	1.215.559	100,00	60.493	—	—	—	—
040	Urb. prim. e aree verdi sub-area 4	1.882.469	1.874.902	871.251	99,60	112.948	—	—	—	—
050	Sub area 3 (quadra) 53 alloggi	3.959.512	3.958.463	2.082.413	99,97	208.692	—	—	—	—
060	Sub area 3 / mat. 3 sez. e nido 30 bambini	1.704.910	1.704.910	1.097.515	100,00	102.295	—	—	—	—
070	Sub area 3 urbanizzazioni primarie	1.166.393	1.166.393	771.896	100,00	69.984	—	—	—	—
080	Sub area 2 via Valente Polifunzionale	6.536.629	6.528.030	3.953.853	99,87	392.198	—	—	—	—
090	Sub area 3 Mianella 100 all. sostituz.	7.698.752	7.666.115	4.658.805	99,58	309.165	—	—	—	—
110	Sub area 2 demolizioni	501.013	501.013	225.520	100,00	—	—	—	—	—
120	Sub area 1 sostituzione 25 alloggi	2.277.747	2.255.683	1.187.948	99,03	136.665	—	—	—	—
130	Sub area 2 I str. 83 all. sost. e prim	6.636.914	6.551.787	3.403.184	98,72	398.215	—	—	—	—
140	Sub area 3 parco pubblico	471.165	471.165	318.261	100,00	—	28.270	—	—	—
160	Sub area 1 III str. 45 all (17 sost + 28 cons.)	5.931.036	5.852.807	3.082.007	98,68	355.862	—	—	—	—
170	Sub area 1 II str. 56 sost. 21 n. e. / 13 cons.	7.040.421	6.948.548	3.717.918	98,70	422.425	—	—	—	—
180	Sub area 1 - Urbanizzazioni primarie	942.780	904.191	564.936	95,91	56.567	—	—	—	—
190	Sub area 2 II str. 24 all (21 cons. 3 sost.)	2.777.331	2.777.331	1.485.553	100,00	166.640	—	—	—	—
200	Sub area 2 urbanizzazioni primaria	1.864.357	1.864.357	971.657	100,00	111.861	—	—	—	—
210	Sub area parcheggio	1.196.108	903.294	1.079.404	75,52	—	15.599	—	—	—
<b>Totali</b>		<b>66.620.317</b>	<b>67.960.413</b>	<b>35.196.190</b>	<b>96,04</b>	<b>325.039</b>	<b>2.731.731</b>	<b>43.869</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

(Importi in migliaia di lire)



XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 51A) II

STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionario: 03 Consorzio NOVOCEN  
Comprossario: 004 PISCINOLA - MARIANELLA

Num. Cod.	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revis. cons. (C)	Esigibilità appalti (D)	Importi in lire (E)	Importi in lire (F)	Importi in lire (G)	Importi in lire (H)	Importi in lire (I)
010	RE6 31 alloggi conservazione Piscinola	3 837 379	3 758 599	1 412 897	97 95					
020	NES/NE6 154 alloggi Marianella nord	9 354 326	9 384 316	3494 942	100 00					
030	NE1 74 alloggi Marianella sud	4 272 242	4 004 849	2 170 040	93 74	256 334				
040	NE2 122 alloggi N.E. Maranella sud	7 046 261	7 046 261	3 282 576	100 00	215 400				
050	NE4 56 alloggi N.E. Maranella sud	3 413 804	3 318 750	1 537 660	97 22	35 085				
060	RE2 29 all. cons /20 sost. Piscinola	4 227 243	4 227 243	1 920 373	100 00	253 635				
070	NE3 92 alloggi N.E. Maranella	6 615 358	6 139 901	2 809 256	92 81	396 921				
080	RE7 Maranella - 64 alloggi sostituzione	7 215 935	7 215 935	3 775 931	100 00	42 751				
090	UP2/UP5/NA3/NA5 Urb primarie Maranella	10 098 858	5 221 672	2 507 964	51 71	602 677	40 975			
110	NA3 / NA5 / mat / nido / un commerc / ristorante	2 595 995	1 560 141	740 060	60 10	119 765				
110	RE5 Piscinola 32 sost/22 conser	5 073 532	4 330 612	2 594 951	85 36	304 412				
120	RE8 Maranella 13 all cons 26 sostituz	4 310 000	282 258	210 666	6 55					
130	RE4 44 all cons 13 all sost Piscinola	5 301 423	5 265 265	2 855 175	99 32					
140	NE1/NE4 bonifica cavità (cunicolo)	3 016 000	2 714 400		90 00					
150	NA5 Scuola media 24 aule Maranella Nord	3 212 325	3 212 325	1 942 000	100 00	181 127				
160	RE3 42 N.E./cons/18 sost/sc materna N.E.	7 626 882	7 389 612	4 567 528	96 89	251 373	35 324			
170	NA3 Circ. ricr /bar/altre commerc	1 375 745	1 033 453	462 628	75 12	82 545	10 310			
180	RA1 18 all. cons /sc elem / nido / parco / gar.	6 784 927	120 624	63 528	1 78					
190	RE9 14 all. N.E. 18 cons Maranella	4 501 225	4 436 684	2 635 373	98 57	270 073				
210	RE1 39 all. sost /50 all cons Piscinola	9 946 368	9 795 464	7 427 542	98 48	596 782				

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5 1 A) II

(Importi in migliaia di lire)

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per ritard ultimazione	Per andamento	Per es art. 25	Per ritardo pagamento	
230	RE10 4 all./16 N.E. cavità Marianella	2 939 377	586 057	247 147	19,94	176 363	—	—	—	—
240	NA3/NA5 Parchi (7)	1 550 000	—	—	—	—	—	—	—	—
250	NA5 zona sportiva	1 300 000	—	—	—	—	—	—	—	—
260	UP1 Urbanizzazioni primarie Piscinola	2 091 795	585 578	375 757	27,99	125 508	—	—	—	—
270	RA2 Parco	1 357 573	1 000 079	1 148 698	73,67	—	26 361	—	—	—
300	Rete idrica Via Plebiscito - Piscinola	89 132	51 808	24 391	58,13	—	—	—	—	—
<b>Totale . . .</b>		<b>119.183.705</b>	<b>92.681.885</b>	<b>48.212.093</b>	<b>77,76</b>	<b>1.138.348</b>	<b>2.237.017</b>	<b>801.442</b>	<b>172.789</b>	<b>—</b>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5 1 A) II

STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionario: 02 Consorzio CO.RI  
 Comprendente: 003 CHIAIANO

(Importi in migliaia di lire)

Num. Cod.	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv. (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz.	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per art. 25	
010	Intero ambito NE (133 alloggi e asilo nido)	10.073.218	10.069.637	3.242.130	99,96	—	—	—	—	—
030	Parco e attrezzature sportive	955.791	948.616	479.523	99,25	21.600	7.398	—	—	—
040	Via Cupa Spinelli - Scuola elementare 15 aule	3.011.094	3.011.094	1.556.709	100,00	—	41	—	—	—
<b>Totali . . .</b>		<b>14.040.103</b>	<b>14.029.347</b>	<b>5.276.362</b>	<b>99,92</b>	<b>21.600</b>	<b>41</b>	<b>7.398</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 51 A) II

STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionario: 02 Consorzio CO.RI.  
Comprendorio: 002 PIANURA

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv. (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per ex art 25	Per progettaz.	
010	Via Napoli 234 alloggi - NE	13.850.667	13.823.377	5.190.469	99,80	—	—	—	—	—
020	Via Napoli - urbanizzazioni primarie	3.620.268	3.149.409	1.544.269	86,99	—	—	—	—	—
030	Via Camaldoli (101 alloggi)	5.924.811	2.944.230	1.459.129	49,69	—	—	—	—	—
040	Via Duca d'Aosta (comparto 17) su 222	7.869.747	7.663.097	2.496.402	96,99	—	—	—	—	—
050	Via Marano nord (edif. A-B) 88 alloggi	5.060.547	4.948.327	1.816.720	97,78	—	—	—	—	—
060	Via Duca d'Aosta (urb. primarie)	6.769.967	5.644.651	2.688.457	83,38	—	—	—	—	—
070	Via Luigi S. Maria 35 alloggi conser- vaz.	3.448.668	2.504.609	1.463.444	72,63	—	—	—	—	—
080	Via Napoli sc. mat. ed. elementare	3.464.943	3.424.221	1.625.754	98,82	—	118.121	—	—	—
090	Via Napoli asilo nido	1.194.730	1.172.512	593.865	98,14	—	66.536	—	—	—
100	Parco via Camaldoli sud	815.822	127.434	64.072	15,62	—	—	8.653	—	—
110	Nido/sc. mat./sc. media NE via Duca d'Aosta	3.881.565	3.436.607	2.146.639	88,54	186.630	—	36.037	—	—
120	Centro culturale Via Duca d'Aosta	1.046.171	1.044.824	500.047	99,87	—	62.770	—	—	—
130	I str. riq. 27 all. (23 cons. + 4 sost.)	3.145.114	1.855.990	1.579.096	59,01	58.206	—	100.400	—	—
140	Via Duca d'Aosta (ristr. urb.) 62 all.	3.263.057	2.899.810	1.524.536	88,87	—	—	183.099	—	—
150	Via Duca d'Aosta (parco)	1.195.486	760.863	723.447	63,64	—	68.527	—	—	—
160	Attrezzature sportive via Duca d'Aosta	687.780	—	—	—	—	—	—	—	—
190	IV str. riq. Via de Grassi (20 sost./4 r.u.)	1.989.319	1.711.809	983.966	86,05	—	119.359	—	—	—
200	II str. riq. Via Napoli (14 cons./21 sost.)	3.502.825	1.837.374	1.416.695	52,45	—	—	127.666	—	—
200	III str. riq. Via de Grassi (38 all. cons.)	2.970.882	—	—	—	—	—	—	—	—
220	V str. riq. Via Napoli - Carrozz. (42 cons.)	3.517.776	2.446.370	1.540.656	69,54	596.782	—	—	—	172.644

XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue. TABELLA 5 1 A) II

(Importi in migliaia di lire)

Num. Cod.	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv. (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz.	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per es. art. 25	
230	Urbanizzazioni primarie e riqualificazione	1 895.599	369.785	223.679	19,51	—	—	4.253	30.000	—
240	Chiesa via Duca d'Aosta	2 295.565	2 198.960	1 191.816	91,87	—	—	137.734	—	—
260	Caserma VV FF Polo artigianale	1 876.673	610.688	729.416	32,54	—	—	57.936	—	—
270	Str. rig. 60 all. sost. + Casa comunale	6 090.087	1 949.485	2.110.528	32,01	—	—	101.588	—	—
280	Via Duca d'Aosta - Comparto 17 - 66 alloggi	3.181.717	3.108.786	1 407.520	97,71	—	—	—	—	—
290	Via Duca d'Aosta 139 su 296 alloggi	7.413.873	7.395.158	2.823.228	99,75	—	—	—	—	—
300	Via Duca d'Aosta 37 alloggi su 296	1 899.689	1 880.780	852.197	99,00	—	25.611	—	—	—
310	Via Duca d'Aosta 120 alloggi su 296	6 725.612	6.623.947	3 170.684	98,49	—	70.461	—	—	—
<b>Totali . . . .</b>		<b>108.586.960</b>	<b>85.413.103</b>	<b>42.036.731</b>	<b>78,65</b>	<b>244.836</b>	<b>531.385</b>	<b>930.010</b>	<b>30.000</b>	<b>—</b>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5 1 A) II

STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionario: 01 Imp. riunite Ing. G. Manfredi e altre  
 Comprendente: 001 SOCCAVALO

(Importi in migliaia di lire)

Num. Cod.	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv. (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per ex art. 25	Per progettaz.	
010	Via Palazzuello - Via Monti (252 alloggi)	18.757.254	18.682.291	7.297.278	99,60	—	—	—	—	—
020	Via Palazzuello - Fab. A2, A3, B1 (56 alloggi)	3.678.293	3.662.893	1.521.048	99,58	—	—	—	—	—
030	Intero ambito NE (urbanizzazione prim.)	2.507.503	2.488.543	1.103.672	99,24	—	—	—	2.520	—
040	Scuola materna	698.573	698.573	310.229	100,00	—	—	—	107	—
050	Via Grimaldi (recupero) 13 alloggi	1.789.133	1.783.975	1.017.667	99,71	—	—	—	—	—
060	Via Grimaldi (r.u.) 92 all. e primarie	8.379.601	8.357.806	4.272.694	99,74	—	—	—	—	—
070	USL Via Canonico Scherillo	2.714.446	2.439.218	2.446.477	89,86	—	—	—	—	653
080	Via Pia e Monti 13 ne, 34 cons., primarie	5.580.695	5.558.275	3.274.328	99,60	—	—	—	43.411	—
090	Fabbr. Via Pia 23-bis/25 all. protetto	265.773	265.773	148.564	100,00	—	—	—	28	—
110	Via Pia, via Bottazzi 15 ne, 9 cons.	2.145.904	2.087.256	1.255.830	97,27	—	—	—	—	—
<b>Totali . . .</b>		<b>46.517.175</b>	<b>46.024.603</b>	<b>22.637.785</b>	<b>98,94</b>	<b>46.066</b>	<b>—</b>	<b>653</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

ALLEGATO A 2

5.1.a)III.A.

## AGGIORNAMENTO AL 1° MARZO 1993

## 1. Urbanizzazioni primarie

## 1.1 Opere consegnate

	Ultimazione	Collaudo	Consegna
<b>Soccavo</b>			
V str. Via Grimaldi . . . . .	15-10-1987	15- 1-1988	15- 2-1991
VIII str. USL P.ta Pedonale . . . . .	14-10-1991	27- 3-1992	15- 4-1992
<b>Chiaiano</b>			
Intero ambito N.E. . . . .	31-10-1985	16-11-1985	17- 5-1991
<b>Miano</b>			
Sub-area 4 Urb. Prim. . . . .	15-11-1988	30- 7-1989	22- 1-1991
<b>Secondigliano</b>			
U.P. 292 all. di riqua. . . . .	31- 5-1986	26-11-1986	8- 2-1991
U.P. 292 all. N.E. . . . .	16-12-1985	22-12-1985	8- 2-1991
U.P. Censi (parte). . . . .	8- 6-1991	23- 7-1991	18- 3-1992
<b>S. Pietro a Patierno</b>			
Collettore fognario . . . . .	26- 9-1986	8- 3-1988	17- 1-1991
Int. N1-N2 Via Casoria . . . . .	2- 9-1984	27- 7-1987	25- 3-1992
Int. NR1b Via Casoria . . . . .	7- 1-1986	20-11-1987	25- 3-1992
Int. N3 Via Acquedotto . . . . .	1- 7-1985	20-11-1987	25- 3-1992
U.P. Parco IV Aprile . . . . .	14- 6-1991	17-12-1991	26- 3-1992
<b>S. Arpino</b>			
Intero ambito N.E. Via Selva Cafaro . . . . .	20-12-1985	30-12-1985	22- 1-1991
<b>Ponticelli</b>			
Viabilità Via Argine. . . . .	12- 9-1986	23- 2-1988	29- 3-1988
Sistem. allarg. Cupa Oliva. . . . .	30- 9-1986	20-10-1986	24-10-1986
Reti sottoservizi sub-B Via Napoli . . . . .	12-12-1989	1- 2-1990	15- 2-1990
Rete Fognaria sub-A . . . . .	20- 5-1988	1- 8-1989	4-12-1990
Coll.to C so Ponticelli Via Toscano . . . . .	16- 1-1988	1- 8-1989	31- 1-1991
<b>Barra/S. Giovanni</b>			
AR3 Giardini Via Parrocchia . . . . .	8- 3-1990	14-12-1990	22- 2-1991
AR1 1° Stralcio N.E. urb. pr. . . . .	5- 2-1986	25- 2-1986	28- 2-1991
AR1 2° stralcio N.E. . . . .	4- 7-1986	2- 9-1986	28- 2-1991
AR1 3° stralcio N.E. . . . .	31-12-1986	15- 5-1987	28- 2-1991
UP sett. A Via Ciccarelli . . . . .	3- 4-1987	13-10-1989	29- 5-1991

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Ultimazione	Collaudo	Consegna
<b>Secondigliano 167</b>			
Piazza Lotto 1/N-2/G . . . . .	16-12-1987	18- 9-1989	19- 4-1990
Piazza e primarie Lotto 5P . . . . .	18- 3-1989	7- 8-1989	30-10-1990
Lotto R/3N Torri 1-3 . . . . .	14- 5-1985	24- 6-1985	5- 7-1991
<b>Centro Urbano</b>			
Impianto soll. ex Dazio . . . . .	15- 6-1988	27-11-1990	13-12-1990
Piazza e Via Canzanella Vecchia . . . . .	9-10-1990	14-11-1990	3-06-1991
<b>1.2 Opere ultimate e non ancora consegnate</b>			
<b>Soccavo</b>			
III str. Intero ambito N.E. . . . .	30- 6-1986	6- 2-1987	—
<b>S. Arpino</b>			
Sottopasso FF.SS. . . . .	3- 9-1990	22- 5-1992	—
<b>Ponticelli</b>			
Urb. prim. NER I e II str. . . . .	3- 6-1986	2- 4-1990	—
V.le Margherita ex civ. 24 . . . . .	22-10-1991	28- 1-1993	—
Cupa S. Michele . . . . .	27- 7-1990	12- 2-1992	—
<b>Barra/S. Giovanni</b>			
AR1 U.P. Scuola media e materna . . . . .	30- 4-1986	13- 2-1987	—
AR4 48 All. Pazzigno U.P. . . . .	12- 5-1986	16- 5-1986	—
AR3 Taverna Ferro Ed. bassa . . . . .	18-12-1985	20-12-1985	—
AR3 Taverna Ferro Ed. alta . . . . .	30- 4-1986	2- 9-1986	—
AR3 Raddoppio Via B. Quaranta . . . . .	6-12-1988	24- 2-1989	—
<b>Secondigliano 167</b>			
1° Str. Lotto P urb. prim. . . . .	13- 9-1985	18- 9-1985	—
Lotto P Completamento opere a verde . . . . .	15- 7-1988	7- 8-1989	—
<b>S. Arpino</b>			
Viabilità collegamento Selva Cafaro . . . . .	13-12-1989	—	—
<b>Barra/S. Giovanni</b>			
AR1 Viab. Barra sud 13/6 . . . . .	14-10-1989	—	—
<b>1.3 Opere in corso</b>			
			Data di ultimazione prevista
<b>Pianura</b>			
Urb. prim. Via Duca d'Aosta . . . . .	Il trimestre 1993		
Urb. prim. Via Napoli . . . . .	Il trimestre 1993		
Urb. prim. di riqualif. . . . .	Il trimestre 1993		



---

 XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI
 

---

	Data di ultimazione prevista
<i>Piscinola</i>	
U P 1 Piscinola .....	II trimestre 1993
<i>Marianella</i>	
UP2/UP5/NA3/NA5 .....	II trimestre 1993
<i>Miano</i>	
Sub-area 1 urb prim .....	II trimestre 1993
Sub-area 2 urb prim .....	II trimestre 1993
Sub-area 3 urb prim .....	II trimestre 1993
<i>Secondigliano</i>	
Urb prim Censi (via C Improta) .....	II trimestre 1993
<i>S. Pietro a Patierno</i>	
Nuovo collettore .....	II trimestre 1993
Strada circumvallazione .....	II trimestre 1993
Strada colleg via Luce/via Casoria .....	II trimestre 1993
<i>S. Arpino</i>	
Urb prim Riqualf .....	II trimestre 1993
<i>Barra/S. Giovanni</i>	
AR1 2° str Riqualf .....	II trimestre 1993
AR1 Viab accesso Barra nord .....	II trimestre 1993
AR2 Urban Prim riqualf Villa .....	II trimestre 1993
AR1 prolung Via Buozzi .....	II trimestre 1993
AR1 prolung Corso Sirena .....	II trimestre 1993
AR1 1° str riq urb prim .....	II trimestre 1993
Urb prim capannoni artigianali .....	II trimestre 1993
<i>1.4 Opere con impedimenti</i>	
<i>S. Arpino</i>	
Viab Coll. Cupa Principe .....	II trimestre 1993
<i>Barra/S. Giovanni</i>	
AR1 Coll to Villa Letizia/Corso Ponticelli .....	II trimestre 1993
<i>1.5 Opere sospese</i>	
<i>Marianella</i>	
Unità di intervento UP3	
<i>Secondigliano 167</i>	
Trasf. d'uso sottopasso I/N	
<i>Centro urbano</i>	
Via Miano/Agnano, sovrappasso SS. Appia	

ALLEGATO A3

5.1.a)III.B

## AGGIORNAMENTO ALL'8 MARZO 1993

## 2. Urbanizzazioni secondarie

## 2.1 Opere consegnate

	Ultimazione	Collaudo	Consegna
<i>Soccavo</i>			
Materna 3 sezioni - via Palazziello . . . . .	31-12-1985	23- 7-1986	17-12-1986
Alloggio protetto - Via Pia . . . . .	26- 2-1988	11- 3-1988	10-10-1989
Distretto sanitario - via Scherillo . . . . .	14-10-1991	27- 3-1992	9- 4-1992
<i>Pianura</i>			
Elementare 20 aule - Via Napoli . . . . .	18- 2-1987	20- 2-1987	13-12-1988
Materna 3 Sezioni - Via Napoli . . . . .	18- 2-1987	4- 8-1988	13-12-1988
Nido 60 Bambini - Via Napoli . . . . .	6- 7-1988	4- 8-1988	13-12-1988
Centro culturale - Via Duca D'Aosta . . . . .	2- 6-1989	6- 6-1989	4- 8-1989
Chiesa - Via Duca D'Aosta . . . . .	10-10-1991	—	16- 7-1992
<i>Chiaiano</i>			
Elementare 15 Aule - Via Cupa Spinelli . . . . .	23- 9-1987	4- 8-1988	20- 4-1989
Nido 30 Bambini - Cu a S inelli . . . . .	—	5-12-1986	1-10-1987
<i>Marianella</i>			
Scuola media 24 aule - Via dell'Abbondanza . . . . .	27- 9-1990	26-10-1990	29-11-1990
<i>Miano</i>			
Verde attrezzato - Cupa S. Cesarea . . . . .	15-11-1988	14- 6-1989	25- 7-1989
Alloggio protetto - Via V. Emanuele . . . . .	28-11-1991	29-11-1991	4- 2-1992
Polifunzionale - Via Valente . . . . .	24- 1-1992	28- 1-1992	4- 2-1992
<i>Secundigliano</i>			
Materna 3 sezioni - Via del Cassano . . . . .	12- 6-1987	26- 7-1989	10-1989
Elementere 15 Aule - Via del Cassano . . . . .	12- 6-1987	26- 7-1989	10-1989
Verde attrezzato - Via Limitone Arzano . . . . .	16-12-1985	22-12-1985	8- 2-1991
Biblioteca - Piazza Zanardelli . . . . .	15- 4-1991	23- 7-1991	9- 1-1992
Scuola materna Censi . . . . .	10- 7-1991	16- 3-1992	16- 3-1992

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Ultimazione	Collaudo	Consegna
<i>S. Pietro</i>			
Materna 3 Sezioni - Via Casoria . . . . .	30-11-1984	22- 7-1985	17- 6-1986
Media 15 aule - Via Aquino . . . . .	5- 2-1991	11- 8-1991	27- 9-1991
Parco di quartiere - Via IV aprile . . . . .	14- 6-1991	4-12-1991	10- 2-1992
Distretto sanitario - Via IV aprile . . . . .	5- 4-1991	4-12-1991	10- 2-1992
Nido 60 bambini - Via Principe di Napoli . . . . .	24- 9-1991	24- 3-1992	24- 4-1992
Materna 3 sezioni - Via Principe di Napoli . . . . .	24- 9-1991	24- 3-1992	24- 4-1992
Attrezz. sportive all'aperto . . . . .	—	23- 4-1992	16- 9-1992
<i>S. Arpino</i>			
Materna 3 Sezioni - Via dei Cavoni . . . . .	15- 1-1986	28- 8-1986	29- 3-1988
Elementare 20 Aule - Via dei Cavoni . . . . .	15- 1-1986	28- 8-1986	29- 3-1988
Media 15 aule - Via Selva Cafaro . . . . .	30- 4-1987	12- 5-1989	11-10-1989
Circolo N.V. - Via Selva Cafaro . . . . .	20-12-1985	6- 3-1987	2- 4-1987
Verde attrezzato - Via dei Cavoni . . . . .	20- 2-1986	16- 7-1991	16-7-1991
<i>Ponticelli</i>			
Parco - Via Toscano I e III str. . . . .	29- 9-1986	6- 7-1987	30-10-1987
Materna 3 Sezioni - Piazza Aprea . . . . .	29- 9-1986	15- 2-1988	29- 2-1988
Distretto sanitario - Via Toscano . . . . .	8- 7-1987	2-10-1989	19-10-1989
Centro culturale - Fondo Apostolico . . . . .	30- 8-1988	1- 8-1989	7-11-1989
Terminale ATAN - Via Argine . . . . .	23- 7-1987	28-11-1988	16-10-1990
Nido 30 Bambini - Via Toscano . . . . .	14- 9-1988	24- 7-1989	13-11-1989
Centro Anziani - Via Crisconio . . . . .	23- 3-1987	1- 6-1987	19-10-1989
Verde Attrezzato - Ampliamento parco . . . . .	27-10-1987	24- 7-1989	9-11-1989
Parcheggio Pubblico - Via Argine . . . . .	23- 7-1987	28-11-1988	6-11-1991
<i>Barra - S. Giovanni</i>			
Nido 60 Bambini - Via Ciccarelli . . . . .	30- 4-1986	13- 2-1987	9- 9-1987
Materna 3 Sezioni - Via Ciccarelli . . . . .	30- 4-1986	13- 2-1987	9- 9-1987
Media 15 Aule - Via Ciccarelli . . . . .	19- 6-1986	13- 2-1987	23- 4-1987
Distretto Sanitario - Via Taverna del Ferro . . . . .	27- 8-1987	18-11-1988	29- 6-1989
Caserma Carabinieri - Via Taverna del Ferro . . . . .	27- 8-1987	18-11-1988	15-12-1988
Commissariato P.S. - Raddoppio B. Quaranta . . . . .	27-11-1987	24- 2-1989	2-10-1989
Media 9 Aule - Raddoppio B. Quaranta . . . . .	27-11-1987	26- 1-1990	27- 2-1990
Elementare 20 Aule - raddoppio B. Quaranta . . . . .	27-11-1987	26- 1-1990	27- 2-1990
Materna 6 sezioni - via Taverna del Ferro . . . . .	31- 3-1987	22- 2-1991	12- 7-1991
Centro circoscriz. Raddoppio B. Quaranta . . . . .	23- 2-1989	26- 6-1990	23- 7-1991
Centro culturale Raddoppio B. Quaranta . . . . .	23- 2-1989	26- 6-1990	23- 7-1991
Materna 3 Sezioni - Via Ferrante Imparato . . . . .	18- 9-1986	1-10-1991	8-10-1991
Nido 60 Bambini - Via Ferrante Imparato . . . . .	18- 9-1986	1-10-1991	8-10-1991
Media 12 Aule - Via Ferrante Imparato . . . . .	29- 7-1987	1-10-1991	8-10-1991
Pretura - Raddoppio B. Quaranta . . . . .	23- 2-1989	26- 6-1990	17-10-1991
Villa Letizia - Centro Culturale . . . . .	30- 4-1991	14- 4-1992	22- 6-1992

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Ultimazione	Collaudo	Consegna
<i>Secondigliano 167</i>			
Nido 30 Bambini - Via della Resistenza . . . . .	15- 9-1985	3- 2-1986	9-10-1986
Nido 30 Bambini - Via Ghisleri . . . . .	5-11-1985	3- 2-1986	16-10-1986
Nido 30 Bambini - Via Fratelli Cervi . . . . .	6- 6-1986	13- 4-1987	4- 6-1987
Nido 30 Bambini - Via Monterosa . . . . .	8- 7-1986	3- 8-1987	17- 9-1987
Nido 30 Bambini - Via Labriola . . . . .	14- 5-1986	16- 3-1987	26- 3-1987
Materna 3 Sezioni - Via Fratelli Cervi . . . . .	6- 6-1986	13- 4-1987	4- 6-1987
Materna 3 Sezioni - Via Labriola . . . . .	30- 5-1987	7-12-1987	21- 3-1988
Materna 6 Sezioni - Via Labriola . . . . .	14- 5-1986	16- 3-1987	26- 3-1987
Materna 3 Sezioni - Via Monte Rosa . . . . .	8- 7-1986	3- 8-1987	30- 9-1987
Elementare 25 Aule - Via Labriola . . . . .	14- 5-1986	16- 3-1987	26- 3-1987
Elementare 25 Aule Lotto 10H - Via Labriola . . . . .	14- 5-1986	16- 3-1987	15- 4-1987
Elementare 25 Aule Lotto 1N - Via Labriola . . . . .	30- 5-1987	7-12-1987	21- 3-1988
Media 15 Aule - Via Ghisleri . . . . .	30- 5-1986	30-10-1987	13- 4-1988
Media 18 Aule Lotto 10H - Via Labriola . . . . .	14- 5-1986	16- 3-1987	15- 4-1987
Media 18 Aule Lotto 11K - Via Labriola . . . . .	14- 5-1986	16- 3-1987	15- 4-1987
Media 24 Aule - Via Labriola . . . . .	30- 5-1987	7-12-1987	21- 3-1988
Scuola Superiore 60 Aule - Via Labriola . . . . .	16-12-1987	18- 9-1989	18-10-1989
Caserma VV.F. - Via Labriola . . . . .	13-11-1987	14-12-1988	20- 7-1989
Centro Culturale - Via Labriola . . . . .	22- 7-1988	27-12-1989	24- 5-1990
Circolo N.U. - Via Labriola . . . . .	22- 7-1988	27-12-1989	19- 4-1990
Chiesa - Via Chisleri . . . . .	18- 3-1989	7- 8-1989	30-10-1990
Ufficio postale - Via Chisleri . . . . .	21-10-1988	7- 8-1989	19- 2-1992
<i>Centro urbano</i>			
Alloggio Protetto - Via Leopardi 2 . . . . .	30- 4-1985	29- 7-1985	3- 9-1985
Verde Attrezzato - Via Nuovo Tempio . . . . .	3- 8-1985	20-12-1984	19- 6-1985
Centro Sociale - V. Trinità degli Spagnoli . . . . .	15- 9-1986	19- 7-1989	26- 7-1989
Uffici Circostrizionali - Vico Vizi Duchesca . . . . .	9- 8-1985	23- 6-1986	17- 3-1988
Media 18 Aule - Corso Vittorio Emanuele . . . . .	26- 7-1986	26-11-1986	2-12-1986
Piscina - Corso Vittorio Emanuele . . . . .	12- 4-1988	15-12-1988	9-10-1989
Centro Sociale - Via Santa Sofia . . . . .	10-12-1985	23- 6-1986	26- 1-1988
Centro Culturale - Via San Paolo 42 . . . . .	7-11-1986	25- 2-1987	22-10-1987
Materna 4 Sezioni - Via Stadera 86 . . . . .	18- 4-1986	9-10-1989	18-10-1989
Centro Circostrizionale - Via Morghen . . . . .	30- 5-1988	28- 4-1989	10- 8-1989
Centro Culturale - Via Nuova S. Rocco . . . . .	30- 9-1986	28- 4-1987	22-10-1987
Centro igiene mentale - Via S. M. Antesaecula . . . . .	31- 7-1988	2- 5-1989	31-10-1989
Verde attrezzato - Via Miseno e Via Plinio . . . . .	10- 4-1986	18- 6-1986	12- 9-1986
Materna 6 Sezioni - Via Aquileia . . . . .	30- 7-1986	19- 5-1989	13-10-1989
Centro Anziani - Via Nuova S. Rocco . . . . .	29- 5-1987	10- 4-1989	1- 8-1990
Centro Anziani - Via M.R. di Torrepadula . . . . .	18- 3-1987	13-10-1989	3-11-1989
Uffici Comunali - Via Leopardi 2 . . . . .	30-4-1985	2-10-1986	12- 1-1988
Verde Attrezzato - Vico Fiorentino 18 . . . . .	26- 5-1987	16- 6-1987	9-1987

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Ultimazione	Collaudo	Consegna
Verde Attrezzato - Corso Secondigliano 143	26- 3-1987	16- 6-1987	16- 9-1987
Nido 30 Bambini - Via Nuova S. Rocco	9- 5-1987	24- 4-1990	1- 8-1990
Nido 42 Bambini - Via Pergolella	2- 6-1988	2- 5-1989	27- 9-1989
Media 18 Aule - Via Pergolella	2- 6-1988	2- 5-1989	27- 9-1989
Verde Attrezzato - Via M. R. di Torrepadula	21- 9-1987	14-12-1987	8- 1-1988
Centro Sociale - V. Concez. a Montecalvario	19-12-1986	9- 6-1987	12-12-1990
Centro Cirroscrizionale - Via Acate	18- 7-1988	18-12-1990	20-12-1990
Alloggi protetti - Vico Carrette	5-10-1990	26-11-1990	13- 6-1991
Centro igiene mentale - Via Monfalcone	16- 9-1987	21- 5-1991	22- 5-1991
Centro anziani - Via Pozzuoli 110.	2- 3-1988	1- 2-1991	14- 3-1991
Verde attrezzato - via Canzanella Vecchia	30-10-1990	14-11-1990	3- 6-1991
Centro Culturale - Via S. Maria Agnone	29- 4-1990	12- 7-1991	17- 7-1991
Autorimessa via Brin 1340 P.A fuori terra	1- 6-1990	21- 1-1992	10- 2-1992
Uffici Circoscr.li V. Canzanella Vecchia	9-10-1990	14-11-1990	18- 2-1992
<b>Ponticelli 167</b>			
Lotto O scuola media 24 aule	20- 9-1989	24-10-1989	22- 1-1990
Lotto O scuola elem. 25 aule	29- 4-1988	20- 7-1989	22- 1-1990
Lotto G scuola elem. 20 aule	20- 9-1989	17- 1-1990	10- 1-1991
Lotto O asilo nido 2 sezioni	30- 9-1989	14- 2-1990	11-12-1990
Lotto O scuola mat. 4 sezioni	30- 9-1989	14- 2-1990	11-12-1990
Liceo scientifico 50 aule - Via Botteghelle	4- 9-1989	2- 4-1990	20- 7-1990
Lotto O edifici per il culto	15-12-1989	20-12-1989	5- 2-1990
Lotto I scuola elem. 25 aule	—	—	—
Lotto I scuola media 15 aule	31-10-1989	18- 7-1989	22-12-1989
Lotto IB scuola materna	6- 4-1987	17- 7-1989	22-12-1989
Lotto IB asilo nido	6- 4-1987	17- 7-1989	22-12-1989
Lotto 11B scuola materna	13- 7-1987	28- 7-1990	19- 2-1991
Lotto 11B asilo nido	13- 7-1987	28- 7-1990	19- 2-1991
Scuola media sub A Incis nord	28- 2-1989	24-10-1989	26- 7-1990
Lotto Q Ist. Tecnico x Geometri	16- 9-1988	2- 4-1990	26- 7-1990
Circolo NU a sud di via Argine	19- 1-1989	2- 4-1990	15- 3-1991
Lotto N scuola elemen. 25 aule	24-11-1987	30- 9-1988	10-10-1990
Ist. Prof. Industria e Artigianato Zona CIS	17- 4-1990	28- 8-1990	28-11-1990
Caserma VV.FF.	19-10-1990	—	—
Nido 60 bambini - Lotto G	17- 3-1991	24- 5-1991	19- 7-1991
Materna 3 sezioni - Lotto G	15- 3-1991	24- 5-1991	19- 7-1991
Media Lotto 10	31- 7-1990	24- 9-1991	26- 9-1991
Poliambulatorio Lotto «O»	31- 8-1988	18-12-1989	19-12-1991
Centro culturale polival. Lotto «O»	23- 3-1990	19- 2-1990	—
Scuola materna zona Incis nord Lotto «Q»	8- 5-1990	29- 1-1991	20- 6-1991
Centro sociale lotto Q	28- 2-1989	2- 4-1990	19-11-1991
Centro culturale polivalente lotto O	28- 3-1990	19- 2-1990	—
Caserma Carabinieri Lotto O	—	—	18- 5-1992

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 2.2 Attrezzature ultimate e non ancora consegnate

	Ultimazione	Collaudo	Consegna
<i>Pianura</i>	—	—	—
Parco via Duca d'Aosta ultimato . . . . .	ultimato	—	—
<i>Chiaiano</i>			
Parco pubblico collaudato . . . . .	collaudato	—	—
<i>Miano</i>			
Scuola materna e asilo nido - Via Mianella . . . . .	collaudati	—	—
Parco pubblico - Via Mianella . . . . .	collaudati	—	—
<i>Secondigliano</i>			
Nido 42 bambini - Vico Ill Censi . . . . .	10- 7-1991	—	—
Parco Via del Cassano . . . . .	ultimato	—	—
Chiesa Via del Cassano . . . . .	ultimata	—	—
<i>S. Pietro</i>			
Centro culturale via Casoria . . . . .	30- 9-1991	—	—
Chiesa via Luce . . . . .	ultimata	—	—
<i>Ponticelli</i>			
Piscina - Via Toscano . . . . .	20- 8-1988	15- 7-1992	—
Parco Il stralcio via Toscano . . . . .	ultimato	—	—
Attrezzature sportive all'aperto - V. Toscano . . . . .	ultimate	—	—
Biblioteca vico Santillo . . . . .	ultimata	—	—
<i>S. Arpino</i>			
Consutorio - Via Cupa Principe . . . . .	5- 8-1990	—	—
Ufficio Postale - Via Cupa Principe . . . . .	30- 3-1990	—	—
Biblioteca - Via Cupa Principe . . . . .	30- 3-1990	—	—
Centro Circostrizionale - Cupa Principe . . . . .	30- 3-1990	—	—
Chiesa - Via Cupa Principe . . . . .	30- 3-1990	—	—
<i>Barra S. Giovanni</i>			
Parco Urbano - Via Taverna del Ferro . . . . .	28- 4-1988	28- 7-1989	—
Nido 60 Bambini - Rione Villa . . . . .	6- 6-1988	12-10-1990	—
Circolo N.U. - Raddoppio B. Quaranta . . . . .	27-11-1987	24- 2-1989	—
Centro sociale anziani Via Tav. del Ferro . . . . .	7- 3-1991	—	—
Palazzetto dello Sport - Via Rep. Marinare . . . . .	collaudato	2- 6-1992	—
Verde - Vico Mastellone . . . . .	30-11-1990	25- 2-1992	—
Chiesa - Via Ferrante Imparato . . . . .	22- 1-1992	—	—
<i>Secondigliano 167</i>			
Piscina Coperta - Via Labriola . . . . .	9- 9-1988	—	—
Mercatino - V.le della Resistenza . . . . .	5- 8-1989	—	—
Campo di calcio via dietro La vigna . . . . .	ultimato	—	—
<i>Centro urbano</i>			
Piscina e Imp. sportivo - via M. R. di Torrep . . . . .	18-11-1986	20- 5-1992	—
Piscina via Monfalcone . . . . .	16- 9-1986	—	—
Impianto Sportivo - via Canzanella Vecchia . . . . .	30-10-1990	20- 5-1992	—
Centro Culturale - Via Masseria Luce 20 . . . . .	20- 1-1988	—	—
Impianto Sportivo - Via Stadera . . . . .	15-10-1990	collaudato	—
Verde attrezzato via Pigna . . . . .	22-12-1987	3- 8-1988	—

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Ultimazione	Collaudo	Consegna
Alloggi protetti - Vico supportico . . . . .	5-10-1990	26-11-1990	—
Verde attrezzato via Nuova S.Rocco . . . . .	15- 3-1991	15- 6-1992	—
Nido 30 bam. V. Miano Agnano (occup. abusiv.) . . . . .	ultimato	—	—
Parco di quartiere - Sal. S. A. ai Monti . . . . .	27- 6-1992	—	—
Materna 3 sezioni - Via Avellino a Tarsia . . . . .	24- 8-1992	—	—
Elementare 15 aule - Via Avellino a Tarsia . . . . .	24- 8-1992	—	—
Bibl. interscolastica - V. Avellino a Tarsia . . . . .	24- 8-1992	—	—
Palestra - V. Avellino a Tarsia . . . . .	9- 8-1991	—	—
Piscina e complesso sportivo C.so Second. . . . .	ultimato	—	—
<b>Ponticelli 167</b>			
Scuola materna lotto 9A . . . . .	2-10-1986	6- 6-1989	—
Mercatino rionale lotto 1/C . . . . .	25- 6-1987	2- 4-1990	—
Asilo nido 2 sezioni lotto 9B. . . . .	25- 2-1987	12- 6-1987	—
	collaudato	da riattare	—
Istituto tecnico commerciale Via Argine . . . . .	30-11-1989	collaudato	—
Asilo nido lotto IC . . . . .	17- 6-1987	vandalizzato	—
Poliambulatorio 9/A Zona Incis . . . . .	15- 1-1988	in corso	—
Palazzetto dello sport Via Argine . . . . .	ultimato	31- 7-1992	—
Campo sportivo sub Q INCIS . . . . .	ultimato	collaudato	—
Fascia centrale attrezzata sub Q INCIS . . . . .	ultimata	collaudato	—

## 2.3 Attrezzature in ultimazione o in corso

	Data di ultimazione prevista
<b>Pianura</b>	
Verde attrezzato - Via Napoli . . . . .	III trimestre 1993
Nido 60 bambini - Via Duca D'Aosta . . . . .	III trimestre 1993
Materna 3 sezioni - Via Duca D'Aosta . . . . .	III trimestre 1993
Media 15 aule - Via Duca d'Aosta . . . . .	III trimestre 1993
Attrezzature sportive all'aperto - Via Duca d'Aosta . . . . .	IV trimestre 1993
Caserma VV.F. - località Polo artigianale . . . . .	IV trimestre 1993
Centro circoscrizionale - Via Carrozzeri . . . . .	IV trimestre 1993
Ufficio Postale - Via Carrozzeri . . . . .	IV trimestre 1993
<b>Piscinola</b>	
Materna 3 sezioni - Vico 1° Plebiscito . . . . .	III trimestre 1993
Parco di quartiere - Villa Vittoria . . . . .	III trimestre 1993
Ufficio postale - Via Plebiscito . . . . .	III trimestre 1993
<b>Marianella</b>	
Materna 3 sezioni - Via Comunale Mugnano . . . . .	II trimestre 1993
Nido 60 bambini - Via Comunale Mugnano . . . . .	II trimestre 1993
Centro culturale - Piazza Meridiana . . . . .	II trimestre 1993
Parco di quartiere - Via E. Scaglione . . . . .	IV trimestre 1993
Parco di quartiere - Via Marianella . . . . .	IV trimestre 1993
Attrezzature sportive all'aperto - via E. Scaglione . . . . .	IV trimestre 1993
Zona sportiva - Via Campano . . . . .	IV trimestre 1993
Zona a verde pubblico - Piazza Marianella . . . . .	IV trimestre 1993

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Data di ultimazione prevista
<b>Secondigliano</b>	
Parco di quartiere Via del Cassano . . . . .	II trimestre 1993
Centro Circostrizionale Via del Cassano . . . . .	II trimestre 1993
Poliambulatorio Via del Cassano . . . . .	II trimestre 1993
Chiesa Traversa Pascal . . . . .	II trimestre 1993
<b>Ponticelli</b>	
Ampliamento centro Circostrizionale - Piazza De Iorio II. . . . .	II trimestre 1993
<b>Barra S. Giovanni</b>	
Day Hospital - Via Ciccarelli . . . . .	II trimestre 1993
Parco (Serre) - Via Taverna del ferro . . . . .	II trimestre 1993
Parco di quartiere - Via delle Repubbliche Marinare . . . . .	(*)
Centro culturale - Via Ottaviano . . . . .	II trimestre 1993
Circolo N.U. - Via Mastellone . . . . .	(*)
Ufficio Postale - Via Mastellone . . . . .	(*)
Struttura artigianale per il Comune di Napoli . . . . .	II trimestre 1993
(*) Temporaneamente sospesi ai sensi della nota n. 146/GAB del 17-3-1992	
<b>Secondigliano 167</b>	
Parco urbano - Via Ghisleri . . . . .	II trimestre 1993
Centro Circostrizionale - Via Ghisleri . . . . .	II trimestre 1993
Centro culturale - Via Ghisleri . . . . .	II trimestre 1993
Caserma P.S. - Via Ghisleri . . . . .	II trimestre 1993
Cinema teatro - Via Ghisleri . . . . .	II trimestre 1993
<b>Centro urbano</b>	
Materna 9 sezioni - Via SS. Giovanni e Paolo . . . . .	II trimestre 1993
Nido 60 bambini - Via SS. Giovanni e Paolo . . . . .	II trimestre 1993
Autorimessa 500 posti auto interrata - Via SS. Giovanni e Paolo . . . . .	II trimestre 1993
Ufficio postale - Via SS. Giovanni e Paolo . . . . .	II trimestre 1993
Mercatino comunale - Via SS. Giovanni e Paolo (Interv. sostituzione) . . . . .	II trimestre 1993
Centro culturale - Via S. Maria Agnone . . . . .	II trimestre 1993
Sala polifunzionale - Vico Sottomonte . . . . .	II trimestre 1993
Casa dello studente - Via del Cerriglio . . . . .	II trimestre 1993
Verde attrezzato - Piazza De Nicola . . . . .	II trimestre 1993
<b>Ponticelli 167/1</b>	
Chiesa a Nord di Via Argine . . . . .	—
Parco via Argine (fabbricati) . . . . .	—
<b>Ponticelli 167/2</b>	
Parco Urbano - a sud di Via Argine . . . . .	—
Distribuzione artigianato ed uffici A/B/B'D - Lotto 10 . . . . .	—



---

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI
 

---

	Data di ultimazione prevista
<i>Ponticelli 167/3</i>	
Distretto socio-sanitario e sede USL - Via Argine nord . . . . .	—
Materna 3 sezioni - Lotto 3 . . . . .	—
Nido 60 bambini - Lotto 3 . . . . .	—
Edificio centrale SIP - Via Argine nord . . . . .	—
Chiesa e servizi parrocchiali - Zona CIS . . . . .	—
 <i>2.4 Opere con impedimenti</i>	
<i>Pianura</i>	
Parco di quartiere - Via Camaldoli sud . . . . .	—
Poliambulatorio - Via dei Grassi . . . . .	—
<i>Piscinola</i>	
Elementare 20 aule - Vico 1° Risorgimento . . . . .	—
Nido 60 bambini - Corso Vittorio Emanuele . . . . .	—
Parco di quartiere - Corso Vittorio Emanuele . . . . .	—
Centro circoscrizionale - Piazza Tafuri . . . . .	—
<i>Marianella</i>	
Materna 3 sezioni - Via S.Maria a Cubito . . . . .	—
<i>San Pietro</i>	
Centro Circoscrizionale - Piazza Guarini . . . . .	—
<i>S. Arpino</i>	
Attrezz. sportive all'aperto - Via Selva Cafaro . . . . .	—
<i>Barra S. Giovanni</i>	
Parco IV stralcio - Taverna del ferro . . . . .	—
Parco di quartiere - Via Pazzigno . . . . .	—
<i>Secondigliano 167</i>	
Verde Attrezzato - Lotto 16X . . . . .	—
<i>Centro urbano</i>	
Completamento Parco - Via M. Rocco di Torrepadula . . . . .	—
Elementare 18 aule - Via Grotta della Marra . . . . .	—
Centro culturale - Via S. Severino . . . . .	—
Verde attrezzato - Via Miano Agnano . . . . .	—
Sala Polifunzionale - Via Concezione a Montecalvario . . . . .	—
Verde attrezzato - Via S.Giovanni in porta . . . . .	—
Uffici circoscrizionali - Via SS.Giovanni e Paolo . . . . .	—
Uffici circoscrizionali - Via Canzanella Vecchia . . . . .	—
Verde attrezzato - Via Rosaroll . . . . .	—
<i>Ponticelli 167/2</i>	
Materna 3 sezioni aree a verde - Lotto 0 . . . . .	—
Completamento parco urbano a sud di via Argine . . . . .	—
Centro culturale polivalente - Lotto 1/0 . . . . .	—

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5.1.a) IV

## PROGRAMMA STRAORDINARIO EDILIZIA RESIDENZIALE CITTÀ DI NAPOLI

Art. 84 L. 219/81

Denominazione dell'opera: Polo Artigianale di Pianura

Concessionari: Consorzio EDIFAR;

Consorzio CO.RI.

Convenzioni: EDIFAR n. 6 del 1° agosto 1981 - CO.RI. n. 2 del 31 luglio 1981.

Atti aggiuntivi: EDIFAR ord. n. 5415 del 4 febbraio 1987 e n. 8069 del 25 novembre 1988;

CO.RI. n. 37 del 16 luglio 1984 e n. 60 del 23 febbraio 1985

Stralci o lotti: 4

1° stralcio importo lavori L. 1.053.884.863;

EDIFAR importo somme a disposizione: L. 56.115.137,

termine previsto per l'ultimazione: 21 maggio 1991;

importo avanzamento L. 857.611.863;

% avanzamento: 81;

collaudo in corso d'opera;

R.P.: bloccata fino al 21 maggio 1991;

note: la rimanente parte dei lavori non è ancora eseguibile in quanto gli allacciamenti fognari e le pavimentazioni stradali potranno eseguirsi solo dopo la messa in esercizio dell'emissario di Bagnoli - già ultimato - acquisita l'autorizzazione allo scarico a mare da parte della Provincia di Napoli

2° stralcio importo lavori L. 7.050.716.436;

CO.RI. importo somme a disposizione: —,

termine previsto per l'ultimazione: 5 maggio 1988,

importo avanzamento: L. 6.611.388.475;

% avanzamento: 94,

collaudo in corso d'opera;

R.P.: bloccata fino al 5 maggio 1988;

note: la rimanente parte dei lavori non è ancora eseguibile in quanto gli allacciamenti fognari e le pavimentazioni stradali potranno eseguirsi solo dopo la messa in esercizio dell'emissario di Bagnoli. Applicata penale per ritardo di progettazione per L. 14.841.645

3° stralcio importo lavori L. 6.196.376.094

CO.RI. importo somme a disposizione: L. 1.803.620.906;

termine previsto per l'ultimazione: 31 ottobre 1990,

importo avanzamento: L. 5.895.374.175,

% avanzamento: 95,

collaudo in corso d'opera;

R.P.: bloccata fino al 31 ottobre 1990;

note: la rimanente parte dei lavori non è ancora eseguibile in quanto gli allacciamenti fognari e le pavimentazioni stradali potranno eseguirsi solo dopo la messa in esercizio dell'emissario di Bagnoli

4° stralcio importo lavori L. 4.435.940.136,

CO.RI. importo somme a disposizione: L. 564.059.864;

termine previsto per l'ultimazione: 29 maggio 1991;

importo avanzamento L. 3.894.006.503;

% avanzamento: 88,

collaudo in corso d'opera,

R.P.: bloccata fino al 29 maggio 1991,

note: la rimanente parte dei lavori non è ancora eseguibile in quanto gli allacciamenti fognari e le pavimentazioni stradali potranno eseguirsi solo dopo la messa in esercizio dell'emissario di Bagnoli

Applicata penale per ritardo di progettazione per L. 6.260.519.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Denominazione dell'opera: Adeguamento e sistemazione di via Padula - via Monte;

Concessionario: CO.RI.;

Convenzione: n. 2 del 31 luglio 1981;

Atti aggiuntivi: n. 37 del 16 luglio 1984, n. 60 del 23 febbraio 1985, n. 83 del 1° febbraio 1986;

Stralci o lotti: —;

Stralcio: importo lavori L. 11.808.274.803;

importo somme a disposizione: L. —;

termine previsto per l'ultimazione: 25 agosto 1993;

importo avanzamento: L. 6.135.002.439;

% avanzamento: 52;

collaudo: in corso d'opera;

R.P. bloccata fino ad ultimazione

Denominazione dell'opera: Adeguamento e sistemazione di via Pallucci e via Cannavino,

Concessionario: Consorzio CO.RI.;

Convenzione: n. 2 del 31 luglio 1981;

Atti aggiuntivi: n. 37 del 16 luglio 1984, n. 60 del 23 febbraio 1985, n. 83 del 1° febbraio 1986.

Stralci o lotti: —,

Stralcio: importo lavori L. 6.011.354.103,

importo somme a disposizione: L. —,

termine previsto per l'ultimazione: 30 giugno 1993.

importo avanzamento: L. 5.042.781.711,

% avanzamento: 89;

collaudo: in corso d'opera;

R.P. decorrente dal 1° settembre 1987,

note: opera sostanzialmente ultimata con riduzione di spesa, mancano opere di rifinitura eseguibili solo dopo la messa in esercizio dell'emissario di Bagnoli

Applicata penale per ritardo di ultimazione per L. 180.340.625

Denominazione dell'opera: Prolungamento di via Cintia,

Concessionario: CO.RI.;

Convenzione: n. 2 del 31 luglio 1981;

Atti aggiuntivi: n. 37 del 16 luglio 1984, n. 60 del 23 febbraio 1985, n. 83 del 1° febbraio 1986.

Stralci o lotti: —,

Stralcio: importo lavori L. 3.686.465.040;

importo somme a disposizione: L. —;

termine previsto per l'ultimazione: Ultimati,

importo avanzamento: —,

% avanzamento: 100,

collaudo: in corso,

R.P. bloccata fino ad ultimazione;

note: opera consegnata ed aperta al traffico

Applicata penale per ritardo di ultimazione per L. 110.593.951

Denominazione dell'opera: Sistemazione ed allargamento della via Montagna Spaccata,

Concessionario: CO.RI.,

Convenzione: n. 2 del 31 luglio 1981;

Atti aggiuntivi: n. 37 del 16 luglio 1984, n. 60 del 23 febbraio 1985, n. 83 del 1° febbraio 1986.

Stralci o lotti: —,

Stralcio: importo lavori L. 17.035.838.621;

importo somme a disposizione: L. 265.293.607;

termine previsto per l'ultimazione: 18 gennaio 1993,

importo avanzamento: L. 11.751.940.977;

% avanzamento: 89;

collaudo: in corso d'opera,

R.P. bloccata fino al 18 gennaio 1993,

note: domanda di proroga in corso d'istruttoria

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Denominazione dell'opera: Adeguamento di via S. Cesarea e via Vecchia Miano;  
Concessionario: Consorzio CO RI;  
Convenzione n. 2 del 31 luglio 1981;  
Atti aggiuntivi: n. 37 del 16 luglio 1984, n. 60 del 23 febbraio 1985;

Stralci o lotti: —;

Stralcio importo lavori L. 1.337.294.525,  
importo somme a disposizione: L. 51.988.177;  
termine previsto per l'ultimazione: lavori ultimati,  
importo avanzamento —,  
% avanzamento 100;  
collaudo: in corso,  
R.P. bloccata fino ad ultimazione;  
note: opere consegnate.

Denominazione dell'opera: Ampliamento di Cupa Spinelli,  
Concessionario: Consorzio CO RI,  
Convenzione n. 2 del 31 luglio 1981,  
Atti aggiuntivi: n. 63 del 23 febbraio 1985.

Stralci o lotti: —;

Stralcio importo lavori L. 140.963.989;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: lavori ultimati,  
importo avanzamento —,  
% avanzamento: 100,  
collaudo: espletato,  
R.P. bloccata fino ad ultimazione;  
note: opere aperte al traffico.

Denominazione dell'opera: Centro Commerciale Artigianale di via Aganoor,  
Concessionario: Consorzio NOVOCEN,  
Convenzione n. 5 del 1° agosto 1981,  
Atti aggiuntivi: n. 42 del 1° agosto 1984, n. 59 del 23 maggio 1985;

Stralci o lotti: —;

Stralcio importo lavori L. 4.045.363.677;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: lavori ultimati,  
importo avanzamento: —,  
% avanzamento: 100,  
collaudo: espletato;  
R.P. bloccata fino ad ultimazione;  
note: opere consegnate.

Applicata penale per ritardo di ultimazione per L. 16.238.731.

Denominazione dell'opera: Ampliamento di via Luce;  
Concessionario: Consorzio CPR2;  
Convenzione n. 4 del 31 luglio 1981;  
Atti aggiuntivi: n. 46 del 7 febbraio 1985.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stralci o lotti: —;

Stralcio: importo lavori L. 977.194.654;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: lavori ultimati;  
importo avanzamento: —,  
% avanzamento: 100;  
collaudo approvato;  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione;  
note: opere consegnate

Denominazione dell'opera: Polo Artigianale di Pazzigno;  
Concessionario: Consorzio Napoli 10;  
Convenzione: n. 8 del 4 agosto 1981;  
Atti aggiuntivi: n. 38 del 18 luglio 1984, n. 53 del 22 febbraio 1985, n. 99 del 9 ottobre 1986.  
Stralci o lotti: 3.

1° Stralcio: importo lavori L. 1.487.472.834,  
importo somme a disposizione L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: lavori ultimati,  
importo avanzamento: —,  
% avanzamento: 100;  
collaudo: espletato;  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione, applicate penali per ritardo di progettazione e per ritardo di ultimazione per L. 288.631.879;  
note: opere consegnate

2° Stralcio: importo lavori L. 1.096.851.655,  
importo somme a disposizione L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: lavori ultimati;  
importo avanzamento: —;  
% avanzamento: 100;  
collaudo in corso;  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione;

3° Stralcio: importo lavori L. 6.770.486.966;  
importo somme a disposizione L. 1.563.081.005,  
termine previsto per l'ultimazione: 31 dicembre 1992.  
importo avanzamento L. 5.041.361.399;  
% avanzamento: 75;  
collaudo in corso d'opera;  
R.P.: bloccata fino al 31 dicembre 1992.  
note: in attesa della ridefinizione del termine di ultimazione a seguito della mancata autorizzazione all'allacciamento fognario da parte del Comune di Napoli, intervenuta in data 11 febbraio 1993

Denominazione dell'opera: Raddoppio di via Ottaviano,  
Concessionario: Consorzio Napoli 10;  
Convenzione: n. 8 del 4 agosto 1981;  
Atti aggiuntivi: n. 38 del 19 luglio 1984, n. 53 del 22 febbraio 1985, n. 99 del 9 ottobre 1986.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stralci o lotti —,

Stralcio importo lavori L. 12.248.648.773;  
importo somme a disposizione: L. 153.538.519;  
termine previsto per l'ultimazione: 20 aprile 1993;  
importo avanzamento: L. 9.309.775.375;  
% avanzamento: 76;  
collaudo: in corso d'opera;  
R P: bloccata fino ad ultimazione;  
note: in esame perizia di variazione per il completamento del tracciato.

Denominazione dell'opera: Viabilità Barra Nord;  
Concessionario: Consorzio Napoli 10;  
Convenzione: n. 8 del 4 agosto 1984;  
Atti aggiuntivi: n. 38 del 19 luglio 1984, n. 53 del 22 febbraio 1985, n. 99 del 9 ottobre 1986.

Stralci o lotti —,

Stralcio importo lavori L. 9.042.648.946;  
importo somme a disposizione: L. 387.227.301,  
termine previsto per l'ultimazione: 20 dicembre 1991,  
importo avanzamento: L. 7.233.826.203;  
% avanzamento: 80;  
collaudo: in corso d'opera;  
R P: bloccata fino al 20 dicembre 1991;  
note: domanda di proroga in corso d'istruttoria

Denominazione dell'opera: Strada copertura Alveo Pollena;  
Concessionario: Consorzio Napoli 10;  
Convenzione: n. 8 del 4 agosto 1984;  
Atti aggiuntivi: n. 38 del 19 luglio 1984, n. 53 del 22 febbraio 1985, n. 99 del 9 ottobre 1986.

Stralci o lotti —,

Stralcio: importo lavori L. 31.477.731.459;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: 17 aprile 1992,  
importo avanzamento: L. 30.267.326.402,  
% avanzamento: 96;  
collaudo: in corso d'opera;  
R P: bloccata fino al 17 aprile 1992;  
note: lavori sostanzialmente ultimati.

Applicata penale per ritardo di progettazione per L. 15.000.000

Denominazione dell'opera: Asse di collegamento tra lo svincolo della tangenziale, il quartiere «167» di  
Secondigliano e la Circumvallazione esterna;

Concessionario: La Meridionale;  
Convenzione: n. 23 del 12 luglio 1984;  
Atti aggiuntivi: n. 58 del 23 febbraio 1985 e n. 93 del 9 maggio 1986.

Stralci o lotti: 2

1° Stralcio: importo lavori L. 42.173.967.961;  
importo somme a disposizione: L. 4.222.519.789;  
termine previsto per l'ultimazione: 12 agosto 1993;  
importo avanzamento: L. 21.055.138.825;  
% avanzamento: 50;  
collaudo: in corso d'opera;  
R P: con decorrenza dal 10 agosto 1988 bloccata fino al 10 agosto 1992 per 24 mesi;

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2° Stralcio importo lavori L. 49.993.865.214;  
importo somme a disposizione: L. 27.127.506,  
termine previsto per l'ultimazione: 10 marzo 1992;  
importo avanzamento: L. 46.227.521.576;  
% avanzamento: 93;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P.: bloccata fino al 20 marzo 1993;  
note: in corso l'emissione di ordinanza di approvazione di perizia di variante e suppletiva con concessione di proroga al 20 marzo 1993.

Denominazione dell'opera: Asse di collegamento tra lo svincolo Napoli Est della Tangenziale, la « 167 » di Secondigliano e la Circumvallazione esterna - 4° lotto.

Concessionario: Consorzio EDIFAR;  
Convenzione n. 6 del 1° agosto 1981;  
Atti aggiuntivi n. 28 del 14 luglio 1984 e n. 52 del 21 febbraio 1985;

Stralci o lotti: - ;

Stralcio importo lavori L. 39.832.235.756;  
importo somme a disposizione L. 1.220.077.521,  
termine previsto per l'ultimazione: 2 dicembre 1991;  
importo avanzamento L. 38.906.704.334;  
% avanzamento 98,  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione.  
note: lavori sostanzialmente ultimati, mancano unicamente opere di rifinitura da eseguirsi immediatamente prima della consegna, sono in corso le procedure per la consegna.

Denominazione dell'opera: Lavori di completamento dello «Svincolo Vomero» della Tangenziale Est-Ovest alla città di Napoli.

Concessionario: Infrasad Progetti,  
Convenzione n. 20 del 28 dicembre 1983,  
Atti aggiuntivi n. 21 del 13 giugno 1984 e n. 40 del 26 luglio 1984.

Stralci o lotti: 3

1° Stralcio importo lavori L. 18.231.983.511;  
importo somme a disposizione: L. 10.918.016.489,  
termine previsto per l'ultimazione: lavori ultimati,  
importo avanzamento: —;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: in corso,  
R.P.: con decorrenza 28 dicembre 1983;  
note: opere consegnate ed aperte al traffico.

2° Stralcio importo lavori L. 9.237.655.358;  
importo somme a disposizione: L. 4.762.344.642;  
termine previsto per l'ultimazione: lavori ultimati;  
importo avanzamento: —;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P.: con decorrenza 28 dicembre 1983;  
note: opere consegnate ed aperte al traffico.

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3) Stralcio importo lavori L. 25.240.770.124,  
importo somme a disposizione L. 16.458.042.372,  
termine previsto per l'ultimazione 30 giugno 1993,  
importo avanzamento L. 21.287.296.016  
% avanzamento 84,  
collaudo in corso d'opera,  
R.P. con decorrenza 28 dicembre 1983,  
note: Applicata penale per ritardi in esecuzione per L. 297.000.000

Denominazione dell'opera Asse viario a scorrimento veloce Corso Malta - Centro Direzionale  
Ponticelli

Concessionario Infrasud Progetti,  
Convenzione n. 67 del 17 aprile 1985,  
Atti aggiuntivi

Stralcio lotto 4

A) Stralcio importo lavori L. 25.687.885.034  
importo somme a disposizione L. 2.119.088.674,  
termine previsto per l'ultimazione lavori ultimati,  
importo avanzamento  
% avanzamento 100  
collaudo in corso d'opera,  
R.P. operante,  
note: Applicata penale per ritardo di progettazione per L. 10.826.720

C) Stralcio importo lavori L. 45.095.941.800  
importo somme a disposizione L. 847.669.810,  
termine previsto per l'ultimazione 21 dicembre 1992  
importo avanzamento L. 40.378.612.232,  
% avanzamento 90,  
collaudo in corso d'opera,  
R.P. operante,  
note: in corso di approvazione perizia suppletiva con concessione di proroga  
Applicata penale per ritardo di progettazione L. 292.016.600

E) Stralcio importo lavori L. 88.954.250.613,  
importo somme a disposizione L. 2.220.000.000,  
termine previsto per l'ultimazione 12 aprile 1993,  
importo avanzamento L. 45.153.234.686,  
% avanzamento 47,  
collaudo in corso d'opera,  
R.P. operante,  
note: Applicata penale per ritardo di progettazione per L. 512.992.000

Stralcio Spostamento del Mercato del Ferro importo lavori L. 2.563.076.872,  
importo somme a disposizione L. —;  
termine previsto per l'ultimazione ultimati,  
importo avanzamento L. - -,  
% avanzamento 100;  
collaudo espletato,  
R.P. bloccata fino ad ultimazione;



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Denominazione dell'opera: Asse viario Soccavo-Pranura;  
Concessionario: Consorzio Imafid;  
Convenzione: n. 84 del 4 febbraio 1986;  
Atti aggiuntivi: —;

Stralci o lotti: —;

Stralcio: importo lavori L. 105.089.152.469;  
importo somme a disposizione: L. 700.000.000;  
termine previsto per l'ultimazione: 16 novembre 1992;  
importo avanzamento: L. 94.985.259.574;  
% avanzamento: 91;  
collaudo in corso d'opera;  
R P bloccata al 29 aprile 1989 per il primo lotto ed al 16 agosto 1990 per il 2° lotto; successivamente a queste date, coefficiente costante,  
note: domanda di proroga in istruttoria

Denominazione dell'opera: Nuovo collettore di Volla - 1° lotto;  
Concessionario: Consorzio C.P.R. 2;  
Convenzione: n. 4 del 31 luglio 1981;  
Atti aggiuntivi: n. 46 del 7 febbraio 1985;

Stralci o lotti: —;

Stralcio: importo lavori L. 17.362.298.931;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimato;  
importo avanzamento: L. —;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: espletato;  
R P operante,  
note: in approvazione atti di collaudo penale per ritardo di progettazione per L. 22.410.000

Denominazione dell'opera: Ristrutturazione e copertura Alveo Sperone e canali tributari;  
Concessionario: Consorzio C.R.8;  
Convenzione: n. 3 del 31 luglio 1981;  
Atti aggiuntivi: n. 22 del 12 luglio 1984, n. 44 del 5 febbraio 1985 e n. 85 del 13 febbraio 1986

Stralci o lotti: 2

1° Stralcio: importo lavori L. 71.101.228.687;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: 31 marzo 1993;  
importo avanzamento: L. 64.418.552.120;  
% avanzamento: 91;  
collaudo: in corso d'opera;  
R P: operante;

2° Stralcio: importo lavori L. 52.998.462.762;  
importo somme a disposizione: L. 5.714.923.657;  
termine previsto per l'ultimazione: 27 febbraio 1993;  
importo avanzamento: L. 44.908.295.094;  
% avanzamento: 85;  
collaudo: in corso d'opera;  
R P: operante;  
note: richiesta di proroga in istruttoria.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Denominazione dell'opera: Nuovo Collettore di Volla.  
Concessionario: C.R.8;  
Convenzione n. 3 del 31 luglio 1981;  
Atti aggiuntivi: n. 22 del 12 luglio 1984, n. 44 del 5 febbraio 1985;

Stralci o lotti: 2

1° Stralcio importo lavori L. 17.989.070.854;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: 15 dicembre 1992;  
importo avanzamento: L. 17.267.166.426;  
% avanzamento: 96;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P. bloccata fino al 15 dicembre 1992;  
note: opera sostanzialmente ultimata.

2° Stralcio importo lavori L. 22.394.911.603;  
importo somme a disposizione: L. 25.651.768;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimato;  
importo avanzamento: L. 22.392.128.718;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione

Denominazione dell'opera: Nuovo Collettore di Capodichino;  
Concessionario: C.R.8;  
Convenzione: n. 3 del 31 luglio 1981;  
Atti aggiuntivi: n. 22 del 12 luglio 1984, n. 44 del 5 febbraio 1989;

Stralci o lotti: --;

Stralcio importo lavori L. 27.253.577.602;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: 8 marzo 1993;  
importo avanzamento: L. 26.888.704.198;  
% avanzamento: 99;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P. bloccata fino ad ultimazione;  
note: lavori sostanzialmente ultimati.

Denominazione dell'opera: Collettore di via Stadera e via Barbato.  
Concessionari: C.R.8;  
Convenzioni: n. 6 del 31 luglio 1981;  
Atti aggiuntivi: n. 22 del 12 luglio 1984 e n. 44 del 5 febbraio 1985.

2° stralcio importo lavori L. 38.037.386.090;  
importo somme a disposizione: L. 469.470.568;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento: —;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione lavori;  
note: in corso di approvazione perizia di assestamento. Applicata penale per ritardo di progettazione per L. 16.435.770

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3° stralcio importo lavori L. 30.993.857.636;  
importo somme a disposizione: 644.235.992;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento: L. —;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione.

Denominazione dell'opera: Collettore di via Pallucci;  
Concessionario CO.RI.;  
Convenzione n 2 del 31 luglio 1981;  
Atti aggiuntivi n 37 del 16 luglio 1984, n 60 del 23 febbraio 1985, n 83 dell'11 giugno 1986.

Stralci o lotti —;

Stralcio importo lavori L. 6.129.604.389;  
importo somme a disposizione: L. 54.321.524;  
termine previsto per l'ultimazione: 15 dicembre 1986;  
importo avanzamento L. 5.972.826.855,  
% avanzamento 98,  
collaudo: in corso d'opera,  
R.P. bloccata fino all'ultimazione;  
note: opera sostanzialmente ultimata, in corso di approvazione perizia di sistemazione e ridefinizione dei tempi esecutivi connessi con l'entrata in esercizio dell'Emissario di Bagnoli;  
Applicata penale per ritardo di ultimazione per L. 183.888.132.

Denominazione dell'opera: Collettore di via Montagna Spaccata;  
Concessionario: CO.RI.;  
Convenzione: n 2 del 31 luglio 1981;  
Atti aggiuntivi: n 37 del 6 luglio 1984, n. 60 del 23 febbraio 1985, n. 83 del 1° giugno 1986.

Stralci o lotti:

Stralcio importo lavori L. 23.976.051.103,  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento L. 23.885.791.150,  
% avanzamento: 99,  
collaudo: in corso d'opera,  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione;  
note: resta da eseguire un tratto di circa 40 m subordinato all'autorizzazione della Circoscrizione di Pianura,  
Applicata penale per ritardo di ultimazione per L. 672.210.005

Denominazione dell'opera: Rete idrica e fognaria di Chiaino e Piscinola,  
Concessionario: CO.RI.

NOVOCEN,

Convenzione n 2 del 3 luglio 1981;  
NOVOCEN: n 5 del 1° agosto 1981;  
Atti aggiuntivi: n 63 del 23 febbraio 1985;

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stralci o lotti: 2;

1° Stralcio: importo lavori L. 5.278.542.905;  
CO RI importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento: 5.221.774.664;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P. bloccata fino ad ultimazione;

2° Stralcio: importo lavori L. 4.342.540.215;  
NOVOCEN importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento: 4.338.114.833;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P. bloccata fino ad ultimazione;

Denominazione dell'opera: Completamento Alveo Pollena;  
Concessionario: Napoli 10;  
Convenzione n. 8 del 4 agosto 1981;  
Atti aggiuntivi: n. 101 del 14 ottobre 1986;

Stralci o lotti: 3;

1° Stralcio: importo lavori L. 2.000.000.000;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento: L. 1.898.000.000;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P. bloccata fino ad ultimazione,  
note applicata penale per ritardo di ultimazione per L. 10.226.225

2° Stralcio: importo lavori L. 3.088.546.263;  
importo somme a disposizione: L. 311.453.737;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati,  
importo avanzamento: L. 2.715.632.302;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: in corso d'opera,  
R.P. bloccata fino ad ultimazione.

3° Stralcio: importo lavori L. 19.638.016.262;  
importo somme a disposizione: L. 361.983.738;  
termine previsto per l'ultimazione: 31 agosto 1993;  
importo avanzamento: L. 9.792.565.121;  
% avanzamento: 45;  
collaudo: in corso d'opera,  
R.P. operante,  
note penale per ritardo di progettazione: L. 1.500.000.000

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Denominazione dell'opera: Sistemazione fognaria di Pazzigno;

Concessionario: Napoli 10

Convenzioni: n. 8 del 4 agosto 1981;

Atti aggiuntivi: —;

Stralci o lotti: —;

Stralcio: importo lavori: L. 11.677.410.896;

importo somme a disposizione: L. 822.589.104;

termine previsto per l'ultimazione: 19 novembre 1992;

importo avanzamento: L. 366.040.419;

% avanzamento: 3;

collaudo: in corso d'opera;

R.P.: bloccata fino ad ultimazione;

note: in corso di approvazione perizia di variante e suppletiva con ridefinizione dei termini di ultimazione per mancata consegna di aree da parte del Demanio OO.MM.

Denominazione dell'opera: Collettrice di via Epomeo;

Concessionario: Raiola Ing. Angelo S.p.a.;

Convenzioni: n. 34 del 14 luglio 1984;

Atti aggiuntivi: n. 45 del 5 febbraio 1985 e n. 50 del 21 febbraio 1985;

Stralci o lotti: —;

Stralcio: importo lavori: L. 7.478.288.783;

importo somme a disposizione: L. —;

termine previsto per l'ultimazione: ultimata;

importo avanzamento: L. —;

% avanzamento: 100;

collaudo: espletato;

R.P.: bloccata fino ad ultimazione;

note: opera in esercizio

Denominazione dell'opera: Fogna pluviale di via Botteghelle e fecale e via Bartolo Longo.

Concessionario: Zecchina;

Convenzioni: n. 68 del 4 giugno 1985;

Atti aggiuntivi: —;

Stralci o lotti: —;

Stralcio: importo lavori: L. 1.916.420.205;

importo somme a disposizione: L. —;

termine previsto per l'ultimazione: ultimata;

importo avanzamento: L. —;

% avanzamento: 100;

collaudo: espletato;

R.P.: bloccata fino ad ultimazione;

note: opera in esercizio

Denominazione dell'opera: Collettore di Levante e Vasca Cozzolino.

Concessionario: ICLA;

Convenzioni: n. 29 del 14 luglio 1984;

Atti aggiuntivi: n. 47 dell'11 febbraio 1985 e n. 100 del 9 ottobre 1986.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Stralci o lotti 2

1° Stralcio importo lavori L. 14.737.210.411;  
importo somme a disposizione L. 678.924.367;  
termine previsto per l'ultimazione: 30 ottobre 1987;  
importo avanzamento: L. 14.734.225.945;  
% avanzamento 100,  
collaudo in corso d'opera;  
R.P. bloccata fino ad ultimazione,  
note opera sostanzialmente ultimata.

2° Stralcio importo lavori L. 14.331.937.321;  
importo somme a disposizione: L. 6.706.817,  
termine previsto per l'ultimazione: ultimata;  
importo avanzamento L. —,  
% avanzamento 100,  
collaudo in corso d'opera,  
R.P. bloccata fino ad ultimazione

Denominazione dell'opera Collettore di Volla - tratto intermedio,  
Concessionario SIACC,  
Convenzioni n. 48 del 12 dicembre 1985;  
Atti aggiuntivi —;

## Stralci o lotti

Stralcio importo lavori L. 7.596.991.312,  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento: L. —;  
% avanzamento 100,  
collaudo espletato;  
R.P. bloccata fino ad ultimazione

Denominazione dell'opera: Depuratore di S. Giovanni a Teduccio;  
Concessionario Mededil S.p.a.;  
Convenzioni n. 64 del 1° marzo 1985;  
Atti aggiuntivi —,

## Stralci o lotti 2

1° stralcio importo lavori L. 14.395.117.516;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento: L. —,  
% avanzamento: 100;  
collaudo in corso d'opera,  
R.P.: è in corso contenzioso per riconoscimento della R.P.

2° stralcio importo lavori L. 33.250.424.608;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento: L. —;  
% avanzamento: 100;  
collaudo in corso d'opera;  
R.P.: è in corso contenzioso per riconoscimento della R.P.

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Denominazione dell'opera: Espurgo fogna via del Cassano,  
Concessionario Consecor;  
Convenzioni: n. 7 del 1° agosto 1981;  
Atti aggiuntivi: n. 36 del 16 luglio 1984 e n. 61 del 23 febbraio 1985;

Stralci o lotti: —

Stralcio: importo lavori: L. 159.084.000;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati,  
importo avanzamento: L. —;  
% avanzamento: 100;  
collaudo espletato;  
R.P. bloccata fino ad ultimazione.  
note: opera in esercizio.

Denominazione dell'opera: Completamento tubazioni ed opere accessorie fossa Arena S. Antonio;  
Concessionario: Carriero e Baldi S.p.a.;  
Convenzioni: n. 31 del 14 luglio 1984,  
Atti aggiuntivi: n. 54 del 22 febbraio 1985.

Stralci o lotti: --

Stralcio: importo lavori: L. 2.750.654.238;  
importo somme a disposizione: L. 268.826.780;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento: L. —;  
% avanzamento: 100;  
collaudo espletato,  
R.P. bloccato fino ad ultimazione;  
note: opere in esercizio.

Denominazione dell'opera: Serbatoio di S. Sebastiano ed alimentazione zona orientale;  
Concessionario: Raffaele Pianese S.p.a.;  
Convenzioni: n. 27 del 12 luglio 1984;  
Atti aggiuntivi: n. 55 del 23 febbraio 1985;

Stralci o lotti: ---,

Stralcio: importo lavori: L. 15.530.503.205;  
importo somme a disposizione: L. 320.000.000,  
termine previsto per l'ultimazione: 7 luglio 1992;  
importo avanzamento: L. 15.162.821.946,  
% avanzamento: 98;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P. è in corso contenzioso per riconoscimento della R.P.;  
note: richiesta di proroga in istruttoria.

Denominazione dell'opera: Potenziamento centrale Capodimonte - Scudillo;  
Concessionario: Raiola ing. Angelo S.p.a.  
Convenzioni: n. 33 del 14 luglio 1984;  
Atti aggiuntivi: n. 51 del 21 febbraio 1985;

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stralcio o lotti

Stralcio: importo lavori L. 10.470.993.145,  
importo somme a disposizione L. . . . .  
termine previsto per l'ultimazione: 12 aprile 1991  
importo avanzamento L. 10.298.730.254,  
% avanzamento: 98,  
collaudo: in corso d'opera,  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione,  
note: lavori in sospensione.

Denominazione dell'opera: Acquedotto del Serino - Galleria Giardelli Pannarano  
Concessionari: CARRIERO E BALDI S.p.a.  
Convenzioni: n. 31 del 14 luglio 1984,  
Atti aggiuntivi: n. 54 del 22 febbraio 1985.

Stralcio o lotti

Stralcio: importo lavori L. 48.942.215.336  
importo somme a disposizione L. 4.102.024.416  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati  
importo avanzamento L. 52.580.024.035  
% avanzamento: 99,  
collaudo: in corso d'opera,  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione  
note: piazza di assestamento in istruttoria.

Denominazione dell'opera: Adduttor da S. Prisco ai Serbatoi Scudillo e Capodimonte  
Concessionario: Carnero e Baldo Raola,  
Convenzioni: n. 32 del 14 luglio 1984,  
Atti aggiuntivi: n. 62 del 23 febbraio 1985, n. 90 del 15 marzo 1986.

Stralcio o lotti: 2

1° Stralcio: importo lavori L. 26.622.513.504,  
importo somme a disposizione L. . . . .  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati,  
importo avanzamento L. . . . .  
% avanzamento: 100,  
collaudo: in corso d'opera,  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione.

2° Stralcio: importo lavori L. 62.233.072.724,  
importo somme a disposizione L. . . . .  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati,  
importo avanzamento L. . . . .  
% avanzamento: 100,  
collaudo: in corso d'opera,  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione.

Denominazione dell'opera: Sistemazione igienico-sanitaria Alveo S. Rocco,  
Concessionario: Raffaele Pianese S.p.a.,  
Convenzioni: n. 94 del 5 giugno 1986,  
Atti aggiuntivi: . . . . .



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stralci o lotti: 2

1° Stralcio: importo lavori L. 27.738.833.018;  
importo somme a disposizione: L. 5.575.828.808;  
termine previsto per l'ultimazione: 19 giugno 1993;  
importo avanzamento: L. 14.189.632.384;  
% avanzamento: 51;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P.: bloccata fino al 5 giugno 1987, operante dopo tale data.

2° Stralcio: approvato solamente in linea tecnica.

Denominazione dell'opera: Adduttori da Canello al Serbatoio Capodimonte e Scudillo;  
Concessionario: Raffaele Pianese S.p.a.;  
Convenzioni: n. 24 del 12 luglio 1984;  
Atti aggiuntivi: n. 57 del 23 febbraio 1985 e n. 92 del 9 maggio 1986;

Stralci o lotti: —;

Stralcio: importo lavori L. 34.255.317.018;  
importo somme a disposizione: L. 1.617.513.828;  
termine previsto per l'ultimazione: 4 settembre 1992;  
importo avanzamento: L. 21.471.729.738;  
% avanzamento: 63;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P.: operante;  
note: in corso di emissione ordinanza di approvazione di perizia di variante e suppletiva senza aumento globale di spesa con ridefinizione del termine di ultimazione.

Denominazione dell'opera: Ristrutturazione Centrale di Lufrano;  
Concessionario: Raffaele Pianese S.p.a.;  
Convenzioni: n. 27 del 13 luglio 1984;  
Atti aggiuntivi: n. 55 del 23 febbraio 1985;

Stralci o lotti: —

Stralcio: importo lavori L. 12.375.164.659;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: 11 ottobre 1991;  
importo avanzamento: L. 10.885.391.347;  
% avanzamento: 88;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione;  
note: i lavori di ristrutturazione della Centrale sono ultimati; i lavori di ammodernamento del campo pozzi possono essere eseguiti solamente ogni qualvolta l'AMAN mette a disposizione il manufatto su cui intervenire.

Denominazione dell'opera: Completamento condotta forzata dal serbatoio Scudillo alla rete a q. 183,70;  
Concessionario: Vlassopulo Costruzioni S.r.l.;  
Convenzioni: n. 30 del 14 luglio 1984;  
Atti aggiuntivi: n. 49 del 15 febbraio 1985;

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stralci o lotti: —

Stralcio: importo lavori L. 1.708.048.812;  
importo somme a disposizione: L. 25.000.000;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento: L. —;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: in corso d'opera;  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione;  
note: opera in esercizio.

Denominazione dell'opera: Impianto sollevamento Cangiani;  
Concessionario: Iannitti;  
Convenzioni: n. 39 del 24 luglio 1984;  
Atti aggiuntivi: n. 50 del 23 febbraio 1985;

Stralci o lotti: —

Stralcio: importo lavori L. 260.233.992;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento: L. —;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: espletato;  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione;  
note: opera in esercizio.

Denominazione dell'opera: Completamento Galleria Gerolomini 2° tronco;  
Concessionario: Italo Della Morte S.p.a.;  
Convenzioni: n. 25 del 12 luglio 1984;  
Atti aggiuntivi: n. 65 del 21 marzo 1985;

Stralci o lotti: —

Stralcio: importo lavori L. 4.759.967.258;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento: L. —;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: espletato;  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione;  
note: opera consegnata ed in esercizio.

Denominazione dell'opera: Nuova condotta S. Giacomo dei Capri Cangiani ed ampliamento Serbatolo Cangiani;  
Concessionario: Italo Della Morte S.p.a.;  
Convenzioni: n. 25 del 12 luglio 1984;  
Atti aggiuntivi: n. 65 del 21 marzo 1985;

Stralci o lotti: —

Stralcio: importo lavori L. 14.247.250.403;  
importo somme a disposizione: L. —;  
termine previsto per l'ultimazione: ultimati;  
importo avanzamento: L. —;  
% avanzamento: 100;  
collaudo: espletato;  
R.P.: bloccata fino ad ultimazione;  
note: opera in esercizio.

---

**XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

Denominazione dell'opera: Sostituzione canale a pelo libero Capodimonte - Fuorigrotta:

Concessionario: Italo Della Morte S.p.a.;

Convenzioni: n. 20 del 13 luglio 1984;

Atti aggiuntivi: n. 95 del 16 giugno 1986;

Stralci o lotti: —

Stralcio: importo lavori L. 33.926.325.945;

importo somme a disposizione: L. —;

termine previsto per l'ultimazione: ultimati;

importo avanzamento: L. —;

% avanzamento: 100;

collaudo: in corso d'opera;

R.P.: bloccata fino ad ultimazione;

note: dal lavoro è stato stralciato quello relativo alla Centrale di sollevamento «Catena» in attesa di decisioni dell'AMAN.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO A 5.1.b) I

Programma straordinario di edilizia residenziale – Titolo VIII - Legge n. 219/81 e successive modifiche ed integrazioni – Nuova edificazione – Sullo stato di avanzamento dei lavori relativo alle residenze urbanizzazioni primarie e secondarie per comparto

## COMPARTO N. 1 - INTERVENTO DI POZZUOLI-QUARTO - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N 435

Consorzio: Pozzuoli-Quarto

Cantiere: Quarto

## Residenze: alloggi in programma n. 300

INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA DI COLLAUDO	NUMERO ALLOGGI
18-5-1983	ED. A 30-9-1985 ED. B 31-7-1985 ED. C 4-10-1985 ED. D 29-10-1985	3-12-1985	300

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	60	300	300
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	240		
TOTALE	300	300	300

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	5-11-1984	100%	3-12-1985	
RETE IDRICA	5-11-1984	100%		
RETE FOGNARIA	5-11-1984	100%		
RETE ELETTRICA	5-11-1984	100%		
RETE SIP	5-11-1984	100%		
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	5-11-1984	100%		
RETE GAS	5-11-1984	100%		
DEPURATORE	5-11-1984	29-10-1985	3-12-1985	

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SCUOLA MEDIA (12 aule)	1-3-1985	30-7-1987	10-9-1987	15-9-1987
ATTREZZATURE SPORTIVE (campo basket, campo polivalente)	1-3-1985	30-7-1987	10-9-1987	15-9-1987
ASILO NIDO (42 bamb.) S. MAT (3 sez./90 bamb.)	1-3-1985	30-7-1987	3-11-1987	3-11-1987
EDIFICIO DESTINATO AD ATTIVITA' DI INTERESSE COMUNE	1-3-1985	30-7-1987	17-11-1987	8-3-1988
MATTATOIO	9-12-1989	65%		
CENTRO PARROCCHIALE	9-9-1988	31-10-1991	5-1-1993	6-4-1993 (*)

(\*) Consegna al comune dal comune alla cura di Pozzuoli in pari data

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 1 - INTERVENTO DI POZZUOLI-QUARTO - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 435

Consorzio: Pozzuoli-Quarto

Cantiere: Reginelle

Residenze: alloggi in programma n. 135

INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO
1-7-1985	28-3-1989	29-11-1990

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	27	135	135
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	108		
TOTALE	135	135	135

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	14-9-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991
RETE IDRICA(*)	14-9-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991
RETE FOGNARIA	14-9-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991
RETE ELETTRICA	14-9-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991
RETE SIP	14-9-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	14-9-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991
RETE GAS	14-9-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991
ADEGUAMENTO STRADA COM REGINELLE	14-9-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991

NOTE (\*) Approvvigionamento provvisorio dall'anello interno rete Monteruscello

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE (5 aule/125 alunni)	1-7-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991
A NIDO (30 bamb) S MAT (2 Sez /60 bamb)	1-7-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991
MERCATO (1 ufficio - 2 locali polizia)	1-7-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991
CENTRO COMMERCIALE (4 negozi, 1 emporio)	1-7-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991
SALA POLIFUNZIONALE	1-7-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991
VERDE PUBBLICO ATTREZZATO (area gioco, pista pattinaggio)	1-7-1985	28-5-1990	29-11-1990	24-4-1991

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N 2 - INTERVENTO DI STRIANO-VOLLA - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 355

Consorzio: CO.RE.CA.

Cantiere: Striano

Residenze: alloggi in programma n. 100

INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI
19-12-1984	18-5-1987

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI .	20	100	—
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	80		
TOTALE	100	100	—

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
RETE VIARIA	19-12-1984	95%	—	—
RETE IDRICA	19-12-1984	95%	—	—
RETE FOGNARIA	19-12-1984	95%	—	—
RETE ELETTRICA	19-12-1984	95%	—	—
RETE SIP	19-12-1984	95%	—	—
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	19-12-1984	95%	—	—
RETE GAS	19-12-1984	95%	—	—
EMISSARIO FOGNARIO VIA FARRICELLE VIA RIVOLTA	11- 7-1988	90%	—	—
DEPURATORE	22- 3-1991	10%	—	—
STRADA DI COLLEGAMENTO VIA FARRICELLE VIA RIVOLTA	10- 5-1988	90%	—	—

NOTE (\*): Problemi di interferenza con la linea FF SS alta velocità

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE (15 aule)	27- 7-1987	100%	—	—
CENTRO SOCIO-SANITARIO	8- 1-1990	95%	—	—
EDIFICIO SPOGLIATOIO E SERVIZI PER IMPIANTI SPORTIVI (Tennis, pallavolo, bocce)	5- 8-1987	1-8-1988	—	—
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE annesse alle residenze (6 negozi, locali commerc.)	19-12-1984	95%	—	—

NOTE (\*): Il recapito fognario non è completato (cfr. - DEPURATORE)

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 2 - INTERVENTO DI STRIANO-VOLLA - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 355

Consorzio: CO.RE.CA.

Cantiere: Volla 1

Residenze: alloggi in programma n. 195

INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI
18-12-1984	10-3-1987

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	39 Assegnati	195	—
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	156		
TOTALE	195	195	—

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	18-12-1984	95%	—	—
RETE IDRICA	18-12-1984	95%	—	—
RETE FOGNARIA	18-12-1984	95%	—	—
RETE ELETTRICA	18-12-1984	95%	—	—
RETE SIP	18-12-1984	95%	—	—
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	18-12-1984	95%	—	—
RETE GAS	18-12-1984	95%	—	—

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE ESTERNE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SERBATOIO IDRICO	20-7-1990	50%	—	—
POTENZIAMENTO RETE IDRICA	20-7-1990	30%	—	—
STRADA A SERVIZIO DELLA ZONA SUD DI VOLLA	20-7-1990	70%	—	—
AMPLIAMENTO VIA DE CAROLIS	20-7-1990	70%	—	—

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SCUOLA MATERNA (Sub area 3 - 9 Sezioni)	—	40%	—	—
SCUOLA MEDIA (Sub area 3 - 12 aule) ATTREZ. SPORTIVE (pallacanestro, pista salto in lungo, pista 100 metri)	—	30%	—	—
ATTREZ. INTERESSE COMUNE (annesse alle residenze - 15 negozi)	8-12-1984	10-3-1987	—	—
SISTEMAZ ARRE ESTERNE ALLE RESIDENZE (pista ciclabile, calcetto, pattinaggio, pallavolo, teatro/cavea)	8-12-1984	10-3-1987	—	—

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 2 - INTERVENTO DI STRIANO-VOLLA - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 355

Consorzio: CO.RE.CA.

Cantiere: Volla 2

Residenze: alloggi in programma n. 60

INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI
23-1-1985	18-9-1986

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	12	60	—
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	48		
TOTALE	60	60	—

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	23-1-1985	95%	—	—
RETE IDRICA	23-1-1985	95%	—	—
RETE FOGNARIA	23-1-1985	95%	—	—
RETE ELETTRICA	23-1-1985	95%	—	—
RETE SIP	23-1-1985	95%	—	—
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	23-1-1985	95%	—	—
RETE GAS	23-1-1985	95%	—	—

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SCUOLA MATERNA (Sub area 4 - 3 Sezioni)	—	—	—	—
SCUOLA ELEMENTARE (Sub area 4 - 15 aule)	—	—	—	—
ATTREZZ INTERESSE COMUNE annesse alle residenze (16 negozi)	23-1-1985	18-9-1986	—	—
SISTEMAZ ARRE ESTERNE ALLE RESIDENZE (2 aree gioco)	23-1-1985	18-9-1986	—	—



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 3 - INTERVENTO DI CASALNUOVO - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 316

Consorzio: Romagnoli - Lombardi - Irces

INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO
4-6-1984	FABB. 3 e 4 16-6-1986 FABB. 2 9-9-1986 FABB. 1 15-3-1987 FABB. 5 15-5-1987 FABB. 6 15-6-1987	30-11-1989

## RESIDENZE

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI . . . . .	63	316	316
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	253		
TOTALE . . . . .	316	316	316

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA . . . . .	5-11-1985	23-10-1987(*)	30-11-1989	8-6-1990
RETE IDRICA . . . . .	5-11-1985	23-10-1987(*)	30-11-1989	8-6-1990
RETE FOGNARIA . . . . .	5-11-1985	23-10-1987(*)	30-11-1989	8-6-1990
RETE ELETTRICA . . . . .	5-11-1985	23-10-1987(*)	30-11-1989	8-6-1990
RETE SIP . . . . .	5-11-1985	23-10-1987(*)	30-11-1989	8-6-1990
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE . . . . .	5-11-1985	23-10-1987(*)	30-11-1989	8-6-90/26-2-91
RETE GAS . . . . .	5-11-1985	23-10-1987(*)	30-11-1989	—
ALLACCIAM RETE POMIGLIANO - CASALNUOVO	5-11-1985	23-10-1987(*)	30-11-1989	8-6-1990
COLLETORE FOGNARIO IN VIA PIGNA ED ABITATO TAVERNANOVA	5-11-1985	23-10-1987(*)	—	—
AMPLIAMENTO STRADE . . . . .	5-11-1985	23-10-1987(*)	10-11-1989	—
POTENZIAMENTO RETE IDRICA . . . . .	5-11-1985	23-10-1987(*)	—	—

NOTE (\*) Ad eccezione del tappet. di usura e allac. serbatoio di Pomigliano

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE (10 aule) MEDIA (9 aule)	19-5-1985	30-8-1987	15-9-1989	21-9-1989
SCUOLA MATERNA (4 sezioni) . . . . .	19-5-1985	30-8-1987	15-9-1989	21-9-1989
ASILO NIDO (60 bambini) . . . . .	19-5-1985	30-8-1987	15-9-1989	21-9-1989
SCUOLA MEDIA IN TAVERNANOVA (12 aule) . . . . .	19-5-1985	30-8-1987	27-7-1989	28-7-1989
CENTRO SOCIALE (sala riunione + verde att.) . . . . .	19-5-1985	30-8-1987	30-11-1989	—
CENTRO SPORTIVO (campo polivalente) . . . . .	19-5-1985	30-8-1987	20-7-1990	—

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 4 - INTERVENTO DI BRUSCIANO-CASTELLO DI CISTERNA - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 695

Consorzio: Novocen

Cantiere: Brusciano 1

Residenze: alloggi in programma n. 265

	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO
CORPO 1 - 2	25-6-1983	24-10-1984	27-6-1985 (*)
CORPO 3 - 4	25-7-1983	21-12-1984	

NOTE (\*) Compresi i negozi

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	—	265	265
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	265		
TOTALE	265	265	265

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	6-7-1984	21-12-1984	30-3-1987	27-6-1985(**)
RETE IDRICA	6-7-1984	21-12-1984	30-3-1987	27-6-1985(**)
RETE FOGNARIA	6-7-1984	21-12-1984	30-3-1987	27-6-1985(**)
RETE ELETTRICA	6-7-1984	21-12-1984	30-3-1987	27-6-1985(**)
RETE SIP	6-7-1984	21-12-1984	30-3-1987	27-6-1985(**)
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	6-7-1984	21-12-1984	30-3-1987	27-6-1985(**)
RETE GAS	6-7-1984	21-12-1984	30-3-1987	27-6-1985(**)
SERBATOIO PENSILE	25-10-1985	16-5-1986	1-12-1987	14-11-1988(*)
SERBATOIO INTERRATO	1-8-1985	30-9-1985	1-12-1987	14-11-1988(*)
CONDOTTA IDRICA BRUSCIANO-MARIGLIANO	20-5-1986	8-7-1987	1-12-1987	14-11-1988(*)
ADEGUAMENTO VIA ACERRA	27-10-1987	70%	—	—
BRETELLA DI COLLEG. V. MARCONI - V. CUCCA	28-7-1987	70%	—	—
COLLETTORE TERMINALE FOGNATURE PLUVIALI COMUNI DI CASTELLO DI CISTERNA E BRUSCIANO	18-6-1990	80%	—	—

NOTE (\*) Consegnate al Comune di Marigliano; (\*\*) Consegnate al Comm. Comunale

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
ASILO NIDO (42 bambini)	4-9-1984	29-7-1985	30-3-1987	25-9-1986(*)
SCUOLA MATERNA (5 sezioni)	4-9-1984	29-7-1985	30-3-1987	25-9-1986(*)
SCUOLA ELEMENTARE (15 aule) Palestra B1	4-9-1984	29-7-1985	30-3-1987	25-9-1986(*)
S. MEDIA (24 aule) Palestra A1 AUDITORIUM	4-9-1984	29-7-1985	30-3-1987	25-9-1986(*)
PISCINA COPERTA	9-7-1987	7-3-1990	—	—
CENTRO COMMERCIALE	4-9-1984	30-9-1985	12-12-1986	25-9-1986(*)
CENTRO RELIGIOSO	7-8-1985	18-12-1985	12-12-1986	21-12-1986
CENTRO SOCIALE	4-9-1984	29-7-1985	30-3-1987	25-9-1986(*)
ATTREZZ. INTERESSE COMUNE annesse alle residenze (10 + 3 negozi) (**)	4-9-1984	29-7-1985	27-6-1985	Consegnate
SISTEMAZ. ESTERNE DI EDIL. SCOL. E SOC.	12-2-1985	30-9-1985	—	—

NOTE (\*) Consegne effettuate in pendenza del collaudo provvisorio; (\*\*) Unite al collaudo degli alloggi

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N 4 - INTERVENTO DI BRUSCIANO-CASTELLO DI CISTERNA - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 695

Consorzio: Novocen  
 Cantiere: Brusciano 2

Residenze: alloggi in programma n. 165

INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO
16-7-1985	10-5-1986	26-11-1986

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI . . . . .	86	165	165
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	79		
TOTALE	165	165	165

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNATA IN DATA
RETE VIARIA	16-7-1985	10-5-1986	21-3-1989	—
RETE IDRICA	16-7-1985	10-5-1986	21-3-1989	—
RETE FOGNARIA	16-7-1985	10-5-1986	21-3-1989	—
RETE ELETTRICA	16-7-1985	10-5-1986	21-3-1989	—
RETE SIP	16-7-1985	10-5-1986	21-3-1989	—
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	16-7-1985	10-5-1986	21-3-1989	—
RETE GAS	16-7-1985	10-5-1986	21-3-1989	—
COLLETTORE MISTO VIA MARCONI	21-3-1986	9-11-1989	—	—

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNATA IN DATA
EDIFICIO SPOGLIATOIO	4-12-1985	20-3-1986	21-3-1989	—
CAMPI TENNIS (N 2) PALLACANESTRO - BOCCE	5-10-1986	4-3-1987	—	—

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO N. 5 - INTERVENTO DI S. VITALIANO - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 311  
COLLAUDO DEFINITIVO: 12-12-1991

Consorzio: S. Vitaliano

	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO	NUMERO ALLOGGI
Area Nord	16-9-1983	30-5-1986	6-6-1987	163
Area Sud	16-9-1983	10-10-1986	12-7-1988	148

## RESIDENZE

ALLOGGI		RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	Area Nord	—	62	62
	Area Sud	62		
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	Area Nord	163		
	Area Sud	86	249	249
TOTALE		311	311	311

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA		CONSEGATA IN DATA	
			N	S	N	S
RETE VIARIA (Area Nord e Sud)	30-9-1985	10-10-1986	6-3-1987	12-7-1988	9-7-1987	12-7-1988
RETE IDRICA (Area Nord e Sud)	30-9-1985	10-10-1986	6-3-1987	12-7-1988	9-7-1987	12-7-1988
RETE FOGNARIA (Area Nord e Sud)	30-9-1985	10-10-1986	6-3-1987	12-7-1988	9-7-1987	12-7-1988
RETE ELETTRICA (Area Nord e Sud)	30-9-1985	10-10-1986	6-3-1987	12-7-1988	9-7-1987	12-7-1988
RETE SIP (Area Nord e Sud)	30-9-1985	10-10-1986	6-3-1987	12-7-1988	9-7-1987	12-7-1988
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE (Area Nord e Sud)	30-9-1985	10-10-1986	6-3-1987	12-7-1988	9-7-1987	12-7-1988
RETE GAS (Area Nord e Sud)	30-9-1985	10-10-1986	6-3-1987	12-7-1988	9-7-1987	12-7-1988
SERBATOIO IDRICO PENSILE	10-6-1987	20-4-1988	12-7-1988		12-7-1988	
STRADA TRIVALE PETRARCA	6-7-1984	15-10-1985	6-3-1987		12-5-1987	

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
SCUOLA MEDIA - AUDITORIUM - PALESTRA (12 Aule)	30-8-1985	28-5-1987	28-7-1987	28-7-1987
CENTRO COMMERCIALE	30-8-1985	15-4-1987	28-7-1987	27-9-1990
CAMPO SPORTIVO POLIVALENTE (Area Nord) (*)	6-7-1984	30-5-1986	6-3-1987	9-7-1987

NOTE: Unito al collaudo degli alloggi area nord

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 6 - INTERVENTO DI CERCOLA - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 482

Consorzio: ED.IN.CA.

Cantiere: Caravita

Residenze: alloggi in programma n. 386

EDIFICI	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO	NUMERO ALLOGGI
Edificio 6 4	11-3-1985	10-9-1986	14-3-1991	20
Edificio 6 5	11-3-1985	10-9-1986	14-3-1991	20
Edificio 6 2	11-3-1985	10-9-1986	30-5-1991	22
Edificio 6 7	11-3-1985	10-9-1986	30-5-1991	12
Edificio 6 9	11-3-1985	10-9-1986	30-5-1991	12
Edificio 6 1	11-3-1985	10-9-1986	12-9-1991	16
Edificio 6 10	11-3-1985	10-9-1986	12-9-1991	16
Edificio 6 8	11-3-1985	10-9-1986	12-9-1991	12
Edificio 6 3	11-3-1985	10-9-1986	24-10-1991	22
Edificio 6 6	11-3-1985	10-9-1986	24-10-1991	20

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	72	386	172
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	314		
TOTALE	386	386	172

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	11-5-1985	31-10-1990 (*)	—	—
RETE IDRICA	11-5-1985	31-10-1990	—	—
RETE FOGNARIA	11-5-1985	31-10-1990	—	—
RETE ELETTRICA	11-5-1985	31-10-1990	—	—
RETE SIP	11-5-1985	31-10-1990	—	—
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	11-5-1985	31-10-1990	—	—
RETE GAS	11-5-1985	31-10-1990	—	—
COLLETORE FOGNARO PER IL DEPURATORE DI NAPOLI EST	27-6-1989	31-12-1990	—	—

NOTE 1\*) Data verbale di constatazione

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE (10 aule)	16-10-1986	28-2-1990	17-9-1990	21-9-1990
SCUOLA MEDIA (9 aule)	16-10-1986	17-1-1990	21-6-1990	2-7-1990
ASILO NIDO (30 bambini)	16-10-1986	14-9-1990	17-10-1990	19-10-1990
SCUOLA MATERNA (3 sezioni)	16-10-1986	30-10-1987	26-4-1990	18-5-1990
MERCATO COPERTO	16-10-1986	90%	—	—
Edif. per uff. comun. Pres. sanit. Piazza Cavea	16-10-1986	100%	9-7-1992	9-9-1992
IMPIANTI SPORTIVI (Palazetto dello Sport, campo di calcio, pista di atletica)	5-8-1987	21-4-1991 (*)	—	—

NOTE (\*) Ultimato solo il campo di calcio

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 6 - INTERVENTO DI CERCOLA - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 482

Consorzio: ED.IN.CA.

Cantiere: Massa di Somma

Residenze: alloggi in programma n. 92

EDIFICI	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO	NUMERO ALLOGGI
M1 Valle	18-12-1984	17-6-1986	29-10-1992	24
M2 Valle	18-12-1984	17-6-1986	29-10-1992	24
M1 Monte	18-12-1984	17-6-1986	12-11-1992	24
M2 Monte	18-12-1984	17-6-1986	12-11-1992	24

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	24	96	—
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	72		
TOTALE	96	96	

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA (**)	6-2-1985	30-7-1987	21-1-1993	19-3-1993
RETE IDRICA	6-2-1985	30-7-1987	21-1-1993	19-3-1993
RETE FOGNARIA	6-2-1985	30-7-1987	21-1-1993	19-3-1993
RETE ELETTRICA	6-2-1985	30-7-1987	21-1-1993	19-3-1993
RETE SIP	6-2-1985	30-7-1987	21-1-1993	19-3-1993
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	6-2-1985	30-7-1987	21-1-1993	19-3-1993
RETE GAS	6-2-1985	30-7-1987	21-1-1993	19-3-1993
SISTEMAZIONE ALVEO MOLARO (Strada canale)	15-7-1987	1-8-1991	21-5-1992	9-7-1992 (*)
BRETELLA COLLEGAMENTO - Via Provinciale Massa di Somma - Ponte Valente	26-6-1991	40%	—	—
COLLETTORE FOGNARIO	3-9-1990	31-1-1991	—	—

Note: (\*) La strada è consegnata al comune  
 (\*\*) Con sistemazioni esterne agli edifici

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE (5 aule)	16-10-1986	30-10-1987	21-9-1991	21-9-1991
SCUOLA MEDIA (9 aule)	16-10-1986	29-2-1988	21-9-1991	21-9-1991
EDIFICIO PER UFFICI COMUNALI	16-10-1986	11-7-1988	29-9-1988	29-9-1988

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 7 - INTERVENTO DI POMIGLIANO D'ARCO - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N.462

Consorzio: SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

SETTORE	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO	NUMERO ALLOGGI
SR2	5-8-1983	31-10-1985	4-1-1986	127
SR3/ED 6-7	5-8-1983	31-1-1986	23-12-1987	126
SR3/ED 2. SR4	5-8-1983	31-3-1986	31-3-1988	81
SR1/ED 4-5	5-8-1983	31-12-1986	6-2-1989	52
SR1/ED 1-2-3	5-8-1983	31-12-1986	6-3-1989	76

## RESIDENZE

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	92	462	462
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	370		
TOTALE	462	462	462

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	30-10-1985	31-8-1987	13-1-1989	
RETE IDRICA	30-10-1985	31-8-1987	13-1-1989	
RETE FOGNARIA	30-10-1985	31-8-1987	13-1-1989	
RETE ELETTRICA	30-10-1985	31-8-1987	13-1-1989	—
RETE SIP	30-10-1985	31-8-1987	13-1-1989	
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	30-10-1985	31-8-1987	13-1-1989	10-7 e 11-10-1989
RETE GAS	30-10-1985	31-8-1987	13-1-1989	
SISTEMAZIONE ALVEO SANTO SPIRITO	1-3-1985	2-1-1986	29-7-1988	23-7-1992 (*)
BONIFICA VASCA DI PACIANO	26-5-1987	31-3-1988	29-7-1988	23-7-1992 (*)
SERBATOIO PENSILE	10-5-1987	31-12-1988	24-7-1989	
DEPURATORE SETTORE SR2	—	4-1-1986	13-1-1989	
DEPURATORE SETTORE SR3 - SR1 - SR4	—	31-3-1988	29-7-1988	
ALLARGAMENTO PONTE N°1 SULLA STRADA PROVINCIALE LICIGNANO-POMIGLIANO	—	—	—	
STRADA PERIMETRALE ESTERNA	26-3-1985	31-10-1987	—	
CONDOTTA DI COLLEGAMENTO ACQUEDOTTO EX CASMEZ fino al pieno del serbatoio pensile	10-5-1987	15-4-1988	10-7-1989	11-10-1989
SISTEMAZIONI ESTERNE	5-2-1986	20-12-1987	—	
RETE FOGNARIA PROG. 414/47	22-4-1991	—	—	

Note: (\*) Consegna alla Regione Campania

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
A NIDO E S. MATERNA (SR 1 - 30 bamb. - 3 sez.)	6-9-1985	31-1-1987	23-12-1987	17- 3-1988
A NIDO E S. MATERNA (SR 2 - 30 bamb. - 3 sez.)	6-9-1985	31-1-1987	23-12-1987	17- 3-1988
SCUOLA ELEMENTARE (15 aule)	6-9-1985	30-1-1987	4-11-1987	4-11-1987
SCUOLA MEDIA (12 aule)	6-9-1985	13-2-1987	4-11-1987	19- 9-1987 (*)
CHIESA E COMPLESSO PARROCCHIALE	30-5-1988	—	18-12-1992	—
CENTRO SOCIO-SANITARIO	16-9-1988	15-10-1991	20-12-1991	20-12-1991 (**)
CENTRO SPORTIVO - PIAZZA - ATT. COMMERCIALI	5-2-1986	31-12-1988	16-7-1990	—
PARCO E STRADA PARCO	5-2-1986	31-12-1988	21-11-1990	—

NOTE (\*) Consegna in pendenza del collaudo provvisorio  
(\*\*) Consegna alla USL 27 Regione Campania



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 8 - INTERVENTO DI MARIGLIANO - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 502

Consorzio: CO.R.IN.

## Residenze

EDIFICI	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO	NUMERO ALLOGGI
A2 - T1	13-3-1984	11-3-1986	11-12-1986	102
B 12, B 13, B 14 T2 - T3	13-3-1984	11-6-1986	15-11-1988	400
B2, B 11, T4, A1	13-3-1984	18-11-1986		

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	100	502	502
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	402		
TOTALE	502	502	502

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	26-5-1984	31-7-1987	15-11-1988	1-6-1989
RETE IDRICA	26-5-1984	31-7-1987	15-11-1988	1-6-1989
RETE FOGNARIA	26-5-1984	31-7-1987	15-11-1988	1-6-1989
RETE ELETTRICA	26-5-1984	31-7-1987	15-11-1988	1-6-1989
RETE SIP	26-5-1984	31-7-1987	15-11-1988	1-6-1989
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	26-5-1984	31-7-1987	15-11-1988	1-6-1989
RETE GAS	26-5-1984	31-7-1987	15-11-1988	1-6-1989
COPERTURA E SISTEMAZIONE DEL LAGNO DI SOMMA-MARIGLIANO-CASAFERRO	23-5-1984 12-12-1984	20-5-1988	12-9-1989	—
VASCA DI LAMINAZIONE	21-9-1987	30-5-1988	—	—

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
ASILO NIDO (N 2) (104 bambini)	9-9-1985	31-7-1987	23-2-1988	(*)
SCUOLE MATERNE (N 2) (8 sezioni)	9-9-1985	31-7-1987	23-2-1988	(*)
SCUOLA MEDIA (12 aule)	9-9-1985	31-7-1987	23-2-1988	(*)
SCUOLA ELEMENTARE (20 aule)	9-9-1985	31-7-1987	23-2-1988	(*)
CENTRO SANITARIO	21-9-1987	100%	31-7-1992	—
SUPERMERCATO	21-9-1987	100%	31-7-1992	—
CHIESA - CANONICA/SIST EST POLIFUNZIONALE	21-9-1987	100%	31-7-1992	24-12-1992 (**)
IMPIANTI SPORTIVI (EDIFICIO SPOGLIATOIO - PISTA ATLETICA - 2 CAMPI DA TENNIS - 2 CAMPI DI PALLACANESTRO)	12-11-1987	20-5-1991	13-4-1992	—

NOTE (\*) Requisite e occupate dal comune in periodo di vacatio legis  
 (\*\*) Consegna al comune, dal Comune alla Cura di Nota in pari data

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 9 - INTERVENTO DI CASORIA - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 452

Consorzio: CPR 3

## Residenze

EDIFICI	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO	NUMERO ALLOGGI
ED 2 - 3 - 4 - 5	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	452 (*)
ALTRI EDIFICI	22-10-1984			

Nota: (\*) Compresi negozi

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	90	452	452
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	362		
TOTALE	452	452	452

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989
RETE IDRICA	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989
RETE FOGNARIA	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989
RETE ELETTRICA	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989
RETE SIP	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989
RETE GAS	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989
IMPIANTO DI DEPURAZIONE E VASCHE DI LAMINAZIONE	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SCUOLA ELEM E MEDIA (10 - 9 aule)	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987 (*)	31-7-1989
SCUOLA MATERNA (3 sezioni)	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989
ASILO NIDO (42 bambini)	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989
PARCO PUBBL PER GIOCO E SPORT	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989
BIBLIOTECA	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989
COMPLESSO PARROCCHIALE E CHIESA	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	28-4-1988
AMBULATORIO	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989
PRONTO SOCCORSO	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989
UFFICIO POSTALE	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	12-3-1988
UFFICI CIRCOSCRIZIONALI	7-3-1984	31-3-1987	28-10-1987	31-7-1989

Nota: (\*) Collaudo: statistico 23 / 1986

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO N. 10 - INTERVENTO DI CAIVANO - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 750

Consorzio: Caivano uno - CO.GE.RI.

Residenze

CONSORZIO	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO	NUMERO ALLOGGI
CO.GE.RI. B1 - B3	10-3-1984	31-7-1985	1-12-1985	152
CO.GE.RI. C1-C5	10-3-1984	31-10-1985	17-9-1986	167
CO.GE.RI. C6	10-3-1984	20-2-1986	1-12-1986	110
CAIVANO UNO B4	10-3-1984	31-7-1985	9-12-1985	55
CAIVANO UNO A3-4 5-6	10-3-1984	31-1-1986	1-12-1986	174
CAIVANO UNO A1-2	10-3-1984	31-1-1986	6-12-1986	92

ALLOGGI		RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	CAIVANO 1 CO.GE.RI	150	750	750
AL COMMISSO COMMUNE - NA	CAIVANO 1 CO.GE.RI	171 429		
TOTALE		750	750	750

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLABORATA IN DATA		CONSEGATA IN DATA	
					CO.GE.RI	CAIVANO	CO.GE.RI	CAIVANO
RETE VIARIA (CO.GE.RI. - CAIVANO 1)	10-3-1984	lotto B 31-7-1985	10-3-1984	lotto A 31-3-1986	10-11-1987	10-11-1987	20-7-1989	20-7-1989
RETE IDRICA (CO.GE.RI. - CAIVANO 1)	—	2° lotto 31-10-1985	—	lotto B 31-7-1985	10-11-1987	10-11-1987	20-7-1989	20-7-1989
RETE FOGNARIA (CO.GE.RI. - CAIVANO 1)	—	CE-CE 22-2-1986	—	—	10-11-1987	10-11-1987	20-7-1989	20-7-1989
RETE ELETTRICA (CO.GE.RI. - CAIVANO 1)	—	lotto A 31-3-1986	—	—	10-11-1987	10-11-1987	20-7-1989	20-7-1989
RETE SIP (CO.GE.RI. - CAIVANO 1)	—	—	—	—	10-11-1987	10-11-1987	20-7-1989	20-7-1989
RETE PUBBLICA ILLUMINAZ. (CO.GE.RI. - CAIVANO 1)	—	—	—	—	10-11-1987	10-11-1987	20-7-1989	20-7-1989
RETE GAS (CO.GE.RI. - CAIVANO 1)	—	—	—	—	10-11-1987	10-11-1987	20-7-1989	20-7-1989

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
CONDOTTA IDRICA DI AVVICINAMENTO CAIVANO-AVERSA (CAIVANO 1)	21-4-1987	30-4-1988	10-11-1987	20-7-1989
COLLETTORE FOGNARIO FINO ALL'IMMISSIONE NEL COLLETTORE CONSORTILE (CO.GE.RI)	10-3-1984	31-7-1985	10-11-1987	20-7-1989
ASSE VIARIO ADIACENTE LOTTO B (CO.GE.RI)	10-3-1984	31-7-1985	10-11-1987	20-7-1989
TRONCO DI STRADA PREVISTO NEL P.E.E.P. (CAIVANO 1)	—	14-7-1988	11-9-1989 (parz.)	21-5-1990 (parz.)
IMPIANTO POTABILIZZAZIONE (CO.GE.RI)	—	3-9-1987		
SERBATOIO PENSILE E VASCHE DI ACCUMULO (CAIVANO 1)	—	11-5-1989	11-9-1989	21-5-1990

NOTE (\*) Consegna formale senza presa in possesso; consegna definitiva 21-5-1990

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
N 2 A NIDO (60 bamb.) N 2 S. MATERNE (6 sez.) S. ELEMENTARE (15 aule) (CO.GE.RI.)	10-9-1985	4-8-1986	10-11-1987	9-10-1986(*)
SCUOLA MEDIA (CAIVANO 1) (15 aule)	10-9-1985	22-9-1986	19-7-1989	20-7-1989
POLIF. IST. MEDIO SUP. (20 aule) (CO.GE.RI.)	22-10-1987	15-3-1991	17-6-1991	24-6-1991
COMPL. RELIGIOSO - NEGOZI (CO.GE.RI.) lot. C.	1-7-1987	12-12-1989	20-12-1989	22-12-1989
NEGOZI E BOTTEGHE ARTIGIANE (CO.GE.RI.)	10-3-1984	28-10-1986	—	22-11-1991 29-3-1993 (*)
SUPERMERCATO	10-3-1984	15-12-1986	—	—
NEGOZI DI TESTATA ED. A2-A4 PORTICATO ED. A5.1-A6.2 LOT. A (CAIVANO 1)	10-3-1984	15-12-1986	—	29-11-1991 (*) 29-3-1993
CENTRO COMM. E AMMINISTR. (CAIVANO 1)	10-3-1984	11-12-1987	—	—
CENTRO CIVICO - BIBLIOTECA (CAIVANO 1)	10-3-1984	11-10-1989	9-4-1990	21-5-1990
CENTRO SPORTIVO (PISCINA COPERTA PALESTRA) (CAIVANO 1)	10-3-1984	29-9-1988	11-9-1989	6-11-1991
AUDITORIUM (CAIVANO 1)	21-4-1987	100%	—	—
PIAZZA (CAIVANO 1) e PRESIDIO SANIT. (**)	10-3-1984	11-9-1989	11-9-1989	21-5-1990
PARCO URBANO (CO.GE.RI.) LOTTO C	—	3-9-1988	17-12-1990	non consegna
PARCO SCOLASTICO L.C. (CO.GE.RI.)	6-1991	19-3-1992	29-6-1992	—
SISTEMAZ. A VERDE AREA NORD (CO.GE.RI.)	6-1991	19-3-1992	29-6-1992	—
PARCO URBANO ANTISTANTE GLI EDIFICI A5.1-A5.6 (CAIVANO 1)	10-3-1984	30-10-1987	11-9-1989	20-7-1989 e 21-5-1990

NOTE (\*) Consegnati in pendenza del collaudo provvisorio (\*\*) Collaudo unito al centro civico biblioteca

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 11 - INTERVENTO DI BOSCOREALE - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 653

Consorzio: Cooperative costruzioni

Cantiere: Villa Regina

Residenze: alloggi in programma n. 414

INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO	NUMERO ALLOGGI
16-9-1983	30-11-1985	16-1-1986	(*)

NOTE (\*) = 67 negozi

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI
AI RESIDENTI	83	414
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	331	
Edifici da 1 a 15		
TOTALE	414	414

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
RETE VIARIA	—	100%	6-11-1986	27-7-1987
RETE IDRICA	—	100%	6-11-1986	27-7-1987
RETE FOGNARIA	—	100%	6-11-1986	27-7-1987
RETE ELETTRICA	—	100%	6-11-1986	27-7-1987
RETE SIP	—	100%	6-11-1986	27-7-1987
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	—	100%	6-11-1986	27-7-1987
RETE GAS	—	100%	6-11-1986	27-7-1987
CONDOTTA IDRICA VIA SPINELLI	—	100%		
PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA	20-12-1985	80%	—	—
DEPURATORE	—	100%	6-11-1986	8-6-1990
SOSTIT. TRATTO CONDOTTA ACQUED. CAMPANO	—	100%	—	—
SOTTOPASSO VIARIO S.F.S.M.	1-10-1987	100%	—	—
COLLEGAM. VIA SETTE TERMINI - P.ZZA VARGAS	1-10-1987	100%	—	—

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE	19-9-1983	15-1-1986	6-11-1986	8-8-1986 (*)
SCUOLA MATERNA	—	—	6-11-1986	8-8-1986 (*)
LOCALI COMMERCIALI ( 67 neg./sotto edif.)	—	100%	16-1-1986	20-6-1991
CENTRO CULTURALE	10-5-1988	80%	—	—
PALAZZINA UFFICI COMUNALI	10-5-1988	30-11-1990	20-12-1990	20-12-1990
ATTREZZATURE SPORTIVE ALL'APERTO	—	100%	3-3-1988	8-6-1990
SISTEMAZ. AREA ADIACENTE SC. ELEM. E MAT.	—	100%	24-7-1990	24-7-1990
ORTO BOTANICO	—	90%	—	—
PASSEGGIATA ALBERATA	25-5-1987	26-9-1988	24-7-1990	24-7-1990
AREA ATTREZZATA/PARCO	—	100%	24-7-1990	24-7-1990

NOTE (\*) Data scadenza del collaudo

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 11 - INTERVENTO DI BOSCOREALE - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 653

Consorzio: Cooperative costruzioni

Cantiere: Passanti

Residenze: alloggi in programma n. 239

INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO	NUMERO ALLOGGI
16-9-1983	30-11-1985	9-4-1987	(*)

NOTE (\*) Compresi i negozi a PT (= n. 35)

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI
AI RESIDENTI	48	239
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA Edifici da 1 a 15	191	
TOTALE	239	239

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	—	100%	9-4-1987	27-7-1987
RETE IDRICA	—	100%	9-4-1987	27-7-1987
RETE FOGNARIA	—	100%	9-4-1987	27-7-1987
RETE ELETTRICA	—	100%	9-4-1987	27-7-1987
RETE SIP	—	100%	9-4-1987	27-7-1987
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	—	100%	9-4-1987	27-7-1987
RETE GAS	—	100%	9-4-1987	27-7-1987
SISTEMAZ e AMPLIAM ALVEO PENNINIELLO	19-3-1987	80%	—	—
CONDOTTA DEPURAT CANALE CONTE SARNO	—	100%	16-6-1988 (*)	8-6-1990
SVINCOLI STRADE ACCESSO AL COMPENSORIO DI PASSANTI SULLE SS P. N. 96 E NOLANA	—	100%	—	—
DEPURATORE (*)	—	100%	9-4-1987	8-6-1990
SERBATOIO IDRICO (PENSILE E INTERR) (*)	18-10-1985	31-7-1986	9-4-1987	—

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SCUOLA ELEMENTARE	14-10-1985	100%	9-4-1987	27-7-1987
SCUOLA MEDIA	—	100%	9-4-1987	27-7-1987
SCUOLA MATERNA	—	100%	9-4-1987	27-7-1987
LOCALI COMMERC (NEG. P.T. E CHIOSCHI) (*)	—	100%	9-4-1987	20-6-1991
ATTREZZATURE SPORTIVE ALL'APERTO	—	100%	16-6-1988	11-10-1988

NOTE (\*) Unto al collaudo delle residenze

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 12 - INTERVENTO DI AFRAGOLA - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 940

Consorzio: Consafrag

## Residenze

EDIFICI	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO	NUMERO ALLOGGI
INSULA 23/LOTTO A (TUNNEL) . .	23-6-1988	24-10-1985	15-11-1985	56
ED 8 - 9 - 16 - 22/PEIKERT. . .	23-6-1983	10-12-1985	19-12-1985	144
ED. 1 - 7 - 19/PEIKERT INSULA 24 27/T . . . . .	23-6-1983	9-5-1986	20-11-1987	668
CASE PARCHEGGIO (*) . . . . .	25-1-1988	30-10-1991	5-11-1991	72
INSULA 25 . . . . .	23-6-1983	19-12-1985	—	—
INSULA 26 . . . . .	23-6-1983	10-2-1986	—	—

NOTE: Consegna al Comune il 10 aprile 1992. Collaudo provvisorio 5/11/1991

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI . . . . .	237	940	868
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA . . . . .	703		
TOTALE . . . . .	940	940	868

NB: I rimanenti 72 alloggi saranno collaudati a completamento delle autorimesse e delle sistemazioni esterne interferenti con gli edifici residenziali.

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGATA IN DATA
RETE VIARIA	27-4-1984	5-2-1990	14-11-1990	4-7-1991
RETE IDRICA	27-4-1984	5-2-1990	7-2-1990	4-7-1991
RETE FOGNARIA	27-4-1984	5-2-1990	7-2-1990	4-7-1991
RETE ELETTRICA	27-4-1984	5-2-1990	7-2-1990	4-7-1991
RETE SIP	27-4-1984	5-2-1990	7-2-1990	4-7-1991
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	27-4-1984 —	5-2-1990 —	15-12-1988 26-5-1989	12-12-1988 30-5-1989
RETE GAS	27-4-1984	5-2-1990	7-2-1990	4-7-1991
COLLEGAMENTO CON LA S.S. 87	27-4-1984	5-2-1990	14-11-1990	4-7-1991
RACCORDO CON LA STRADA COM LE CINQUEVIE	27-4-1984	5-2-1990	14-11-1990	4-7-1991
POTENZIAM STRADA COM LE SALICELLE	27-4-1984	5-2-1990	14-11-1990	4-7-1991
STRADA INTERPODERALE DI COLLEGAMENTO CON LA CHIESA DI S. MICHELE	27-4-1984	5-2-1990	14-11-1990	4-7-1991
POTENZIAM VIABILITA IN CORRISPONDENZA INNESTO CON LA STRADA AFRAGOLA-CARDITO	27-4-1984	5-2-1990	14-11-1990	4-7-1991

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SCUOLA ELEM E MEDIA (20 - 12 aule) . . . . .	7-3-1985	20-11-1986	7-5-1987	5-12-1986(*)
SCUOLA MATERNA (6 sezioni) . . . . .	7-3-1985	16-2-1987	7-5-1987	30-7-1987
ASILO NIDO (42 bambini) . . . . .	7-3-1985	18-11-1986	7-5-1987	5-12-1986(*)
POLIAMBULATORIO . . . . .	7-3-1985	18-5-1988	28-6-1988	4-4-1991
CHIESA CON CASA CANONICA . . . . .	4-9-1986	30-3-1990	19-12-1990	4-4-1991
UFFICIO POSTALE . . . . .	26-6-1985	1-2-1990	19-12-1990	24-10-1991
MERCATO E LOCALI COMMERCIALI . . . . .	7-3-1985	16-11-1987	28-6-1988	31-7-1991
CENTRO SOCIALE . . . . .	6-5-1987	28-10-1990	10-4-1991	4-7-1991
PIAZZA . . . . .	7-3-1985	28-2-1990	10-4-1991	4-7-1991
ATTREZZATURE SPORTIVE ALL'APERTO . . . . .	25-1-1988	27-6-1991	16-9-1991	4-10-1991
PARCO PUBBLICO . . . . .	25-1-1988	27-6-1991	16-9-1991	4-10-1991
CASERMA VV FF . . . . .	25-1-1988	1-7-1991	16-9-1991	16-3-1992(*)
CASERMA C C . . . . .	25-1-1988	8-7-1991	16-9-1991	1-4-1992(**)
PRETURA . . . . .	14-11-1990	40%	—	—

NOTE (\*) Consegna effettuata in pendenza del collaudo provvisorio (\*) Al comando VV FF (\*\*) Al comando C C



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPARTO N. 13 - INTERVENTO DI MELITO - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 664

Consorzio: CO.RE.CA.

Residenze: alloggi in programma - C1 n.244 - C2 n.280 - C3 n.140

AREA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO	NUMERO ALLOGGI
C1	1-7-1986	31-8-1987	18-6-1990	244 (*)
C2	30-10-1985	30-4-1987	30-7-1990	280 (**)
C3	26-2-1986	31-10-1987		140 (***)

NOTE (\*) Compresi n. 8 negozi (\*\*) Compresi n. 20 negozi + n. 2 autorimesse comuni (\*\*\*) Compresi n. 2 autorimesse comuni

ALLOGGI		RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	AREA C1	49	664	244 18-6-1990 C1
	AREA C2	56		280 30-7-1990 C2
	AREA C3	28		140 30-7-1990 C3
AL COMMISSARIATO COMUNE NA	AREA C1	195	664	
	AREA C2	224		
	AREA C3	112		
TOTALE		664	664	664

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZ LAVORI	INIZIO LAVORI	ULTIMAZ LAVORI	INIZIO LAVORI	ULTIMAZ LAVORI	COLLAUDATA IN DATA			CONSEGNA IN DATA	
	C1	C2	C3	C1	C2	C3	C1	C2	C3		
RETE VIARIA	27-5-1985	21-10-1988	30-10-1985	4-7-1988	26-2-1986	10-11-1989	10-6-1990	30-7-1990	30-7-1990	—	
RETE IDRICA	27-5-1985	21-10-1988	30-10-1985	4-7-1988	26-2-1986	10-11-1989	10-6-1990	30-7-1990	30-7-1990	—	
RETE FOGNARIA	27-5-1985	21-10-1988	30-10-1985	4-7-1988	26-2-1986	10-11-1989	10-6-1990	30-7-1990	30-7-1990	—	
RETE ELETTRICA	27-5-1985	21-10-1988	30-10-1985	4-7-1988	26-2-1986	10-11-1989	10-6-1990	30-7-1990	30-7-1990	—	
RETE SIP	27-5-1985	21-10-1988	30-10-1985	4-7-1988	26-2-1986	10-11-1989	10-6-1990	30-7-1990	30-7-1990	—	
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	27-5-1985	21-10-1988	30-10-1985	4-7-1988	26-2-1986	10-11-1989	10-6-1990	30-7-1990	30-7-1990	—	
RETE GAS	27-5-1985	21-10-1988	30-10-1985	4-7-1988	26-2-1986	10-11-1989	10-6-1990	30-7-1990	30-7-1990	—	
ASSE PERIMETRALE	Inizio lavori 14-4-1988								23-9-1992		(*)
SERBATOIO RETE ADDUZIONE IDRICA	Inizio lavori 26-10-1988 - Stato ultimazione 85%										
ASSE PERIMETRALE/SVINCOLO CIMITERO									28-11-1991		28-11-1991

Note (\*) Consegna all'ANAS

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	MICRO LAVORI		ULTIMAZ. LAVORI		MICRO LAVORI		ULTIMAZ. LAVORI		MICRO LAVORI		ULTIMAZ. LAVORI		COLLAUDATA IN DATA		CONSEGDATA IN DATA	
	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
ASILO NIDO (28 A.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
SCUOLA ELEM. (29 A.)	24-9-1986	15-2-1988	14-4-1987	30-9-1988	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
SCUOLA MATERNA (6 S.)	24-9-1986	15-2-1988	14-4-1987	30-9-1988	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
SCUOLA MEDIA (24 A.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IMPIANTI SPORTIVI	—	18-11-1988	—	18-11-1988	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PISCINA COPERTA	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
CHIESA E EX VIA LAVINA	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PANCO PUBBLICO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
UFFICIO POSTALE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
CASERMA C.C.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
														18-11-1982		18-11-1982 (*)

NOTE: (\*) Consegna al comune (N.B. la Chiesa è stata consegnata dal comune alla cura di Napoli in pari data

INTERVENTO RE CUPERO	STATO DI ULTIMAZIONE	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGDATA IN DATA
CENTRO SOCIALE	—	—	—
NEGOZI E UFFICIO POSTALE	—	—	—

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPARTO N. 14 - INTERVENTO DI S. ANTIMO - TOTALE ALLOGGI IN PROGRAMMA N. 356  
 Consorzio AS.CO.SA.

## RESIDENZE

EDIFICI	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	DATA COLLAUDO	NUMERO ALLOGGI
FABB C - D	12-9-1983	30-12-1985	16-1-1986	187
FABB A - B	12-9-1983	31-5-1986	10-12-1986	169

ALLOGGI	RISERVATI	COMPLETATI	COLLAUDATI
AI RESIDENTI	71	356	356
AL COMMISSARIATO COMUNE - NA	285		
TOTALE	356	356	356

## URBANIZZAZIONI PRIMARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
RETE VIARIA	12-9-1983	5-7-1990	25-7-1990	27-7-1990
RETE IDRICA	12-9-1983	5-7-1990	25-7-1990	27-7-1990
RETE FOGNARIA	12-9-1983	5-7-1990	25-7-1990	27-7-1990
RETE ELETTRICA	12-9-1983	5-7-1990	25-7-1990	27-7-1990
RETE SIP	12-9-1983	5-7-1990	25-7-1990	27-7-1990
RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	12-9-1983	5-7-1990	25-7-1990	27-7-1990
RETE GAS	12-9-1983	5-7-1990	25-7-1990	27-7-1990
VIA PRINCIPE DI NAPOLI	12-9-1983	8-4-1991	25-7-1990	30-10-1990 23-11-1990

## URBANIZZAZIONI SECONDARIE

OPERA	INIZIO LAVORI	ULTIMAZIONE LAVORI	COLLAUDATA IN DATA	CONSEGNA IN DATA
SCUOLA MATERNA (3 sezioni)	12-9-1983	15-3-1987	29-9-1987	29-9-1987
SCUOLA MEDIA (12 Aule)	12-9-1983	15-3-1987	29-9-1987	29-9-1987
IST TEC COM (25 Aule) + C POLISP VO	12-9-1983	15-9-1989	29-5 e 5-6-1990	27-7-1990
CENTRO COMMERCIALE	12-9-1983	15-9-1989	25-7-1990	—
CHIESA	12-9-1983	15-9-1989	25-7-1990	27-7-1990
CENTRO SOCIALE	12-9-1983	15-9-1989	25-7-1990	27-7-1990
POLIAMBULATORIO	12-9-1983	15-9-1989	25-7-1990	27-7-1990

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5.1.A) V

STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA  
 Concessionario: 09 Impr. Assoc. Consorzio OD.NA.CO ed altre  
 Comprensorio: 111 PONTICELLI 167

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	% Eseguiti su approv (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per ritard ultimazione	Per andamento	Per art 25	Per progettaz	
010	Viab. prior. interc. Lotto 3 (I tronco)	35.017.187	34.070.611	22.515.369	97,30	—	—	—	—	—
020	Lotto 9/A (222 alloggi)	15.452.638	15.324.303	6.066.882	99,17	—	—	—	—	—
030	Lotto I/A (276 alloggi)	16.335.052	16.312.384	6.522.956	99,86	—	—	—	—	—
040	Lotto 11/C (156 alloggi)	9.164.030	8.816.665	3.926.705	96,21	—	—	—	—	—
050	Lotto I/b (300 alloggi)	17.333.536	17.333.536	7.023.860	100,00	—	—	—	—	—
060	Lotto 11/B (144 alloggi)	6.507.100	6.060.831	3.444.320	94,75	—	—	—	—	—
070	Spostamento elettr. 60 kV Caste luccia	30.983	30.568	10.705	98,66	—	—	—	—	—
080	Lotto 11/A (144 alloggi)	8.096.089	8.094.834	4.424.979	99,98	—	—	—	—	—
090	Lotto I/C (348 alloggi)	19.571.838	19.571.795	9.321.152	100,00	—	—	—	—	—
100	Viabilità locale I	15.715.548	14.543.176	10.348.405	92,54	—	—	—	—	—
110	Viabilità locale II	11.325.921	11.833.008	9.802.267	97,41	—	—	—	—	4.624
120	Sc. elem. 25 aule/media 15 aule (Lotto I)	6.096.531	5.975.930	3.061.507	98,02	—	39.658	—	—	—
130	Scuola materna ed asilo nido (Lotto I/B)	1.435.756	1.435.041	721.535	99,95	—	—	—	—	—
140	Asilo nido (Lotto I/a)	662.110	651.444	329.508	98,39	—	—	—	—	—
150	Scuola materna ed asilo nido (11/b)	1.299.348	1.299.348	674.654	100,00	—	—	—	—	—
160	Scuola materna Lotto 9/A	740.308	740.308	355.627	100,00	—	—	—	—	—
170	Scuola materna zona INCIS nord - Lotto C	1.321.251	1.318.114	719.519	99,61	—	—	—	—	—
180	Scuola media Sub 8 INCIS Nord	2.509.838	2.509.539	1.362.466	100,00	—	—	—	—	—
190	Raddoppio V Ottaviano Lotto n. 1	3.453.991	3.453.991	3.764.617	100,00	—	—	—	—	—
200	Istituto tecnico per Geometri - Lotto C	9.702.898	9.702.773	5.638.202	100,00	—	—	—	—	—

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5 1.a) V

(Importi in migliaia di lire)

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv. (V)	PENALI					Interessi per ritardo pagamento	
						Per ritard ultimazione	Per andamento	Per ex art. 25	Per progettaz	Per ritard ultimazione		
210	Poliambulatorio 9/A INCIS	2 780 674	2 780 674	1 498 484	100,00	—	—	—	—	—	—	—
220	Centro sociale Sud C Lotto INCIS	1 708 996	1 708 996	920 365	100,00	—	—	—	—	—	—	—
230	Palestra/C. Sport. Polif. via Argine Nord	7 913 106	7 909 006	5 179 595	99,95	—	—	—	—	8 550	—	—
240	Complesso sport. (Palazetto sport)	10 761 693	10 761 206	7 067 635	100,00	—	—	—	—	20 997	—	—
250	Circolo N U a sud via Argine	1 452 829	1 451 895	886 275	99,94	—	—	—	—	—	—	—
260	Campo calcio Sub Q INCIS	1 686 768	1 587 029	1 440 680	94,09	—	—	—	—	—	—	—
270	Fascia centrale attrezz. Sub Q INCIS	1 349 127	1 349 127	1 173 319	100,00	—	—	—	—	26 190	—	—
280	Attrezzature comm. e uffici (Lotto 11/c)	3 854 795	3 854 795	2 168 508	100,00	—	—	—	—	—	—	—
290	Chiesa a Nord di via Argine	3 389 115	3 110 534	2 288 604	91,78	—	—	—	—	—	—	—
300	Spostamento Elettrodotto 220 KW ER-COLANO	15 740	15 284	8 335	97,10	—	—	—	—	—	—	—
320	Mercatino rionale Lotto I/c	560 595	560 943	292 212	100,00	—	—	—	—	—	—	—
330	Strada per Enel Castelluccio 167 Pontic	4 286 250	4 286 250	4 538 558	100,00	—	—	—	—	—	—	—
340	Direzione Centro Sport. via Argine Nord	643 220	497 268	305 550	75,75	—	—	—	—	—	—	—
350	Sist Est Parco e Altr via Argine Nord	6 213 320	5 690 847	4 670 205	91,59	—	—	—	—	—	—	—
360	Espurgo fogna via Botteghele	33 800	33 800	—	100,00	—	—	—	—	—	—	—
370	Cabina trasf MT-BT circolo NU-VVFF	32 956	31 810	26 655	96,52	—	—	—	—	—	—	—
380	Opere civili per pubbl illustr. e servizi	283 279	—	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totali . . .</b>		<b>230.735.215</b>	<b>225.895.667</b>	<b>132.516.267</b>	<b>97,90</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>39.658</b>	<b>2.058</b>	<b>104.022</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5.1.a).V

## STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionario: 10 A.T.I.S.I. CONDOTTE D'ACQUA S.p.a. e altre  
 Comprendorio: 211 PONTICELLI 167

Num. Cod.	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	% Eseguiti su approv. (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz.	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per ex art. 25	
010	Viabilità interquartiere . . . . .	35.900.948	30.701.614	25.706.616	95,52	—	—	—	8.823	—
020	Lotto «D» (552 alloggi) . . . . .	33.833.461	33.059.054	14.401.578	97,71	—	—	—	26.301	—
030	Lotto «O» di completamento (512 alloggi) . . . . .	27.022.069	26.464.054	10.584.708	97,93	—	—	—	4.636	—
040	Viabilità locale I . . . . .	24.901.472	22.844.656	15.585.643	91,74	—	168	—	—	—
050	Lotto 10 (536 alloggi) . . . . .	30.625.290	28.133.103	17.853.096	91,86	—	—	—	—	—
060	Viabilità locale 11 . . . . .	31.702.244	23.601.285	19.162.269	74,45	—	—	—	—	—
070	Lotto «O» scuola media . . . . .	6.755.101	8.030.857	4.596.005	91,73	—	—	—	—	—
080	Lotto «O» scuola elementare 25 aule . . . . .	4.018.026	3.963.178	2.054.176	98,63	—	—	—	—	—
090	Sc. elementare 20 aule Lotto 6 . . . . .	3.140.329	3.011.866	1.799.582	95,91	—	—	—	—	—
110	Lotto «O» as. nido 2 sez. sc. mat. 4 sez. . . . .	1.507.016	1.394.202	913.309	91,85	—	—	—	—	—
120	Lotto «10» scuola media . . . . .	2.918.313	2.888.627	1.789.509	98,98	—	—	—	—	—
140	Raddoppio via Ottaviano Lotto n. 2 . . . . .	14.590.875	4.385.509	3.685.055	29,92	—	—	—	30.047	—
150	Ist. Tecn. Comm. 50 aule via Argine . . . . .	9.201.126	9.103.549	5.924.271	98,94	—	—	4.000	15.724	—
160	Liceo Scient. 50 aule via Botteghe . . . . .	11.095.764	10.938.536	6.773.575	98,58	—	—	314	10.838	—
170	Poliambulatorio (Lotto «O») . . . . .	2.400.836	2.326.429	1.360.670	96,90	—	—	—	8.630	—
180	Parco urbano a sud via Argine . . . . .	9.964.941	8.260.850	8.508.189	82,90	—	—	3.632	—	—
200	Centro culturale polivalente Lotto «O» . . . . .	1.410.180	1.287.508	734.343	91,30	—	—	—	2.434	—
210	Distribuzione artig. e uffici Lotto «O» . . . . .	3.341.733	3.229.822	2.095.466	96,65	—	—	—	5.508	—
220	Edifici per il culto Lotto «O» . . . . .	2.923.579	2.785.928	1.868.280	95,29	—	—	—	17.548	—

(Importi in migliaia di lire)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5.1.a).V  
(Importi in migliaia di lire)

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	Eseguiti su approv. (V)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per es art 25	
230	Distrib. art&uft. Lotto 10 (Ed. A/B/B1/D)	7.432.245	5.331.869	4.429.756	71,74	—	—	—	50.000	—
240	Attr. artig. Lotto «O» (F/F/F) Sist. a ver- de . . . . .	5.580.938 35.913	5.400.952 35.913	4.128.385	96,77 100,00	—	—	96	—	—
250	Spostamento elettrodotto 60 KW . . . . .	130.971	—	—	0,00	—	—	—	—	—
260	Opere civili per pubbl. illum. e servizi									
	<b>Totali . . . .</b>	<b>272.433.370</b>	<b>237.149.401</b>	<b>153.954.479</b>	<b>87,05</b>	<b>—</b>	<b>168</b>	<b>8.042</b>	<b>180.489</b>	<b>—</b>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5.1.a).V

STRUTTURA UNIFICATA PER L'INFORMATICA

Concessionario: 11 Consorzio ED.IN.SUD  
Comprovisorio: 311 PONTICELLI 167

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (D)	% Eseguiti su approv (E)	PENALI				Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per ex art 25	
010	Viabilità interquartiere . . . . .	15.767.428	15.401.683	9.517.868	97,68	—	—	—	—	—
020	Lotto 9/B (258 alloggi) . . . . .	15.793.868	15.122.105	6.130.981	95,75	—	—	—	—	—
030	Viabilità locale I . . . . .	1.855.707	1.076.236	999.707	58,00	—	—	111.342	—	—
040	Lotto sub 3 212 su 540 alloggi . . . . .	13.477.507	13.434.061	7.357.976	99,68	—	—	—	—	—
050	Viabilità locale II . . . . .	17.956.402	16.090.964	15.085.521	89,61	—	—	—	30.661	—
060	Asilo nido 2 sezioni Lotto G . . . . .	835.024	827.310	610.130	99,08	—	—	—	12.239	—
070	Asilo nido 2 sezioni Lotto 9/B . . . . .	756.926	756.926	380.107	100,00	—	—	—	—	—
080	Scuola materna 3 sez. Lotto G . . . . .	969.918	908.695	652.557	93,69	—	—	6.857	—	12.782
090	Scuola elementare Lotto 11 25 aule . . . . .	2.815.798	2.519.602	823.005	99,98	—	—	—	—	—
100	Sc. mater. 3 sez. e as. nido 2 sez. Lotto 3 . . . . .	1.519.963	1.519.602	823.005	99,98	—	—	—	—	—
110	Lotto sub 3 108 su 540 alloggi . . . . .	6.942.443	6.946.608	3.574.156	98,62	—	13.315	—	—	10.017
120	Raddoppio via Ottaviano Lotto n. 3 . . . . .	4.168.254	2.583.466	2.044.601	61,98	—	221.968	—	—	—
130	Ist. Prof. Industria ed Artig., zona C/5 . . . . .	9.279.764	9.279.764	6.635.310	100,00	11.687	—	243	—	47.007
140	Distretto socio-sanitario e sede USL . . . . .	11.956.139	9.868.029	5.656.200	82,54	17.195	—	48.270	—	50.000
150	Caserma VV.FF. . . . .	2.110.628	2.110.628	1.415.253	100,00	—	—	—	—	17.258
160	Lotto sub 3 144 su 540 alloggi . . . . .	8.078.240	8.074.295	4.171.466	99,95	—	—	—	—	—
170	Attrezzature commerciali Lotto 3 . . . . .	2.963.226	2.583.252	1.413.651	87,18	—	—	—	—	—
180	Attrezzature commerciali Lotto 9/B . . . . .	790.680	790.461	419.487	99,97	—	—	—	—	—
190	Chiesa e serv. parrocchiali zona C/5 . . . . .	4.797.937	3.063.910	1.769.192	63,86	—	—	—	—	—
200	Spostamento elettrodotto 220 KW . . . . .	47.018	47.018	—	100,00	—	—	248.607	—	—



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5.1.a) V

(Importi in migliaia di lire)

Num Cod	DESCRIZIONE OPERA	Lavori approvati (A)	Lavori eseguiti (B)	Revisione prezzi (C)	% Eseguiti su approv. (V)	PENALI					Interessi per ritardo pagamento
						Per progettaz.	Per ritardo ultimazione	Per andamento	Per ex art. 25		
200	Edificio centrale SIP . . . . .	1.523.094	1.358.120	958.979	89,17	—	—	91.386	32.459	—	—
230	Lotto sub 3 76 alloggi su 540 . . . . .	4.548.366	4.489.270	2.615.697	98,70	—	—	—	—	—	—
240	Ristrutturaz. 1, 2 e 3 trav. Botteghele . . . . .	1.397.729	1.369.401	1.309.607	97,97	—	3.745	—	—	—	—
250	Opere civili per pubbl. illum. e servizi . . . . .	139.356	—	—	0,00	—	—	—	—	—	—
<b>Totale . . . . .</b>		<b>130.491.415</b>	<b>120.417.802</b>	<b>75.059.599</b>	<b>92,28</b>	<b>28.882</b>	<b>239.028</b>	<b>506.705</b>	<b>212.423</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5.1 a) VI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - C.I.P.E.

Ufficio tecnico «Ponticelli 167» - Comparto 11/1-11/2-11/3  
Riepilogo stralci al 31 dicembre 1992

RESIDENZE										
Codice stralcio	DESCRIZIONE STRALCIO	Opere Corso SIMO	Opere ultimate data	Ultimate e non collaudate ultimate e non consegnate	Opere collaudate data	Verbale precors data	Opere consegnate data	Collaudo finale data	Codice ANI	
09111020	Lotto 9/A - 24 alloggi Lotto 9/A - 72 alloggi Lotto 9/A - 126 alloggi	-	7-11-88 7-11-88 7-11-88	-	24-6-86 15-12-86 30-6-86	-	7-9-89 7-9-89 7-9-89	-	A2 A2 A2	
09111030	Lotto I/A - 276 alloggi	-	5-7-88	-	6-6-86	-	6-12-89	-	A2	
09111040	Lotto 11/C - 156 alloggi	-	25-11-88	-	24-10-89	-	-	-	B1	
09111050	Lotto I/b - 300 alloggi	-	19-10-88	-	6-6-89	-	12-9-89	-	A2	
09111060	Lotto 11/B - 144 alloggi	-	10-11-88	-	24-10-89	-	-	-	B1	
09111080	Lotto 11/A - 144 alloggi	-	15-11-88	-	5-3-90	-	-	-	B1	
09111090	Lotto I/D - 349 alloggi	-	19-10-88	-	18-7-89	-	7-12-89	-	A2	
10211020	Lotto «O» - 252 alloggi (fabbr. P1) Lotto «O» - 252 alloggi (fabbr. P3 1/2) Lotto «O» - 252 alloggi (fabbr. L1-L2-L3)	-	16-6-86 16-6-86 28-2-88	-	14-11-88 6-7-88 8-3-90	-	28-6-89	-	A2 B1 E0	
10211030	Lotto «O» - 512 alloggi (fabbr. P2) Lotto «O» - 512 alloggi (fabbr. P3 1/2) Lotto «O» - 512 alloggi (fabbr. L4-L5)	-	28-2-88 16-6-86 28-2-88	-	14-11-88 6-7-88 8-3-90	-	-	-	B1 B1 E0	
10211050	Lotto 10 - 290 alloggi (fabbr. P4) Lotto 10 - 246 alloggi (fabbr. L6-L11)	no	-	occupati abusivam n 189	-	-	-	-	E0 E0	
11311020	Lotto 9/B - 258 alloggi	no	-	occupati abusivam n 127	-	-	-	-	E0	
11311040	Lotto sub 3 - 212 alloggi	no	3-5-88	lavori sospesi perché manca recapito fognario per so- spensiva T A R	-	-	-	-	E0	
11311110	Lotto sub 3 - 108 su 540 alloggi	no	-	alloggi occupati abusivamente n 500, manca collaudo	-	-	-	-	E0	
11311160	Lotto sub 3 - 144 su 540 alloggi	no	-	manca collaudo occ. abus	-	-	-	-	E0	
11311230	Lotto sub 3 - 76 alloggi su 540	no	-	-	-	-	11-12-87	15-12-89	A1 E0	

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5 1 a) VI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - C I P E

Ufficio tecnico «Ponticelli 167» - Comparto 11/1 - CO NA CO  
Riepilogo stralci al 31 dicembre 1992

URBANIZZAZIONI PRIMARIE										
Codice stralcio	DESCRIZIONE STRALCIO	Opere Corso SINO	Opere ultimate data	Ultimate e non collaudate ultimate e non consegnate	Opere collaudate data	Verbale precors data	Opere consegnate data	Collaudo finale data	Cod sta sta att	
09111010	Viab. Interquart. Ramo 183 - 256 Viab Interquart. Ramo 183 - 256	—	—	—	28-7-90 29-1-91	—	—	—	B1 B1	
09111100	Viabilità locale I Stralcio . . . . .	SI	—	collaudi parziali	28-7-90	—	—	—	D0	
09111110	Viabilità locale II Stralcio . . . . .	—	—	—	28-7-90	—	—	—	D0	
09111070	Spostamento elettr. 60 KV Castelliucca . . . . .	—	SI	ultimati in tempi diversi	—	—	—	—	B2	
09111190	Raddoppio via Ottaviano lotto n. 1	—	SI	—	—	—	—	—	D0	
09111300	Spostamento Elettrodoto 220 KW ERCOLANO	—	SI	ultimati in tempi diversi	—	—	—	—	B2	
09111310	Opere civili per Pubbl. illum. e servizi	—	SI	ultimati in tempi diversi	—	—	—	—	B2	
09111330	Strada per Enel Castelluccio 167 Ponticelli	—	—	—	15-11-91	—	—	—	B1	
09111360	Espurgo fogna via Botteghele . . . . .	—	SI	—	—	—	—	—	B2	
09111370	Cabina trasf MT-ET Circolo NU-FF	—	—	—	—	—	—	—	B2	

A1 cons coll del . A2 cons senza . B1 ult coll pro . B2 ult senza . CO in ult . D0 in esec . E0 impied . F0 in apert . G0 da approv . H0 approv imp

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue. TABELLA 5.1 a).VI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - CIPE

Ufficio tecnico «Ponticelli 167» - Comparto 11/2 - CONDOTTE  
Riepilogo stralci al 31 dicembre 1992

URBANIZZAZIONI PRIMARIE									
Codice stralcio	DESCRIZIONE STRALCIO	Opere Corso SINO	Opere ultimate data	Ultimate e non collaudate o ultimate e non consegnate	Opere collaudate data	Verbale precors data	Opere consegnate data	Collaudo finale data	Cod sta art
10211010	Viabilità interquartiere . . . . .	—	—	—	20-7-89 16-10-90 11-12-91 27-5-92	—	—	—	B1 B1 B1 B1
10211040	Viabilità locale I Stralcio . . . . .	—	—	collaudi parziali	20-7-89 2-5-90 11-6-90 25-2-91	—	—	—	B1 B1 B1 B1
10211060	Viabilità locale II Stralcio . . . . .	—	—	collaudi parziali	20-7-89 25-2-91	—	—	—	B1 B1
10211140	Raddoppio via Ottaviano lotto n. 2 . . . . .	si	—	collaudi parziali	—	—	—	—	D0
10211250	Spostamento elettr. 60 KW . . . . .	—	si	ultimati in tempi diversi	—	—	—	—	B2
10211260	Opere civili per P.I. e servizi . . . . .	—	si	ultimati in tempi diversi	—	—	—	—	B2

A1 cons coll def . A2 cons senza . B1 ult coll pro . B2 ult senza . C0 in ult . D0 in esec . E0 impad . F0 in apert . G0 da approv . H0 approv imp

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 5.1 a) VI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - C.I.P.E.

Ufficio tecnico «Ponticelli 167» - Comparto 11/1 - CO.NA.CO  
 Ripilogo stralcio: al 31 dicembre 1992

URBANIZZAZIONI SECONDARIE										
Codice stralcio	DESCRIZIONE STRALCIO	Opere Corso S/NO	Opere ultimate data	Ultimate e non collaudate ultimate e non consegnate	Opere collaudate data	Verbale precons. data	Opere consegnate data	Collaudo finale data	Cod sta art	
09111120	Sc. elem. 25 aule/media 15 aule (Lotto I)	—	31-10-88	—	18-7-89	8-9-89	22-12-89	—	A2	
09111130	Scuola materna ed asilo nido (Lotto 1/B)	—	6-4-87	—	17-7-89	3-10-89	22-12-89	—	A2	
09111140	Asilo nido (Lotto 1/c)	—	17-6-87	coll. in corso di riatt.	—	—	—	—	B2	
09111150	Scuola materna ed asilo nido (11/b)	—	13-7-87	—	28-7-90	14-2-90	19-2-91	—	A2	
09111160	Scuola materna (Lotto 9/A)	—	2-10-86	da riattare	6-6-89	3-10-89	—	—	B1	
09111170	Scuola materna zona INCIS nord (Lotto Q)	—	8-5-90	—	29-12-91	18-1-91	20-6-92	—	A2	
09111180	Scuola media Sub Q INCIS nord	—	28-2-89	—	24-10-89	19-12-89	26-7-90	—	A2	
09111200	Istituto tecnico per Geometri (Lotto Q)	—	16-9-88	—	2-4-90	19-10-89	26-7-90	—	A2	
09111210	Poliambulatorio 9/A zona INCIS	—	15-1-88	coll. in corso di riatt	—	—	—	—	B2	
09111220	Centro sociale Sub Q Lotto INCIS	—	28-2-89	—	2-4-90	27-3-90	19-11-91	—	A2	
09111230	Palestra/C. Sport. Polif. via Argine Nord	—	31-7-90	collaudo in corso	—	—	—	—	B2	
09111240	Complesso sport (Palazzetto sport)	—	30-1-90	—	—	4-1-90	—	—	D0	
09111250	Circolo n.U. a sud via Argine	—	19-1-89	—	2-4-90	21-3-90	15-3-91	—	A2	
09111260	Campo calcio Sub Q INCIS	no	—	lavori sospesi	—	—	—	—	D0	
09111270	Fascia centrale attrezz. Sub Q INCIS	—	39-9-92	—	—	—	—	—	B2	
091112—0	Attrezzature comm. e uff. (Lotto 11/c)	—	29-4-89	—	2-4-90	28-2-90	27-7-90	7-9-92	A1	
09111290	Chiesa a Nord di via Argine	si	—	in ultimazione	—	—	—	—	D0	
09111320	Mercatino rionale (Lotto 1/c)	—	25-6-87	—	2-4-90	—	—	2-9-91	A1	
09111340	Direzione Centro Sport. via Argine Nord	—	3-7-92	collaudo in corso	—	—	—	—	B2	
09111350	Sist. Est. Parco e Attr. via Argine Nord	—	14-9-92	collaudo in corso	—	—	—	—	B2	

A1 cons coll del . A2 cons senza . B1 ult coll pro . B2 ult senza . C0 in ult . D0 in esec . E0 impedi . F0 in sperti . G0 da approv . H0 approv imp

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA S.1 a) VI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - C.I.P.E.

Ufficio tecnico «Ponticelli 167» - Comparto 11/2 - CONDOTTE  
Riepilogo stralci al 31 dicembre 1992

URBANIZZAZIONI SECONDARIE										
Codice stralcio	DESCRIZIONE STRALCIO	Opere Corso S/N/O	Opere ultimate data	Ultimate e non collaudate o ultimate e non consegnate	Opere collaudate data	Verbale precons data	Opere consegnate data	Collaudo finale data	Cod sia art	
10211070	Lotto «O» scuola media 24 aule	—	20-9-89	—	25-10-89	17-1-90	22-1-90	—	A2	
10211080	Lotto «O» scuola elementare 25 aule	—	29-4-88	—	20-7-89	17-1-90	22-1-90	—	A2	
10211090	Scuola elementare 20 aule Lotto 6	—	20-9-89	—	17-1-90	30-11-90	10-1-91	—	A2	
10211100	Lotto «D» sc. mat. 3 sez. e aree verdi	no	—	rinvii rinvenimenti archeologici	—	—	—	—	E0	
10211110	Lotto «D» as. nido 2 sez. sc. mat. 4 sez.	—	30-9-89	—	14-2-90	11-12-90	11-12-90	—	A2	
10211120	Lotto «10» scuola media	—	31-7-90	—	11-9-91	19-6-91	26-9-91	—	A2	
10211130	Lotto «10» scuola materna + asilo nido	no	—	non eseguibile	—	—	—	—	H0	
10211150	Ist. Tecn. Comm. 50 aule via Argine	—	30-11-89	mancano allac. Gas- Enel	—	15-3-91	—	—	B2	
10211160	Liceo Scient. 50 aule via Botteghe	—	4-9-89	—	2-4-90	—	20-7-90	25-6-91	A1	
10211170	Poliambulatorio (Lotto «D»)	—	31-8-88	collaudo da riattare	18-12-89	8-1-91	12-3-92	22-6-92	A1	
10211180	Parco urbano a sud di via Argine	si	—	parzialmente impedito	—	—	—	—	E0	
10211190	Centro culturale polivalente Lotto 10	no	—	impedimento	—	—	—	—	E0	
10211200	Centro culturale polivalente Lotto «O»	—	23-3-90	—	19-2-90	18-12-90	19-12-91	28-5-92	A1	
10211210	Distribuzione artig. e uffici Lott «O»	—	19-3-90	—	29-10-90	—	19-10-92	—	A2	
10211220	Edifici per il culto Lotto «O»	—	15-12-89	—	20-12-89	31-1-90	5-2-90	21-2-92	A1	
10211230	Distrib. art&uff. Lotto 10 (Ed. A/B/B1/D)	no	—	sosp occ. abusiva allog.	—	—	—	—	E0	
10211240	Attr. artig. Lotto «Q» (F/F1/F2) sist. a verde	si	16-7-91	cosiruz. caserma CC.	24-2-92	28-2-92	18-5-92	—	C0	
									B2	

A1 cons coll def · A2 cons senza · B1 ult coll pro · B2 ult senza · C0 in ult · D0 in esec · E0 impedi · F0 in apert · G0 da approv · H0 approv imp

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5 1 a) VI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - C.I.P.E.

Ufficio tecnico - Ponticelli 167\* - Comparto 11/3 - ED. IN. SUD  
Riepilogo stralci al 31 dicembre 1992

URBANIZZAZIONI SECONDARIE										
Codice stralcio	DESCRIZIONE STRALCIO	Opere Corso S/I/NO	Opere ultimate data	Ultimate e non collaudate o ultimate e non consegnate	Opere collaudate data	Verbale precons data	Opere consegnate data	Collaudo finale data	Cod. sta. art.	
11311060	Asilo nido 2 sez. Lotto 6	—	17-3-90	—	24-5-91	9-5-91	—	—	A2	
11311070	Asilo nido 2 sezioni Lotto 9/B	—	25-2-87	collaudato da riattare	12-6-87	—	—	—	B1	
11311080	Scuola materna 3 sez. Lotto 6	—	15-3-91	—	24-5-91	9-5-91	—	—	A2	
11311090	Scuola elementare Lotto 11 25 aule	—	24-11-87	—	30-9-88	20-3-90	10-10-90	—	A2	
11311100	Sc. maer. 3 sez. e as. nido 2 sez. Lotto 3	no	—	manca rec fogn occ abus	—	—	—	—	E0	
11311130	Ist. Prof. Industria ed Artig zona CIS	—	17-4-90	—	28-8-90	11-10-90	28-11-90	—	A2	
11311140	Distretto socio-sanitario e sed USL	si	—	—	—	—	—	—	D0	
11311150	Caserma VV FF	—	19-10-90	—	23-11-90	18-12-90	6-2-91	—	A2	
11311170	Attrezzature commerciali Lotto 3	no	3-7-89	sosp. per occ. abus. all.	—	—	—	—	E0	
11311180	Attrezzature commerciali Lotto 9/B	—	22-2-87	—	—	—	—	UDAGI	B2	
11311190	Cabina E.N.E.L.	—	—	—	19-2-88	—	—	—	B1	
11311210	Chiesa e serv. parrocchiali zona CIS	si	—	in ultimazione	—	—	—	—	D0	
11311210	Edificio centrale SIP	si	—	collaudo in corso	—	—	—	—	D0	

A1 cons coll del . A2 cons senza . B1 ult coll pro . B2 ult senza . C0 in ult . D0 in esec . E0 impied . F0 in apert . G0 da approv . H0 approv imp

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5 1 a) 7

STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI  
Comparto n 11/3 -PONTICELLI 167- - Concessionario ED IN SUD

Codice 11.311

aggiornamento novembre 1992  
per le assegnazioni settembre 1992

Cod. prov.	Rif. cart.	DENOMINAZIONE	Contratto		Stato di attuazione				Cantieri definitive		Categorie assegnatari		Assegnazioni				Occupazioni abusive																		
			Comm.	Ating.	Completati	Ultimati	Da ultimare	Da ultimare	Da ultimare	Presse	Appalti	Di. present.	Di. present.	Accoppiati	Di. assegnare	Di. occupare	Di. occupare	Di. occupare	Di. occupare	Di. occupare															
					Data	Data	Data	Data				Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)	Com. (art. 10)				
G1		Lotto 9/B - Via Botteghe (fab. 9.2, 9.12)		40	12/86	7/86	5/86					256	2																						
G2		Lotto 9/B - Via Botteghe (fab. 9.1, 9.32-9.11)		218	12/87	9/86	7/87																												
H1		Lotto sub 3 - Via Botteghe (fab. 3.3-3.7, 3.9, 3.10)	7	212			212	5/86																											
H2		Lotto sub 3 - (fab. 3.1, 3.2, 3.8)		108			108																												
H3		Lotto sub 3 - (fab. 3.11-3.15)		144				144																											
H4		Lotto sub 3 - (fab. 3.16)		76			76																												
TOTALI			7	798	258		306		144			256	148	2	392		108	108	144	40	104														

(\*) Lavori sospesi per occupazione abusiva dell'intero lotto, mancano le sistemazioni esterne



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5 1 a) 7

STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI  
Comparto n. 11/2 - PONTICELLI 167 - Concessionario, CONDOTTE

Cod. Int. cert.	Cod. Min. cert.	DIREMINAZIONE	Contratti		Stato di attuazione						Cattedre definitive		Categorie assistenziali			Assegnazioni				Decorazioni onerive			
			Comuni	Alloggi	Completati		Ultimati		In corso	In attesa	In corso	Primo Apper	Data present	Assegnati	Da assegnare		Occ. app. n.	Da ripara	Da riparare	Ripar. (n°)			
					n°	Data	n°	Data							Com. (U/An)	Com. (U/An)					Com. (U/An)	Com. (U/An)	
		D1		249	5/88	11/88	5/88					244	5										
		D2	32	110	5/88	7/88	5/88					110											
		D3		188		3/90	2/88					15	174		188								
		E1		281	5/90	11/88	2/88					278	3										
		E2	32	108	5/90	7/88	6/88					107	1										
		E3		127		3/90	2/88					8	119		127		127						
		F1		290				290				4	286		290								
		F2	22	246				246					246		246								
		TOTALI	86	1600	748	316		536				782	4302	532	852								

Codice 10 211

aggiornamento novembre 1992  
per le assegnazioni: settembre 1992

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5.1 a) 7

STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI  
Comparto n 11/11 - PONTICELLI 167\* - Concessionario CO.NA.CO.

Cod. stati	Rif. cat.	D I B I D I M I S I A T I O B I	Cognomi		Stato di attuazione						Categorie assegnatarie		Assegnazioni			Occupazioni abusive			
			Comm.	Allog.	Consegnati		Ultimati		In attesa	In corso	In attesa	Data present.	Assegnati	U.M. Com. m. c. c. c.	Da assegnare	Dcc	Som	Da ripianare	Rigo
					N	Data	N	Data											
			4	24	24	9/89	5/86	7/88											
		Lotto 9/A - Via Madonnaelle (lab. 4)																	
020	A	Lotto 9/A - Via Madonnaelle (lab. 1, 2, 3, 9, 10)	10	72	72	9/89	12/86	7/88					5						
		Lotto 9/A - Via Madonnaelle (lab. 5, 6, 7, 8, 9)	24	126	126	9/89	6/86	7/88							3	2	1		
000	B1	Lotto 1/A - Via Sambuco	24	276	276	12/89	5/88	7/88						2		55	48	7	
D40	C3	Lotto 11/C - Traversa Botteghe	5	156	156	12/90	10/89	11/88								156	156		
060	B1	Lotto 1/B - Via Sambuco	11	300	300	9/89	6/88	10/88						3		63	59	4	
090	C2	Lotto 11/B - Cupa Molisso	12	144	144	12/90	10/89	11/88						2		144	120	24	
090	C1	Lotto 11/A - Cupa Molisso	9	144	144	12/90	3/90	11/88								144	144		
090	B3	Lotto 1/C - Via Sambuco	32	348	348	12/89	7/88	10/88						2		33	31	2	
		TOTALI	131	1.590	1.590								14		598	560	38		

(\*) 24 alloggi dei 348 sono stati consegnati al Comune di Napoli ed assegnati a nuclei familiari non inseriti nelle graduatorie del bando di concorso dei 28.000 alloggi.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5 1 a) 7

STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI  
Comparto n. 14 -CENTRO URBANO- - Concessionario. EDINA

aggiornamento novembre 1992  
per le assegnazioni, settembre 1992

Codice 12 014

Cod. Interventi	RIEPILOM INIZIAZIONE	Comunità				Stato d'attuazione						Casi di definizione			Categorie assegnatarie			Assegnazioni			Occupazioni abusive				
		Comuni	Alloggi	Data	N	Completati	Data	N	Ultimi		In corso	In fase	Primo	Altre	N	Data present.	Com. U. m. c. c. c.	Com. U. m. c. c. c.	Com. U. m. c. c. c.	Da assegnare	Ott. Spagnoli	Da occupare	In corso	Date	
									Data	N															in corso
010	Q		12	99	10/84	7/84	6/84	6/84				7/86	11/87				97	2							
030	G		22	22	1/88	7/85	4/85										22								
080	P		3	9	6/85	12/84	8/84					9/87	6/92				9								
040	M		2	10	6/85	3/85	3/85					1/88	6/91				10								
050	I		9	9	6/85	2/85	2/85					4/88	5/91				9								
090	H		6	21	9/85	7/85	7/85										20	1							
250	D		5	5	3/91	6/86	12/85					4/89	6/91				5								
150	E		2	9	11/90	7/88	8/86					12/90	3/92				9								
170	B		5	11	7/88	6/87	12/86					12/90	3/92				8								
350	N		33	144		144	1/90										67	77		144	144	144	144	4 mesi	
510	F		3	16	5/91	11/90	10/90					6/92					16								
420	L		33	160	4/91	4/91	12/90										62								
490	L		26	82	10/92	10/92	6/93										98	2/92							
390	C		2	3	7/91	6/91	4/90										8	7/93		8	74				
600	A			10	7/91	6/91	9/90																		
630	A		3	10	7/91	6/91	9/90										10								
TOTALI			130	620	391	144					11	74				253		455		80	11	74	144		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5.1 a) 7

STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI  
Comparto n 10 -S GIOVANNI- - Concessionario. NAPOLI 10

aggiornamento novembre 1992  
per le assegnazioni settembre 1992

Codice 08 010

Cod. Inter.	Biv. Inter.	DIRETTORI/AZIONI	Cedente		Stato d'attuazione						Categorie definitive			Categorie intertemporane			Assegnazioni			Occupazioni abusive		
			Cassa	Allog.	Cedimenti		Ultimati		In attesa	In corso	In imp.	Presse	Assegn.	Data presert.	Com. U. mezz. stalli	Com. U. mezz. stalli	Da assegnare	Da occupare	Da occupare	Da occupare	Da occupare	Da occupare
					II	Data	II	Data														
030	A	Via Taverna del Ferro	164	164	12/85	12/85	12/85	—	—	—	—	—	—	164	—	—	—	—	—	—	—	—
030	B	Via Taverna del Ferro	360	360	9/86	9/86	9/86	—	—	—	—	—	—	360	25	—	—	—	—	—	—	—
080	D	Via Villa (sett A)	48	28	2/90	10/86	9/86	—	—	—	—	—	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—
			—	—	—	—	—	4 mesi	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
020	H	Via Pazzigno	48	48	5/86	5/86	5/86	—	—	—	—	—	—	48	—	—	—	—	—	—	—	—
460	E	Via Villa (sett B)	21	39	2/90	11/89	2/88	—	—	—	—	—	—	27	—	—	—	—	—	—	—	—
			—	—	—	—	—	12/92	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
470	F	Via Villa (sett C)	38	76	4/91	6/90	2/90	—	—	—	—	—	—	76	—	—	—	—	—	—	—	—
			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
040	I	Via Ottaviano	18	180	10/91	9/91	—	—	—	—	—	—	—	179	—	—	—	—	—	—	—	—
			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
480	G	Via Villa (sett D)	21	50	7/92	7/92	7/92	—	—	—	—	—	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—
			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
390	L1	Via Imperato, Palazzo Pseudico	4	21	—	—	12/92	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	L2	Vico Rotto, Via Ottaviano	10	30	—	—	—	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	L3	Via Ottaviano, 31	2	6	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	L4	Via Ottaviano, 19 23	4	6	—	—	12/92	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	L5	Conso S. Giovanni, 46	4	6	—	—	12/92	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
490	M	Via Pazzigno	12	46	—	—	12/93	46	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		TOTALI	176	1 063	933	—	—	66	46	36	—	—	—	907	1	26	113	36	20	—	20	20

(\*) Verbal di constatazione per l'ultimazione dei soli alloggi. Mancano all'occorrenza e sistemazioni esterne  
(\*\*) Si tratta di edifici di conservazione per i quali sono stati eseguiti gli interventi per l'eliminazione dell'umidità. C'è contenzioso in atto in quanto il Consorzio attribuisce alle occupazioni abusive la impossibilità di controllare l'esito degli interventi citati

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5 1 a) 7

STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI  
Comparto n. 10 «BARRA» - Concessionario NAPOLI 10

aggiornamento novembre 1992  
per le assegnazioni settembre 1992

Codice 06 010

Cod. area	N° cart.	DENOMINAZIONE	Cassa		Conseparati		Collaudati		Ultimati		Stato d'attuazione		Colocato definitivo		Categorie assegnative		Assegnazioni		Occupazioni abusive		
			Com	Allog	N	Data	N	Data	N	Data	N	Data	In corso	In corso	Pronto	Assegn.	Assegnati	Da assegnare	Da assegnare	Da assegnare	Da assegnare
010	A	Via Mastelloni (1° str.)	—	80	80	3/86	—	2/86	—	12/85	—	—	11/90	—	—	76	4	—	—	—	—
050	B	Via Mastelloni (2° str.)	—	80	80	11/86	—	9/86	—	7/86	—	—	—	—	—	79	1	—	—	—	—
060	C	Via Mastelloni	—	144	144	12/87	—	5/87	—	10/86	—	4/91	—	—	—	142	2	—	—	—	—
100	F	Via Serino (sett. A)	10	69	69	4/88	—	7/87	—	4/87	—	—	—	—	—	69	—	—	—	—	—
100	G	Via Coccarelli (sett. A)	—	36	36	3/90	—	10/89	—	4/87	—	—	—	—	—	36	—	—	—	—	—
130	H	Via Coccarelli (sett. C)	13	38	38	3/90	—	11/89	—	7/89	—	—	—	—	—	39	—	—	—	—	—
140	I	Corso Sirena (sett. D)	16	71	71	7/91	—	7/91	—	6/91	—	—	—	—	—	71	—	—	—	—	—
440	L	Corso Sirena (sett. E)	22	58	—	—	—	—	—	12/92	58	—	—	58	12/92	16	42	—	—	—	—
TOTALI			61	576	518	—	—	—	—	—	56	—	—	56	—	511	16	7	42	—	—



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue. TABELLA 5.1 a)7

STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI  
Comparto n. 8 - S. ARPINO - Concessionario. C.R.B.

aggiornamento novembre 1992  
per le assegnazioni settembre 1992

Codice 06 008

Cod. cens. Istat	Def. Lott.	D I N O M I N A Z I O N E	Censate		Stato d'attuazione						Collaudi definitive		Categorie assegnataria		Assegnazioni				Occupazioni abusive				
			Comm.	Allog.	Cessati	Ultimati	in corso	in attesa	in corso	in attesa	Prassi	Approv.	in corso	Data present.	Com. U. in corso	Com. U. in corso	Da assegnare	Occ. Signific.	Da occupare	Da occupare	in corso	in corso	
020	A	Via Selva Callaro (blocco 1 e 2)	5	255	2/86	12/85	12/85	12/85	—	—	6/90	3/92	—	248	7	—	—	—	—	—	—	—	—
030	B	Via Selva Callaro (blocco 3)	5	201	2/86	12/85	12/85	12/85	—	—	6/90	3/92	—	190	8	—	—	—	—	—	—	—	—
040	C	Via Selva Callaro (blocco 4)	—	151	2/86	12/85	12/85	12/85	—	—	6/90	3/92	—	142	9	—	—	—	—	—	—	—	—
010	D	Via Stadera, 58 (blocco 5)	—	59	10/87	9/87	7/86	—	—	6/90	—	—	—	59	—	—	—	—	—	—	—	—	—
100	E	Via Stadera (blocchi 6 e 7)	12	216	—	216	12/88	—	—	—	—	—	216 mesi	116	100	214	214	214	214	5 mesi	—	—	—
190	G	Via Cupa Principe (blocchi 9 e 10)	6	14	—	14	8/90	—	—	—	—	—	14	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—
230	H	Via Cupa S. Croce (blocchi 11 e 12)	17	64	—	—	12/92	64	—	—	—	—	64	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—
110	F	Via Cupa Principe (blocco B)	7	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI			54	992	666	—	230	—	64	—	32	—	794	642	194	24	100	32	214	—	214	—	—

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 51 a) 7

**STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI**  
 Comparto n. 6 «SECONDIGLIANO» - Concessionario CONSECOR

Cod. post.	Rif. cart.	DESCRIZIONE	Casare		Stato di attuazione						Cassa assegnataria				Assegnazione				Occupazione, abbuve																
			Casa	Allig	Consegnati	Collocati	Ultimati	Processi	Aggr. & Data present.	Assegnati	De assegnare	Occupati	De occupare	Da occupare	Abbuve																				
			II	III	Data II	Data III	Data III	III	III	Data III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III	III			
010	A	Via Limitone Arzano	20	262	262	1/86	12/85			8/85				262																					
020	B	Via Camposanto	20	262	262	12/86	11/86			8/86				262																					
030	E	Vico 2° Censì, Via Dell'Arco (1° str.)	6	34	**34		6/88	1/87						33	1						34	34											3		
070	F	Via C. Improvisi, Via Tagliamonte, Vico 1° Censì, Via Dell'Arco (2° str.)	30	184	70	5/91	5/91	4/91						70							132	132												6	
					24	1/92	1/92	12/91						23	1																			7	
					(2)	(8)	4/91	4/91	4/91																									6	
110	G	Via Dell'Arco, Vico Storto del Pozzo, Vico 3° Censì (3° str.)	7	27	13	12/90	12/90	9/90						27																				1	
					14	1/91	1/91	12/90																											
120	H	Via Camposanto (4° str.)	2	46	10	1/91	1/91	10/90						10																					
					36	6/92	6/92	6/92						35	1																				
<b>TOTALI</b>			<b>65</b>	<b>865</b>	<b>865</b>									<b>862</b>	<b>3</b>					<b>179</b>	<b>179</b>												<b>1x</b>		

(\*) L'edificio n. 29, di 8 alloggi e 2 locali commerciali, è stato richiesto dai Carabinieri per adettarlo a caserma e alloggi Funzionari.  
 (\*\*) I 34 alloggi sono abitati dai legittimi assegnatari e sono in carico al Comune di Napoli, ma non sono completate le formalità conseguenti al Comune per problemi derivanti alle occupazioni abusive.



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue. TABELLA 5.1 a) 7

STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI  
 Comparto n 7 - S. PIETRO A PATIERNO - Concessionario C.P.R. 2

Cod. area	Rif. cart.	Contratti		Stato di attuazione						Capitale edificato		Categorie assegnatarie			Occupazioni abusive					
		Cassa	Alloggi	Caseggiati		Collaudati		Ultimati		In corso	In attesa	In fase	Categorie assegnatarie		Occupazioni abusive					
				№	Data	№	Data	№	Data				Prive	Agere	№	Data	Dec. Spese	Da ripare	Da riparare	Da riparare
010	A	210	210	11/87	4/84	3/84	3/84	5/84				209	1							
060	B	24	24	10/86	10/86	6/86	6/86					23	1							
030	E	136	136	1/85	12/84	7/84						133	3							
080	D	36	36	2/86	12/85	12/85						34	2							
070	E	10	10	9/86	7/86	2/86					10.90	3.91	10							
100	H	10	37	6/91	5/91	3/91						37		37	37	37		3k		
150	I	33	135	6/91	5/91	9/90	9/90	9/90				86		126	126			8k		
			29	8/92	7/92	9/90	9/90	14	9/90			28	1	1	1	1	13	12/92		
										6				6						
280	L	9	21	3/92	2/92	12/91						21								
160	M	5	23	8/92	7/92	9/90	9/90					22		23	23			2k		
020	N	10	47			12/92	7	12/92	7			2	45							
						1	6/93	40	6/93											
020	P	2	9			12/92	9	12/92	9			4	5							
170	Q	16	55			3/93	55	3/93	55				55							
230	R	12	21			6/93	21	6/93	21				21							
TOTALI		96	764	611		15		16	116	6		803	19	9	126	6	180	180	14	1k

(\*) Gli alloggi di conservazione potrebbero avere problemi di umidità da cui dipende l'abitabilità

XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Tabella 5.1 a) 7

STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI  
 Comparto n. 6 - "SECONDIGLIANO" - Concessionario CONSECOR

Codice 04 006

aggiornamento novembre 1992  
 per le assegnazioni settembre 1992

Cod. str.	Rd cert.	DENOMINAZIONE	Censiti				Stato d. attuazione				Causa definitiva			Cassa assegnatario			Assegnati				Occupazioni abusive				
			Comun.	Aloggi	Composti	Censuari	Utmani	In corso	In tempo	Primo	Appio	Data present.	Com. Usm. cap. m. m. m.	Com. Usm. cap. m. m. m.	Com. Usm. cap. m. m. m.	Com. Usm. cap. m. m. m.	Com. Usm. cap. m. m. m.	Com. Usm. cap. m. m. m.	Com. Usm. cap. m. m. m.	Com. Usm. cap. m. m. m.	Com. Usm. cap. m. m. m.	Com. Usm. cap. m. m. m.			
010	A	Via Limitone Arzano	20	292	292	12/85	8/85								292										
020	B	Via Camposanto	20	292	292	12/86	8/86								292										
030	E	Vico 2° Cens. Via Dell'Arco (1° str.)	6	34	34	6/86	1/87								33	1					34	34			3
070	F	Via C. Improta, Via Tagliamonte, Vico 1° Cens. Via Dell'Arco (2° str.)	30	164	70	5/91	4/91								70						132	132			6
					24	1/92	12/91								23	1									7
					(2)	(8)	4/91	4/91														(8)	(8)		6
110	G	Via Dell'Arco, Vico Storto del Pozzo, Vico 3° Cens. (3° str.)	7	27	13	12/90	9/90								27						13	13			1
					14	1/91	12/90																		
120	H	Via Camposanto (4° str.)	2	46	10	1/91	10/90								10										
					36	8/92	6/92								35	1									
TOTALI			85	855	855										852	3					179	179			14

(\*) L'edificio n. 29 di 8 alloggi e 2 locali commerciali è stato richiesto dai Carabinieri per adattarlo a caserma e alloggi Funzionari  
 (\*\*) I 34 alloggi sono sbrati dai requisiti assegnatari e sono in carico al Comune di Napoli, ma non sono completate le formalità consegnate al Comune per problemi derivanti alle occupazioni abusive

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 51 a) 7

STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI  
Comparto n 2 - PANURA - Concessionario CO.RI. 2

aggiornamento novembre 1992  
per le assegnazioni settembre 1992

Codice 02 002

Table with columns: Ccd. dist. al., Rif. cont., DESCRIZIONI, Contratti (Comm., Allog.), Stato di attuazione (Consegnati, Calendari, Ultimo), Colivade abitazione (Presso, Aspett.), Casse assegnate (Data present., n.), Assegnazioni (Assegnati, Com. Uff. Conc. Ut. Imp. Loc. Imp.), Ottimizzazione Abit. (Da ripulire, n., n. occup.), n. occup., n. occup.

(\*) N 4 alloggi non assegnati per cambio destinazione a locali commerciali

(\*\*) I 26 alloggi sono di fatto consegnati ai legittimi assegnatari ma non sono formalmente consegnati al Comune per le difficoltà derivanti dalle occupazioni abusive



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 5 1 a) 7

STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI  
 Comparto n 1 «SOCCAVO» - Concessionario MANFREDI

aggiornamento novembre 1992  
 per le assegnazioni settembre 1992

Codice 01 001

Cod fitt.)	Rif cont.	DENOMINAZIONI		Categorie			Stato di attuazione						Collaudi definitive			Categorie assegnazione			Assegnazioni						Organismi abruze			
				Comu	Atteg	In	Data	In	Data	In	Data	In	Data	Prese	Aperie	In	Data	De assegnare		De Signe	De Signe	De Signe	De Signe	De Signe	De Signe	De Signe		
																		Conseguati	Collaudati								Ultime data corso	Com lett
010	A1	6	111	09/86	7/85	12/85	192			167																		
020	A1	56	56	9/86	7/86	12/85																						
010	A2	53	53	2/87	12/86	10/85	192			53																		
010	A3	88	88	7/85	7/85	5/85	192			88																		
060	B	4	92	11/87	7/87	4/87				92																		
060	C	11	13	4/91	3/90	11/88				13																		
080	D	14	47	12/90	3/90	4/89				47																		
110	E	7	24	11/90	11/89	12/88				24																		
		TOTALI		49		464		—		—		—		—		—		—		—		—		8				

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 51 a) 7  
STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI  
Comparto n. 4 - S. PISCINOLA MARIANELLA - Concessionario NOVOCCEN

Codice 03 004                      aggiornamento novembre 1992  
per le assegnazioni settembre 1992

Cod. Prov. Part.	Dir. Part.	DISEMISAZIONE	Cantato				Stato di attuazione				Locande definitive				Categorie assegnatario				Assegnazioni				Occupazioni abusive			
			Cantiere		Lavori		Cantiere		Lavori		Cantiere		Lavori		Cantiere		Lavori		Cantiere		Lavori		Cantiere		Lavori	
			Comp.	Area	Data	Imp.	Data	Imp.	Data	Imp.	Data	Imp.	Data	Imp.	Data	Imp.	Data	Imp.	Data	Imp.	Data	Imp.	Data	Imp.	Data	
000	C	0180	2	124	14/8	10/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	6/86	
050	N		56	56	8/88	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	
010	L		31	31	10/91	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	7/86	
060	P		64	64	5/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	1/91	
060	F		49	49	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	
040	A		122	122	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	5/91	
070	B		4	4	8/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	7/91	
130	H		12	57		10/88	57	10/88	57	10/88	57	10/88	57	10/88	57	10/88	57	10/88	57	10/88	57	10/88	57	10/88	57	10/88
160	G		13	67	26	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	10/91	
110	I		6	54	26	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	5/92	
210	E		35	89	89	4/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	
030	D			74			74	8/88	74	8/88	74	8/88	74	8/88	74	8/88	74	8/88	74	8/88	74	8/88	74	8/88	74	8/88
190	S		6	32	32	4/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	3/92	
230	T		9	30																						
130	S		4	18																						
120	R		19	39	32	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	12/93	
TOTALI			114	1028	735		194																			

I verbi di constatazione ultimazione alloggi senza allacciamenti e senza sistemazione esterne

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 51 a) 7

STATO DI ATTUAZIONE - OCCUPAZIONI ABUSIVE DEGLI ALLOGGI  
Comparto n 5 -MIANO- - Concessionario CO RI

Cod. Int.	Rif. cart.	DENOMINAZIONE	Centrato		Stato di attuazione						Categorie edilizie		Assegnazioni				Decorazioni abietre								
			Comm.	Allog.	Costruz.		Ultimati		In ultim. fase	In corso	Imp.	Primo	Appar.	N	Data present.	Com. Car.	U. Imp. autor. (all)	Da assegnare (U. Imp. autor. (all)	Dec. Spese imp.	Da Spese imp.	Da riparare	Data	Riparato		
					N	Data	N	Data																Com. Car.	U. Imp. autor. (all)
020	A	Cupa Santa Cesarea	156	10/85	10/85	12/85	12/85	1	155	1	155	1													
010	B	Cupa Santa Cesarea	2	54	7/84	7/84	7/84		54		54														
000	C	Cupa Santa Cesarea	40	40	12/86	12/86	9/86		40		40														
050	I	Via Minella -La Quadra-	53	53	12/88	12/88	9/87		53		53													36	
120	D	Vico Parise	25	25	5/91	3/91	3/91		25		25													25	
170	E	Vico Colugno, piazza Milizia	90	90	6/91	5/91	4/91		90		90													90	
160	F	Via Vittorio Emanuele	14	43	11	5/91	3/91	3/91	11		11													11	
				17	12/91	11/91	11/91		17		17														
				7	10/92	10/92	2/93	6	2/93		6														
				6	84	5/91	3/91	2/91		84		84													84
190	H	Via Triglio, piazza Regina Elena	10	24	7/91	7/91	7/91		24		24													24	
090	L	Via Mianella	5	100			6 m	100																	
TOTALI			37	669	561	7		106																27	

(\*) Gli 11 alloggi si riferiscono agli edifici nn 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 15 alloggi agli edifici nn 9, 10

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO

5 1.B)II

## GRANDI INFRASTRUTTURE - STATO DEI LAVORI

AGGIORNAMENTO AL 4-10-1991

	Intervento	Lotto	Lavori consegnati in data	Collaudo provvisorio	Collaudo finale
S1	Asse Mediano - Ristrutturazione strada provinciale Cantariello	1° lotto	6-5-1985 20-5-1985 3-6-1985 13-7-1985 13-7-1985 23-8-1985 28-4-1986 5-6-1986 6-6-1986 18-7-1986 4-8-1986 11-6-1986 28-8-1986 29-1-1987 2-2-1987	23-4-1991 (**)	
S2	Asse Mediano	2° lotto	29-1-1986 10-4-1986 16-6-1986 7-7-1986 1-9-1986 22-1-1987 22-6-1987 16-11-1988		
S3	Circumvallazione Lago Patria Lufrano	1° lotto	1-7-1986		
S4	Circumvallazione Lago Patria Lufrano	2° lotto	9-6-1987		
S5	Circumvallazione Lago Patria Lufrano	3° lotto	1-9-1986		
S6	Circumvallazione Lago Patria Lufrano	4° lotto	18-10-1986		
S7	Collegamento Asse Mediano - Circumvallazione Esterna	1° lotto 2° lotto	} 25-8-1986	6-6-1988 2-6-1990 4-3-1991 18-4-1991 28-6-1991 29-11-1991 12-6-1992 18-9-1992 (*)	
S8	Racc. Circum. Asse Mediano - Asse Supporto - ASI	Lotto 1/a Lotto 1/b Lotto 1/c Lotto 1/d	1-9-1986 11-4-1987 11-4-1987 11-4-1987	6-12-1991	
S9	Racc. Circum. Asse Mediano - Asse Supporto - ASI	2° lotto	3-8-1987		

NOTE: (\*) Tutti relativi al 1° lotto. Queste opere sono state anche riprese in consegna dall'amministrazione provinciale di Napoli in data 16 ottobre 1992 e in data 24 aprile 1991 (S.P. Contessa e S.P. Madonna dei Pontano - S5 bis S6 S5).

(\*\*) Questa S1 P. è stata ripresa in consegna dall'amministrazione provinciale di Napoli in data 28 maggio 1991.



## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Grandi infrastrutture

	Intervento	Lotto	Lavori consegnati in data	Collaudo provvisorio	Collaudo finale
S10	Breilella Raccordo Asse Mediano - Asse Supporto	1° lotto 2° lotto 3° lotto	} 14-4-1987		
S11	Racc Varianti alla SS 7 Quater	1° lotto 2° lotto	11-5-1987 12-9-1988 11-5-1987	12-11-1990 13-11-1990	25-1-1991 12-12-1991
S12	Allac Autostrada A2 - Asse Sup - A S1 - Completamento Asse fino a Villa Literno e Raccordo Asse andata a lavoro	1° lotto 2° lotto 3° lotto	2-2-1987 16-3-1987 15-4-1987 31-7-1987 11-5-1987 1-9-1987 30-10-1987 17-4-1987	12-11-1990 21-6-1991 14-11-1990 26-2-1992 23-1-1989 25-6-1991	11-7-1992
S13	Strada Colleg Quarto-Pozzuoli Reginele	1° lotto 2° lotto	30-9-1987 30-9-1987		
S14	Compleat Variante SS 268	1° lotto 2° lotto 3° lotto	15-10-1986		
S15	Allacciamento Centro Direzionale Cercola - Pomigliano	1° lotto 2° lotto 3° lotto 4° lotto	14-9-1987 21-2-1991 6-6-1991		
F1	Radd Linea S F S M Pomigliano - S Vitaliano (Op Civ)	1° lotto 2° lotto	12-11-1987		
F1	Radd Linea S F S M Pomigliano - S Vitaliano (Op Att)		28-6-1988		
F2	Nuova Linea S Giorgio - Volla (Tratto S Giorgio - Volla, Op Civ)	1° lotto 2° lotto	3-12-1986		
F2	Nuova Linea S Giorgio - Volla	Op Attr	28-6-1988		

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Grandi infrastrutture

	Intervento	Lotto	Lavori consegnati in data	Collaudo provvisorio	Collaudo finale
F3	Ammodernamento Ferrovia Alifana (Op Civ)	1° lotto 2° lotto 3° lotto	27/6/1990 29/5/1987 27/6/1990		
F3	Ammodernamento Ferrovia Alifana	Op Attr	17/7/1990		
F4	Nuova Linea S. Giorgio - Volla (Tratto Volla - Casoria - Op Civ)	1° lotto 3° lotto	6/9/1990 11/4/1991		
O11	Collettore Frascatoli		16/10/1985		19/7/1991
O12	Copertura Canale Quarto		20/12/1986 9/6/1987		
O13	Collettore Bruscano Cast. Cister		29/4/1986		
O14	Emissario Pomigliano		10/11/1986		4/10/1991
O15	Canale Conte di Sarno	1° lotto 2° lotto 3° lotto	2/10/1987 15/5/1991		
O16	Acquedotto del Serino	1° lotto 2° lotto 3° lotto 4° lotto 6° lotto 7° lotto 5° lotto	27/4/1987 28/4/1987 29/4/1987    23/4/1988		
O17	Sistemazione Asta Valliva Regi Lagni	1° lotto 2° lotto 3° lotto 4° lotto 5° lotto	16/4/1987 28/4/1987 13/4/1987 8/4/1987 15/4/1987		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE  
Aree esterne al Comune di Napoli - Titolo VIII - Legge n. 219/81

## GRANDI INFRASTRUTTURE

INTERVENTO (consorzio)	Importo presunto finale (A)	Importo lavori eseguiti (B)	% (B/A)
Asse Mediano 1° lotto (CONSAFRAG) 2° lotto (CORECA)	240 561 000 000 49 350 000 000	238 247 008 123 49 134 692 292	98 97 99 56
Circumvallazione Esterna 1° lotto (Romagnoli-Irces) 2° lotto (CPR3) 3° lotto (CONSAFRAG) 4° lotto (CORECA)	86 700 000 000 90 600 000 000 70 483 500 000 60 430 420 828	80 662 979 295 65 410 422 555 37 539 952 049 19 926 529 535	93 04 72 20 53 26 32 97
Raccordo circumvallazione esterna - Asse mediano Asse di supporto 1° lotto (COGERI) 2° lotto (Caivano 1)	268 863 327 473 92 200 000 000	190 258 955 199 87 921 182 402	70 76 95 36
Raccordo Asse Mediano - Circumvallazione Esterna (Quarto-Pozzuoli)	201 000 000 000	187 192 611 707	93 13
Bretella Asse mediano - Asse di Supporto (ASCOSA)	177 000 000 000	176 981 694 238	99 99
Raccordo tra le varianti alla SS 7 quater (DE SANCTIS)	304 000 000 000	303 719 997 500	99 88
Completamento Asse di Supporto alle ASI (Italstrade-Giustino)	212 500 000 000	212 066 936 105	99 80
Collegamento Quarto - Pozzuoli Reginelle (Quarto-Pozzuoli)	69 500 000 000	7 866 018 435	11 32
Completamento Variante alla SS 268 (C C C)	190 000 000 000	124 400 241 063	65 47
Allacciamento C D Napoli-Cercola Pomigliano (EDINCA)	175 000 000 000	142 673 702 974	81 53
SFSM Raddoppio Pomigliano S Vitaliano (Opere civili) (COSMO)	171 000 000 000	152 980 202 342	89 46
SFSM Raddoppio Pomigliano S Vitaliano Attrezzaggio (Ansaldo)	119 124 261 081	76 654 565 920	64 35
SFSM Nuova linea S Giorgio - Volfa Casoria (S Giorgio - Volfa)	360 514 535 399	300 112 799 486	83 25
Ammodernamento della Ferrovia Alifana (Ascosa)	277 139 543 238	202 536 769 268	73 08

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue GRANDI INFRASTRUTTURE

INTERVENTO (consorzio)	Importo presunto finale (A)	Importo lavori eseguiti (B)	% (B/A)
Collettore Frascatoli (E-COSIC)	15 921 778 000	15 921 777 620	100 00
Copertura Canale di Quarto (Quarto-Pozzuoli)	34 500 000 000	27 598 801 396	80 00
Collettore Brusciano - Castelcisterna (NOVOCEN)	11 870 500 000	11 798 619 099	99 39
Emissario Pomigliano (UMA)	29 900 000 000	29 900 000 000	100 00
Canale Conte di Sarno (C.C.C.)	248 933 722 246	73 311 235 809	29 45
Acquedotto del Serino (G.O.F.)	420 765 000 000	338 192 122 169	80 39
Sistemazione definitiva Asta Valiva Reg. Lago (CORIN)	526 500 000 000	478 818 897 471	90 94
Totale	4 504 437 588 265	3 631 830 734 053	80 63

ALLEGATO B-5 1 b) II

ELENCO ORDINANZE  
DI APPROVAZIONE PROGETTI E/O PERIZIE DI VARIANTI NELL'ANNO 1992

*Asse Mediano 1° lotto:*

Ordinanza 1915/Est del 17 gennaio 1992 - P.V. Impermeabilizzazione collettore S. Marco

*Comparto di Melito*

Ordinanza 1926/Est del 24 marzo 1992 - P.V. Chiesa Sub Area 4

*Comparto di Quarto:*

Ordinanza 1931/Est del 9 aprile 1992 - P.V. Mattatoio comunale.

*Comparto di Caivano:*

Ordinanza 1937/Est del 14 maggio 1992 - P.V. Complesso religioso.

*Comparto di Volia:*

Ordinanza 1948/EST del 16 giugno 1992 - P.V. Urbanizzazioni primarie.

*Regi Lagni.*

Ordinanza 1951/Est del 30 giugno 1992 - Progetto condotte a mare

*Comparto di Afragola:*

Ordinanza 1956/Est del 14 luglio 1992 - Transazione comparto Afragola

*Regi Lagni*

Ordinanza 1959/Est del 17 luglio 1992 - P.V. lotti A-B-C-D-E

*Comparto di Melito*

Ordinanza 1962/EST del 18 agosto 1992 - P.V. Sub Area C3

*Comparto di Volia*

Ordinanza 1963/Est del 21 ottobre 1992 - P.V. Opere di canalizzazione idrica

*Comparto di Cercola*

Ordinanza 1974/Est del 18 novembre 1992 - P. Assestamento scuola elementare

*Comparto di Afragola*

Ordinanza 1980/Est del 9 dicembre 1992 - P.V. Caserma VV.FF

*Comparto di Cercola*

Ordinanza 1983/Est del 22 dicembre 1992 - P.V. Alveo Trocchia

## Capitolo XXX

### LA PROTEZIONE CIVILE

Sommario: **1. Considerazioni generali:** 1.1 *La protezione civile*; 1.2 *Stato di attuazione della legge n. 225 del 1992*.  
**2. Il Fondo per la protezione civile:** 2.1 *Aspetti organizzativi*; 2.2 *Quadro normativo*; 2.2.1 *La dichiarazione dello stato di emergenza*; 2.3 *Tipologie di interventi*; 2.4 *Attività contrattuale*; 2.5 *Profili finanziari*; 2.6 *Conti consuntivi*.  
**3. Sisma del 21 marzo 1982.**

#### 1. Considerazioni generali

##### 1.1 *La protezione civile*

Con la legge n. 225 del 1992 istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile, da un lato, è stato creato un sistema organico di competenze rimesso a più enti e strutture coordinato da un'autorità centrale e, dall'altro, è stata accentrata nel Presidente del Consiglio dei Ministri la responsabilità della direzione di tale servizio ridefinendo i compiti del Ministro per il coordinamento della protezione civile attraverso la esatta indicazione delle sue attività.

Mentre l'art. 1 della legge istituisce, prioritariamente, il Servizio nazionale della protezione civile le altre disposizioni individuano i presupposti necessari allo svolgimento delle attività e provvedono alla loro disciplina.

Peculiare rilevanza viene data all'attività di previsione e prevenzione come attività di protezione civile. A tal fine tale attività, ancor prima e ancor più che all'intervento di soccorso a seguito degli eventi calamitosi, viene finalizzata all'eliminazione o riduzione dei rischi prevedibili.

Un'altra novità recata dalla legge riguarda la previsione della dichiarazione dello stato di emergenza ad opera del Consiglio dei Ministri che provvede a prestabilire il termine di inizio, la durata e la estensione territoriale, in stretto riferimento alla qualità e alla natura degli eventi calamitosi.

Ancorché nel corso del 1992 si sia fatto ricorso solo in tre casi alla dichiarazione dello stato di emergenza — come di seguito verrà più diffusamente esplicitato — è da ritenere che l'attribuzione di un tale potere al Consiglio dei Ministri nella sua collegialità risponda all'esigenza, manifestata anche in sede di Commissione parlamentare di inchiesta, (1) di coinvolgimento delle responsabilità del Governo al massimo livello.

La legge medesima ha, altresì, provveduto a definire una nuova procedura per l'esercizio del potere di ordinanza in deroga (2) individuandone i limiti di carattere formale e sostanziale.

Si soggiunge che sarebbe opportuno che tali ordinanze venissero assoggettate a controllo preventivo in analogia a quanto previsto per i regolamenti ministeriali (3).

##### 1.2 *Stato di attuazione della legge n. 225 del 1992*

Riguardo lo stato di attuazione della legge n. 225 del 1992 occorre, preliminarmente, osservare che l'aver individuato la funzione di protezione civile come funzione di coordinamento e di controllo di una

---

1) Vedasi in proposito la Relazione conclusiva e propositiva presentata il 5 febbraio 1991 dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 (Doc. XXIII, n. 27).

2) Sul potere di ordinanza in deroga la Corte si è già espressa nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1990, vol. II, tomo I, pp. 64 e 65.

3) Un orientamento in tal senso è contenuto nell'art. 7 (norme in materia di controlli della Corte dei conti) del decreto legge 15 maggio 1993, n. 143 recante disposizioni in materia di legittimità dell'azione amministrativa.

pluralità di strutture che trovano la loro espressione tipica nei Ministeri tradizionali e nelle Amministrazioni regionali e locali, ai fini dell'attuazione della legge stessa, richiede una cospicua attività regolamentare cui deve essere demandata la definizione dei rapporti tra le strutture di protezione civile e le amministrazioni centrali e periferiche.

Conseguentemente, all'attualità, hanno avuto applicazione soltanto alcune disposizioni della legge suscettibili di più immediata attuazione.

Così con DPR 30 gennaio 1993, n. 50, (4) in attuazione dell'art. 8, comma 2, è stato emanato il Regolamento per la composizione ed il funzionamento del Consiglio nazionale della protezione civile.

Con DPCM 16 aprile 1993 (5) è stato costituito il Consiglio Nazionale della protezione civile e ne è stata determinata la relativa composizione.

Con DPR 30 gennaio 1993, n. 51 (6), in attuazione dell'art. 20 della legge n. 225 del 1992, è stato emanato il Regolamento per la disciplina di un sistema di ispezioni sugli atti e di verifiche delle procedure poste in essere in attuazione delle attività amministrative relative agli interventi di emergenza.

## 2. Il Fondo per la protezione civile

### 2.1 Aspetti organizzativi

La durata del Fondo per la protezione civile, di cui era stata disposta la soppressione dalla legge n. 225 del 1992, è stata, nuovamente, prorogata fino all'emanazione dei provvedimenti previsti dall'art. 19 della citata legge n. 225 del 1992 e, comunque, non oltre il 30 giugno 1993 (7).

### 2.2 Quadro normativo

Nel corso del 1992 il Fondo per la protezione civile è stato interessato da una cospicua produzione normativa costituita, prevalentemente, da decreti legge, più volte reiterati alle relative scadenze, e, talvolta, non convertiti in legge per la fine della legislatura.

In particolare va menzionato il decreto legge 30 aprile 1992, n. 273 (8), poi decaduto, concernente interventi urgenti in favore delle regioni Toscana e Sicilia colpite da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di ottobre e novembre 1991 per i quali venne disposta l'autorizzazione di spesa di 170 miliardi a carico del Fondo della protezione civile.

Il successivo decreto legge 1 luglio 1992, n. 324, anch'esso decaduto, nel reiterare i precedenti, riguardava anche interventi conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di aprile e giugno 1992 nelle regioni Abruzzo, Marche, Molise e Lombardia e conteneva disposizioni per le zone terremotate della Valnerina, dell'Umbria, dell'Abruzzo, del Molise, del Lazio e della Campania.

Interventi per le zone terremotate del Belice e della Sicilia occidentale sono stati previsti dai decreti legge 21 gennaio 1992, n. 14 e 20 marzo 1992, n. 237, poi decaduti, recanti anche misure urgenti in campo economico.

Con decreti legge 5 ottobre 1992, n. 397 e 4 dicembre 1992, n. 471, convertito nella legge 1 febbraio 1993, n. 25, sono stati disposti interventi urgenti nelle regioni Liguria e Toscana colpite da eccezionali avversità atmosferiche.

Con decreto legge 8 giugno 1992, n. 310, decaduto e non reiterato, sono stati disposti interventi urgenti in favore delle regioni Marche, Abruzzo e Molise, nonché della provincia di Varese, colpite da eventi alluvionali.

4) G. U. 5 marzo 1993, n. 53.

5) G. U. 17 aprile 1993, n. 89.

6) G. U. 5 marzo 1993, n. 53.

7) Decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito nella legge 19 marzo 1993, n. 68, art. 25, comma 3.

8) Esso reitera i precedenti analoghi decreti legge 2 gennaio 1992, n. 3 e 29 febbraio 1992, n. 194, entrambi decaduti alle relative scadenze.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con decreto legge 4 novembre 1992, n. 426, convertito nella legge 23 dicembre 1992, n. 497 sono stati disposti interventi urgenti nelle regioni Toscana, Piemonte e Sardegna colpite da violenti nubifragi nei mesi di settembre e ottobre 1992 il cui onere, stimato in 90 miliardi, è stato posto a carico del Fondo per la protezione civile.

Con decreto legge 4 dicembre 1992, n. 471, convertito nella legge 1 febbraio 1993, n. 25, sono stati assegnati alla regione Liguria contributi straordinari ammontanti a 100 miliardi (70 miliardi dall'art. 1 e 30 miliardi dall'art. 8) per provvedere alla realizzazione di interventi di somma urgenza conseguenti agli eventi alluvionali del settembre 1992.

Con la legge 23 dicembre 1992, n. 505, recante provvidenze in favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel periodo ottobre 1991 - luglio 1992 e da altre calamità naturali, si è provveduto a ridisciplinare gli interventi necessari per fronteggiare le calamità naturali verificatesi nel 1992 attraverso disposizioni normative che riguardano tutti gli interventi raggruppandoli in maniera organica sotto il profilo organizzativo e finanziario.

È, peraltro, da ritenere che il rafforzamento della struttura istituzionale e dei mezzi posti a disposizione del Servizio nazionale della protezione civile dalla legge n. 225 del 1992 dovrebbe consentire la possibilità di affrontare le situazioni di emergenza attraverso procedure organiche e compiute degli interventi riducendo, in tal modo, il ricorso alla decretazione di urgenza.

Sotto il profilo regolamentare vanno menzionati i decreti emanati dal Ministro per il coordinamento della protezione civile nell'ambito delle funzioni di coordinamento e di indirizzo svolte ai sensi della legge n. 225 del 1992 (9).

Va anche menzionato il cospicuo numero di decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (10).

### 2.2.1 La dichiarazione dello stato di emergenza.

Tra i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri assumono particolare rilevanza quelli con i quali si è provveduto alla dichiarazione dello stato di emergenza in attuazione dell'art. 5 della legge n. 225 del 1992.

Tale dichiarazione ha avuto luogo in soli tre casi: eruzione dell'Etna nel comune di Zafferana Etnea, per la quale è stata successivamente dichiarata la cessazione dello stato di emergenza, (11) pericolo derivan-

9) In particolare vanno citati i seguenti decreti ministeriali:

decreto 12 febbraio 1992, concernente costruzione e ordinamento del gruppo nazionale per la difesa dei rischi chimico industriali ed ecologici;

decreto 20 giugno 1992, recante norme sul conferimento del diploma con medaglia di benemerita al personale intervenuto per l'emergenza Etna 1991-1992,

decreto 25 giugno 1992, concernente interventi di competenza dello Stato nelle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa;

decreto 21 ottobre 1992, concernente la costituzione della commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

10) Tra i tanti si citano i seguenti:

decreto 5 marzo 1992, recante integrazione al DPCM 30 maggio 1990 concernente la composizione della commissione tecnico scientifica a base interdisciplinare per lo studio dei problemi relativi alla individuazione dei rischi che comportano misure di protezione civile e per l'espletamento dei compiti di consulenza del Ministro per il coordinamento della protezione civile;

decreto 15 aprile 1992, recante integrazione al DPCM 2 luglio 1986 concernente la composizione della commissione tecnico scientifica a base interdisciplinare per lo studio dei problemi relativi alla individuazione dei rischi che comportano misure di protezione civile e per l'espletamento dei compiti di consulenza del Ministro per il coordinamento della protezione civile;

decreto 21 aprile 1992, concernente l'assegnazione dei contributi alle regioni per il finanziamento di programmi per la realizzazione di centri di prima accoglienza e di servizi in favore degli stranieri extracomunitari e di programmi regionali integrati per l'anno 1992,

decreto 22 Ottobre 1992, concernente la costituzione e il funzionamento del comitato operativo della protezione civile,

decreto 13 maggio 1993, recante delega di funzioni in materia di protezione civile al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

11) Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 aprile 1992 è stato dichiarato lo stato di emergenza, ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nella zona del comune di Zafferana Etnea a causa del flusso lavico dell'Etna e con decreto 13 agosto 1992 è stata dichiarata la cessazione dell'indicato stato di emergenza.



## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

te dal massiccio esodo delle popolazioni provenienti dalla Bosnia Erzegovina (12) e pericolo derivante dal rinvenimento in taluni comuni della regione Liguria di rilevanti quantità di rifiuti tossico nocivi in discariche abusive (13).

Al riguardo va rappresentato che lo scarso numero dei casi in cui si è fatto luogo alla dichiarazione dello stato di emergenza denota una limitata applicazione dei principi in materia di emergenza recati nella nuova normativa istitutiva del servizio della protezione civile. Difatti, come di seguito sarà più ampiamente evidenziato, anche nel corso del 1992 sono state numerose le fattispecie di emergenza nelle quali si è intervenuti con mezzi e procedure straordinarie indipendentemente dalla dichiarazione dello stato di emergenza e senza un effettivo accertamento delle sussistenza delle condizioni che giustificano l'uso di poteri di ordinanza in deroga.

Nè può costituire giustificazione sufficiente il fatto che con decreto legge n. 8 del 1993, convertito nella legge n. 68 del 1993, sia stata prorogata sino al 30 giugno 1993 la gestione del Fondo per la protezione civile giacchè la richiamata normativa deve, comunque, trovare applicazione a fronte di qualsivoglia situazione di emergenza indipendentemente dal fatto che ad essa si provveda nell'ambito del bilancio statale o con fondi gestiti fuori bilancio.

### 2.3 Tipologie di interventi

Le ordinanze emanate dal Ministro per la protezione civile nel corso del 1992 sono state 109. (14) Gli oneri finanziari da esse recati sono ammontati a 232,3 miliardi di cui 201,4 miliardi (percentualmente pari all'86,69%) sono posti a carico del Fondo per la protezione civile e 30,9 miliardi sono coperti con fondi previsti da leggi diverse (15).

Rispetto al 1991 si registra una diminuzione di 382,5 miliardi, percentualmente pari al 62,21%.

2.3.1 Nello scorso anno permane alta la percentuale di ordinanze dirette ad eliminare situazioni di rischio connesse alle condizioni del suolo; essa è pari al 31,58% ma fa registrare una netta flessione rispetto al precedente anno ( 17,42%) ancorchè i provvedimenti in questione continuino ad essere i più numerosi nell'ambito della totalità delle ordinanze del Ministro per il coordinamento della protezione civile nel 1992.

Anche per il cennato periodo l'elevata entità delle ordinanze induce a riflessioni circa la straordinarietà ed eccezionalità del fenomeno nonché la persistenza delle condizioni di emergenza specie in presenza di situazioni verificatesi in epoche precedenti.

Nè corrisponde ai principi dettati in materia dalla legge n. 225 del 1992 la mancata dichiarazione dello stato di emergenza che giustifica l'adozione di poteri di ordinanza in deroga.

In tal caso apparirebbe più opportuna una attività di monitoraggio diretta ad un accertamento ricognitivo delle situazioni di pericolo tuttora esistenti al fine di programmare una attività di prevenzione attraverso le ordinarie procedure.

2.3.2 L'emergenza sismica nel 1992 ha fatto registrare una flessione di interventi in quanto le relative ordinanze sono scese, percentualmente, dal 29% nel 1991 al 18,86% ( 10,14%).

12) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 1992

13) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 maggio 1992

14) Dal n. 2205 al n. 2314.

15) In particolare il decreto legge 26 gennaio 1987, n. 1, convertito nella legge 27 marzo 1987, n. 20, e il decreto legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito nella legge 3 luglio 1991, n. 195.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tuttavia, anche per lo scorso anno, va rilevato che non tutti i provvedimenti sono stati adottati per fronteggiare effettive situazioni di emergenza ma hanno riguardato programmi di adeguamento antisismico (16) oppure la prevenzione delle emergenze connesse con i rischi sismici e vulcanici (17).

Frequenti sono stati i casi di ordinanze dirette a fronteggiare emergenze sismiche verificatesi in anni precedenti (18).

Vanno anche menzionate le ordinanze contenenti disposizioni relative al personale impegnato nelle attività emergenziali (19).

Nell'ambito dell'emergenza sismica va rappresentato che è del pari mancata la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225 del 1992 e che l'attività di prevenzione, sempre secondo la normativa della cennata legge, deve essere svolta con mezzi e poteri ordinari (20).

2.3.3 L'emergenza connessa con gli incendi boschivi presenta nel 1992 un valore minimale come nel 1991 attestandosi sull' 1,05%; nello scorso anno è stata adottata un'unica ordinanza il che sta a significare la sensibile diminuzione dei fenomeni di incendio che, segnatamente nel periodo estivo, tendono a distruggere il patrimonio boschivo del Paese.

2.3.4 Riguardo l'emergenza idrica anche nel 1992 si registra una flessione del fenomeno che ha richiesto minori interventi rispetto al 1991; la percentuale delle ordinanze è, difatti, scesa dal 13% nel 1991 al 10,52% nel 1992 ( 2,48%).

Ancora una volta va segnalato che taluni provvedimenti non sono finalizzati a fronteggiare effettive situazioni di emergenza ma attengono ad attività di prevenzione da disciplinarsi con strumenti ordinari (21).

16) Cfr. Ordinanza n. 2256/FPC del 27 aprile 1992 (G.U. 11.5.1992, n. 108) recante disposizioni relative alla prosecuzione del programma di adeguamento antisismico del patrimonio edilizio e delle infrastrutture delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal sisma del dicembre 1990 e Ordinanza n. 2310/FPC del 10 dicembre 1992 (G.U. 19.12.1992, n. 298) concernente la definizione del programma di adeguamento antisismico del patrimonio edilizio e delle infrastrutture delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal sisma del dicembre 1990.

17) Cfr. Ordinanza n. 2222/FPC del 12 febbraio 1992 (G.U. 19.2.1992, n. 41) riguardante l'affidamento all'Isimes S.p.A. dell'incarico di compiere uno studio di fattibilità tecnico-economica concernente un intervento generale finalizzato alla prevenzione e gestione delle emergenze connesse con i rischi sismici e vulcanici e a un programma d'attuazione operativa sui casi prioritari nelle zone a maggior rischio, in vista di un'applicazione generalizzabile.

18) Cfr. Ordinanza n. 2225/FPC del 28 febbraio 1992 (G.U. 7.3.1992, n. 56) concernente il ripristino della Chiesa Madre di Zafferana Etnea danneggiata dal sisma del 19 e 25 ottobre 1984, Ordinanza n. 2241/FPC del 26 marzo 1992 (G.U. 6.4.1992, n. 81) recante autorizzazione al convenzionamento di tecnici liberi professionisti ai sensi dell'art. 60 della legge 14 maggio 1981, n. 219, in favore di taluni comuni danneggiati dagli eventi sismici del 7 e 11 maggio 1984 per il disbrigo delle pratiche relative agli interventi di recupero, Ordinanza n. 2246/FPC del 28 marzo 1992 (G.U. 10.4.1992, n. 85) concernente il ripristino della chiesa parrocchiale San Giuseppe in Pisano e ricostruzione dei locali parrocchiali S. Maria della Provvidenza ex Collegio S. Anna, siti in comune di Zafferana Etnea, gravemente colpiti dagli eventi sismici del 19 e 25 ottobre 1984.

19) Esemplicativamente vedasi l'Ordinanza n. 2254/FPC del 23 aprile 1992 (G.U. 30.4.1992, n. 100) recante ulteriore proroga delle disposizioni concernenti le prestazioni straordinarie di lavoro rese dal personale impiegato nelle zone terremotate della Sicilia orientale colpite dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990.

20) Artt. 2 e 3 della legge n. 225 del 1992, istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile.

21) Cfr. Ordinanza n. 2214/FPC del 4 febbraio 1992 (G.U. 12.2.1992, n. 35) riguardante l'affidamento all'Isimes S.p.A. dell'incarico di compiere uno studio di fattibilità concernente un intervento generale finalizzato alla prevenzione e gestione delle emergenze connesse alle calamità idrogeologiche e Ordinanza n. 2233/FPC del 14 marzo 1992 (G.U. 25.3.1992, n. 71) riguardante l'affidamento alla Alenia Aeritalia e Selenia S.p.A. dell'incarico di compiere uno studio di fattibilità tecnico-economica concernente un intervento generale finalizzato alla gestione integrata delle emergenze.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.3.5 Il numero delle ordinanze dirette a fronteggiare danni conseguenti a fenomeni alluvionali, nubifragi e maltempo in genere nel 1992 è particolarmente elevato e si attesta sul 17,89% del totale dei provvedimenti emessi dal Ministro della protezione civile.

2.3.6 Risulta del pari elevata nel 1992 la percentuale di ordinanze dirette a fronteggiare situazioni di rischio connesse a rifiuti tossici industriali (9,47%).

Le situazioni oggetto dei provvedimenti d'urgenza sono state le più varie, dallo smaltimento dei rifiuti industriali trasportati da navi (22) allo smaltimento di sostanze tossiche rinvenute in talune discariche (23).

Al riguardo, come già detto, va ricordato che in un solo caso si è proceduto alla dichiarazione dello stato di emergenza secondo la procedura prevista dalla legge n. 225 del 1992.

2.3.7 L'emergenza derivante dall'eruzione dell'Etna è stata fronteggiata con quattro ordinanze (24).

Quello in esame costituisce l'unico caso in cui si è provveduto alla dichiarazione dello stato di emergenza e alla dichiarazione della cessazione dello stesso.

2.3.8 La percentuale residuale delle ordinanze, pari al 10,52%, ha riguardato una pluralità di situazioni connesse alle condizioni delle strade, a fenomeni migratori e di esodi, all'attentato di Palermo del luglio 1992 e all'inquinamento da idrocarburi.

#### 2.4 Attività contrattuale

Nella Tab. 2.4. sono riepilogati i contratti e gli atti aggiuntivi stipulati nel corso del 1992 e, per ognuno di essi, vengono indicati il tipo di opera, l'importo e lo stato di attuazione.

22) Cfr. Ordinanza n. 2258 FPC del 28 aprile 1992 (G.U. 11.5.1992, n. 108) recante ulteriori disposizioni urgenti finalizzate al completamento delle operazioni di smaltimento dei rifiuti industriali trasportati dalla nave Rosso, già Jolly Rosso proveniente dal Libano, Ordinanza n. 2263 FPC del 7 maggio 1992 (G.U. 11.5.1992, n. 108) recante ulteriori disposizioni urgenti finalizzate al finanziamento delle operazioni relative allo smaltimento dei rifiuti industriali nocivi stivati sulla M n. Zenobia, Ordinanza n. 2264 FPC del 2 maggio 1992 (G.U. 11.5.1992, n. 108) recante disposizioni per il finanziamento delle spese necessarie per il completamento delle operazioni finalizzate allo smaltimento dei rifiuti industriali tossici e nocivi trasportati dalla nave Rosso, già Jolly Rosso, afferenti alla gestione commissariale della regione Veneto, Ordinanza n. 2265 FPC del 7 maggio 1992 (G.U. 11.5.1992, n. 108) recante disposizioni per il finanziamento delle spese necessarie per il completamento delle operazioni finalizzate allo smaltimento dei rifiuti industriali tossici e nocivi trasportati dalla nave Deep Sea Carrier, Ordinanza n. 2291 FPC del 24 giugno 1992 (G.U. 27.7.1992, n. 154) recante ulteriori disposizioni urgenti finalizzate al completamento delle operazioni di smaltimento dei rifiuti industriali trasportati dalle navi Karina B ed Hai Xiong, provenienti dalla Nigeria.

23) Cfr. Ordinanza n. 2275 FPC dell'1 giugno 1992 (G.U. 2.6.1992, n. 128) concernente l'attuazione dell'art. 2 dell'ordinanza n. 2202 FPC del 30 dicembre 1991. Interventi diretti a fronteggiare le emergenze connesse allo smaltimento di sostanze tossico nocive rinvenute in alcune discariche ove si sono verificati gravi inquinamenti ambientali e bonifica dei relativi siti. Affidamento in concessione degli interventi stessi alla società Castalia S.P.A.

24) Ordinanza n. 2205 FPC del 2 gennaio 1992 (G.U. 8.1.1992, n. 5) recante disposizioni relative a fronteggiare l'emergenza derivante dalla eruzione dell'Etna, Ordinanza n. 2230 FPC del 13 marzo 1992 (G.U. 17.3.1992, n. 64) recante disposizioni relative alle prestazioni di lavoro straordinario svolte in occasione dell'emergenza determinata dall'eruzione del vulcano Etna, Ordinanza n. 2250 FPC dell'11 aprile 1992 (G.U. 17.4.1992, n. 91) recante ulteriori disposizioni relative a fronteggiare l'emergenza derivante dall'eruzione dell'Etna, Ordinanza n. 2279 FPC del 13 maggio 1992 (G.U. 18.5.1992, n. 114) recante integrazioni e modificazioni alle ordinanze n. 2205 FPC del 2 gennaio 1992 e n. 2250 FPC dell'11 aprile 1992 concernenti disposizioni finalizzate a fronteggiare l'emergenza derivante dall'eruzione dell'Etna.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 2 4

## SCHEDA B

## a) contratti e atti aggiuntivi

<i>lettera ordinativo</i>	n 667 rep. del 2 gennaio 1992 - Istituto Alberghiero Cavalcanti - Allestimento cabina di trasformazione - L. 26 500 000, <i>ultimato</i> ,
<i>lettera ordinativo</i>	n 668 rep. del 13 gennaio 1992 - Istituto Alberghiero Cavalcanti - Fornitura ed installazione n 2 impianti ascensori, <i>ultimato</i> ;
<i>2° atto aggiuntivo</i>	n 669 del 13 gennaio 1992 - Manutenzione ordinaria e straordinaria nonché gestione della rete idrica principale, del serbatoio a qt 100 mt, della rete fognaria e viaria - L. 112 725 000, <i>ultimato</i> .
<i>2° atto aggiuntivo</i>	n. 670 del 27 gennaio 1992 - Manutenzione e gestione degli impianti di pubblica illuminazione, dei viali e piazzali e degli impianti semaforici - L. 50 724 300, <i>ultimato</i> ,
<i>lettera ordinativo</i>	n 672 del 16 marzo 1992 - Completamento della rete di pubblica illuminazione - L. 25 500 000, <i>ultimato</i> ,
<i>lettera ordinativo</i>	n 673 del 19 marzo 1992 - Istituto Alberghiero Cavalcanti fornitura e posa in opera di una autoclave ed infissi particolari per interni, L. 23 000 000, <i>ultimato</i> ;
<i>ordine di servizio</i>	n 677 rep. del 30 marzo 1992 - Manutenzione nonché gestione degli impianti di pubblica illuminazione dei viali e piazzali ed impianti semaforici - L. 12 000 000, <i>ultimato</i> ;
<i>ordine di servizio</i>	n 678 rep. del 30 aprile 1992 - Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica, fognaria e viaria - L. 25.000 000, <i>ultimato</i> ,
<i>ordine di servizio</i>	n 679 rep. del 30 aprile 1992 - Manutenzione nonché gestione degli impianti di pubblica illuminazione dei viali e piazzali ed impianti semaforici - L. 8 000 000, <i>ultimato</i> ,
<i>2° atto aggiuntivo</i>	n 680 del 12 maggio 1992 - Completamento chiesa in via Verga, - L. 71 000.000, <i>ultimato</i> ,
<i>2° atto aggiuntivo</i>	n 690 rep. del 28 maggio 1992 - Completamento Istituto Alberghiero Cavalcanti - L. 85 000 000, <i>ultimato</i> ,
<i>2° atto aggiuntivo</i>	al contratto rep n 691 del 28 maggio 1992 - Completamento centro sportivo con piscina annessa alla scuola via Marotta - L. 165 050 000, <i>ultimato</i> .
<i>atto aggiuntivo</i>	n 692 del 29 maggio 1992 - Completamento Istituto alberghiero - L. 425 040 000, <i>in corso di ultimazione</i> ,
<i>contratto</i>	n 693 del 30 maggio 1992 - Completamento complesso edilizio 1° centro parrocchiale L. 850 000 000, <i>ultimato</i> ,
<i>1° atto aggiuntivo</i>	n 694 rep. del 10 giugno 1992 - Recinzione delle aree non ancora urbanizzate - L. 106 948 000, <i>ultimato</i> .
<i>ordine di servizio</i>	n 696 del 26 giugno 1992 - Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica, fognaria e viaria - L. 10 000 000, <i>ultimato</i> ,
<i>1° atto aggiuntivo</i>	n 698 del 1° luglio 1992 - Manutenzione ordinaria delle opere a verde - L. 15 000 000, <i>ultimato</i> ,
<i>contratto</i>	n 699 del 14 luglio 1992 - Manutenzione ordinaria e straordinaria nonché gestione della rete idrica principale, del serbatoio qt 100 mt, della rete fognaria e viaria - L. 271 650 000, <i>scade il 31 maggio 1973</i> ,
<i>contratto</i>	n 700 rep. del 14 luglio 1992 - Manutenzione ordinaria delle opere a verde Zona A - L. 113 295 000, <i>ultimato</i> ,
<i>contratto</i>	n 701 rep. del 24 luglio 1992 - Manutenzione ordinaria delle opere a verde Zona b - L. 107 900 000, <i>ultimato</i> ,
<i>contratto</i>	n 703 del 24 luglio 1992 - Manutenzione e gestione degli impianti di pubblica illuminazione, dei viali e piazzali ed impianti semaforici - L. 123 487 000, <i>scade il 31 maggio 1973</i> ,

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>disciplinare</i>	n. 685 rep. del 13 maggio 1992 per l'accatastamento degli immobili di cui ai lotti 2 e 13 - L. 82.000.000, <i>ultimato</i> ;
<i>disciplinare</i>	n. 686 rep. del 13 maggio 1992 per l'accatastamento degli immobili di cui al lotto di 600 alloggi in area 167 - L. 130.000.000, <i>ultimato</i> ;
<i>disciplinare</i>	per l'accatastamento n. 687 del 25 maggio 1992 degli immobili di cui ai lotti nn. 10, 16 e 17 - L. 105.000.000, <i>ultimato</i> ;
<i>disciplinare</i>	n. 688 rep. del 28 maggio 1992 per l'accatastamento degli immobili di cui ai lotti nn. 4, 14 e 18 - L. 140.000.000, <i>ultimato</i> ;
<i>disciplinare</i>	n. 689 rep. del 28 maggio 1992 per l'accatastamento degli immobili di cui ai lotti nn. 3 e 15 - L. 82.000.000, <i>ultimato</i> ;
<i>disciplinare</i>	n. 697 del 1° luglio 1992 per l'accatastamento degli immobili in località Secondigliano, lotto R e K, L. 53.000.000, <i>ultimato</i> ;
<i>disciplinare</i>	n. 681 del 12 maggio 1992 per l'accatastamento degli immobili di cui ai lotti nn. 1, 5, 6, e 11 - L. 176.000.000, <i>ultimato</i> ;
<i>disciplinare</i>	n. 682 del 12 maggio 1992 per l'accatastamento degli immobili di cui ai lotti nn. 1/bis, 8, 9, e 12 - L. 155.000.000, <i>ultimato</i> ;
<i>disciplinare</i>	n. 707 rep. dell'11 novembre 1992 per l'accatastamento di n. 48 alloggi e pertinenze in s. Caterina dello Jonio - L. 18.000.000, <i>ultimato</i> ;

I finanziamenti indicati nelle rispettive ordinanze sono stati oggetto di riscontro progettuale da parte dell'ufficio Opere Pubbliche del Dipartimento della protezione civile.

A tal fine l'Ufficio medesimo si è avvalso del Comitato Tecnico Consultivo (25) che, nel corso dell'anno, ha svolto 114 istruttorie, (26) assentendo 78 atti progettuali e rinviandone o respingendone 36, per un importo globale di circa 121 miliardi.

### 2.5 Profili finanziari

La situazione finanziaria del Fondo per la protezione civile è riportata nel prospetto 2.5.

25) Nominato con decreto n. 148 del 1992.

26) In particolare risultano esaminati:

n. 24 progetti o perizie di variante di opere marittime, di cui all'art. 10, comma 1, della legge n. 120 del 1987, per un importo di circa 20 miliardi.

n. 2 progetti di emergenze idriche per un importo di circa 9 miliardi;

n. 7 progetti relativi all'insediamento di Monterusciello per un importo di circa 2 miliardi;

n. 2 studi di ricerca,

n. 79 progetti di opere relative a dissesti idrogeologici per un importo di circa 90 miliardi.

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 2.5  
 SPESE (importi espressi in migliaia)

ENTRATE (importi espressi in migliaia)

Esercizi	Bilancio dello Stato	Finanziamenti Comunitari	Canoni e Imp.	Altre	TOTALE	Svolgimento Funzione	di organizzaz	TOTALE		
1990-1991	A	12 096.810.450	33.554.000	—	2 078 663 203	14 209 027 653	I	12 273 389 159	166 273.716	12 439 662 875
	B	10 435 355.190	33 554 000	—	1.841 776 236	12 310 685.426	P	9 117 684.877	143 918.023	9 261 602 900
1992	A	528.500.000	—	—	82.035.278	610.535.278	I	594.051.586	37.651.379	631.702.965
	B	541.000.000	—	—	243.815.278	784.815.278	P	835.294.716	49.140.611	884.435.327
TOTALE	A	12 625.310.450	33.554.000	—	2 160 698 481	14 819 562 931	I	12 867 440 745	203 925.095	13 071 365 840
	B	10 976.355.190	33 554 000	—	2 085 591 514	13 095 500 704	P	9 952 979 593	193 056 634	10 146 038 227

A = Accertate  
 R = Riscosse

I = Impegnate  
 P = Pagate

Da esso risulta che al 31 dicembre 1992 le entrate complessivamente accertate ammontano a 14.819 miliardi, di cui 12.625 miliardi provenienti dal bilancio statale, 0,033 miliardi costituenti finanziamenti comunitari, 2.160 miliardi di altra provenienza e quelle riscosse a 13.095 miliardi; le spese impegnate ammontano a 13.071 miliardi di cui 204 miliardi per spese di organizzazione e quelle pagate a 10.146 miliardi di cui 193 miliardi per spese di organizzazione; l'avanzo è pari a 1.748 miliardi con una diminuzione di 22 miliardi rispetto al 1991 (percentualmente 1,24%).

Dal conto riassuntivo del tesoro emerge che al 31 dicembre 1992 i pagamenti sono pari a 1.521 miliardi con una diminuzione di 2.399 miliardi rispetto al 31 dicembre 1991 (percentualmente 76,62%).

### 2.6 Conti consuntivi

La Sezione del controllo della Corte nell'adunanza dell'11 febbraio 1993 ha dichiarato irregolare il rendiconto relativo all'esercizio finanziario 1986.

In particolare la Sezione ha censurato il mancato riferimento alle ragioni giustificative dell'urgenza o emergenza tali da giustificare l'utilizzazione di procedure non ordinarie o l'uso di poteri derogatori, la mancata dimostrazione del nesso di causalità tra lavori e fenomeni calamitosi e il mancato rispetto di regolarità formali.

Sono inoltre pervenuti alla Corte i rendiconti relativi agli anni 1987, 1988 e 1989, allo stato in corso di esame, mentre il rendiconto 1990 si trova presso la Ragioneria e quello relativo al 1991 non è ancora stato reso.

### 3. Sisma del 21 marzo 1982

Una analisi più approfondita viene dedicata al sisma del 21 marzo 1982 (27) che ha colpito le popolazioni della Basilicata, Calabria e Campania con specifico riferimento alla normativa introdotta dalla legge n. 32 del 1992 diretta ad individuare il fabbisogno residuo per il ripristino del patrimonio edilizio danneggiato (28).

Con decreto legge 2 aprile 1982, n. 129 convertito, con modificazioni, nella legge 29 maggio 1982, n. 303, vennero assegnate al Ministro per il Coordinamento della protezione civile le competenze in ordine al ripristino del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 21 marzo 1982 che colpì aree della Basilicata, della Calabria e della Campania e con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 1982 furono individuati i comuni danneggiati, appartenenti alle province di Potenza, Cosenza e Salerno (29).

27) L'analisi è compiuta sulla base dei dati forniti dall'Ufficio speciale per la ricostruzione del terremoto su elaborazioni dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

28) Gli artt. 1 e 2 della legge n. 32 del 1992, recante disposizioni in ordine alla ricostruzione nei territori di cui al testo unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982, approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76, prevede, anche, la prosecuzione degli interventi in favore delle zone terremotate della Campania, Basilicata e Calabria colpite dal sisma del marzo 1982 al fine di completare l'opera di ricostruzione del patrimonio abitativo.

29) I comuni considerati danneggiati dal terremoto del 21 marzo 1982 sono i seguenti

#### Regione Basilicata

- 1) Castelluccio Inferiore;
- 2) Lagonegro;
- 3) Lauria,
- 4) Maratea,
- 5) Nemi,
- 6) Rivello,
- 7) Rotonda,
- 8) Trecchina,
- 9) Viggianello

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La somma complessivamente stanziata per la realizzazione degli interventi ammonta dal 1982 sino ad oggi a 160 miliardi di cui 40 miliardi autorizzati dall'art. 3, n. 14 della legge n. 730 del 1986, (30) 50 miliardi nell'ambito degli stanziamenti previsti dall'art. 6, comma 5, della legge n. 910 del 1986 (31) e 70 miliardi nell'ambito degli stanziamenti previsti dall'art. 17, comma 7, della legge n. 67 del 1988 (32).

*Regione Calabria*

- 1) Aietta,
- 2) Belvedere Marittimo,
- 3) Bontufati,
- 4) Buonicicino,
- 5) Diamante,
- 6) Grisolia,
- 7) Laino Borgo,
- 8) Laino Castello,
- 9) Maida,
- 10) Normanno,
- 11) Orsomarso,
- 12) Papasidero,
- 13) Praia a Mare,
- 14) Sangineto,
- 15) Santa Domenica Talao,
- 16) Santa Maria del Cedro,
- 17) San Nicola Arcella,
- 18) Scalea,
- 19) Tortora,
- 20) Verbicaro

*Regione Campania*

- 1) Casaleto Spartano,
- 2) Celle di Bulgheria,
- 3) Caselle in Pittari,
- 4) Ispani,
- 5) Mongerati,
- 6) Rocfrano,
- 7) Roccagloriosa,
- 8) Santa Marina,
- 9) San Giovanni a Piro,
- 10) Sapri,
- 11) Torraca,
- 12) Torre Orsana,
- 13) Tortorella,
- 14) Vibonati

30) La legge 28 ottobre 1986, n. 730, recante disposizioni in materia di calamità naturali, all'art. 3, n. 14, autorizza a carico del Fondo della protezione civile la spesa complessiva di 40 miliardi, in ragione di 10 miliardi per ciascuno degli anni dal 1986 al 1989, per il completamento degli interventi di ricostruzione avviati a seguito del terremoto del 21 marzo 1982.

31) L'art. 6, comma 5, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987), ha ulteriormente elevato il limite di indebitamento di cui al primo comma dell'art. 5 del decreto legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1983, n. 748, già elevato a 2.520 miliardi con l'art. 16, comma 9, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, sino a 3.170 miliardi per un incremento di 450 miliardi corrispondente al valore del completamento degli interventi indicati dalla normativa stessa. La quota di 50 miliardi a favore degli interventi per i danni conseguenti al sisma del 21 marzo 1982 è stata determinata dal D.M. n. 488 del 7 luglio 1987.

32) L'art. 17, comma 7, della legge 11 marzo 1988, n. 67, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988), ha ulteriormente elevato il limite di indebitamento di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1983, n. 748, già elevato con l'art. 6, comma 5, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, di 1.000 miliardi corrispondenti al valore del completamento degli interventi indicati nella norma stessa.

La quota di 70 miliardi a favore degli interventi per i danni del sisma del 21 marzo 1982 è determinata con D.M. n. 823 del 20 luglio 1988.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli impegni di spesa assunti ammontano in totale a 157,34 miliardi di cui:

I) 32,955 miliardi per il ripristino di opere pubbliche così ripartiti:

a) Finanziamenti alla regione Basilicata . . . . .	10 miliardi;
b) Finanziamenti al comune di Verbicaro . . . . .	2,785 miliardi;
c) Finanziamenti al comune di Scalea . . . . .	3 miliardi;
d) Finanziamenti al comune di Papisidero . . . . .	5 miliardi;
e) Finanziamenti al comune di Maratea . . . . .	1,400 miliardi;
f) Finanziamenti al comune di Orsomarso . . . . .	0,170 miliardi;
g) Finanziamenti al comune di Bonifati . . . . .	0,250 miliardi;
h) Finanziamenti ai vari comuni della Calabria (33) . . . . .	10,350 miliardi.

Alla data del 30 luglio 1992 le uscite di cassa ammontavano a 28,244 miliardi per cui è da ritenere che la realizzazione complessiva degli interventi nel settore pubblico fosse, percentualmente, pari a circa il 90%.

II) 124,252 miliardi per interventi di ripristino del patrimonio edilizio privato così suddivisi:

a) Comuni della provincia di Potenza . . . . .	24,542 miliardi;
b) Comuni della provincia di Cosenza . . . . .	58,129 miliardi;
c) Comuni della provincia di Salerno . . . . .	41,581 miliardi.

La misura dei contributi e le relative modalità di concessione ai privati aventi diritto sono state stabilite con ordinanza del Ministro della protezione civile n. 933/FPC/ZA del 24 marzo 1987 (34) ai sensi della normativa dettata dalla legge n. 219 del 1981.

Sulla base delle domande di contributo e dei relativi progetti, tenuto anche conto della limitatezza delle risorse finanziarie in rapporto alle esigenze segnalate, le somme sono state distribuite ai singoli comuni in misura non superiore a 3 miliardi per ogni comune, e ciò al fine di consentire a tutte le Amministrazioni interessate di poter risolvere i casi più critici e, nel contempo, avviare l'attività di recupero del patrimonio edilizio privato.

Sempre alla data del 30 luglio 1992 le uscite di cassa ammontavano a 68,601 miliardi, per cui è da ritenere che la realizzazione complessiva degli interventi nel settore privato fosse, percentualmente, superiore al 60%.

III) 133,38 miliardi per compensi per Commissioni comunali ex art. 10, Ordinanza n. 933/FPC/ZA/1987, suddivisi secondo i Comuni delle sottoindicate province:

a) Comuni della provincia di Cosenza . . . . .	87,945 miliardi;
b) Comuni della provincia di Potenza . . . . .	22,695 miliardi;
c) Comuni della provincia di Salerno . . . . .	22,740 miliardi.

Il riepilogo degli impegni assunti risulta dal prospetto che segue:

Interventi settore pubblico . . . . .	32,955 miliardi;
Interventi settore edilizia privata . . . . .	124,252 miliardi;
Compensi per le Commissioni comunali . . . . .	0,133 miliardi
Totale . . . . .	157,340 miliardi
Stanziamenti complessivi . . . . .	160,000 miliardi
Residua disponibilità . . . . .	2,660 miliardi

33) I finanziamenti di cui al punto h) sono stati ripartiti tra i vari Comuni dai DD.MM n. 1172 del 30 novembre 1987 e n. 364 del 12 marzo 1988

34) Successivamente l'ordinanza in questione è stata modificata ed integrata dalle ordinanze n. 1024/FPC/ZA del 20 giugno 1987 e n. 1653/FPC/ZA del 13 febbraio 1989

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le disponibilità residue dovranno essere destinate alla copertura degli oneri relativi al pagamento delle indennità di esproprio e dei compensi spettanti alle Commissioni comunali ex art. 10 della citata Ordinanza n. 933/FPC/ZA.

Per la determinazione del fabbisogno ulteriore relativo al completamento dell'opera di ripristino del patrimonio edilizio danneggiato, al fine di dare attuazione al disposto dell'art. 1 della legge n. 32 del 1992, il Dipartimento della protezione civile ha provveduto ad acquisire i dati relativi ai singoli comuni interessati e ha segnalato all'Ufficio speciale per la ricostruzione il fabbisogno ulteriore di ogni comune delle province di Cosenza, Potenza e Salerno (35) (36).

Il quadro riepilogativo delle esigenze ancora da soddisfare, sintetizzato per priorità d'intervento e per provincia, risulta dal prospetto che segue (37):

	Progetti in priorità -A-		Progetti in priorità -B-		Progetti in priorità -C-		TOTALE	
	N	M di	N	M di	N	M di	N	M di
Potenza	15	3.061	1 818	171.331	1 402	120.137	3 235	294 529
Cosenza	25	2 169	2 217	213.835	818	56.743	3.060	272 747
Salerno	—	—	1 078	81.341	250	14.656	1 328	95.997
Totale	40	5.230	5 113	466.507	2 470	191.536	7 623	663.273

Nel processo di determinazione del fabbisogno residuo le priorità indicate sub A) dovranno essere considerate indilazionabili e dovrà essere verificato che il danno richiesto, con particolare riferimento ai Comuni delle province di Potenza e Salerno, non sia già stato soddisfatto nell'ambito della legge n. 219 del 1981 in quanto i cennati Comuni sono inclusi anche tra quelli interessati dai sismi del 1980 e 1981.

35) Nota 30 luglio 1992 n. 456444/OOPP del Dipartimento della protezione civile.

36) Per alcuni comuni (Lagonegro (PZ), Nemoli (PZ), Rotonda (PZ), Grisoli (CS), Praia a Mare (CS), Celle di Bulgheria (SA), Rocca Ioniosa (SA), Torre Orsaia (SA)) che hanno ritardato la trasmissione dei relativi dati, sono ancora in corso di istruttoria le richieste avanzate.

37) L'art. 10 dell'ordinanza n. 933/FPC/ZA del 24 marzo 1987 dispone che le Commissioni esaminino le perizie relative alla riparazione e ricostruzione con le seguenti priorità:

A) unità strutturali con almeno un residente al momento del sisma con ordinanza di sgombero.

B) unità strutturali abitate da residenti e non residenti;

C) unità strutturali occupate saltuariamente.

A parità di priorità prevale l'ordine di presentazione dei progetti.

## Capitolo XXXI

### GESTIONI FUORI BILANCIO ED ALTRE GESTIONI SPECIALI NELL'AMBITO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Gestione speciale di cui all'art. 9, 4° comma del D.L. 27 febbraio 1982 n. 57 convertito nella legge n. 187/1982 ufficio speciale del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*

In merito alla gestione in argomento assume particolare rilievo l'emanazione della legge 23 gennaio 1992, n. 32 recante disposizioni in ordine alla ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982.

Infatti, in attuazione dell'art. 2, comma 1, della predetta legge con D.P.C.M. del 16 febbraio è stato istituito un Comitato di esperti con il compito di:

1) effettuare una ricognizione dello stato della ricostruzione nei singoli comuni delle zone colpite da eventi sismici per stabilire l'entità delle opere ancora da eseguire, la spesa prevedibile in relazione alle domande presentate e lo stato della relativa istruttoria, nonché il nesso di causalità con il sisma e la rispondenza di ciascuna posizione ancora pendente alle finalità della legge 219/1981 e successive modificazioni;

2) di proporre criteri per la prosecuzione degli interventi nei comuni nei quali le somme erogate dallo Stato non sono state utilizzate nei termini fissati;

3) formulare indirizzi per modifiche legislative volte al contenimento della spesa pubblica.

Il predetto Comitato ha concluso i suoi lavori il 17 dicembre 1992, rassegnando apposita relazione.

Con delibera del C.I.P.E. in data 30 dicembre 1992 sono stati, poi, individuati i criteri di ripartizione delle disponibilità previste dalla legge stessa per il triennio 1992-1994, disponendosi che la determinazione delle quote da assegnare ai singoli comuni doveva intendersi subordinata alla rilevazione dei dati conseguenti alle domande di finanziamento rispondenti alle priorità indicate dall'art. 3, comma 2, lettera a), b) e c) della ripetuta legge n. 32, nonché alle risultanze di verifiche da effettuare in loco a cura di apposita unità ispettiva dell'Agensud e del Nucleo ispettivo del Ministero del Bilancio e della programmazione economica. Con successivo decreto del Ministro del bilancio e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, di concerto con il Ministro del tesoro, in data 25 gennaio 1993 è stato, quindi, costituito un comitato per il coordinamento delle attività di accertamento, raccolta ed elaborazione dei risultati connessi all'attuazione della citata delibera C.I.P.E. del 30 dicembre 1992.

In base all'art. 12 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, poi, le competenze e le funzioni già svolte dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dai soppressi organi per gli interventi straordinari e dall'Ufficio speciale per il terremoto, in ordine alla ricostruzione nei suddetti territori colpiti da eventi sismici, sono state attribuite al Ministro dei lavori pubblici, per quanto attiene al settore residenziale e delle opere pubbliche, ed al Ministro dell'industria e commercio per ciò che concerne il settore delle attività produttive.

L'applicazione di tale norma presuppone la soluzione di rilevanti questioni interpretative, specie in riferimento alle gestioni di cui agli artt. 21 e 32 della legge 219/1982. Al riguardo la Corte ha già segnalato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le seguenti problematiche:

a) se sia venuta a cessare, per effetto del mutato assetto giuridico-organizzativo, l'attività di coordinamento di cui all'art. 9 del D.L. n. 57/1981 convertito nella legge 187/1982;

b) se la documentazione riguardante la gestione ex art. 32 della citata legge n. 219/1982 debba formare oggetto di separata rendicontazione in relazione alla distinta attribuzione di competenze ai due Dicasteri sopra menzionati;

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) se per l'attività residuale riguardante gli interventi straordinari nelle zone terremotate debbano continuare ad applicarsi le speciali norme in deroga alla legge ed al regolamento di contabilità generale dello Stato, ovvero se ciascuno dei due menzionati Dicasteri debba osservare, anche per la parte di attività ad essi deferita dal richiamato art. 12 del decreto legislativo n. 96/1993, la normativa contabile che regola la loro sfera ordinaria di attività.

I risultati della gestione finanziaria per l'anno 1992 sono stati riassunti dall'Amministrazione, a fini informativi, in termini sintetici, senza evidenziazione del raccordo con le fonti di provenienza dei relativi finanziamenti e della tipologia delle spese impegnate, pagate e rimaste da pagare.

Dallo schema prodotto può rilevarsi che al 31 dicembre 1992 le entrate accertate e riscosse della gestione fuori bilancio in parola sono state pari a 7.500 miliardi, a fronte delle quali figurano impegnate spese per 6.739,3 miliardi di cui 5.870,8 pagate e 868,5 rimaste da pagare. Quanto alla differenza (760,7 miliardi) tra risorse finanziarie acquisite (7.500,3 miliardi) e somme complessivamente impegnate (6.739,3) non è dato conoscere se si tratti o meno di economie accertate. Sta di fatto che la giacenza di cassa al termine dell'esercizio 1992 risulta pari a 1.629,2 miliardi, corrispondente alla sommatoria della suddetta disponibilità in conto impegni e dell'importo dei residui passivi da pagare.

Relativamente al 1992 risultano spese, per compensi a n. 39 esperti legati all'Amministrazione da un rapporto di collaborazioni regolato da convenzioni, per circa 870 milioni.

Analogo onere è stato sostenuto negli anni dal 1987 al 1991 per ovviare alla carenza del personale comandato (5 da Amministrazioni dello Stato e 10 da Agensud ed enti ad essa collegati).

Per rimborso di oneri per lavoro straordinario effettuato da taluni comandati risultano spese nel 1992 circa 64 milioni.

Risultano presentati i rendiconti relativi agli esercizi dal 1987 al 1991, quest'ultimo ancora all'esame della competente Ragioneria centrale. Gli altri rendiconti sono oggetto di istruttoria da parte della Corte (per i rendiconti 1987-1988 sono state peraltro formulate osservazioni per quanto attiene alla carenza di motivazione a sostegno dei provvedimenti di conferimento degli incarichi ai predetti esperti e di documentazione in ordine alla specifica professionalità e competenza da essi posseduta).

*Gestione del conto speciale per i Programmi Integrati Mediterranei (art. 36 della legge n. 41 del 1986)*

La legge comunitaria per il 1990 (art. 71, IV comma, della legge 428 del 1990) ha soppresso, a decorrere dal 1991, la gestione in oggetto prevedendo per l'esercizio delle corrispondenti funzioni l'istituzione di appositi stanziamenti di bilancio nella rubrica 8 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, facendo salva l'utilizzazione delle somme già acquisite dalla gestione, fino al loro esaurimento.

Dai dati forniti dall'Amministrazione risulta che la gestione, durante il periodo 1980/1991, ha accertato (ed anche riscosso) entrate per un importo di 8,1 miliardi, di cui 7,7 miliardi derivanti dal bilancio dello Stato, 41 milioni derivanti dai finanziamenti comunitari e circa 303 milioni da altre fonti.

Le spese impegnate nell'anno 1992 sono state di 1,8 miliardi, mentre quelle effettivamente erogate sono state pari a 678,5 milioni. Complessivamente, le spese impegnate relative all'intera gestione, ammontano a 7,8 miliardi e quelle effettivamente pagate sono state pari a 4,7 miliardi. Al 31.12.1992 rimanevano da pagare 3,1 miliardi. Nell'anno 1992 presso il Dipartimento ha svolto le proprie funzioni il Comitato interministeriale per il coordinamento degli interventi dei fondi strutturali delle Comunità Europee istituito con D.M. del 20.9.1990.

Il personale in servizio al 31 dicembre 1992 era costituito da 13 impiegati comandati da altre Amministrazioni e da 18 unità a tempo determinato. La spesa relativa è stata di 554 milioni, di cui 289 per retribuzione e 265 per trattamenti accessori. Il rendiconto relativo all'esercizio 1989 è stato dichiarato regolare nel corso del 1992. Quello per l'esercizio 1990 è attualmente in fase di istruttoria presso la Corte, mentre il rendiconto 1991 è all'esame della Ragioneria centrale competente. Il rendiconto 1992 non è ancora pervenuto a quest'ultima.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Gestioni fuori bilancio di cui all'art. 4 D.L. 1° febbraio 1988 n. 19 convertito in legge 28 febbraio 1988 n. 99, particolari e straordinarie esigenze delle città di Palermo e Catania*

L'art. 9 del D.L. 3 maggio 1991 n. 142 (che ha reiterato il precedente D.L. 5 maggio 1991 n. 65) convertito nella legge 3 marzo 91, n. 195, ha trasferito al Presidente della Regione Siciliana, con decorrenza 2 febbraio 1991, mantenendone il carattere di gestione fuori bilancio, la gestione dei fondi per la realizzazione delle opere di cui all'art. 2 del d.l. n. 19/88 convertito nella legge 99/88.

Con sua ordinanza n. 41 in data 26 marzo 1991 emanata di concerto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, il predetto titolare della gestione ha stabilito di utilizzare, fino al 31 dicembre 1991, la preesistente struttura degli Uffici speciali per gli interventi straordinari del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dal 1° gennaio 1992, la gestione è stata, invece, direttamente svolta dal Presidente della Regione Siciliana.

Il finanziamento complessivamente accordato alla Gestione è stato nell'intero periodo 1988-1992 pari a 416,3 miliardi. La spesa complessivamente impegnata è stata di 404,5 miliardi. I pagamenti eseguiti nel medesimo periodo sono stati di 184,2 miliardi, di cui 56,3 per spese di organizzazione, costituite essenzialmente dagli oneri per il mantenimento della struttura tecnica di supporto, cui sono state delegate importanti funzioni in ordine alla gestione degli interventi.

L'organo gestorio ha fatto presente che con il 31 dicembre 1992 è stato rescisso il rapporto con la concessionaria Italspaca s.p.a. per effetto dell'Ordinanza n. 142 del 23 novembre 1991.

In merito a tale rescissione l'anzidetta società ha proposto, nel marzo 1992, domanda di arbitrato nei confronti della subentrata Presidenza della Regione Siciliana, avanzando pretese per un ammontare complessivo di circa 60 miliardi di lire.

Il Presidente della Regione Siciliana ha resistito a tale richiesta, proponendo, per converso, domanda riconvenzionale per danni per un ammontare quantificato in circa 12 mld. Il giudizio arbitrale è tuttora in corso.

Per ciò che attiene all'andamento dei lavori, in appositi prospetti sono stati indicati, rispettivamente, i contratti stipulati, i relativi atti aggiuntivi, l'importo contrattuale dei lavori, i tempi previsti per la loro realizzazione, gli atti di approvazione, lo stato di attuazione dei lavori e le revisioni prezzi accordate.

Devesi in proposito segnalare che molte opere sono state sospese per notevole lasso di tempo. Le proroghe concesse sono risultate di eccezionale durata (v. ad esempio: emergenza Catania: giorni 750; Catania 1°: giorni 1049; Catania 2°: giorni 637; Palermo B 1: giorni 571; Palermo B 2: giorni 442; Palermo B 3: giorni 353).

Nel corso del 1992 non sono stati stipulati nuovi contratti relativi a lavori, fatta eccezione per gli atti aggiuntivi inerenti l'approvazione delle seguenti perizie di variante:

LAVORI	DATA STIPULA
PA 1° Gruppo di opere . . . . .	30 luglio 1992
PA 3° Gruppo di opere . . . . .	30 luglio 1992
CT 1° Gruppo di opere . . . . .	23 luglio 1992

Inoltre, sulla base di quanto previsto dall'ordinanza 30 maggio 1992, n. 80, sono stati stipulati i seguenti altri atti aggiuntivi, concernenti l'affidamento alle imprese aggiudicatrici dei lavori delle attività ausiliarie relative alle procedure espropriative ancora da definire:

LAVORI	DATA STIPULA
PA 1° Gruppo di opere . . . . .	11 dicembre 1992
PA 2° Gruppo di opere . . . . .	11 dicembre 1992

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'assetto organizzativo della gestione ha subito una sostanziale modifica per effetto dell'ordinanza 23 novembre 1991, n. 142, che ha demandato le competenze amministrative alla Segreteria Generale della Presidenza e quelle tecniche all'Ispettorato Regionale Tecnico presso l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici. Con la citata ordinanza n. 80/92 sono state, altresì, adottate misure organizzative, concernenti le procedure espropriative, gli incarichi professionali, il personale, l'informatizzazione.

Per quanto concerne il personale in servizio nell'anno 1992, si evidenzia quanto segue.

Non vi sono state unità di personale comandate, né rapporti di lavoro part-time o a tempo determinato, né rapporti di precariato, essendo state le incombenze in questione attribuite a due gruppi di lavoro appositamente istituiti presso gli uffici regionali sopra indicati, composti da personale regionale, secondo il seguente prospetto:

*Presidenza - Segreteria generale*

Dirigenti . . . . .	N. 2
Assistenti . . . . .	» 5
Operatori Archivistri . . . . .	» 2
Agenti tecnici . . . . .	» 1
Dattilografi . . . . .	» 1

*Ispettorato regionale tecnico*

Dirigenti . . . . .	N. 2
Assistenti . . . . .	» 4
Operatori Archivistri . . . . .	» 1
Dattilografi . . . . .	» 1

Non vi sono state quindi spese per retribuzione a carico della contabilità speciale.

Riguardo ai compensi accessori vi sono state, giusta citata ordinanza n. 80/92, solamente spese per lavoro straordinario in favore dei suddetti dipendenti per un ammontare complessivo, ivi compresi i versamenti assistenziali ed erariali, di circa 54 milioni.

La Corte ha proseguito l'esame del rendiconto relativo all'esercizio 1988 anche a seguito delle deduzioni dell'Amministrazione susseguenti a pregresse attività istruttorie.

A tal riguardo è necessario precisare che è stato indispensabile richiedere l'ausilio della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art. 16 della legge 12 luglio 1991 n. 203, per l'acquisizione della documentazione richiesta.

Le principali osservazioni riguardano le convenzioni con le concessionarie Soc. Italtelna Sud e Italspaca, nonché il contratto a regia per l'intervento di risanamento dei quartieri Zen 1 e Zen 2 di Palermo.

Un problema rilevante ed assai ricorrente riguarda l'eccessivo importo dei lavori complementari e l'incremento della spesa rispetto all'originario contratto (circa il 70% di incremento).

È in corso di esame il rendiconto relativo alla gestione 1989, mentre i rendiconti relativi agli esercizi 1990, 1991 e 1992 sono in corso di esame da parte della competente Ragioneria Centrale.

*Gestioni fuori bilancio di cui all'art. 11 della legge 22 dicembre 1984, n. 887. Adeguamento del trasporto intermodale nell'area flegrea*

L'art. 11, comma 18 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 ha attribuito al Presidente della Giunta regionale della Campania, nella qualità di Commissario straordinario del Governo, la somma di 130 miliardi per l'attuazione di un programma per l'adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli obiettivi fissati della legge possono così riassumersi:

- a) sostegno e potenziamento del trasporto auto-ferroviario, sia pubblico che in concessione;
- b) ammodernamento ed integrazione della viabilità esistente; c) intermodalità dell'intero sistema dei trasporti.

Il programma degli interventi risulta approvato, in conformità al disposto di cui alla norma su richiamata, dal Consiglio regionale della Campania con deliberazione n. 207/4 del 26 marzo 1985.

All'iniziale assegnazione di fondi di 130 miliardi, hanno fatto seguito gli stanziamenti recati dalle leggi finanziarie 22 dicembre 1986, n. 910, 11 marzo 1988, n. 67 e 24 dicembre 1988, n. 54, rispettivamente per 175, 150 e 80 miliardi.

L'importo complessivamente messo a disposizione del predetto Commissario straordinario è, pertanto, asceso a 535 miliardi, interamente somministrato mediante accreditamento in contabilità speciale.

Il Fondo europeo sviluppo regionale (F.E.S.R.) avrebbe, inoltre, assicurato il co-finanziamento di alcune iniziative per l'importo di 72,3 miliardi, non ancora accreditati. Di conseguenza i fondi disponibili per la realizzazione del programma si elevano a 607,3 miliardi.

La ripartizione delle anzidette disponibilità finanziarie fra i singoli settori di intervento individuati dalla delibera consiliare sopra citata risulta la seguente:

	(in miliardi di lire)
A) Infrastrutture ferroviarie . . . . .	368,0
B) Infrastrutture viarie . . . . .	126,6
C) Interventi complementari . . . . .	100,7
D) Fondo a disposizione della Soprintendenza archeologica di Napoli e Caserta . . . . .	6,0
E) Spese di organizzazione e funzionamento . . . . .	6,0
Totale . . . . .	607,3

Per l'esecuzione delle opere di cui alle lettere A), B) e C) si è fatto ricorso al sistema delle concessioni mediante stipula di apposite convenzioni.

Sulla base degli elementi forniti dal Commissario straordinario, si rileva che le opere relative alle infrastrutture ferroviarie comprendono:

1) potenziamento ed ammodernamento della ferrovia circumflegrea, tratta Pianura-Torregaveta, per un importo presunto di 450 miliardi; importo finanziato per 27,2 miliardi; stralcio in esecuzione per 45 miliardi oggetto di sostanziali modifiche e di numerose (n. 10) varianti per 42,8 miliardi.

Risulta, in proposito, che importanti opere già programmate sono state avocate dal Ministero dei trasporti, il che ha fatto sì che i relativi importi venissero con atto aggiuntivo destinati ad altra realizzazione per un importo inizialmente previsto in 31,4 miliardi ed oggetto di variante per espropri ammontante a 32,7 miliardi;

2) potenziamento ed ammodernamento della ferrovia predetta, tratta Piave-Pianura. La relativa concessione risulta ridotta alla tratta Piave-Soccavo a seguito di avocazione da parte del Ministero dei trasporti della tratta Soccavo-Pianura. L'importo presunto dell'intera opera ammonta a 77,5 miliardi, di cui 20,5 a carico del finanziamento CEE;

3) potenziamento ed adeguamento della ferrovia cumana, tratta Gerolomini-Cantieri per un importo presunto di 131,3 miliardi, in interamente finanziato. In fase esecutiva sono state approvate numerose varianti di variante, che non hanno, però, comportato una maggiore spesa complessiva, essendosi operate compensazioni tra aumenti di spesa ed economie;

4) potenziamento ed adeguamento della ferrovia anzidetta per restauro stazioni situate sulla linea. L'importo dell'intera spesa ammonta a 243 miliardi, mentre quello finanziato a stralcio è di 33 miliardi circa (di cui 12,5 a carico della C.E.E.) elevatosi a 43,8 milioni per effetto di diverse varianti;

5) riattivazione esercizio ferroviario tratta tra le progressive 8 + 451,5 e 9 + 580,75 della ferrovia cumana: importo intera opera 1,9 miliardi interamente finanziato;

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6) realizzazione del collegamento ferroviario tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea con la città universitaria di Monte S. Angelo: importo presunto intera opera 115 miliardi, finanziato per soli 4 miliardi;

7) collegamento ferroviario Licola-Mondragone: importo presunto intera opera 1.241 miliardi, finanziato per soli 5 miliardi;

8) collegamento ferroviario Torregaveta-Monte di Procida-Bacoli: importo presunto intera opera 270 miliardi, finanziato per soli 5 miliardi;

9) stazioni ubicate sul predetto collegamento: importo presunto lavori 70 miliardi, finanziati per soli 2 miliardi.

Quanto alle infrastrutture viarie, il programma comprende:

a) consolidamento del costone roccioso Punta dell'Epitaffio per un importo di 5,9 miliardi, interamente finanziato. I lavori, comportanti una spesa di 7,4 miliardi per effetto di perizia di variante e suppletiva e della revisione prezzi, hanno, peraltro, riguardato la sola zona a monte;

b) sistemazione viaria dell'area Flegrea e realizzazione del parco archeologico esistente nelle aree interessate dai lavori di sistemazione: importo opere 168,1 miliardi (110 mld originari + 58,1 per la realizzazione del parco) finanziato per 98,3 mld, di cui 29,1 a carico della C.E.E. La cifra a carico del fondo (69, 2 mld) si è elevata, in sede di approvazione del progetto esecutivo, a 89 miliardi;

c) sistemazione di Via Napoli e realizzazione dell'approdo turistico di La Pietra: importo presunto 15 miliardi finanziati per 10 miliardi.

Gli interventi complementari comprendono:

a) sistemazione dell'area portuale di Pozzuoli: importo presunto intera opera 100 miliardi, finanziato per 22,5 miliardi);

b) nuovo deposito officina S.E.P.S.A.: importo presunto 25 miliardi con progetti esecutivi approvati per la stessa cifra;

c) opere di miglioramento del Porto di Baia, compresa la rimozione di relitti di navi: importo di 1,5 miliardi interamente finanziato.

d) contributi per l'incentivazione delle linee di navigazione per l'area flegrea, per l'acquisto di autobus, per il potenziamento del trasporto su gomma e di materiale rotabile (elettrotreni), rispettivamente per miliardi 7,8, 11,8, e 20, liquidati i primi due pressoché integralmente e l'ultimo nel limite di 15 miliardi;

e) spesa per l'elaborazione di una carta archeologica e per rilievi aereofotogrammetrici dei Campi Flegrei: complessivamente impegnati mil. 286,7 liquidati per mil. 281,5 (più propriamente tale spesa avrebbe dovuto far carico al fondo «Soprintendenza»).

Sia il fondo dotazione Soprintendenza, costituito per «documentazione scientifica, indagini e spese di organizzazione», sia quello relativo alle spese di organizzazione e di funzionamento, non risultano analiticamente ripartiti per tipologia di spesa.

In merito agli ordinativi emessi per l'attuazione delle varie convenzioni stipulate con i soggetti contraenti, nonché in merito ai contributi concessi per il potenziamento delle linee di trasporto terrestre e marittime sono state formulate numerose osservazioni nella sede istruttoria del controllo.

La situazione finanziaria della gestione fuori bilancio in argomento può così riassumersi:

somme complessivamente impegnate nel periodo 1980-1991: 535 miliardi, (di cui 6 mld per spese di organizzazione);

somme pagate: 247,3 miliardi, (di cui 4,3 mld per spese di organizzazione).

Detti pagamenti hanno avuto luogo per 67 miliardi circa nell'anno 1992, mentre 180,3 miliardi risultano corrisposte negli anni precedenti.

La Corte ritiene di dover rilevare al riguardo la notevole sproporzione fra l'entità delle opere programmate, oggetto delle convenzioni stipulate con le imprese concessionarie e l'importo delle disponibilità finanziarie su cui, all'epoca, la gestione poteva fare affidamento.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tale situazione è da verificare se le opere in concreto realizzate abbiano o meno conseguito i requisiti della funzionalità e, se, nella eventualità di una carenza di ulteriori finanziamenti, possano configurarsi profili di scarsa produttività ed economicità degli investimenti effettuati.

Una appropriata ed approfondita valutazione della gestione in disamina non dovrebbe, comunque, prescindere da un'analisi puntuale degli atti di amministrazione, a cura dei competenti servizi e nuclei ispettivi.

*Presidenza del Consiglio dei Ministri, ministro per i problemi delle aree urbane: particolari e straordinarie esigenze della città di Reggio Calabria*

Con decreto-legge 8 maggio 1989, n. 166, convertito nella legge 5 luglio 1989, n. 246 è stato costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i problemi delle aree urbane, un fondo di lire 600 miliardi destinato al risanamento ed allo sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria (art. 1, comma 2).

Alla ripartizione di detto fondo ed alla determinazione dello stanziamento relativo a ciascun intervento provvede un apposito comitato del quale fanno parte, oltre al Presidente del Consiglio dei Ministri, o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, il Presidente della regione Calabria, il Presidente della provincia di Reggio Calabria ed il Sindaco della città di Reggio Calabria (art. 1, comma 3).

Detto fondo, giusta disposto dell'art. 5, comma 3, è affluito su apposita contabilità speciale, istituita presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Roma ed avente autonomia contabile ed amministrativa ai sensi dell'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041 sulle gestioni fuori bilancio (art. 5, comma 3) ed intestata «Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro per i problemi delle aree urbane: particolari e straordinarie esigenze della città di Reggio Calabria». Gli ordinativi di pagamento sono emessi a firma del Ministro anzidetto o dei suoi delegati, e, nei limiti delle disponibilità di cui all'art. 2, comma 1, dal Sindaco del Comune di Reggio Calabria.

Per l'immediata realizzazione degli interventi diretti al risanamento del patrimonio edilizio comunale, al completamento ed alla riqualificazione delle reti idriche e fognarie, alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e monumentale, all'ammodernamento ed alla realizzazione di impianti sportivi, nonché di aree attrezzate a verde pubblico e per il tempo libero, il Sindaco della città di Reggio Calabria è autorizzato ad eseguire le opere necessarie, anche per lotti funzionali, nel limite complessivo di spesa di 250 miliardi di lire, da prelevare dal fondo di cui sopra. Entro 8 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto (9 maggio 1989), il Sindaco di Reggio Calabria era tenuto a trasmettere al Ministro per i problemi delle aree urbane la deliberazione del Consiglio comunale contenente l'elenco degli interventi da realizzare, corredato dal progetto di massima di ciascuno di essi e con l'indicazione dell'importo della spesa, nonché del tempo di esecuzione (art. 2, commi 1 e 2).

Il comma 4 dell'art. 2 dispone, poi, che qualora il sindaco non abbia dato inizio ai lavori entro 90 giorni dalla data di effettiva disponibilità delle somme attribuite dal Comitato, provvede, in via sostitutiva, il Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega il Ministro per i problemi delle aree urbane, avvalendosi di organi ed uffici della pubblica amministrazione, ovvero delle strutture comunali, con l'acquisizione di tutti gli atti già predisposti e con spese a valere sul finanziamento accordato per l'intervento.

Per gli interventi diversi da quelli di competenza del Sindaco di Reggio Calabria, il Ministro per i problemi delle aree urbane, all'uopo delegato, d'intesa con il Presidente della Regione Calabria ed i Sindaci degli altri Comuni interessati, propone al Comitato il programma contenente l'elenco degli interventi da realizzare ed indica la ripartizione delle disponibilità finanziarie, le ulteriori disponibilità di finanziamento accertate, nonché i tempi di realizzazione degli interventi, ivi compresi quelli eventualmente in corso. Il Comitato provvede a determinare lo stanziamento relativo a ciascun intervento entro 30 giorni dalla data di ricezione del programma.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'art. 7 prevede, infine, che il Ministro per i problemi delle aree urbane può avvalersi di organi e di uffici della P.A. e di enti pubblici anche locali e può stipulare apposite convenzioni con società di servizi anche ai fini dell'attività di progettazione, supporto e consulenza delle amministrazioni locali. Egli si avvale, inoltre, di una commissione composta da sei membri scelti tra personale civile e militare dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche, collocato in posizione di comando o fuori ruolo per tutta la durata dell'incarico. Possono essere chiamati a far parte della Commissione in qualità di esperti anche soggetti estranei alla P.A. in numero non superiore a tre unità. Al personale chiamato a far parte della commissione viene corrisposto un compenso stabilito con decreto interministeriale.

Complessivamente le spese di cui all'art. 7 non possono superare la cifra di 5 miliardi (art. 5, comma 1).

L'esposizione delle principali norme riguardanti la gestione fuori bilancio di cui trattasi consente di individuare il carattere di unitarietà della medesima, pur in presenza di una pluralità di soggetti abilitati a disporre, nell'ambito delle assegnazioni decise dal Comitato, mediante ordinativi da trarre sulla contabilità speciale, il che configura la possibilità di sottoconti intestati al Ministro (o ai suoi delegati) ed al Sindaco di Reggio Calabria, nei quali articolare il rendiconto annuale.

Il conto relativo all'esercizio 1990 - peraltro oggetto di osservazioni - si riferisce, invece, unicamente agli utilizzi di fondi operati dal Ministro per i problemi delle aree urbane, per le spese di cui all'art. 7 della legge n. 246 citata. Dette spese, alla data del 31 dicembre 1992 ascendevano a lire 1,6 miliardi circa.

I rendiconti per gli anni 1991 e 1992, redatti con le stesse modalità suddette sono all'esame della competente Ragioneria centrale.

Tanto premesso, devesi osservare che dagli elementi esposti dal Dipartimento per i problemi delle aree urbane nella relazione sullo stato di attuazione dell'art. 2 della legge n. 246/89 citata, redatta in data 15 dicembre 1992, si rileva che gli interventi dotati di progetto esecutivo ammontano a circa 40 miliardi, di cui solo 11,8 miliardi appaltati e in fase di realizzazione.

Peraltro, alla data del 31 dicembre 1992, risultano eseguiti pagamenti per 12,2 miliardi, di cui 9,2 anticipati a soggetti concessionari.

Non si dispone di elementi conoscitivi sullo stato di attuazione di quanto previsto dal citato art. 3 della predetta legge.

Consta, peraltro, che, dei 70 miliardi riservati alle spese di competenza del Ministro per le aree urbane risultano impegnate e spese al 31 dicembre 1992 1,6 miliardi, di cui 400 milioni circa per remunerazioni alla Società che ha fornito servizi di supporto ed il resto per compensi ai componenti della Commissione sopra richiamata.

Un profilo significativo che la Corte ravvisa di porre in evidenza è rappresentato dal raffronto fra le disponibilità in tesoreria (250 + 70 miliardi) e gli effettivi utilizzi (13,8 miliardi) disposti.

Quanto suesposto induce a considerazioni critiche sulla validità ed efficienza del modulo gestorio che, per contro, avrebbe dovuto garantire la massima rapidità ed efficacia degli interventi di risanamento e sviluppo della città di Reggio Calabria.

*Gestione del fondo di cui all'art. 2 del D.L. 26 novembre 1980 n. 776, convertito nella legge 22 dicembre 1980 n. 874 (Commissario Straordinario per le zone terremotate)*

Solo recentemente, a seguito del superamento delle diverse, complesse, problematiche insorte in sede istruttoria, ha potuto avere inizio il riscontro della documentazione relativa alla gestione in argomento.

Nel corso del 1992, la Corte, a conclusione dell'eseguito riscontro, ha dichiarato regolari numerosissimi rendiconti di una delle tre categorie di contabilità relative a questa gestione. Trattasi segnatamente dei rendiconti degli «enti» delegati dal Commissario straordinario (essenzialmente prefetture), aventi se-

de in zone diverse da quelle del sisma. Per taluni rendiconti (ad esempio quelli della Prefettura di Torino) si è dovuta dichiarare la irregolarità degli stessi, a causa della effettuazione di spese e/o del versamento delle somme residue oltre il termine previsto dalla legge. Molti altri rendiconti sono, invece, in fase di istruttoria.

Per i rendiconti prodotti dalle prefetture delle zone terre motate, invece, l'attività di riscontro - iniziata egualmente solo di recente, a seguito del superamento di obiezioni che avevano paralizzato il procedimento di controllo - ha evidenziato la carenza di documentazione, essenzialmente in ordine alle spese «delegate» ai Comuni; tali ultimi rendiconti dovevano essere al legati, per espressa disposizione normativa, ai rendiconti dei prefetti, ma per una non esatta interpretazione, sono stati pro dotti, invece, separatamente gli uni dagli altri, il che ha ac cresciuto enormemente le difficoltà del riscontro.

Anche il rendiconto della spesa direttamente amministrata dal Commissario straordinario, ha comportato la soluzione di questioni preliminari di rilevante portata, non ultima quella riguardante la forma del prospetto contabile da adottare.

Va posto in rilievo che la documentazione relativa si è rivelata sovente carente. Essa, ad esempio, dovrà essere necessariamente integrata degli atti relativi ai contributi erogati (attraverso un procedimento articolato di decisione e di erogazione, affidato ad enti diversi) per la riattazione di edifici privati (ordinanze 80/80 e 302/81).

I rendiconti del primo tipo dichiarati regolari nel 1992 sono stati quaranta, ciascuno relativo ad una pluralità di interventi. I rilievi sono stati n. 602.

#### *Gestione per il funzionamento dell'Ufficio del Garante per la radiodiffusione e l'editoria*

L'Ufficio del Garante per la radiodiffusione e l'editoria è stato istituito con l'art. 6 della legge 6 agosto 1990, n. 233. In base all'art. 27 del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del suddetto Ufficio, emanato con D.P.R. 10 luglio 1991, n. 231, è stata istituita apposita contabilità speciale per la gestione dei fondi relativi alle spese di funzionamento dell'Ufficio stesso: detta contabilità speciale è alimentata mediante mandati tratti sul fondo stanziato in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, commutabili in quietanza di entrata della stessa contabilità speciale.

Anteriormente all'emanazione del citato Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio del Garante, ha provveduto amministrativamente il Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

Il rendiconto della gestione relativo al periodo 22 ottobre (data d'inizio della gestione)-31 dicembre 1991, risulta presentato alla Ragioneria centrale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come la parte del rendiconto concernente le spese effettuate nel 1992, in conto dell'esercizio decorso, in base alla facoltà prevista al punto 5 del citato art. 27 del Regolamento n. 231/1991 che consente la possibilità di utilizzare fino al termine dell'anno successivo le somme disponibili nella contabilità speciale alla chiusura dell'esercizio ai fini del pagamento di spese riferibili all'esercizio scaduto. Parimenti risulta trasmesso alla predetta Ragioneria centrale in data 30 marzo 1993, il rendiconto per l'anno 1992.

Sulla natura contabile della gestione posta in essere da un'Autorità amministrativa indipendente la Corte dovrà pronunciarsi - in prosieguo di tempo - nella sede competente. Al riguardo, si fa, pertanto, riserva di ulteriore attività referente.

Le risultanze finanziarie della gestione 22 ottobre-31 dicembre 1991 sono state le seguenti:

	(in miliardi di lire)
Somme assegnate . . . . .	9,3
Somme erogate . . . . .	4,5
<i>Differenza disponibile</i> . . . . .	4,8
Pagamenti effettuati nel 1992 in conto esercizio 1991 . . . . .	1,2
Rimanenza . . . . .	3,6

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che risulta versata all'entrata del bilancio statale, capo X, cap. 2368 (quietanze n. 145593 del 29 dicembre 1992 e n. 28741 del 26 marzo 1993).

Il rendiconto 1992 può così riassumersi:

Accreditamenti in contabilità spec. . . . .	13,9
Totali pagamenti . . . . .	8,0
	-----
Disponibilità sul conto . . . . .	5,9

Su tale disponibilità restano da liquidare spese per lire 2,6 miliardi.

Per i due esercizi considerati, le spese complessivamente sostenute possono essere così classificate:

	(in miliardi di lire)	
	1991	1992
Spese per retribuzioni e trattamenti accessori al lordo delle ritenute prev. ed erariali. . . . .	1,7	2,6
Oneri per consulenze . . . . .	0,7	2,5
Oneri locazioni immob. . . . .	0,3	2,2
Acquisto mobili, macchine, arredi ecc. . . . .	0,5	0,2
Oneri diversi di funzionamento . . . . .	0,1	0,5
Totali . . . . .	3,3	8,0

L'Ufficio risulta strutturato nelle 8 unità organizzative previste dall'art. 2 del menzionato D.P.R. 231/1991.

Il numero delle persone collocate fuori ruolo o comandate presso l'Ufficio del Garante assommavano al 31 dicembre 1992 a 145 unità, di cui 21 tra magistrati e dirigenti. Per le posizioni di fuori ruolo, la retribuzione di base è a carico delle Amministrazioni di provenienza, eccezion fatta per quella delle Poste e per gli Enti pubblici (ENPAM, ENPAS E AGENSUD) in favore dei quali si provvede al rimborso degli oneri sostenuti.

Le spese per compensi accessori sono ammontate nel 1992 a mld. 2,6, di cui 1,7 per indennità di funzione, pari al 50% della retribuzione in godimento, esclusa l'indennità integrativa speciale, mil. 904 per compensi per lavoro straordinario e milioni 10,8 per trattamento di missione.

La situazione patrimoniale della gestione presentava al termine del 1992 una consistenza pari a 2 miliardi circa, costituita essenzialmente da mobili, macchine, libri, autovetture.

Agli acquisti di beni e servizi l'Ufficio ha provveduto mediante contratti stipulati secondo le norme e le procedure previste dall'apposito Regolamento dell'attività contrattuale (D.P.R. 31 luglio 1992, n. 371).

## Capitolo XXXII

### FONDO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

- Sommario:
1. **Premessa.**
  2. **Considerazioni generali:** 2.1 *Aspetti generali della cooperazione allo sviluppo*; 2.2 *L'attività istruttoria della Corte.*
  3. **La gestione finanziaria:** 3.1 *Il bilancio del Fondo*; 3.2 *Analisi finanziaria*; 3.3 *Dati contabili del Fondo*; 3.4 *I residui di bilancio.*
  4. **La gestione finanziaria del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo.**
  5. **Profili organizzativi:** 5.1 *Il sistema della cooperazione allo sviluppo*; 5.2 *Le deviazioni dal sistema*; 5.3 *I privati e la soluzione di problemi relativi alla gestione*; 5.4 *Attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241.*
  6. **Il personale:** 6.1 *Consistenza numerica*; 6.2 *I «servizi» esterni*; 6.3 *Le spese di funzionamento*; 6.4 *Le Commissioni della D.G.C.S.*; 6.5 *L'attività tecnica*; 6.6 *Considerazioni in materia di personale.*
  7. **Attività contrattuale:** 7.1 *Profili generali*; 7.2 *Risultati del controllo*; 7.3 *Le iniziative a favore dei Paesi in via di sviluppo (P.V.S.)*; 7.4 *Interventi straordinari.*
  8. **Le organizzazioni non governative (O.N.G.).**
  9. **Gli aiuti alla Somalia.**

#### 1. Premessa

Il rendiconto dell'esercizio 1992 per lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri evidenzia al capitolo 4620, relativo al Fondo per la Cooperazione allo sviluppo, la seguente situazione contabile:

	(importi in miliardi)
Competenza: Stanziamento . . . . .	2.416,8
Somme impegnate . . . . .	2.416,8
Somme pagate . . . . .	410,0
Residui . . . . .	2.006,8
Cassa: Autorizzazione . . . . .	2.977,7
Somme pagate . . . . .	970,9
Saldo . . . . .	2.006,8
Residui: Somma iniziale . . . . .	560,8
Somme pagate . . . . .	560,8

La gestione è stata caratterizzata da un riporto in conto residui dell'83,4% della somma accreditata, rivelando ancora una volta le difficoltà gestionali della competente Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (D.G.C.S.).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per un esauriente intendimento della situazione finanziaria vanno, altresì, considerati i dati contabili del consuntivo del Fondo, che possono così schematizzarsi:

Esercizio Finanziario 1992		(importi in miliardi)
Entrate: . . . . .		1.011
Saldo iscritto a riporto: . . . . .		2.180,8
Totale generale: . . . . .		3.191,8
Spese: . . . . .		1.775,6
resto di fine esercizio: . . . . .		1.416,2

L'analisi ponderata dei movimenti di cassa e della gestione finanziaria mette in rilievo la lentezza dell'Amministrazione del Fondo nell'utilizzazione degli stanziamenti di bilancio da un lato e l'inadeguatezza del quadro di bilancio.

Al riguardo, è bene ricordare che nell'ultimo decennio i mezzi finanziari sono stati ingenti, ma i risultati deludenti. Le risorse destinate al settore sono crescenti: nel 1989 sono stati disponibili 4.398 miliardi, aumentati a 5.093 nel 1990 per passare a 5.158 nel 1991 e, infine, a 5.198,6 nel 1992 (computando nelle cifre suesposte i residui e i saldi iscritti a riporto).

A tale fenomeno si potrà porre rimedio con l'adozione di incisive misure correttive dell'attività gestoria, caratterizzata da lentezza procedurale, da inadeguatezza della struttura operativa alle regole di organizzazione e da incongrua attività tecnica e amministrativo contabile.

L'obiettivo (teorico) fissato nel 1992 in sede di Comunità europea resta l'impiego di risorse pari allo 0,7% del P.I.L. L'Italia rimane sotto tale percentuale: nel 1989 gli stanziamenti corrispondevano allo 0,4% del P.I.L., scesi allo 0,3% nel 1990 e nel 1991. Nel 1992 le erogazioni dovrebbero diminuire di una quota percentuale di 0,01% e per gli anni 1994-95 dovrebbero attestarsi allo 0,2% circa.

## 2. Considerazioni generali

### 2.1 Aspetti generali della cooperazione allo sviluppo

Il quadro di riferimento della politica estera italiana è caratterizzato, anche per esplicita volontà legislativa (art. 1 della legge 26 febbraio 1987, n. 49) dagli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo (PVS), dei quali il Governo dovrebbe definire programmi ed indirizzi.

La gestione del Fondo nel 1991 — secondo la precedente relazione della Corte — poneva in evidenza le seguenti discrasie:

a) inadeguatezza di un quadro di riferimento in cui siano enunciate le «linee guida», cui deve ispirarsi la cooperazione, con l'indicazione delle priorità temporali e geografiche e della natura degli interventi, nonché di una pianificazione dettagliata delle singole iniziative;

b) difettosa conoscenza delle azioni similari poste in essere dalla Comunità Europea e dagli altri partners europei al fine di armonizzare l'intervento italiano col contesto internazionale e di evitare così duplicazioni ovvero interventi incoerenti;

c) normativa di bilancio inadeguata a fornire una prospettazione trasparente della gestione amministrativo contabile;

d) difettosa coerenza dell'apparato di gestione col disegno normativo, specie per quanto attiene ai compiti del Comitato Direzionale (CD), dell'Unità tecnica Centrale (UTC) e delle Unità Tecniche Locali (UTL);

e) scarsa conoscenza delle altre iniziative nazionali e regionali avviate da amministrazioni statali o regionali;

f) inadeguatezza del sistema di valutazione dei progetti con particolare riguardo alla congruità dei costi nonché del sistema di controllo interno sui risultati.

Nel 1992 e nel primo semestre del 1993, i surriferiti inconvenienti si sono vieppiù aggravati, per le ragioni che verranno indicate in prosieguo, investendo in tal modo le responsabilità delle competenti Autorità, ancora lontane dall'adozione di misure correttive protese ad incidere sul quadro gestionale, facendogli recuperare almeno gli iniziali connotati di economicità, efficienza ed efficacia. Questa estrema debolezza della gestione, soprattutto nella fase dell'istruttoria tecnica e del conseguente controllo, concorre a spiegare l'insorgenza delle note gravi patologie.

## 2.2 L'attività istruttoria della Corte

Le Sezioni Riunite della Corte con ordinanza istruttoria (n. 219 del 4 giugno 1991) hanno richiesto ai sensi dell'art. 16 del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, utili elementi in ordine alla gestione del Fondo, in particolare per quanto attiene ai profili programmatici, organizzativi, attuativi e di controllo interno. La documentazione trasmessa dal Ministro non è apparsa esaustiva. Inoltre, l'amministrazione non ha fornito in numerosi casi le notizie richieste dalla Corte in sede di controllo successivo, perseverando in un comportamento omissivo datato di vari anni.

Sono state rilevate notevoli discrasie organizzative, funzionali, di prospettazione contabile a livello di bilancio statale, di carenza dei controlli interni.

Tali discrasie sono, in buona parte, la risultante dell'allontanamento arbitrario del sistema operativo dal modello organizzativo e dai procedimenti amministrativo contabili e tecnici previsti dalla legge 26 febbraio 1987 n. 49; si che il periodo in riferimento appare caratterizzato dapprima da un forte ritardo nell'attuazione di programmi e poi dalla stasi delle iniziative. Da ciò è disceso un impiego molto limitato delle ingenti risorse finanziarie approntate dal Parlamento ed, in ultima sintesi, la compromissione della politica di cooperazione allo sviluppo.

Ed, invero, su un «plafond» di massa spendibile di 3.191,8 miliardi di lire risultano complessivamente impegnati nel 1992 solo 1.537,5 miliardi (pari a circa il 42%). I restanti 1.654,8 miliardi entreranno nelle disponibilità dell'esercizio finanziario 1993. I suddetti elementi finanziari sono emblematicamente significativi delle insufficienze gestionali che hanno caratterizzato il 1992.

## 3. La gestione finanziaria

### 3.1 Il bilancio del Fondo

La Corte ha rilevato, a più riprese, l'inadeguatezza normativa della disciplina di bilancio, articolata, secondo criteri tradizionali, tra lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri (MAE) ed il Fondo istituito con la legge n. 49 del 1987. Gli stanziamenti di bilancio sono allocati, solo in parte, sul capitolo 4620 dello stato di previsione del MAE per essere alimentati, in corso d'esercizio, con trasferimento dei fondi stanziati sul capitolo 9005 del Ministero del tesoro. Le disponibilità complessive del Fondo sono costituite dai versamenti eseguiti dal MAE, imputati al capitolo 4620, amministrati secondo le regole proprie delle gestioni fuori bilancio, ex art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041.

La complicatezza del sistema non trova alcuna giustificazione alla luce della seguente strutturazione del consuntivo del Fondo per il 1992.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	(miliardi di lire)
<b>ENTRATE</b>	
Titolo I (entrate correnti)	
<b>CATEGORIA 03</b>	
sottocategoria 10	
<b>CONTRIBUTI DELLO STATO</b> . . . . .	5.158,6
sottocategoria 30	
altri trasferimenti . . . . .	0,7
<b>CATEGORIA 05</b>	
Entrate non classificabili in altre voci . . . . .	39,8
<b>Totale</b> . . . . .	<b>5.199,3</b>
<b>USCITE</b>	
Titolo I (spese correnti)	
<b>CATEGORIA 04</b>	
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi . . . . .	71,5
Prestazioni istituzionali . . . . .	3.013,0
<b>Totale</b> . . . . .	<b>3.084,5</b>

Pur esistendo altre voci, esse sono soltanto citate per memoria in quanto tutte le operazioni contabili in entrata ed in uscita sono eseguite con riferimento alle voci surriferite, che sono tre per le entrate e due per le uscite.

Tale strutturazione, estremamente sintetica specie per le spese, infrange il principio di specificazione e non dà alcuna contezza delle ragioni poste a fondamento del sistema.

Inoltre, l'allocazione di fondi sul capitolo 9005 costituisce un'inutile ridondanza, assolutamente ingiustificata, potendo lo stanziamento essere preventivamente determinato al momento della presentazione del bilancio da parte del Governo e della sua approvazione da parte del Parlamento.

Al riguardo, merita ricordare che l'art. 2 della legge n. 49 del 1987, fa obbligo al Ministro degli affari esteri di presentare al Parlamento una relazione previsionale e programmatica, contenente fra l'altro le proposte e le motivazioni per la ripartizione delle risorse finanziarie, la scelta delle priorità delle aree geografiche dei diversi settori nel cui ambito dovrà essere attuata la cooperazione allo sviluppo e la enunciazione degli strumenti d'intervento; e ciò logicamente, all'esclusivo fine di offrire al Parlamento i basilari elementi di conoscenza, ponderazione e valutazione per le sue definitive determinazioni.

La Corte, alla luce di quanto precede, esprime l'avviso dell'opportunità di ricondurre la gestione del Fondo nel sistema di bilancio statale, articolando la relativa spesa in più voci, secondo i programmi d'intervento approvati dal Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS), ai sensi dell'art. 3 della citata legge n. 49 del 1987. In tal modo, non solo verranno facilitate le operazioni di controllo, ma sarà consentito al Parlamento di intendere, valutare e controllare le previsioni di bilancio e la correlata attività di gestione del Governo e della D.G.C.S.

### 3.2 Analisi finanziaria

Riguardo alle disponibilità del 1992 si è constatata una notevole ipofunzionalità gestionale con susseguente riduzione sia degli aiuti multilaterali sia della cooperazione bilaterale sia, infine, degli interventi delle organizzazioni non governative (ONG), mentre notevolmente aumentata è la massa dei residui dei precedenti esercizi, come si vedrà in prosieguo. Le iniziative «a dono» deliberate dal C.D. (art. 9 della legge 1987/49) negli anni precedenti e non ancora approvate dal Ministro, nel 1993 corrispondevano a 1.570 miliardi, di cui 819,5 miliardi circa per i Paesi africani; 272,2 miliardi per i Paesi latino americani; 264,4 miliardi per i Paesi del bacino mediorientale; 162,5 miliardi per i Paesi asiatici; 31,8 miliardi per l'Alba-



nia e 19,6 per altri Paesi. Va ancora segnalato che per gli interventi anzidetti deve essere ancora individuato l'ente esecutore e, tenuto conto dei «tempi tecnici» occorrenti è da prevedere che buona parte delle iniziative non potrebbe giungere alla conclusione della fase contrattuale neppure nel corso del 1993.

Un'ulteriore considerazione attiene alla scarsa trasparenza della gestione finanziaria derivante dalle rappresentazioni di bilancio, iniziale e finale, degli stanziamenti destinati alla cooperazione allo sviluppo.

Al riguardo si rileva che il cap. 4620 dello stato di previsione del MAE per il 1992 evidenzia inizialmente 820 miliardi (importo uguale allo stanziamento iniziale del 1991) incrementati in corso di esercizio di 1.596 miliardi in virtù di tre variazioni di bilancio disposte dal Ministro del tesoro mediante corrispondenti riduzioni dello stanziamento iscritto al cap. 9005 (fondo da ripartire per l'aiuto pubblico a favore dei PVS); e ciò per effetto dell'art. 3, comma sesto, della legge 31 dicembre 1991, n. 416 (approvativa del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1992 e del bilancio pluriennale per il triennio 1992-94), il quale autorizza il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro degli affari esteri, a provvedere con propri decreti al trasferimento ad appositi capitoli, anche di nuova costituzione, degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al cap. 9005 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

I fondi iscritti nel cap. 4620 sono poi trasferiti con appositi mandati di pagamento sul conto 5/1337 aperto presso la tesoreria provinciale di Roma, dando luogo ad una gestione fuori bilancio ex art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041. Da tale ultimo conto, una parte dei fondi sono dirottati sui conti aperti presso le banche convenzionate.

Siffatto sistema di gestione contabile, più volte criticato dalla Corte, nuoce alla trasparenza delle operazioni contabili; si ripercuote negativamente sull'azione amministrativa contabile della D.G.C.S., a causa delle vicissitudini normative che hanno interessato il sistema delle gestioni fuori bilancio e che tuttora perdurano. Inoltre la struttura del rendiconto del Fondo inferisce sull'attività di controllo di questa Corte, stante, in violazione del principio di specificazione, la concentrazione delle operazioni, in entrata e in uscita, come già detto, su poche voci di bilancio, a fronte di numerosissime e differenziate attività amministrative contabili.

Per una visione d'insieme, le risorse destinate alla cooperazione sono allocate, oltre al citato cap. 4620 dello stato di previsione del MAE, anche parzialmente sui capitoli 4532, 8173, 8011, 9001 e 9005 del Ministero del tesoro. Sulla gestione globale dei fondi interessante tutti i diversi aspetti della cooperazione, la Corte si riserva di riferire nella prossima relazione.

Al presente, va rilevato che il sistema in vigore, a causa della sua ermeticità, osta ad una completa conoscenza da parte del Parlamento nel momento autorizzativo, specie per quanto attiene alla gestione del Fondo, le cui risultanze contabili esulano dal rendiconto generale dello Stato per essere evidenziate nel consuntivo della gestione fuori bilancio: gestione di cui è da più parti riconosciuta la necessità di soppressione per garantire all'azione gestoria dello Stato la necessaria trasparenza e la facilità delle azioni di programmazione, esecuzione, monitoraggio e controllo.

### 3.3 Dati contabili del Fondo

La Corte precisa che ha intrapreso il controllo ex art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041 sulla contabilità relativa all'esercizio in questione su cui si riserva di riferire. Conseguentemente l'esposizione del presente paragrafo è fondata sui dati forniti dalla DGCS e non ancora controllati dalla Corte.

A Come segnalato nella precedente relazione al Parlamento, l'amministrazione del Fondo che fino alla data della deliberazione della Sezione del controllo n. 2166 del 26 ottobre 1989 aveva operato nell'ottica di una gestione fuori bilancio con il sistema di cassa ha dovuto ricostruire gli interi accadimenti gestionali dal 1989 secondo il sistema della competenza.

Il riallineamento a tali criteri di gestione ha messo in evidenza quelle anomalie contabili che avevano portato a contabilizzare nell'esercizio 1989 numerosi rilevanti affidamenti dati negli anni precedenti ai Paesi in via di sviluppo senza la necessaria assunzione formale dell'impegno di spesa.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A partire dalla metà del 1989, tutti i decreti di spesa per programmi che non si esauriscono in un solo anno prevedono la ripartizione delle imputazioni anche sugli esercizi successivi, in funzione della natura e della durata delle prestazioni stabilite dai sottostanti contratti.

Per l'art. 14 della legge 49/1987, il Fondo è alimentato, oltre che dagli stanziamenti di bilancio, determinati annualmente con legge di bilancio, da:

- eventuali apporti conferiti, in qualsivoglia valuta, dagli stessi Paesi in via di sviluppo e da altri Paesi o enti ed organismi internazionali per la cooperazione allo sviluppo;
- fondi raccolti con iniziative promosse e coordinate dagli enti locali;
- donazioni, lasciti, legati e liberalità, debitamente accettati;
- qualsiasi altro provento, ivi comprese le eventuali restituzioni comunitarie in conto aiuti nazionali.

In genere le entrate sono costituite da rimborsi CEE, da interessi attivi e da rimesse di privati a favore dei Paesi in via di sviluppo.

Le entrate sopra descritte ammontano nel 1992 a lire 39,8 miliardi.

Formalmente non esistono residui passivi in quanto l'art. 15 della legge n. 49 del 1987 stabilisce, al comma 9, che le somme non impegnate o non erogate nell'ambito di ciascun esercizio finanziario — ivi comprese quelle accreditate alle rappresentanze italiane all'estero per le finalità della presente legge — confluiscono nella dotazione degli anni successivi.

**B** Il bilancio consuntivo per l'esercizio 1992, ancora all'esame della Ragioneria centrale, evidenzia i seguenti dati finanziari.

(in miliardi)

		Variazione % rispetto esercizio 1991
<b>ENTRATE</b>		
a) Accertamenti . . . . .	5.199,3	20,4
b) Somme riscosse . . . . .	3.191,8	- 15
c) Somme rimaste da riscuotere . . . . .	2.007,6	257,7
<b>USCITE</b>		
a) Impegni . . . . .	3.084,5	- 1,2
b) Somme pagate . . . . .	1.775,5	12,7
c) Somme rimaste da pagare . . . . .	1.308,9	- 15,39

Emerge dai dati suesposti che le entrate accertate superano le spese impegnate, dando origine ad un «avanzo d'amministrazione» di 2.114,8 miliardi, con un incremento del 77% rispetto all'esercizio precedente. Va notato, come si vedrà nell'analisi delle entrate, che le somme rimaste da riscuotere ammontano a 2.007,6 miliardi e che detta somma trova corrispondenza per 771,8 milioni nel totale degli interessi attivi maturati nell'esercizio 1992 da acquisire nel 1993 e per 2.006,8 miliardi nelle somme riportate al 31.12.1992 al conto dei residui del consuntivo del Ministero degli affari esteri (cap. 4620) e da acquisire al conto 5.1337 intestato al Fondo nell'esercizio 1993.

## ANALISI DELLE ENTRATE

*Entrate accertate*

Risultano in bilancio entrate accertate per complessivi 5.199,3 miliardi. Tale importo è comprensivo sia delle entrate riscosse nel corso dell'esercizio 1992, sia di quelle rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1992.

*Entrate riscosse*

Sono esposte in bilancio entrate riscosse per complessivi 3.191,8 miliardi. Detto importo corrisponde alla somma tra la consistenza di cassa esistente al 1° gennaio 1992 sul conto di contabilità speciale n. 5/1337 pari a 2.180,8 miliardi e le entrate acquisite nel corso della gestione 1992 per 1.011 miliardi alla data del 31 dicembre 1992.

*Entrate rimaste da riscuotere*

Risultano in bilancio somme rimaste da riscuotere per 2.007,6 miliardi. Detta somma trova corrispondenza, come già detto, per 771,8 milioni nel totale degli interessi attivi maturati nell'esercizio 1992 da acquisire nel 1993 e per 2.006,8 miliardi nelle risorse riportate al 31 dicembre 1992 al conto dei residui del consuntivo del Ministero degli affari esteri (cap. 4620) e da acquisire al conto 5/1337, intestato al Fondo, nell'esercizio 1993.

## ANALISI DELLE USCITE

*Somme impegnate*

Sono esposte in bilancio somme impegnate per complessivi 3.084,5 miliardi. Tale importo è comprensivo sia delle somme pagate nel corso dell'esercizio 1992, sia di quelle rimaste da pagare al 31 dicembre 1992.

Nel corso della gestione 1992, la Ragioneria ha vistato 4.467 provvedimenti comportanti l'assunzione di oneri a carico del Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo.

*Somme pagate*

Risultano esposte in bilancio somme pagate per 1.775,5 miliardi. Tale importo corrisponde alla differenza tra l'ammontare di n. 1778 ordinativi di pagamento emessi nella gestione 1992 per complessive 1.779 miliardi e l'ammontare di titoli di spesa per complessivi 3,5 miliardi, rimasti inestinti al 31 dicembre 1992.

*Somme rimaste da pagare*

Sono esposte in bilancio risorse rimaste da pagare per 1.304,8 miliardi. Detta cifra corrisponde alla somma tra la consistenza effettiva di cassa al 31 dicembre 1992 del conto 5/1337 pari a 1.412,8 miliardi, e l'importo accertato e rimasto da riscuotere al 31 dicembre 1992 pari a 2.006,8 miliardi meno l'avanzo di amministrazione pari a 2.114,8 miliardi. La situazione generale del Fondo di cooperazione al 31 dicembre 1992 si presenta pertanto nel modo seguente:

(in miliardi)

		Variazione % esercizio 1991
<b>ATTIVITÀ</b>		
Fondo di cassa al 31 dicembre 1992 . . . . .	1.412,8	- 35,2
Residui attivi al 31 dicembre 1992 . . . . .	2.006,8	257,7
<b>Totale . . .</b>	<b>3.419,4</b>	<b>24,7</b>
<b>PASSIVITÀ</b>		
Residui passivi al 31 dicembre 1992 . . . . .	1.304,8	- 15,4
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1992 . . . . .	2.114,8	76,9
<b>Totale . . .</b>	<b>3.418,6</b>	<b>24,8</b>

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso della gestione 1992 risultano assunti impegni a carico dell'esercizio 1993 per 109,3 miliardi ( 340,8 pari al 75% rispetto al precedente esercizio) e dell'esercizio 1994 per 45,9 miliardi ( -63,4 pari al 58% rispetto al precedente esercizio).

Presso gli Istituti di credito che operano in base ad apposite convenzioni stipulate con la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo sono risultate esistenti, al 31 dicembre 1992, le seguenti giacenze in denaro:

(in milioni)

		Variazione % esercizio 1991
<b>ATTIVITÀ</b>		
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE (convenzione del 30.5.1988) . . . . .	104,5	- 98,7
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA (convenzione del 10.5.1988) . . . . .	4.875,4	173,5
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO (convenzione dell'11.12.1987) . . . . .	2 460,1	2 990,5
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (convenzione del 6.4.1987) . . . . .	1.153,1	220
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (convenzione del 16.12.1982) . . . . .	17.459,6	80,2

C' Come si evince dalla seguente tabella, elaborata dalla D.G.C.S., gli interventi a favore dei PVS comprendono oltre agli «impegni a dono» anche gli «impegni a credito di aiuto».

#### 3.4 I residui di bilancio

Particolari notazioni meritano i residui passivi, costituiti sia sul bilancio del MAE sia sul Fondo. Per il bilancio MAE va osservato il mancato rispetto del principio di trasparenza, trattandosi di stanziamenti eccedentari. In merito al Fondo, la Corte rileva che la loro consistenza misura il grado di lentezza dell'azione amministrativa. In aggiunta a tali notazioni, va sottolineato che i residui del Fondo, ex art. 15, comma nono, della legge 1987/49, confluiscono *di diritto nella dotazione degli anni successivi senza limiti temporali*.

#### 4. La gestione finanziaria del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo

La Corte ha proceduto, nell'adunanza dell'11 febbraio 1993 della sezione del Controllo, all'esame dei rendiconti finanziari per le gestioni fuori bilancio per gli esercizi 1982, 1983, 1984, 1985 e 1986, adottando la deliberazione n. 30/93 con cui è stato rifiutato il visto e la conseguente dichiarazione di regolarità dei rendiconti in questione con trasmissione degli atti alla Procura Generale della Corte per gli eventuali provvedimenti di competenza.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con riguardo ai rendiconti su menzionati, le censure della Corte si possono così schematizzare:

1) illegittima erogazione di contributi ad Enti, Istituti ed organismi nazionali ai sensi del combinato disposto dagli artt. 14, lett. i) e 37, secondo comma della legge n. 38 del 1979, in quanto corrisposti a beneficiari perseguiti finalità di lucro senza che fosse documentata la realizzazione di attività nel campo della cooperazione allo sviluppo;

2) mancata presentazione da parte di organismi convenzionati dei rendiconti parziali per le iniziative protrattesi oltre l'esercizio finanziario: rendiconti che, ai sensi del combinato disposto del terzo e quinto comma dell'art. 16 della citata legge n. 38, debbono essere presentati dagli organismi beneficiari ed approvati dal Dipartimento su conforme parere della Sezione speciale del Comitato consultivo;

3) abusivo ricorso alla trattativa privata in violazione delle norme di contabilità generale dello Stato e della disciplina speciale prevista per la gestione del Fondo, in carenza di un valido sistema atto a garantire la congruità dei prezzi;

4) omessa allegazione della prescritta certificazione antimafia;

5) ingiustificato affidamento a privati di studi, pubblicazioni ed attività informativa sulla cooperazione allo sviluppo con correlata remunerazione, stante la possibilità di provvedervi direttamente da parte della struttura operativa;

6) mancata rendicontazione delle spese erogate in occasione di sovvenzioni per l'organizzazione e per la partecipazione italiana a congressi e a convegni in Italia e all'Estero;

7) assunzione di esperti al di fuori di un quadro di riferimento atto ad assicurare il rispetto dei principi generali di imparzialità e di buon andamento dell'azione amministrativa;

8) illegittima erogazione di borse di studio;

9) mancata dimostrazione delle spese relative alla partecipazione finanziaria dell'Italia ad organismi internazionali operanti nel settore della cooperazione allo sviluppo;

10) irregolare rendicontazione delle spese delle Rappresentanze diplomatiche all'estero;

11) mancata presentazione dei rendiconti afferenti ai corsi preparatori affidati ad altri soggetti;

12) omessa redazione dello stato patrimoniale del dipartimento.

Con la surriferita deliberazione, la Sezione di controllo ha altresì dichiarato la non regolarità del rendiconto relativo al periodo gennaio e febbraio 1987 perché affetto da alcune delle sopra schematizzate censure.

Sull'azione gestionale del F.A.I., la Corte si riserva di riferire con una specifica relazione.

## 5. Profili organizzativi

### 5.1 Il sistema della cooperazione allo sviluppo

La citata legge n. 49 del 1987 detta le prescrizioni fondamentali di organizzazione, riservando all'Autorità di Governo gli orientamenti e le direttive di natura politica (Comitato Interministeriale per la cooperazione allo sviluppo - C.I.C.S.) e al Ministro e alla D.G.C.S. con il supporto del Comitato direzionale (C.D.) l'esecuzione delle attività tecniche di gestione e di controllo, secondo l'articolazione descritta nell'organigramma, riportato in allegato alla presente relazione (Cfr. All. A).

Da accertamenti eseguiti è emerso che il C.I.C.S., supremo organo di programmazione e di impulso, si è riunito nel 1992, ai fini programmatici, in due sole occasioni (5 marzo e 23 dicembre), frustrando così ogni intento programmatico e rendendo difficile l'utilizzazione degli stanziamenti di bilancio. Tale situazione, accompagnata anche dall'incapacità dei diversi centri operativi di rispettare il proprio ruolo e di soddisfare convenientemente i propri compiti, ha alterato il quadro normativo, penalizzando la funzione programmatica del C.I.C.S. ed esaltando gli interventi monocratici del Ministro e del Direttore Generale con conseguenze nefaste sull'intero apparato, le cui recenti vicissitudini giudiziarie costituiscono un'emblematica manifestazione.

Al riguardo, va osservato che la D.G.C.S. risulta articolata in ben 20 uffici, di cui è difficile assicurare il monitoraggio ed il coordinamento; articolazione che non sembra rispondere ad esigenze funzionali. È regola di organizzazione sovrintendere ad un numero più ristretto di centri decisionali. Le indagini esperte dalla Corte ai fini del presente referto hanno rilevato, in primo luogo, lo scarso ricorso da parte della D.G.C.S. ad organismi pubblici, esperti nei settori dell'assistenza ai PVS, quali l'Istituto Italo Africano e l'Istituto Agronomico per l'oltremare di Firenze (costituito con legge n. 404 del 1959, novellata con legge n. 1612 del 1962), abilitati per disposizione normativa e statutaria allo studio e agli interventi nei diversi stati africani per migliorarne le condizioni di vita.

Del pari, non risultano essere stati presi i necessari contatti con il Ministero dell'industria, con il Ministero dell'agricoltura, con l'AIMA, con il Ministero del commercio estero, ovvero con la Direzione Generale degli Affari Economici del MAE per acquisire idonei elementi in merito alle prospettive della produzione italiana.

L'applicazione dei meccanismi previsti dalla legge n. 49 del 1987 e dal relativo regolamento d'attuazione, che affidano ai Paesi beneficiari un ruolo determinante nella scelta dei progetti da finanziare (cui si può legare una specifica indicazione delle imprese esecutrici) ha finito in presenza delle debolezze organizzative, tecniche e programmatiche per porsi come concausa di gravi distorsioni.

Sopravvenuto l'art. 3, 3° comma, della legge n. 412 del 1991, che ha opportunamente eliminato il ricorso alla trattativa privata, l'attività del C.D. e della D.G.C.S. ha subito una rapida decelerazione, a causa dell'incapacità della struttura ministeriale di procedere alla nuova programmazione e pianificazione degli interventi e di assicurarne la rapida e felice esecuzione, secondo regole di trasparenza contrattuale. Conseguenze che, nel corso del 1992, l'attività della D.G.C.S. è stata principalmente rivolta alla trattazione e al completamento di iniziative assunte nel precedente regime giuridico con il ricorso alla trattativa privata, mentre non consta che ne siano state avviate altre, in cui il privato contraente fosse stato prescelto a seguito di licitazione privata.

### 5.2 Le deviazioni dal sistema

La Corte deve reiterare l'esigenza del rispetto del modello organizzativo e dei procedimenti operativi, previsti dalla legge 49/1987, che impongono l'elaborazione di una preventiva programmazione, sorretta da specifiche analisi delle condizioni socio economiche e politiche dei Paesi Beneficiari; attività queste che devono appoggiarsi sugli studi e sulle documentate e motivate proposte della D.G.C.S.

In primo luogo vanno segnalate le seguenti cause esogene che, nel 1992, hanno negativamente inciso sul modello organizzativo disegnato dalla legge 49/1987.

1) L'attività programmatica, deferita, ex art. 3 della citata legge n. 49, al CICS — organo ministeriale investito di un ruolo di «convergenza» delle diverse volontà ministeriali, con la partecipazione, tra gli altri, del Ministro del tesoro — ha subito una duplice compromissione, in sede di approvazione del bilancio di previsione del 1992 (legge 31 dicembre 1991, n. 416);

la previsione iniziale del cap. 4620, come già detto, evidenzia solo parzialmente gli stanziamenti destinati alla cooperazione, che sono stati incrementati, in corso d'esercizio, mediante decreti di variazione del Ministro del tesoro con prelievi dal cap. 9005 (art. 3, comma sesto, della legge n. 416);

riconoscimento al Ministro del tesoro, ex art. 7, comma quinto, della legge n. 416, del potere decisionale sui programmi pluriennali, comportanti spese a carico dei futuri esercizi, con declassamento del CICS al rango di organo consultivo e, quindi, con perdita del ruolo di Autorità di programmazione, di coordinamento, d'impulso;

2) Negativa influenza del blocco degli impegni, disposto con il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, alla cui corretta interpretazione la Ragioneria Generale dello Stato è pervenuta solo in chiusura d'esercizio;

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3) Permanenza limitata, di norma biennale, del personale MAE e, di riflesso, difficoltà per la D.G.C.S. di beneficiare delle loro prestazioni, dovendo operare in una situazione di precarietà, tanto più grave allorché investe i responsabili dei diversi uffici;

4) Prevalente ricorso a personale «comandato» e quindi esistenza di una struttura organica condizionata dagli «umori» dell'Amministrazione, cui il personale appartiene.

In aggiunta a tali profili, vanno segnalate, tra le cause endogene, le seguenti situazioni.

1) L'a ricorrente genericità ed indeterminatezza della relazione previsionale e programmatica del Ministero degli affari esteri predisposta ovviamente dalla D.G.C.S. da allegare annualmente allo stato di previsione della spesa del Ministero, ai sensi dell'art. 2 della citata legge 49/1987, al fine di illustrare le proposte e le motivazioni per la ripartizione delle risorse finanziarie e la scelta delle priorità delle aree geografiche dei singoli Paesi nonché dei diversi settori d'intervento e l'indicazione dei relativi strumenti;

2) Inadeguata programmazione, pianificazione e coordinamento da parte del CICS in violazioni dell'art. 3 della legge 49/1987, essendosi lo stesso riunito, ai fini programmatici, nel 1992 in sole due occasioni;

3) Inefficace organizzazione della D.G.C.S., a ragione della mancata osservanza della normativa sulle responsabilità dirigenziali nonché della pletoricità degli uffici di difficile monitoraggio e strutturati in difformità dai principi d'organizzazione, che prevedono il controllo di un più ristretto numero di centri operativi;

4) Inadeguato funzionamento delle unità tecniche locali (U.T.L.), al quale la D.G.C.S. ha cercato di sopperire con la creazione di 16 altre unità, denominati G.S.O. (Gruppo di supporto operativo);

5) Insoddisfacente conoscenza del sistema contrattuale pubblico e soprattutto del monitoraggio delle diverse fasi;

6) Mancata determinazione dei carichi funzionali di lavoro, delle diverse responsabilità e del loro monitoraggio, in violazione dell'art. 2 del D.P.R. n. 266 del 1987, dell'art. 12 del D.P.R. n. 395 del 1988, della circolare del Ministero della funzione pubblica n. 50017 del 10 luglio 1989, dell'art. 6 della legge 30 dicembre 1991, e infine del D.L.vo 3 febbraio 1993 n. 29 (artt. 16 e 17);

7) Inapplicazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, protesa a garantire la massima efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa;

8) Assegnazione dell'attività di consulenza a società private, scelte col sistema della trattativa privata, riguardante le funzioni proprie della D.G.C.S.;

9) Difettosa preparazione delle Rappresentanze diplomatiche a sovrintendere localmente alle esecuzioni delle decise iniziative, specie per quanto attiene alla parte tecnica e alla tempestività dell'intervento.

Ai summenzionati inconvenienti aggiungasi, come sarà illustrato in seguito, la ridondante strutturazione della D.G.C.S., operante secondo modalità tradizionali e carente di un valido sistema di controllo interno, atto a verificare la sana gestione finanziaria.

Trattasi di gravi disfunzioni operative nei cui riguardi è necessario assumere appropriate e tempestive misure correttive specie per quanto attiene l'attivazione del modello organizzativo previsto dalla legge n. 49 del 1987; la trasparenza dell'azione amministrativa; l'efficienza del sistema di controllo interno; l'adeguata preparazione professionale del personale, massime degli operatori addetti alla verifica della congruità dei prezzi ed al monitoraggio delle iniziative assunte a favore dei P.V.S.

### 5.3 I privati e la soluzione di problemi relativi alla gestione

In data 13 dicembre 1988, la D.G.C.S. ha stipulato con la Società CERVED un contratto che prevedeva:

1) analisi, progettazione e sviluppo delle procedure per la costituzione della Banca Dati (costo 369.000.000 + IVA);

2) gestione e servizio di diffusione della Banca Dati (durata 27 mesi, a decorrere all'ultimazione dei lavori di cui al punto precedente, per complessive lire 290.250.000 + IVA).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Detta Banca Dati è stata ultimata nel mese di marzo 1989 e collaudata in data 4 aprile 1989.

I dati che vengono messi a disposizione riguardano le iniziative ed i progetti, una volta approvati dagli Organi deliberanti, con tutti i flussi finanziari e le risorse di riferimento.

La consultazione dei suddetti dati è resa possibile da speciali terminali del Ministero che, attraverso una specifica linea telefonica, accedono alla centrale operativa della CERVED.

L'accesso agli organi istituzionali avviene attraverso linee commutate SIP (il servizio è gratuito).

La società CERVED SPA assicura l'accesso del pubblico alla Banca Dati sulla base di tariffe concordate con l'Amministrazione e commisurate al recupero dei costi addizionali.

La Banca Dati pubblica viene alimentata periodicamente con i dati presenti negli archivi centralizzati del Sistema Informatico, alimentati, a loro volta, attraverso i terminali intelligenti in loro dotazione dagli Uffici utenti della Direzione Generale nello svolgimento dell'attività di cooperazione.

Il servizio di accesso al pubblico alla Banca Dati, avviato con il contratto summenzionato, è stato oggetto di rinnovo contrattuale per il periodo 1 maggio 1992 - 30 aprile 1994.

Gli utilizzatori della Banca Dati al 31 dicembre 1992 erano i seguenti organismi:

Associazioni delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato (CCIAA) italiane all'estero;

CCIAA ITAL. THAILANDIA;  
CCIAA ITAL. COLOMBIA;  
CCIAA ITAL. TURCHIA;  
CCIAA ITAL. PER LA SVIZZERA;  
CCIAA BELGA ITALIANA PER IL BENELUX;  
CCIAA ITAL. GRECIA;  
CCIAA ITAL. EGITTO;  
CCIAA ITAL. LIONE;  
CCIE SPAGNA;  
ITALY AMERICA CHAMBER OF COMMERCE;  
ANSALDO SPA;  
3M ITALIA SPA;  
IMPEX SERVICE;  
ISMEA;  
TELESPAZIO.

La banca dati informativa è stata inoltre fornita, globalmente, su supporto magnetico, al Centro Nazionale delle Ricerche (CNR).

Un'ulteriore iniziativa concerne la convenzione stipulata a trattativa privata con il CENSIS per la redazione di un libro bianco sulla cooperazione per una spesa di L. 348,67 milioni. La D.G.C.S. ha rinnovato per il triennio 1990-93 la convenzione con la Società Italiana Monitoraggio (S.I.M.) per svolgere attività di controllo e di monitoraggio su specifici progetti di volta in volta indicati dal C.D. (1) Obiettivo generale di tale collaborazione è la verifica dell'andamento delle iniziative in loco ed il loro grado di efficacia ed efficienza sotto il profilo tecnico, socio economico, finanziario, organizzativo gestionale, di impatto ambientale nonché la formulazione di osservazioni, valutazioni e proposte in ordine ai suddetti aspetti.

Secondo quanto attestato dalla D.G.C.S. l'attività svolta dalla S.I.M. «è stata in buona parte sostitutiva ed ausiliaria rispetto ai compiti normalmente spettanti alle strutture interne delegate alla gestione di progetti UTC».

Inoltre, il numero dei progetti sottoposti a monitoraggio esterno rappresenta una percentuale minima rispetto ai progetti in corso nel 1986-90. Infine, la D.G.C.S. ha riconosciuto che nell'azione di monitoraggio, «le esigenze gestionali hanno largamente prevalso su quelle valutative per cui non è possibile

(1) Per l'anno 1992, la convenzione ha comportato a favore della S.I.M. impegni di spesa di circa 5,400 miliardi



## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

trarre dall'attività svolta considerazioni di ordine generale sulla qualità degli interventi». Nonostante queste limitazioni i risultati di monitoraggio hanno messo in evidenza, secondo la D.G.C.S. «la necessità di dotarsi di metodologie e procedure di gestione di progetti più adeguate al fine di migliorare la qualità e gli esiti degli interventi».

Al riguardo, la D.G.C.S ha allo studio la possibilità di introdurre, con gli opportuni adeguamenti, il sistema recentemente adottato dalla CEE per la gestione del ciclo progettuale. Ulteriori indicazioni anche di tipo programmatico potranno ottenersi, ad avviso della D.G.C.S., dalla valutazione degli esiti delle iniziative in otto paesi, commissionate nuovamente alla S.I.M., sempre a trattativa privata. Tale ulteriore studio è stato terminato nel marzo del 1993 ed ha riguardato 119 progetti, per un costo complessivo di lire 5.542 miliardi, finanziati dalla cooperazione allo sviluppo in ragione del 60% e avviati in Bolivia, Cina, Egitto, Etiopia, Mozambico, Senegal, Somalia, Tunisia.

In via generale, lo studio pone in risalto gli stessi inconvenienti organizzativi, funzionali, strutturali e procedurali rilevati dalla Corte e sinteticamente esposti nelle precedenti e nella presente relazione. Malgrado tali inconvenienti, non consta che siano state prese misure correttive per la loro eliminazione se si fa eccezione per l'elaborazione di una metodologia di valutazione, la cui applicazione è prevista entro breve tempo, denominato «approccio integrato della gestione del ciclo progetti/programmi». Infine, va ricordato che la D.G.C.S ha convenuto con il SISCOS di beneficiare della sua consulenza e del correlato supporto in materia di selezione, di formazione e di qualificazione dei volontari e con l'IBM il compito di effettuare un corso di formazione ad hoc per le operazioni su elaboratore centrale. Si è, poi, appreso che l'Istituto Diplomatico ha segnalato di dare inizio nell'aprile 1993 al corso di formazione per il personale della D.G.C.S. sui principali aspetti relativi all'attività di cooperazione.

Le surriferite iniziative impongono le seguenti notazioni.

Le attività oggetto di contratto sono proprie della D.G.C.S. (Cfr. artt. 12 e 36 della legge 1987/49) specie per quanto attiene alla banca dati e al monitoraggio dei progetti.

L'averle affidate a privati con contratti stipulati a trattativa privata, costituisce il sintomo emblematico della incapacità della struttura operativa di assicurare le fondamentali operazioni di gestione. Di tale carenza non è dato intravedere alcuna inversione di tendenza.

È convincimento della Corte che l'attuale situazione impone un ricambio direzionale; una nuova metodologia operativa nonché la ristrutturazione della D.G.C.S., senza la quale ogni intendimento di migliore impiego delle risorse umane e dei mezzi finanziari è destinato a naufragare.

#### 5.4 Attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241

Non risulta sia stata ancora data concreta attuazione ai dettami della legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di *procedimento amministrativo e di trasparenza dell'attività della Pubblica Amministrazione*. Sono invece stati programmati per il 1993 corsi di formazione per il personale da assegnare ad istituendi uffici che dovranno occuparsi:

della gestione operativa dei servizi alla utenza per i diritti di partecipazione previsti dalla suddetta legge n. 241 del 1990,

della informazione relativa agli atti ed allo stato dei procedimenti, nonché della formulazione sugli aspetti organizzativi e logistici dei rapporti funzionali con l'utenza stessa;

della programmazione e attuazione di iniziative di comunicazione di pubblica utilità, al fine di rendere concretamente accessibile al cittadino la conoscenza di disposizioni normative, di servizi offerti e di strutture nelle quali si articola l'organizzazione delle Amministrazioni.

La D.G.C.S. ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri tutti gli elementi necessari alla rilevazione dello stato di attuazione degli artt. 22 e seguenti della legge in questione, compilando apposito questionario e precisando di non aver ancora adottato specifiche misure organizzative e/o procedurali per l'attuazione delle disposizioni contenute nella legge stessa.

L'inadempimento dell'Amministrazione va censurato sia per il lungo tempo trascorso dall'entrata in vigore della legge (circa tre anni) sia per la conservazione di una gestione amministrativo-contabile non in linea con gli indirizzi enunciati dalla suddetta legge.

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 6. Il Personale

## 6.1 Consistenza numerica

Anche nel 1992, la D.G.C.S. si è avvalso del personale, reclutato ai sensi dell'art. 16 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, appartenente alle seguenti categorie:

dipendenti del Ministero degli affari esteri;  
 magistrati ordinari o amministrativi;  
 esperti e tecnici assunti con contratto di diritto privato nel limite di 120 unità;  
 personale statale, di enti territoriali, di enti locali, di enti pubblici non economici, in posizione di fuori ruolo o di comando;

funzionari esperti aventi cittadinanza italiana, provenienti da organismi internazionali, in numero non superiore a 30 unità.

Al 31 dicembre 1992 il personale della D.G.C.S. si elevava complessivamente a 572 unità secondo la seguente ripartizione.

## PERSONALE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CARRIERA DIPLOMATICA	Numero
Ambasciatore . . . . .	1
Min Plen I classe . . . . .	2
Min. plen II classe . . . . .	7
Cons. Ambasciata . . . . .	10
Cons. legazione . . . . .	6
Segr legazione . . . . .	8
Vol diplomatico . . . . .	4
<b>Totale . . . . .</b>	<b>38</b>

CARRIERA AMMINISTRATIVA	Numero
Dirigente Superiore . . . . .	1
Primo Dirigente . . . . .	1
IX qualifica funzionale . . . . .	6
VIII qualifica funzionale . . . . .	9
VII qualifica funzionale . . . . .	66
V qualifica funzionale . . . . .	48
IV qualifica funzionale . . . . .	28
III qualifica funzionale . . . . .	6
<b>Totale . . . . .</b>	<b>203</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre, alla suddetta data prestava servizio anche il seguente personale:

Magistrati incaricati. . . . . (art. 16 lett. b legge 49/1987)	5
Personale a tempo determinato. . . . . (legge n. 554 del 29.12.1988)	66
Esperto UTC . . . . . (art. 12 e art. 16 c) legge 49/1987)	97
Esperto proveniente Org. Int. . . . . (art. 16 lett. e) legge 49/1987)	18
Altro personale . . . . . (Stato, Regioni, enti pubblici)	145
TOTALE . . . . .	331

Occorre, inoltre, notare che alcune attività all'estero sono svolte dal personale diplomatico e amministrativo operante presso le Rappresentanze diplomatiche, in aggiunta alle loro istituzionali attribuzioni, in conformità degli artt. 48,50 e 51 del D.P.R. 12 aprile 1988 n. 177.

#### 6.2 I «servizi» esterni

La D.G.C.S., ai sensi dell'art. 37, IV comma, della citata legge 49/1987, può far ricorso a «servizi esterni di carattere tecnico e operativo» per sopperire ai compiti inerenti all'organizzazione, alla sistemazione logistica ed al funzionamento della D.G.C.S., della Segreteria del Comitato Interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (C.I.C.S.), del Comitato consultivo (C.C.) e del Comitato direzionale (C.D.). L'articolo 23 del regolamento di attuazione della legge, approvato con D.P.R. 12 aprile 1988, n. 177, consente alla D.G.C.S. di avvalersi di servizi di consulenza ed ausiliari, nonché di effettuare lavori di traduzione, di redazione di articoli, di corsi di dattilografia, trasporto, spedizione ecc. mediante ricorso a enti e società, pubblici o privati, consorzi e cooperative.

Avvalendosi della surriferita normativa, la D.G.C.S., nel corso del 1992, si è avvalsa — oltre a quanto in precedenza segnalato — dei seguenti organismi:

Istituto di vigilanza dell'Urbe per i servizi di guardiania e sicurezza;

Soc. V.R.M. e ALES GIULIANA per la manutenzione tecnica di fotocopiatrici, PC e video-scritture;

Soc. SESTITO per facchinaggio e movimentazione;

Soc. SICCO per il trasporto della corrispondenza fra la sede centrale e le sedi distaccate;

Soc. SOLINO, SPLENDIDA e FOREIGN WHITE per i servizi di pulizia.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 6.3 Le spese di funzionamento

Le spese per il personale e per i mezzi di funzionamento, nel corso dell'ultimo triennio, si possono così schematizzare:

## IMPEGNI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO

	1990	1991	1992 *
Stanziamiento delibera del CICS	62.000.000.000	71.000.000.000	92.000.000.000
di cui	di cui	di cui	di cui
Missioni	6.759.605.741	5.195.037.659	8.122.636.464
Consegnatario	6.304.975.258	14.106.279.134	24.260.471.669
Personale	13.555.704.324	13.407.489.187	11.297.818.716
Conv nri Funz II	8.566.016.378	6.397.335.199	8.875.901.594
U T L Spese Funz	1.167.428.273	1.747.000.000	192.000.000
G S O Spese Funz		120.000.000	1.316.000.000
Gettoni commissione	122.990.000	3.750.000	56.252.330
Informatica (1)	9.030.437.725	2.770.418.764	
Impegni contemp (2)	15.797.239.222	13.658.192.547	17.376.201.993
<b>TOTALE IMPEGNATO</b>	<b>61.235.294.941</b>	<b>57.485.410.014</b>	<b>71.497.613.774</b>
<b>RESIDUO</b>	<b>764.705.059</b>	<b>13.514.589.986</b>	<b>20.502.386.226</b>

\* Dati non definitivi

(1) Per il 1992 le spese relative all'informatica (approvata con decreto n. 1158 del 13/4/1992) non sono state inserite tra le spese di funzionamento. Approssimativamente ammontano a lire 3.758.083.185

(2) Con tale voce si intendono gli impegni relativi alle spese impegnate e pagate senza il supporto di un decreto approvativo specifico, ma con riferimento ad un "decreto quadro" generale es. spese per straordinario e incentivante per il personale della D.G.C.S., stipendi ai contraffissi ritenute a carico dell'Amministrazione.

Relativamente alla spesa suindicata sono stati sostenuti oneri finanziari pari a: Lit. 23.139.856.226 per il personale aggiuntivo di cui agli artt. 12 e 16 della legge n. 49 del 1987; Lit. 964.343.109 per il lavoro straordinario; Lit. 8.178.772.457 per l'indennità di missione.

## 6.4 Le Commissioni della D.G.C.S.

Durante il 1992, per far fronte alle proprie esigenze organizzative, l'Amministrazione ha costituito le seguenti commissioni:

Commissione per la struttura operativa incaricata di svolgere compiti tecnici contabili e amministrativi per la chiusura delle iniziative poste in essere sulla base dell'abrogata legge 8.3.1985 n. 73 (delibera del D.G. n. 18 del 4.2.92).

Commissione per la valutazione delle offerte relative a fornitura di farmaci, attrezzature sanitarie, ivi comprese quelle elettromedicali, prodotti agro-alimentari, beni mobili e servizi, nonché delle offerte relative ai controlli da effettuare sulle citate forniture medesime (D.M. n. 128/00138/3 del 27.1.1992 e D.M. di conferma n. 128/003000/2 dell'8.9.1992).

Commissione per la validità tecnica ed economica delle offerte sull'idoneità tecnico-finanziaria delle ditte offerenti nonché sulla congruità dei prezzi nell'ambito dell'attività di formazione (D.M. n. 888/4 del 23.3.1992).

Commissione per l'alta sorveglianza per il programma edilizio sociale in Argentina (D.M. 504/5 del 26.2.1992).

Commissione per l'individuazione dell'impresa per l'affidamento della realizzazione dell'ospedale di Kerak in Giordania (D.M. 567/5 del 4.3.1992).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Commissione per l'individuazione dell'impresa per l'affidamento della realizzazione dei centri residenziali di Dhamar e Surdud nello Yemen ( D.M. 2456/4 del 7.7.1992).

Commissione per il miglioramento tecnico economico delle offerte inserite nella graduatoria formata dal gruppo di lavoro U.T.C. (D.M. 4021/1 dell'1.12.1992).

Commissione speciale incaricata di elaborare proposte per revisione e aggiornamento degli indirizzi generali della Cooperazione allo Sviluppo (D.M.n. 4023/3 del 30.11.1992).

#### 6.5 L'attività tecnica

Il personale tecnico, reclutato direttamente dalla D.G.C.S. con un contratto quadriennale di diritto privato rinnovabile, è chiamato a svolgere attività di «individuazione, istruttoria, formulazione, valutazione, gestione e controllo dei programmi, delle iniziative e degli interventi di cooperazione» e di «studio e ricerca nel campo della cooperazione allo sviluppo». Esso è destinato anche a dar vita alle Unità tecniche locali (UTL), competenti a monitorare, in loco, nei Paesi beneficiari i progetti di cooperazione.

Com'è noto, le missioni all'estero rappresentano uno dei moduli attraverso cui si realizza la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Senza ripetere concetti già noti, basti qui ricordare che la cooperazione allo sviluppo postula la presenza, il più delle volte prolungata, di personale altamente qualificato estratto sia dal settore pubblico che da quello privato, nei Paesi beneficiari, per portare a compimento quei programmi, progetti ed interventi di aiuto in cui la cooperazione stessa consiste. Si legge nell'art. 2, terzo comma della legge n. 49 del 1987 che rientrano, tra l'altro, nell'attività di cooperazione l'impiego di personale qualificato per compiti di assistenza tecnica, amministrativa e di gestione, valutazione e monitoraggio dell'attività di cooperazione allo sviluppo; la formazione professionale e la promozione sociale «in loco» di cittadini dei Paesi in via di sviluppo; il sostegno alla realizzazione di progetti e interventi ad opera di organizzazioni non governative idonee anche tramite l'invio di proprio personale nei Paesi in via di sviluppo; la promozione di programmi di educazione ai temi dello sviluppo, anche nell'ambito scolastico, e di iniziative volte all'intensificazione degli scambi culturali tra l'Italia e i P.V.S.; il sostegno a programmi di informazione e comunicazione che favoriscano una maggiore partecipazione delle popolazioni ai processi di democrazia e sviluppo dei paesi beneficiari, ecc. Sono evidentemente, tutte queste, iniziative che non possono realizzarsi se non con la presenza di tecnici ed esperti nei Paesi destinatari; e che il legislatore riconnetta a tale presenza grande importanza ai fini dell'attività di cooperazione allo sviluppo lo si ricava dall'art. 9, quarto comma, lett. e) della legge n. 49, che demanda addirittura al Comitato direzionale l'«approvazione» dei *nominativi* degli esperti da inviare nei Paesi in via di sviluppo per periodi superiori a quattro mesi».

Ancora più incisiva è l'azione dei tecnici ed esperti da inviare nei P.V.S. per gli interventi straordinari, come può rilevarsi dalla lettura dell'art. 11 della legge n. 49, il cui secondo comma prevede l'utilizzazione di personale specializzato messo a disposizione — con spese a carico del Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo — dal Ministro per il coordinamento della protezione civile per gli interventi derivanti da calamità o eventi eccezionali.

Né vanno dimenticate le Unità tecniche nei Paesi in via di sviluppo (art. 13) che — composte da esperti dell'Unità tecnica centrale, da inviare in missione — assolvono, come si è detto, una funzione essenziale per la cooperazione.

Nell'ultima relazione, la Corte ha lamentato la inadeguata corrispondenza del modello organizzativo dell'Unità tecnica centrale (UTC) nonché il ritardo nell'attuazione all'estero della rete degli UTL. La D.G.C.S. persevera nella sua azione, che non può considerarsi certo rispondente ai principi di sana gestione finanziaria se, ad un quinquennio dall'entrata in vigore della legge n. 49 del 1987, risulta programmato un numero assai limitato di UTL (Tunisi, il Cairo, Tirana, Dakar, Pechino, Buenos Aires) con un raggio d'azione che copre soltanto una parte dei 37 PVS di prima e di seconda priorità per la cooperazione italiana. Risultati di qualche significato fino a questo momento non se ne sono visti, malgrado il ricorso della D.G.C.S., secondo una procedura discutibile, ai Gruppi di supporto operativo (G.S.O.), operanti sotto la direzione dei responsabili delle Rappresentanze diplomatiche, competenti per territorio.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I suddetti organismi di supporto tecnico (UTL e G.S.O.), dotati di fondi di gestione per le spese correnti e di fondi per l'acquisizione delle attrezzature, hanno iniziato ad operare nelle località e alle date sottoindicate:

## a) U.T.L. formalmente costituite:

Paese	Decorrenza G S O	N esperti
Tunisia	13- 8-1987	3
Egitto	15-11-1983	4
Senegal, Mauritania, Zambia, Capo Verde, Mali	12-12-1983	5
Albania	4- 9-1991	1
Cina	17-12-1984	—
Argentina	22- 6-1992	3

## b) Gruppi di Supporto Operativo (G.S.O.):

Paese	Data costituzione	N esperti
Algeria	2- 7-1989	1
Angola	10- 1-1990	3
Bangladesh	5- 3-1992	2
Bolivia	5- 5-1992	1
Brasile	13- 8-1987	solo fondi
Cile	11- 8-1992	non attivato
Colombia	25- 7-1991	1
Costa d'Avorio, Niger, Burkina Faso	17-12-1984	2
Equador	13- 6-1989	—
Etiopia, Eritrea	5- 3-1984	5
Filippine	31-10-1987	—
Guatemala	24- 7-1991	—
Guinea Conakry	31- 5-1990	—
Kenya	13- 8-1987	1
Libano	31-10-1991	solo fondi
Marocco	5- 5-1992	non attivato
Mozambico	10- 9-1984	4
Nicaragua	21-11-1990	—
Pakistan	13- 8-1987	solo fondi
Peru	13- 6-1989	1
Somalia	15-11-1983	solo fondi
Sudan	11- 8-1992	non attivato
Tanzania	13- 8-1987	1
Turchia	2- 6-1992	non attivato
Uganda	13- 8-1987	1
Vietnam	14- 8-1991	—
Yemen, Gibuti	5- 5-1992	1
Zaire	13- 6-1989	—
Zambia	2- 8-1989	1
Zimbabwe	7-12-1984	solo fondi

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le attribuzioni delle predette strutture (U.T.L./G.S.O.) sono quelle delineate dall'art. 13, terzo comma, della legge n. 49 del 1987.

L'U.T.C. nell'intento di migliorare l'efficienza di tali organismi, ha impartito, d'intesa con il Coordinamento amministrativo della D.G.C.S., direttive intese a definire quali sono gli adempimenti amministrativo contabili degli Uffici di Cooperazione (UTL/GSO).

Nel corso del 1991, sono state bandite le prove concorsuali intese all'assunzione di 21 esperti dell'U.T.C.; le relative procedure sono ancora in corso, al fine di completare l'organico che l'art. 12, terzo comma, della legge n. 49 del 1987 prevede nel numero di 120 unità.

Inoltre, se saranno assunti tutti i vincitori, compresi quelli di altre prove concorsuali, l'organico della U.T.C. si collocherà, secondo quanto segnalato dalla D.G.C.S., intorno alle 105 unità.

È emerso infine, che attualmente una quindicina di esperti prestano servizio di fatto o di diritto presso altri Uffici ministeriali, senza che siano chiare le ragioni giustificative del «distacco» e sulla cui validità la Corte si riserva di riferire nella prossima Relazione.

Al 31 dicembre 1992, erano in servizio 97 esperti U.T.C.; dal 31 dicembre 1992, sono stati licenziati quattro esperti e altrettanti hanno assunto servizio; almeno altri 8 esperti dovrebbero assumere servizio in un prossimo futuro.

Il costo del personale espatriato è stato valutato per il 1992 nella misura di lire 7.309.000.000.

Le risorse trasferite presso le Ambasciate, per le esigenze di funzionamento delle predette strutture, riferibili agli oneri connessi con la presenza di personale espatriato, con le spese correnti di gestione nonché con l'acquisto di attrezzature ed altri beni sono le seguenti:

ESPERTI . . . . .	LIT.	7 309 000 000
FONDI GESTIONE	LIT.	1 455 000 000
ATTREZZATURE . . . . .	LIT.	70 000 000
TOTALE	LIT.	8 834 000 000

#### 6.6 Considerazioni in materia di personale

La Corte anche con riferimento al 1992 e al primo semestre del 1993 deve confermare i rilievi svolti nella precedente relazione, riguardanti la carenza di personale qualificato per gli approvvigionamenti e per le correlate procedure contrattuali, che determina gravi difficoltà e rilevantissimi ritardi nell'attuazione delle progettate iniziative di cooperazione: ritardi che investono anche gli interventi straordinari, di cui all'art. 11 della legge 1987/49, caratterizzati spesso da estrema urgenza, mentre la loro attuazione si colloca nello spazio temporale di 24-36 mesi.

Le precedenti carenze degli operatori amministrativi sono rese ancor più drammatiche dall'entrata in vigore della legge 30 dicembre 1991, n. 412 (art. 3, terzo comma) secondo cui le iniziative della D.G.C.S. devono essere eseguite, salvo alcune precise deroghe, mediante gare pubbliche e nel rispetto della normativa comunitaria. È noto che l'impiego di tali procedure richiede una qualificazione professionale ed un impegno lavorativo ben maggiori di quelli necessari per il perfezionamento di una trattativa privata, cui la D.G.C.S. era usata ricorrere (e per il 1992 ha continuato a farlo per le iniziative già avviate negli anni precedenti), in virtù dell'art. 15, sesto comma, della legge 49/1987 in combinato disposto con l'art. 8, primo comma, lett. b) del regolamento di esecuzione (D.P.R. 12 aprile 1988, n. 177). In tale delicato settore, la D.G.C.S. deve impegnarsi al massimo per conseguire gli obiettivi di moralità dell'azione contrattuale voluta fortemente dal Legislatore; sì che in tale situazione diviene improcacciabile la preparazione del personale diplomatico e di supporto amministrativo e tecnico in subiecta materia.

Va, poi, segnalata la paradossale situazione in cui versa, sul piano organizzativo, la D.G.C.S., così solerte a segnalare nelle più diverse occasioni e sedi la carenza quantitativa di personale, allorché è lontana dal rispetto della speciale disciplina introdotta per la determinazione dei carichi funzionali di lavoro e per il loro continuo monitoraggio. La Corte, al riguardo, non può non rilevare che appare difficile convenire con la lamentata penuria di personale allorché l'unico strumento tecnicamente valido per dimostrarlo non è utilizzato né lo sarà verosimilmente nel prossimo futuro. Orbene, tale modus operandi va censurato perché si pone da un lato in palese violazione con i precetti normativi e con le istruzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'altro infrange i principi d'organizzazione, ostacolando la più proficua utilizzazione del personale, anche al fine di verificarne la richiesta capacità tecnica e procedere, ove se ne ravvisi necessità, alle occorrenti sostituzioni.

Ulteriore censura, sotto il profilo della corretta organizzazione, attiene alla breve permanenza presso la D.G.C.S. del personale del MAE, destinato dopo un periodo, di norma, biennale ad altra sede di servizio.

## 7. Attività contrattuale

### 7.1 Profili generali

Le difficoltà di programmazione cui si è sopra accennato si sono manifestate con maggiore evidenza nell'attività negoziale della Direzione generale che, in mancanza di un piano organico, finalizzato agli obiettivi prefissati dalla legge, è stata caratterizzata da un carente sistema di valutazione tecnica nella fase decisionale.

Nel corso del 1992 si è confermata quella tendenza già in precedenza censurata di lasciar trascorrere tempi notevolmente lunghi tra le deliberazioni delle iniziative da parte del Comitato Direzionale e la loro messa in atto ad opera della Direzione generale. Ciò oltre a risolversi in un rallentamento non certo positivo dell'attività di cooperazione, tra l'altro con la conseguenza di far slittare le spese di interventi, finanziati a carico di un esercizio, a quelli successivi, ha comportato anche notevoli difficoltà in termini programmatici: ed invero iniziative deliberate dal Comitato direzionale a norma dell'art. 15, sesto comma, della legge n. 49 del 1987, con autorizzazione della trattativa privata in forma diretta ed a volte con individuazione del privato contraente, non hanno potuto aver seguito, per la mancata conclusione dei relativi contratti e convenzioni prima dell'entrata in vigore della legge n. 412 del 1991 (art. 3, terzo comma), che fa obbligo della gara pubblica di aggiudicazione.

I cennati ritardi sono stati rilevati anche con riguardo ad interventi qualificati straordinari, per i quali la legge prevede tuttora semplificazioni procedurali e di controllo interno nonché la possibilità di far ricorso alla trattativa privata diretta.

Le indagini della Corte ai fini del presente referto hanno evidenziato che nel 1992, la D.G.C.S. si è avvalsa, nella quasi totalità dei casi, del sistema della trattativa privata per l'affidamento dei lavori, servizi, forniture, caratterizzanti gli interventi di cooperazione deliberati negli anni precedenti, cui ha fatto seguito il relativo contratto prima del 1992. Il ricorso a tale sistema — che, seppur previsto dal passato ordinamento, va sempre adottato in via eccezionale, per ragioni di trasparenza e di economicità — è stato variamente giustificato dalla D.G.C.S. (urgenza o specificità delle prestazioni ex art. 41 del Regolamento di contabilità generale dello Stato; ricorso al regolamento per i servizi in economia, approvato con D.P.R. n. 116 del 1990).

Solo per tre contratti, stipulati ex art. 11 della legge 49/1987, riguardanti la fornitura di riso e connessi controlli quali quantitativi, si è fatto ricorso alla procedura concorsuale abbreviata, prevista dall'art. 10 del D.P.R. 117/1988. Tale normativa consente alla D.G.C.S., per l'attuazione delle iniziative e degli interventi straordinari (art. 11 della legge 1987/49), caratterizzati dal requisito dell'urgenza per soddisfare vitali bisogni dei P.V.S., nonché per le azioni comportanti una spesa inferiore ai due miliardi di lire, la scelta del privato contraente mediante una gara, appropriatamente pubblicizzata, ovvero con un invito diretto ad almeno tre soggetti, pubblici o privati, a presentare le proprie offerte.



Nessuna applicazione ha trovato il ricorso al sistema delle gare pubbliche (art. 3, terzo comma, della legge 30 dicembre 1991, n. 412), in quanto nel corso del 1992 sono stati attivati solo gli interventi di cui agli artt. 11, 29 e 37 della legge 49/1987.

Tale modus operandi, in disparte ogni considerazione sulla sua legittimità, suscita il dubbio che l'Amministrazione, per le carenze funzionali e strutturali in precedenza illustrate, voglia evitare la gara pubblica per avvalersi, invece, di «ditte di fiducia». Ciò è avvenuto specialmente per le spese di funzionamento (art. 37, quarto comma, della legge 1987/49) per le quali sembra sussistere a favore della controparte una sorta di «rendita di posizione», che consente alla stessa di operare quasi in regime di monopolio per molti anni. Ad esempio si ricordano i contratti conclusi con le ditte A.E.M. e G. Recchia per forniture elettro telefoniche; con la società Serafini Lavori Edili per lavori edili, idraulici e di falegnameria; con la V.R.M. Petrini per interventi di manutenzioni varie ecc.

### 7.2 Risultati del controllo

È stato rilevato dalla Corte che per l'invio di materiali ai PVS ex art. 11 della legge 49/1987, non era stata individuata l'organizzazione o l'autorità locale assegnataria dei beni forniti. Ulteriori rilievi hanno interessato alcuni casi di approvazione di atti aggiuntivi e di affidamento dei programmi esecutivi ad associazioni temporanee di imprese.

Per quanto concerne i contratti concernenti le «spese di funzionamento» è da notare la scarsa propensione dell'Amministrazione ad avvalersi delle procedure previste per i lavori, le somministrazioni e le opere in economia previsti per il M.A.E.

Con riferimento al disposto dell'art. 10, quinto comma della legge n. 49 del 1987 e dell'art. 17 del relativo Regolamento di esecuzione che prevedono la possibilità per la D.G.C.S. di avvalersi dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze costituito con legge n. 404 del 1959 e riordinato con legge n. 1612 del 1962 sia per servizi di consulenza e di assistenza nel campo dell'agricoltura, sia per l'attuazione e la gestione di iniziative di sviluppo nei settori agro zootecnico, forestale e agro industriale, si segnala che, per il passato esercizio, non risulta che l'amministrazione abbia attivato alcuna procedura in tal senso.

Sono invece all'esame della corte i rendiconti per gli interventi realizzati negli anni 1989 e 1990, per conto della Direzione Generale: rendiconti per i quali è in corso l'acquisizione della documentazione carente.

A dimostrazione dell'attività di gestione svolta in materia contrattuale si ricordano i seguenti affidamenti.

interventi nel settore dell'informazione: n. 8 per lire 17.142.747.000;  
attività nel settore della formazione: n. 8 per lire 5.390.463.000;  
forniture relative a programmi ordinari e straordinari: per complessive lire 173.306.049.859;  
spese di funzionamento: n. 47 per lire 13.058.607.501;  
spese per missioni, per il personale, in economia effettuate dal consegnatario ecc. pari a lire 71.497.613.774.

Tra gli interventi approvati si segnalano, in particolare, i contratti stipulati per il potenziamento dell'attività informativa, per gli anni 92 93 94, con l'Agenzia Giornalistica ADN KRONOS per lire 4.159.050.000 e con l'Agenzia Giornalistica Italia (AGI) per lire 4.800.000.000.

Inoltre è stato affidato alla Società SOGESTA, per un importo di lire 1.079.800.000, un corso di formazione avente ad oggetto «tecniche e modalità di sfruttamento del gas».

### 7.3 Le iniziative a favore dei Paesi in via di sviluppo (P.V.S.)

Tra gli interventi a favore dei P.V.S. sia per l'importanza dei programmi da realizzare che per la rilevanza delle risorse impegnate, si segnalano i seguenti progetti:

Le risorse investite in favore dei Paesi beneficiari, per la realizzazione delle diverse opere, risultano così distribuite:

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le somme impegnate per forniture di generi alimentari medicinali e beni vari hanno riguardato n. 54 iniziative, così distribuite:

Paese beneficiario	N programmi	Importo in migliaia di lire
Argentina	3	11.266
Cile	1	1.299.990
Egitto	1	5.280
Etiopia	18	262.642
Ghana	1	27.990
Guatemala	1	500.000
Jugoslavia	22	8.628.211
Mozambico	2	3.114.811
Territori occupati	4	1.034.662
Uganda	1	242.386
TOTALI	54	15.127.238

Per quanto riguarda le opere relative al funzionamento della Direzione Generale, sulla quota del 5% dello stanziamento del «Fondo», prevista dall'ultimo comma dell'art. 37 della legge n. 49, ammontante per l'anno 1992 a lire 92 miliardi, sono stati assunti impegni per circa 71.500 milioni.

La somma residua è confluita, a norma dell'art. 15, nono comma, nella dotazione dell'esercizio finanziario 1993.

Va rilevato che la legge n. 49 del 1987 non contempla l'acquisizione del parere obbligatorio del Consiglio di Stato.

Per quanto concerne, invece, il parere sostitutivo di altri organi consultivi, si fa presente che, ai sensi della suddetta legge, le delibere e i pareri del Comitato Direzionale sulle singole iniziative di cooperazione devono essere obbligatoriamente corredati da specifiche valutazioni dell'Unità Tecnica Centrale di cui all'art. 12 che, nel caso di trattativa privata, devono essere pubblicate nel bollettino di cui all'art. 9, quinto comma, della legge stessa: pubblicazione che avviene con notevole ritardo.

Al riguardo, si è rilevato che gran parte dei suddetti pareri dell'U.T.C., formulati durante il 1992, ai sensi dell'art. 15, settimo comma, della legge n. 49 del 1987, non illustra congruamente l'«iter» che ha condotto alla formulazione della valutazione finale.

Con riferimento alla recente normativa antimafia ed ai provvedimenti urgenti per assicurare la trasparenza ed il buon andamento dell'azione amministrativa (legge n. 55 del 1989, D.P.C.M. n. 55 del 1991 e D.L. n. 152 del 1991 convertito dalla legge n. 203 del 1991), si osserva che l'Amministrazione nella generalità dei casi ha rispettato quanto da essi disposto.

In data 22 luglio 1992 è stato stipulato tra il M.A.E e la Società BONIFICA un atto aggiuntivo, peraltro non ancora perfezionato, al contratto di concessione del 9 maggio 1990 tra il M.A.E. e la Società ITALGENCO, relativo alla costruzione di 5.000 alloggi popolari e di centri polivalenti socio sanitari a Buenos Aires e provincia. Al riguardo è in corso attività istruttoria della Corte.

#### 7.4 Interventi straordinari

L'art. 3, terzo comma della legge 30 dicembre 1991, n. 412, ha reso obbligatoria l'effettuazione di gare pubbliche di aggiudicazione secondo la vigente normativa comunitaria per l'attuazione delle iniziative di cooperazione e ha stabilito delle deroghe per quelle finanziate ai sensi degli artt. 11 e 29 della legge n. 49

del 1987. Questi ultimi articoli trattano di interventi straordinari, caratterizzati cioè dall'urgenza di provvedere, e di programmi e di iniziative curati dalle Organizzazioni non governative, la cui azione si è di norma rivelata meritoria.

Tutti i suaccennati interventi e programmi possono pertanto essere effettuati anche sulla base di convenzioni e contratti stipulati a trattativa privata.

Ma anche per tali attività la legge n. 49 del 1987 ha previsto alcuni limiti. Così l'art. 3, sesto comma, lett. a) stabilisce che le disponibilità finanziarie da riservare nel corso dell'esercizio agli interventi straordinari debbono essere determinate, dopo l'approvazione della legge finanziaria e dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, dal CICS, mentre l'art. 5, terzo comma, dispone che, in via eccezionale, possono essere ammesse ai benefici di legge anche in mancanza di richieste da parte dei P.V.S. iniziative proposte da O.N.G., purchè adeguatamente documentate e motivate da esigenze di carattere umanitario.

#### **8. Le organizzazioni non governative (O.N.G.)**

Si è sviluppata nel primo semestre del 1992 la linea della Direzione Generale diretta ad una maggiore responsabilizzazione della Commissione ONG chiamata a partecipare alla corretta applicazione delle decisioni dell'Amministrazione, con particolare riferimento alla ripartizione dei contributi per i programmi promossi ed all'attribuzione di quelli affidati. Sono state anche prese in esame le osservazioni contenute nella relazione della Corte dei Conti per l'anno 1991 e gli elementi propositivi e di approfondimento in essa presenti. È stata di nuovo ribadita la necessità dell'unicità di trattazione da parte di un solo ufficio della Direzione Generale delle iniziative ONG nelle varie fasi di esame preliminare, approfondimento e controllo delle stesse.

Per quanto concerne invece il secondo semestre dell'anno, le difficoltà connesse con l'avvio del nuovo Governo, le dimissioni e la sostituzione del Ministro degli esteri, hanno inciso seriamente sull'attività delle ONG per i ritardi che si sono verificati nell'istruttoria delle richieste e nei conseguenti adempimenti di carattere amministrativo. È tuttavia da sottolineare che la D.G.C.S., in presenza dei decreti legge del 18 settembre 1992 n. 381 e del 19 novembre 1992 n. 439 sulla disciplina della proroga degli organi amministrativi, si è attenuta in mancanza di un'univoca interpretazione sulla natura della Commissione ONG, di cui peraltro è stata sollecitata più volte la ricostituzione, a seguito della decadenza del mandato dei suoi membri all'interpretazione più restrittiva che rendeva lecita per gli organi scaduti in regime di prorogatio l'adozione dei soli atti urgenti ed indifferibili, identificando questi ultimi nei progetti ONG. Il ritardo di cinque mesi nel normale funzionamento delle attività di cooperazione allo sviluppo a seguito dell'approvazione a fine dicembre 1992 delle linee programmatiche per tale anno, ha causato serie conseguenze gestionali e finanziarie ad un comparto della cooperazione allo sviluppo che andrebbe incoraggiato e soprattutto regolamentato secondo i criteri fissati in sede CEE, che impongono la compartecipazione monetaria, nel senso di esborso di numerario, per una quota di costo del progetto finanziato (da collocare tra il 20% ed il 30% dell'intero costo del progetto).

8.2 In sede di controllo, è stato accertato che il finanziamento delle iniziative, il più delle volte promosso dalle organizzazioni stesse al di fuori di un'organica pianificazione dell'Amministrazione, ma sempre in vista di obiettivi umanitari validi e meritevoli, non fosse sempre in linea con le previsioni normative. Per quel che concerne, in particolare, l'eccezionalità delle iniziative ex art. 5, terzo comma, della legge n. 49 del 1987, va osservato che sia da riferire a quegli interventi che non sono stati richiesti dai P.V.S. e che, in mancanza di accordo con i Paesi beneficiari, non possono di norma essere ammessi ai benefici della legge.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La Sezione del controllo, con deliberazione n. 2/93, ha osservato che il richiamo ex articolo 3 della legge 412/1991 alle iniziative di cui all'art. 29 della legge 1987/49 attiene esclusivamente a quelle iniziative finanziate ai sensi dell'art. 29: cioè alle iniziative finanziate in tutto (in caso di affidamento da parte dell'Amministrazione) o in parte (fino al massimo del 70%, in caso di proposta formulata all'Amministrazione) a favore delle ONG, alle quali solo si riferisce l'art. 29. D'altra parte, essendo l'art. 3, terzo comma, della legge n. 412/1991, nella parte in cui stabilisce l'esclusione delle ONG dalla disciplina dettata con carattere di generalità in tema di gare pubbliche, norma eccezionale, esso non può essere esteso in via analogica ad enti, istituzioni ed organismi diversi, che rientrano invece nell'ambito applicativo della previsione generale.

## 9. Gli aiuti alla Somalia

9.1 Nel periodo 1981-90, le erogazioni alla Somalia, secondo i dati forniti dall'Amministrazione, si possono così schematizzare:

Fondo di cooperazione . . . . .	Lit. 852.096.287.946
Fondo aiuti italiani fino al 28 febbraio 1987. . . . .	Lit. 194.087.637.363
Fondo rotativo . . . . .	USD 193.064.000
Fondo AIMA . . . . .	Lit. 13.650.750.000

Va precisato che, dal 1° marzo 1987, le erogazioni relative agli impegni dell'ex FAI sono state fatte valere sul fondo di cooperazione per un totale di lire 348,4 miliardi; sicché il totale delle somme gravate sul FAI e sul fondo di cooperazione, in seguito agli impegni ex FAI, è pari a circa 542,5 miliardi.

Tali interventi, se pur gravosi e rilevanti rispetto ad altri Paesi, non hanno conseguito gli obiettivi propri di ogni azione di cooperazione, essendo stati eseguiti senza una preventiva analisi delle effettive potenzialità di sviluppo.

La cooperazione in Somalia, dopo un avvio sotto forma di assistenza tecnica incentrata soprattutto sull'Università Nazionale Somala, ha ricevuto successivamente un impulso con l'attuazione di tre programmi di 214 miliardi per il periodo 1981-83; di 150 miliardi per l'anno 1985 e di 250 miliardi per il successivo triennio 1986-88. In sintesi, le iniziative investivano la formazione universitaria, il settore sanitario, quello infrastrutturale, il primario e l'industriale. Per sostenere finanziariamente il negoziato della Somalia con il Fondo Monetario Internazionale (F.M.I.) e con la Banca Mondiale (B.M.), nel 1988, l'Italia ha stanziato circa 25 miliardi di lire in interventi di emergenza (in corso di completamento) e circa 55 milioni di dollari U.S.A. in «Commodity Aid» e in programmi di sostegno alla bilancia dei pagamenti, in cofinanziamento con la B.M.

Nel 1989, sono stati invece stanziati circa 70 milioni di dollari per le due ultime voci. Nel triennio 1990-92, la strategia della cooperazione si pose come obiettivi prioritari l'assistenza tecnica istituzionale e la soluzione dei principali problemi di gestione e di manutenzione dei programmi realizzati.

In questa linea si ritenne opportuno secondo la D.G.C.S. concentrarsi su iniziative a carattere umanitario e di diretto impatto sulle condizioni di vita della popolazione che risultassero neutre rispetto all'evoluzione del quadro politico somalo. Tra gli interventi rispondenti a tali criteri sono stati inclusi la riabilitazione della rete di distribuzione idrica di Mogadiscio e la ristrutturazione del sistema di produzione e di distribuzione di energia elettrica nella capitale, in considerazione del fatto che tali progetti non presupponevano una valenza gestionale politicamente strumentalizzabile, come accade negli interventi ad orientamento marcatamente economico produttivo.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Successivamente fu organizzata una missione tecnica intersettoriale (1-10 giugno 1990) che analizzò le implicazioni dell'attuazione della suddetta strategia, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni di sicurezza e della complessa situazione interna del Paese.

Questa missione delineò su nuove basi un quadro di massima dei finanziamenti richiesti nel triennio 1990-92 per il completamento di iniziative in corso di esecuzione, per un totale di lire 348 miliardi, in linea con le disponibilità finanziarie generali della Cooperazione risultanti dall'esercizio di programmazione per il triennio 90-92.

9.2 Nel rispetto della ratio legis e delle finalità della legge n. 49 (art. 1 secondo comma), l'intervento italiano attinente al settore della cooperazione, con esclusione di ogni considerazione politica o strategico-militare, è stato voluto di carattere eminentemente umanitario.

Le iniziative in corso sono caratterizzate, in primo luogo, dalla distinzione del momento politico (curato dalla Direzione Generale per gli affari politici del MAE) da quello di cooperazione allo sviluppo. In secondo luogo, il contributo italiano in termini di aiuti materiali è stato orientato prevalentemente verso l'organizzazione di interventi delle Nazioni Unite, l'unico riferimento *super partes* che poteva garantire un minimo di autorità nel Paese ed astrarre dalle lotte delle fazioni. In terzo luogo le iniziative italiane di emergenza, anche quelle legate ad una concezione bilaterale, si sono qualificate per l'alto valore umanitario per il rispetto di esigenze di protezione dell'ambiente e per la preoccupazione di utilizzare per quanto possibile la valuta somala. In quarto luogo, è stato limitato l'apporto del sistema imprenditoriale esterno al Paese a quelle forniture di generi di prima necessità ed attrezzature mediche introvabili in Somalia, proprio per aiutare le attività di piccoli imprenditori e commercianti che rappresentano la fase ineludibile di ogni ripresa economica. In quinto luogo, sono state gettate le basi per l'estensione delle iniziative italiane ad altre regioni somale, in attuazione delle istruzioni del Presidente del Consiglio del dicembre 1992, protese a seguire direttrici geografiche più articolate.

## Capitolo XXXIII

### LA CASSA CONGUAGLIO PER IL SETTORE ELETTRICO

- Sommario:
1. **Premessa.**
  2. **Considerazioni generali. Organi. Personale.**
  3. **I singoli conti.**
  4. **Gestione finanziaria. I documenti. Dati contabili.**

#### 1. Premessa

L'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello stato 15 settembre 1947, n. 896 attribuisce al Comitato interministeriale dei prezzi (C.I.P.) la facoltà di istituire casse di conguaglio, finalizzate all'unificazione e alla perequazione dei prezzi, e la conseguente competenza a dettare norme sulle «modalità delle relative contribuzioni». Il decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 98 fissa la disciplina generale delle casse o fondi di conguaglio, comunque denominati, istituiti o da istituire per la gestione dei sovrapprezzi, delle quote di prezzo o delle contribuzioni imposte dalle competenti autorità per la disciplina dei prezzi, sottoponendoli (art. 1) alla vigilanza delle amministrazioni interessate e del Ministero del tesoro.

Con le predette disposizioni si iniziava a mettere ordine in un settore ove nel periodo bellico e immediatamente postbellico si erano determinate una fioritura abnorme di casse di conguaglio, in un numero imprecisato ma certamente ingente (fra le 400 e le 1000, secondo studi dell'epoca), e una situazione particolarmente confusa (nella gran maggioranza le casse erano state istituite con atti amministrativi non supportati da norme di legge).

Il C.I.P. e qualche Comitato provinciale dei prezzi, in virtù dell'art. 9 del richiamato decreto n. 896 del 1947, hanno esercitato più volte il potere loro attribuito istituendo negli anni e in diversi settori casse conguaglio prezzi, alcune delle quali poi soppresse per il venir meno delle esigenze per le quali erano state istituite.

Attualmente il Ministero dell'industria, commercio e artigianato vigila sulla gestione dei fondi tenuta dalle Casse conguaglio per il settore elettrico, per il settore telefonico, per il gas di petrolio liquefatto e per gli acquedotti genovesi.

Per le considerazioni generali sulle casse conguaglio prezzi, riguardanti anche le ragioni della soppressione nel giugno 1990 della Cassa conguaglio zucchero in base alla L. 18 febbraio 1991, n. 48, si rinvia alla relazione al Parlamento per l'anno 1990 (vol. II, p. 449 ss.); qui di seguito si aggiungono solo alcune annotazioni di maggiore importanza relative al biennio intercorso.

A) Nella predetta relazione si metteva in evidenza la necessità di un riesame complessivo della normativa delle casse di conguaglio e si accennava a un'iniziativa governativa per una revisione delle stesse sotto lo specifico profilo della gestione contabile, in applicazione dell'art. 8, comma 4 della L. 26 aprile 1989, n. 155, finalizzato alla soppressione delle gestioni fuori bilancio.

Tale iniziativa, che si sostanziava nella riconduzione in bilancio delle disponibilità delle casse di conguaglio, pur recepita nel testo originario del D.D.L. 2884 - Senato (art. 21), non aveva alcun esito. Sia il testo definitivo del predetto D.D.L. approvato dal Senato nel dicembre 1991 e in esame alla Camera all'atto dell'anticipato scioglimento del Parlamento, sia il nuovo D.D.L. sulla disciplina della soppressione delle gestioni fuori bilancio, presentato nel febbraio 1993 (2190 - Camera) non contengono alcuna disposizione sulle casse di conguaglio.

In altro provvedimento legislativo di recente approvazione (L. 19.3.1993, n. 68 di conversione del D.L. 18 gennaio 1993, n. 8) viene poi previsto che le disposizioni del citato art. 8 della L. 155 del 1989 - e dunque anche quella sulla soppressione delle gestioni fuori bilancio - non si applicano alle casse conguaglio prezzi. Ma su ciò si riferisce più ampiamente al punto successivo.

B) Con D.L. 1° marzo 1992, n. 195 il termine per la soppressione delle gestioni fuori bilancio, già differito due volte con leggi n. 158 e n. 377 del 1991, è stato ulteriormente differito (art. 39) al 28 febbraio 1993. La medesima disposizione veniva confermata nei successivi decreti legge n. 274, n. 325, n. 382 e n. 440 del 1992, tutti reiterati per mancata conversione nei termini.

Nelle more di tali reiterazioni, dal luglio all'ottobre 1992 l'ufficio della Corte dei conti competente per il controllo delle casse di conguaglio procedeva ad una serie di accertamenti diretti presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico, finalizzati, tra l'altro, a verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nei commi 1,2 e 3 dell'art. 8 della legge 155 del 1989, e cioè l'attivazione di contabilità speciali infruttifere presso la Tesoreria dello Stato, l'adozione di un preventivo di cassa e la trasmissione al Ministero del tesoro di relazioni trimestrali sui flussi di cassa. Nel novembre successivo l'ufficio di controllo avviava un'indagine conoscitiva e una ricognizione anche strutturale sulle casse di conguaglio, alle quali veniva fatta richiesta di specifiche notizie sulla loro struttura organizzativa e sulle conseguenti spese a carico della gestione.

Senonchè il D.L. 18 gennaio 1993, n. 8 (poi convertito in L. 19.3.1993, n. 68), che ha reiterato per la quinta volta la disposizione sul differimento del termine per la soppressione delle gestioni fuori bilancio, modificandolo dal 28 febbraio al 30 giugno dell'anno in corso, ha introdotto all'art. 25, ultimo comma, la disposizione, di cui si è già fatto cenno sub lettera A, la quale, oltre ad escludere le casse conguaglio prezzi dal riordino delle gestioni fuori bilancio, le ha sottratte agli adempimenti prescritti dai richiamati commi 1,2 e 3 dell'art. 8 della legge 155 del 1989.

Non si può evitare di annotare come entrambe le scelte adottate dal legislatore suscitano perplessità.

Sottrarre le casse di conguaglio al riordino delle gestioni fuori bilancio significa azzerare d'un colpo un dibattito e posizioni sul tema che risalgono fino agli anni cinquanta e ai lavori della Commissione Sturzo.

D'altra parte, pur a voler confermare l'esclusione delle casse di conguaglio dalla legge di riordino - e su ciò le Camere avranno modo di riflettere in sede di discussione del D.D.L. 2190, prima richiamato - appare sommamente inopportuno, proprio quando da ogni parte politica e dall'opinione pubblica si invoca un maggiore controllo e una maggiore trasparenza dell'attività amministrativa e del bilancio dello Stato, sottrarre le casse di conguaglio anche ai particolari adempimenti prescritti in tema di tesoreria unica e di gestione della spesa dai commi già indicati dell'art. 8.

C) La disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 25 della legge 68 del 1993 suscita perplessità anche sotto altro aspetto. Infatti così viene nettamente differenziato il regime delle Casse conguaglio per il gas di petrolio liquefatto e per gli acquedotti genovesi dalle altre quanto al sistema di tesoreria unica e al controllo periodico da parte del Tesoro dei flussi di spesa. Invero, mentre le Casse conguaglio per i settori elettrico e telefonico (e, fino alla sua soppressione, la Cassa conguaglio zucchero), pur sottratte, come le altre due, ai più rigorosi adempimenti prescritti dal citato articolo 8, sono comunque obbligate, in quanto elencate nella tabella B annessa alla L. 29 ottobre 1984, n. 720, a non tenere disponibilità presso aziende di credito superiori al 3% (percentuale in vigore dal 13 maggio 1991: art. 16 del D.L. 13 maggio 1991, n. 151, convertito in L. 12 luglio 1991, n. 202) e alla comunicazione al Tesoro di un preventivo di cassa trimestrale, le altre due Casse prima indicate, pur avendo entrate ben oltre il miliardo di lire, per effetto della norma in parola, a decorrere dal gennaio 1993 restano fuori dal sistema di cautele che l'ordinamento ha apprestato prima nei confronti degli enti ed organismi con compiti gestori di fondi direttamente o indirettamente interessanti la finanza pubblica e poi nei confronti di tutte le gestioni fuori bilancio.

## 2. Considerazioni generali. Organi. Personale.

La Cassa di conguaglio in esame è stata istituita, in occasione della unificazione delle tariffe elettriche in tutto il territorio nazionale, il 1° settembre 1961 col provvedimento C.I.P. n. 941 del 29 agosto dello stesso anno e con la denominazione di Fondo di compensazione per l'unificazione delle tariffe elettriche.

Il Fondo sostituiva la precedente Cassa conguaglio per le tariffe elettriche (provvedimento C.I.P. n. 348 del 20 gennaio 1953), istituita a sua volta con la denominazione di Fondo conguaglio sovrapprezzo termoelettrico già nel marzo 1946 (provvedimenti C.I.P. n. 46 del 15 marzo 1946, n. 53 del 4 maggio 1946 e n. 87 del 14 gennaio 1947) e che assolveva, con quattro fondi distinti, compiti superati con l'unificazione delle tariffe.

Solo col provvedimento C.I.P. n. 34 del 6 luglio 1974, istitutivo del sovrapprezzo termico, la Cassa ha assunto l'attuale denominazione, con la costituzione di due distinti conti (per le integrazioni tariffarie e per l'onere termico), per l'assolvimento dei compiti già assegnati al Fondo di compensazione e di quelli relativi ai rimborsi mediante l'utilizzazione dei proventi del sovrapprezzo termico.

Per questi conti e per gli altri successivamente istituiti si rinvia al paragrafo successivo.

Già nella relazione al Parlamento per l'anno 1990 si evidenziava come le casse di conguaglio appaiano più utilizzate come strumenti di intervento diretto dello Stato in settori specifici dell'economia che come organismi di riequilibrio dei prezzi in collegamento a determinati e delimitati eventi economici e di mercato. Anche per la Cassa conguaglio per il settore elettrico nell'ultimo decennio alle finalità inizialmente perequative di prezzi o compensative di costi fra imprese elettriche se ne sono aggiunte progressivamente altre di carattere più marcatamente agevolativo o addirittura di rimborso di particolari oneri anche ad imprese non elettriche. In qualche caso queste nuove finalità sono state fissate dal legislatore (ad esempio, art. 21 della L. 29 maggio 1982, n. 308: si veda in illustrazione del conto per le agevolazioni a favore delle imprese elettrosiderurgiche), con un'estensione notevole rispetto ai compiti assegnati istituzionalmente alle casse conguaglio dalle norme originarie (decreti legislativi n. 896 del 1947 e n. 98 del 1948).

In altre occasioni l'ampliamento dei compiti della Cassa è stato realizzato da delibere del C.I.P. non ancorate a provvedimenti di legge, della cui legittimità si può talvolta dubitare (si veda in particolare nell'illustrazione del conto per il rimborso all'ENEL degli oneri straordinari): comunque la Corte nella competente sede di controllo ha avviato in argomento un'istruttoria.

La Cassa viene amministrata da un comitato di gestione, attualmente composto dal presidente e 10 membri e cioè ben sei oltre il numero dettato «di regola» dall'art. 2 del D.L. n. 98 del 1948. Il C.I.P., in occasione degli incrementi del numero dei componenti del comitato (provvedimenti n. 11 del 26 marzo 1987 e n. 15 del 12 luglio 1989) ha sempre motivato l'aumento con i maggiori compiti via via affidati alla Cassa. Tutti i componenti, compreso il presidente, sono nominati con decreto del presidente delegato del C.I.P., d'intesa con il Ministro del tesoro, previa designazione, salvo il presidente, da parte della segreteria generale del C.I.P. (tre), dell'ENEL (due), dei Ministri del tesoro, dell'industria e delle finanze, nonché della Federelvetica e dell'U.N.I.E.M.

Il riscontro sulla gestione viene esercitato da un collegio di revisori di tre membri (ultimo provvedimento C.I.P.: n. 13 del 6 aprile 1984), anch'esso previsto in via generale per le casse di conguaglio prezzi dal citato art. 2 del decreto n. 98/1948. Il presidente del collegio viene designato dal Ministro del tesoro e gli altri due componenti dal Ministro dell'industria e dalla segreteria generale del C.I.P.

Va a questo riguardo messo in rilievo come nei decreti di nomina dei componenti degli organi predetti non viene mai indicata la durata dell'incarico, che risulta pertanto sempre conferito a tempo indeterminato; nell'attuale comitato di gestione il presidente e un componente sono in carica - in virtù di un unico decreto di nomina - rispettivamente dal 1985 e dal 1981. Nulla dice a riguardo la disciplina generale contenuta nel decreto 48 del 1948, ma appare particolarmente opportuno che o il C.I.P., in sede di nomina secondaria, o il suo presidente delegato, all'atto dei provvedimenti di nomina, circoscrivano temporalmente l'attribuzione di questi incarichi, in ossequio al principio di buon andamento (art. 97 Cost.). Detto principio è stato invocato dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 208 del 16 aprile 1992 in tema di prorogatio degli organi amministrativi e applicato dal Governo quale legislatore d'urgenza con il D.L. n. 381 del 18 settembre 1992, reiterato più volte. Quanto si è affermato criticamente sull'argomento



delle proroghe di fatto, vale evidentemente ancor più in casi come quello in esame ove la durata non viene arbitrariamente prorogata ma addirittura non viene per nulla fissata, con la conseguenza della costituzione *ab initio* di amministratori pubblici a vita.

Il personale della Cassa veniva assunto per chiamata diretta di soggetti estranei alle amministrazioni dello Stato; il rapporto di servizio era disciplinato da un regolamento, più volte modificato, deliberato dal comitato di gestione.

Con la determinazione dei comparti di contrattazione collettiva attuata con D.P.R. 5 marzo 1986 n. 68 in attuazione dell'art. 5 della legge-quadro sul pubblico impiego (L. n. 93 del 1983) il personale della Cassa, come quello di tutte le altre casse conguaglio prezzi (art. 3), è stato inserito nel comparto del personale degli enti pubblici non economici e dal settembre dell'anno successivo è stato assorbito dall'ENEL.

Il personale in servizio presso la Cassa è perciò ora interamente costituito da dipendenti dell'ENEL appartenenti ai ruoli dirigenziali o impiegatizi, con stato giuridico e trattamento economico regolati dalla normativa privatistica e dal contratto collettivo di lavoro. Al luglio 1992 il contingente di personale distaccato dall'ENEL presso la Cassa risulta assommare a trentuno unità, compreso il direttore. Gli oneri per il personale, fra i quali anche l'accantonamento per il fondo trattamento di fine rapporto, sono peraltro rimborsati mensilmente dalla Cassa all'ENEL previa fatturazione dell'importo complessivo.

La struttura organizzativa è articolata in tre aree - affari generali e del personale, tecnica e amministrativo-contabile - per un totale di quattro uffici.

La situazione attuale del personale della Cassa, in quanto costituito, come si è visto, tutto da dipendenti ENEL, se da una parte ha fatto superare precedenti dubbi di legittimità concernenti il potere di organizzazione del personale, la disciplina del rapporto di servizio e la compatibilità di alcune disposizioni regolamentari con lo statuto dei lavoratori (legge 300 del 1970), dall'altra ha introdotto una anomalia: la Cassa annualmente (così per converso l'ENEL nei confronti della Cassa) iscrive rilevanti partite di credito e soprattutto di debito nei confronti dell'ENEL, rispetto alle quali svolge una continua attività di accertamento istruttorio per la determinazione dell'esatto ammontare nei vari conti (in particolare, per la sua elevata entità, nel conto per l'onere termico); dal 1987 questa attività viene in pratica effettuata da soggetti dipendenti dallo stesso ente che si trova nei confronti della Cassa nel rapporto creditizio che si è precisato.

Anche su tale anomalia potrebbe intervenire il legislatore in sede di approvazione del disegno di legge 2190 presentato alla Camera il 2 febbraio 1993, già richiamato in premessa, affrontando, nel più generale riordino delle gestioni fuori bilancio, anche una revisione delle casse di conguaglio.

### 3. I singoli conti

I diversi compiti della Cassa, l'ampliamento dei quali, come già accennato, è andato ben oltre le finalità originarie della sua istituzione e in direzioni in qualche caso improprie, come si vedrà, rispetto alle funzioni attribuite alle casse di conguaglio dalla normativa generale del 1948, sono realizzati attraverso sei conti distinti, nei quali confluiscono, quali proventi, quote di prezzo o sovrapprezzi o maggiorazioni di sovrapprezzo delle tariffe elettriche e, per uno, un conferimento diretto del bilancio dello Stato.

L'istituzione e la disciplina dei conti trovano la loro base in delibere del C.I.P., che a loro volta spesso hanno a fondamento direttive del Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.) secondo il riordinamento delle attribuzioni dei due Comitati interministeriali dettato dall'art. 2 del D.P.R. 30.3.1968, n. 626. Di conseguenza l'attività dell'organo di gestione della Cassa in linea di massima ha natura meramente esecutiva dei provvedimenti del C.I.P., al quale pertanto vanno fatte risalire le scelte di fondo dell'attività gestoria della Cassa in discorso, come del resto di tutte le altre. Non si può ignorare tuttavia in argomento che la Cassa svolge una complessa attività istruttoria e propositiva nei confronti

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del C.I.P., in quanto le delibere in materia di tariffe elettriche fanno per lo più riferimento a comunicazioni o proposte (si veda l'art. 7 della L. 9 gennaio 1991, n. 10) della Cassa, sicchè anch'essa partecipa al procedimento che trova la sua conclusione nel provvedimento del C.I.P., contribuendo in qualche modo alle decisioni in materia tariffaria.

Dei sei conti si riferisce secondo l'ordine cronologico della loro istituzione; i dati sui proventi e gli oneri sono stati ricavati dal consuntivo del 1990, l'ultimo pervenuto all'ufficio di controllo competente, nonchè da altra documentazione acquisita relativa all'esercizio finanziario 1991.

1) Conto per le integrazioni tariffarie.

È questo il conto originario - e unico - risalente all'istituzione della Cassa, che appunto allora (provvedimento C.I.P. n. 941 del 1961) assumeva la denominazione di Fondo di compensazione per l'unificazione delle tariffe elettriche.

Proprio la definitiva unificazione delle tariffe, attuata con decorrenza dal 1° settembre 1961, rese necessaria l'erogazione di integrazioni tariffarie alle imprese elettriche svantaggiate, e cioè divenute in termini economici extramarginali, per compensarle delle perdite derivanti dall'applicazione delle tariffe unificate.

I proventi del conto sono costituiti dai versamenti di quote di prezzo (L. 0,25 per kilowattora fatturato) da parte delle imprese elettriche distributrici; sono previste alcune esenzioni dal versamento delle quote di prezzo, riguardanti, tra l'altro, l'autoproduzione e la cessione di energia a titolo di sottensione.

L'attività istruttoria necessaria per la determinazione annuale delle integrazioni tariffarie sia in acconto che a saldo, prima svolta da una apposita commissione tecnica di vigilanza sulle imprese elettriche minori, istituita con provvedimento C.I.P. n. 1198 del 3 luglio 1968, dal gennaio 1987 viene effettuata dalla stessa Cassa. Tale attività consiste, secondo il provvedimento C.I.P. n. 2 del 13 gennaio 1987, nell'accertamento dello scostamento tra introiti tariffari e costo dell'esercizio elettrico, sulla base dei bilanci presentati dalle imprese, delle relative documentazioni giustificative e della verifica, anche attraverso ispezioni, della situazione produttiva e di quella delle reti di distribuzione, nonchè degli investimenti e degli ammortamenti.

Non pare tuttavia che la predetta attività istruttoria vada oltre il recepimento della documentazione fornita dalle imprese interessate, anche nei casi di accertamenti *in loco* effettuati dalla Cassa.

Il già citato art. 7 della L. n. 10 del 1991 dispone che il C.I.P. «stabilisce entro ogni anno» l'acconto per l'anno in corso ed il conguaglio per l'anno precedente da corrispondere a titolo di integrazione tariffaria alle imprese aventi diritto. Nonostante tale disposizione, finalizzata a una tempestiva corrispondenza delle integrazioni tariffarie, il C.I.P. sia nel 1991 che nel 1992 ha definito gli acconti rispettivamente per gli anni 1990 e 1991 e i conguagli per gli anni 1989 e 1990 con provvedimenti n. 27 del 14 novembre 1991 e n. 16 del 12 novembre 1992, con circa un anno di ritardo sul termine prescritto, evidentemente per il protrarsi dei tempi della istruttoria affidata alla Cassa.

Nel 1990 i proventi del conto figuravano per un totale di 48.826 milioni di lire, corrispondenti alla quota di prezzo applicata a un quantitativo di energia venduta pari a 195.305 milioni di kWh, tenuto conto di un esonero dalla quota di prezzo per 8300 milioni circa di kWh.

Gli oneri corrispondevano a 57.961 milioni, di cui 39.685 in via di acconto per il medesimo esercizio e 18.276 quale saldo per gli anni 1985, 1986 e 1987 e ulteriore acconto per gli anni 1988 e 1989, con l'utilizzazione di un apposito fondo di accantonamento (su ciò si veda quanto anticipato nella relazione al Parlamento per l'anno 1990, vol. II, p. 453). Le predette somme sono state erogate a ventuno imprese elettriche minori.

Nel 1991 i proventi ammontavano a 49.822 milioni e gli oneri a 59.398 milioni.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 2) Conto per l'onere termico.

Per l'elevato ammontare dei proventi e degli oneri si tratta del conto più importante. Con esso la Cassa gestisce il sovrapprezzo termico sulle tariffe elettriche, istituito con provvedimento C.I.P. n. 34 del 6 luglio 1974 per bilanciare gli effetti delle variazioni del costo di produzione di energia termoelettrica, dovute ai continui e consistenti aumenti del prezzo del combustibile iniziati con la prima crisi petrolifera del 1973.

Il sovrapprezzo termico viene applicato dalle imprese elettriche distributrici (233 nel 1990) all'utenza; come per le quote di prezzo, sono esenti dal pagamento del sovrapprezzo le imprese autoproduttrici, le utenze sottese e altre particolari utilizzazioni dell'energia (fra le altre, quella delle Ferrovie dello Stato, entro determinati limiti quantitativi).

Per la determinazione differenziata del sovrapprezzo, costituito da un'aliquota sulla tariffa, si tiene conto di una serie di parametri: tipo di fornitura, potenza impegnata (o, per certi consumi, potenza prelevata se superiore a quella impegnata) e quantità del consumo. L'aliquota media nel 1990 è stata di 32,76 con un notevole aumento rispetto all'anno precedente (23,63) in applicazione del provvedimento C.I.P. n. 26 del 22 novembre 1989.

Gli oneri del conto sono costituiti dai contributi per onere termico erogati alle imprese elettriche aventi diritto e cioè a quelle che hanno prodotto energia termoelettrica: nel 1990 in tutto quindici, l'ENEL, undici aziende elettriche municipalizzate e tre imprese elettriche minori, che non usufruiscono dell'integrazione tariffaria. Per l'erogazione dei predetti contributi viene utilizzato il gettito del sovrapprezzo termico; qualora tale gettito non sia sufficiente, la copertura della maggiore quota di onere termico viene ottenuta mediante maggiorazione proporzionale delle aliquote di sovrapprezzo, disposta con la prima verifica dell'anno successivo.

Dal 1985 la determinazione dell'onere termico si basa su consumi specifici medi prefissati e su costi calcolati con riferimento al prezzo del petrolio greggio d'importazione (provvedimenti C.I.P. n. 13 del 6 aprile 1984 e n. 27 del 13 agosto 1984), con criteri particolari per la produzione da carbone e per l'importazione di energia da parte dell'ENEL.

Tutta l'attività istruttoria per la determinazione delle aliquote di sovrapprezzo e di contributo per l'onere termico viene svolta dalla Cassa. Si rinvia alla precedente relazione (anno 1990, vol. II, p. 454) per una sintetica descrizione delle modalità della sua effettuazione, non essendo intervenute modifiche di rilievo.

Nel 1990 i proventi del conto consistevano in 6.141.691 milioni di lire, corrispondenti al sovrapprezzo termico fatturato all'utenza per un quantitativo di energia pari a 187.450 milioni di kWh. L'importo è depurato di una percentuale dello 0,5 per importi inesigibili per morosità (provvedimento C.I.P. n. 27/1984).

Gli oneri effettivi - nettamente superiori a quelli liquidabili nell'anno entro il gettito del sovrapprezzo termico - ammontavano a 6.602.736 milioni, corrispondenti al totale dell'onere termico per un quantitativo di energia pari a 193.614 milioni di kWh.

Come già accennato nella precedente relazione le imprese possono trattenere in acconto sul sovrapprezzo riscosso fino al 95% dell'importo ad esse spettanti a titolo di contributo per l'onere termico (provvedimento C.I.P. n. 3/1988); la somma complessiva trattenuta a compensazione risulta essere di 5.682.003 milioni.

Nel 1991 i proventi consistevano in 7.853.455 milioni e gli oneri in 8.047.763. Questi dati confermano un trend in netta ascesa negli ultimi tre anni, con valori in cifre assolute per il 1991 che si avvicinano a quelli dell'anno 1985, costituente il picco sia del gettito di sovrapprezzo che dell'onere termico complessivo. Come per gli anni dal 1981 al 1985, ciò è dovuto essenzialmente al lievitare dei costi della produzione termoelettrica e, di conseguenza, all'aumento delle aliquote di sovrapprezzo e solo in minima parte all'aumento del fabbisogno e quindi del consumo energetico, che segnano negli anni una crescita ad andamento costante.

3) Conto per le agevolazioni di sovrapprezzo termico a favore delle imprese elettrosiderurgiche.

Con l'art. 21 della L. 29 maggio 1982, n. 308, sostitutivo del quinto comma dell'art. 1 della L. 4 novembre 1981, n. 617, veniva conferita alla Cassa la somma di 50 miliardi, integrata nel 1984 da altri 70 miliardi, per il rimborso del sovrapprezzo termico fiscalizzato alle imprese siderurgiche con elevato consumo di energia nei forni elettrici. La fiscalizzazione degli aumenti di sovrapprezzo successivi al 31 marzo 1981, originariamente limitata al periodo 6 settembre 1981 - 30 giugno 1983 (art. 1 citato, comma 1), è stata ulteriormente limitata al 30 dicembre 1982 in seguito alla delibera 29 giugno 1983 della Commissione C.E.E.

Nel 1989 è stato effettuato l'ultimo rimborso di 622 milioni per un ammontare globale, dall'istituzione del conto, di 86.153 milioni, di cui 84.687 milioni mediante accrediti dal conto infruttifero presso la Tesoreria centrale e il resto con gli interessi maturati sul conto corrente bancario appositamente aperto.

Il finanziamento di 120 miliardi si è perciò rivelato eccessivo, immobilizzando per lungo tempo una cifra notevole, oltre 35 miliardi.

Solo nel 1990 la Cassa ha versato circa 17 miliardi al bilancio dello Stato (cap. 2368 del Ministero del Tesoro), trattenendo sul conto infruttifero la somma residua di 18 miliardi, in attesa della definizione di un contenzioso ancora aperto con alcune imprese aventi diritto.

4) Conto per la compensazione tariffaria.

Questo conto è stato istituito in esecuzione dell'art. 17 della legge finanziaria n. 41 del 1986, ove si prescrive che il C.I.P. nel determinare le tariffe elettriche dovrà tener conto dei minori introiti derivanti all'ENEL dalle disposizioni del successivo art. 18 - e cioè della diminuzione dell'apporto al fondo di dotazione da 545 a 345 miliardi a partire dal 1986 - intervenendo sulle agevolazioni previste a favore delle utenze domestiche.

I proventi sono costituiti dalle quote di prezzo delle tariffe relative agli usi domestici della c.d. «fascia sociale» (potenza impegnata fino a 3 KW), riscosse dalle imprese elettriche distributrici diverse dall'ENEL; il gettito delle quote di prezzo viene poi periodicamente erogato dalla Cassa all'ENEL (provvedimento C.I.P. n. 32 del 23 maggio 1986).

Nel 1990 i proventi assommavano a 72.591 milioni e gli oneri a 73.000 milioni e nel 1991 rispettivamente a 74.088 e a 74.900 milioni. La differenza di importo fra oneri e proventi è costituita dall'erogazione aggiuntiva di una parte degli interessi maturati sul conto corrente bancario relativo al conto.

5) Conto per il rimborso all'ENEL di oneri straordinari.

Il conto trova la sua origine nel risultato del referendum del 1987 sulle centrali nucleari.

In conseguenza dell'esito del voto referendario, con delibere del C.I.P.E. emanate fra il novembre 1987 e il luglio 1990, si è provveduto alla sospensione dei lavori delle centrali di Montalto di Castro e di Trino 2 e alla chiusura delle centrali di Foce Verde (Latina), di Caorso e di Trino Vercellese. Con decreto legge 10 dicembre 1988, n. 522 (convertito in L. 10 febbraio 1989, n. 42) si è poi prevista la riconversione della centrale di Montalto di Castro in centrale policombustibile. Con alcune delle richiamate delibere il C.I.P.E. disponeva l'istituzione di un comitato per la valutazione degli oneri connessi alle chiusure e alla sospensione dei lavori delle centrali e in particolare con la delibera 21 dicembre 1988 disponeva che il C.I.P. avrebbe provveduto al rimborso degli oneri, tramite la Cassa, utilizzando, previo suo mantenimento, la maggiorazione straordinaria di sovrapprezzo termico, prevista a suo tempo dal provvedimento C.I.P. n. 3 1988 per la copertura del maggiore onere termico, rispetto al gettito del sovrapprezzo, sostenuto e contabilizzato in alcuni anni precedenti.

Il C.I.P. provvedeva perciò alla istituzione del conto in esame con un provvedimento (n. 27) emanato lo stesso giorno della delibera C.I.P.E. e pubblicato, con modalità singolare, ben 19 giorni prima dell'atto presupposto. Con successiva delibera n. 14 del 24 maggio 1989 disciplinava l'attività del citato comi-

tato, finalizzandola all'accertamento degli oneri diretti e indiretti derivanti all'ENEL dalle decisioni inibitorie sul nucleare, nonché il regime delle spese per il suo funzionamento e infine la sua durata, peraltro poi prorogata con ulteriori provvedimenti; con la stessa delibera le funzioni del comitato venivano fatte rientrare nell'ambito delle attività della Cassa.

All'istituzione del comitato provvedeva invece il Ministro dell'industria con due decreti del 17 febbraio 1988, cui ne seguivano altri per l'integrazione e la sostituzione di componenti, la disciplina dei compensi e le proroghe dell'attività.

Una serie di provvedimenti amministrativi, dunque, si sono succeduti, e in qualche caso accavallati o duplicati - ad esempio per la disciplina dei compensi e per le proroghe del termine per l'ultimazione dei lavori - in assenza di una normativa definita, forzando i compiti della Cassa ma in effetti anche quelli del C.I.P., ben oltre i limiti istituzionali loro assegnati.

Solo con la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (art. 33, secondo comma) si è provveduto, per così dire, a ratificare le decisioni prese a livello amministrativo. Sennonché la formulazione della legge restringe la reintegrazione degli oneri all'ENEL e alle altre imprese appaltatrici solo a quelli immediati e diretti derivanti dalla sospensione e interruzione dei lavori per la realizzazione delle centrali e nulla dispone per gli oneri derivanti dalla chiusura delle altre centrali.

Nonostante ciò, il C.I.P. sulla base delle relazioni del comitato costituito con i decreti ministeriali 17 febbraio 1988, prima richiamati, con una serie di provvedimenti ha deliberato il rimborso anche di oneri concernenti le centrali di Caorso e Trino 1, cioè di due centrali già costruite per le quali è stata disposta perciò solo la chiusura; e per di più detto rimborso ha riguardato non solo gli oneri diretti dell'ENEL, ma anche imprese appaltatrici per lavori di costruzione e per forniture. Con il primo dei provvedimenti (n. 11 del 28 marzo 1990) ha inoltre liquidato un acconto di oltre 1604 miliardi di lire sulla base di una valutazione degli oneri sia diretti che indiretti, in quanto allora non era ancora intervenuta la legge n. 9 del 1991.

I proventi del conto nel 1990 figuravano per un ammontare di 989.884 milioni di lire, corrispondenti alla maggiorazione straordinaria di sovrapprezzo termico, ridotta del 15% dell'importo affluito direttamente alla Cassa (su ciò si veda al conto n. 6); l'aliquota media applicata è stata del 5,7 senza variazioni rispetto all'anno precedente, primo anno di operatività del conto. Anche per la maggiorazione valgono gli stessi criteri sulla quota per inesigibilità e sugli esoneri d'energia dettati per il sovrapprezzo ordinario.

Gli oneri per lo stesso esercizio corrispondevano a 1.262.158 milioni; ad essi si è fatto fronte, oltre che con le disponibilità del gettito nell'anno della maggiorazione, con l'utilizzazione delle somme accantonate nel 1989 in apposito fondo.

L'ENEL ha trattenuto il 50% dell'importo della maggiorazione applicata alla propria utenza in base al già citato provvedimento C.I.P. n. 14/1989.

Nel 1991 i proventi ammontavano a 1.022.435 milioni e gli oneri a 583.490 milioni. La differenza positiva fra proventi e oneri è dovuta al nuovo impegno della Cassa previsto dall'articolo 33 della legge 9 del 1991: alle minori entrate per l'erario derivanti dalla sua applicazione si provvede mediante l'utilizzo di una quota del gettito della maggiorazione, che la Cassa è tenuta a versare entro il 30 novembre di ogni anno a favore del bilancio dello Stato. Nel 1991 la Cassa ha effettuato il versamento delle quote relative al medesimo anno e a quello precedente per un totale di 470 miliardi (355 più 115, rispettivamente); dal 1992 l'impegno valutato è di 400 miliardi fino al 1997.

Da quanto sin qui riferito viene in evidenza come il gettito del sovrapprezzo, straordinario ma anche ordinario (provvedimento C.I.P. n. 6 del 21 marzo 1991), per un notevole importo non è più utilizzato per la copertura dell'onere termico, cioè per una finalità, tipica delle casse di conguaglio, di compensazione di costi produttivi in un regime a tariffe unificate, ma per scopi completamente diversi, nella specie attuativi del piano energetico nazionale e in buona parte nemmeno concernenti le imprese elettriche.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al di là della contabilizzazione degli oneri nel biennio 1990-91, come sopra indicata, il costo dei rimborsi degli oneri straordinari risulta, a tutto il 1992, liquidato in oltre 10.712 miliardi con provvedimenti del C.I.P. emanati fra il marzo 1990 - con la corresponsione dell'acconto prima specificato - e il dicembre 1992. Si tratta di una somma ingente, per la determinazione e il controllo della quale l'esecutivo avrebbe dovuto predisporre strumenti più efficaci di quelli adottati, per giunta, come si è già rilevato, in maniera frammentaria e con atti sovrapposti, in alcuni casi di dubbia legittimità. A tutto ciò ha indubbiamente contribuito lo stato di confusione e di incertezza che ha accompagnato il processo di formazione del P.E.N. 1988 e dei successivi interventi integrativi, secondo l'esposizione contenuta nelle relazioni sull'ENEL per gli anni 1988-89, per il 1990 e per il 1991 deliberate dalla Sezione controllo enti; confusione e incertezza che probabilmente hanno impedito al legislatore di effettuare in materia scelte pienamente consapevoli e trasparenti.

Al rilievo sulla inadeguatezza delle misure apprestate si aggiunge con l'anno in corso la notizia delle indagini penali avviate per somme illegalmente pagate da alcune imprese appaltatrici di lavori in alcune delle centrali nucleari: si può perciò dubitare che se nel corrispettivo degli appalti di quelle imprese rientravano i costi di tali corresponsioni illecite, anche nei costi documentati quali oneri sopravvenuti per la cessazione dei lavori potrebbero essere rifluiti in qualche modo questi aggravii illegittimi.

Sulla complessa e delicata vicenda, sulle notevoli anomalie descritte e su altre, fra le quali il rilevante lievitare delle spese per il funzionamento del comitato di valutazione degli oneri nucleari, l'ufficio di controllo competente ha aperto un'ampia istruttoria e ha disposto una serie di accertamenti diretti ed ispezioni - anche a mezzo della Guardia di finanza - tuttora in fase di svolgimento.

#### 6) Conto contributo energia da fonti rinnovabili ed assimilate.

Il conto è stato istituito con decorrenza 1° agosto 1989 per l'erogazione dei contributi sull'energia elettrica prodotta con nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili ed assimilate (provvedimento C.I.P. n. 15 del 12 luglio 1989) proprio per incentivare la produzione di energia da fonti nazionali rinnovabili o da combustibili di scarto o con calore di risulta secondo le previsioni contenute nel P.E.N. 1988, anche al fine di ridurre la accentuata dipendenza dall'estero degli ultimi anni.

I proventi del conto sono costituiti da una quota del gettito della maggiorazione straordinaria di sovrapprezzo termico pari al 15% della parte che affluisce direttamente alla Cassa e cioè con esclusione della quota (50%) trattenuta dall'ENEL sull'importo della maggiorazione applicata alla propria utenza.

Gli oneri sono costituiti dai predetti contributi, determinati dal 1° gennaio 1991 in maniera differenziata per l'ENEL - sull'energia di cessione - e le altre imprese produttrici-distributrici sulla base del tipo di impianto (provvedimento C.I.P. n. 34 del 14 novembre 1990).

Con lo stesso provvedimento istitutivo del conto è stata prevista l'istituzione di un comitato tecnico, con compiti di valutazione sugli investimenti e sui costi d'esercizio per gli impianti e di determinazione dei contributi, costituito inizialmente di dieci membri (rappresentanti ministeriali e del C.I.P., nonché esperti) portati ad undici con delibera C.I.P. n. 13 del 28 marzo 1990.

Nel 1990 i proventi del conto ammontavano a 86.789 milioni, corrispondenti al 15% della maggiorazione affluita direttamente alla cassa, quota equivalente nell'esercizio a circa l'8% del totale gettito della maggiorazione. Gli oneri, nettamente inferiori - 44.105 milioni - erano rappresentati da contributi riconosciuti solo all'ENEL, circostanze entrambe rivelatrici dello stentato decollo della politica di incentivazione della produzione di energia alternativa.

Nel 1991 i proventi figuravano per 89.595 milioni e gli oneri per 73.877 milioni, sempre liquidati solo all'ENEL, con un trend in ascesa, anche se limitatamente al principale soggetto produttore e distributore di energia.

Nel corso del 1992 il conto in esame è stato chiuso ed è stato contestualmente istituito in sua sostituzione il conto sovrapprezzo per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate (provvedimento C.I.P. n. 6 del 29 aprile 1992), alimentato da aliquote fisse di sovrapprezzo differenziate per tensione (bassa, media, alta) del consumo.

#### 4. Gestione finanziaria. I documenti. Dati contabili.

L'art. 3 del decreto legislativo n. 98 del 1948 prevede in generale per le casse di conguaglio la presentazione del rendiconto annuale della gestione all'autorità istitutiva e al Ministero del tesoro per la sua approvazione; la resa del conto deve essere effettuata dal comitato di gestione entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio e il rendiconto deve essere corredato dalle relazioni del comitato e del collegio dei revisori.

La sopravvenuta normativa sulle gestioni fuori bilancio, nell'introdurre il controllo della Ragioneria centrale e della Corte dei conti, ha dettato regole sulla compilazione del rendiconto e sul termine di presentazione (31 marzo dell'anno successivo).

Nè il termine originario nè quello più ampio prescritto dalla più recente normativa sono rispettati dall'organo gestore della Cassa. Per gli esercizi 1990 e 1991 notevoli sono stati i ritardi: l'invio dei rendiconti e degli allegati alla Ragioneria centrale è stato effettuato rispettivamente il 13 febbraio 1992 e nel dicembre dello stesso anno. Per l'esercizio ora trascorso non risulta che sia stato ancora deliberato il bilancio consuntivo e i connessi documenti contabili.

L'organo gestore adduce a giustificazione i tempi tecnici necessari per l'istruttoria finalizzata alla contabilizzazione dell'onere termico, dell'integrazione tariffaria e della compensazione tariffaria relativa all'ultimo bimestre di ciascun anno solare. Ma le circostanze addotte non giustificano i considerevoli ritardi sopra rilevati, a causa dei quali oltretutto diventa impossibile, in sede di rendiconto generale dello Stato, l'esame comparato dei dati di consuntivo; e comunque le autorità vigilanti potrebbero promuovere le modifiche ritenute necessarie.

I documenti rappresentativi della gestione della Cassa consistono nel bilancio consuntivo finanziario, nel conto economico e nello stato patrimoniale.

Il primo viene compilato in termini di competenza secondo il modello stabilito con decreto 14 dicembre 1977 del Ministro del tesoro, in esecuzione degli articoli 3 e 13 del regolamento approvato con D.P.R. 11 luglio 1977, n. 689 per la rendicontazione delle gestioni fuori bilancio.

La Cassa non delibera un bilancio preventivo; ma in effetti la sua gestione finanziaria è preordinata almeno nelle linee generali relative ai sei conti dai provvedimenti del C.I.P., senza particolari facoltà di manovra autonoma.

D'altra parte il criterio contabile principale per la formazione del rendiconto discende dalla disposizione in base alla quale le erogazioni da contabilizzare annualmente non possono eccedere l'entità dei proventi accertati (provvedimento C.I.P. n. 13/1984).

La relazione del comitato di gestione discute ed illustra solo il conto economico e lo stato patrimoniale, ignorando del tutto l'altro documento contabile, in contrasto con le prescrizioni dell'articolo 4 del predetto regolamento del 1977. L'illustrazione del consuntivo finanziario appare invece indispensabile, ai fini di una sua migliore comprensibilità e di una sua maggiore significatività, in buona parte compromesse dall'eccessiva aggregazione dei dati contabili.

I risultati più rilevanti della gestione per gli esercizi 1990 e 1991 sono già stati esposti nella precedente analisi dei singoli conti. Qui di seguito si espongono in uno specifico prospetto i dati contabili generali in una sequenza settennale (dal 1985 al 1991, ultimo anno del quale sono disponibili i dati).

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO (*)	ENTRATE CORRENTI	USCITE CORRENTI	DIFFERENZA
1985	8 070	8 232,4	-162,4
1986	5 912,8	5 717,4	195,4
1987	4 884,4	5 028	-143,6
1988	5 049,4	5 042,8	6,6
1989	5 468,8	5 441,6	27,2
1990	7 370,8	7 351,3	19,5
1991	9 119,7	9 112,9	6,8

CONTO ECONOMICO (*)	PROVENTI	ONERI E SPESE	AVANZO/DISAVANZO DEI SERVIZI
1985	9 139,34	9 301,82	-162,48
1986	6 181,02	5 985,70	195,32
1987	5 078,78	5 063,30	15,48
1988	5 204,08	5 197,58	6,50
1989	5 783,05	5 755,88	27,17
1990	8 124,60	8 105,15	19,45
1991	9 647,81	9 641,05	6,76

(\*) Le cifre sono espresse in miliardi di lire.

Va precisato che il conto per le agevolazioni di sovrapprezzo termico viene rendicontato separatamente e pertanto i movimenti finanziari relativi non rientrano nelle cifre indicate nel prospetto.

Sono stati messi a confronto i proventi e gli oneri del conto economico con le entrate e le uscite correnti del bilancio consuntivo relative alla sola competenza; in tal modo il loro raffronto diviene tra l'altro indicativo dell'entità nei vari esercizi degli importi costituenti, quali oneri, i fondi di accantonamento per il pagamento delle somme accreditate nei vari conti e, quali proventi, la loro utilizzazione, importi che nel consuntivo rappresentano la voce preponderante dei residui.

Il forte incremento della massa finanziaria negli ultimi due anni è dovuto soprattutto al netto aumento dell'aliquota media di sovrapprezzo termico, di cui si è detto al paragrafo 3, nonché agli aumenti tariffari disposti con provvedimento C.I.P. n. 45/1990 che con incrementi bimestrali a partire dal 1° gennaio 1991 hanno portato a una maggiorazione del prezzo complessivo per kWh pari al 14%.

Altro utile raffronto rispetto alle voci generali attive e passive del conto economico è costituito dalla incidenza dei singoli conti.

Nel 1985 i due conti allora operanti - a parte quello a rendicontazione separata - avevano un'incidenza ben diversa: il conto per le integrazioni tariffarie rappresentava nei proventi una percentuale dello 0,43 (39,34 miliardi) e negli oneri dello 0,38 (35,92); il conto per l'onere termico segnava proventi per l'88,22% (8.063,11) e oneri per il 96,18% (8.946,85 - somma comprendente circa milletrecento miliardi di rimborso di maggiore onere termico per gli anni 1981-83-84).



Nel 1991 il primo dei predetti conti incideva nei proventi per lo 0,51% (49,82) e negli oneri per lo 0,61% (59,39) e il secondo rispettivamente per l'81,40% (7.853,45) e per l'83,47% (8.047,76).

Il decremento percentuale del conto per l'onere termico è dovuto all'apertura degli altri conti sopravvenuta negli anni, per i quali sempre nel 1991 si hanno le seguenti incidenze: conto per la compensazione tariffaria, proventi per lo 0,76% (74,08) e oneri per lo 0,77% (74,90); conto per il rimborso all'ENEL di oneri straordinari, proventi per il 10,59% (1.022,43) e oneri per il 6,05% (583,49); infine conto contributo energia da fonti rinnovabili, proventi per lo 0,92% (89,59) e oneri per lo 0,76% (73,87). Come si vede, i conti assorbono la gran parte della gestione finanziaria della Cassa, incidendo complessivamente - senza considerare i residui - per oltre il 94% nei proventi e per oltre il 91% negli oneri.

Va infine annotato che rispetto al 1985, primo anno della nuova disciplina dell'onere termico e picco assoluto nella serie storica dell'aliquota media di sovrapprezzo termico con il tetto del 51,60, nel 1991 il conto economico si attesta su cifre più alte, nonostante un'aliquota media inferiore (32,76). A tale risultato hanno evidentemente contribuito il progressivo, costante aumento del consumo di energia elettrica e gli aumenti tariffari praticati.

## Capitolo XXXIV

### LA SPESA SANITARIA

Sommario: 1. **Il 1992**: 1.1 *Profili finanziari ed istituzionali*; 1.2 *Le risultanze di bilancio*; 1.2.1 *F.S.N. di parte corrente*; 1.2.2 *F.S.N. parte in conto capitale*; 1.2.3 *Entrata*.  
2. **L'andamento della spesa sanitaria negli esercizi precedenti**.  
3. **Il controllo demandato alla Corte sul ripianamento dei disavanzi**: 3.1 *Profili normativi*; 3.2 *Le prime risultanze del controllo: fattori di disavanzo e disfunzioni emergenti*; 3.3 *L'attività istruttoria in corso*.

#### 1. Il 1992

##### 1.1 *Profili finanziari ed istituzionali*

Anche per il 1992, come già per gli esercizi precedenti, si registra un rilevante scostamento della spesa delle UU.SS.LL., rispetto alle previsioni di bilancio: a fronte di uno stanziamento del F.S.N. di parte corrente, già definito dalla legge finanziaria in 82.870 miliardi, emerge, sulla base dei dati provvisori in possesso dell'amministrazione (1), una spesa complessiva a carico del S.S.N. superiore a 96.000 miliardi.

Pur considerando l'apporto costituito dalle entrate proprie delle UU.SS.LL., calcolate in 2.250 miliardi, e dalla compartecipazione delle Regioni a statuto speciale (1.968 miliardi), risulta quindi un fabbisogno ulteriore quantificabile in oltre 9.000 miliardi, di cui già una quota rilevante (6.130 miliardi) trova apposita considerazione normativa di ripiano nell'art. 2, comma 2 e nella tabella B del d.l. n. 9 del 18 gennaio 1993, convertito nella legge n. 67 del 18 marzo 1993.

A tale vistoso scollamento dalle previsioni iniziali, peraltro inferiore a quelli registrati negli esercizi precedenti (2), ha certamente contribuito la mancata o insufficiente attuazione delle disposizioni di contenimento della spesa sanitaria previste dall'art. 4 della legge n. 412 del 1991 (collegata alla finanziaria 1992) ed in primo luogo della disposizione che stabiliva la individuazione, di intesa con la Conferenza Stato-Regioni, di livelli uniformi di assistenza sanitaria, da assicurare in tutto il Paese e sulla cui base operare il calcolo del parametro capitaro di finanziamento e la conseguente ripartizione del Fondo sanitario nazionale.

Già in sede di Relazione al rendiconto generale per l'esercizio 1991 (3), la Corte aveva sottolineato la forte valenza programmatica di tale disposizione e la necessità di una sua tempestiva attuazione, per arginare la abnorme dinamica evidenziata nell'andamento della spesa sanitaria di parte corrente ed evitare la possibilità, poi verificatasi, di nuovi sfondamenti.

Anche per altre disposizioni di contenimento previste dalla citata legge n. 412 del 1991, o facenti parte delle precedenti decisioni di bilancio (legge n. 407 del 1990, art. 21 legge n. 41 del 1986), la cui attuazione

1) S.C.P.S. del Ministero della sanità. Fonti regionali indicano un fabbisogno superiore a 97.000 miliardi.

Per l'entrata del F.S.N. i dati di rendiconto espongono sul cap. 3342 accertamenti per 50.834,5 miliardi ed incassi per 49.806 miliardi. Cfr. il successivo par. 1.2 per le risultanze di bilancio.

2) Corte dei conti - Rel. al rendiconto generale dello Stato - es. 1990 e 1991 - Analisi speciale «La spesa sanitaria» - Cfr. successivo par. 2. Per il 1990 e per il 1991 si registrano scostamenti pari, rispettivamente, a 13.000 e a 11.000 miliardi.

3) Analisi speciale «La spesa sanitaria», par. 1.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

era in larga parte rimessa all'ambito discrezionale delle Regioni, non sembrano essersi sinora conseguiti consistenti risultati (4).

Anche per il 1992 l'obiettivo di contenere la spesa di parte corrente è stato dunque sostanzialmente affidato all'inasprimento del regime di compartecipazione dell'utenza (5) e non a misure di ordine strutturale e programmatico. È comunque da rilevare un incremento della spesa percentualmente inferiore a quello registrato nei precedenti esercizi, i cui dati sono esposti al successivo par. 2.

In termini percentuali, sui 96.705.868 miliardi di spesa che risultano dai dati del S.C.P.S., la voce più consistente è quella relativa al personale (38.354 miliardi, pari a circa il 40%), seguita da quella per beni e servizi (17.785 miliardi - 18,5%), per la farmaceutica convenzionata (14.468 miliardi - 15,2%), per la ospedaliera convenzionata (9.878 miliardi - 10,3%), per la medicina di base (5.494 miliardi - 5,7%).

Per la specialistica convenzionata interna ed esterna risultano rispettivamente 1.167 (1,2%) e 2.058 (2,2%) miliardi; 5.101 (5,2%) miliardi sono stati destinati ad altre prestazioni vincolate; 469 miliardi (0,5%) agli obiettivi di piano; 1.037 miliardi (1,1%) a mutui ed interessi passivi; 893 miliardi risultano infine erogati attraverso la C.R.I., gli I.R.C.C.S., e gli I.Z.S..

La individuazione di livelli uniformi di assistenza sanitaria da garantire a tutti i cittadini dal 1° gennaio 1993 anche in assenza dell'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, è stata prevista dall'art. 6 comma 1 del d.l. n. 383 convertito nella legge n. 438.

A tale disposto ha dato attuazione il Governo, emanando in data 24 dicembre un apposito D.P.R., comprensivo di un allegato, nella cui premessa si afferma che i «livelli di assistenza si configurano come definizione degli obiettivi che il S.S.N. assume di conseguire al soddisfacimento di specifiche quote di bisogno sanitario, mediante un insieme di attività da porre in essere nell'ambito della quota capitaria di finanziamento», nel rispetto delle compatibilità finanziarie e dell'autonomia organizzativa e gestionale riservata alle regioni.

Nel successivo articolato sono stati previsti sei livelli di assistenza: 1) assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro; 2) assistenza sanitaria di base; 3) assistenza specialistica semiresidenziale e territoriale; 4) assistenza ospedaliera; 5) assistenza residenziale sanitaria a non autosufficienti e lungodegenti stabilizzati; 6) attività di supporto alla organizzazione assistenziale. Per ognuno di essi è fissato il parametro capitario di finanziamento rispettivamente in lire 78.400, 308.487, 155.930, 810.720, 84.195 e 66.680 (con il totale di lire 1.504.412).

4) In particolare le leggi 41/86 (art 29), 407/90, 412/91, avevano previsto le seguenti misure per il contenimento del fabbisogno di spesa sanitaria

decadenza convenzioni in atto per la specialistica esterna e con le case di cura e rideterminazione del fabbisogno di attività convenzionate in relazione ai livelli uniformi di assistenza, ridimensionamento di alcuni standards ospedalieri (numero posti letto, ecc.), disattivazione ospedali con un numero di posti letto inferiore a 120, conversione di una quota di posti letto in posti a ciclo diurno, effettuazione di controlli a domicilio degli assistiti al fine di constatare l'effettiva fornitura dei farmaci per prescrizioni superiori a lire 100.000 e segnalazione delle anomalie alla commissione professionale di verifica, responsabilizzazione degli amministratori straordinari delle U.U.S.S.I.L. in ordine alla piena applicazione degli strumenti sanzionatori previsti dall'art. 5, comma 6, della legge 407/1990 nei confronti dell'assistito e del medico responsabile di comportamenti fraudolenti (per es. prescrizione da parte del medico di farmaci agli esenti per conto dei non esenti), erogazioni di prestazioni farmaceutiche, specialistiche e di diagnostica strumentale e di laboratorio in forma indiretta; maggiorazione dei tickets a carico dei cittadini, ferma restando l'esenzione dei soggetti esonerati dalla partecipazione alla spesa; temporanea eliminazione di alcune prestazioni sanitarie

5) Il regime di compartecipazione della spesa a carico dei cittadini è variato nel 1992, in conseguenza dell'applicazione della legge 412/1991 (provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1992), nel modo seguente:

farmaceutica, medicina fisica e riabilitazione, la quota di partecipazione è stata elevata al 50% fino ad un massimo di L. 50.000 per ricetta (esclusi i salvavita), la quota fissa sulle singole prescrizioni farmaceutiche (con esclusione pensionati esenti per motivi di reddito, degli invalidi di guerra e di quelli per servizio, a norma della legge 474/1958, è stata determinata in L. 3.000 e in L. 1.500 (antibiotici), prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio: il limite massimo di partecipazione è stato fissato in L. 70.000 per prescrizioni contemporanee di ciascuna branca specialistica; la quota fissa è stata determinata come per la farmaceutica;

cure termali, la quota di partecipazione è stata determinata nella misura del 50% della tariffe convenzionate con il limite massimo di L. 70.000 per ciclo di cura.

Il regime è ora definito dal d.l. n. 383 del 1992 convertito nella legge n. 438 del 1992.

Il D.P.R. portato all'esame della Sezione del controllo sia con riferimento alla forma giuridica necessaria per la definizione dei parametri capitari di finanziamento e dei livelli uniformi di assistenza sanitaria (rispettivamente atto con forza di legge e decreto legislativo delegato o regolamento), sia con riguardo al tetto massimo di spesa per la fruizione dell'assistenza farmaceutica in regime di esenzione, è stato ritenuto conforme a legge nell'adunanza dell'8 aprile 1993 con esclusione della parte riguardante i parametri capitari di finanziamento.

I livelli di assistenza da assicurare in condizioni di uniformità sul territorio nazionale sono rimessi « a regime », sulla base dell'art. 1 del decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, al Piano sanitario nazionale, « nel rispetto degli obiettivi della programmazione socio-economica nazionale e di tutela della salute individuati a livello internazionale ed in coerenza con l'entità del finanziamento assicurato al Servizio sanitario nazionale ». Il piano è predisposto dal Governo, sentite le Commissioni permanenti competenti per materia, e adottato d'intesa con la conferenza Stato - Regioni; ove tale intesa non intervenga, il Governo provvede direttamente.

Alle indicazioni del piano sanitario nazionale si uniformano i piani sanitari regionali che definiscono i modelli organizzativi dei servizi in funzione delle « specifiche esigenze del territorio e delle risorse effettivamente a disposizione ».

I risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dal Piano sanitario nazionale, sono poi esposti nella Relazione sullo stato sanitario del Paese, che fornisce anche indicazioni per l'ulteriore programmazione.

Strettamente correlata alle disposizioni programmatiche ora ricordate è la previsione, contenuta nella legge n. 421 del 23 ottobre 1992 (« legge delega ») art. 1, lett. i), dell'attribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 1993, alle Regioni ed alle Province autonome, dei contributi per le prestazioni del S.S.N. localmente riscossi, con la contestuale riduzione del F.S.N. di parte corrente e la imputazione alle stesse regioni degli oneri conseguenti alla erogazione di servizi e prestazioni eccedentari quelle uniformi; la stessa disposizione della legge delega stabilisce il totale esonero finanziario dello Stato per gli eventuali disavanzi di gestione.

Per far fronte a tali oneri con il proprio bilancio, le Regioni e Province autonome sono state autorizzate a:

- 1) graduare l'esonero dai tickets con la riduzione dei limiti massimi di spesa per gli esenti; aumentare la quota fissa sulle ricette (art. 13, comma 2, d.lgs. n. 502/1992);
- 2) aumentare entro il limite del 6% l'aliquota dei contributi al lordo delle quote fiscalizzate;
- 3) variare in aumento entro il limite del 75% l'aliquota dei tributi regionali vigenti (art. 8, comma 2 legge n. 498 del 23 dicembre 1992).

Ai fini della capacità dei bilanci regionali di far fronte ai nuovi oneri vanno comunque considerate anche le disposizioni contenute nell'art. 4 della stessa legge n. 421/1992 e nel relativo decreto legislativo delegato (n. 504 del 30 dicembre 1992).

Le norme richiamate accentuano il processo di maggiore corresponsabilizzazione, anche finanziaria, delle Regioni nell'assetto del S.S.N., che postula il riconoscimento di una adeguata autonomia impositiva.

Per un reale contenimento della spesa sanitaria è stata più volte segnalata la necessità dell'adozione di misure a carattere non solo congiunturale, ma anche strutturale.

Nell'intento del Governo, gli obiettivi di riordino strutturale di settore sono stati rimessi al già citato decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, emanato in attuazione della delega contenuta nell'art. 1 della legge n. 421/1992 (6).

---

6) Va tuttavia sottolineato che a tale provvedimento non è accompagnata una specifica valutazione di riduzione degli oneri di settore per il 1993: nella relazione tecnica del 30 settembre 1992, riferita alla complessiva manovra di finanza pubblica per il 1993, non viene infatti indicato dal Governo nessun risparmio ascrivibile al d.d.l. delega, mentre nella relazione tecnica del 9 dicembre 1992, relativa al decreto legislativo delegato, si precisa che « il testo proposto contiene disposizioni programmatiche che non comportano aggravii di spesa a carico del bilancio dello Stato e che, per effetto di tali norme, si ritiene invece che l'attuazione del provvedimento consentirà la riduzione degli attuali oneri a carico del Fondo sanitario nazionale ».

Sotto il profilo istituzionale, oltre alle già riferite disposizioni di ordine programmatico e finanziario, peraltro di centrale rilevanza nel nuovo assetto del S.S.N., punti qualificanti del decreto legislativo n. 502 appaiono: un più ampio riconoscimento di poteri e di funzioni di indirizzo e di controllo alle Regioni (art. 2); la nuova fisionomia delle UU.SS.LL., qualificate come aziende ed enti strumentali della Regione, dotate di personalità giuridica pubblica ed autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica e considerate esponenti del «bisogno socio sanitario delle comunità locali» (art. 3); la costituzione di aziende ospedaliere e di presidi ospedalieri (art. 4), con configurazione analoga a quella delle UU.SS.LL. e la previsione di un particolare regime di finanziamento e contabilità, con l'obbligo di chiudere in pareggio il proprio bilancio.

Il decreto legislativo n. 502 detta anche una nuova disciplina dei rapporti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali, definendo i principi in materia di convenzioni con i medici e con le farmacie pubbliche e private (art. 8); prevede forme differenziate di assistenza (art. 9) e controlli di qualità (art. 10); disciplina le nuove modalità di versamento dei contributi assistenziali (art. 11) e di ripartizione del F.S.N. (art. 12), sulla base di coefficienti parametrici, in relazione ai livelli uniformi di prestazioni sanitarie, calcolati con riferimento alla popolazione residente, alla mobilità sanitaria ed alla consistenza e stato di conservazione delle strutture immobiliari, degli impianti tecnologici e delle dotazioni strumentali.

Nella ripartizione del F.S.N. sono previste altresì quote di finanziamento destinate al riequilibrio a favore delle regioni particolarmente svantaggiate, sulla base di indicatori qualitativi e amministrativi di assistenza sanitaria, con particolare riguardo alla capacità di soddisfare la domanda mediante strutture pubbliche, nonché, per il primo triennio, a favore delle regioni con dotazione di servizi eccedenti gli standards di riferimento.

Specifiche disposizioni sono infine previste in tema di partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini (art. 14) e di personale.

Le principali disposizioni del decreto legislativo ora richiamato (artt. 1,3,4,6,7,8,10,12,13 e 14) sono state oggetto di ricorso alla Corte Costituzionale da parte di diverse Regioni (7), con riferimento agli artt. 3,32,117,118 e 119 della Costituzione.

Sotto diversi profili e con riguardo alle specifiche disposizioni è stata dalle Regioni sostanzialmente contestata la limitatezza delle funzioni e dei poteri ad esse riconosciute a fronte della più gravosa responsabilità finanziaria attribuita in ordine ai disavanzi emergenti ed ai previsti ambiti e modalità di autofinanziamento.

In particolare, le Regioni hanno ritenuto «inaccettabile e lesiva dell'autonomia» la ricordata disposizione (art. 13), di centrale rilevanza nel nuovo sistema, secondo cui esse dovrebbero far fronte con risorse proprie agli eventuali disavanzi di gestione delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, con conseguente esonero finanziario dello Stato, «senza che si distingua in alcun modo fra disavanzi o quote di disavanzo derivanti da fattori controllabili e governabili da parte delle aziende sanitarie e delle regioni, e disavanzo o quote di disavanzo derivanti da fattori interamente governati dagli organi centrali o con strumenti di carattere nazionale».

Per quanto attiene, infine, agli organi di direzione delle UU.SS.LL., è da rilevare che, nell'attesa dell'entrata a regime del nuovo ordinamento, delineato dal d.lgs. n. 502/1992, permane una disciplina transitoria, riproposta da decreti legge via via reiterati (8), e di cui l'ultimo adottato il 28 aprile 1993 (d.l. n. 128).

Con tale disciplina transitoria si prevede la proroga della durata in carica degli amministratori straordinari di cui al d.l. n. 35 del 1991 convertito nella legge n. 111 del 1991, fino all'entrata in vigore

7) Cfr. G.U. n. 9 serie speciale del 24 febbraio 1993.

8) Si tratta dei dd ll. n. 320/1992, 368/1992, 418/1992, 45/1993 tutti decaduti per mancata conversione nei termini

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della legge regionale attuativa del d.lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992, e comunque non oltre il 31 dicembre 1993 (9).

Anticipando talune linee proprie del più volte citato d.lgs. n. 502/1992, il provvedimento d'urgenza dispone l'abrogazione dei comitati dei garanti, le cui funzioni sono assunte, rispettivamente, o dal sindaco del comune, nel caso in cui l'ambito territoriale della USL coincida con un territorio comunale o una parte di esso, o dalla conferenza dei sindaci, qualora l'ambito territoriale della USL comprenda il territorio di più comuni.

Tale conferenza è presieduta dal sindaco del comune con il maggior numero di abitanti e delibera a maggioranza (ciascun sindaco rappresentando un numero di voti pari al numero di consiglieri comunali assegnati al suo comune). La conferenza deve deliberare con le procedure stabilite da apposito regolamento regionale da emanare entro il 31.5.1993.

Le principali competenze del sindaco o della conferenza dei sindaci sono la definizione, nell'ambito della programmazione regionale, delle linee di indirizzo programmatiche delle attività, l'esame del bilancio di previsione e del consuntivo delle UU.SS.LL., le verifiche sull'andamento delle attività, nonché della coerenza delle decisioni dell'amministratore straordinario rispetto agli atti di indirizzo emanati. Il sindaco o la conferenza presentano semestralmente alla regione una relazione sulle attività dell'amministratore.

Le indennità dell'amministratore straordinario sono fissate dalla regione in relazione al numero degli assistiti e anche in relazione alla dimensione degli ospedali esistenti nella USL; l'indennità annua deve comunque essere determinata in misura non inferiore a quella dei direttori amministrativi capi-servizio delle UU.SS.LL., e non superiore al doppio della stessa.

## 1.2 Le risultanze di bilancio

### 1.2.1 F.S.N. di parte corrente

A fronte di uno stanziamento di F.S.N. di parte corrente pari per il 1992 a 82.870 miliardi, e successivamente integrato a 83.116,2, totalmente impegnati, (cap. 5941 dello stato di previsione del Ministero del tesoro) i pagamenti sono pari a 82.996,7 miliardi, di cui 82.311,6 sulla competenza e 685,1 in conto residui; 804,6 miliardi della competenza 1992 sono stati impegnati e confluiti nel conto dei residui.

Per una analisi più dettagliata di dati relativi a detto capitolo di bilancio, si fa rinvio agli elementi contenuti nel capitolo della relazione dedicato al Ministero del tesoro.

### 1.2.2 F.S.N. parte in conto capitale

La legge di bilancio per l'esercizio 1992, n. 416 del 1991, non ha previsto autorizzazioni di spesa a carico del cap. 7082 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e programmazione economica (F.S.N. parte in conto capitale). Pertanto la gestione ha riguardato l'assunzione di impegni per 160 miliardi a valere sulla residua disponibilità di 161 miliardi, dell'esercizio 1991, e per 228 milioni quale somma perente agli effetti amministrativi autorizzata in bilancio durante il corso dell'esercizio 1992 con decreto del Ministro del Tesoro.

I pagamenti sono stati possibili mediante la disponibilità di cassa autorizzata, pari a 150 miliardi, con legge d'assestamento, e mediante compensazione di 251 miliardi del capitolo 7081 al capitolo 7082.

Pertanto, gli impegni ammontano a complessive 160,228 miliardi.

I pagamenti ammontano a complessivi 401 miliardi, mentre i residui propri a 97,2 miliardi, di cui 900 milioni di provenienza 1991, 6,3 miliardi 1990, 10 miliardi 1989 e 80 miliardi 1988.

9) L'art. 3, comma 5 del d.lgs. n. 502 attribuisce alle regioni il potere di disciplinare entro 180 gg. dall'entrata in vigore, le modalità organizzative e di funzionamento delle UU.SS.LL.

Il d.l. n. 128/1993 al comma 2 dispone la decadenza degli amministratori straordinari in carica dal 1° gennaio 1993, il rinnovo degli stessi, entro il 20.5.1993, da parte della Giunta regionale, mediante conferma degli uscenti, previa verifica positiva dei risultati di gestione, o scelta di nuovi amministratori, fra gli aspiranti iscritti in un elenco regionale in possesso del diploma di laurea e di specifici e documentati requisiti, attestanti qualificate attività professionali di direzione tecnica e amministrativa, con esperienza almeno quinquennale, e di età inferiore ai 65 anni. Qualora la regione o la provincia autonoma abbiano provveduto ad accorpamenti delle USL, la nomina dell'amministratore straordinario è effettuata direttamente dalla regione.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come è noto, in base all'art. 4 comma 13 della legge n. 412 del 1991 (collegata alla legge finanziaria 1992), le regioni a statuto ordinario sono state autorizzate ad assumere mutui decennali per un importo complessivo di 1.500 miliardi per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete; l'importo mutuabile da parte di ciascuna regione è definito dal CIPE, su proposta del Ministero della sanità e sentita la Conferenza Stato-regioni. Gli oneri di ammortamento vanno a gravare su di una quota del fondo sanitario nazionale — parte in conto capitale.

Per le stesse finalità, per l'anno 1992, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico nonché gli Istituti zooprofilattici sperimentali sono stati autorizzati a contrarre mutui per un importo complessivo di 100 miliardi (rispettivamente 75 e 25 miliardi). Il CIPE ha deliberato in data 25 marzo 1992 e 30 dicembre 1992 gli importi mutuabili da ciascuna regione e da ciascun Istituto di ricovero e cura mentre non è stato effettuato il riparto dei 25 miliardi assegnato complessivamente agli Istituti zooprofilattici.

Come più ampiamente riferito nel par. 2.1 del capitolo dedicato al Ministero della sanità, le più cospicue risorse per investimenti in materia sanitaria sono destinate per gli interventi di nuove costruzioni o ristrutturazioni del patrimonio edilizio sanitario in base all'art. 20 della legge 67/1988: le regioni e le province autonome sono state autorizzate a contrarre mutui, fino al limite massimo di 10.000 miliardi per il triennio 1988-1990, slittato al 1989-1991 e 20.000 miliardi nel periodo 1992-1998 per la realizzazione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico.

Una parte di tali risorse è stata destinata dalla legge 135/1990 (interventi urgenti per la lotta contro l'AIDS) ad un programma di interventi di costruzione e ristrutturazione dei posti letto per malattie infettive ed il potenziamento dei laboratori diagnostici e di virologia, microbiologia e immunologia. Altri interventi sono poi realizzati con fondi FIO (10).

### 1.2.3 Entrata

Sul capitolo 3342 del competente stato di previsione risultano per il 1992 accertamenti per 50.834,5 ed incassi per 49.806 miliardi. Gli accertamenti coprono quindi circa il 60% degli impegni e dei pagamenti di bilancio del F.S.N..

Gli accertamenti erano stati pari a 47.167,4 miliardi nel 1991 e 44.415,3 miliardi nel 1990.

Gli incassi erano stati pari a 51.672,5 miliardi nel 1991 e 50.899,8 nel 1990. La flessione negli incassi registrata nel 1992, è stata attribuita anche agli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 256 del 1992, che ha dichiarato la illegittimità dell'art. 5, comma 14, della legge n. 407 del 1990, in ordine al regime dei contributi a carico dei lavoratori autonomi.

Per ulteriori analisi si rinvia al capitolo IV della relazione dedicato alla gestione dell'entrata nel bilancio dello Stato. Una stima delle entrate proprie delle UU.SS.LL., anche con riferimento agli esercizi precedenti, è fornita al precedente par. 1.1. ed al successivo par. 2.

## 2. L'andamento della spesa sanitaria negli esercizi precedenti

Per delineare un quadro significativo dell'andamento della spesa sanitaria pubblica di parte corrente, anche negli esercizi precedenti, non è sufficiente riferire e valutare i dati di bilancio (impegni e pagamenti del F.S.N. di parte corrente; cap. 5941 dello stato di previsione del Ministero del tesoro), ma occorre operare un confronto tra risorse di bilancio e spesa effettiva del S.S.N., ricavabile dalla rendicontazione trasmessa trimestralmente al Ministero della Sanità ed elaborata dal Servizio centrale della programmazione sanitaria nonché dai dati forniti dal Ministero del Tesoro (11). Al titolare di quest'ultimo ministero, di concerto con quello della sanità, è demandata, dall'art. 8 comma 3 della legge n. 498 del 23 dicembre 1992,

10) Cfr. amplius il par. 2.2 del capitolo dedicato al Ministero della sanità

11) Cfr. oltre ai dati riportati nelle citate «analisi speciali» della Corte, gli elementi di recente comunicati dal Ragioniere generale dello Stato nell'audizione del 30 marzo 1993 presso la Commissione bilancio dello Stato.

recante «interventi urgenti in materia di finanza pubblica» la presentazione al Parlamento, entro il 30 giugno 1993, di una relazione sulla spesa accertata di parte corrente, suddivisa per regioni e riferita agli esercizi finanziari degli anni 1989, 1990, 1991 e 1992.

Rinviando alla stessa per una cognizione dettagliata e disaggregata dei dati e degli elementi specifici forniti dalle indicate amministrazioni, si ritiene comunque qui utile riportare le principali risultanze, già acquisite, ritenute maggiormente significative sia per la individuazione dei generali trends finanziari del settore che per la evidenziazione dei nodi problematici, più volte segnalati dalla Corte e tuttora irrisolti.

Dall'indicato raffronto è emersa una preoccupante, reiterata divaricazione tra risorse del F.S.N. di parte corrente e spesa effettiva delle UU.SS.LL..

Nel quinquennio 1985-1990, a fronte di stanziamenti del F.S.N. di parte corrente pur in progressiva sensibile crescita (39.200 miliardi nel 1985; 40.857 miliardi nel 1986; 47.265 miliardi nel 1987; 52.650 miliardi nel 1988; 59.711 miliardi nel 1989; 64.716 miliardi nel 1990) si registra una preoccupante evoluzione della spesa sanitaria di parte corrente: dai 43.000 miliardi del 1985 ai 47.000 del 1986, a 54.000 del 1987 ai 62.600 per il 1988, ai 70.000 per il 1989, ad 80.000 per il 1990.

Non significativo è risultato, rispetto a tali grandezze, l'apporto delle entrate proprie delle UU.SS.LL. (calcolate in 750 miliardi per il 1985; 950 miliardi per il 1986; 550 miliardi per il 1987; 750 miliardi per il 1988; 2.000 miliardi per il 1989; 1.600 per il 1990) così, come a partire dal 1990, il contributo delle Regioni a statuto speciale (972 miliardi per il 1990; 1.220 miliardi per il 1991).

Pur considerando tali apporti, come si è visto non particolarmente rilevanti, è stato quindi calcolato un fabbisogno ulteriore di oltre 8.000 miliardi per il biennio 1985-1986; di circa 15.000 miliardi per il biennio 1987 e 1988; di quasi 8.000 miliardi per il 1989; di 13.000 miliardi per il 1990.

Per il 1991, a fronte di una dotazione del F.S.N. di 78.840 miliardi, oltre ai 5.600 miliardi quantificati dalla tabella A e concessi in base all'art. 1 del d.l. n. 9 del 18 gennaio 1993, convertito nella legge n. 67 del 18 marzo 1993, sono stati calcolati oltre 5.000 miliardi di ulteriore disavanzo, di cui 1/3 ripianabile ai sensi dell'art. 2 del d.l. n. 9 convertito nella legge n. 67/1993, con onere a carico delle Regioni e 2/3 con onere a carico del bilancio dello Stato.

Come si è detto al precedente par. 1.1, per il 1992 la stessa legge quantifica (art. 2 comma 2, e tab. B) in 6.130 miliardi le ulteriori occorrenze rispetto allo stanziamento di 82.870 miliardi, mentre sulla base dei dati desumibili dalla rendicontazione UU.SS.LL., si prospetta già, come riferito al precedente paragrafo, un fabbisogno complessivo superiore a 96.000 miliardi (12).

La rilevanza di tali divaricazioni dalle previsioni di bilancio è stata con preoccupazione più volte segnalata dalla Corte al Parlamento.

Anche nell'ambito della sessione che le Camere dedicano alla decisione di bilancio, e particolarmente in sede di esame del bilancio a legislazione vigente, è stata espressa l'esigenza di procedere a più realistiche quantificazioni delle risorse del F.S.N. di parte corrente, proprio per evitare il ricorso, purtroppo poi verificatosi, a successivi interventi legislativi di ripiano, con ulteriori oneri per interessi, che appesantiscono e condizionano anche per gli esercizi futuri il bilancio dello Stato.

È stata anche segnalata, pur condividendosi il processo legislativo che vede attribuire alle Regioni nuovi compiti e più dirette responsabilità anche finanziarie, la necessità di riconoscere una adeguata capacità impositiva e reali poteri di indirizzo e di controllo della spesa sanitaria, evitando che ad un più decisivo ruolo ordinamentale di tali enti non si accompagnino concreti correlati poteri sotto il versante organizzativo ed impositivo. Tali obiettivi, come si è detto al par. 1.1, sono stati perseguiti dal Governo in attuazione della delega contenuta nella legge 23 ottobre 1992, n. 421 («Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza

12) Cfr. oltre ai dati riportati nelle citate «analisi special» della Corte, gli elementi di recente comunicati dal Ragioniere generale dello Stato nell'audizione del 30 marzo 1993 presso la commissione bilancio dello Stato. In tale sede è stato anche riferito che stime di fonte regionale denunciano per il 1992 un fabbisogno superiore a 97.000 miliardi.



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

territoriale») con il già citato decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 («Riordino della disciplina in materia sanitaria») (13).

Sintomatica delle difficoltà incontrate dalle Regioni nel far fronte autonomamente alle maggiori responsabilità finanziarie ad esse assegnate nell'ambito del S.S.N. è la modifica disposta dall'art. 3 comma 2, del d.l. n. 9 convertito nella legge n. 67/1993, all'art. 2 bis del d.l. n. 262 del 1990, convertito nella legge n. 334 del 1990, che prevedeva in via prioritaria l'alienazione totale o parziale dei beni patrimoniali di cui agli artt. 61, 65 e 66 della legge 833 del 1978, non soggetti a vincoli; il ripiano attraverso operazioni di mutuo veniva indicato come ipotesi subordinata, in caso di indisponibilità di beni alienabili o di ulteriori eccedenze. Come emerge anche dalla relazione governativa al provvedimento tale modifica è stata resa necessaria proprio dalle difficoltà incontrate nell'attivazione della originaria procedura.

Per il periodo 1988-1991 la ricognizione della spesa sanitaria è stata effettuata in contraddittorio tra lo Stato e le Regioni ed ha evidenziato i seguenti risultati (fonte M. Tesoro):

## FINANZIAMENTO

(importi in miliardi)

	Spesa effettiva (1)	F.S.N. (2)	Entrate proprie compartec. reg. a stat. spec. (3)	Scostamento		
				(4)	(1)	(2 + 3)
1988	62.284	52.650	750		8.884	
1989	69.522	59.711	2.074		7.737	
1990	80.262	64.716	2.544		13.002	
1991	93.888	78.840	3.752		11.296	

I predetti scostamenti sono stati finanziati nel modo seguente:

(importi in miliardi)

	A CARICO STATO	A CARICO REGIONI
1988	8.884	
1989	7.737	
1990	12.018	0.984
1991	9.410	1.886

Numerosi, sono stati i provvedimenti legislativi (14) spesso adottati in via d'urgenza e difficoltosamente convertiti, con cui si è prevista la assunzione a carico del bilancio statale degli oneri di ammortamento, relativi ai mutui contratti dalle Regioni.

13) Come si è detto nel par. 1.1 il d.lgs 502 è stato impugnato da diverse Regioni.  
Cfr. G.U. n. 9 del 24 febbraio 1993.

14) Cfr. par. 3 dell'as. «La spesa sanitaria» nella Relazione al Rendiconto generale del 1991.

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le operazioni di mutuo, allo stato, risultano attivate per i seguenti importi:

(importi in miliardi)

	MUTUI CONTRATTI	MUTUI DA CONTRARRE	TOTALE
1988	6.675	2.209	8.884
1989	--	7.737	7.737
1990	1.475	11.527	13.002
1991	0.637	10.659	11.296

### 3. Il controllo demandato alla Corte sul ripianamento dei disavanzi

#### 3.1 Profili normativi

Il comma 1 dell'art. 19 del d.l.n. 65 del 2 marzo 1989, convertito nella legge n. 155 del 26 aprile 1989 («Disposizioni in materia di finanza pubblica») prevede che: «l'atto ricognitivo delle spese e delle entrate deliberato dai comitati di gestione delle unità sanitarie locali ai fini delle leggi di ripiano dei disavanzi d'amministrazione e controfirmato dal coordinatore amministrativo e dal presidente del collegio dei revisori, che congiuntamente ne attestano la corrispondenza alle scritture e documentazioni contabili, deve essere portato a conoscenza dell'assemblea del consiglio comunale .... e deve essere trasmesso, unitamente alla documentazione afferente la gestione cui si riferisce il ripiano, alla delegazione regionale della Corte dei conti per il controllo di regolarità contabile di legittimità. La determinazione e le eventuali osservazioni della Corte debbono essere allegate agli atti da inviarsi alla regione».

Tale disposizione è stata successivamente ribadita dall'art. 2, comma 2 del d.l. n. 262 del 15 settembre 1990, convertito nella legge n. 334 del 19 novembre 1990 («Misure urgenti per il finanziamento del saldo della maggiore spesa sanitaria relativa agli anni 1987 e 1988 e disposizioni per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1990»), ove si dispone che le istanze di mutuo relative alle quote della spesa sanitaria finanziabile a saldo devono contenere apposita dichiarazione attestante non solo la trasmissione, da parte delle unità sanitarie locali, alla delegazione regionale della Corte dei conti, della documentazione occorrente per il controllo di regolarità contabile di legittimità, ma anche la acquisizione delle determinazioni e delle eventuali osservazioni della Corte.

La procedura di controllo è stata di recente richiamata dal d.l. n. 9 del 18 gennaio 1993, recante «Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale», convertito nella legge n. 67 del 18 marzo 1993.

Nella nuova normativa le specificazioni che coinvolgono la Corte, in ordine alla effettuazione degli adempimenti in questione sono diverse.

Per gli anni 1987 e 1988 è previsto l'aumento della quota assumibile in via di anticipazione (80% della differenza tra l'importo dei mutui già contratti e la maggior spesa sanitaria accertata sulla base dei conti consuntivi o del disavanzo presunto sulla base delle documentazioni contabili), in attesa del completamento della procedura di cui all'art. 19 del d.l. n. 65/1989. Al riguardo la Corte nelle precedenti Relazioni (15) aveva segnalato la incongruenza di tale meccanismo, che consentendo di fatto attraverso le anticipazioni un ripiano sostanzialmente «a piè di lista», limita l'urgenza della attivazione della pur prescritta procedura di controllo.

15) Cfr. Corte dei conti - Rel. al rendiconto generale dello Stato per il 1990 - a.s. «La spesa sanitaria» - pagg. 838-839

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È da ritenersi invero che tale possibilità, unita al ritardo nella predisposizione dei modelli ministeriali per la determinazione dei disavanzi (16) ed alle difficoltà di avvio di un nuovo meccanismo procedurale, ne abbia di fatto rallentato in molte Regioni la concreta attivazione.

Per il 1989, la procedura di cui all'art. 19 del d.l. n. 65 del 1989, convertito nella legge n. 155 del 1989, viene espressamente richiesta (art. 3 comma 2 del provvedimento) per la concessione dei mutui a saldo, a fronte di una possibilità di ottenere in via di anticipazione il 90% (17).

Per il 1990 pur non essendovi alcun esperimento richiamo, all'art. 3, comma 3 del provvedimento, alla procedura di controllo in esame (la norma si limita infatti a prevedere che l'assunzione dei mutui per i ripiani relativi a tale esercizio venga effettuata entro il 31 dicembre 1993 per la estinzione delle anticipazioni straordinarie di cassa, con la conseguenza di far ricadere sui bilanci regionali e provinciali gli oneri per interessi su tali anticipazioni maturati successivamente a tale data), è intervenuta la Sezione Controllo Stato ( delibera n. 56 del 1993). Con tale pronuncia è stato precisato che la effettuazione del controllo di cui all'art. 19 d.l. n. 65/1989 conv. legge n. 155/1989 è richiesta anche per l'anno 1990, coerentemente con quanto già emerso nel citato parere n. 286/1991 delle SS.RR. (18).

Nella delibera viene sottolineata la necessità di escludere dal ripiano le «partite inesistenti o erroneamente quantificate ovvero ingiustificate alla luce delle regole formali e di sana e buona gestione», necessità che non va ritenuta circoscritta alla sola tutela degli interessi dello Stato quale maggiore finanziatore, ma costituisce «una salvaguardia per tutti i livelli istituzionali interessati alle operazioni di ripiano», atteso il carattere garantistico del controllo svolto dalla Corte e la piena compatibilità con gli altri livelli di controllo (Regioni e Ministero del Tesoro).

Nel quadro di un'armonizzazione delle verifiche e dei controlli che ai vari livelli istituzionali sono previsti, la delibera individua, come tratto comune delle diverse normative intervenute in materia, «due precise finalità: da un lato, quella di accertare l'effettività, la congruità, la giustificabilità e l'utilità delle maggiori spese e dei correlati disavanzi anche mediante analisi delle entrate e delle relative possibilità di realizzazione; dall'altro, quella di consentire che il ripiano rimanga a carico della finanza pubblica solo in caso di esito positivo del predetto accertamento e in caso contrario ne rimangano via via esenti i vari livelli, Stato, Regione (o Provincia Autonoma) ed USL, per essere definitivamente addossato ai comportamenti illeciti che ne siano stata causa, da segnalare al Procuratore Generale di questa Corte per la conseguente azione di responsabilità».

La necessità del controllo della Corte è prescritta per il 1991, dal citato d.l. n. 9 del 1993 convertito nella legge n. 67 del 1993, all'art. 2, comma 1, lett. b), limitatamente alla quota residuale (2/3) ivi indicata con oneri a carico del bilancio statale, mentre il successivo comma 2 ne dispone l'esclusione per il 1992.

### 3.2 *Le prime risultanze del controllo: fattori di disavanzo e disfunzioni emergenti*

Anche per le ragioni riferite al precedente paragrafo (difficoltà interpretative ed operative della nuova normativa, tardiva pubblicazione dei modelli ministeriali, possibilità di accedere per larghissime quote di disavanzo al meccanismo delle anticipazioni) ed al sensibile ritardo con cui molte UU.SS.LL.,

16) Il d.m. relativo agli anni 1987 e 1988 è stato emanato in data 31/1/1991 e pubblicato sulla G.U. n. 90 del 17/4/1991.

17) Cfr. per il 1989 le modifiche apportate all'art. 2 bis del d.l. n. 262 del 1990, convertito nella legge n. 334/1990 riferite al precedente par. 2.

18) Le Sezioni Riunite nel parere n. 286/D del 7 marzo 1991 hanno ritenuto, in ordine alla questione della validità nel tempo del controllo in materia affidato alle Delegazioni regionali della Corte che, fatta salva la limitazione iniziale di cui al quarto comma del citato art. 19 del D.L. n. 65/89 e relativa legge di conversione n. 155/89, che esplicitamente esclude da detto controllo i disavanzi verificatisi negli esercizi 1985 e 1986, la funzione non sembra incontrare altri limiti temporali d'efficacia, atteso che la norma istitutiva, di cui al primo comma del suddetto art. 19, correla la funzione stessa in termini generali e astratti alle leggi di ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali. Con la conseguenza che il controllo di competenza delle Delegazioni regionali della Corte deve ritenersi operante per tutti gli esercizi successivi al 1986 per i quali non sia intervenuta o intervenga successivamente un'espressa manifestazione di volontà contraria da parte del legislatore.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pur in presenza di disavanzi per gli esercizi 1987-1988, hanno attivato la descritta procedura, in quasi tutte le Regioni l'attività di controllo è tuttora in corso e si caratterizza per una intensa attività istruttoria (richiesta della necessaria documentazione, di chiarimenti formali e sostanziali, etc.).

In talune Regioni si è invece già pervenuti alla adozione delle determinazioni normativamente previste, per cui, pur non potendosi al momento rappresentare una situazione omogenea delle risultanze del controllo, si ritiene tuttavia di offrire taluni elementi e valutazioni, da considerare sintomatici di problemi e tendenze generalizzate.

Oltre che per la Provincia autonoma di Trento, per cui, come già riferito nella passata Relazione, sono state anche attivate le istanze di mutuo, essendosi perfezionata la procedura di controllo, risultano adottate n. 25 determinazioni da parte della Delegazione regionale per la Puglia con riferimento agli esercizi 1987 e 1988, nonché, per tali esercizi, per tutte le UU.SS.LL. assoggettate al controllo della Delegazione regionale per le Marche.

Si fa quindi particolare riferimento alle osservazioni emerse dall'attività di controllo in tali regioni, considerando, come si è detto, anche la valenza tendenzialmente generalizzata ascrivibile a molte delle disfunzioni rilevate e dei fattori che hanno inciso sui disavanzi e tenuto conto di analoghe problematiche che emergono in sede di attività istruttoria, in corso presso le altre Regioni.

Nella Regione Puglia le 55 UU.SS.LL. operanti sul territorio hanno fatto tutto ricorso al ripiano del disavanzo emerso dalla gestione degli esercizi 1987 e 1988.

L'entità del disavanzo dell'anno '87 desumibile dagli atti ricognitivi pervenuti al 31.12.1992 è di lire 123.085.739.000, mentre per il 1988 è di L. 247.872.416.000.

La voce di spesa di maggior incidenza per la formazione del disavanzo '87 è data dall'assistenza specialistica esterna, e dall'acquisto di beni e servizi, ed in misura minore, dalla spesa farmaceutica e dall'assistenza generica convenzionata.

Per il 1988 è l'assistenza farmaceutica ad avere il maggior rilievo, dopo la quale è da collocare, in ordine decrescente, l'acquisto di beni e servizi, l'assistenza specialistica esterna ed il personale.

La Delegazione ha richiesto, ove non presenti agli atti, la trasmissione dei bilanci di previsione ed i rispettivi conti consuntivi, completi delle osservazioni del CO.RE.CO., chiedendo altresì precisazioni sulle ragioni dell'esistenza e della formazione dei predetti disavanzi.

In relazione alle ragioni della formazione dei disavanzi è stata evidenziata l'insufficienza delle assegnazioni delle quote del F.S.N. ripartite dalla Regione Puglia per assicurare la normale gestione ed i servizi da fornire all'utenza.

In materia di personale il principale fattore di creazione del disavanzo è rappresentato dalle maggiori spese derivanti dall'applicazione dell'accordo relativo al comparto del personale dipendente del S.S.N. di cui al D.P.R. 20.9.1987, n. 270, nonché, per alcune UU.SS.LL., dall'effettuazione di assunzioni nel corso della gestione non sempre considerate in sede previsionale.

Per l'assistenza medico generica convenzionata, comprendente anche la guardia medica, gli incrementi vengono imputati in particolare modo ai maggiori oneri rivenienti dai nuovi accordi nazionali; ulteriore elemento di alimentazione del disavanzo è segnalato nel meccanismo dell'aumento della quota collegata all'anzianità di laurea dei singoli medici, oltre che dall'aumento dei sanitari addetti alla guardia medica ed alla medicina di base.

Le ridotte assegnazioni regionali ed il ritardo nella erogazione dei finanziamenti hanno determinato sensibili ritardi nell'esecuzione dei pagamenti, con conseguenti oneri derivanti dalla corresponsione di interessi, rivalutazione e spese legali.

Al di là di tali fattori, il problema del disavanzo è da ricondurre anche a disfunzioni organizzative e gestionali delle singole UU.SS.LL., come testimonia anche una relazione del collegio dei revisori dell'USL BA/14 che, pur affermando che il disavanzo discende dal forzato contenimento in sede previsionale di taluni stanziamenti al fine di rendere compatibile i dati del bilancio con i mezzi finanziari messi a disposizione delle UU.SS.LL., rileva il permanere di cause legate a situazioni di carenze, insufficienze e sprechi

che incidono negativamente sul grado di efficienza e di produttività della struttura, e conseguentemente sul risultato gestionale. In particolare, denuncia il collegio, le strutture preposte al controllo dei principali centri di spesa, non appaiono in grado di predisporre e sviluppare efficienti strumenti di analisi e di indagine, ed insufficiente è la capacità di filtro delle strutture rispetto all'attività prescrittiva dei medici di base sotto il profilo tecnico-deontologico.

In data 6.10.1992, è stata segnalata alla locale Procura della Corte dei conti che l'USL BA/3 ha ottenuto, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 8 del 1990, e giusta delibera n. 762 del 14.2.1990 della Giunta regionale pugliese, la somma di L. 1.270.000.000 a titolo di parziale ripiano del disavanzo della gestione sanitaria dell'anno 1987: tale disavanzo è poi risultato pari a L. 682.023.000, con una differenza di L. 587.977.000 ricevuta in eccesso da parte della predetta USL.

Ciò appare sintomatico dell'abnorme ricorso al meccanismo delle anticipazioni ed all'artificioso espandersi dei disavanzi denunciati da talune UU.SS.LL.

Nella Regione Marche, a seguito della elaborazione degli elementi informativi trasmessi dalle UU.SS.LL. a fronte di un atto istruttorio articolato in un questionario contenente 49 quesiti a risposte multiple preformulate e 52 schede analitiche corredate da note di compilazione, la Delegazione regionale è pervenuta alla definizione ed all'inoltro, nel gennaio - febbraio del 1993, delle determinazioni assunte, con riguardo agli esercizi 1987 e 1988, ai sensi dell'art. 19 d.l. n. 65/1989 conv. nella legge 155/1989. Atteso l'esaurirsi della procedura di controllo per il riferito biennio, si ritiene utile esporre le risultanze emerse, tenuto conto anche dal carattere generalizzato delle irregolarità e delle disfunzioni evidenziate, aventi quindi una valenza «sintomatica» anche per altre Regioni, ove come si è detto, è tuttora in corso l'attività istruttoria.

In relazione all'attività istruttoria svolta ed alle osservazioni formulate in ordine alla non omogeneità dei criteri di imputazione dei fatti gestori nelle scritture controllate, la Regione ha posto in essere una procedura tendente ad ottenere, da parte delle 24 unità sanitarie locali regionali, una più corretta ed omogenea riproduzione degli atti ricognitivi, con specifico riferimento alle problematiche emerse in sede di controllo.

La Regione stessa ha altresì attivato una indagine conosettiva circa l'entità del disavanzo presunto delle gestioni degli oneri 1987 e 1988, al fine di ottenere lo svincolo di una quota della rata di saldo del finanziamento in conto ripiano.

È emerso, in primo luogo, oltre alla riferita disomogeneità nei criteri seguiti nella imputazione delle entrate e delle spese, talora anche in difformità rispetto ai moduli ministeriali all'uopo predisposti, peraltro ritenuti non pienamente appaganti sotto il profilo della compiuta emersione delle risultanze contabili, una prospettazione di disavanzi da parte delle UU.SS.LL. notevolmente superiore alle valutazioni compiute dalla Delegazione.

Ciò ha consentito il ricorso ad anticipazioni, sulla base del meccanismo previsto dall'art. 2, comma 1, della legge n. 334 del 1990 ed ampliato dalla recente legge n. 67 del 18 marzo 1993, di conversione del d.l. n. 9 del 18 gennaio 1993, in misura talora superiore alla quota complessivamente spettante. I possibili effetti negativi di tale meccanismo erano stati già segnalati dalla Corte nelle precedenti relazioni (19).

Sotto il profilo formale è emerso che le UU.SS.LL. operanti nella Regione non hanno approvato nei termini di legge il bilancio preventivo, dovendo quindi ricorrere, anche per i ritardi nella destinazione del FSN di parte corrente, all'esercizio provvisorio; analoghe irregolarità sono state riscontrate per i termini di approvazione dei rendiconti, di assestamento del bilancio di previsione, di variazioni allo stesso, in difformità a quanto prescritto dalla legge regionale n. 31 del 24 ottobre 1981.

È stata altresì rilevata una generalizzata sovrastima degli stanziamenti di capitoli di spesa rispetto alle autorizzazioni intervenute: ciò nonostante dai consuntivi sono emersi impegni eccedenti i limiti di stanziamento per tutte le unità sanitarie della Regione (20).

19) Cfr. Corte dei Conti - Rel. al rendiconto generale dello Stato per il 1990 - analisi speciale «La spesa sanitaria» - pagg. 838,839 e supra par. 3 I.

20) Salvo per la U.S.L. n. 12 di Ancona che ha disposto variazioni di bilancio compensative di disavanzi presunti, ad intervento statale di ripiano non ancora varato.

Incerta è risultata altresì la riconducibilità delle entrate e delle spese agli esercizi di competenza per la disomogeneità dei criteri di imputazione contabili utilizzati.

Difformità, per quanto concerne le entrate, sono state rilevate tra le diverse UU.SS.LL.; talune di esse hanno considerato quali atti di accertamento anche le delibere regionali di approvazione dei programmi di intervento, mentre altre hanno atteso il decreto di effettiva erogazione delle somme relative, emanato anche ad anni di distanza.

Per quanto riguarda le spese si è notata la tendenza generalizzata a ricondurre nell'ambito delle gestioni correnti anche spese maturate in esercizi successivi. Le unità sanitarie locali hanno al riguardo operato imputando oneri sorti dopo il 31 dicembre 1988 tra gli impegni dei rendiconti 1987 e 1988, nel caso in cui questi non risultassero ancora approvati, ovvero contabilizzando le spese direttamente nel conto dei residui passivi di provenienza degli esercizi del biennio, senza che queste fossero mai transitate per il conto della competenza di ciascun esercizio (operazioni illegittime ai sensi degli artt. 37 e 47 della legge di contabilità del 1981) (21).

In taluni casi è stata riscontrata, specie per le spese del personale, l'assunzione di impegni di massima non sorretti da alcun titolo giuridico che, alla chiusura degli anni finanziari, sono stati conservati tra i residui passivi degli esercizi di provenienza.

Incidentalmente, si è altresì rilevato che, in tema di conservazione e perenzione dei residui passivi, una circolare regionale ha sostenuto l'opportunità di rinviare l'applicazione della norma di legge disponente la perenzione dei residui passivi dopo due esercizi successivi a quello in cui l'impegno è stato assunto (art. 47, comma 2, legge n. 31 del 1981).

La Delegazione si è nel merito pronunciata per l'esclusione dal ripiano sia degli oneri sorti successivamente al 31 dicembre che delle spese non sorrette da alcuna obbligazione giuridica.

Circa le somme vincolate ex art. 17 della legge n. 887 del 1984, da non computarsi ai fini della determinazione del disavanzo ripianabile, nessuna unità sanitaria locale è riuscita ad individuare correttamente queste poste contabili.

È stato pertanto necessario richiedere chiarimenti sia al competente servizio sanità della giunta regionale, sia al servizio centrale per la programmazione sanitaria del ministero della sanità.

Si è quindi rilevato che alla data di fine ottobre 1992 risultavano presso il ministero della sanità somme relative a quote a destinazione vincolata del fondo sanitario nazionale assegnate alla regione Marche, ma non ancora erogate (L. 6.779.000.000 per il 1987 e L. 5.435.019.000 per il 1988) per interventi da tempo deliberati dalle unità sanitarie locali e, nella maggior parte dei casi, anche portati a compimento.

Alla realizzazione dei programmi, infatti, aveva provveduto la Regione «in via di anticipazione» con quote indistinte del fondo, in tal senso sottratte dal finanziamento delle gestioni correnti degli esercizi.

In sede di osservazioni rivolte agli enti, dopo aver chiarito quali somme dovessero considerarsi «a destinazione vincolata» ex art. 17 della legge n. 887 del 1984, la delegazione ha chiesto di computare le entrate «indistinte», finanzianti i progetti di cui al richiamato art. 17, in diminuzione del disavanzo, in relazione alle istruzioni di compilazione dei modelli ministeriali per le quali al finanziamento delle gestioni devono essere ricondotte le risorse all'uopo destinate e nella constatazione della sussistenza di specifici finanziamenti che verranno erogati non appena l'ente Regione avrà attivato gli adempimenti di competenza.

Un'altra fattispecie di particolare rilievo emersa dal controllo riguarda la mancata esclusione degli oneri socio-assistenziali dalle spese degli esercizi (nota 4, ultima ipotesi, del modello ministeriale approvato con D.M. 31 gennaio 1991). Al riguardo si è rilevato che tutte le unità sanitarie locali presentavano queste spese tra gli impegni degli atti ricognitivi del biennio. Il caso più diffuso è costituito dalle erogazioni in denaro previste da norme regionali in materia di provvidenze in favore di soggetti affetti da uremia cronica (leggi regionali 27 giugno 1984, n. 15 e 22 aprile 1987, n. 20) ovvero in trattamento radioterapico

21) Sul punto si è addirittura rilevata la modifica, da parte di una unità sanitaria locale, del modello ministeriale del rendiconto finanziario, nel senso della sostituzione della colonna di rappresentazione dei residui perenti da tenere in evidenza, con quella della «opravvenienze passive del conto dei residui passivi».

(legge regionale 18 giugno 1987, n. 30). In contrasto con le indicazioni contenute nel D.P.C.M. 8 agosto 1985 (atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome in materia di attività di rilievo sanitario connesse con quelle socio-assistenziali, ai sensi dell'art. 5 della legge 23 dicembre 1978 n. 833) l'ente regione ha espressamente finanziato le provvidenze con la quota di competenza del Fondo sanitario nazionale. Le unità sanitarie locali hanno quindi concretamente operato sulla base delle indicazioni e conseguenti assegnazioni regionali. Sempre in tema di attività socio-assistenziali, si è rilevato che solo in qualche sporadico caso sono state attivate le contabilità separate previste dall'art. 30 della legge n. 730 del 1983, normalmente confondendosi nelle contabilità degli enti le gestioni sanitarie e quelle di natura diversa.

Problematica di valenza generale si è appalesata la conservazione, da parte delle unità sanitarie locali, di somme anche ingenti derivanti dalla mancata utilizzazione dei finanziamenti straordinari in conto ripiano disavanzi delle pregresse gestioni (anni 1986 e precedenti).

Le cause vanno fatte discendere, fondamentalmente, dalle cancellazioni di debiti, successivamente accertati insussistenti, ma anche dalla mancata definizione di rapporti ancora «pendenti», per lo più in tema di spese per il personale.

In assenza di statuizioni concernenti l'obbligo di portare dette somme nell'ambito degli atti ricognitivi non risultando per la ricognizione 1987 e 1988 quanto viceversa previsto per gli anni ricognitivi 1985 e 1986 la delegazione ha chiarito che queste disponibilità dovranno essere restituite allo Stato, affermazione che ha trovato implicito conforto con quanto poi disposto, sia pure relativamente alle gestioni successive, dall'art. 4 del D.L. 18 gennaio 1993, n. 9, convertito nella legge 18 marzo 1993, n. 67.

Absolutamente scorretta si è appalesata, infine, la formale redazione degli atti ricognitivi per quanto riguarda l'individuazione delle partite da inserire in alcune poste dei modelli, favorita anche dalla scarsa chiarezza dei prospetti ministeriali, ora modificati, in particolare per il riassunto degli accertamenti, per la ricognizione dei disavanzi dell'anno 1989 (22).

Per quanto attiene alle valutazioni sulle cause dei disavanzi risultano evidenziati i seguenti fattori:

sottostima iniziale dei finanziamenti delle gestioni;

gravi incertezze nella gestione della spesa del personale, in particolare per quanto riguarda gli inquadramenti ex D.P.R. 348 del 1983 e la liquidazione delle indennità di incentivazione del personale dipendente;

sottostima degli effetti finanziari nel tempo derivanti dall'applicazione delle convenzioni sanitarie;

sostanziale deresponsabilizzazione degli operatori preposti all'acquisizione dei beni e dei servizi, per via della fattuale assenza di limiti alle spese, già dopo pochi mesi eccedenti i finanziamenti disponibili;

assenza di un efficace coordinamento dell'azione degli enti — fonte di incertezze, inefficienze e sprechi — nonché mancanza di controlli effettivi, anche di gestione, sia interni che esterni.

La verifica effettuata dalla delegazione ha portato anche ad individuare talune irregolarità delle gestioni che potrebbero eventualmente condurre all'accertamento di responsabilità nei confronti degli amministratori e dei dipendenti degli enti controllati.

Tra le più rilevanti si segnalano le seguenti ipotesi:

a) Spese per prestazioni medico-specialistiche, ivi comprese quelle di diagnostica strumentale e di laboratorio, assolte dagli ambulatori o strutture convenzionate.

È emerso al riguardo che il primo piano sanitario regionale conteneva la direttiva alle unità sanitarie locali di «provvedere affinché nell'area di validità del piano ai medici e ad enti privati convenzionati sia riservato il 20 per cento dell'attività specialistica dell'intero territorio di ogni U.S.L.» (23).

Sul punto si è rilevato che il solo presupposto giuridico del ricorso da parte degli utenti alle strutture private convenzionate è quello dell'impossibilità di ottenere il servizio dall'operatore pubblico entro i termini brevi legislativamente posti — art. 3 del D.L. 26 novembre 1981, n. 678, come convertito dalla

22) (Cfr. il D.M. 15 febbraio 1993 pubblicato in G.U. 29 marzo 1993 n. 73).

23) Punto 2.1.5. Bollettino ufficiale della Regione Marche 16 novembre 1982, n. 116, p. 3091; direttiva confermata con nota 3961/SAN del 9 aprile 1992 dell'Assessore alla Sanità della Regione Marche diretta agli amministratori straordinari delle U.S.S.L.

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

legge 26 gennaio 1982, n. 12 e art. 19 della legge 11 marzo 1988, n. 67 appalesandosi illegittima e fonte di possibile danno erariale ogni autorizzazione all'accesso alle strutture private ove le unità sanitarie locali fossero state in grado di provvedere entro i richiamati termini brevi.

b) Erogazione al personale dipendente dei compensi relativi all'istituto dell'incentivazione della produttività.

Alla base dell'istituto è la valutazione economica della produttività prevista dagli artt. 68, 103 e 107 del D.P.R. 20 maggio 1987, n. 270 (norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo sindacale per il triennio 1985,87, relativa al comparto personale dipendente del Servizio sanitario nazionale).

Si è al riguardo rilevato che nella maggior parte dei casi le unità sanitarie locali hanno ripartito a favore del personale dipendente l'ammontare dei fondi destinati al finanziamento dell'incentivazione, non risultando una puntuale corrispondenza tra le somme distribuite ed il valore economico delle prestazioni rese.

c) Inquadramenti del personale dipendente.

Sempre in tema di spese per il personale è emerso che l'applicazione degli artt. 54 e seguenti del D.P.R. del 25 giugno 1983, n. 348 (norme risultanti dalla disciplina prevista dagli accordi per il trattamento del personale delle unità sanitarie locali per il periodo 1982 - 30 giugno 1985) è stata condizionata dall'intervento di due atti del Presidente della Giunta regionale (24) dettanti indicazioni sulle modalità di attuazione degli inquadramenti.

Nel merito le direttive si ponevano in contrasto con talune disposizioni emanate dal Ministero del Tesoro (25) e dall'esame svolto dalla Delegazione è risultato che numerose unità sanitarie locali hanno corrisposto somme eccedenti il dovuto al personale dipendente. Peraltro, risultano sulla vicenda interventi del giudice amministrativo, oggetto di appello davanti al Consiglio di Stato (26) nonché richieste di chiarimenti formulate alle unità sanitarie locali da parte della Procura generale della Corte dei conti.

d) Irregolari liquidazioni di interessi moratori.

Si è osservato che in taluni casi le unità sanitarie locali hanno operato la liquidazione degli interessi moratori a favore di fornitori di determinati beni (in particolare prodotti farmaceutici) computandoli anche sugli importi al lordo della imposta sul valore aggiunto nonostante le fatture fossero state emesse in regime di sospensione di imposta.

### 3.3 L'attività istruttoria in corso

Il numero delle UU.SS.LL. operanti nel territorio della regione Piemonte e nella Valle d'Aosta è complessivamente di n. 64, a cui va aggiunta la U.S.L. Torino 1/23, competente a gestire il servizio socio-sanitario nell'intero territorio del Comune di Torino fino a tutto il 1987.

Nel corso del 1992 sono pervenuti gli atti ricognitivi delle entrate e delle spese, relativi agli esercizi 1987 e 1988, di n. 58 UU.SS.LL. della regione Piemonte e della U.S.L. della regione Valle d'Aosta.

Da un primo esame degli atti ricognitivi sono emerse soprattutto carenze o incompletezze nella relativa documentazione; conseguentemente per l'espletamento del controllo di cui all'art. 19 del d.l. 2/3/1989, n. 65, convertito nella legge 26/4/1989, n. 155, sono stati formulati rilievi istruttori diretti ad acquisire la documentazione necessaria.

Inoltre alle UU.SS.LL. (n. 6) che non avevano presentato l'atto ricognitivo, è stata inviata espressa richiesta in merito, precisando il contenuto dell'atto ricognitivo e la relativa documentazione (27).

24) Circolari presidenziali nn. 9 del 5 agosto 1985, prot. 15 1027 SAG e 9 del 18 novembre 1986, prot. 16 2090 SAG

25) Cfr. la nota del 2 luglio 1986, n. 143020

26) T.A.R. Marche, sentenza 653 del 26 novembre 1991, che ha ritenuto legittime le direttive regionali

27) Trattasi delle seguenti UU.SS.LL.

USL n. 34 Orbassano,  
USL n. 27 Cirié,  
USL. Torino VI,  
USL n. 37 Lanzo Torinese,  
USL n. 56 Domodossola,  
USL n. 71 Valenza



## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al 31 dicembre 1992, le UU.SS.LL. che hanno risposto alle predette richieste sono state 28: il controllo degli atti ricognitivi è tuttora in corso.

Nella regione Lombardia le UU.SS.LL. controllate sono 91 (nel 1987 e nel 1988 la U.S.L. di Milano non era ancora stata accorpata e si componeva di 15 U.S.L. distinte), alle quali si aggiungono n. 8 presidi multizonali, per un totale di n. 99 enti.

Sono pervenuti nel 1992 n. 47 atti ricognitivi relativi all'esercizio 1987 e n. 45 relativi all'esercizio 1988; sono state formulate n. 121 osservazioni, compresi i solleciti per risposte non ancora pervenute; sono state esaminate n. 110 risposte a osservazioni. Sono attualmente in elaborazione le determinazioni sulla regolarità o meno degli atti ricognitivi.

L'entità dei disavanzi determinati dalle UU.SS.LL. e dagli enti sanitari pubblici, accertate al 31/12/1987 e al 31/12/1988, varia da un minimo di 32 milioni ad un massimo di 17 miliardi, con un totale complessivo, per entrambi gli esercizi, di circa 600 miliardi.

Da un primo esame condotto dalla delegazione si è potuto rilevare la frequente discordanza fra le cifre di cui al mod. «B» e quelle del conto consuntivo. Una delle cause si rinviene nel fatto che i disavanzi degli anni precedenti (esercizi 1985 e 1986) non vengono inseriti nel mod. «B», pur essendo iscritti nel conto consuntivo sia in entrata (come «altri trasferimenti» o «ripiano oneri '85 e '86») sia in uscita (in vari capitoli, afferenti a spese per il personale, acquisti, ecc. ecc.). Tramite i rilievi formulati è comunque stato chiarito tale aspetto.

Si è rilevato inoltre che a volte maggiori oneri, risultanti dal predetto mod. «B», relativi agli esercizi in esame ('87 e '88), non sono stati impegnati nel conto consuntivo, per ritardi o errori, e verranno presumibilmente iscritti negli esercizi successivi.

Una parte delle UU.SS.LL. ha inserito nel conto consuntivo il disavanzo per gli esercizi 1987 e 1988 non solo in uscita, ma anche in entrata, in conformità ad una circolare della regione Lombardia che disponeva in tal senso. Una successiva circolare del Ministero del tesoro, in data 7/8/1990, alla quale la regione si è adeguata, ha però correttamente previsto l'iscrizione dei disavanzi soltanto in uscita. Dalle prime verifiche effettuate, le cause del disavanzo delle UU.SS.LL. trovano origine soprattutto nelle seguenti voci di spesa:

- 1) costo del personale (retribuzioni, oneri sociali, competenze accessorie);
- 2) spese per assistenza extraospedaliera (prestazioni medico-specialistiche con convenzioni esterne);
- 3) spese per assistenza ospedaliera in case di cura e cliniche universitarie;
- 4) contributi, assegni e sussidi agli assistiti.

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 33 del 29 febbraio 1980, le Province autonome di Trento e Bolzano, nel riparto delle quote del fondo sanitario nazionale ad esse assegnate ai sensi degli artt. 51 e 80 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, trattengono le somme occorrenti per il finanziamento dei servizi e presidi sanitari gestiti direttamente dalle province. Le somme trattenute sono amministrare secondo le norme di contabilità emanate dalla regione Trentino-Alto Adige ai sensi dell'art. 4, n. 7 del D.P.R. 31.8.72, n. 670 e dell'art. 2 del D.P.R. 28/3/1975, n. 474.

Nella provincia autonoma di Bolzano l'organizzazione sanitaria si articola in quattro unità sanitarie locali distinte in base ad un criterio geografico, rispettivamente in USL Centro-Sud (sede a Bolzano), USL Ovest (sede a Merano), USL Nord (sede a Bressanone) e USL Est (sede a Brunico).

Gli atti ricognitivi riferiti agli esercizi 1987 e 1988 sono stati trasmessi al competente ufficio della Corte per il controllo di regolarità contabile di legittimità ai sensi dell'art. 19 del d.l. n. 65/89 e, per conoscenza, all'ufficio economia sanitaria dell'Amministrazione provinciale. Essi sono stati approvati dai seguenti provvedimenti: a) USL centro Sud: delibera n. 3072 del 24 settembre 1991; b) USL Ovest: delibera n. 1821 del 15 ottobre 1991; c) USL Nord: delibera n. 1113 del 1° ottobre 1991; d) USL Est: delibera n. 1009 del 2 ottobre 1991.

La riconducibilità delle entrate e delle spese agli esercizi 1987 e 1988, è attestata dall'apposita dichiarazione delle UU.SS.LL., supportata dalle firme del presidente e del responsabile amministrativo, da riscontri a campione, ed infine da verifiche effettuate dal collegio dei revisori dei conti.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le quote vincolate in genere, conformemente alle disposizioni emanate in materia, sono state comunque evidenziate rispettivamente nella parte 4 e 2 della spesa dei modelli B e B1; le assegnazioni delle quote vincolate relative alla cosiddetta zooprofilassi veterinaria, invece, non sono state contabilizzate né in entrata, né tra la spesa, essendo stata tale attività, per motivi di organizzazione e per questioni di competenza, finora gestita da altro settore della Provincia (agricoltura).

Riguardo alla cosiddetta assistenza aggiuntiva di cui all'art. 1, comma 1, lett. b) del d.l. n. 382 del 1987, si fa presente che tale spesa, finanziata attraverso fondi propri della Provincia in base alle leggi provinciali n. 1/86 (formazione medici specialistici), n. 2/86 (erogazione prodotti galenici magistrali, materiale di medicazione e presidi terapeutici) e n. 19/88 (assegni mensili a favore dei biologi tirocinanti) ed erogata tramite le UU.SS.LL. (contabilizzata dalle stesse in partita di giro), non risulta tra le spese comprese nei rendiconti trimestrali e quindi non è stata contabilizzata nei modelli B e B1.

Il deficit presunto delle UU.SS.LL. per gli esercizi 1987 e 1988, ai fini della prima richiesta di mutuo assunto presso la Cassa depositi e prestiti, è stato determinato a suo tempo (utilizzando tale dato anche per l'accensione della 2° e 3° tranche del mutuo stesso) sulla base dei dati estrapolati dal modello RND-01 relativo al IV trimestre degli esercizi di competenza, senza tener conto di eventuali economie di spesa.

Per evitare di chiedere un mutuo in misura maggiore a quello spettante gli uffici provinciali competenti sono in attesa della determinazione della Corte in ordine al disavanzo definitivo, prima di dare corso alla procedura per l'accensione della 4° ed ultima tranche del mutuo stesso.

Fra le cause che principalmente hanno concorso alla formazione del deficit di gestione delle UU.SS.LL., la Provincia ha ricordato la ricorrente sottostima della spesa sanitaria in via preventiva, con la definizione dell'ammontare del fondo sanitario nazionale in misura inferiore al fabbisogno.

Pertanto la causa immediata del disavanzo non risulta essere il frutto di una eccedenza di impegno (verificabile in conto consuntivo) rispetto agli stanziamenti definitivi, bensì di un meccanismo di elaborazione (predisposizione) del bilancio preventivo non aderente ai criteri vigenti in materia di contabilità. Infatti, il bilancio preventivo presenta una evidente sovrastima delle spese a fronte degli insufficienti stanziamenti iniziali a valere sul Fondo sanitario nazionale. A tale stato di cose si è tentato di ovviare con deliberazioni della Provincia recanti autorizzazione ad aumentare i bilanci con stanziamenti al capitolo di entrata 10111 «quote di riparto del fondo sanitario a destinazione indistinta», contenenti l'esplicita riserva che ciò non costituiva titolo per l'accertamento della relativa entrata.

Con tale sistema si autorizzano spese con la consapevolezza che mancheranno i mezzi per farvi fronte, accettando quindi l'inevitabilità del formarsi del disavanzo.

In tal modo tutta la procedura di erogazione della spesa è viziata a monte della stesura di un siffatto «bilancio tecnico» predisposto al solo scopo di non provocare l'interruzione di un pubblico servizio. Inoltre è stato posto in rilievo il notevole aumento della spesa per il personale delle UU.SS.LL., causato dall'applicazione dei nuovi contratti di lavoro, per l'acquisto di beni e l'attivazione di nuovi servizi da parte delle UU.SS.LL.

Mentre si riferisce in questa sede, il controllo sugli atti ricognitivi è in via di definizione.

Nella regione Veneto gli atti ricognitivi pervenuti corrispondono al numero delle unità sanitarie operanti sul territorio e, precisamente, a n. 36 sia per l'esercizio 1987 che 1988 (totale n. 72 atti). L'entità dei disavanzi, indicati dalle UU.SS.LL. della regione non sempre coincide con quelli risultanti da conto consuntivo; sono tuttora in corso accertamenti che, per alcune UU.SS.LL., potrebbero portare ad un'ulteriore modifica degli importi indicati.

Le principali voci di spesa sono quelle relative al personale, all'acquisto di beni e servizi e all'assistenza farmaceutica.

In particolare, le percentuali medie di ciascuna delle suddette spese, rispetto al totale delle spese correnti riportate sugli atti ricognitivi per gli esercizi '87 e '88, sono all'incirca le seguenti:

spese per il personale dipendente 48%; spese per acquisto di beni e servizi 20%; spese per assistenza farmaceutica 15%.

## XI LEGISLATURA --- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Un problema che ha interessato la quasi totalità delle UU.SS.LL. è stato quello inerente ai contributi straordinari assegnati dalla regione - finalizzati alle spese di investimento - ed introitati al cap. 001 e, in parte, anche al cap. 004 dell'entrata.

È stato necessario individuare l'esatto ammontare delle entrate proprie da inserire nell'atto ricognitivo, destinate al finanziamento delle spese correnti attraverso la riduzione, nella maggior parte dei casi, della quota di entrate proprie destinate alle spese in conto capitale.

La regola dell'effettiva ed esclusiva riconducibilità delle entrate e delle spese alla competenza degli esercizi 1987-88 ha costretto tutte le UU.SS.LL. a rivedere gli accertamenti dei residui attivi e passivi, in sede di consuntivo di esercizi successivi al 1987 e 1988. Ciò al fine di distinguere tra essi le sopravvenienze o insussistenze afferenti agli esercizi in esame, da quelle degli anni precedenti.

Dalle 20 unità sanitarie locali operanti nella regione Liguria sono pervenuti n. 38 atti ricognitivi, di cui 19 per l'esercizio 1987 e 19 per l'esercizio 1988.

Le principali irregolarità contabili e di gestione, rilevate in sede di «accertamento diretto», consistono nell'assunzione di impegni meramente «contabili» e, corrispondentemente, nella conservazione di residui privi di sottostante obbligazione giuridica perfezionata. Tali residui vengono, poi, irregolarmente utilizzati come residui di stanziamento a fronte di spese di competenze anche di esercizi successivi. La costante disapplicazione della perenzione amministrativa e la scarsa propensione ad eliminare i residui in sede di riaccertamento consentono di perpetuare tale comportamento per più esercizi. Il fenomeno deve, peraltro, considerarsi indotto dal meccanismo di finanziamento delle UU.SS.LL., le quali tendono a conservare per le attuali esigenze le disponibilità erogate o «promesse» per esercizi già chiusi, data la costante incertezza sulla possibilità di conseguire assegnazioni adeguate.

Altre irregolarità meramente contabili - quale ad esempio l'iscrizione diretta fra i residui di esercizi pregressi di somme nell'entrata e nella spesa - sono determinate dalle complesse scritture conseguenti alle assegnazioni ricevute in conto ripiano di un esercizio nel corso di più esercizi successivi.

Generalizzata appare anche la tendenza a imputare all'esercizio successivo spese di competenza degli ultimi mesi dell'anno precedente ed a rinviare il pagamento degli oneri previdenziali per il personale dipendente (con corrispondente insorgenza di sanzioni e interessi moratori).

Non si sono, invece, fino ad ora rilevati sfondamenti degli organici (spesso il personale è numericamente molto inferiore alla pianta organica) o illegittime corresponsioni di stipendi e oneri accessori.

Circa la legittimità di singoli atti di spesa si è riscontrato che spesso i contratti di fornitura vengono prorogati senza far luogo a nuove gare e che la trattativa privata è di norma utilizzata anche per farmaci la cui composizione è tale da consentire la piena fungibilità con specialità identiche prodotte da altre case farmaceutiche.

Si fa, inoltre, luogo a contratti di consulenza o assistenza con professionisti per varie esigenze, anche in presenza di corrispondenti qualifiche professionali nell'organico della USL ovvero in luogo dell'utilizzo di altri organi o strutture pubbliche.

Si prevede, una volta concluse le operazioni di controllo, qualora la regione condivida le risultanze dell'esame compiuto, una sensibile riduzione delle assegnazioni in conto ripiano per gli esercizi in questione.

Delle 40 UU.SS.LL. operanti in Toscana, solo 32 hanno presentato, al 31 dicembre 1992, gli atti ricognitivi delle spese e delle entrate per gli anni 1987 e 1988.

La Regione Toscana ha però comunicato che tutte le UU.SS.LL. avevano disavanzi da ripianare per entrambi gli esercizi 1987-1988; l'unica Unità Sanitaria Locale che ha presentato un risultato positivo, (peraltro relativamente al solo esercizio 1987) è la n. 26 «Arcipelago Toscano». L'incidenza media dei deficit di bilancio si attesta al 6,5% delle risorse assegnate agli enti per il 1987, e supera il 19% nell'esercizio successivo, con punte rispettivamente dell'11,2% e del 38,5%.

L'aumento dei disavanzi, sia in termini assoluti, che rispetto al livello delle risorse disponibili, è conseguente ad un deciso aumento percentuale delle spese nell'esercizio 1988, rispetto al precedente (+ 18,5%), contro un modesto incremento medio delle entrate (+ 4,5%).

Le risorse a disposizione degli enti sono costituite quasi esclusivamente da trasferimenti di quote di fondo sanitario regionale (oltre il 97%), mentre per quanto riguarda le spese, primeggiano quelle relative al personale dipendente (54%), quelle per l'acquisto di beni e servizi (22%), e gli oneri per il personale convenzionato (22%).

Il confronto dei dati dei conti consuntivi con quelli dei bilanci di previsione, assestati con gli stanziamenti disposti ai sensi degli artt. 51 e 53 della legge 833/1978, ha permesso di determinare le eccedenze di spesa a livello di singolo capitolo; in questo modo i disavanzi di competenza sono stati disaggregati ed imputati ai diversi capitoli della spesa corrente.

Tale operazione, che ha interessato i bilanci di 17 unità sanitarie locali (quelle che hanno fornito la necessaria documentazione), ha consentito di analizzare un disavanzo complessivo 1987/88, di circa 270 miliardi (sul totale di 820).

I maggiori sfondamenti delle previsioni di spesa si riscontrano nei capitoli relativi al personale dipendente e convenzionato.

Da un'analisi generale dei dati, e tenendo presente che nei rimanenti capitoli della spesa corrente si sono determinate lievi eccedenze e in molti casi, risparmi rispetto alle previsioni, e visto inoltre che tali risparmi risultano incrementati a seguito della ricognizione che ha portato all'individuazione di numerosi residui passivi insussistenti negli stessi capitoli, è possibile ragionevolmente ipotizzare una disomogenea allocazione delle risorse in fase preventiva. In particolare, le previsioni nei capitoli di spesa riguardante il personale dipendente e quello convenzionato sembrano essere state sottostimate, salvo integrarne la consistenza con gli assestamenti di fine esercizio. Tale comportamento è difficilmente spiegabile, ove si tenga conto che tali spese risultano di agevole determinazione preventiva, a meno di voler considerare che vi sia stata una deliberata sottovalutazione al fine di rendere disponibili maggiori risorse in altri capitoli, per spese in qualche misura discrezionali (per es. acquisto beni e servizi, manutenzioni, ecc.), con l'effetto, in ultima analisi, di imputare consistenti quote dei disavanzi alle gestioni del personale e delle convenzioni.

Inoltre, ed a conferma delle precedenti considerazioni, giova sottolineare l'estrema variabilità delle eccedenze di spesa rispetto alle previsioni (sfondamenti dal 6% al 194%): ciò non risponde certamente a corretti criteri di suddivisione delle risorse disponibili secondo precisi piani di impiego delle stesse.

È utile sottolineare, invece, che, come emerge dalla maggior parte delle relazioni amministrative, redatte in occasione dell'approvazione dei conti consuntivi 1987/88, si riscontra, generalmente, una iniziale sottostima della spesa sanitaria, peraltro rilevabile anche a livello nazionale.

A questo si aggiunge una estrema incertezza circa l'entità dei mezzi a disposizione delle singole UU.SS.LL.: i provvedimenti relativi alle assegnazioni definitive del fondo sanitario regionale, sono intervenuti, negli esercizi 1987/88, mediamente intorno ai mesi di giugno-luglio.

In tal modo i bilanci di previsione, che divengono strumenti tecnici atti solo a consentire agli enti di evitare l'esercizio provvisorio, non sembrano svolgere le funzioni di programmazione e razionalizzazione della spesa, che dovrebbero essere loro proprie.

D'altra parte, il criterio delle autorizzazioni ministeriali allo sfondamento dei limiti di spesa stabiliti a norma degli artt. 51 e 53 della legge 833/1978, mai accompagnate da stanziamenti aggiuntivi, nonché gli ulteriori sfondamenti riconosciuti «a sanatoria» dalle leggi di ripiano, hanno senza dubbio favorito l'espansione progressiva delle spese.

Non possono non sottolinearsi, infine, come ulteriori cause degli incrementati disavanzi, nonché di illegittimità e irregolarità gestionali:

a) i ritardi nella adozione dei bilanci annuali, i quali dovrebbero essere compilati entro il 31 ottobre dell'esercizio precedente a quello cui si riferiscono (art. 22 L. Regione Toscana n. 68/1980).

## XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) la proroga del termine entro cui effettuare gli stanziamenti dei bilanci di previsione (stabilito al 20 dicembre dell'anno in cui i bilanci si riferiscono, dalla L. R.T. n. 85 del 13.12.1988, limitatamente all'esercizio 1988).

c) la sostanziale deroga all'art. 42, quarto comma, della L. R.T. n. 68/1980, relativo alla procedura di perenzione amministrativa dei residui passivi (deliberazione del Consiglio regionale n. 321 del 26.7.1988), e conseguente disapplicazione degli articoli 25, punto 1, e 31, comma 2, della stessa legge, relativi alle ricognizioni annuali circa l'entità e la sussistenza dei residui passivi stessi.

d) gli ingiustificabili ritardi nella compilazione e nella approvazione dei conti consuntivi (mediamente avvenute nel 1990, ed anche nel 1991), nonché la mancanza pressoché generalizzata di importanti allegati, quali il conto economico (di cui all'art. 53 L. Regione Toscana n. 68/1980), ed il conto del patrimonio (art. 54 della stessa legge).

Tuttora in corso è l'attività istruttoria in corso presso la Regione Umbria, ove operano 12 UU.SS.LL.; si è proceduto ad una approfondita disaggregazione, per voci di spesa e per UU.SS.LL., della spesa sostenuta.

Le UU.SS.LL. esistenti sul territorio della regione Campania sono sessantuno. Di esse solo la n. 50 di Nocera Inferiore e la n. 61 di Sapri hanno dichiarato di aver chiuso gli esercizi '87 ed '88 in avanzo di amministrazione e di non essere, dunque, interessate alle operazioni di ripiano; trentotto UU.SS.LL. hanno inviato l'atto ricognitivo delle entrate e delle spese relativo agli esercizi citati, mentre altre si sono riservate di trasmettere al più presto provvedimenti ed atti di ripiano.

L'attività istruttoria è tuttora in corso, anche perché la documentazione prodotta dalla gran parte delle amministrazioni si è rilevata inadeguata ed insufficiente; è stato pertanto predisposto uno schema di rilievo documentale, sulla scorta degli indirizzi emersi nel già citato parere n. 286/D del 7 marzo 1991 delle SS.RR. della Corte in sede consultiva.

Delle 12 UU.SS.LL. operanti nella regione Abruzzo, 9 versano in stato di disavanzo (Atri, Avezzano, Castel di Sangro, Chieti, L'Aquila, Sant'Omero, Pescara, Sulmona, Teramo), mentre le UU.SS.LL. di Giulianova, Penne e Vasto denunciano un avanzo di amministrazione. La situazione, riferita sempre ai due esercizi 1987 e 1988, è riassunta nel prospetto seguente:

## ESERCIZI 1987 E 1988

UU.SS.LL.	Risposta alla richiesta della Delegazione	Atto ricognitivo già trasmesso 1991	Situazione	
			Avanzo	Disavanzo
Atri	si	—	—	si
Avezzano	—	si	—	si
Castel di Sangro	si	—	—	si
Chieti	si	—	—	si
Giulianova	si	—	si	—
L'Aquila	si	—	—	si
Lanciano	—	—	—	—
Sant'Omero	si	—	—	si
Ortona	si	—	—	si
Penne	—	si	si	—
Pescara	si	—	—	si
Popoli	—	—	—	—
Sulmona	—	si	—	si
Teramo	si	—	—	si
Vasto	si	—	si	—

## XI LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È in corso la relativa attività istruttoria.

Tutte le UU.SS.LL. operanti sul territorio della regione Molise hanno fatto ricorso al ripiano compilando gli atti ricognitivi relativi agli esercizi finanziari 1987 e 1988.

Non è stato possibile, allo stato degli atti, verificare la riconducibilità delle entrate e delle spese indicate agli esercizi di competenza 1987 e 1988: in particolare, sebbene, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 25 novembre 1989 n. 382, debbano considerarsi, in aggiunta agli impegni legittimamente assunti nell'ambito delle disponibilità dei singoli capitoli di spesa, unicamente quelle obbligazioni effettivamente assunte e le sopravvenienze passive accertate, rispettivamente, entro il 31 dicembre 1987 ed il 31 dicembre 1988, non tutte le UU.SS.LL. hanno inviato, come richiesto, l'atto autorizzativo regionale normativamente previsto con l'indicazione analitica degli impegni assunti di fatto entro i termini ricordati.

Dai prospetti riepilogativi di cui al d.m. 31 gennaio 1991 il disavanzo di competenza di parte corrente risulta così determinato:

		Lire
U.S.L. n. 1 di Venafro . . . . .	1987	367.780.000
	1988	29.848.887.000
U.S.L. n. 2 di Agnone . . . . .	1987	15.481.980.000
	1988	18.057.809.000
U.S.L. n. 3 di Isernia . . . . .	1987	45.656.047.000
	1988	55.450.116.000
U.S.L. n. 4 di Boiano . . . . .	1987	1.931.812.000
	1988	1.836.194.000
U.S.L. n. 5 di Campobasso . . . . .	1987	100.562.669.000
	1988	119.197.763.000
U.S.L. n. 6 di Larino . . . . .	1987	29.746.763.000
	1988	38.428.965.000
U.S.L. n. 7 di Termoli . . . . .	1987	52.028.587.879
	1988	60.149.630.955

Il dato esposto dalle UU.SS.LL. nei prospetti riepilogativi ex D.M. 31.1.1991 quanto ai disavanzi si presenta anomalo ad un primo esame, tenuto conto che i dati desumibili dai consuntivi risultano di ben minore entità.

Gli atti ricognitivi pervenuti alle Delegazioni regionali per la Calabria sono n. 28 e si riferiscono agli esercizi finanziari 1987 e 1988.

Con legge regionale n. 3 del 13/4/1992 sono stati ridefiniti gli ambiti territoriali delle UU.SS.LL. operanti in Calabria; prima dell'entrata in vigore della suddetta legge le UU.SS.LL. operanti in Calabria erano n. 31; attualmente sono n. 11.

Per gli anni dal 1987 al 1992 tutte le UU.SS.LL. hanno chiesto di ripianare i debiti fuori bilancio.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ad un primo esame le cause del disavanzo, appaiono dovute a: obbligazioni assunte e sopravvenienze accertate in eccedenza ai rispettivi stanziamenti in bilancio; carenza degli stanziamenti in bilancio per deficienze di assegnazioni della quota F.S.N.

Le Unità sanitarie locali operanti nel territorio della regione Basilicata sono 7 (28).

Anche per le altre regioni, ove si sono registrati maggiori ritardi nell'inoltro da parte delle UU.SS.LL. degli atti e della documentazione da assoggettare a controllo, nonostante i solleciti inoltrati dai competenti uffici della Corte, è iniziata ed è in corso l'attività istruttoria, in ordine a cui si fa quindi riserva di riferire (29).

28) I conti consuntivi trasmessi alla competente Delegazione Regionale sono complessivamente 10, così suddivisi

U.S.L. n. 2 di Potenza ha trasmesso i conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 1987, 1988 e 1989,

la U.S.L. n. 3 di Villa Agri ha trasmesso i conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 1987 e 1988, la U.S.L. n. 5 di Senise ha trasmesso i conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 1987 e 1988,

la U.S.L. n. 6 di Matera ha trasmesso i conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 1987, 1988 e 1989

Le UU.SS.LL. nn. 1, 4 e 7, rispettivamente di Venosa, Lagonegro e Montalbano Jonico, non hanno trasmesso alcun consuntivo, nonostante i ripetuti formali solleciti inoltrati

29) Ad esempio, nella regione Sicilia talune UU.SS.LL. hanno adottato solo nel corso del 1992 le delibere ricognitive di disavanzi, poi trasmesse ai rispettivi collegi dei revisori per la prescritta certificazione.

